135

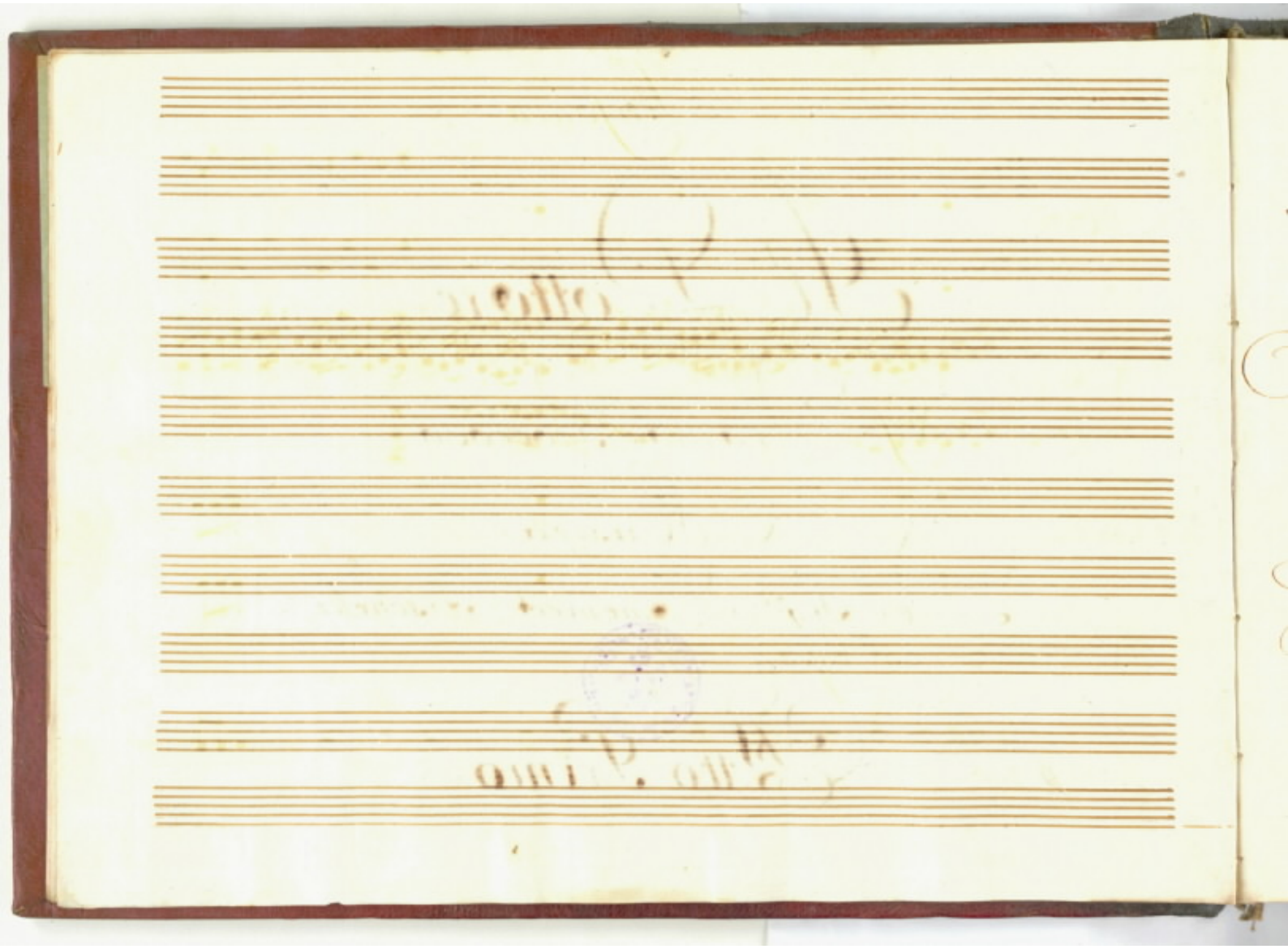
Il Dottore

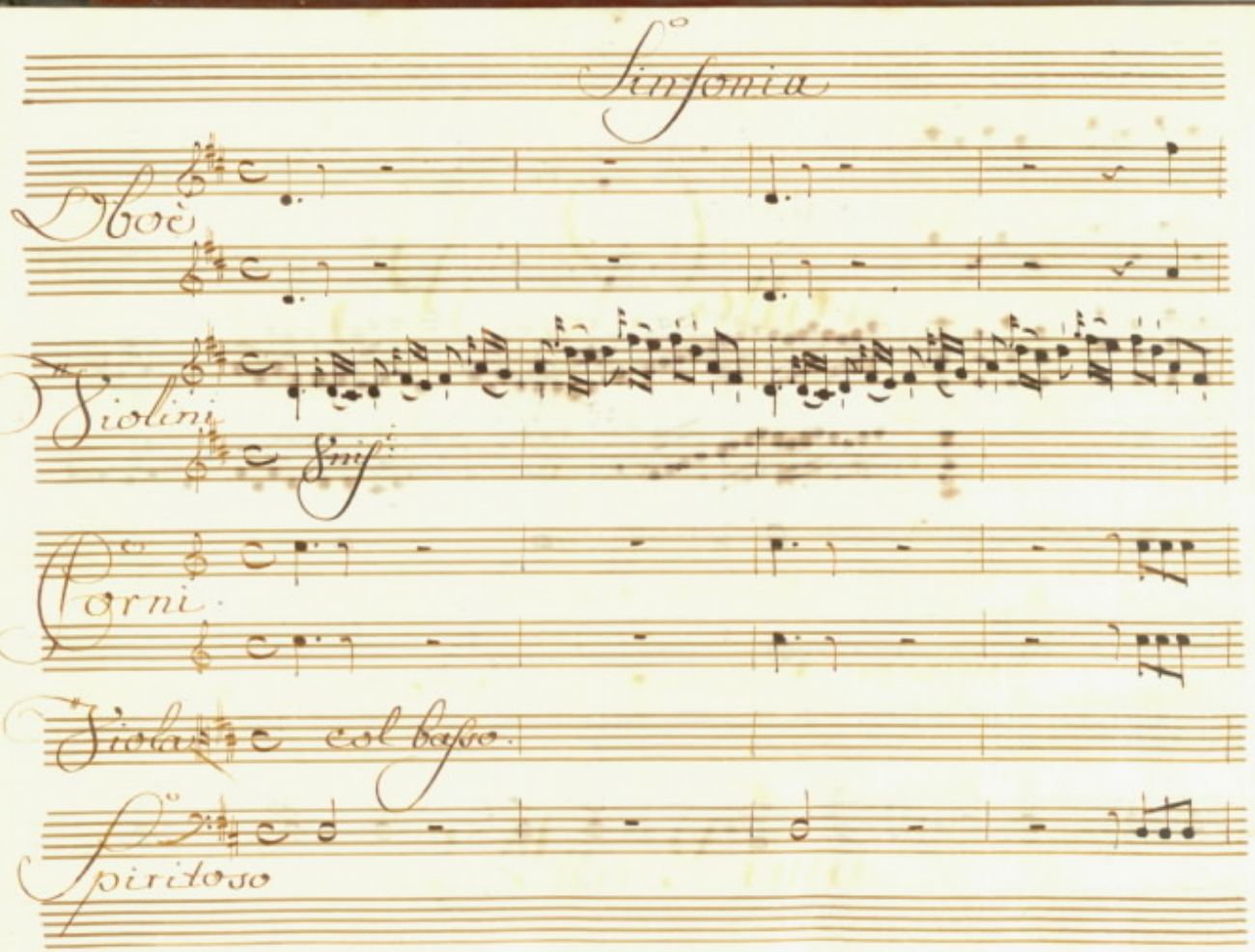
Drama Gioccoso

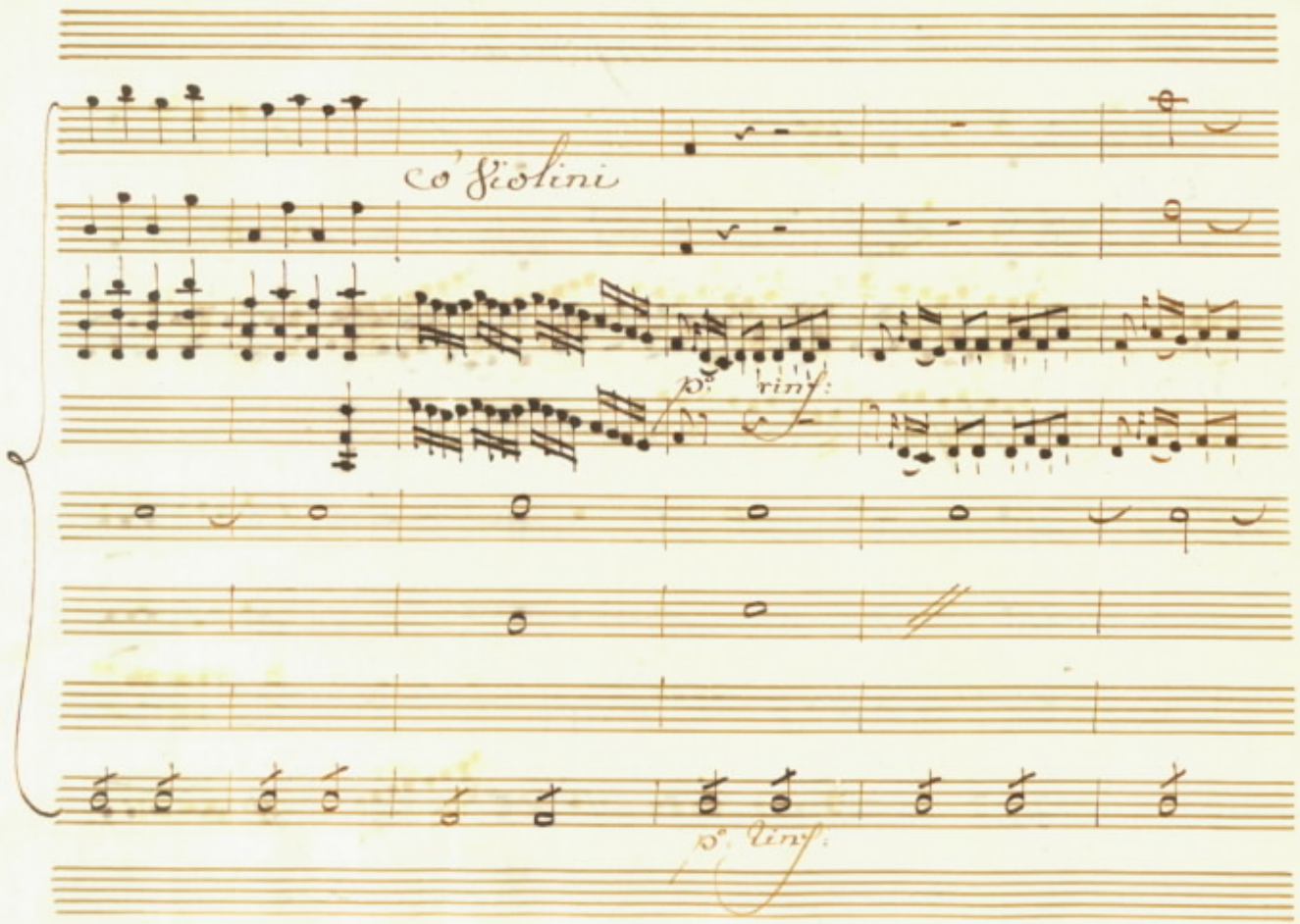
Musica

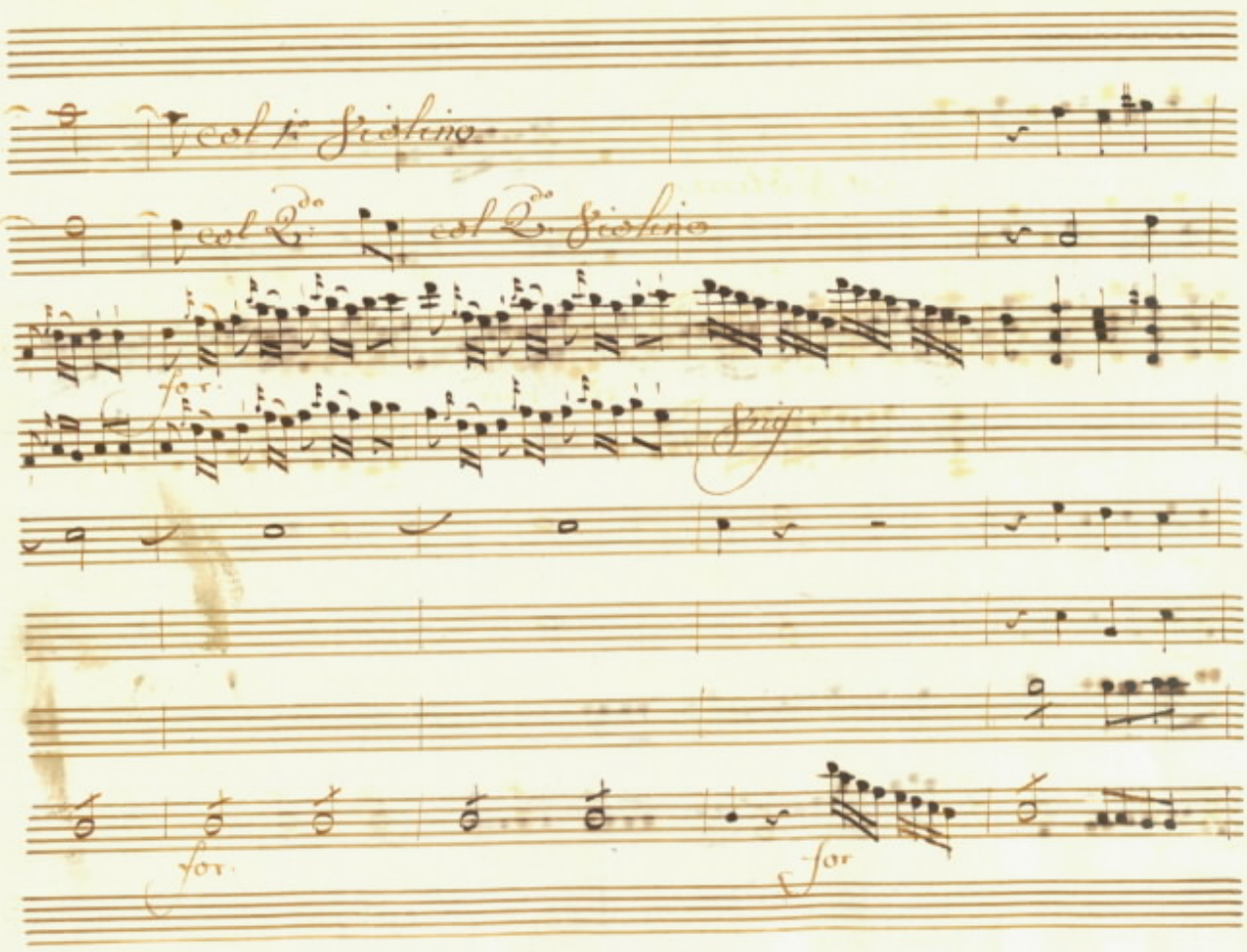
Del Sig.re Domenico Fischetti.

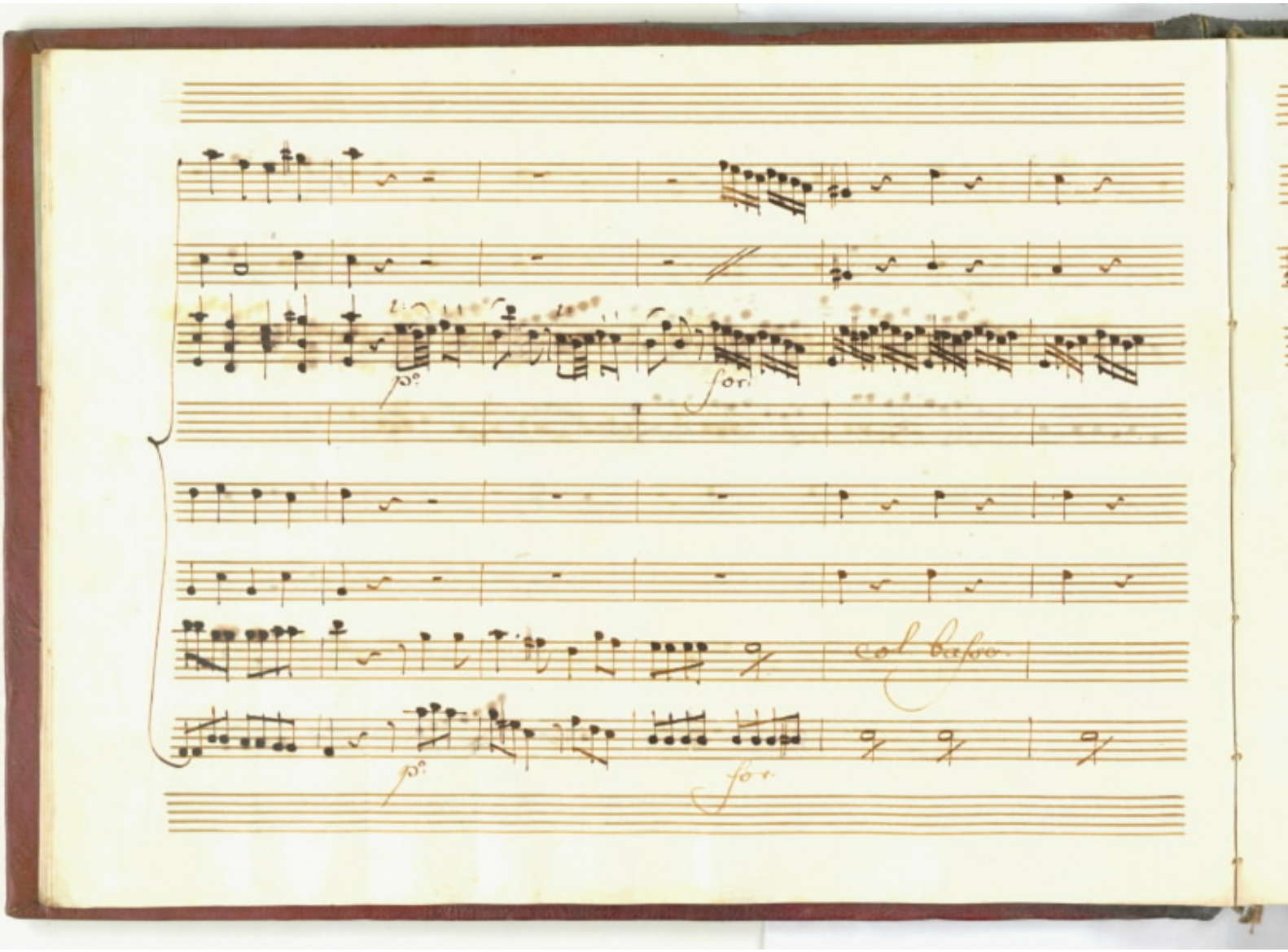
Atto Primo.

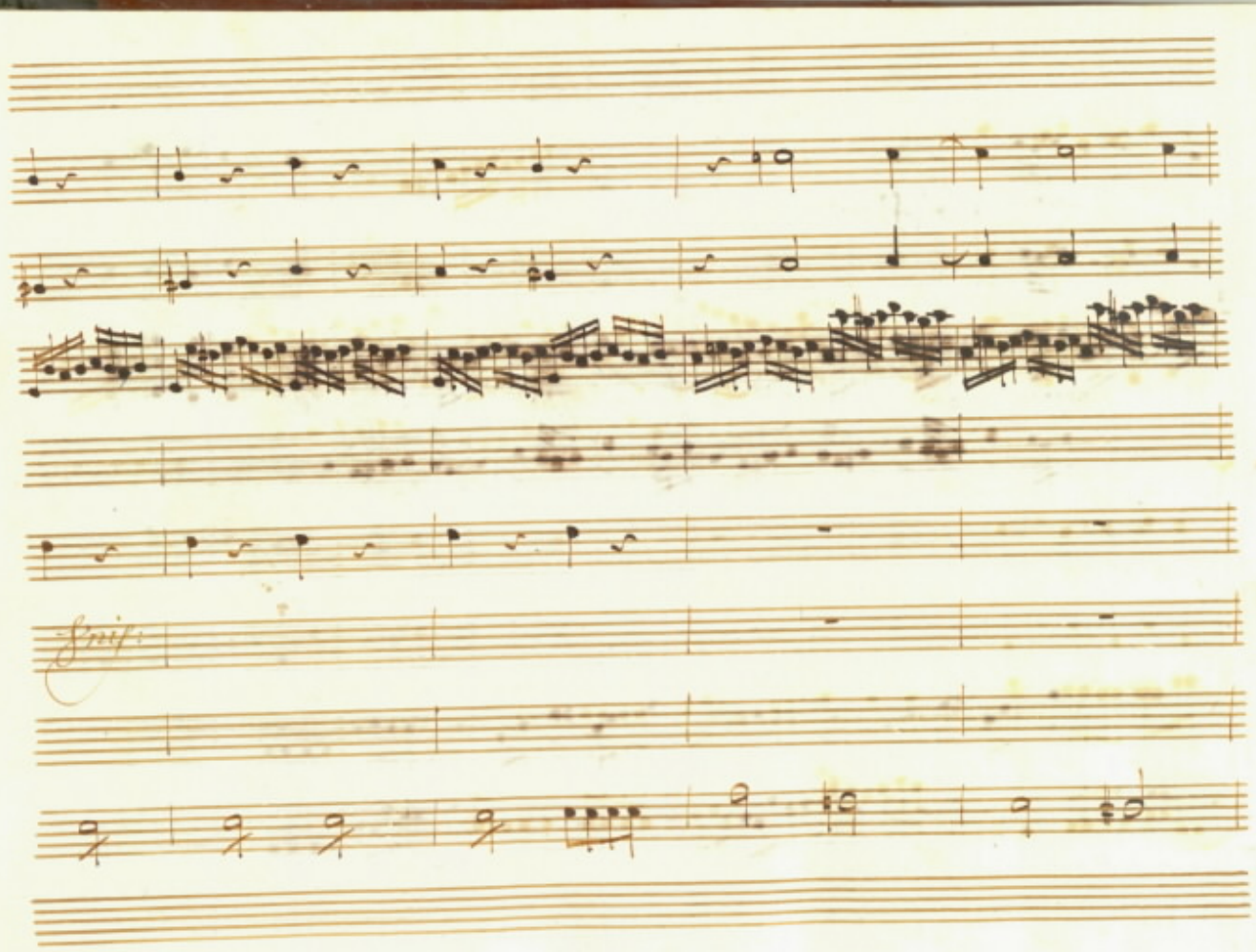


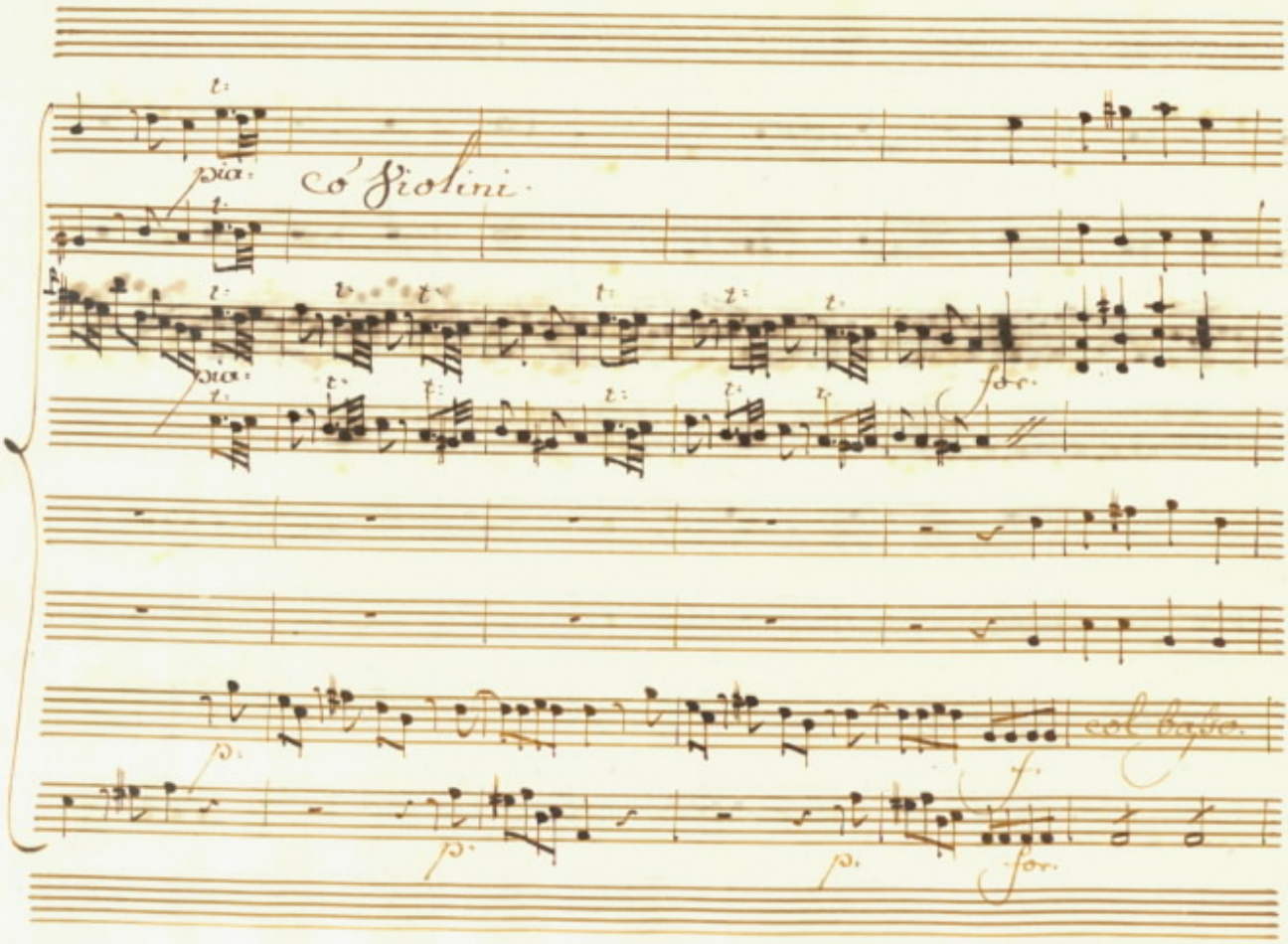

Sinfonia
Oboè
Violini
Sni:
Corni.
Viola e col basso.
Spiritoso

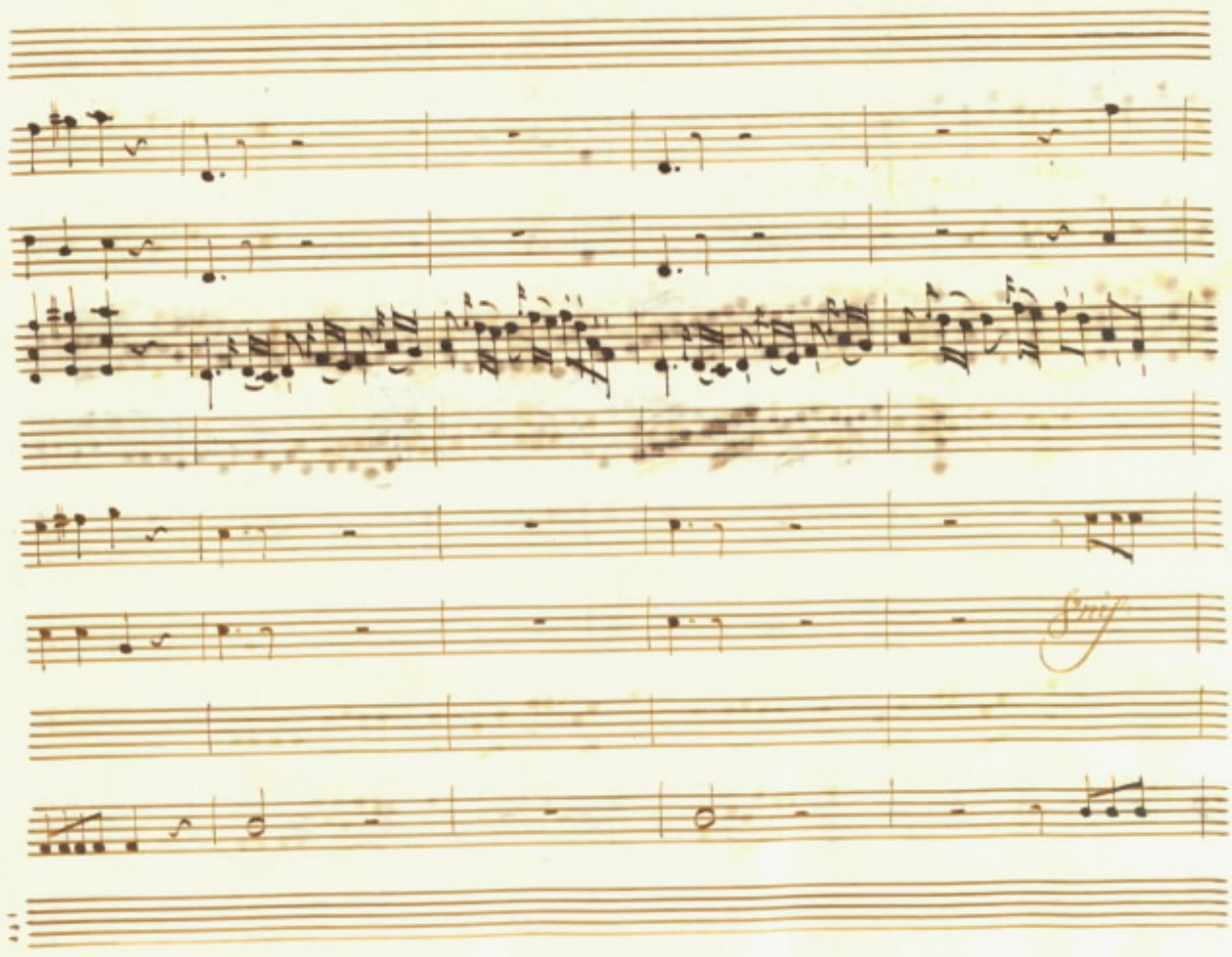

Co' Violini
p.
rinf:
p.
rinf:

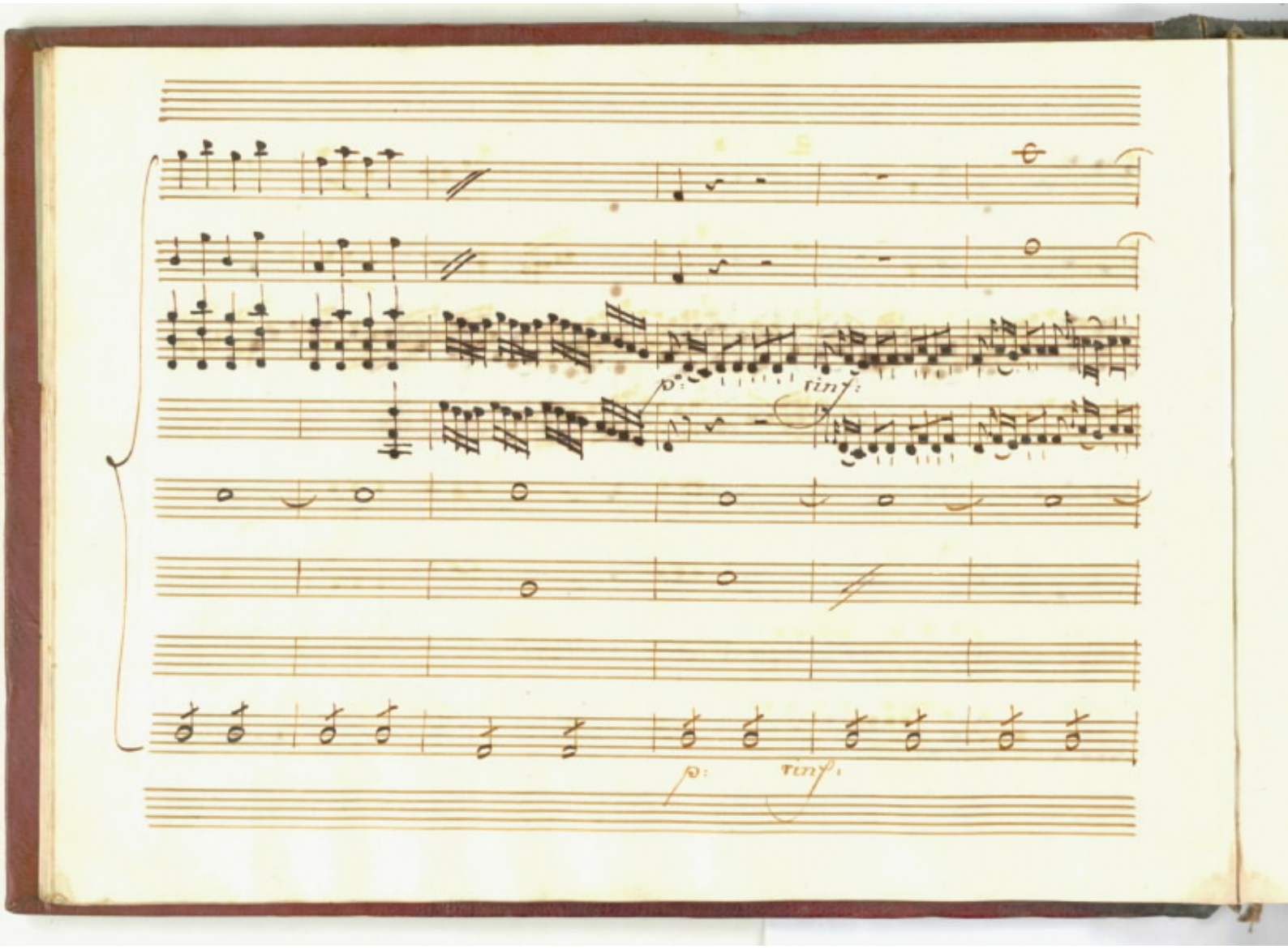

col 1.o Violino
col 2.do
col 2.do Violino
for.
Sfrig.
for.
for

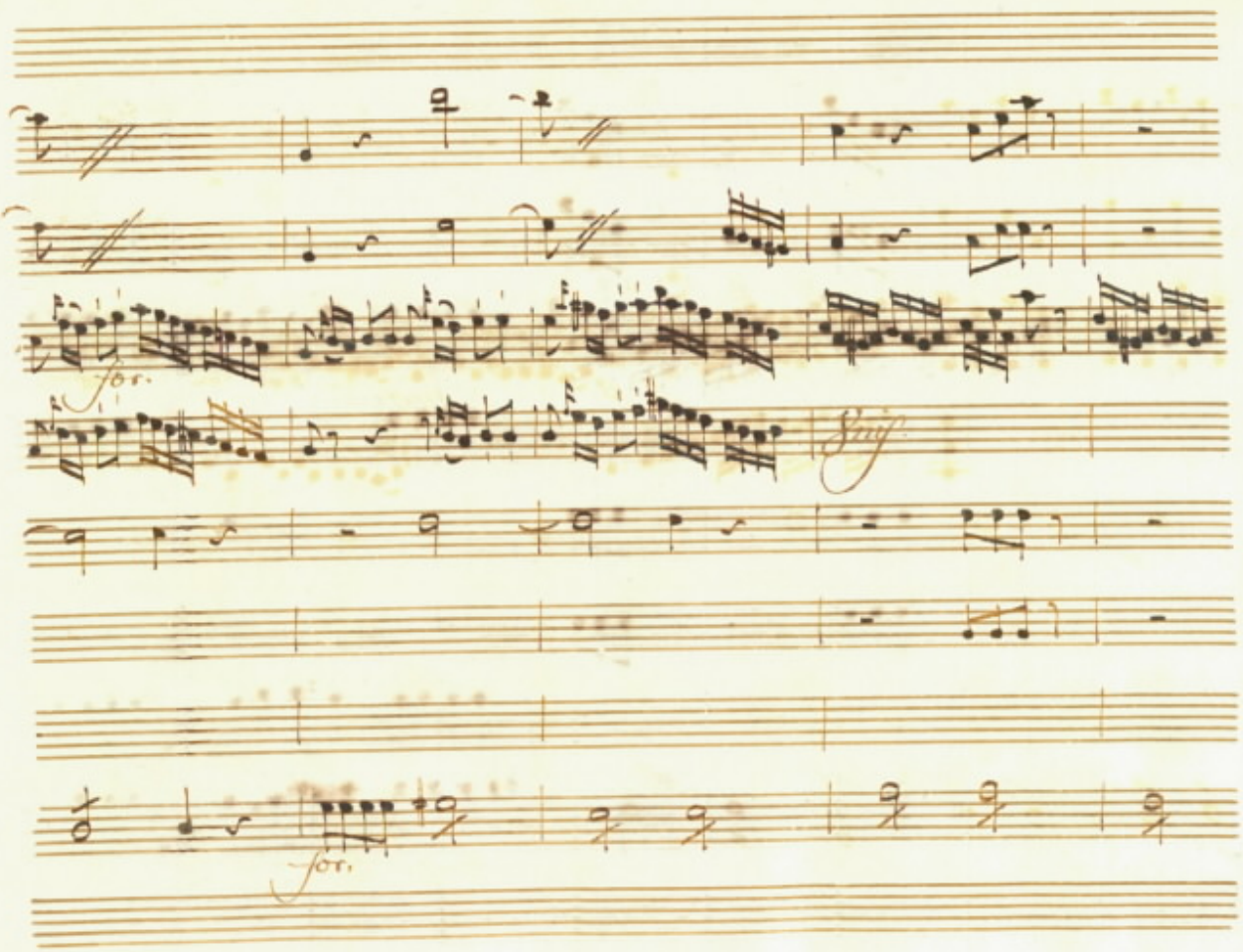

p.
for.
col basso.
p.
for.

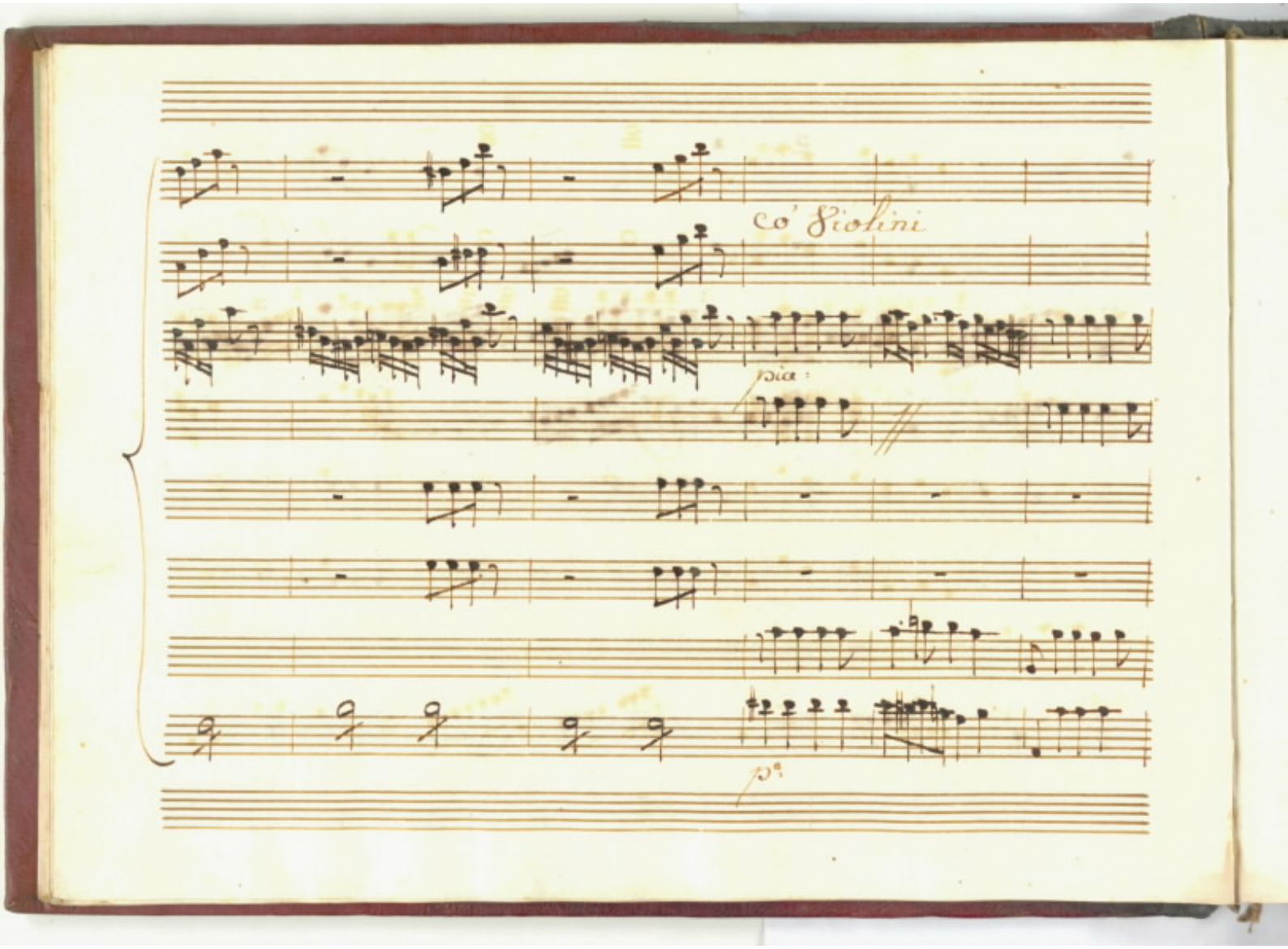

Soli

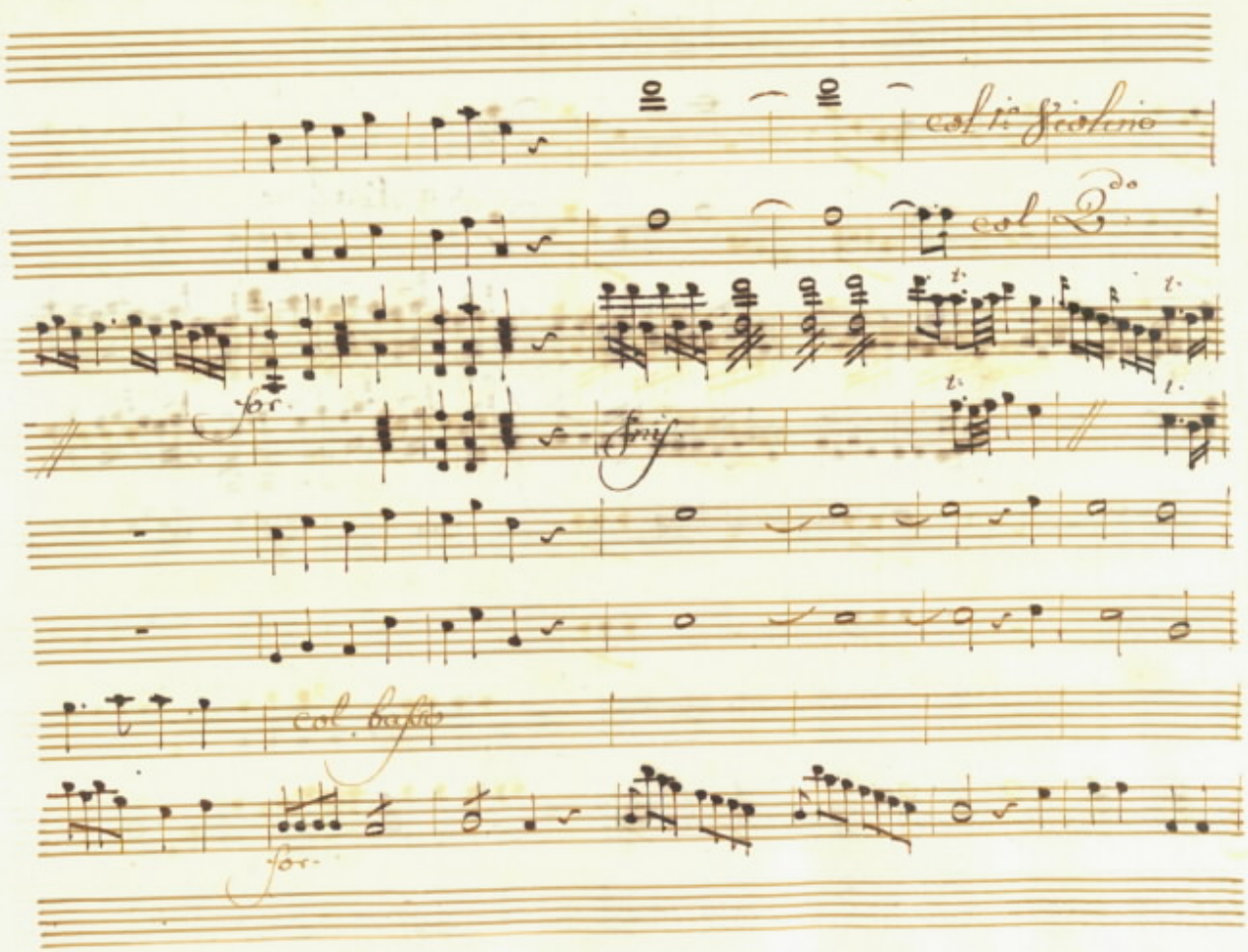

pia:
Co Violini
pia:
for.
p.
p.
p.
f.
for.
col basso.

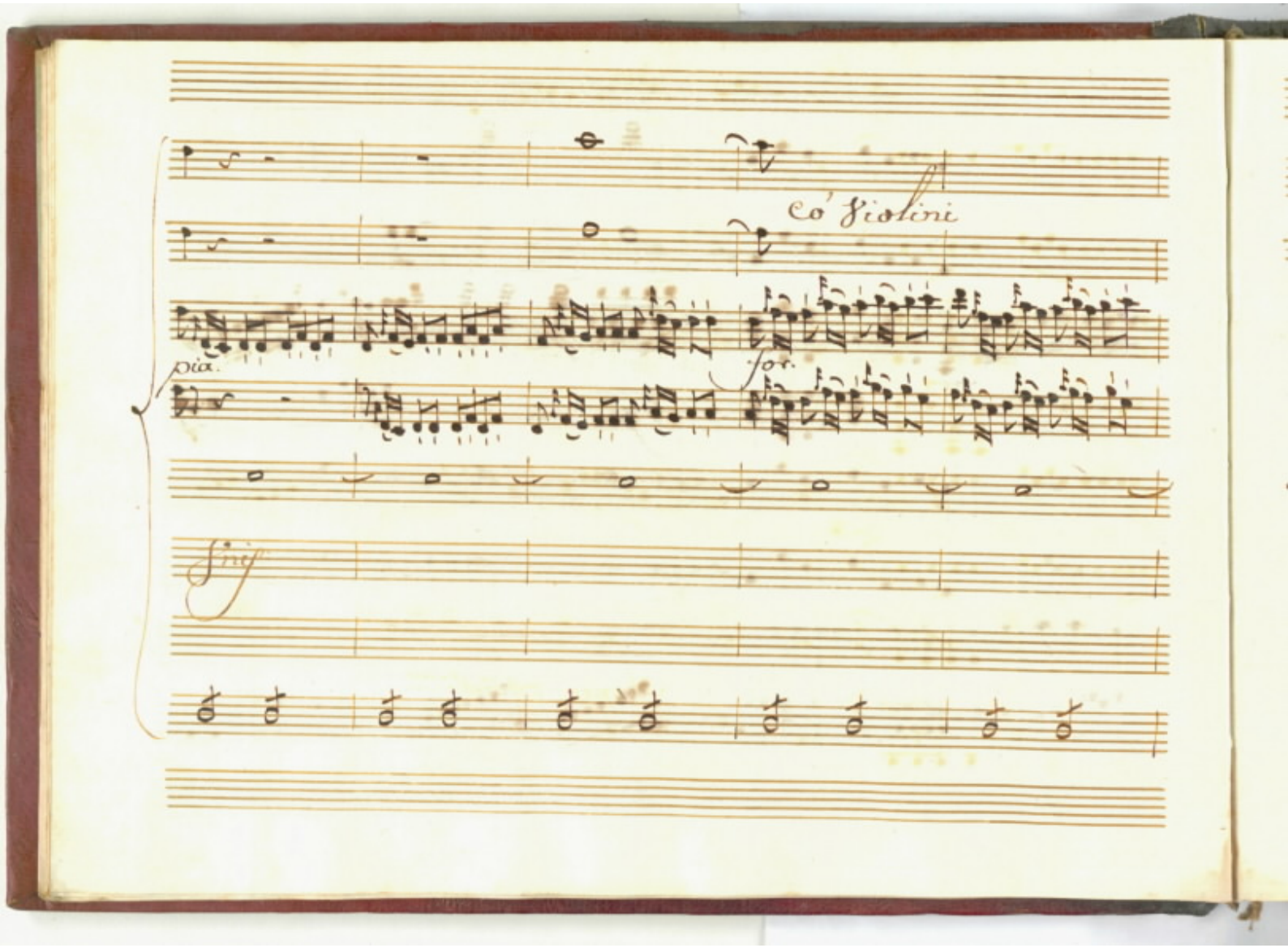


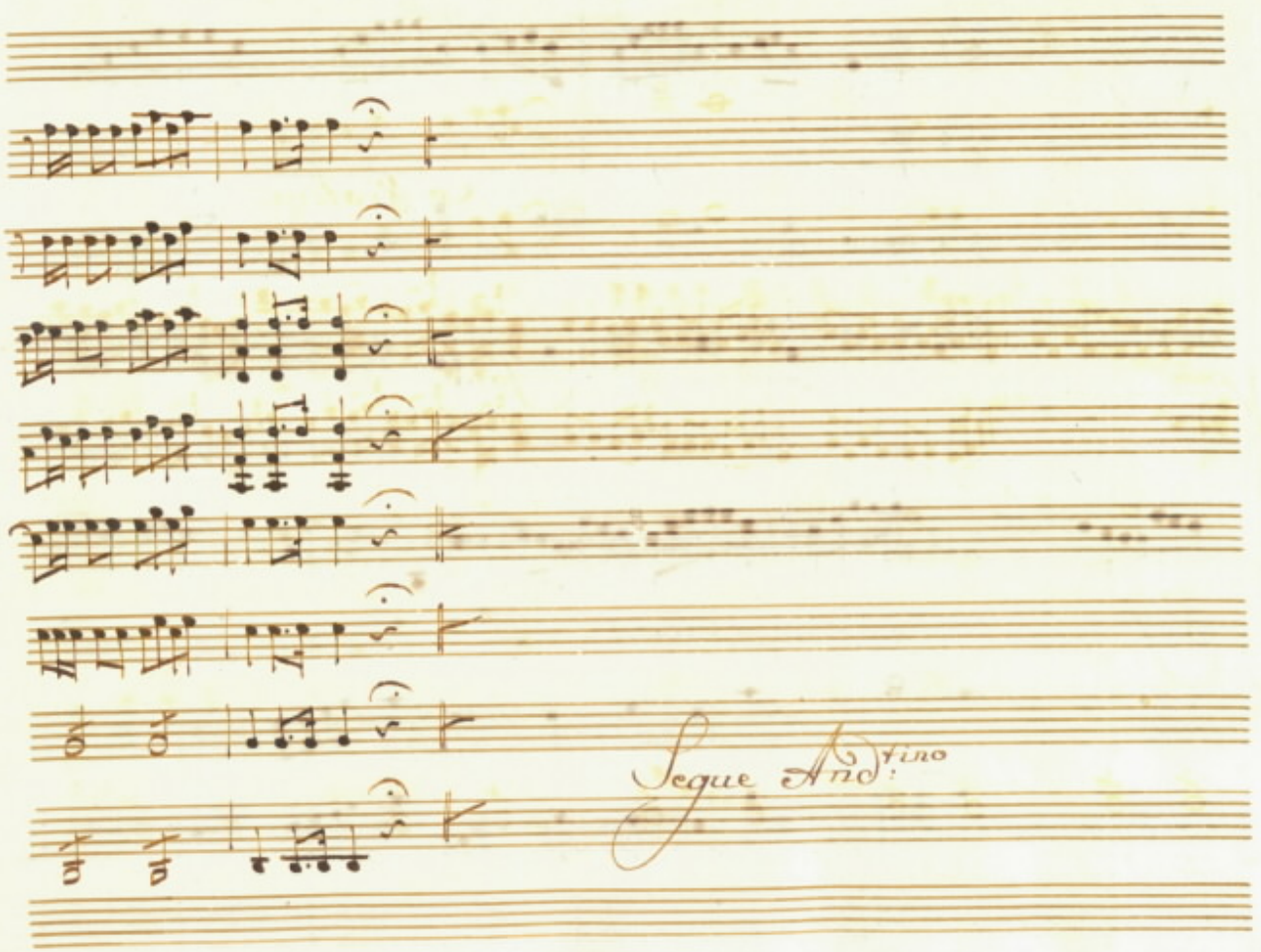

p:
tinʸ:
p:
tinʸ:

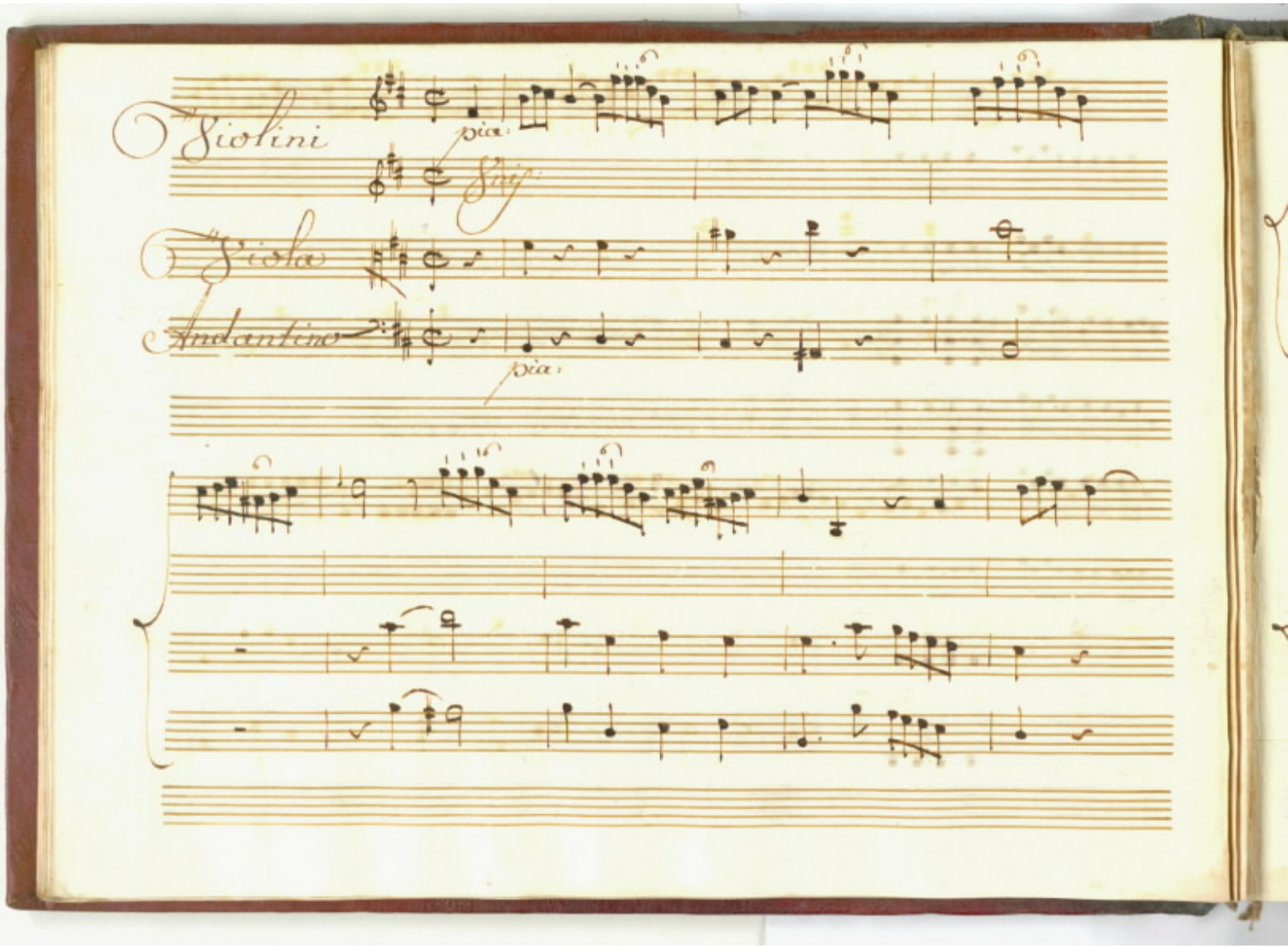

for.
Sny
for.

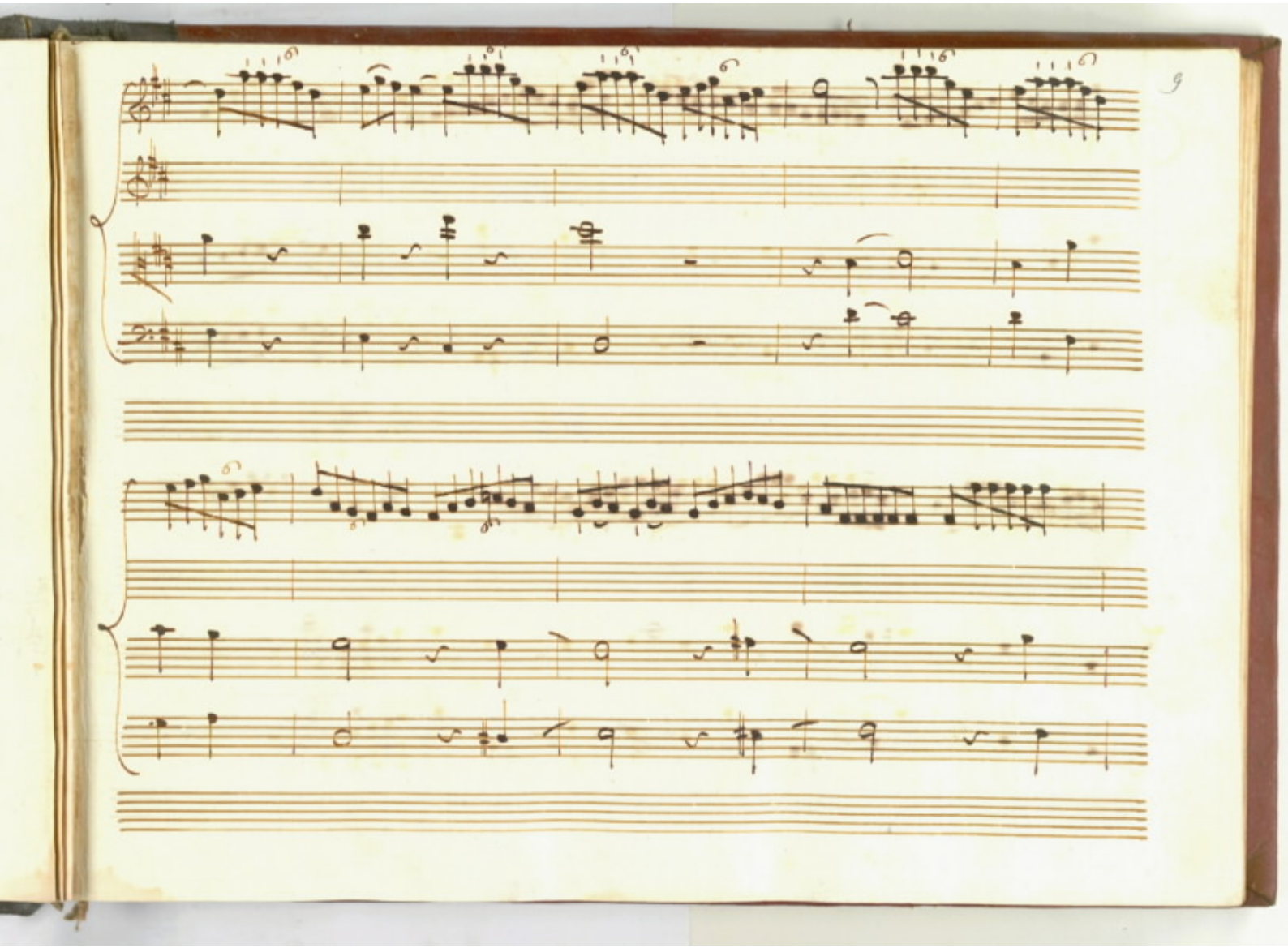

Co' Violini
pia:
p.

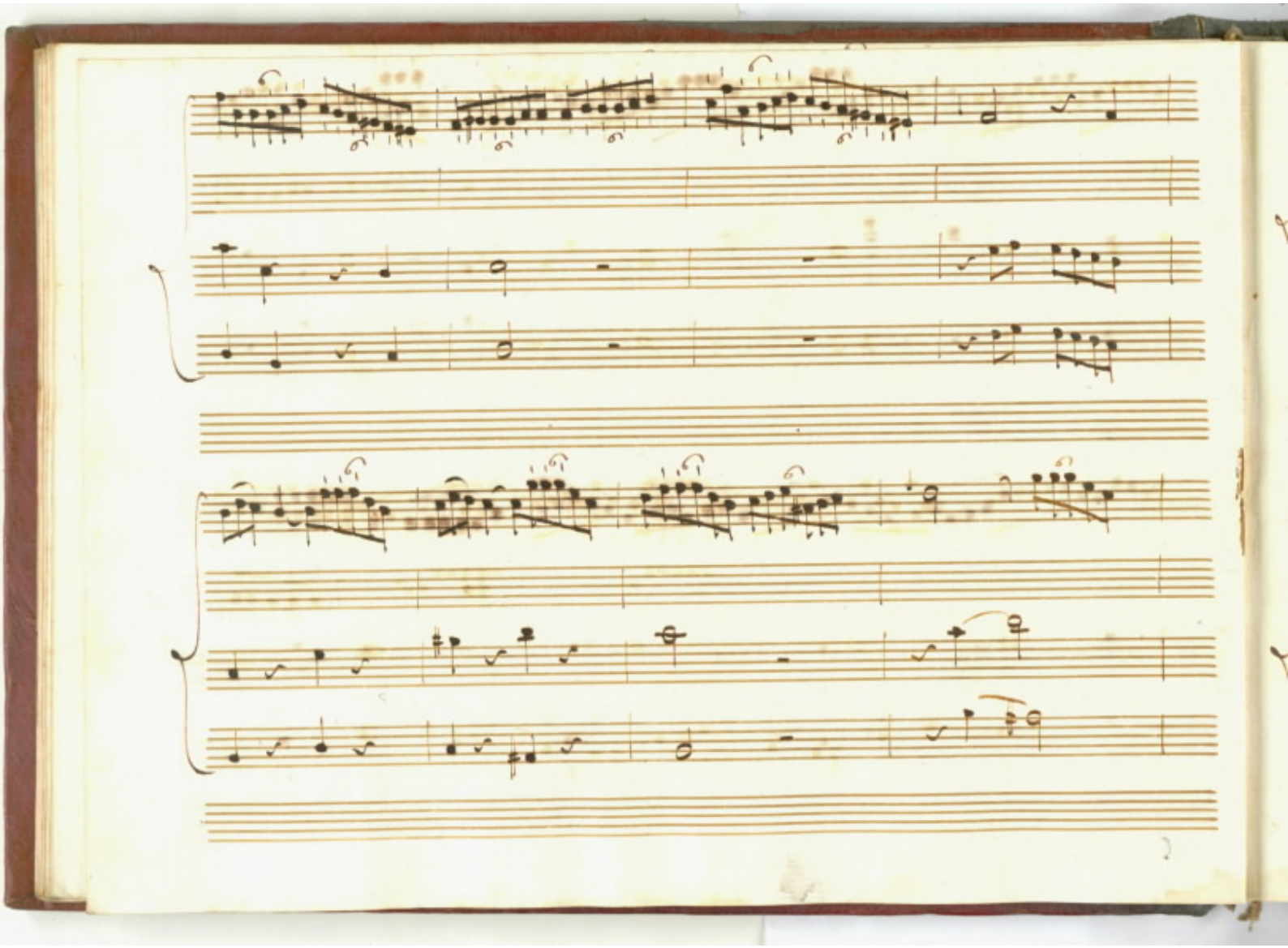

col 1.o Violino
col 2.do
for.
Fin
col basso
for.

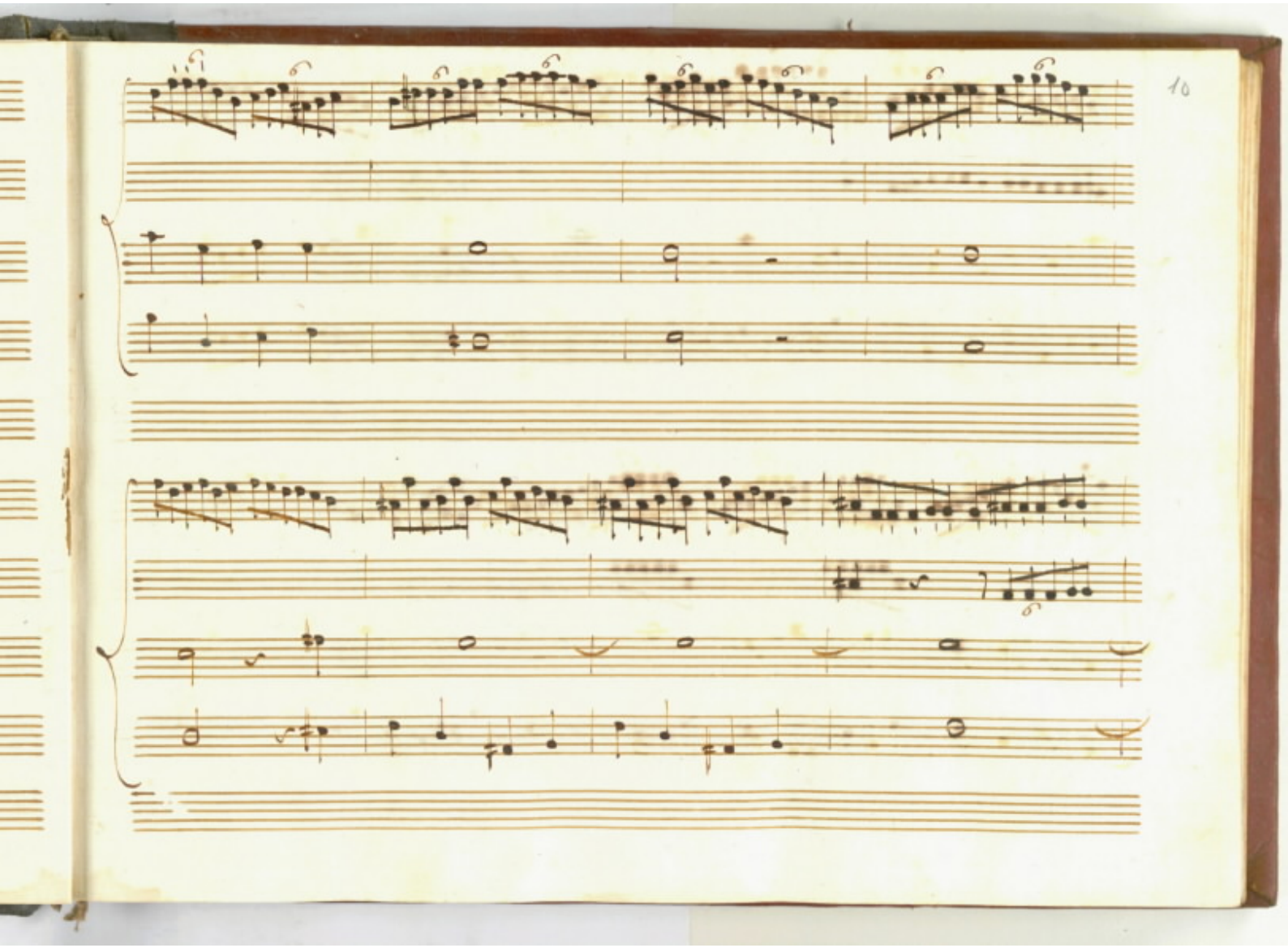

Co' Violini
for.
pia.
Sieg

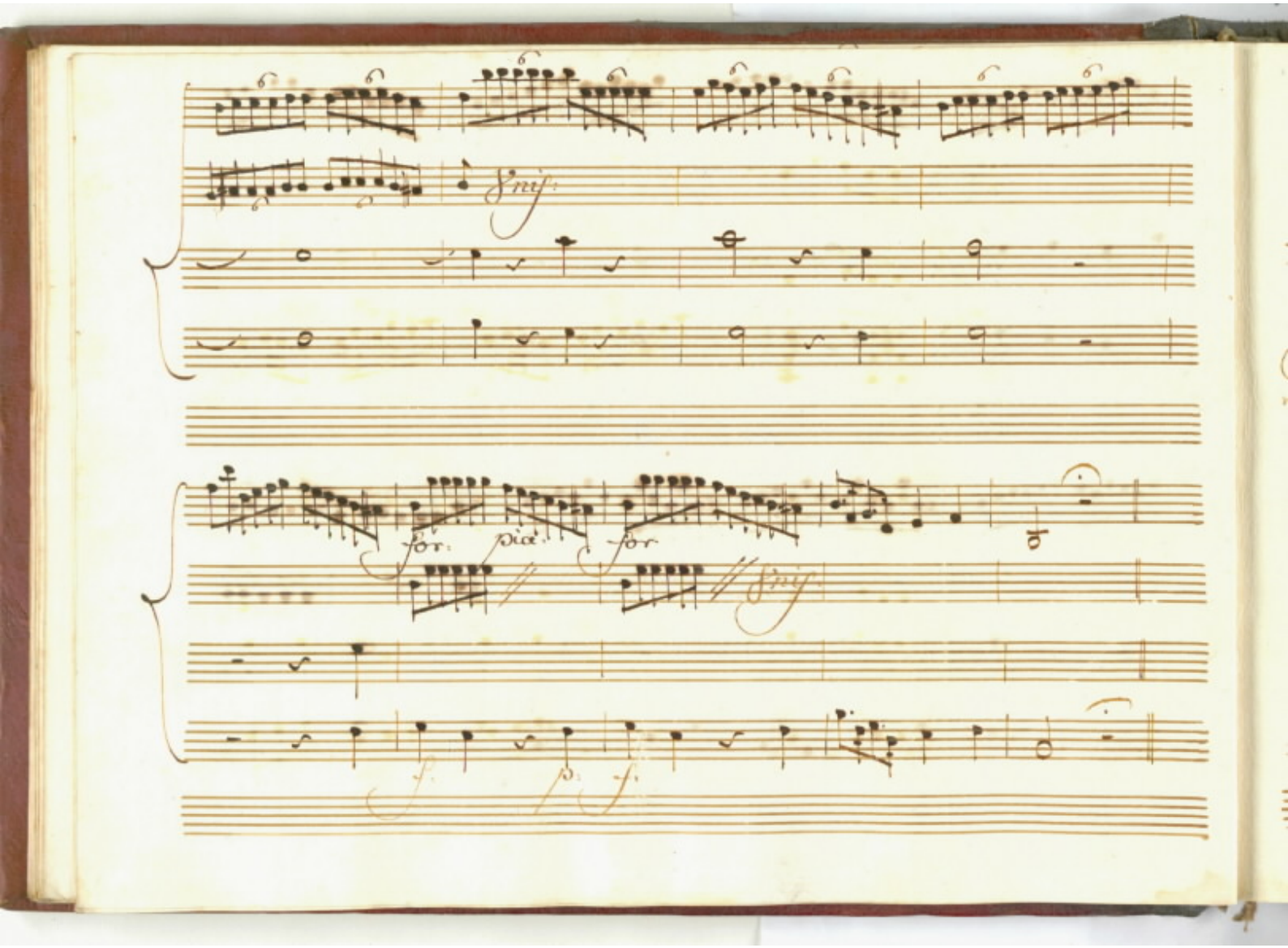

Segue And.to fino

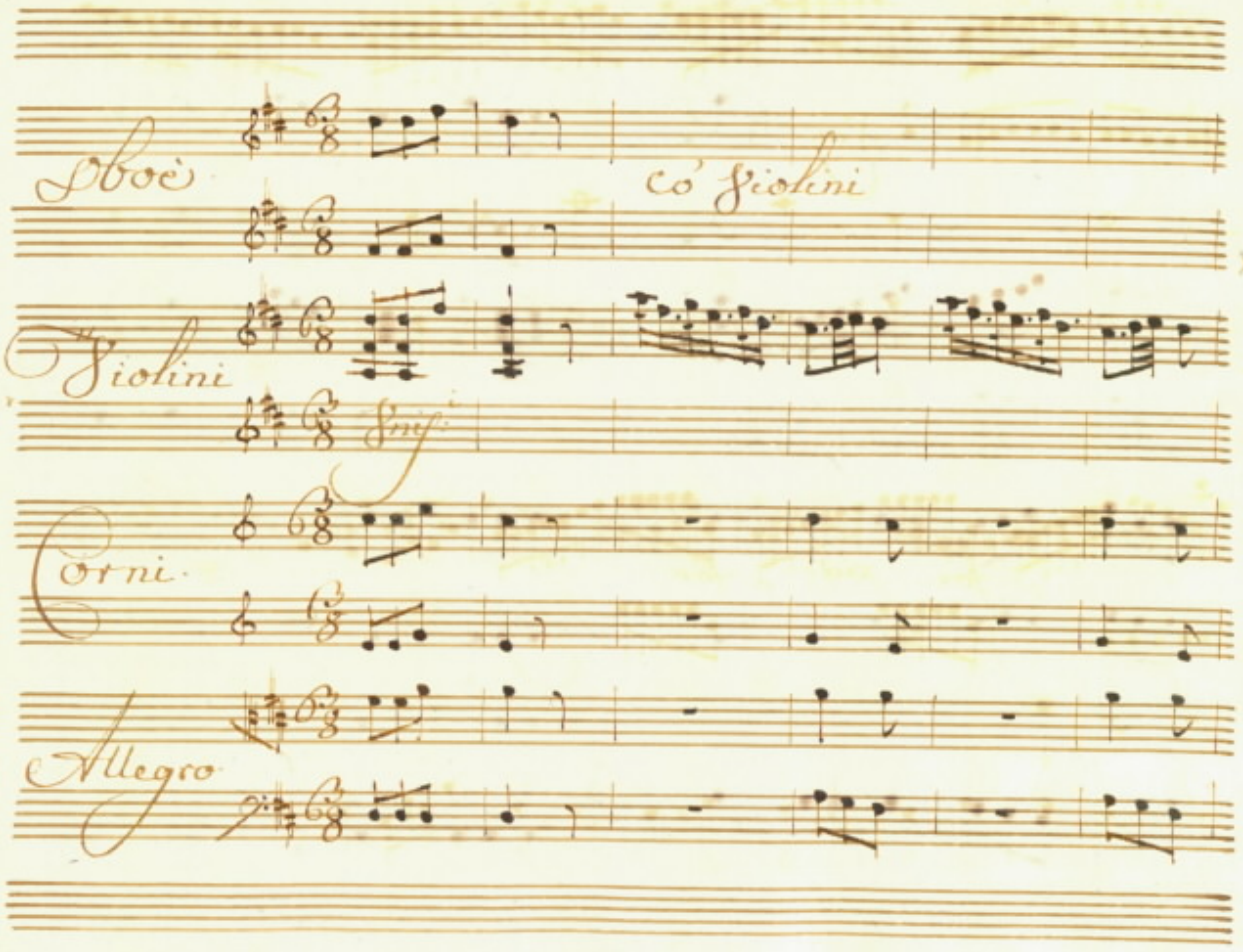

Violini
pia:
Sing:
Viola
Andantino
pia:

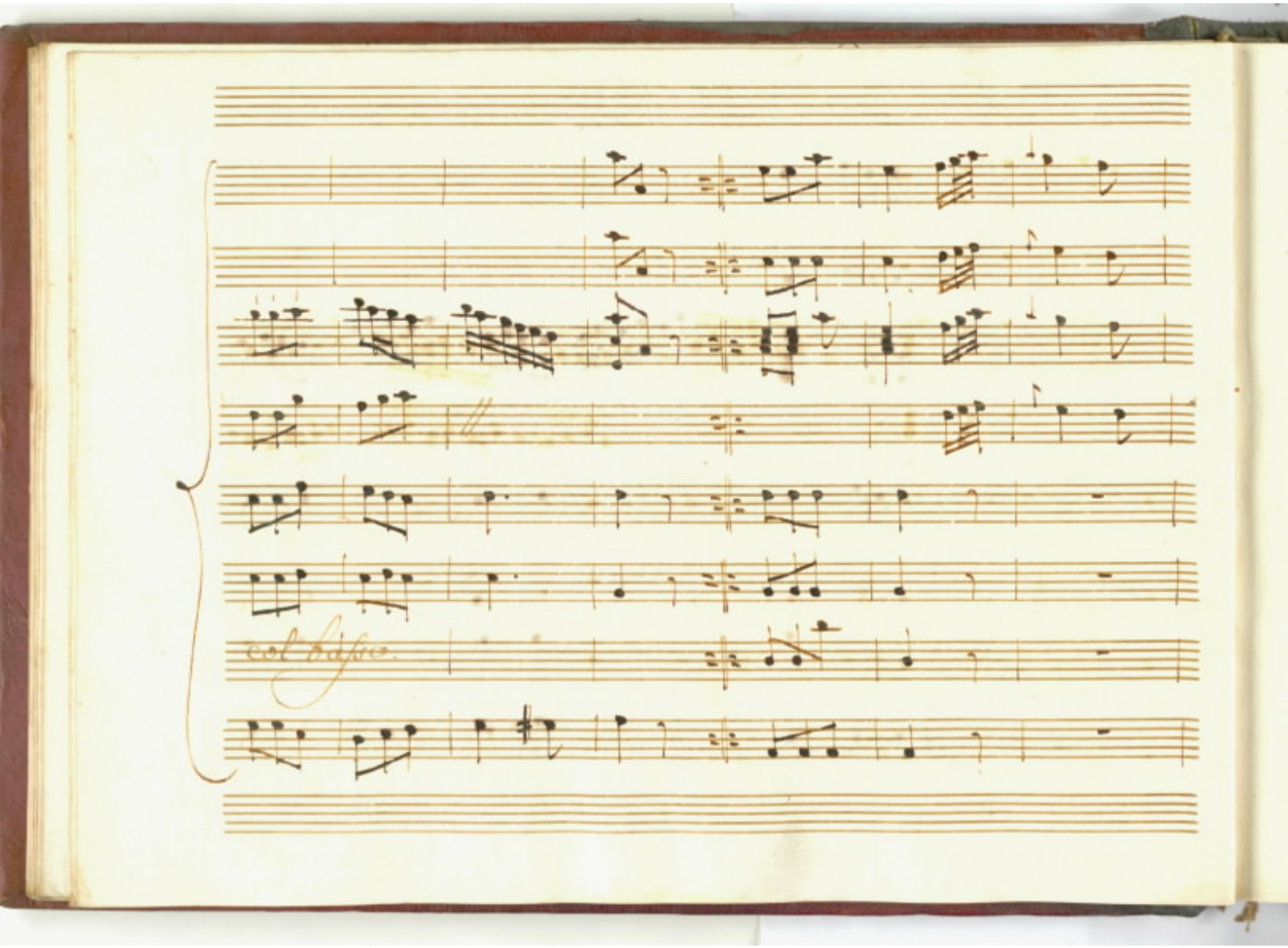


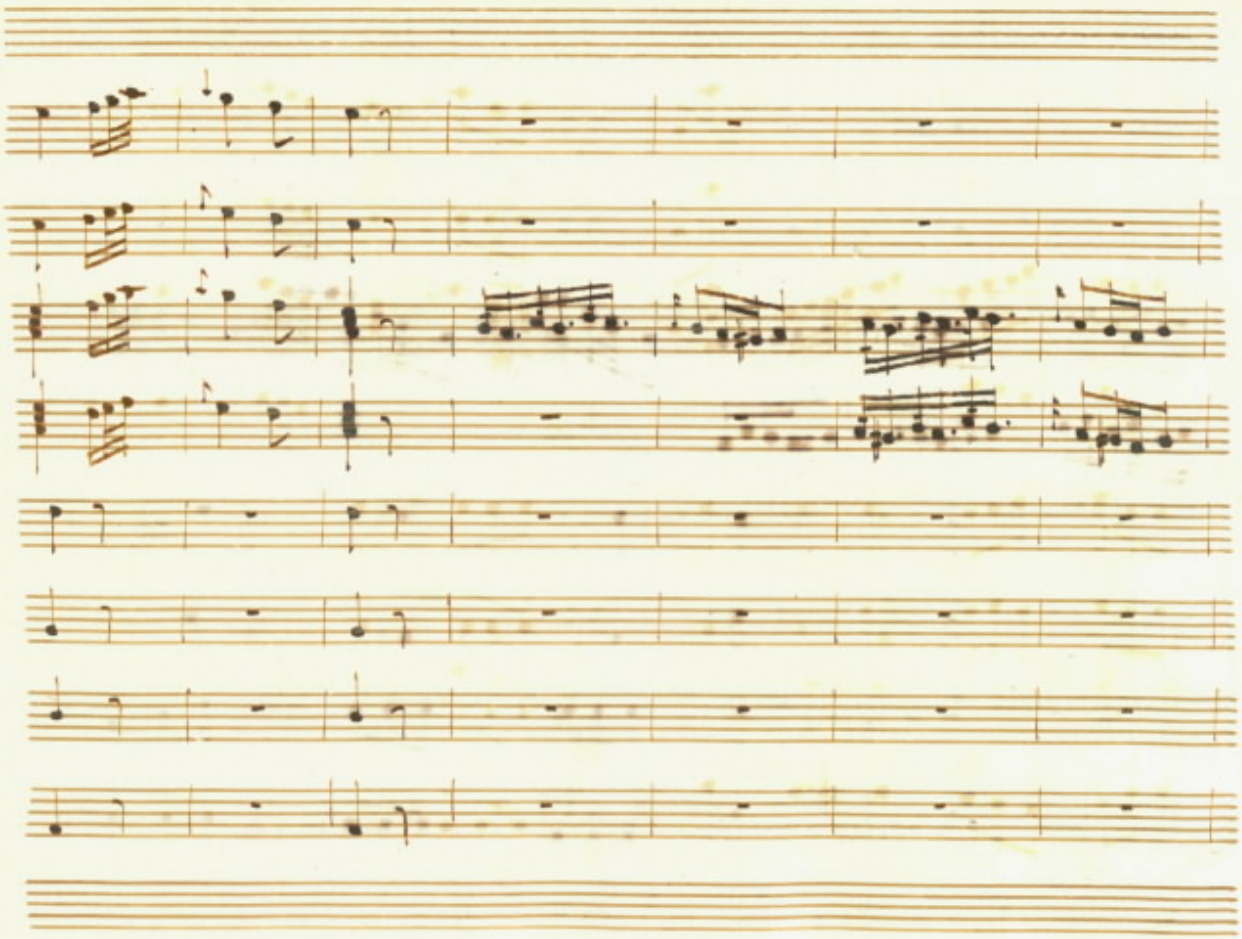


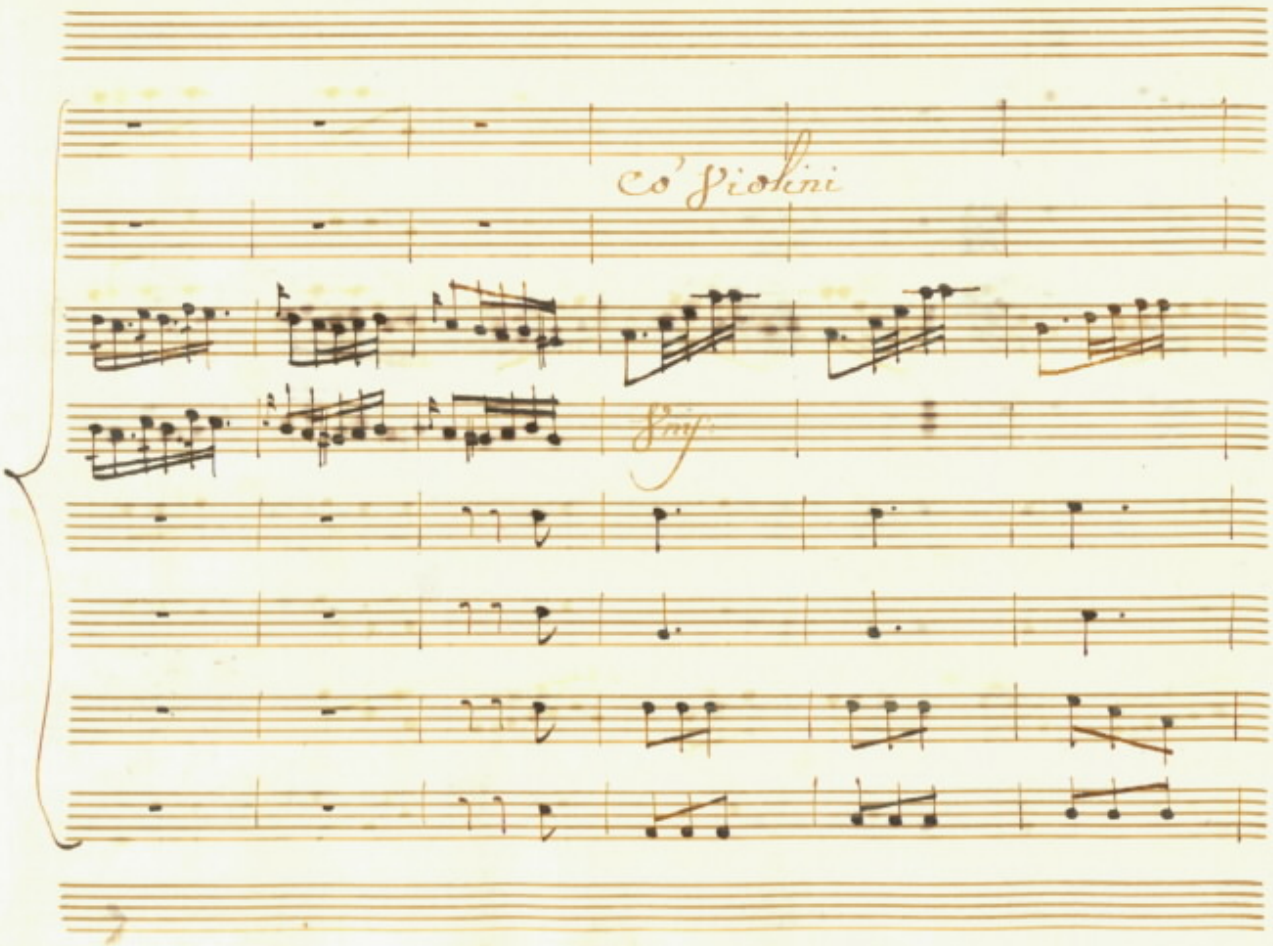


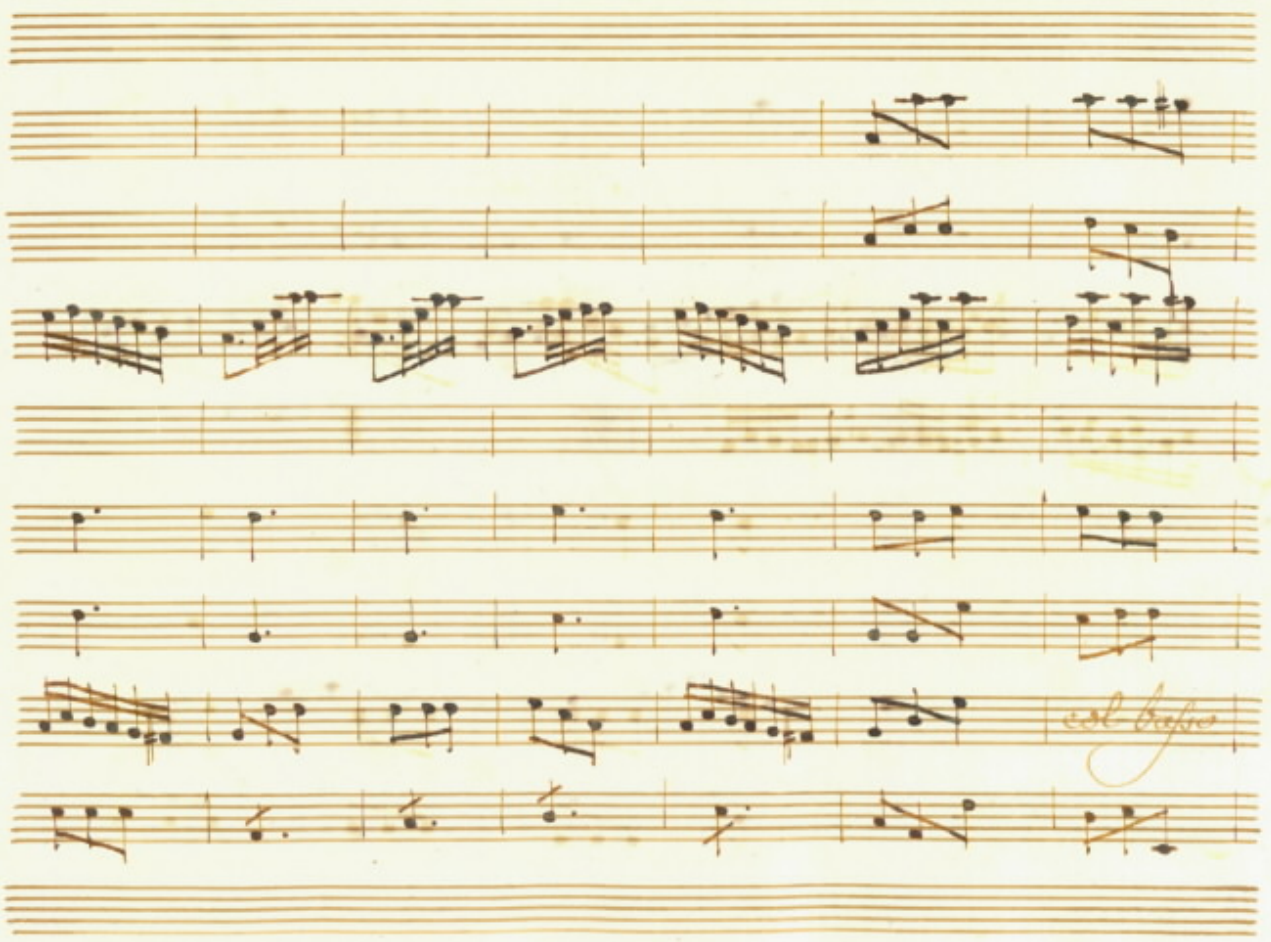

8 nis:
for: pia: for
8 nis:
f. p. f.

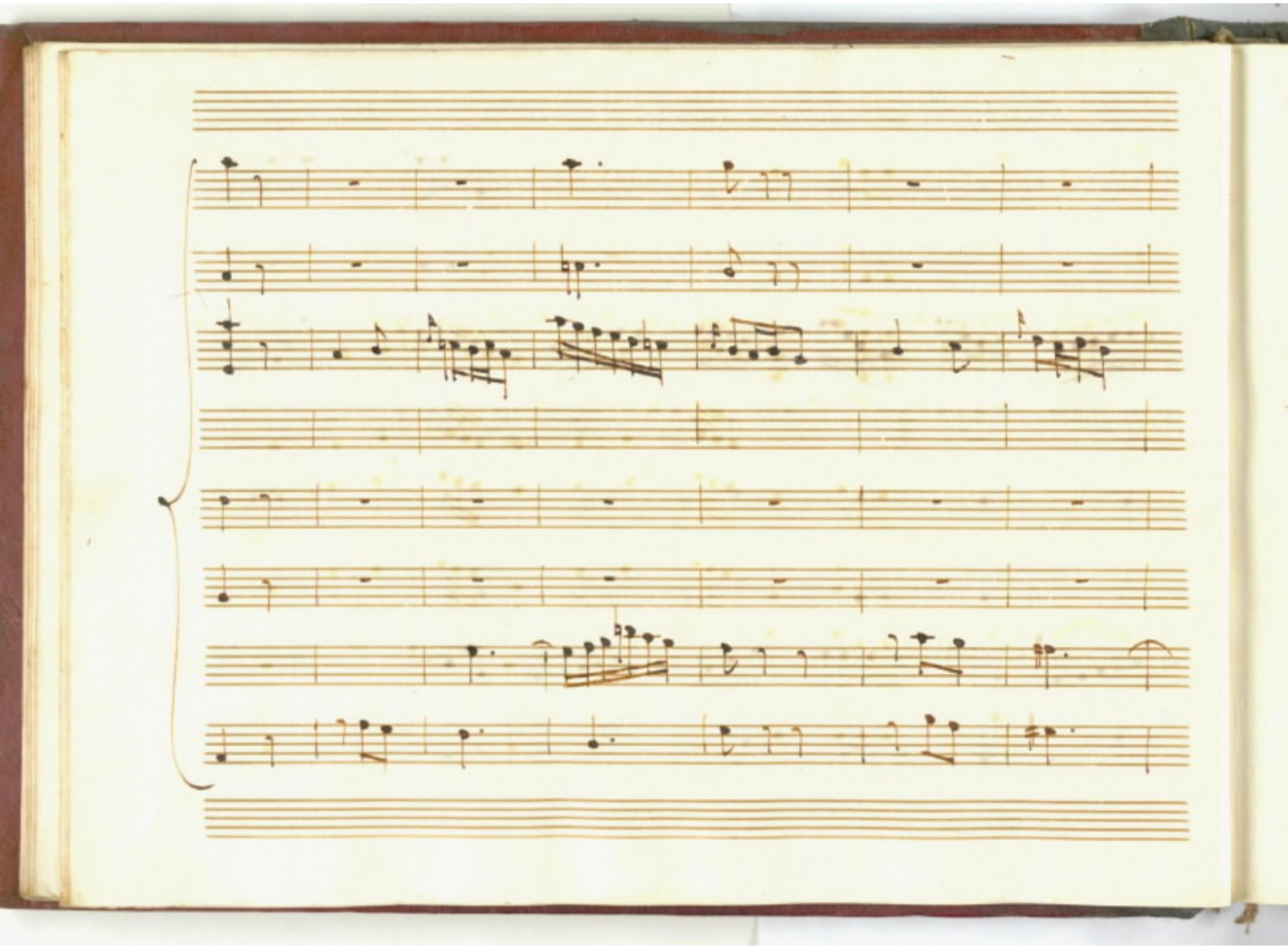

Oboè
co' Violini
Violini
Corni
Allegro

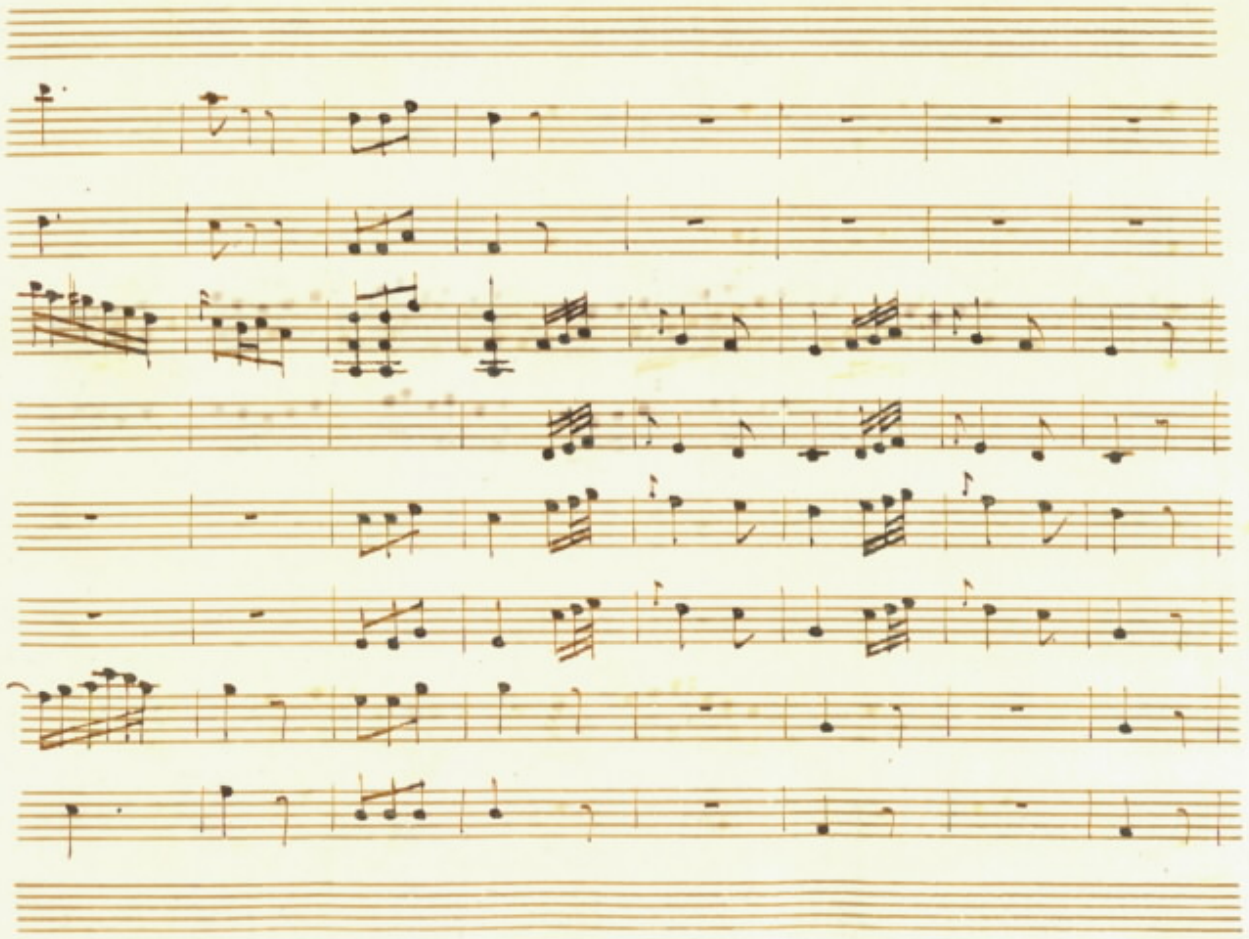

col Arco.

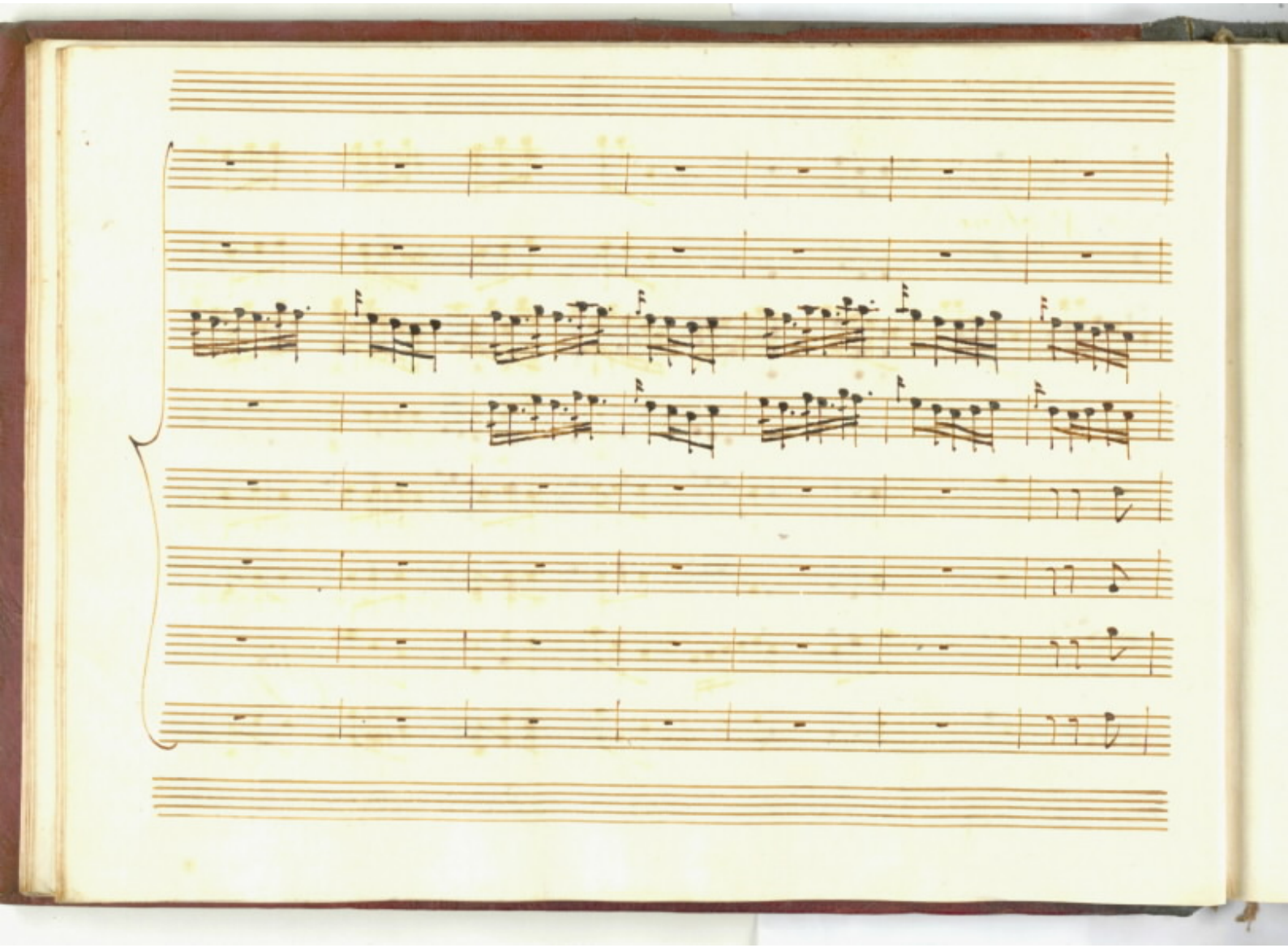


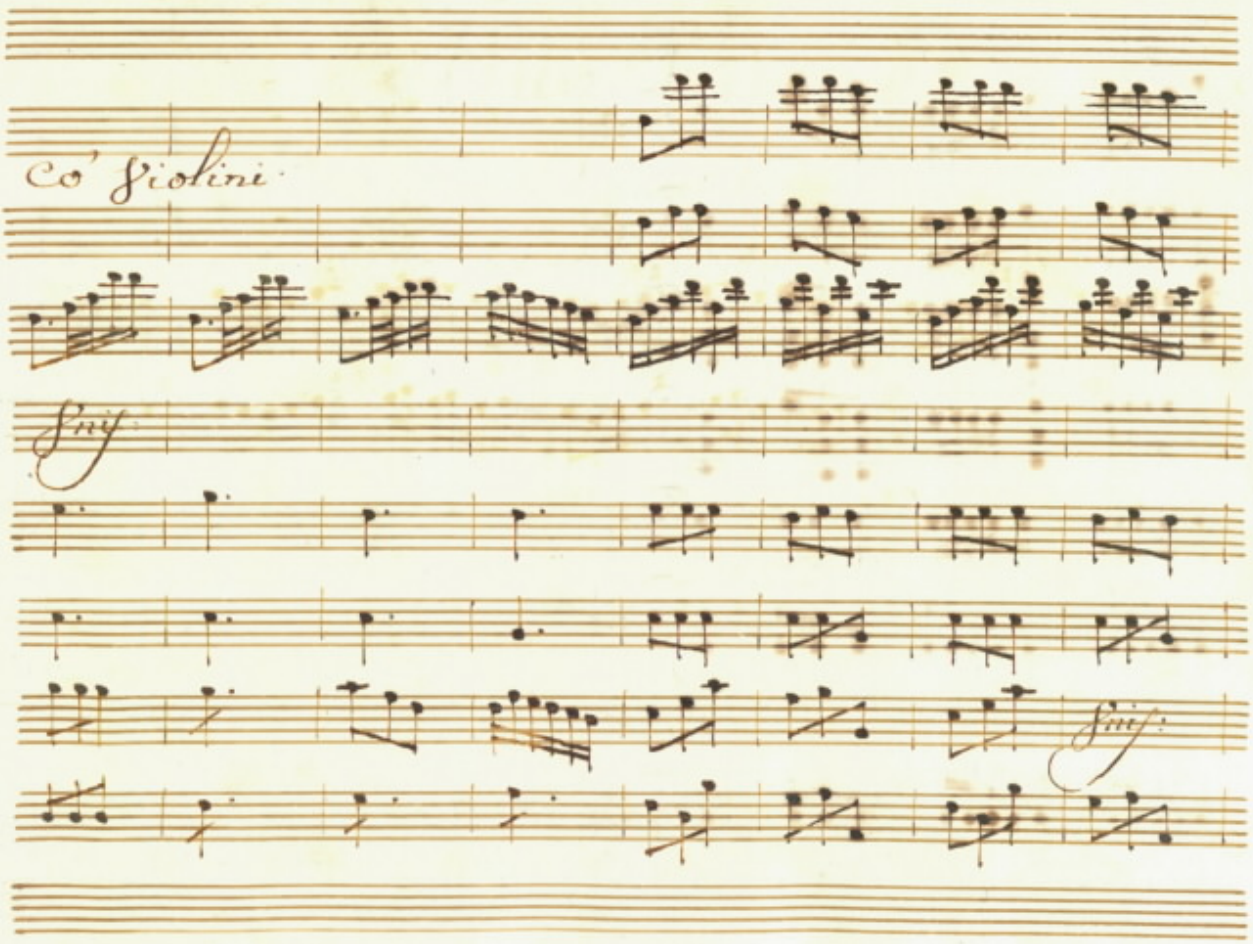

co' Violini
Unis.

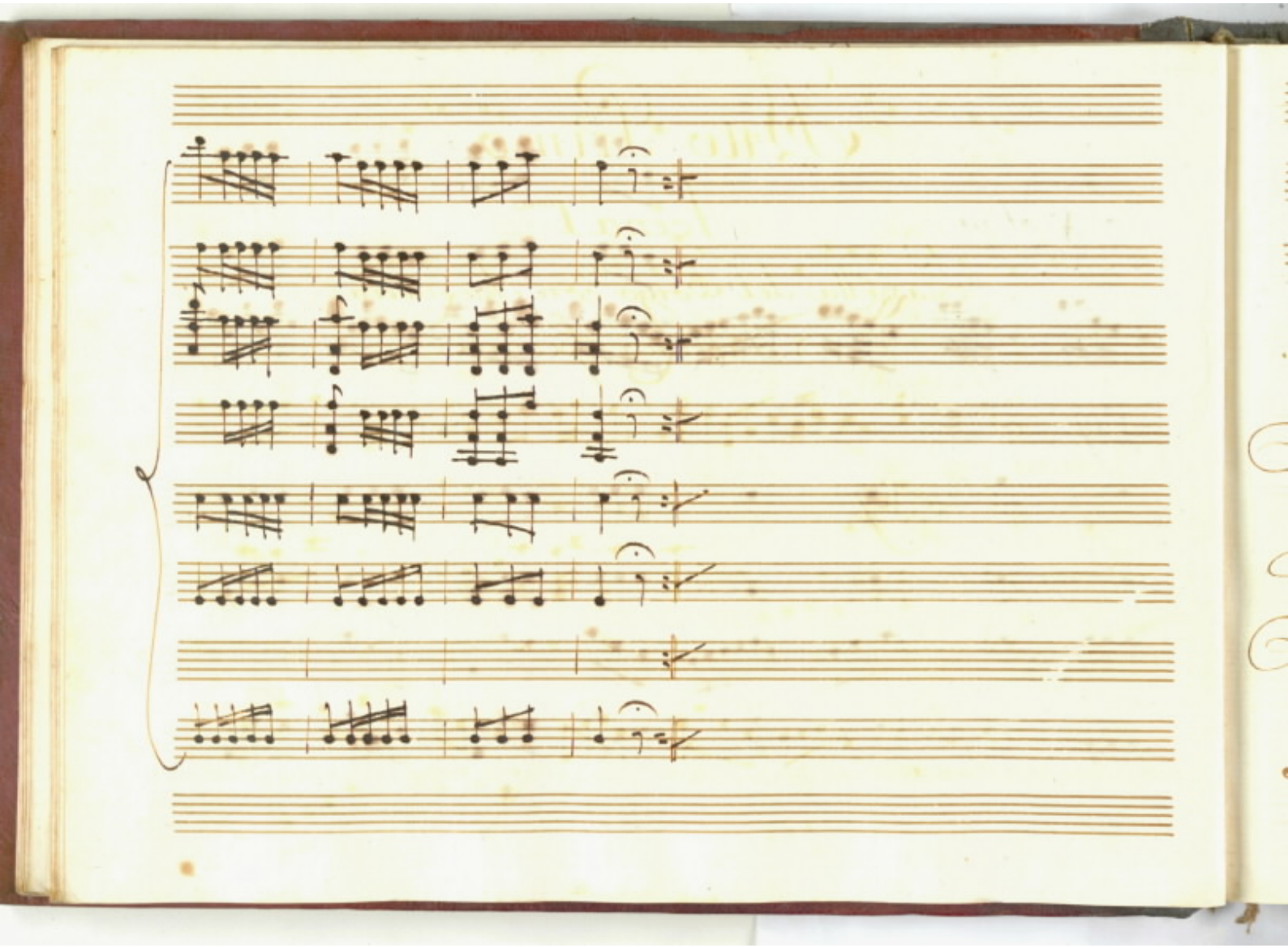

col basso








Co' Violini
Sinf:
Sinf:

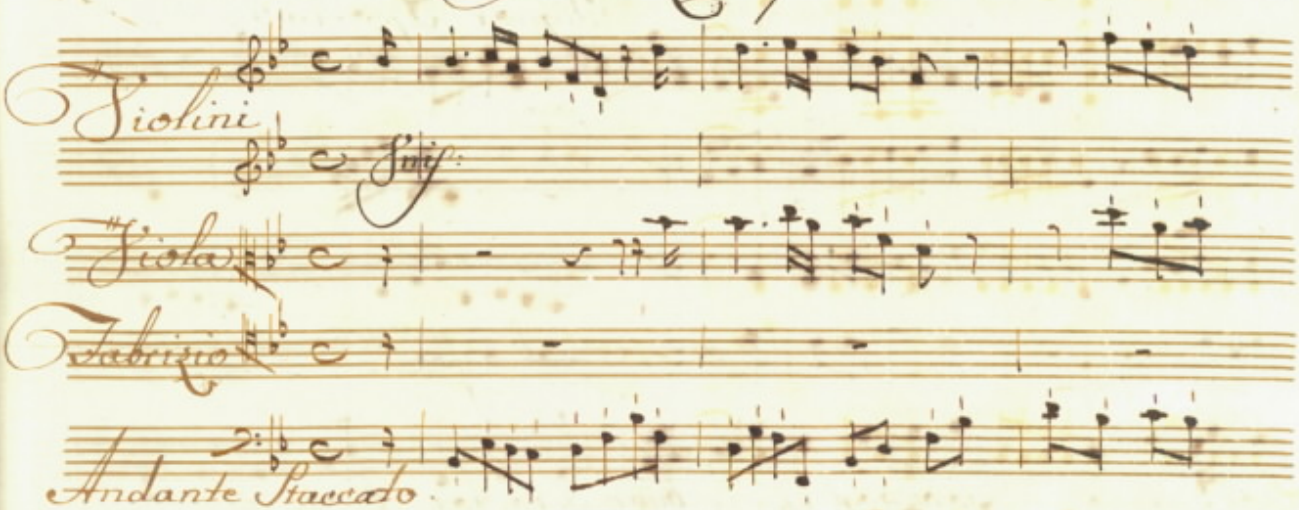


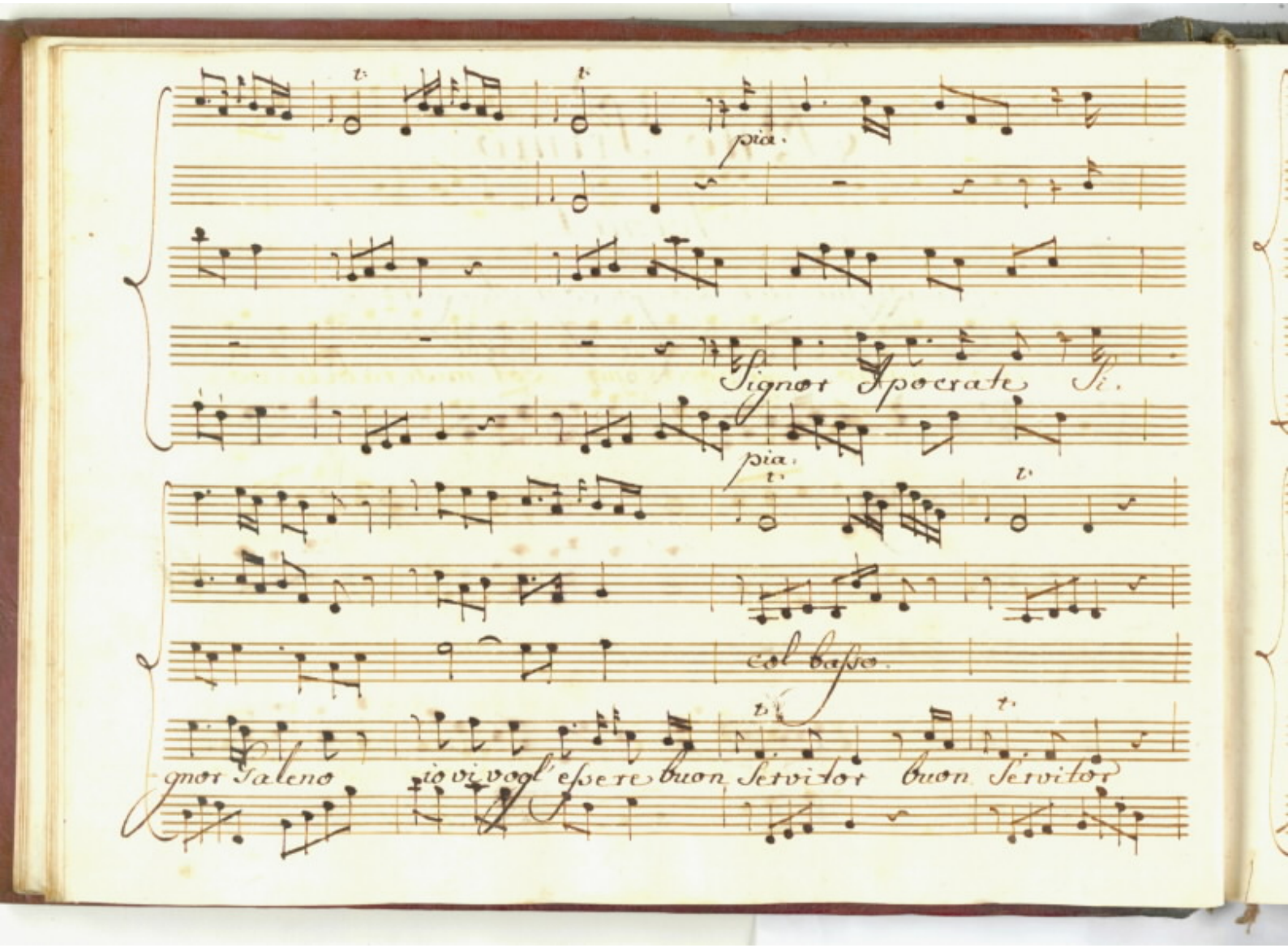
Atto Primo

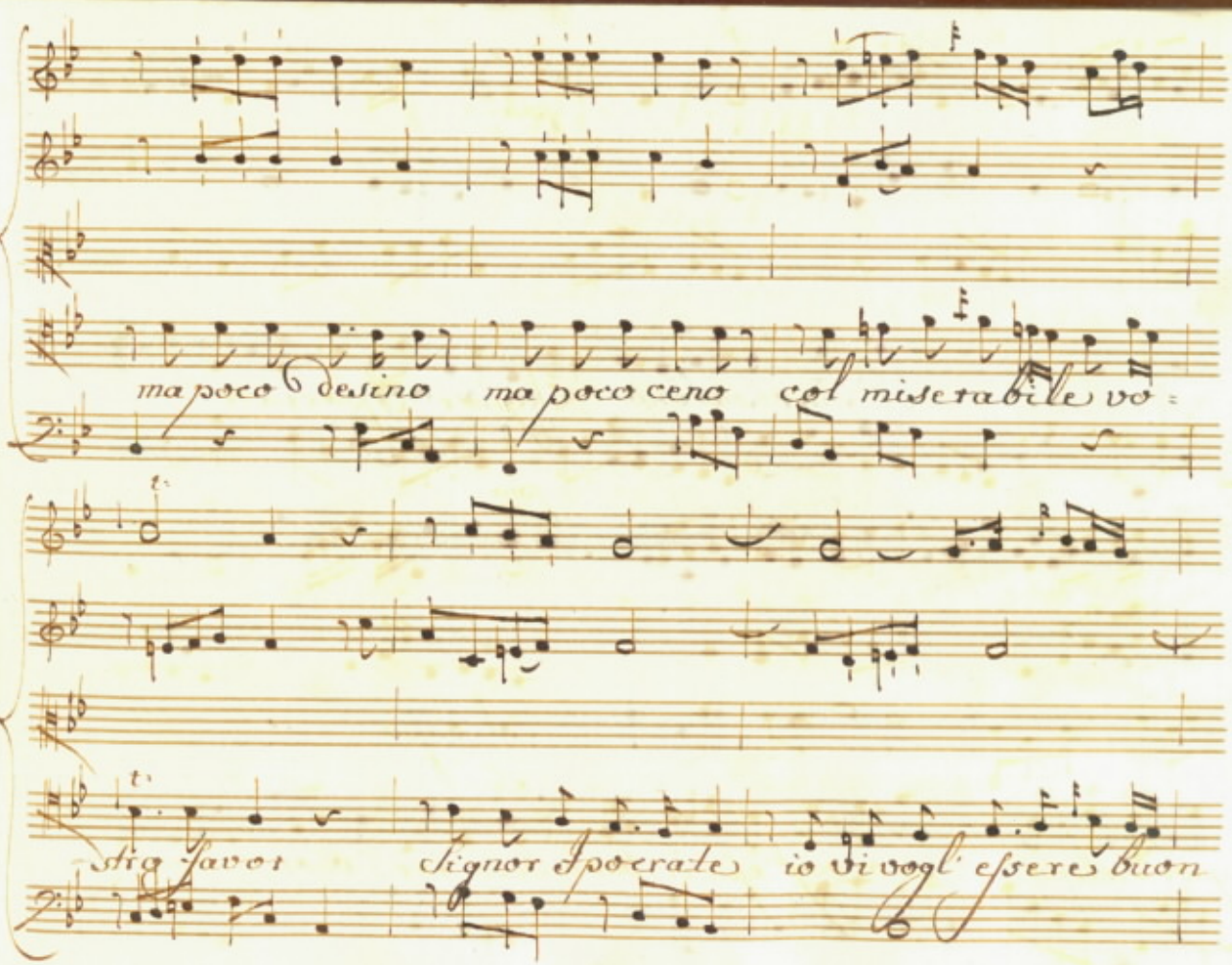
Scena Iᵐᵃ

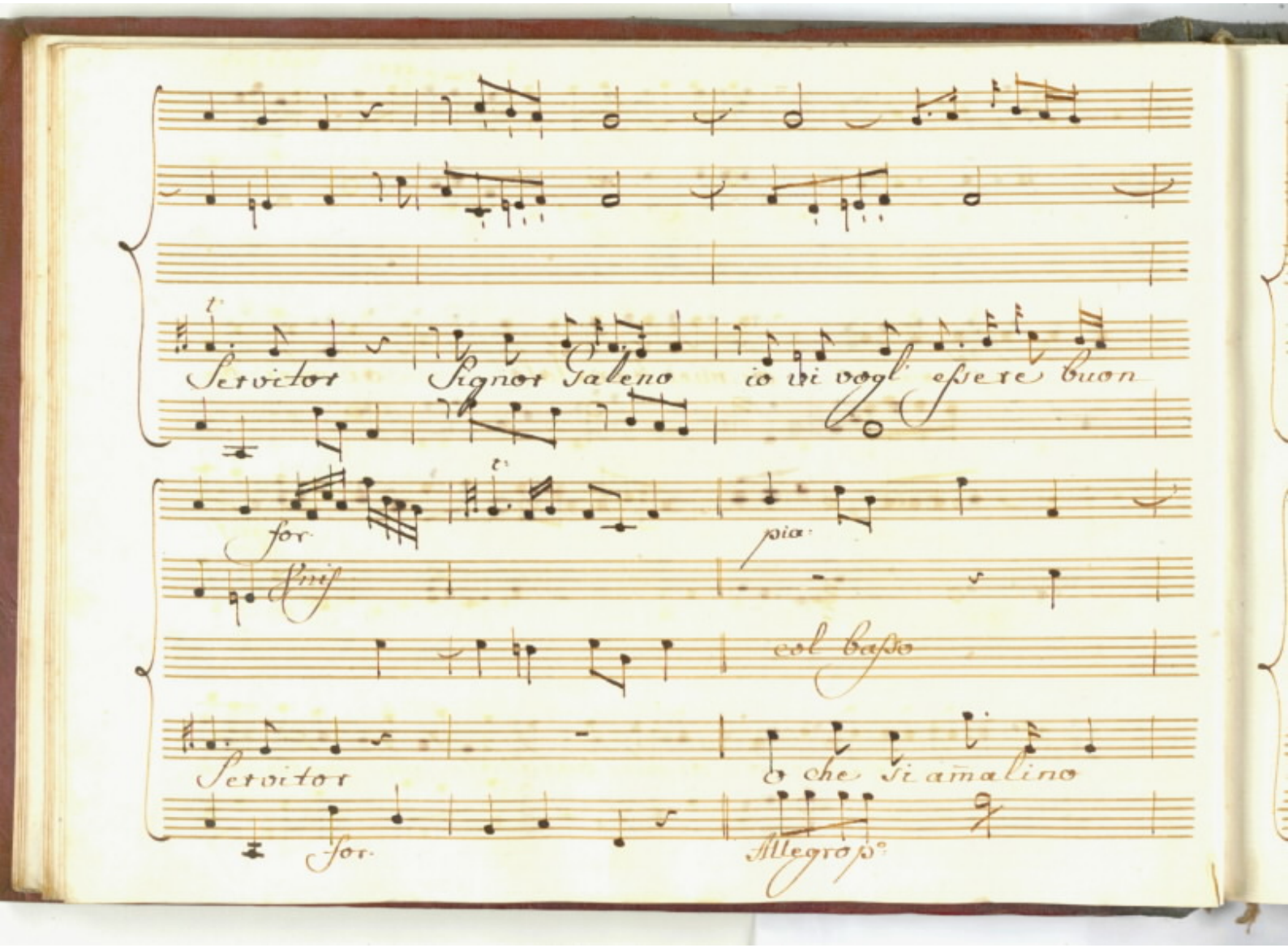
Piazzetta del Borgo con Spesiaria

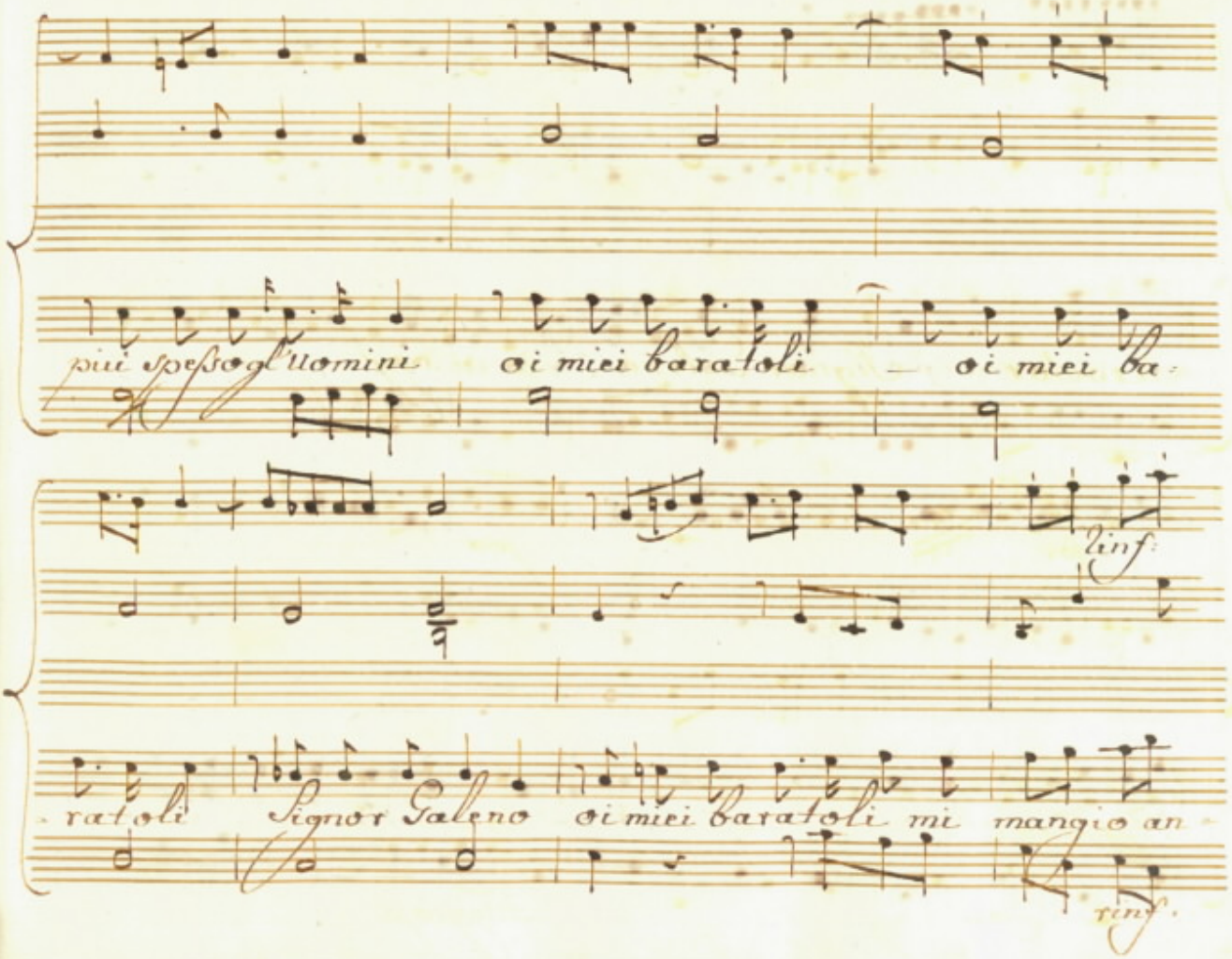
Fabrizio Speciale

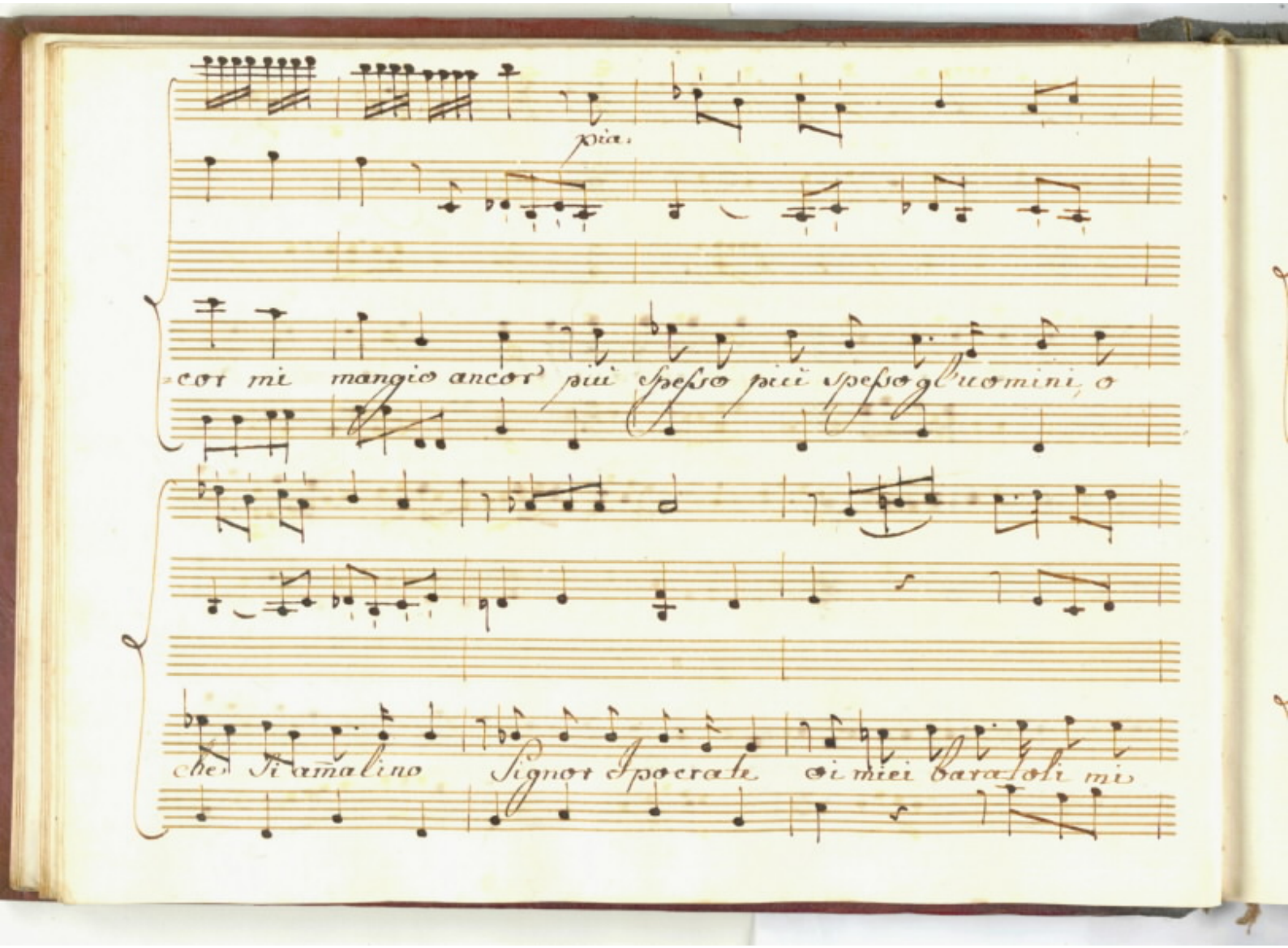


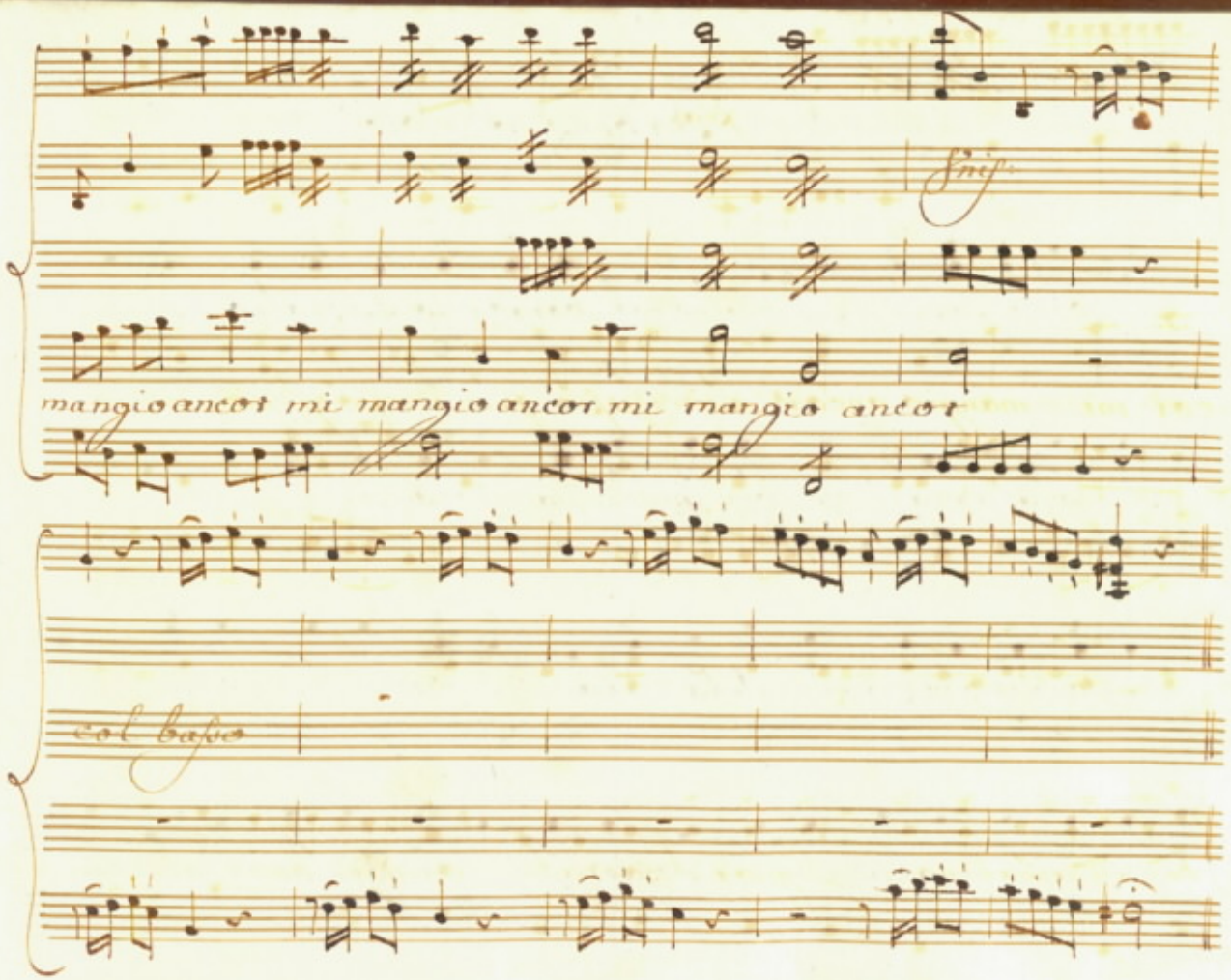

tr
tr
pia.
Signor Socrate Si.
pia.
tr
tr
col basso.
tr
tr
gnor Talens io vi vogl' essere buon Servitor buon Servitor

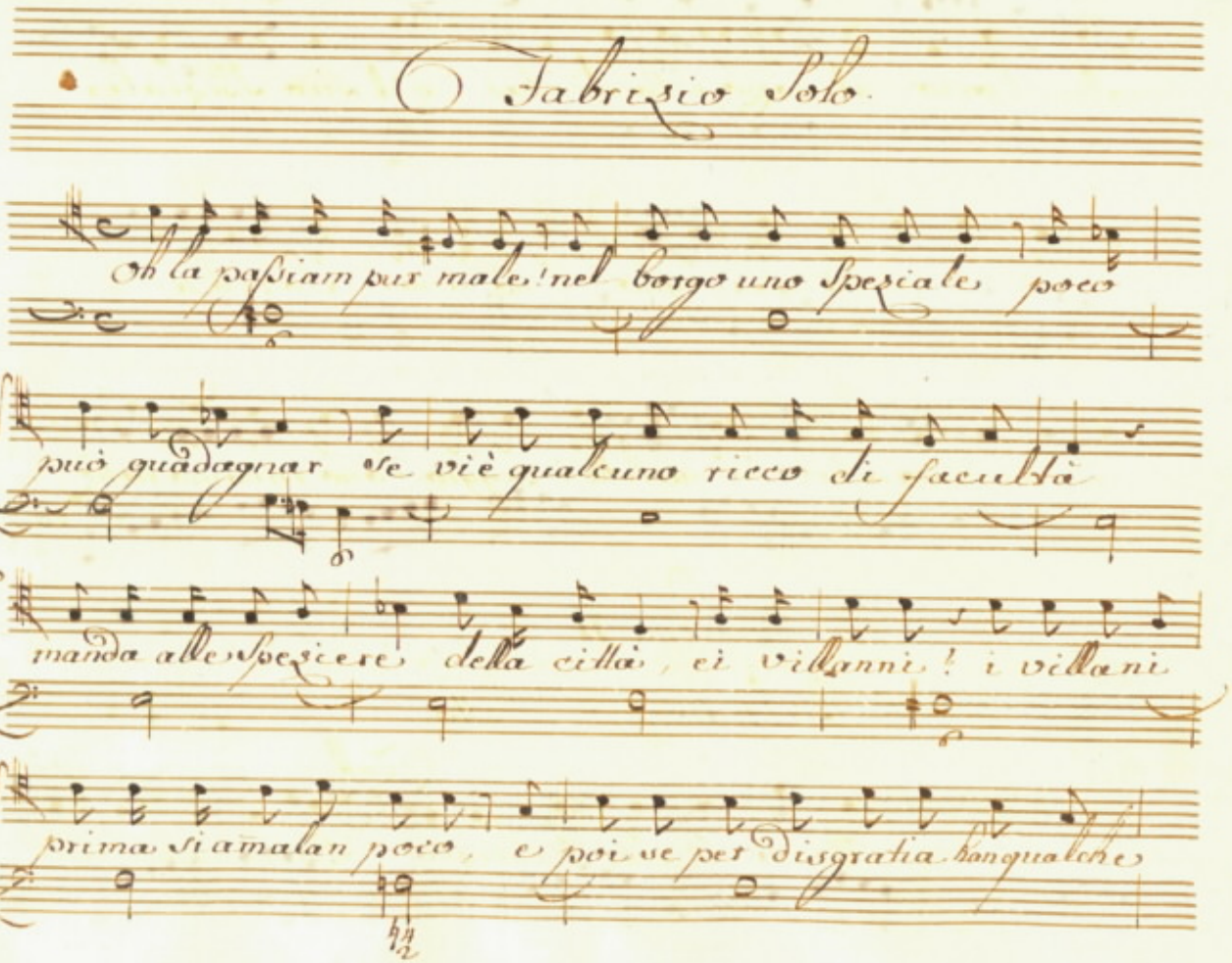

ma poco desino ma poco ceno col miserabile vo =
sio favor Signor Socrate io vi vogl' essere buon

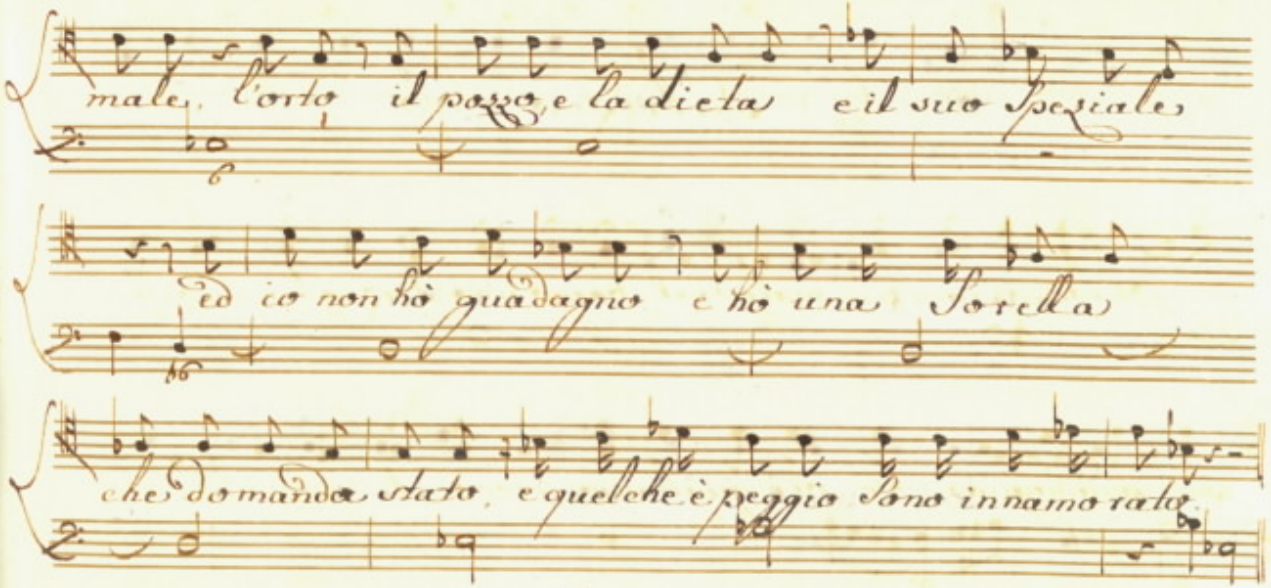

Servitor
Signor Galeno
io ui vogl' essere buon
for.
pia:
col basso
Servitor
o che si amalino
for.
Allegro p.°


più spesso gl'Uomini
oi miei baratoli
oi miei ba-
inf:
-ratoli
Signor Galeno
oi miei baratoli mi
mangio an-
rinf.


Via.
cor mi mangio ancor più spesso più spesso gl'uomini, o
che Ti amalino Signor Socrate ei miei baraloli mi

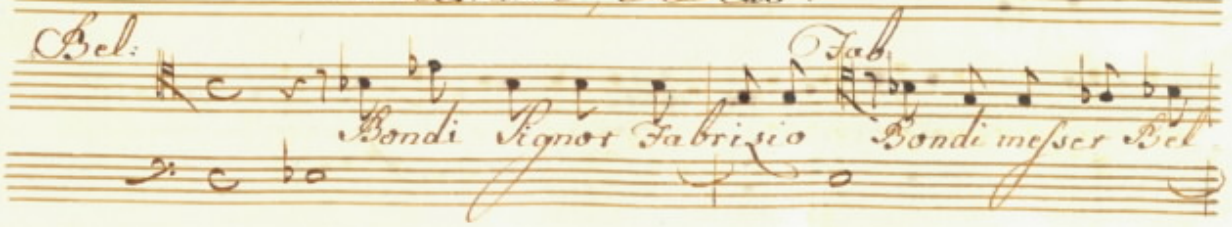

mangio ancor mi mangio ancor mi mangio ancor
col basso

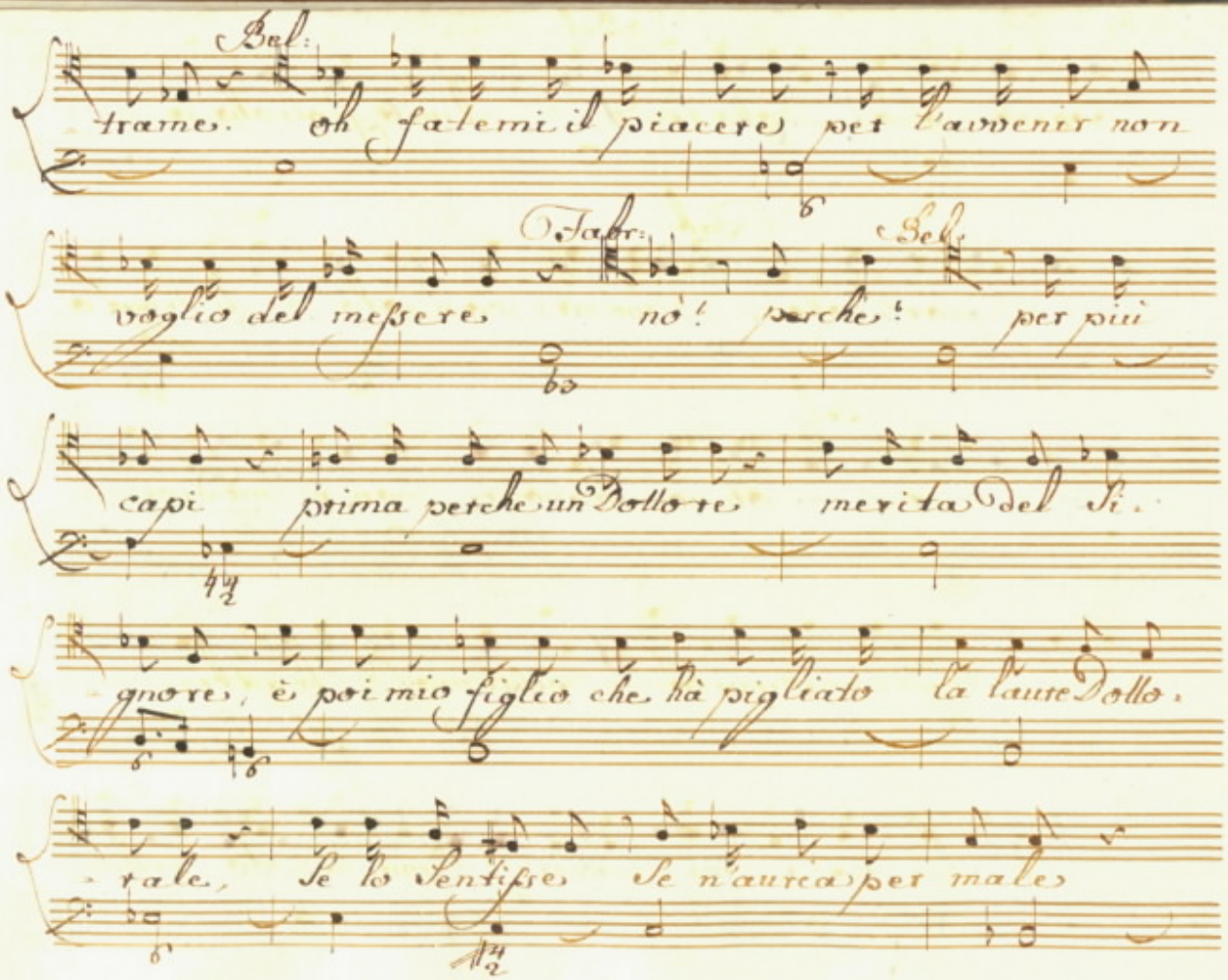

Fabrizio Solo.
Oh la passiam pur male! nel borgo uno Speziale poco
può guadagnar se viè qualcuno ricco di facultà
manda alle Speziere della città, ei villanni! i villani
prima si amalan poco, e poi se per disgratia hanqualche



Scena II

Beltrame, e Detto.





Bel:

trame. oh fatemi il piacere per l'avvenir non

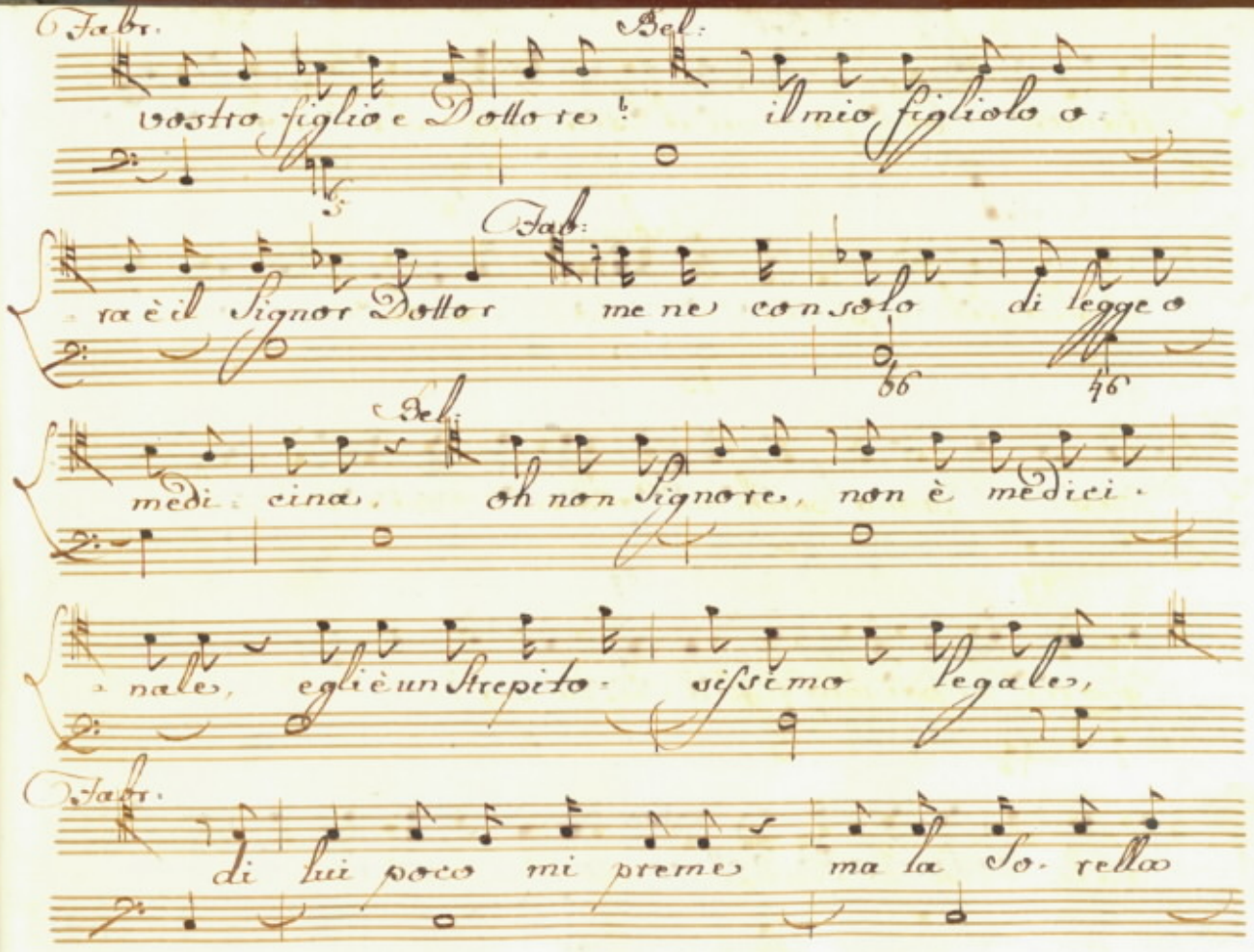
Fabr: Bel:

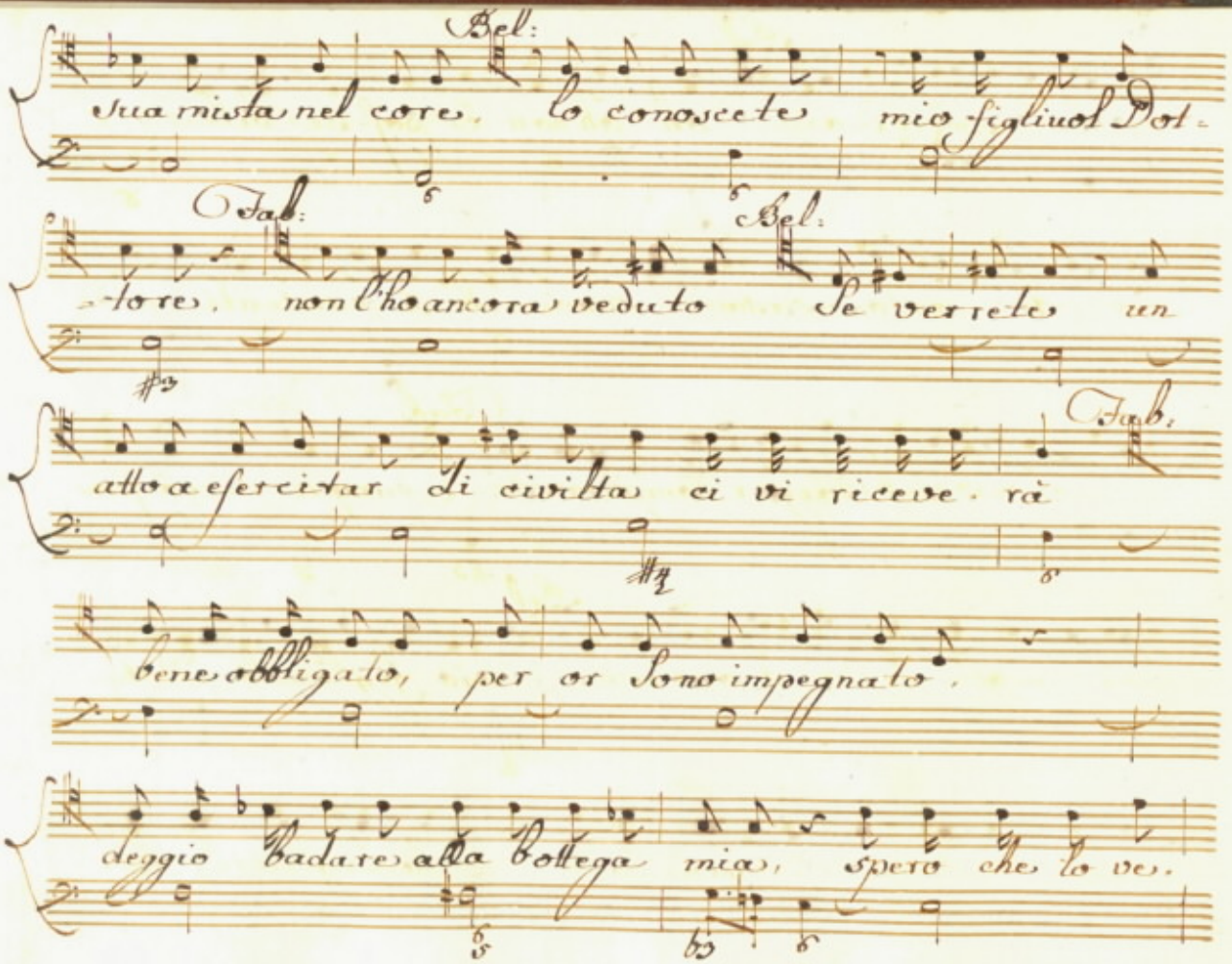
voglio del messere nò! perche! per più

capi prima perche un Dottore merita del Si-

gnore, è poi mio figlio che hà pigliato la laure Dotto-

rale, se lo sentisse se n'aurea per male


Fabr.
vostro figlio è Dottore!
Bel:
il mio figliolo o
Fab:
ra è il Signor Dottor
me ne consolo
di legge o
Bel:
medi cina,
oh non Signore, non è medici
nale,
egli è un Strepito
vissimo
legale,
Fabr.
di lui poco mi preme
ma la So rella


Bel:
sua mista nel core, lo conoscete mio figliuol Dot-
Fab:
-tore, non l'ho ancora veduto Se verrete un
Bel:
atto a esercitar di civiltà ci vi riceve. rà
Fab:
bene obbligato, per or Sono impegnato.
deggio badare alla bottega mia, spero che lo ve.

Bel:

-dremo in spezieria oh oh non è pos-si-bile;

star riti- rato in casa convien che si contenti

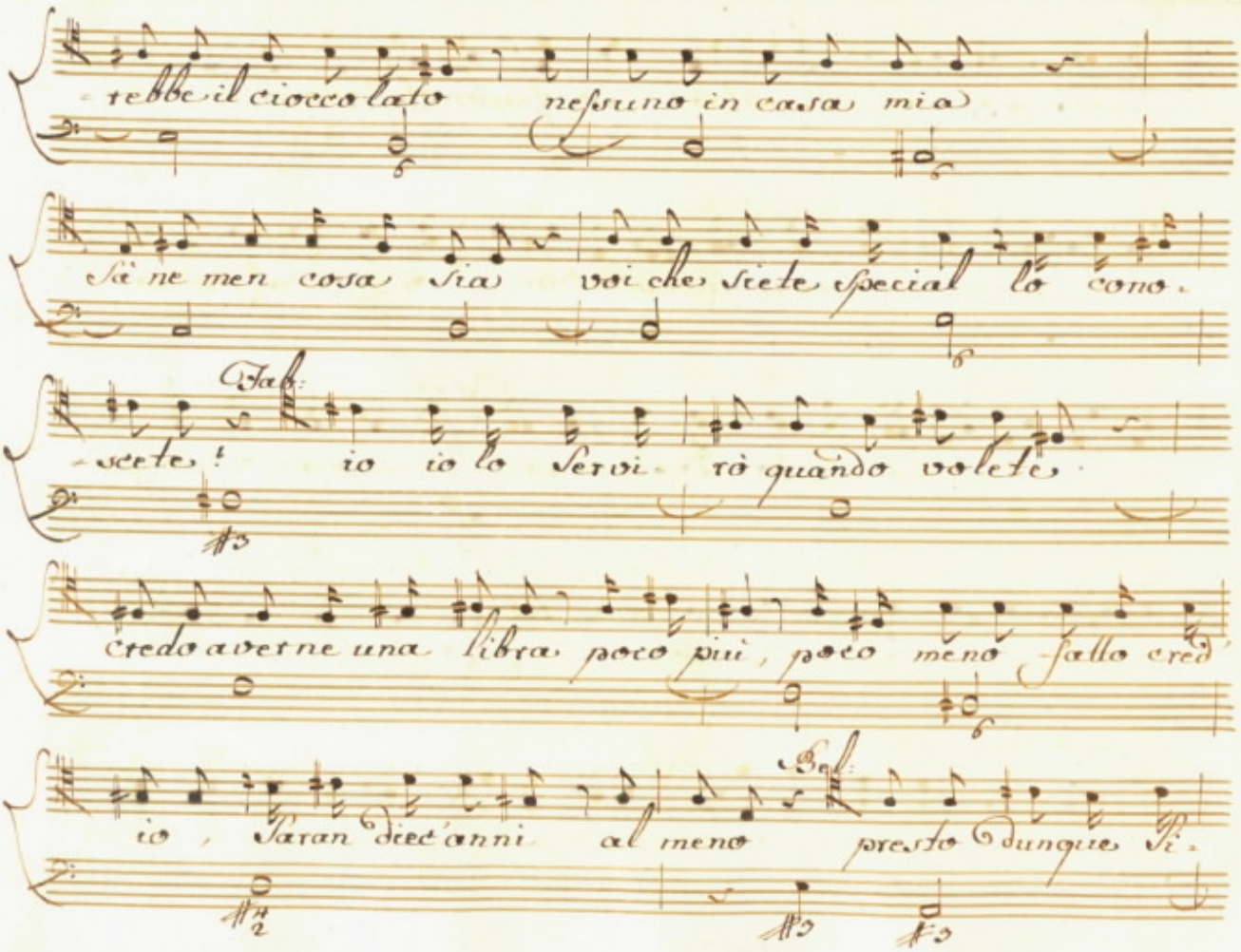
Fab.

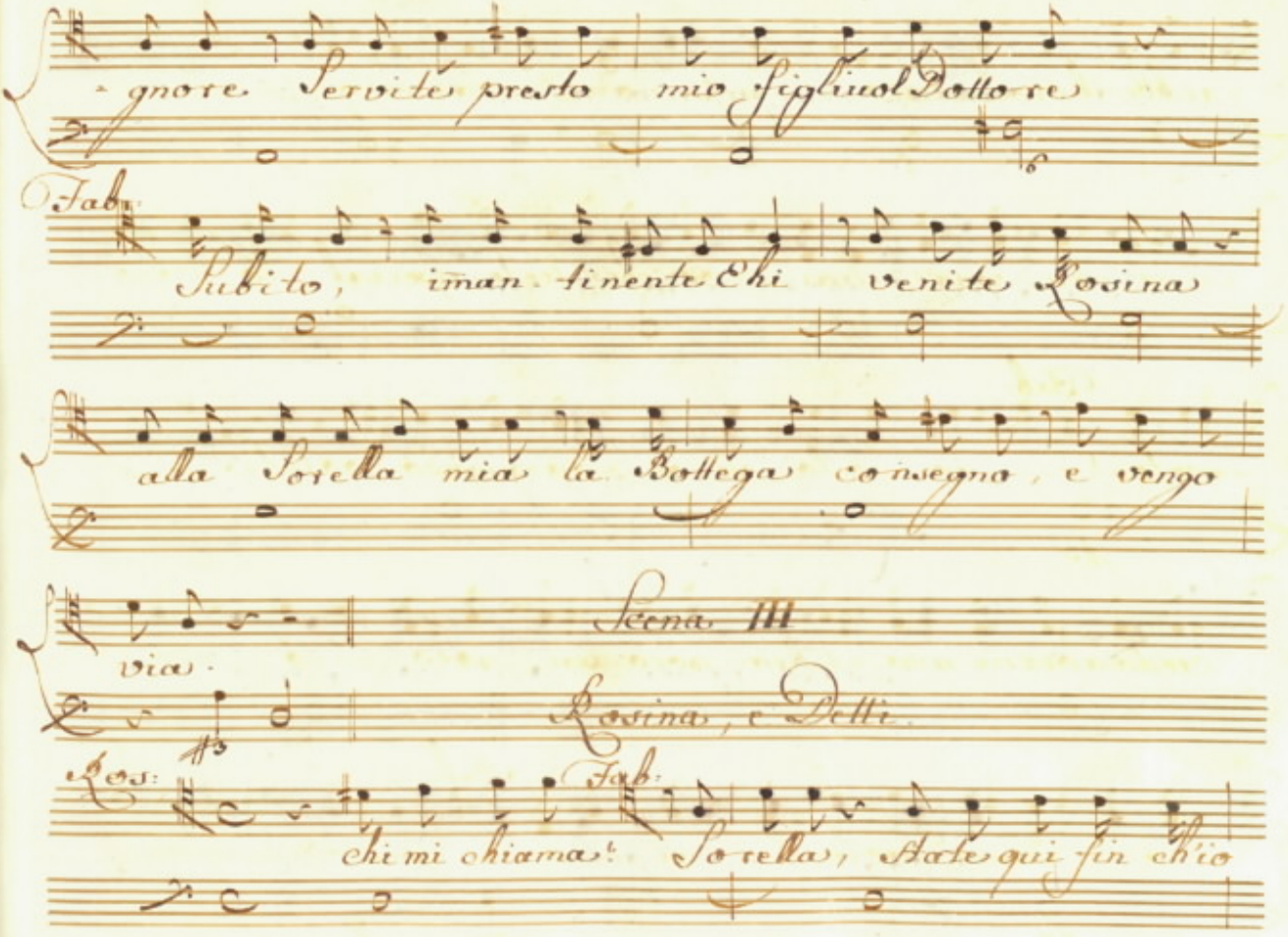
a ricever del Borgo i complimenti. Dunque verrò frà

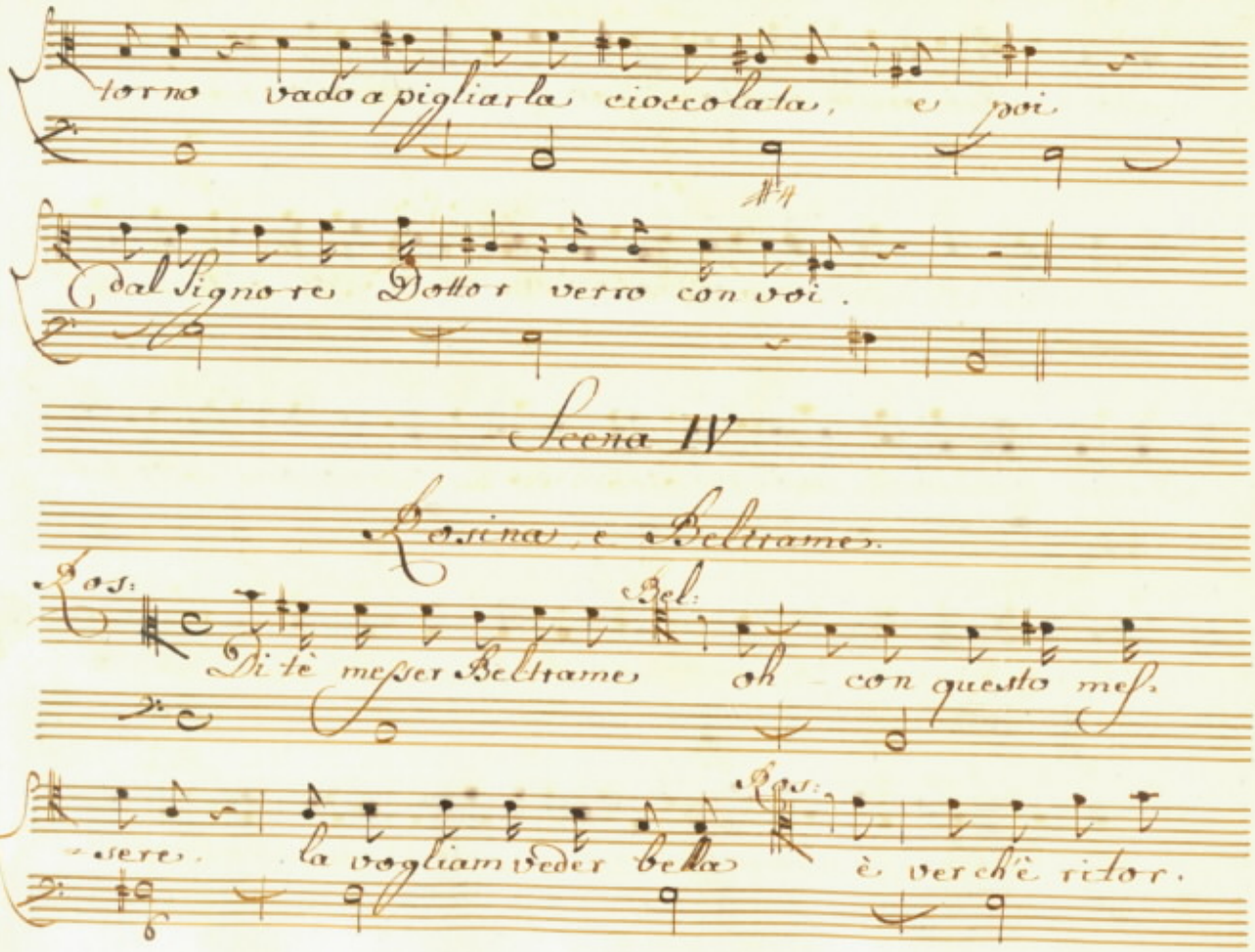
Bel:

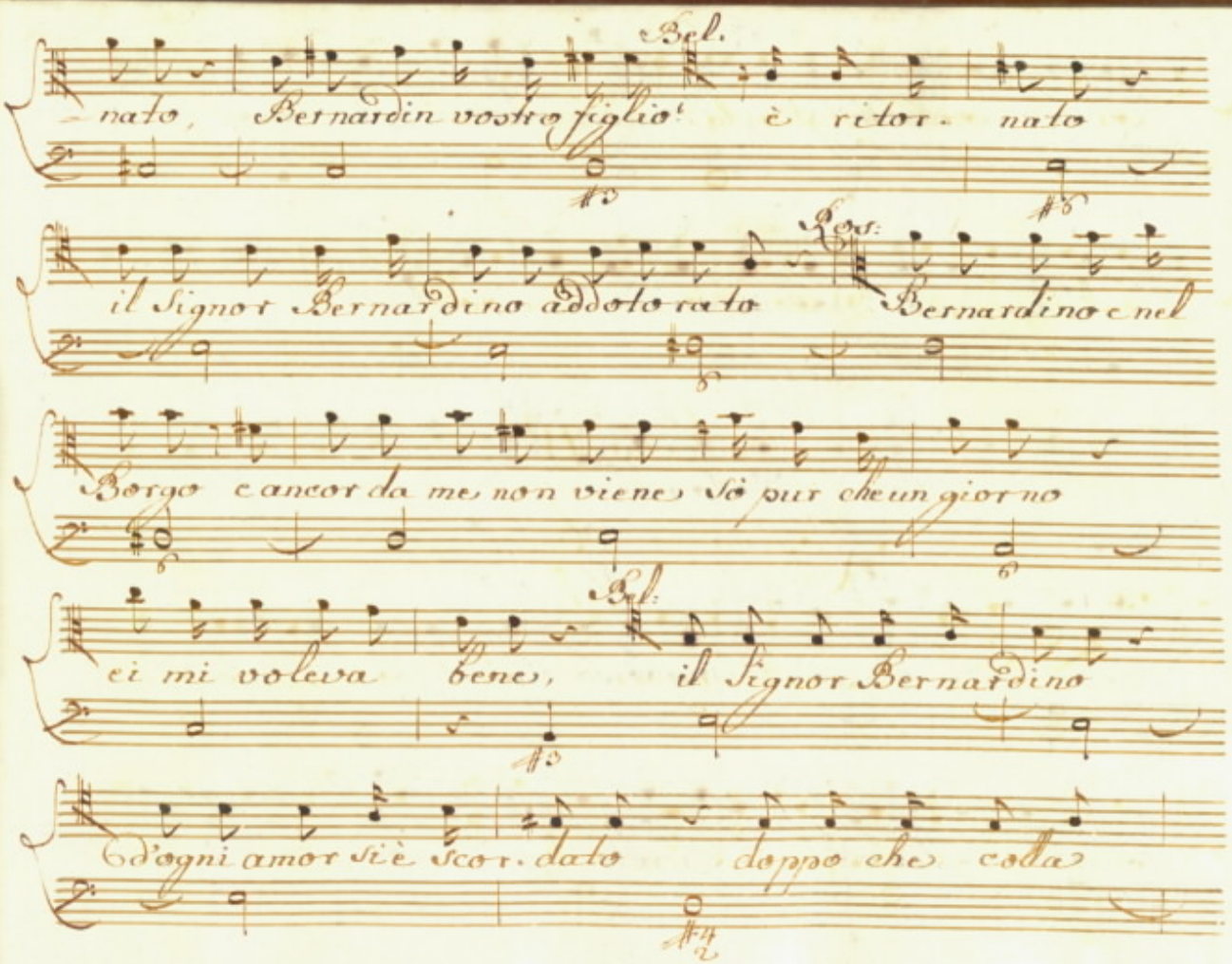
poco segli mi da l'onore mio figliuolo Dot-

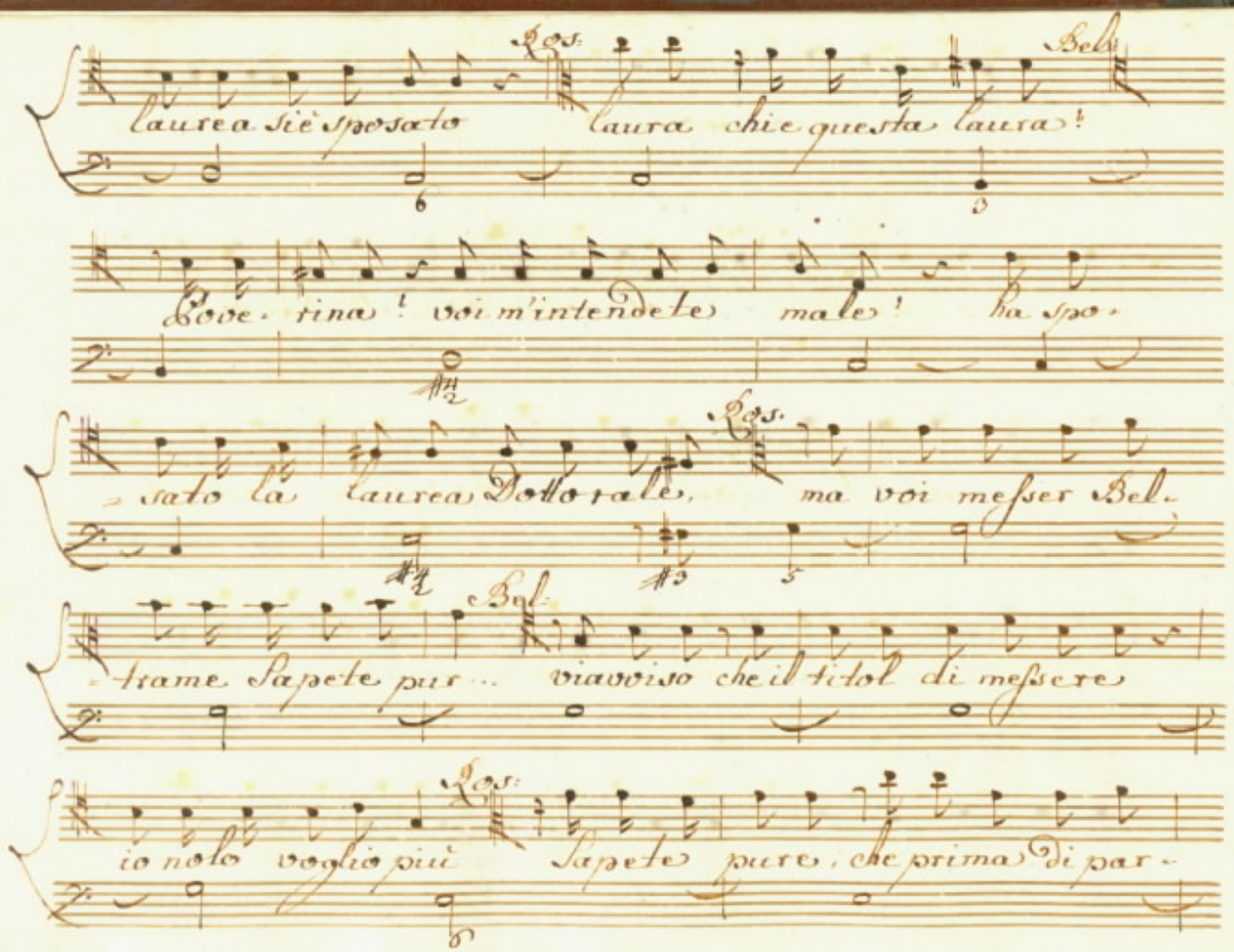
-tore testè mi ha doman-dato, che pigliare vor-


tebbe il ciocco lato nessuno in casa mia
Sà ne men cosa sia voi che siete special lo sono.
Fab:
sete! io io lo Servirò quando volete.
credo avet ne una libra poco più, poco meno fallo cred'
Bal:
io, Saran diec'anni al meno presto dunque Si.


gnore Servite presto mio figliuol Dottore
Fab:
Subito, imman tinente Chi venite Rosina
alla Sorella mia la Bottega consegna, e vengo
Scena III
via.
Rosina, e Detti.
Ros:
Fab:
chi mi chiama? Sorella, Aole qui fin ch'io


torno vado a pigliarla cioccolata, e poi
dal Signore Dottor verro con voi.
Scena IV
Rosina, e Beltrame.
Ros:
Bel:
Di tè messer Beltrame oh con questo mes-
sere. la vogliam veder bella
Ros:
è verchè ritor.


Bel.
nato, Bernardin vostro figlio! è ritor. nato
Los:
il Signor Bernardino addolorato Bernardino e nel
Borgo e ancor da me non viene Sò pur che un giorno
Bel:
ei mi voleva bene, il Signor Bernardino
d'ogni amor si è scor. dato doppo che coda



Ros: Bel:

laurea si è sposato laura chi e questa laura!

Pove- rina! voi m'intendete male! ha spo-

Ros:

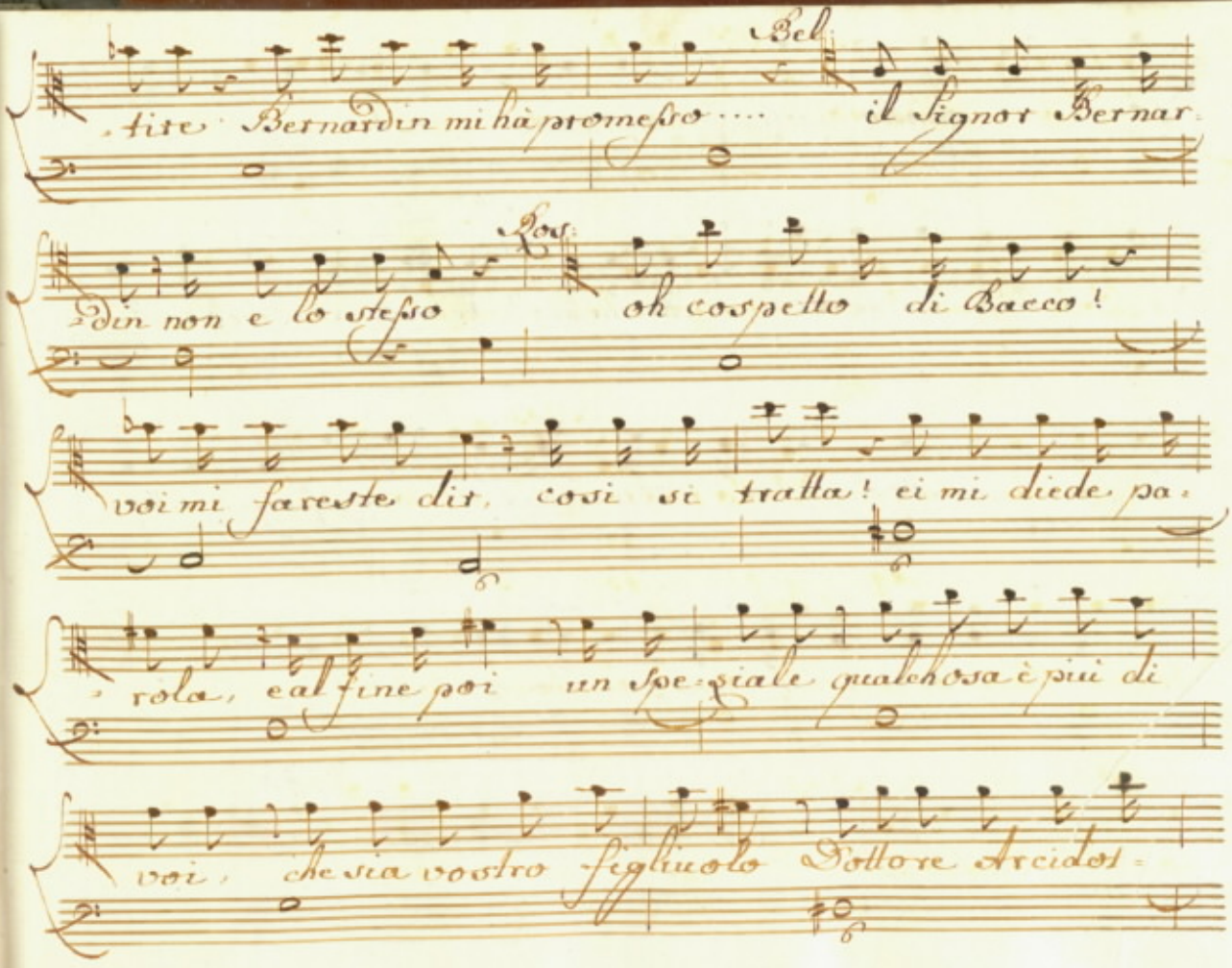
-sato la laurea Dottorale, ma voi messer Bel-

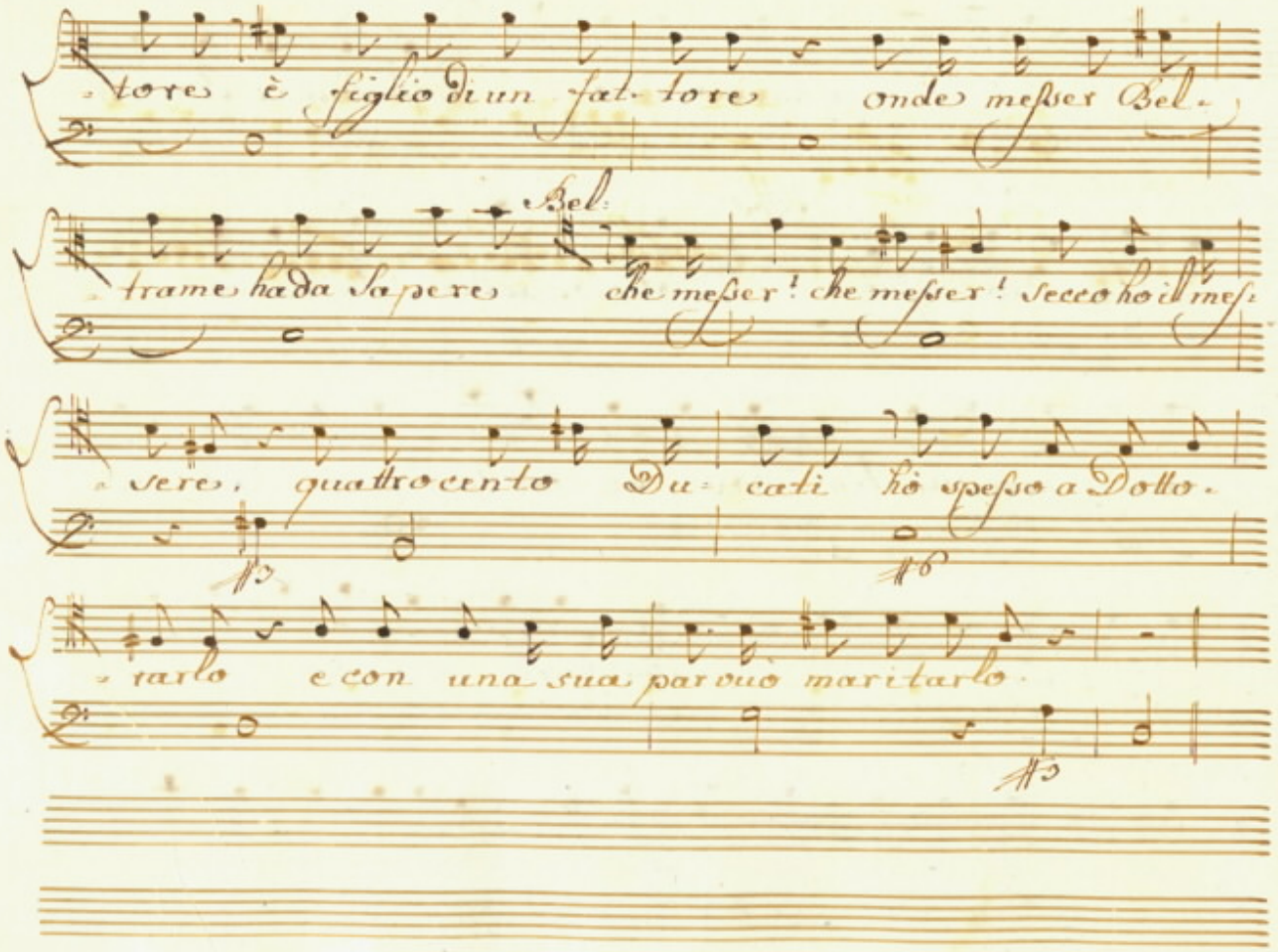
Bel:

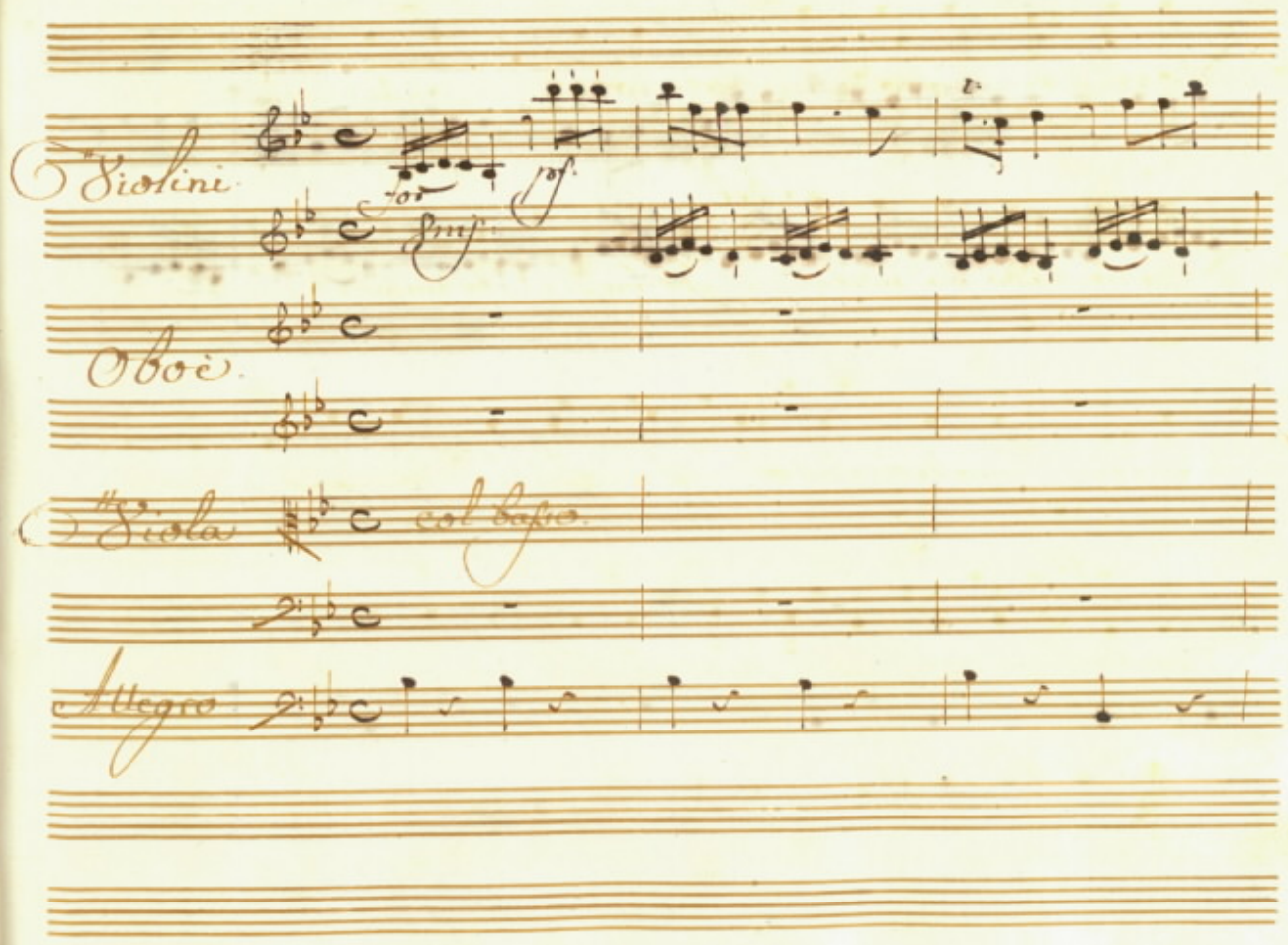
-trame Sapete pur... via vviso che il titol di messere

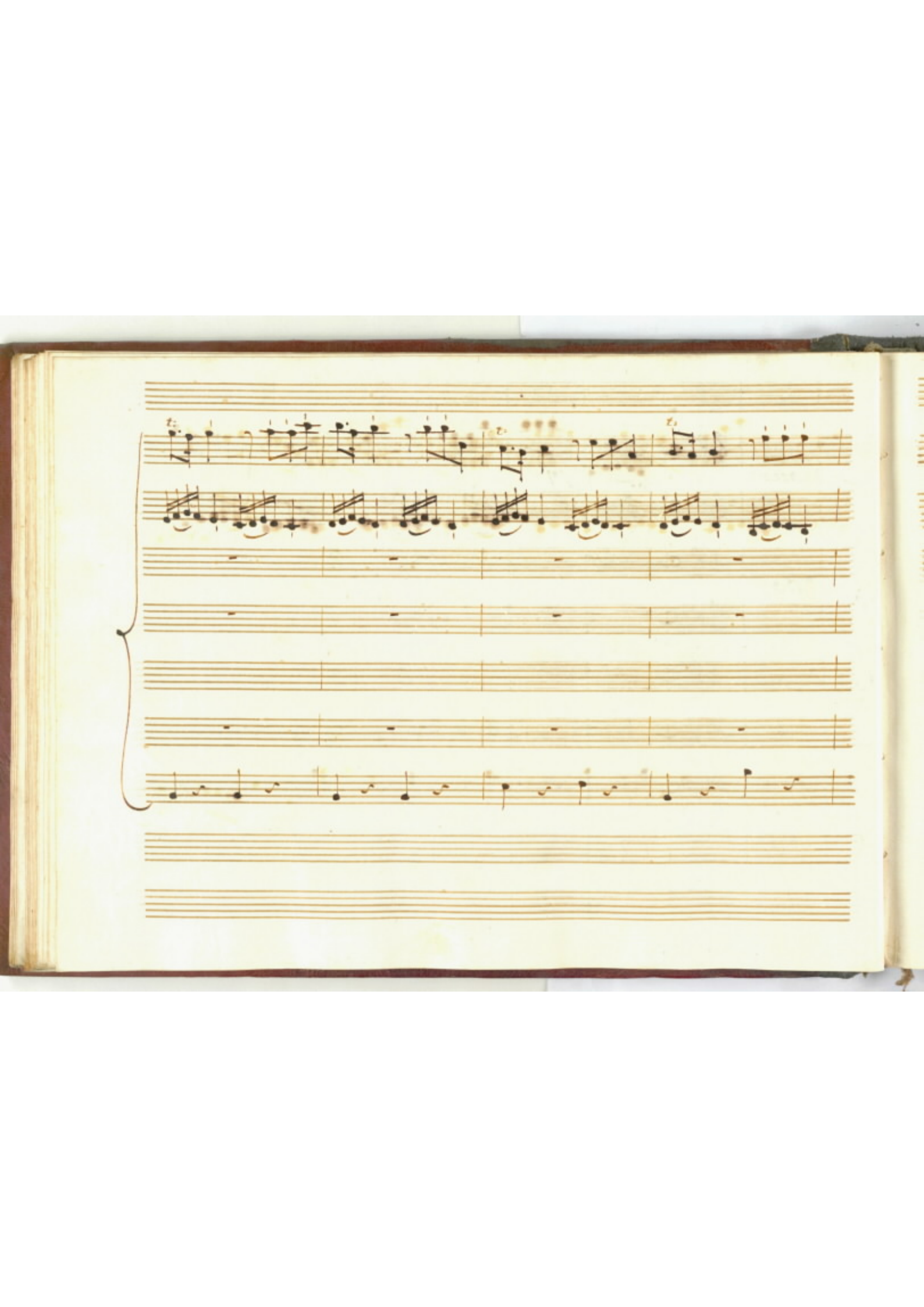
Ros:

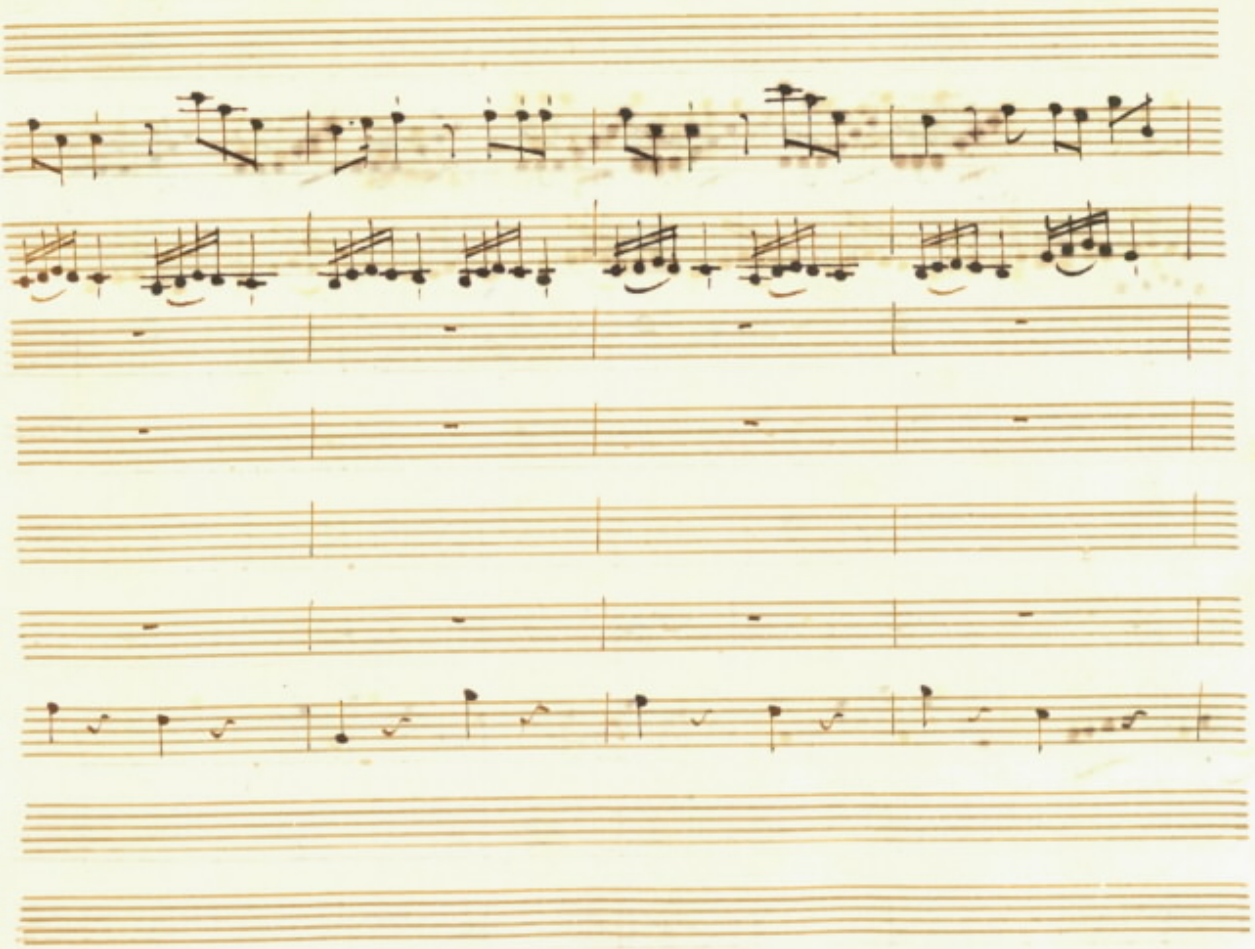
io nolo voglio più Sapete pure, che prima di par-

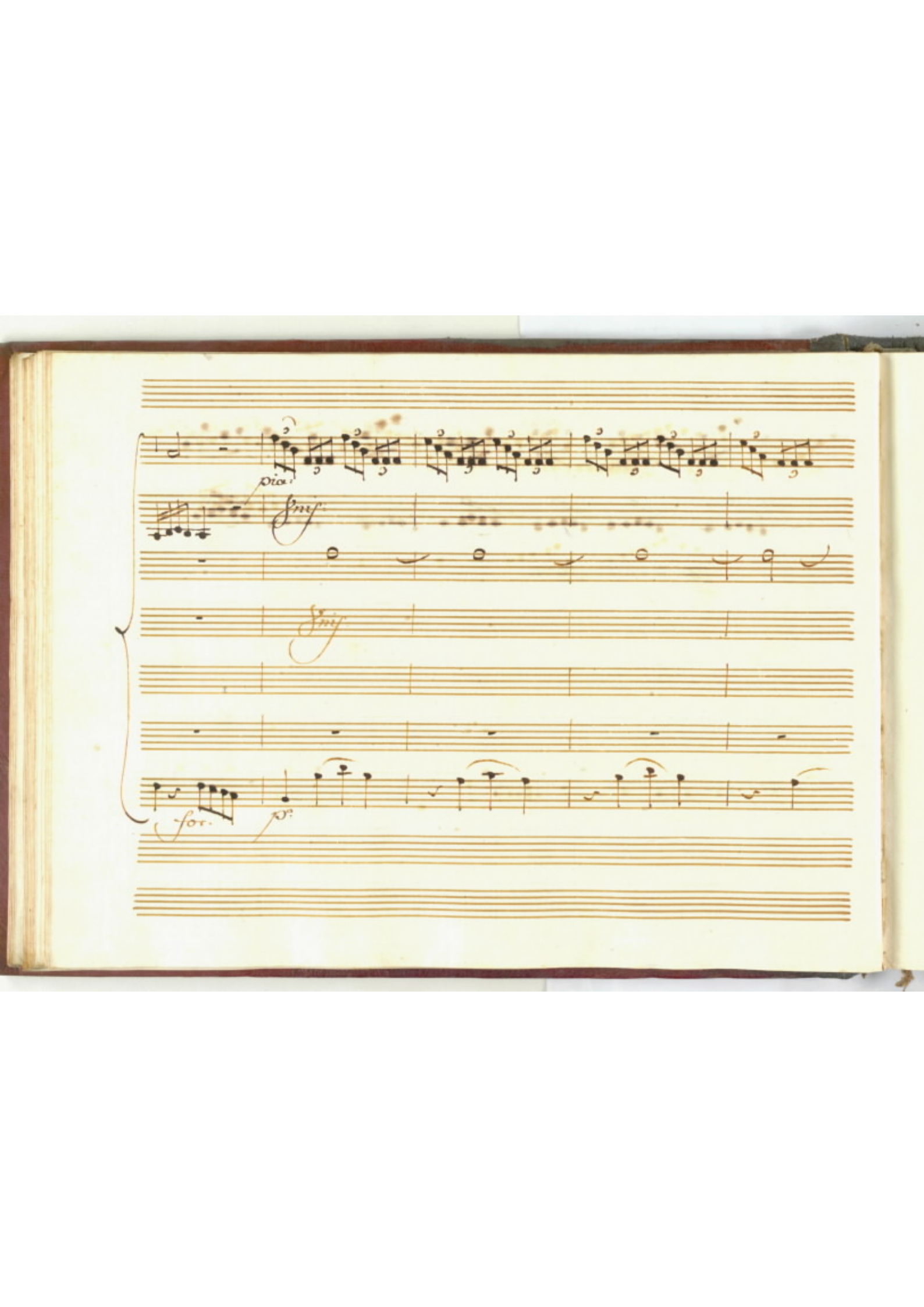

Bel
tire Bernardin mi ha promesso .... il Signor Bernar
Dor
Din non e lo stesso oh cospetto di Bacco!
voi mi fareste dir, cosi si tratta! ei mi diede pa
rola, e al fine poi un speziale qualchosa è più di
voi, che sia vostro figliuolo Dottore Arcidot

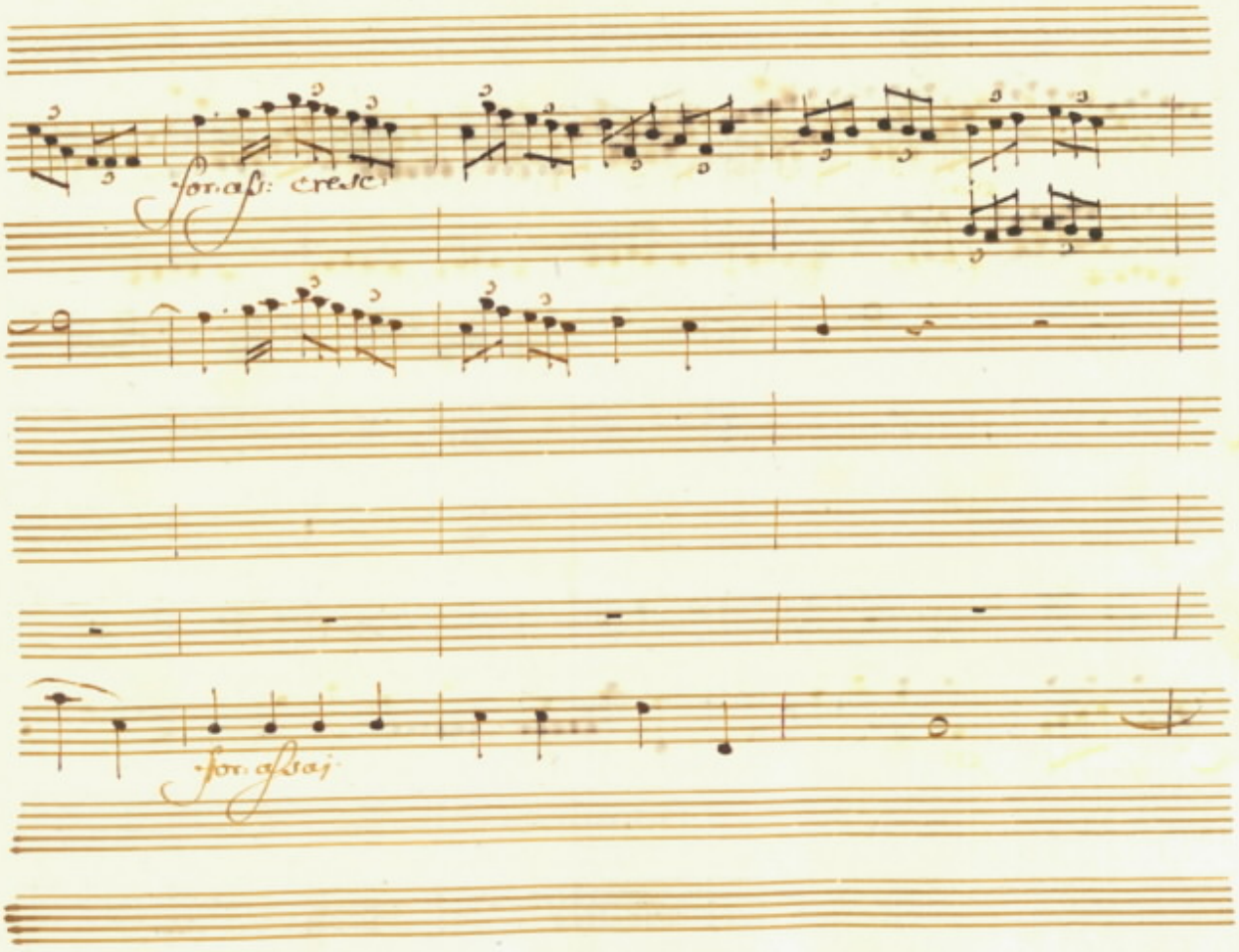

tore è figlio d'un fat- tore onde messer Bel-
Bel:
trame hada sapere che messer! che messer! secco ho il mes-
sere, quattrocento Du- cati ho speso a Dollo.
tarlo e con una sua par duo maritarlo.

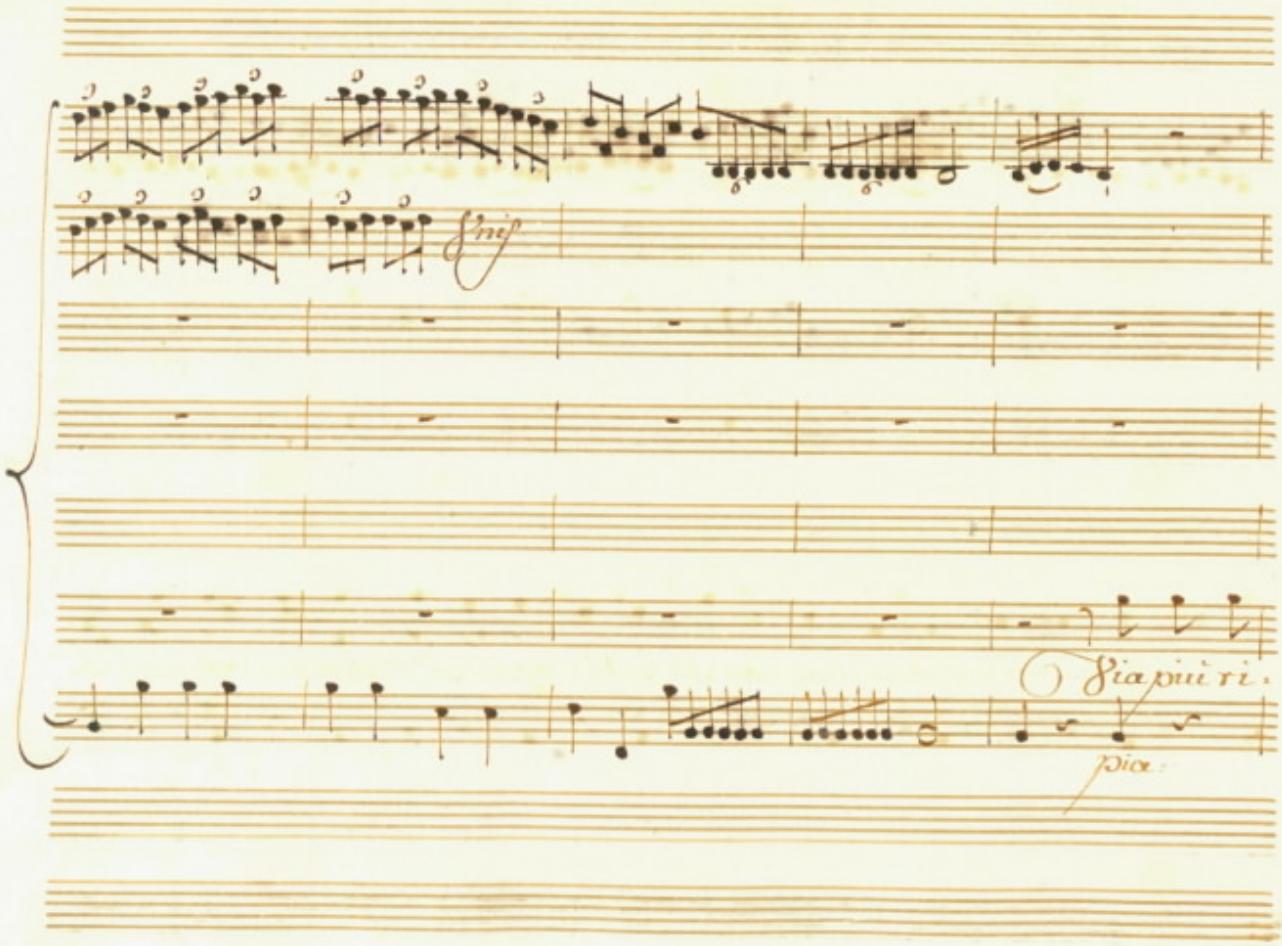

Violini
for
Smf
pf
Oboè
Viola
col basso
Allegro

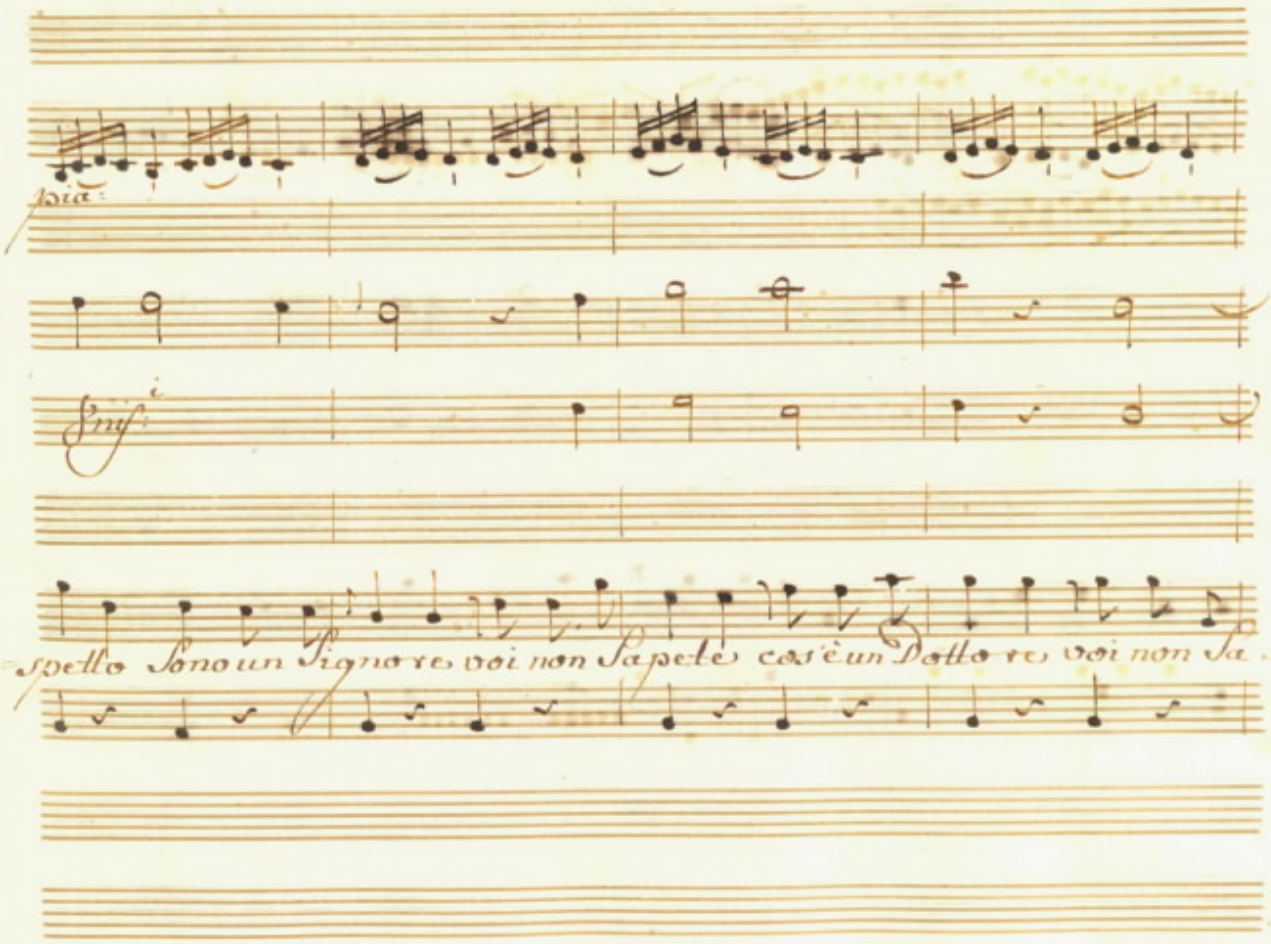


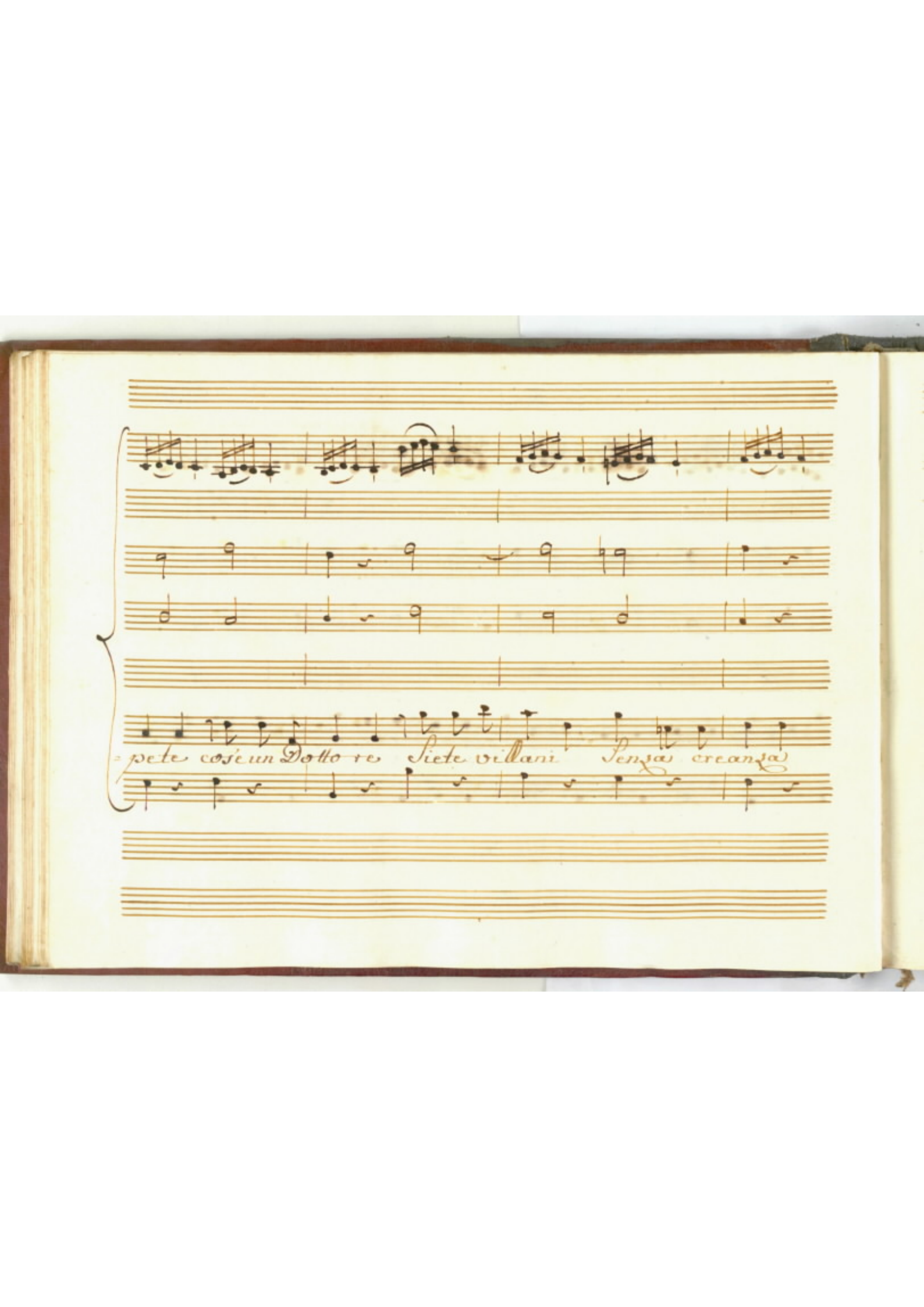


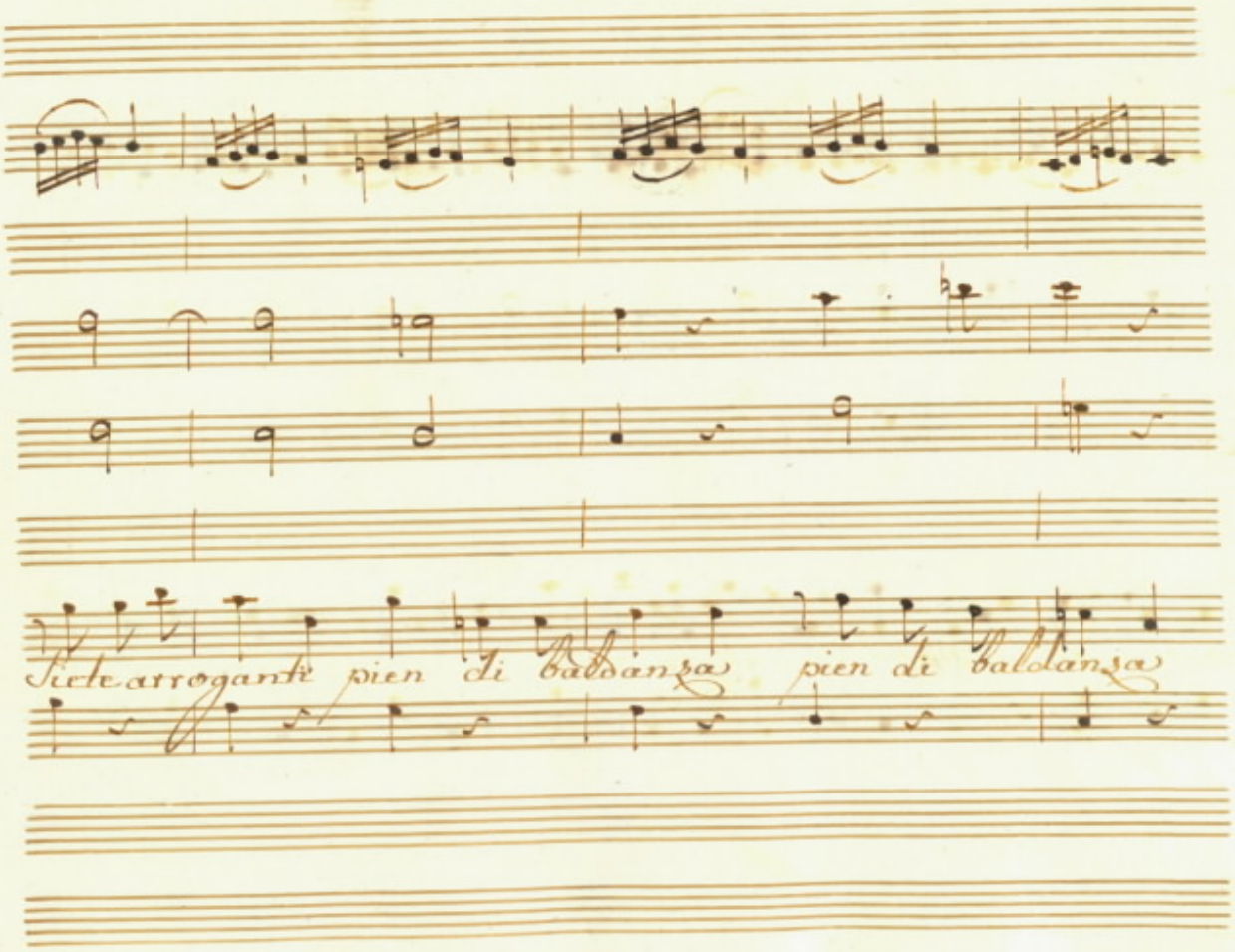

pia:
fmf:
fmf
for.
p:

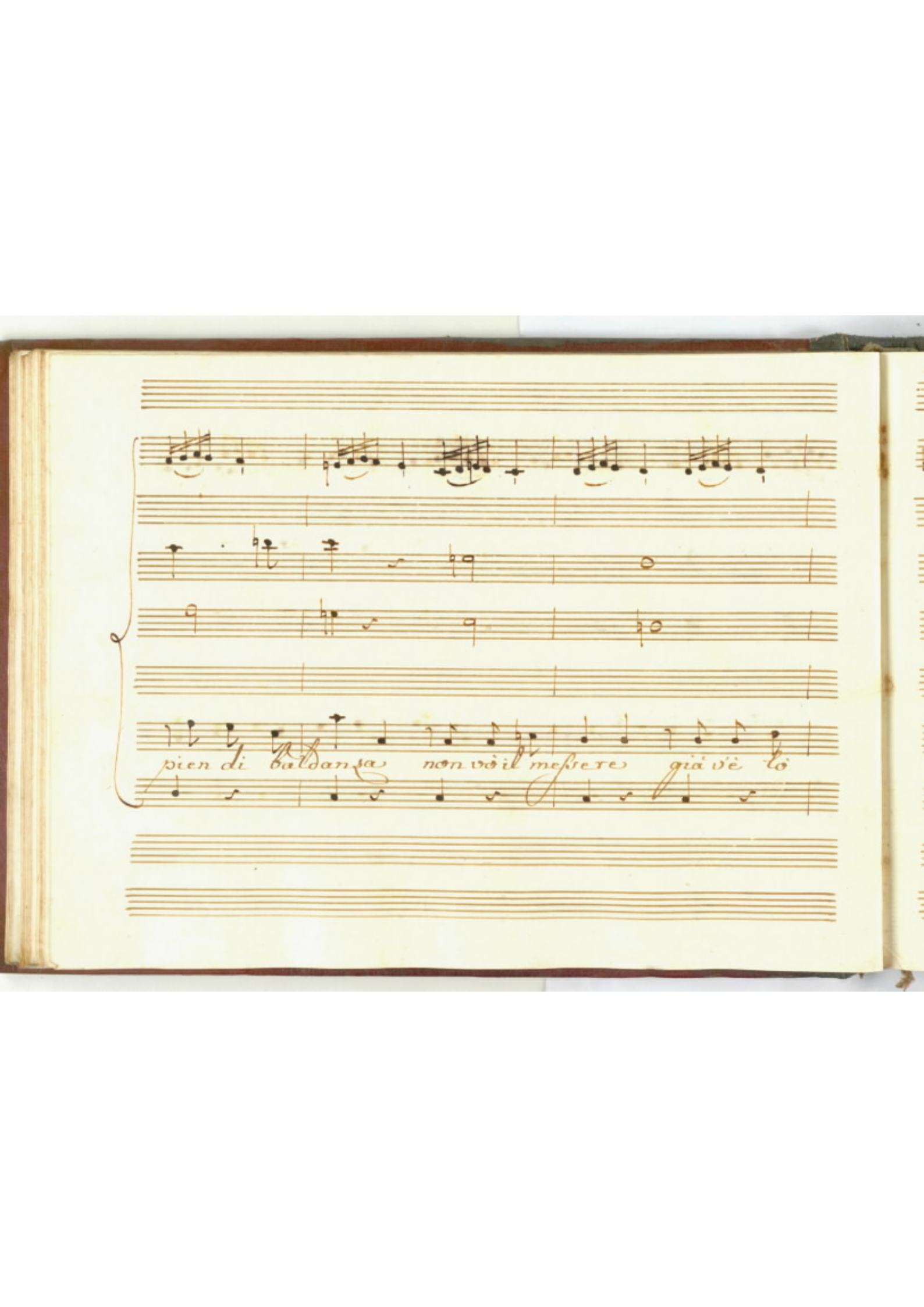

for: ass: cresc:
for: assai

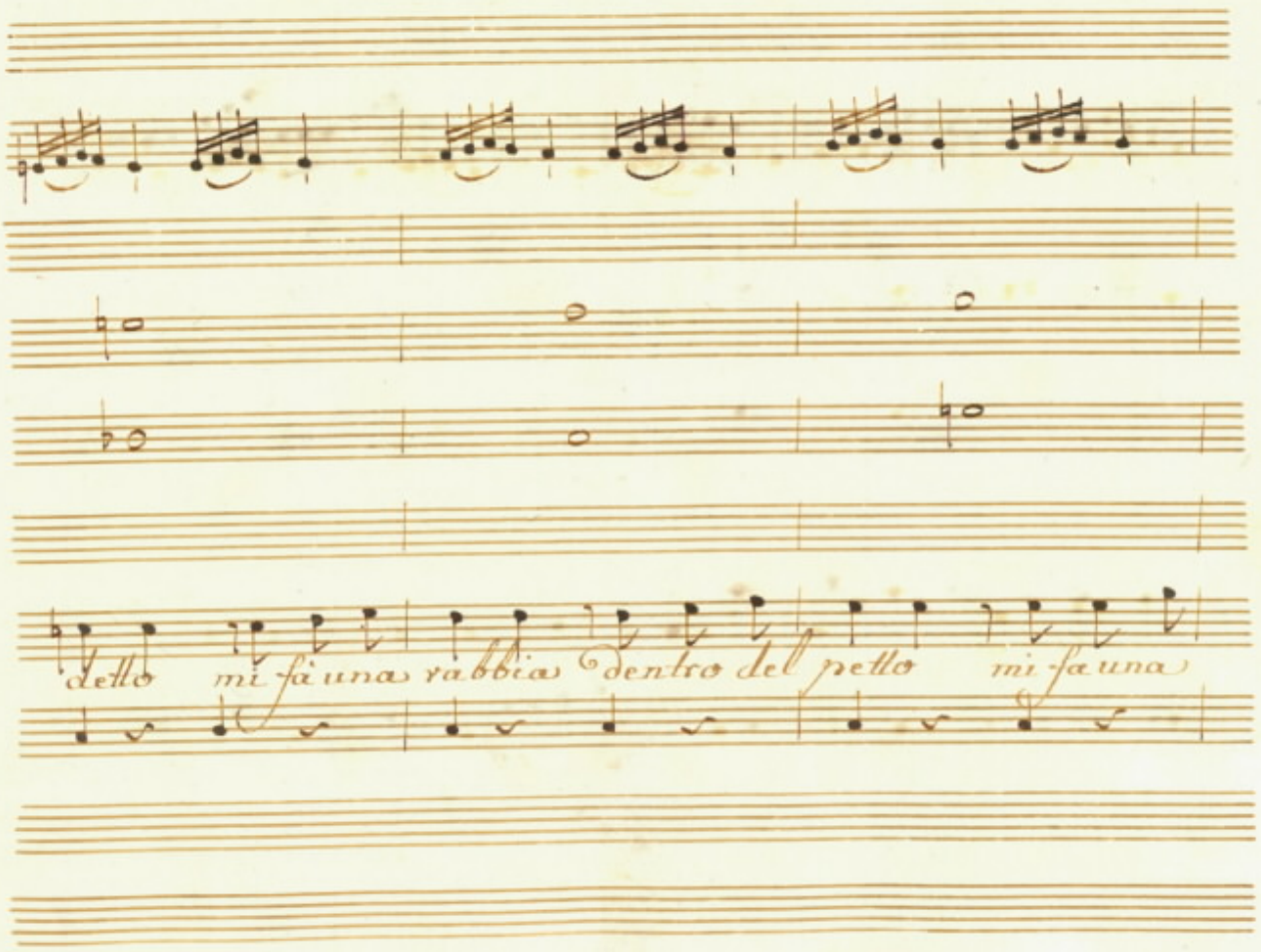

Unis
Via più ri.
pia:

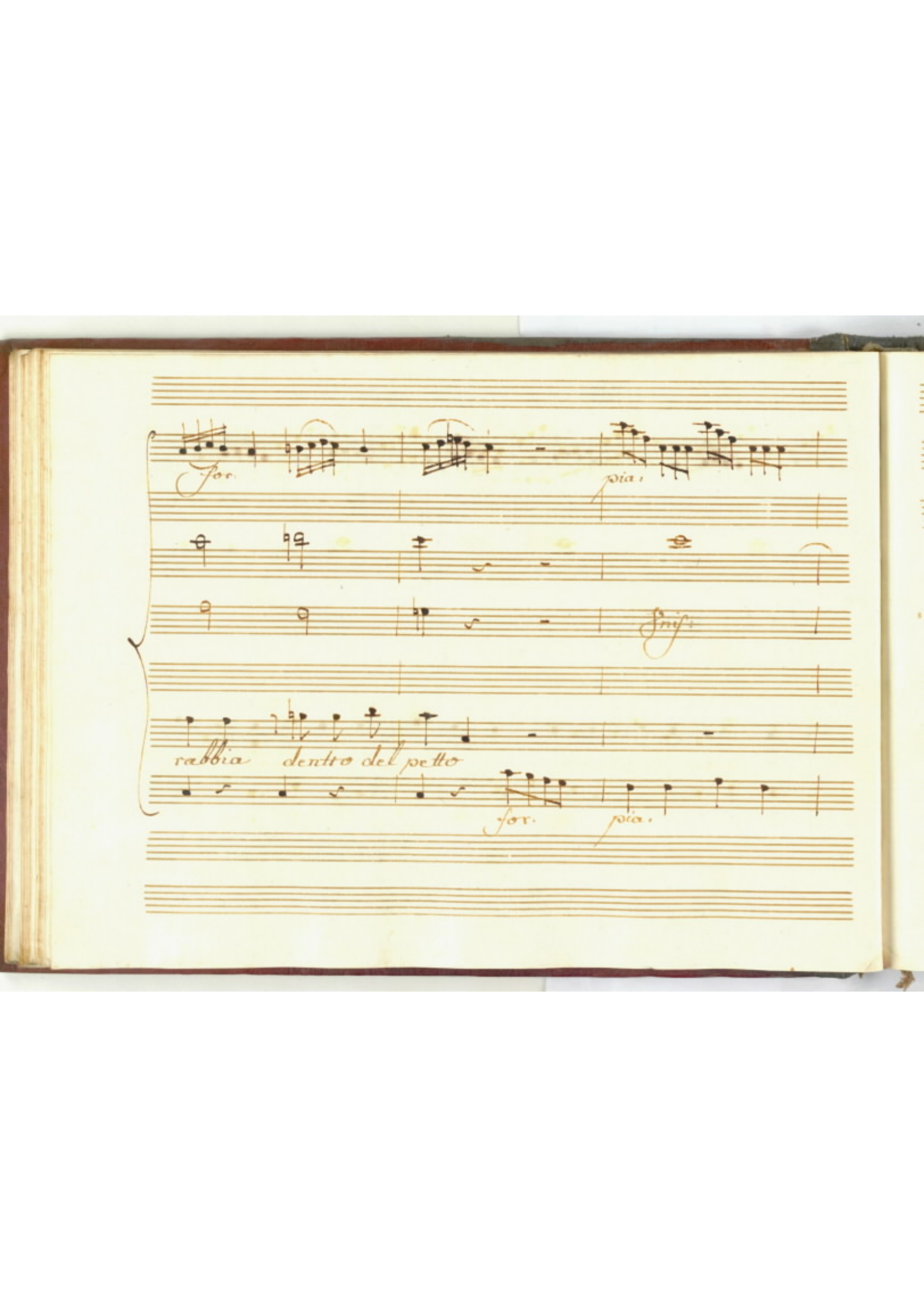

pia:
Unis:
spetto Sono un Signore voi non Sapete cos'è un Dottore voi non Sa.

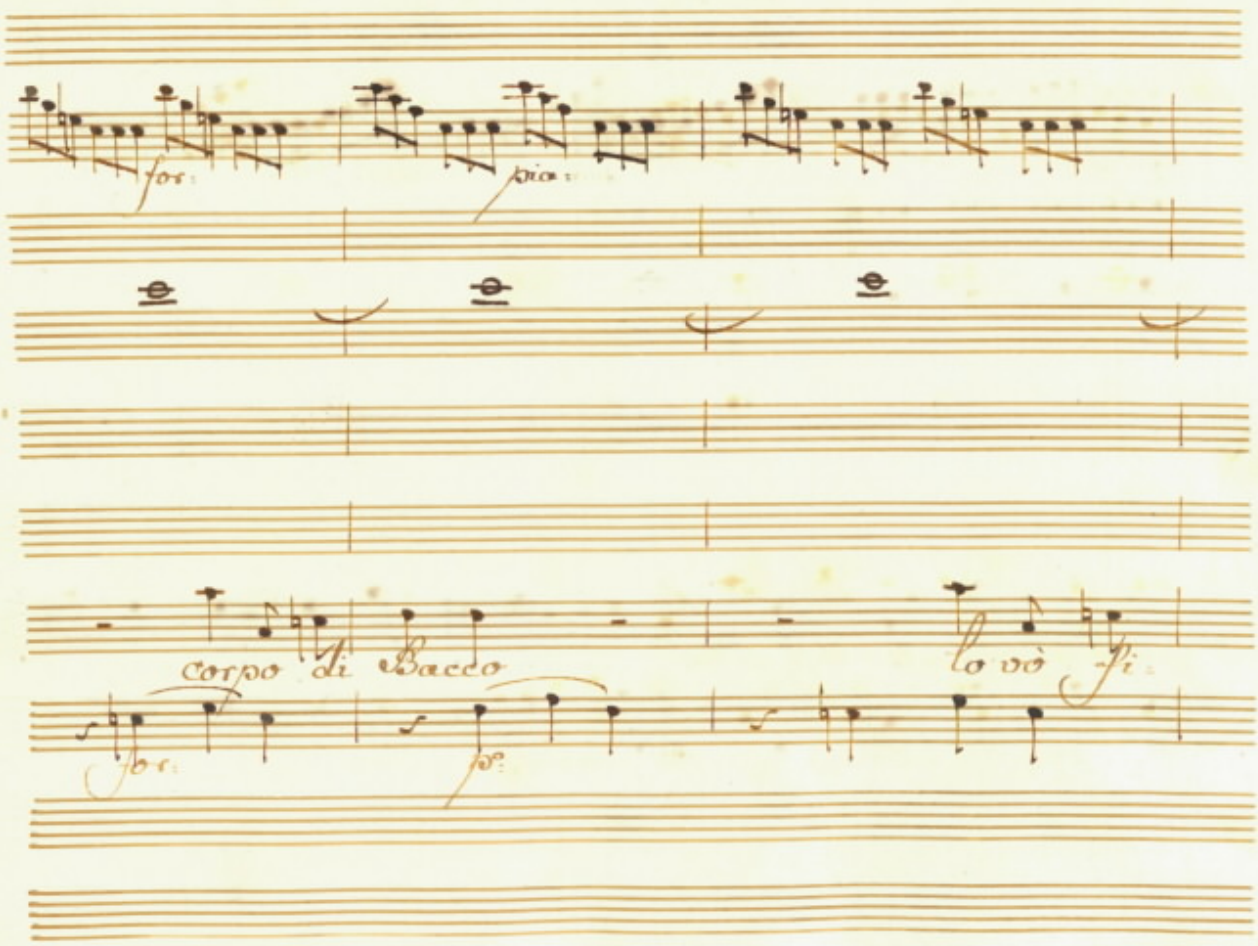

pete cose un Dotto re Siete villani Senza creanza

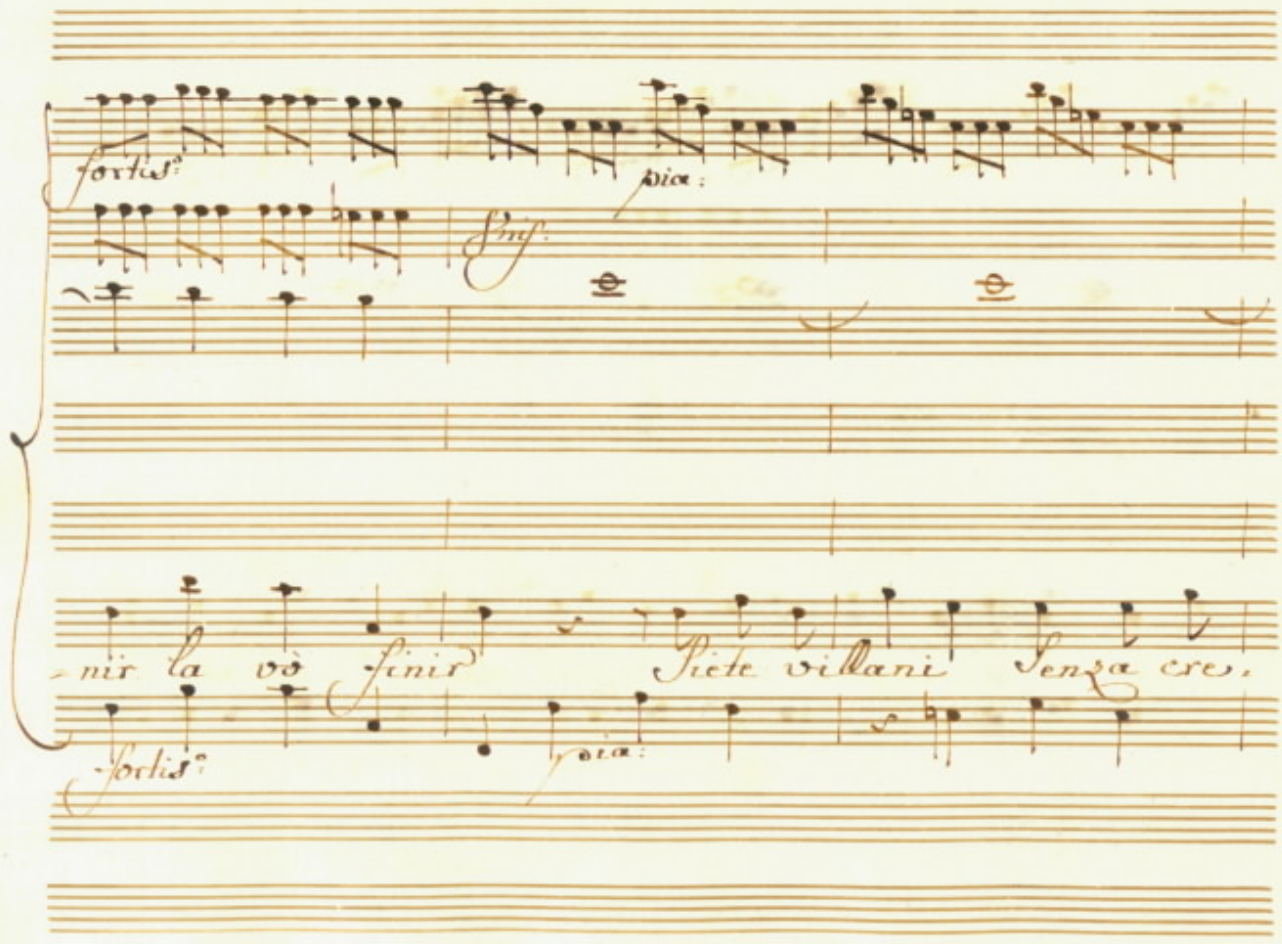

Siete arroganti pien di baldanza pien di baldanza


pien di baldanza non vò il meßere già vè lò


detto mi fà una rabbia dentro del petto mi fa una


for.
pia:
fmf:
rabbia dentro del petto
for.
pia:


for:
pia:
Corpo di Bacco
lo vò
for:
for:



fortis°

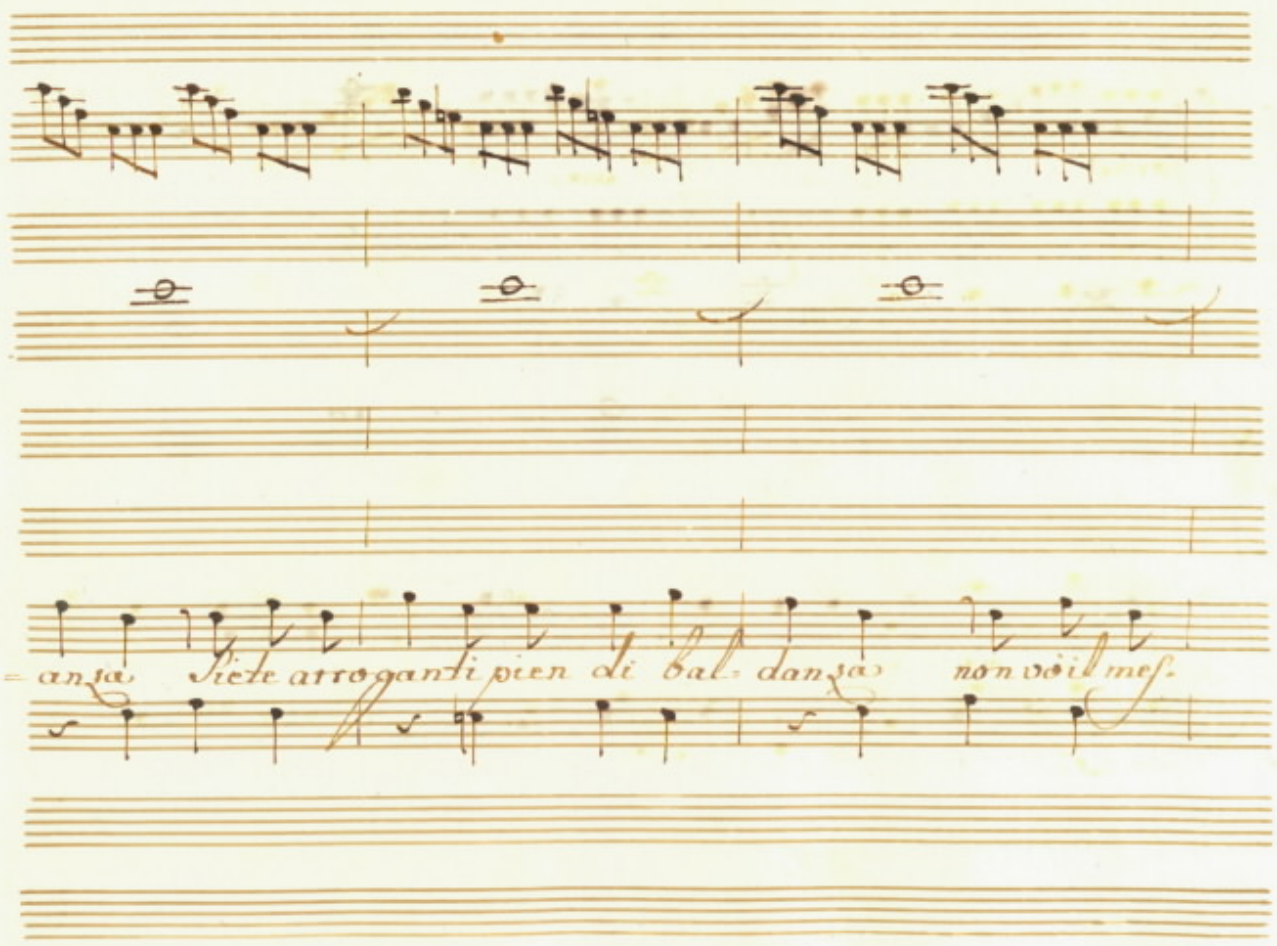
pia:

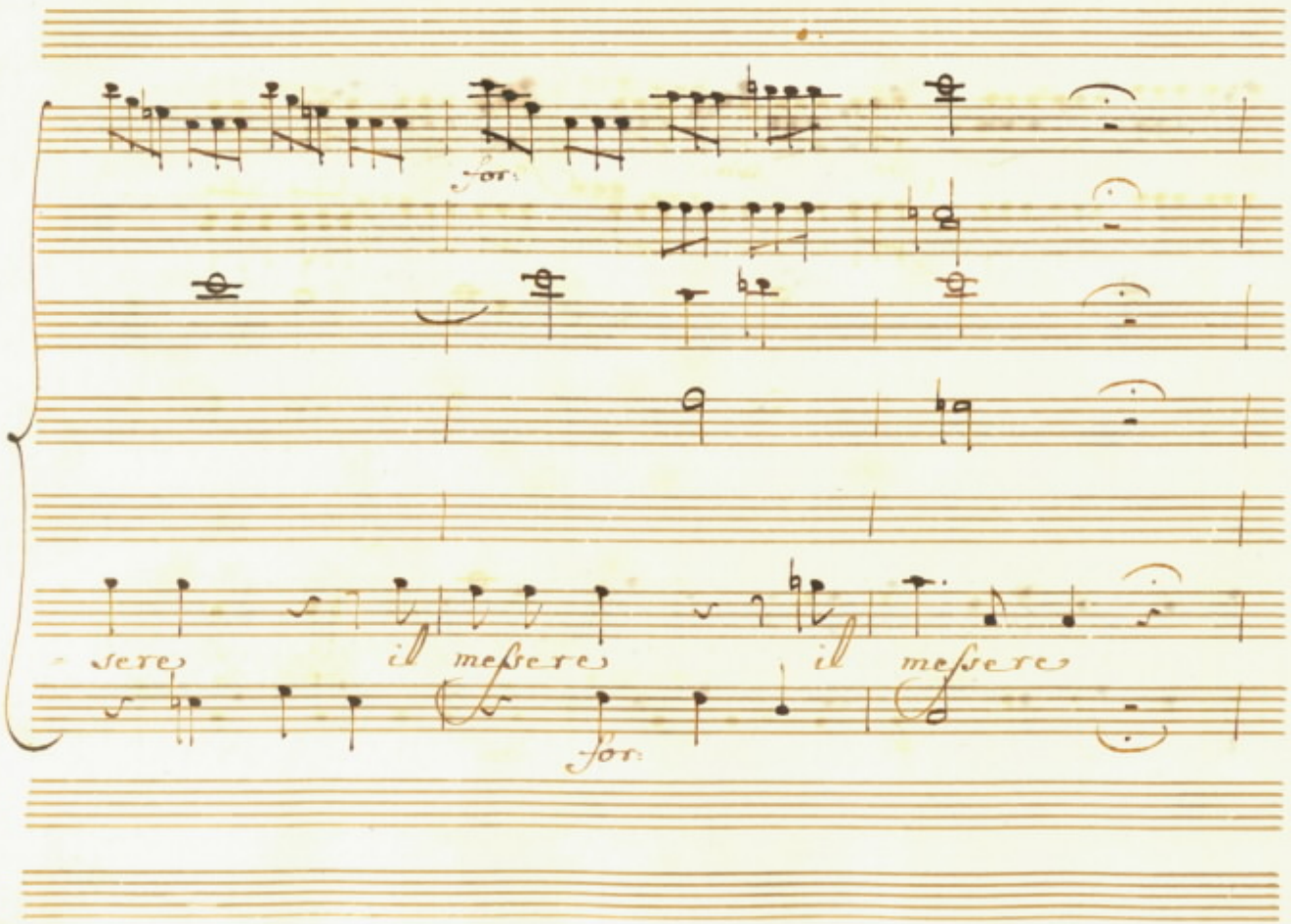
Unis:

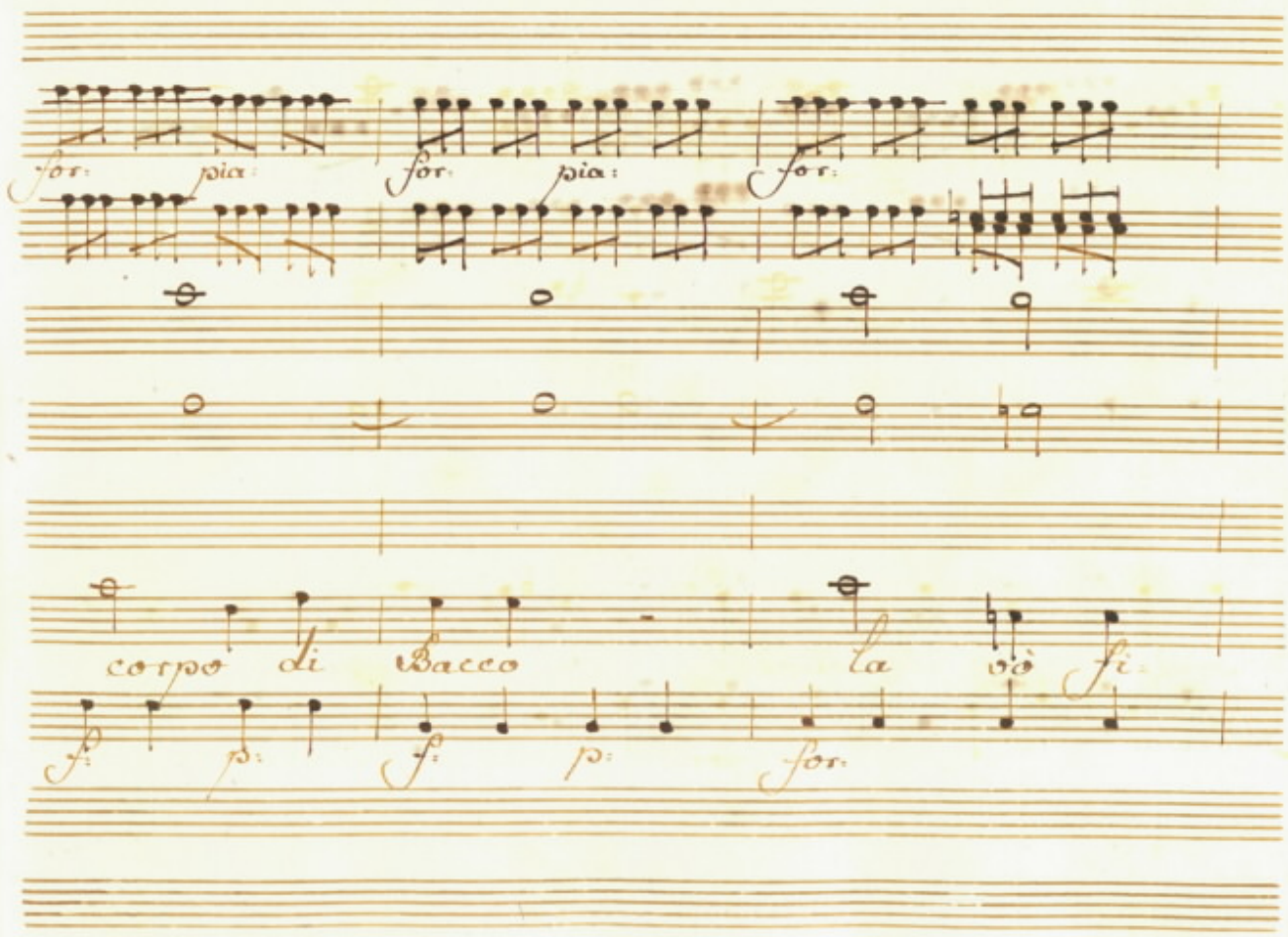
-nir la vò finir Siete villani Senza cre.

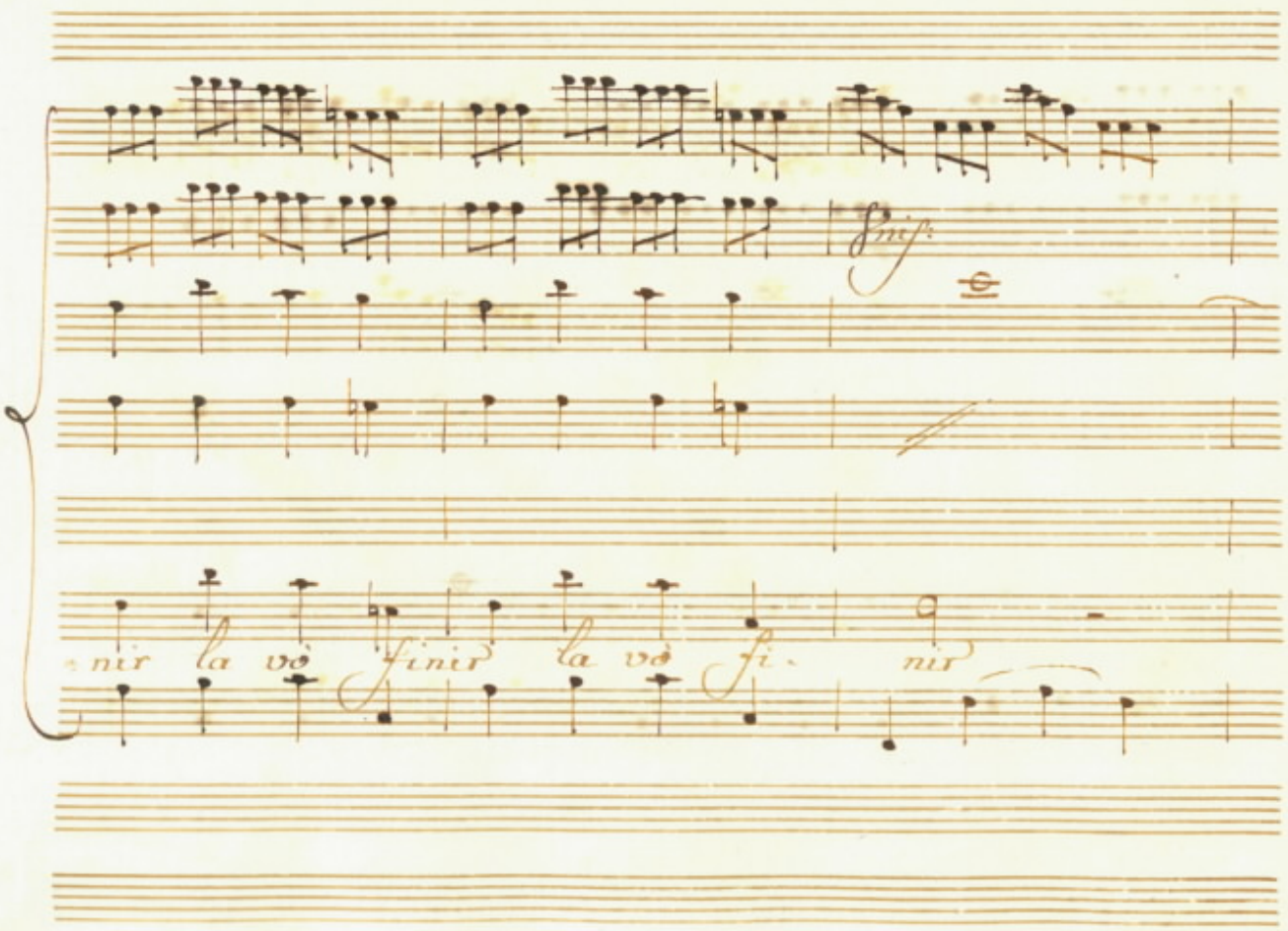
fortis°

pia:


= anza Siete arroganti pien di bal= danza non voi il mes=

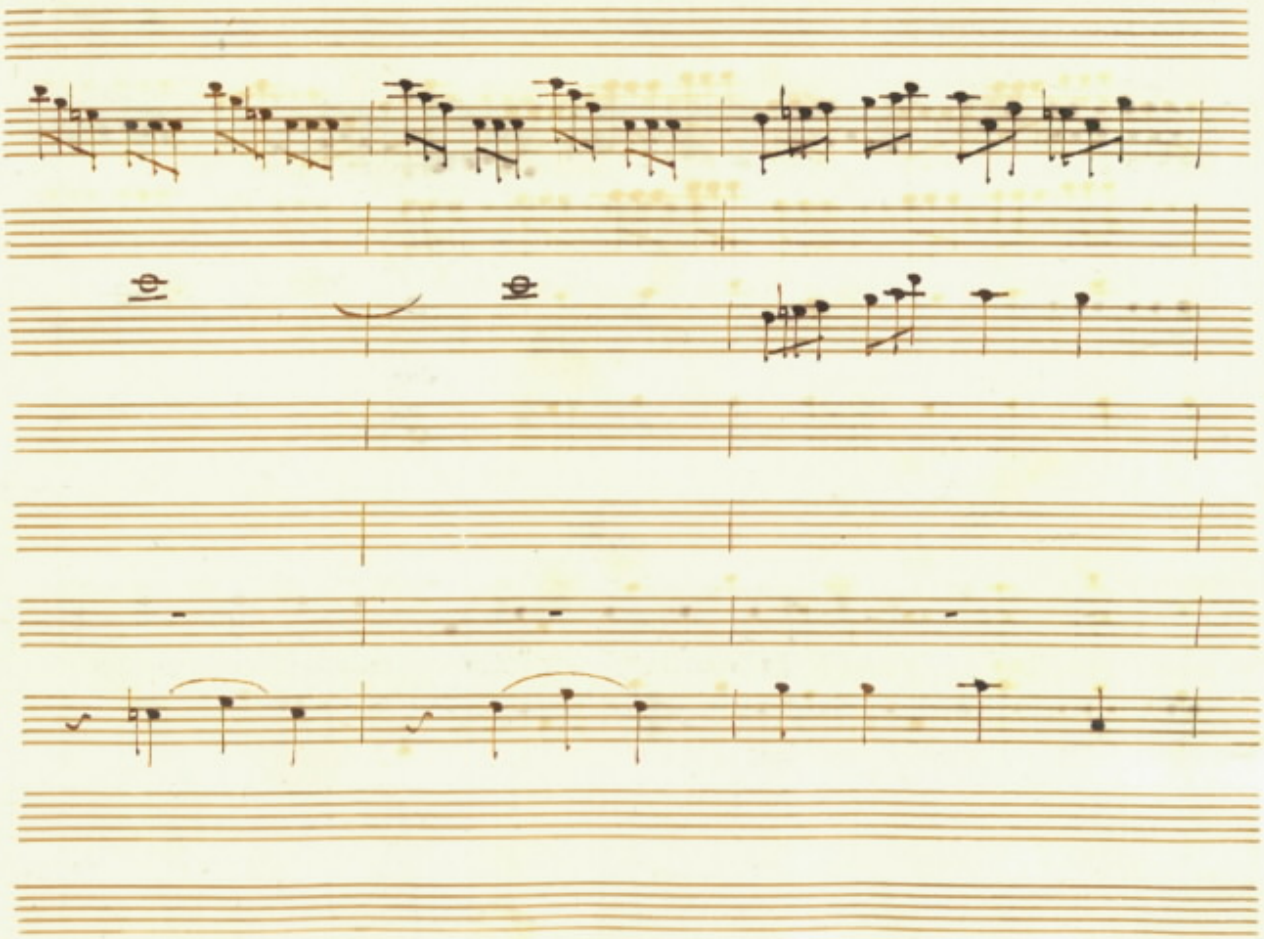

for:
sere
il mesere
il mesere
for:

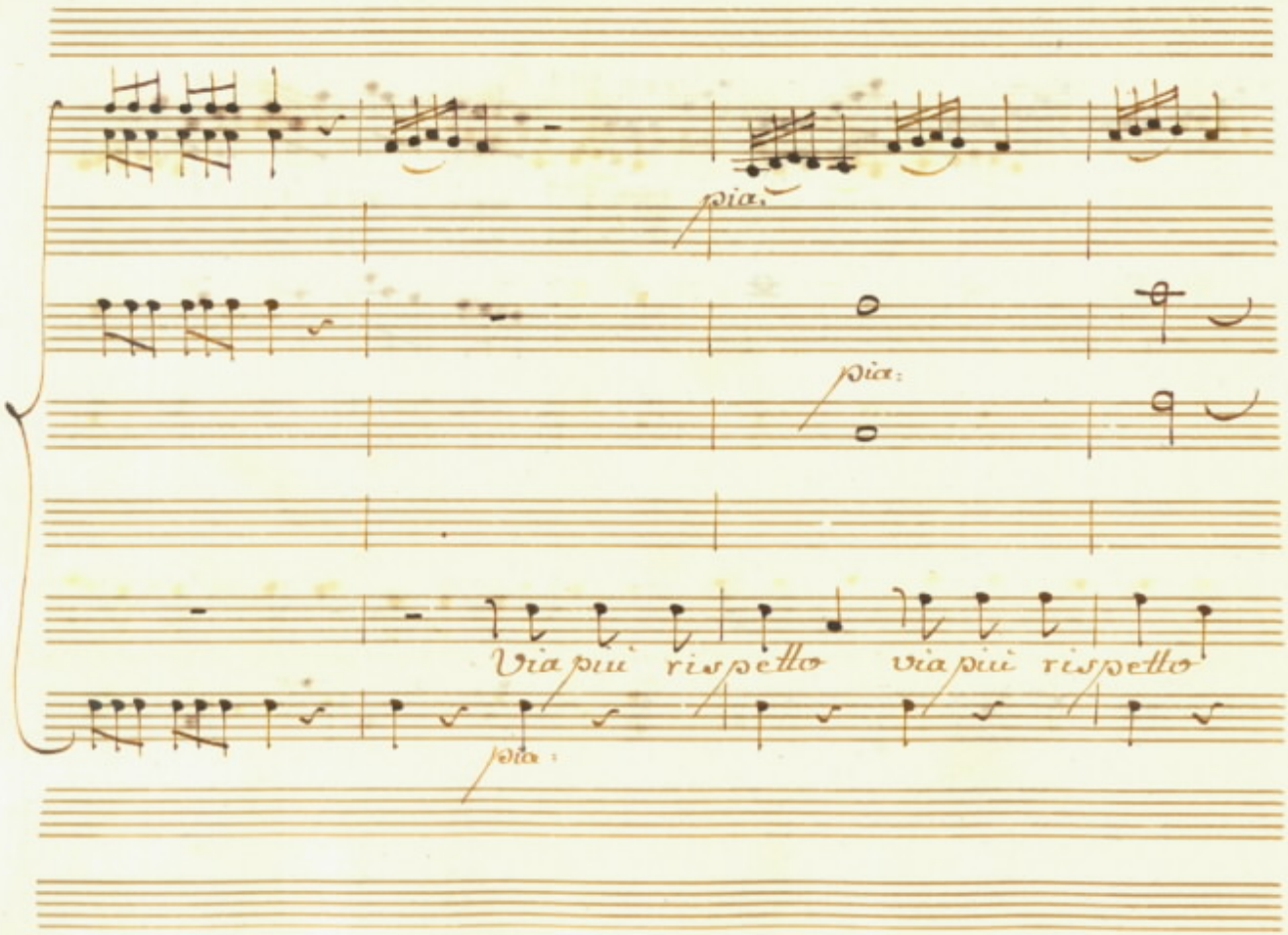

for: pia: for: pia: for:
corpo di Bacco la và fi:
f: p: f: p: for.

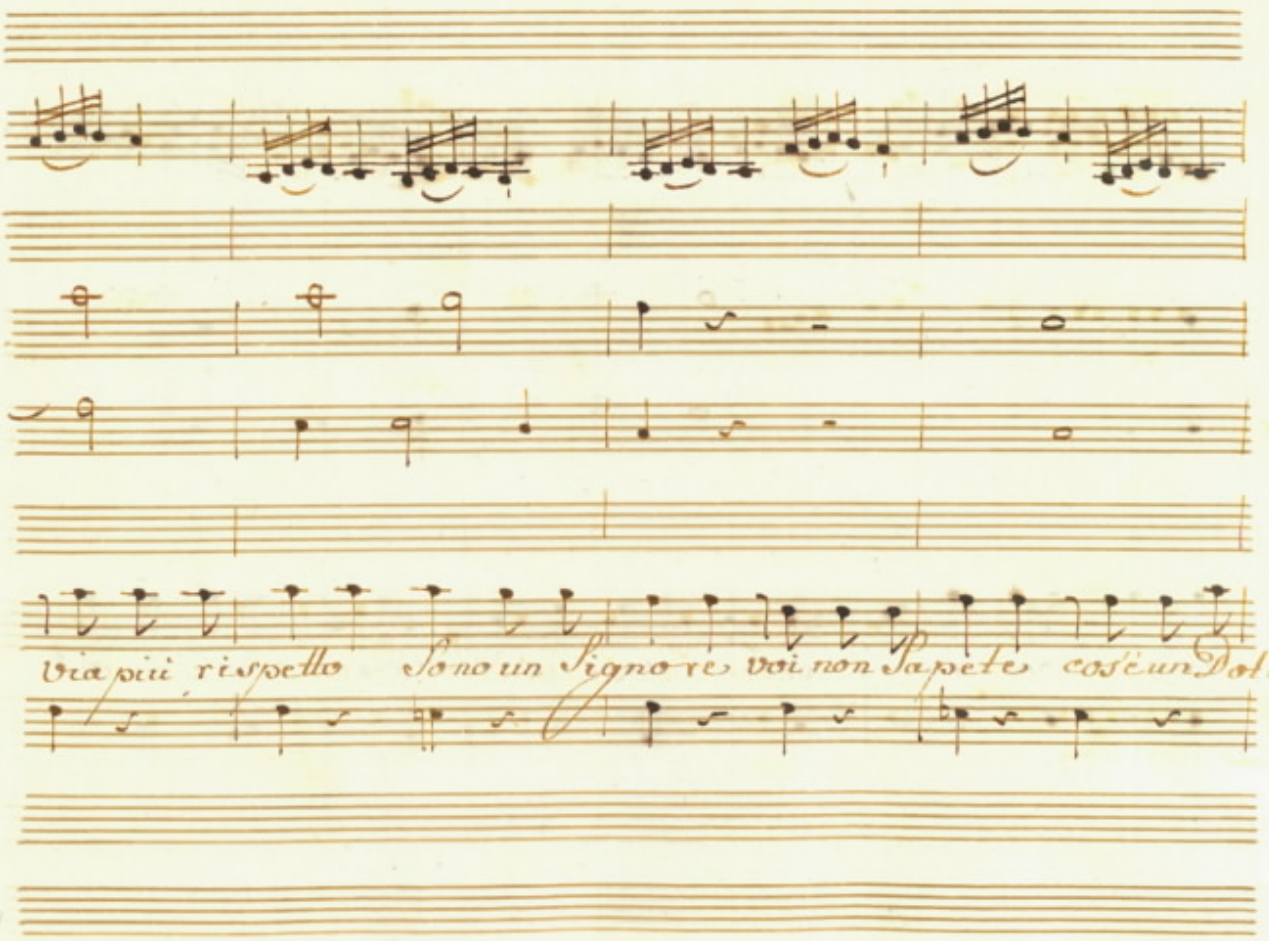


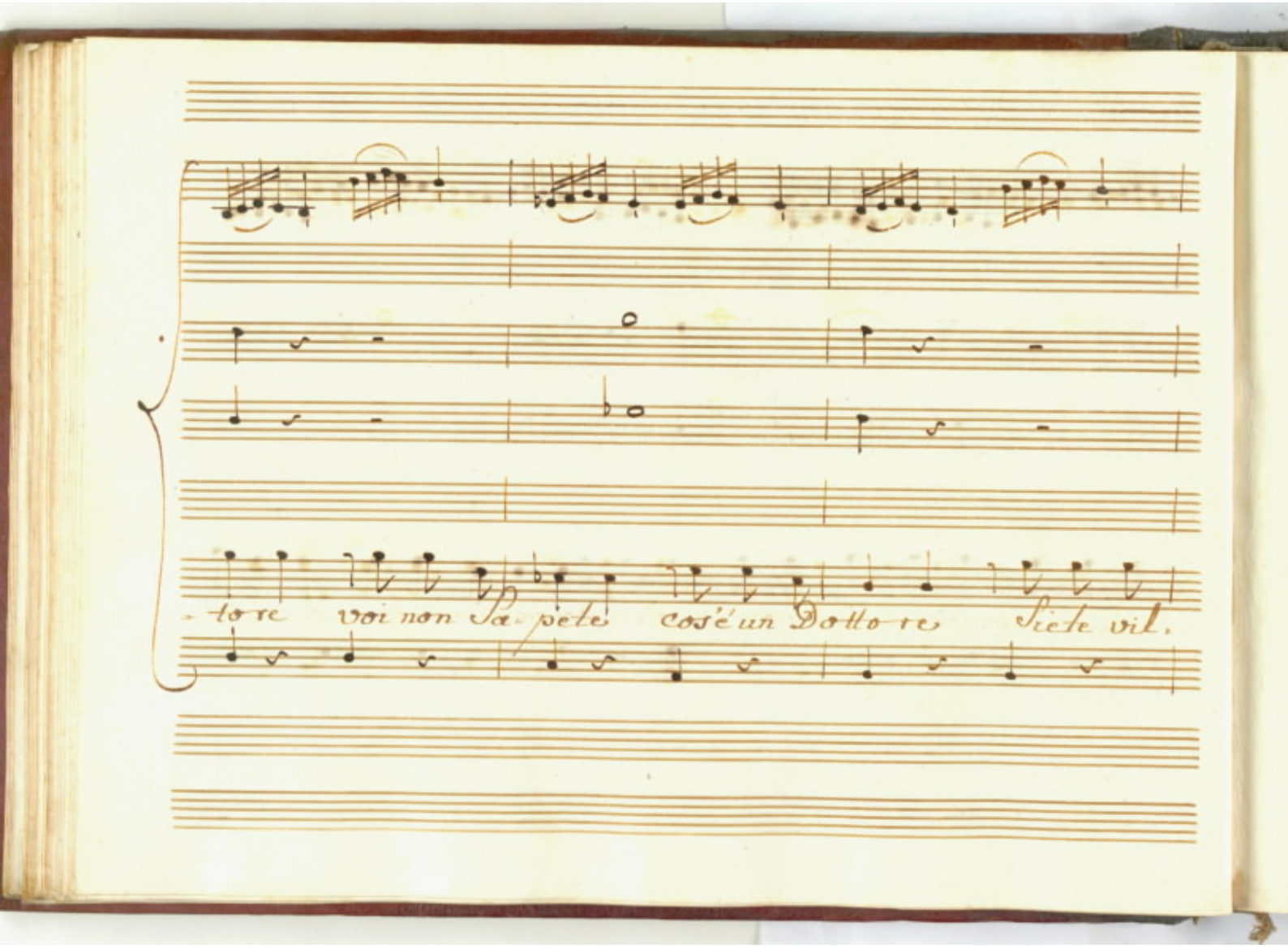
Unis:

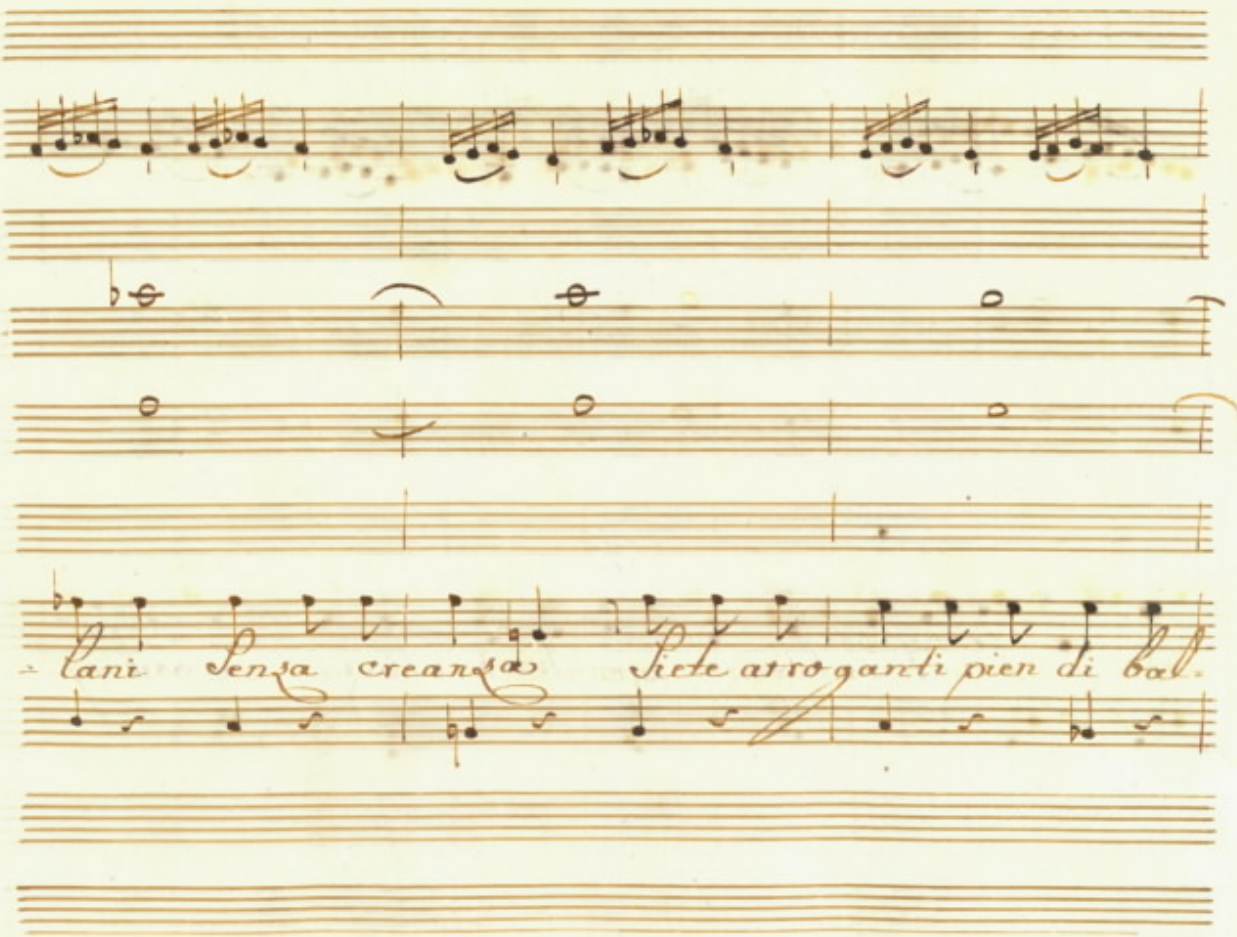
nir la vò finir la vò fi- nir

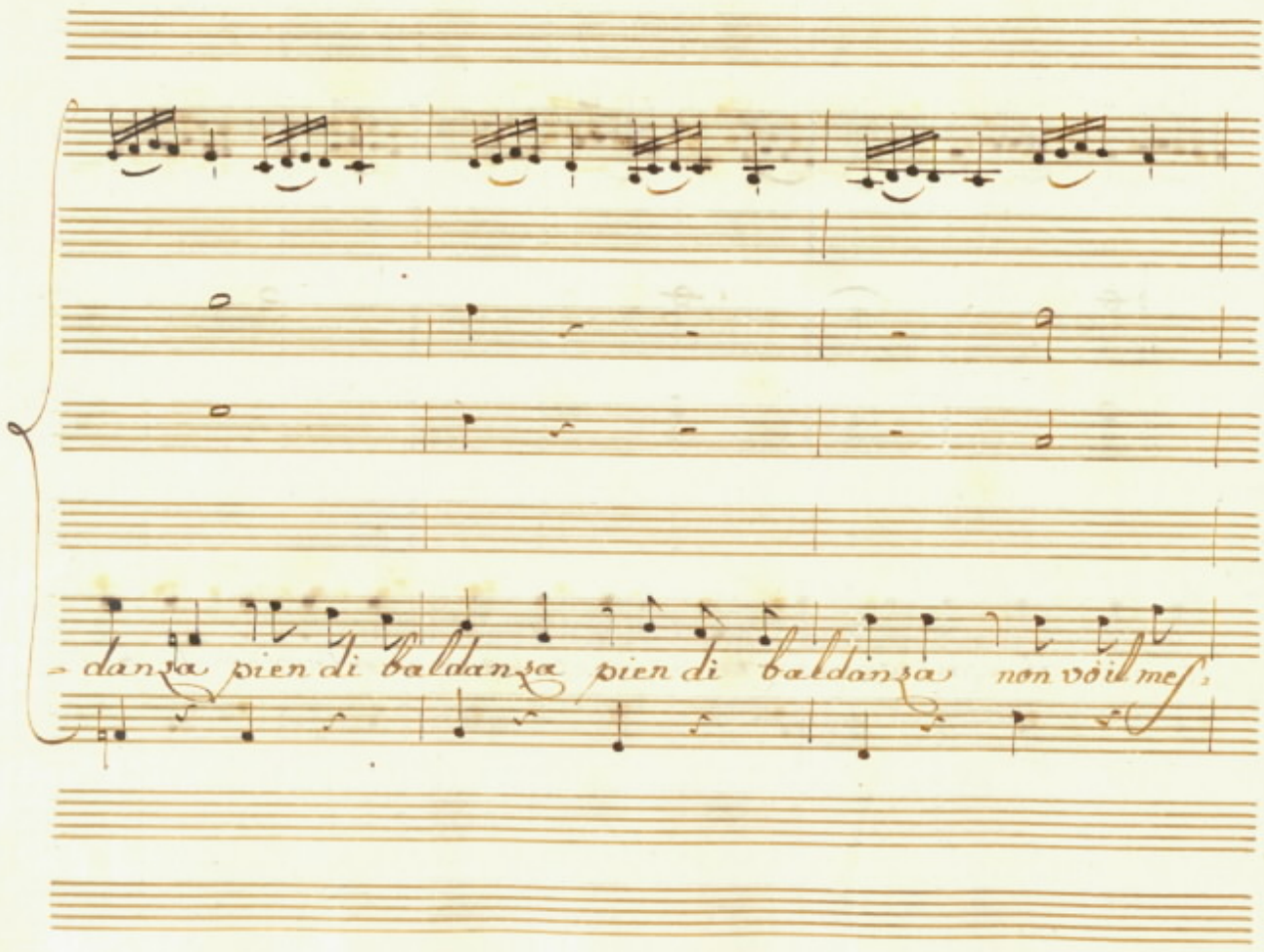


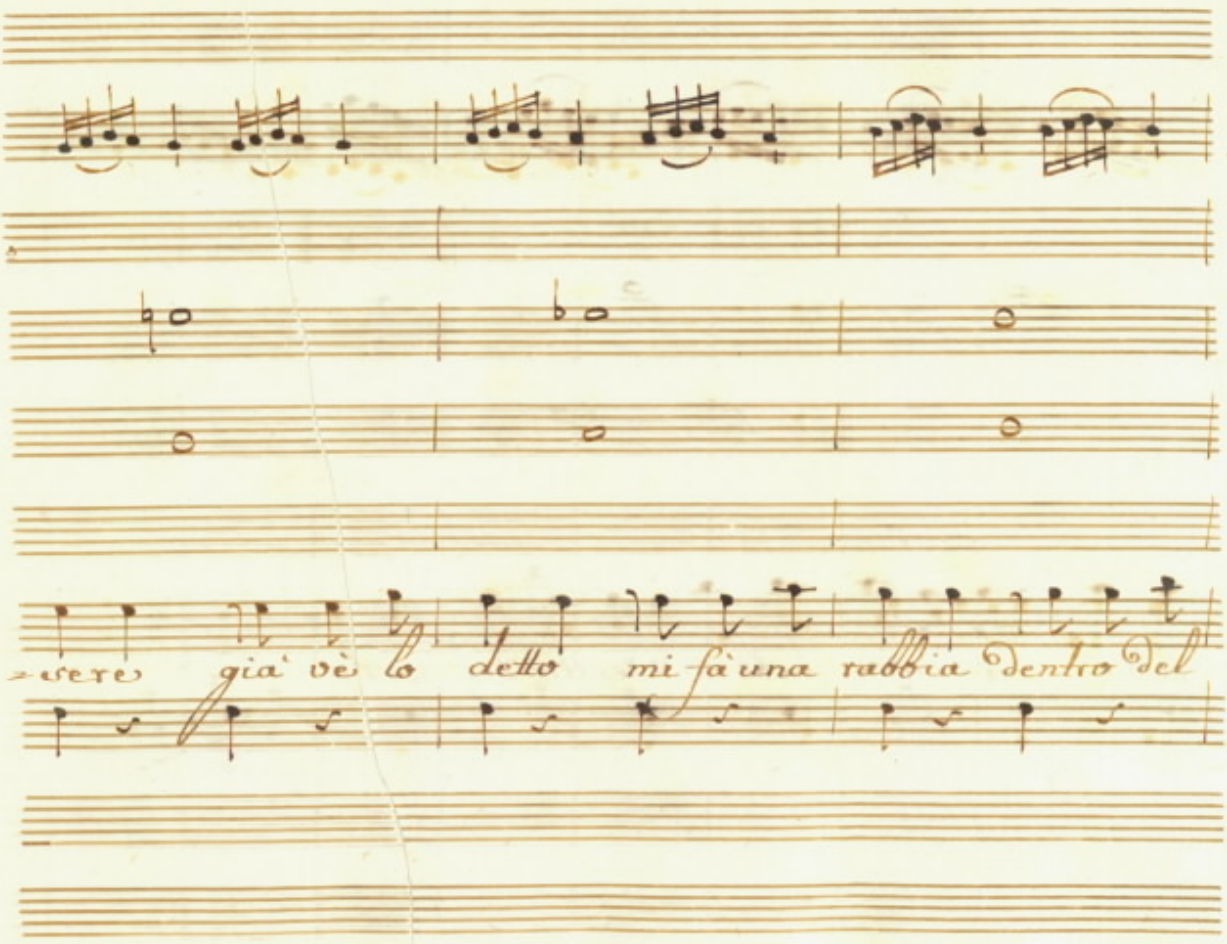

pia.
pia:
Via più rispetto via più rispetto
pia:

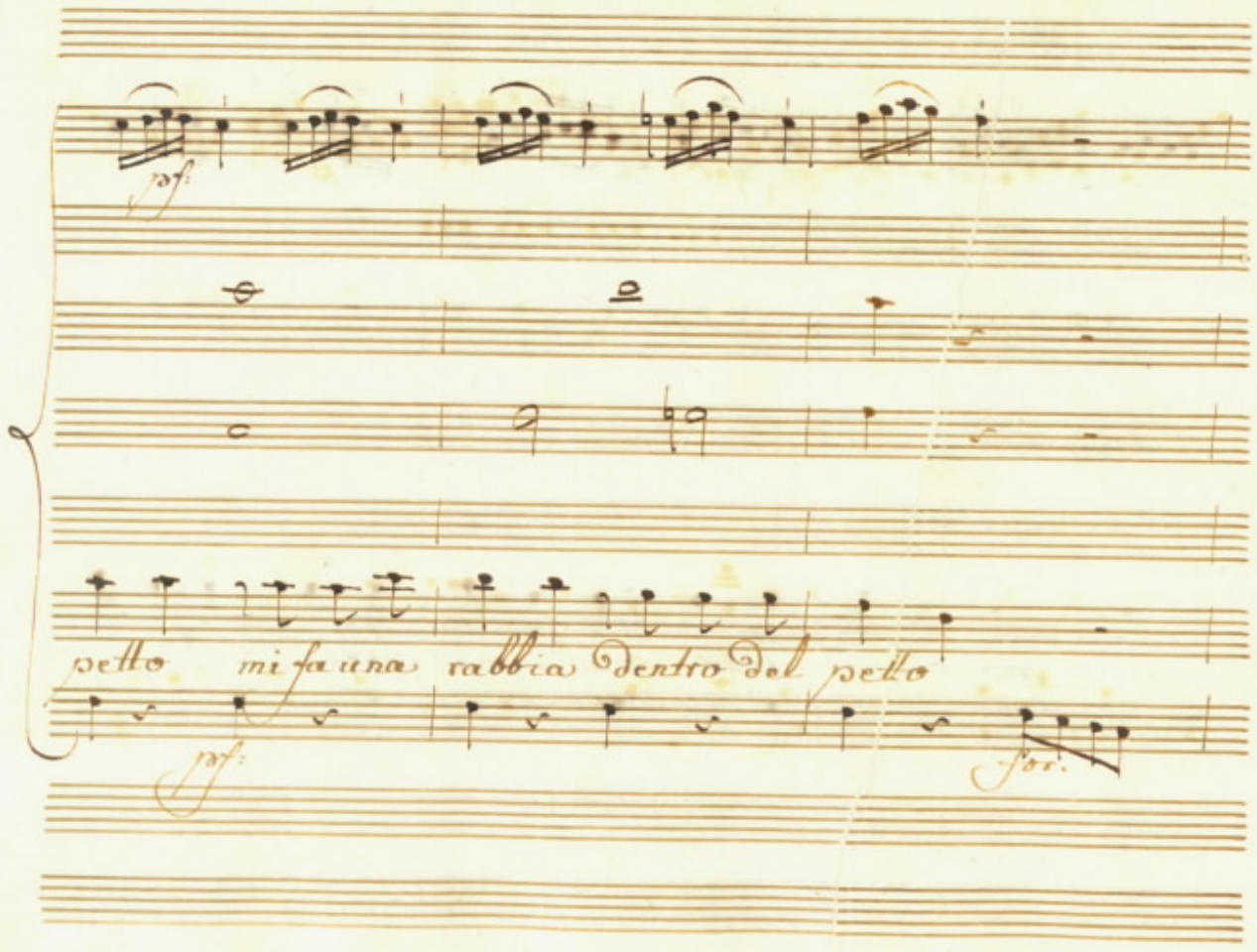

Via più rispetto Sono un Signore voi non Sapete cos'è un Dot.

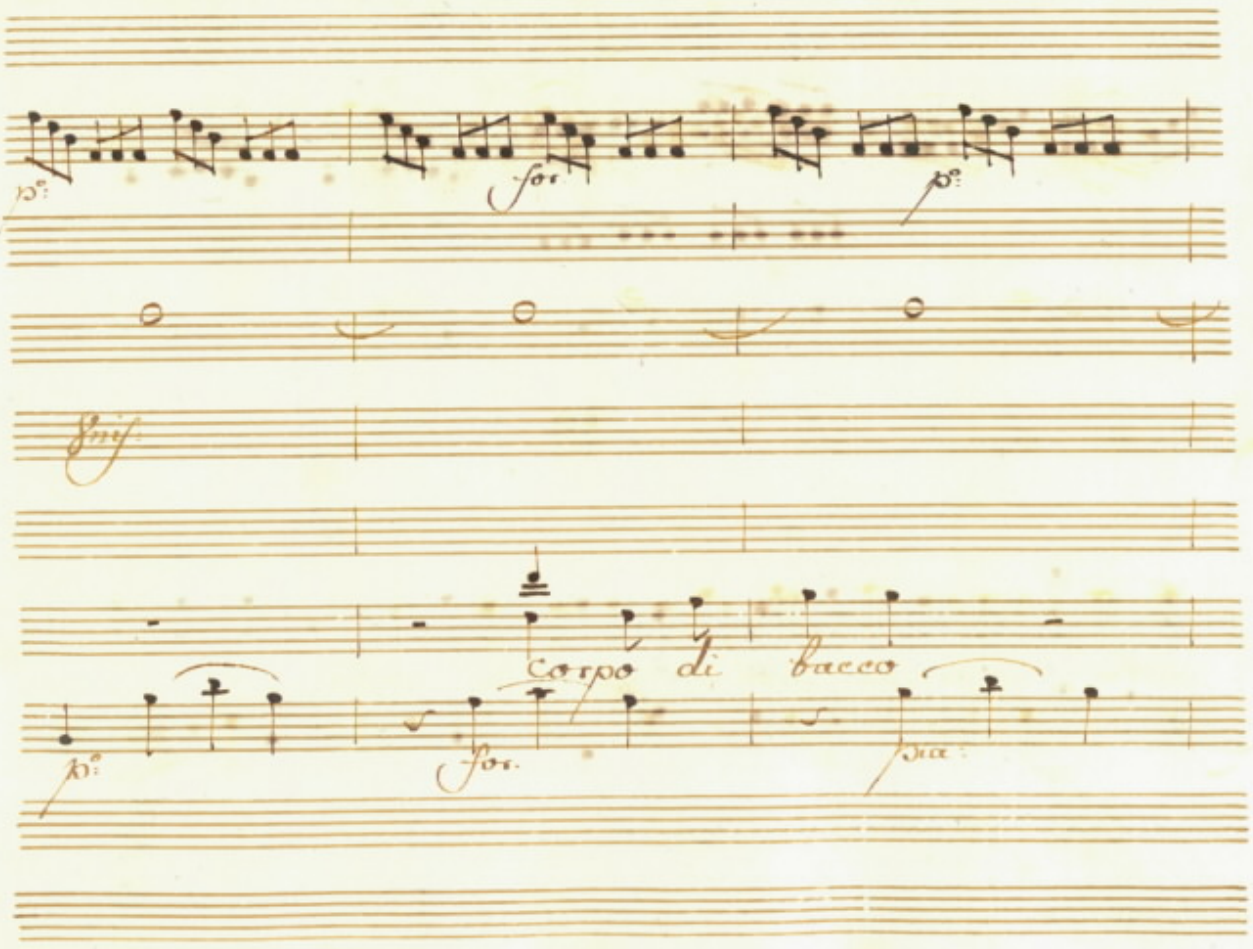

-tore voi non Sa-pete cos'é un Dotto-re Siete vil.

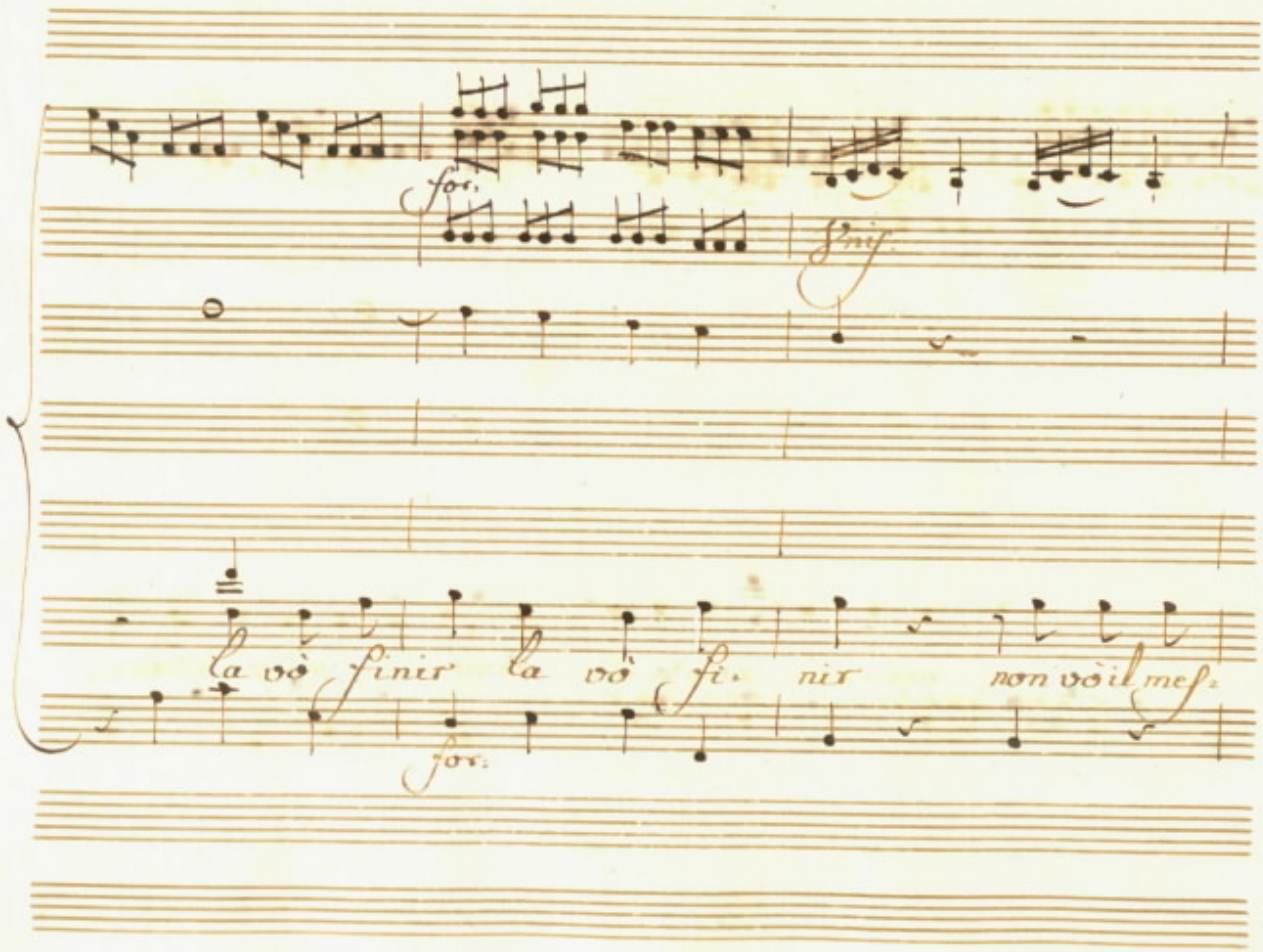

Cani Senza creanza Siete arroganti pien di bal.

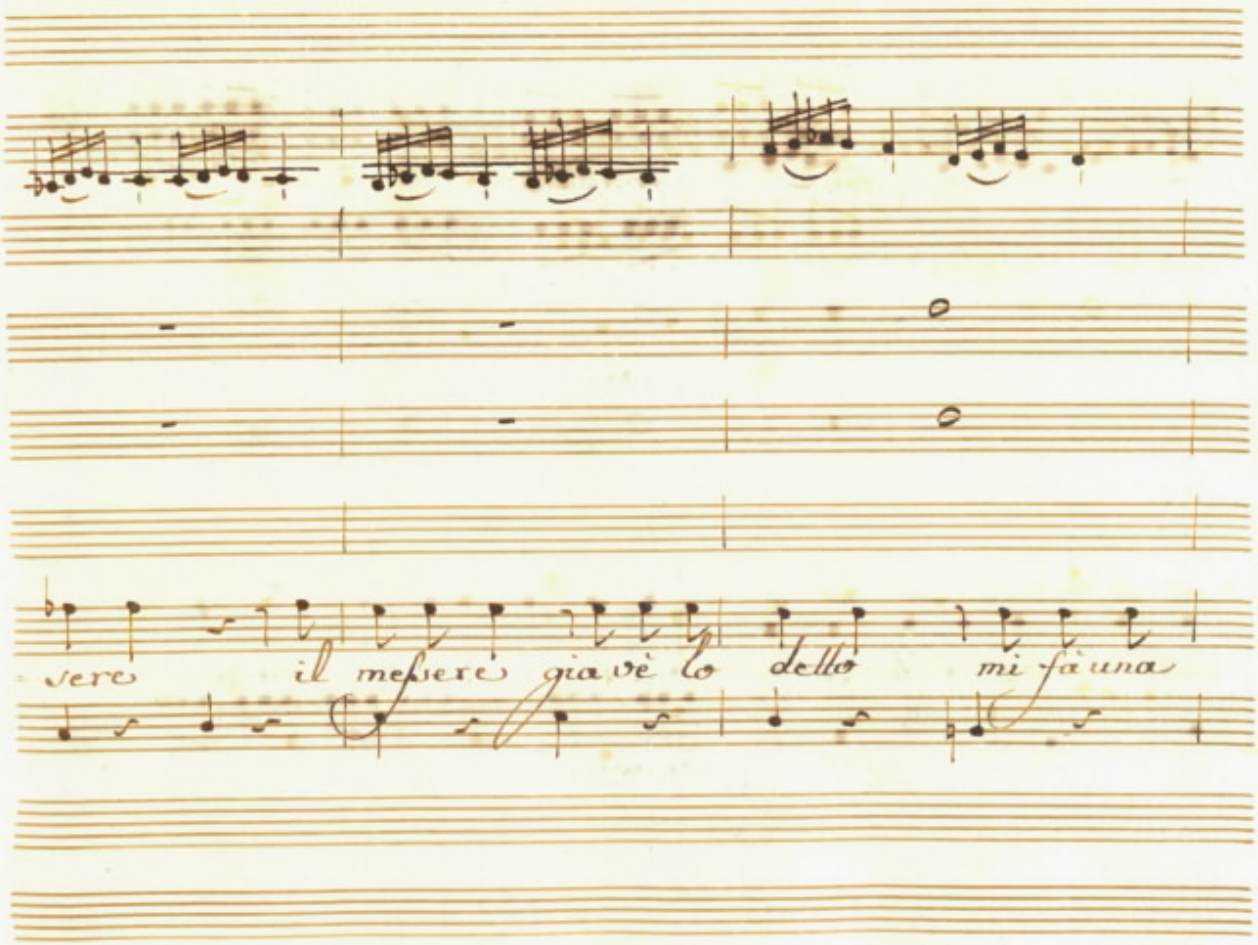

danza pien di baldanza pien di baldanza non vòi mes

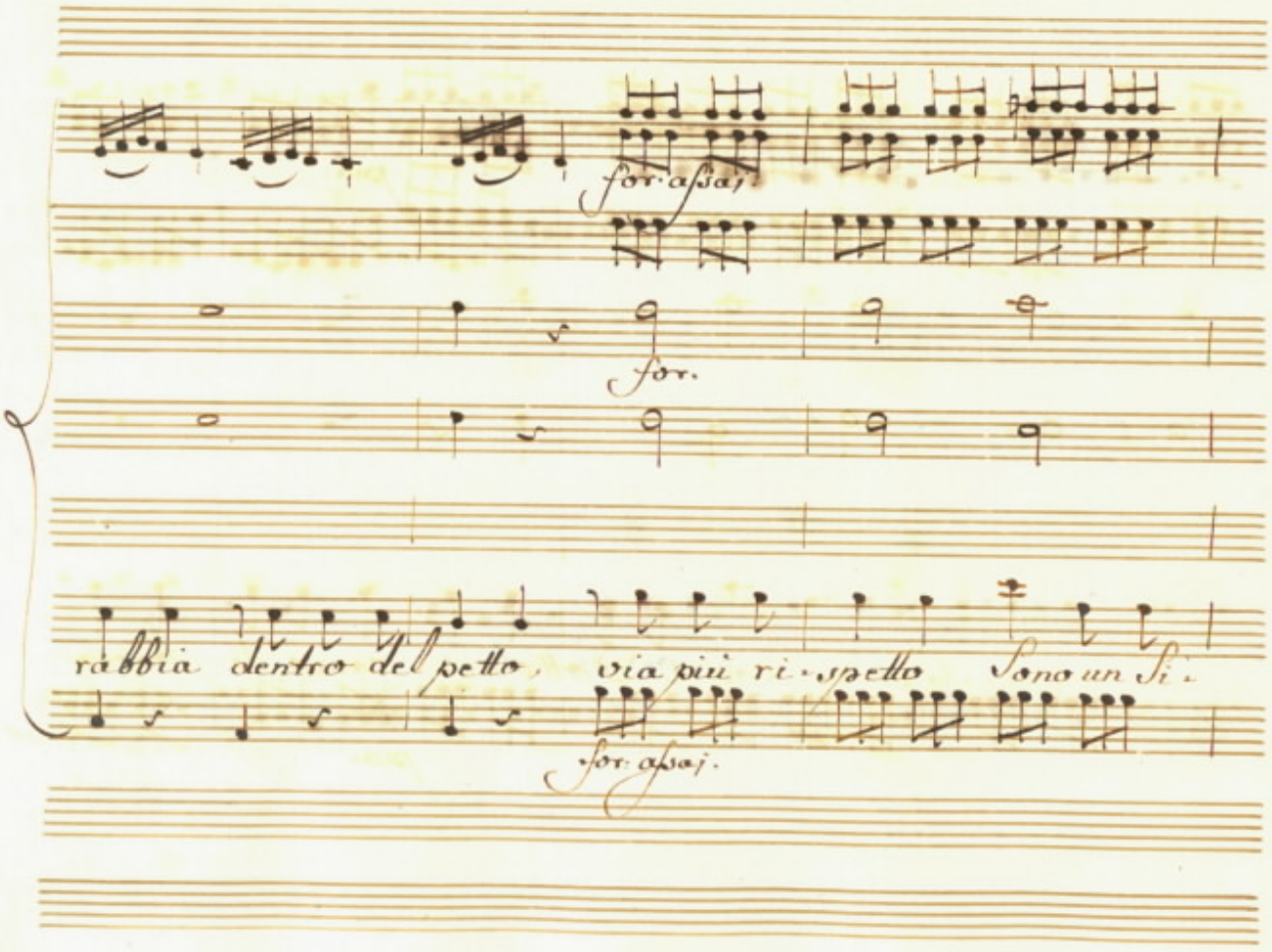

sere già vè lo detto mi fà una rabbia dentro del

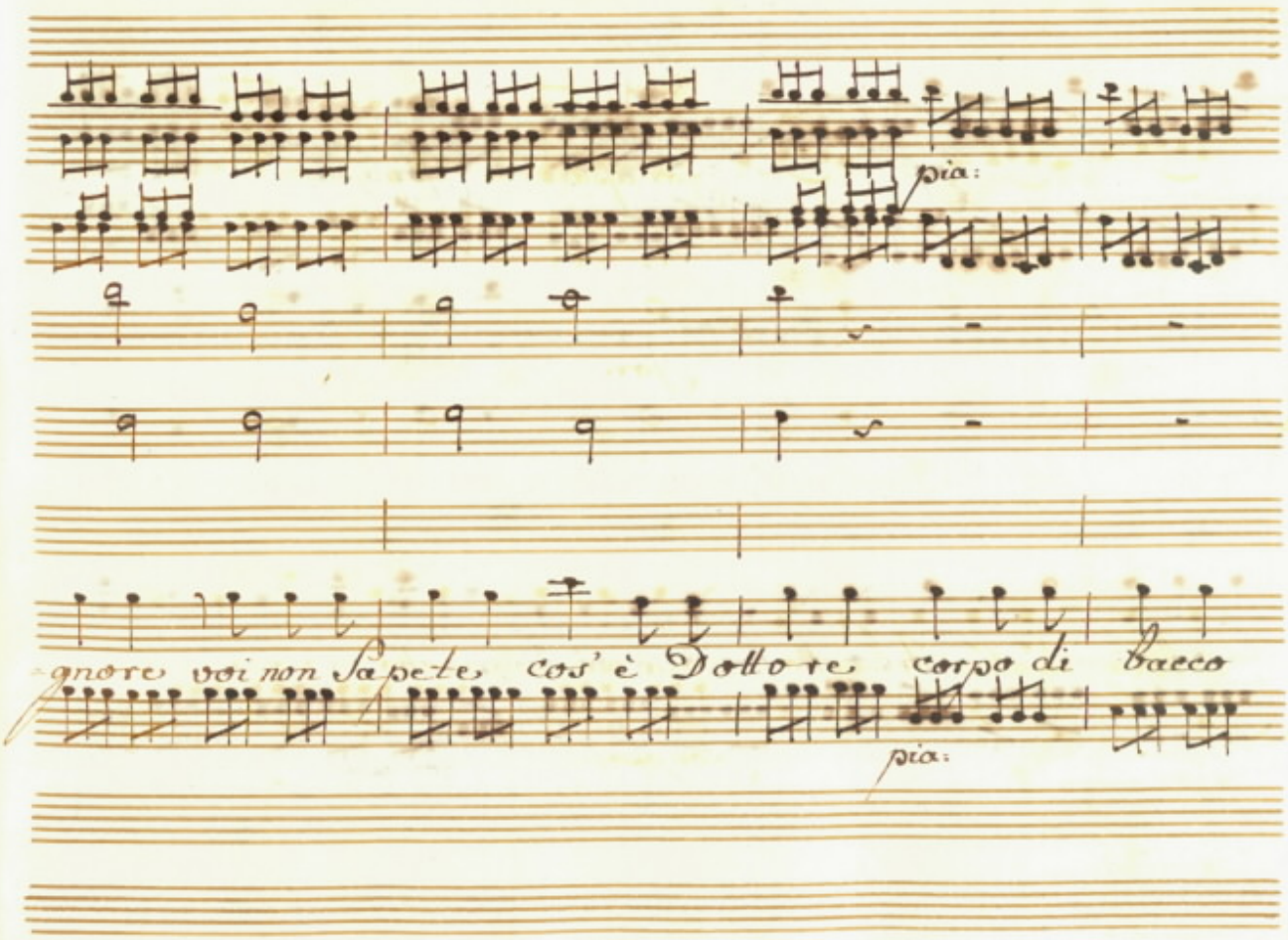

pf:
petto mi fa una rabbia dentro del petto
pf:
for.

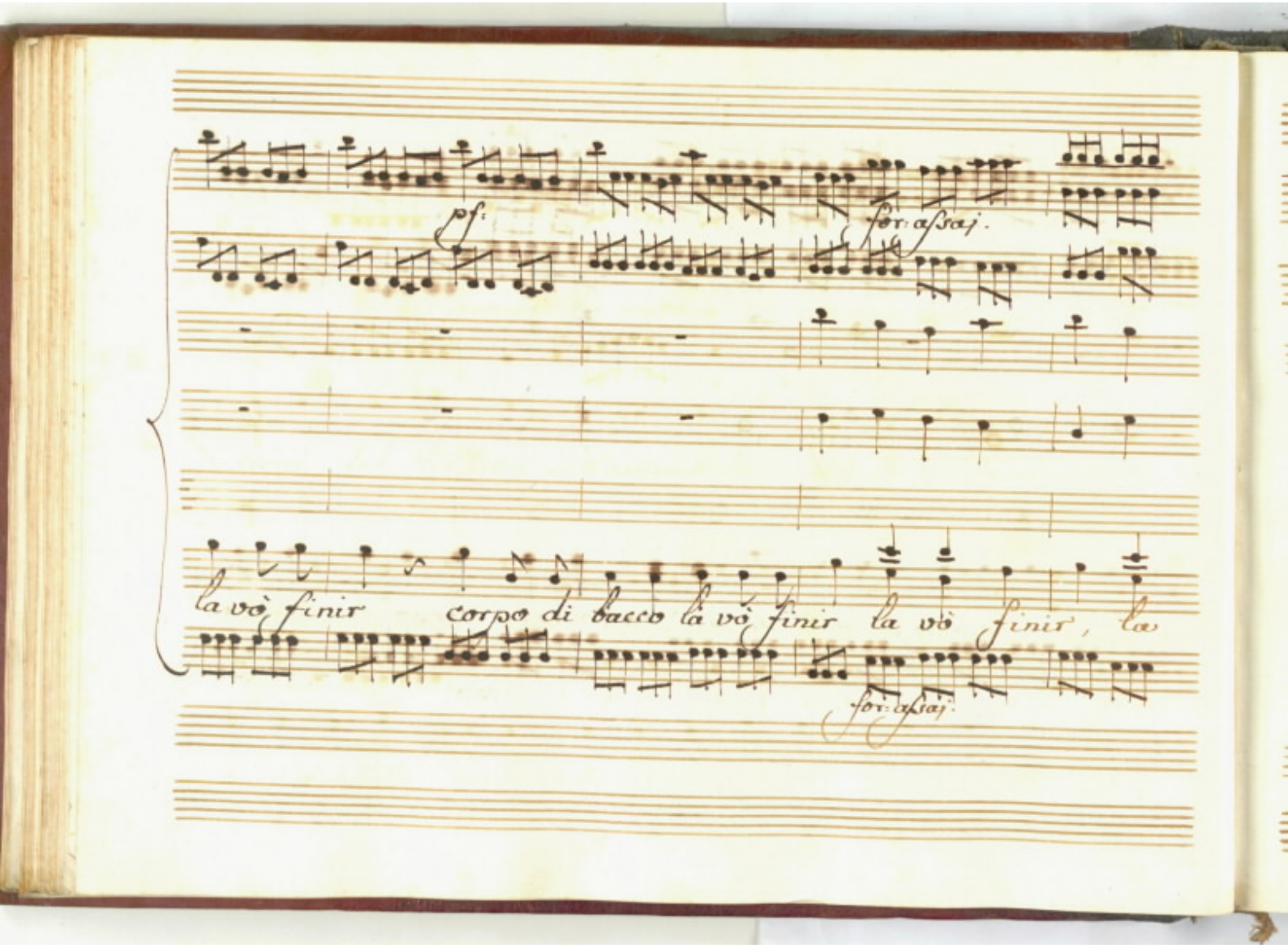

p°
for
p°
Unis
Corpo di bacco
p°
for.
pia

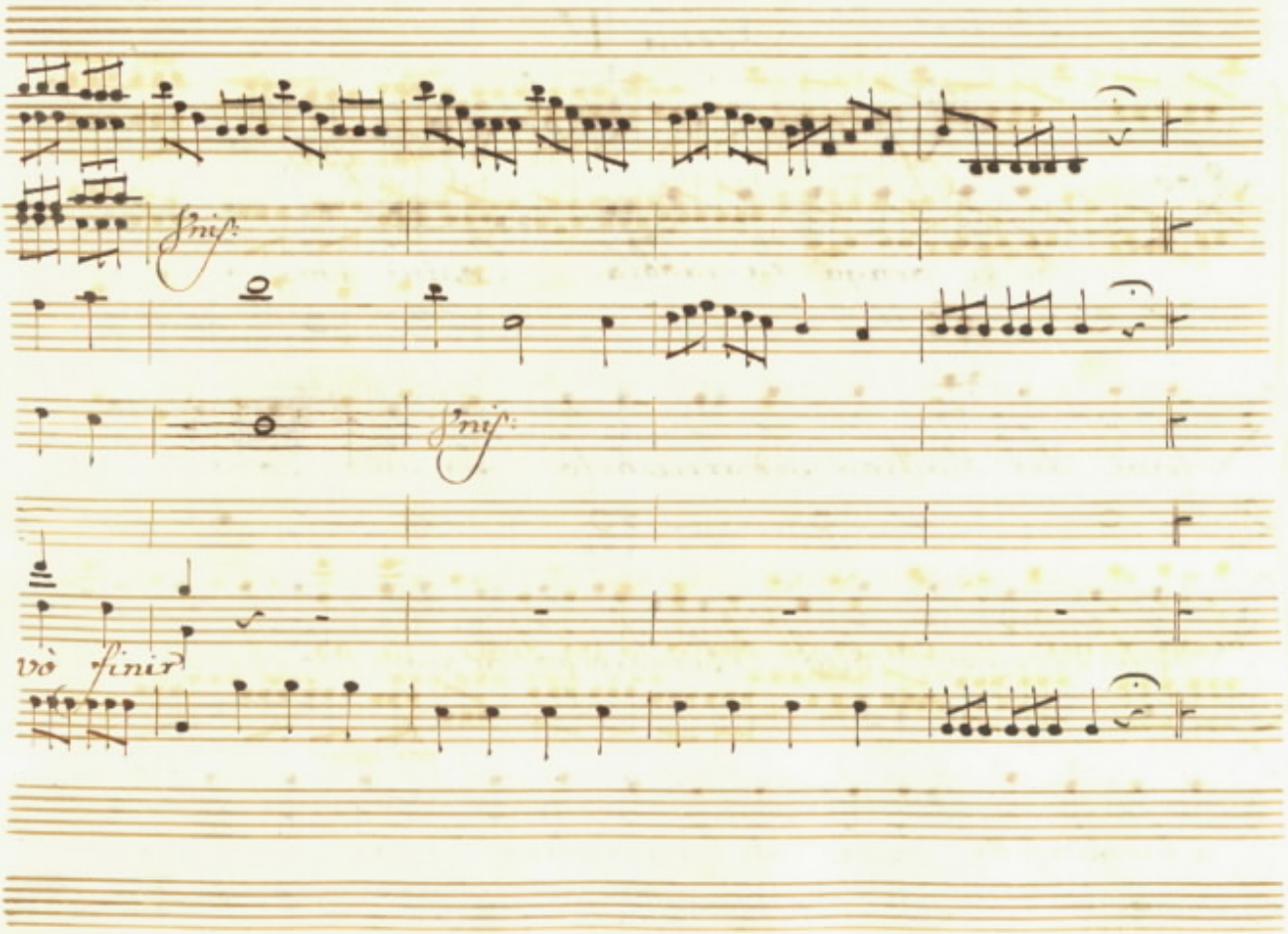

for.
fmf.
la vò finir la vò fi. nir non vòil mes.
for.

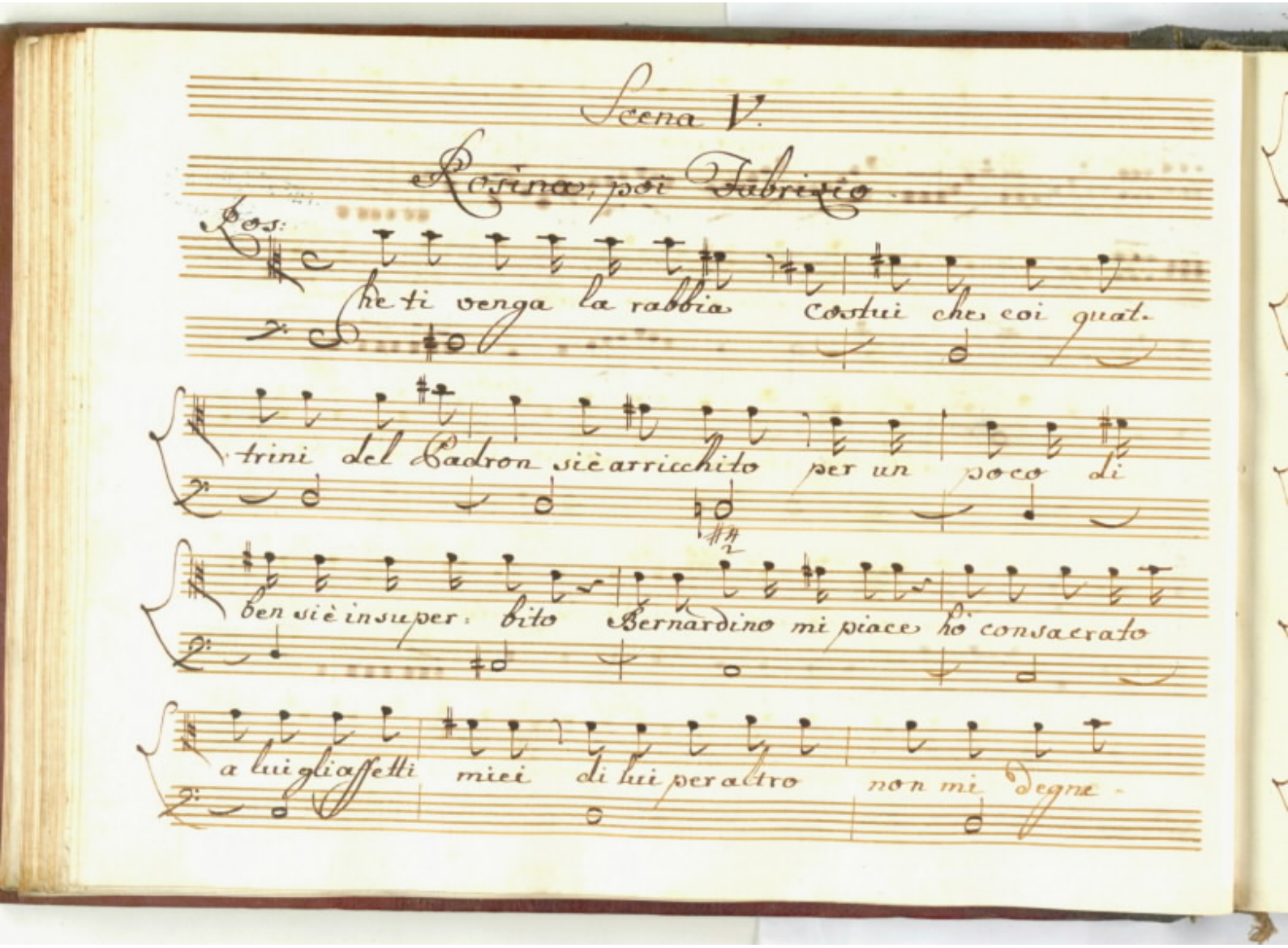

vere
il mestiere già và lo dello
mi fà una

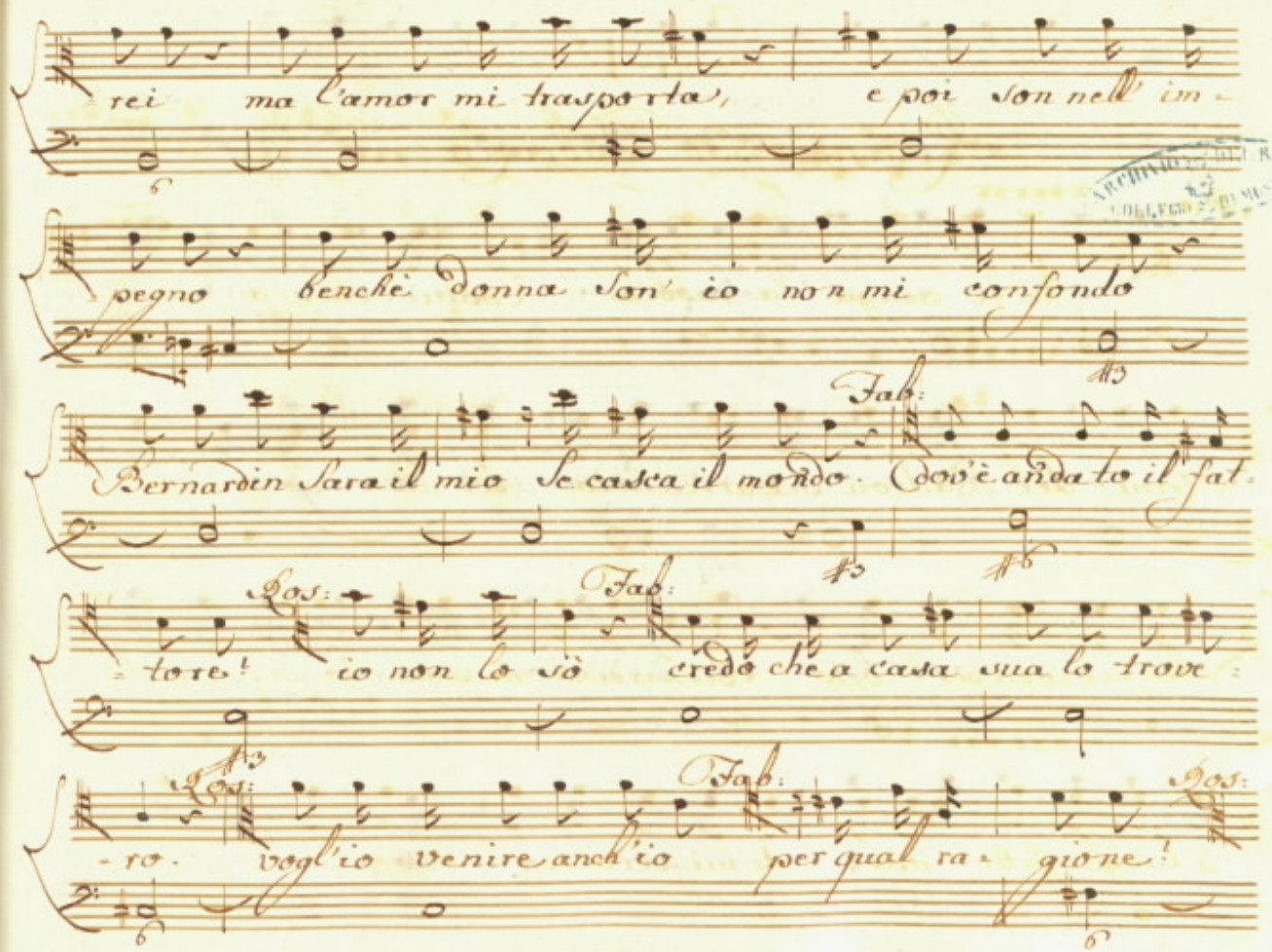

for. assai.
for.
rabbia dentro del petto, via più ri-spetto Sono un Si.
for. assai.

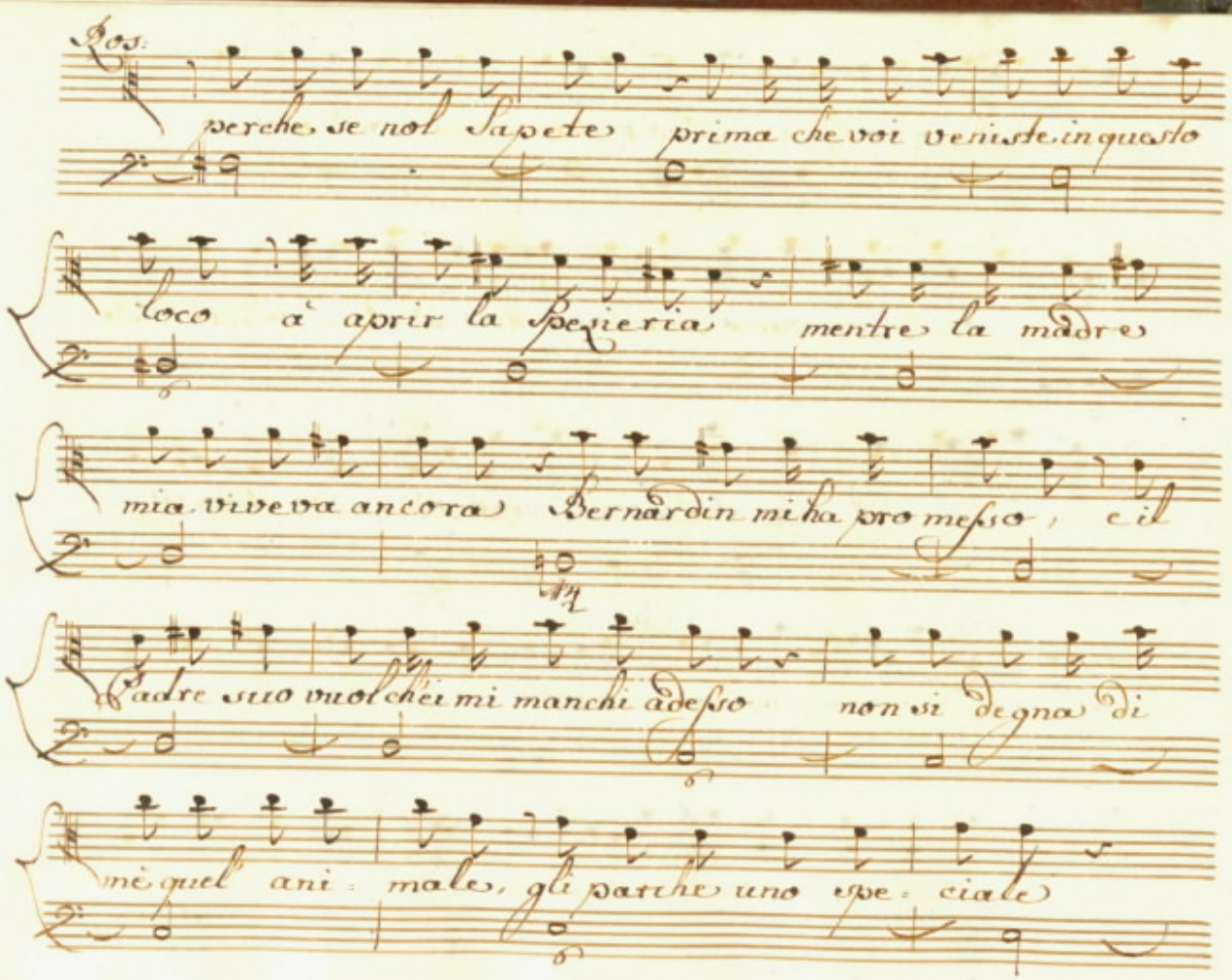

pia:
gnore voi non sapete cos' è Dottore corpo di bacco
pia:

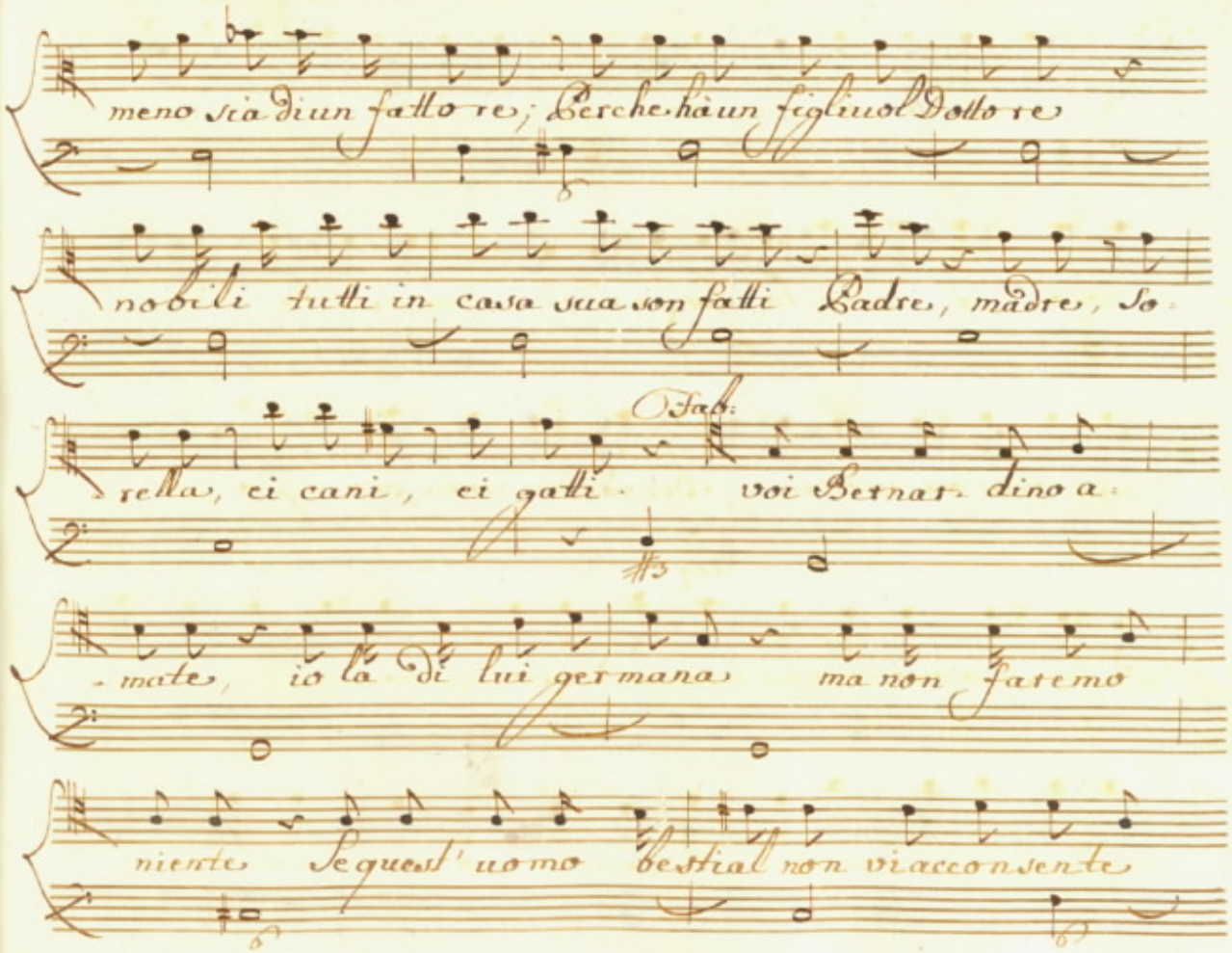

pſ:
for: assaj.
la vò finir
corpo di bacco la vò finir la vò finir, la
for: assaj.

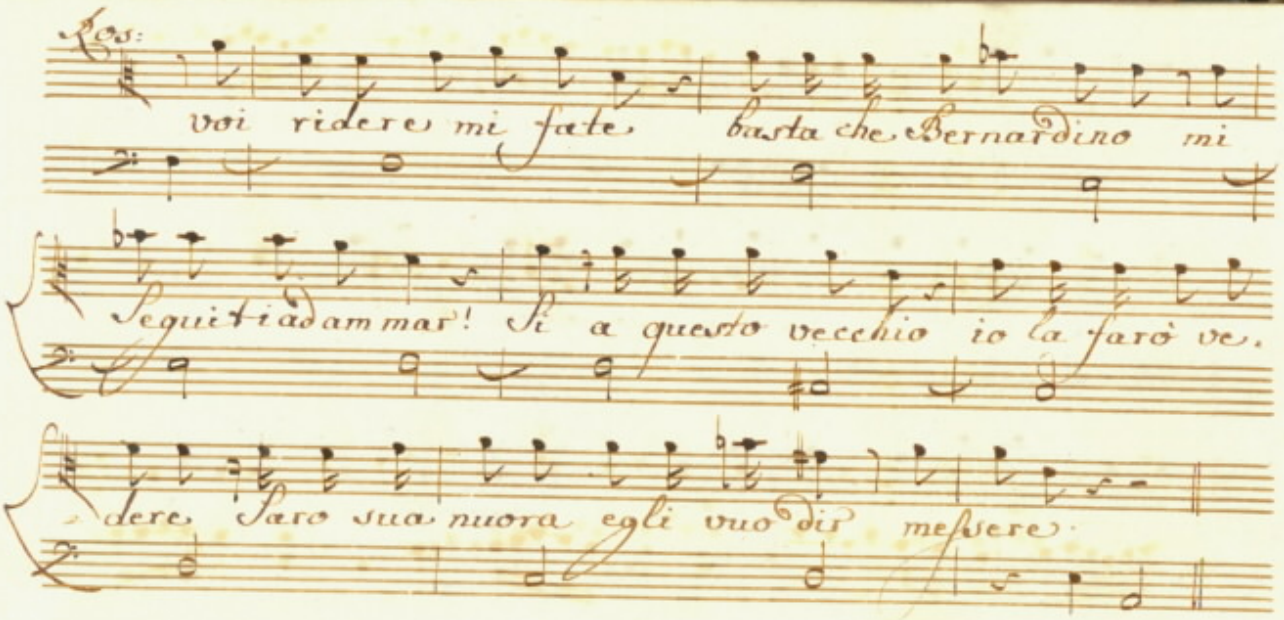

fmf:
fmf:
vò finir


Scena V.
Rosina, poi Fabrizio
Ros:
che ti venga la rabbia costui che coi quat-
trini del Padron sie arricchito per un poco di
ben sie insuper- bito Bernardino mi piace ho consacrato
a lui gli affetti miei di lui per altro non mi degno


rei ma l'amor mi trasporta, e poi son nell' im-
pegno benchè donna Son' io non mi confondo
Fab:
Bernardin Sara il mio Se casca il mondo. Dov'è andato il fat-
Bos:
Fab:
-tore! io non lo sò credo che a casa sua lo trove-
Bos:
Fab:
Bos:
-ro. vogl'io Venire anch'io per qual ra-gione!


Bos:
perche se nol Sapete prima che voi veniste in questo
loco a aprir la Spezieria mentre la mador
mia viveva ancora Bernardin mha promesso, e il
Padre suo vuol che mi manchi adesso non si degna di
mè quel ani: male, gli parche uno spe: ciale


meno sia di un fatto re; Perche hà un figliuol Dotto re
nobili tutti in casa sua son fatti Padre, madre, So-
Fab:
rella, ci cani, ci gatti. voi Bernar dino a-
mate, io la di lui germana ma non fatemo
niente Se quest' uomo bestial non via consente



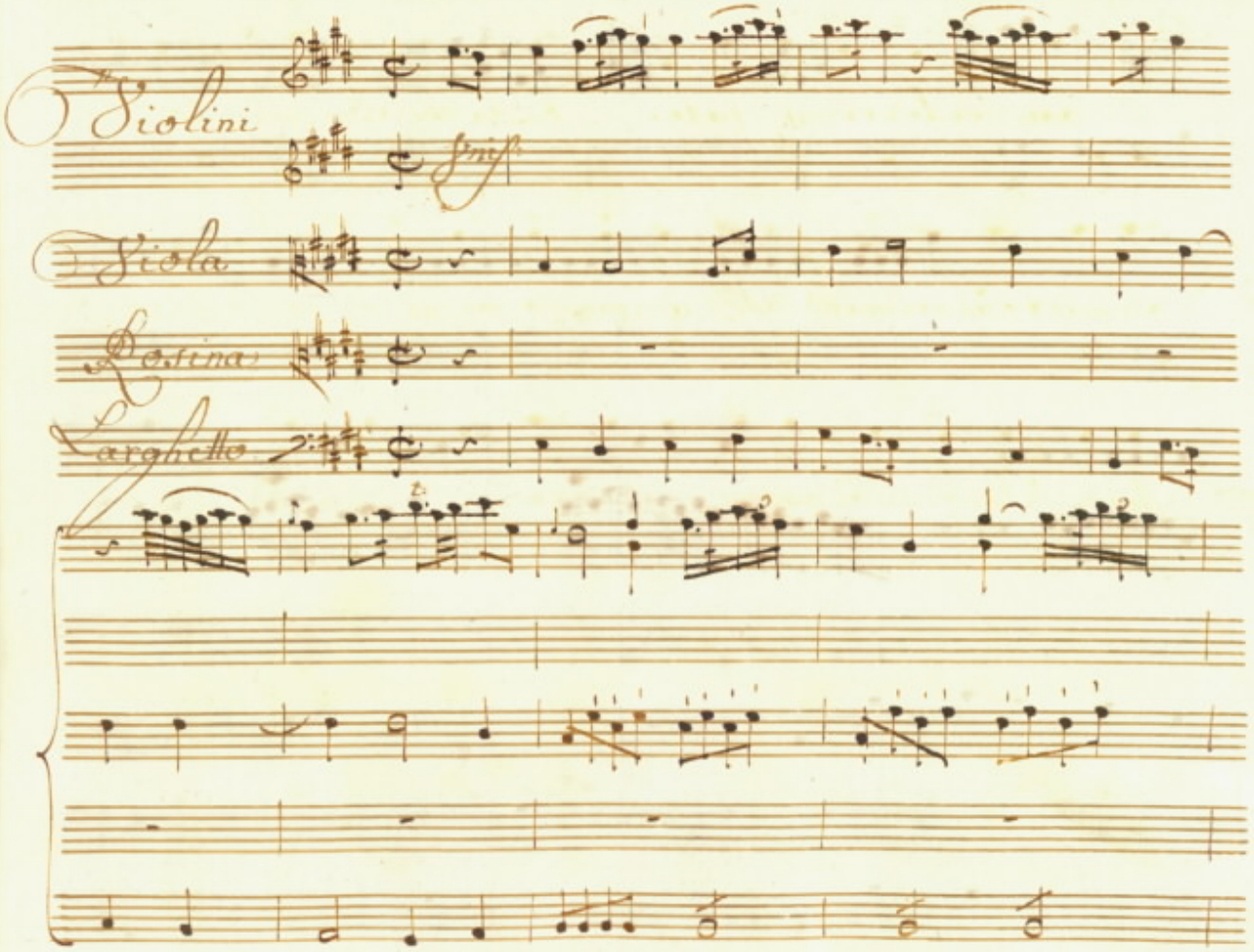
Ros:

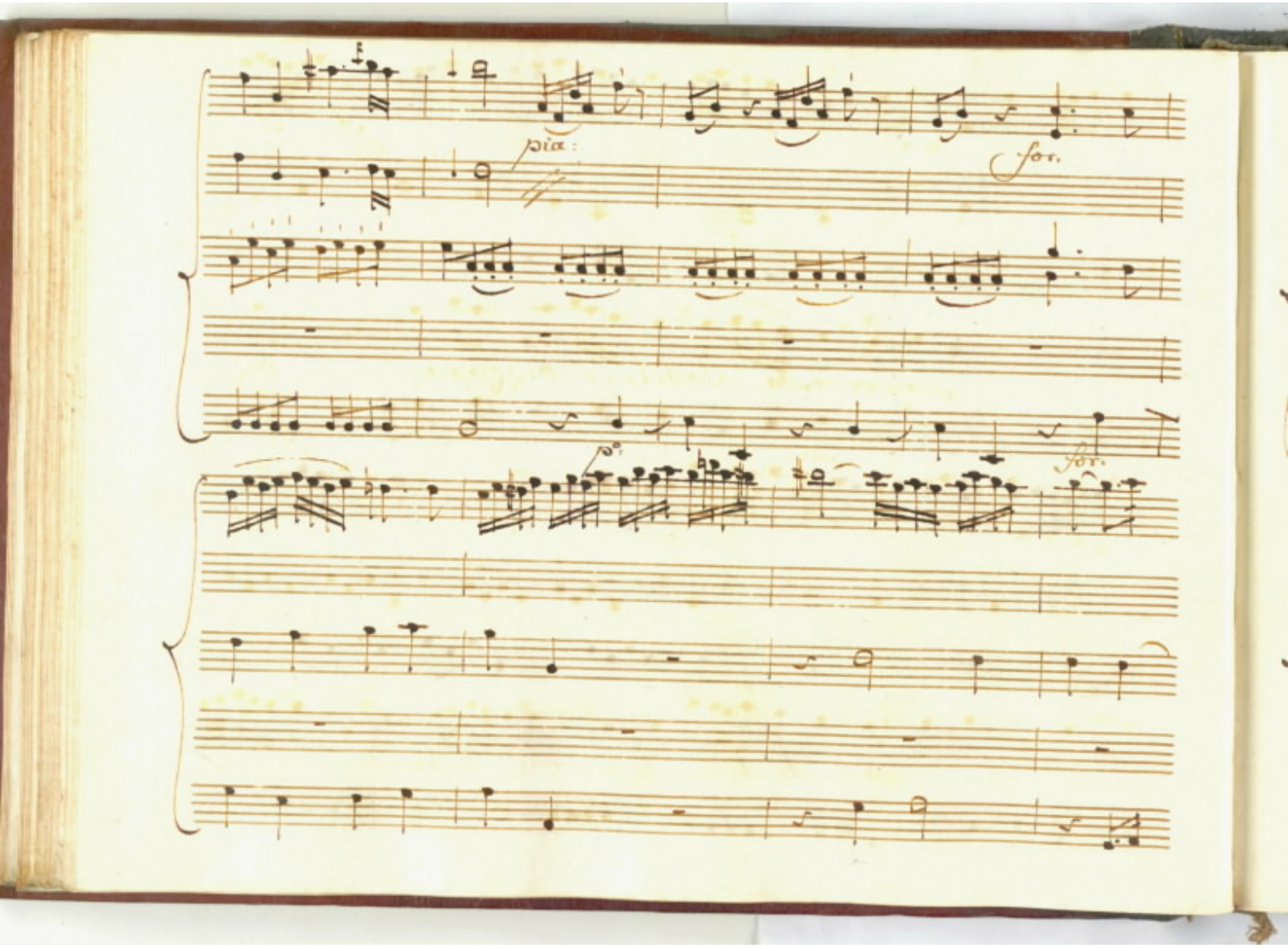
voi ridere mi fate basta che Bernardino mi

Seguiti ad ammar! Si a questo vecchio io la farò ve.

dere Saro sua nuora egli vuo dir messere.

Segue L'Aria.


Violini
Viola
Bassi
Fagotti


pia:
for.
for.

pia: sf. p°:

col basso

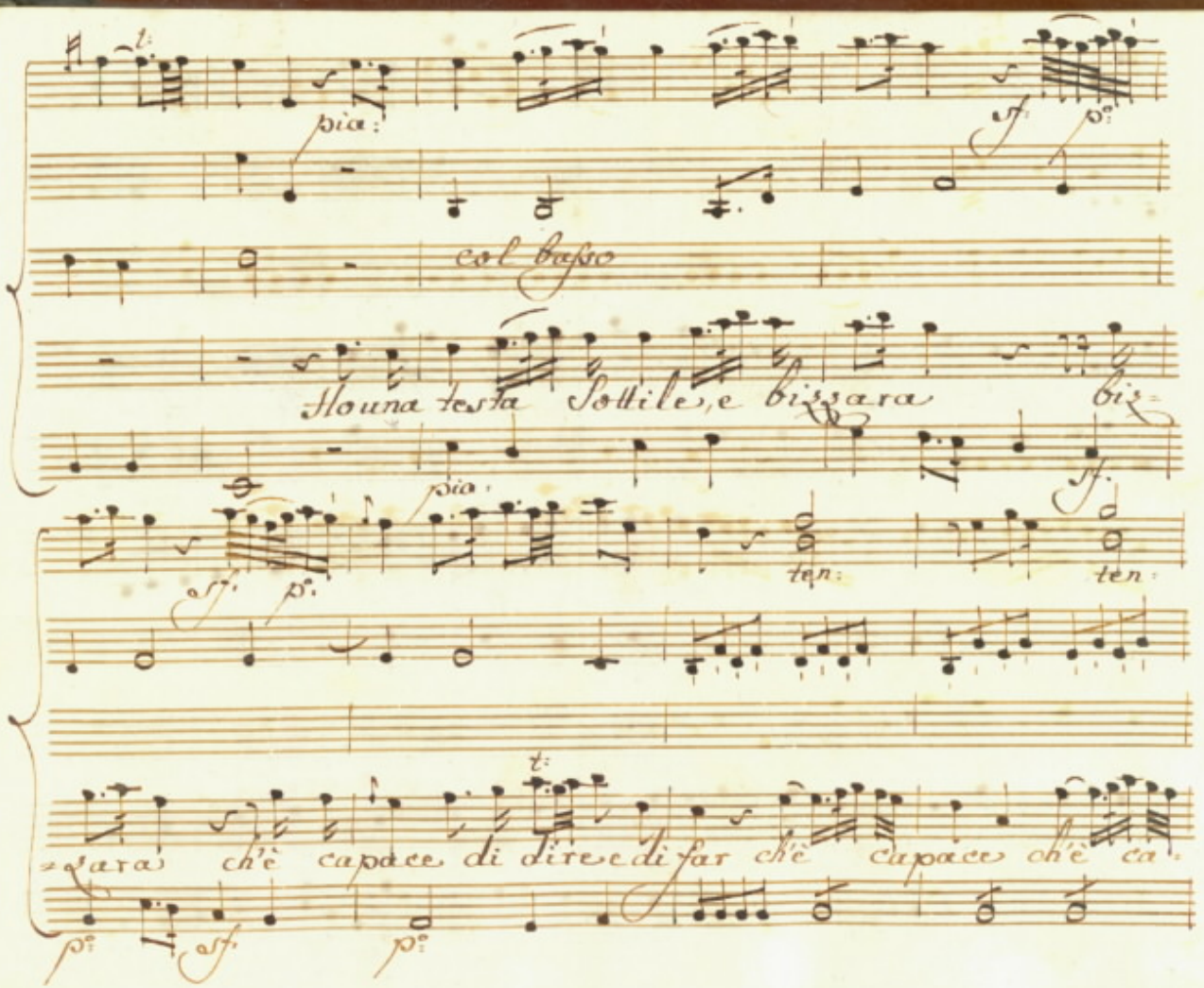
Houna testa Sottile, e bizzara biz=

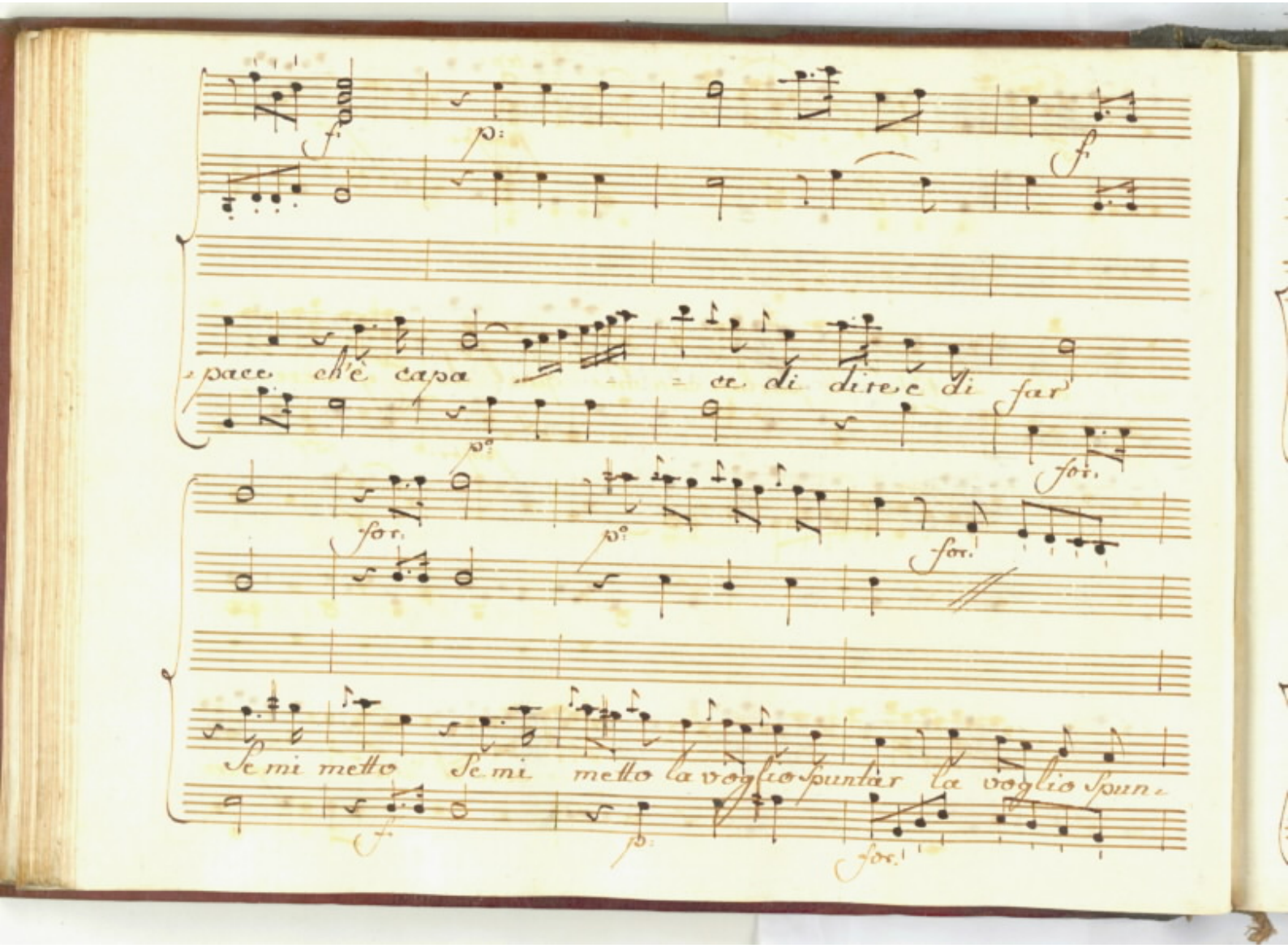
pia: sf.

sf. p°. ten: ten:

=zara ch'è capace di dire e di far ch'è capace ch'è ca=

p°: sf. p°:





f. p: f.

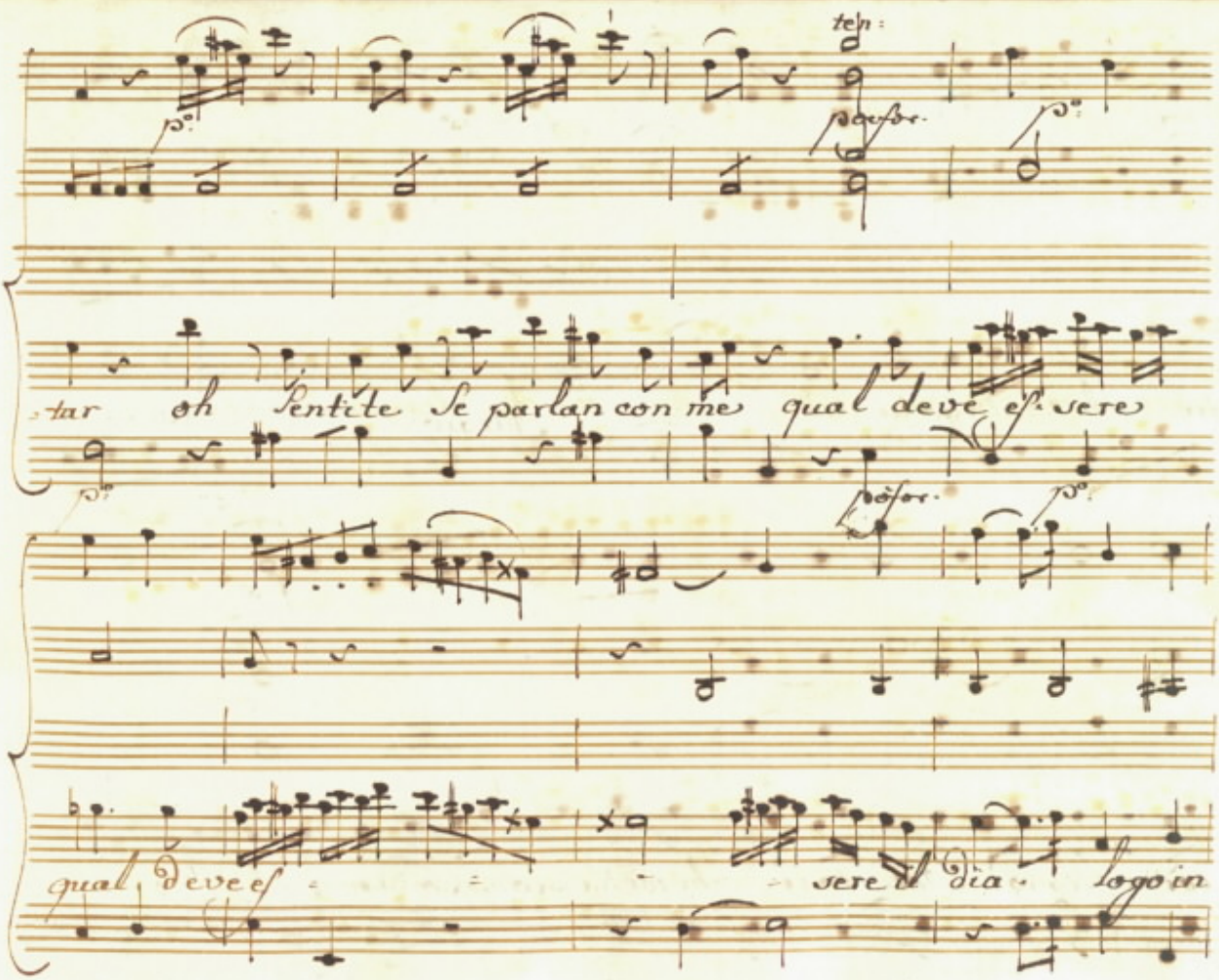
pace ch'è capa - - ce di dire e di far

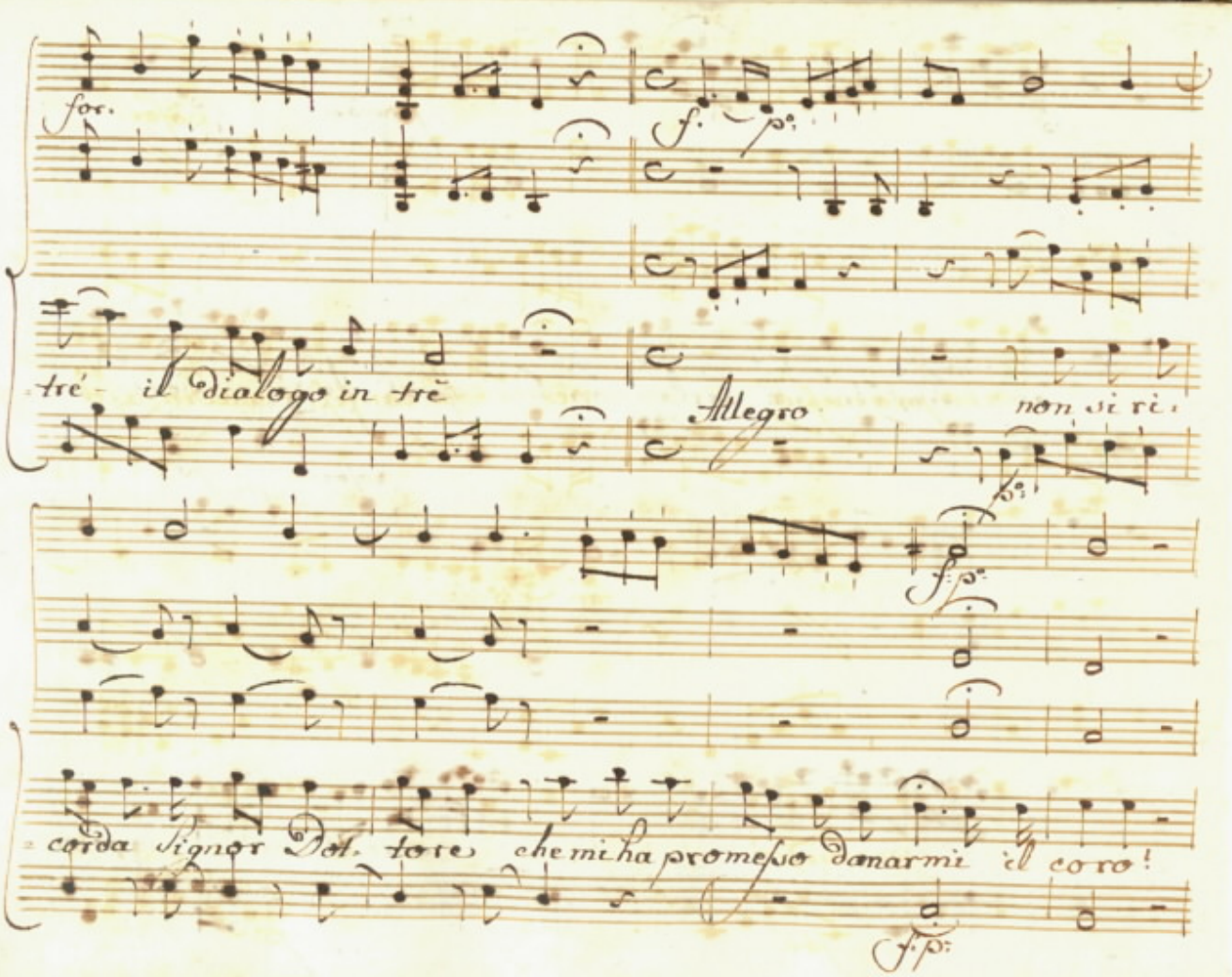
p: for.

for. p: for.

Se mi metto Se mi metto la voglio Spuntar la voglio Spun-

f. p: for.


ten:
p°
poco for.
p°
-tar oh Sentite Se parlan con me qual deve es-sere
p°
poco for.
p°
qual deve es - - - sere il dia - logo in



for.

f. p.

tré - il dialogo in trè

Allegro

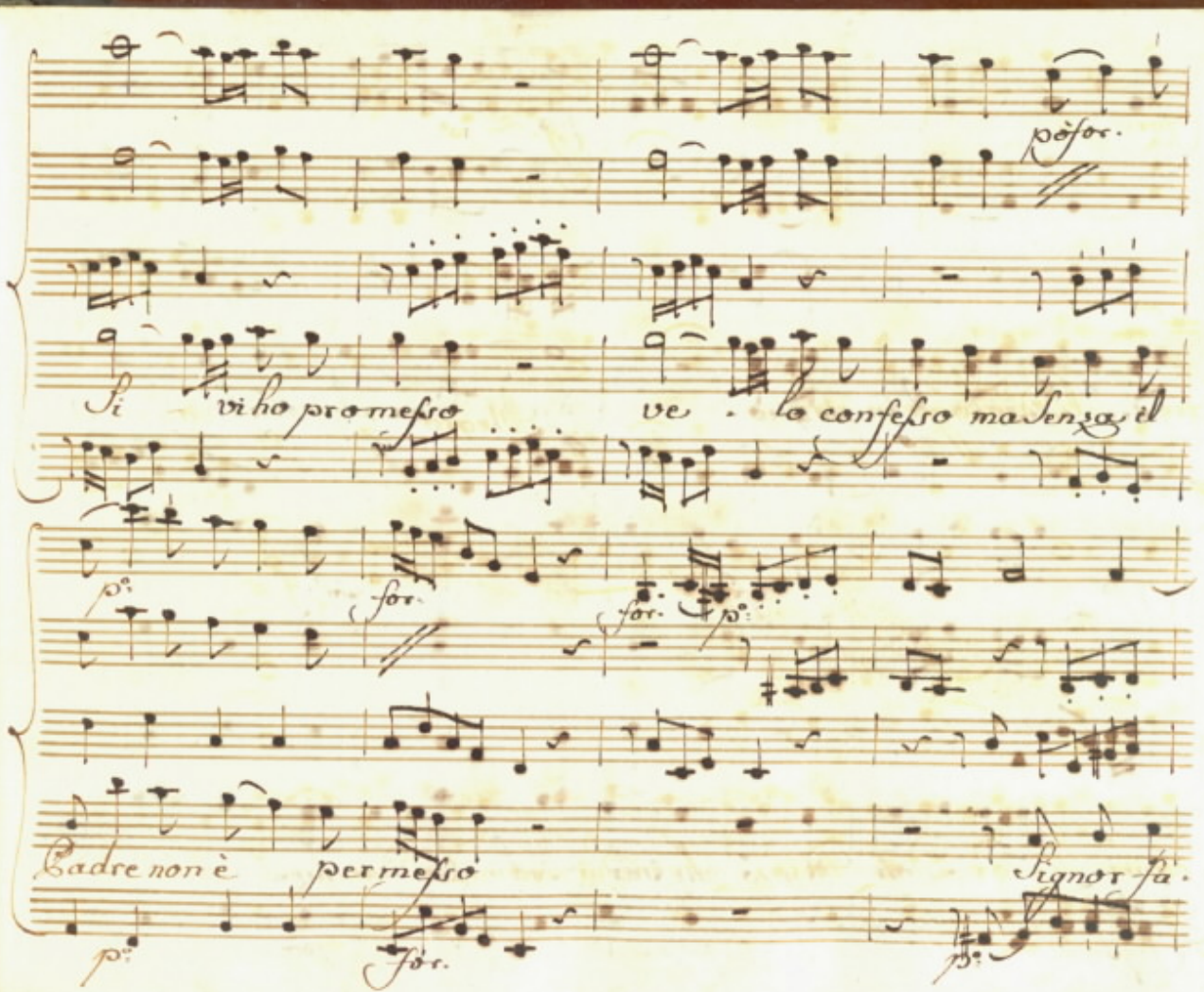
non si ri-

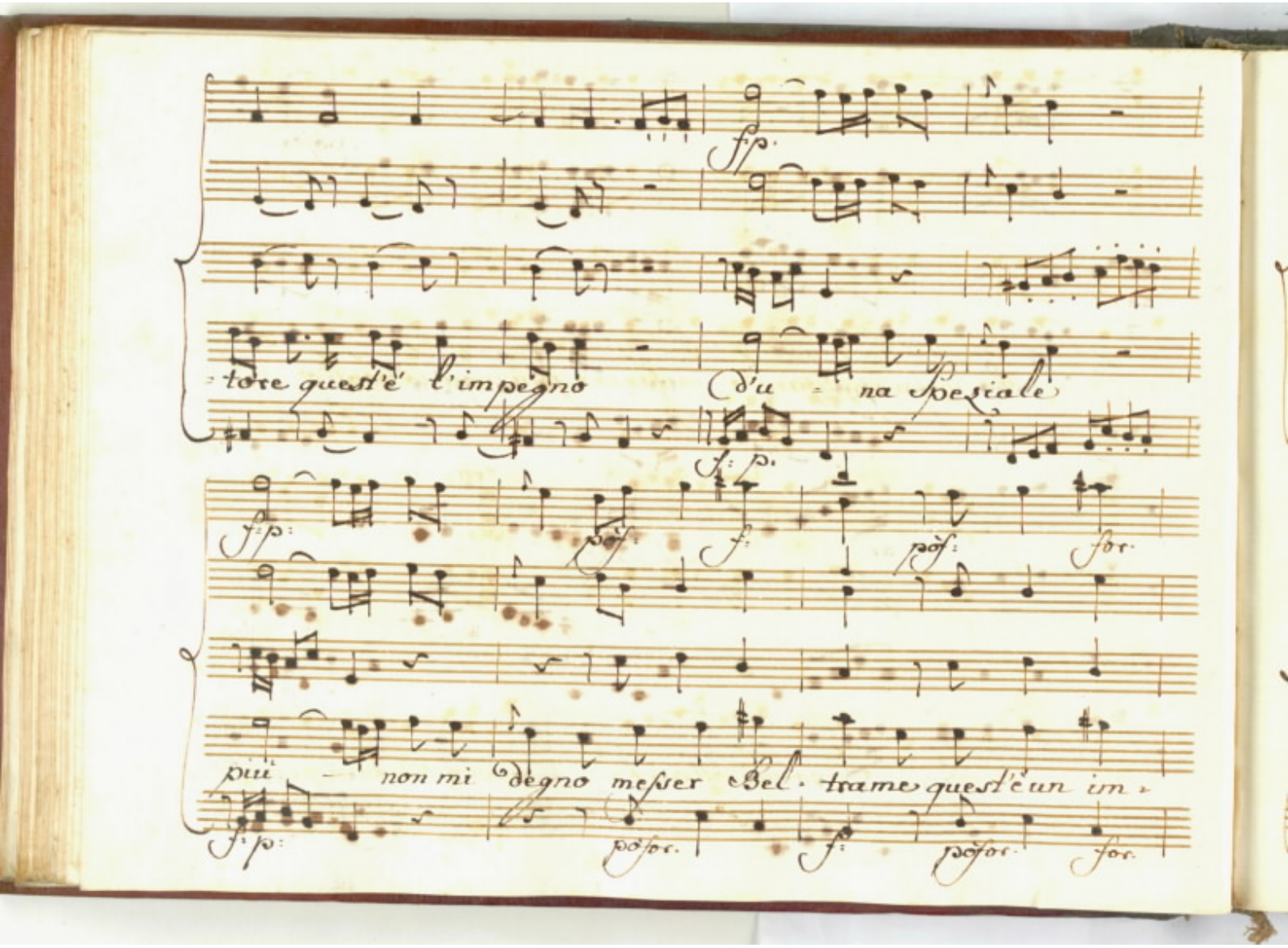
p.

f. p.

corda Signor Dot. tore che mi ha promesso danarmi il coro!

f. p.


pò for.
Si vi ho promesso ve . lo confesso ma senza il
p:
for.
for.
p:
Padre non è permesso
Signor sà .
p:
for.
p:



fp.

-tore quest'è l'impegno d'u - na Speziale

f: p.

fp: pof: f: pof: for.

più - non mi degno messer Bel - trame quest'è un im -

f: p: pofor. f: pofor. for.

broglio questo meßere questo meßere più non lo voglio

ten:
pia:

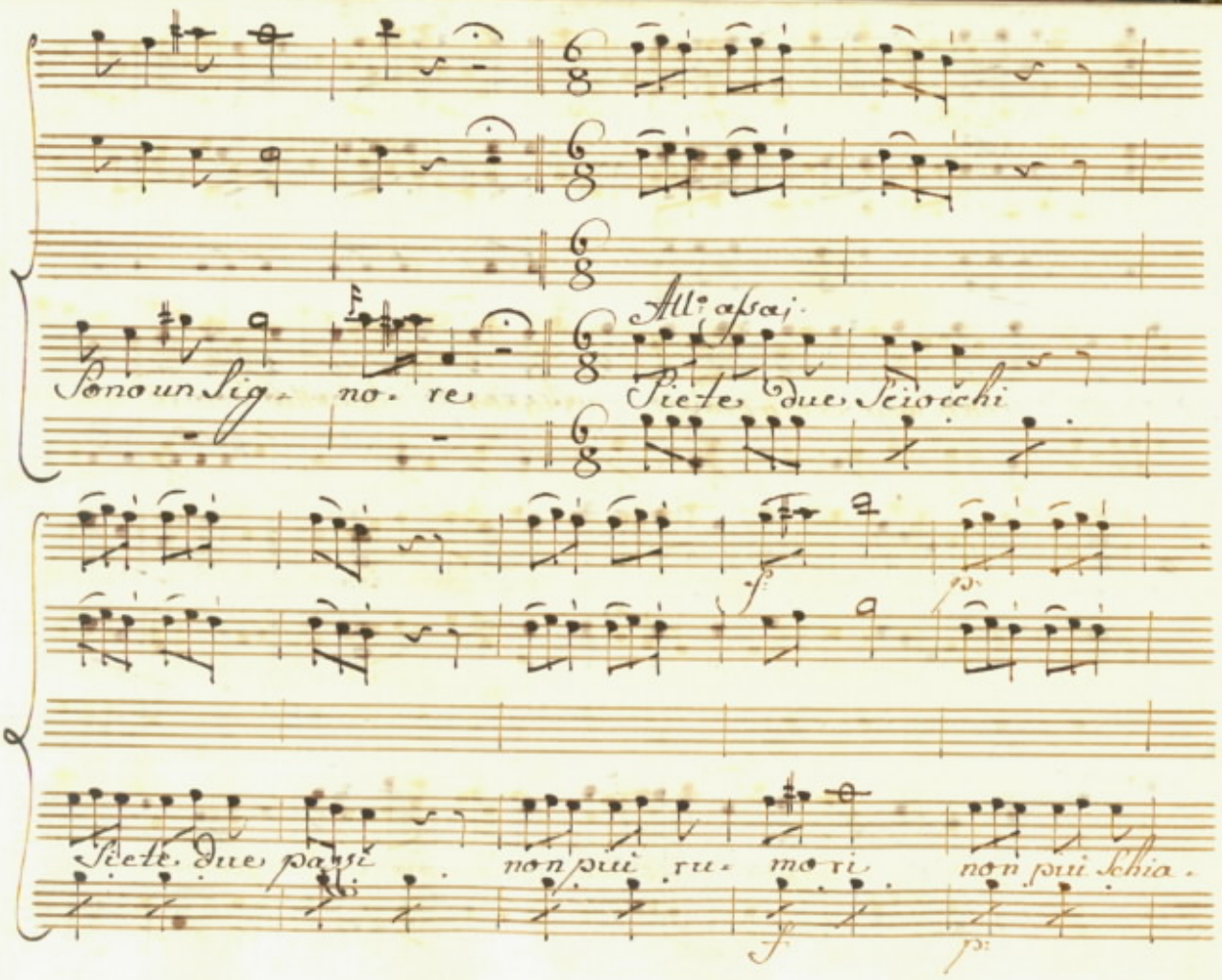
ten:
pia.

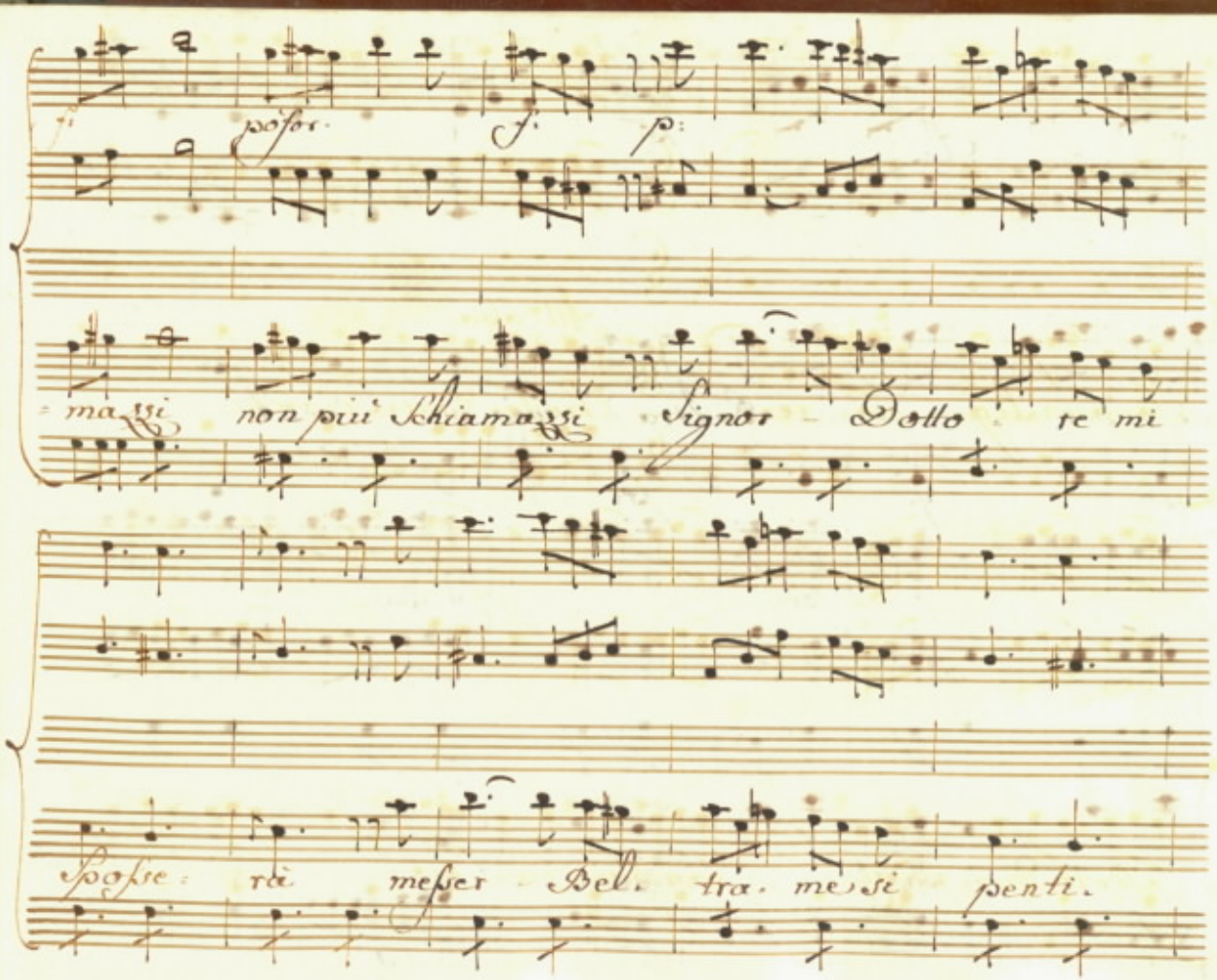
col basso.

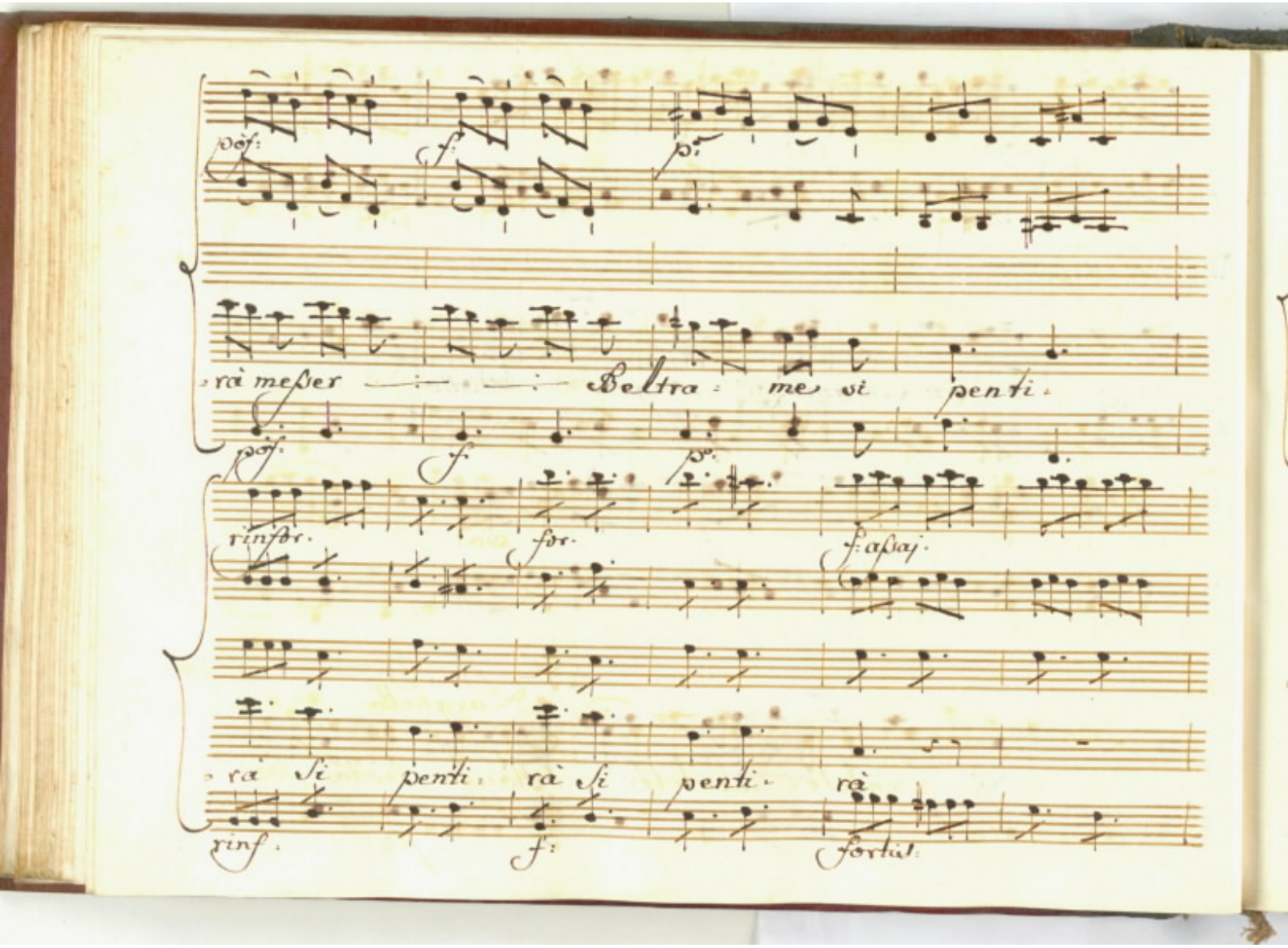
via Bernardino Sono un Dollore meßer Beltrame

p:

pia:


Sono un Sig- no- re
All.o assai.
Siete due Sciocchi
Siete due passi
non piu ru- mo ri
non piu Schia-


f:
pofor.
f:
p:
=mazzi non più Schiamazzi Signor Dotto re mi
Spoſse: rà meſser Bel. tra. me si penti.



pöf: f: p:

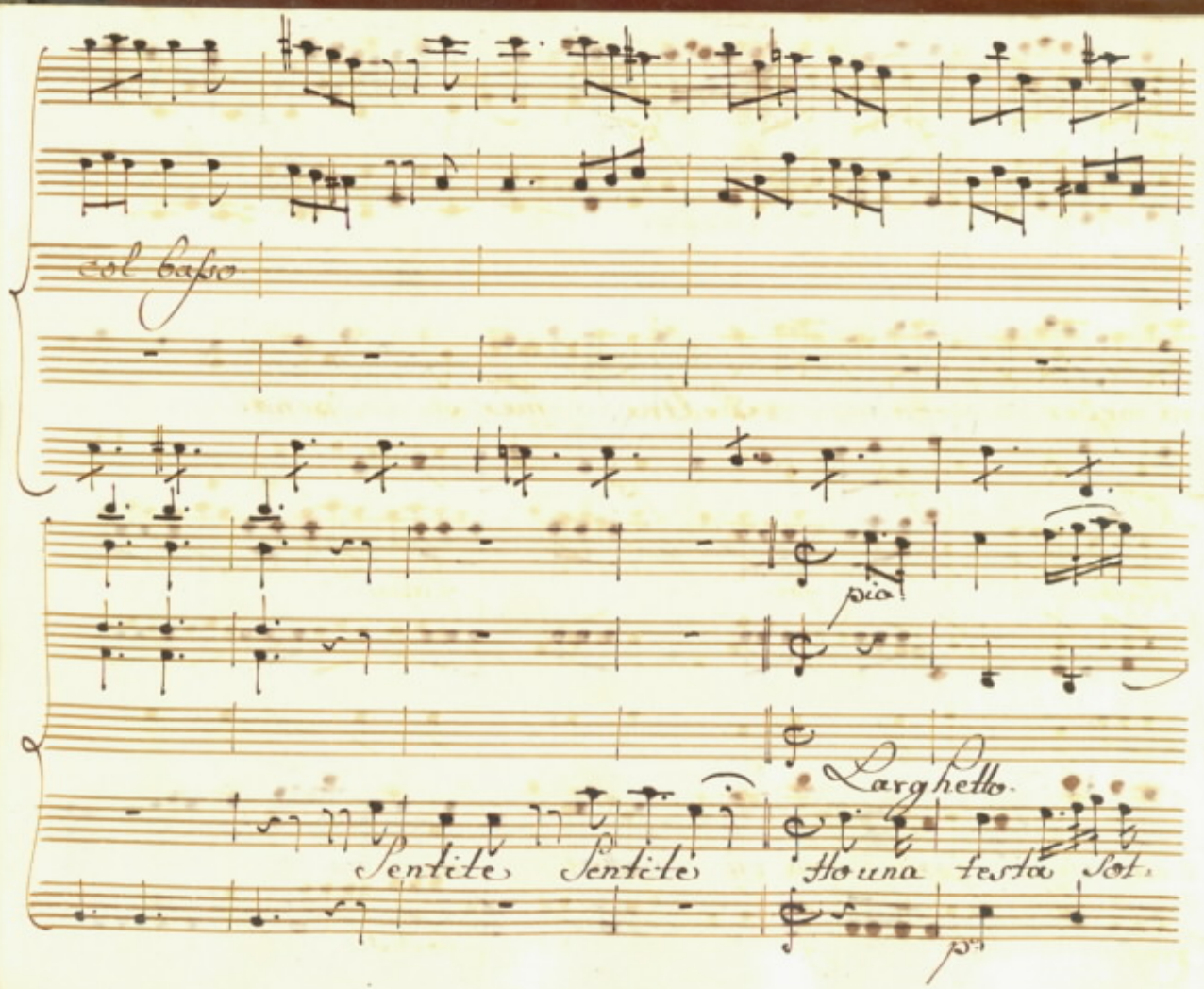
rà meßer — : — : Beltra : me si penti.

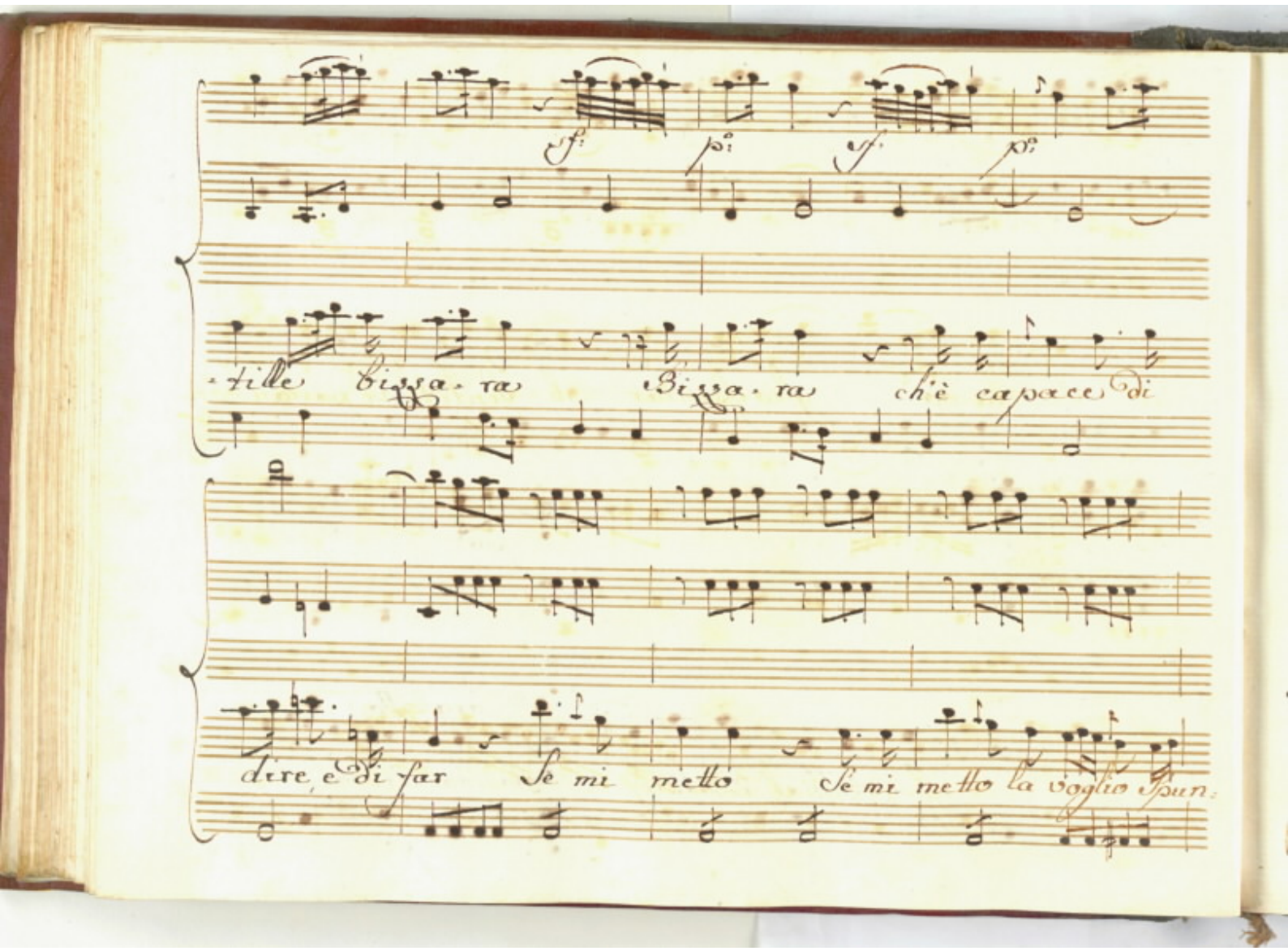
pöf: f p:

rinfor. for. f: aßaj.

rà si penti. rà si penti. rà

rinf: f: fortis:

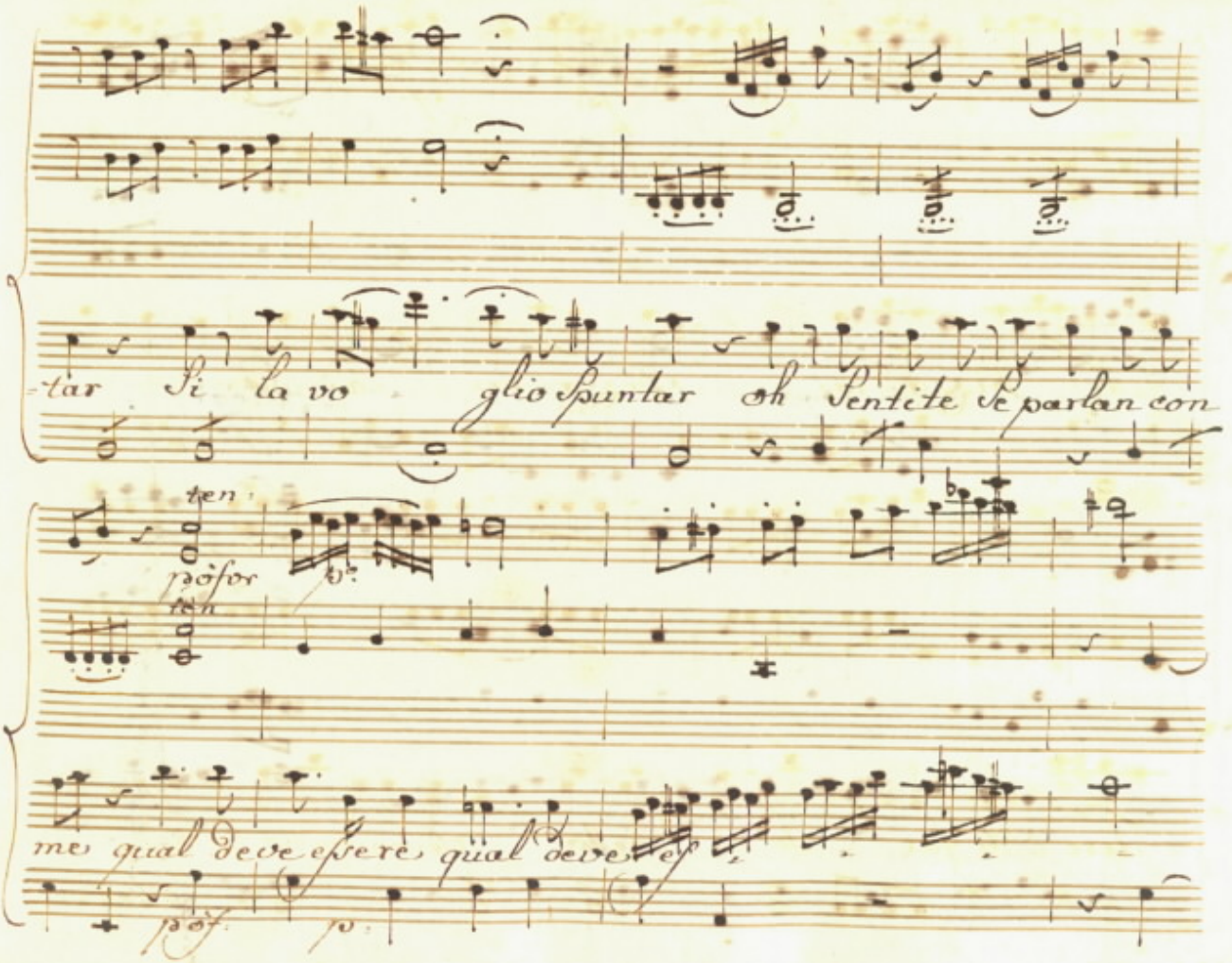

col basso
pia
Larghetto.
Sentite Sentite Ho una festa Sot.
p.

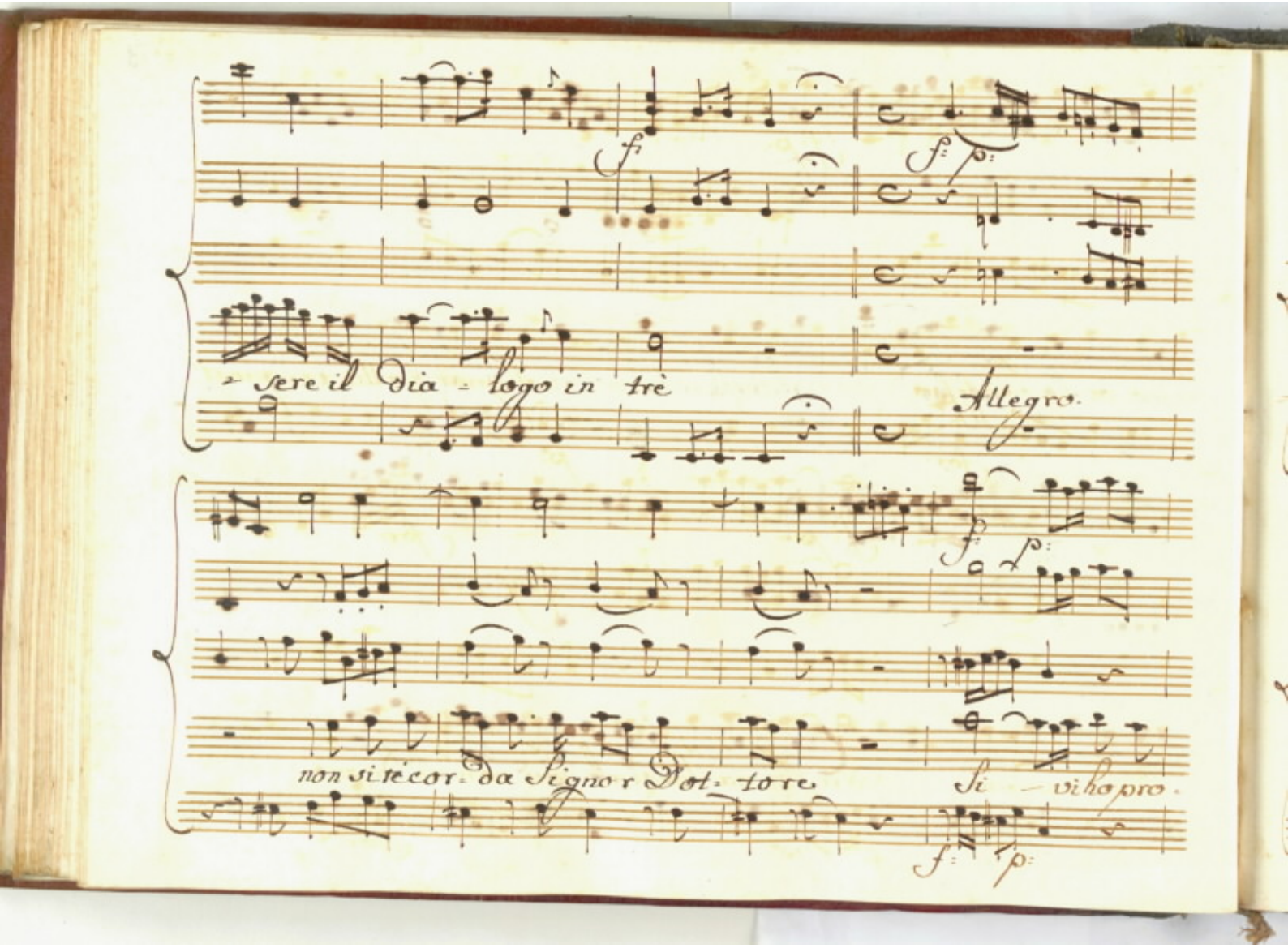


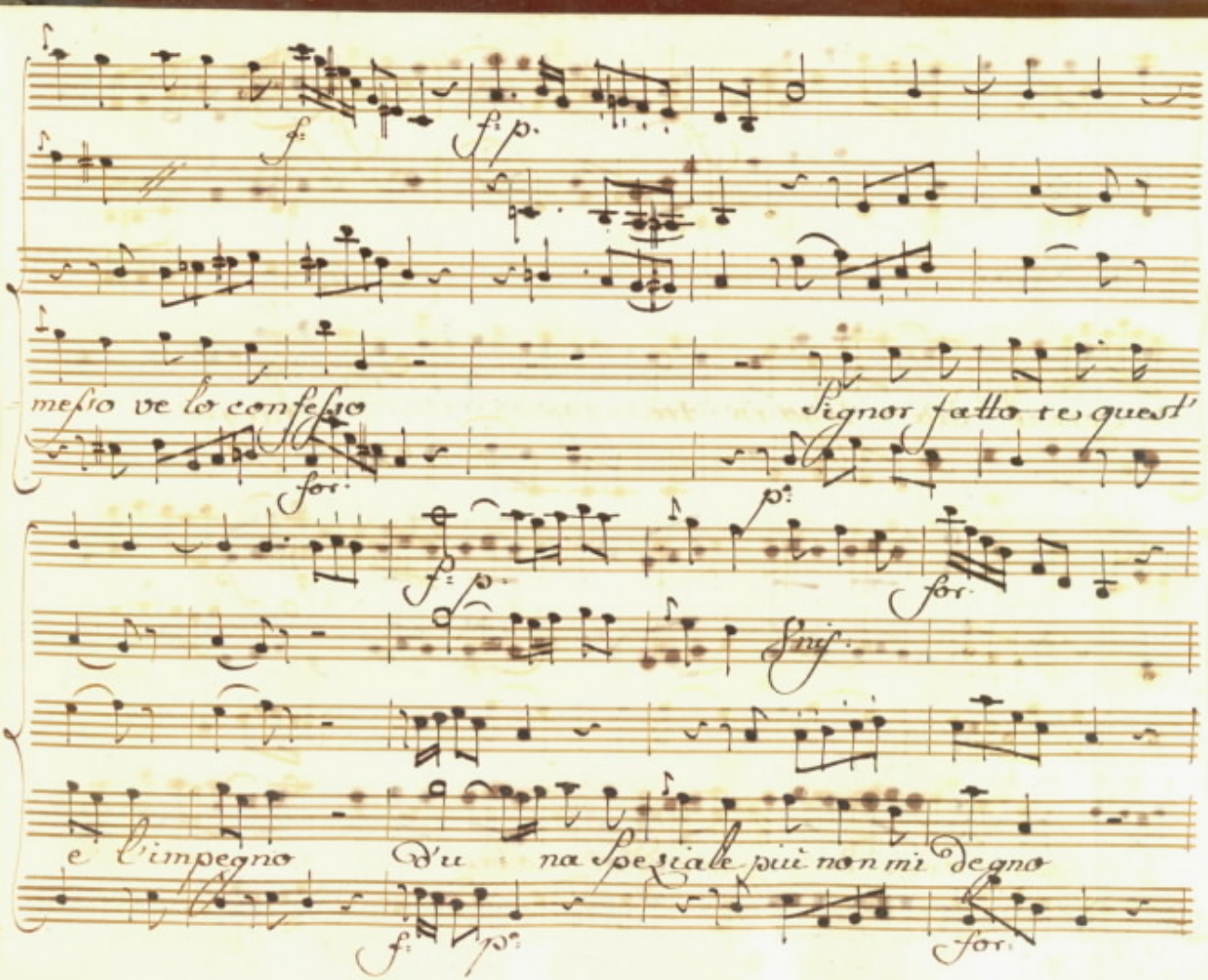
sf: p: sf: p:

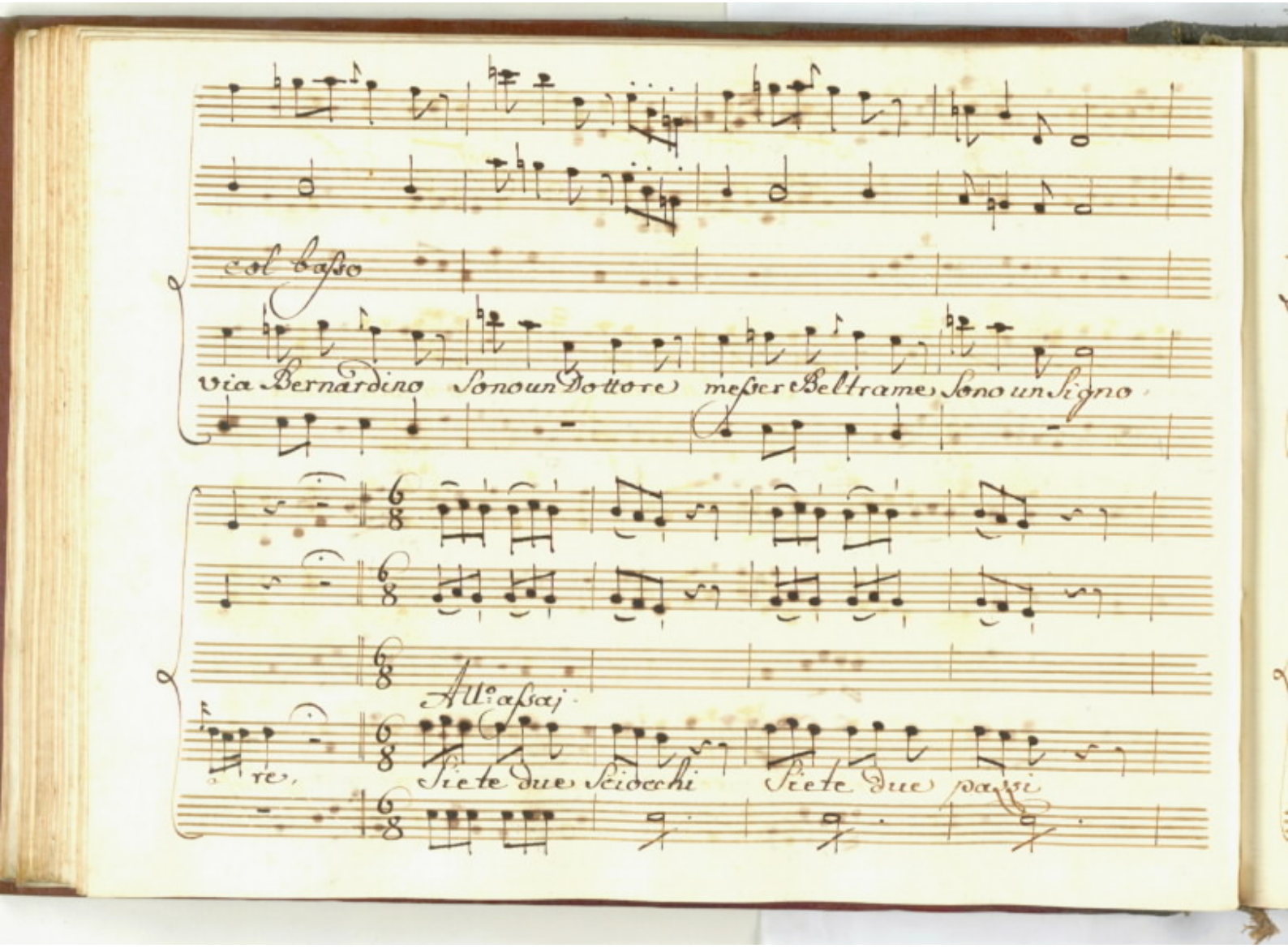
-tille bizza-ra Bizza-ra ch'è capace di

dire, e di far Se mi metto Se mi metto la voglio spun:


-tar Si la vo glio Spuntar oh Sentite Se parlan con
ten:
pòfor
ten
me qual deve essere qual deve es
pòf: p:


fi
f: p:
Allegro.
f: p:
f: p:


f.
f. p.
messo ve lo confesso
Signor fatto te quest'
for.
p.
f. p.
for.
Unis.
e l'impegno d'u na Speziale più non mi degno
f.
p.
for.


col basso
via Bernardino Sono un Dottore messer Beltrame Sono un Signo
All.o assai
re,
Siete due Sciocchi
Siete due pazzi

f: p: f: pof: f:

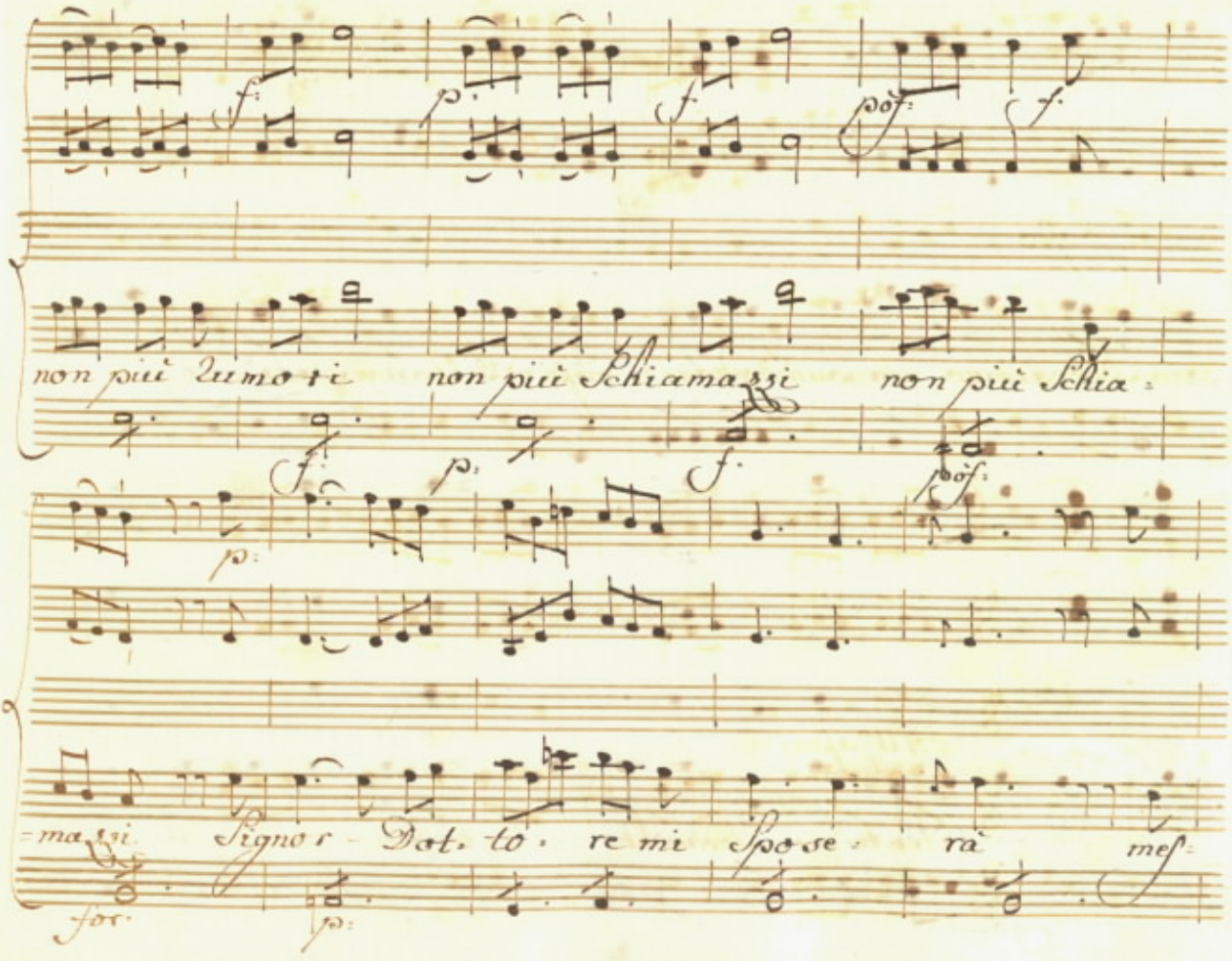
non più rumori non più Schiamazzi non più Schia=

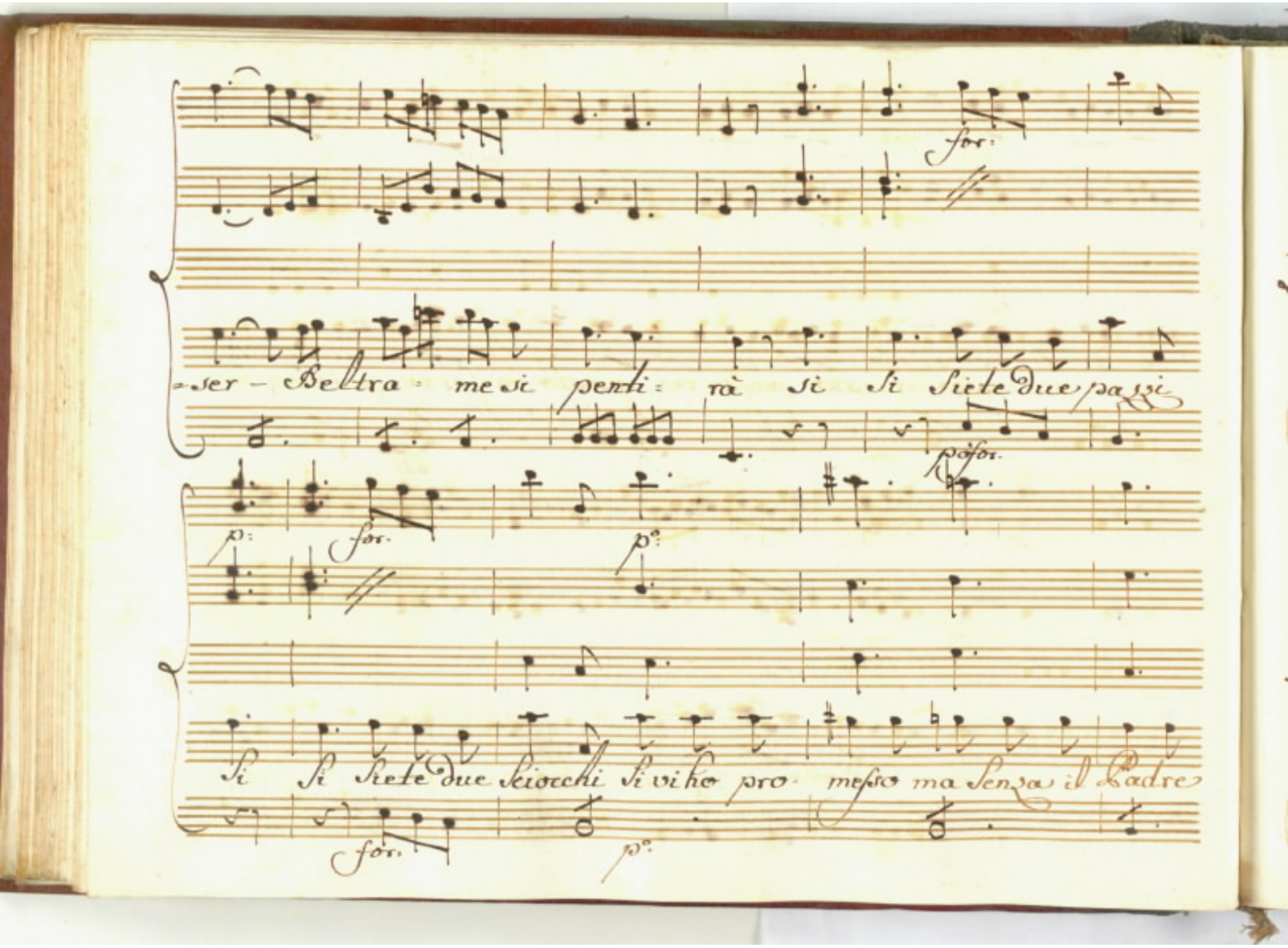
f: p: f: pof:

p:

=mazzi Signor Dot=to=re mi Spose=rà mes=

for: p:





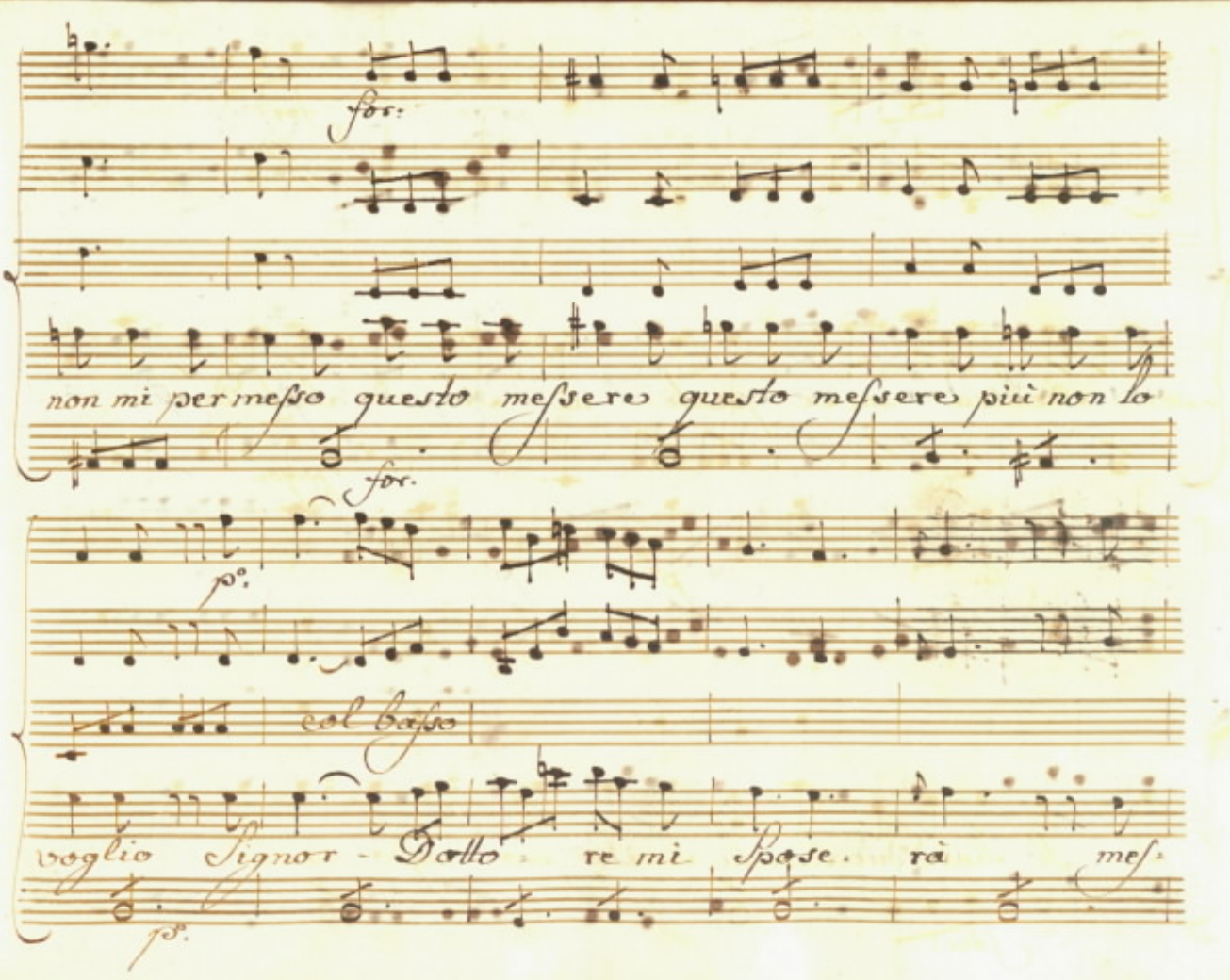
for:

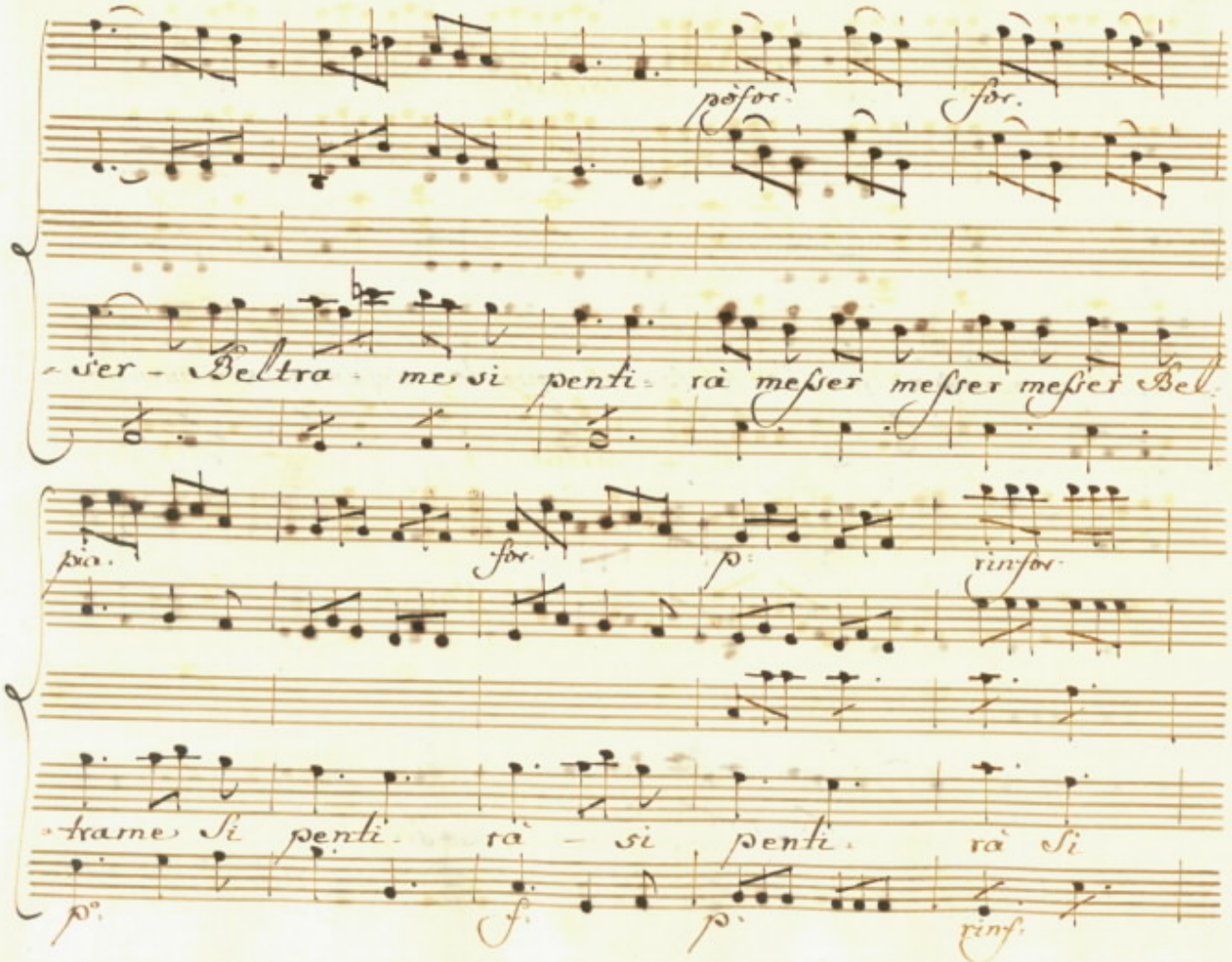
-ser - Beltra - me si penti - rà si si siete due pazzi

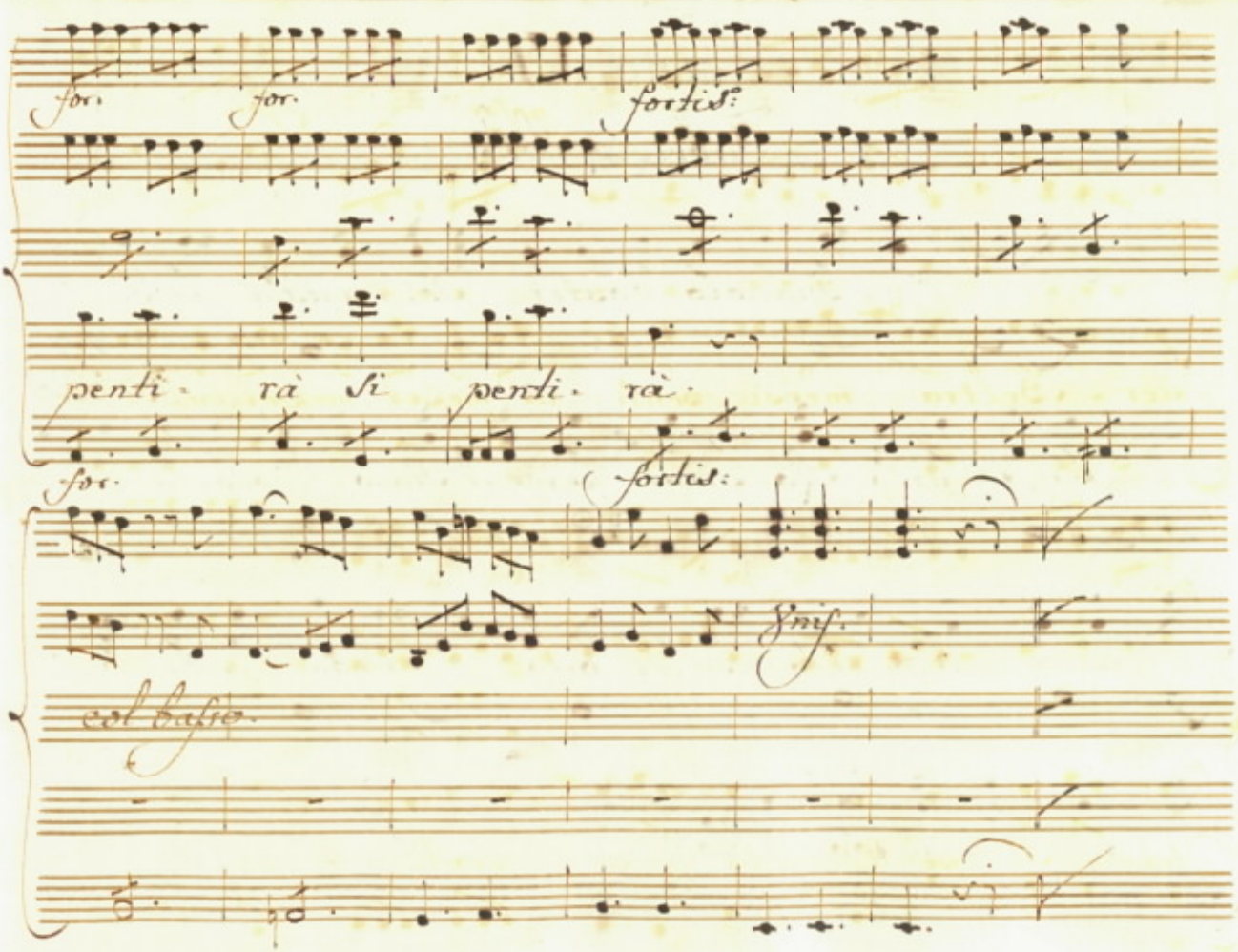
p: for. p: p: for.

si si siete due sciocchi si vi ho pro - messo ma senza il Padre

for. p:


for.
non mi permesso questo messere questo messere più non lo
for.
po.
col basso
voglio Signor - Dello re mi Sposerà mes-
ps.


pò for.
for.
-ser - Beltra - me si penti - rà messer messer messer Bel-
pia.
for.
p.
rinfor.
-trame Si penti - rà - si penti - rà Si
p°.
f.
p.
rinf.


for.
for.
fortiss:
penti. rà si penti. rà.
for.
fortiss:
Smf.
col Basso.

Scena VI

Fabrizio Solo

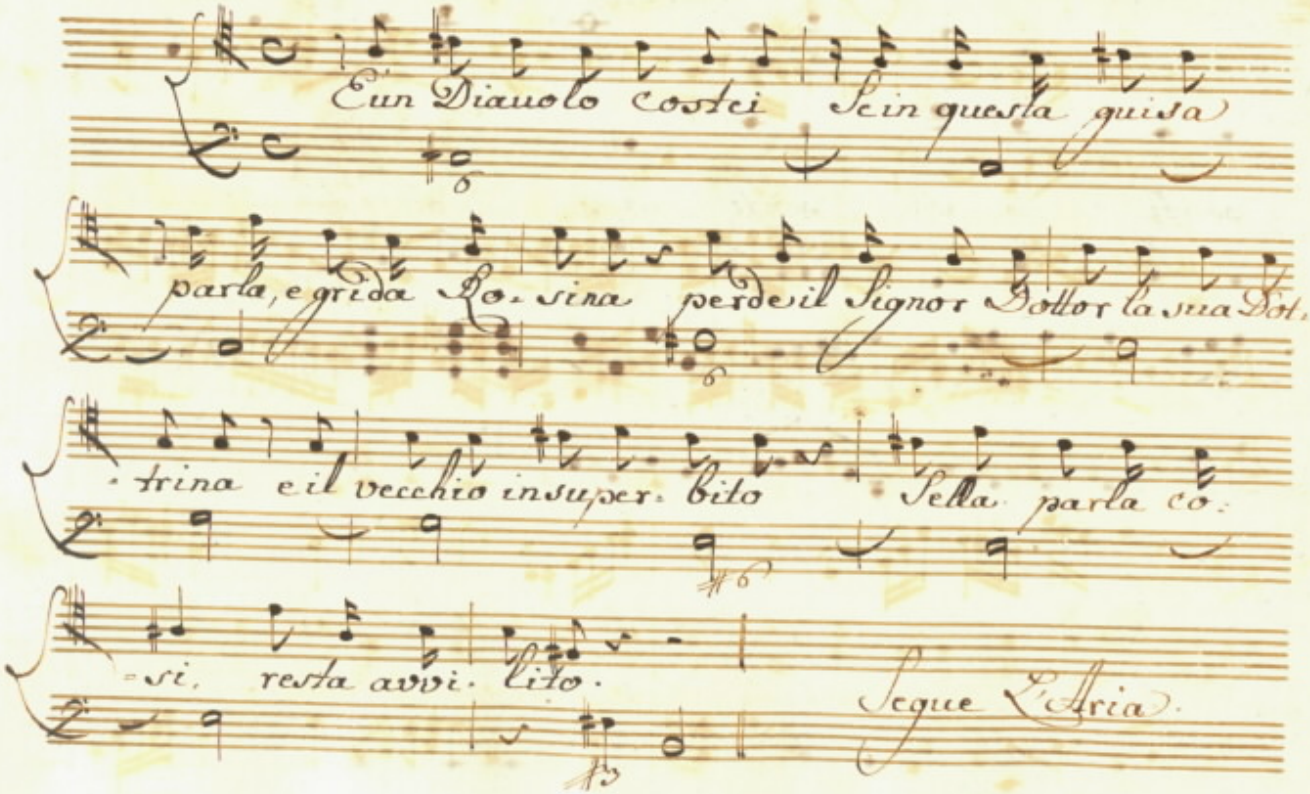
E un Diauolo costei Se in questa guisa

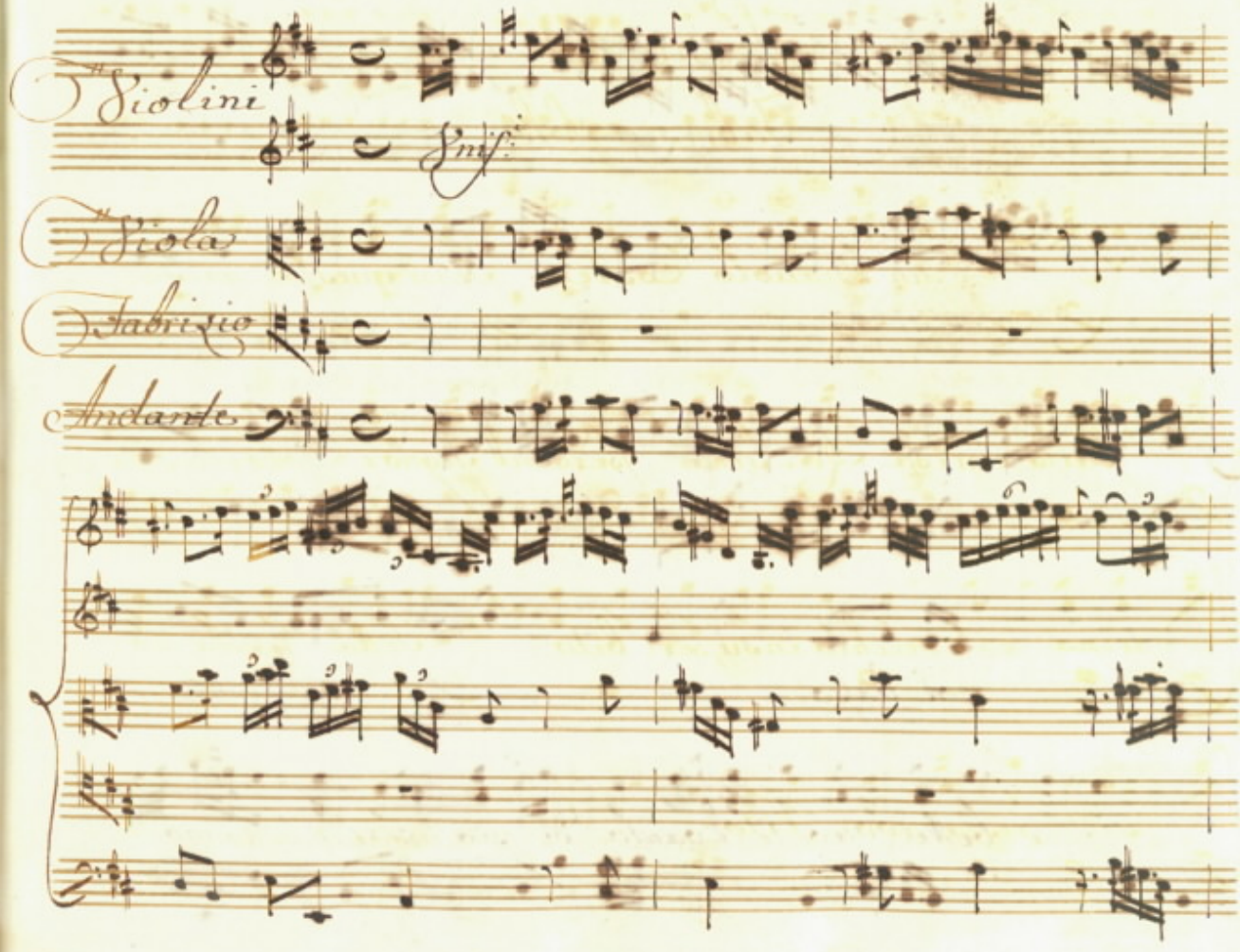
parla, e grida Ro-sina perde il Signor Dottor la sua Dot-

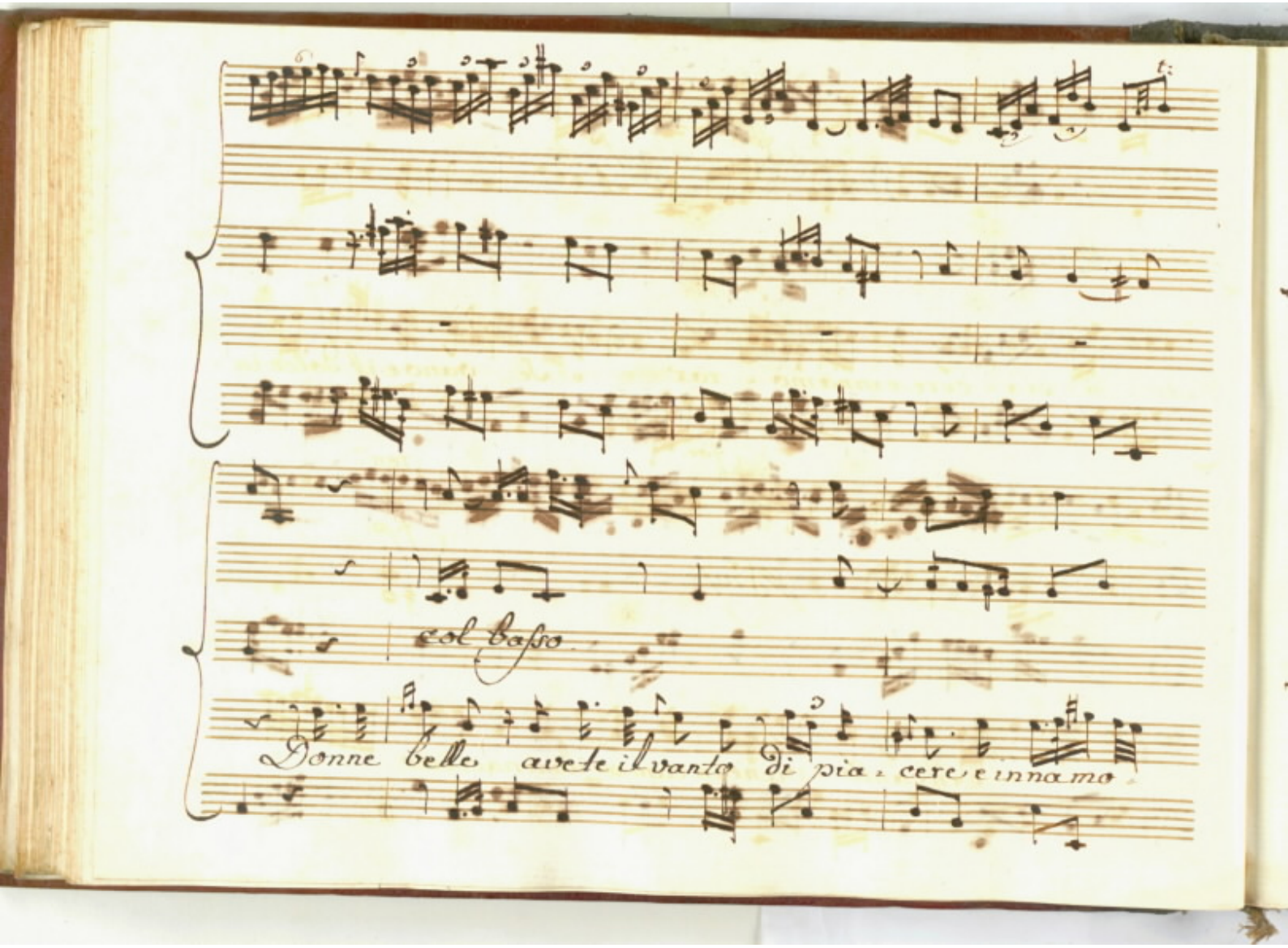
-trina e il vecchio insuper-bito Sella parla co-

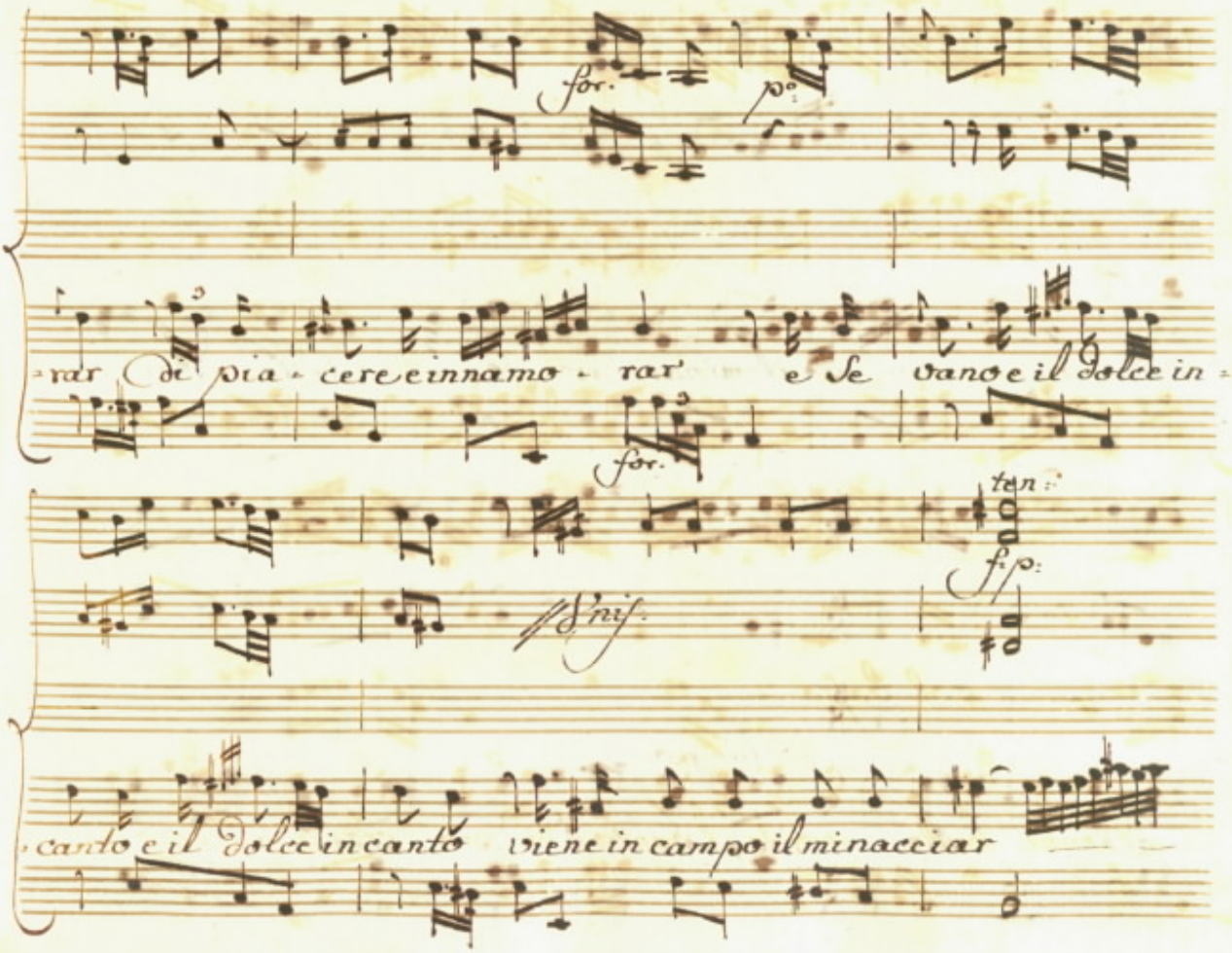
-si, resta avvi-lito.

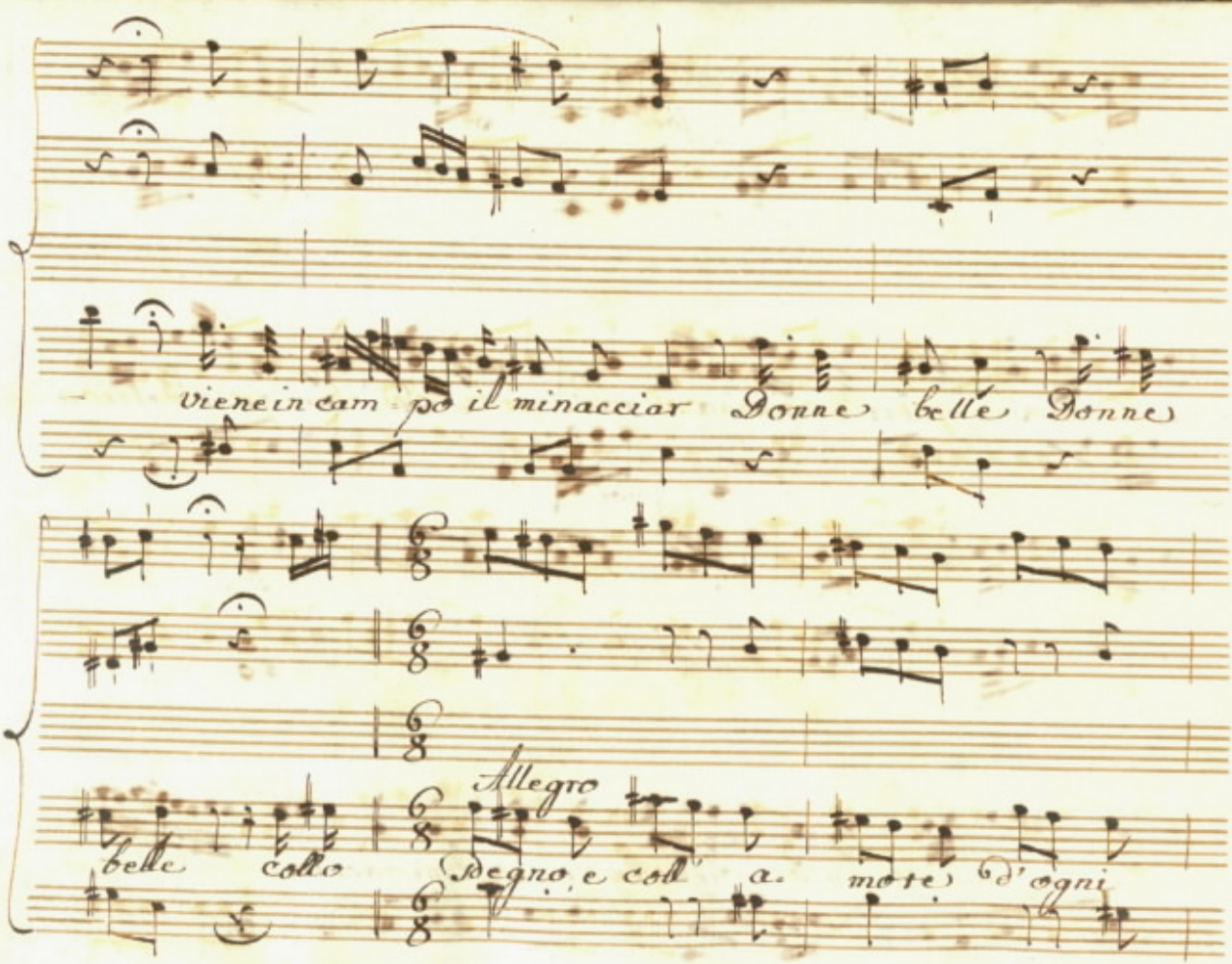
Segue L'Aria.

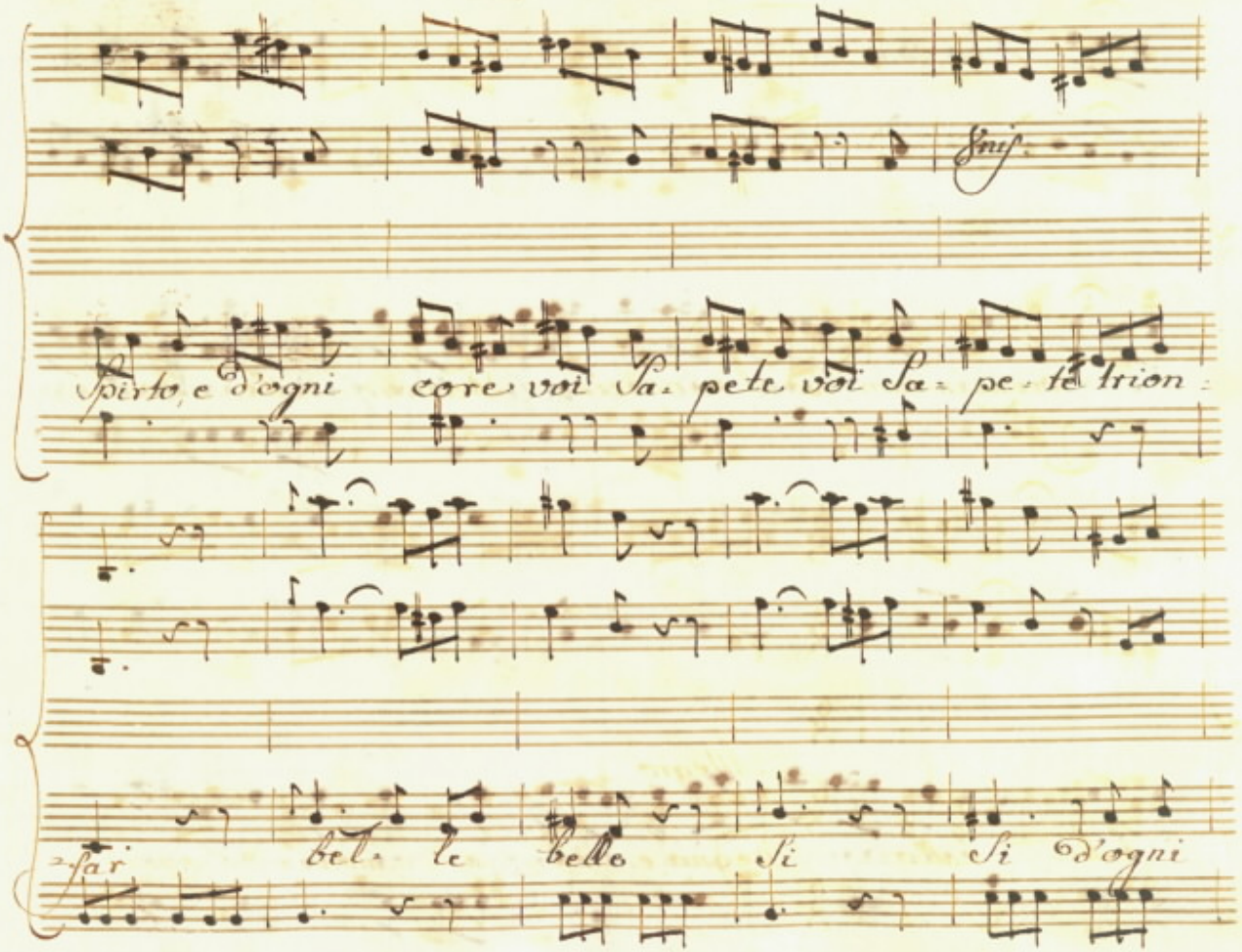


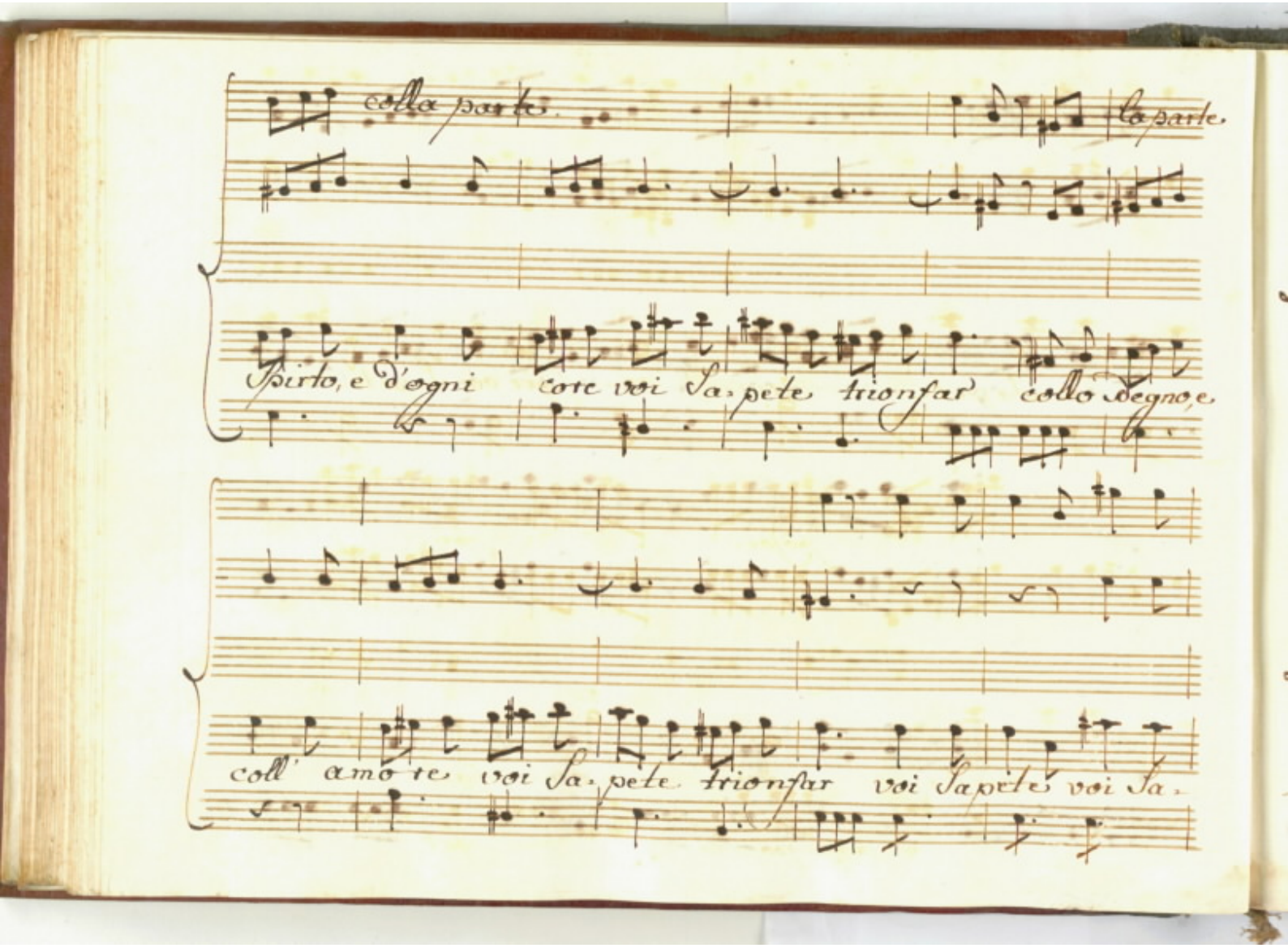

Violini
Viola
Fabrizio
Andante


col basso
Donne belle avete il vanto di pia - cere e innamo


for.
p°
-rar di pia - cere e innamo - rar e se vano e il dolce in -
for.
ten:
f.p:
Unis.
-canto e il dolce incanto viene in campo il minacciar


viene in cam po il minacciar Donne belle Donne
Allegro
belle collo (segno e coll' a. mote d'ogni

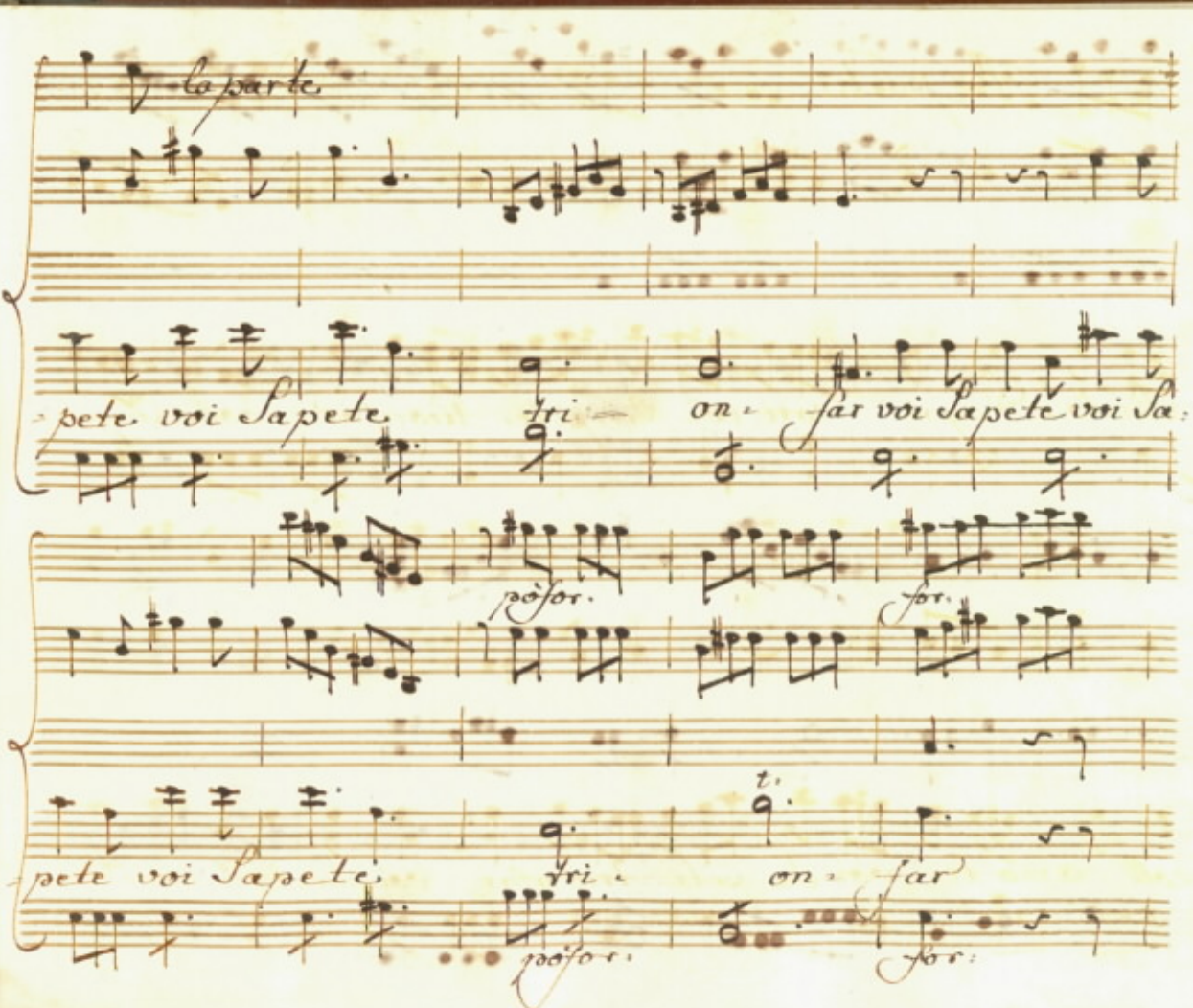

Spirto, e d'ogni core voi Sa. pete voi Sa. pe. te trion.
far. bel. le belle Si Si d'ogni

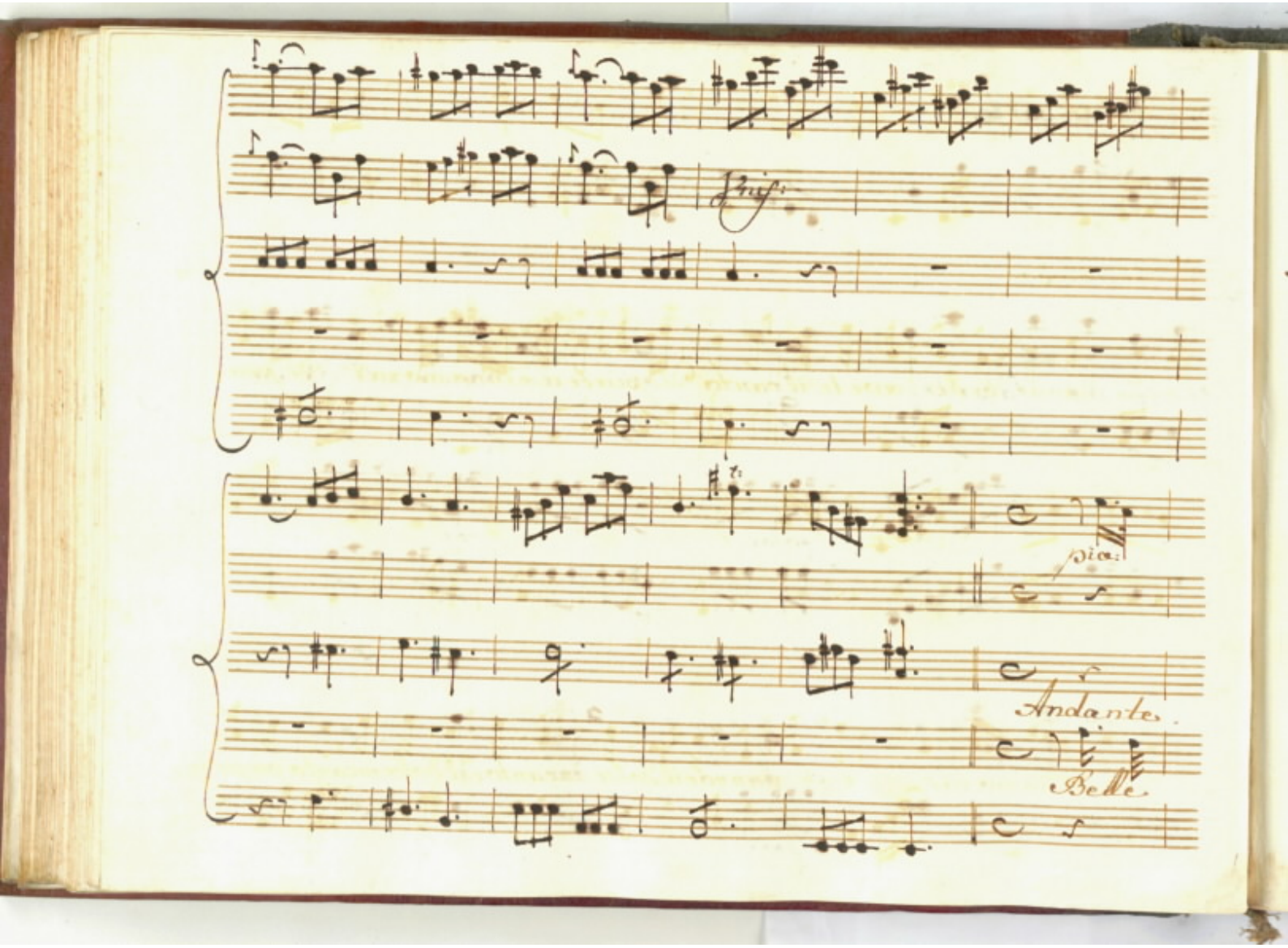


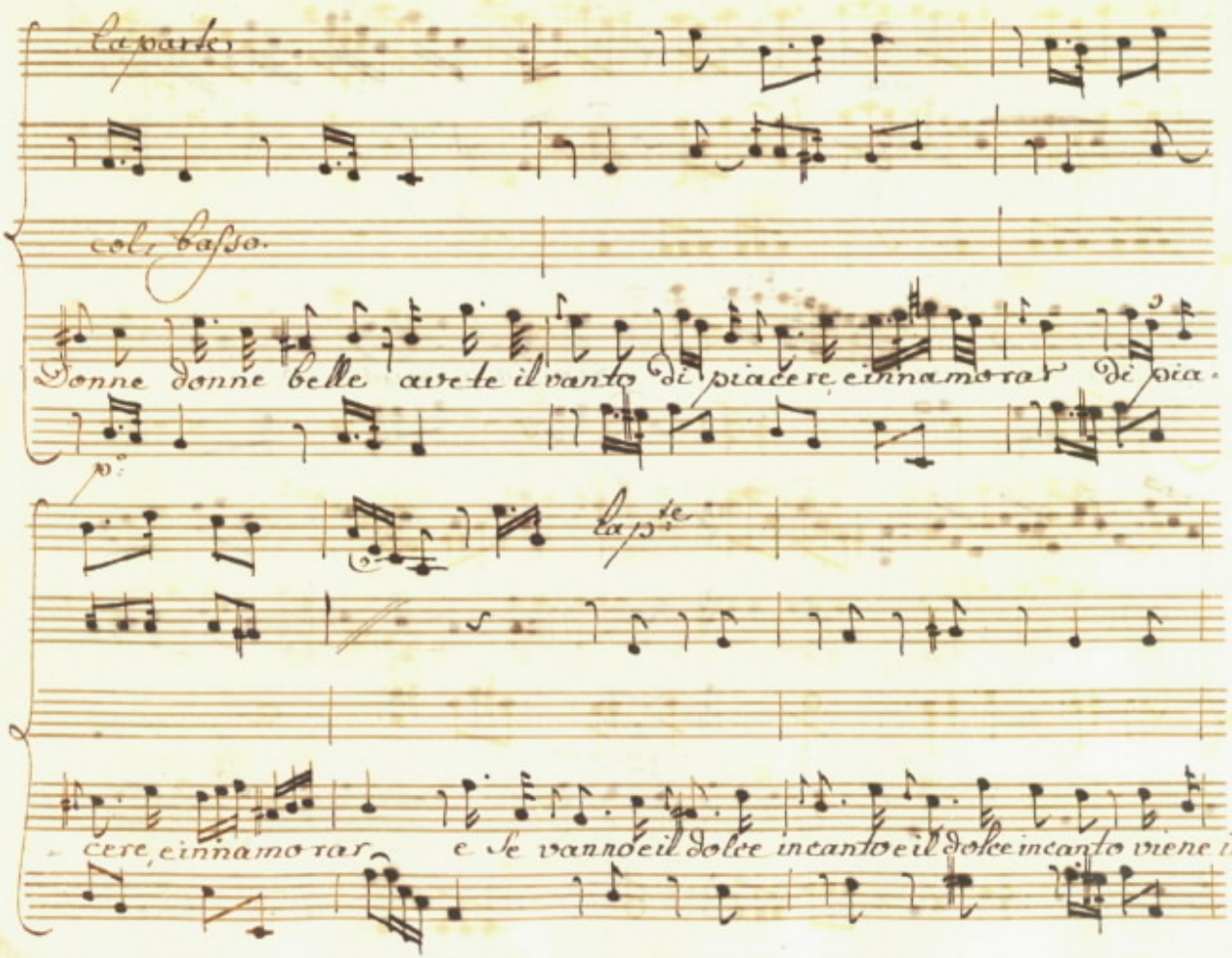
colla parte. la parte.

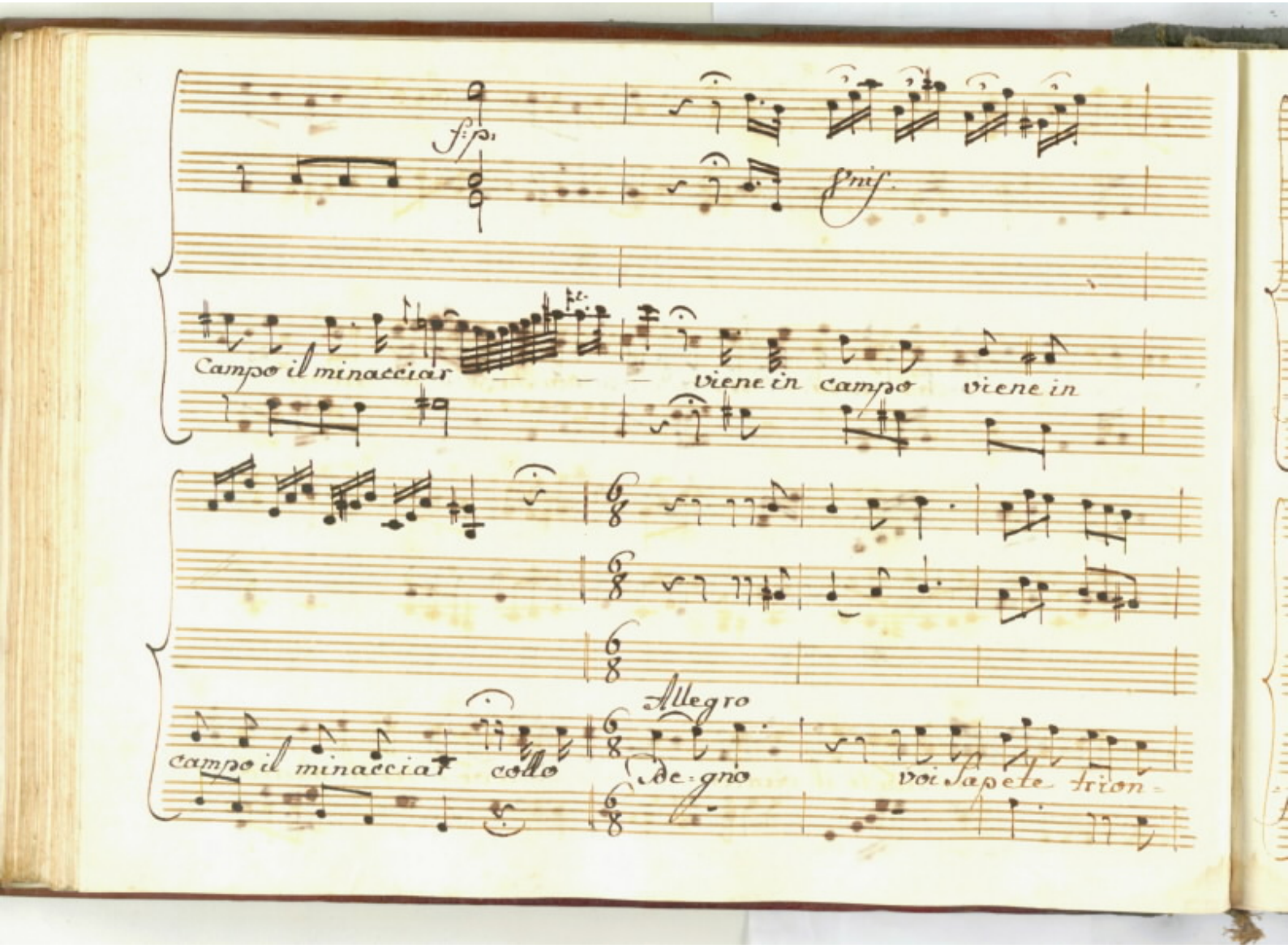
Spirto, e d'ogni core voi Sa. pete trionfar collo Degno, e

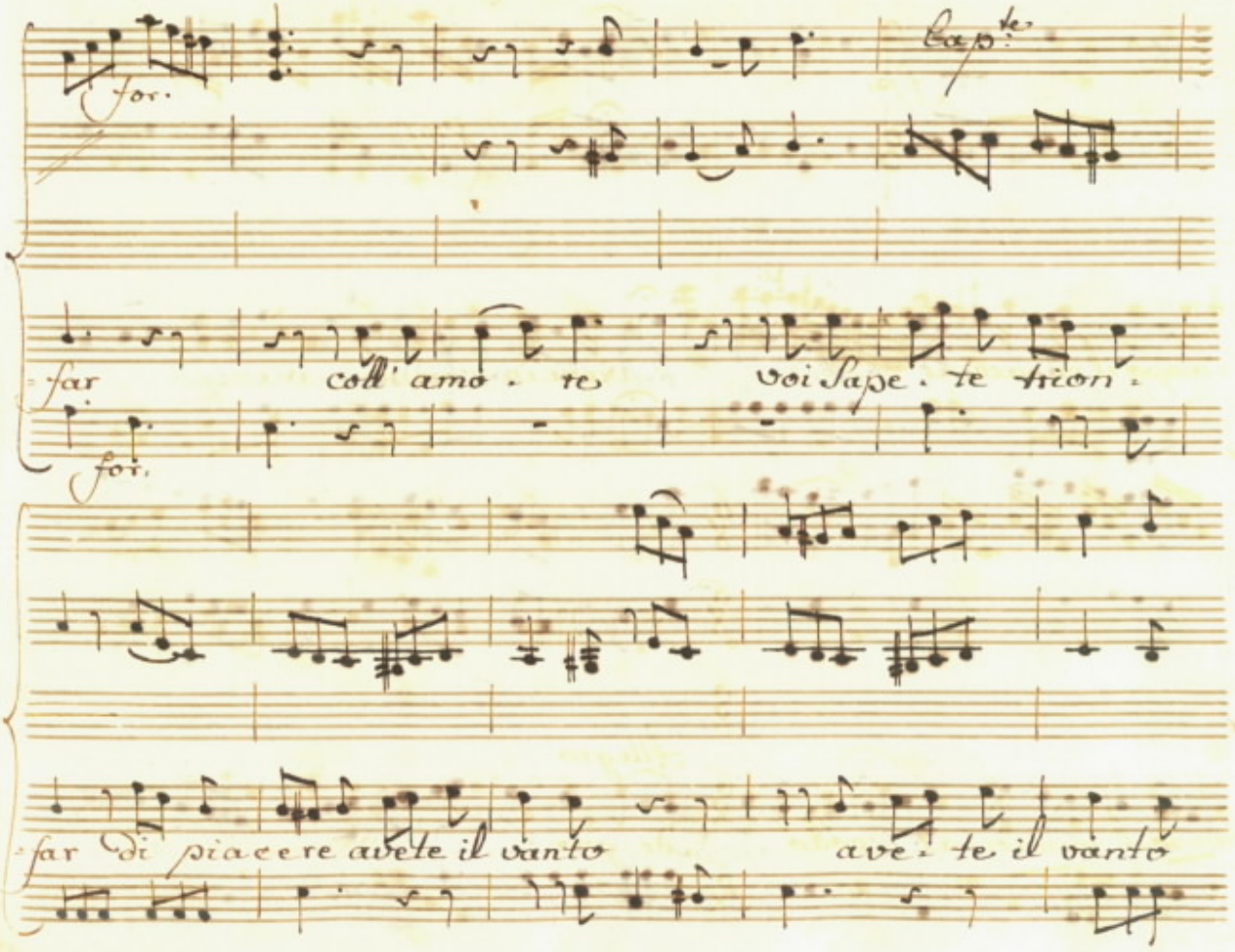
coll' amo re voi Sa. pete trionfar voi Sapete voi Sa.

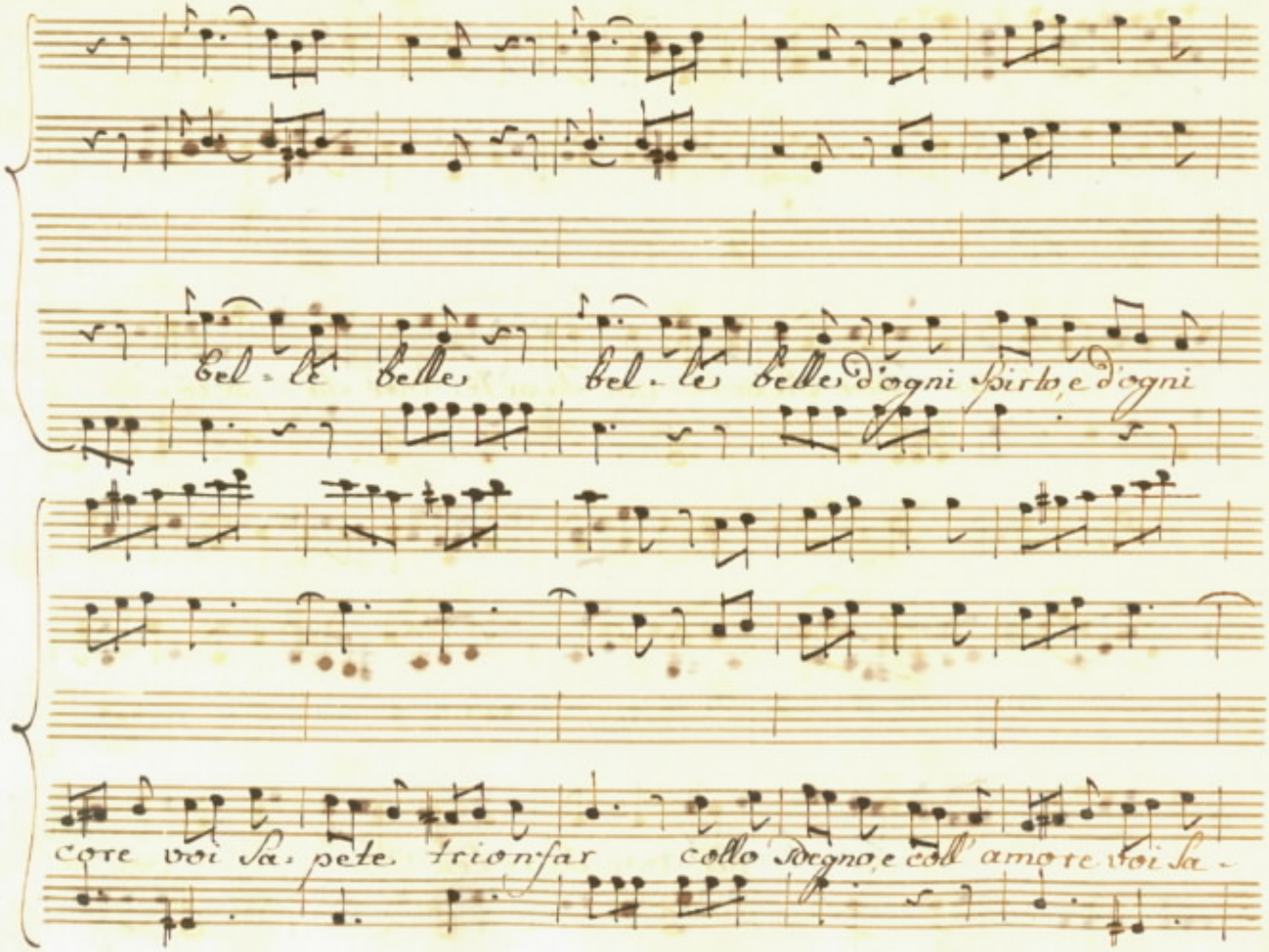

la parte.
pete voi Sapete
tri
on
far voi Sapete voi Sa:
pò for.
for.
pete voi Sapete
tri
on
far
pò for:
for:


Andante.
Belle


La parte
col Basso.
Donne donne belle avete il vanto di piacere, e innamorar di pia-
p:
La parte
cere, e innamorar e se vanno e il dolce incanto e il dolce incanto viene in.

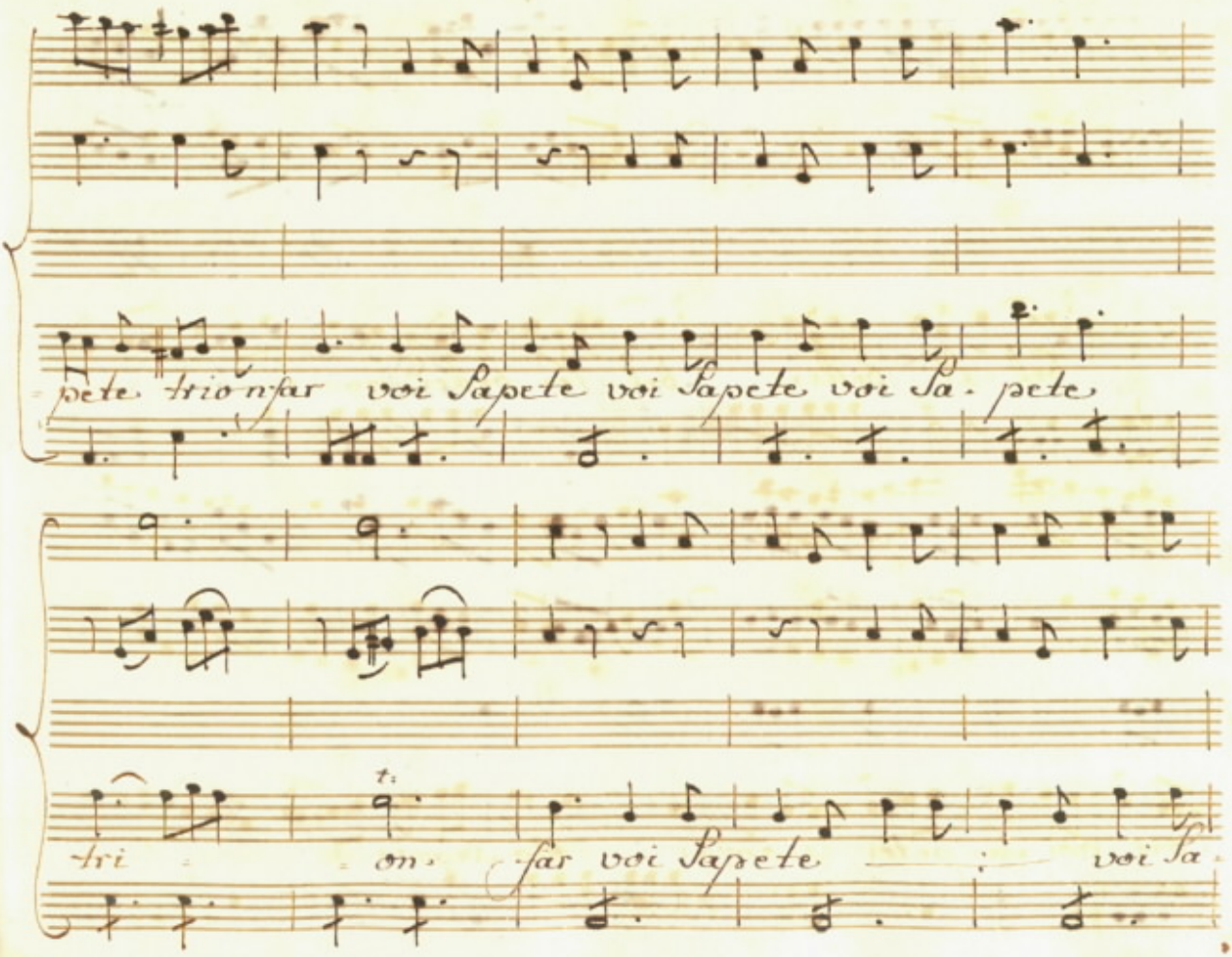

f:sp:
p mf
Campo il minacciar
viene in campo
viene in
Allegro
campo il minaccia
collo
de-gno
voi sapete trion-

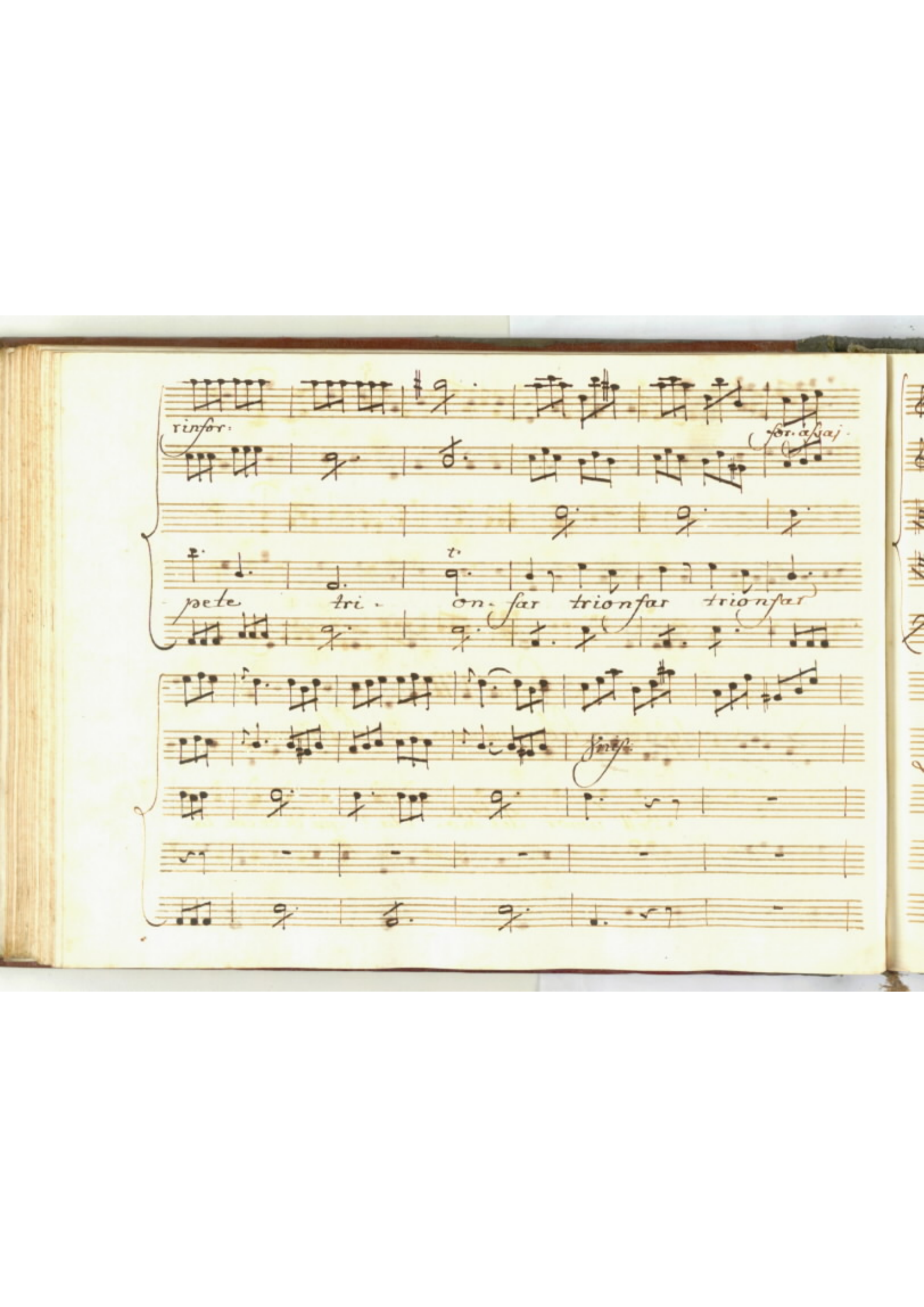

for.
Capte
far
coll' amo . re
voi Sape . te tion .
for.
far di piacere avete il vanto
ave . te il vanto


bel - le belle
bel - le belle d'ogni sorte, e d'ogni
core voi sa - pete trionfar
collo sdegno, e coll' amore voi sa -

pete trion far voi Sapete voi Sapete voi Sa - pete

tri - on - far voi Sapete : voi Sa



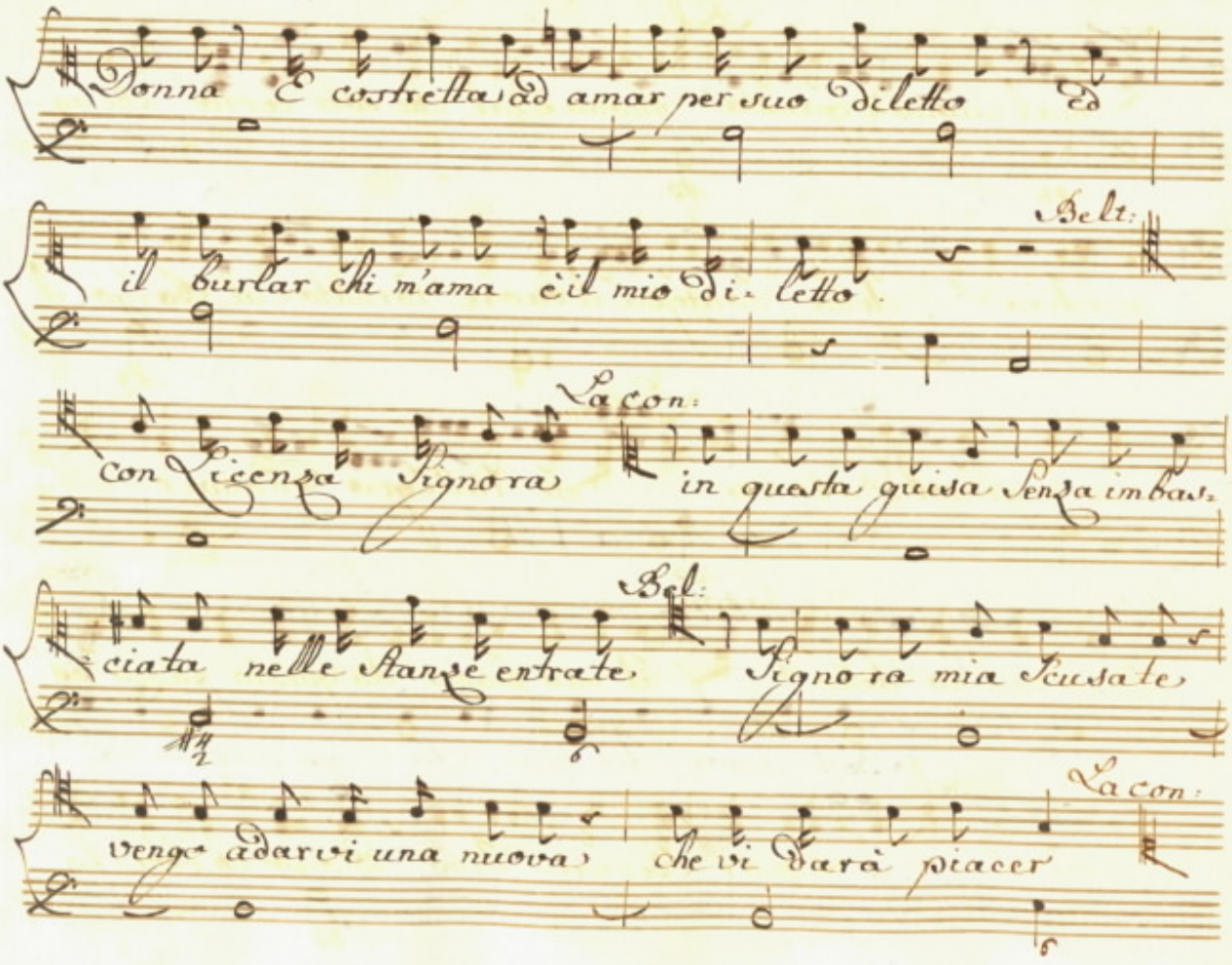

rinfor:
for. assaj.
pete tri. on. far trionfar trionfar
Unis.

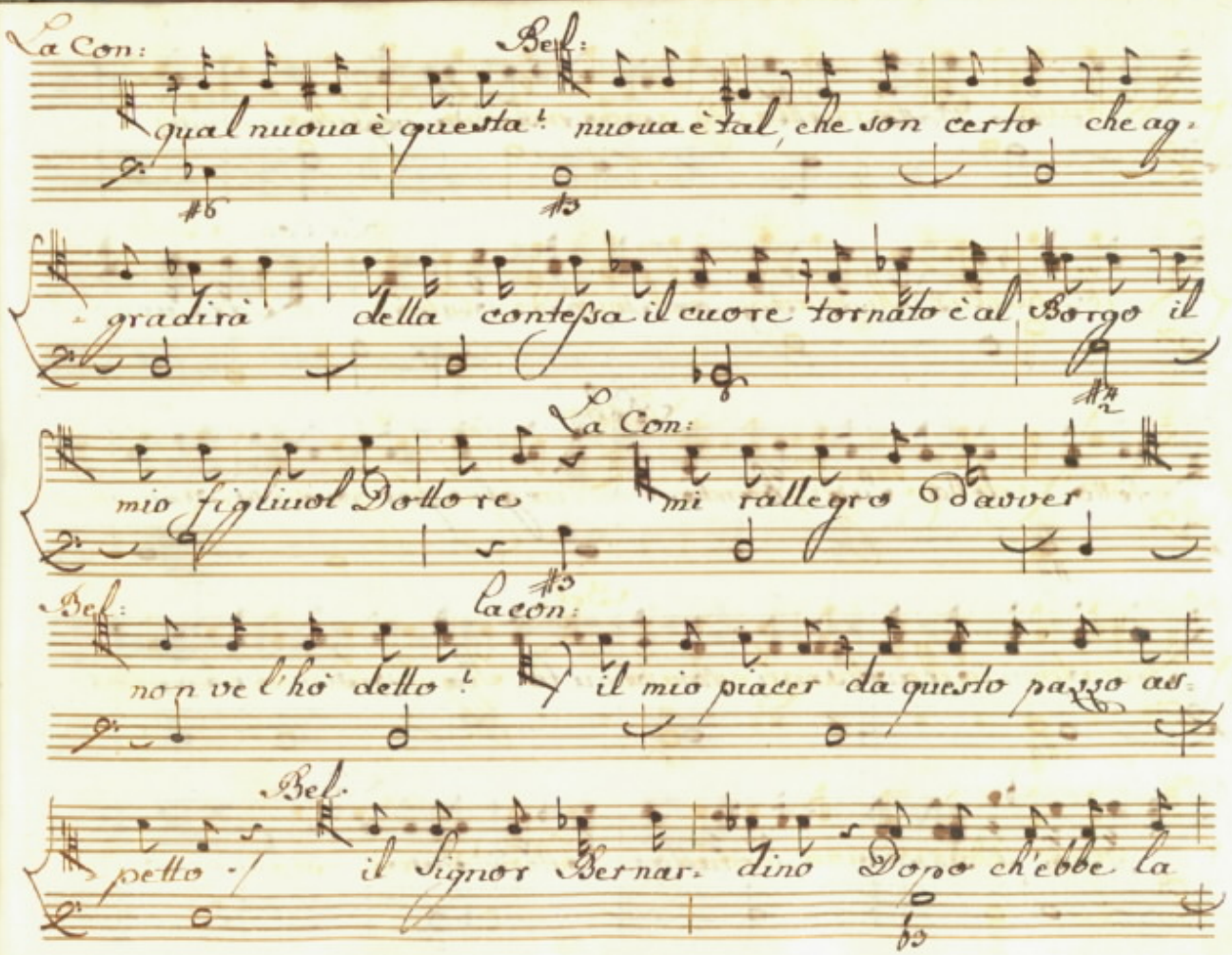
Scena VII

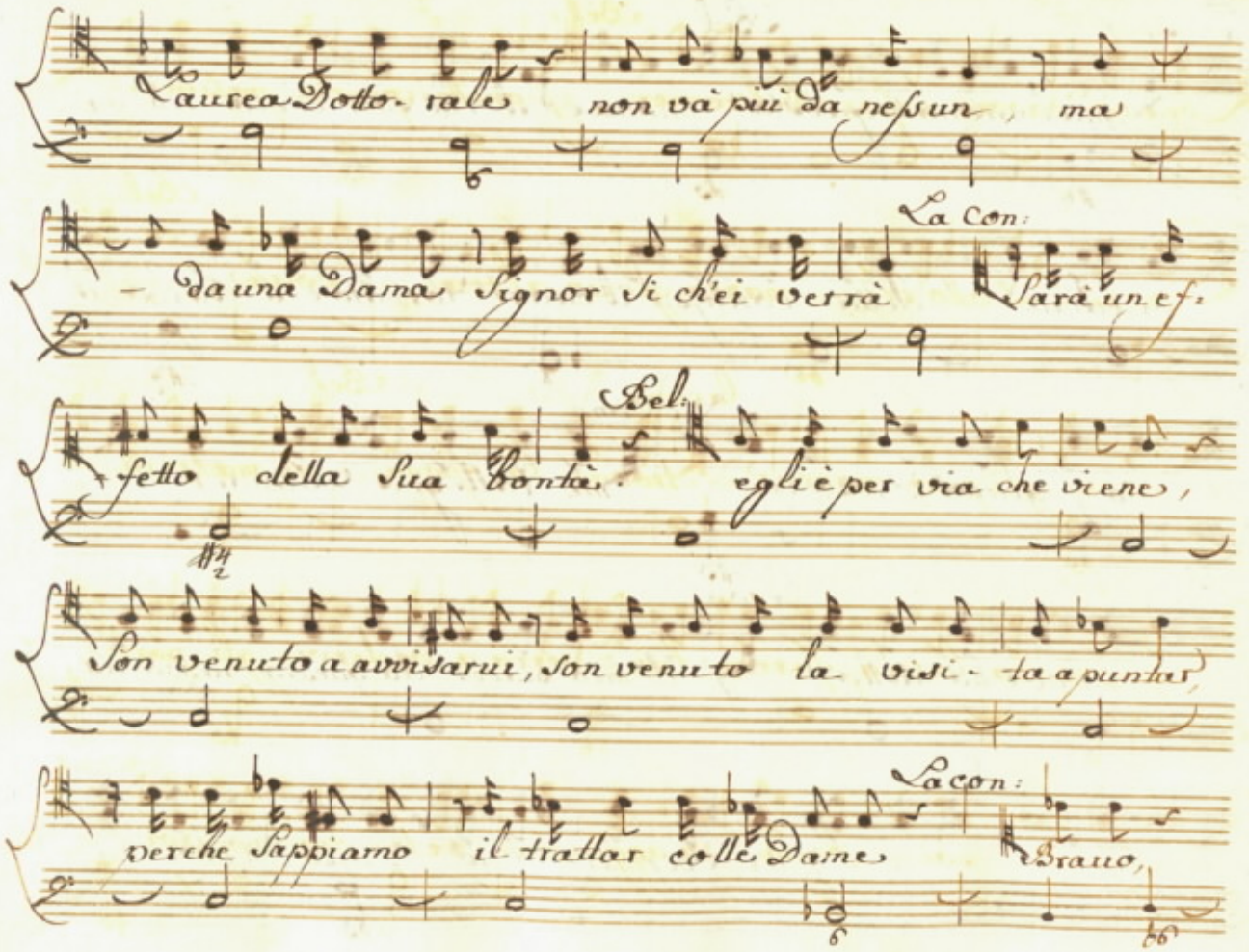
La Contessa con libro in mano poi Beltrame

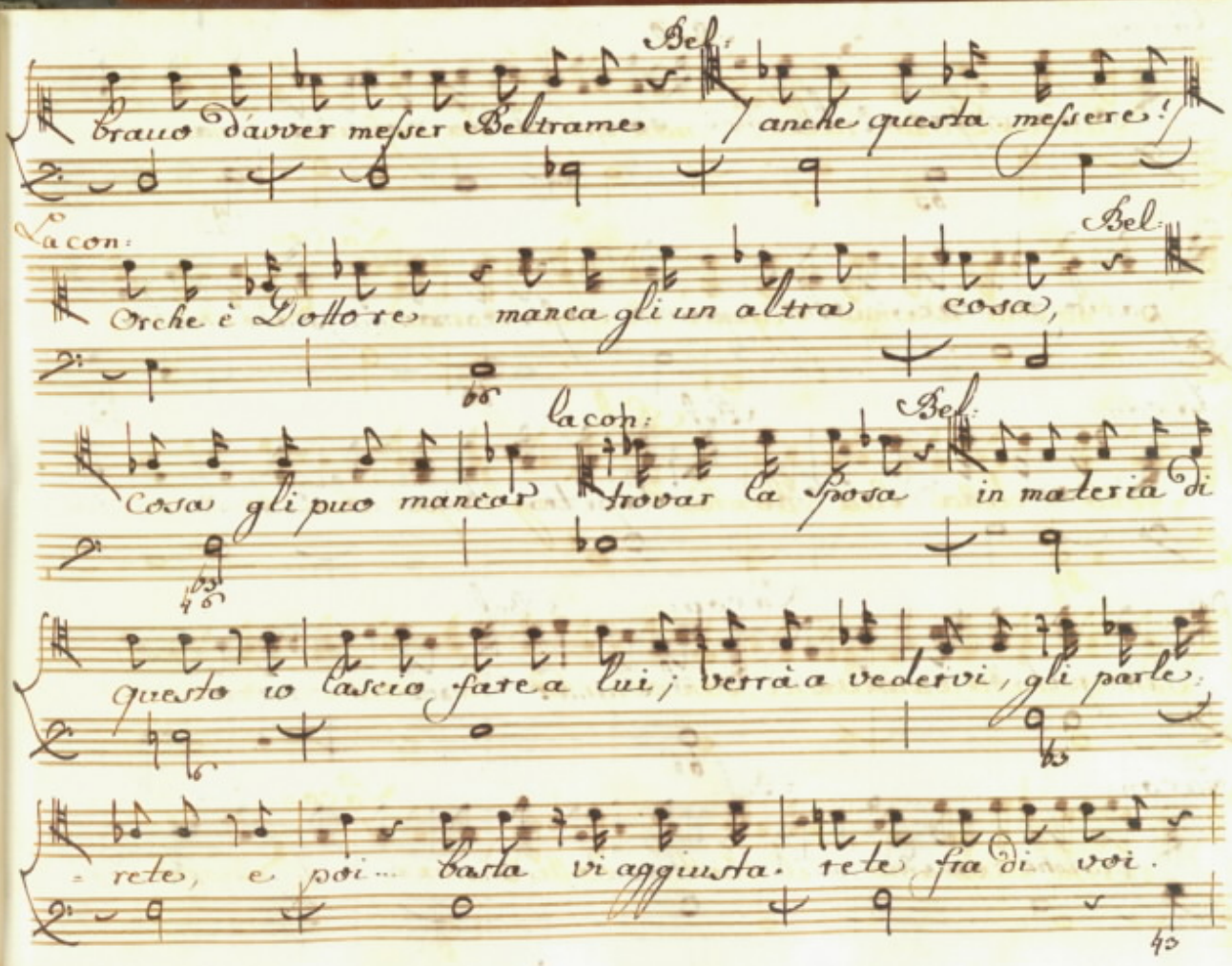
La Contessa

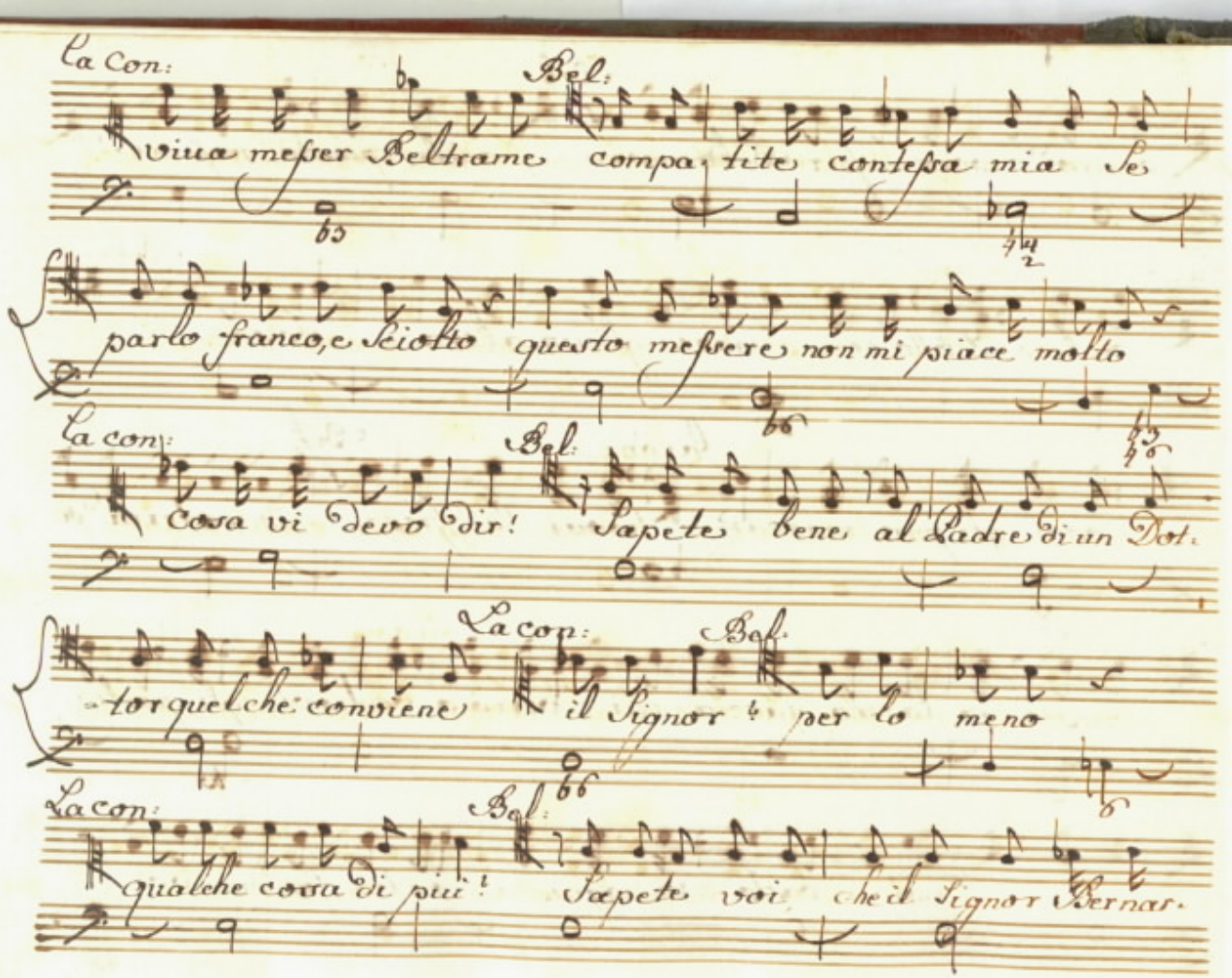
Bell' umor del Po. eta! qui di ce che la

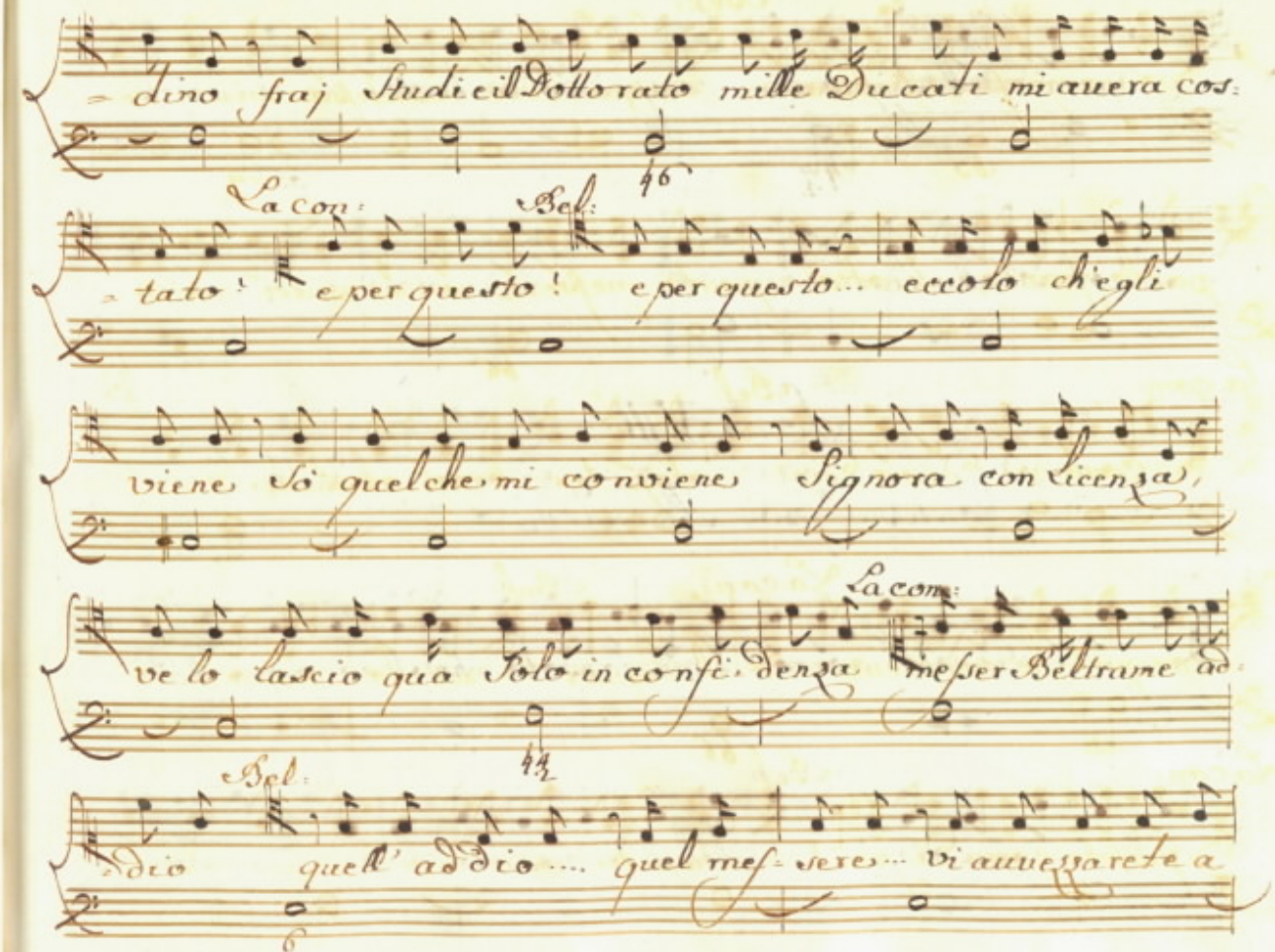

Donna E costretta ad amar per suo Diletto Ed
Belt:
il burlar chi m'ama è il mio di- letto.
La con:
con licenza Signora in questa guisa Senza imbas-
Bel:
-ciata nelle Stanze entrate Signora mia Scusate
La con:
Vengo adarvi una nuova che vi darà piacer

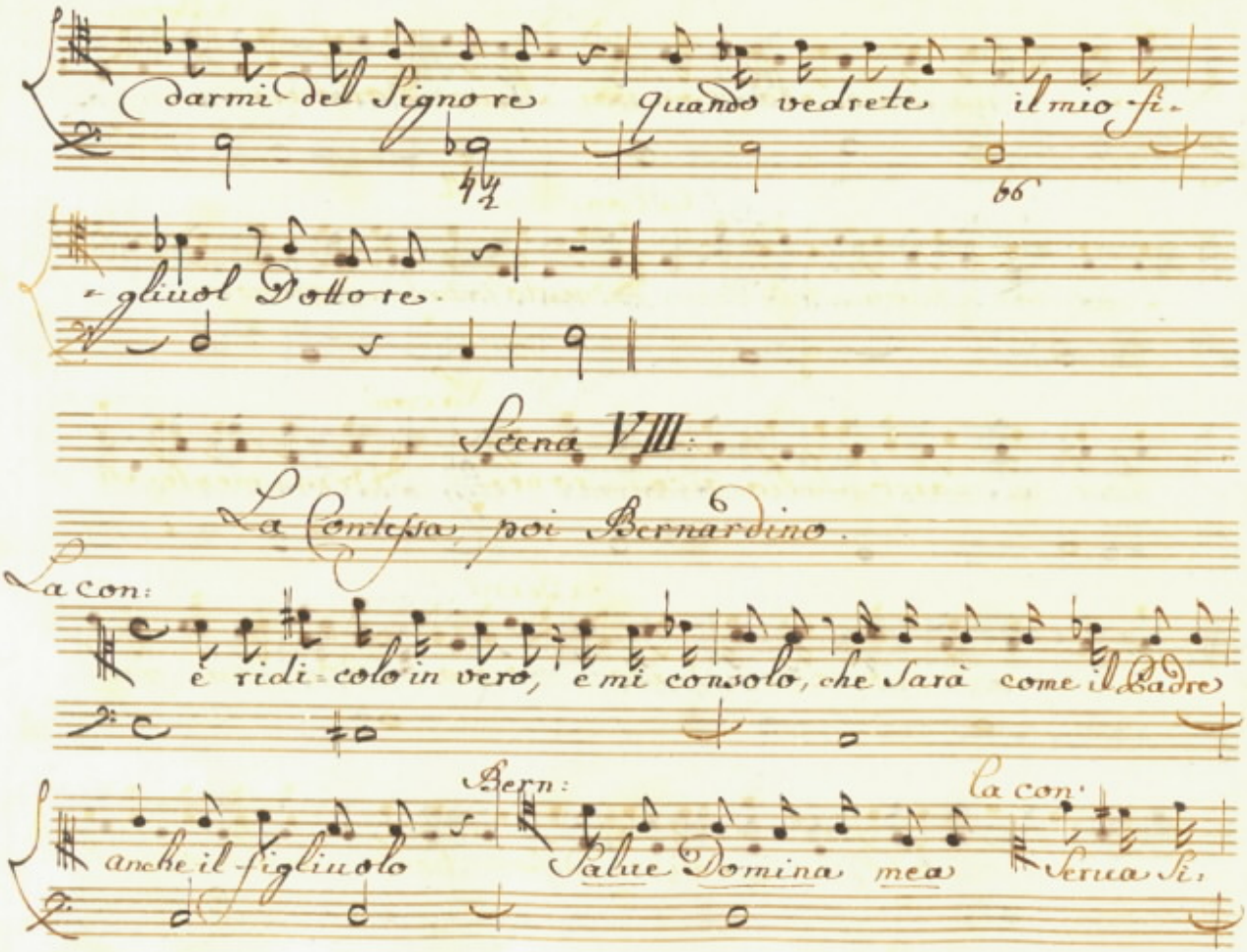

La Con:
Bef:
qual nuova è questa! nuova è tal, che son certo che ag.
gradirà della contessa il cuore tornato è al Borgo il
La Con:
mio figliuol Dottore mi rallegro d'aver
Bef:
non ve l'hò detto! La con:
il mio piacer da questo passo as.
Bef.
petto - / il Signor Bernar. dino Dopo ch'ebbe la

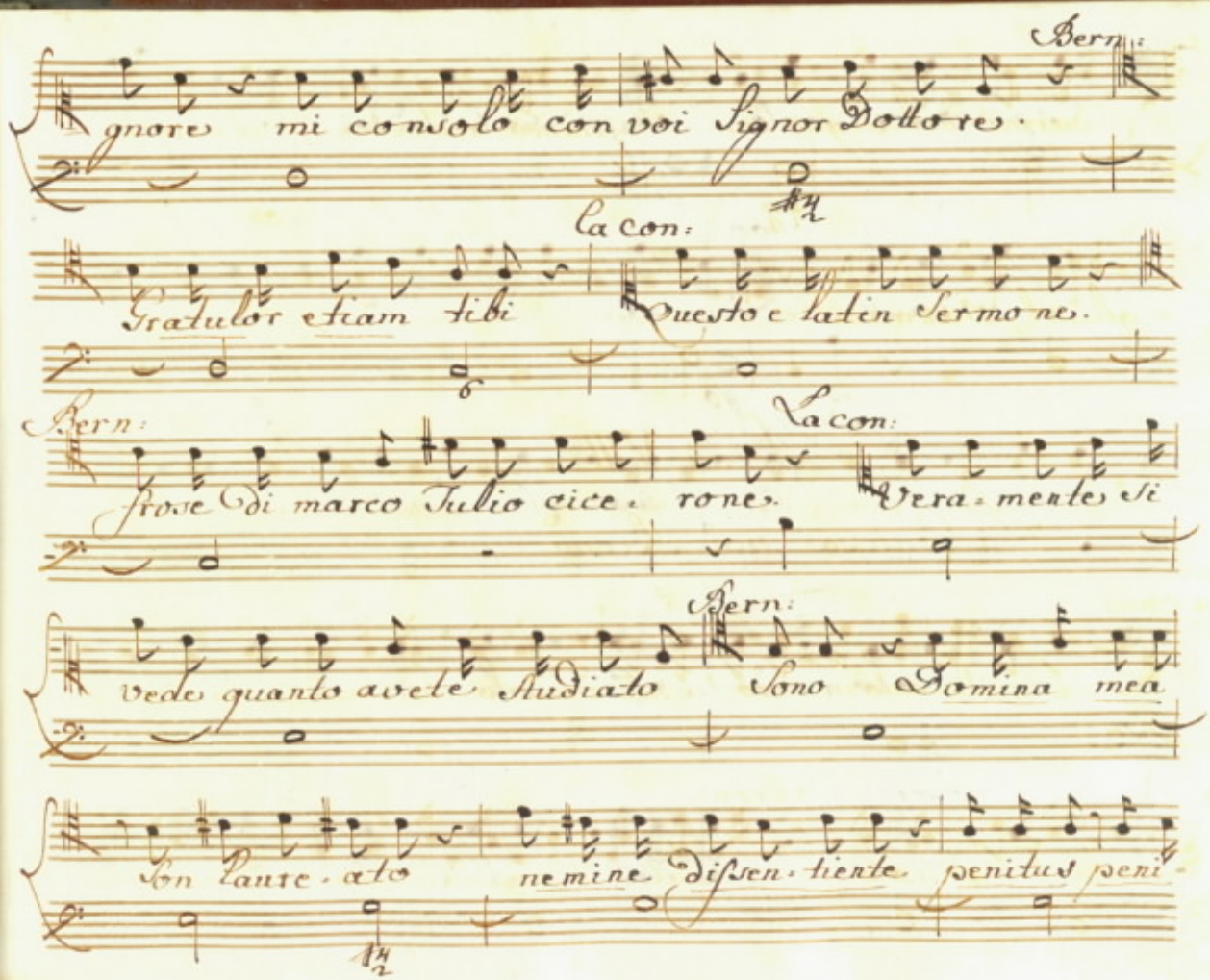

Laurea Dotto. tale non và più da nessun , ma
La Con:
– da una Dama Signor Si ch'ei verrà Sarà un ef-
Bel.
-fetto della Sua bontà. egli è per via che viene,
Son venuto a avvisarui, son venuto la visi- ta a puntar,
Lacon:
perche Sappiamo il trattar colle Dame Brauo,

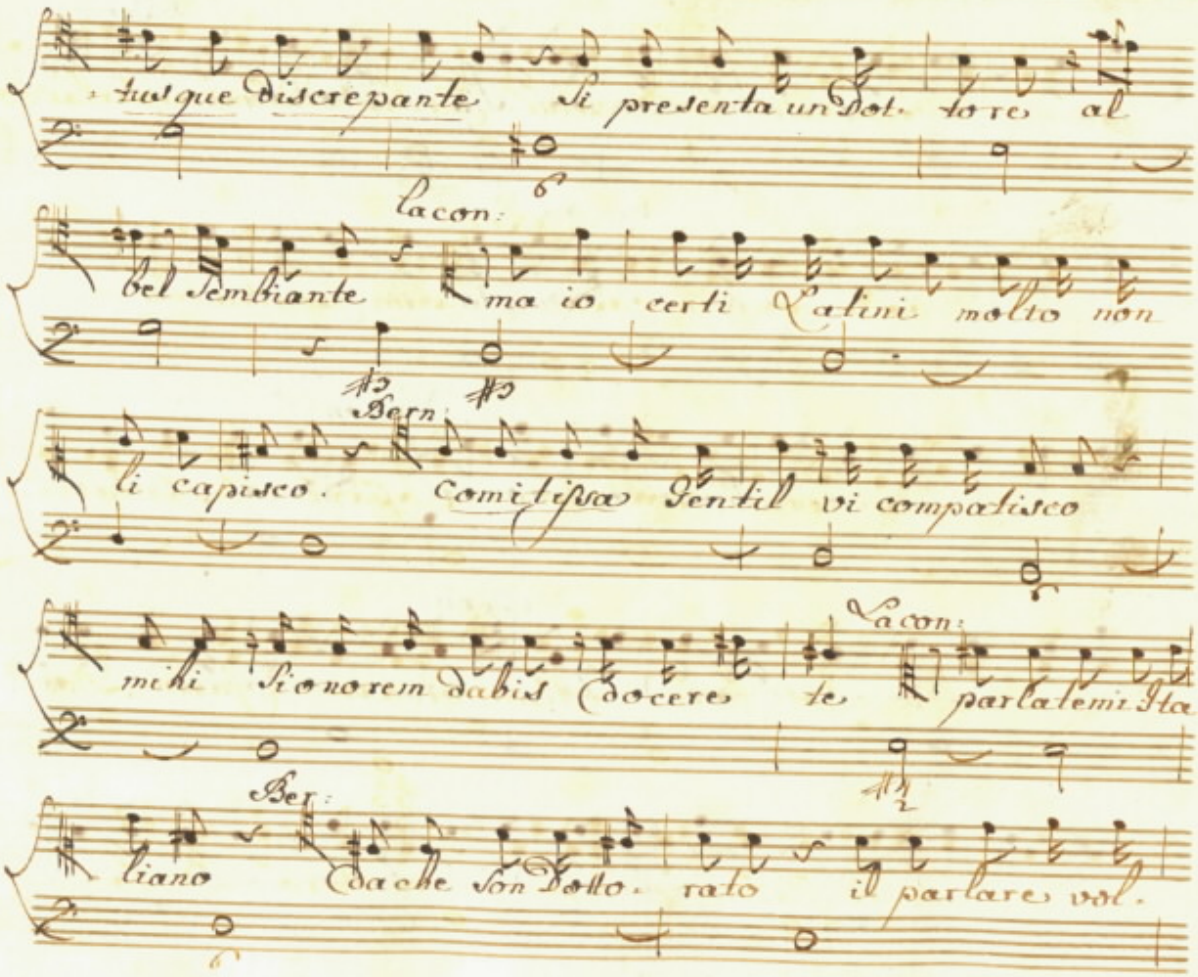

Bel:
Brauo dauver messer Beltrame anche questa messere!
Lacon:
Orche è Dottore manca gli un altra cosa,
Bel:
Lacon:
Cosa gli puo mancar trovar la Sposa in materia di
questo io lascio fare a lui; verrà a vedervi, gli parle
rete, e poi... basta vi aggiusta. rete fra di voi.


La Con:
Bel:
viua messer Beltrame compatite contessa mia Se
parlo franco, e schiotto questo messere non mi piace motto
La con:
Bel:
Cosa vi devo dir! Sapete bene al Padre di un Dot.
La con:
Bel:
-tor quel che conviene il Signor per lo meno
La con:
Bel:
qualche cosa di piu! Sapete voi che il Signor Bernar.


dino fraj Studi e il Dottorato mille Ducati mi auera cos:
La con:
Bel:
tato! e per questo! e per questo... eccolo ch'egli
viene Sò quel che mi conviene Signora con licenza,
La com:
ve lo lascio qua Solo in confi: denza messer Beltrame ad:
Bel:
dio quell' addio.... quel mes= sere... vi auuezzarete a


darmi del Signore
quando vedrete
il mio fi-
-gliuol Dottore.
Scena VIII:
La Contessa, poi Bernardino.
La con:
è ridi-colo in vero, e mi consolo, che sarà come il Padre
Bern:
anche il figliuolo
La con:
Salue Domina mea
Serua Si,


Bern:
gnore mi consolo con voi Signor Dottore.
La con:
Gratulor etiam tibi Questo e latin Sermones.
Bern:
Prose di marco Tulio cicero rones.
La con:
Vera mente si
Bern:
vede quanto avete studiato Sono Domina mea
Son lauteato nemine dissentiente penitus peni


tusque discrepante Si presenta un Dot. tore al
Lacon:
bel Sembiante ma io certi Latini molto non
Bern:
li capisco. Comitissa Gentil vi compatisco
Lacon:
mihi Si non rem dabis docere te parlatemi Ita=
Ber:
liano Dache son Dotto. rato il parlare vol.

La con-

-gar me l'hò scordato come fa-rete adunque parlar col

6

Ber.

Padre e colle genti in casa Jam facultatem

7 #6

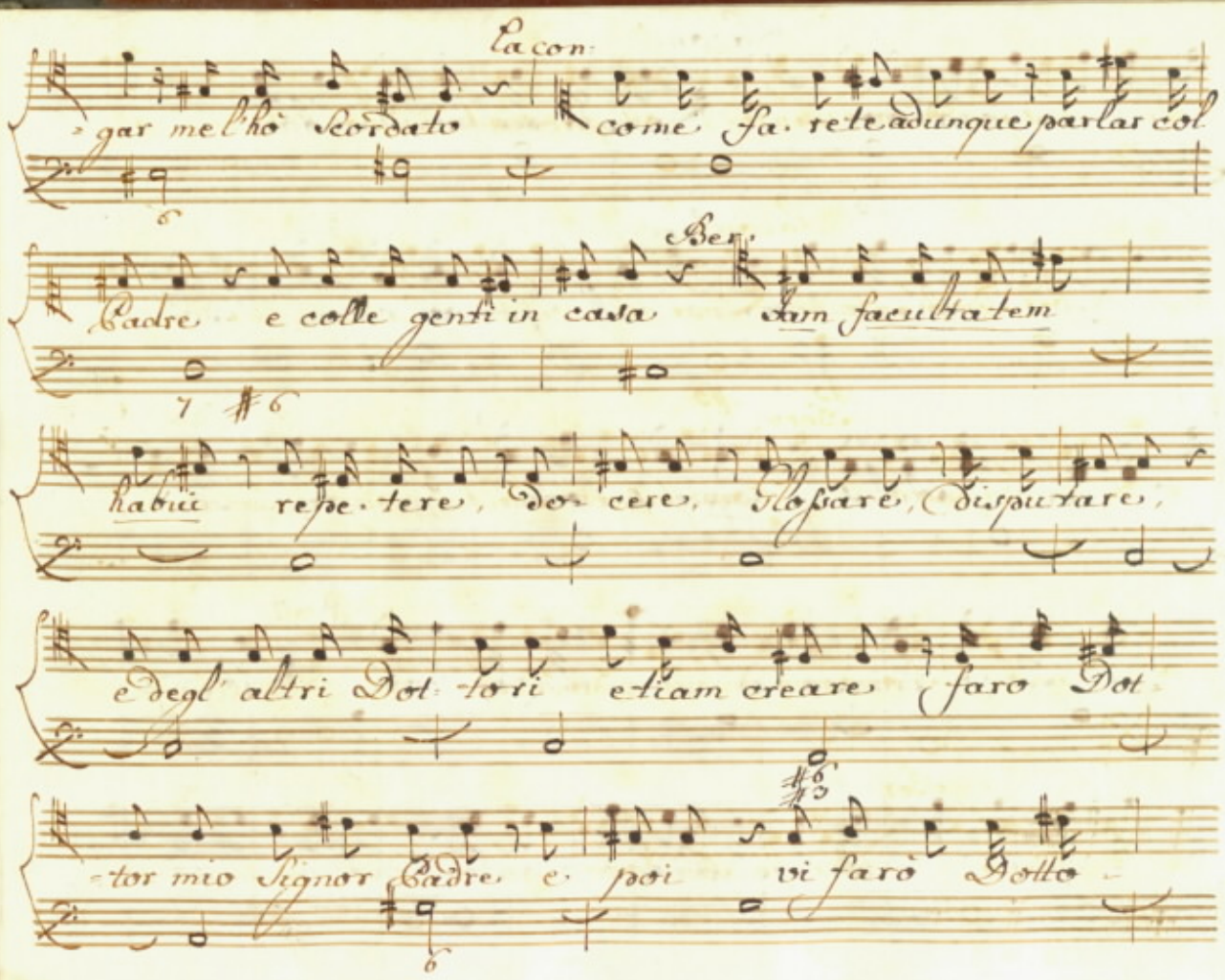
habui repe-tere, do-cere, Glossare, disputare,

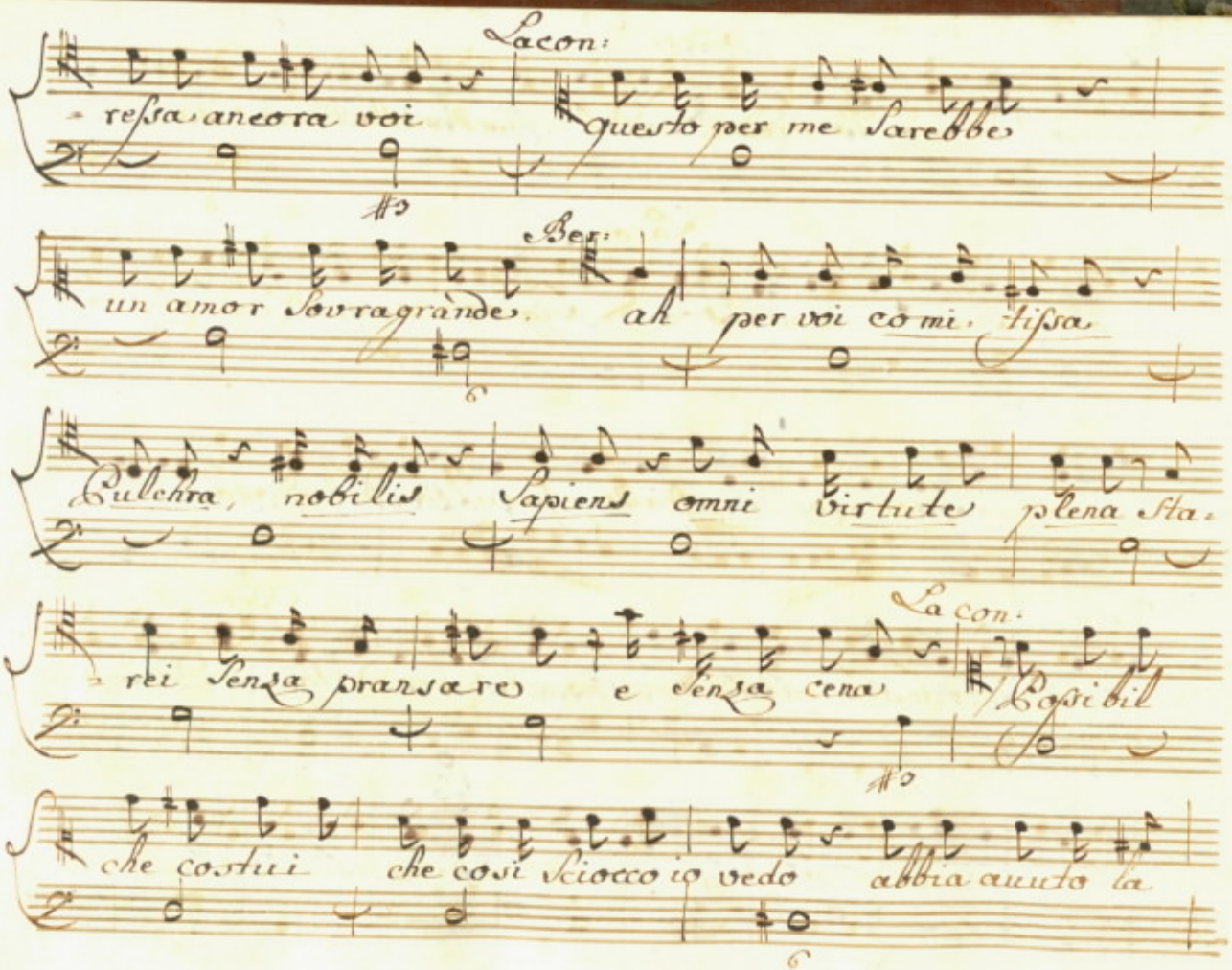
e degl' altri Dot-tori etiam creare faro Dot

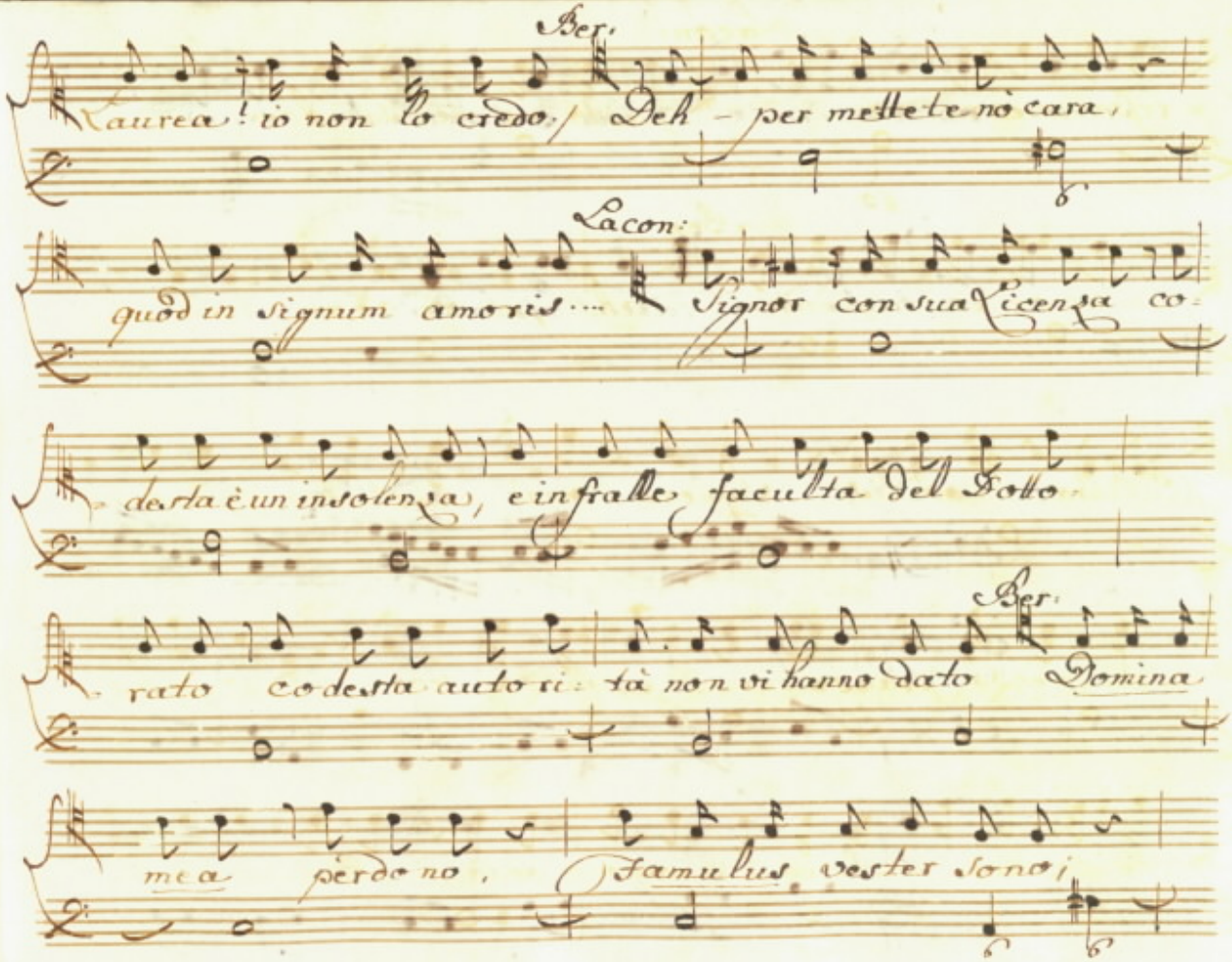
#6 #3

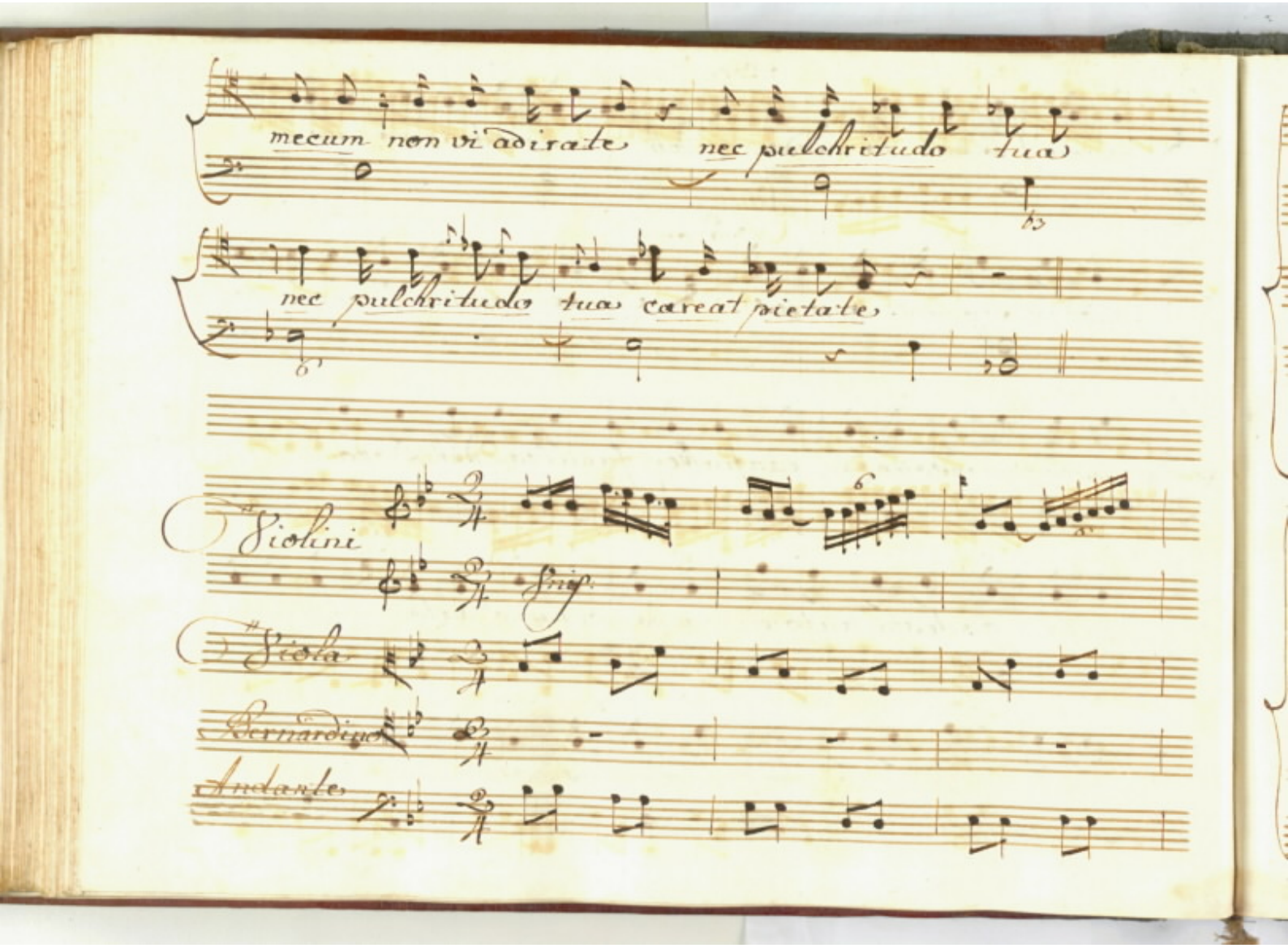
-tor mio Signor Padre e poi vi farò Dotto

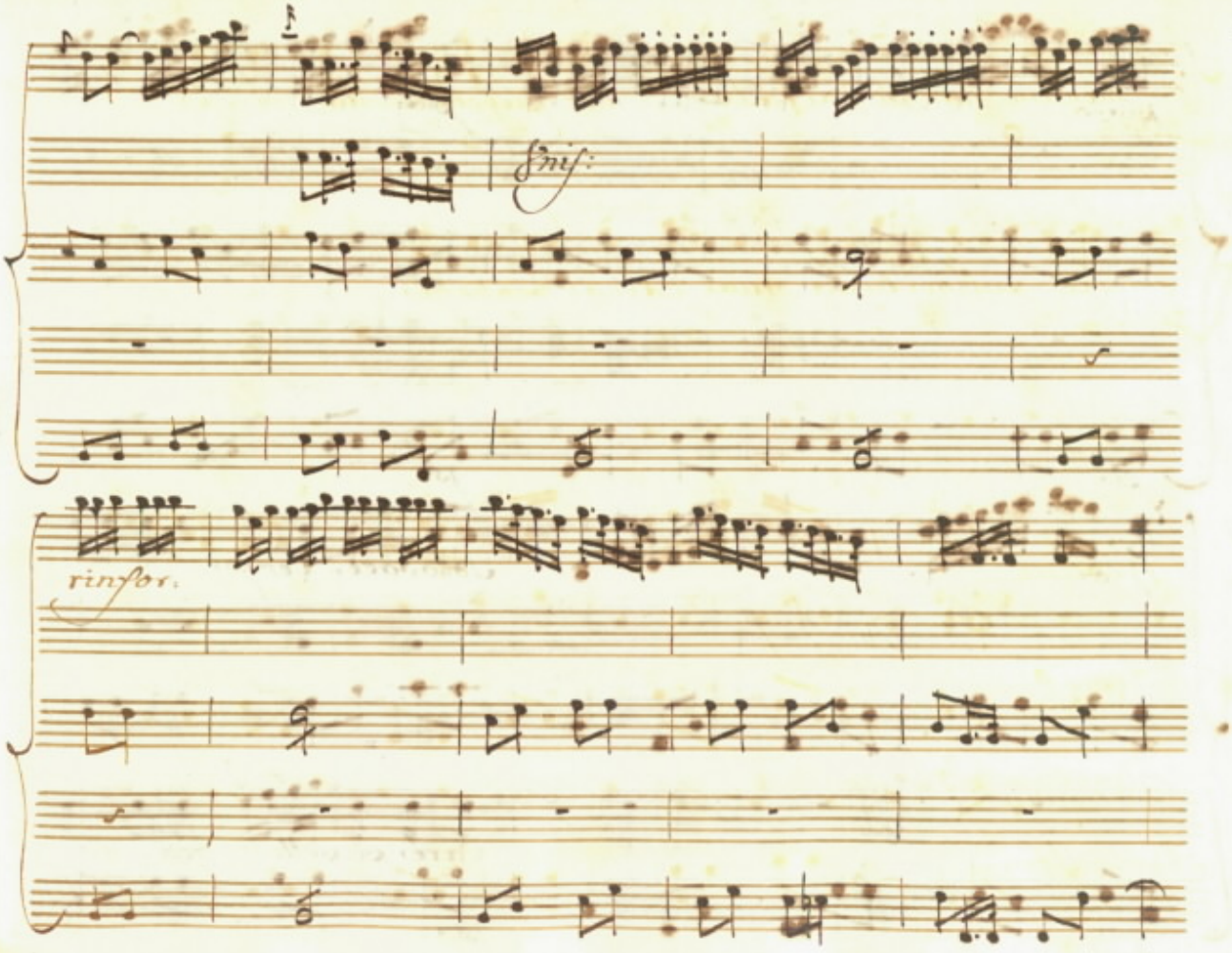
6

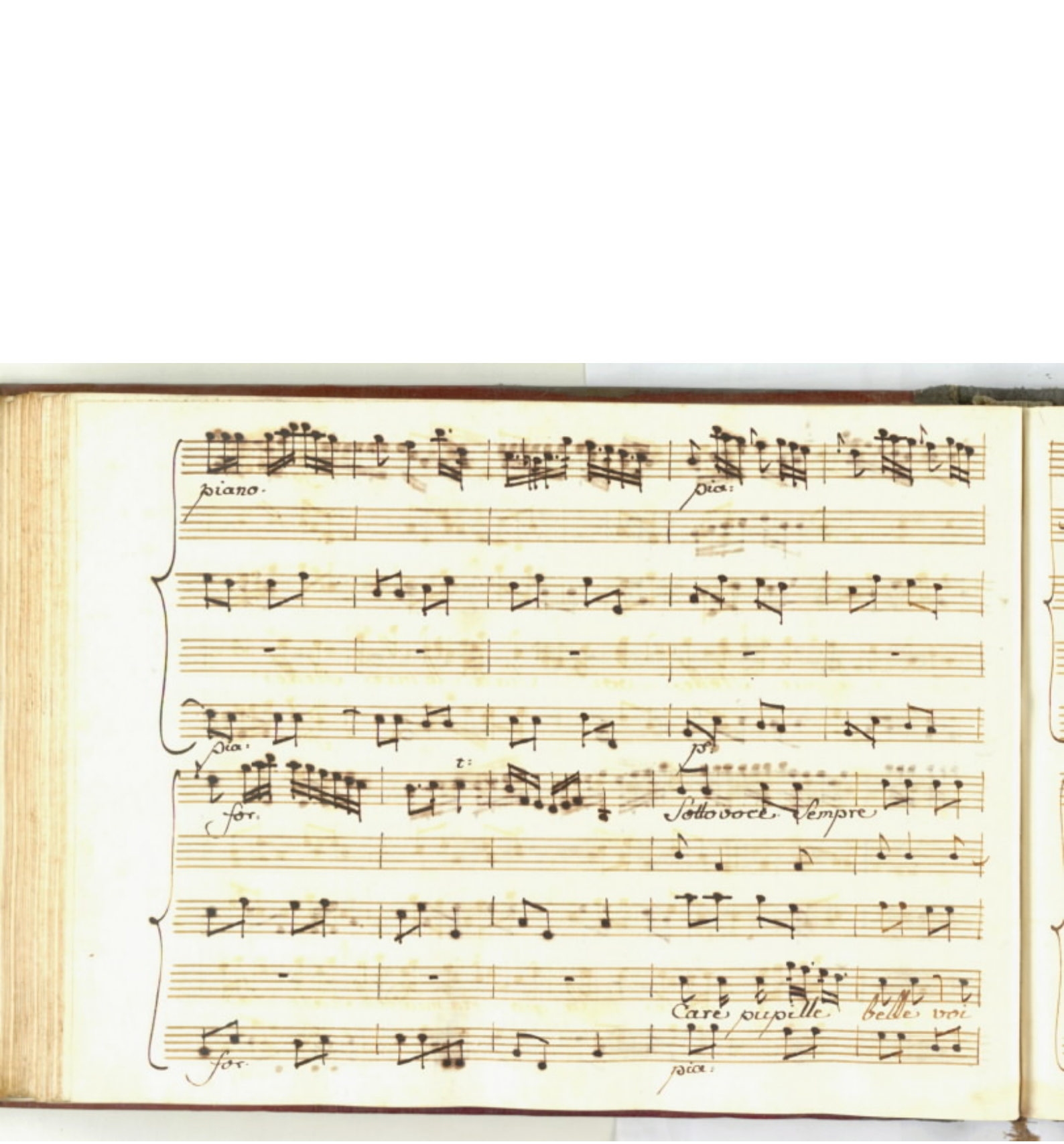


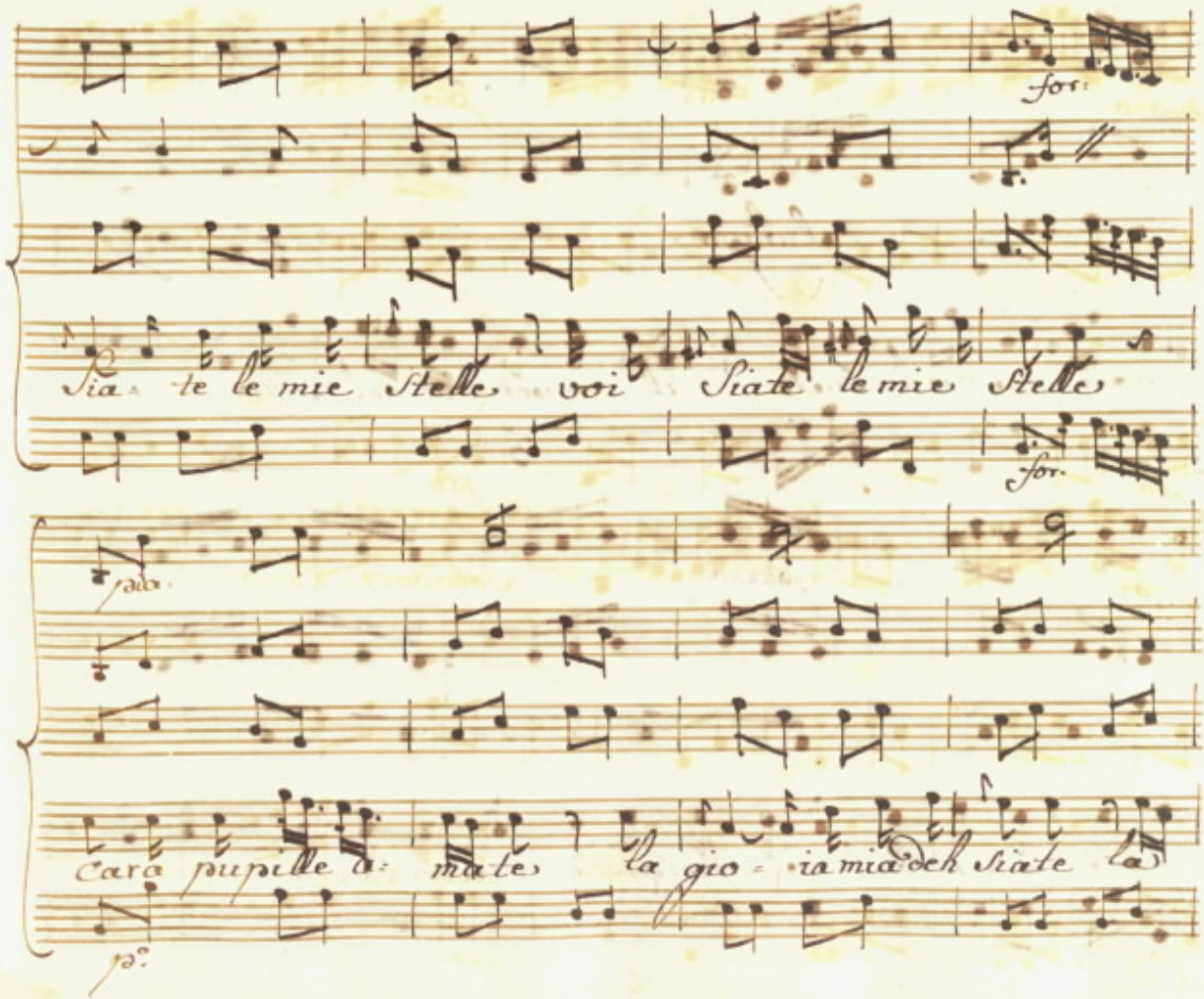

Lacon:
ressa ancora voi
questo per me sarebbe
Ber:
un amor sovragrande
ah per voi comi tissa
Pulchra, nobilis Sapiens omni virtute plena sta
La con:
rei senza pransare
e senza cena
Possibil
che costui
che così sciocco io vedo
abbia avuto la

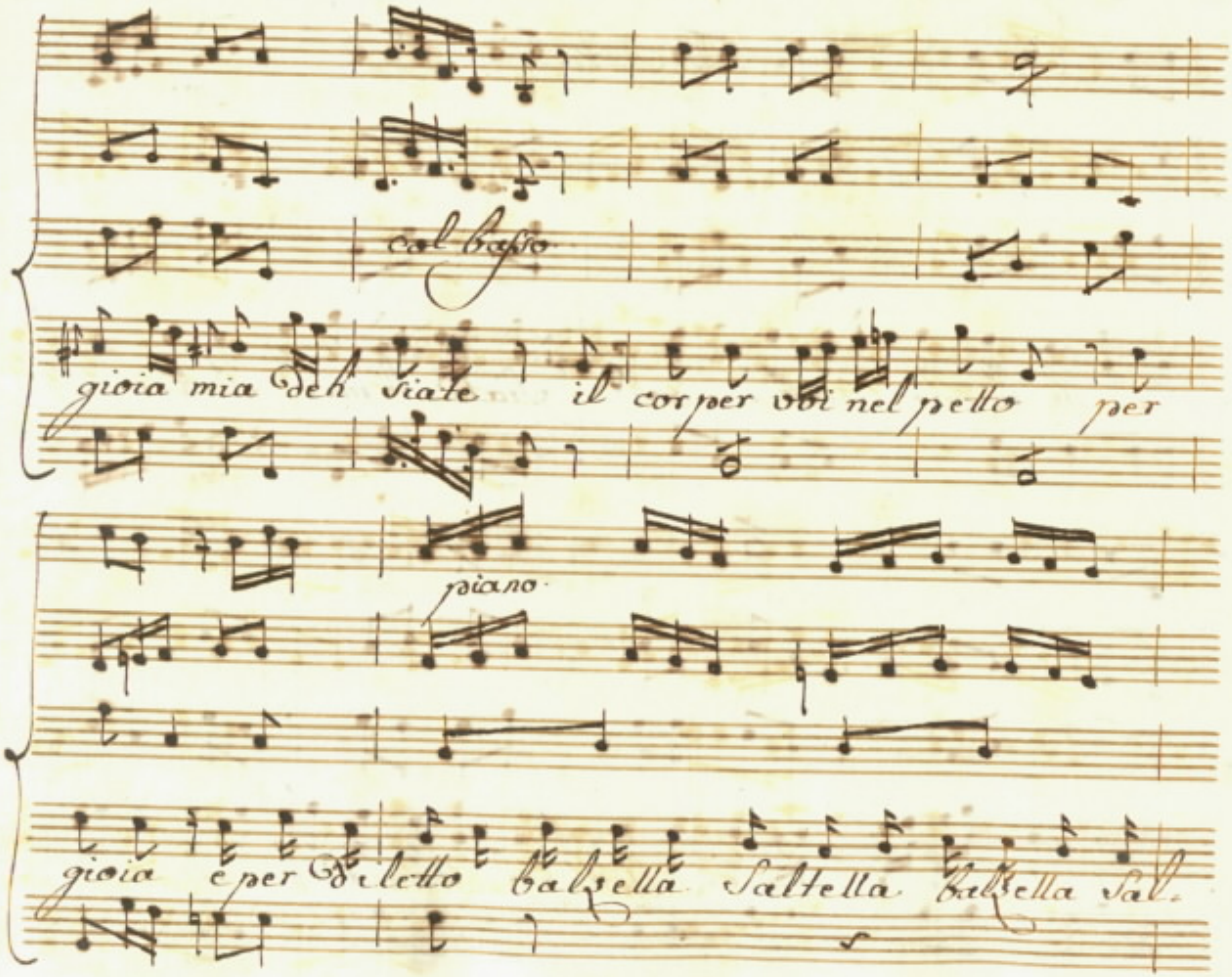

Ber:
Laurea! io non lo credo, / Deh – per mettete nò cara,
Lacon:
quod in signum amoris .... Signor con sua licenza co-
desta è un insolenza, e infralle facultà del Sotto
Ber:
rato co desta autorità non vi hanno dato Domina
mea perdono, Famulus vester sono,

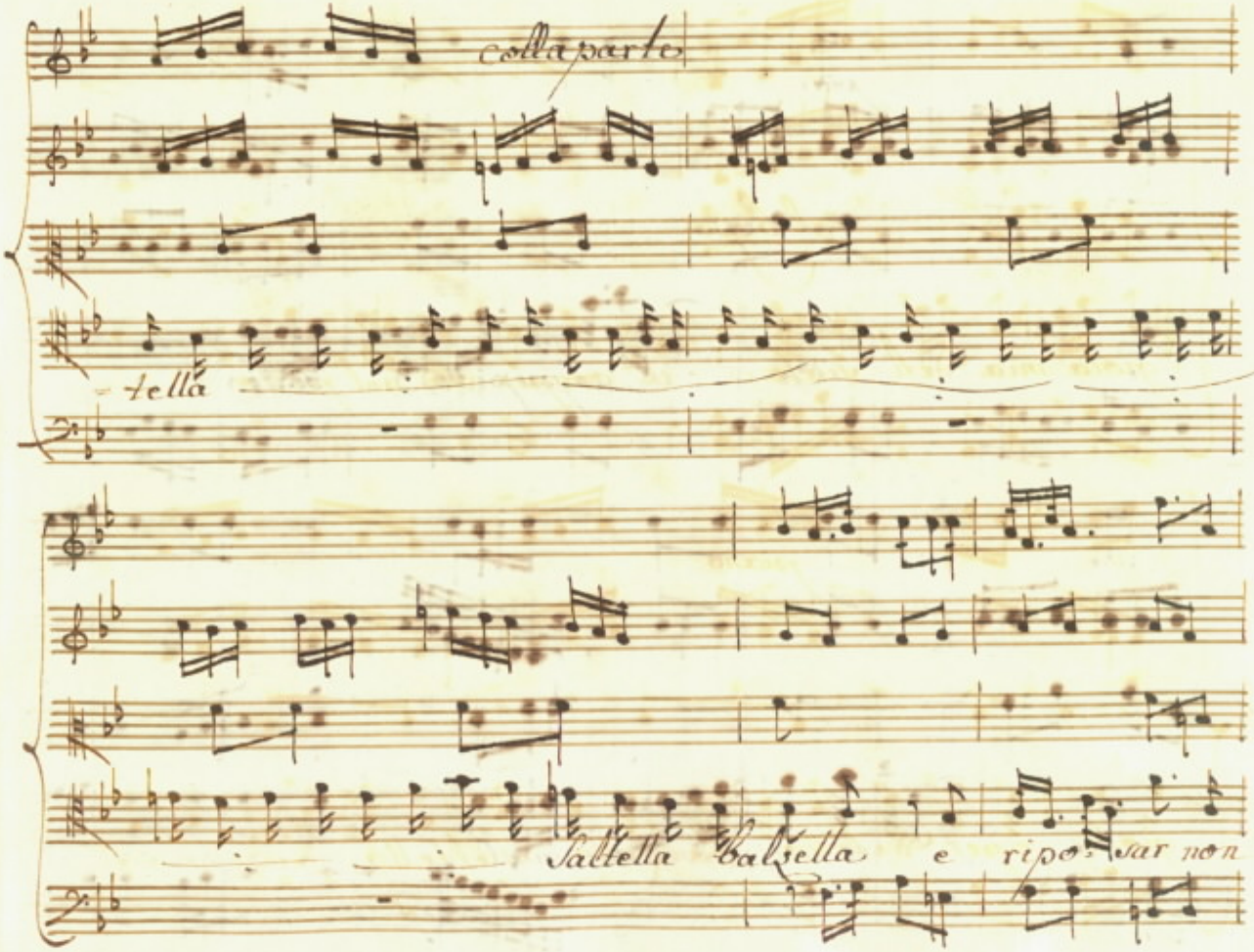

mecum non vi adirate
nec pulchritudo tua
nec pulchritudo tua careat pietate
Violini
Viola
Bernardino
Andante

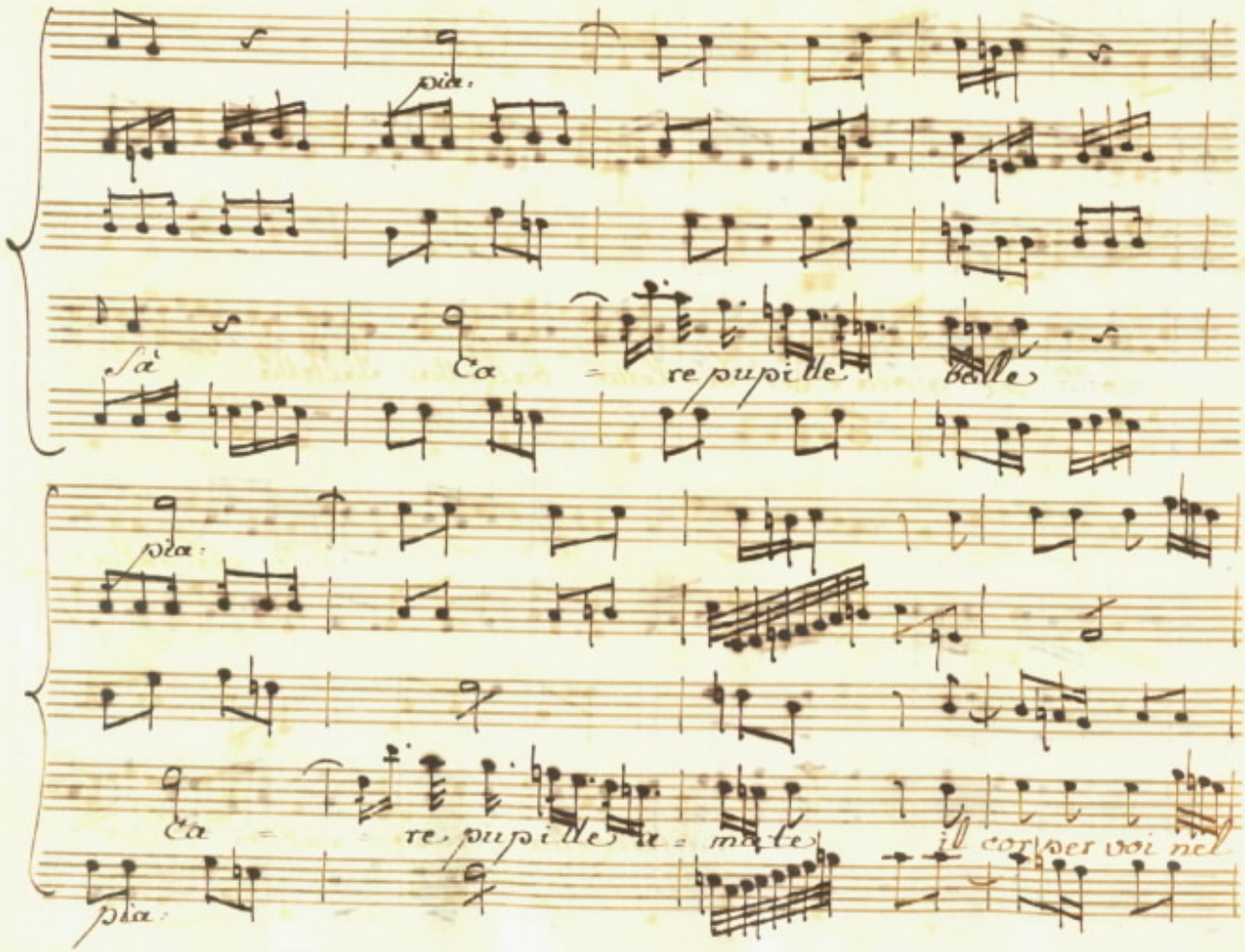

fmf:
rinforz.

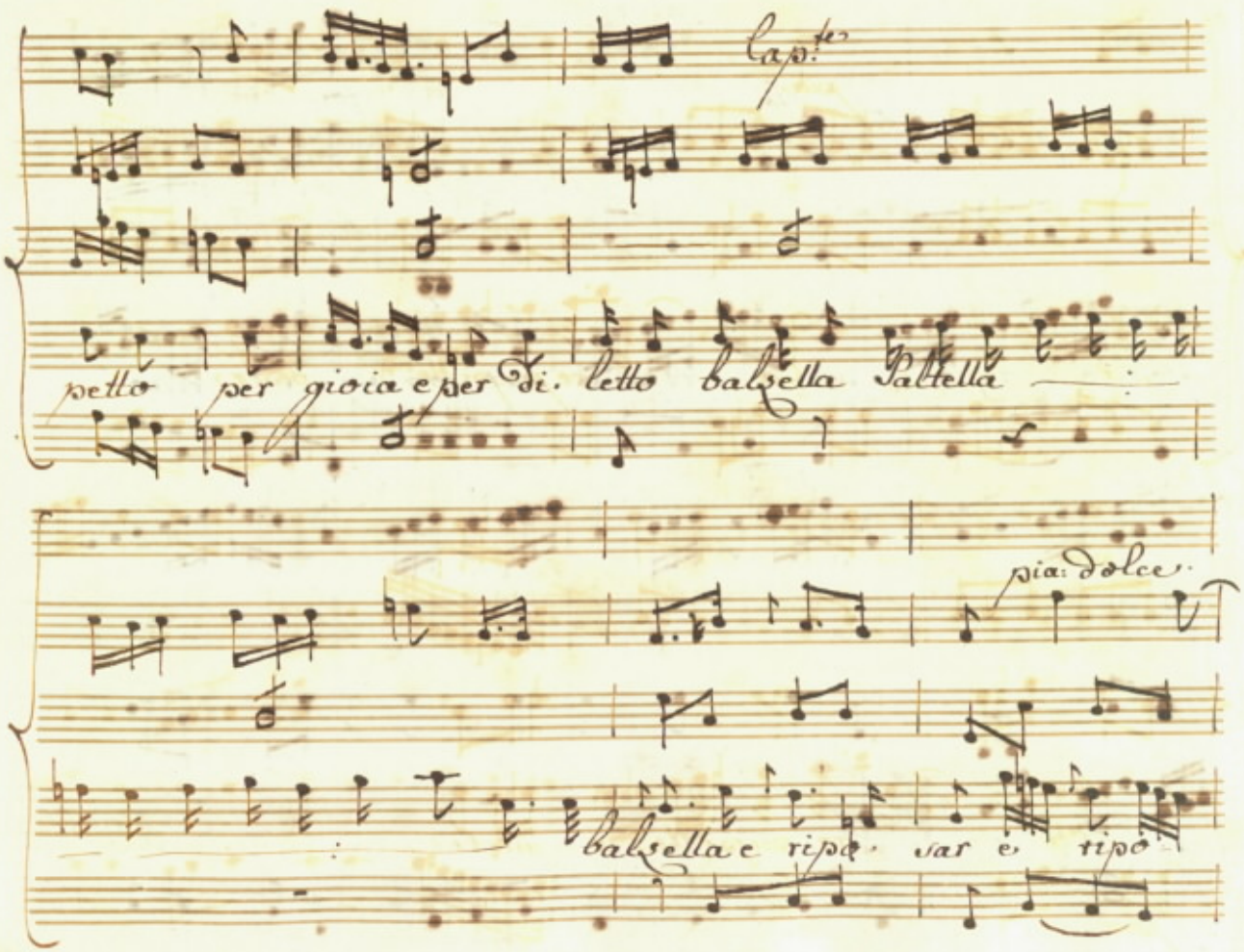

piano.
pia:
pia:
p:
for.
t:
Sottovoce sempre
Care pupille belle voi
for.
pia:

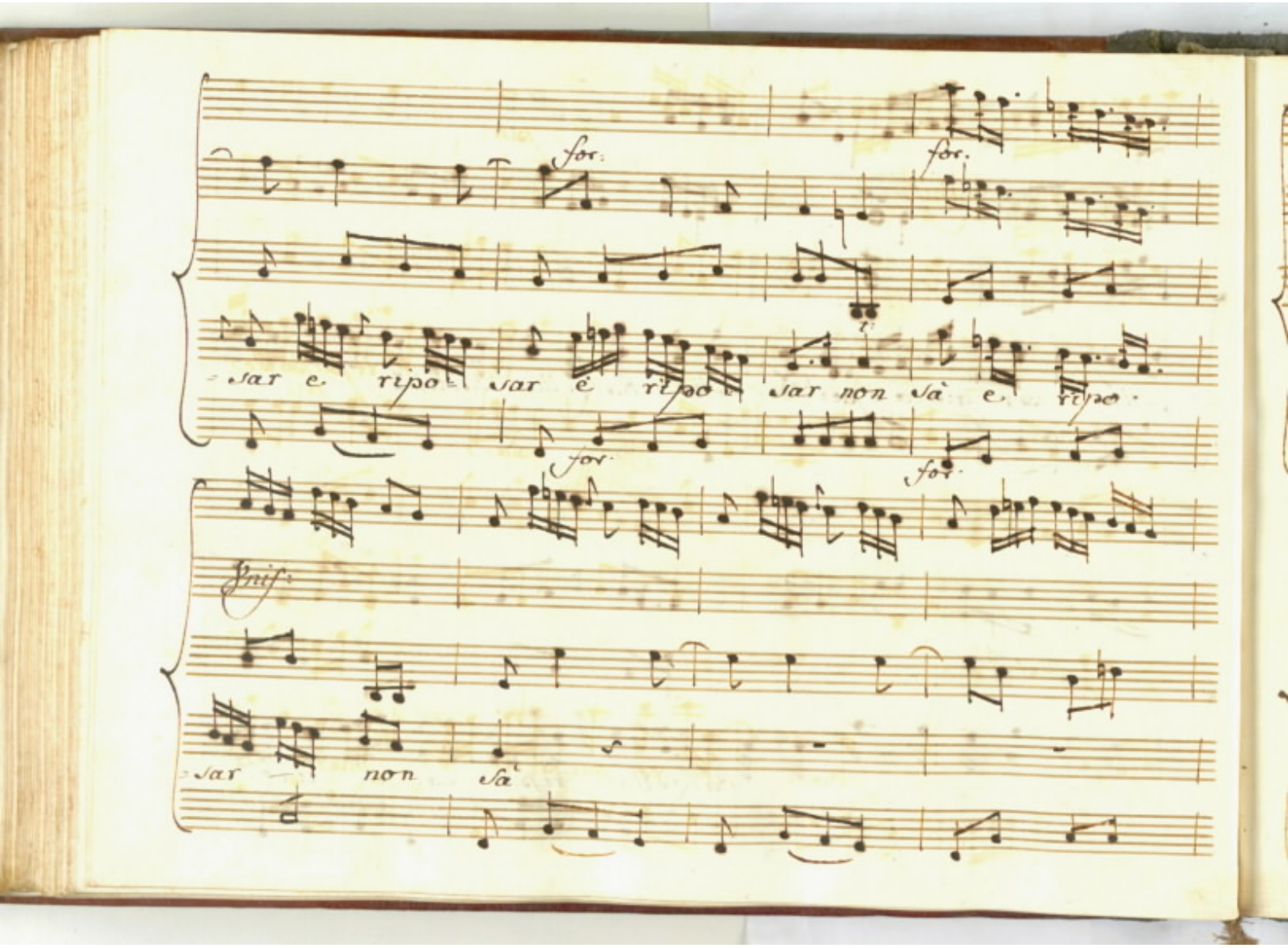

for:
Sia- te le mie Stelle voi Siate le mie Stelle
for.
pia.
Cara pupille a- mate la gio- ia mia deh Siate la
p°.


col basso
gioia mia deh siate il cor per voi nel petto per
piano
gioia e per diletto balsella Saltella balsella Sal.


colla parte
tella
Saltella Balzella e ripo- sar non


pia:
Sà
Ca = re pupille belle
pia:
Ca = re pupille a = mate
il cor per voi nel
pia:


Cap.te
petto per gioia e per di. letto balzella Saltella
pia: dolce.
balzella e ripo. sar e tipo



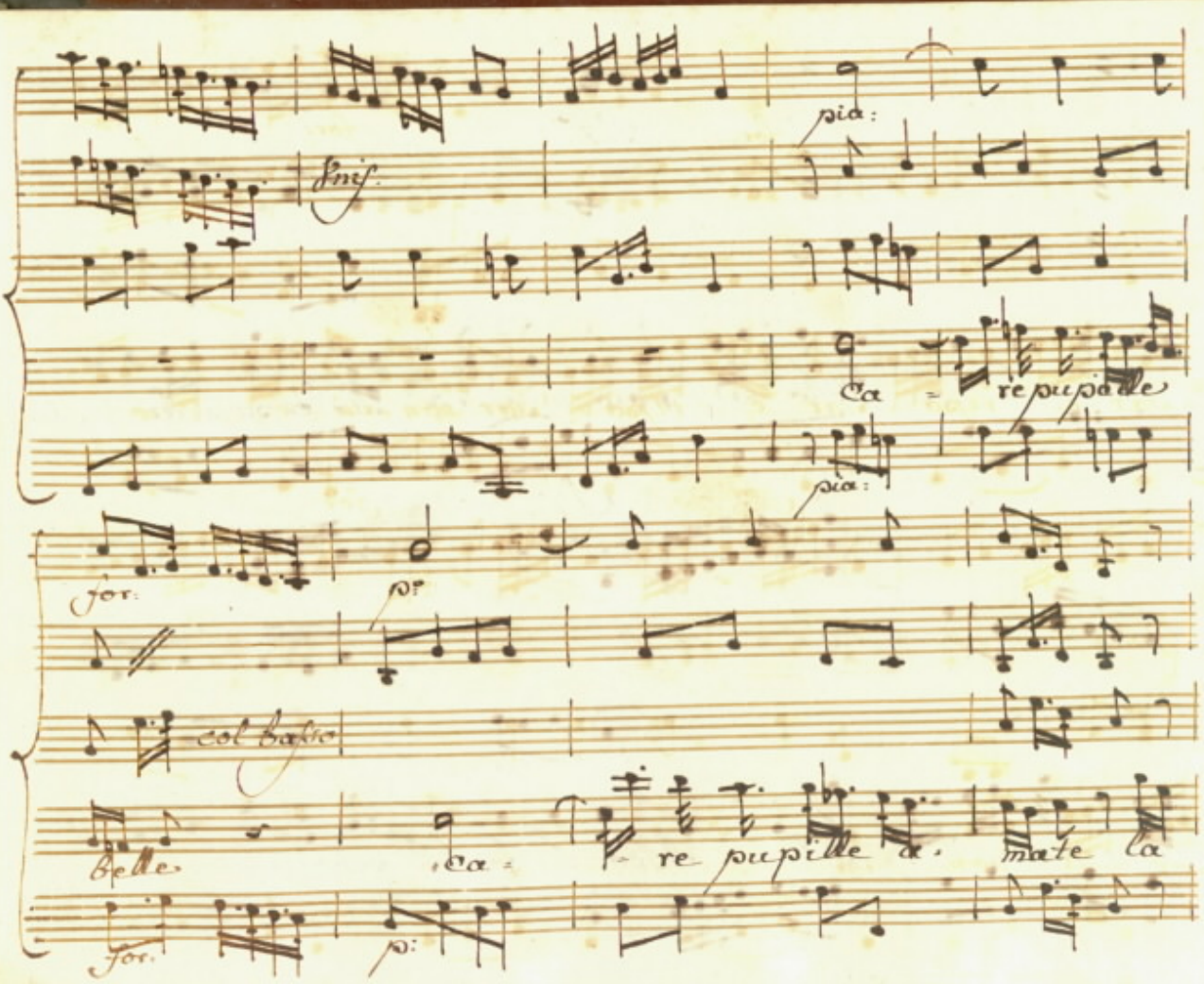
for. for.

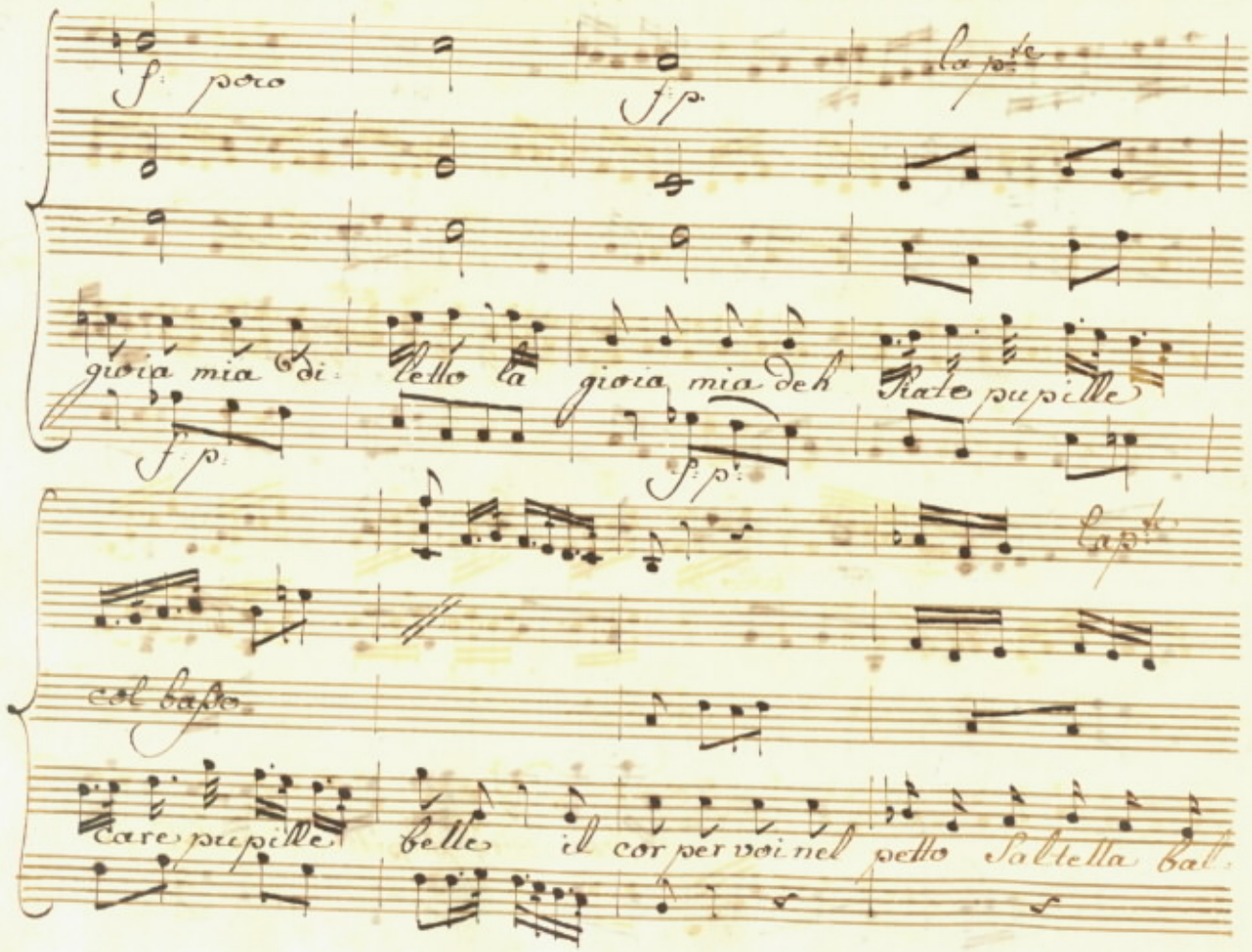
-sar e ripo- sar e ripo- sar non sà e ripo-

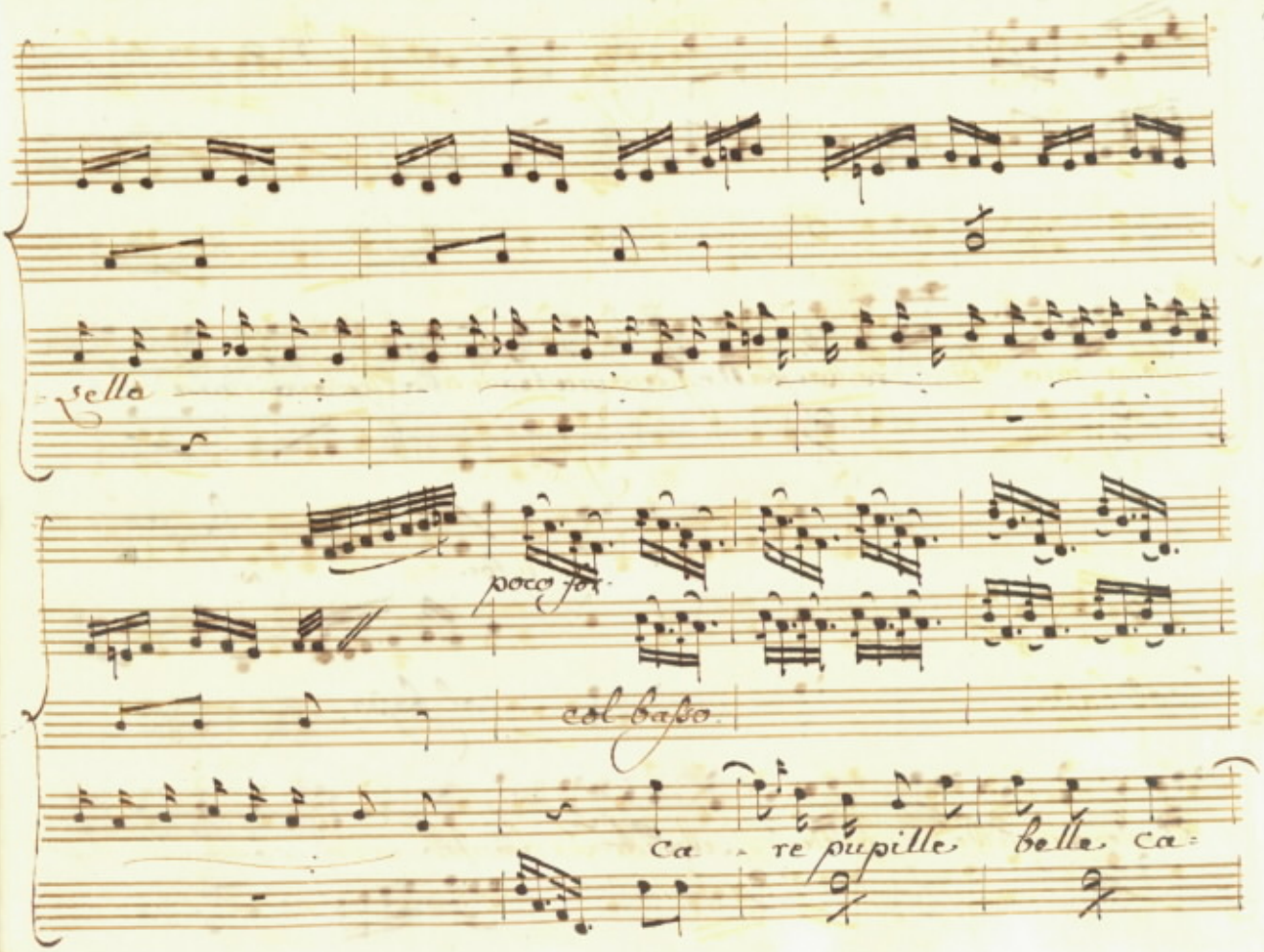
for. for.

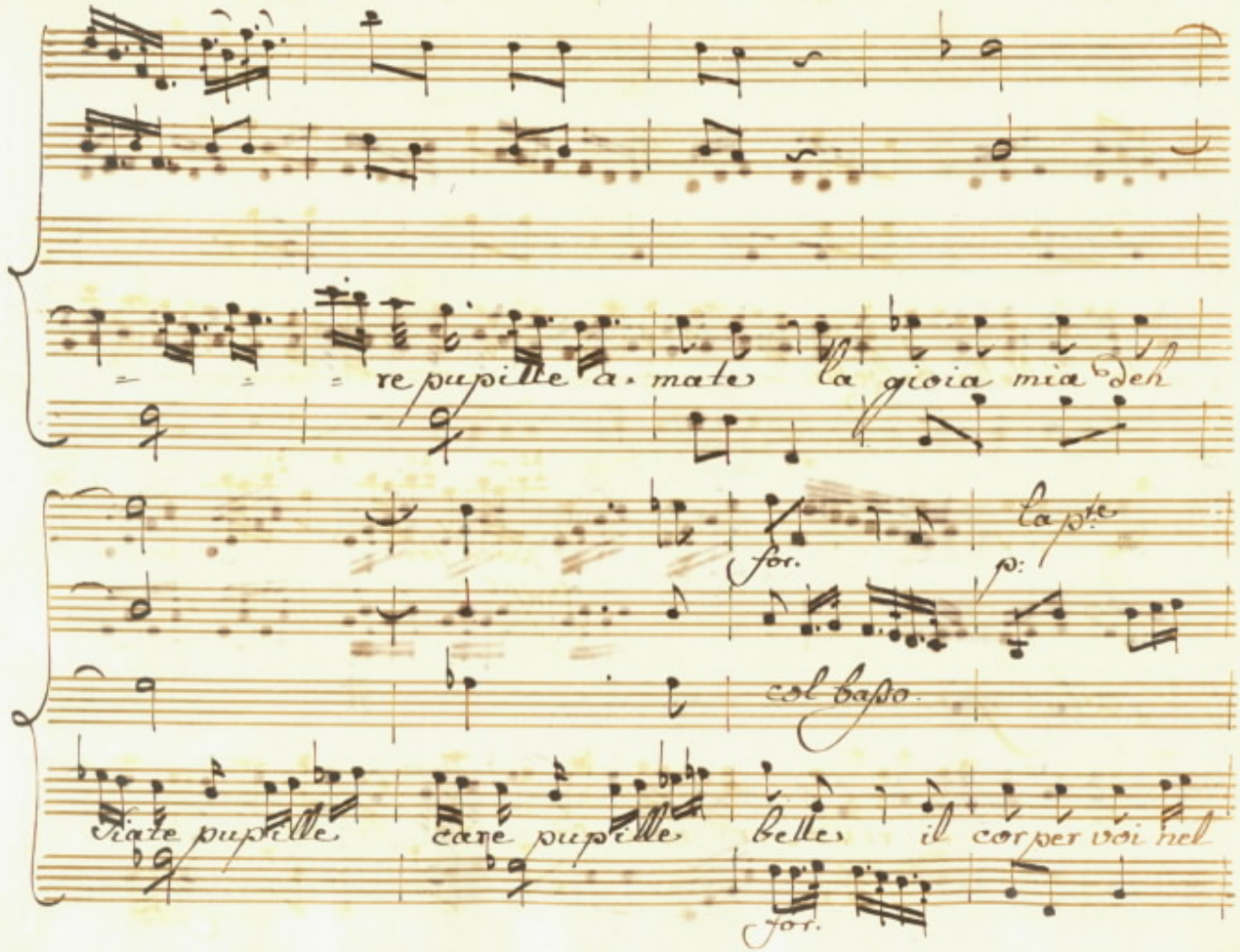
Unis.

-sar non sà


pia:
mf
Ca re pupille
pia:
for:
p:
col Basso
Belle
Ca re pupille a mate la
for:
p:


f poco
fp
la p.te
gioia mia di bello la gioia mia deh fiate pupille
fp
fp
la p.te
col basso
care pupille belle il cor per voi nel petto Saltella Balt.


sella
poco for.
col basso
Ca - re pupille belle ca:


re pupille a. mate la gioia mia deh
for.
p:
la ste
col basso.
Siate pupille care pupille belle il cor per voi nel
for.

petto Saltella balzella

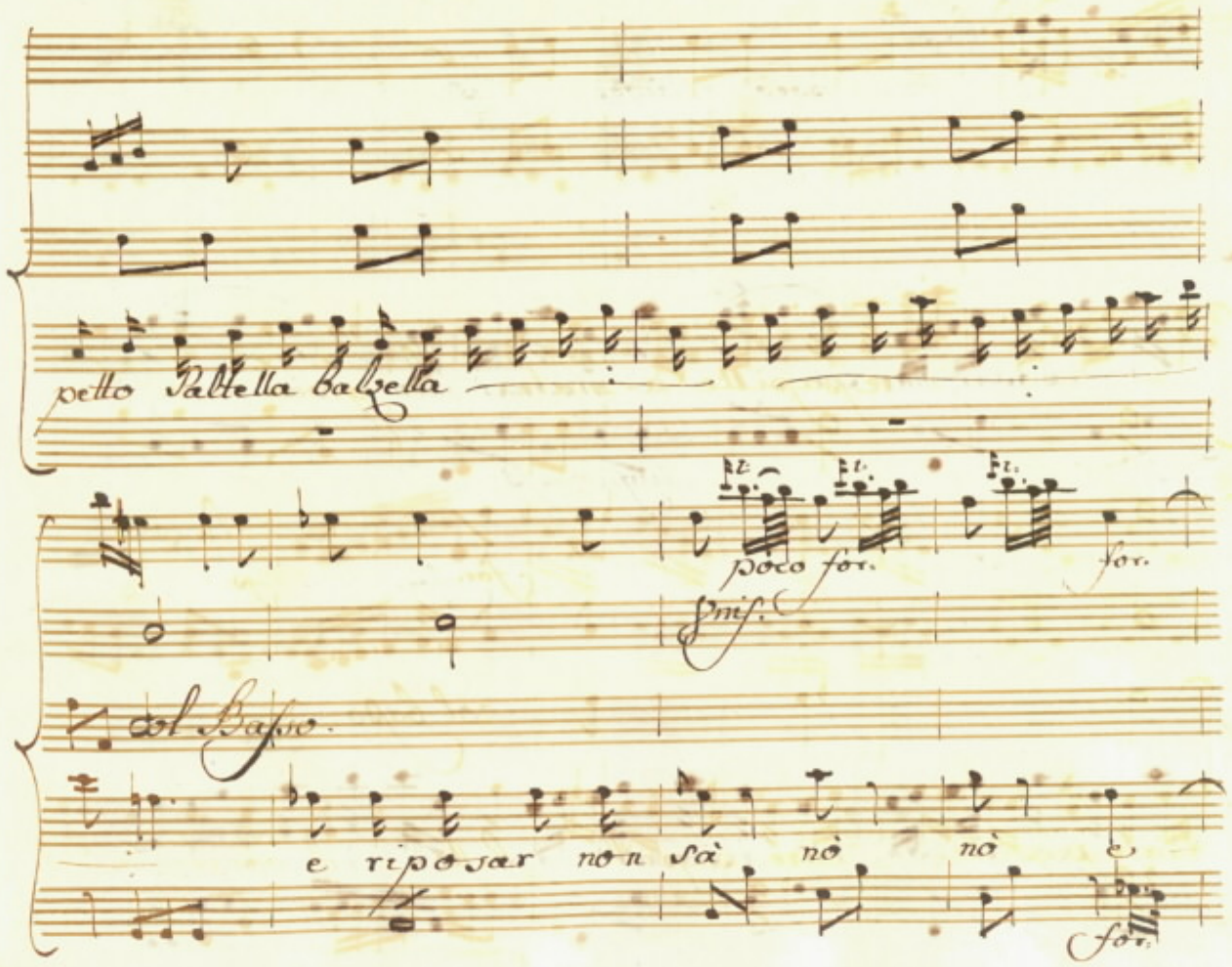
poco for. for.

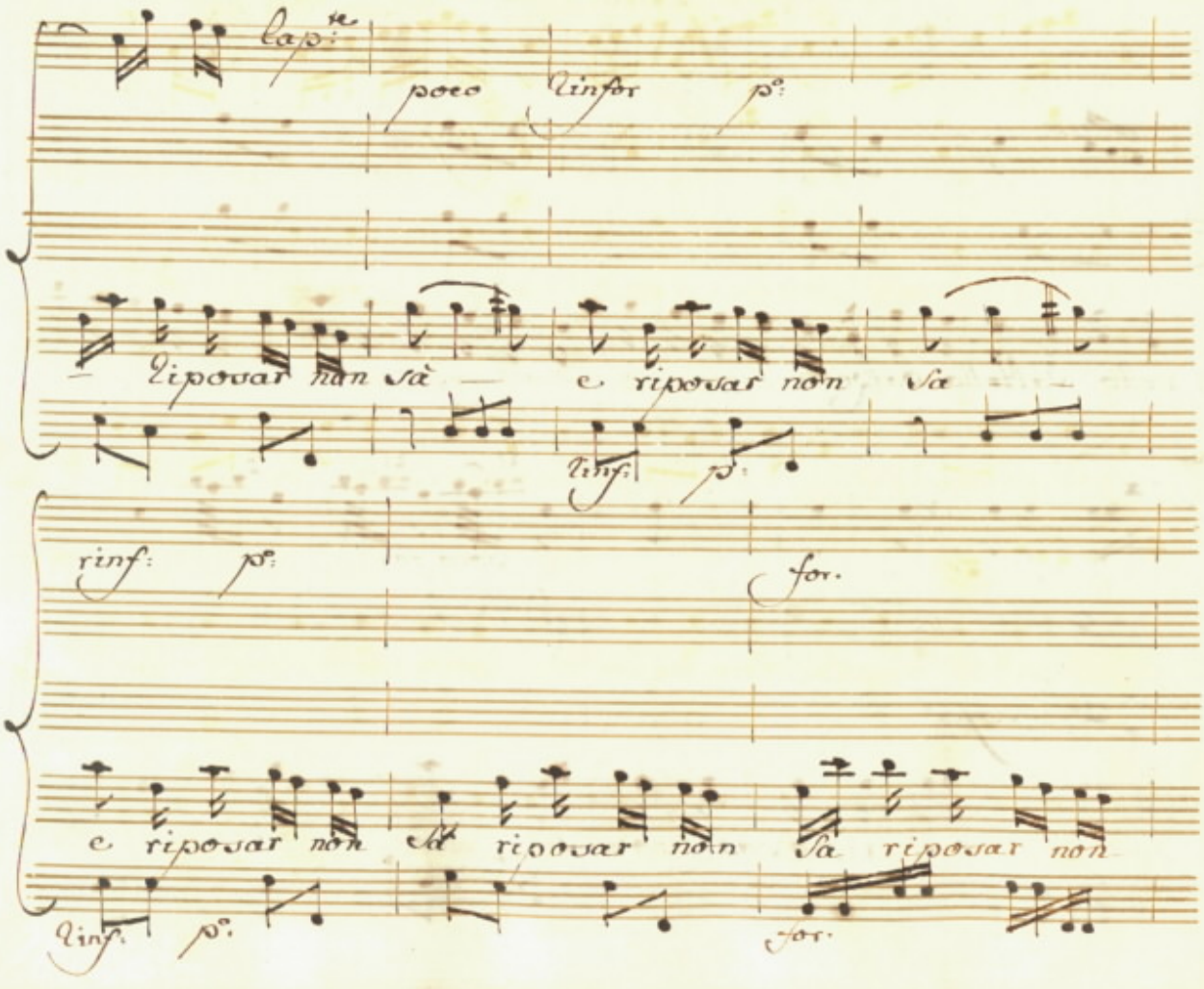
Unis.

col Basso.

e riposar non sà nò nò e

for.





lap.te

poco rinfor p.o

riposar non sà — e riposar non sa —

rinf: p.o

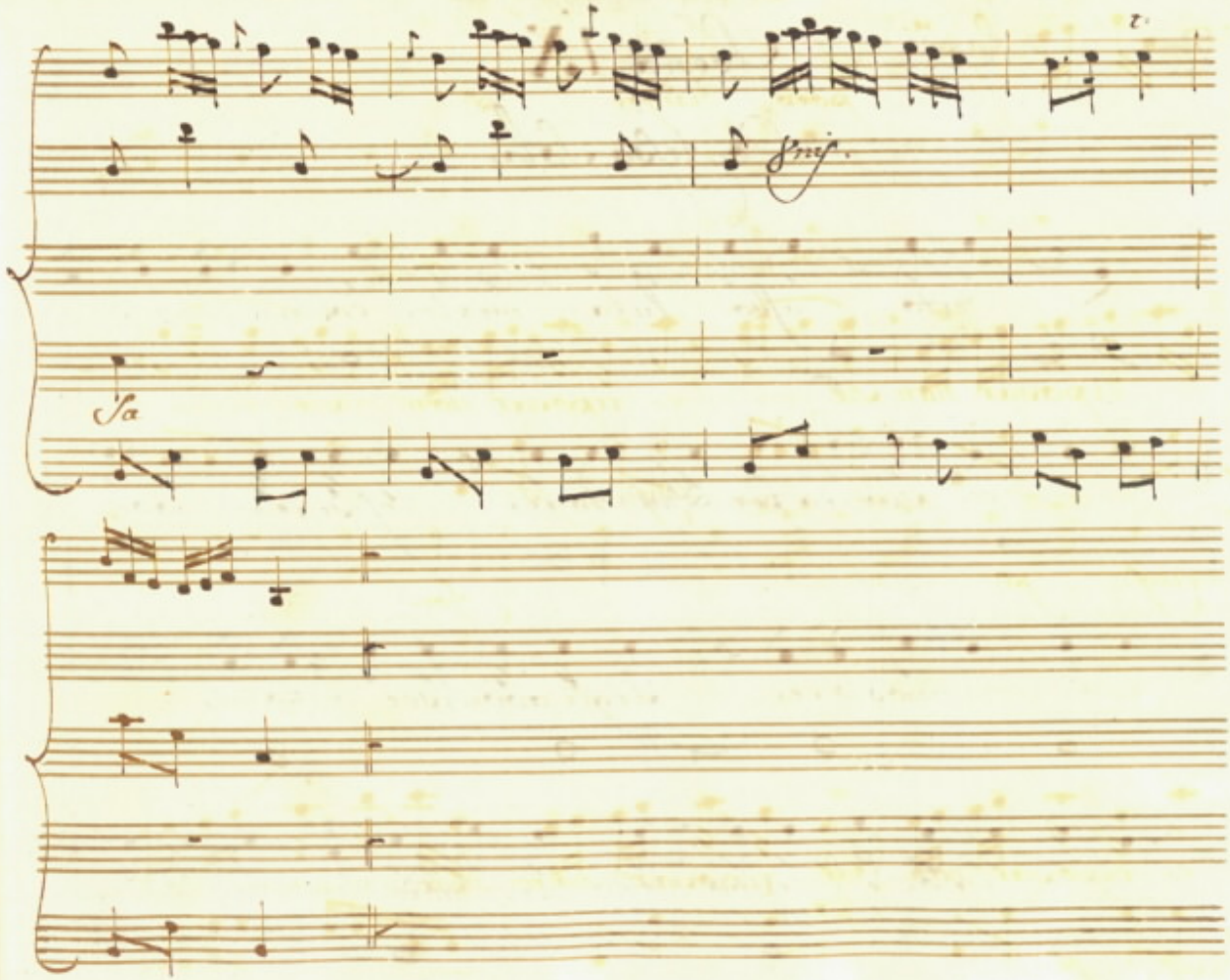
rinf: p.o

for.

e riposar non sà riposar non sa riposar non

rinf. p.o

for.


fmf.
Sa

Scena IX

Contessa Sola

Certo assolutamente costui che franca-

mente si spaccia per Dottore essere dove-

rebbe un impostore se egli avvilisce un nome

venerabile e degno scoprire undi la verità m'im-

Scena X

Basq: e Fabrizio

pegno.

Basq:

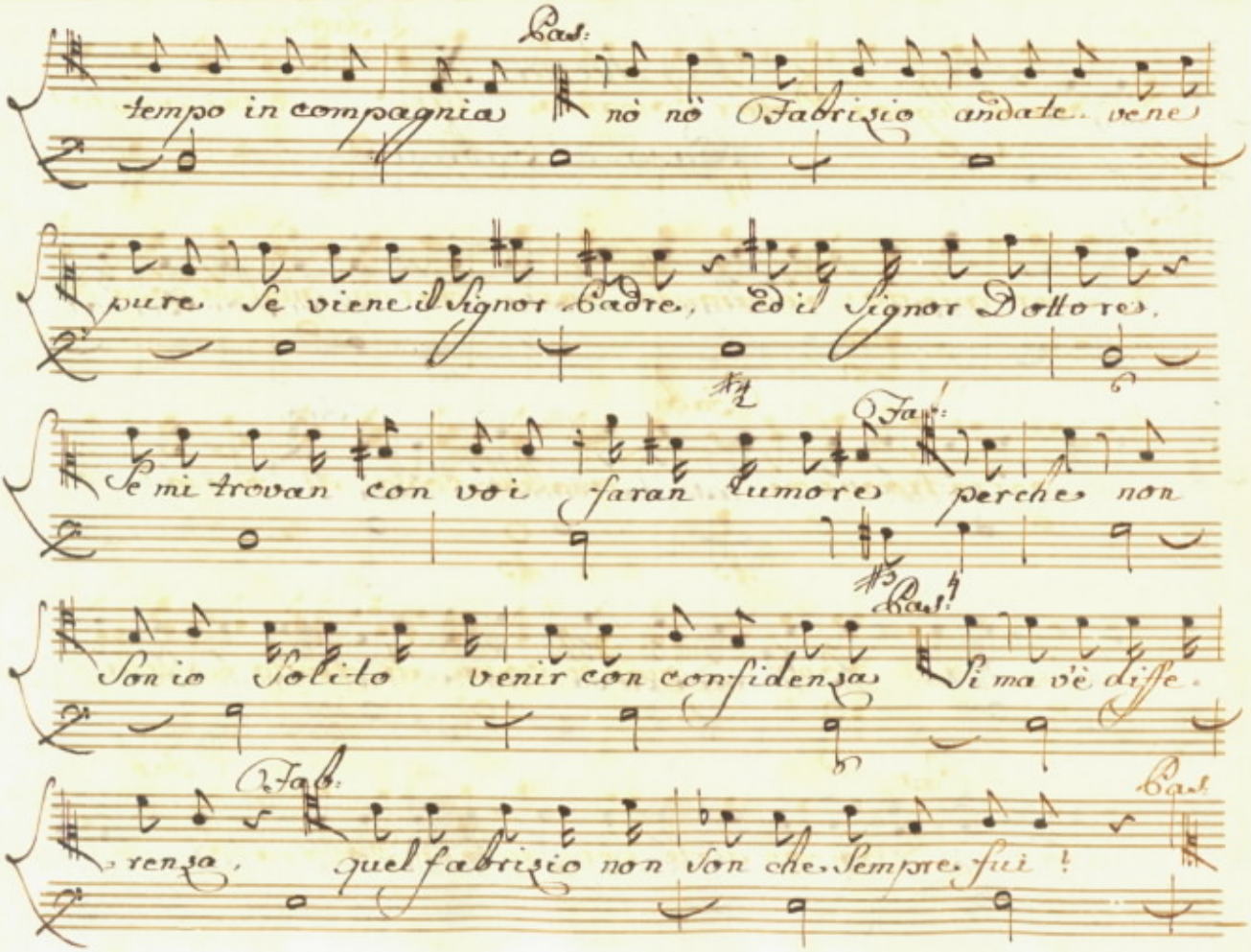
certo, il Signor Dotto re il Signor Bernar-

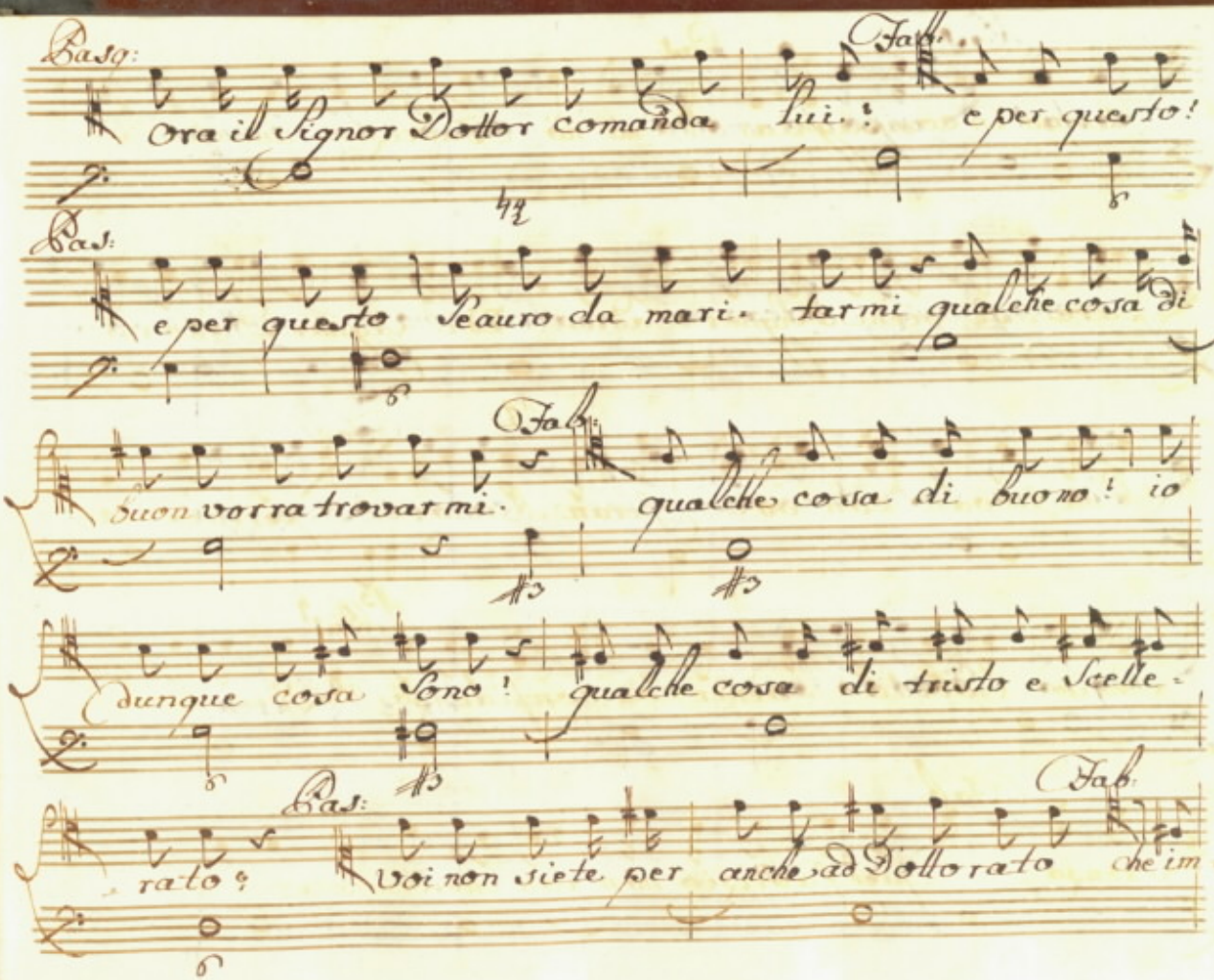
dino mio fratello uscitoè fuor di casa il

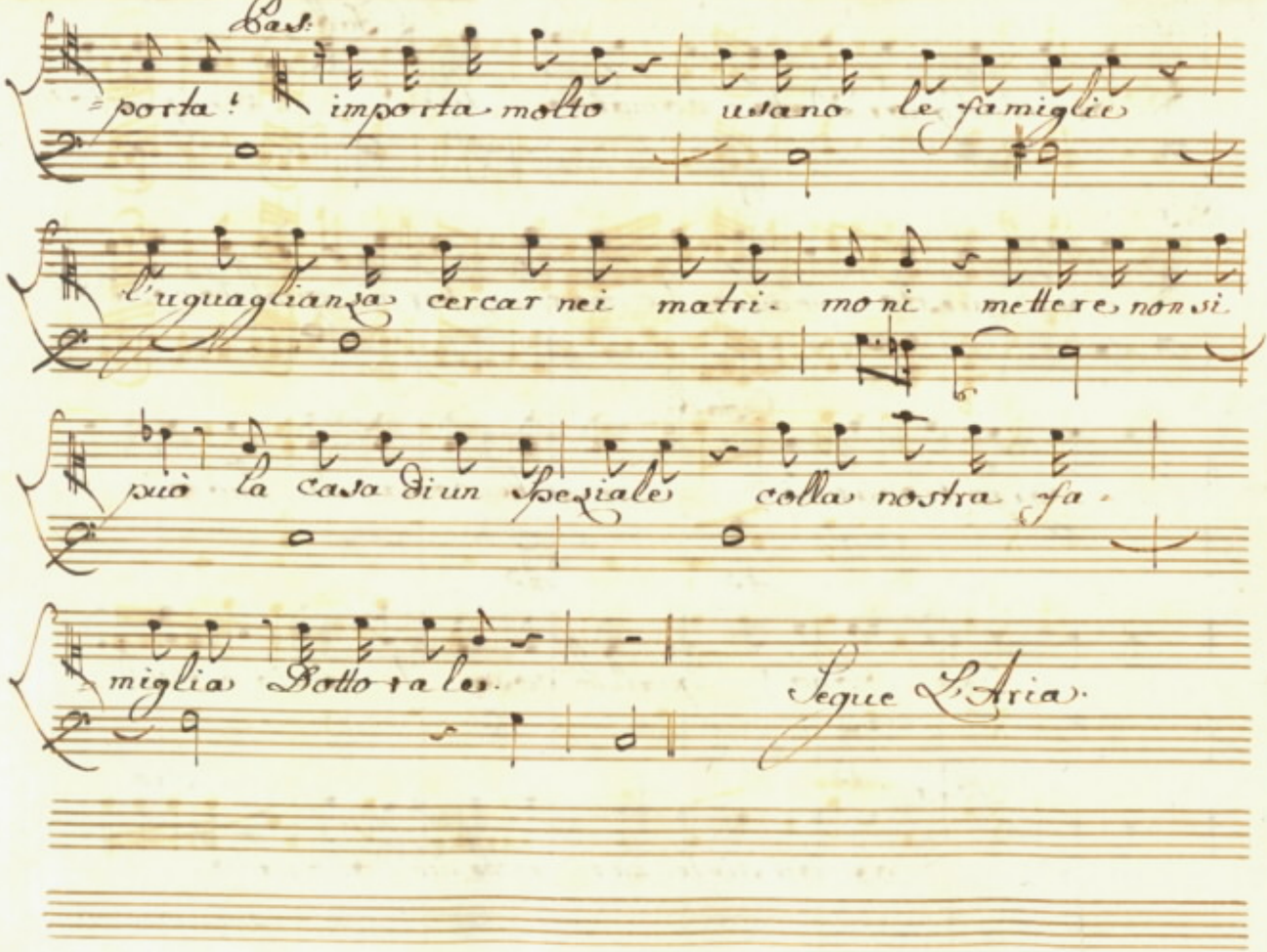
Fabr:

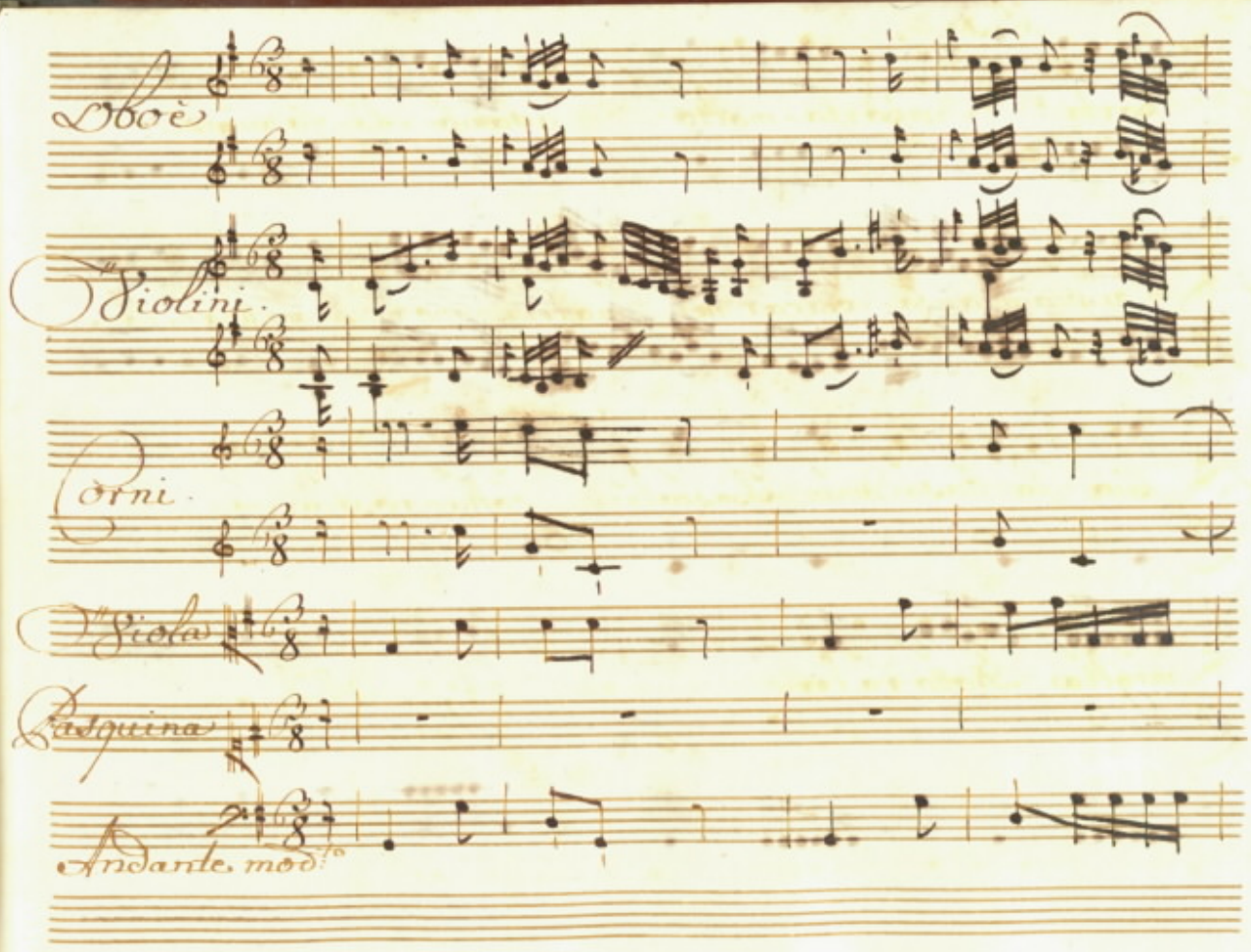
ciocco lato, io gli auea prepa rato che, torni aspelle.

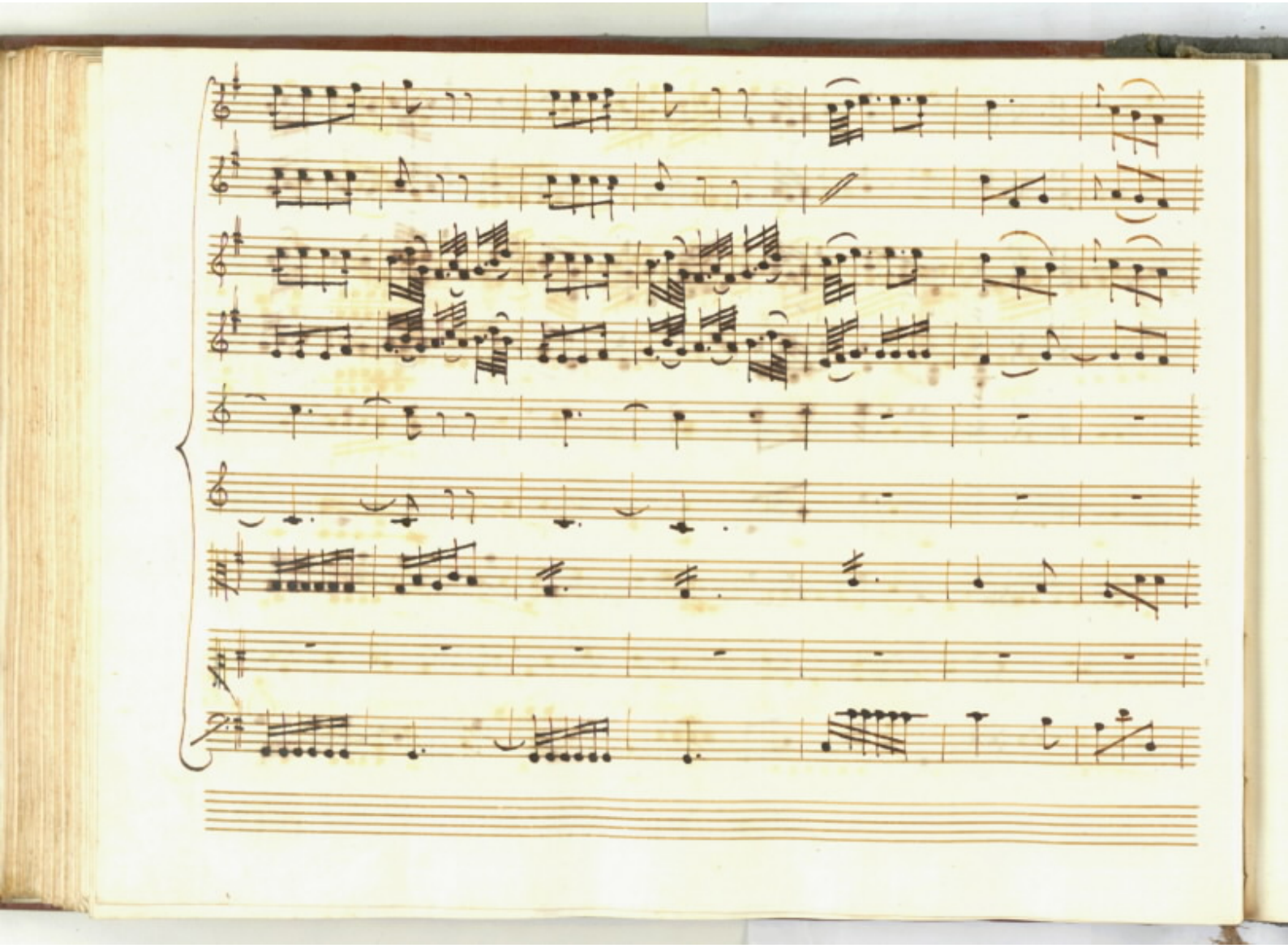
rò con voi frallano cara Basquina mia godero questo

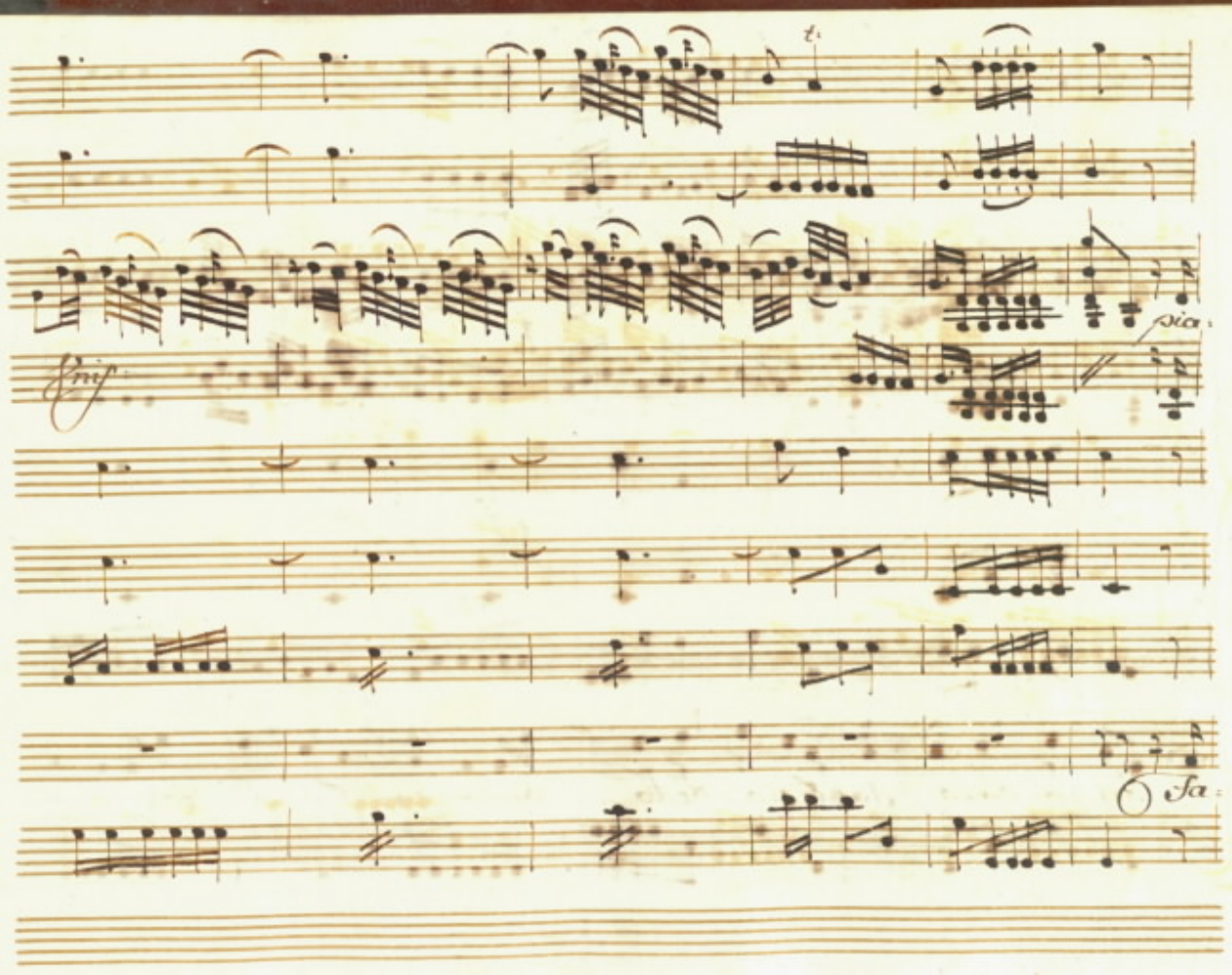

Cas:
tempo in compagnia nò nò Fabrizio andate. vene
pure Se viene il Signor Padre, ed il Signor Dottore.
Fab:
Se mi trovan con voi faran rumore perche non
Cas:
Son io Solito venir con confidenza Si ma vè disse.
Fab.
renza, quel fabrizio non son che Sempre fui !
Cas.

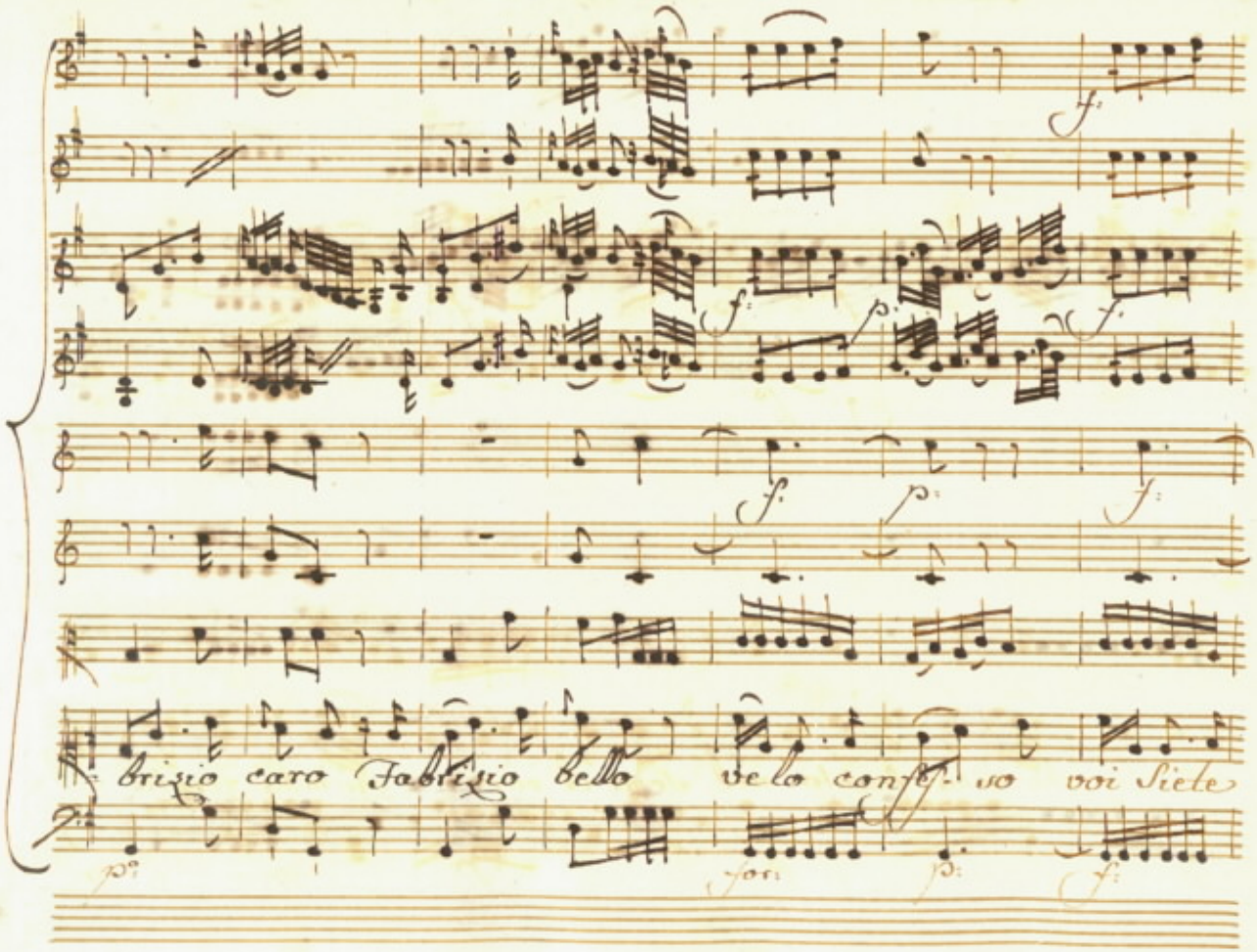

Bass:
Ora il Signor Dottor comanda
Fab:
lui! e per questo!
Bas:
e per questo Seauro da mari. tarmi qualche cosa di
Fab:
buon vorra trovarmi. qualche cosa di buono! io
dunque cosa sono! qualche cosa di tristo e scelle.
Bas:
rato? voi non siete per anche ad Dottorato
Fab:
che im

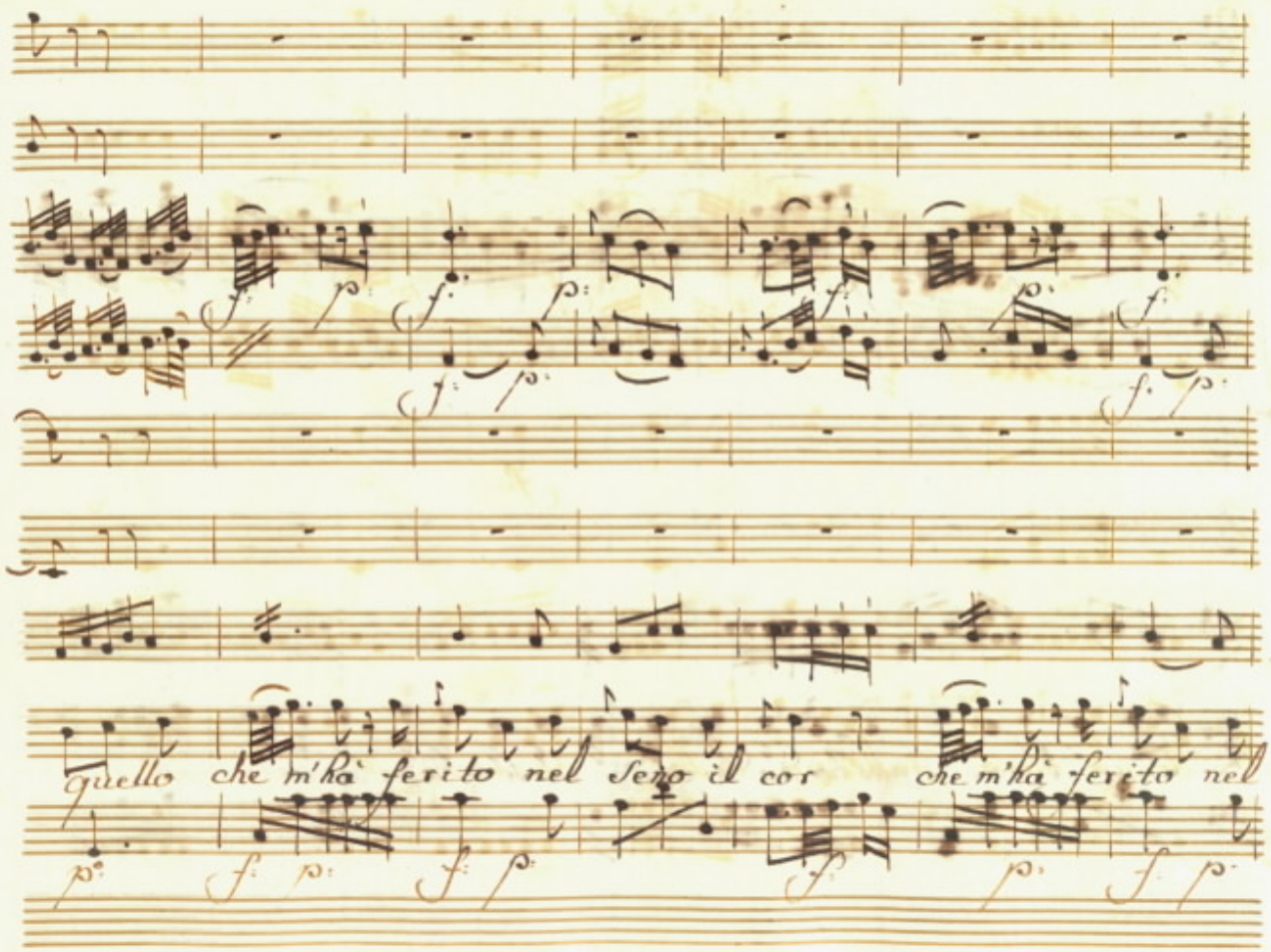

Cast:
porta! importa molto usano le famiglie
l'uguaglianza cercar nei matri- moni mettere non si
può la casa di un Speziale colla nostra fa-
miglia Bottarales.
Segue L'Aria.

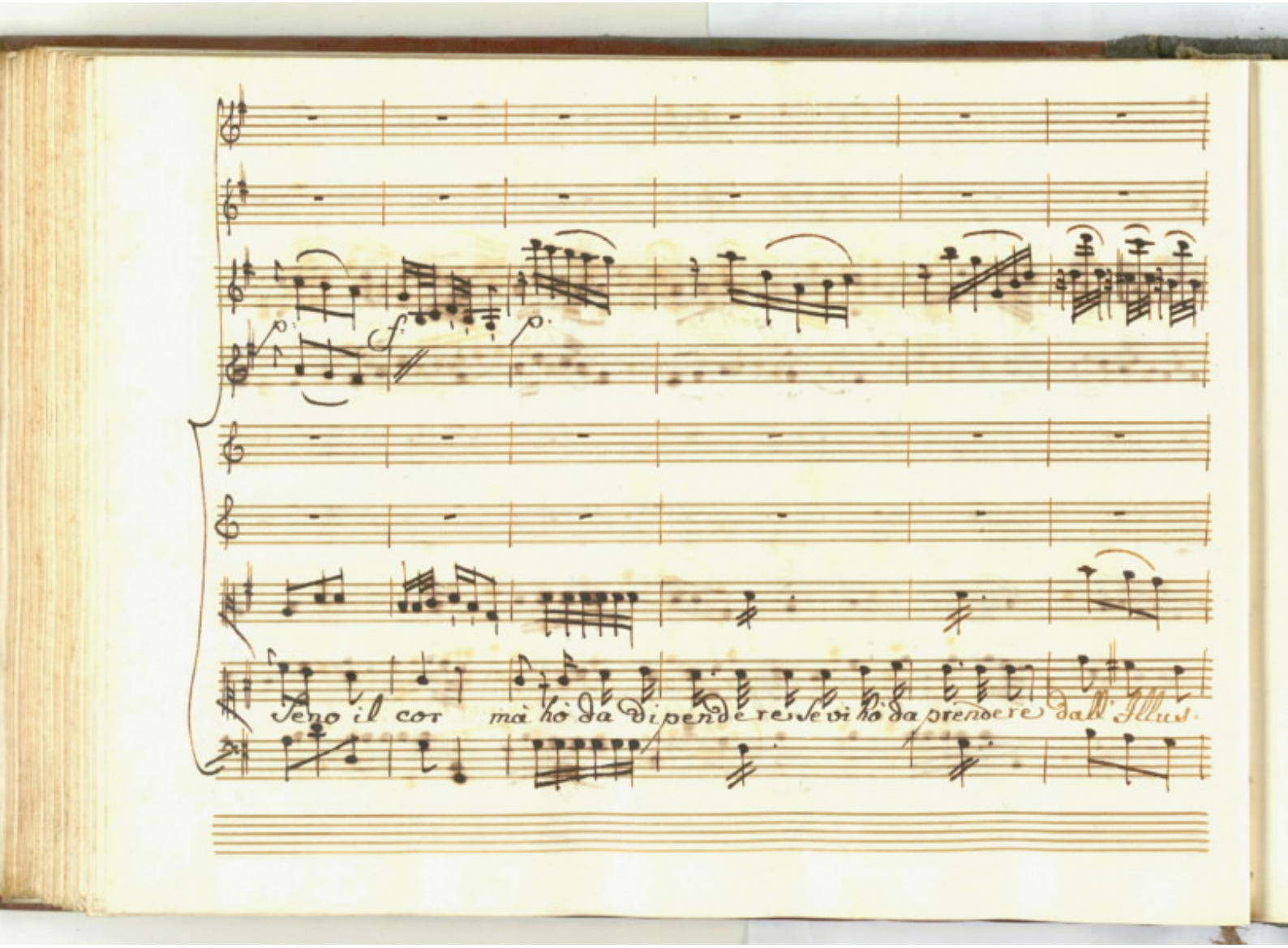

Oboè
Violini
Corni
Viola
Padquina
Andante. mod.to

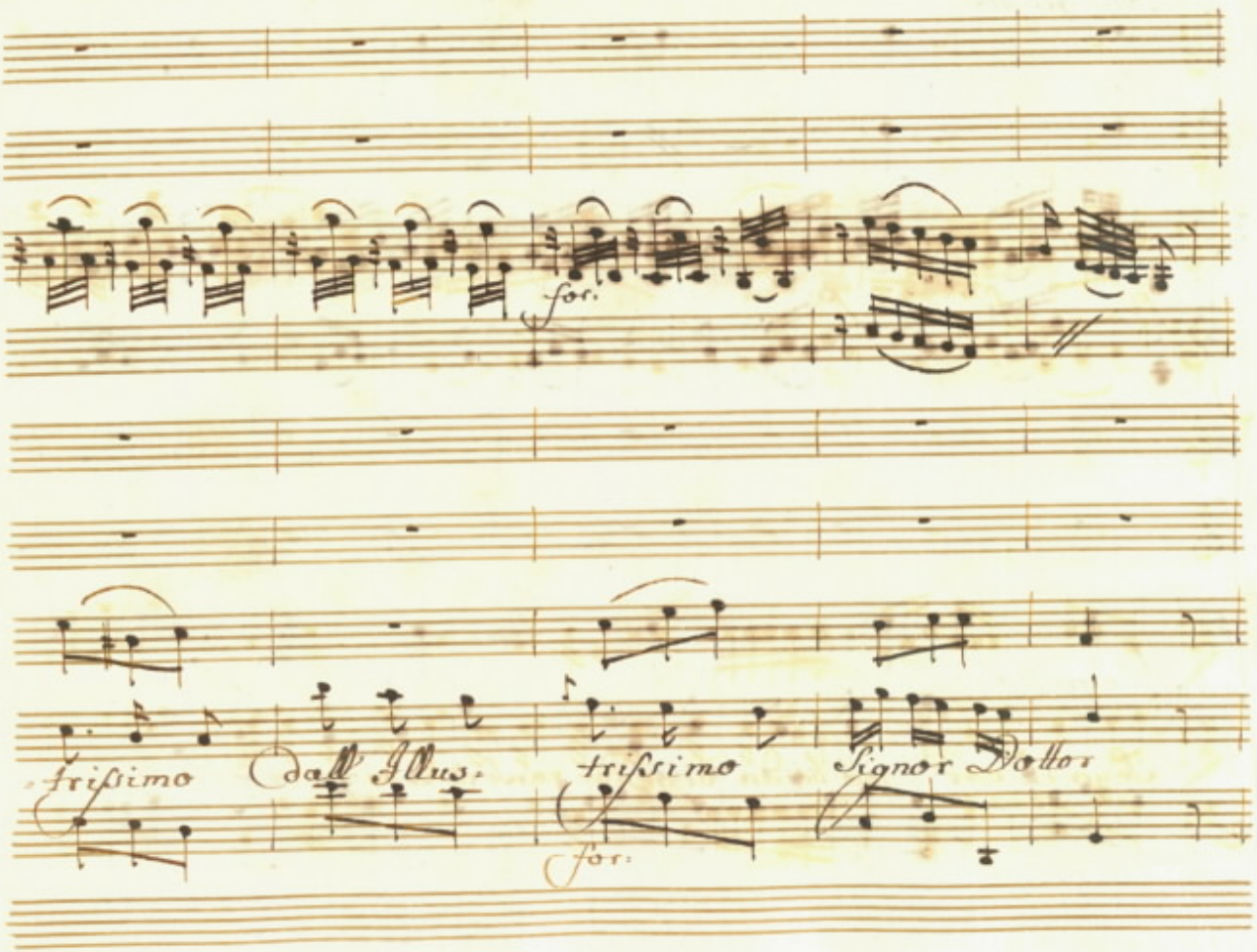


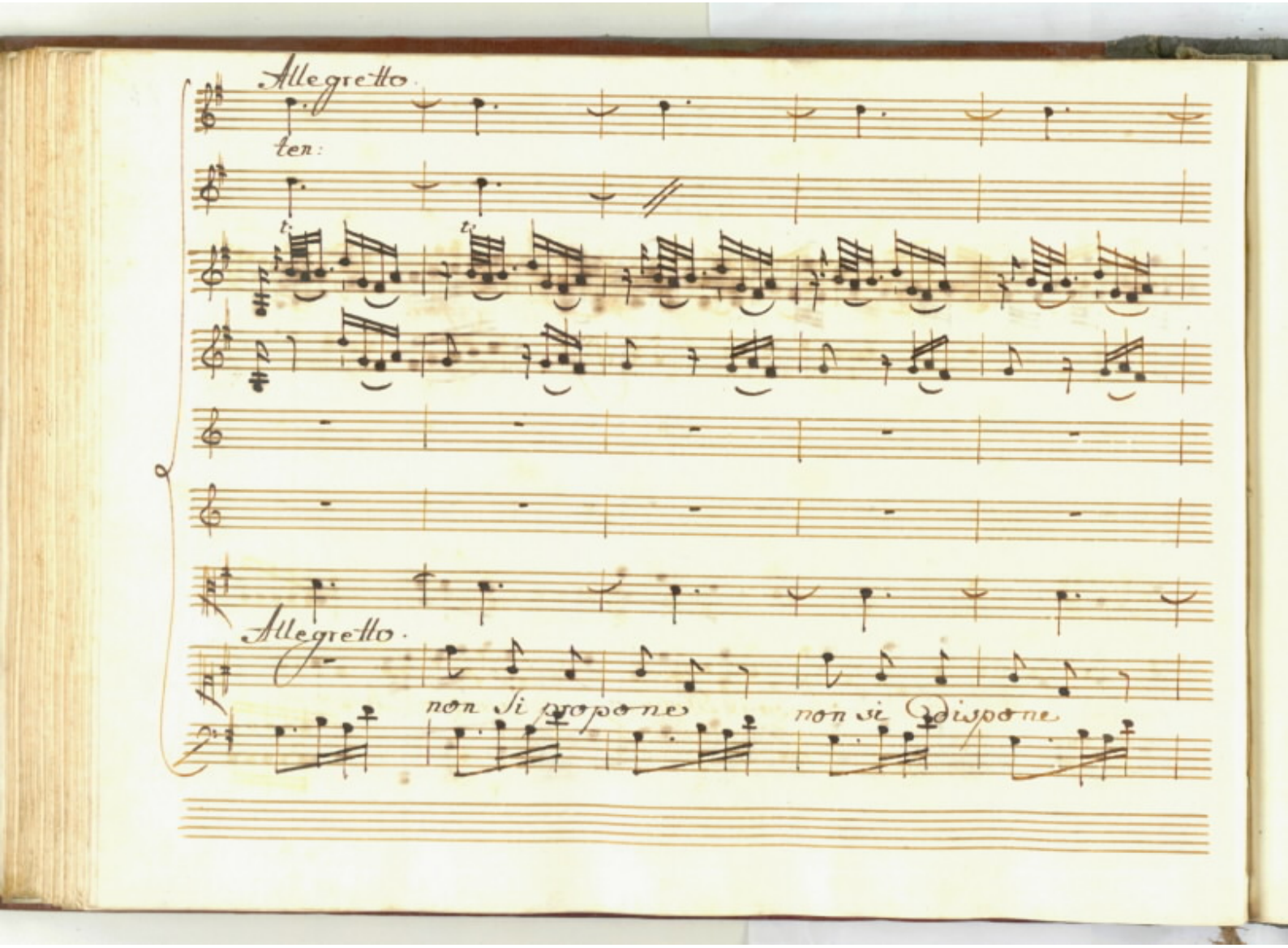

pia:
Fa:

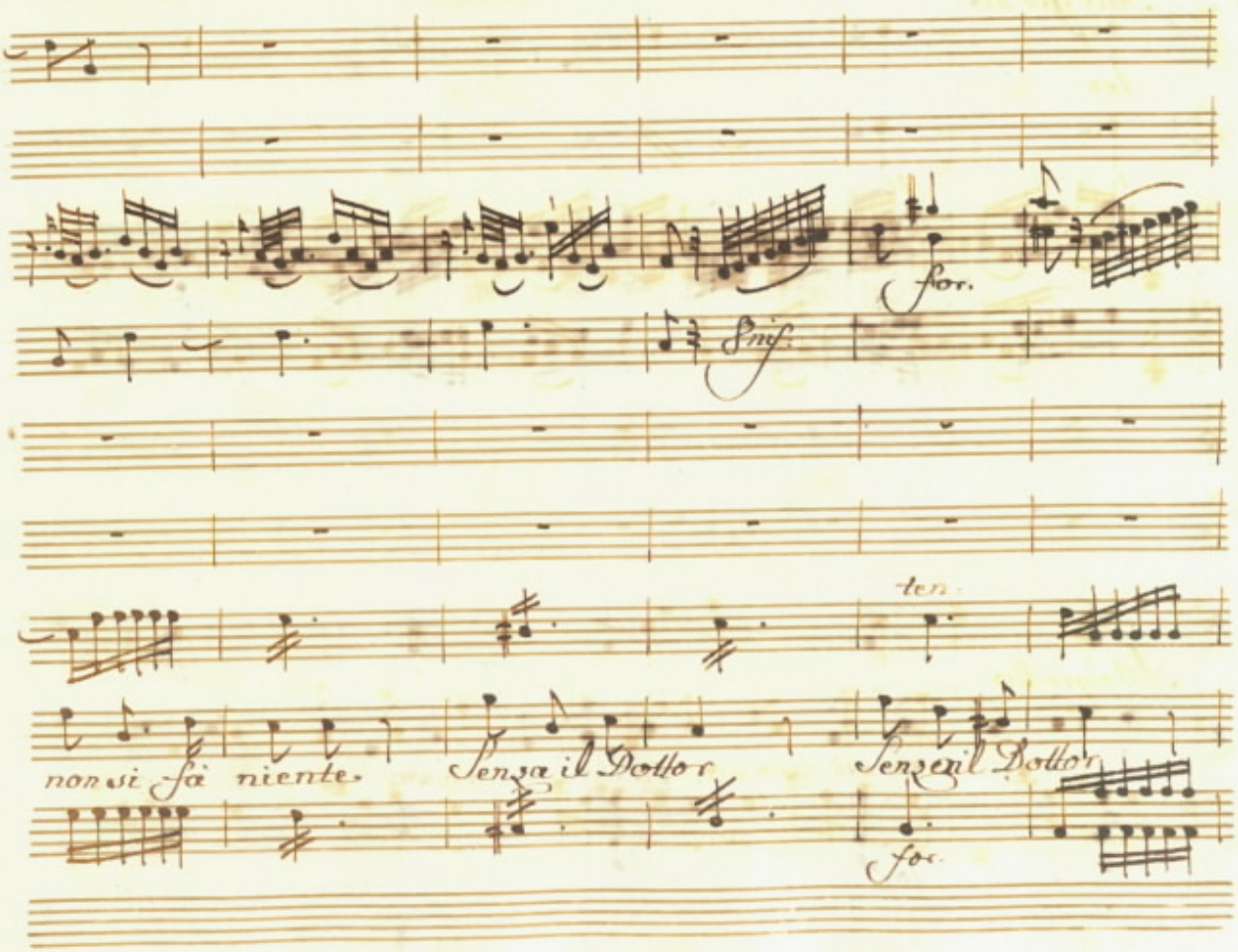

brizio caro Fabrizio bello velo confes- so voi Siete

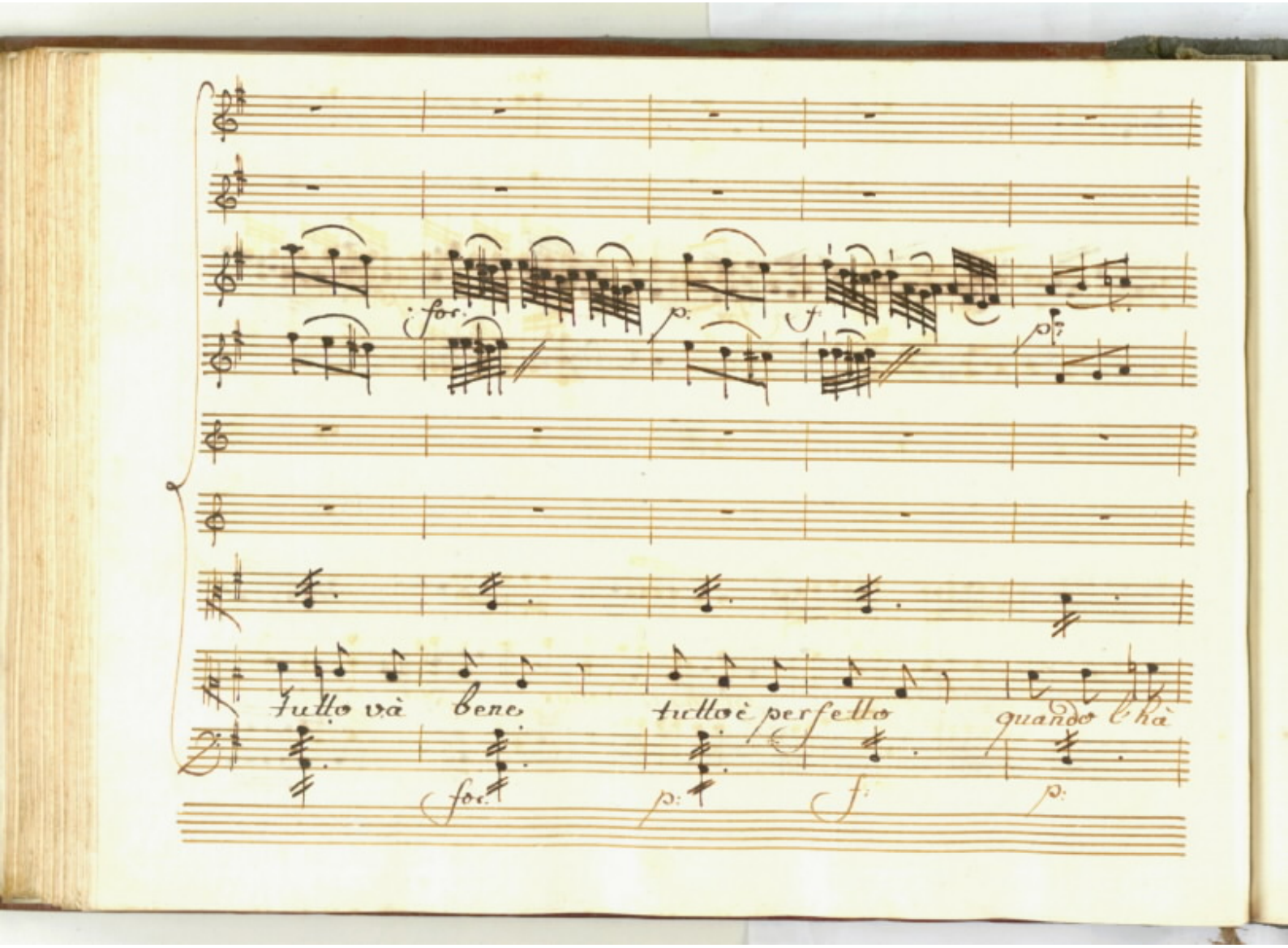

Quello che m'hà ferito nel seno il cor che m'hà ferito nel

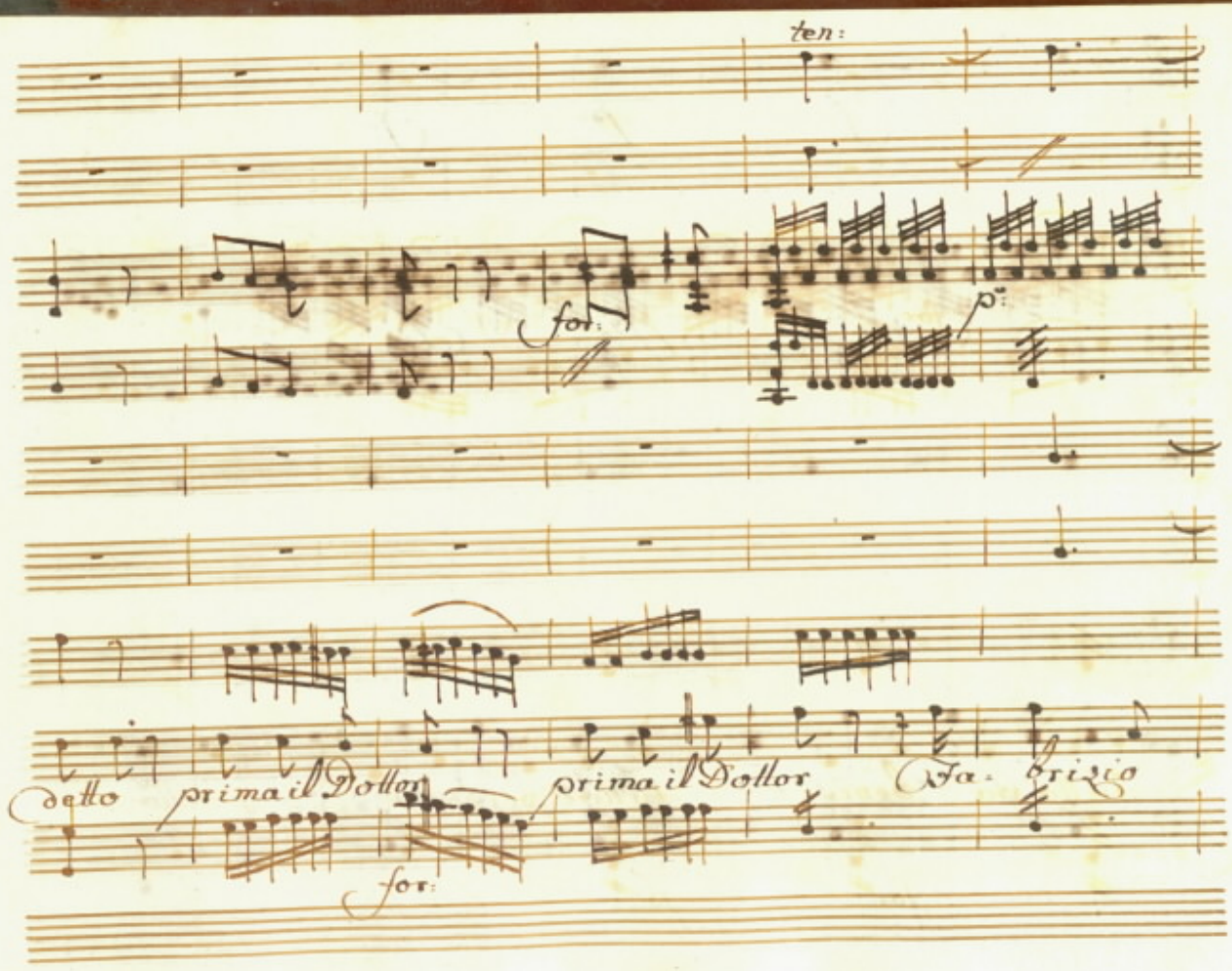

Sento il cor mà ho da dipendere se vi ho da prendere dall' Illust.

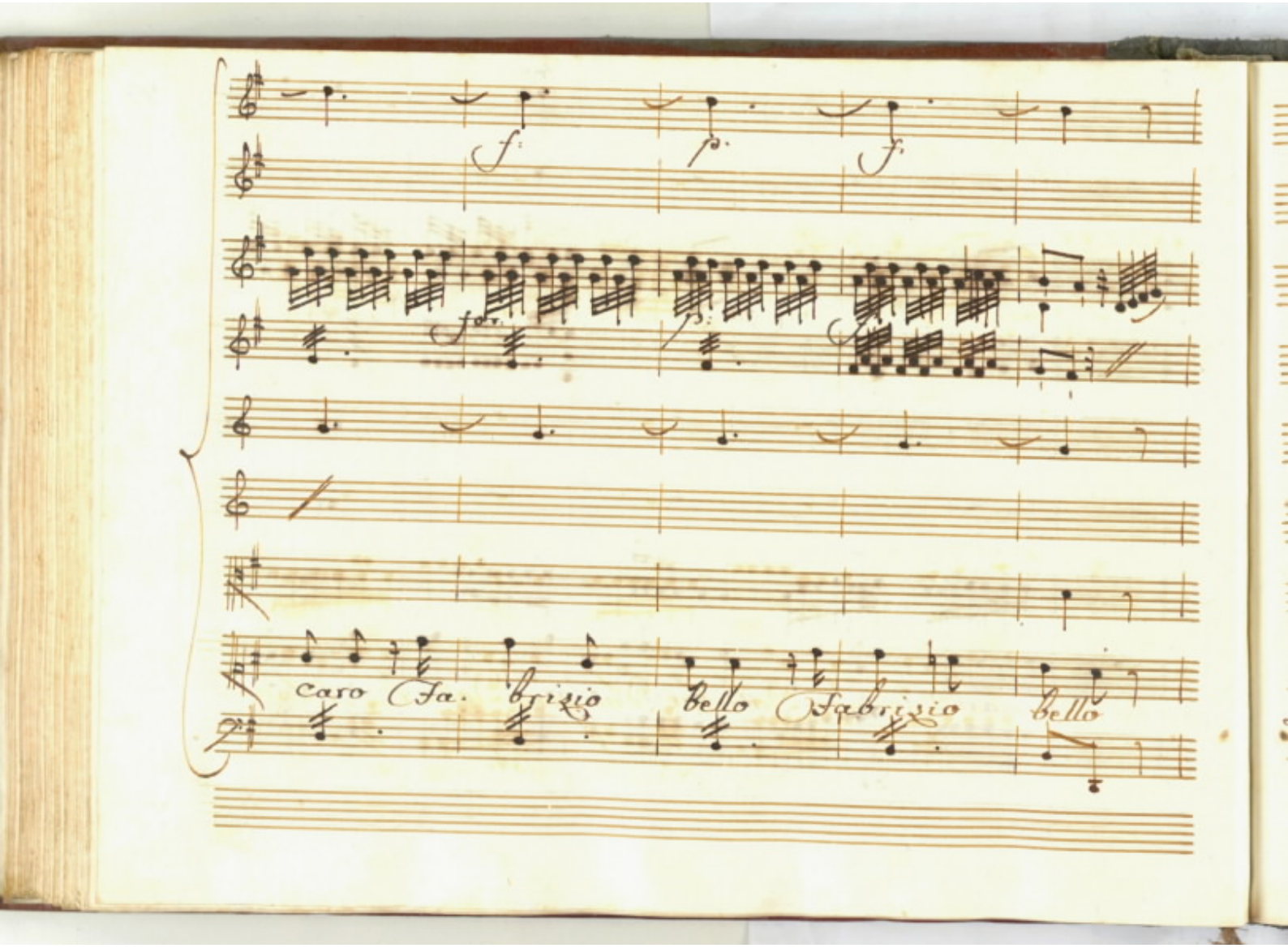

for.
triſtimo
dall' Illus.
triſtimo
Signor Dottor
for.

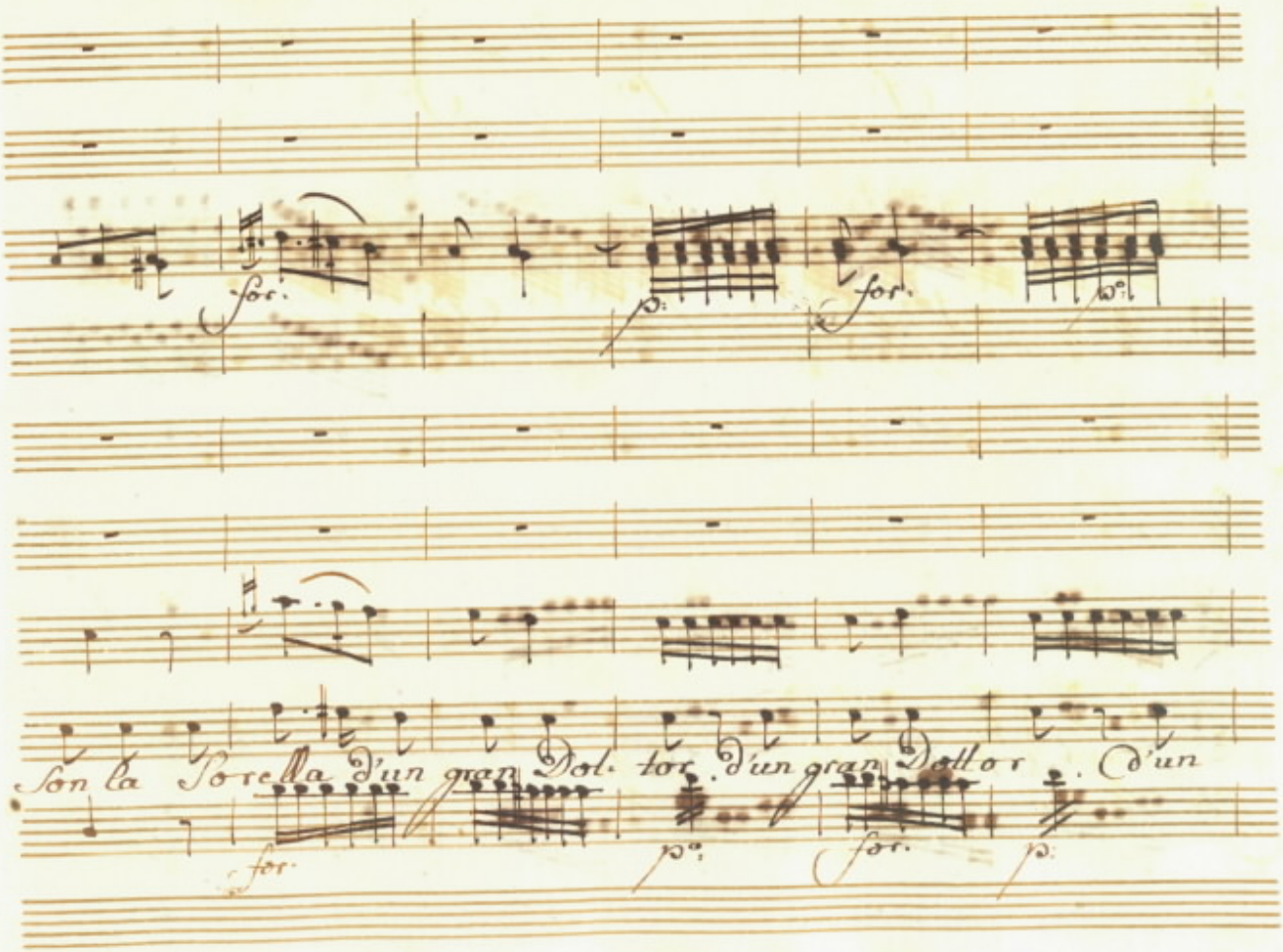

Allegretto.
ten:
tr
tr
Allegretto.
non si propone
non si Dispone

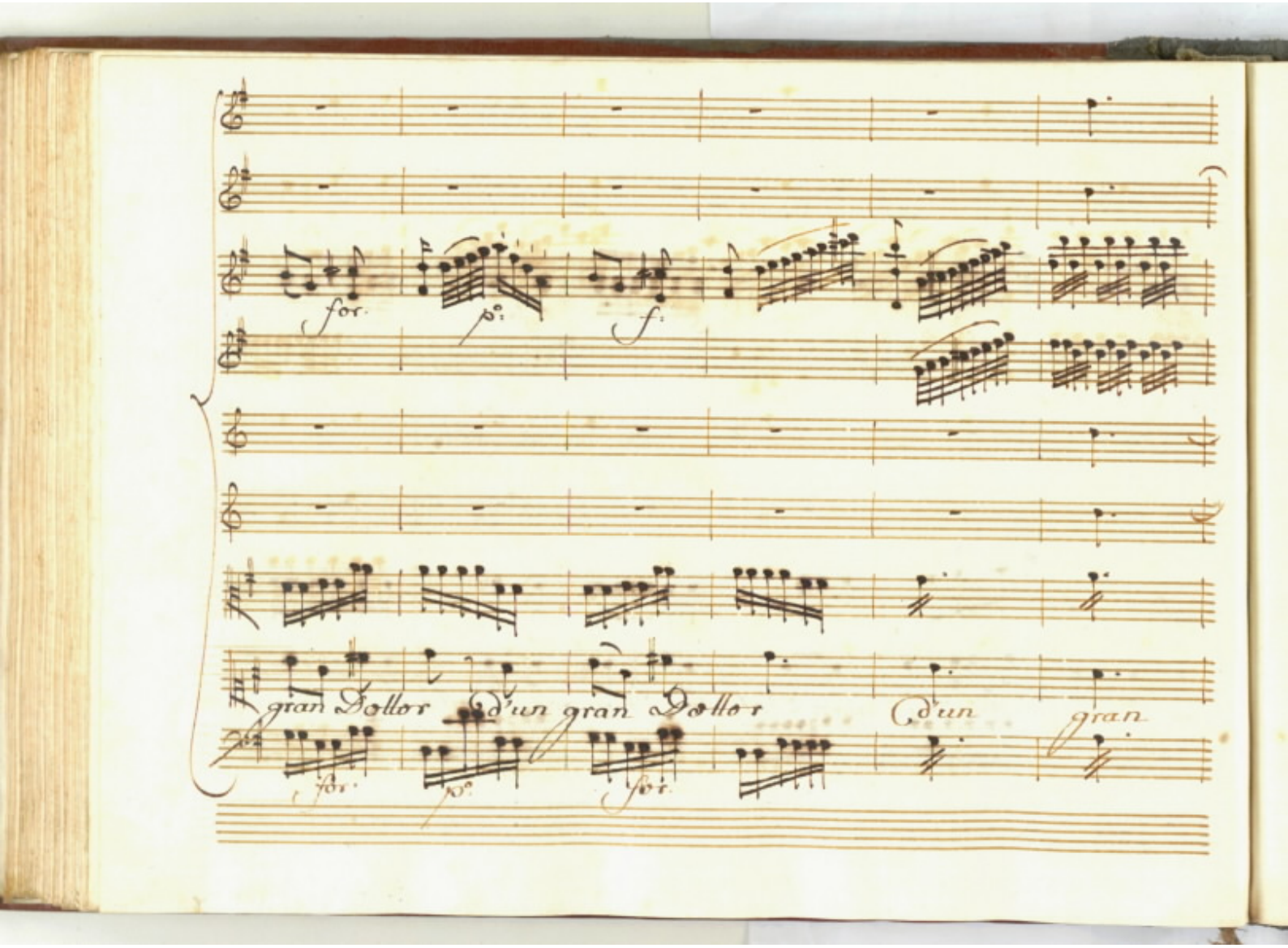

for.
Smf.
ten.
non si fà niente.
Senza il Dottor
Senzenil Dottor
for.

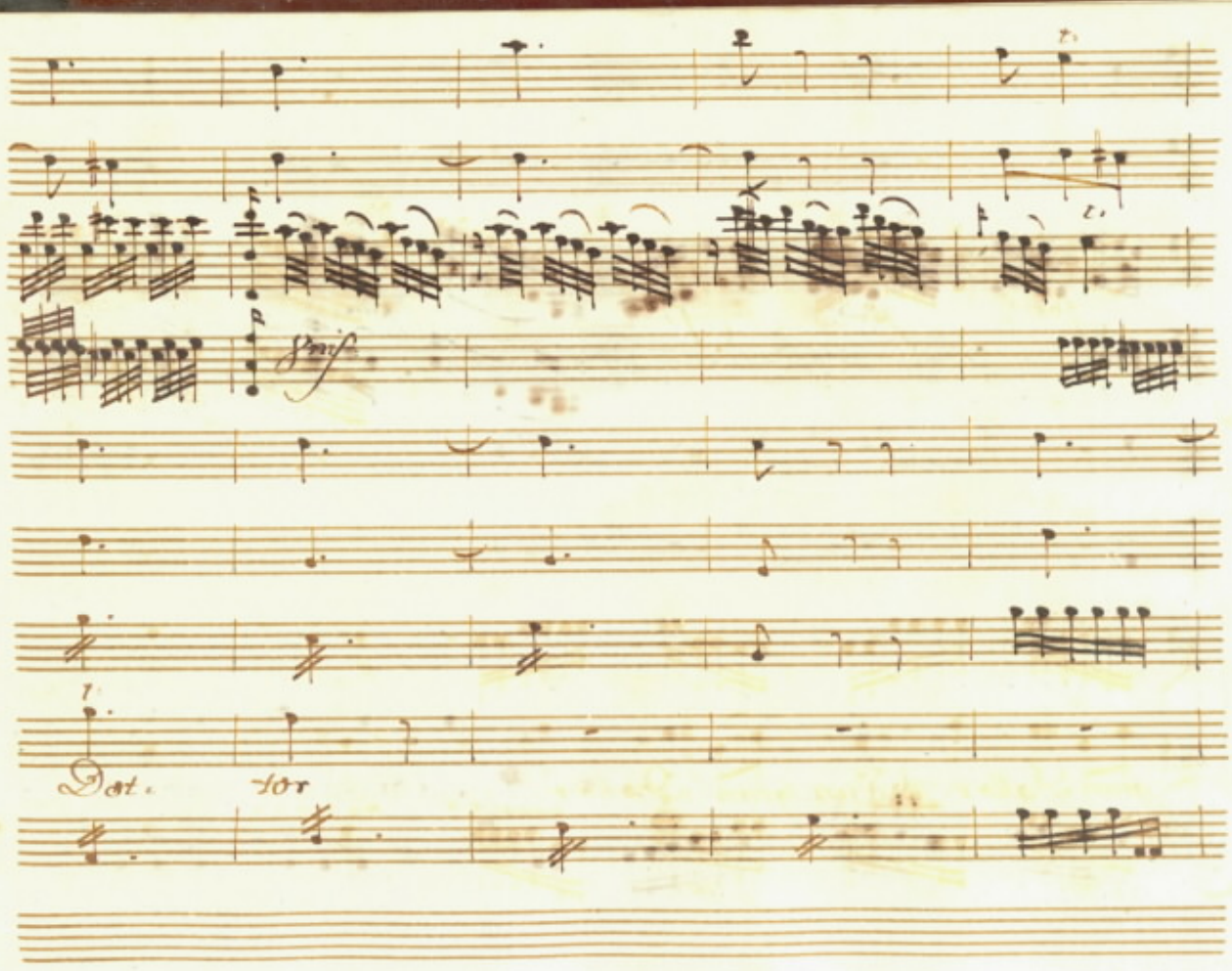

for.
p.
f.
p.
tutto và bene
for.
tutto è perfetto
p.
f.
quando l'hà
p.

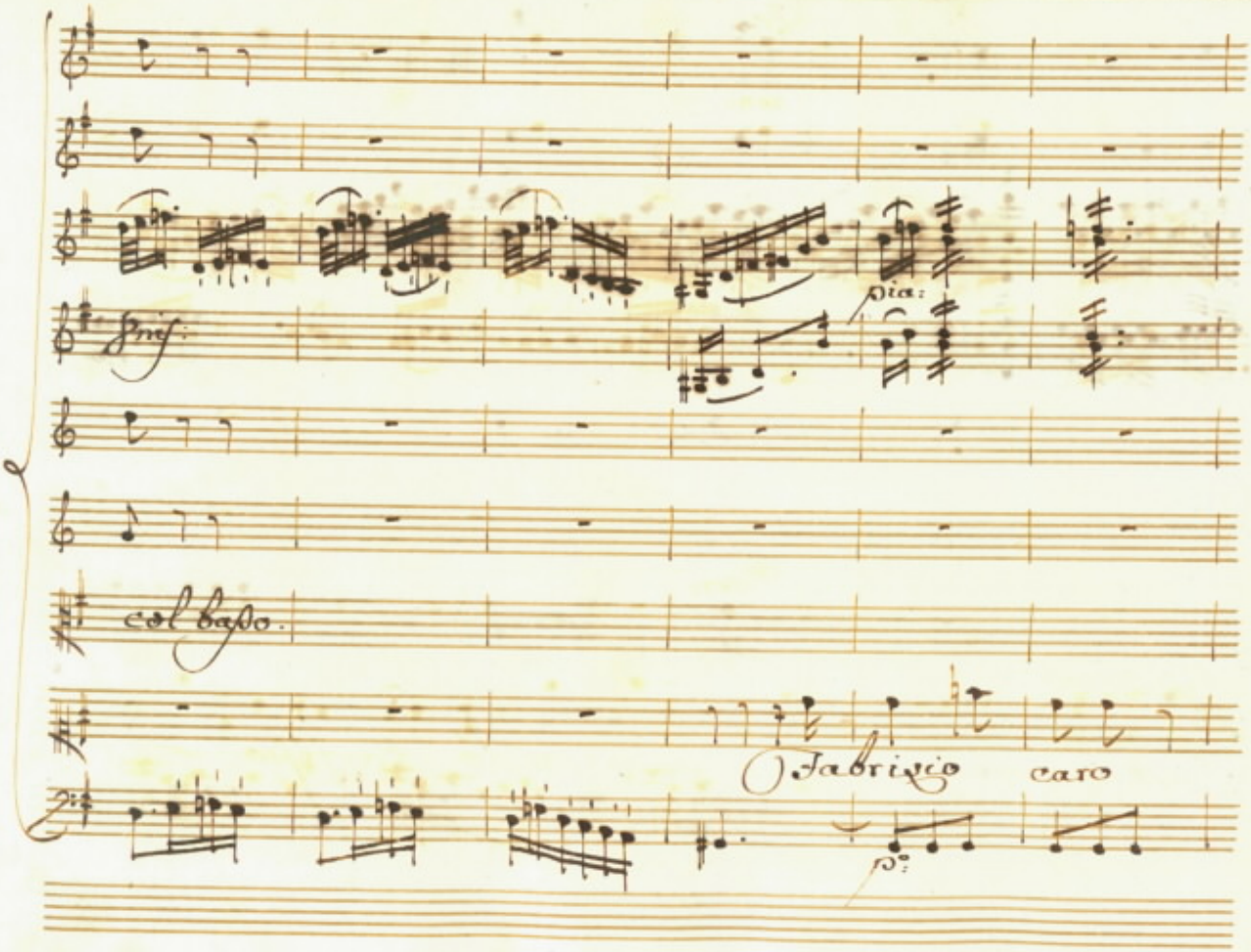

ten:
for:
p:
detto
prima il Dottor
prima il Dottor
Fa. crizio
for:

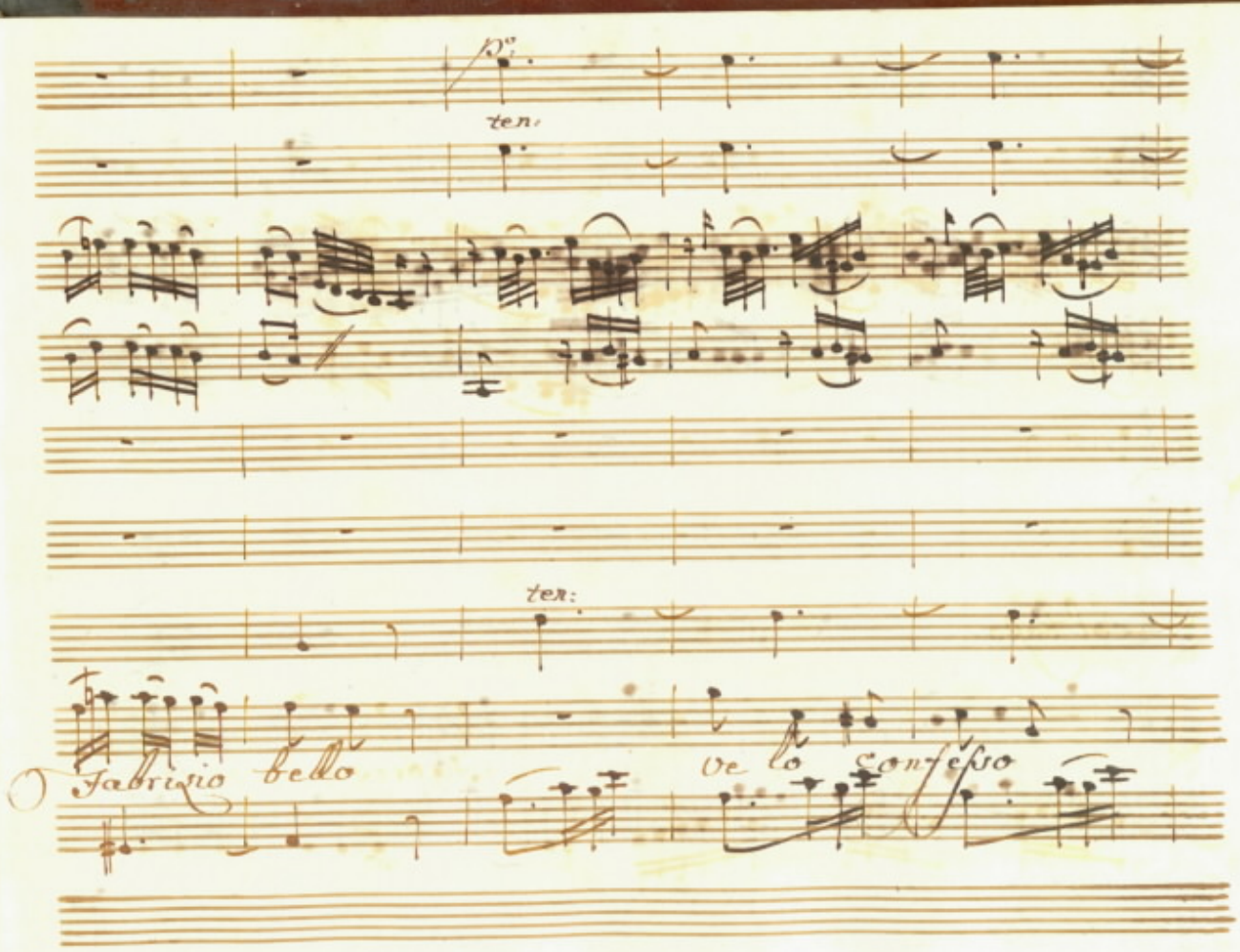

f.
p.
f.
caro Fa. brizio
bello
Fabrizio
bello

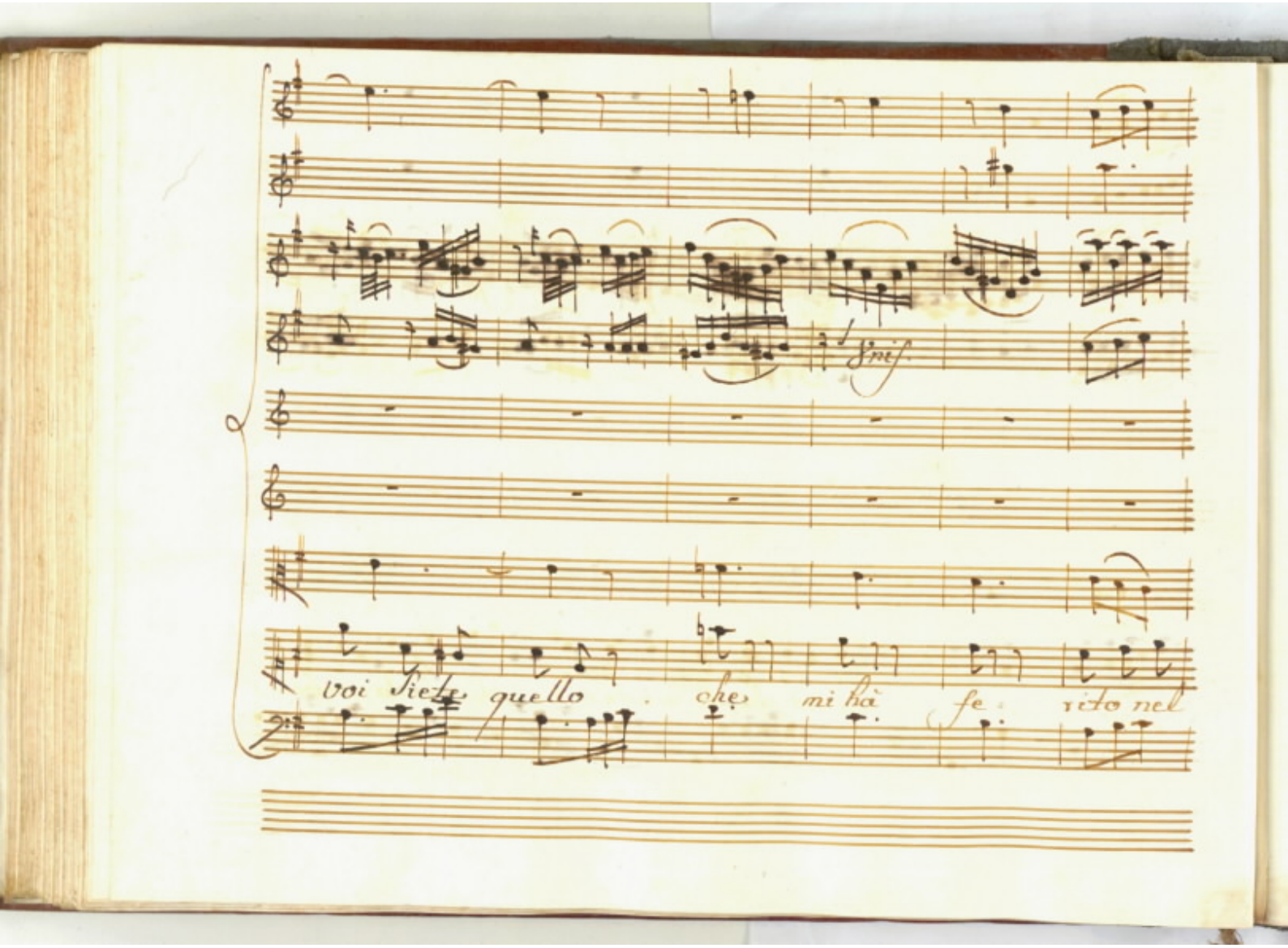

for.
p.
for.
p.
Son la Sorella d'un gran Dot. tor. d'un gran Dottor. d'un
for.
p.
for.
p.

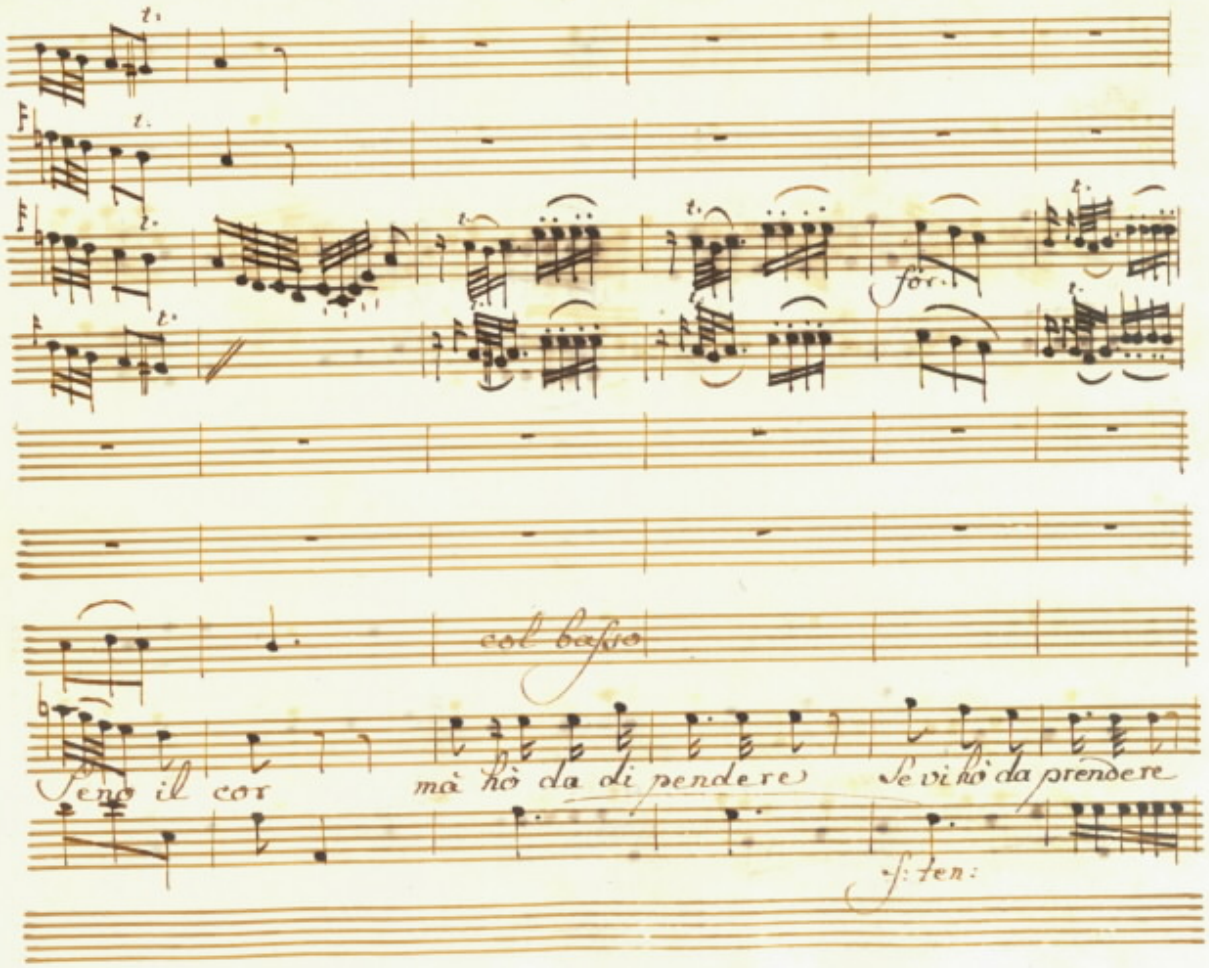

for.
p.
f.
gran Dollor
d'un gran Dollor
d'un
gran
for.
p.
for.

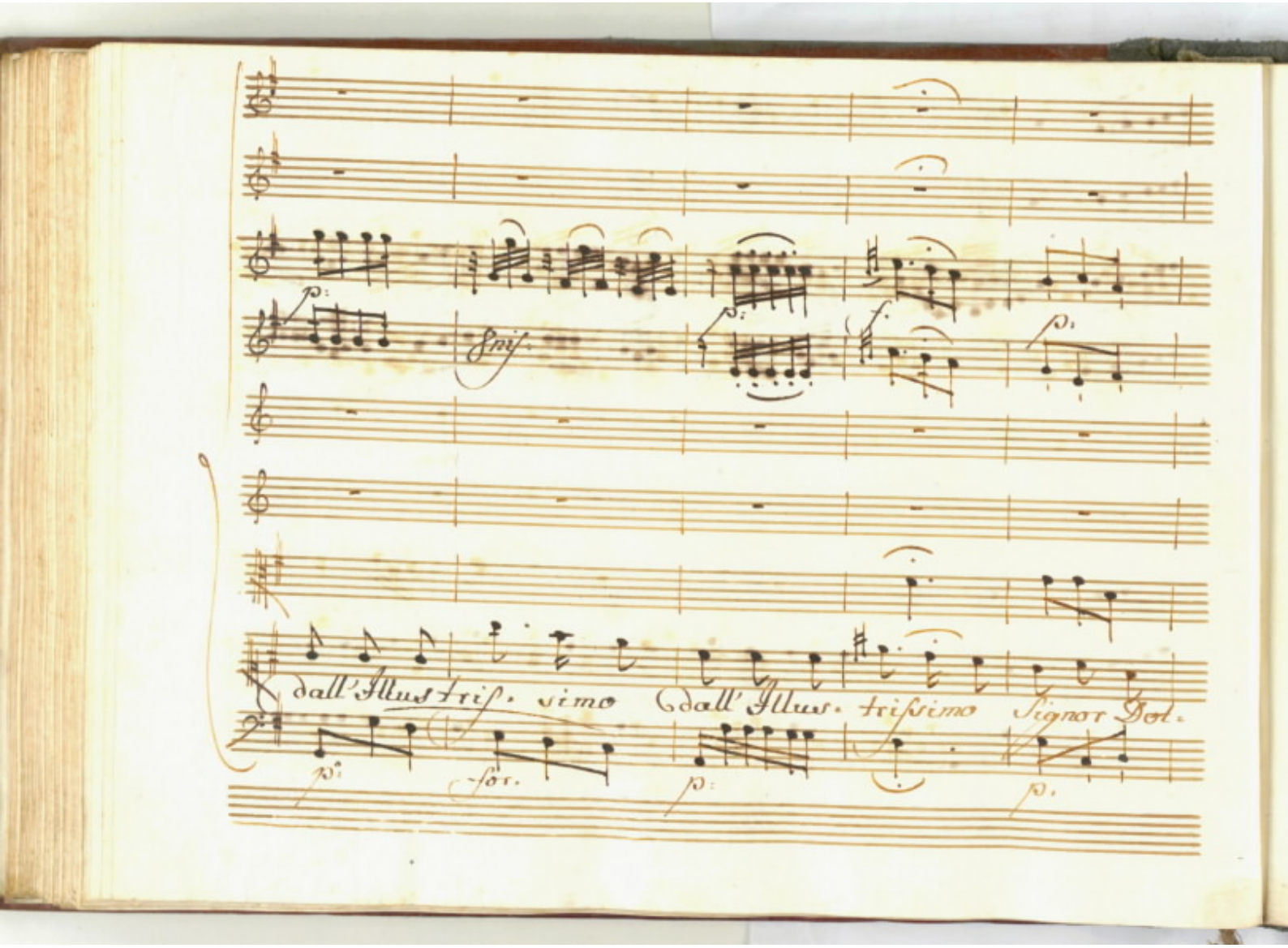

Smf
Dot. tor

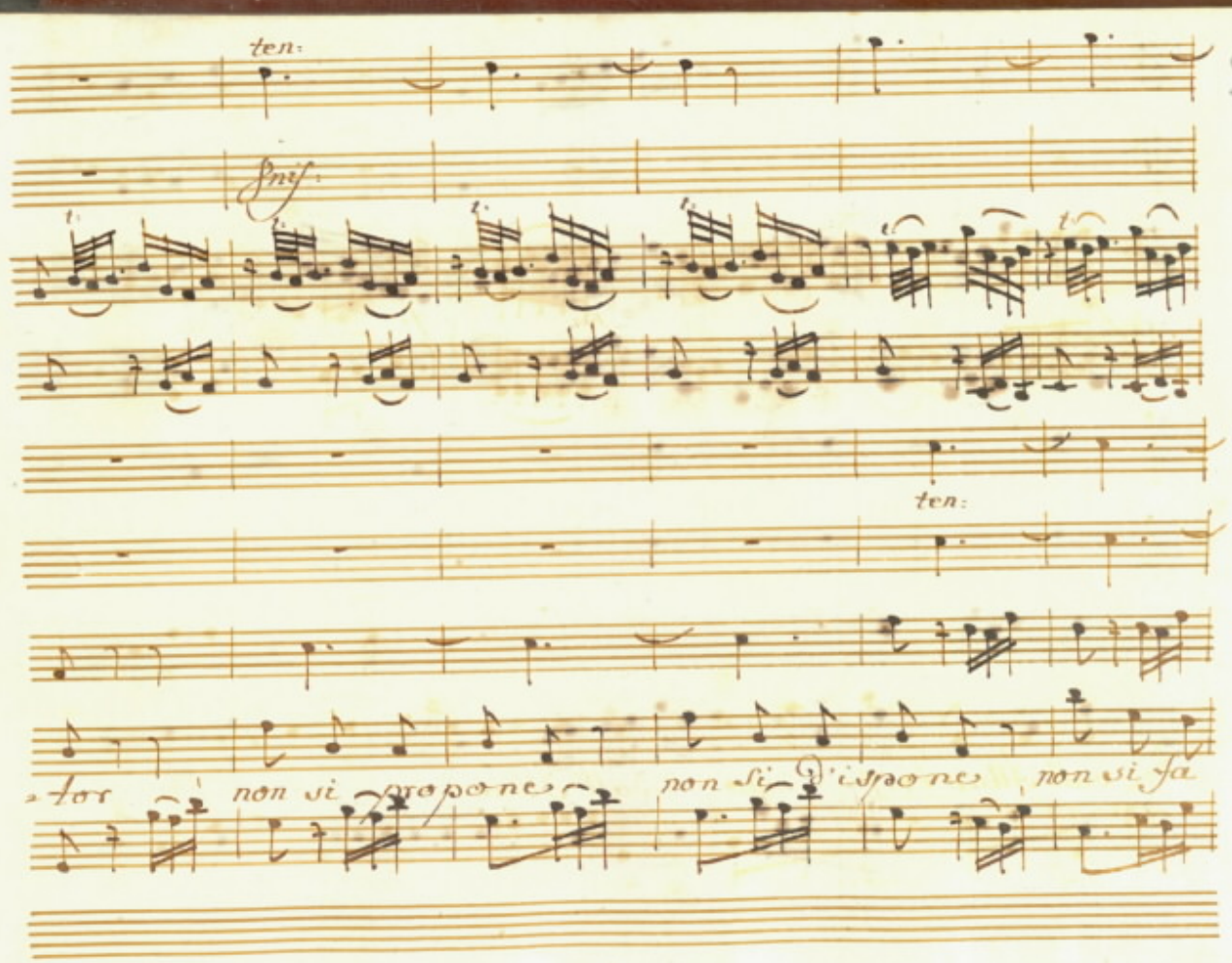

pia:
col basso.
Fabrizio
caro

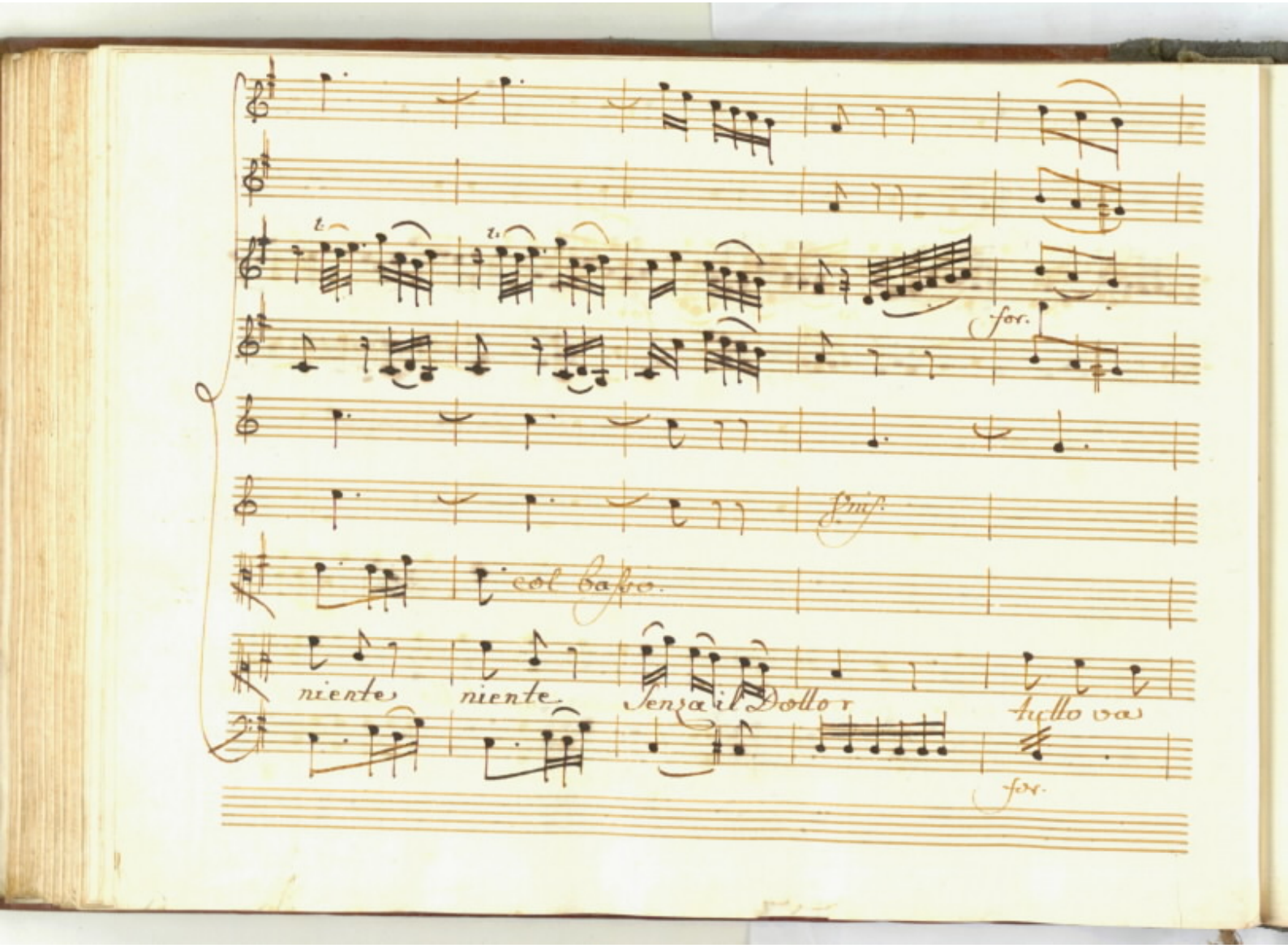

p°
ten:
ten:
Fabrizio bello
ve lo confesso

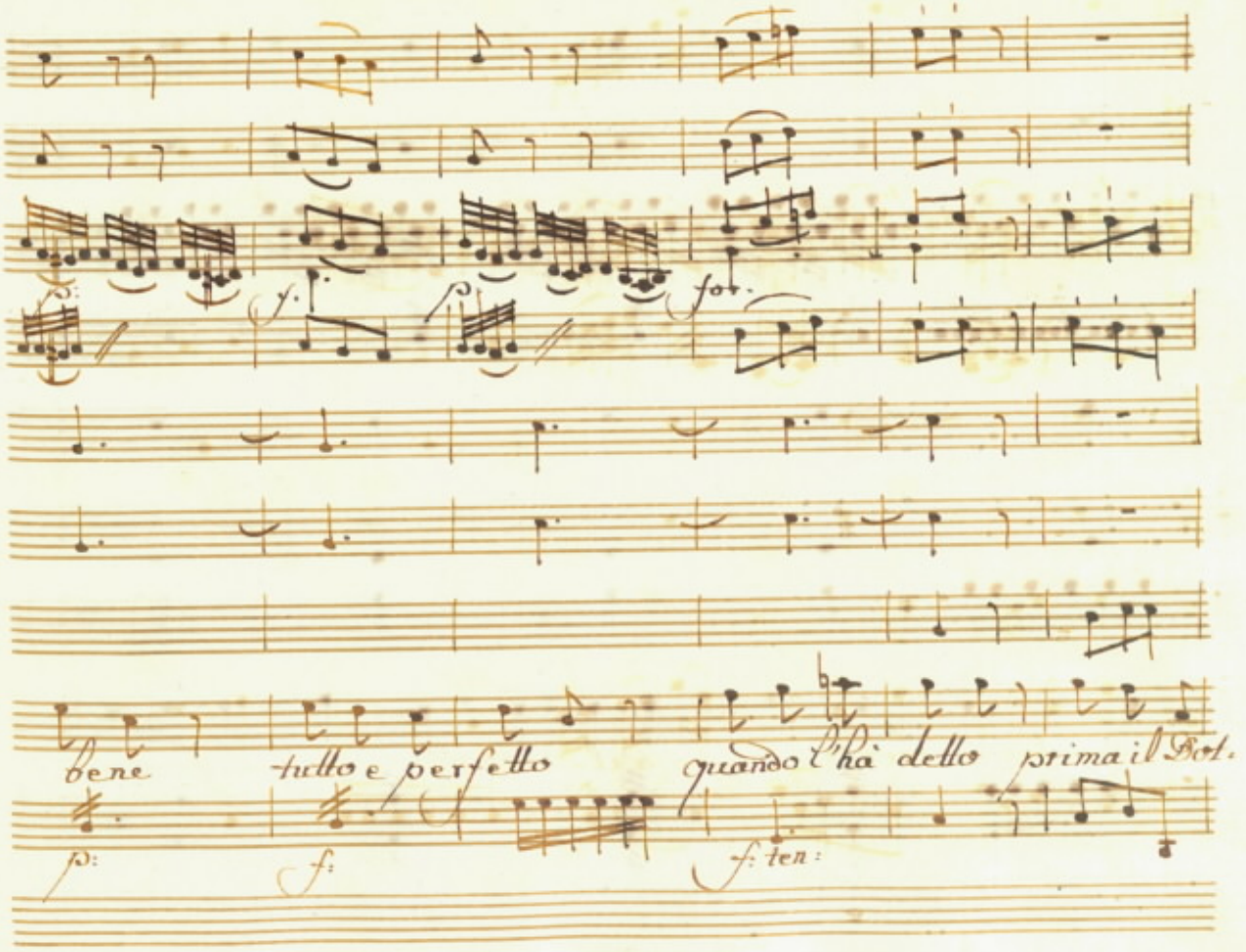

fmf.
voi siete quello che mi hà fe ricto nel

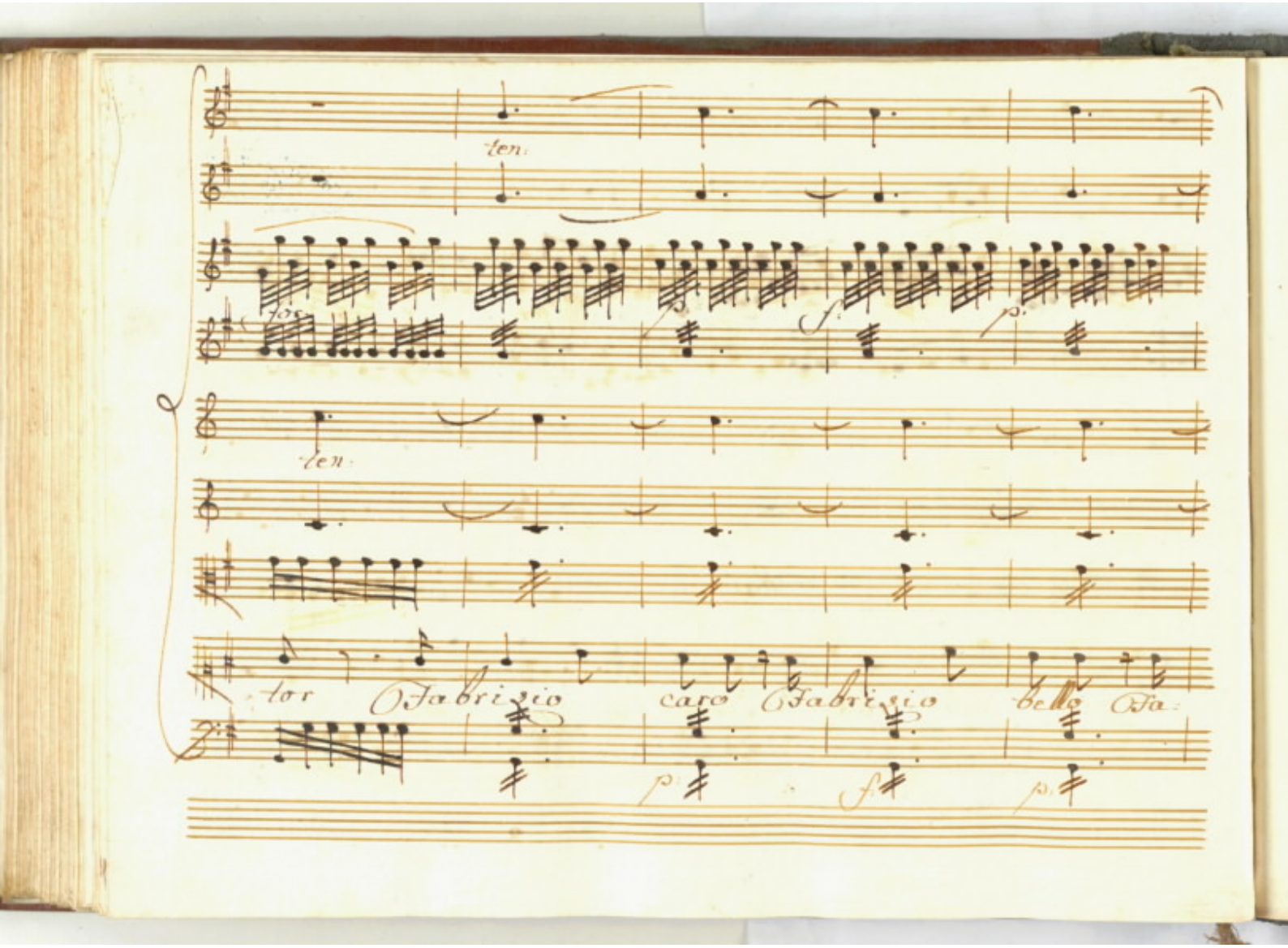

tr
for.
col basso
Sento il cor
mà hò da dipendere
Se vi hò da prendere
sf: ten:

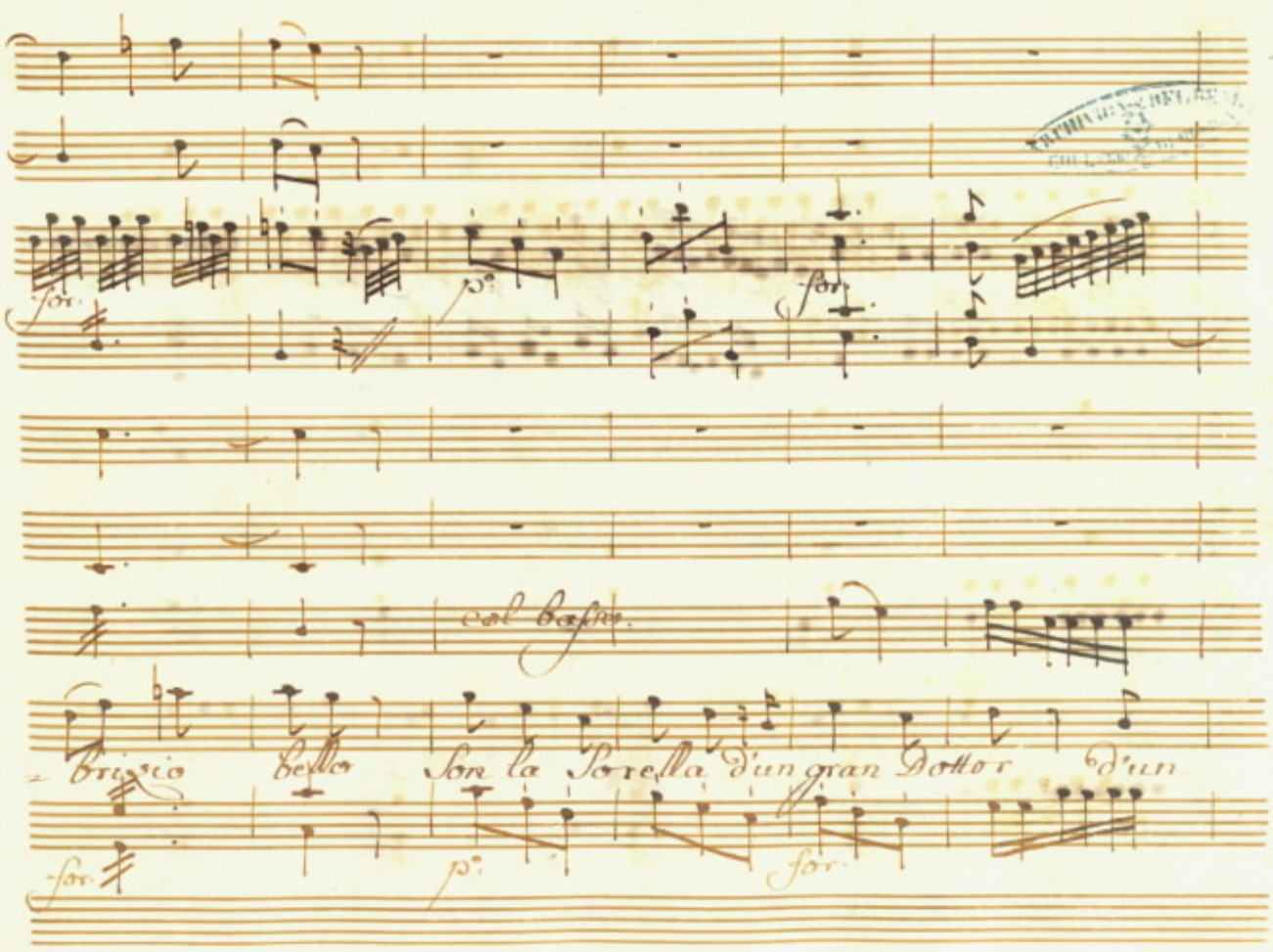

dall' Illustriss. simo
dall' Illus. trissimo
Signor Bol.

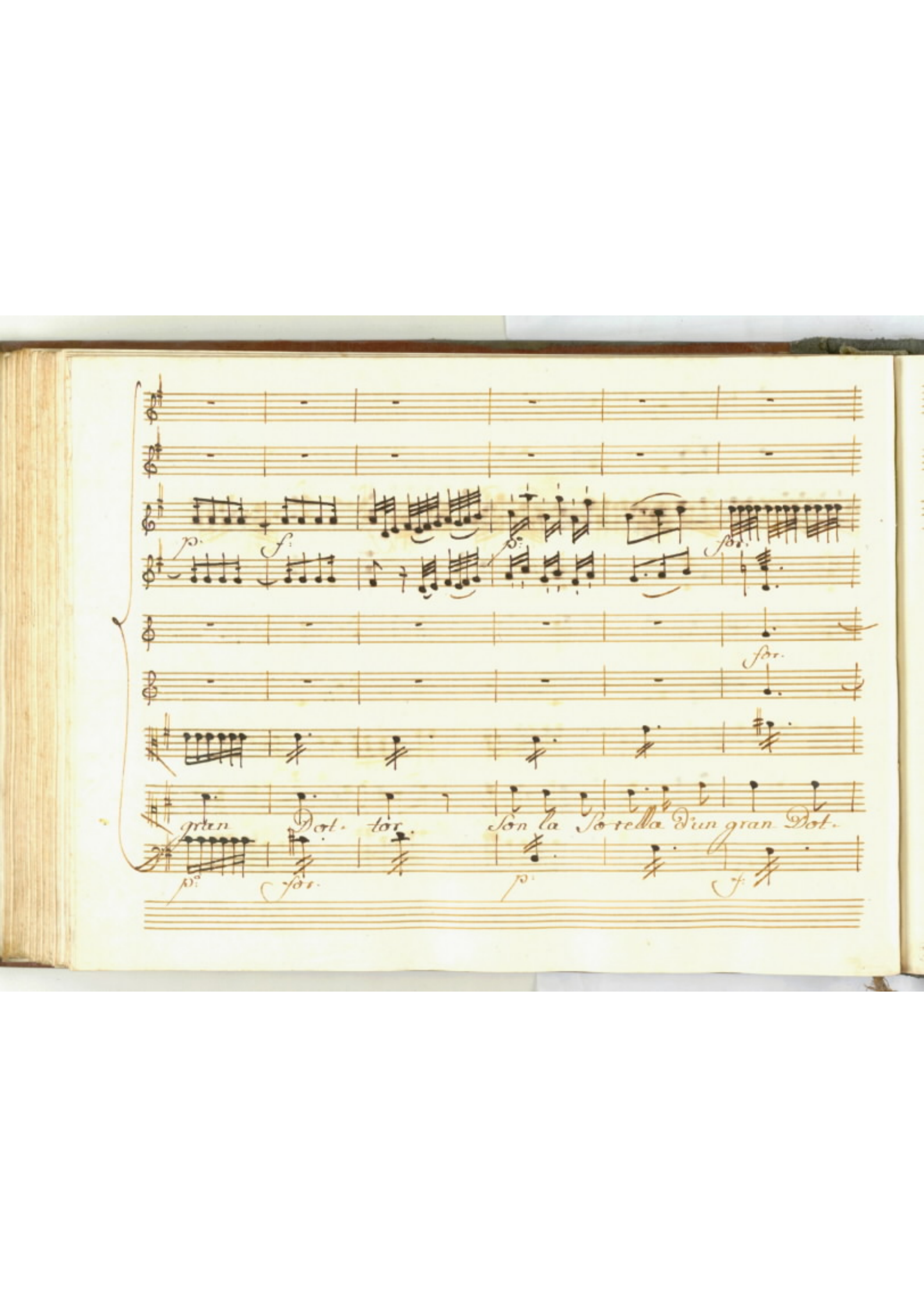

ten:
fmf:
ten:
tor
non si propone
non si dispone
non si fa

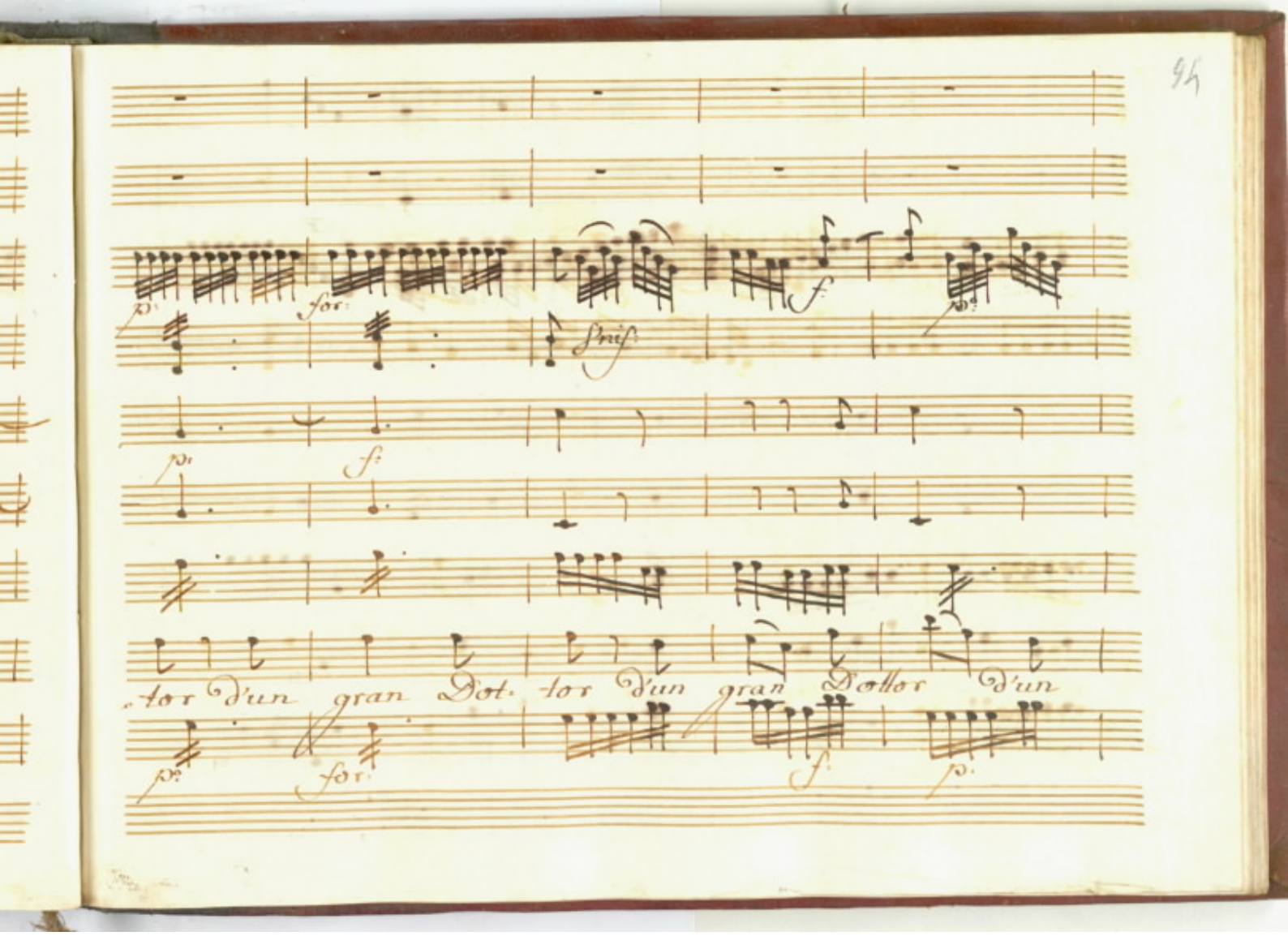

for.
p.
col basso.
niente
niente.
Senza il Dottor
tutto va
for.

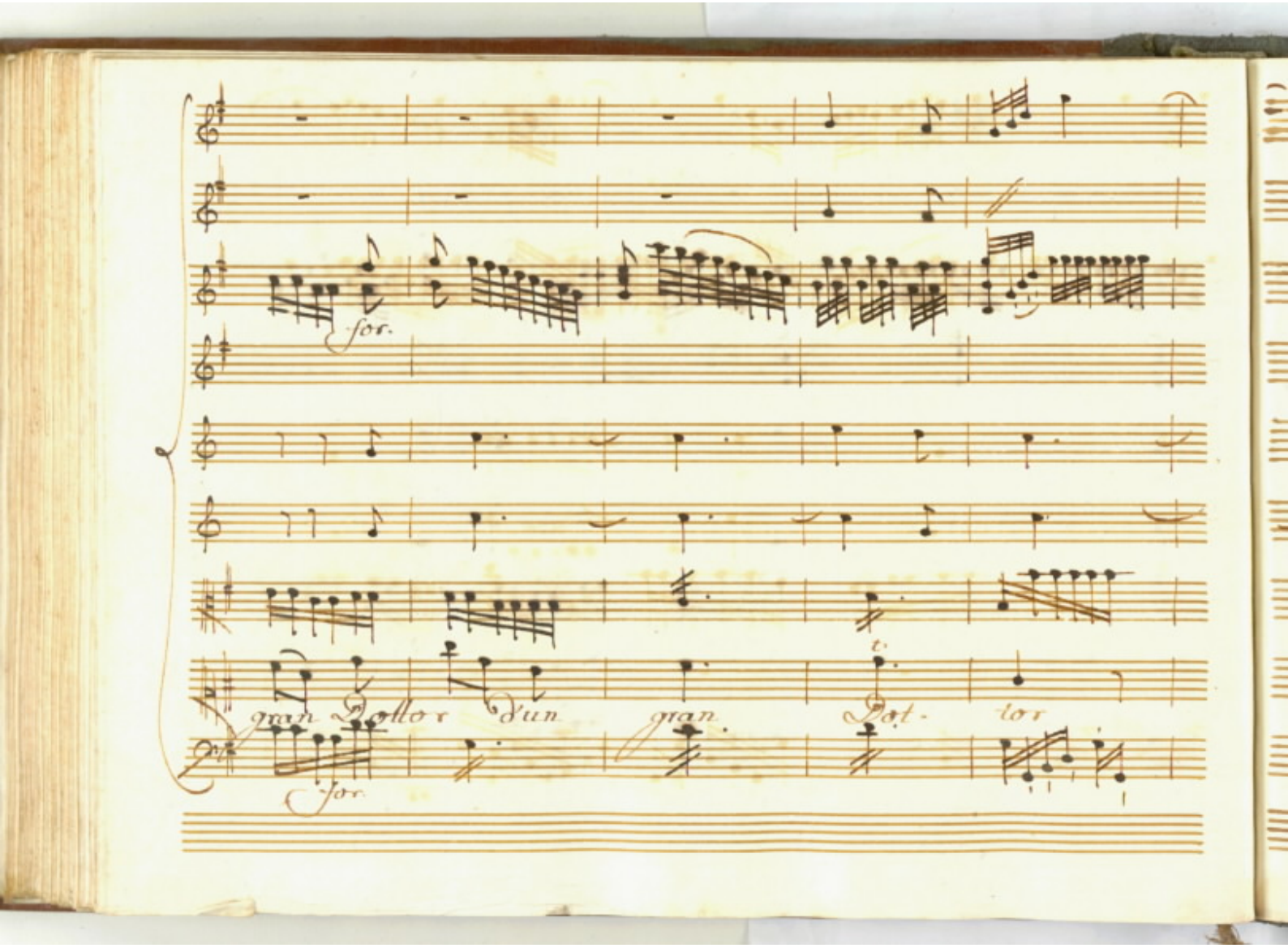

p:
f:
p:
for.
bene
tutto e perfetto
quando l'hà detto
prima il Bot.
p:
f:
f: ten:

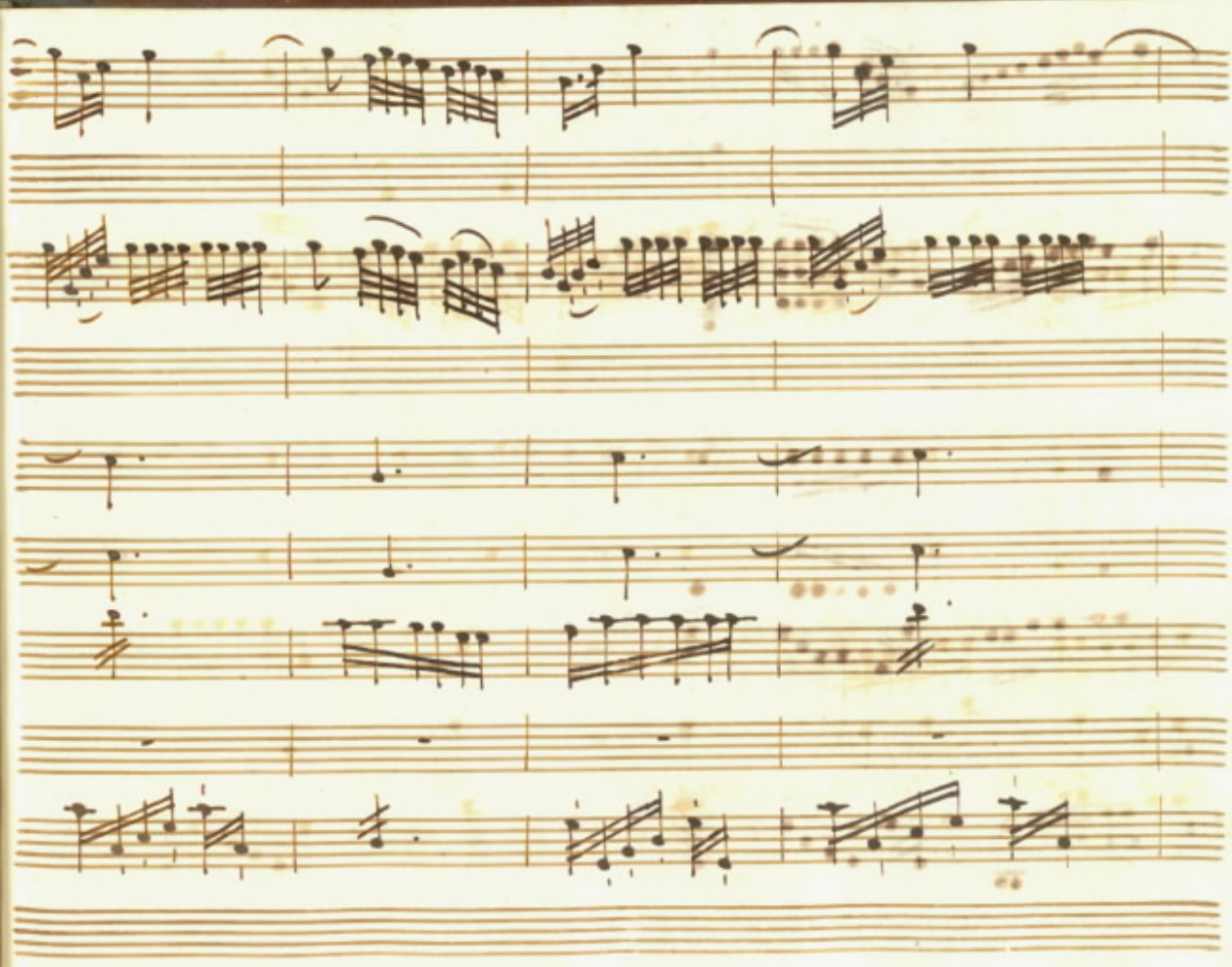

ten.
for
ten.
tor Fabrizio caro Fabrizio bello Fa:

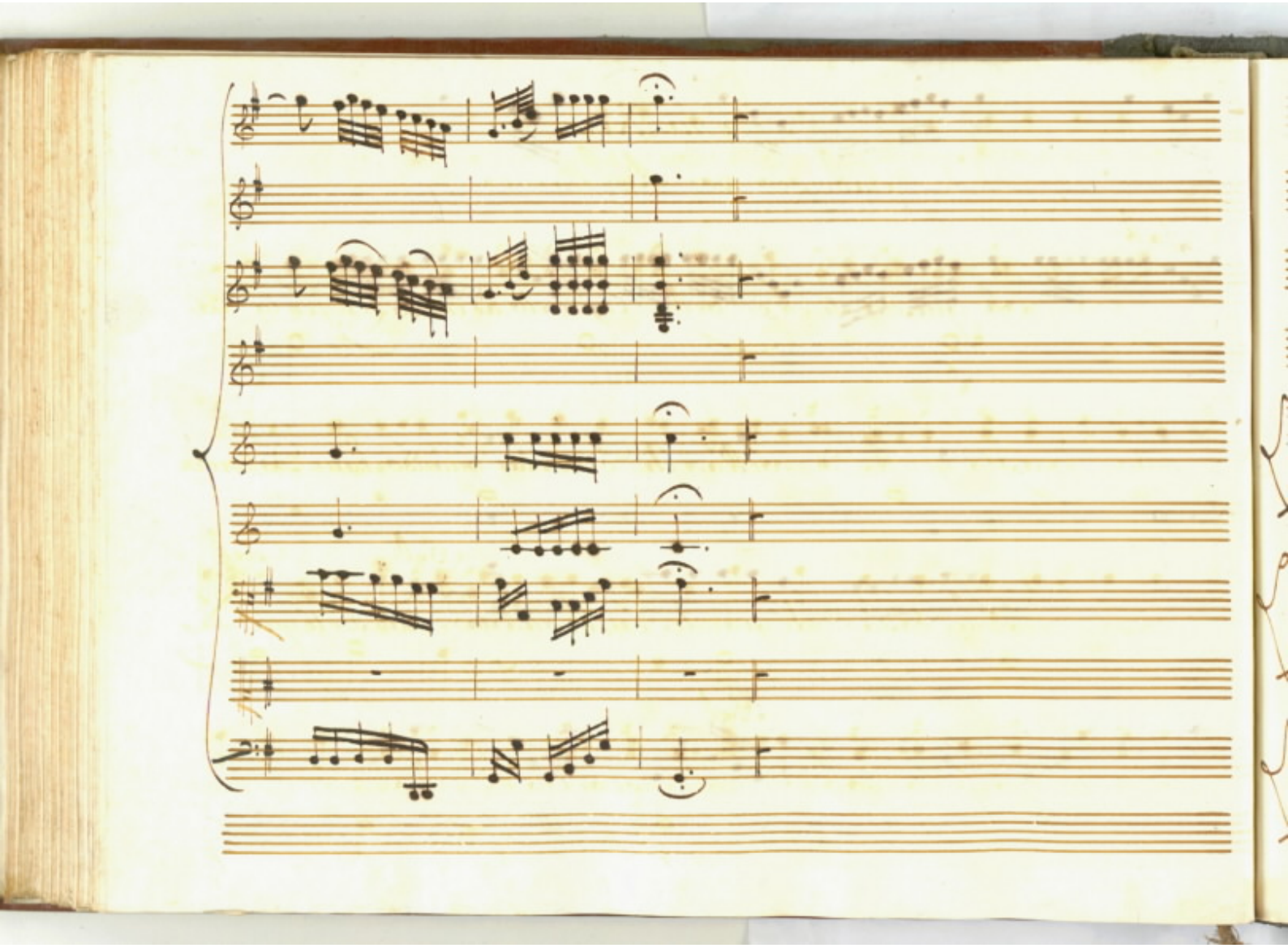

for.
p.
for.
col Basso.
Brigida
Bella
Son la Sorella d'un gran Dottor
d'un
for.
p.
for.


p.
f.
p.
fz.
fz.
gran Dot. tor.
Son la Sorella d'un gran Dot.
p.
fz.
p.
f.


p.
for.
f.
p.
p.
f.
tor d'un gran Dot- tor d'un gran Dottor d'un
p.
for.
f.
p.


for.
gran Dottor d'un gran Dot- tor
for.





Scena XI.

Fabrizio poi Beltrame

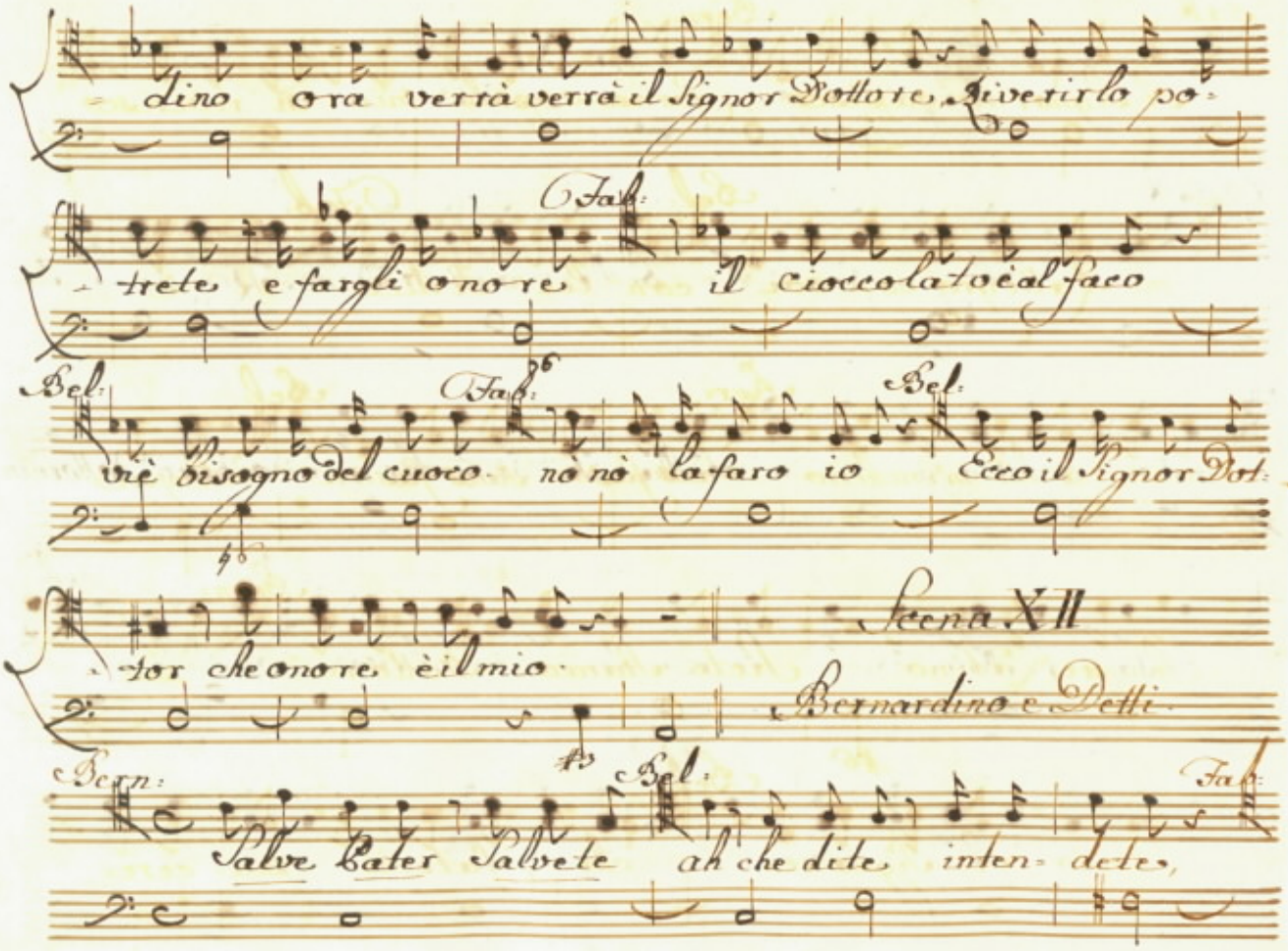
Fab.

Oh questo si ch'è bella è giunto ad impazzir fin la So-

rella questa gente di villa di divertar quando haun Dottorein

casa qualche cosa di grande è persuasa. Bel. Oh siete qui ei- Fab.

Sono Bernardino dov'è Bel. che inciviltà il Signor Bernar-



dino ora verrà verrà il Signor Dottore, Riverirlo po-

Fab:

trete e fargli onore il cioccolato è al faco

Bel: Fab: Bel:

viè bisogno del cuoco nò nò la faro io Ecco il Signor Dot-

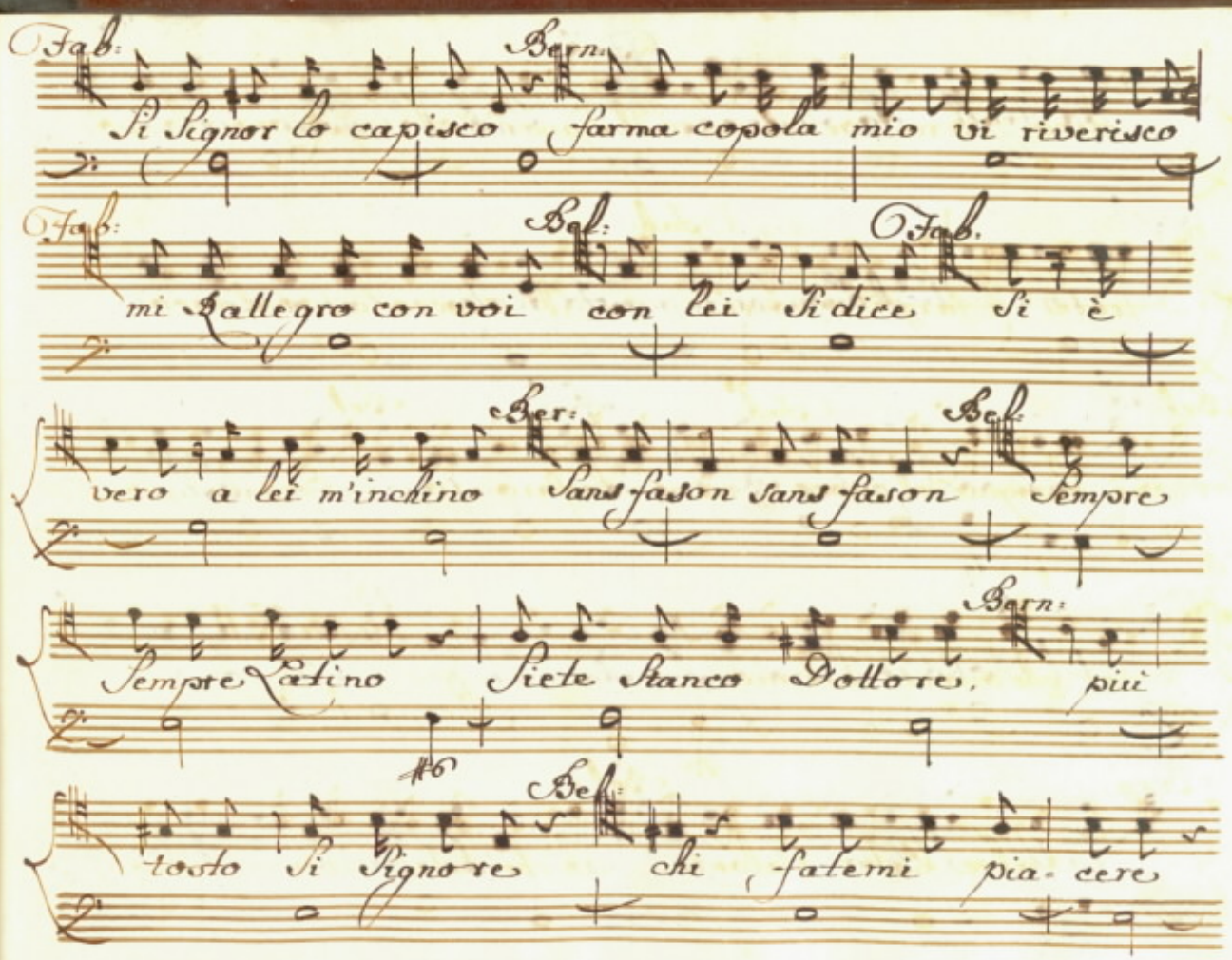
tor che onore è il mio.

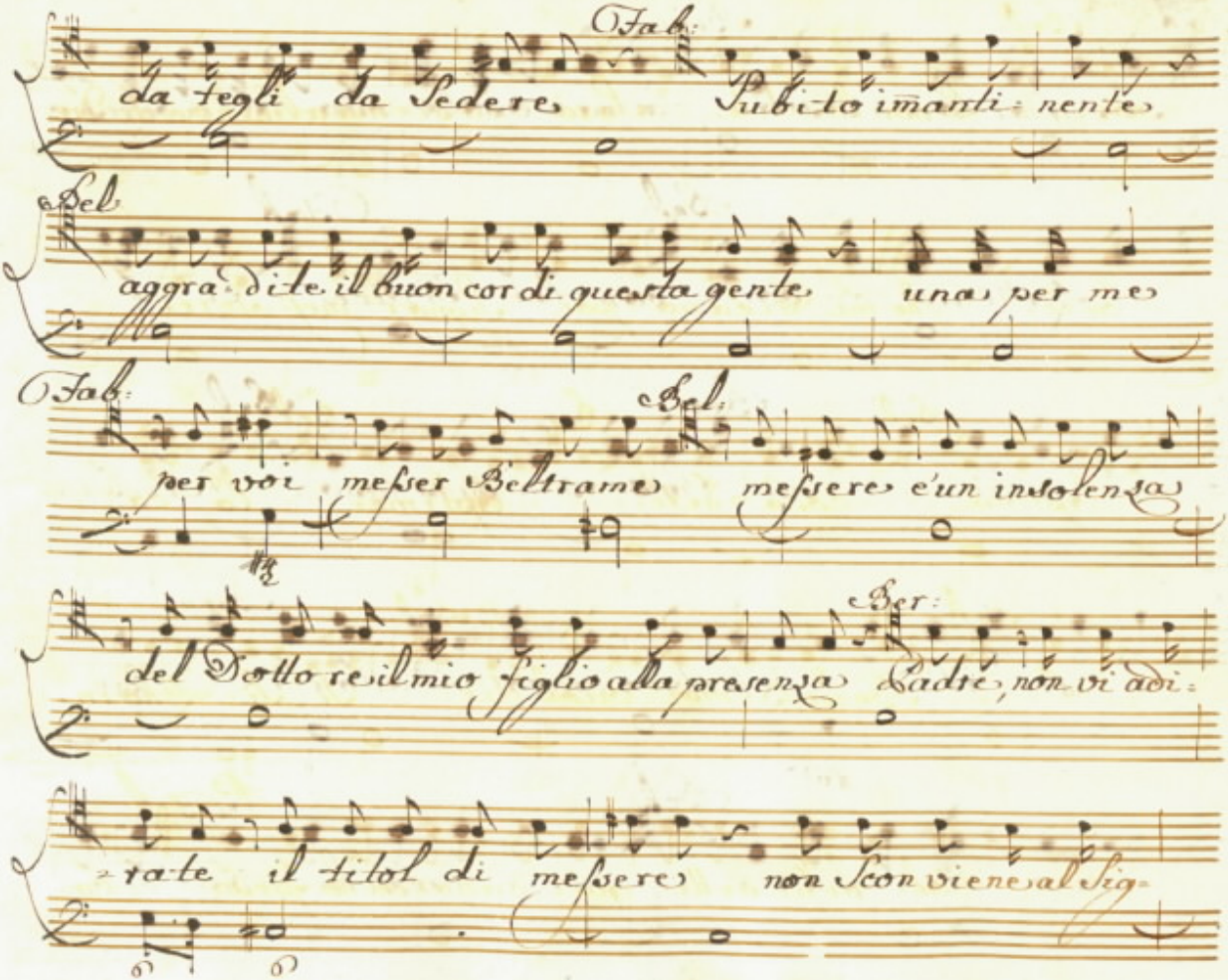
Scena XII

Bernardino e Detti.

Bern: Bel: Fab:

Salve Pater Salvete ah che dite inten- dete,


Fab:
Bern:
Si Signor lo capisco forma copola mio Vi riverisco
Fab:
Bel:
Fab.
mi Sallegro con voi con lei Si dice Si è
Ber:
Bel:
vero a lei m'inchino Sans fason Sans fason Sempre
Bern:
Sempre Latino Siete Stanco Dottore, più
Bel:
tosto Si Signore chi (-fatemi pia- cere



Fab:

da tegli da Sedere Subito imanti- nente

Bel

aggra- dite il buon cor di questa gente una per me

Fab:

per voi messer Beltrame

Bel:

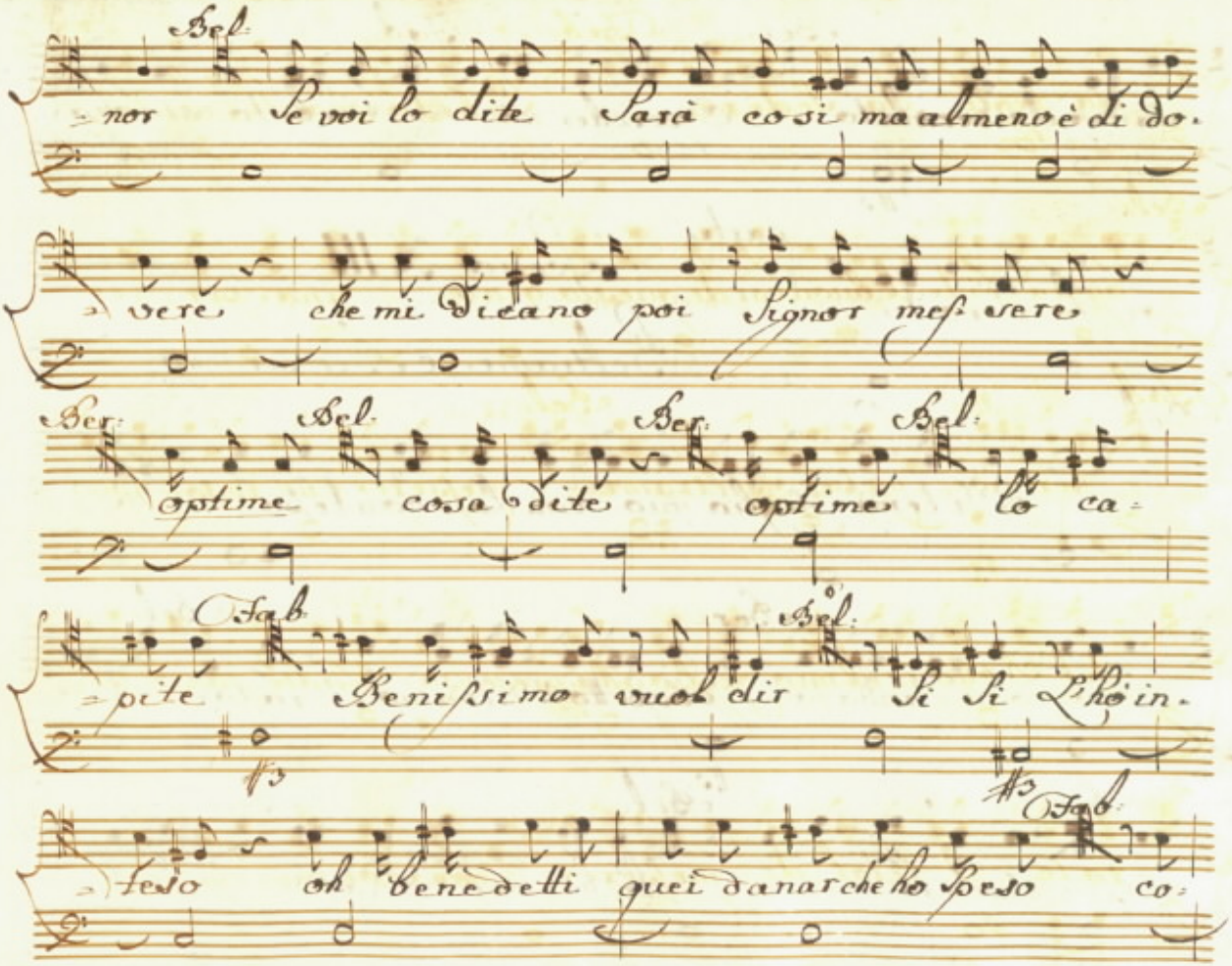
messere e'un insolenza

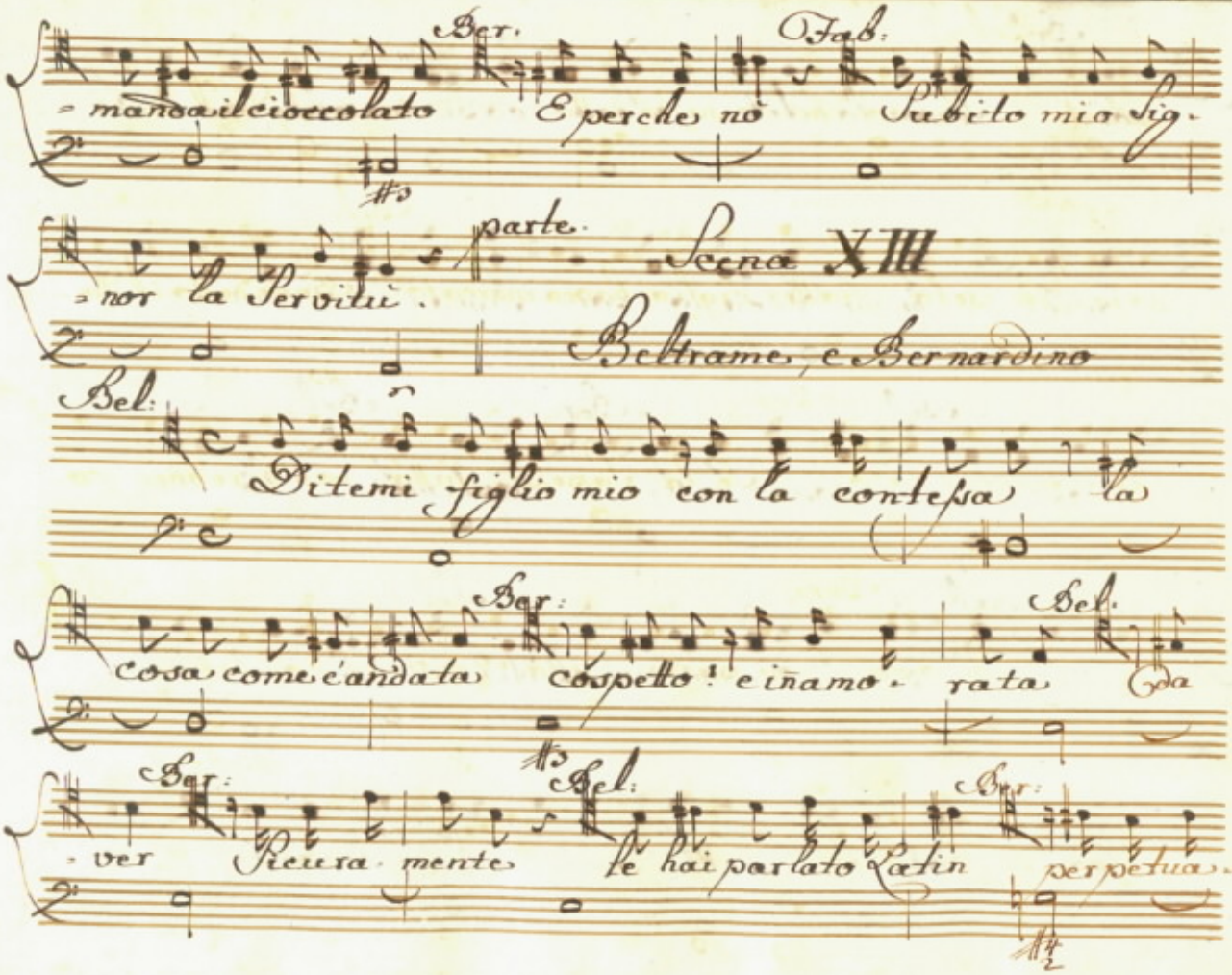
del Dotto re il mio figlio alla presenza

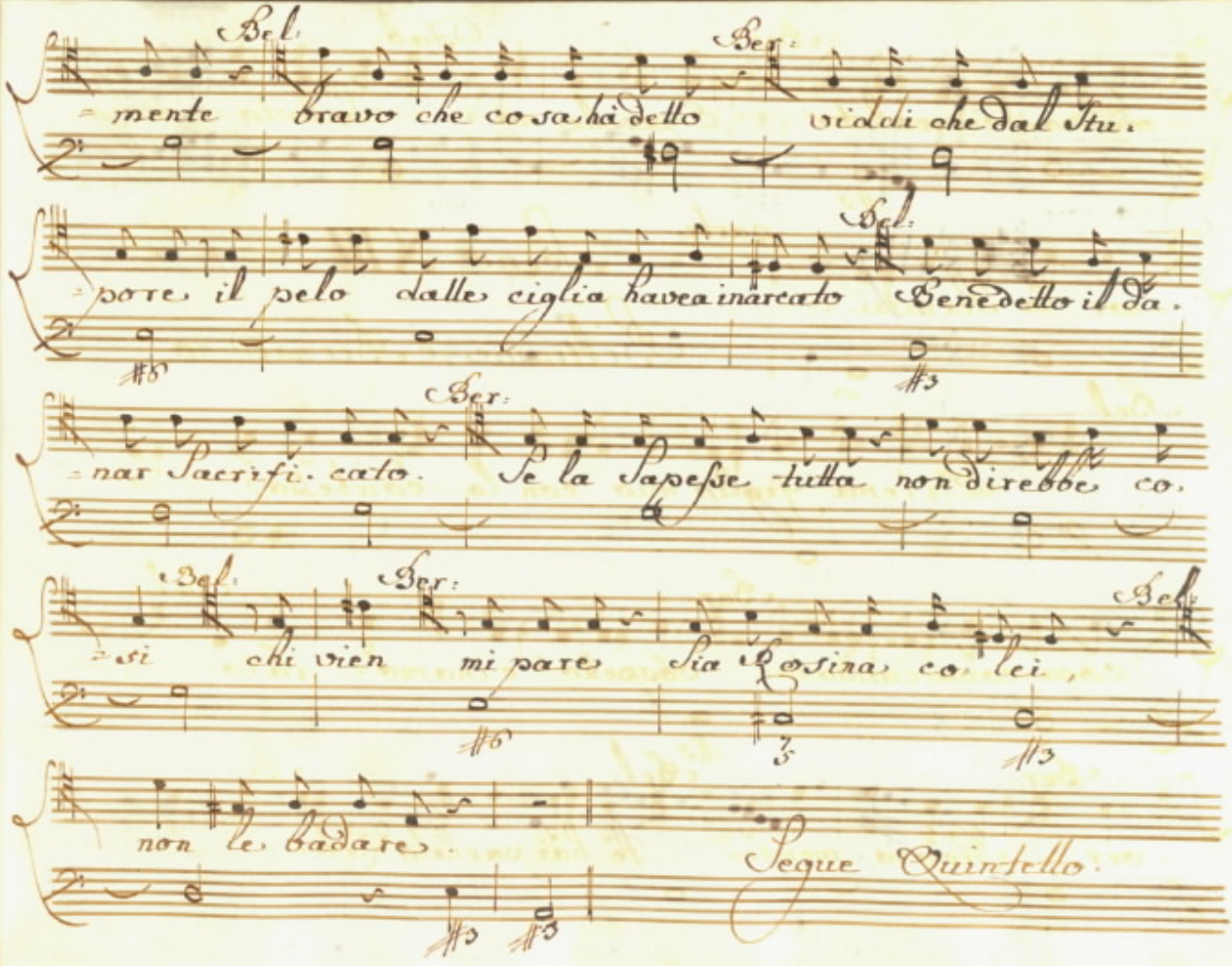
Ber:

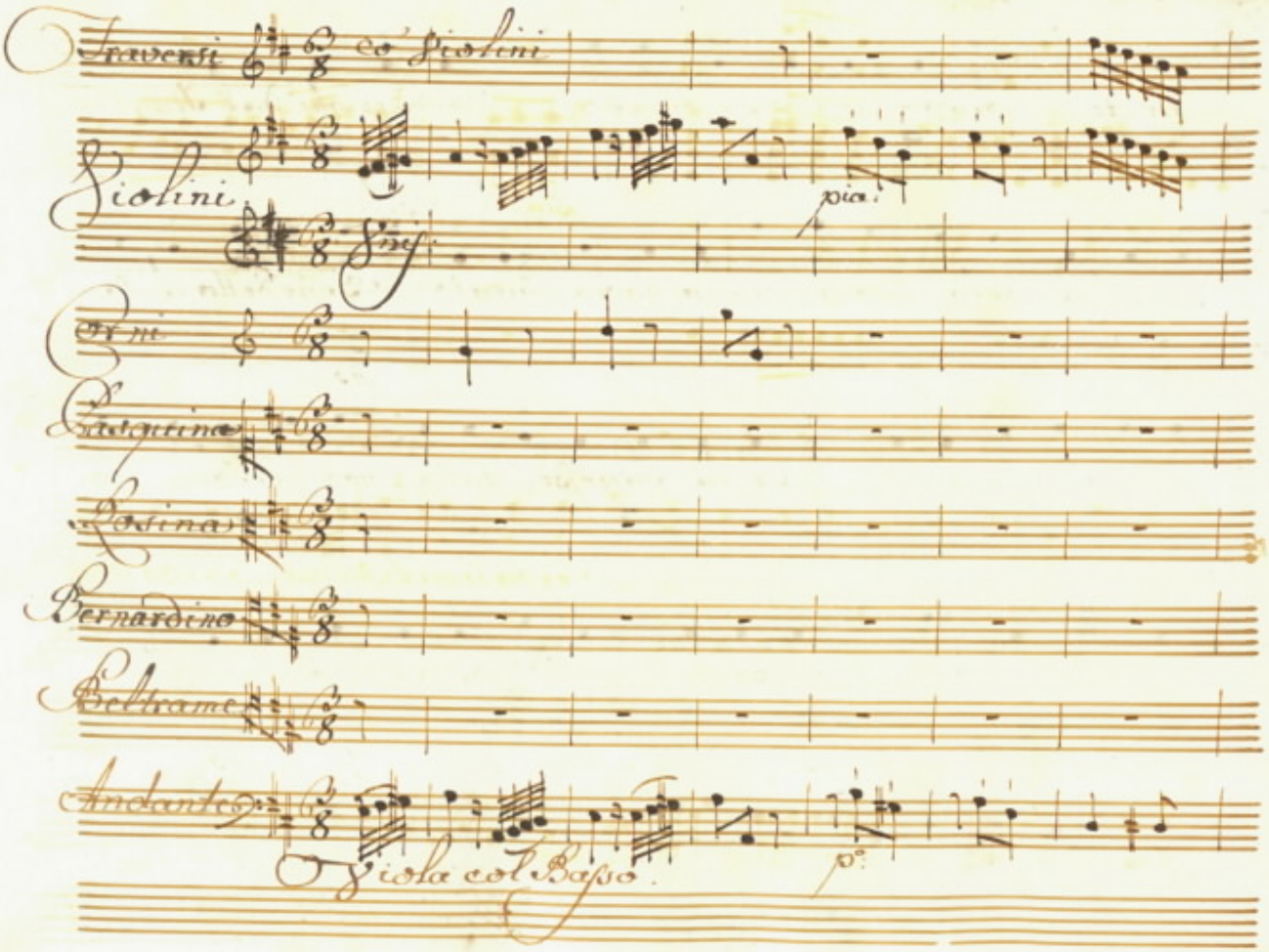
Padre, non vi adi-

-rate il titol di messere non Scon viene al Sig-


Bel:
nor Se voi lo dite Sarà così ma almeno è di do.
vere che mi Dicano poi Signor meſ: vere
Ber: Bel: Ber: Bel:
optime cosa dite optime lo ca=
Fab Bel:
pite Benissimo vuol dir Si Si L'ho in.
ff
Fab:
festo oh benedetti quei danar che ho speso co:


Ber.
Fab:
= manda il cioccolato
E perche nò
subito mio Sig.
parte.
Scena XIII
= nor la Servitù.
Beltrame, e Bernardino
Bel:
Ditemi figlio mio con la cortesia la
Ber:
Bel.
cosa come è andata
cospetto! e inamo- rata
Ber:
Bel:
Ber:
= ver
Sicura mente
te hai parlato Latin
perpetua.


Bel:
Ber:
mente bravo che cosa hà detto viddi che dal Stu.
Bel:
pore il pelo dalle ciglia havea inarcato Benedetto il da.
Ber:
nar Sacrifi. cato. Se la sapesse tutta non direbbe co.
Bel:
Ber:
Bel:
si chi vien mi pare sia Rosina co. lei,
non le badare.
Segue Quintetto.



Traversi co' Violini

Violini

pia.

Unis.

Corni

Pasquina

Rosina

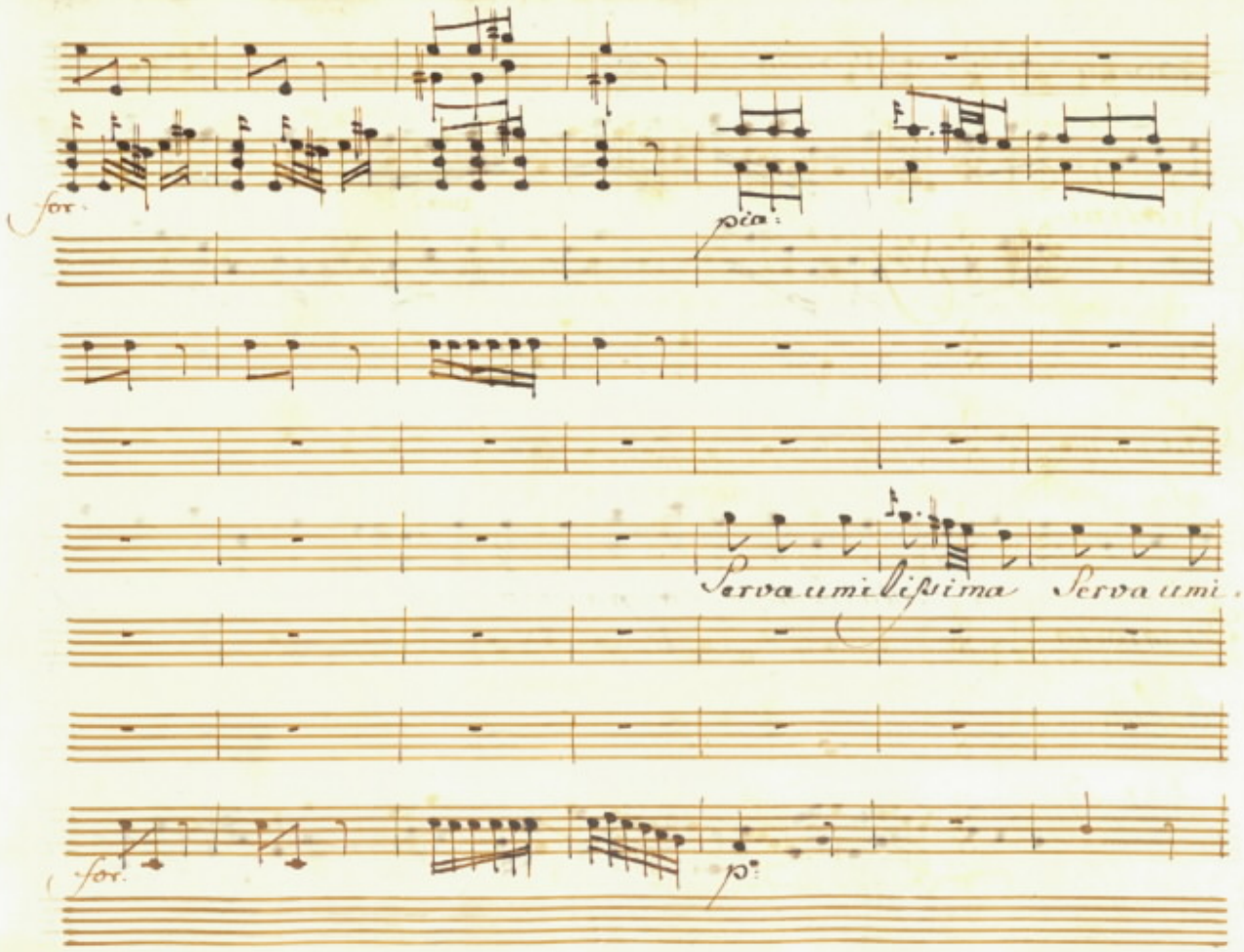
Bernardino

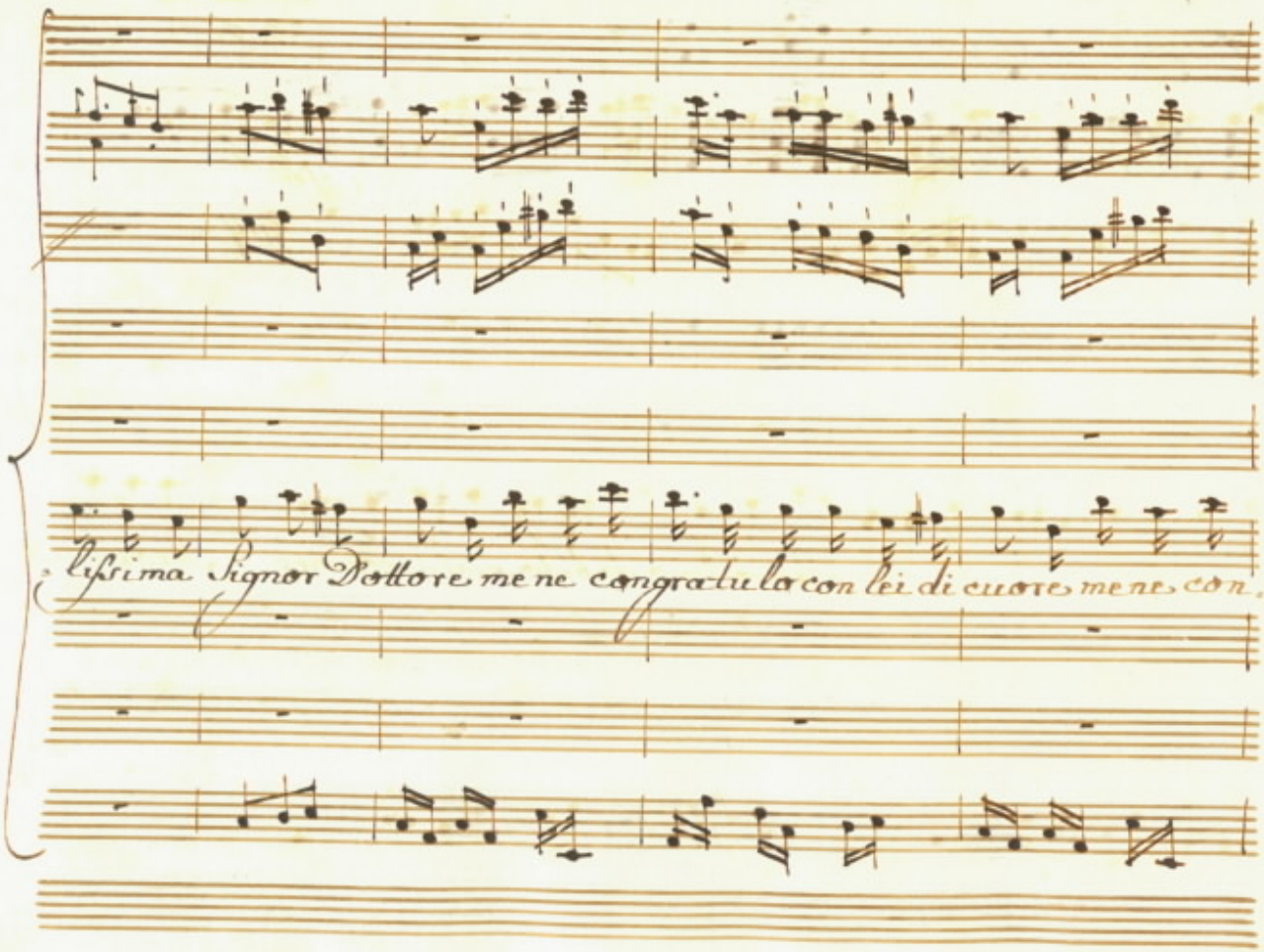
Beltrame

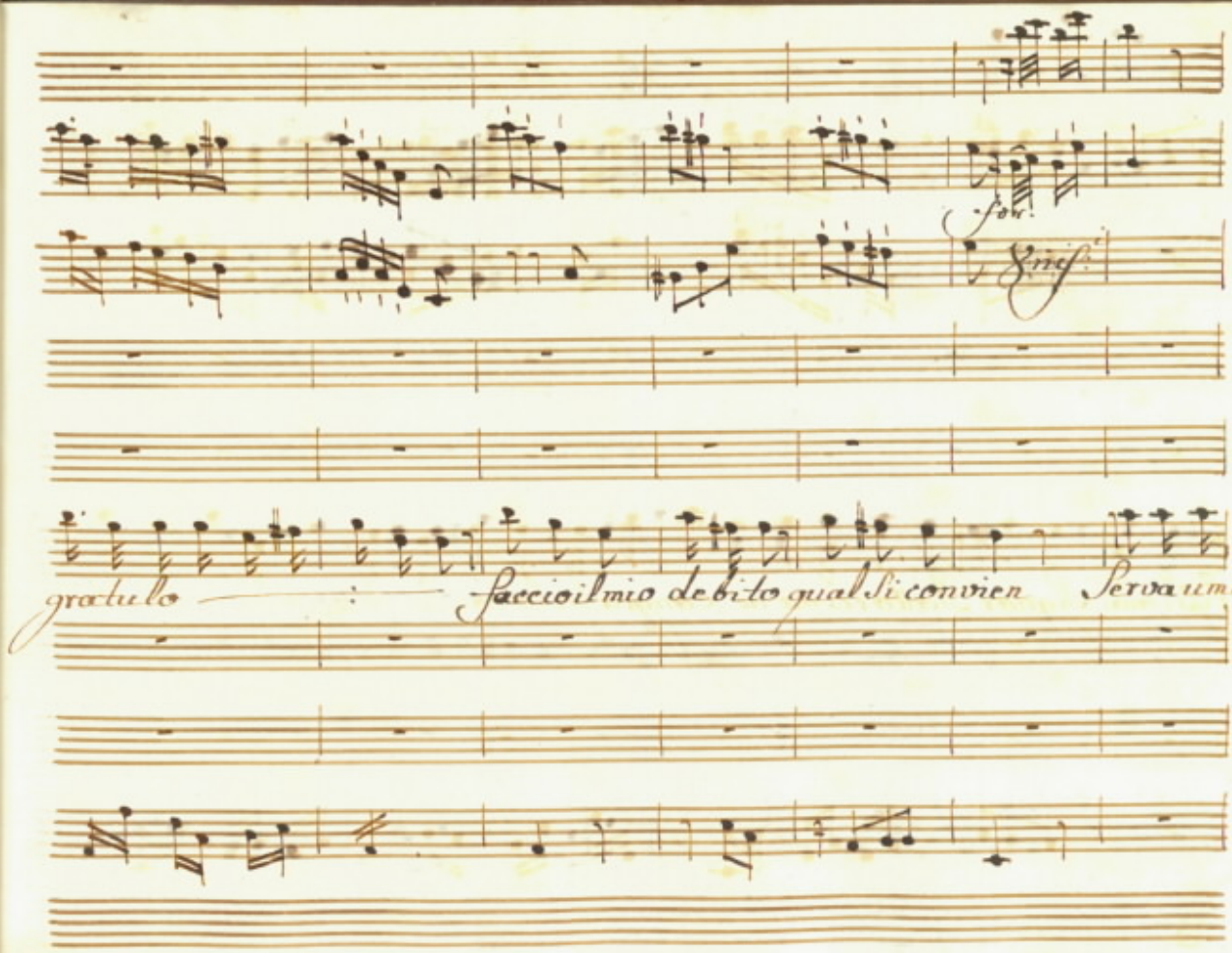
Andante

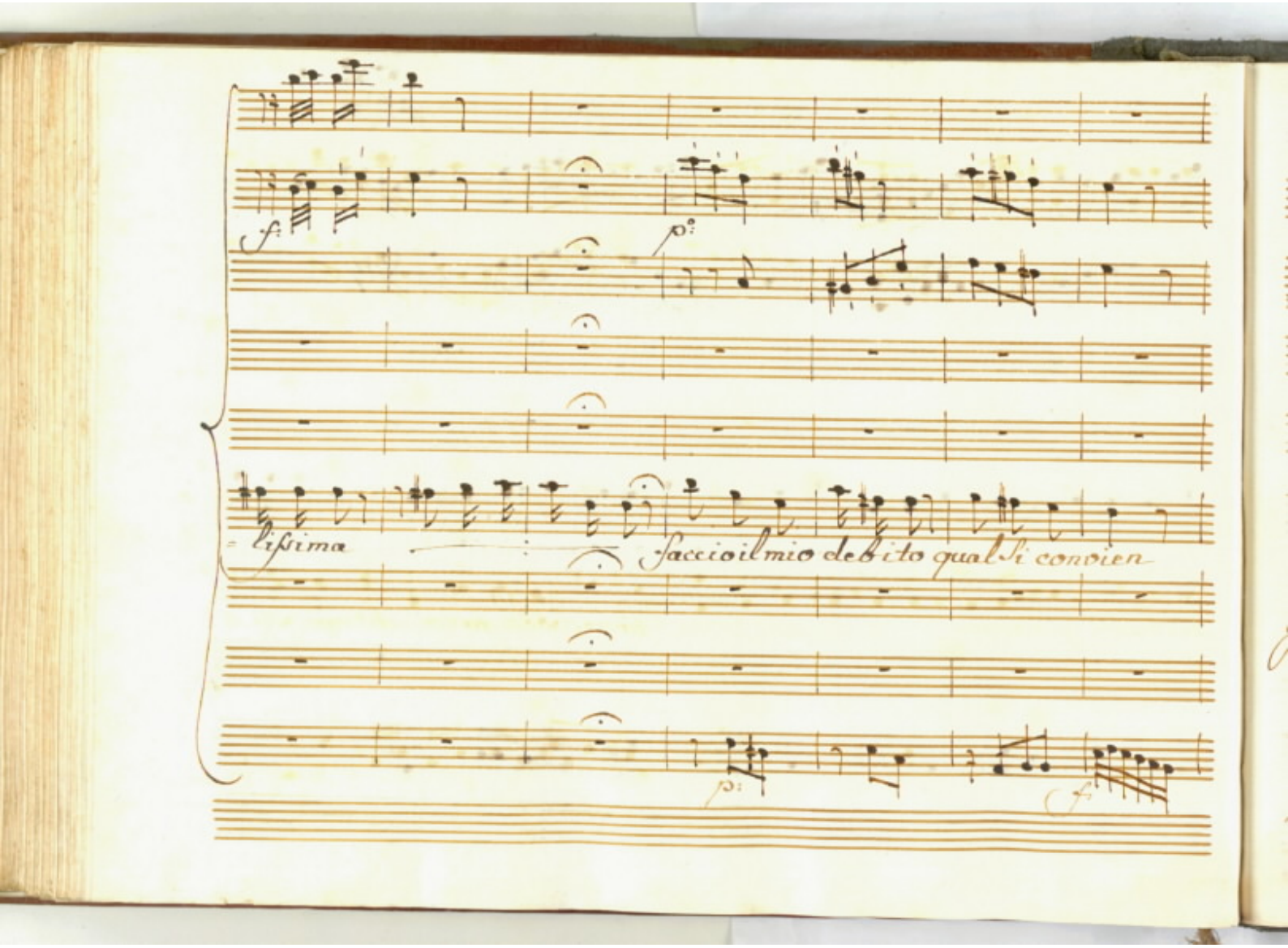
Viola col Basso.

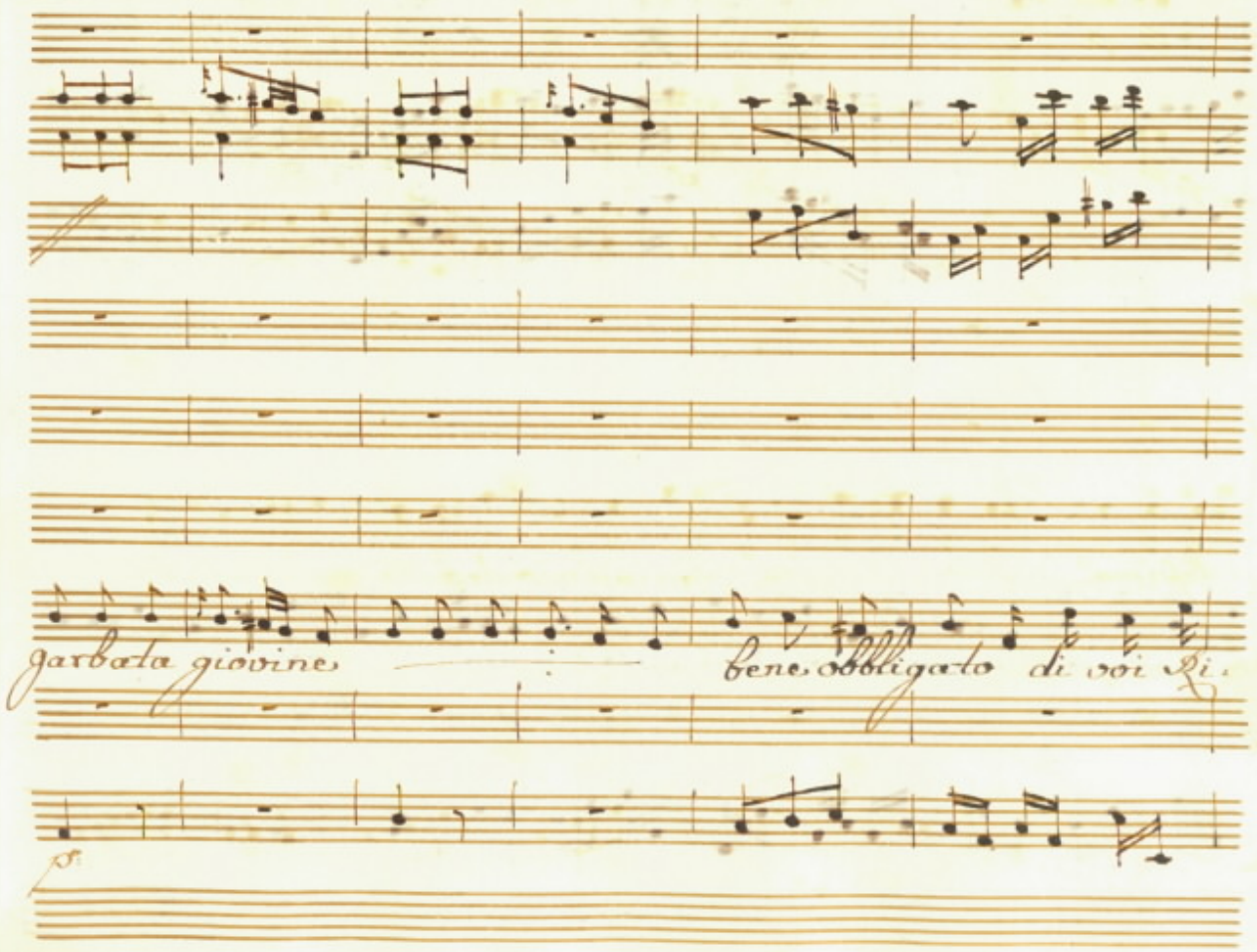
p.

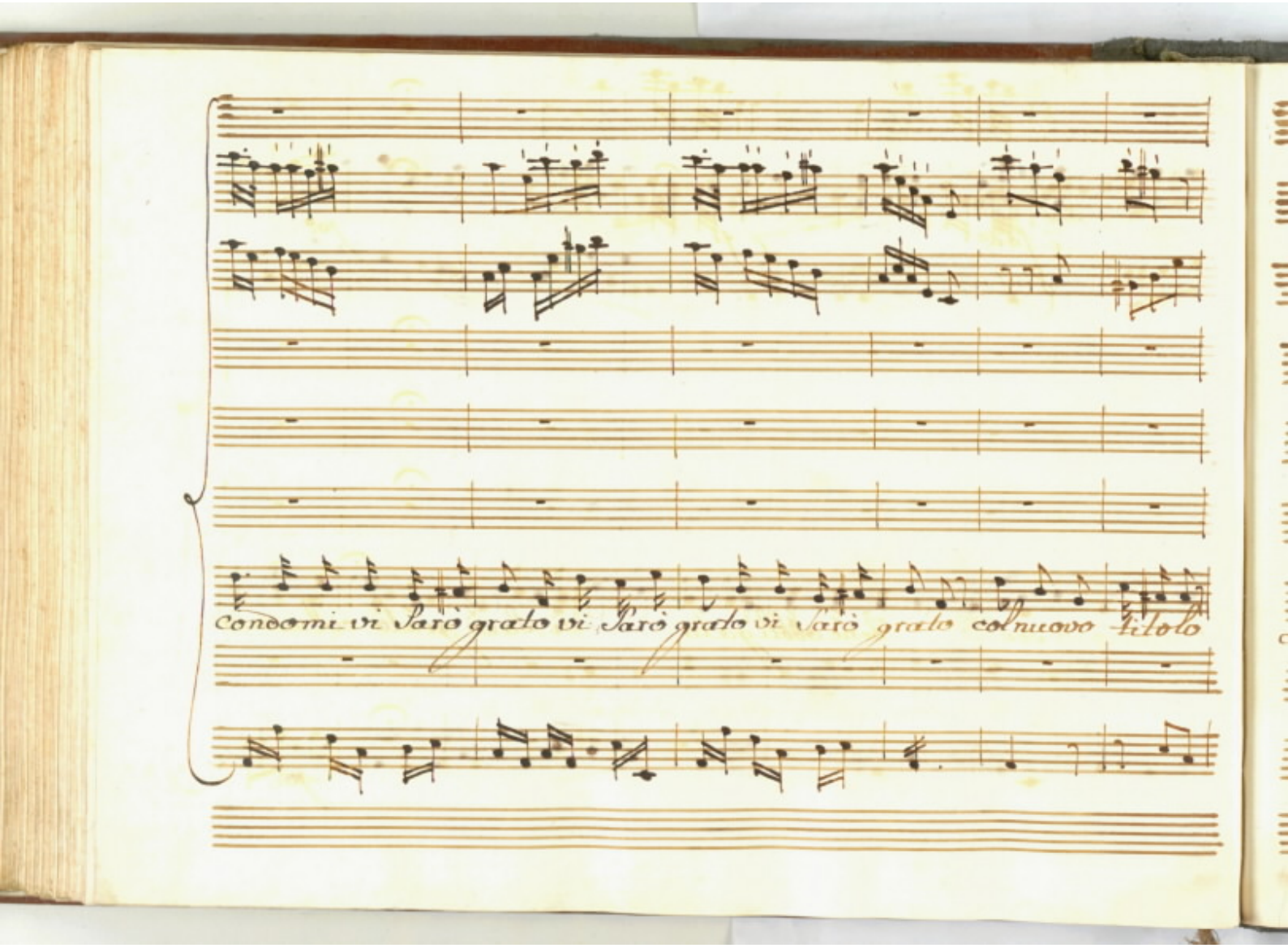

for.
pia:
Serva umilissima
Serva umi.
for.
p:

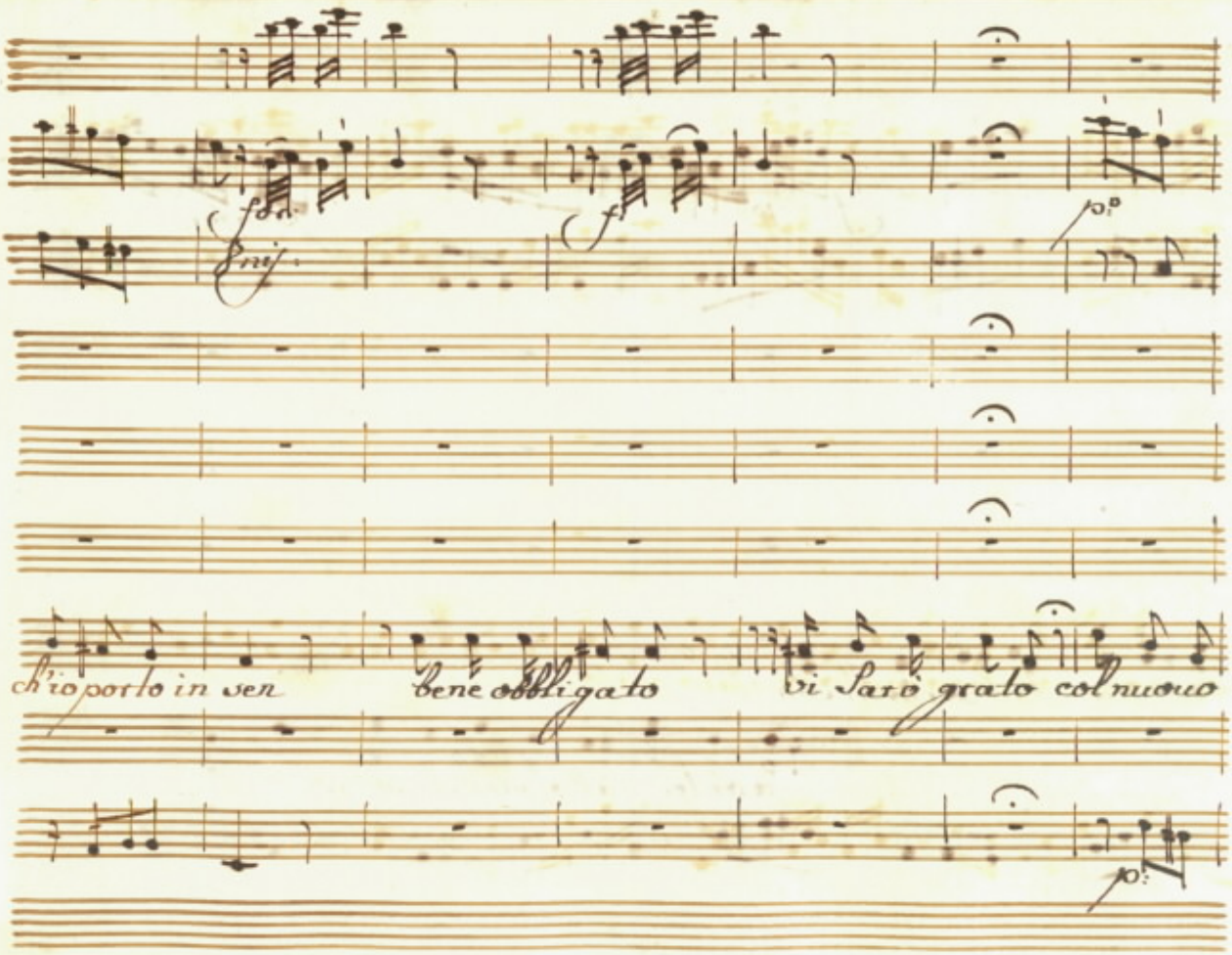

lissima Signor Dottore me ne congratulo con lei di cuore me ne con.

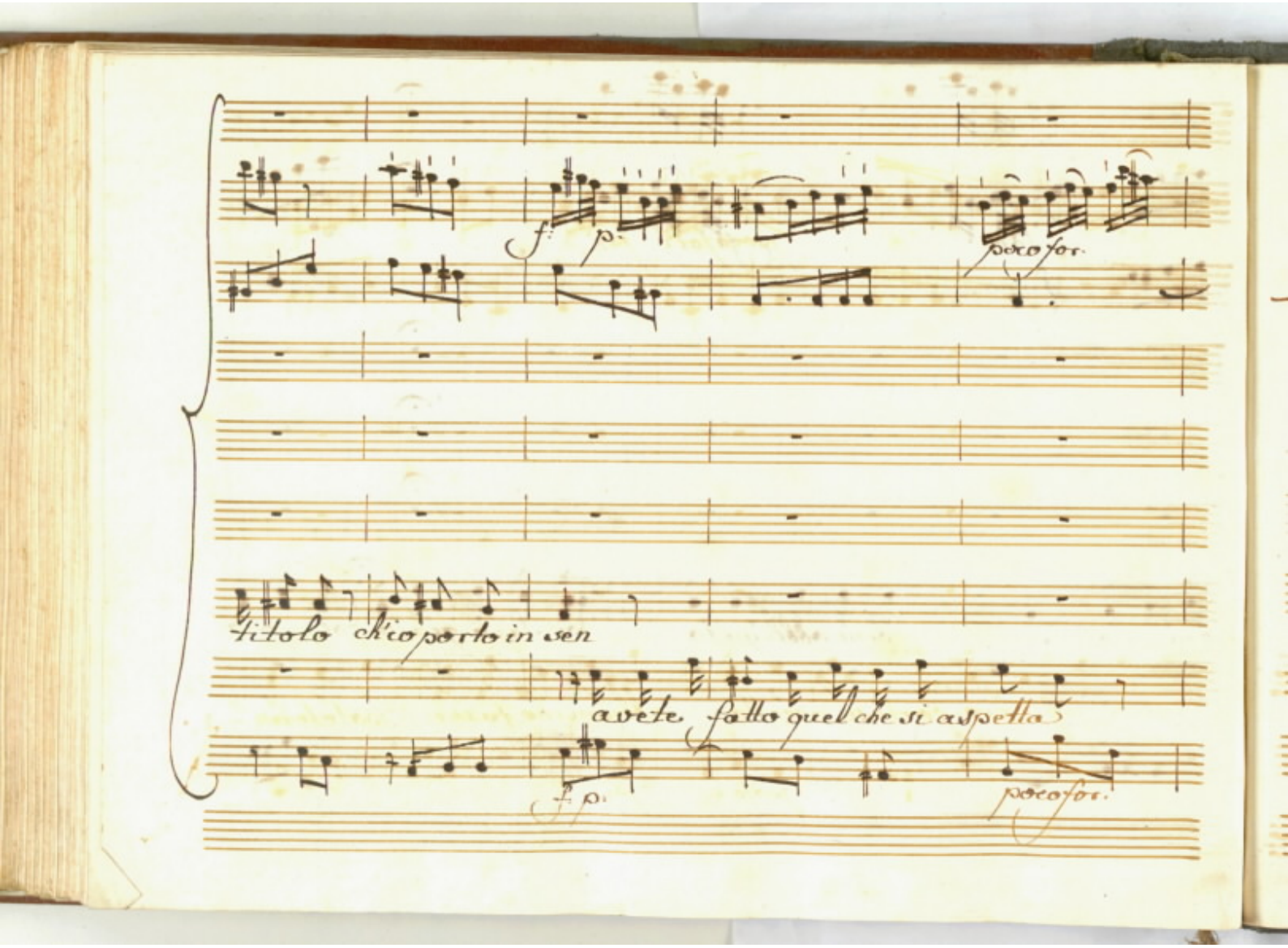

for.
Unis.
gratulo
faccio il mio debito qual si convien
Serva umi.

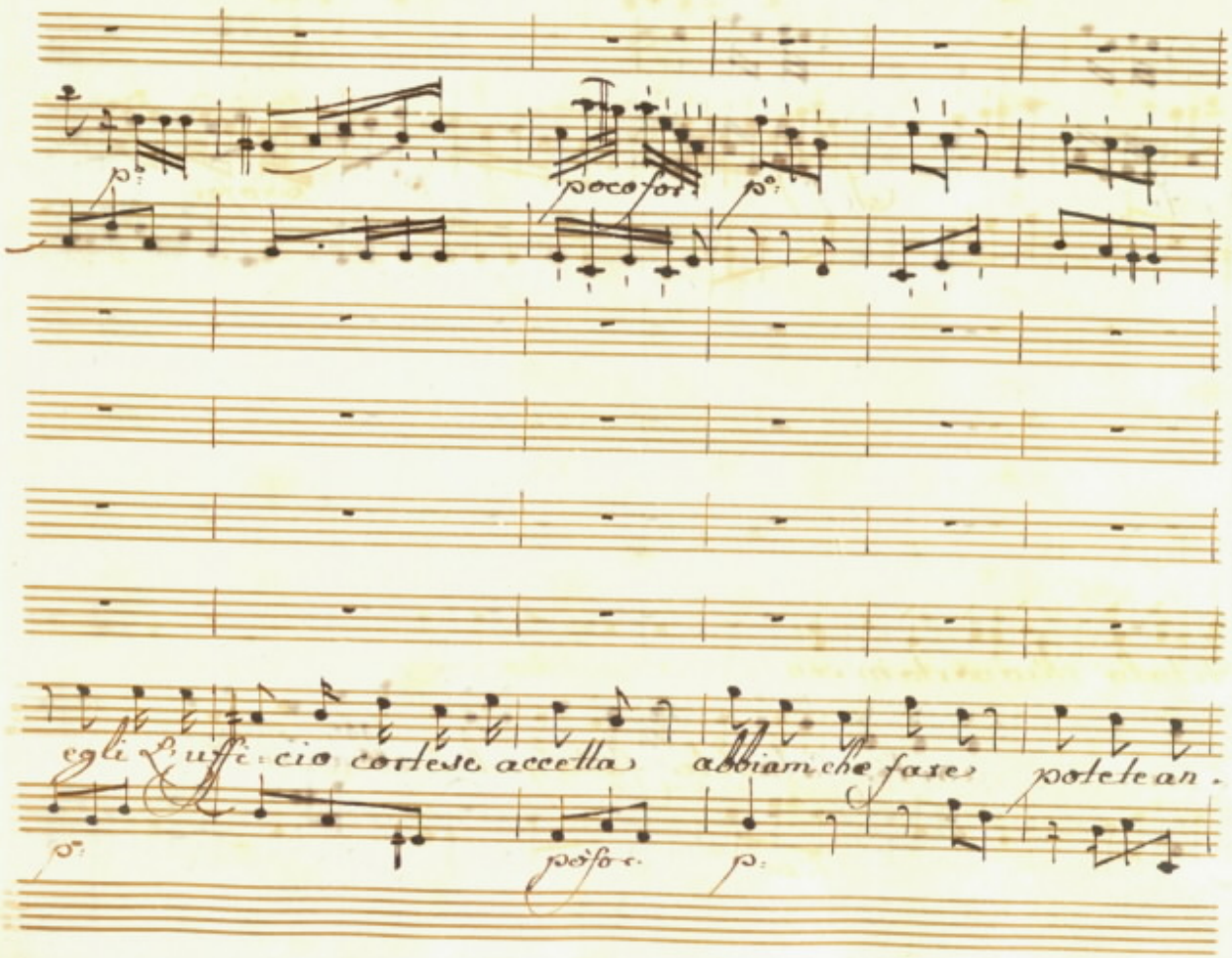

f:
p:
lissima
faccio il mio debito qual si convien
p:
f

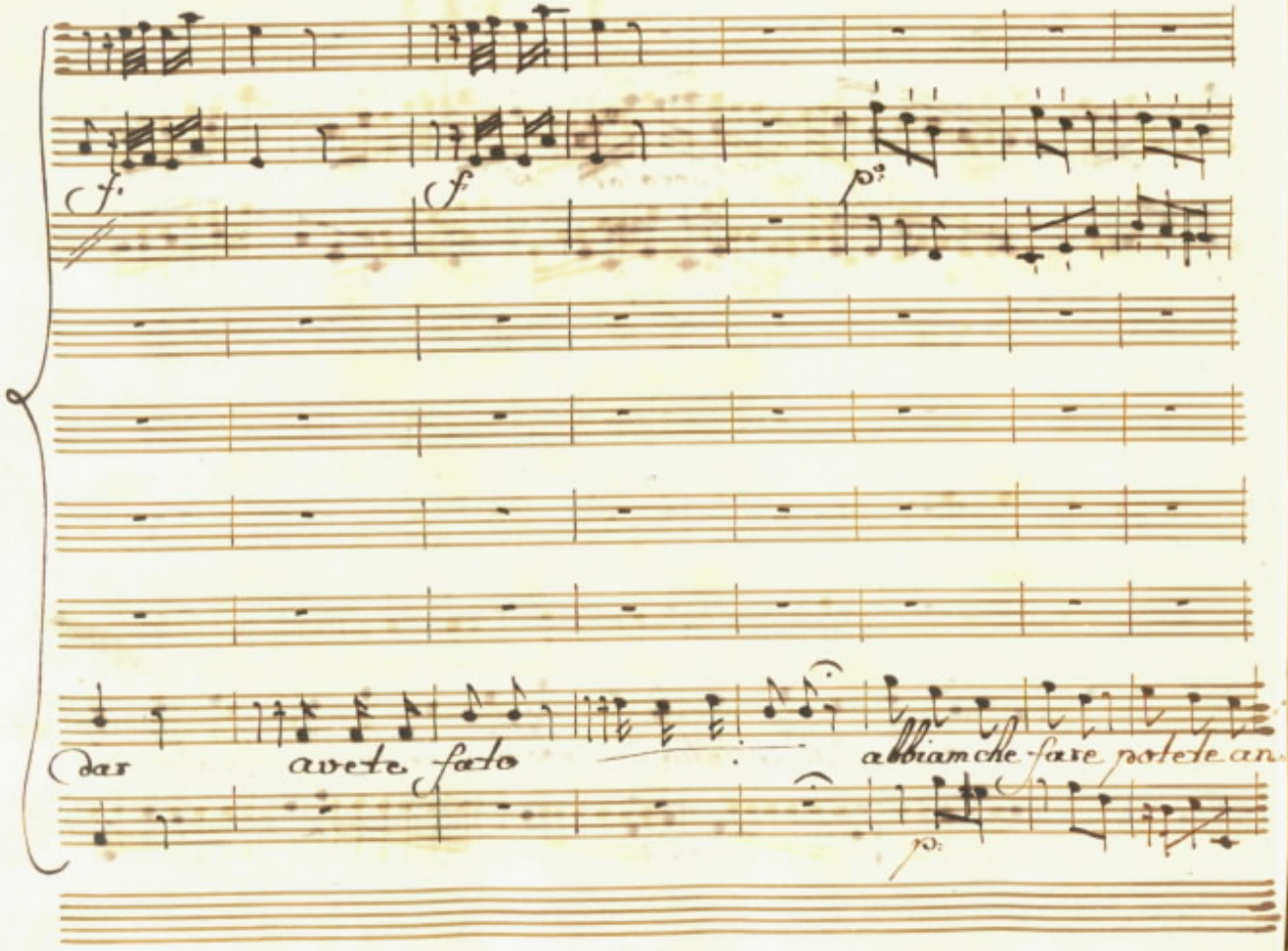

garbata giovine
bene obbligato di voi Si.
Si.

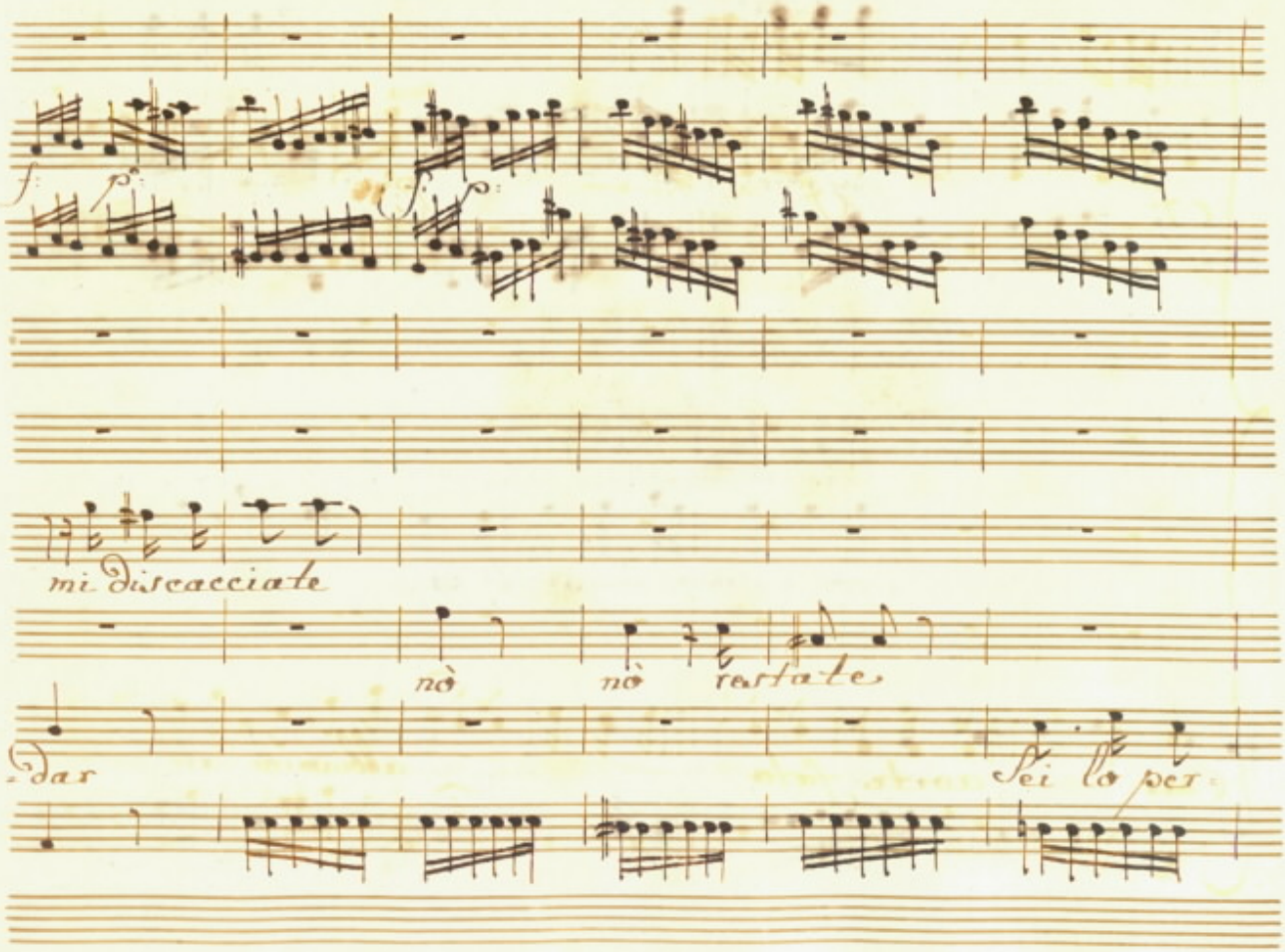

condomi vi Sarò grato vi Sarò grato vi Sarò grato col nuovo titolo

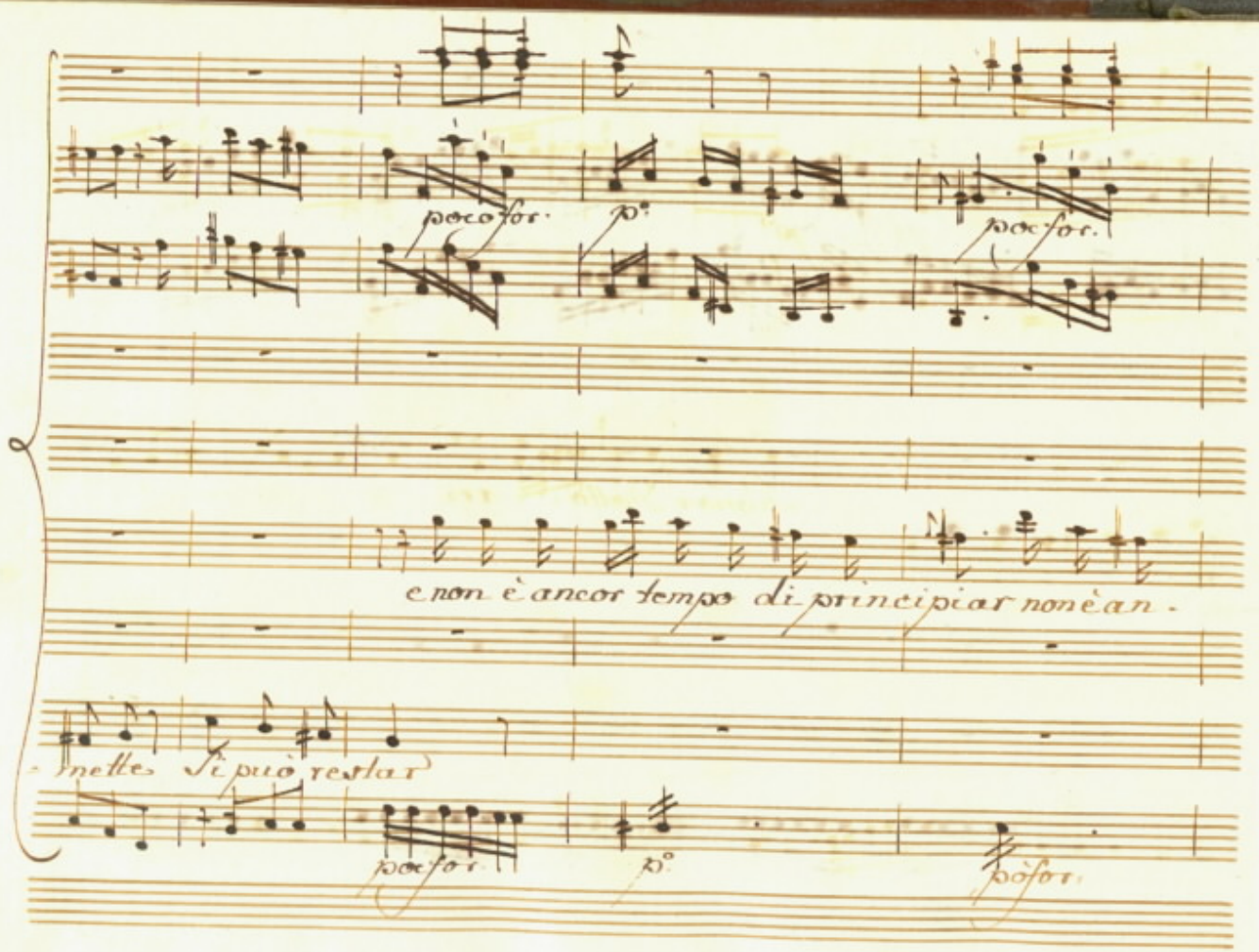

fo
f
p.o
ch'io porto in sen
bene obbligato
vi sarò grato col nuovo
p.


f: p:
poco for.
titolo ch'io porto in sen
avete fatto quel che si aspetta
f: p:
poco for.


p:
poco for.
p:
egli L'uffi:cio cortese accetta abbiam che fare potete an.
p:
poco for.
p:


f.
f
p:
dar
avete fato
abbiamche fare potete an
p:


f: p: f: p:
mi discacciate
nò nò restate
dar
Sei lo per

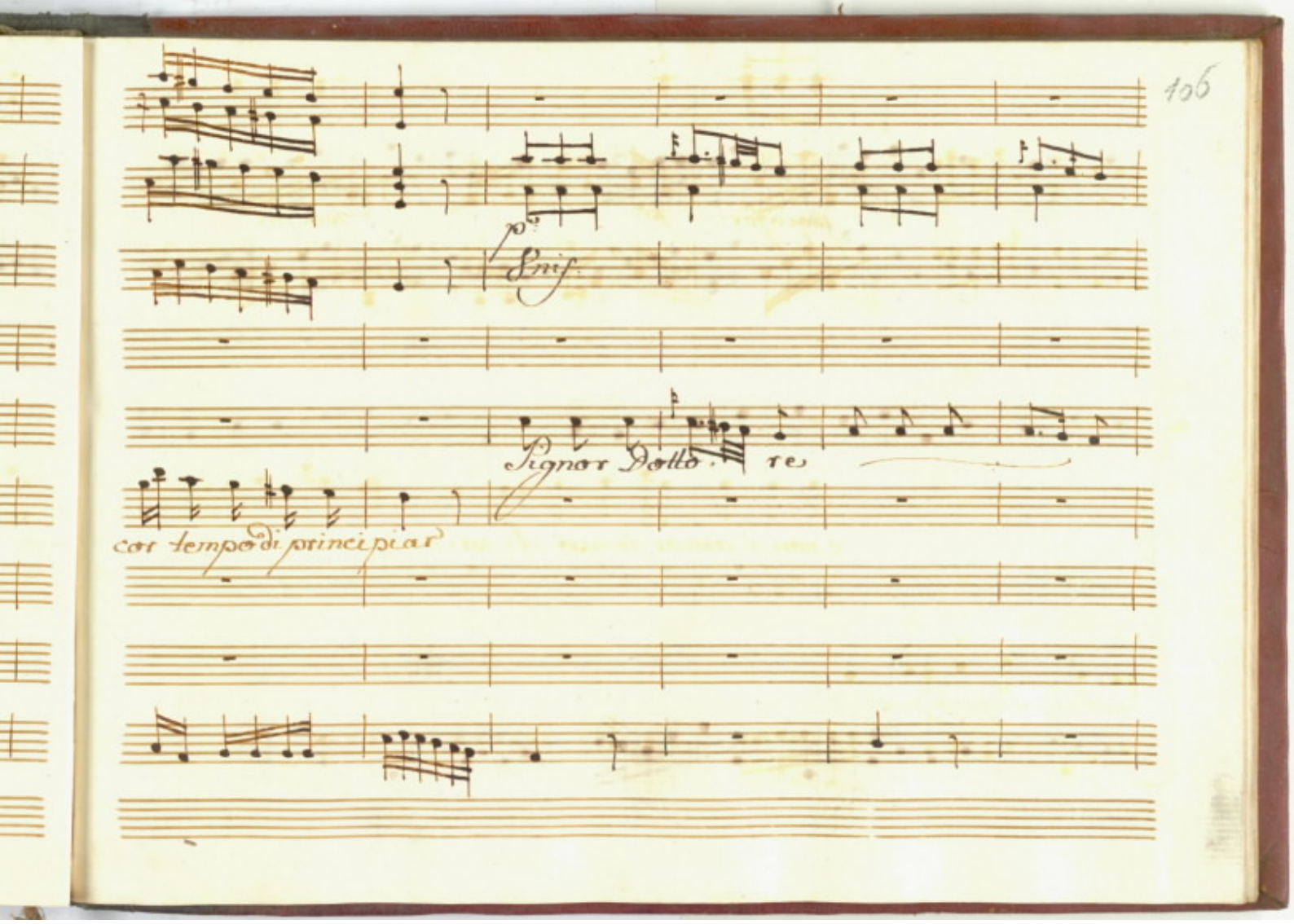


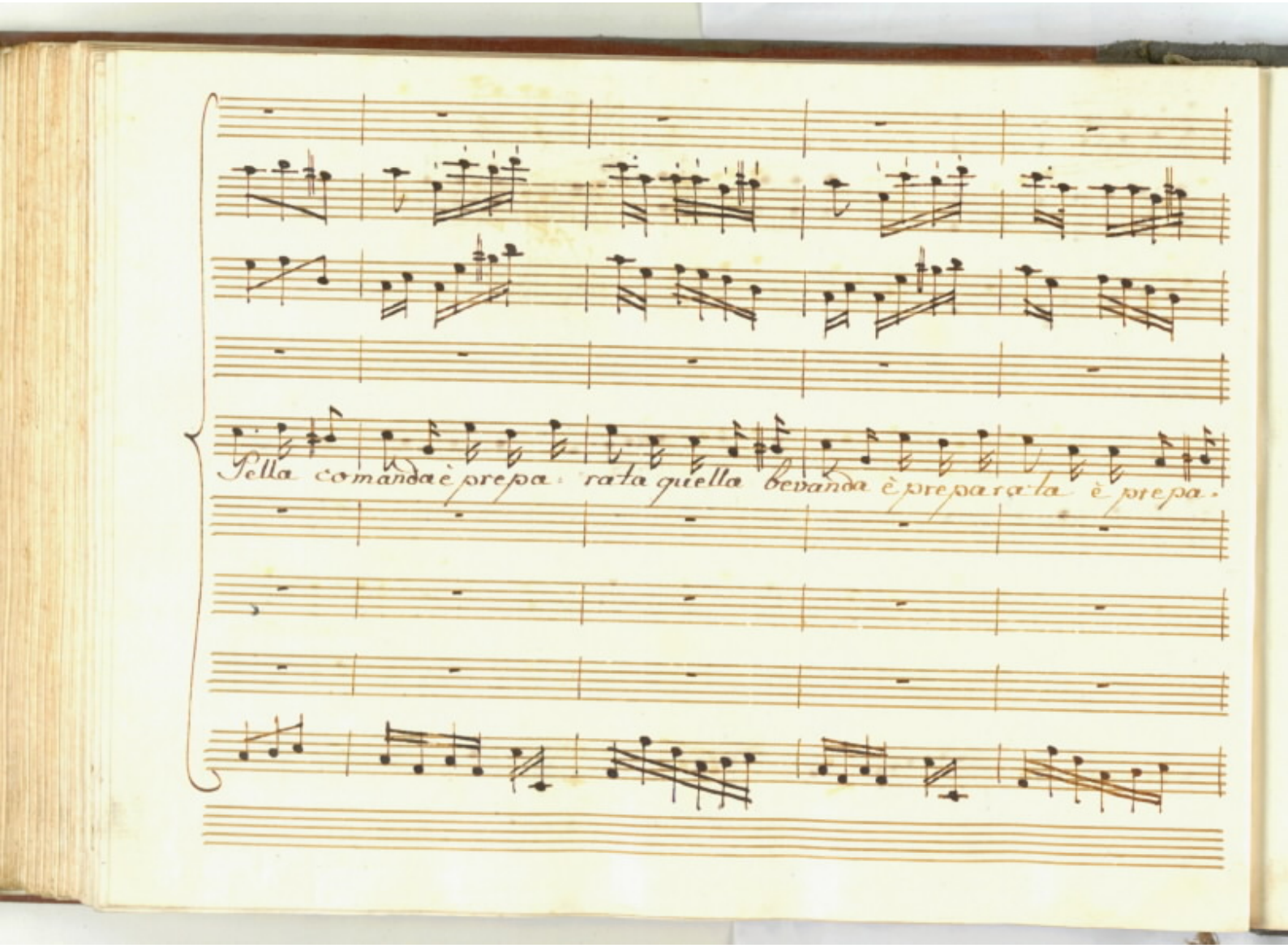
poco for. p° poco for.

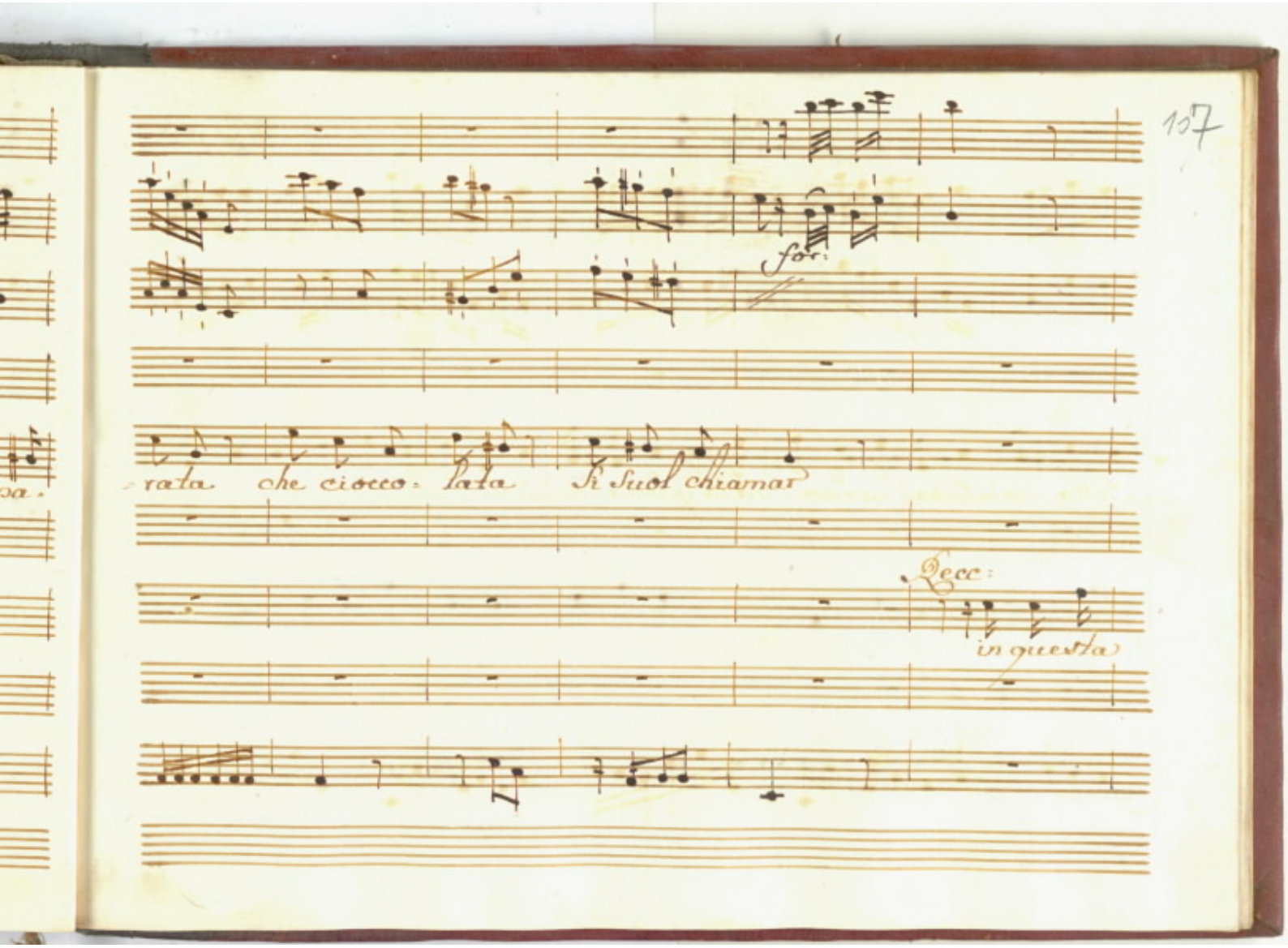
e non è ancor tempo di principiar non è an-

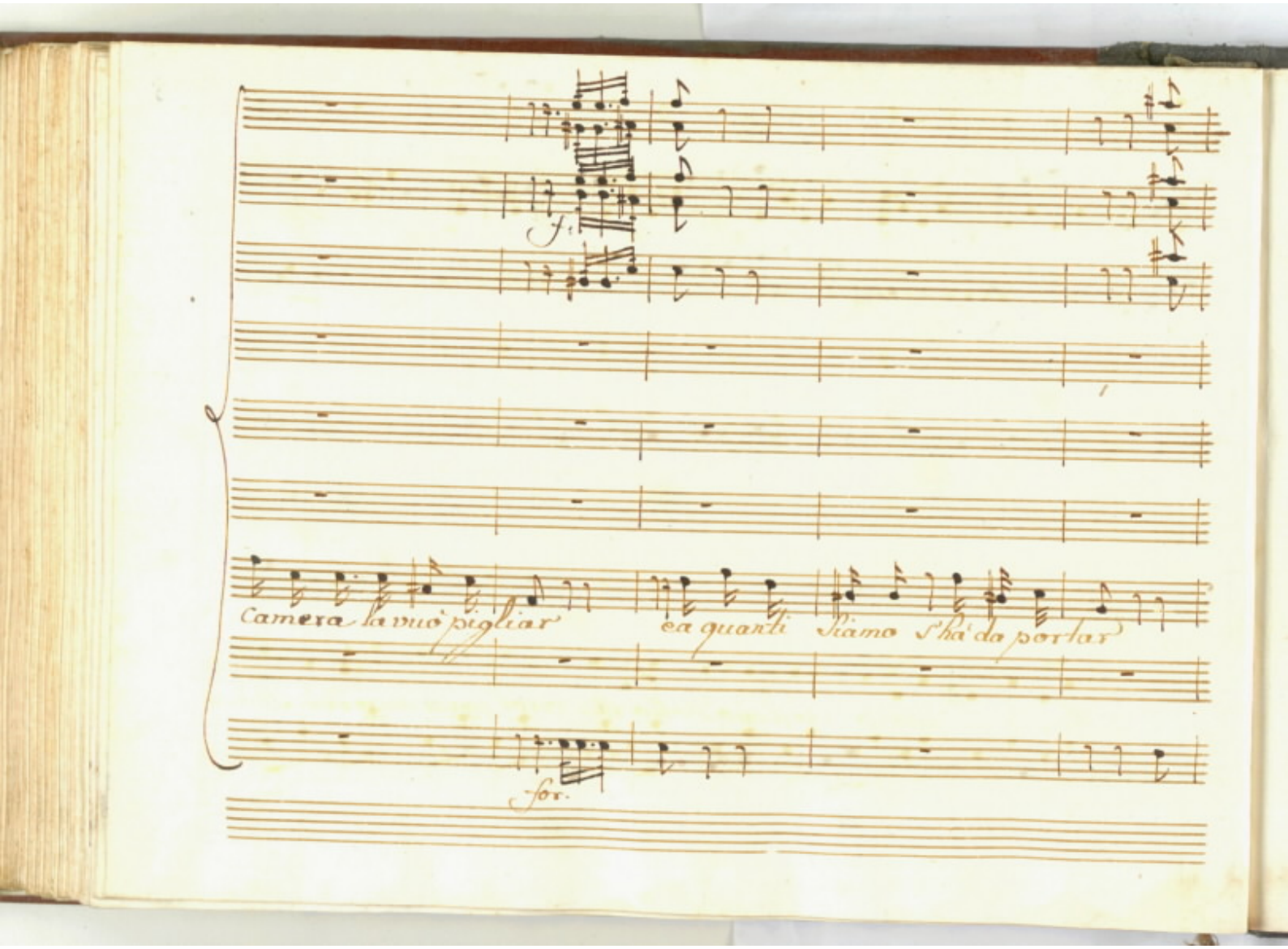
-mette Si può restar

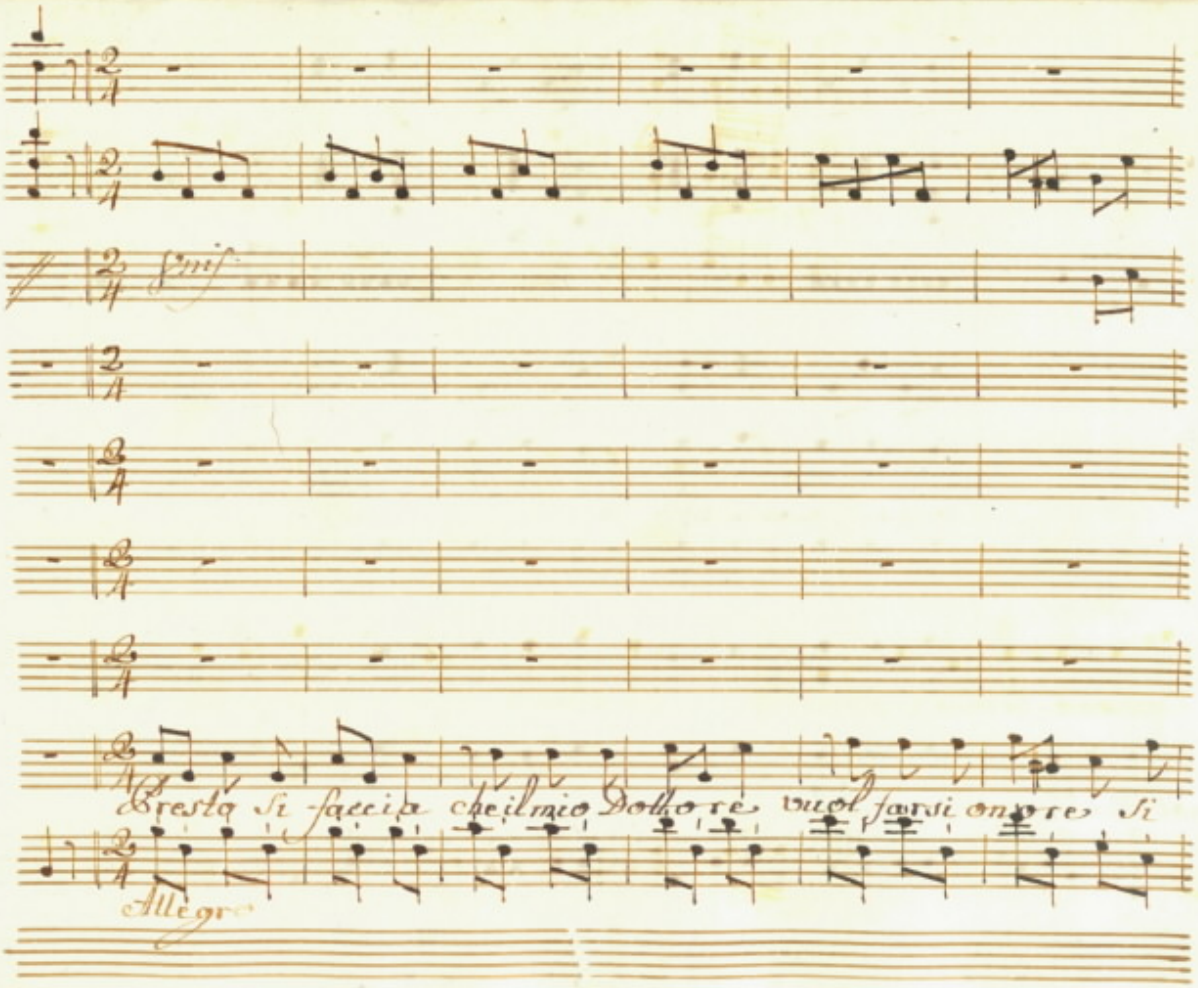
poco for. p° poco for.

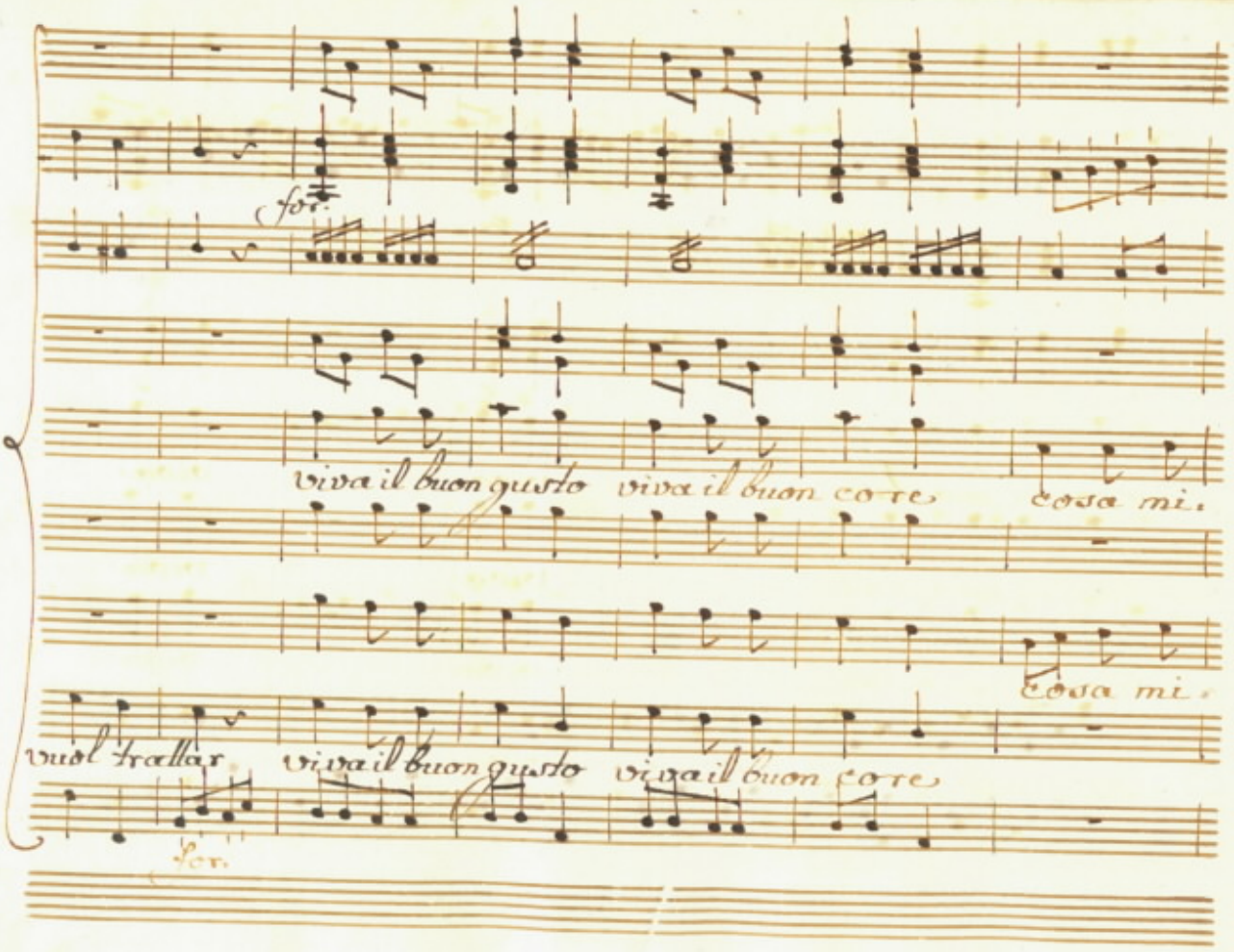

p.
Enif.
Signor Dotto. re
cor tempo di principiar

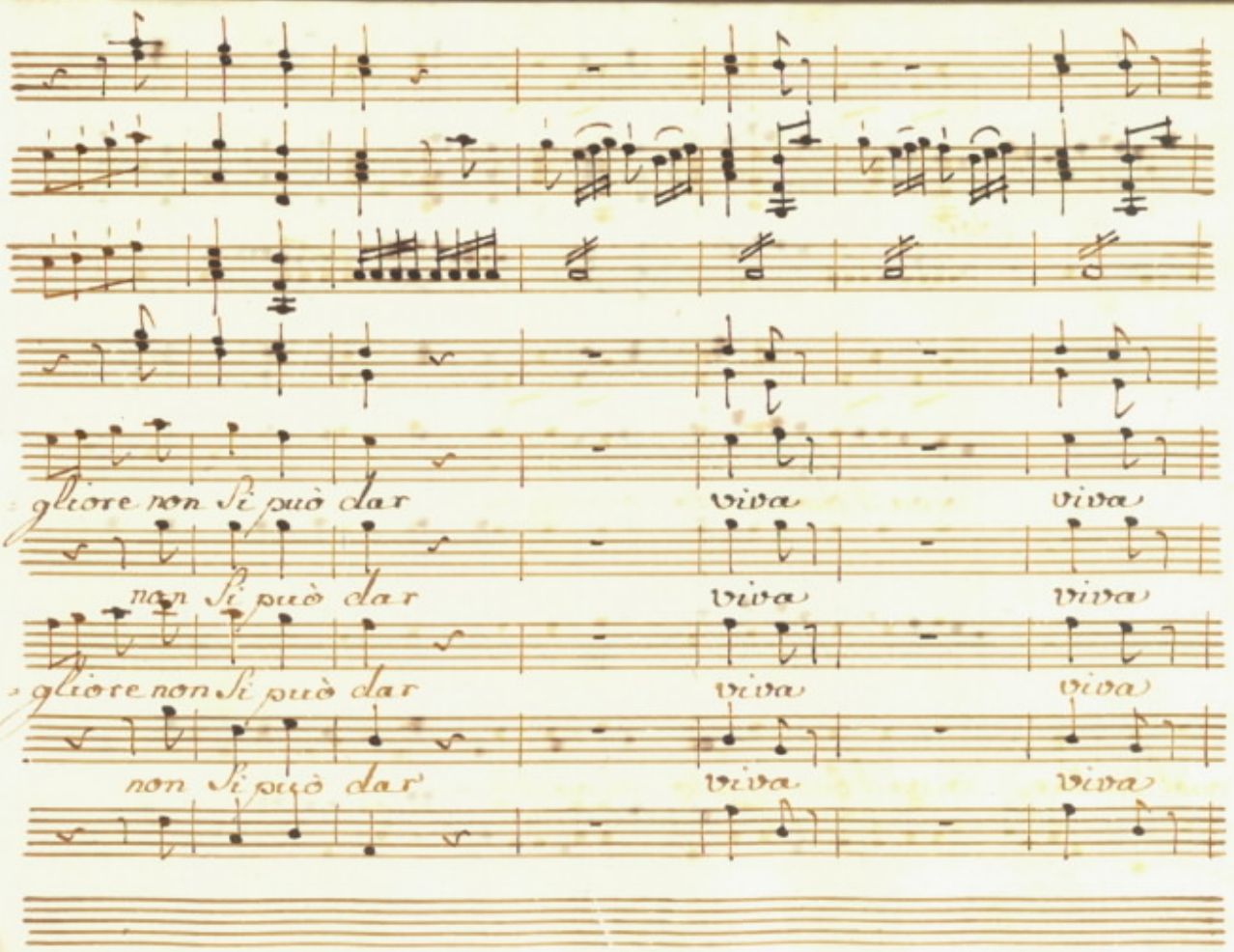

Tella comanda è prepa: rata quella bevanda è preparata è prepa:

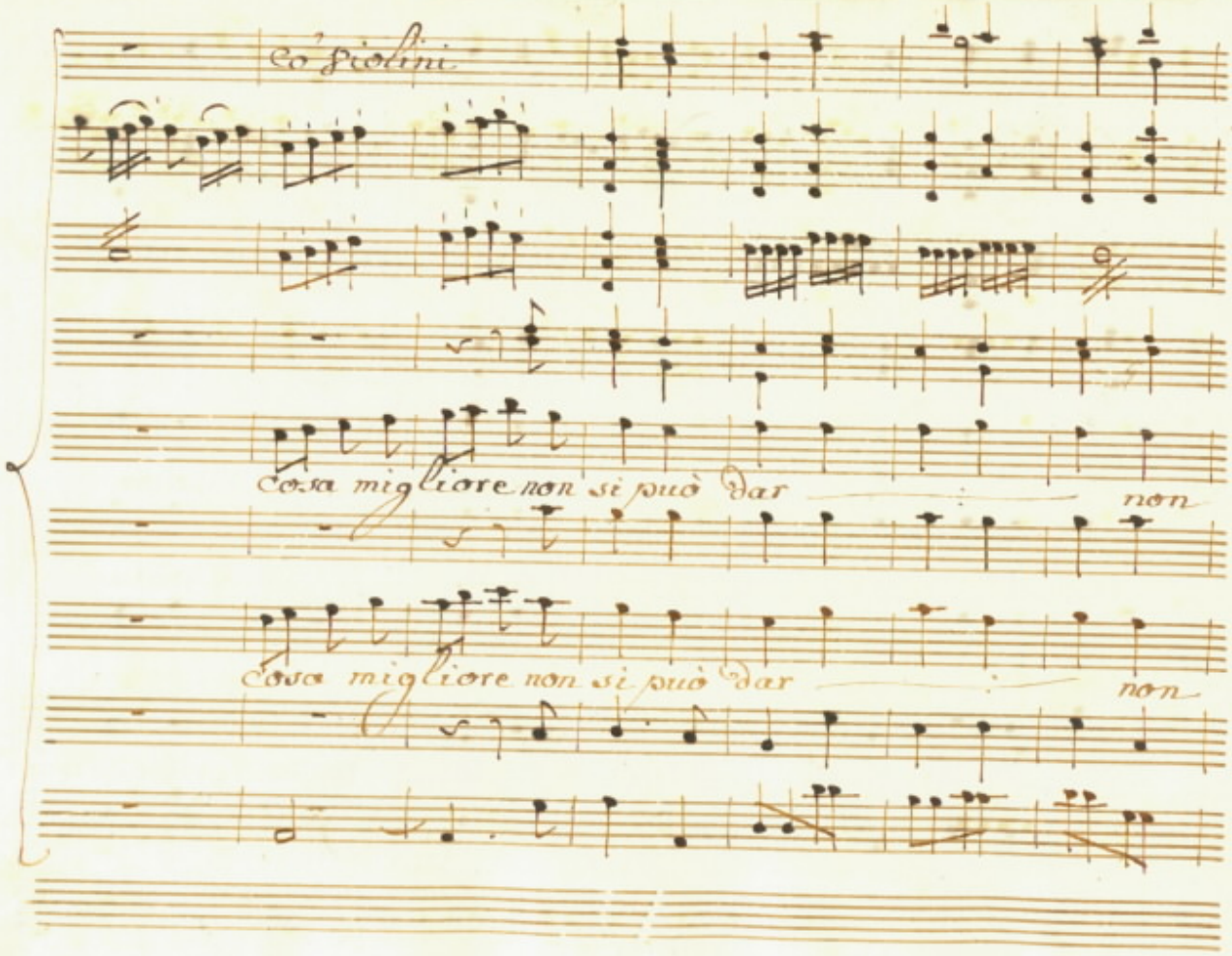

for:
rata che ciocco lata Si suol chiamar
Ecc:
in questa

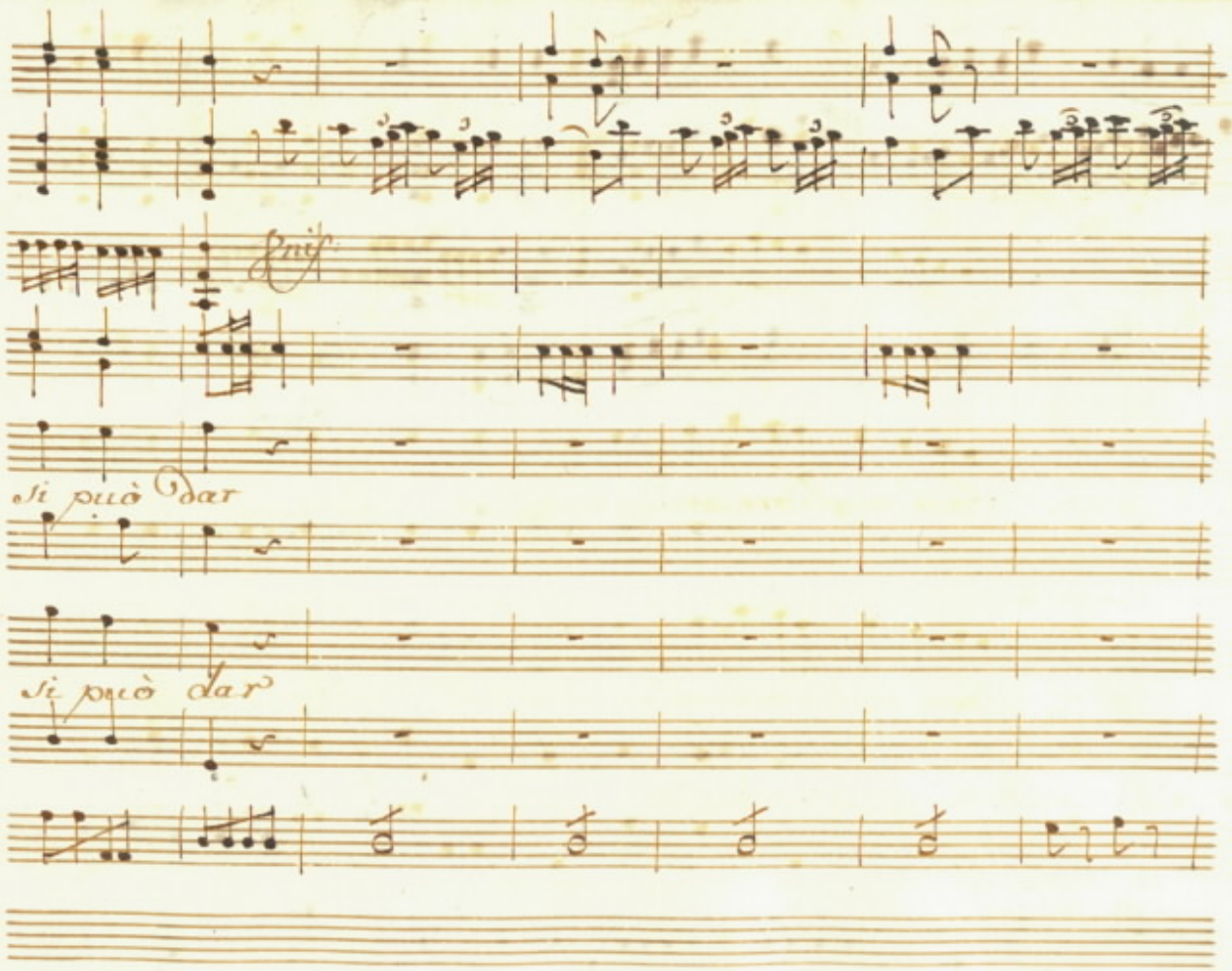

f:
Camera la vuò pigliar'
ea quanti siamo s'hà da portar
for.

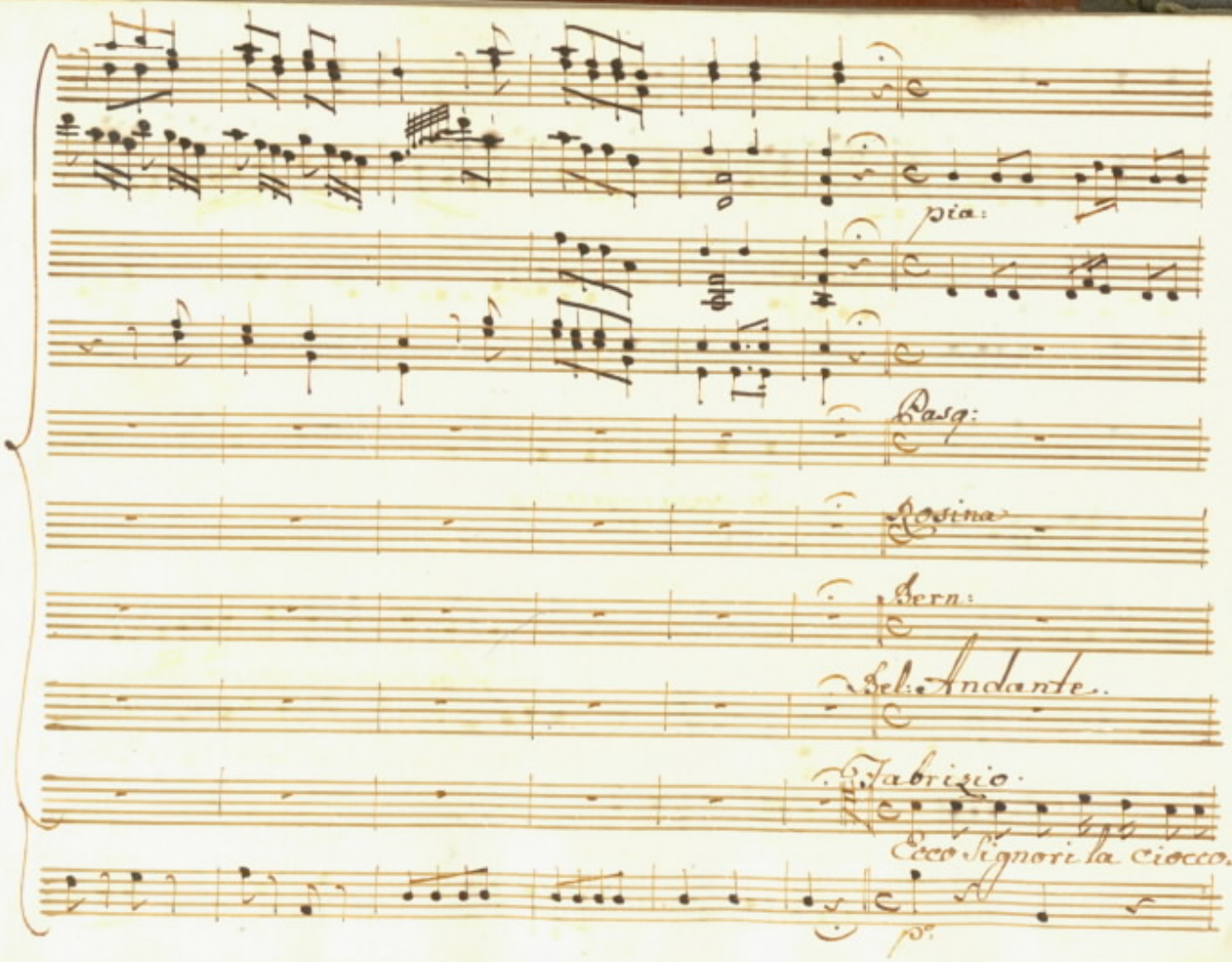

Presto si faccia che il mio Dottore vuol farsi onore si
Allegro

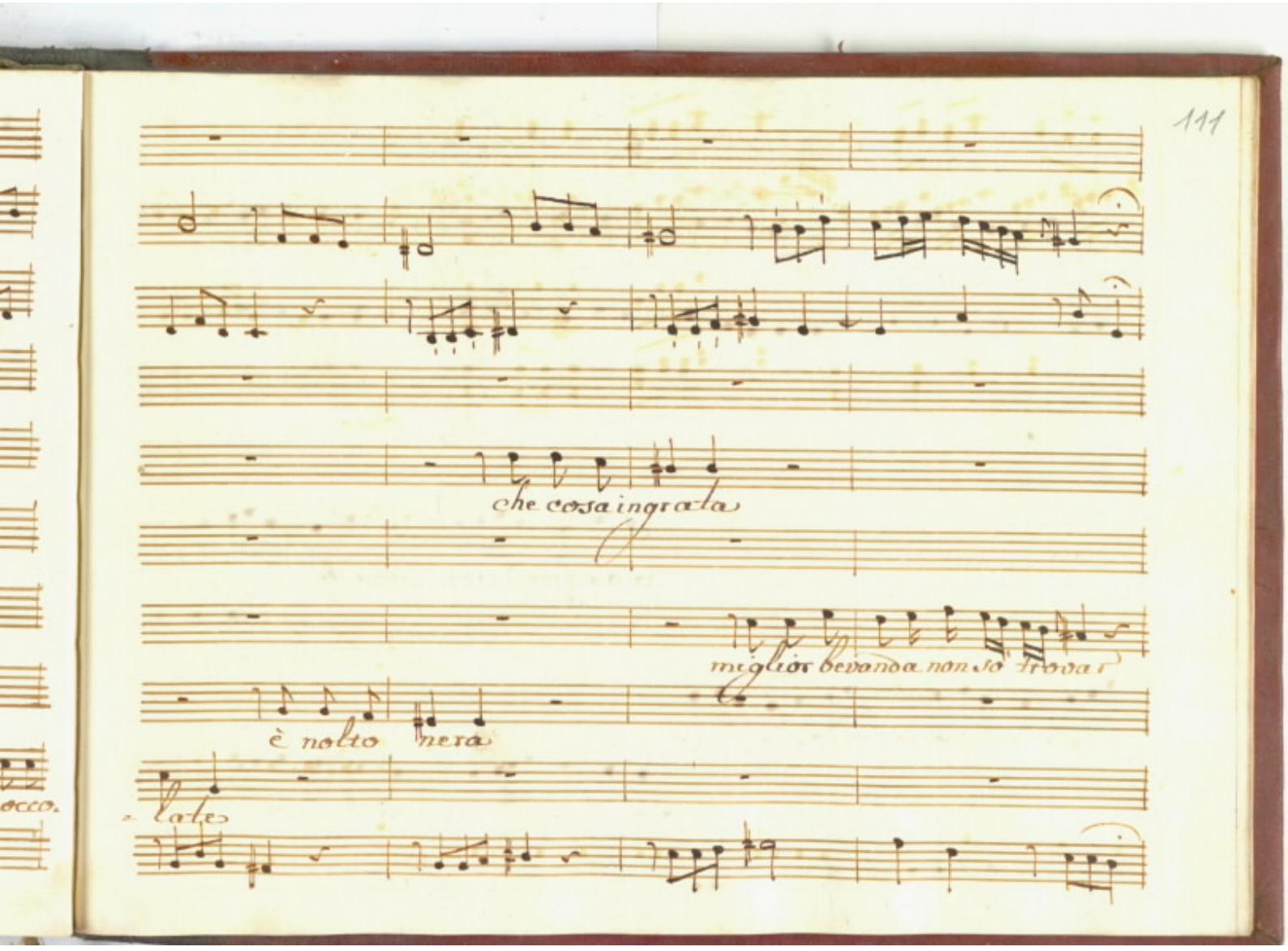

for.
Viva il buon gusto viva il buon core cosa mi.
cosa mi.
vuol trallar viva il buon gusto viva il buon core
for.

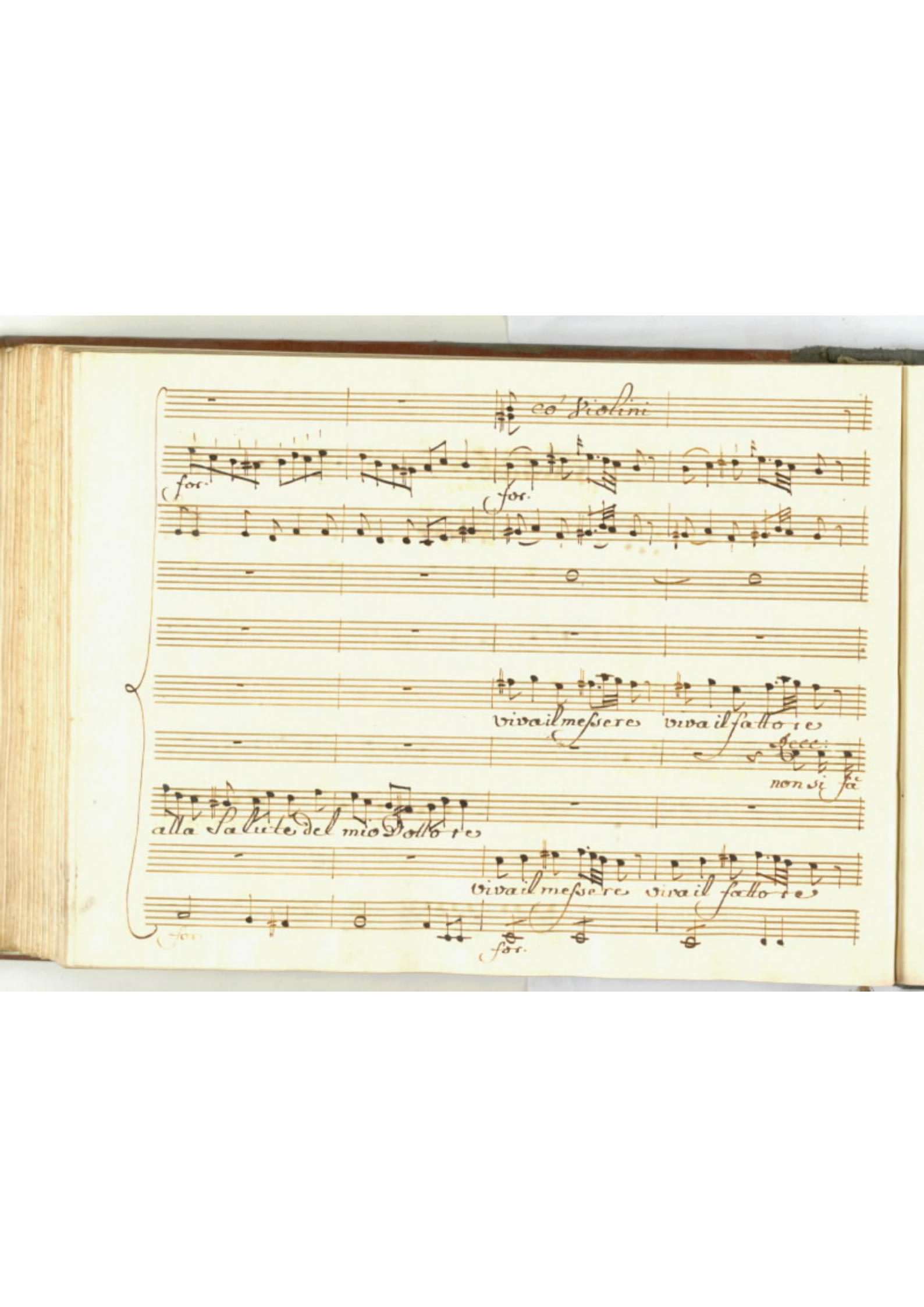

gliore non Si può dar
viva
viva
non Si può dar
viva
viva
gliore non Si può dar
viva
viva
non Si può dar
viva
viva


Co' Violini
Cosa migliore non si può dar
non
Cosa migliore non si può dar
non


Si può dar
Si può dar


Bas:
Rosina
Bern:
Bel: Andante.
Fabrizio.
Ecco Signori la ciocco.


che cosa ingrata
migliór bevanda non sò trovar
è molto nera
latte



co' Violini

for.

for.

viva il messere viva il fattore

Recc:

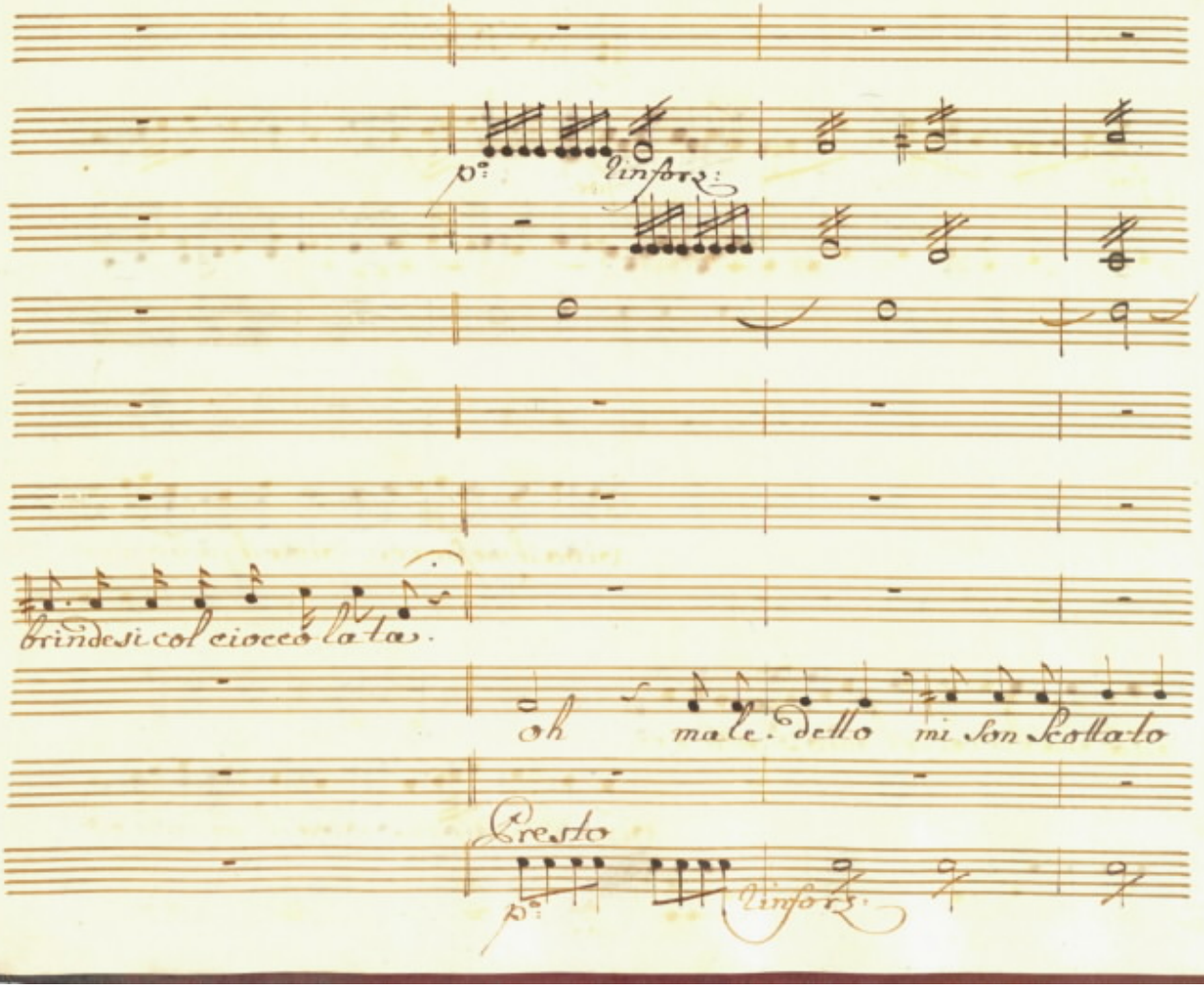
non si fa

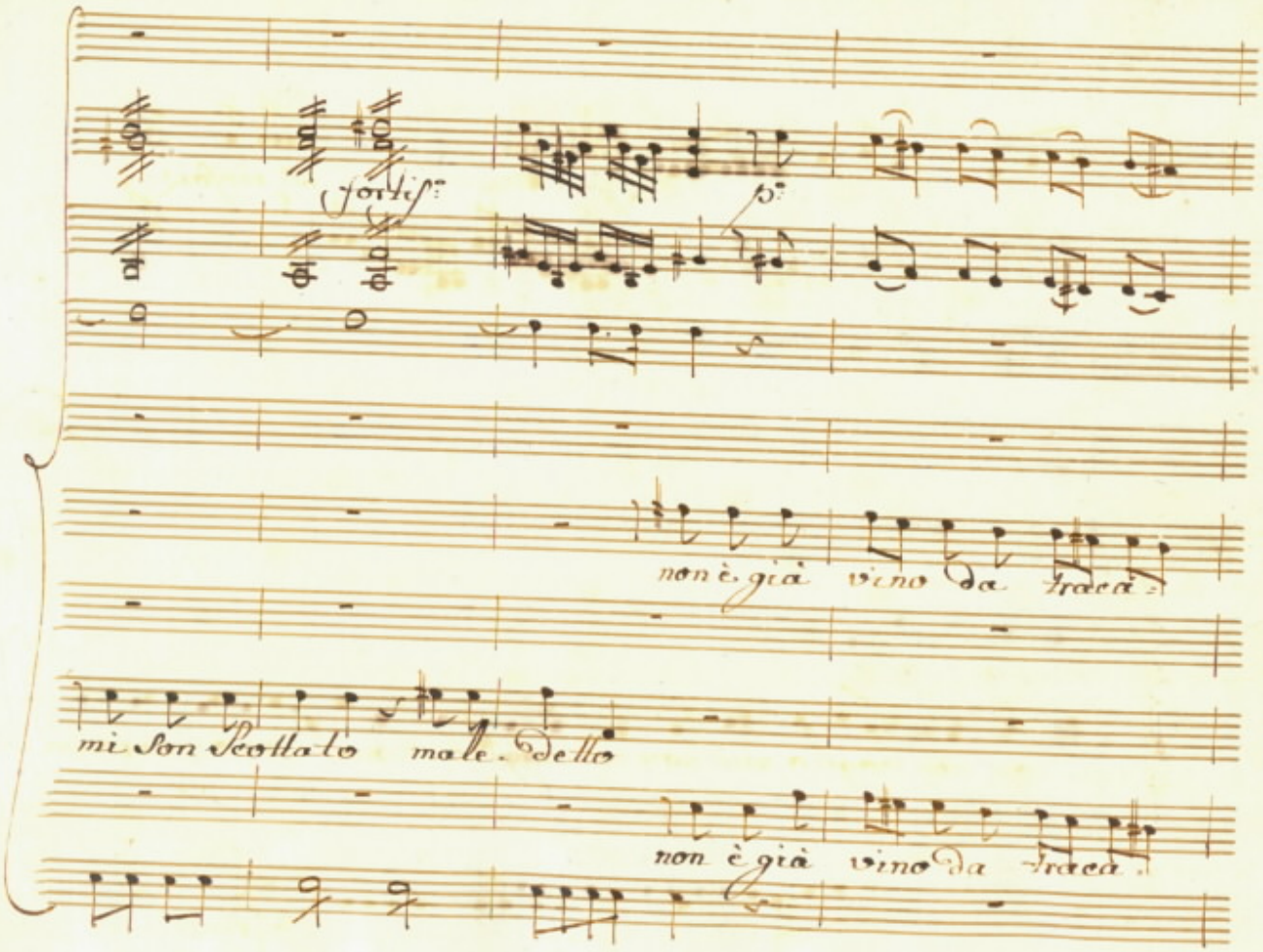
alla Salute del mio Dottore

viva il messere viva il fattore

for.

for.


p:
l'inforz:
brindesi col cioccolata.
oh male. dello mi son scottato
Presto
p:
l'inforz.



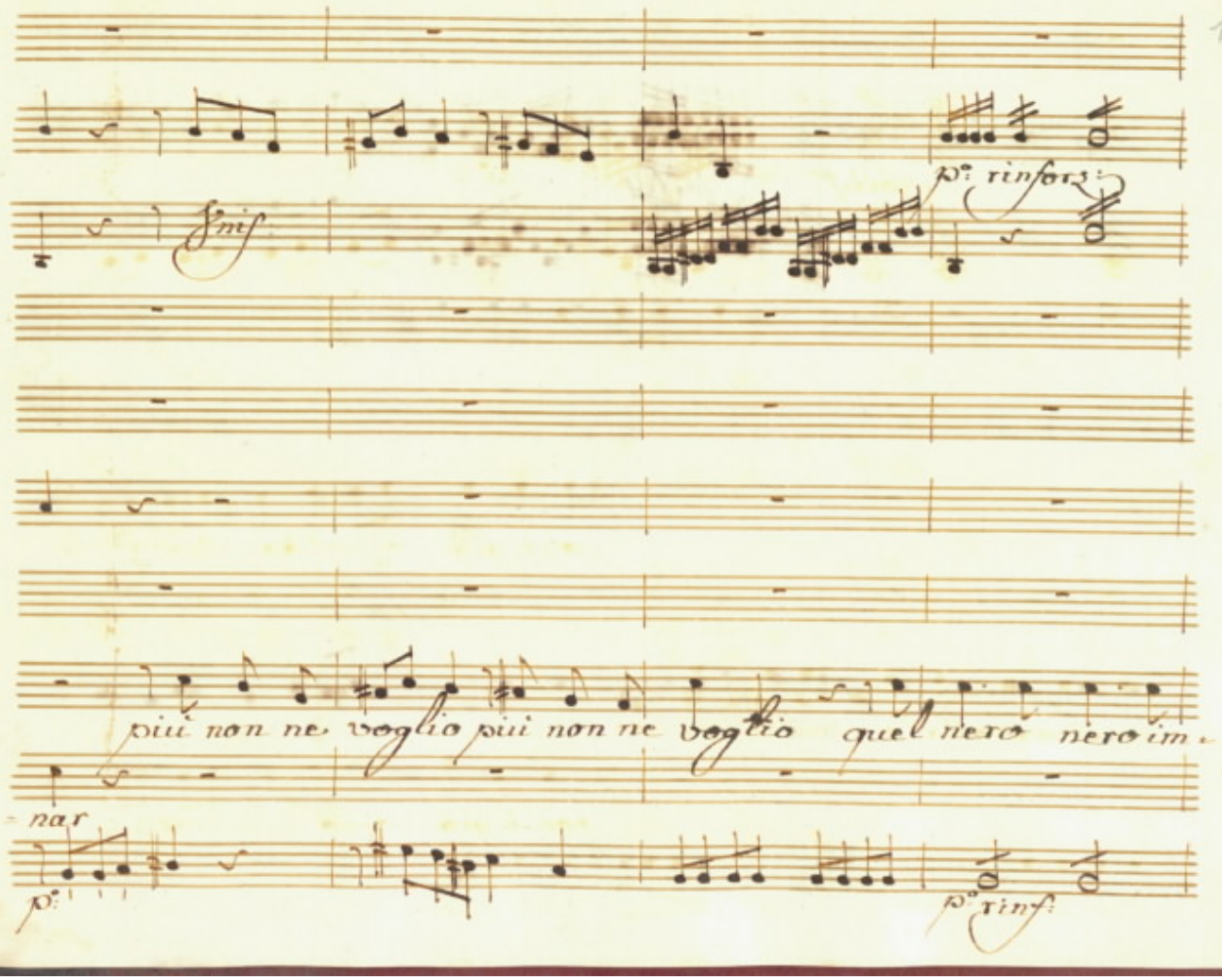
fortiss.

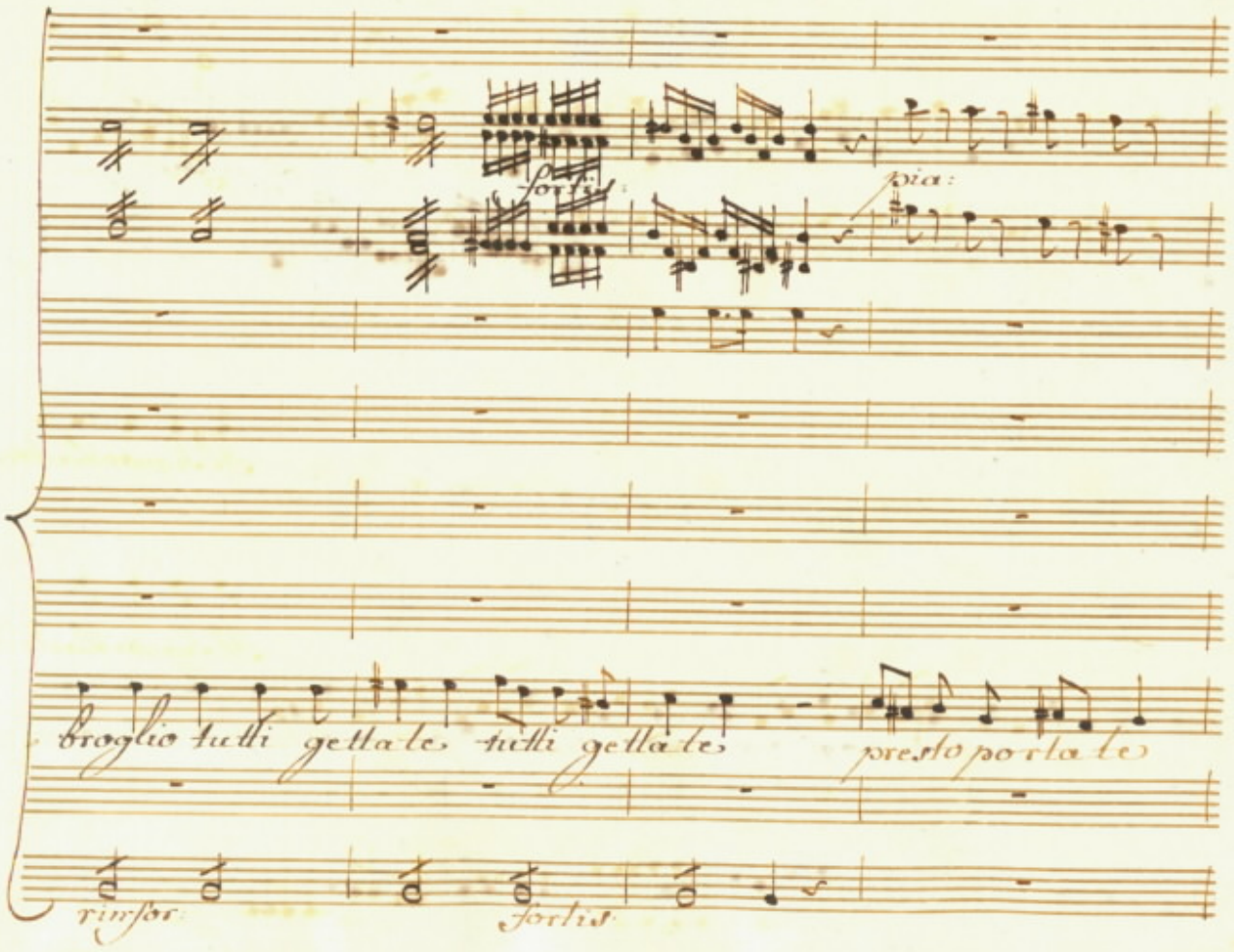
p.

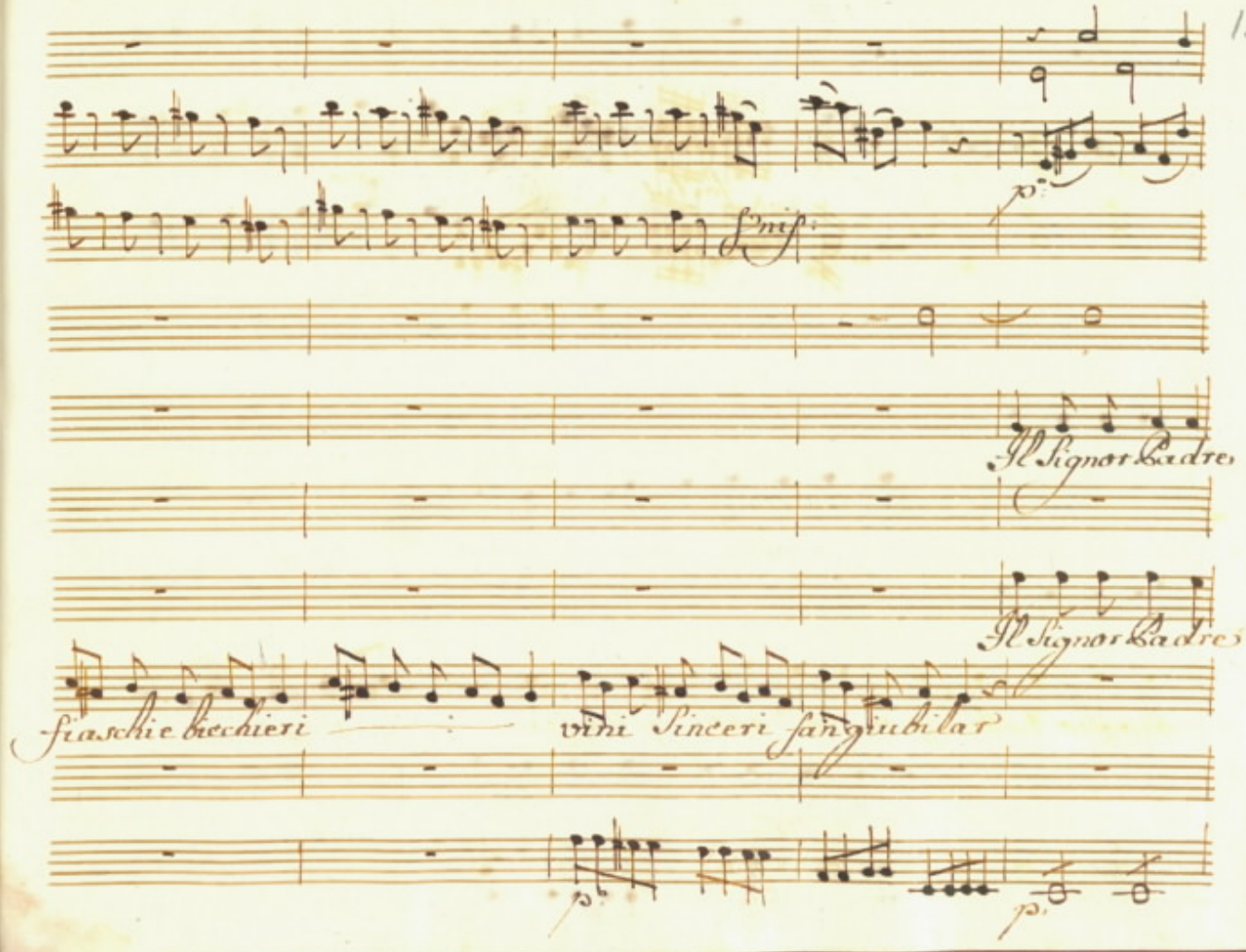
non è già vino da tracà

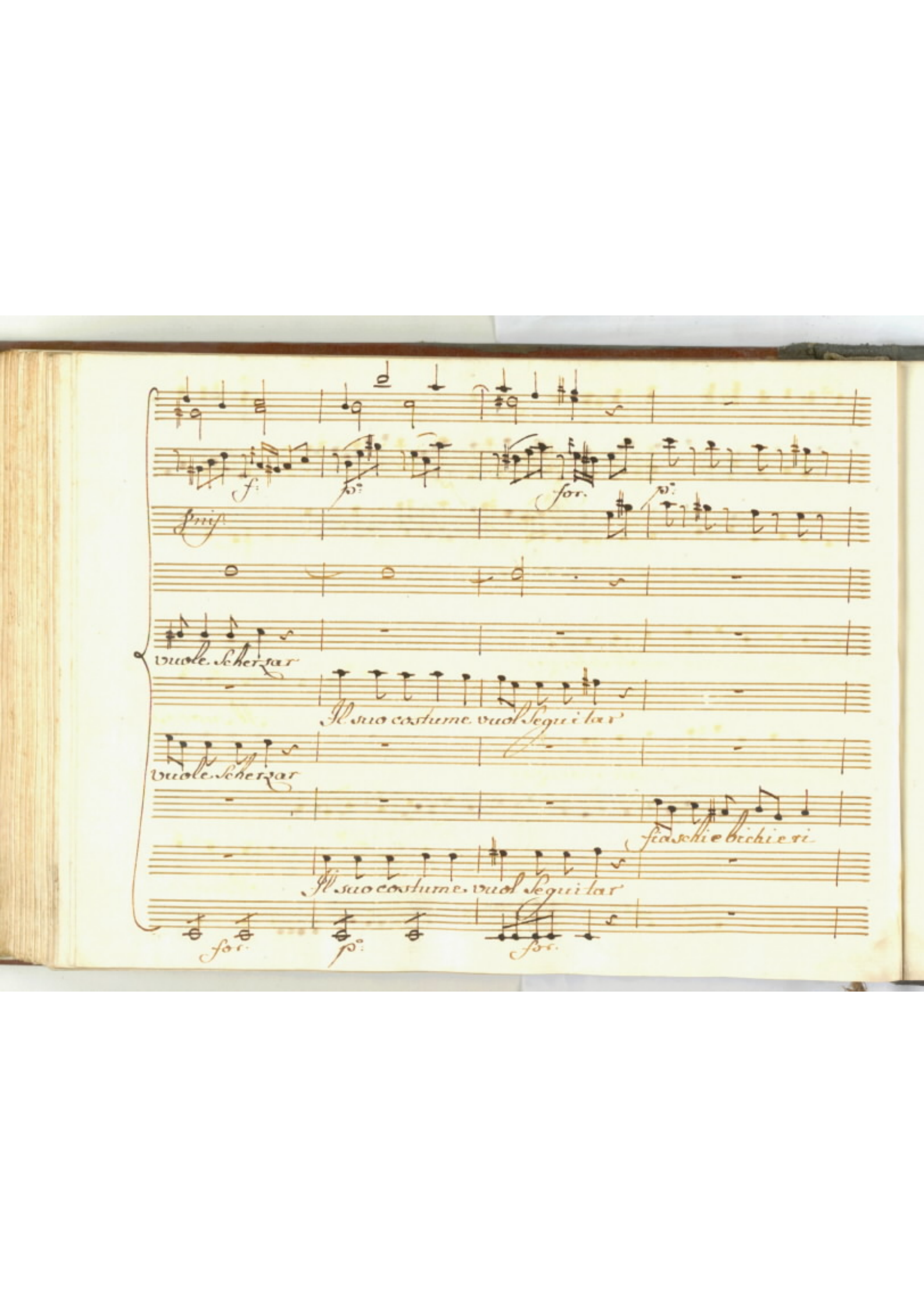
mi son scottato male. Detto

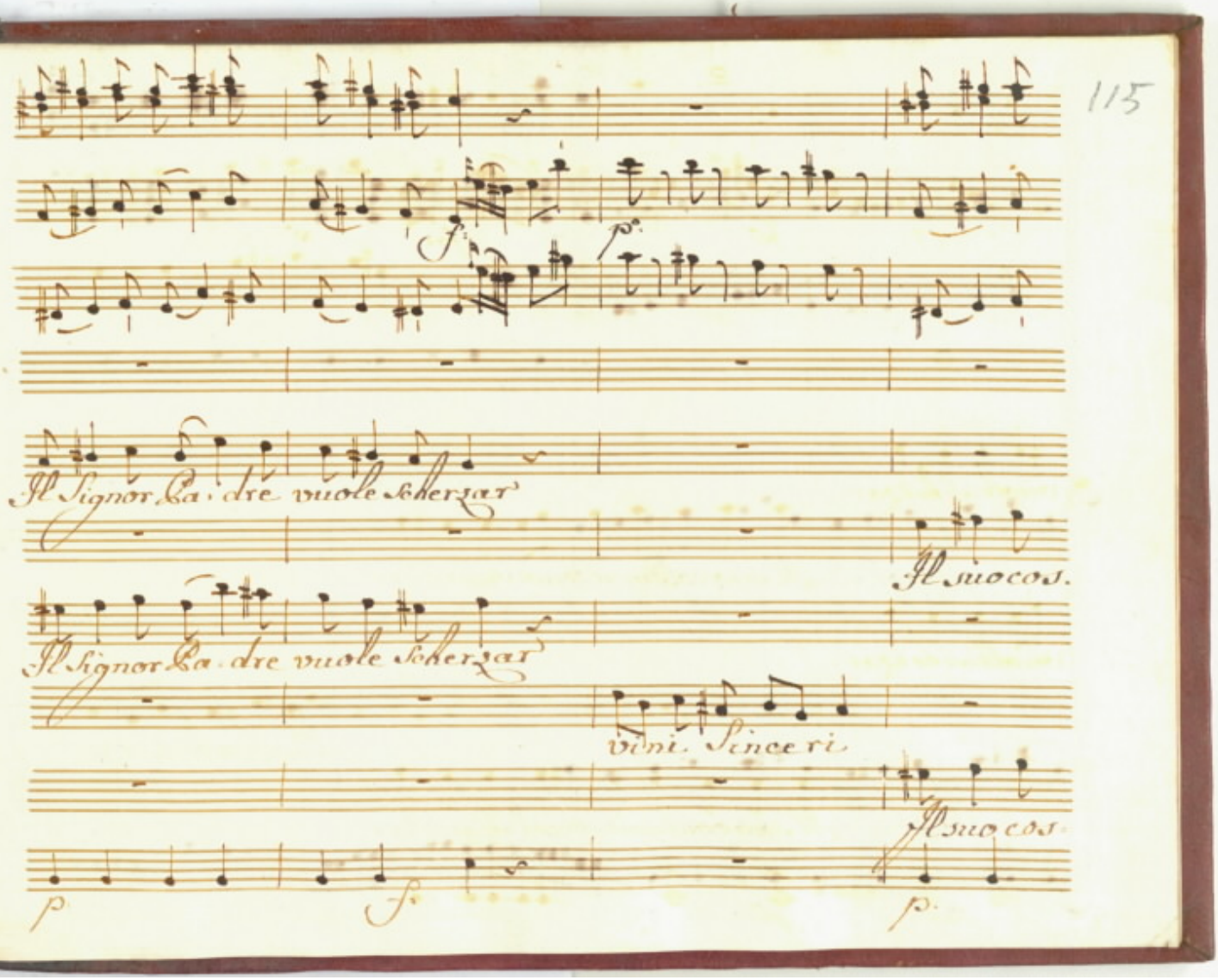
non è già vino da tracà.

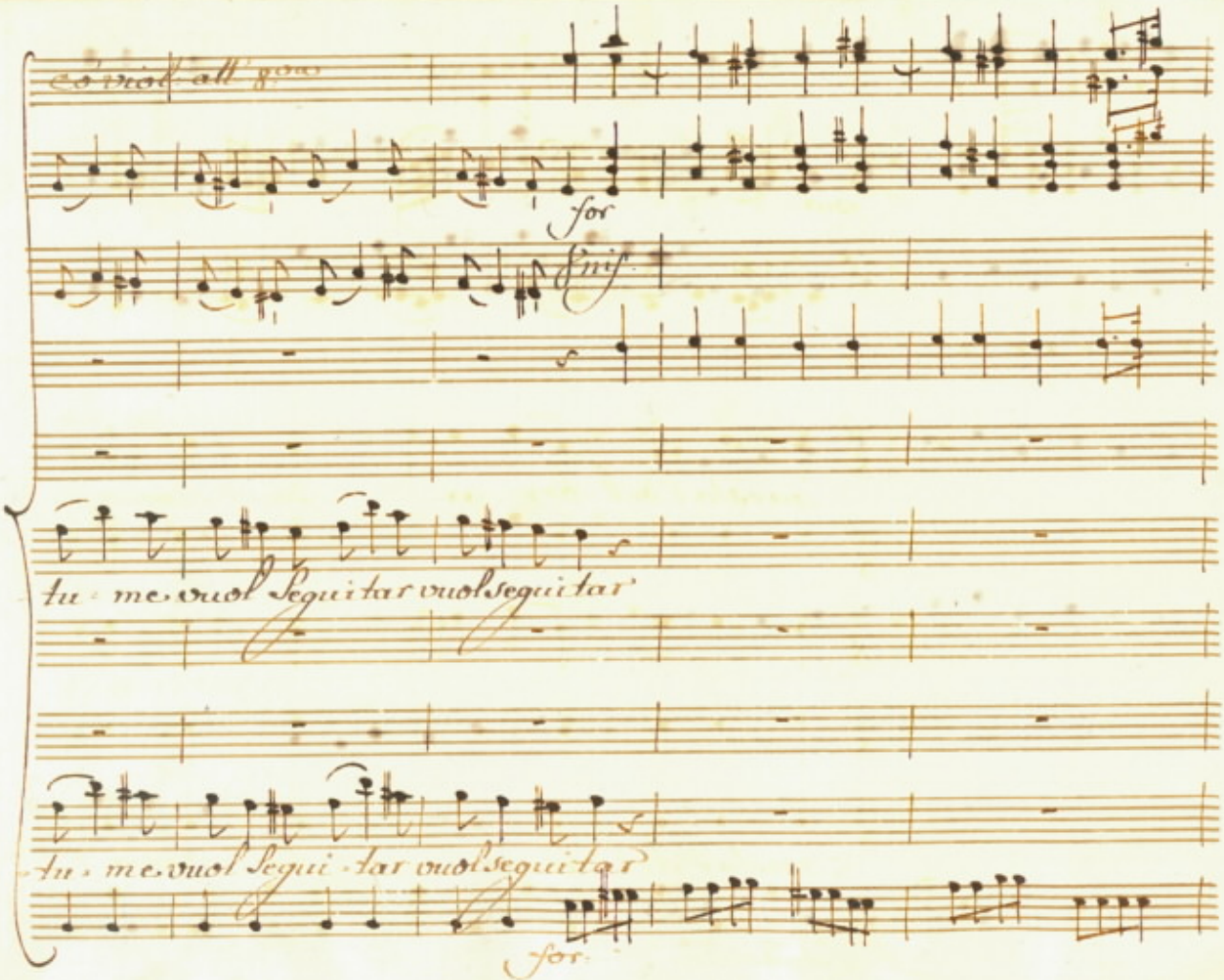

p: rinforz:
S.mis:
più non ne voglio più non ne voglio quel nero nero im-
nar
p:
p° rinf:

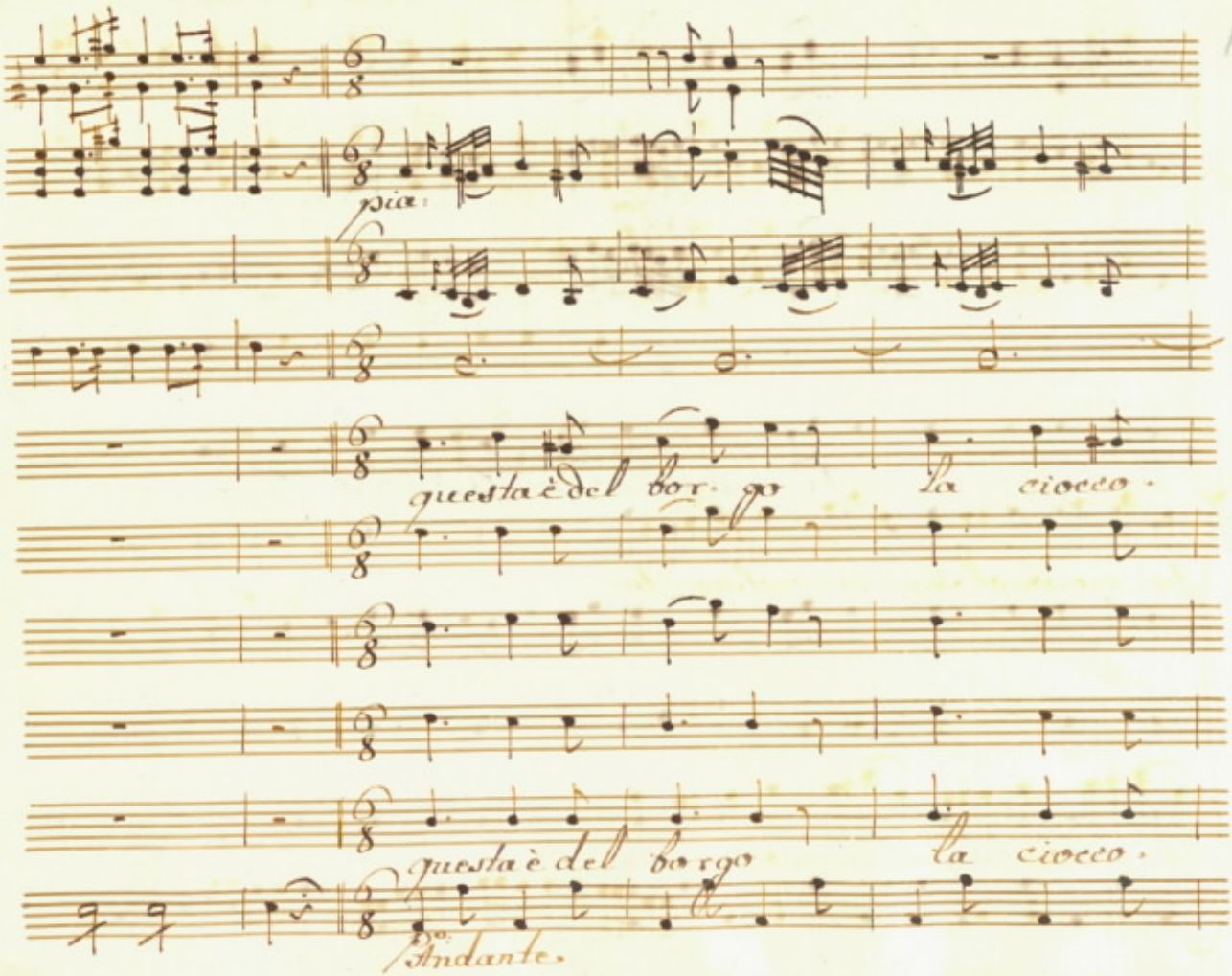

forti:
pia:
broglio tutti gettate tutti gettate
presto portate
rinfor:
fortis:

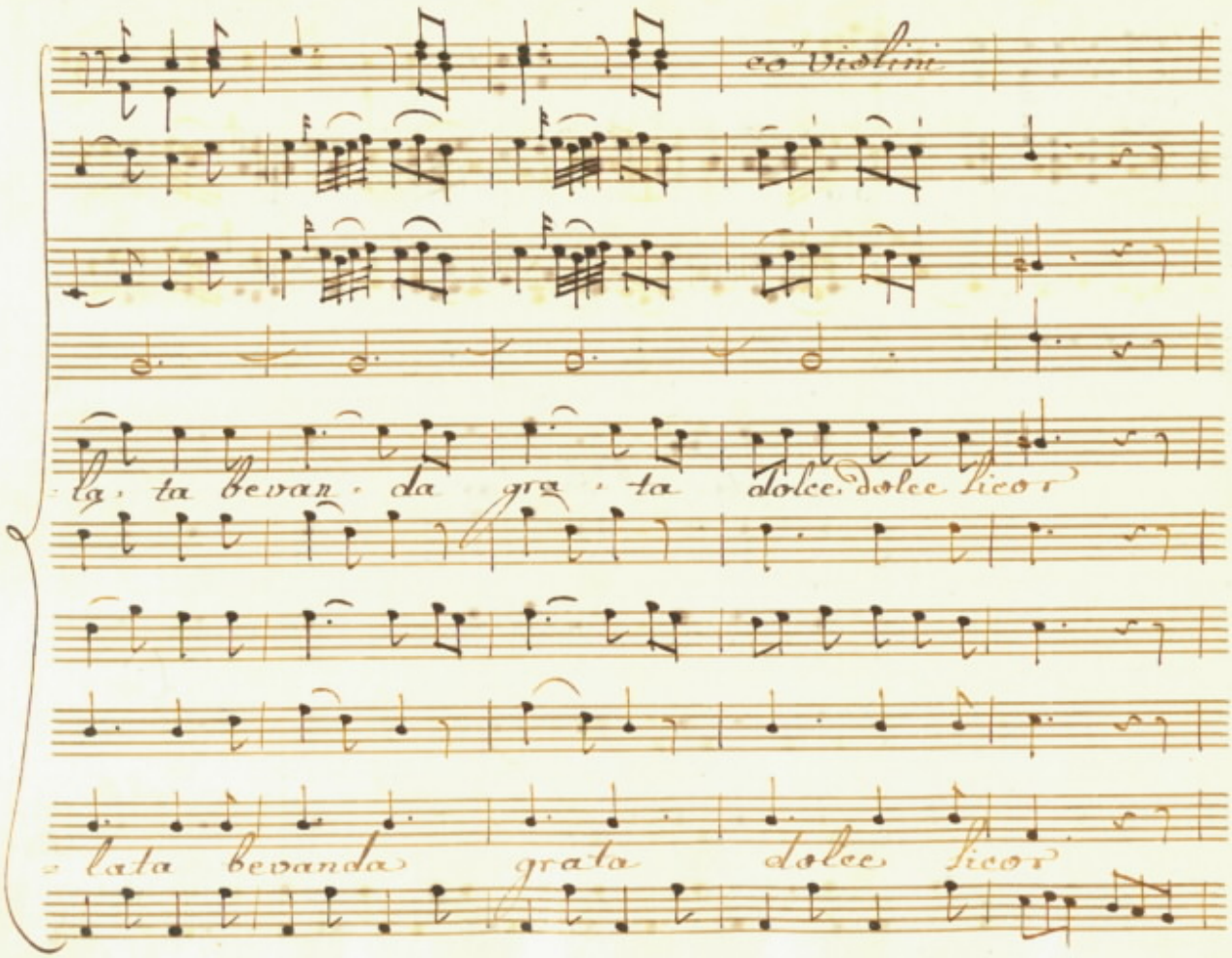

Il Signor Padre
Il Signor Padre
fiaschi e bicchieri
vini Sinceri sangiubilar

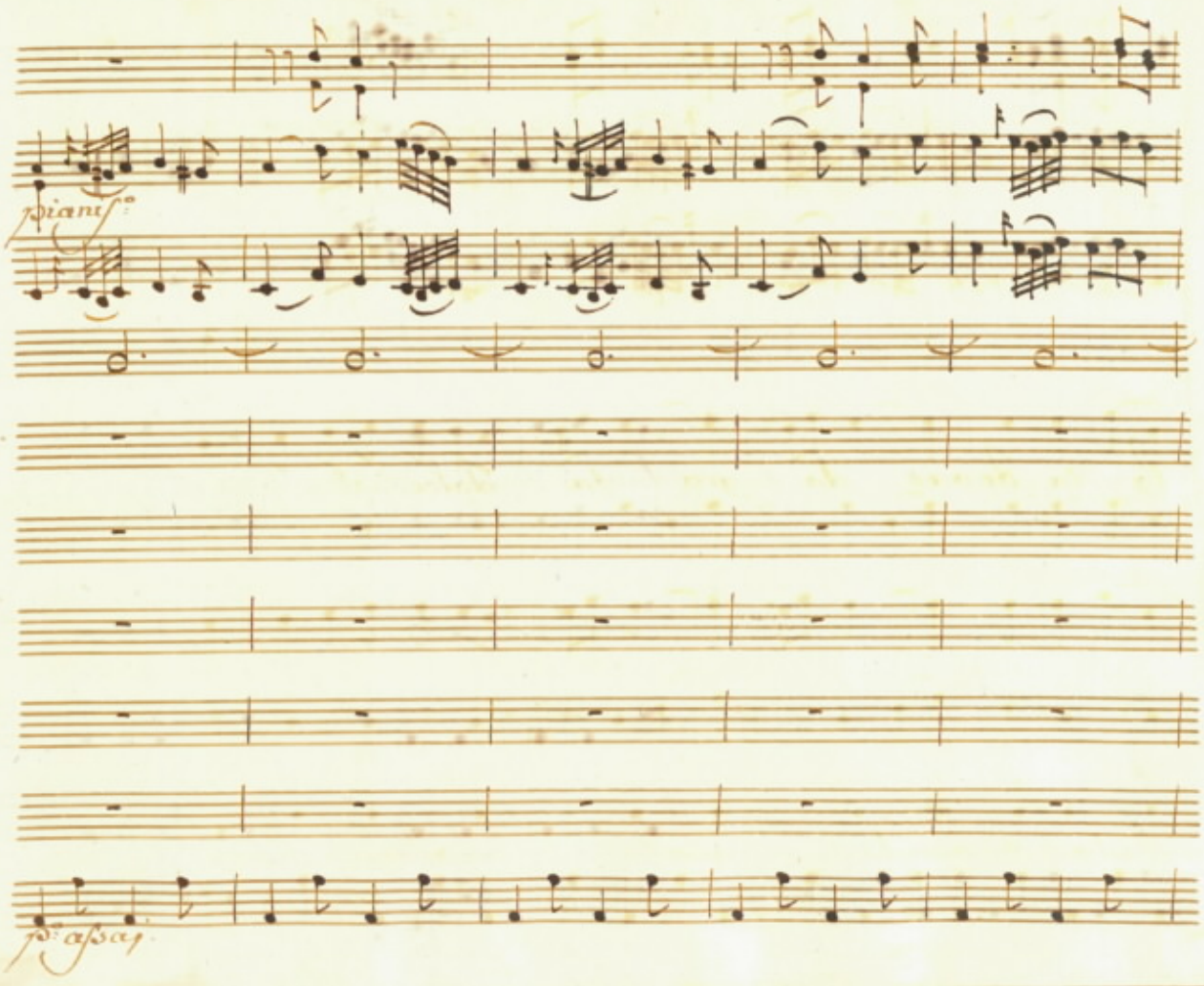

f:
fo:
for.
p:
Prin:
Vuole Scherzar
Il suo costume vuol Seguitar
Vuole Scherzar
fa schi e bichi e ri
Il suo costume vuol Seguitar
for.
fo:
for.

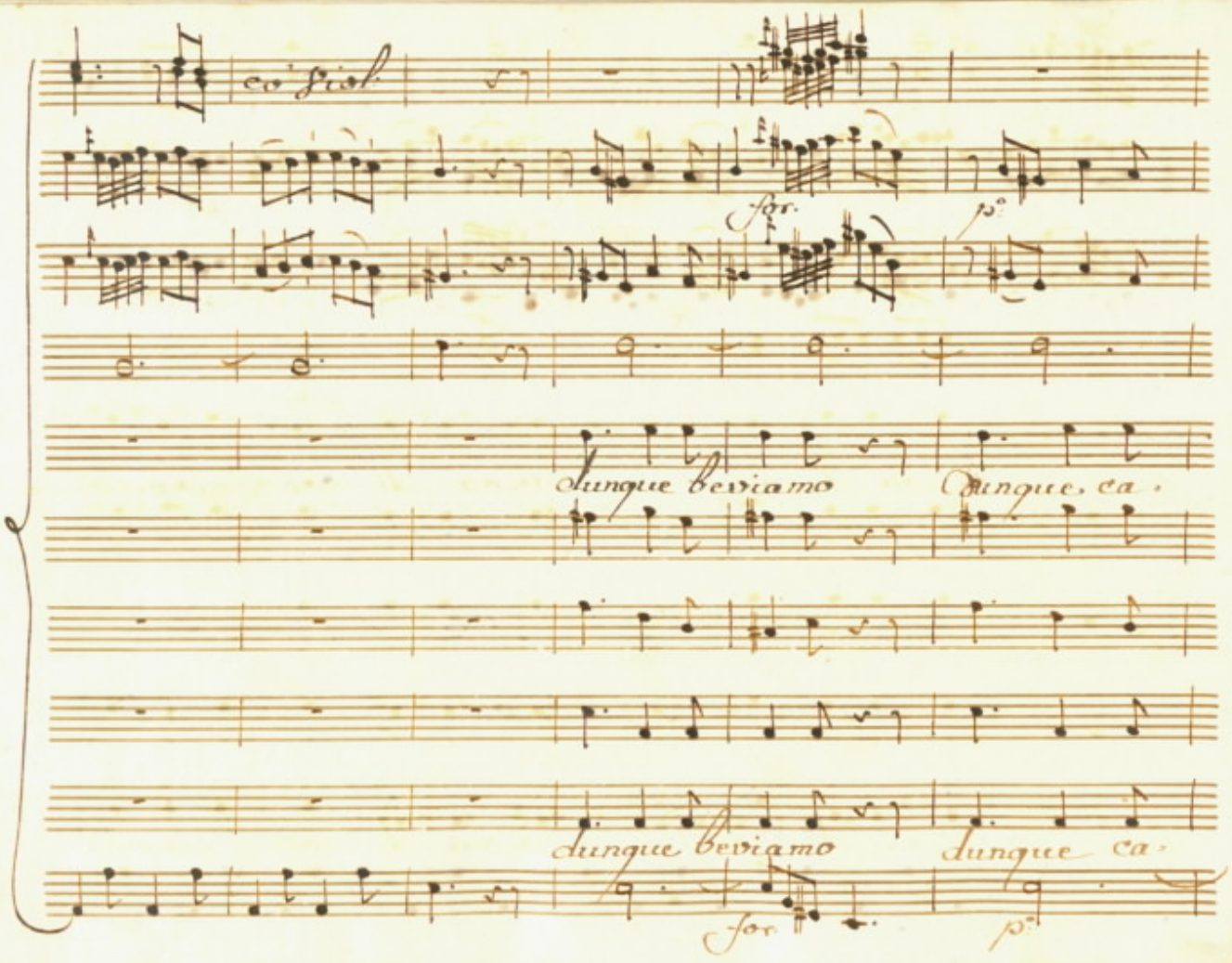

Il Signor La dre vuole scherzar
Il suo cos.
Il Signor La dre vuole scherzar
Vini Sinceri
Il suo cos.


for
fin
tu me vuol seguitar vuol seguitar
tu me vuol seguitar vuol seguitar
for


pia:
questa è del bor. go la cioccolata
questa è del borgo la cioccolata
Andante.


ea Victim
la, ta bevan, da gra, ta dolce, dolce licor
lata bevanda grata dolce licor


piano



co' Viol.

for.

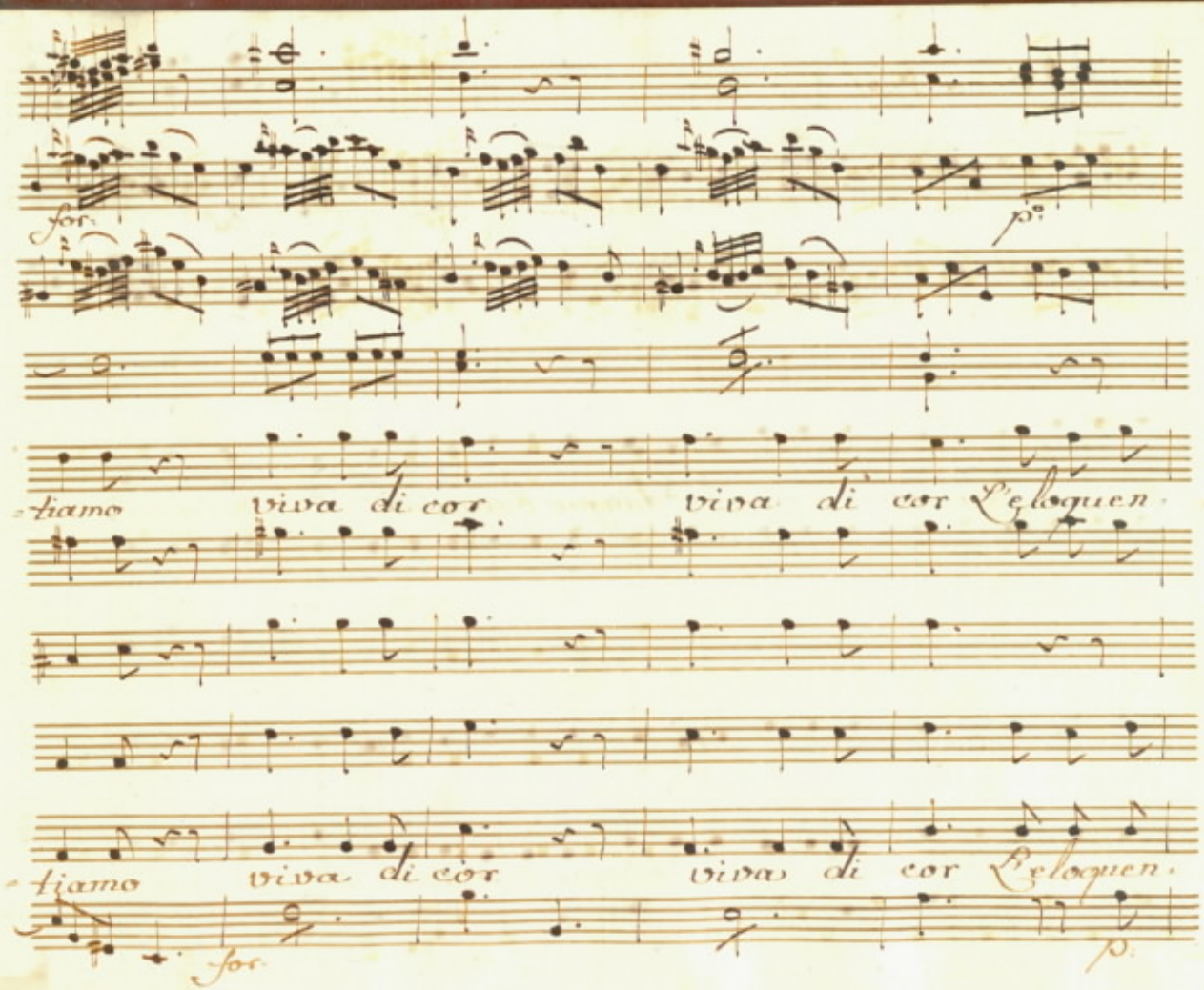
p.

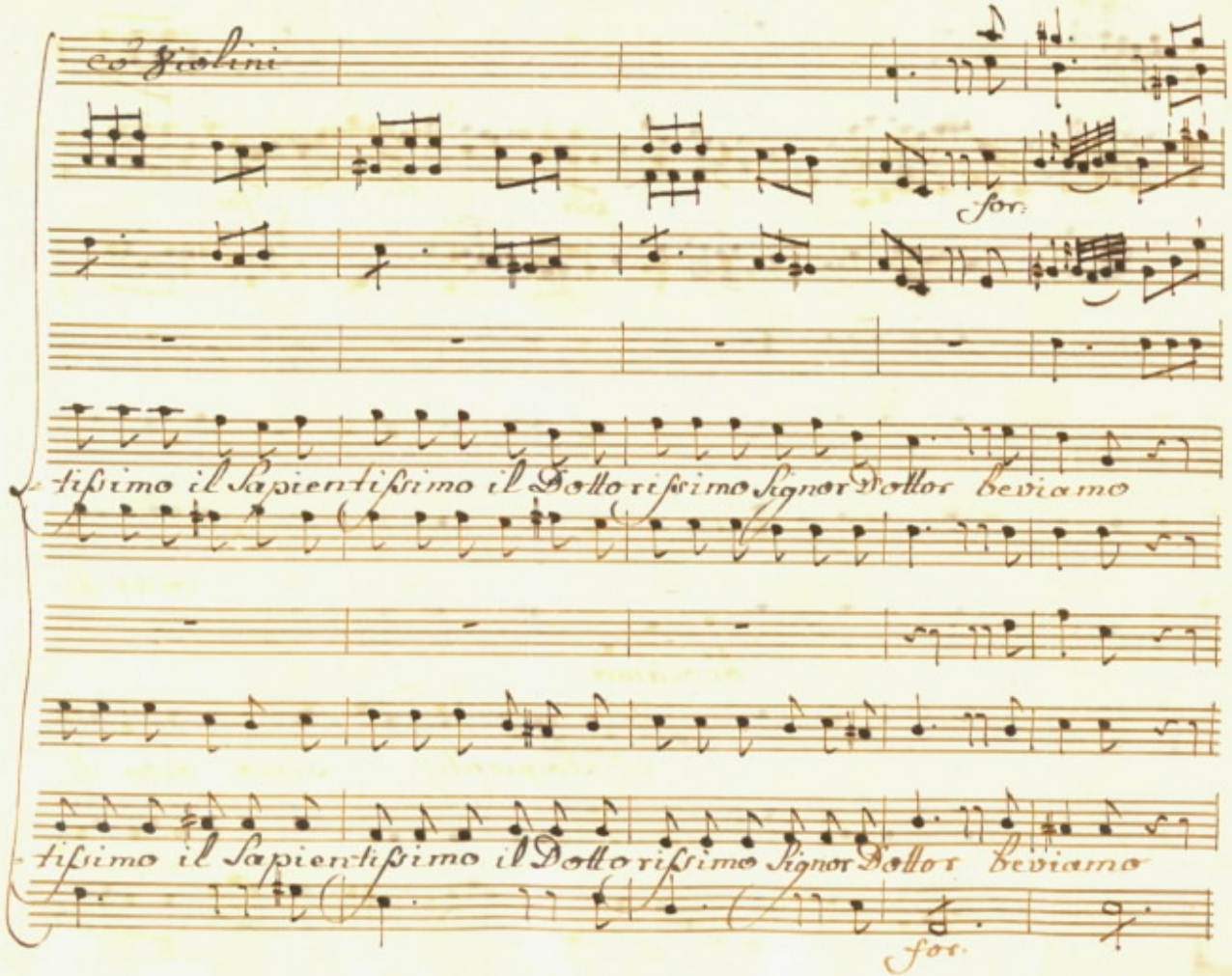
dunque beviamo dunque, ca.

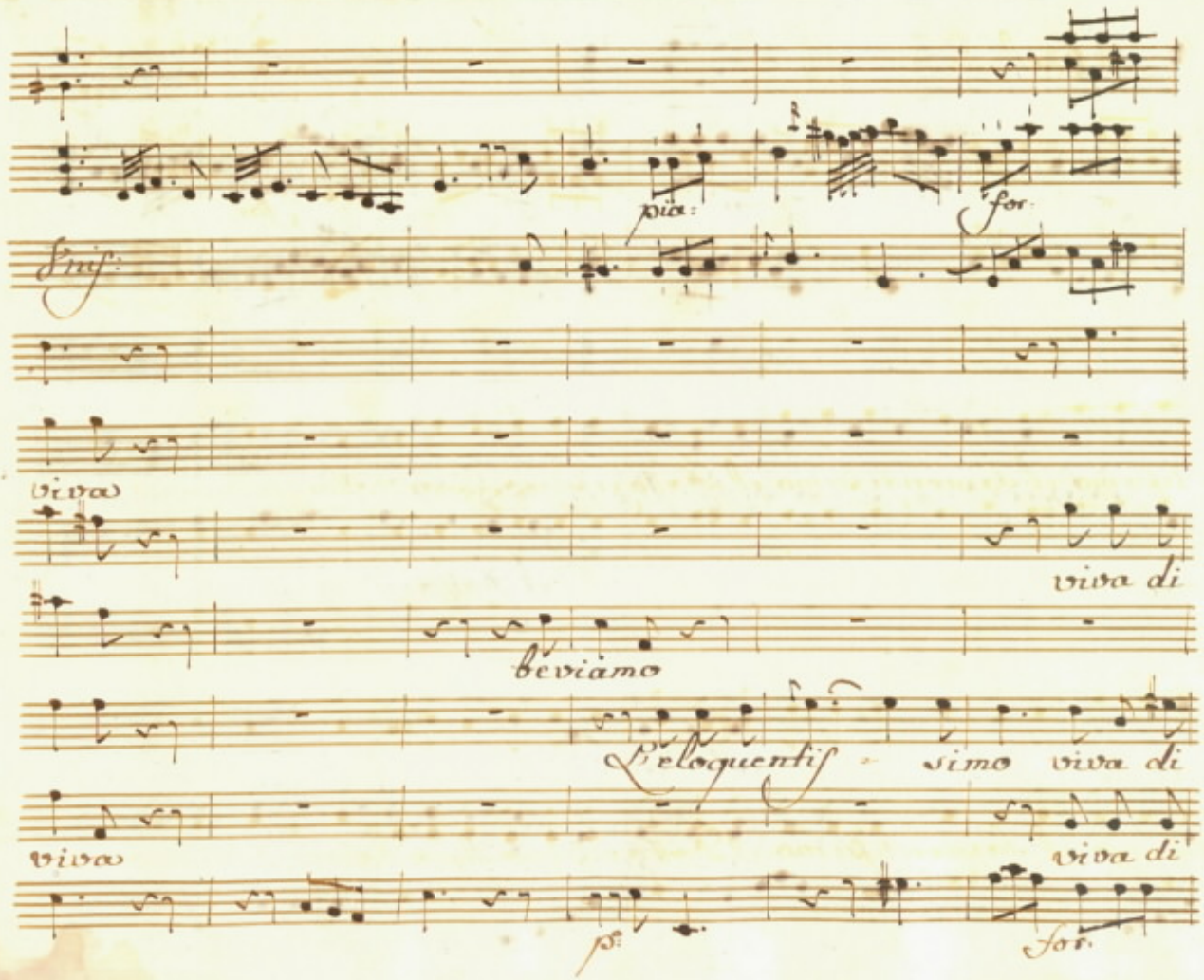
dunque beviamo dunque ca.

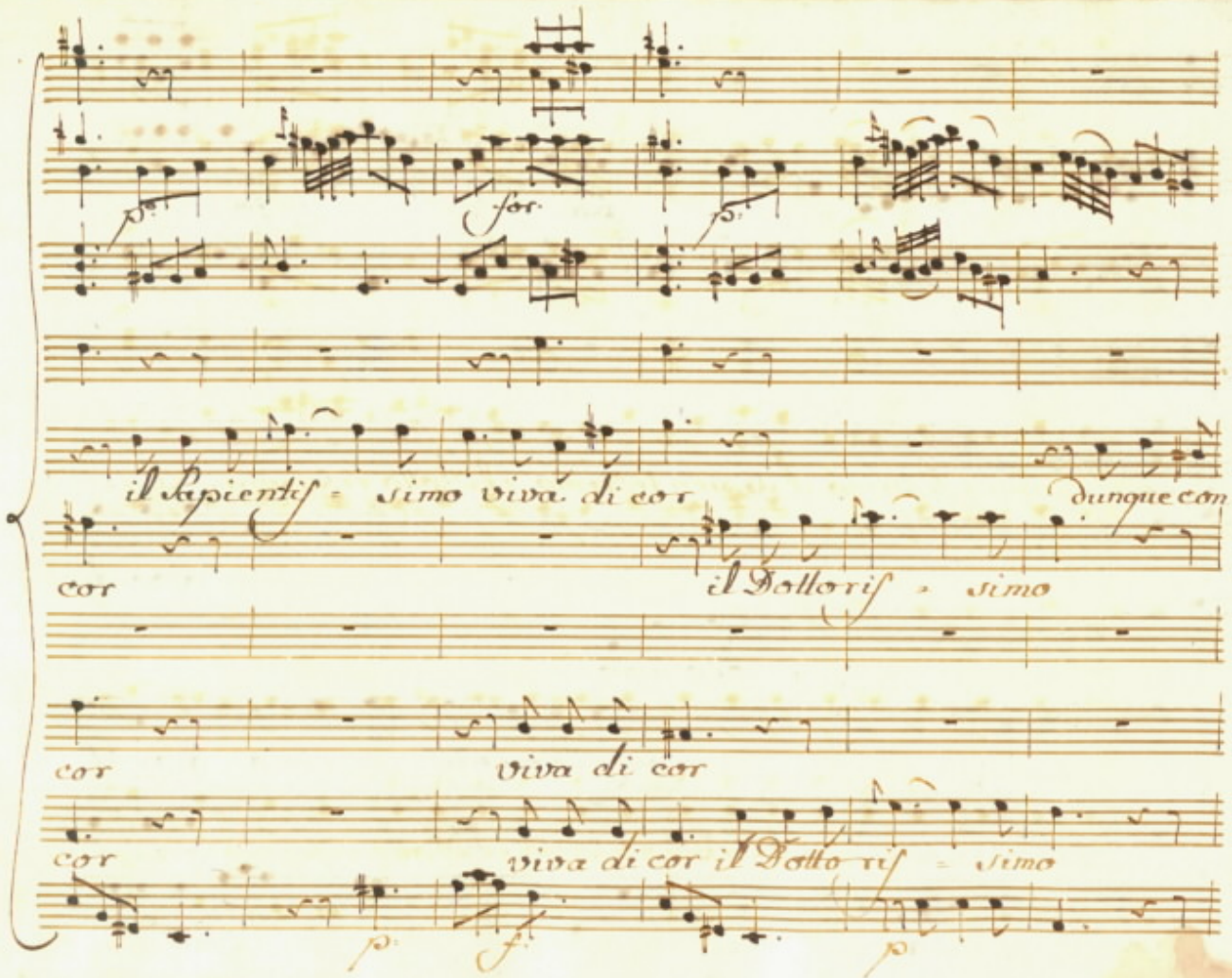
for.

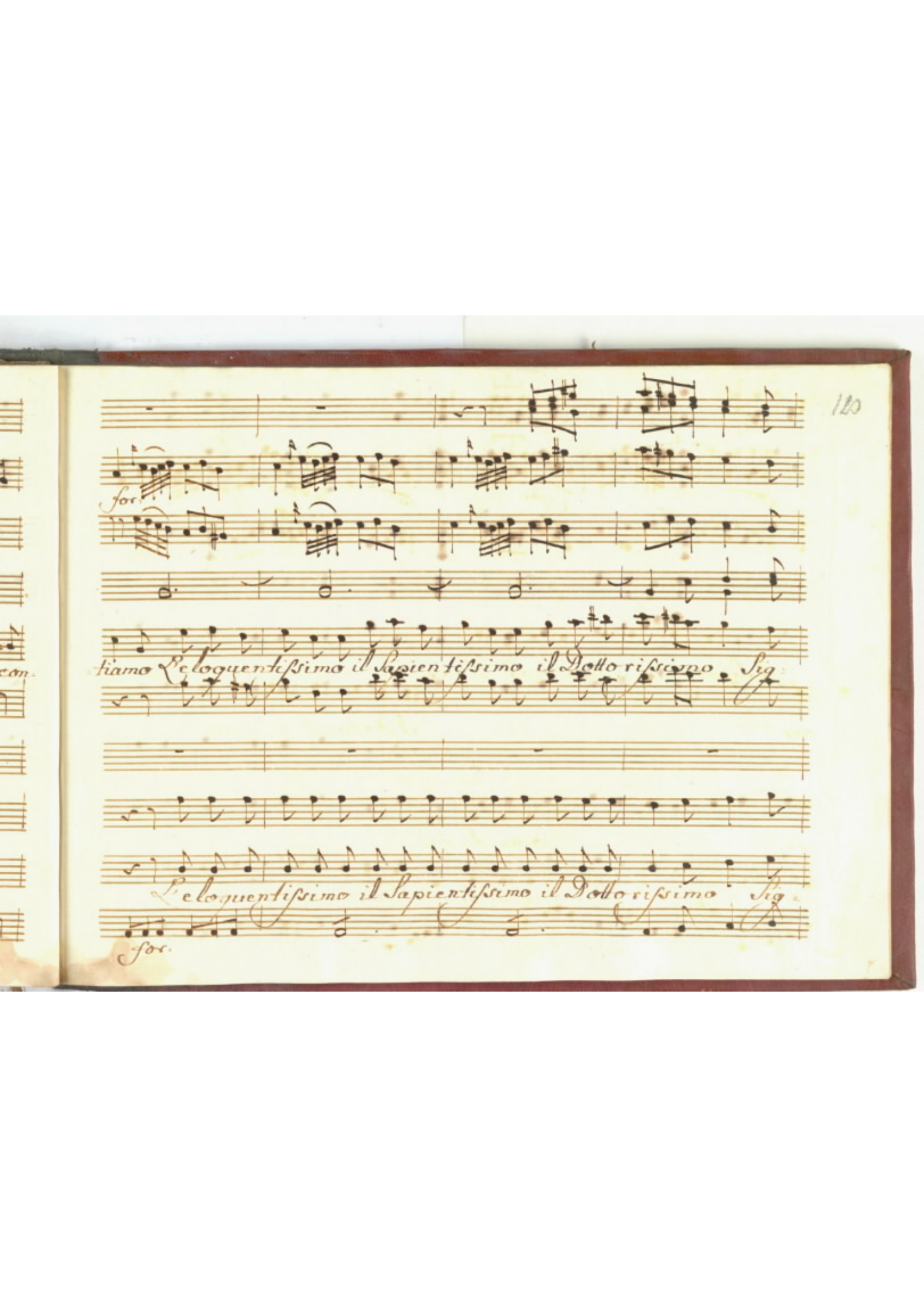
p.

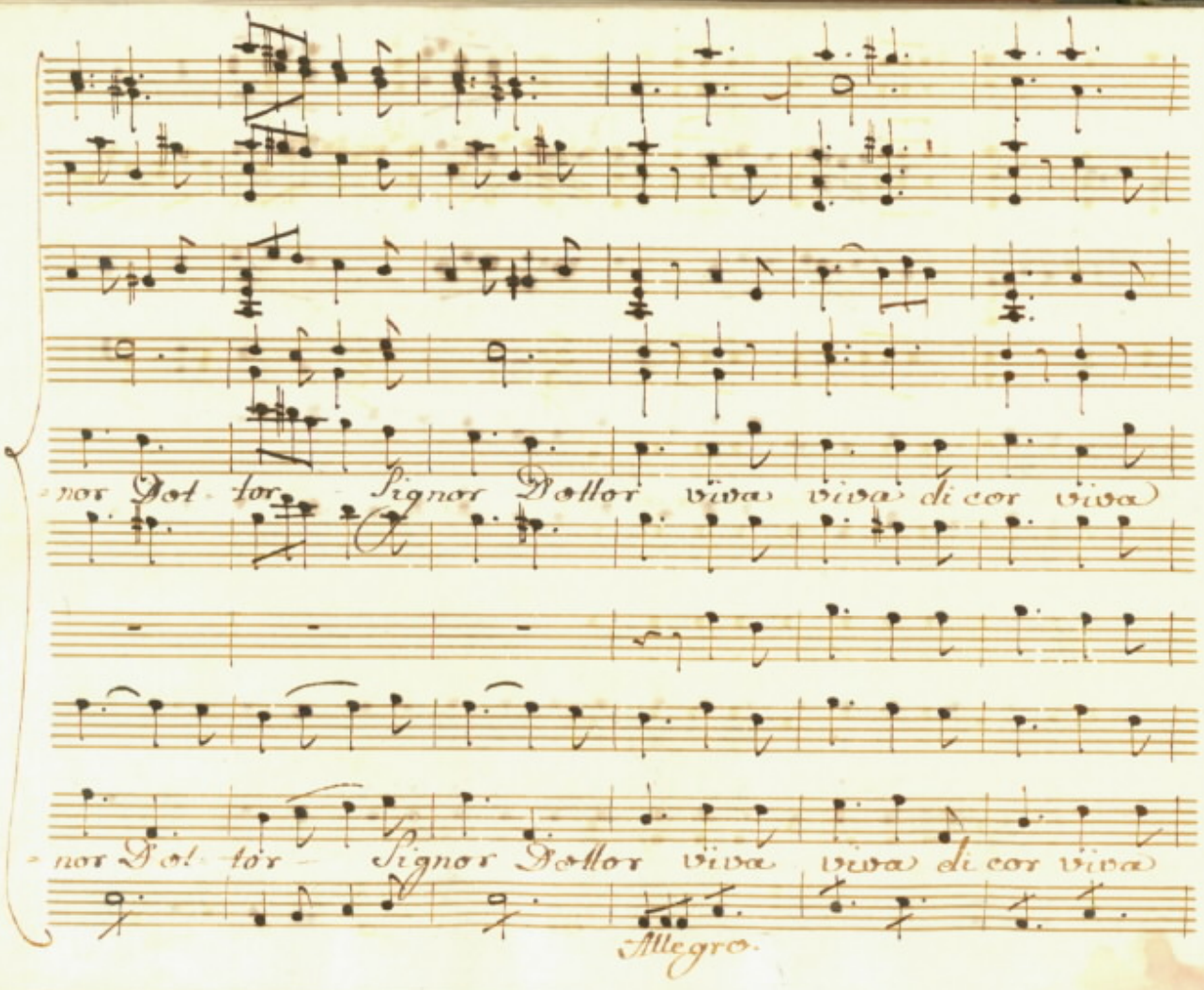

for.
p.
tiamo viva di cor viva di cor L'eloquen.
tiamo viva di cor viva di cor L'eloquen.
for.
p.

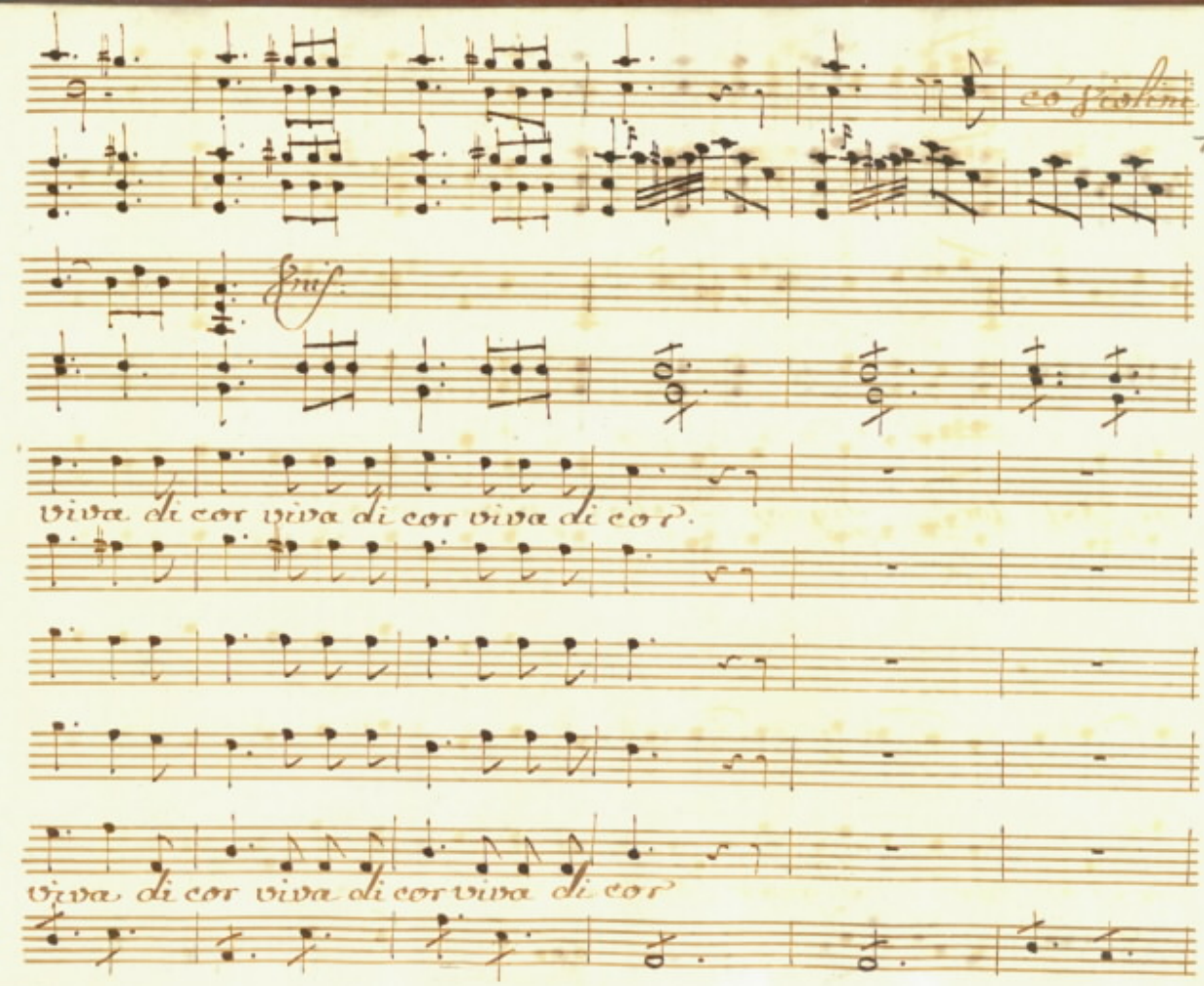

2 Violini
for.
tissimo il Sapientissimo il Dottorissimo Signor Dottor beviamo
tissimo il Sapientissimo il Dottorissimo Signor Dottor beviamo
for.


pia:
for.
Unis:
viva
viva di
beviamo
L'eloquentis - simo viva di
viva
viva di
p:
for.


for.
il Sapientiss = simo viva di cor
dunque con-
cor
il Dottoriss = simo
cor
viva di cor
cor
viva di cor il Dotto riss = simo


for.
tiamo Eloquentissimo il Sapientissimo il Dotto rissimo Sig
Eloquentissimo il Sapientissimo il Dotto rissimo Sig
for.


nor Dot - tor Signor Dottor viva viva di cor viva
nor Dot - tor Signor Dottor viva viva di cor viva
Allegro.

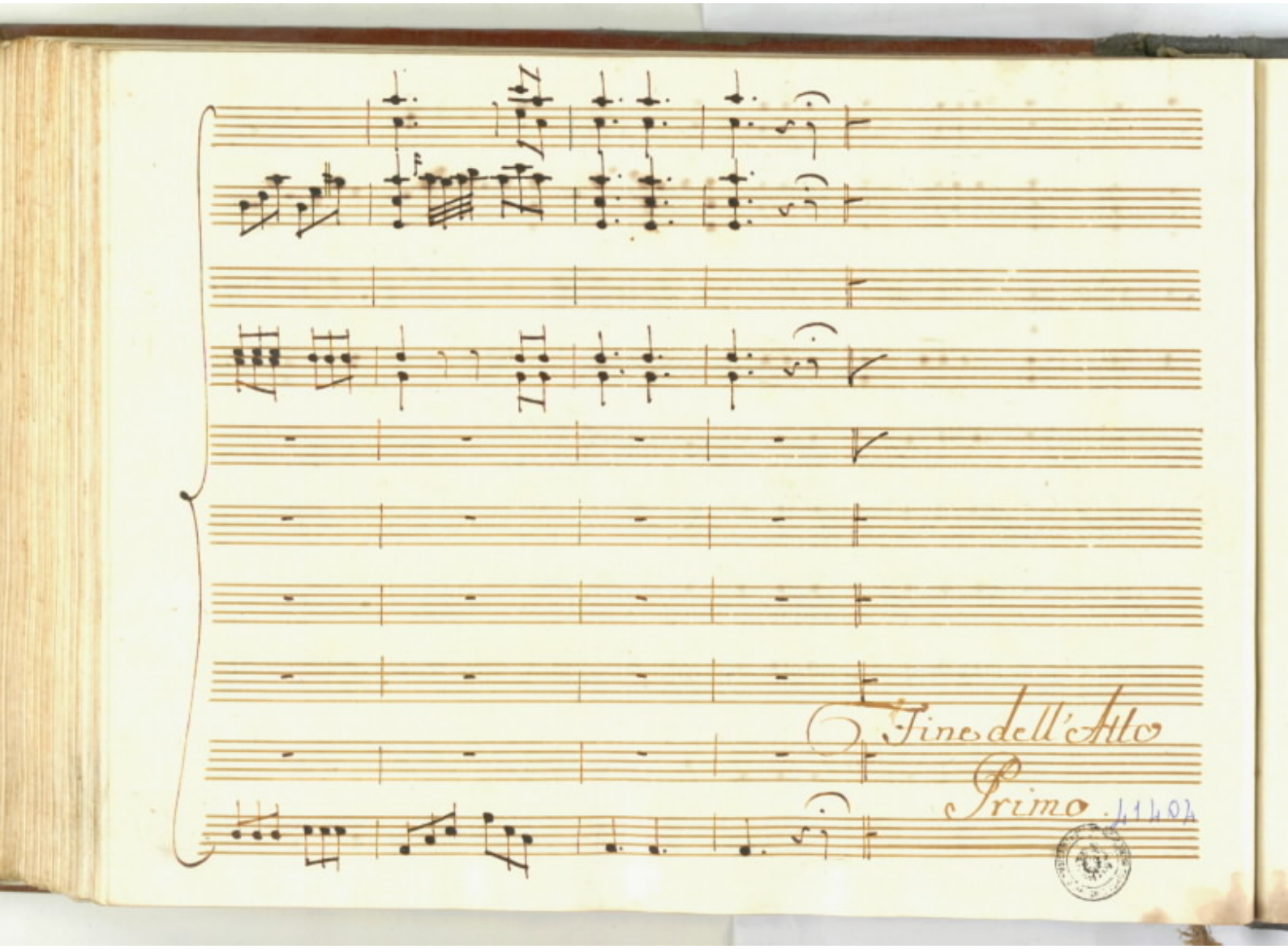


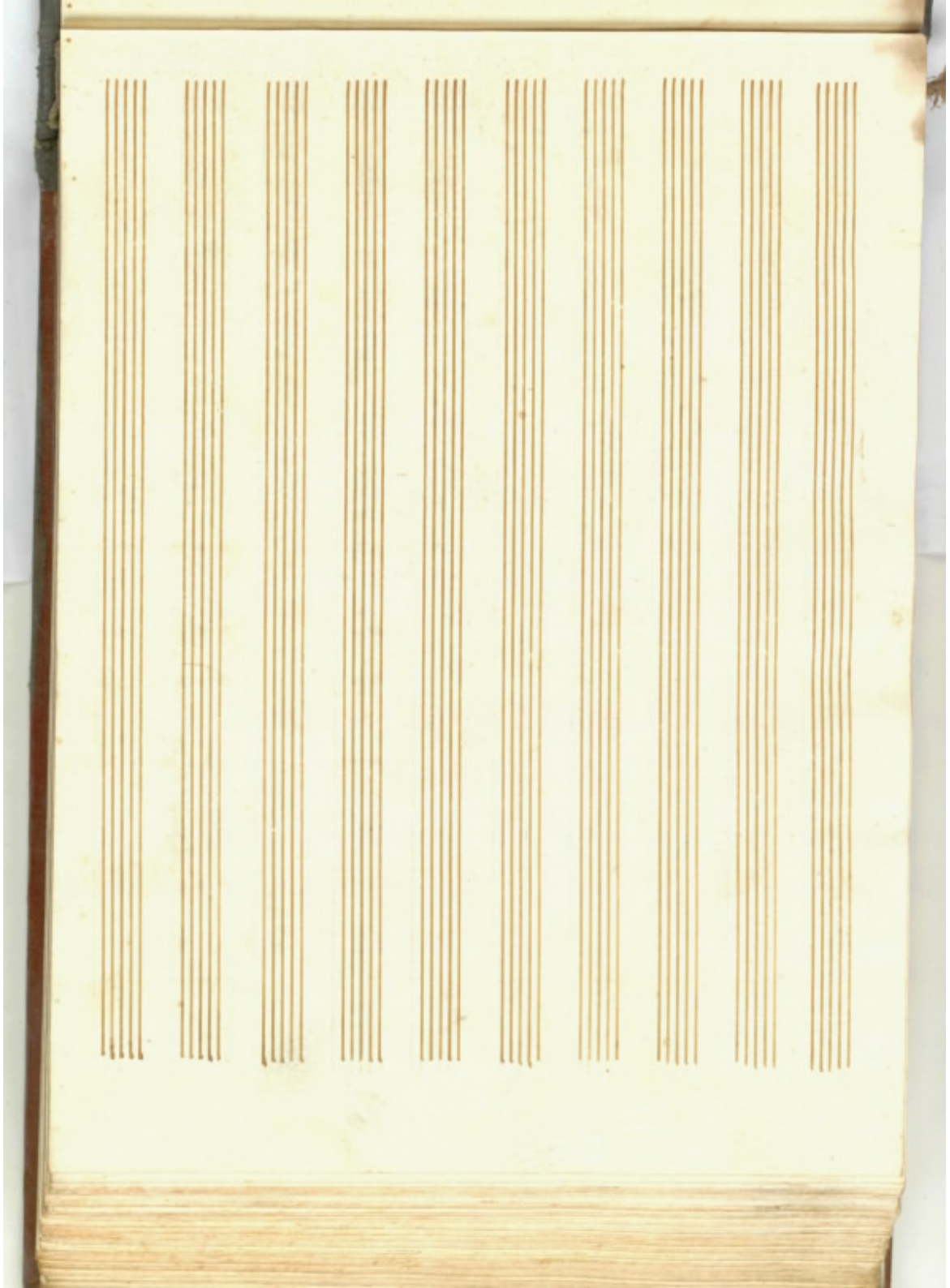
co' violini

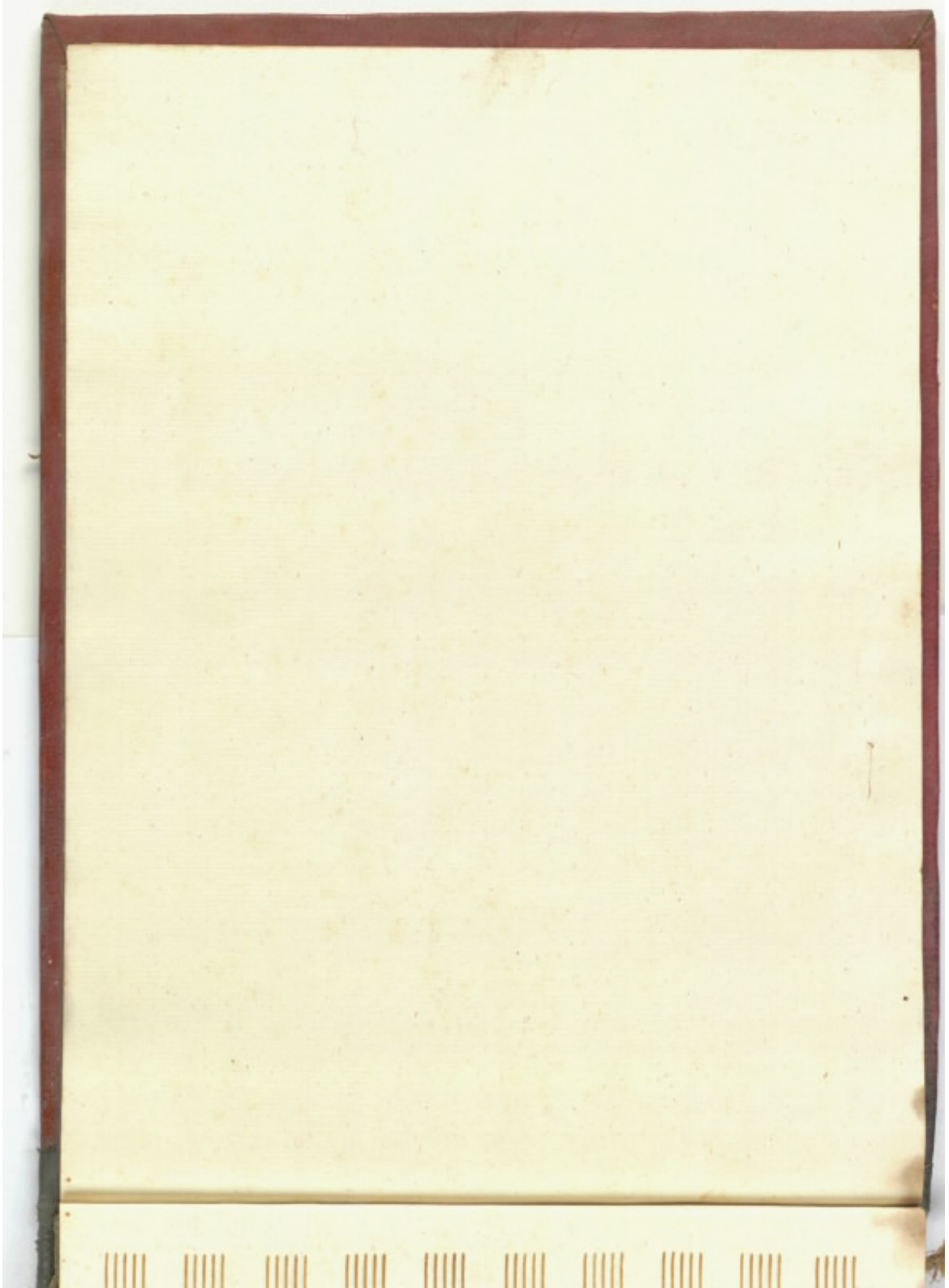
Enis.

viva di cor viva di cor viva di cor.

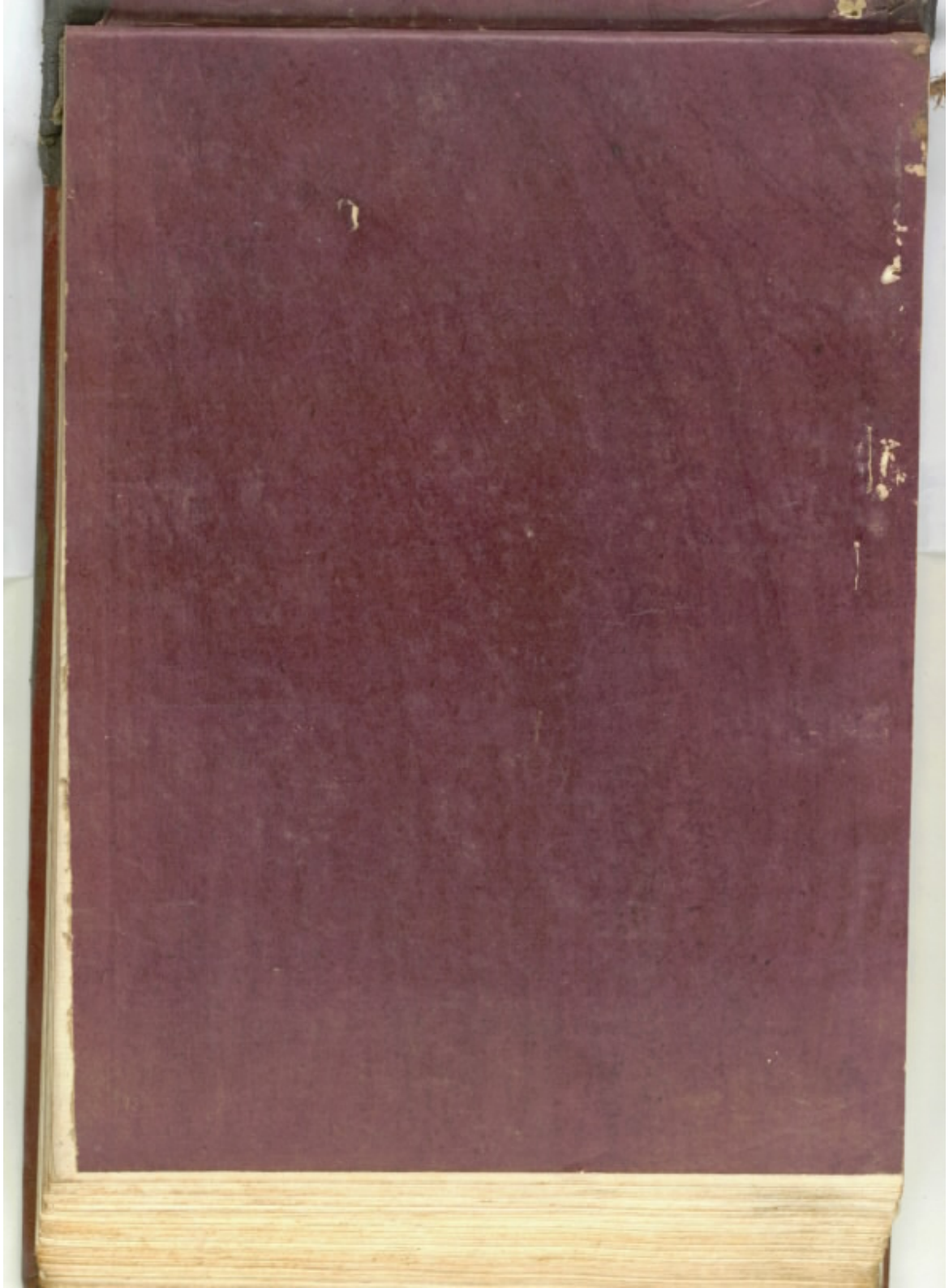
viva di cor viva di cor viva di cor

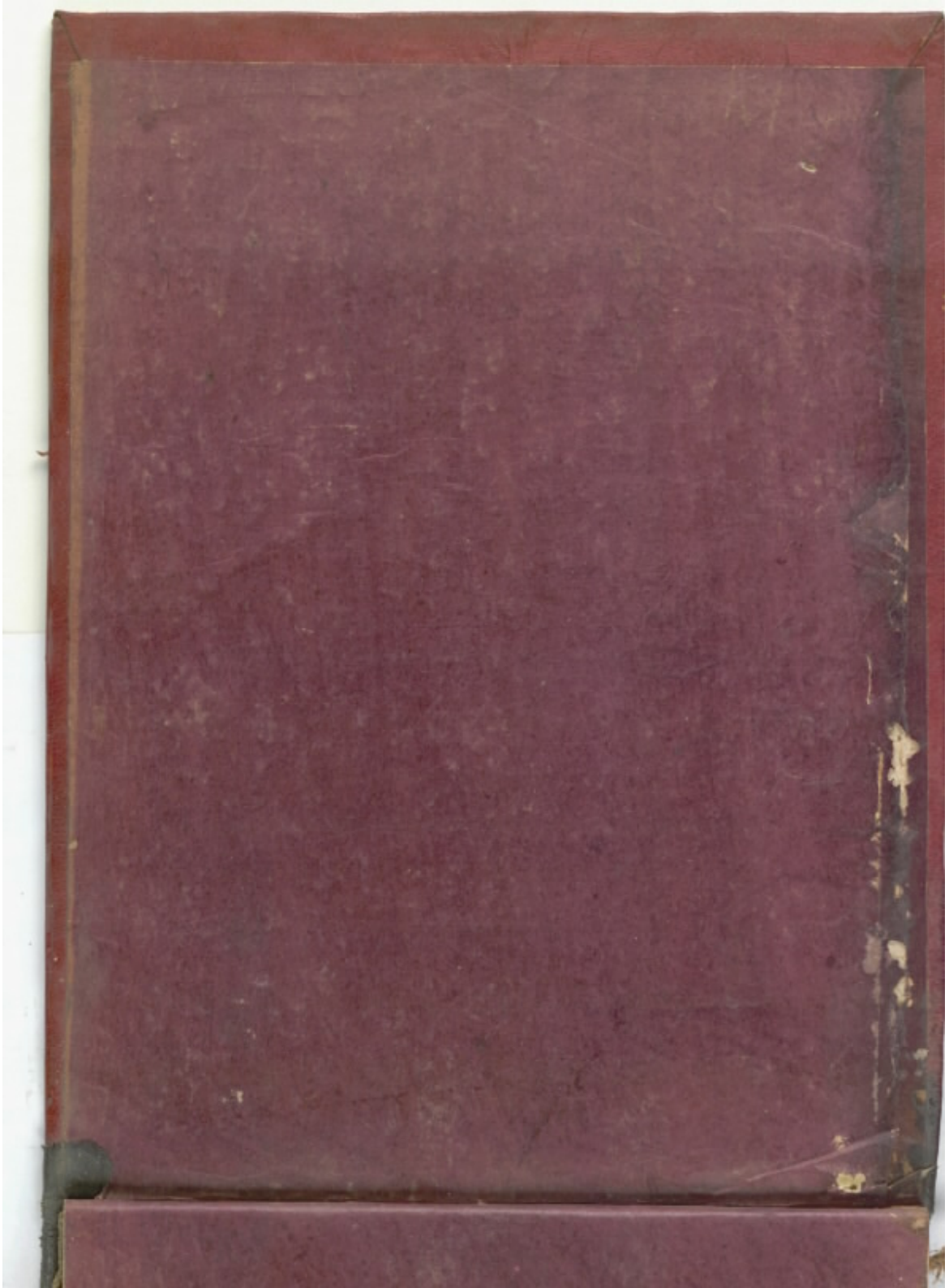

Fine dell'Alto
Primo





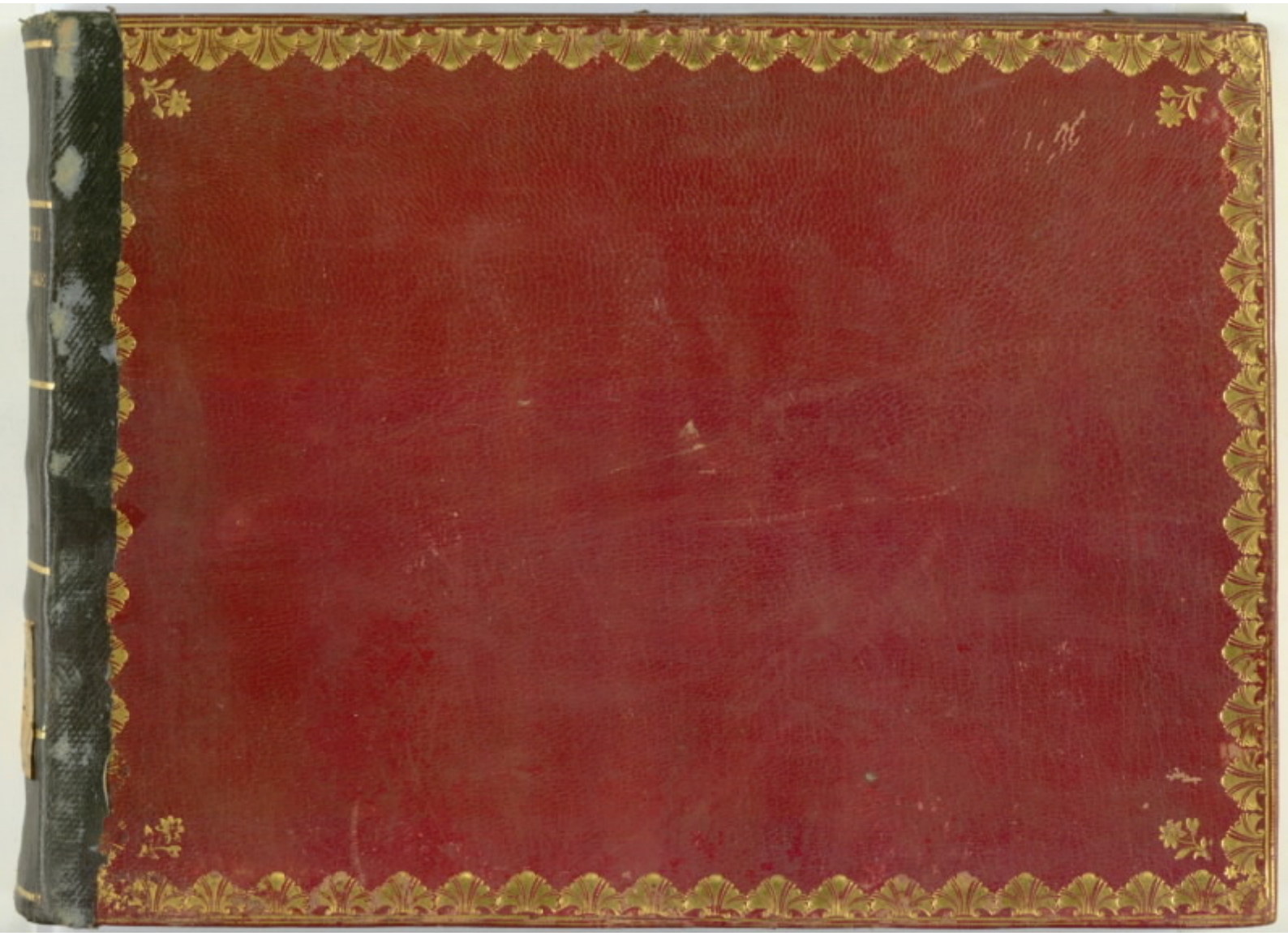
41404





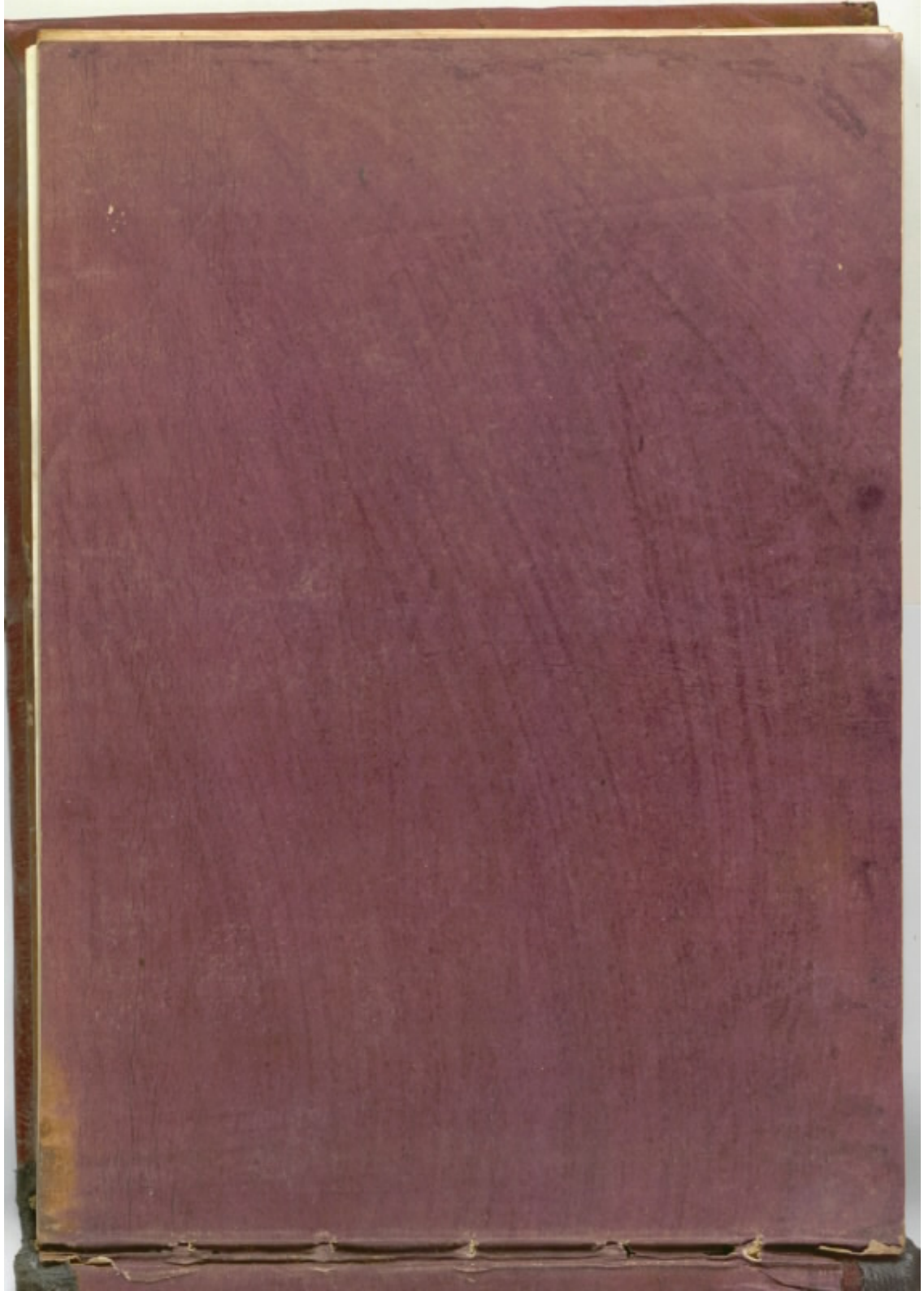
FISCHIETTI

IL DOTTORE



BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 Pluteo 2
N. di Scaffale (Volume) 28
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca



7 176

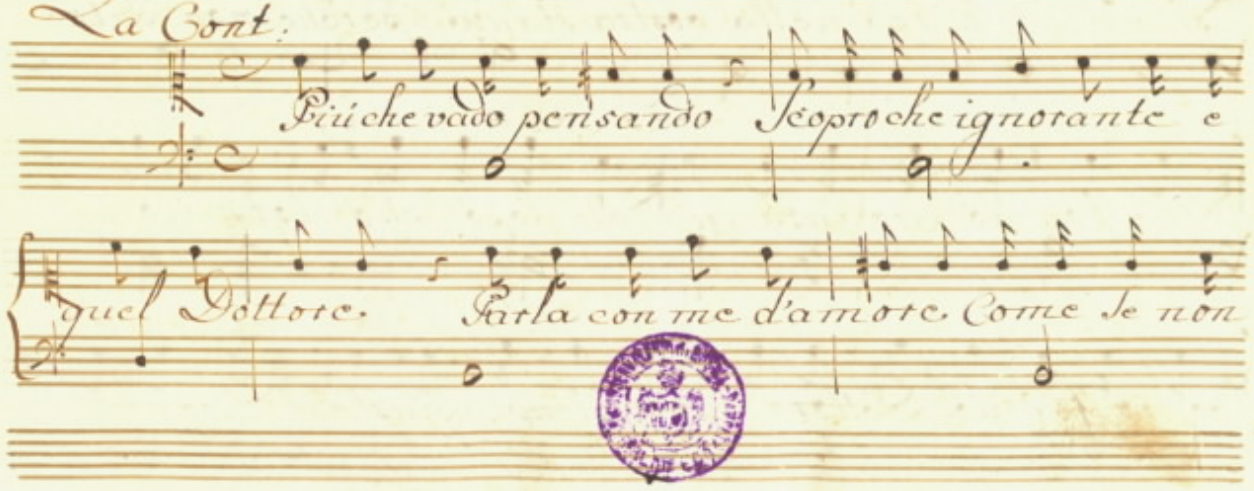
13/6

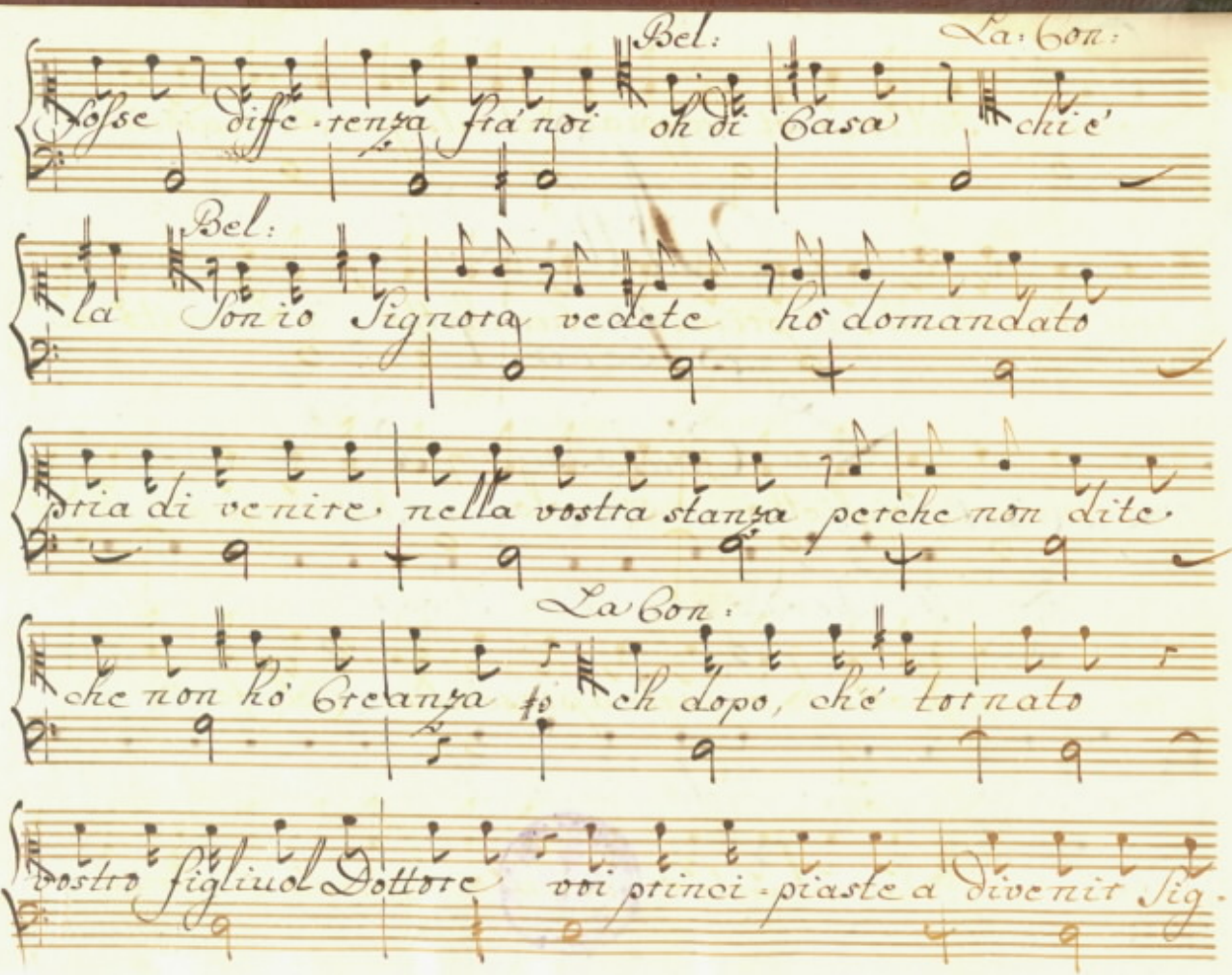
Atto 2do

Scena 1ma

La Contessa e Beltrame

La Cont.




Bel:
La Con:
Fosse diffe-renza frá noi oh di Casa chi é'
Bel:
la Son io Signora vedete hó domandato
stia di venire nella vostra stanza perche non dite
La Con:
che non hó Creanza fo ch dopo, ché tornato
vostro figliuol Dottore voi princi-piaste a divenir Sig.

Fel.

note. Patrona si sappiate cheilsignor Bernardino

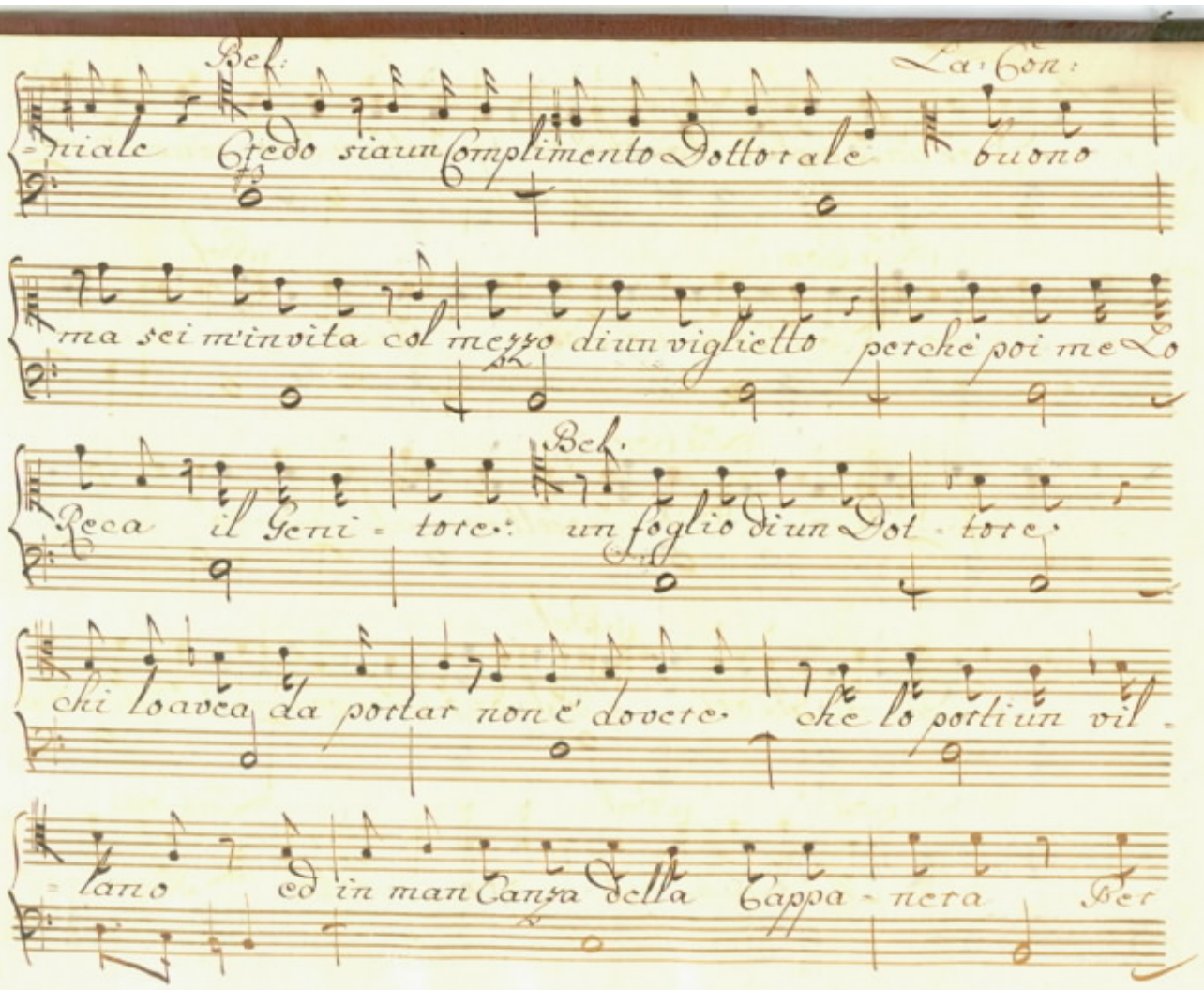
oggi v'invita al suo primiet banchetto e L'invito vi

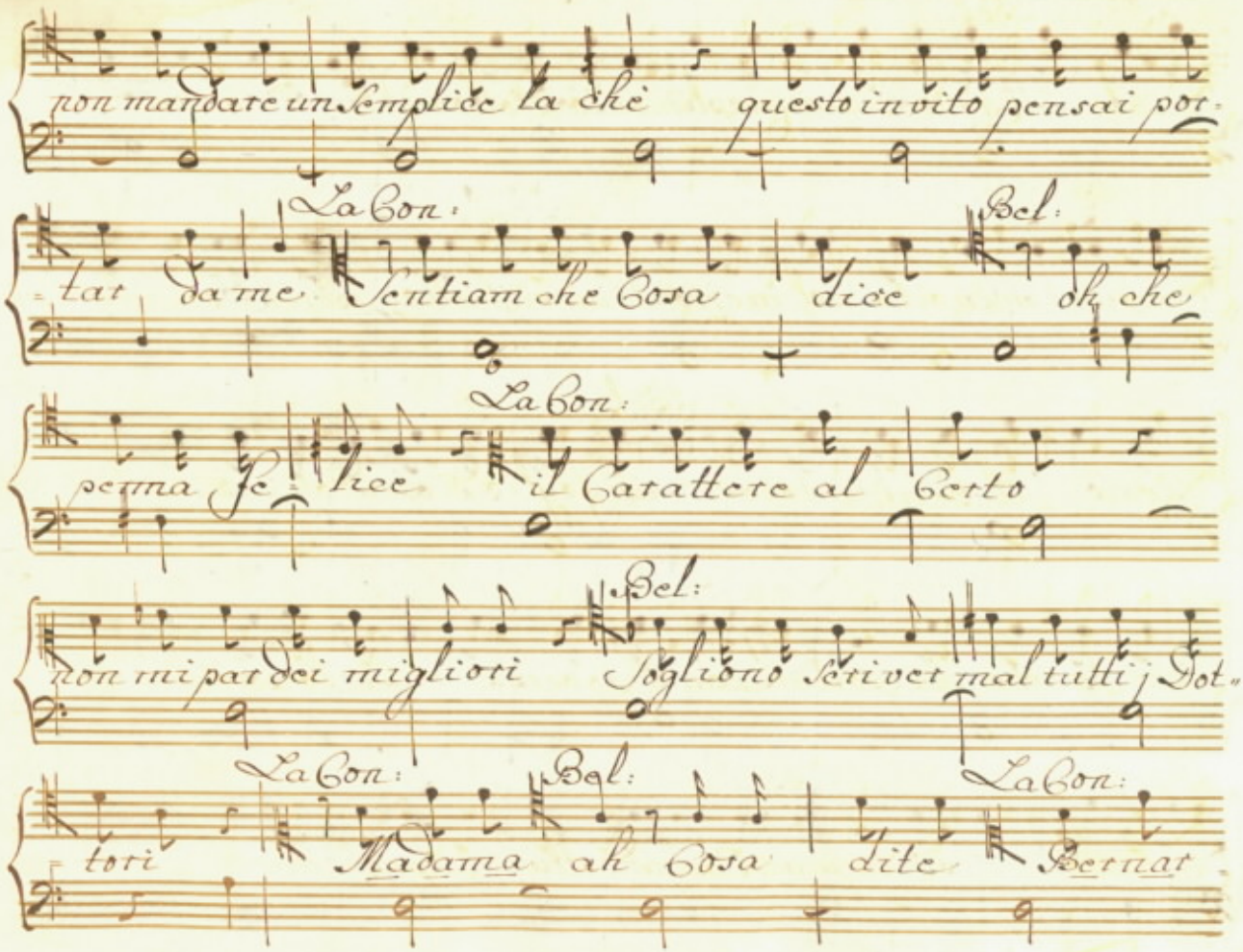
manda in un viglietto Eccolo mi ha'insegnato il Sot

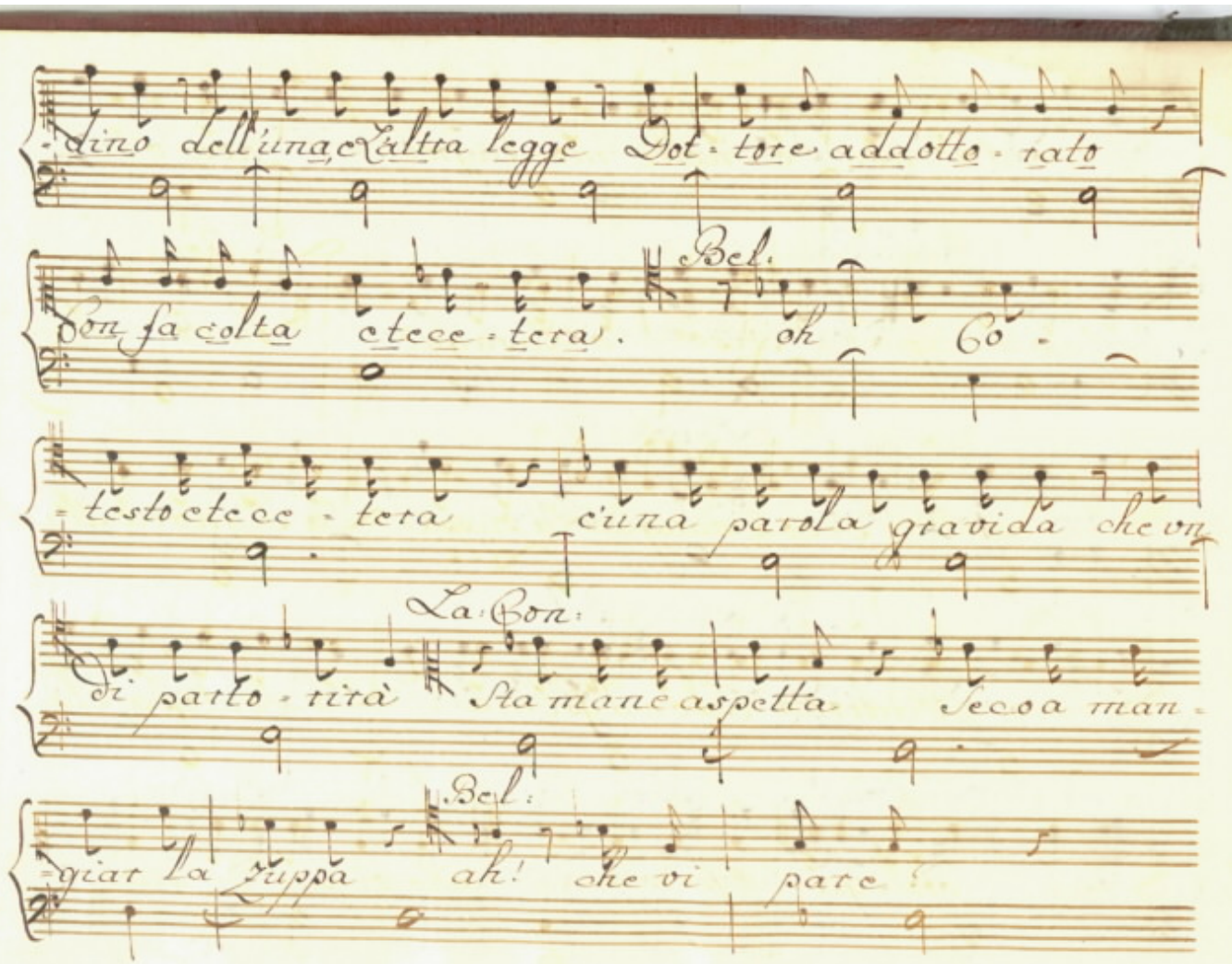
tot mio figliolo Le carte apresentar Col ferra.

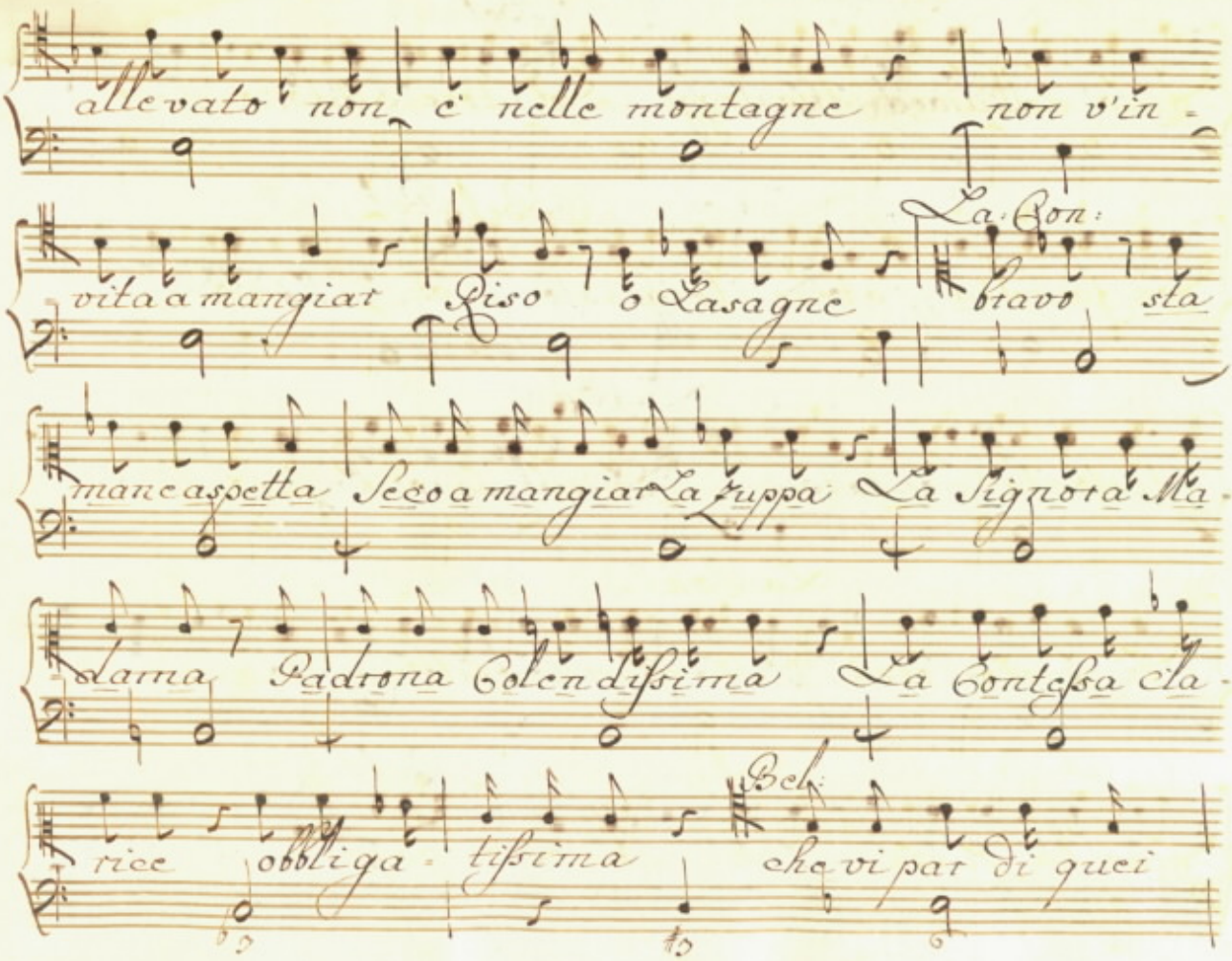
La: Con:

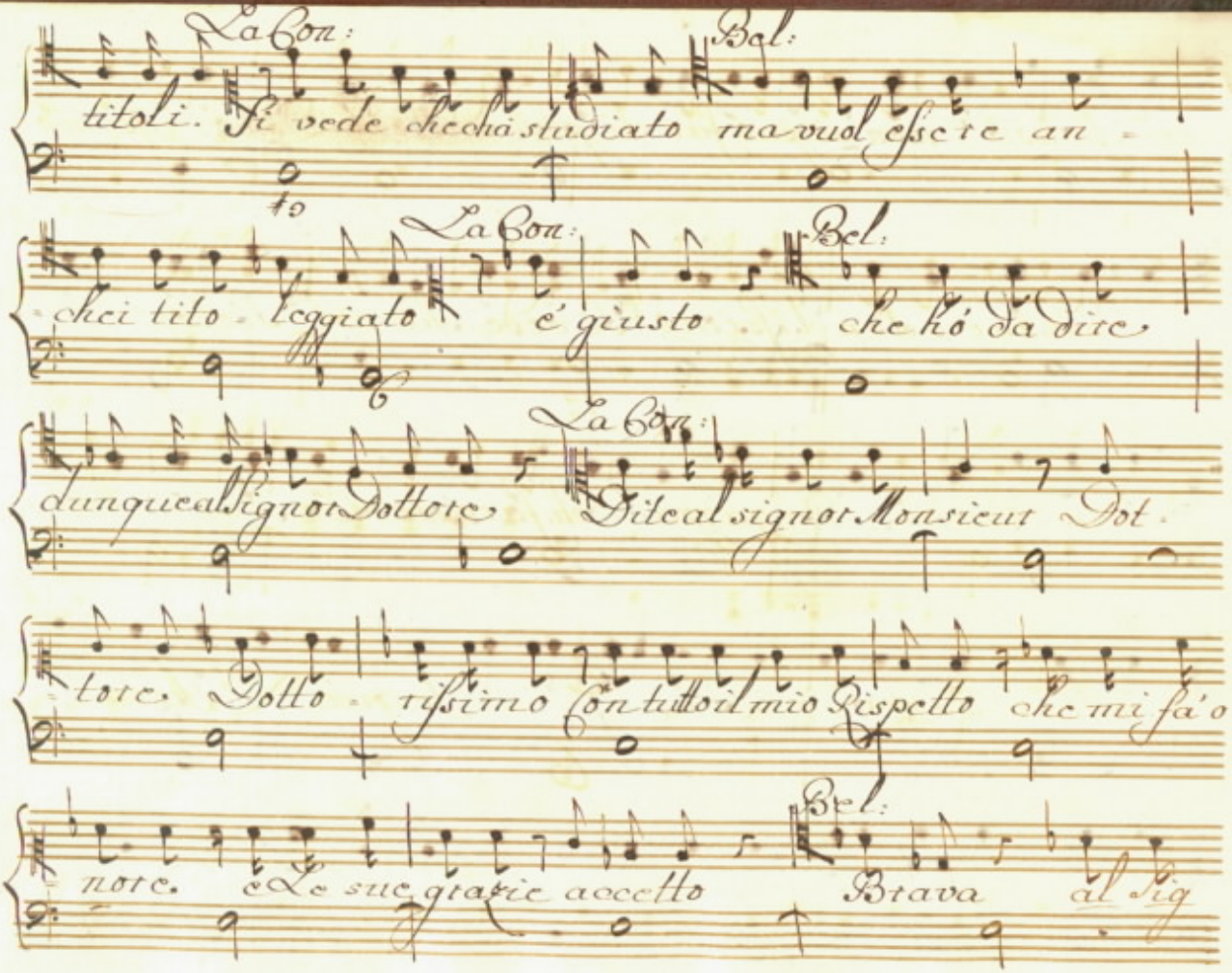
volo da qual parte è venuto questo Gerimo


Bef:
La: Con:
=riale Credo siaun Complimento Dottorale buono
ma sei m'invita col mezzo diun viglietto perchè poi me Lo
Bef.
Reca il Geni = tore: un foglio diun Dot = tore,
chi loavea da portar non è dovere. che lo portiun vil =
lano ed in man Canza della Cappa = neta Ber


non mandare un Semplice la che questo invito pensai por-
La Con:
tat da me Sentiam che Cosa dice
Bel:
oh che
La Con:
perma se lice il Carattere al Certo
Bel:
non mi par dei migliori Sogliono scrivet mal tutti j Dot-
La Con:
tori
Bel:
Madama ah Cosa
La Con:
dite Bernat


dino dell'una, e l'altra legge Dot-tore addotto-rato
Bel.
con fa colta etcce-tera. oh Co-
testo etcce-tera c'una parola gravida che vn
La Con:
di parto-tirà Sta mane aspetta Secca man-
Bel:
-giar la Zuppa ah! che vi pare?


allevato non c' nelle montagne non v'in-
La Con:
vita a mangiar Riso o Lasagne bravo sta
mane aspetta Seco a mangiar La Zuppa La Signora Ma-
dama Padrona Colendissima La Contessa cha-
Bel:
rice obbliga-tissima che vi par di quei



La Con: Bel:

titoli. Si vede che chà studiato ma vuol essere an-

La Con: Bel:

chei tito-leggiato é giusto che hó da dire

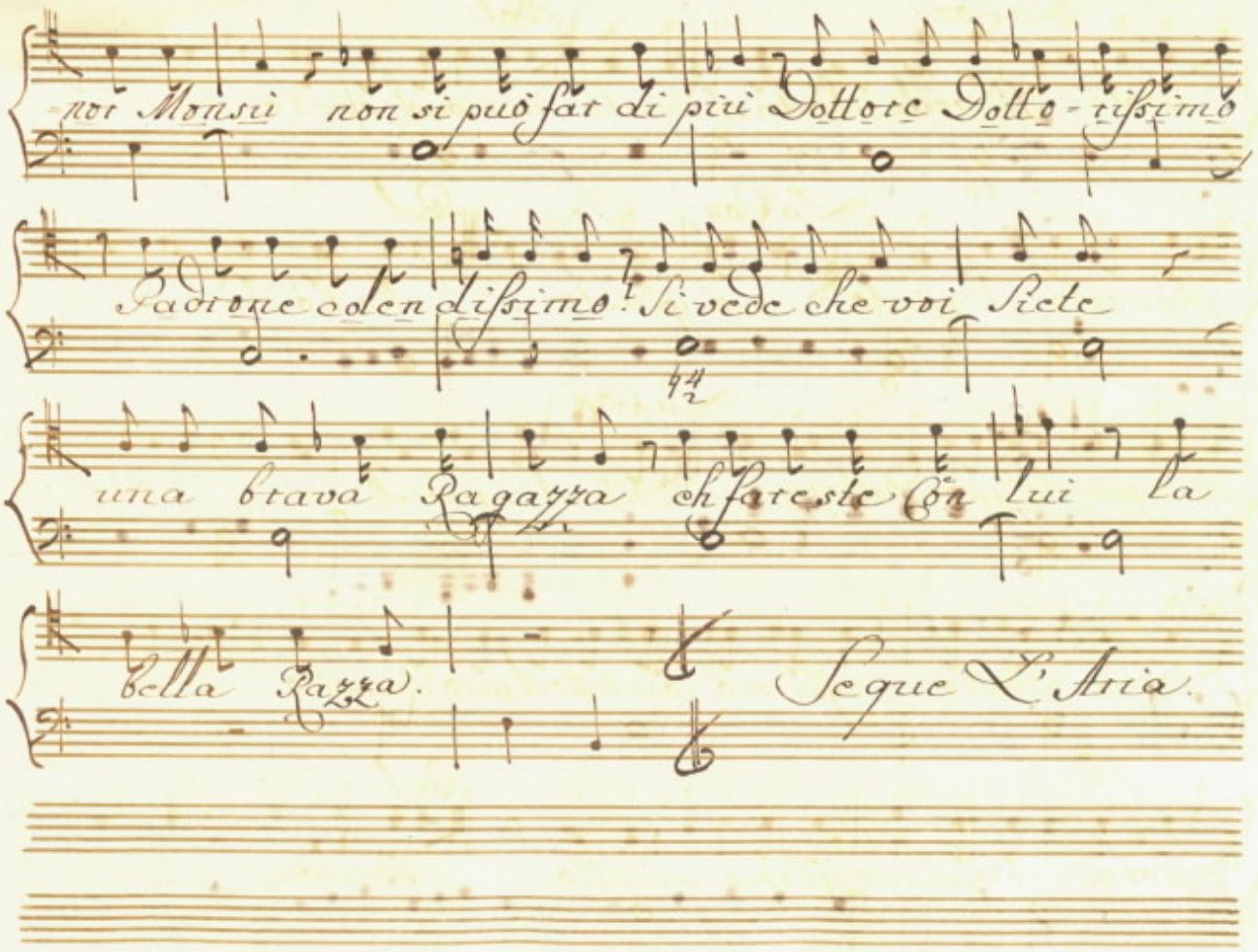
La Con:

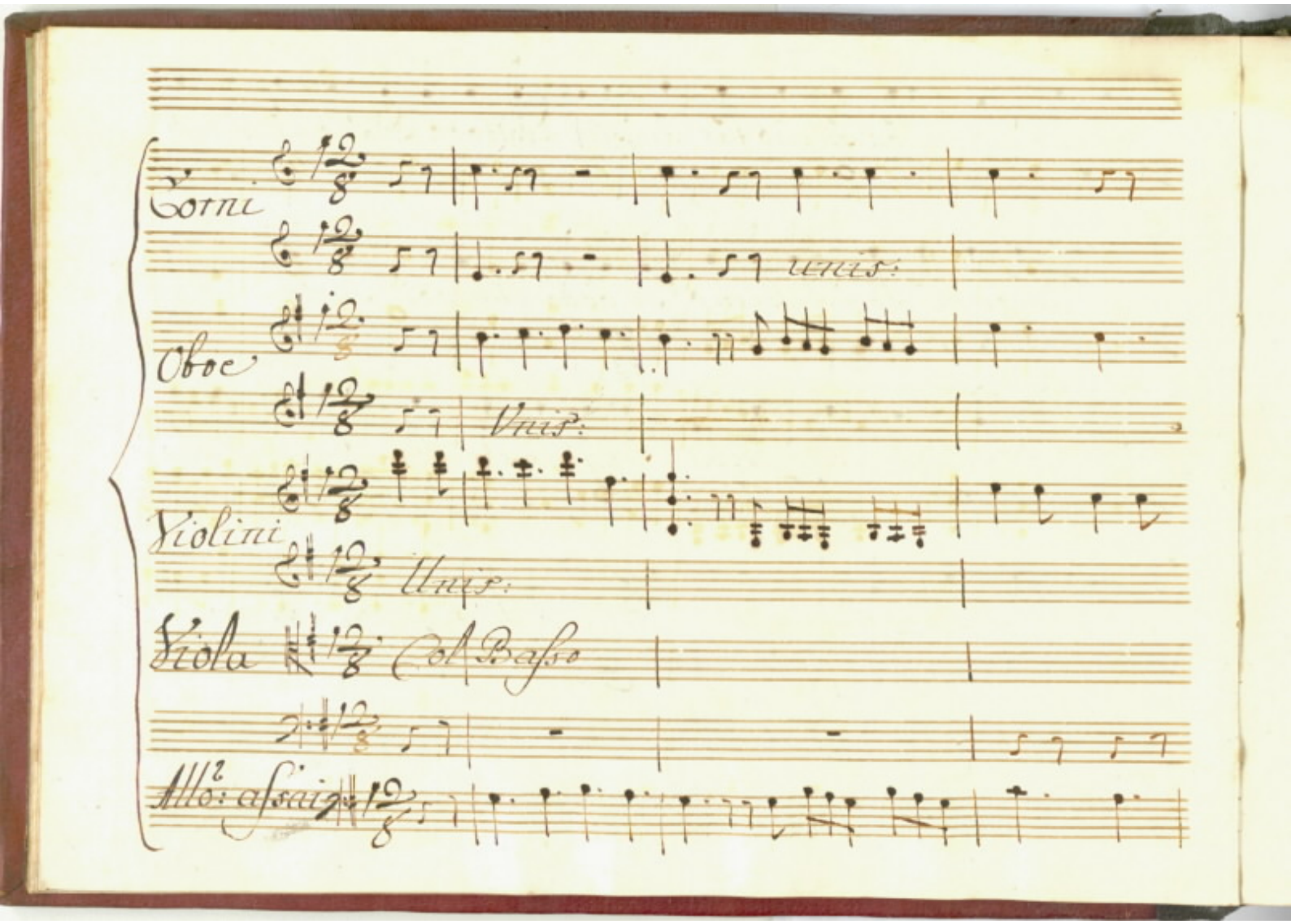
dunque al Signor Dottore Dite al signor Monsieur Dot-

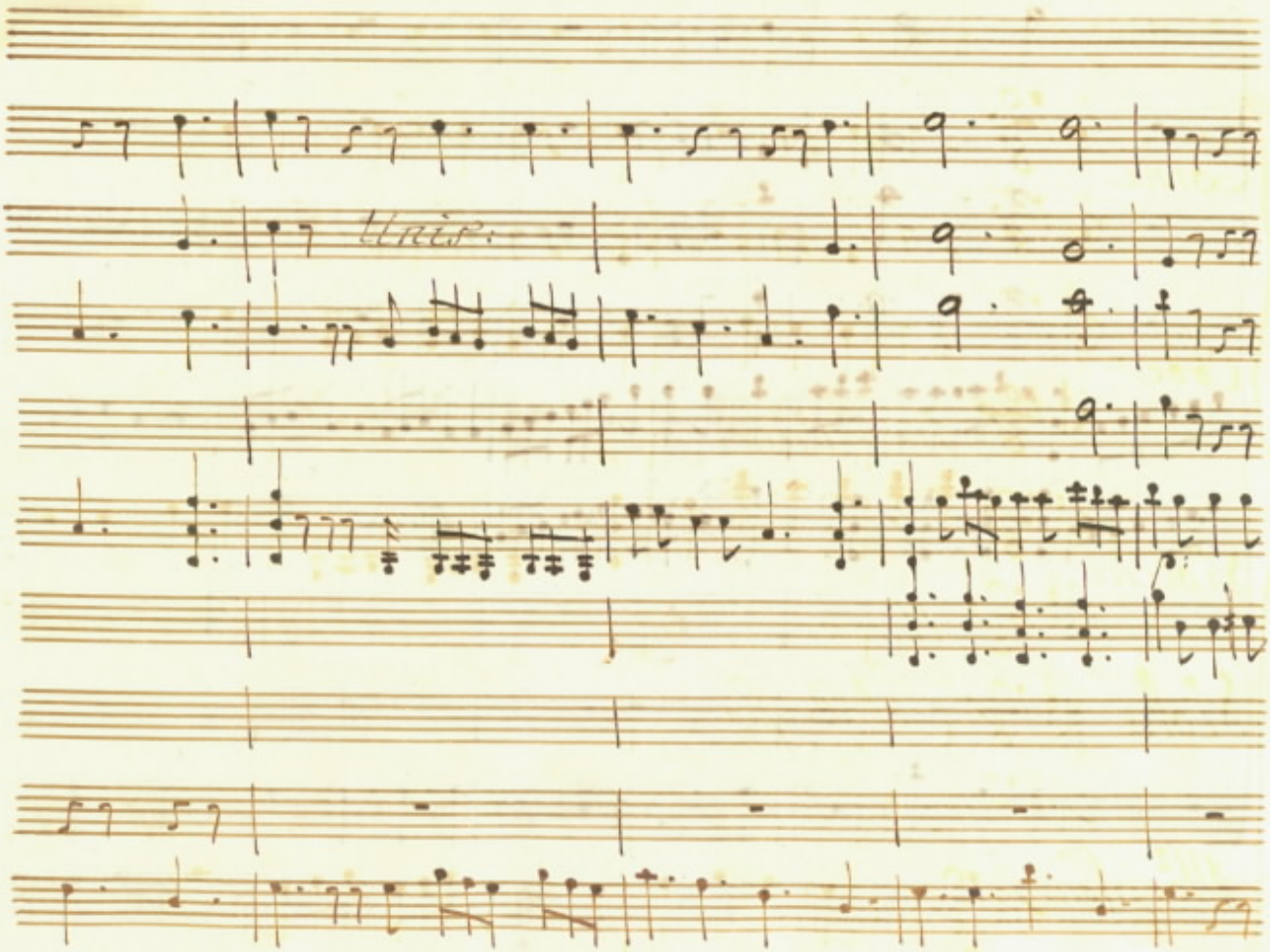
tore. Dotto-rissimo Con tutto il mio Rispetto che mi fá o-

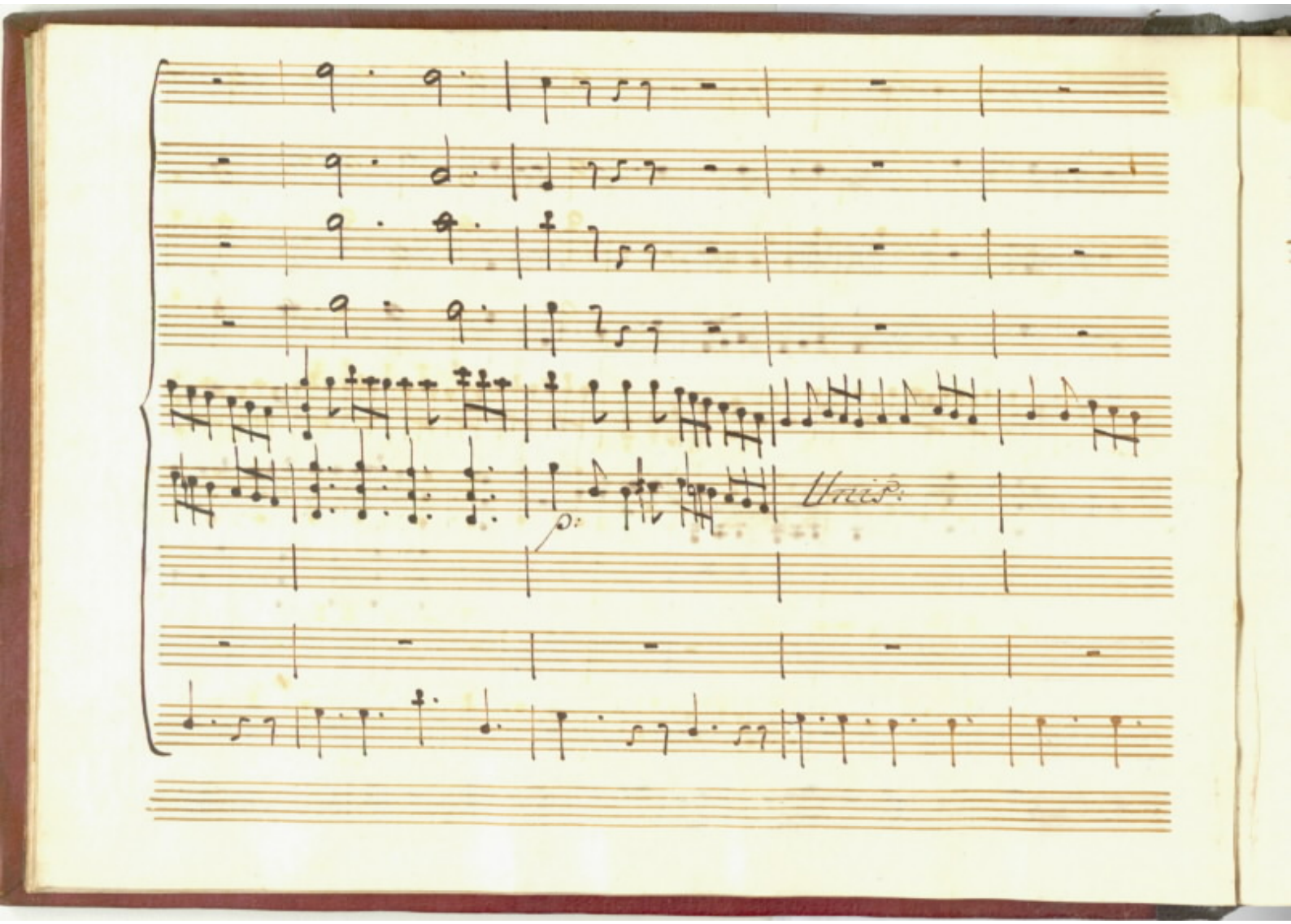
Bel:

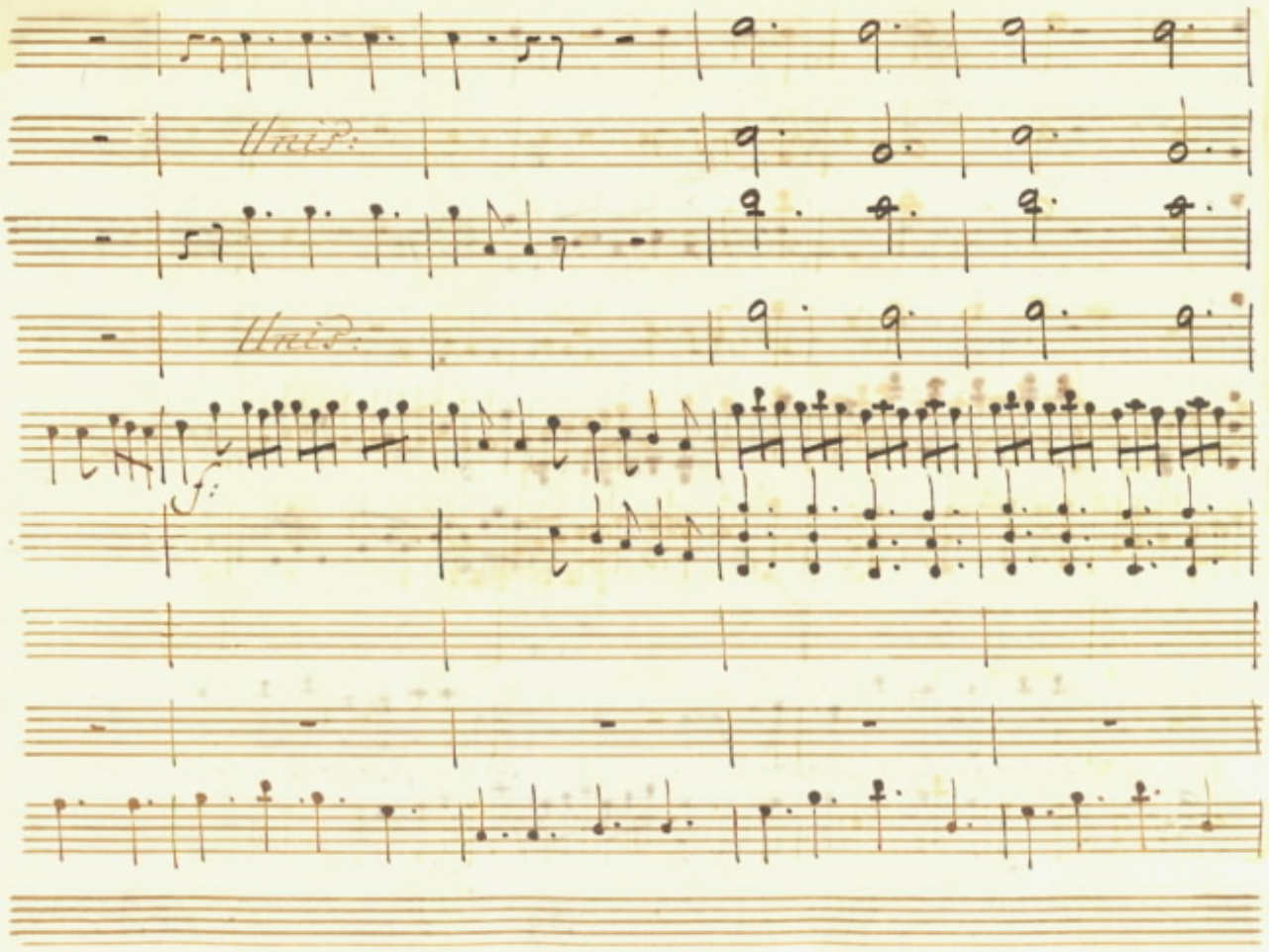
nore. e Le sue grazie accetto Brava al Sig

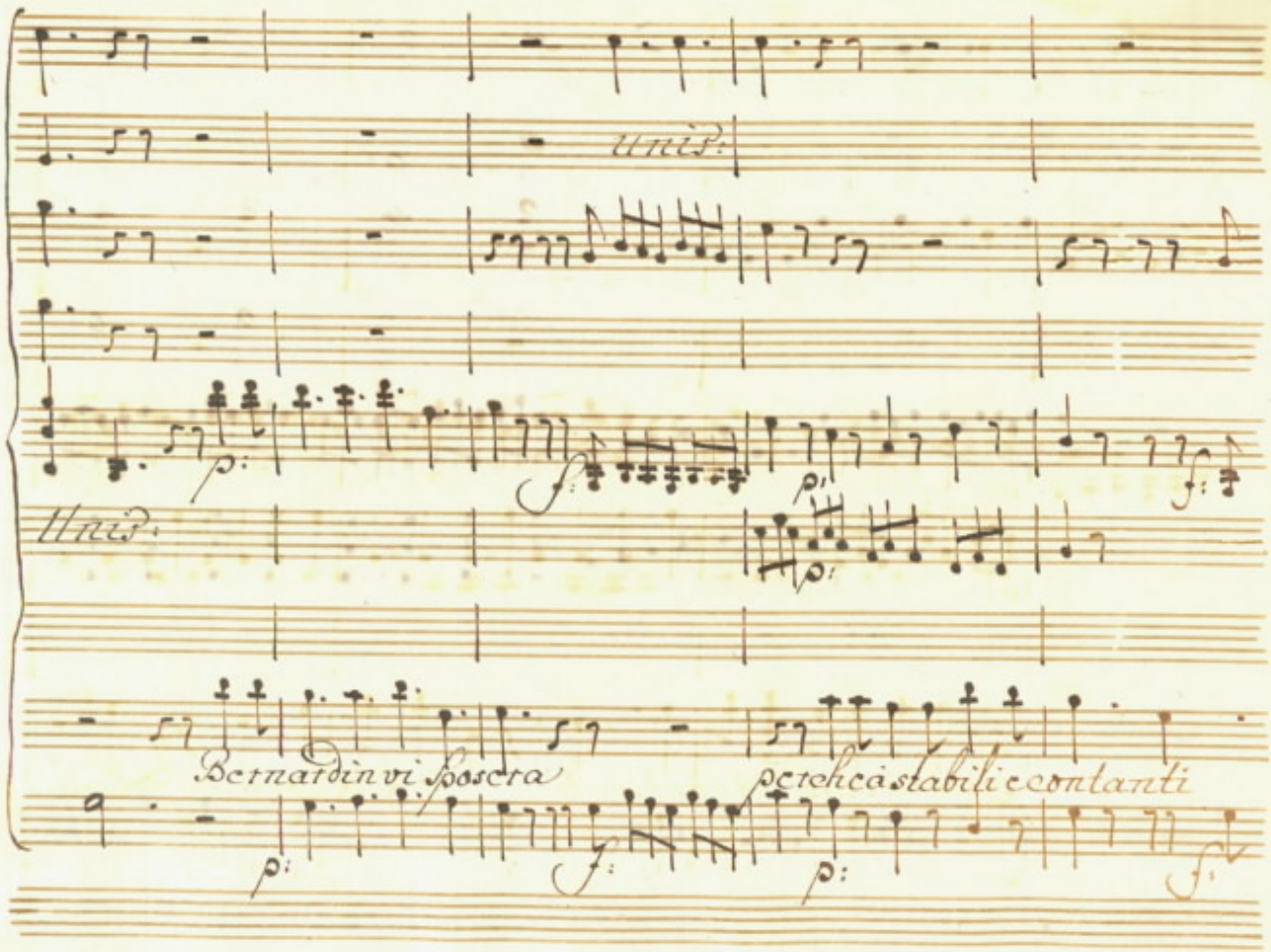

-no Monsù non si può far di più Dottore Dotto-rissimo
Padrone eccellentissimo! Si vede che voi Siete
una brava Ragazza che fareste Con lui la
bella Razza.
Segue L'Aria.

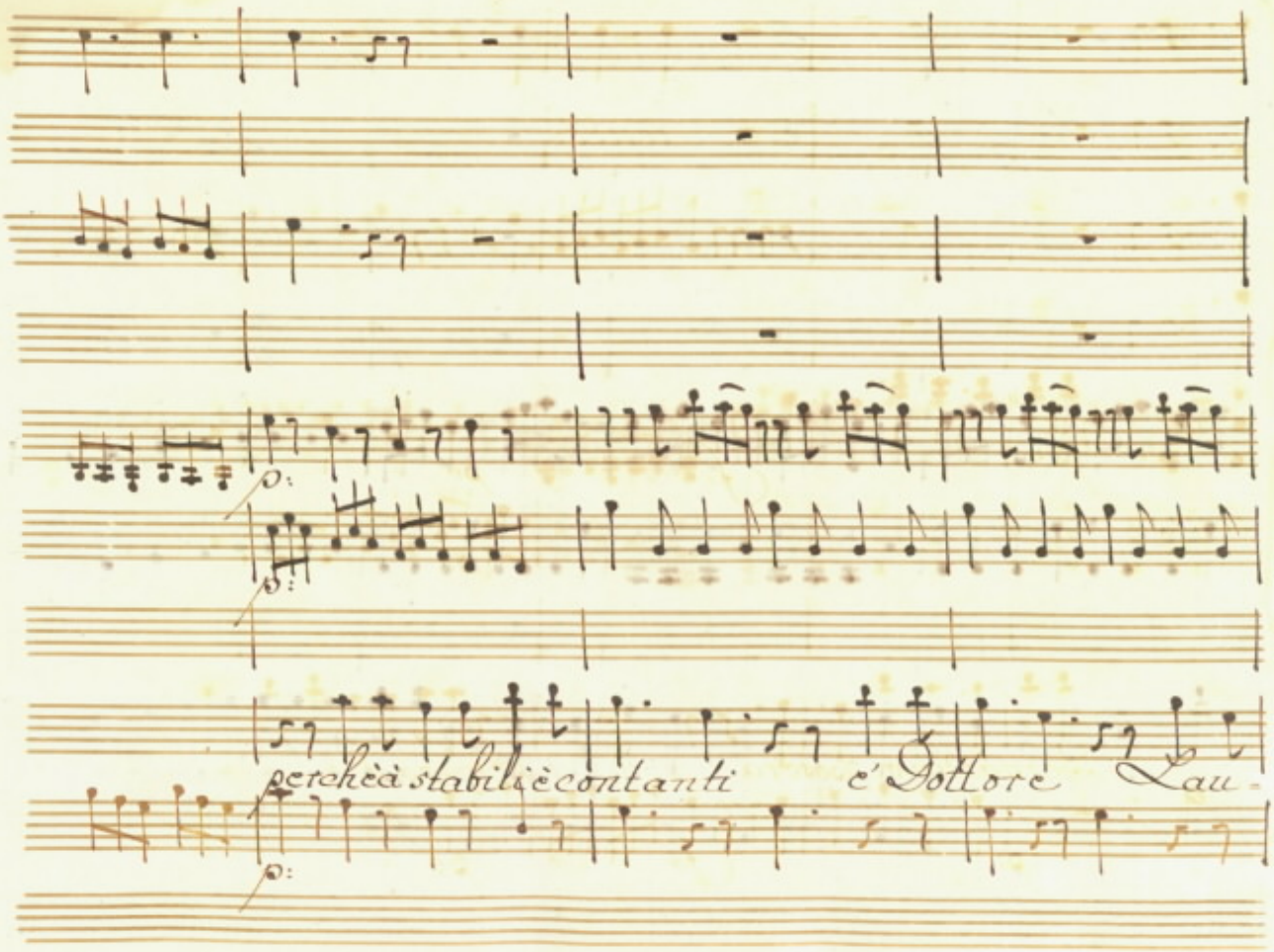

Corni
Unis:
Oboe
Unis:
Violini
Unis:
Viola
Col Basso
All.o assai

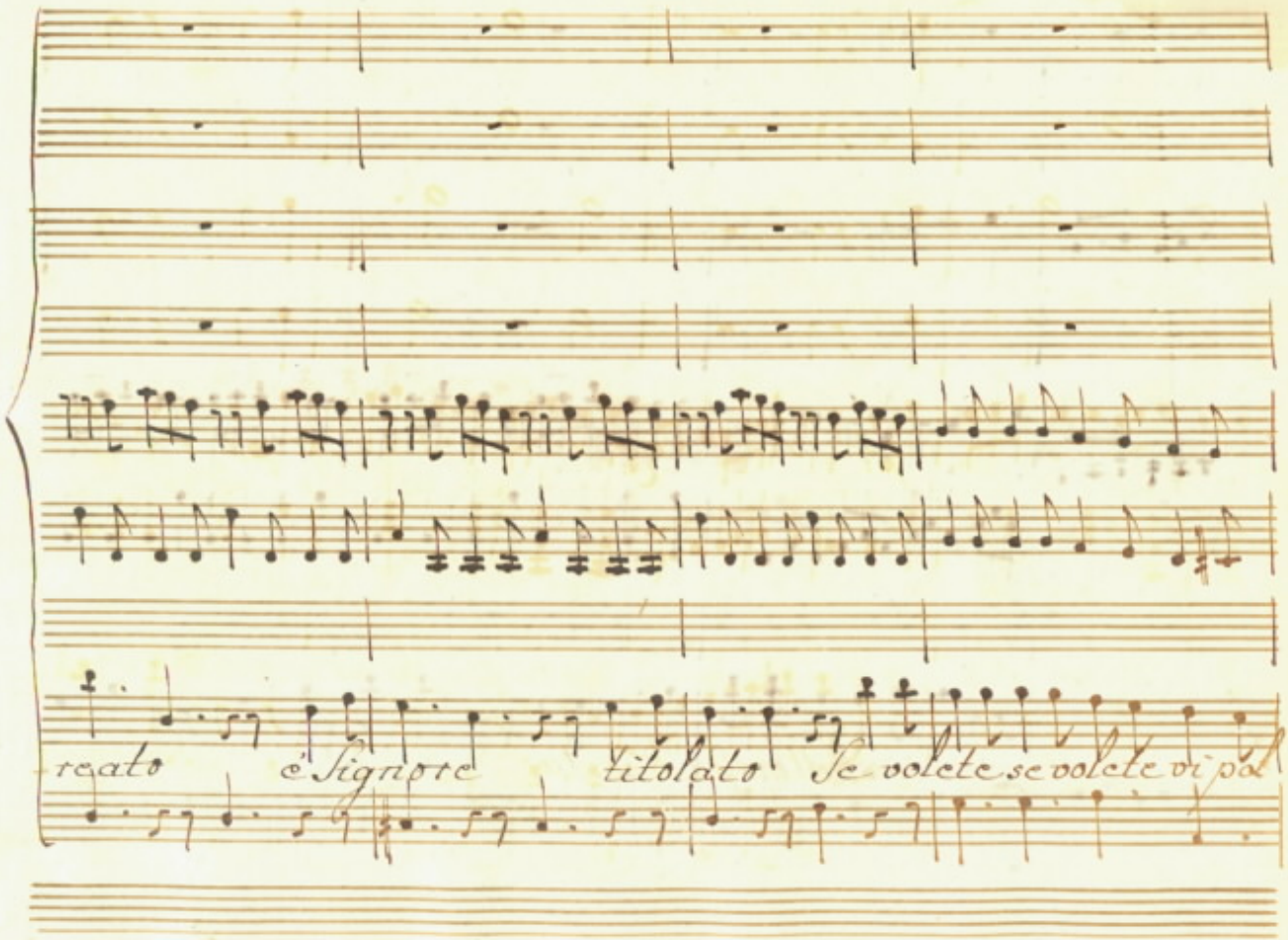

Unis.

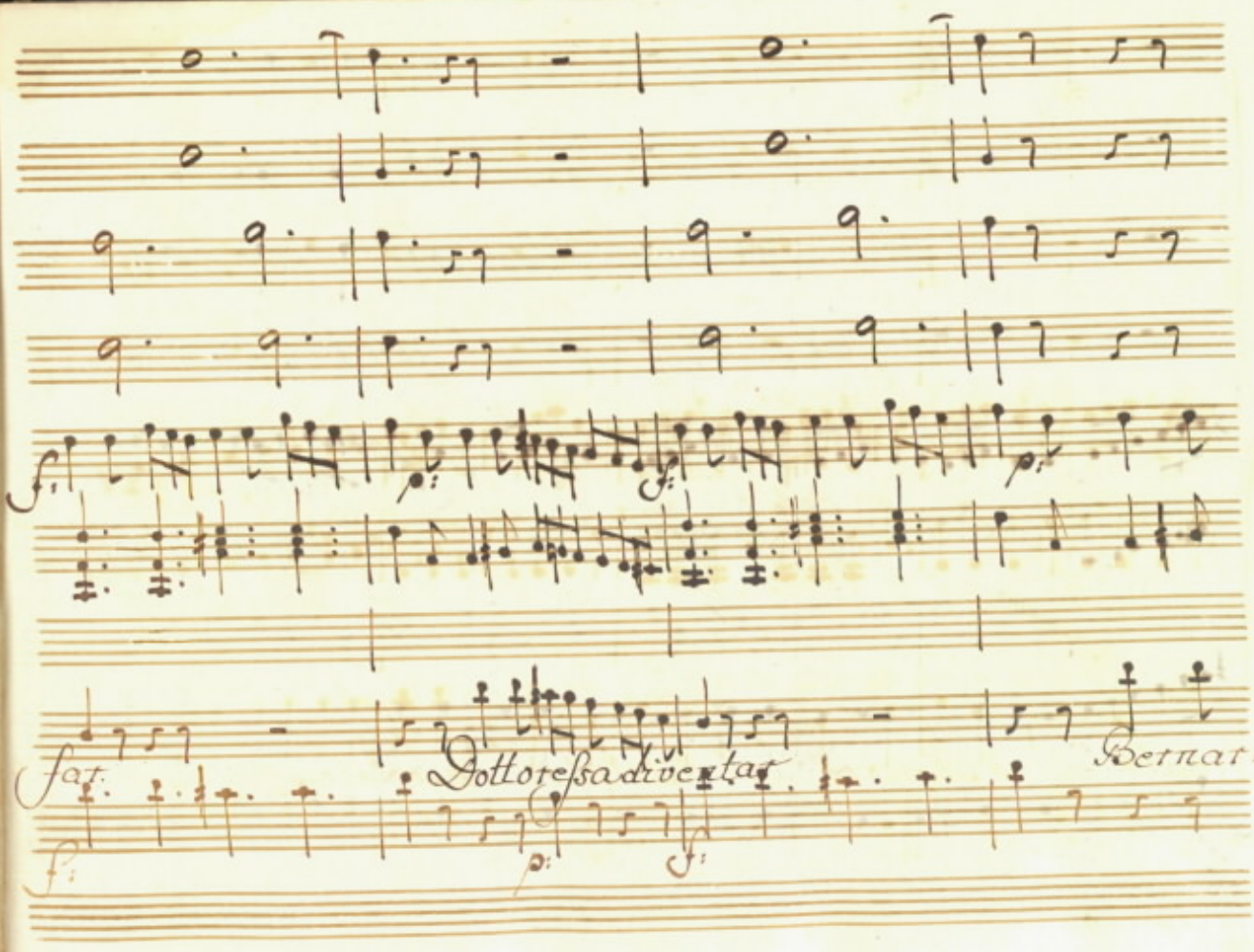

Unis.

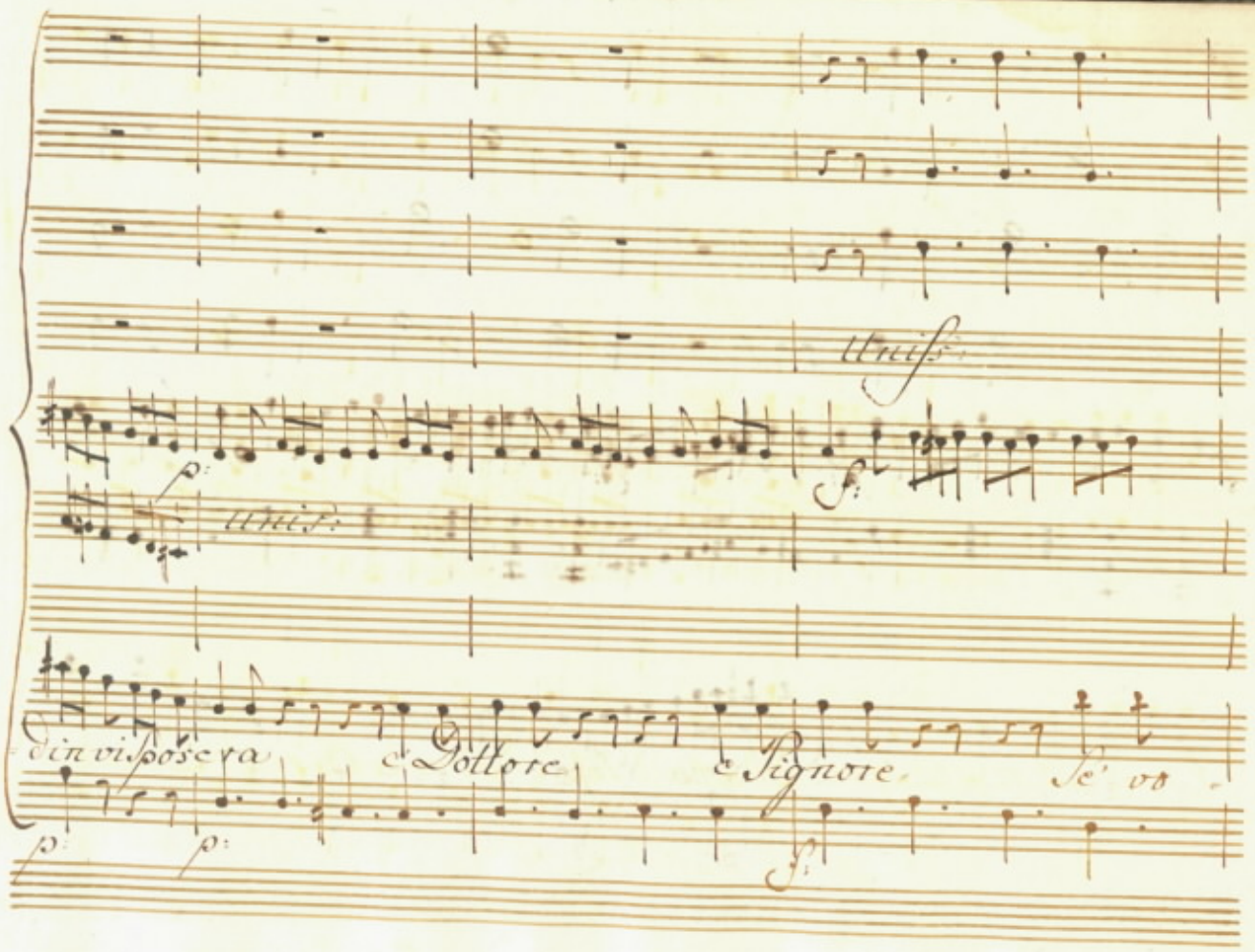

Unis.
Unis.
f.

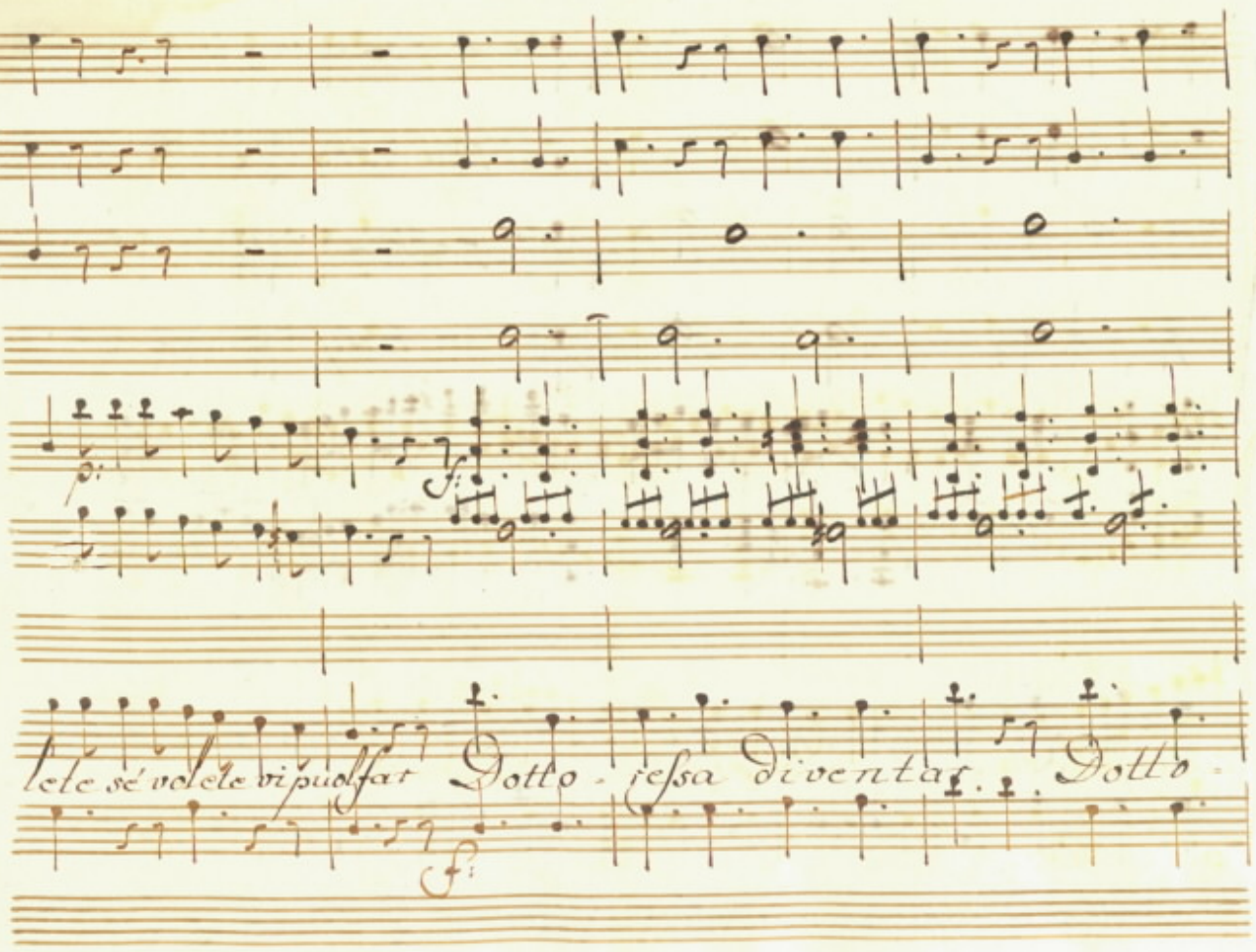

Unis:
Unis:
Bernardin vi sposera
perche à stabili e contanti

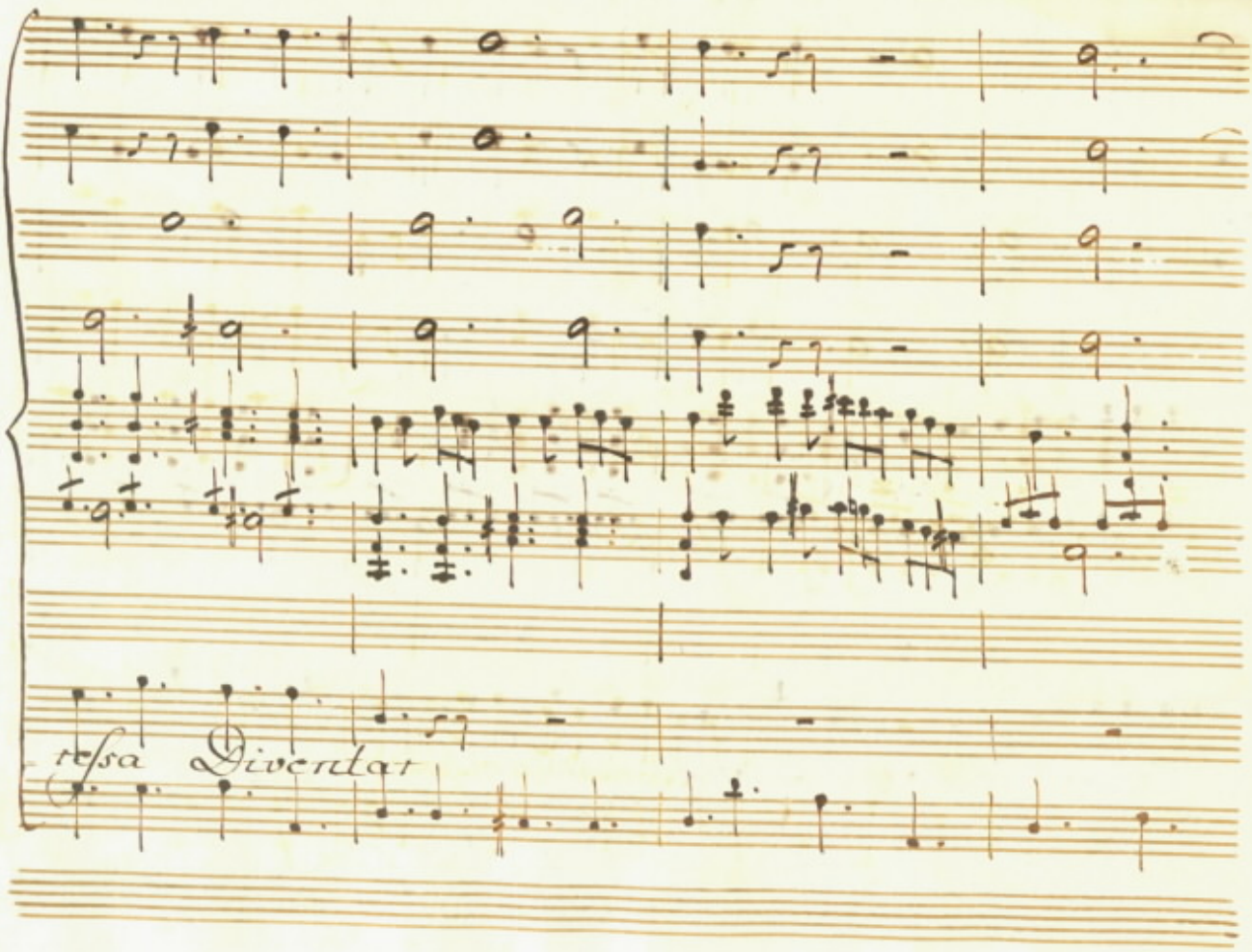

p:
p:
perchè à stabili è contanti è Dottore Lau-
p:

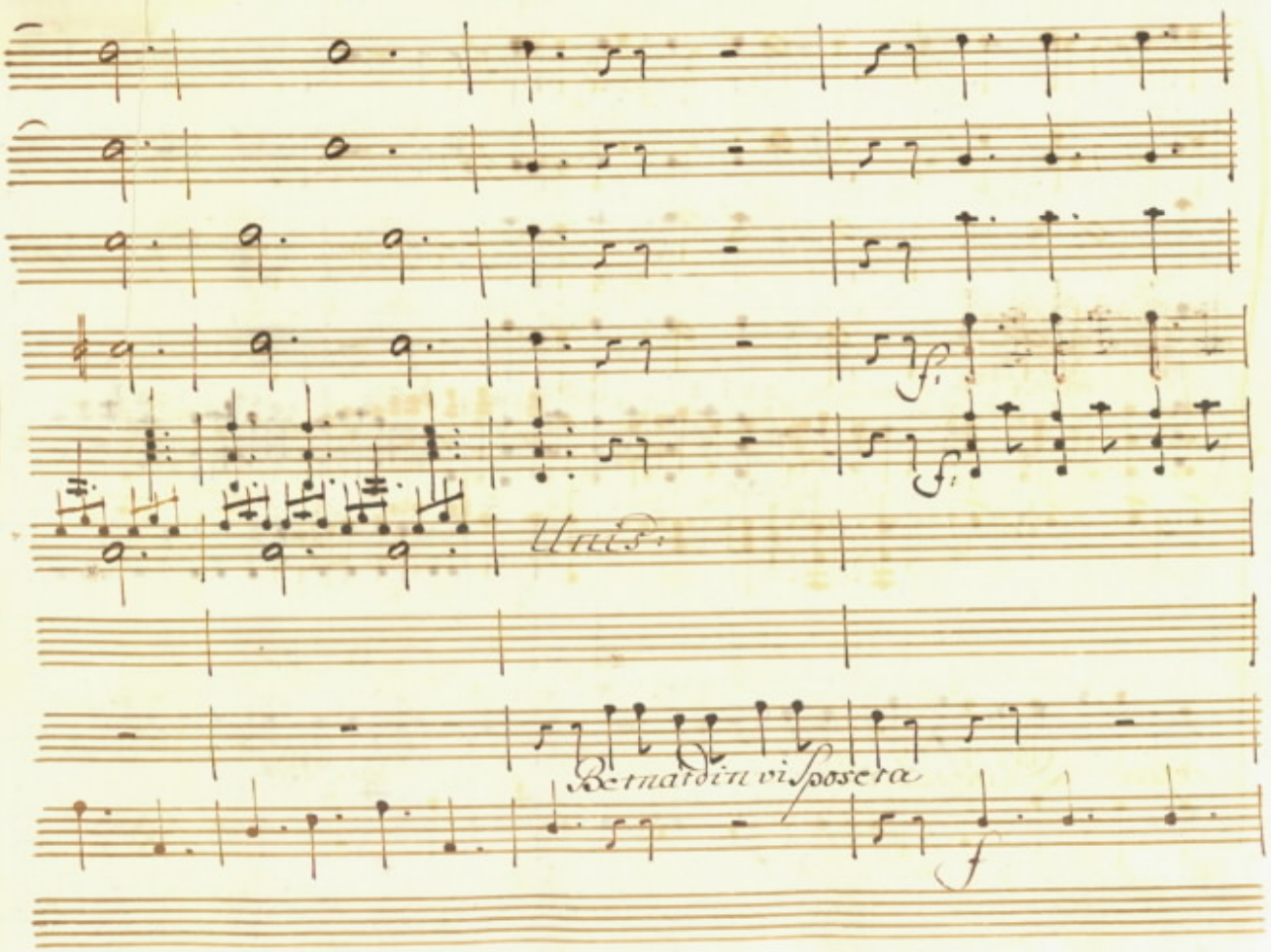

reato
è Signore
titolato
Se volete se volete vi pò

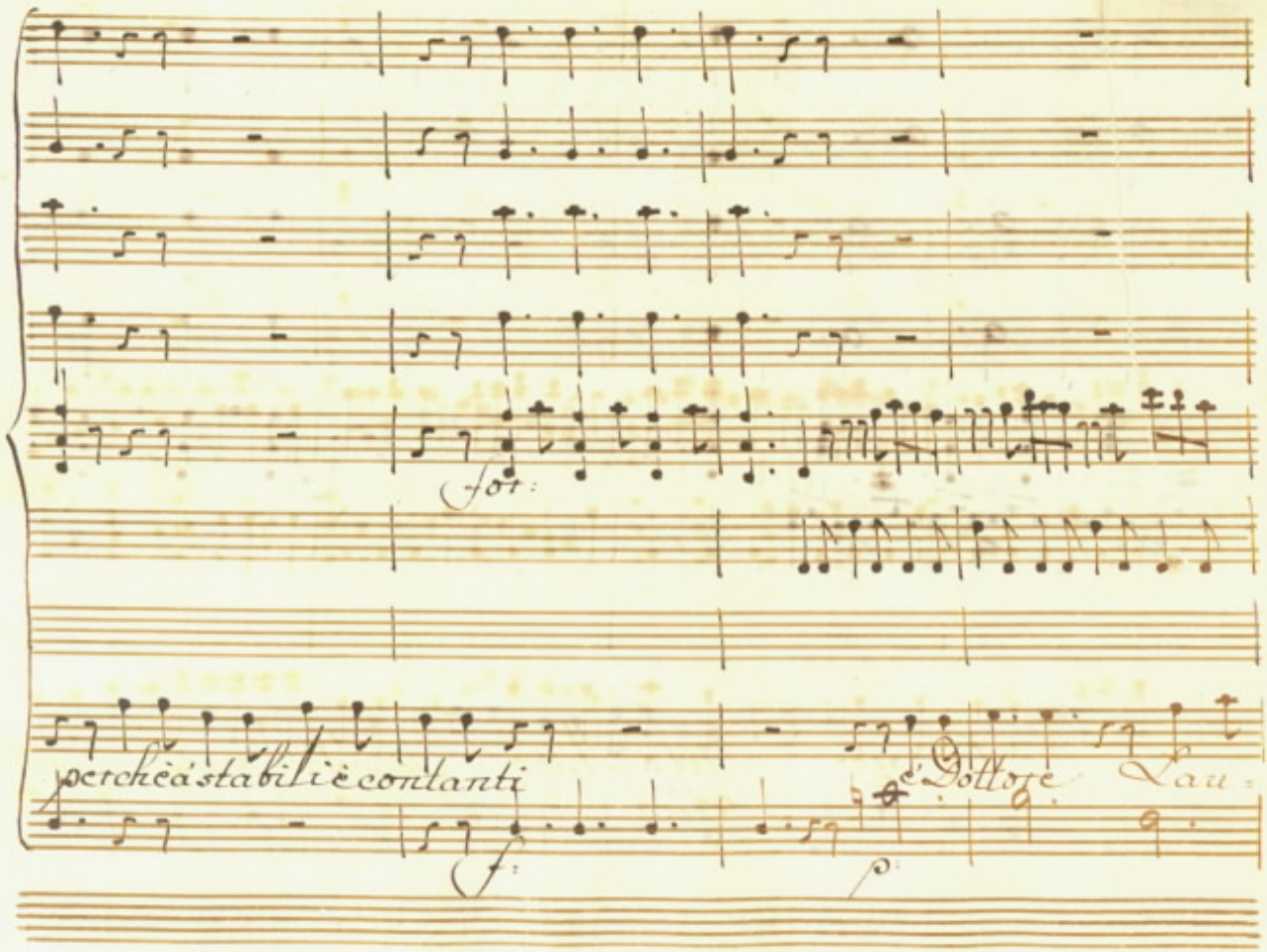

fat.
Dottoressa diventar
Bernar=

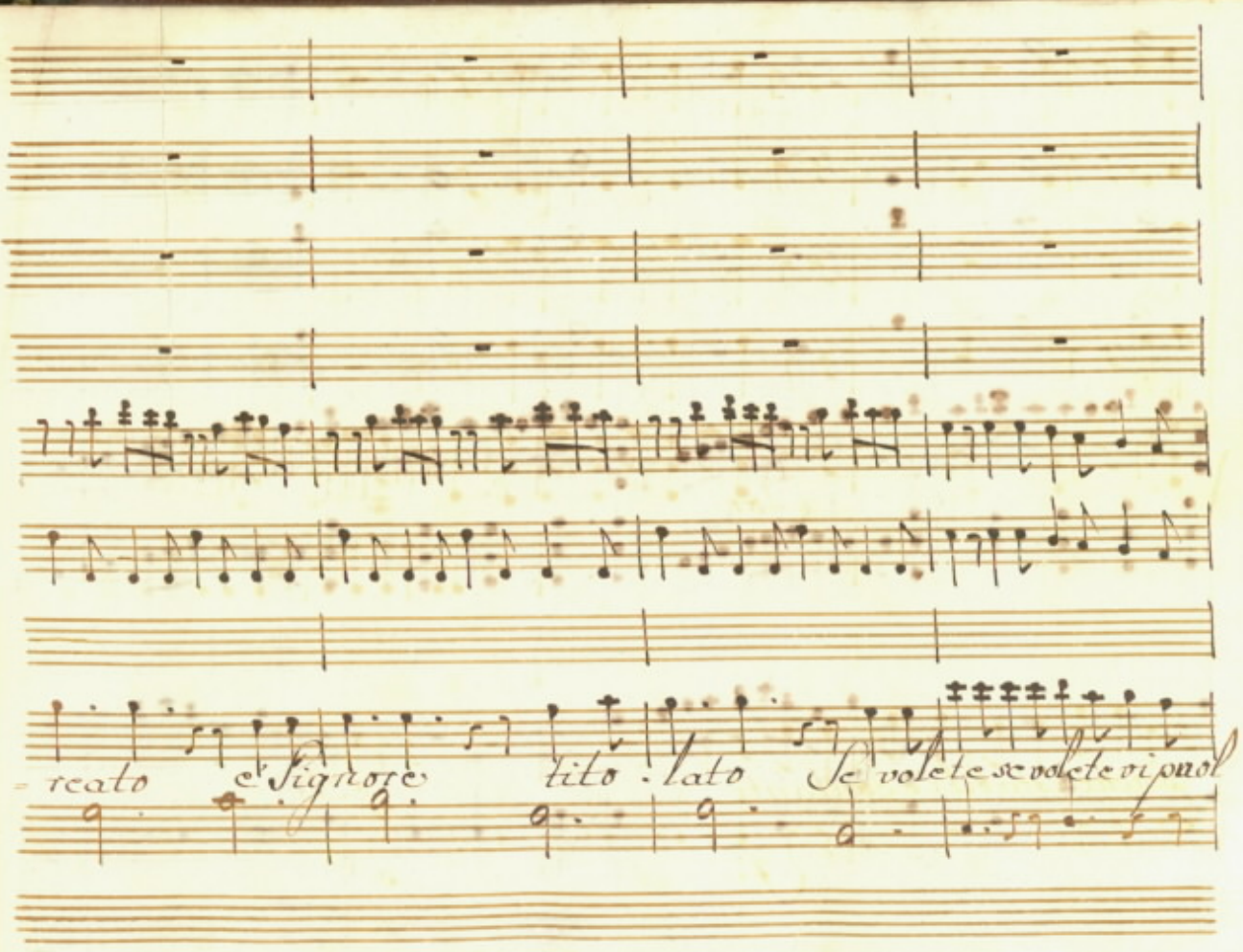

Uniss.
p:
f:
Uniss.
dinvisposera
e Dottore
e Signore
Se' vo
p:
p:
f:

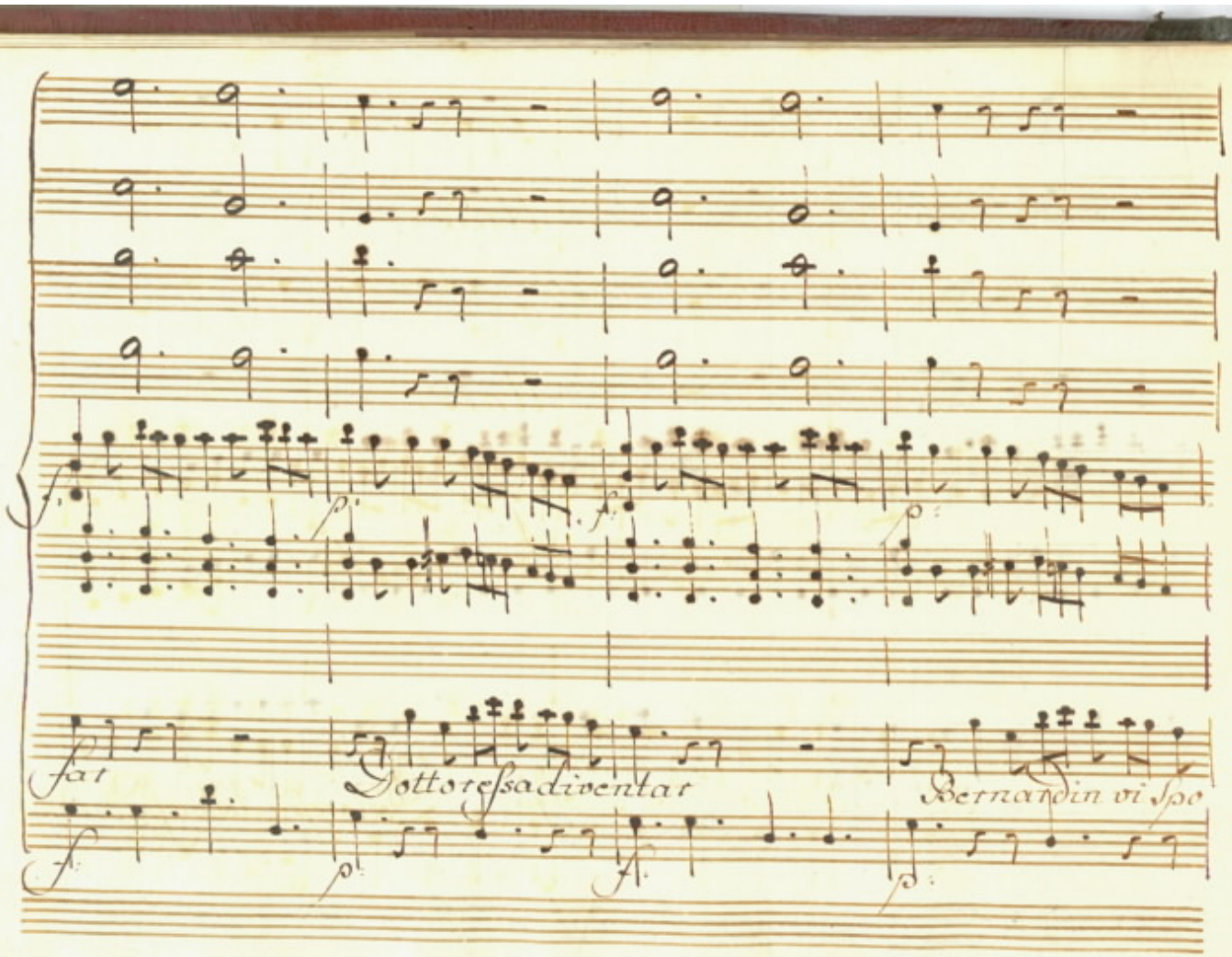

p:
f:
lete sé vol ete vi puol far Dotto - ressa diventar. Dotto -
f:

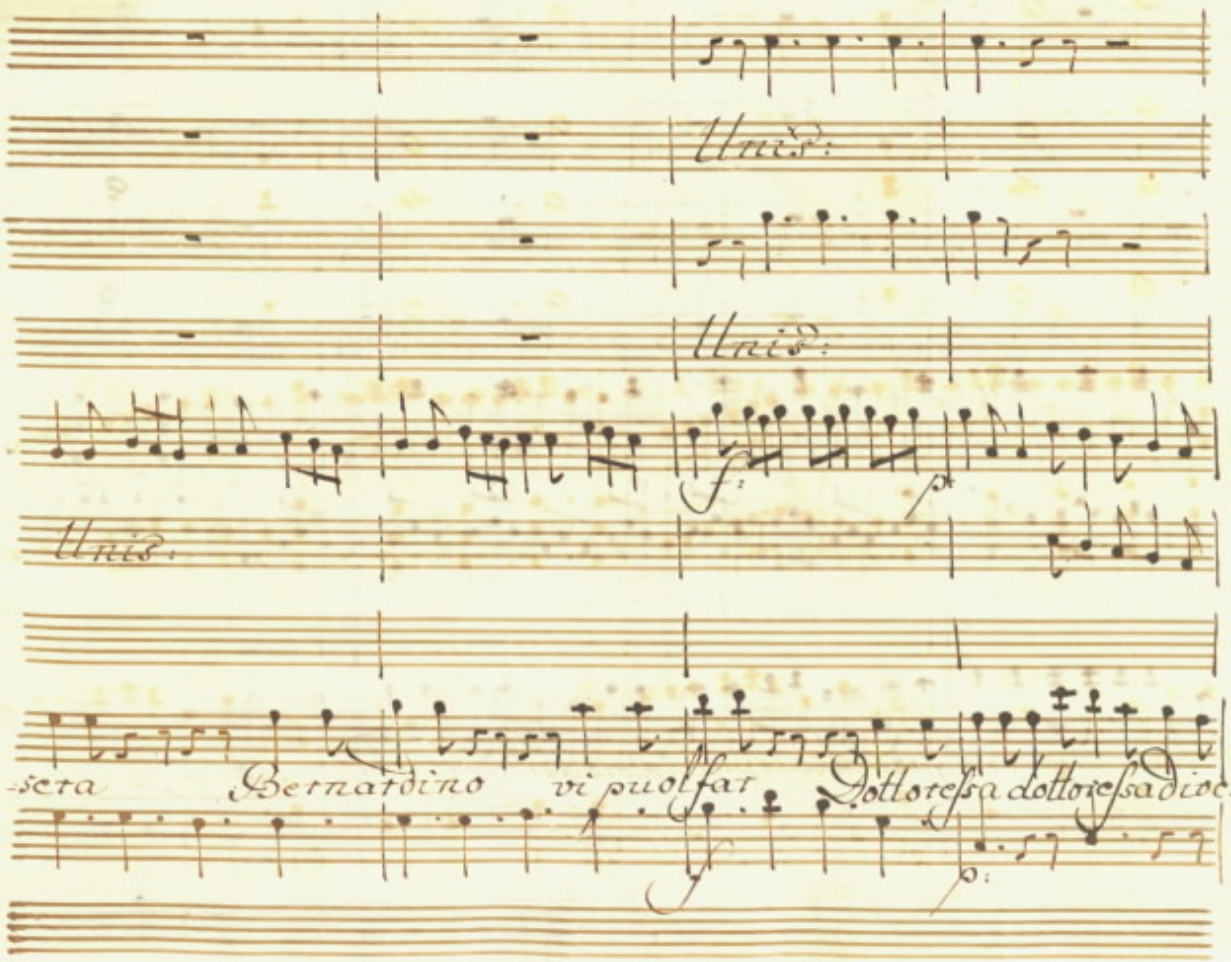

resa Divertat

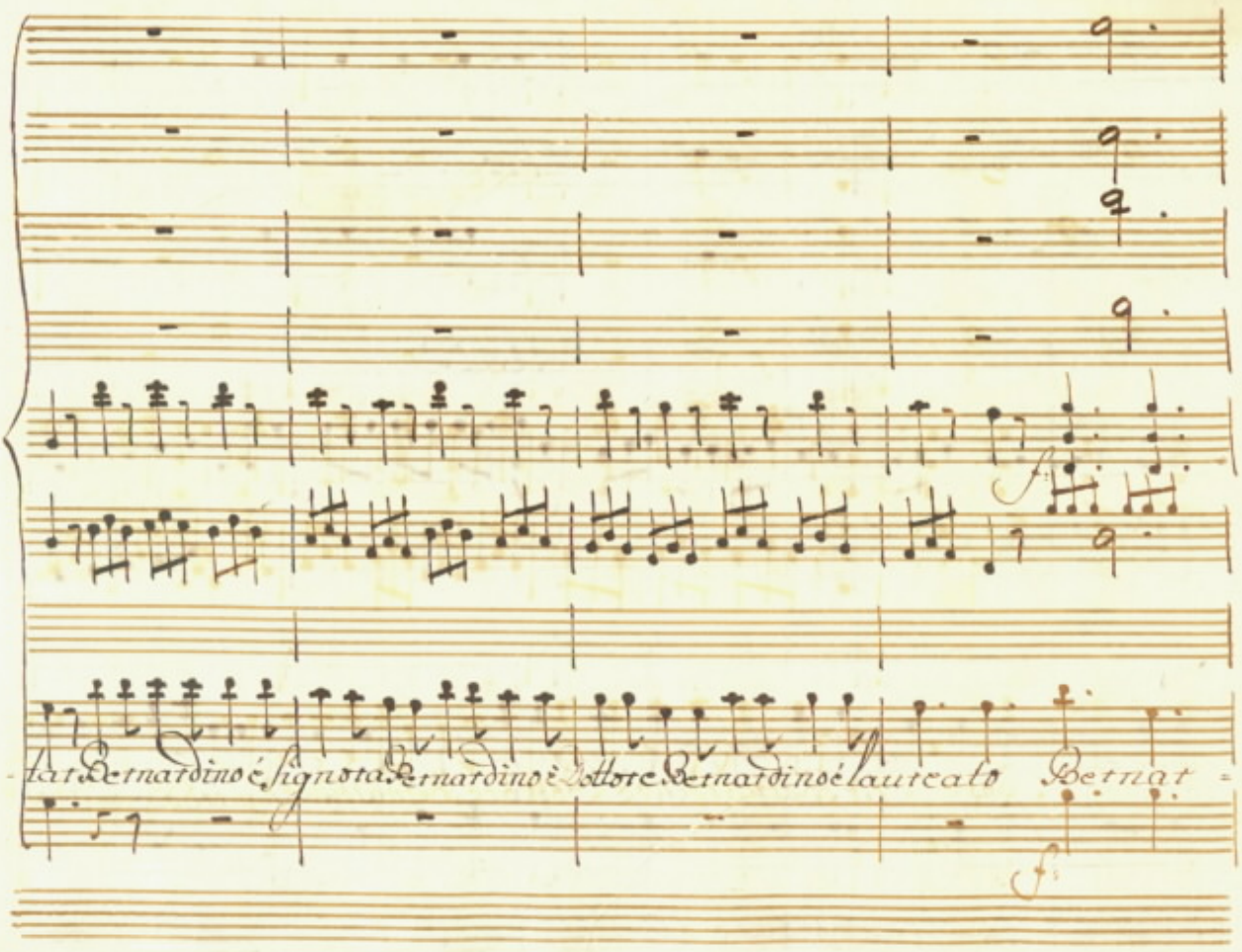

Unis.
Bernardin vi sposeta

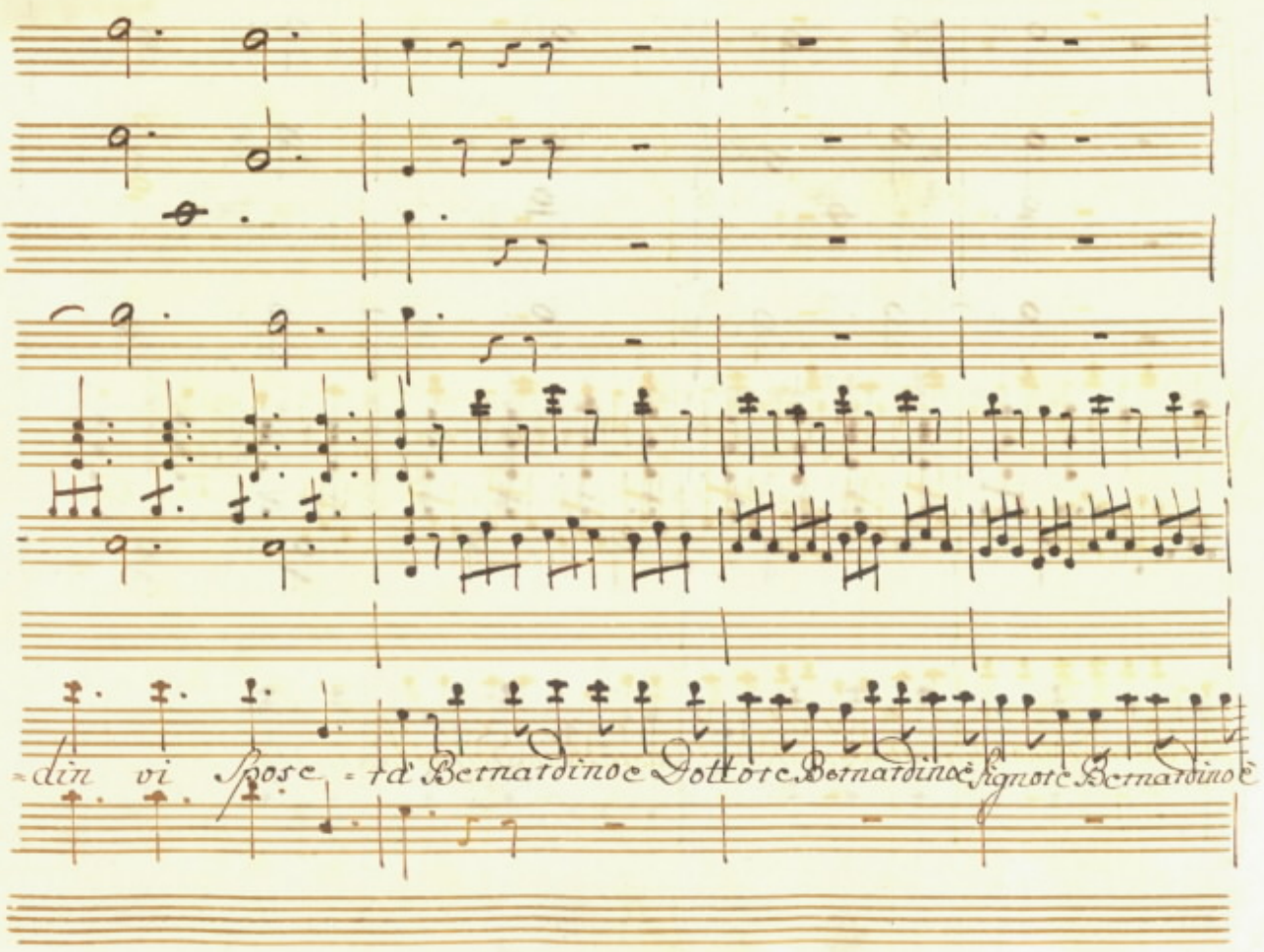

for:
perchè à stabili è contanti
f:
p:
è Dottore Lau:

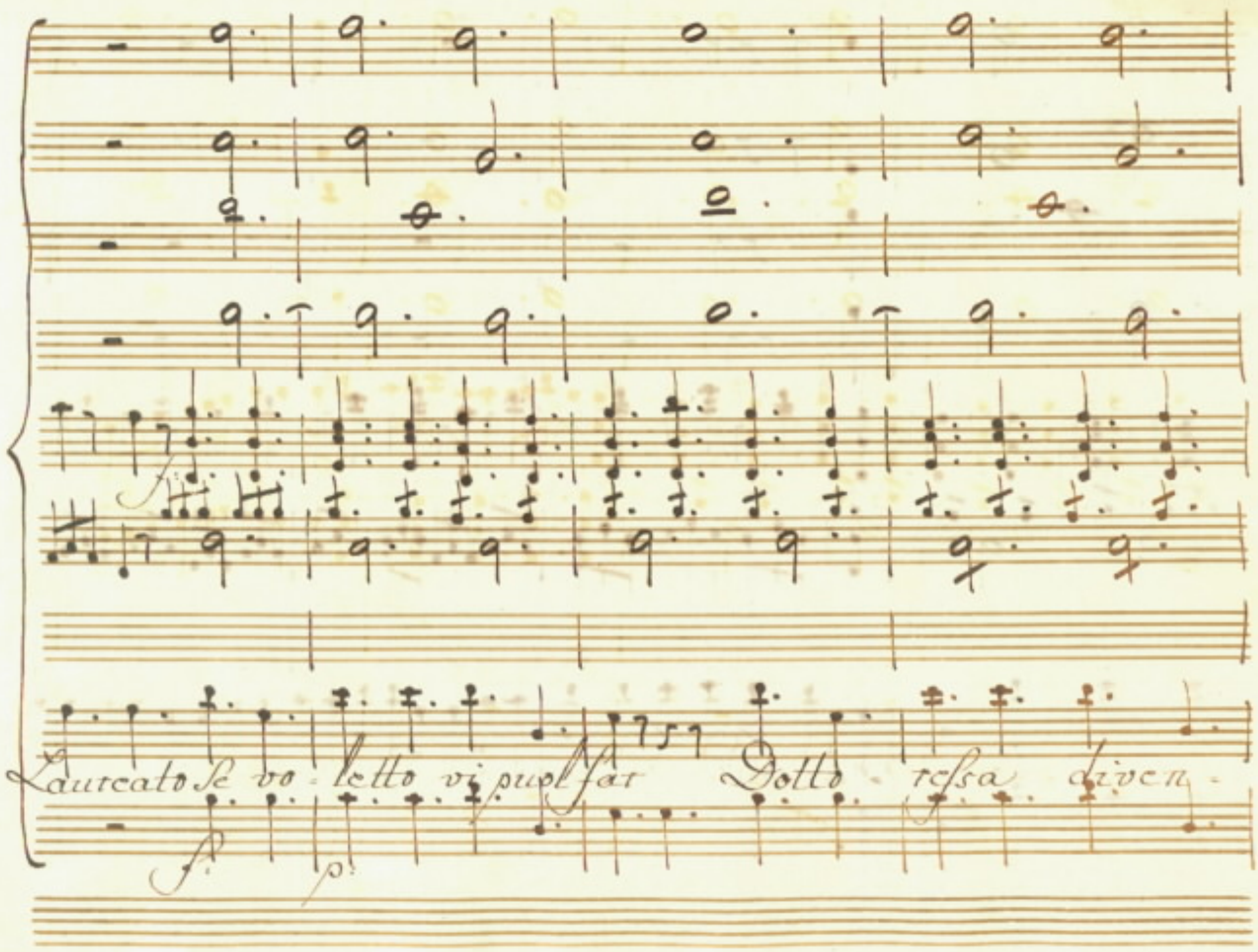

reato e Signore tito . lato Se volete se volete vi prol

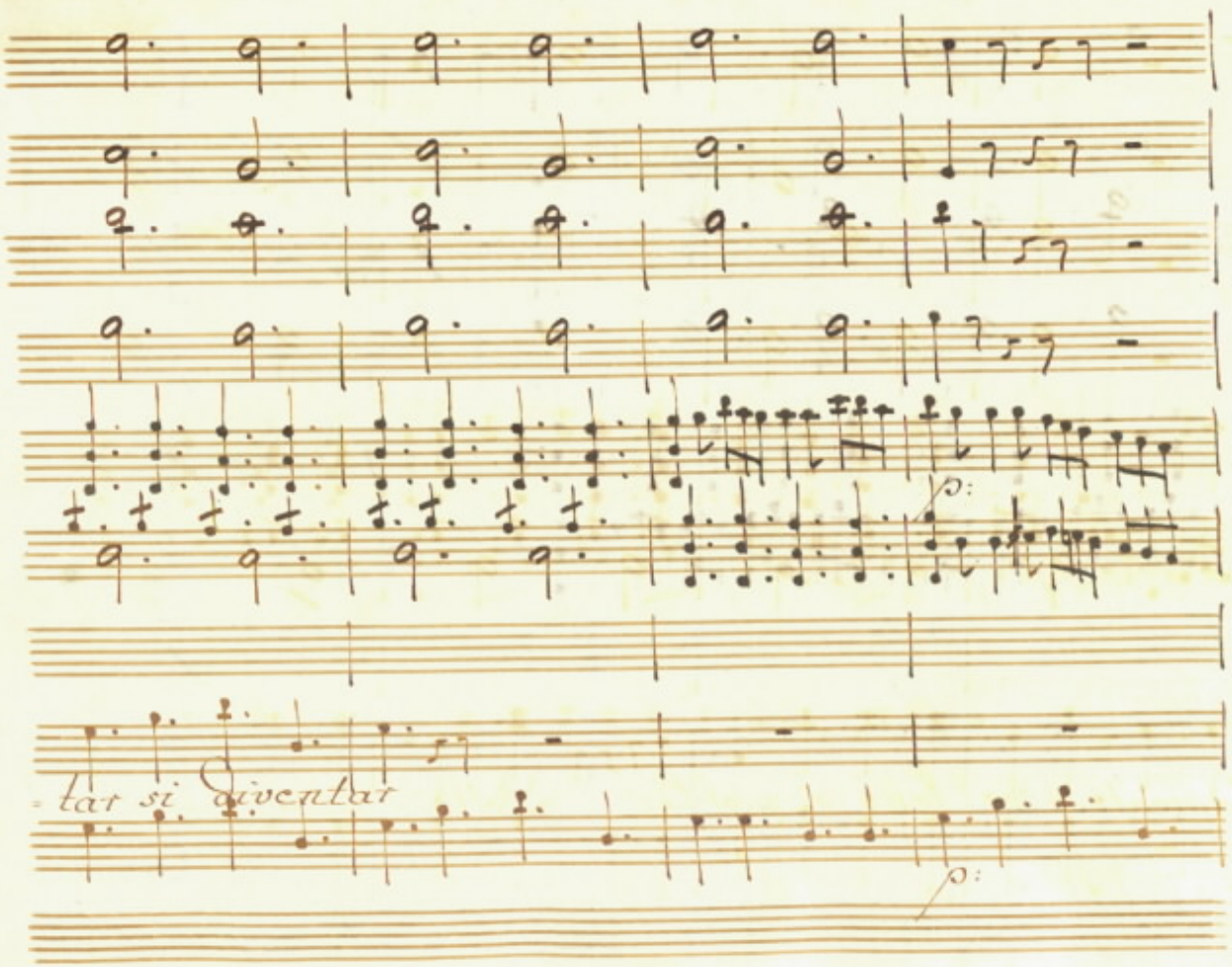

fat
Gottoressadiventar
Bernardin vi spo

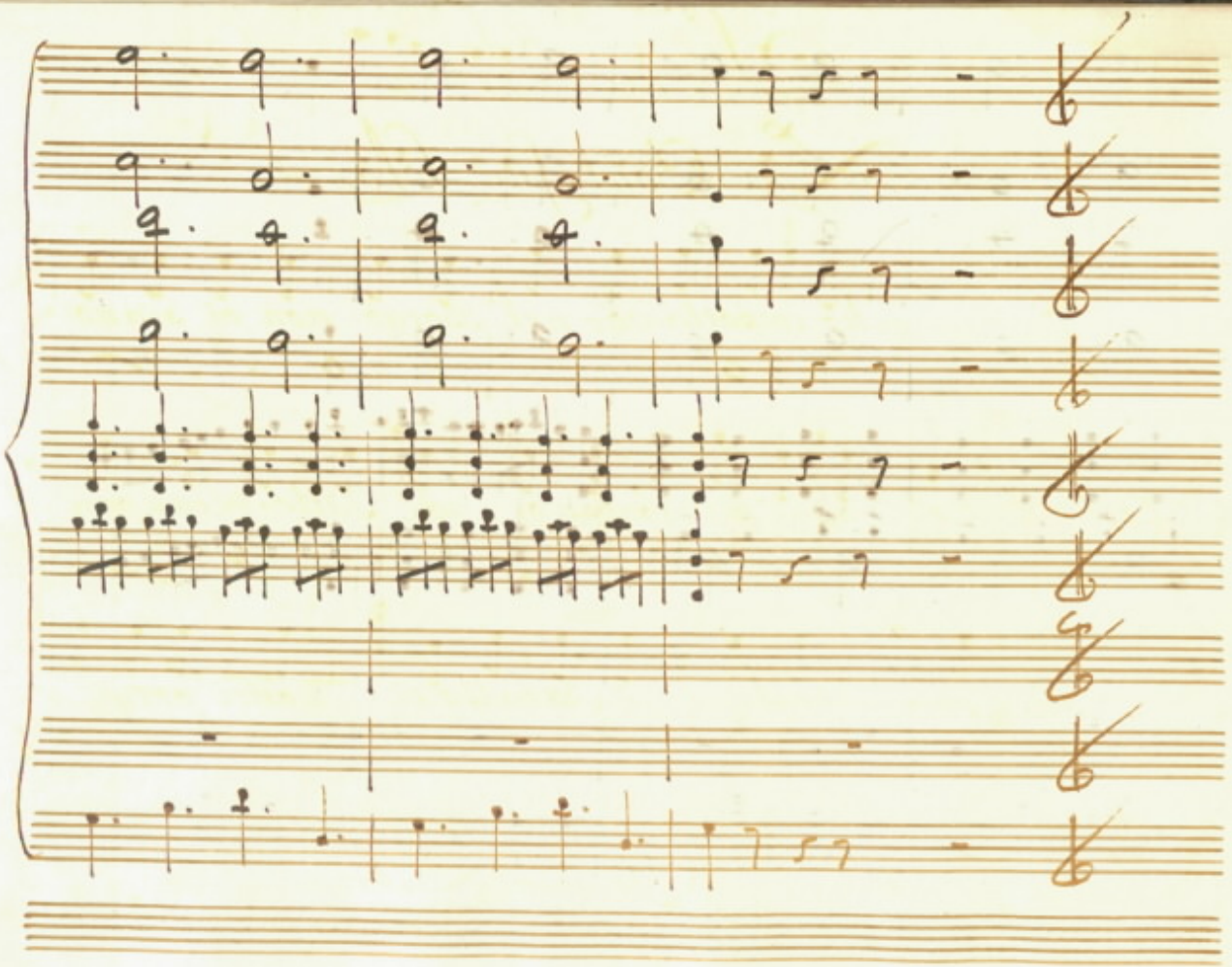

Unis.
Unis.
Unis.
-seta Bernardino vi puol far Dottoressa dottoressa dicen.


tat Bernardino è signota Bernardino è Dottore Bernardino è laureato Bernat


din vi Spose - ta Bernardino Dottore Bernardino Signore Bernardino


Laureato se vo - letto vi puol far Dotto - ressa diven -


tar si Qiventar

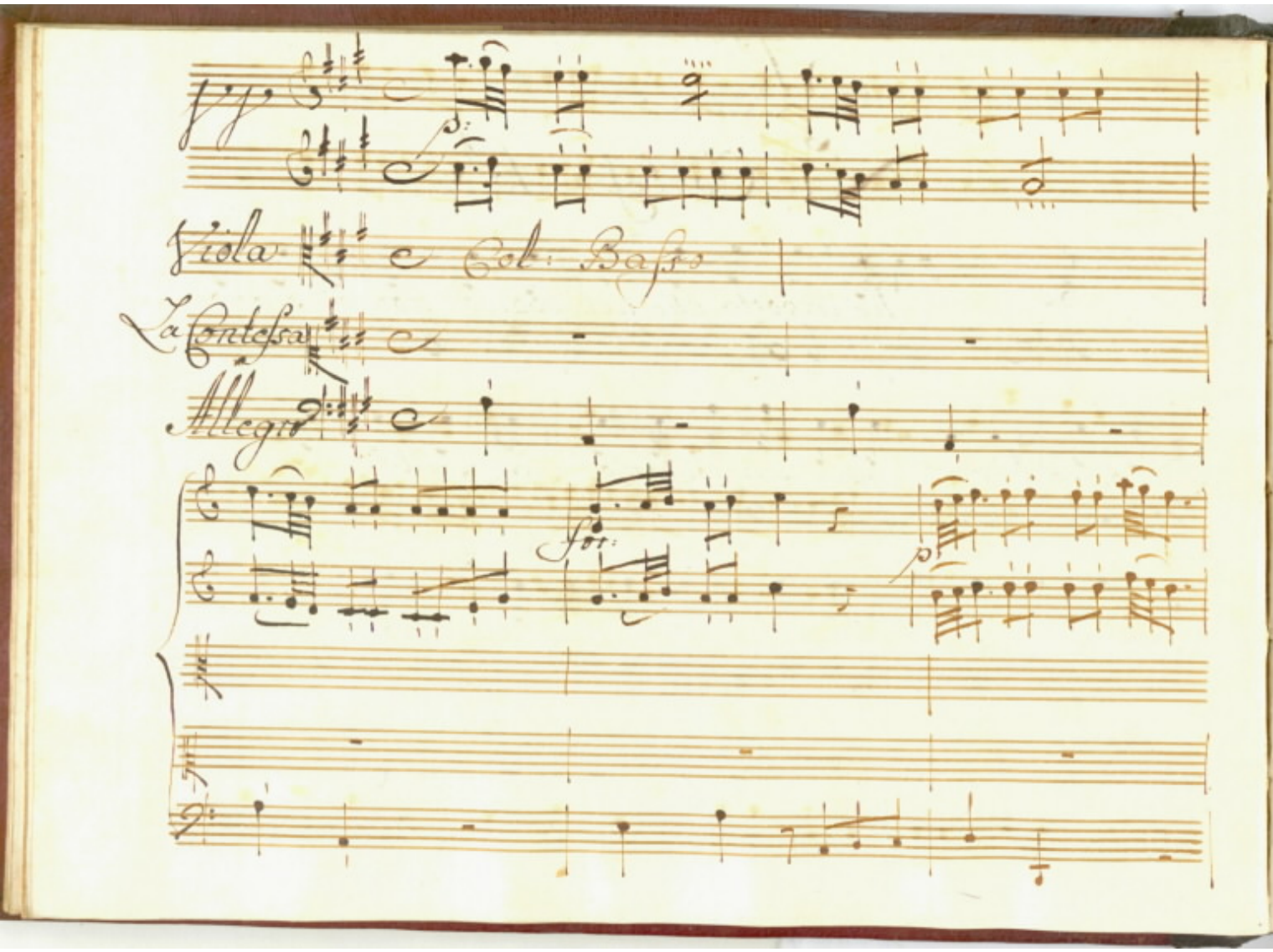


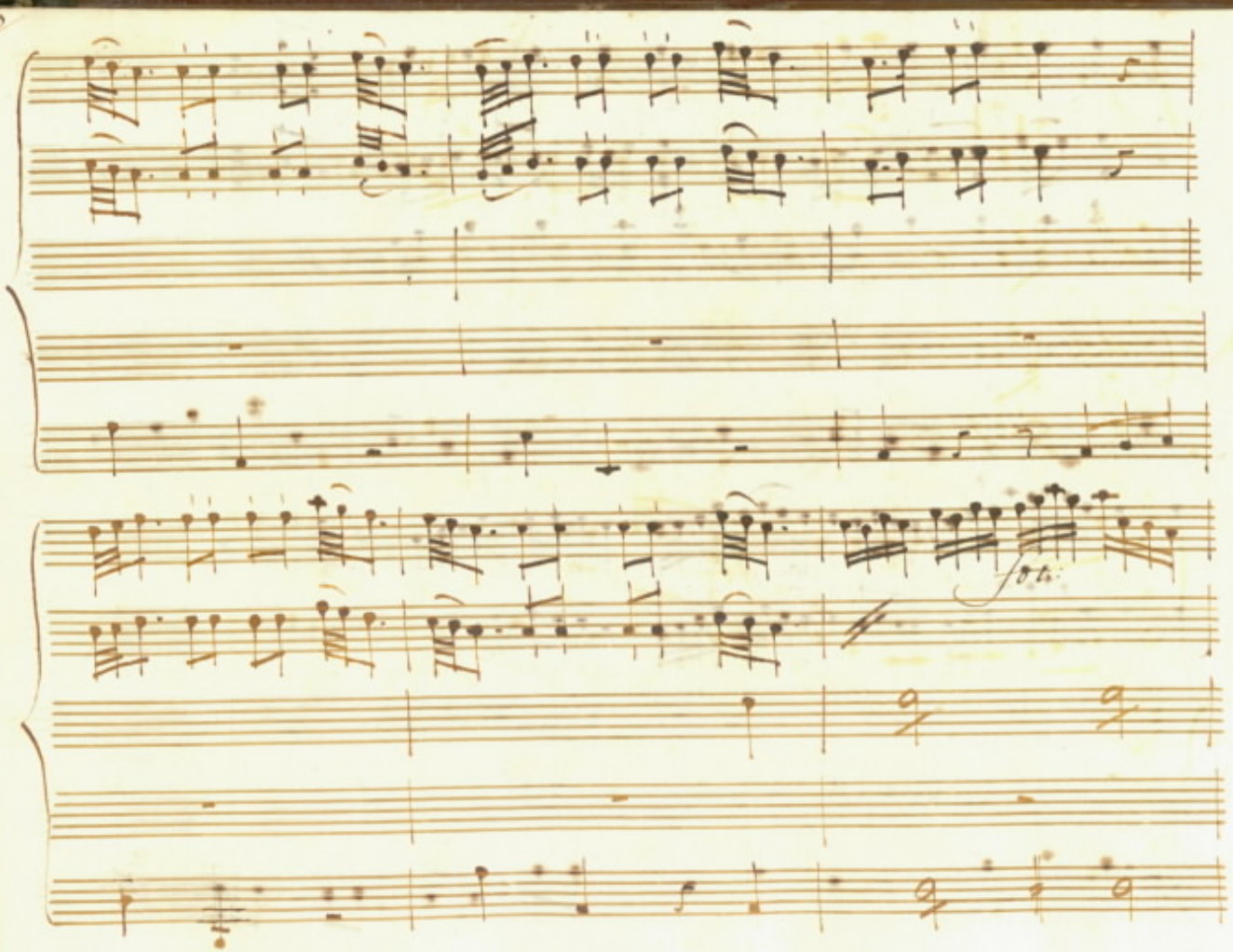
Scena 2da

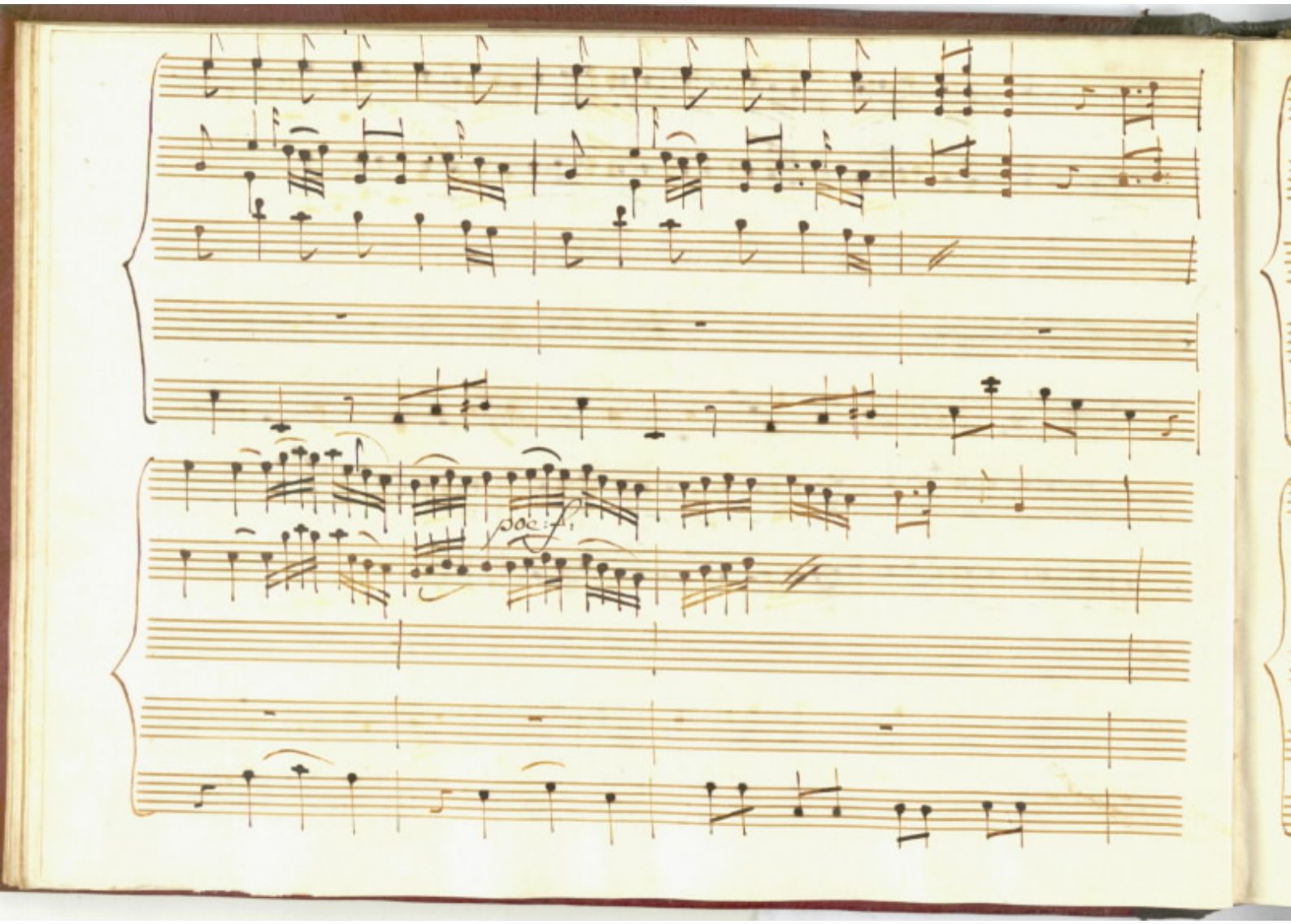
La Contessa sola.

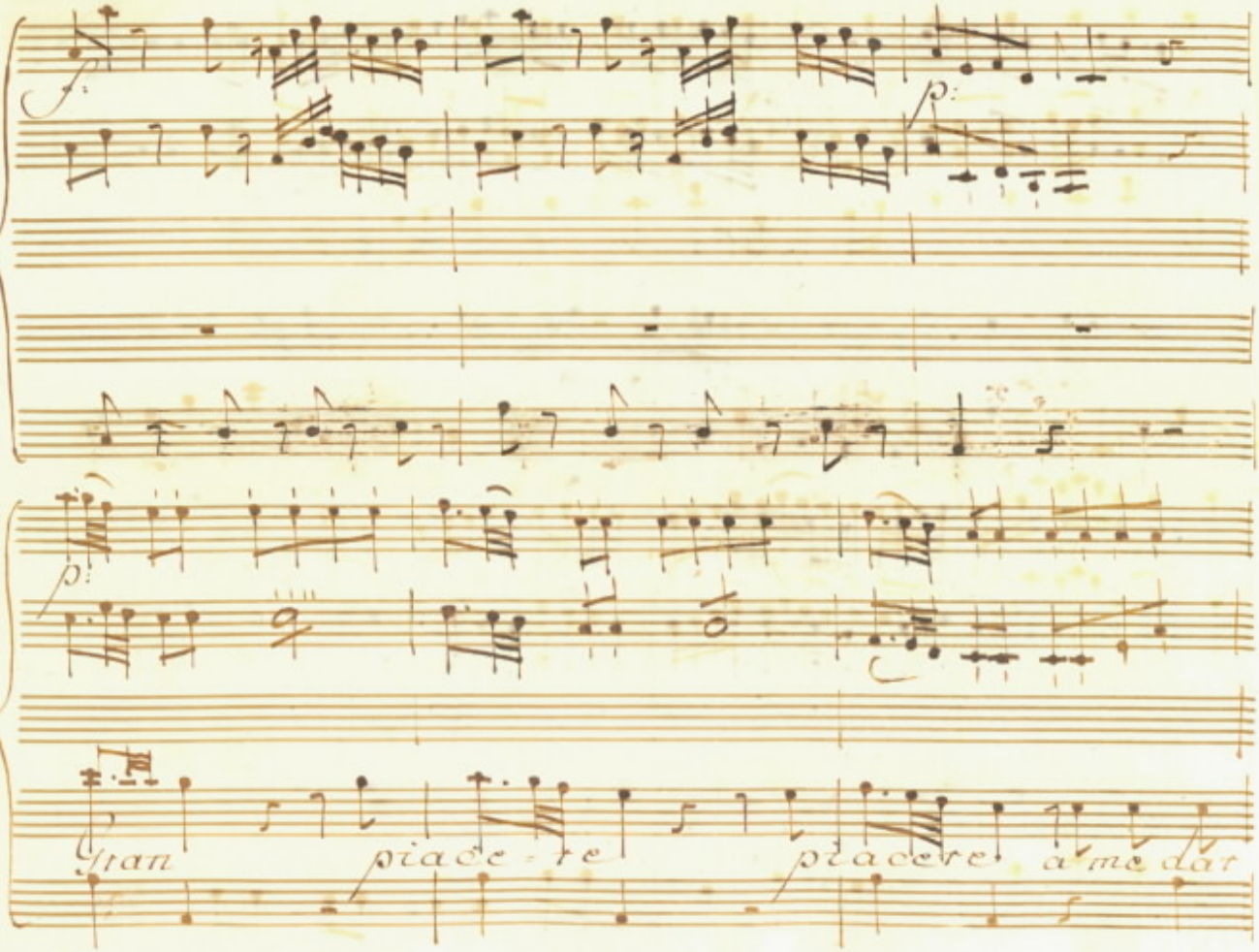
Che importa che nel Borgo non vi siano
Comedie assai più Vaglono di Tutte Le inven-
zioni Sea . trali i Caratteri nostri origi-
nali.

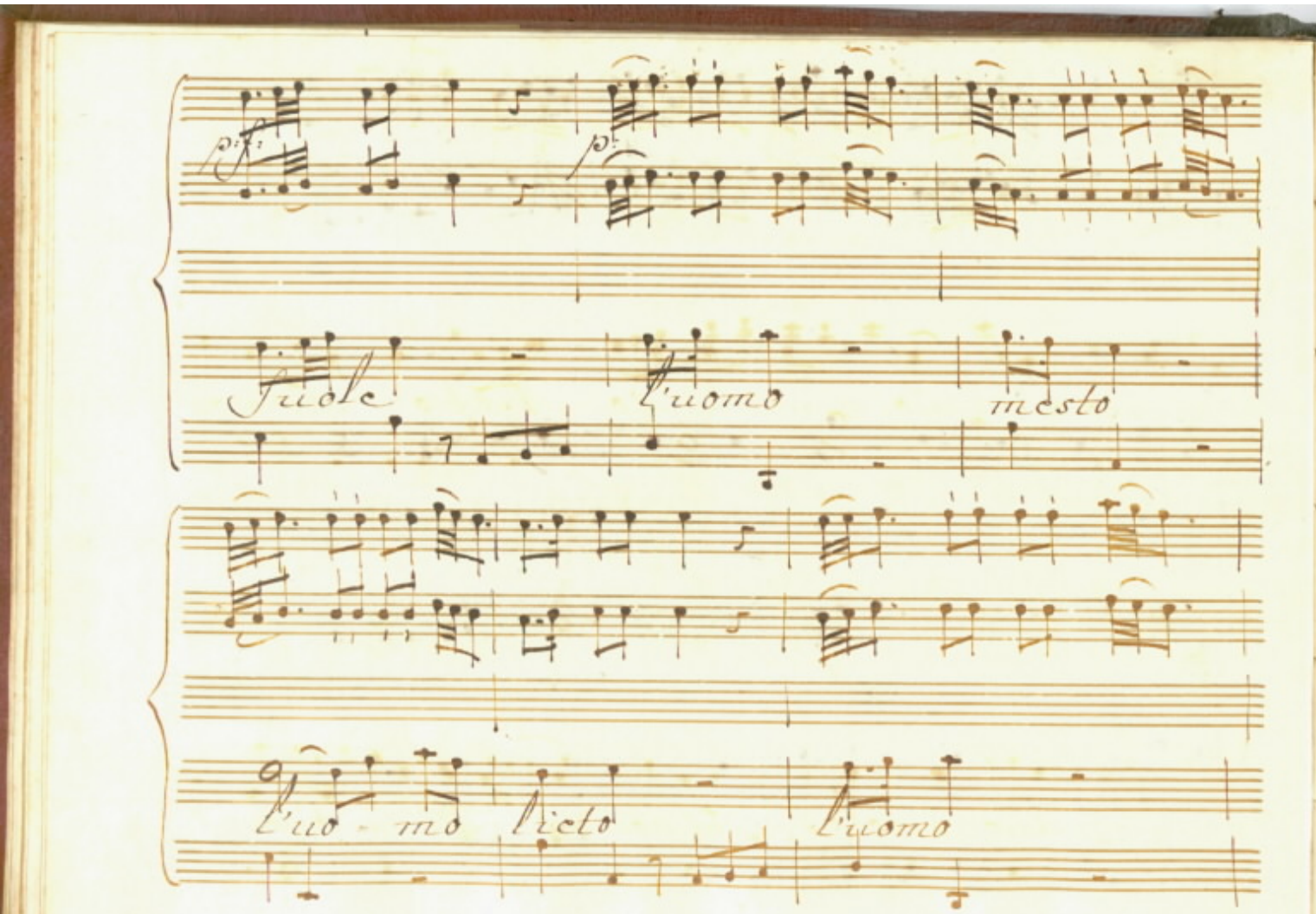
Segue L'Aria.

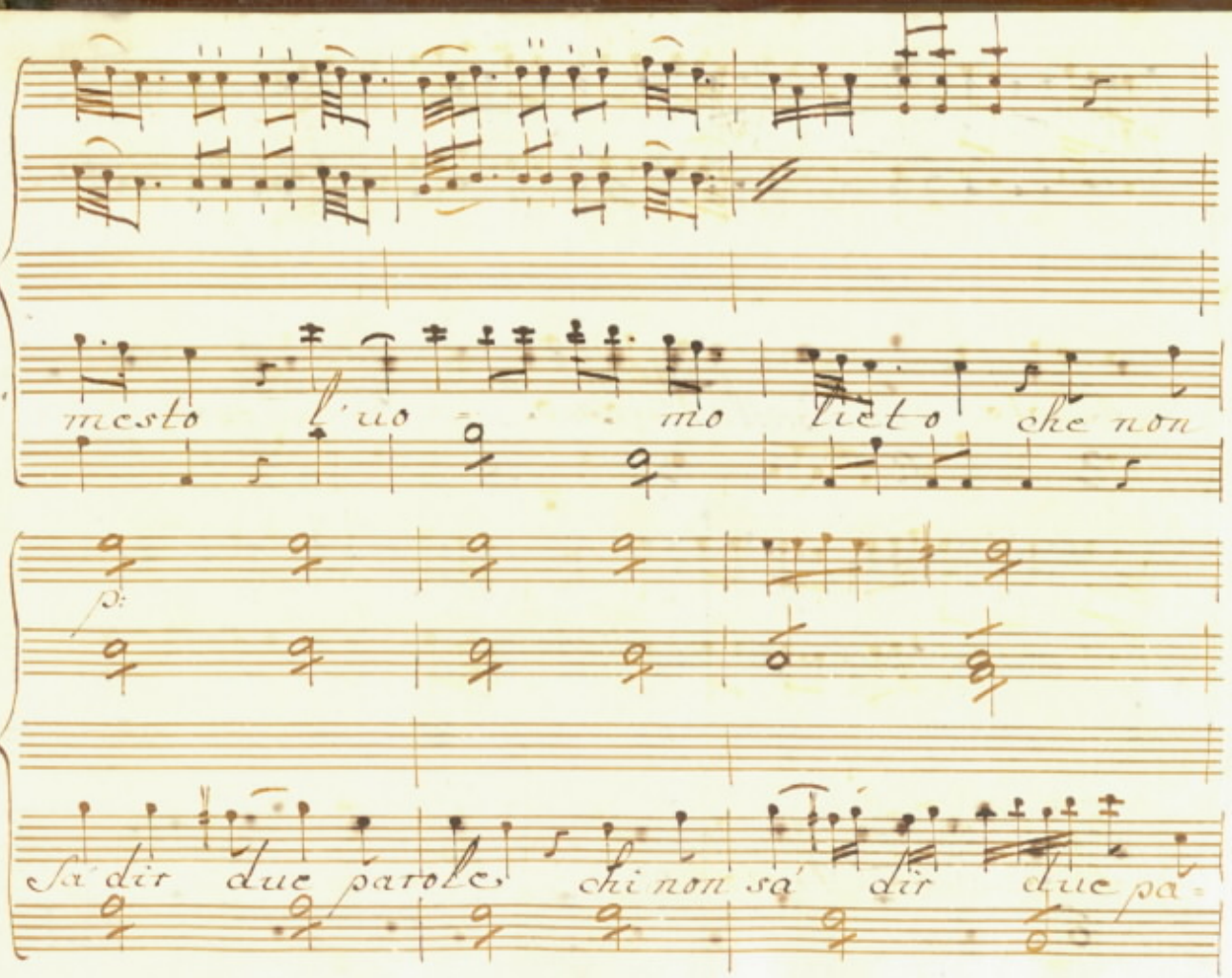

Viola
Col: Basso
La Contessa
Allegro
for:

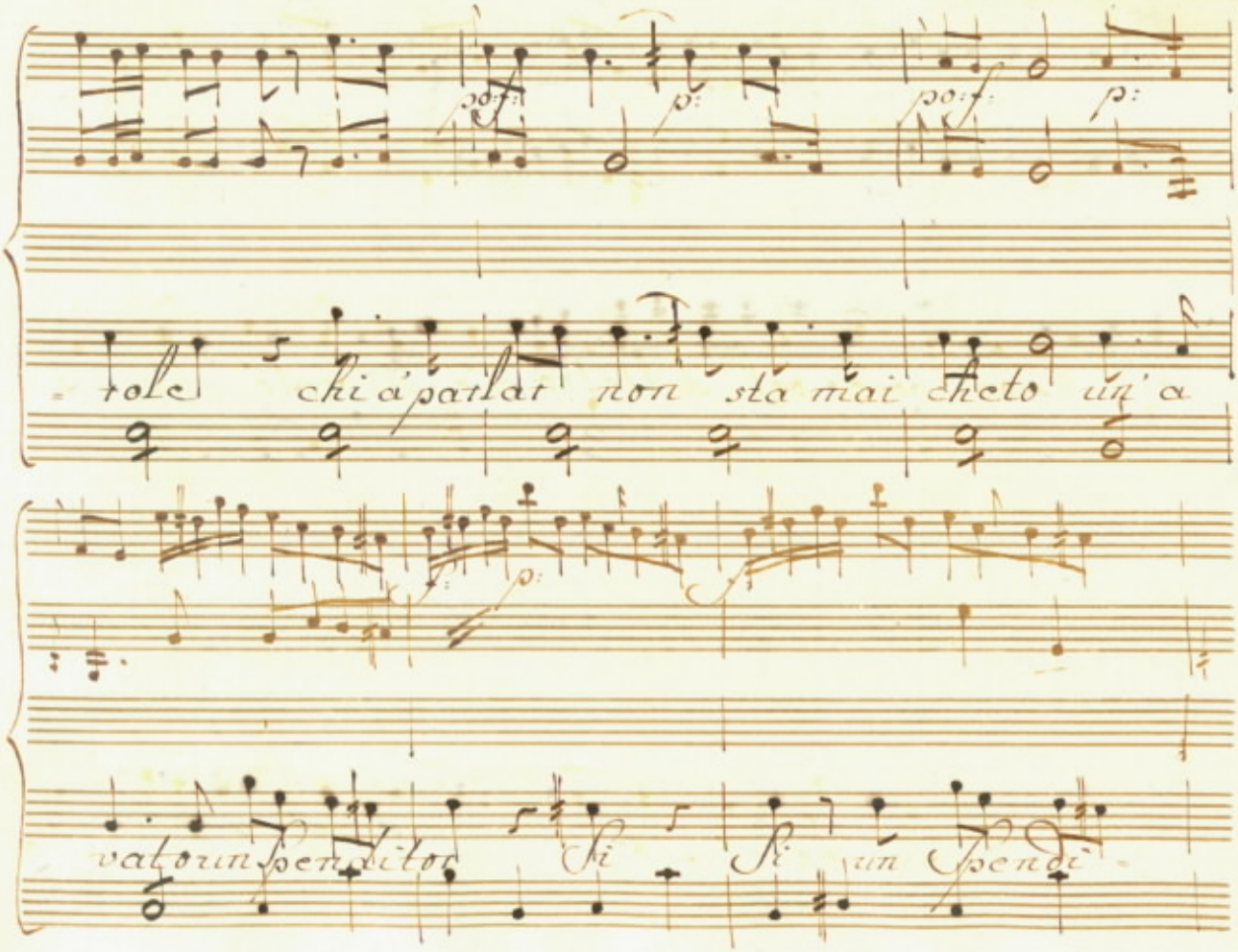

fo:


poc: f


f:
p:
p:
Gran piace-re piacere a me dar


suole
l'uomo
mesto
l'uo - mo
lieto
l'uomo


mesto l'uo mo lieto che non
p:
sa dir due parole chi non sa dir due pa-

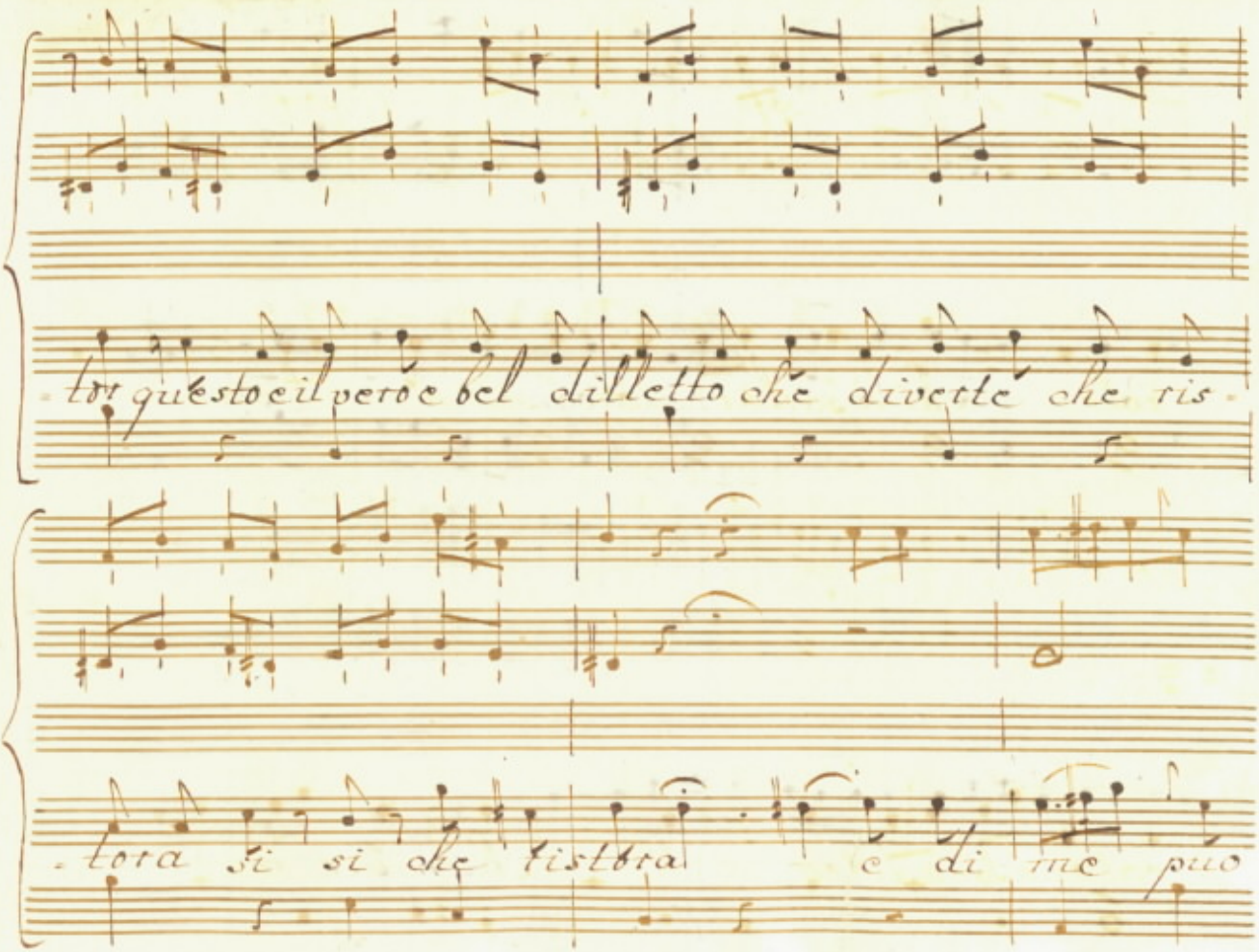


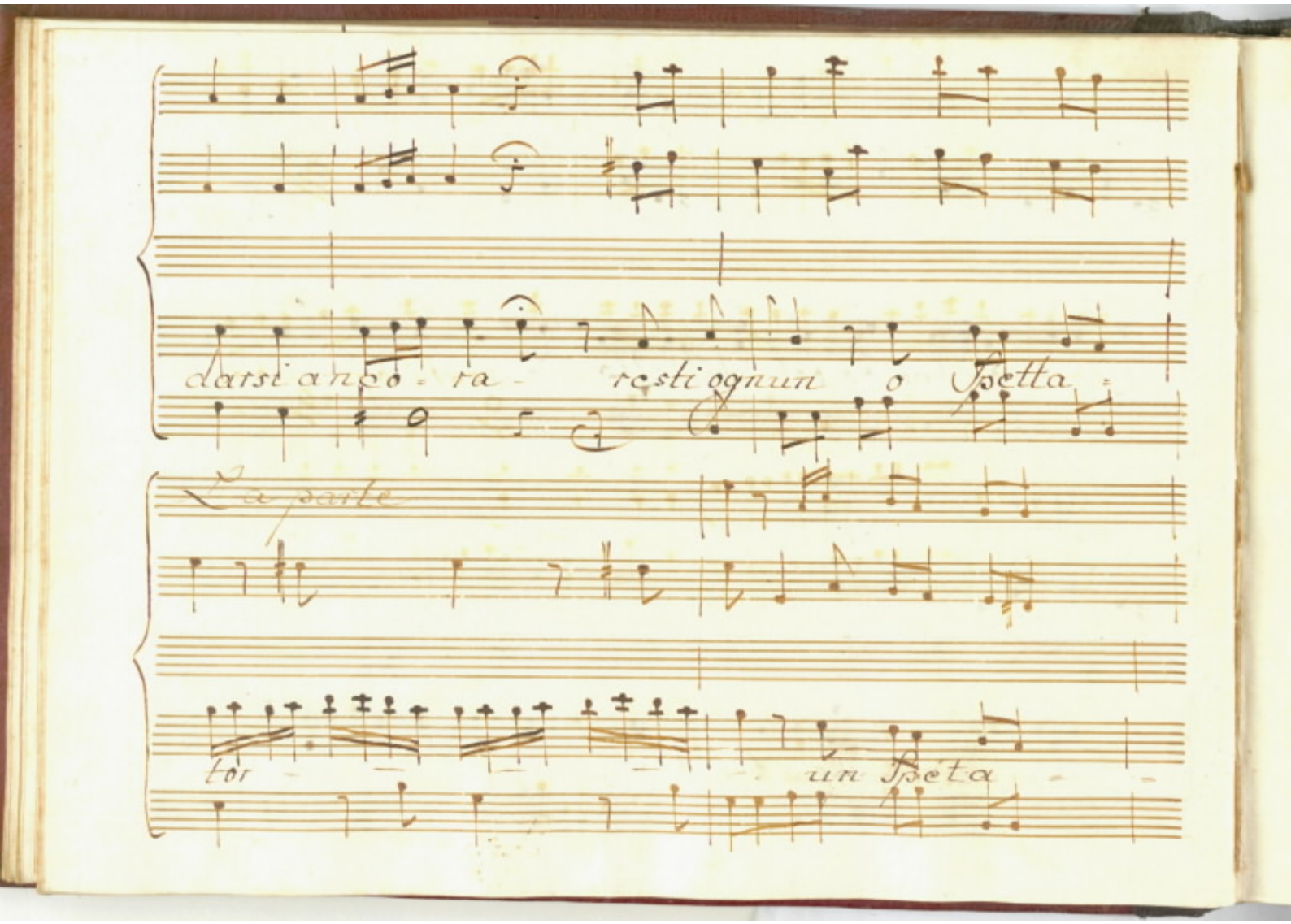
po:f: p: po:f: p:

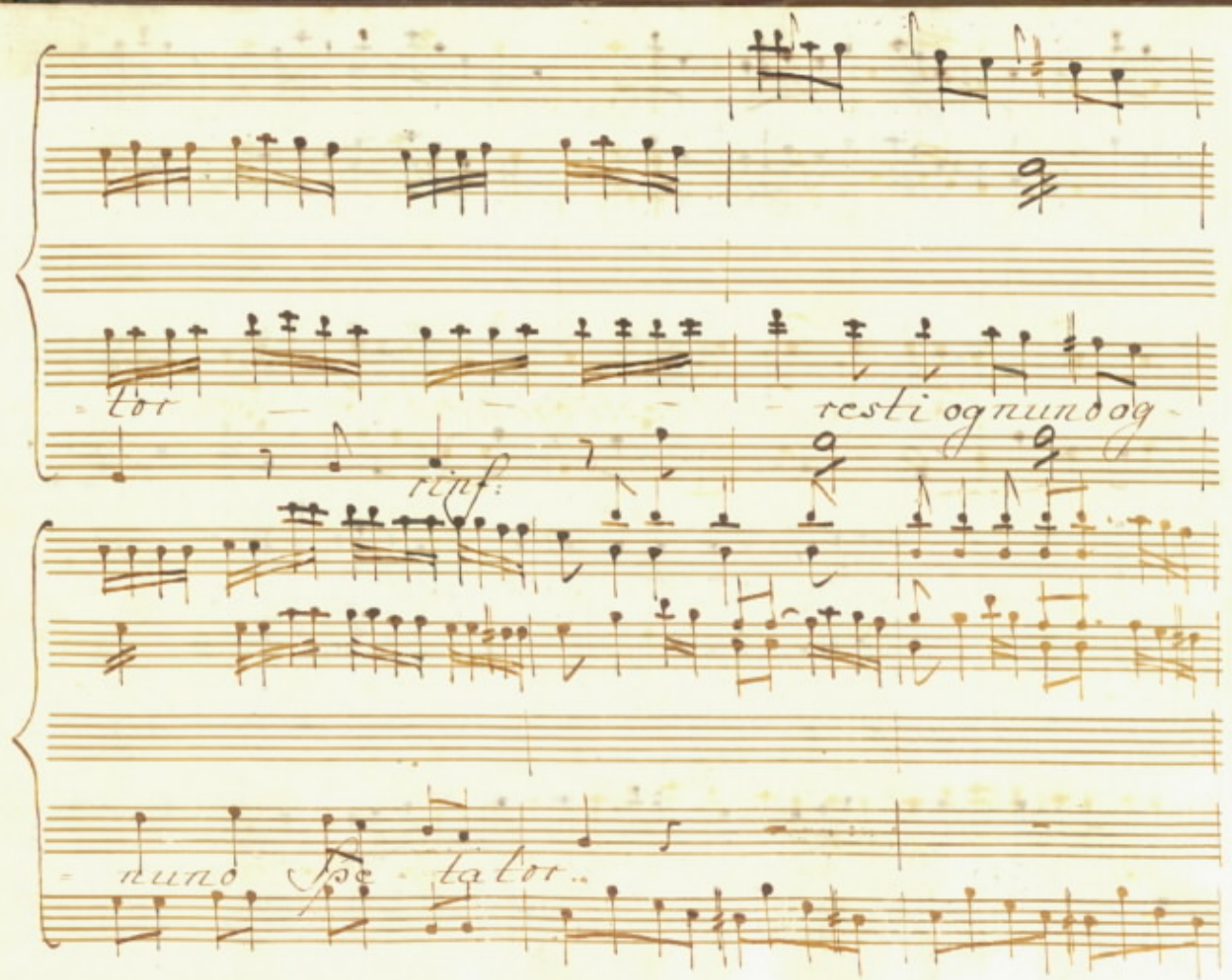
role chi à parlar non sta mai cheto un' a

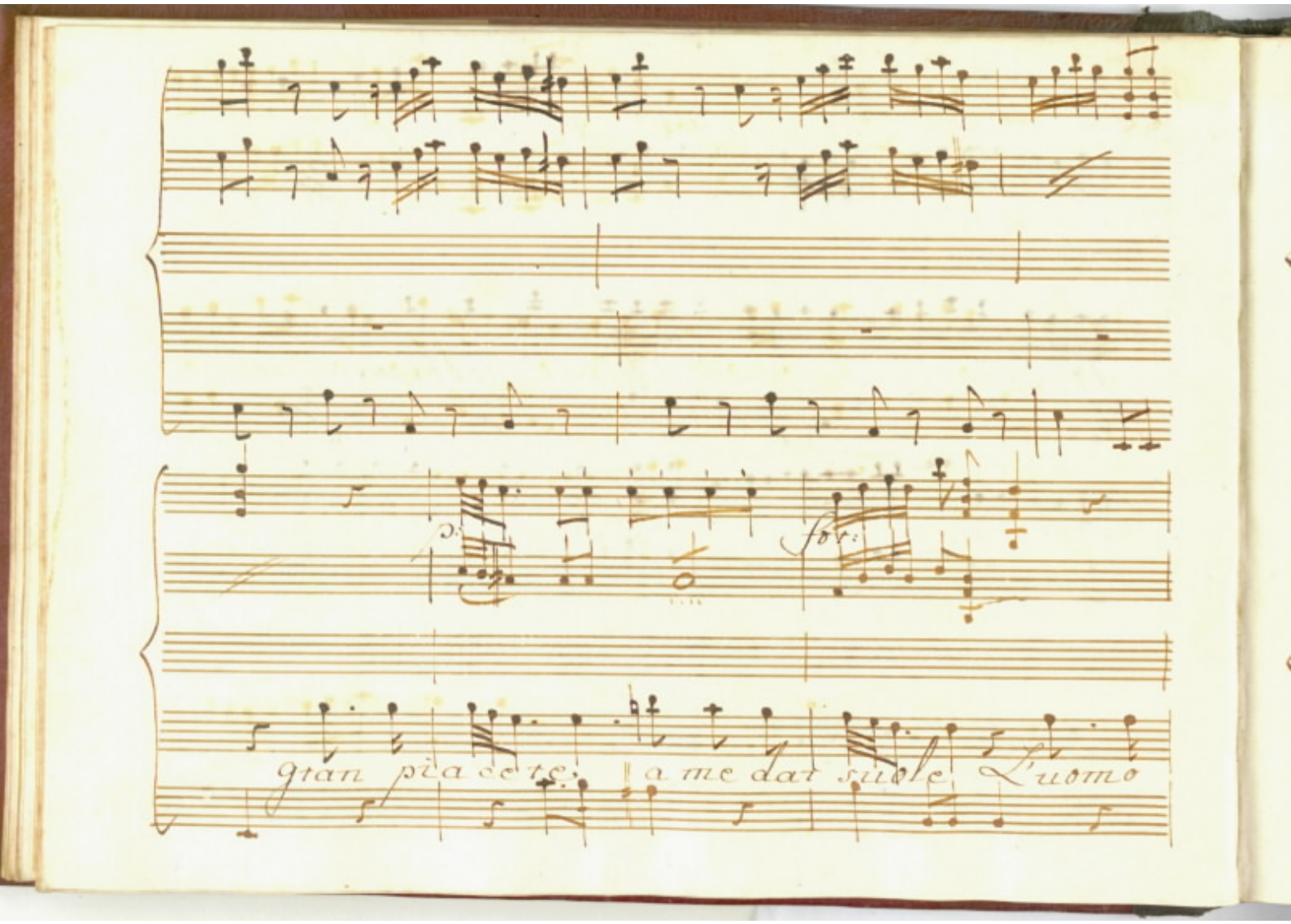
f: p: f:

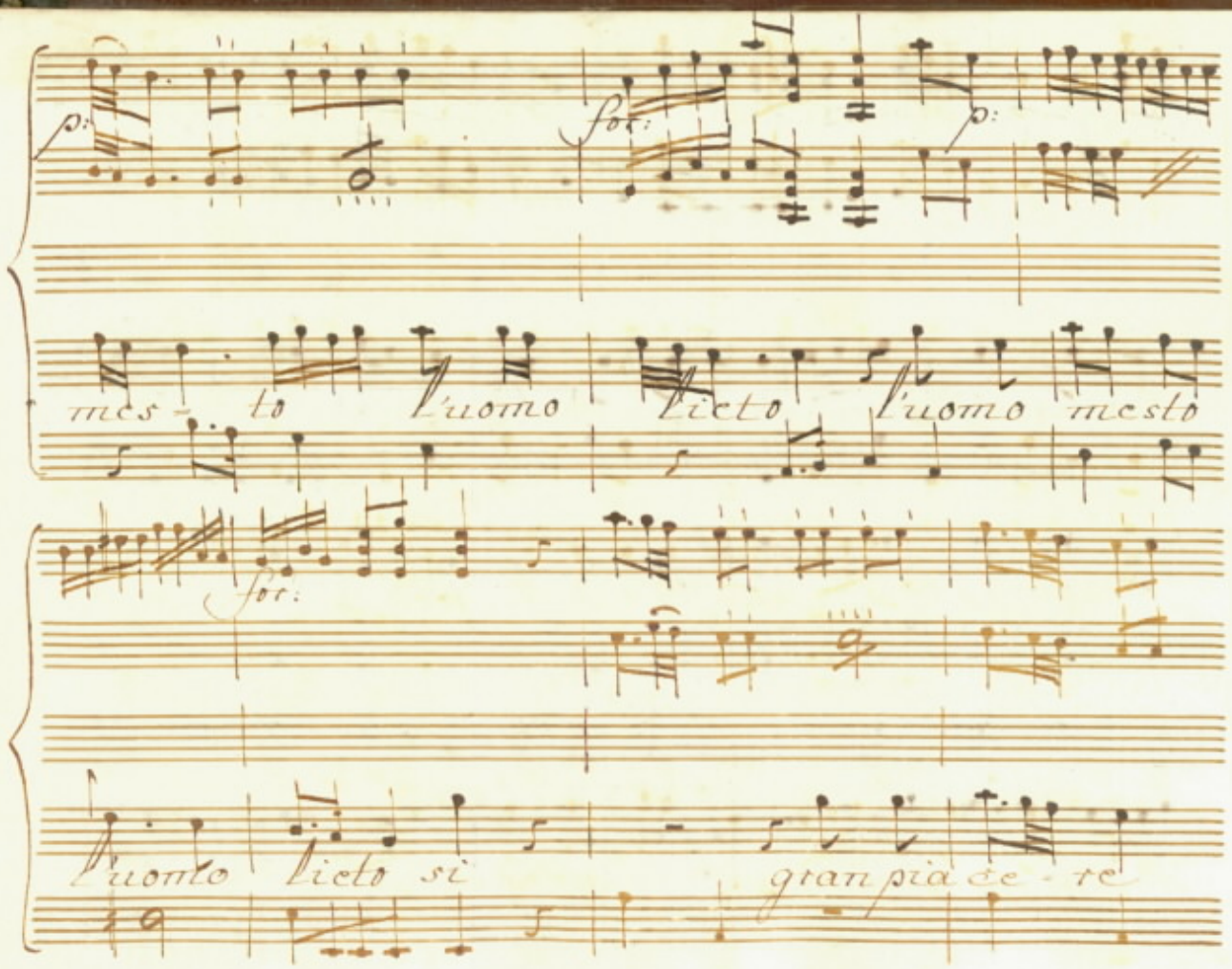
vato un spenditor Si Si un spendi-

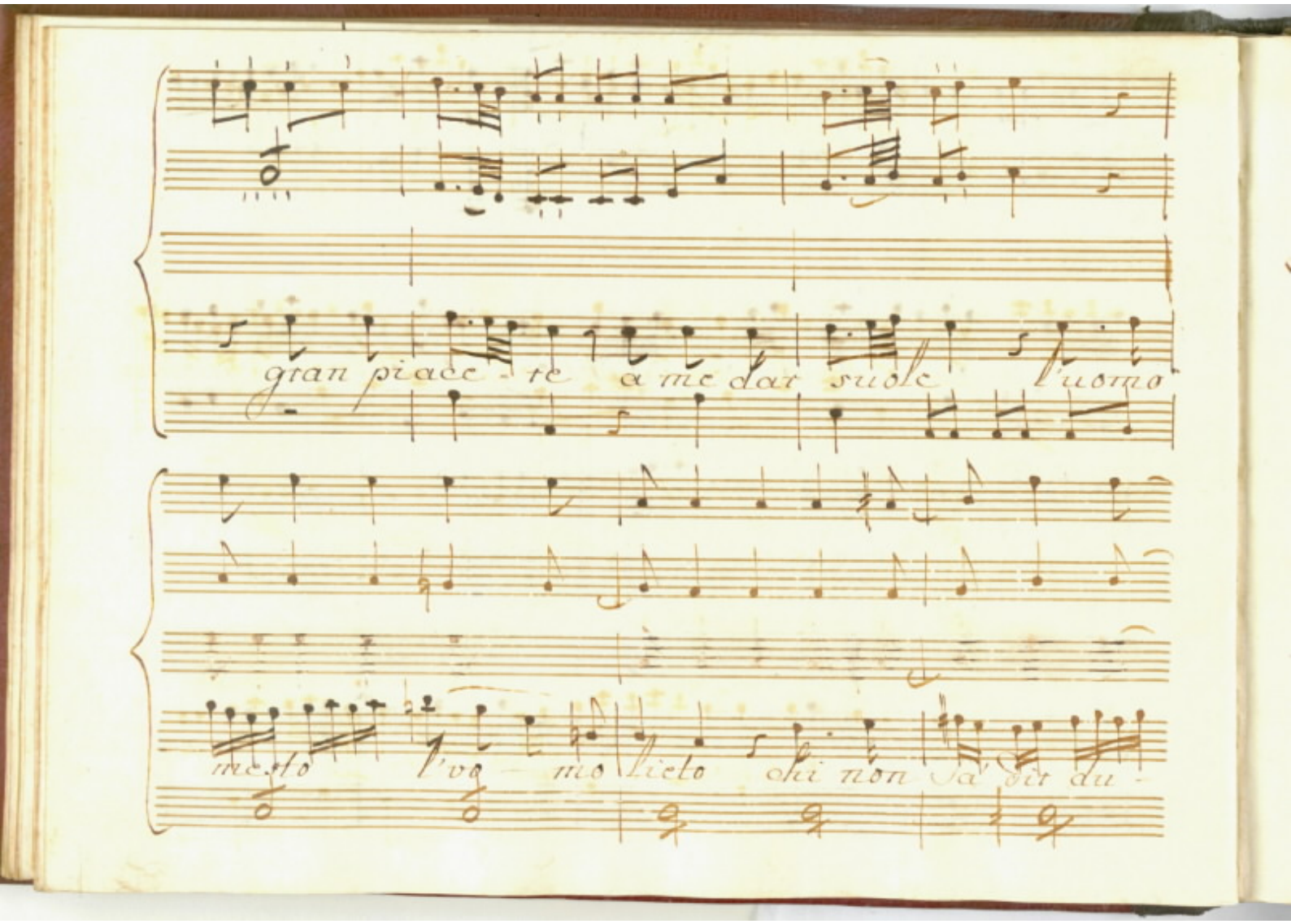

tor questo e il pero e bel dilletto che divertè che ris
tora si si che tistbra e di me può


darsi ancora resti ognun o Spetta
Le parte
for
un Spéta


tor
resti ognuno og
rinf:
nuno spe tator

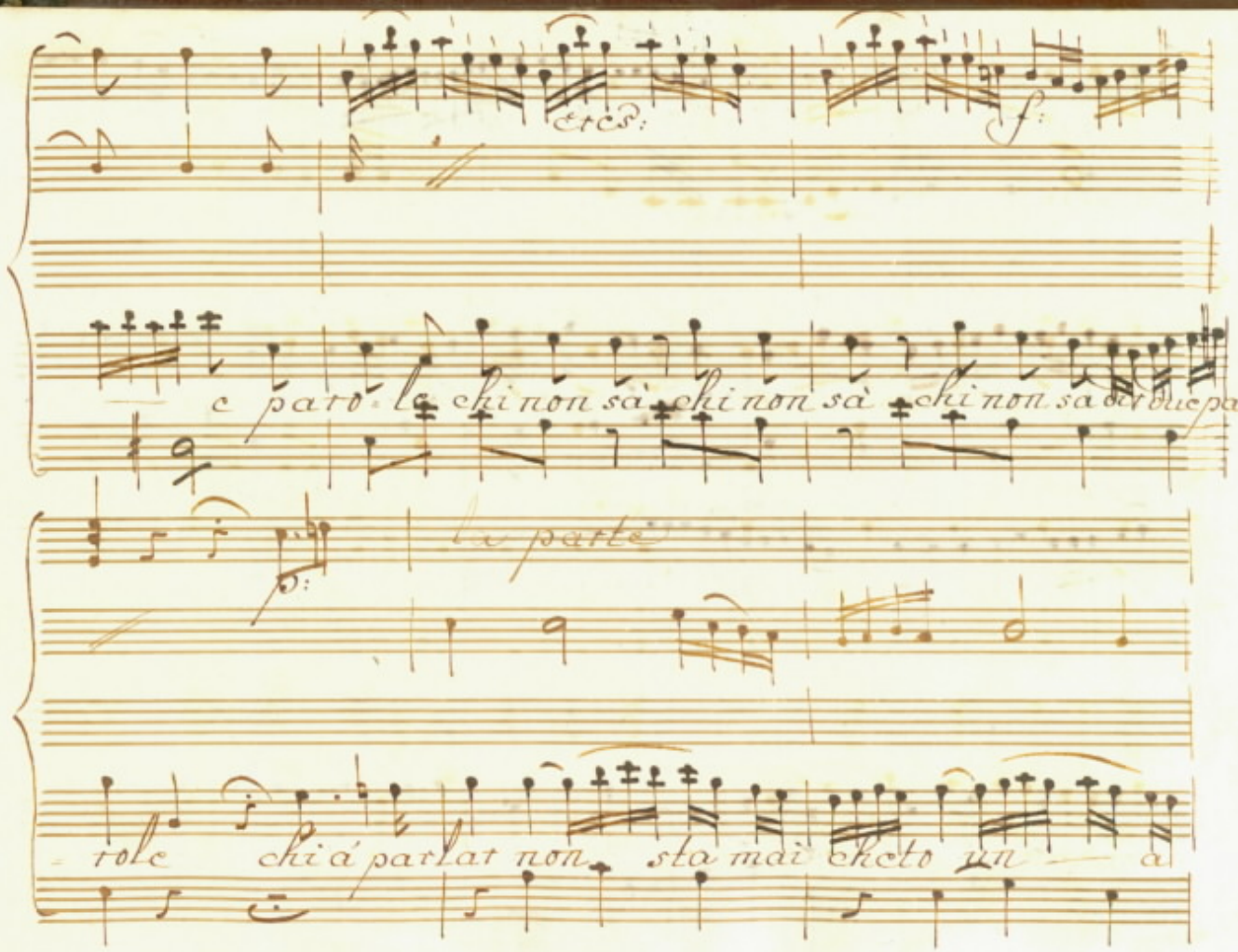

gran piacere, a me dar suole L'uomo

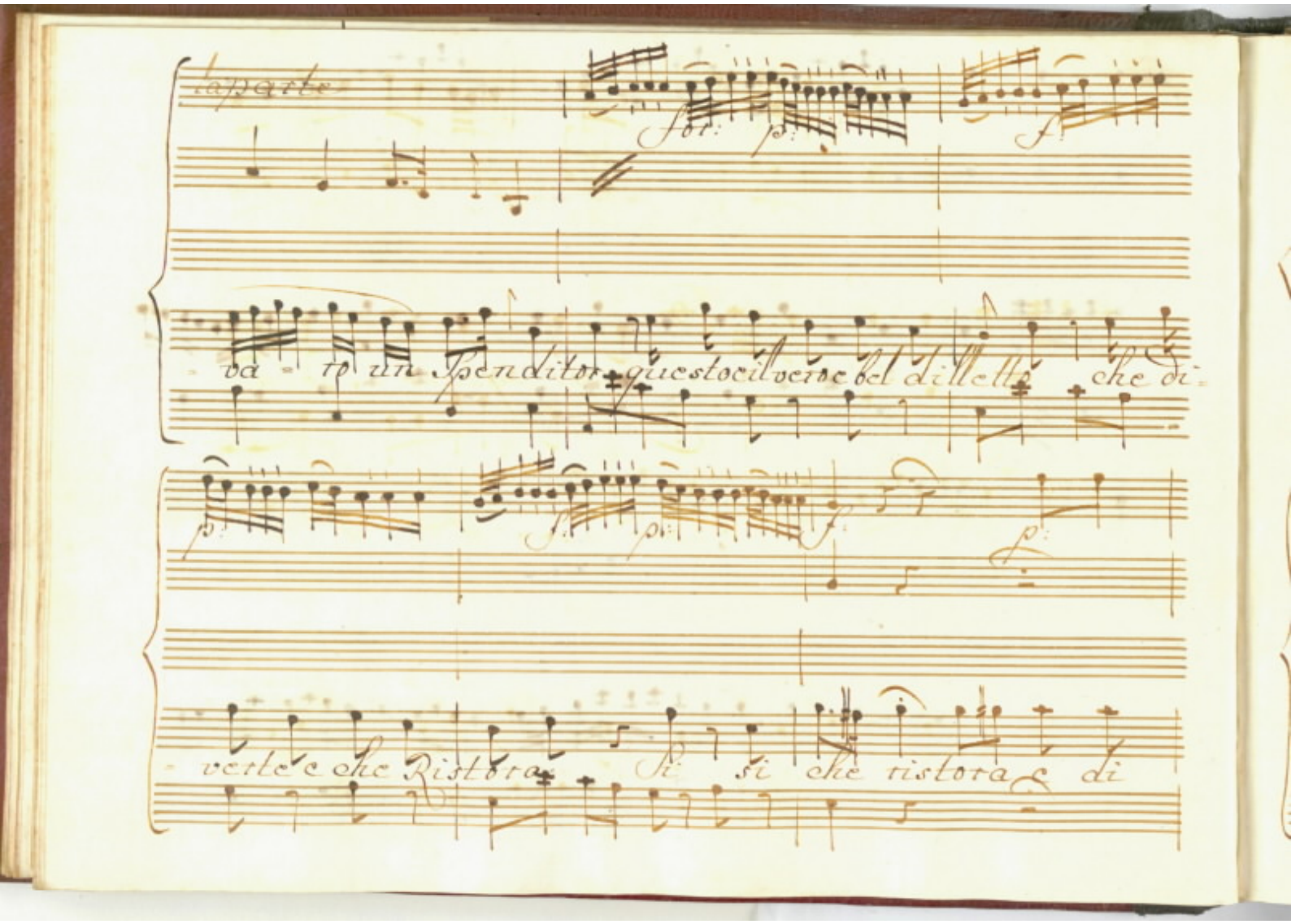

p:
for:
p:
mes - to l'uomo lieto l'uomo mesto
for:
l'uomo lieto si gran pia ce - re



gran piace - te a me dar suole l'uomo

mesto l'vo - mo lieto chi non sa' dir du -

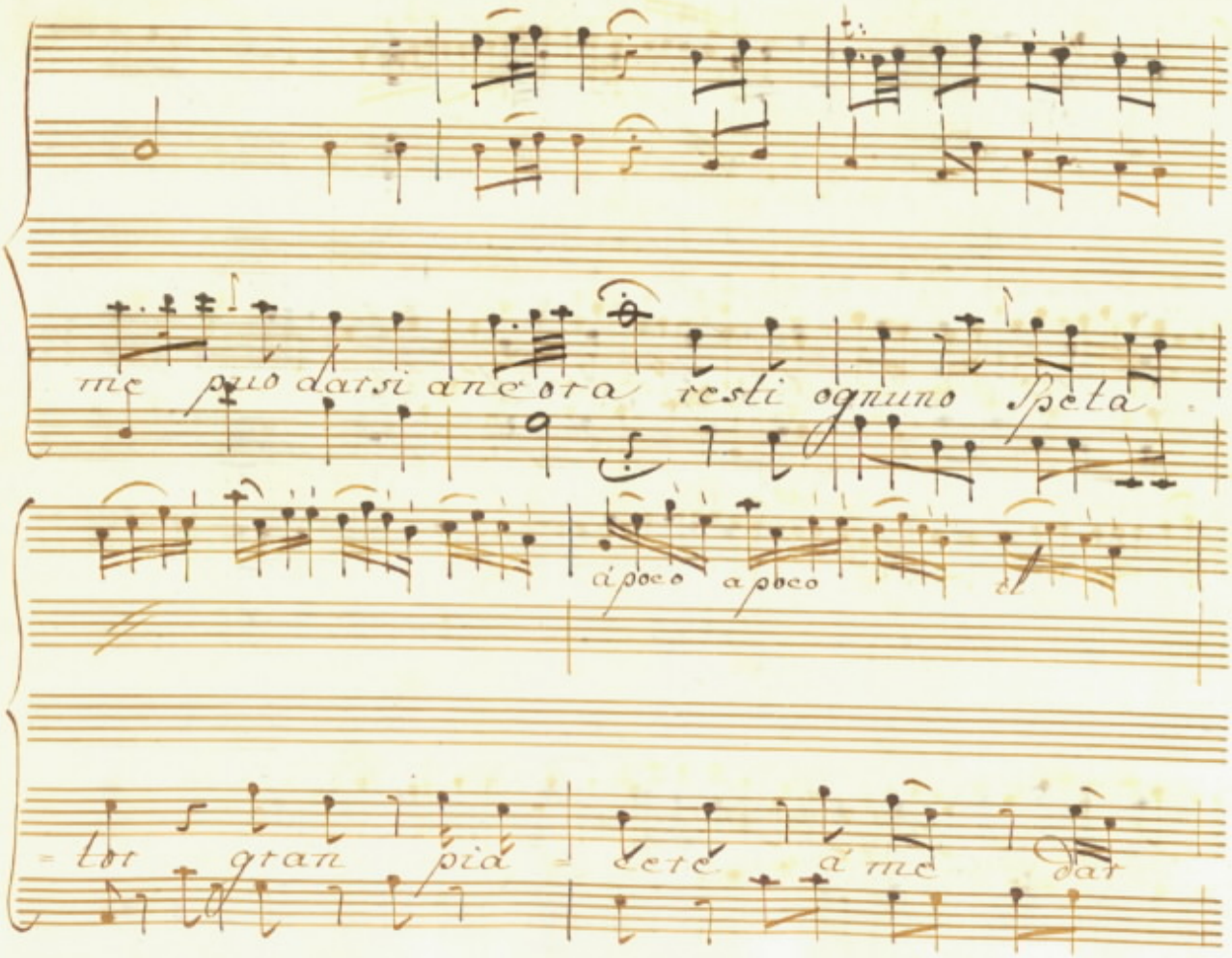

cres:
f:
e paro le chi non sà chi non sà chi non sa dir due pa
p:
la parte
role chi á parlar non sta mai cheto un a

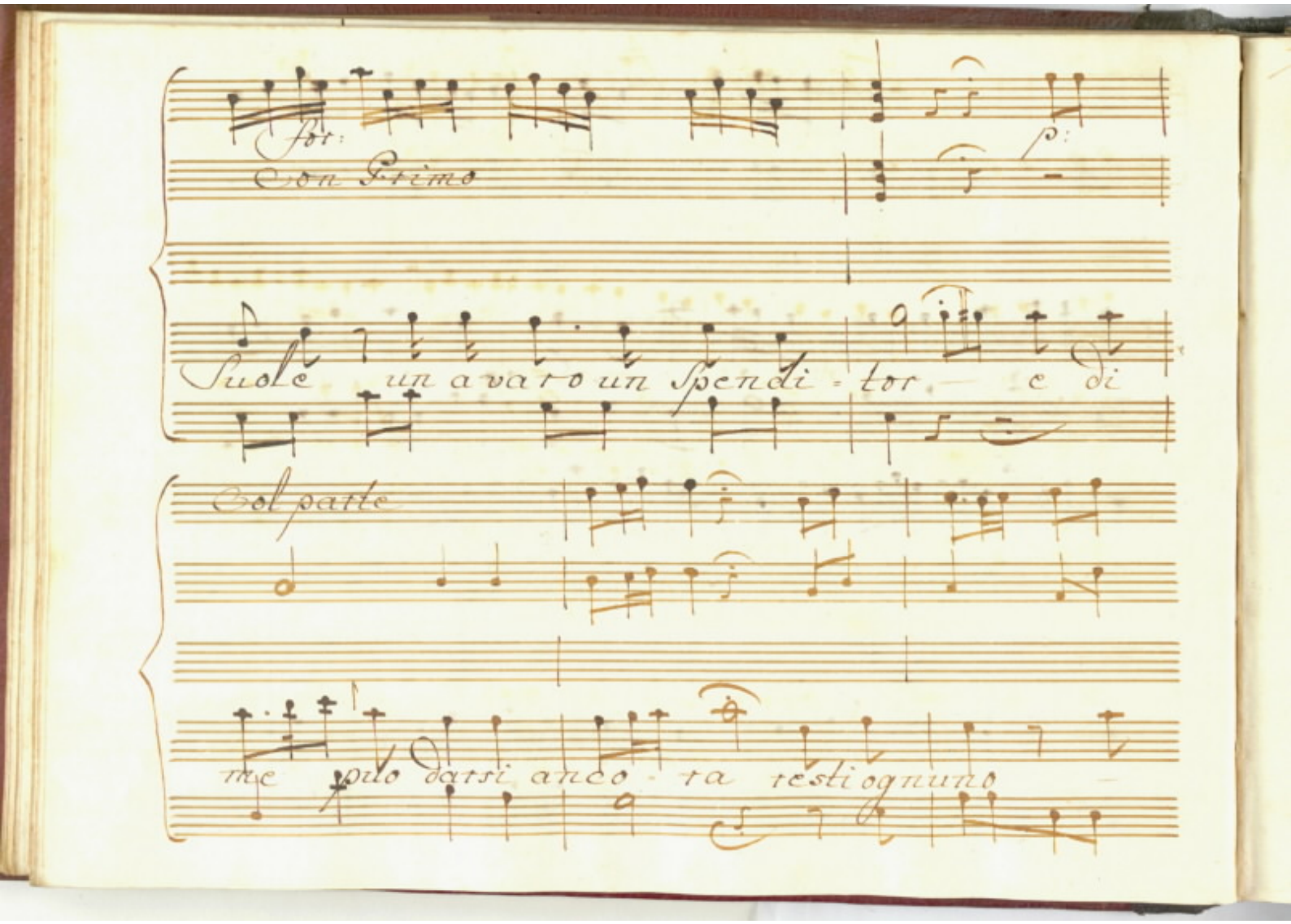

la parte
for: p: f:
va - ro un Spenditor questo e il vero e bel dilletto che di-
p: f: p: f: p:
verte e che Ristora Si si che ristora e di

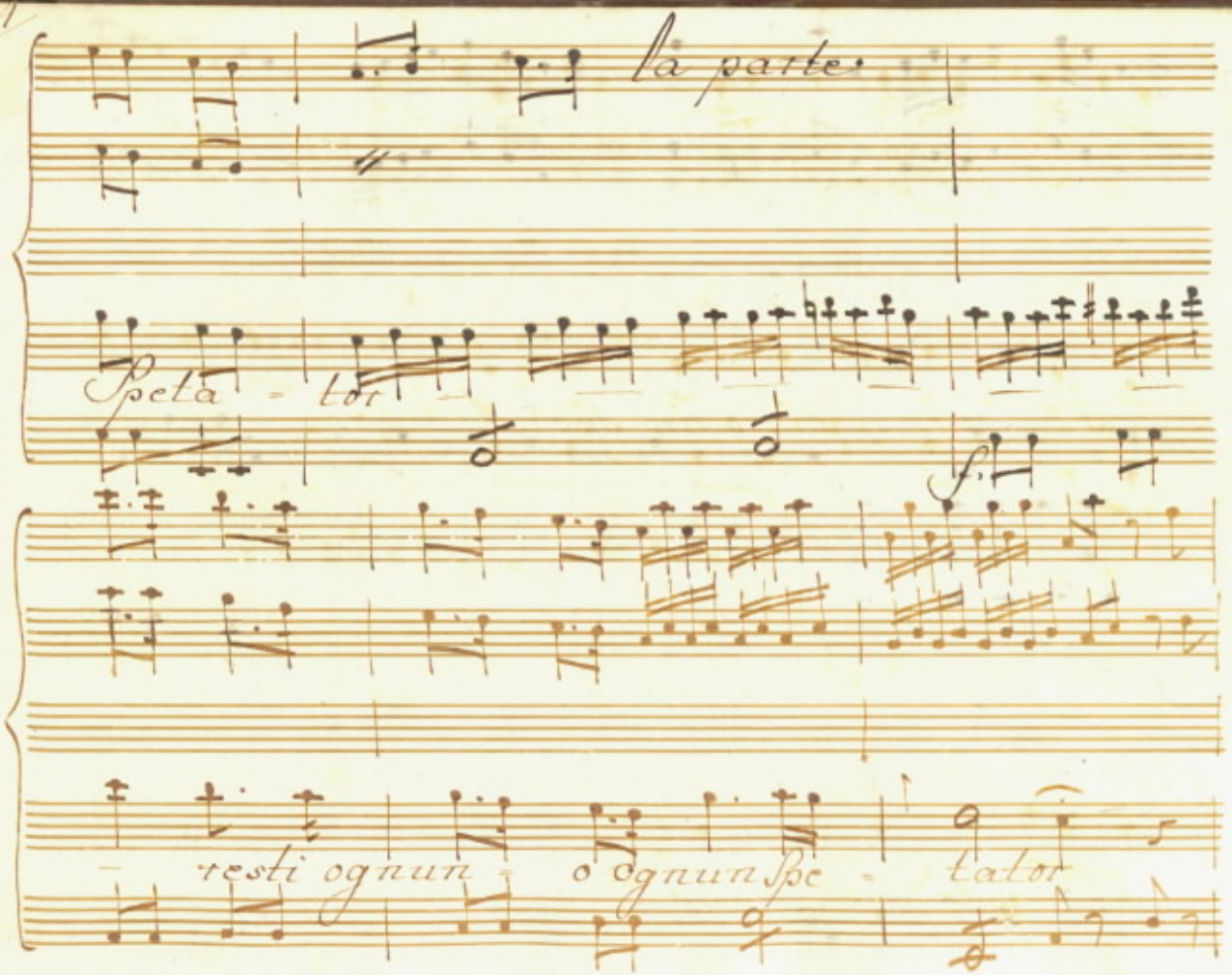
me può darsi ancora resti ognuno Speta

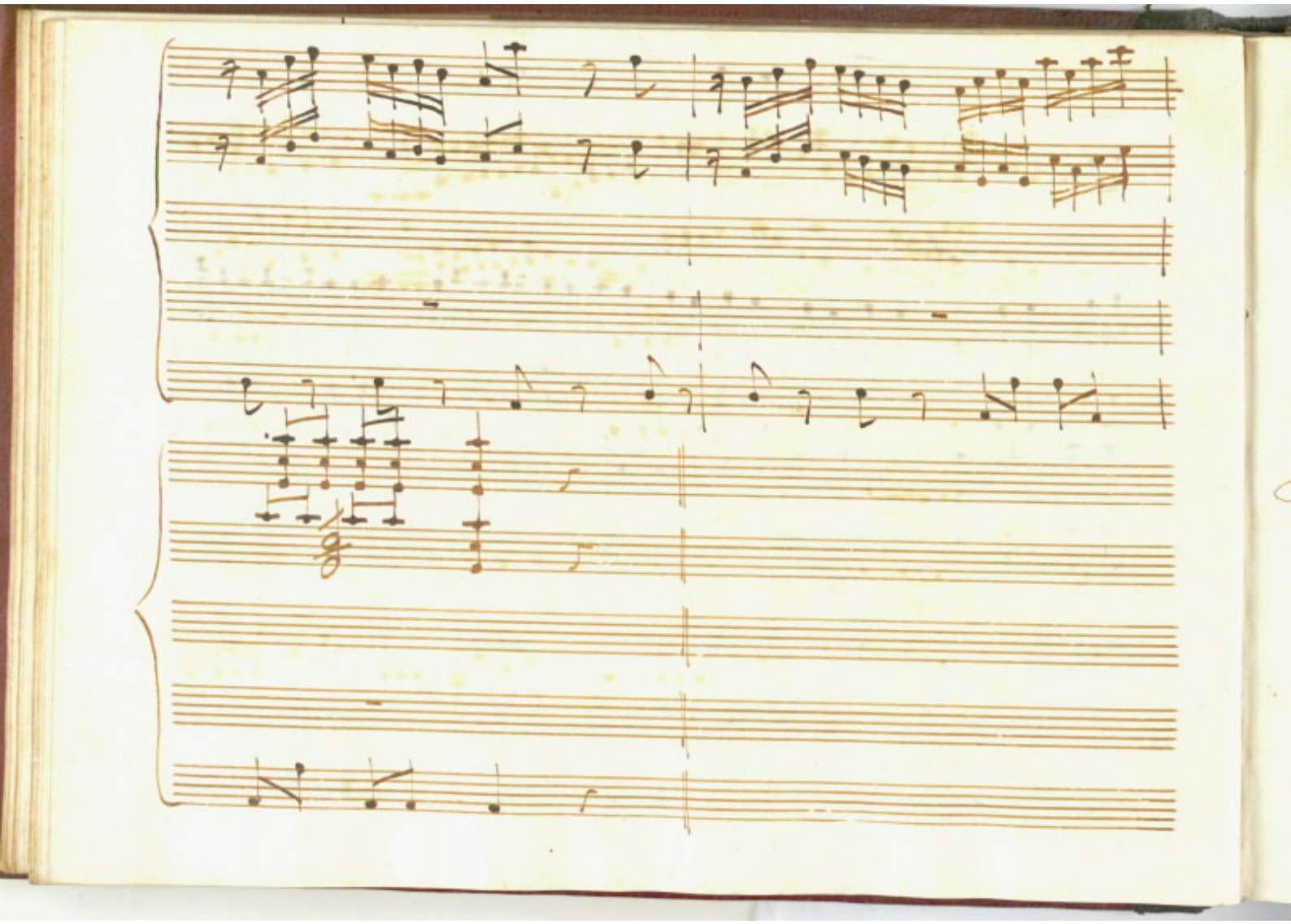
á poco a poco

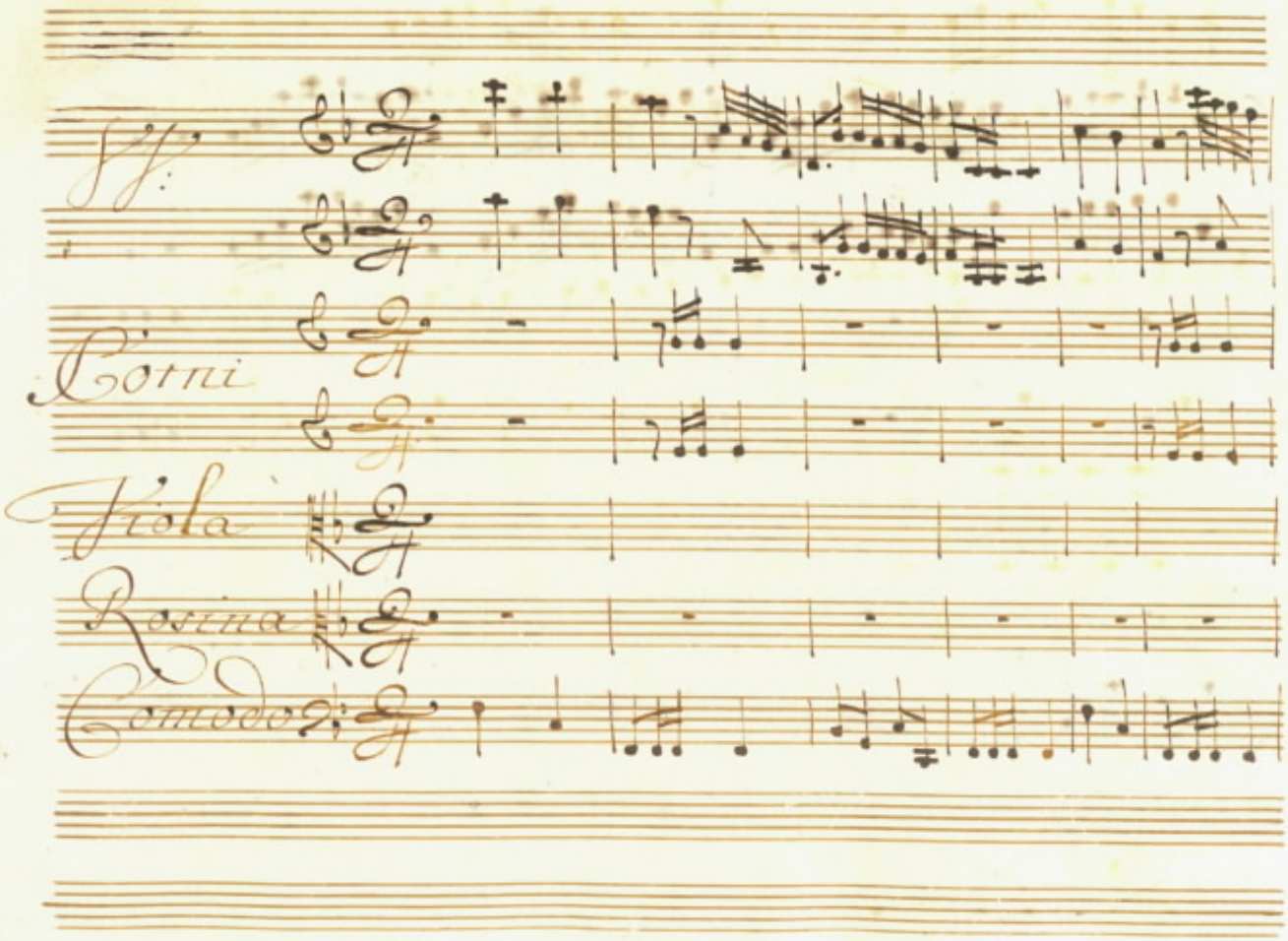
= tor gran pia = cere á me dar

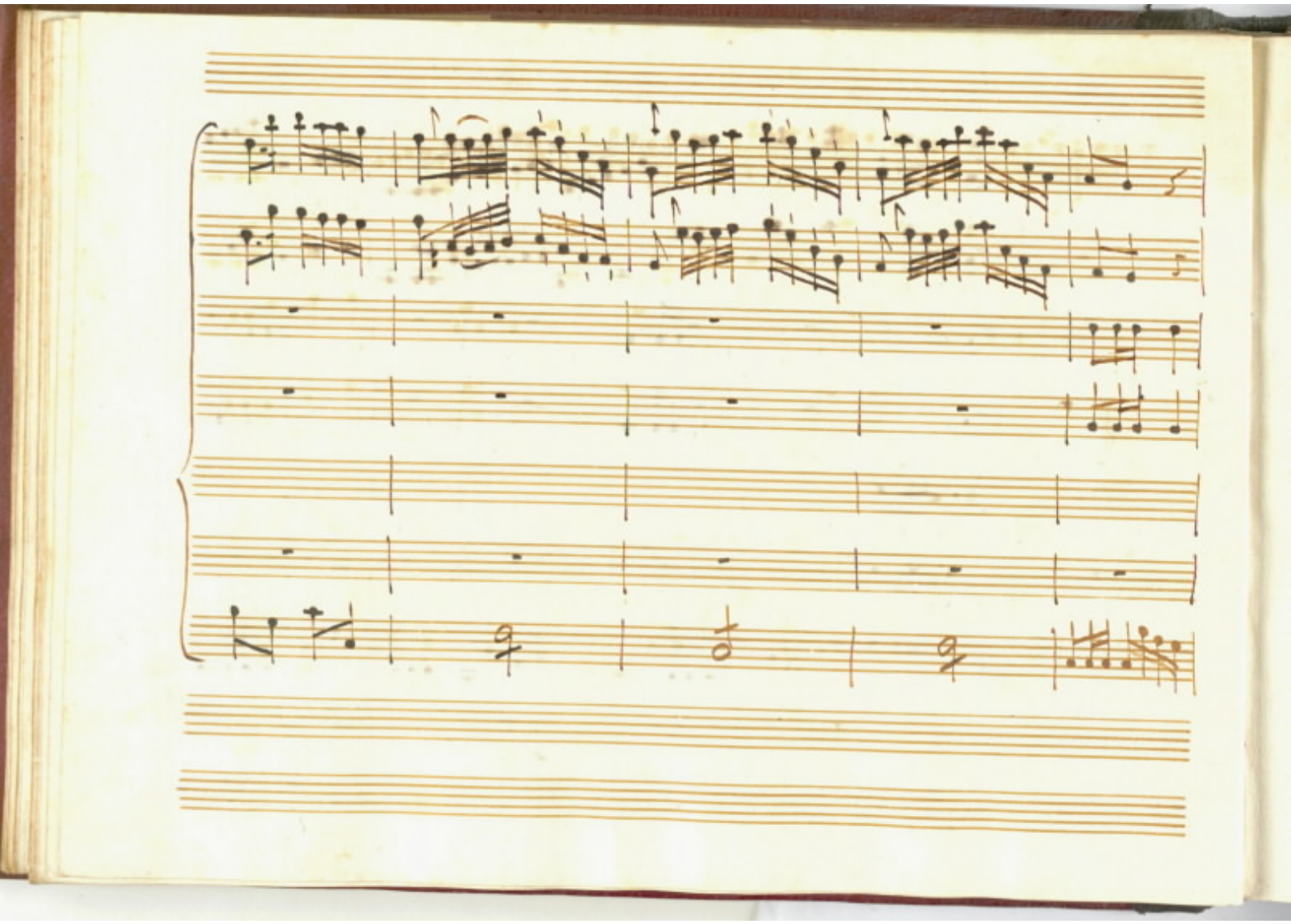


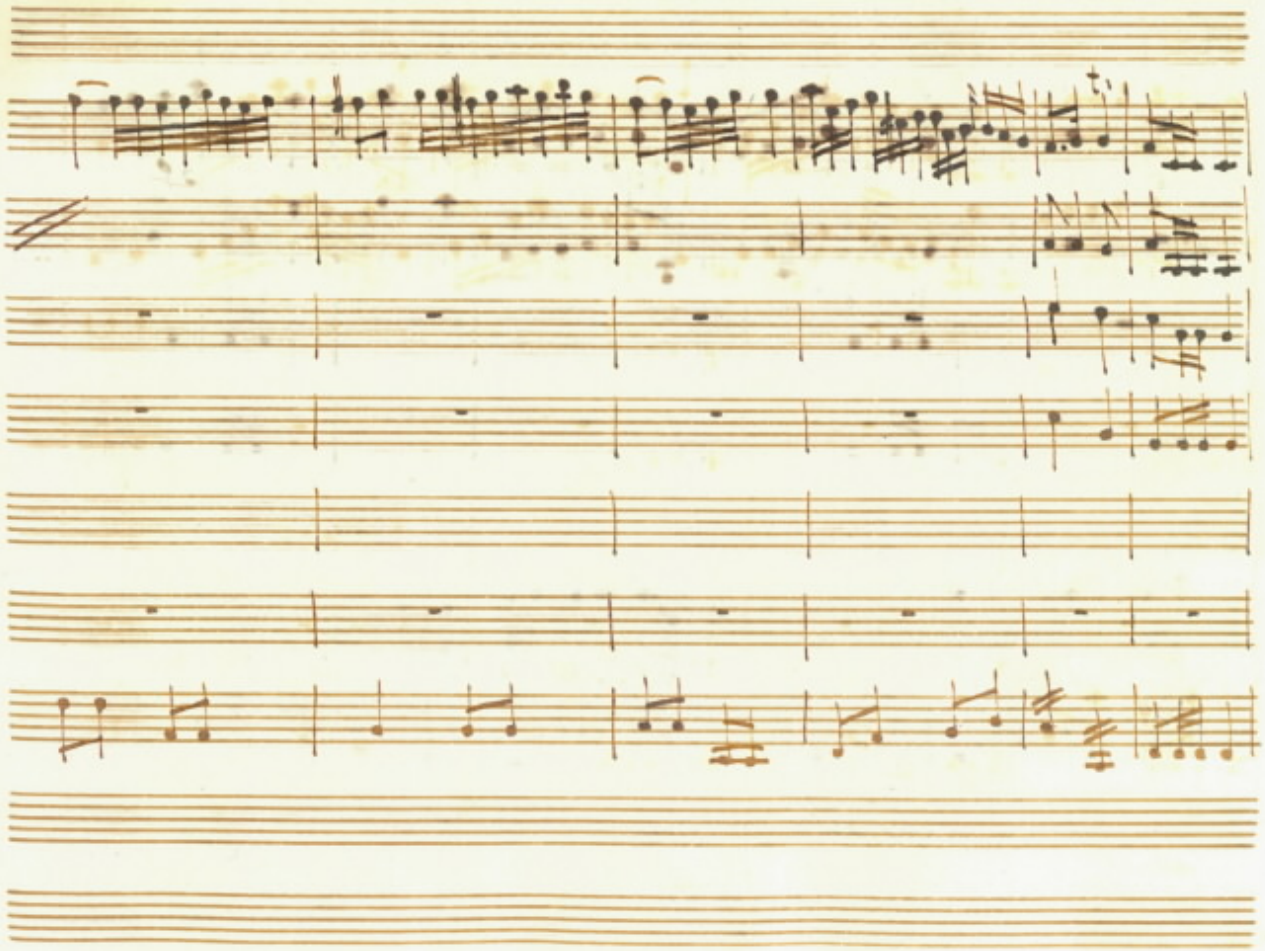

for:
Con Primo
p:
Suole un avaro un Spendi-tor — e di
Col patte
me può darsi anco-ra restiognuno —

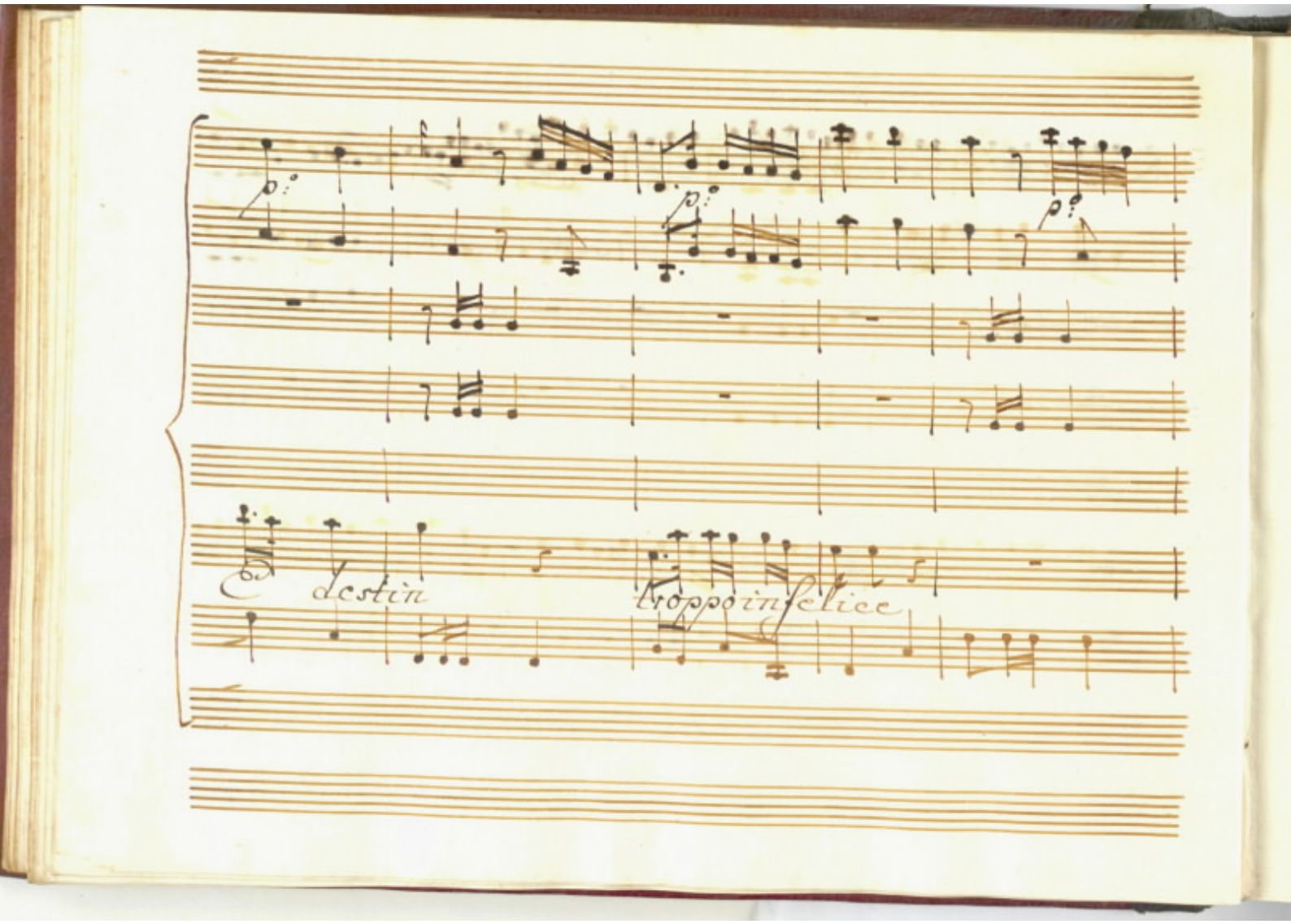

la parte
Spetta - tor
f
resti ognun - o ognun Spe - tator

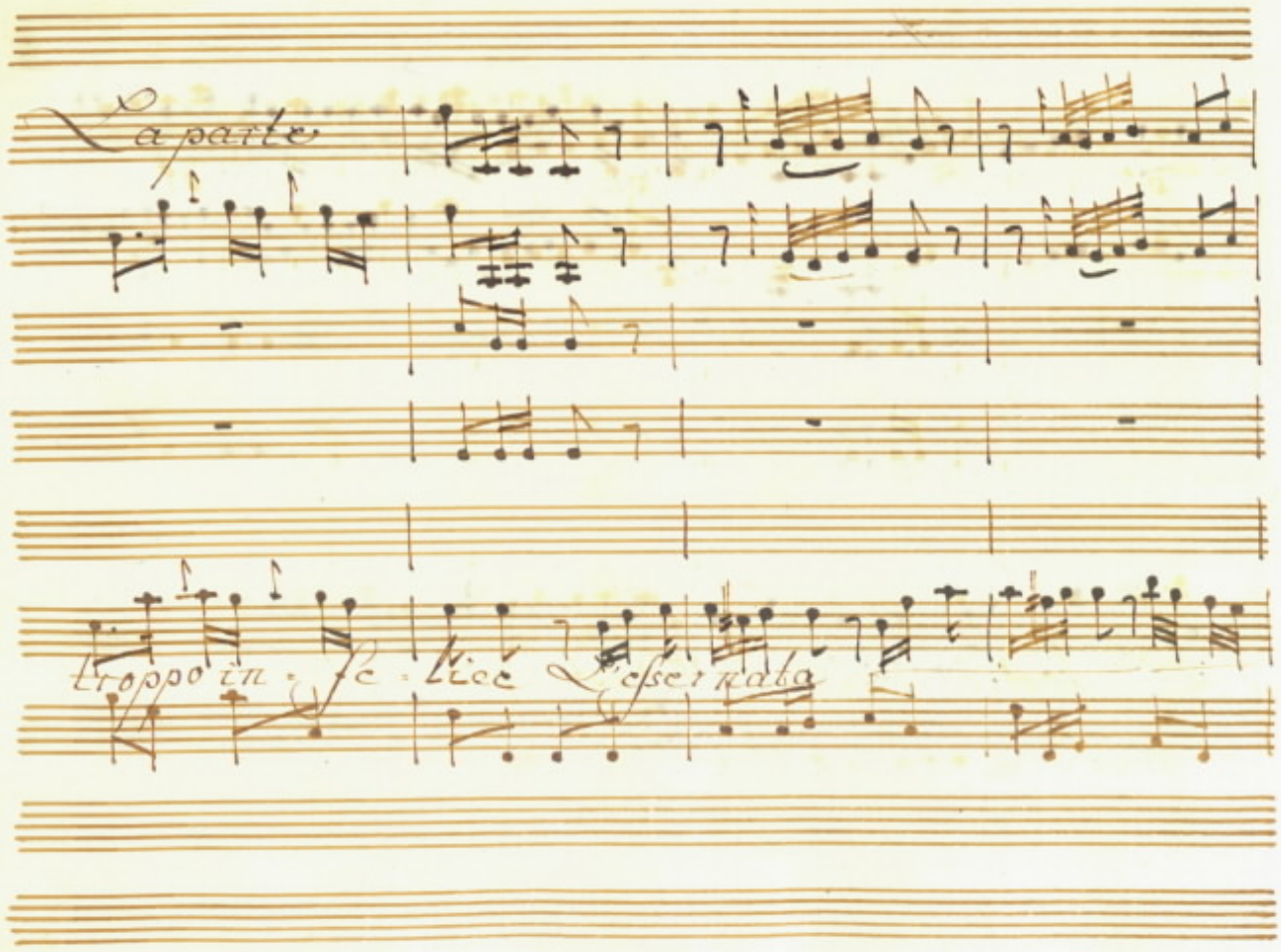


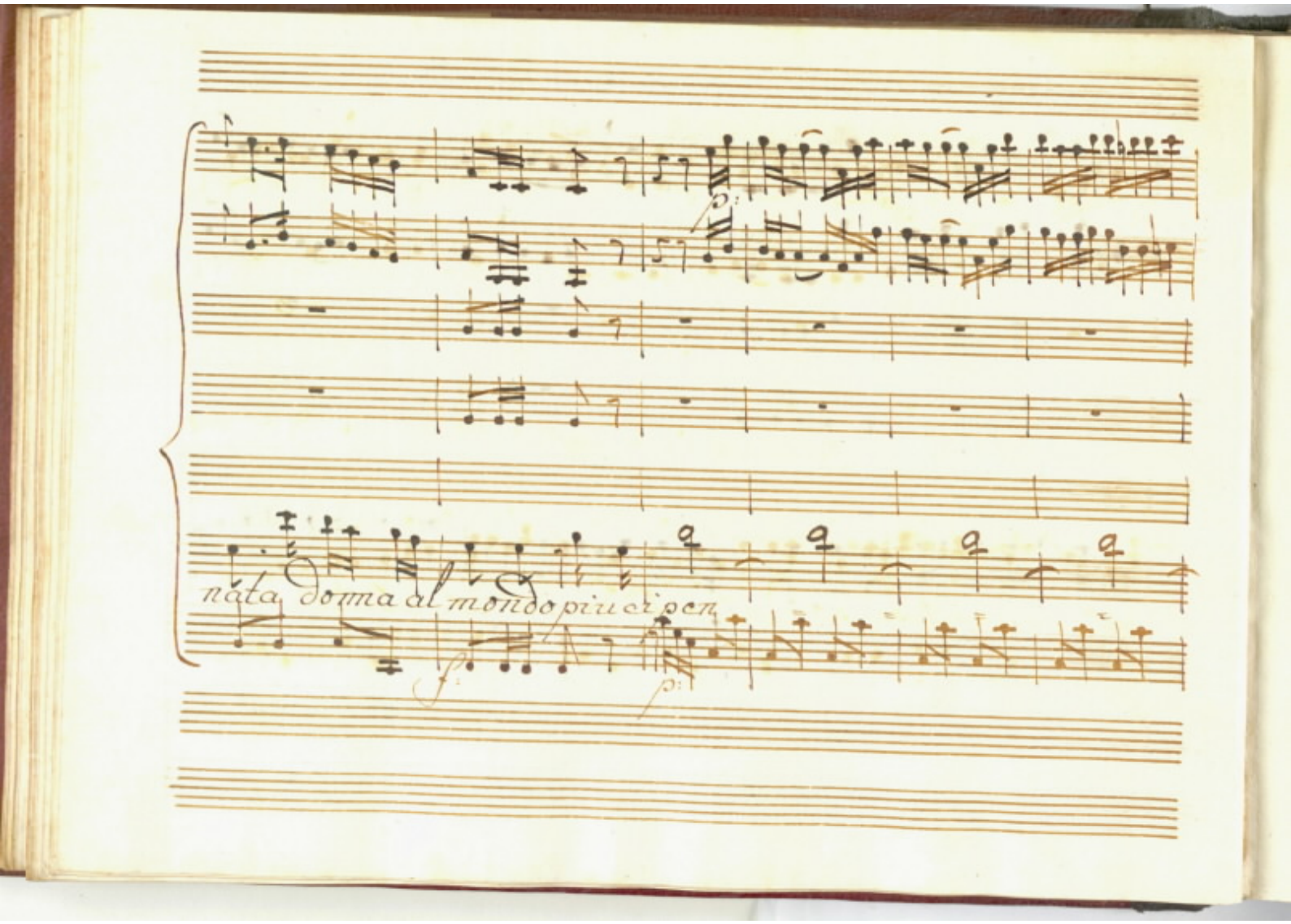

ff
Corni
Viola
Corno
Comodo

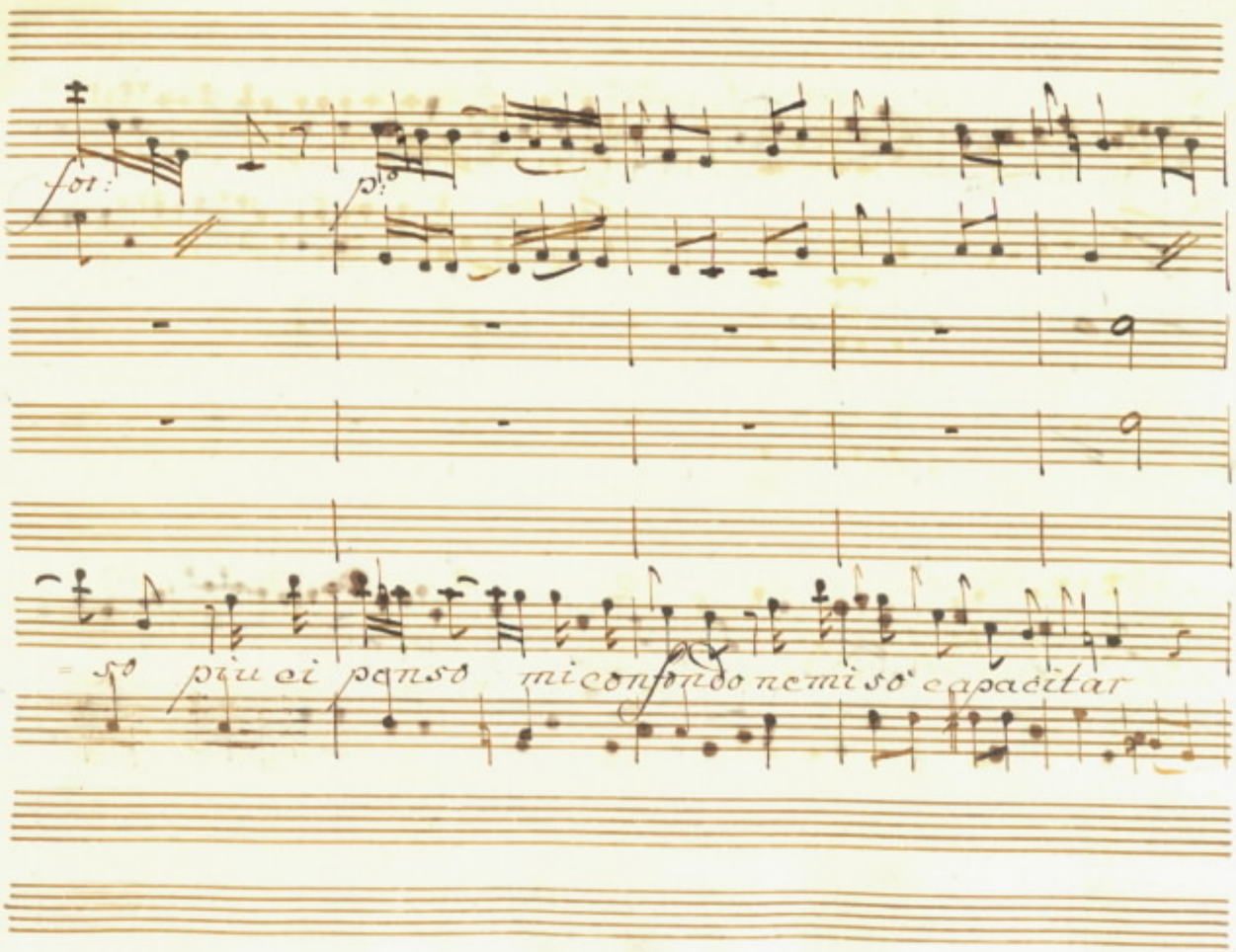


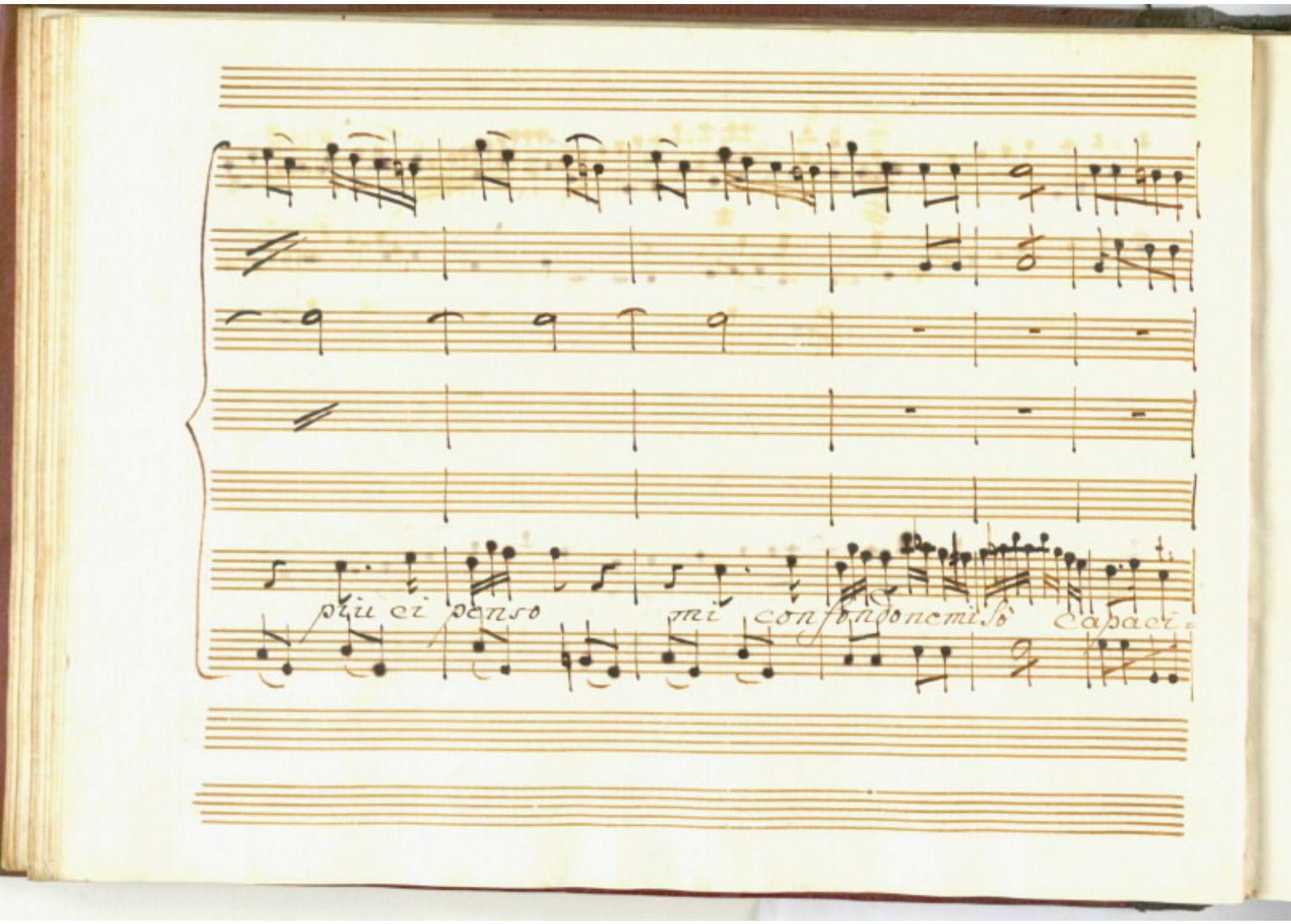



destin
troppo infelice

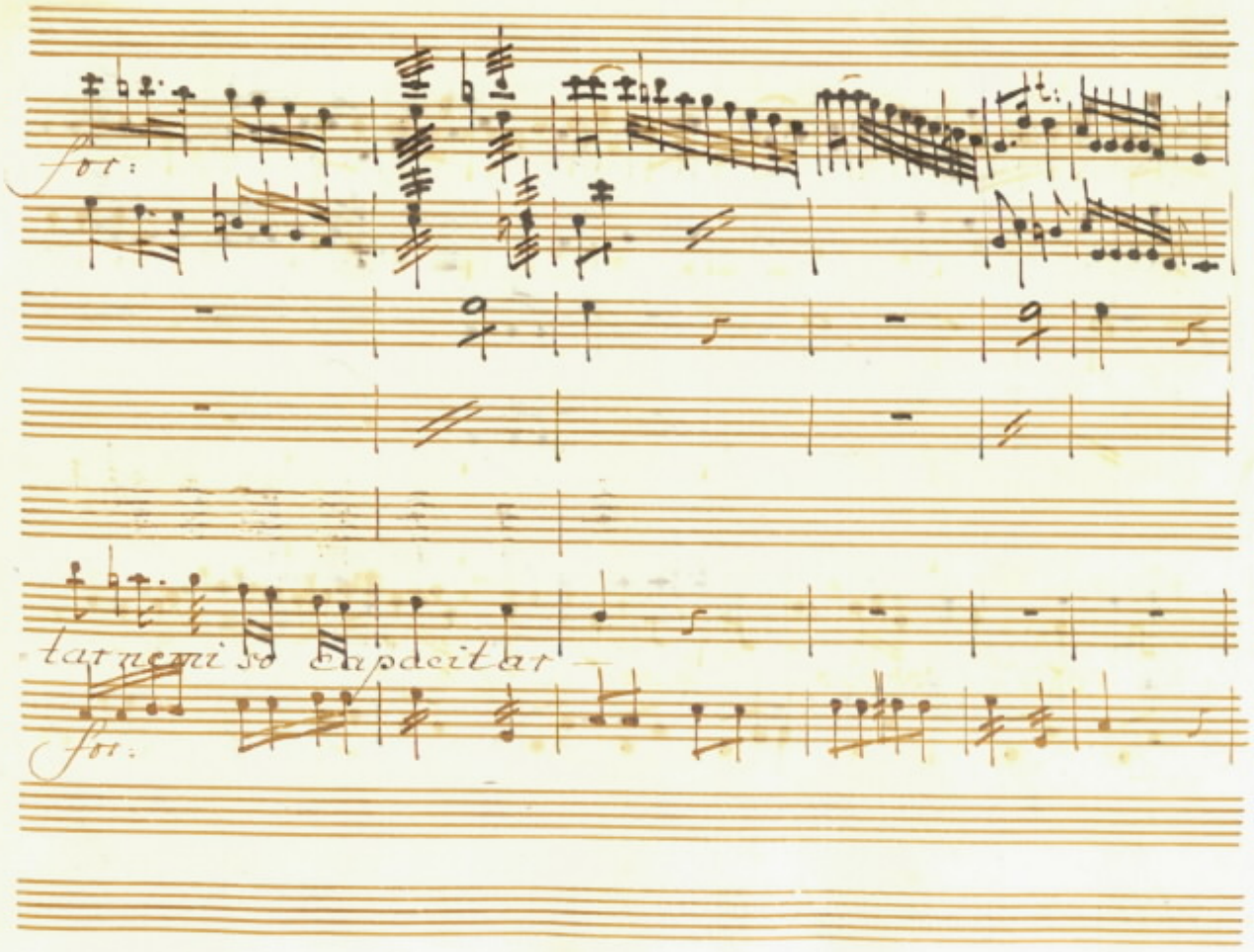

La parte
troppo in - fe - lice L'essernata

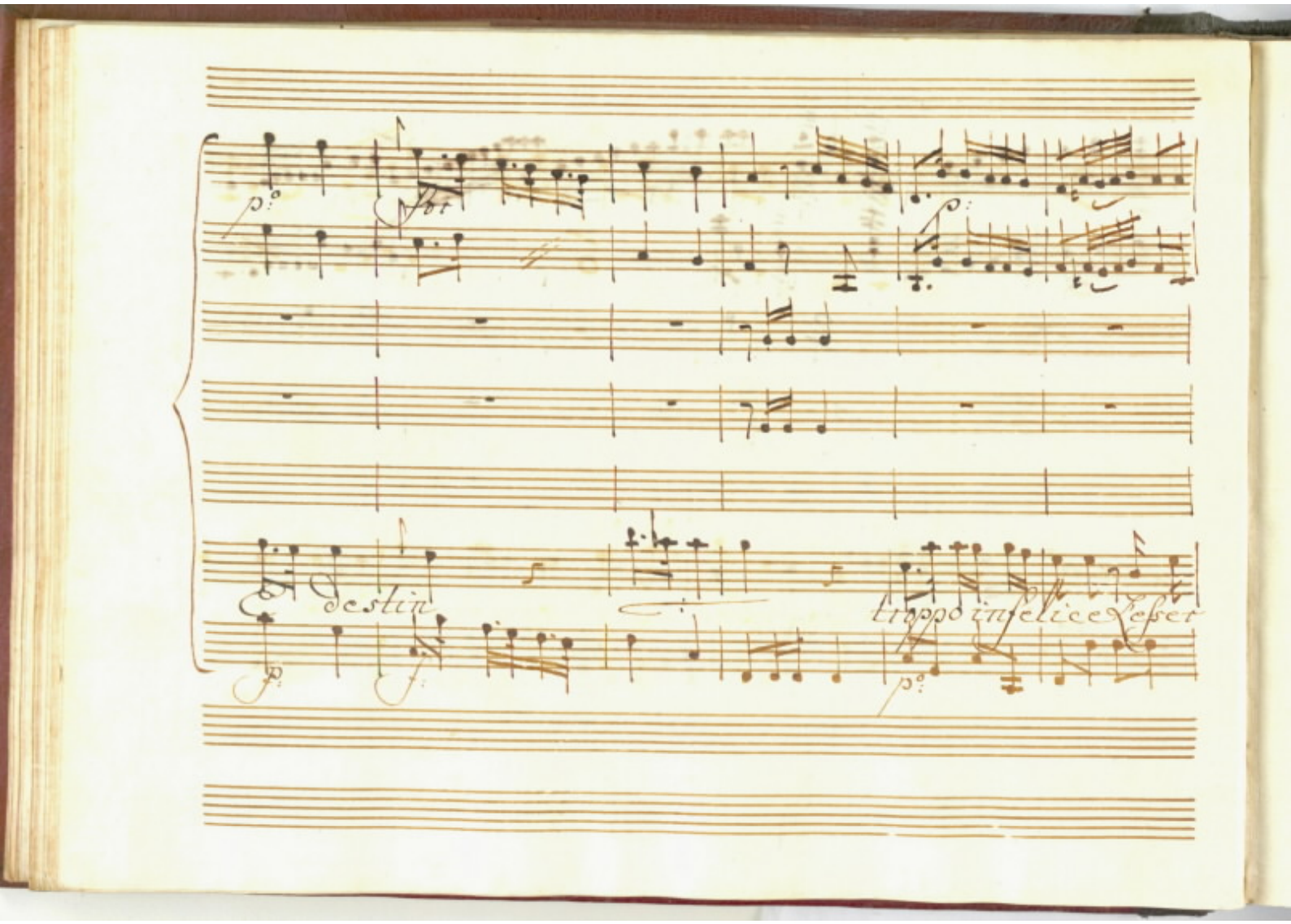

nata donna al mondo piu ci pcn

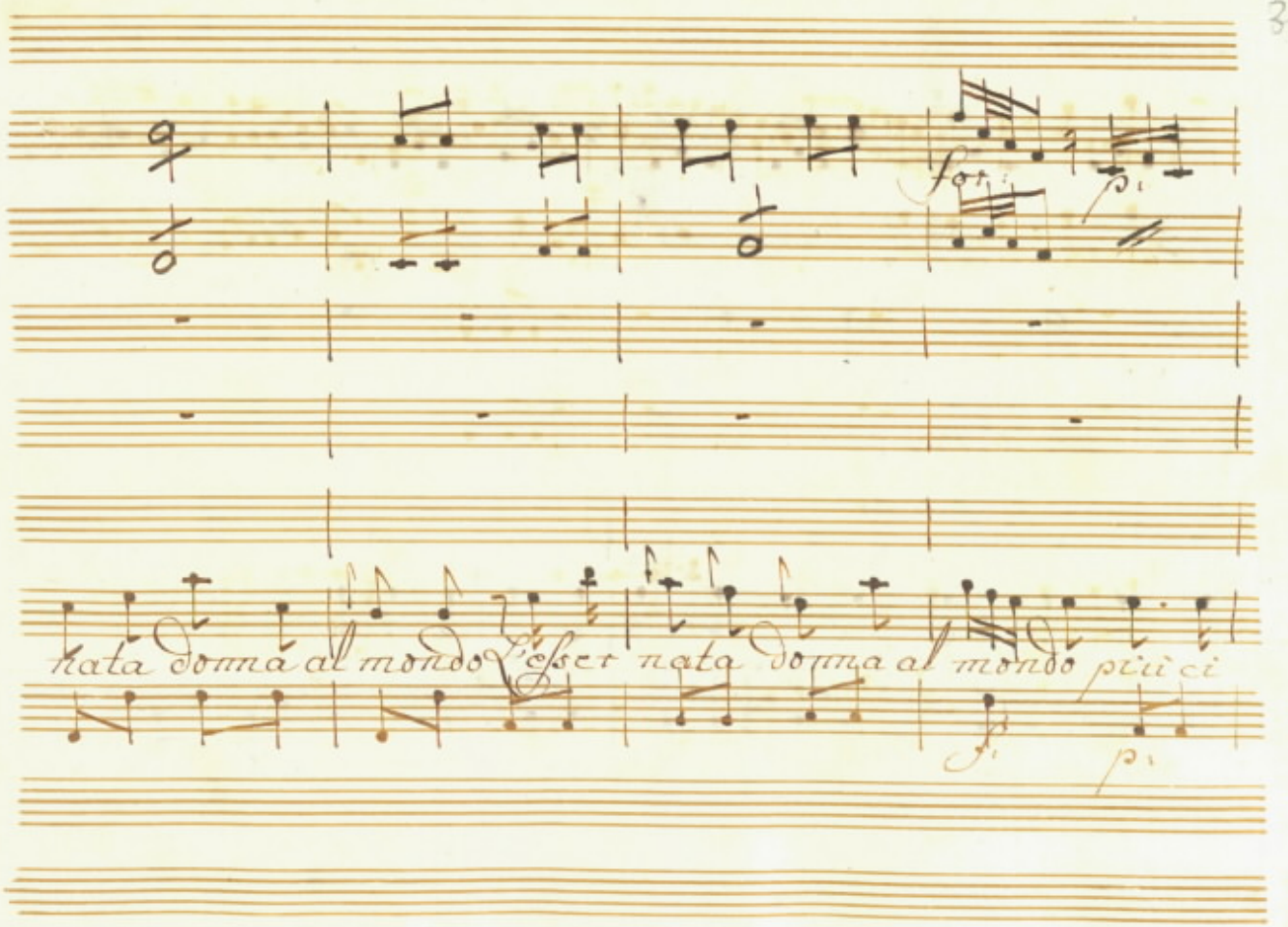

fot:
p:o
=so piu ci penso mi confondo ne mi so capacitar

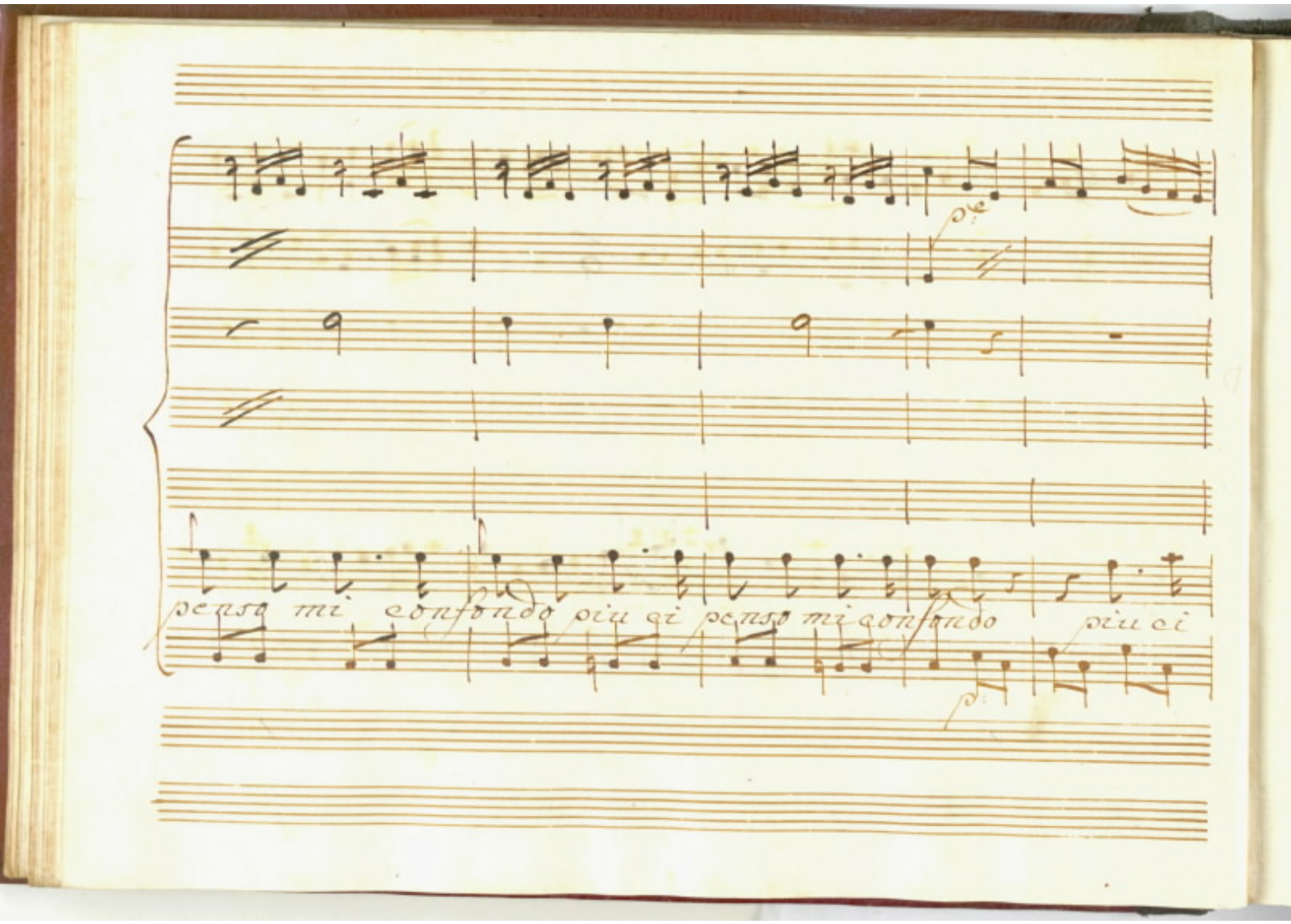


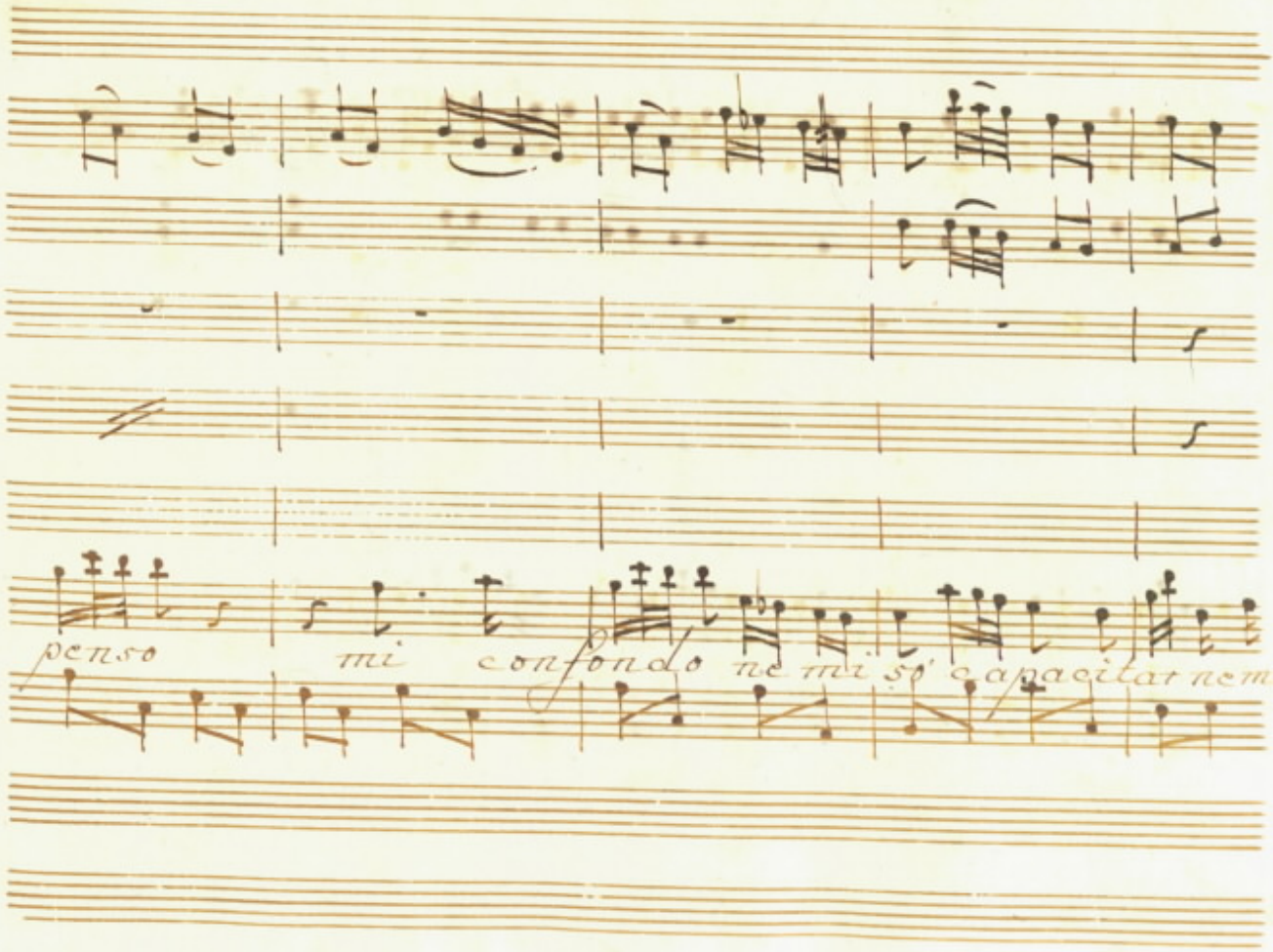
più ci penso mi confondo nemi sò capaci

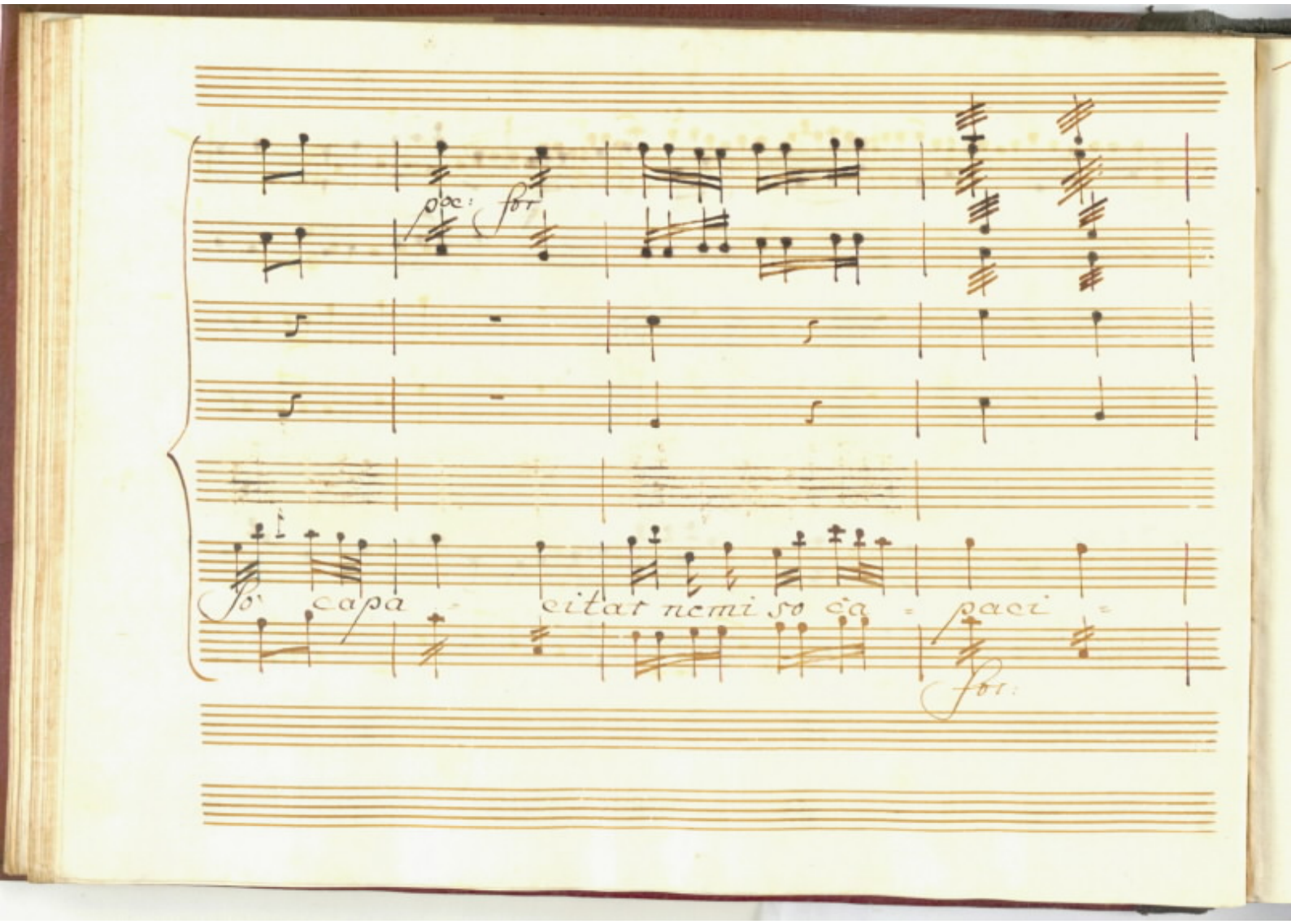

for:
tarnemi so capdeitar
for:


destin
troppo infelice Esper


nata donna al mondo L'esser nata donna al mondo più ci


pensa mi confondo piu ci penso mi confondo piu ci

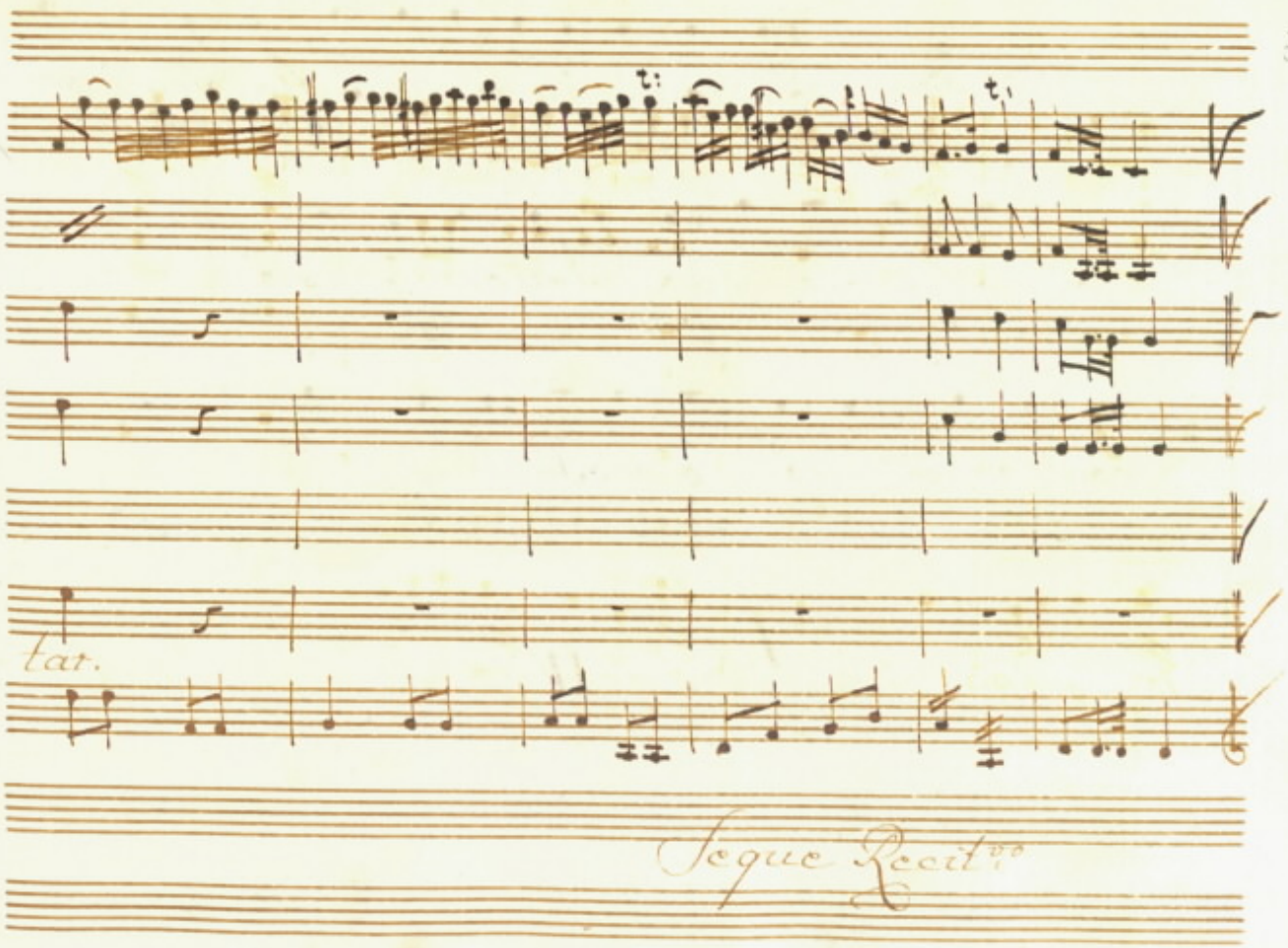

penso
mi
confondo
ne mi so' capacitar ne mi

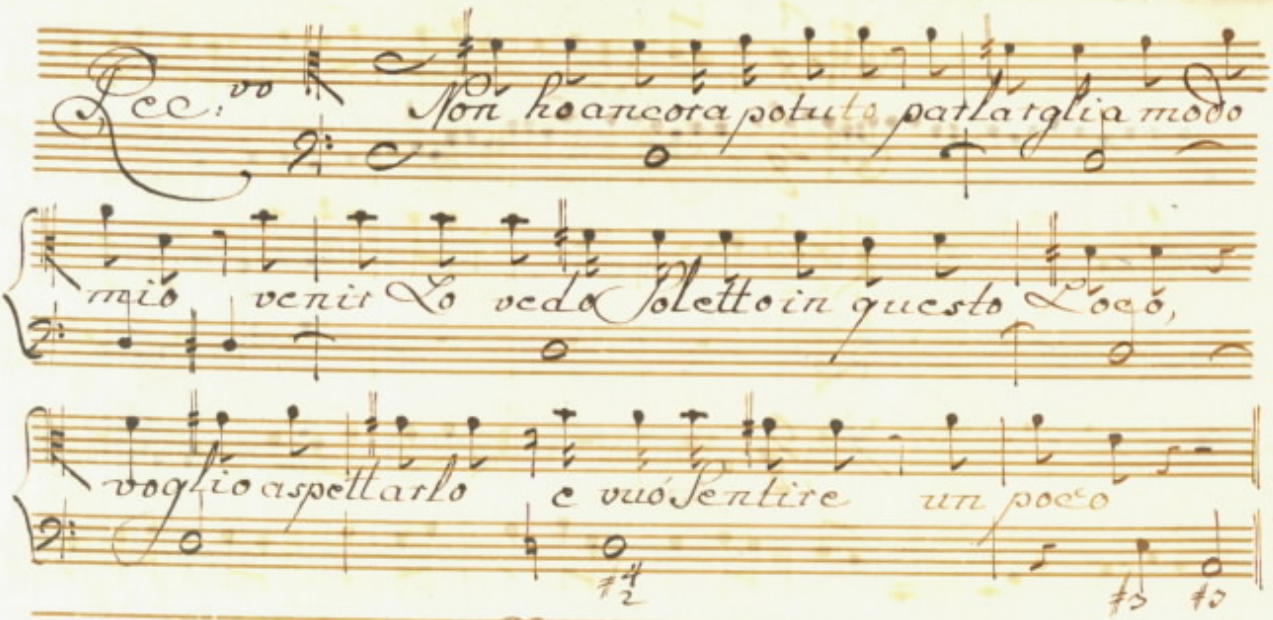


poc: for

So capa - citar nemi so ca - paci -

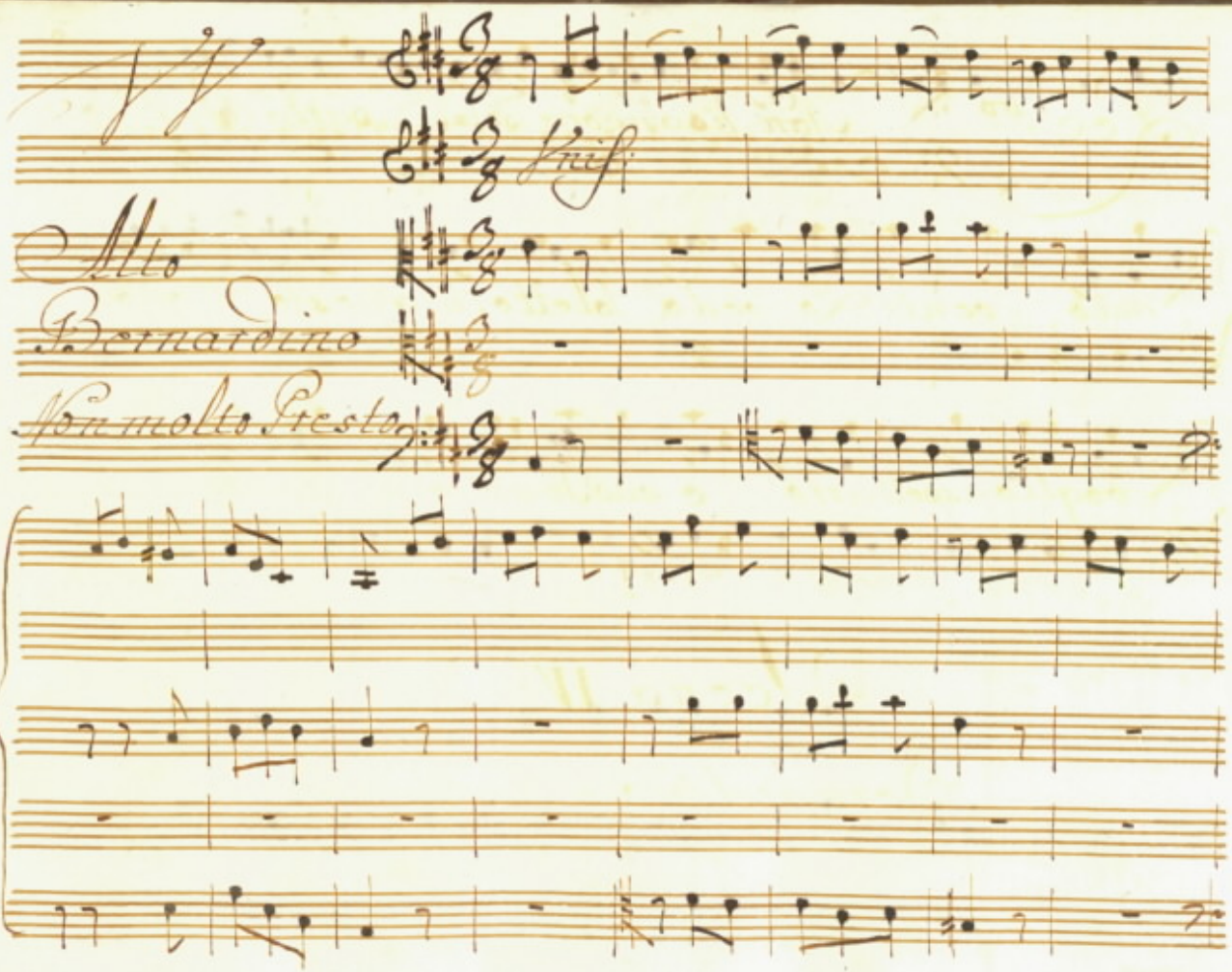
for:

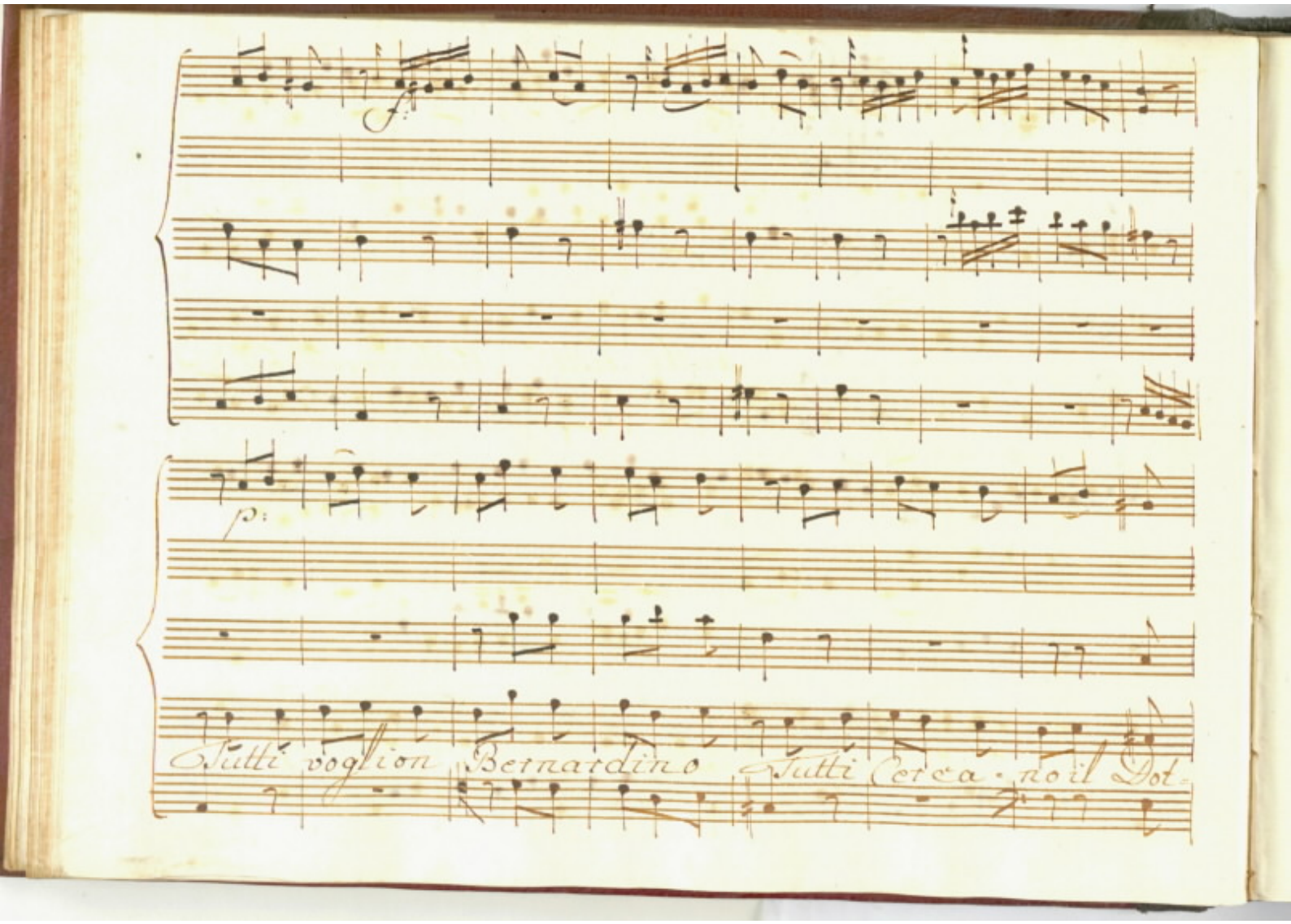

tar.
Segue Recit.vo

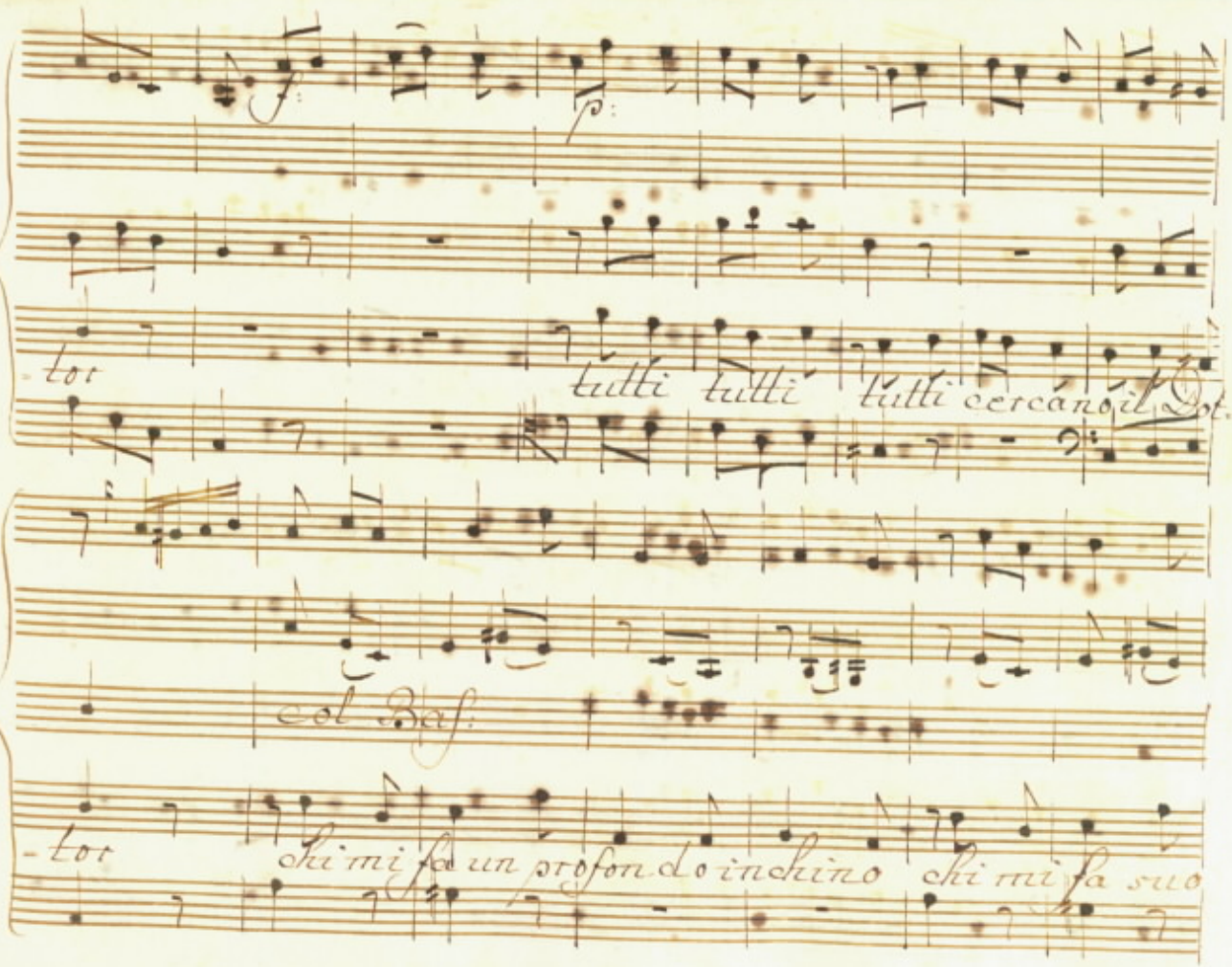


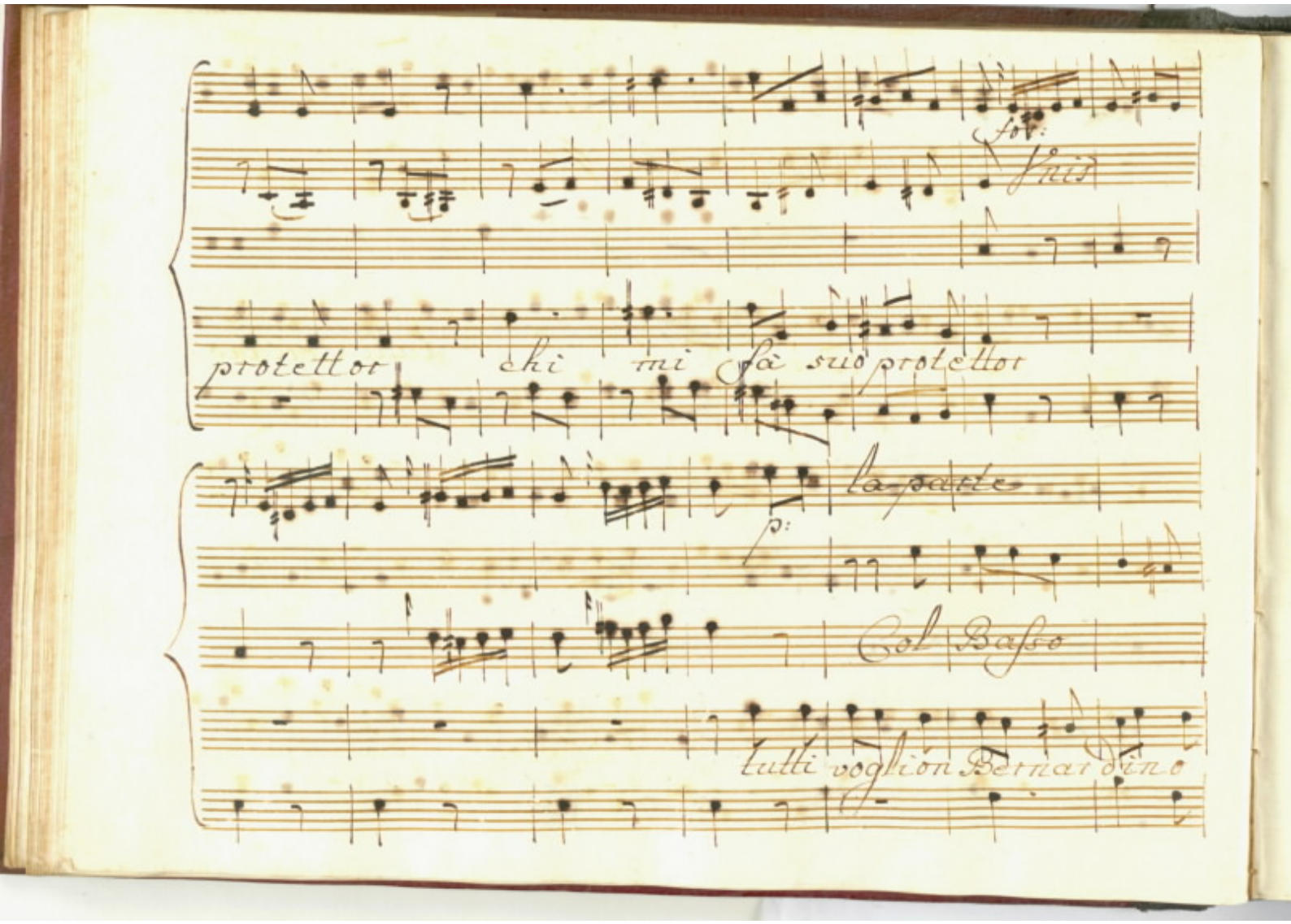
Scena IV

Bernardino e La Suddetta.


Knüfi
Mo
Bernardino
Non molto Presto


f:
p:
Tutti voglion Bernardino Tutti Cerca - no il Dot-


f:
p:
- tot
tutti tutti tutti cercano il Dot.
col Bass
- tot
chi mi fa un profondo inchino
chi mi fa suo



fo:

Unis

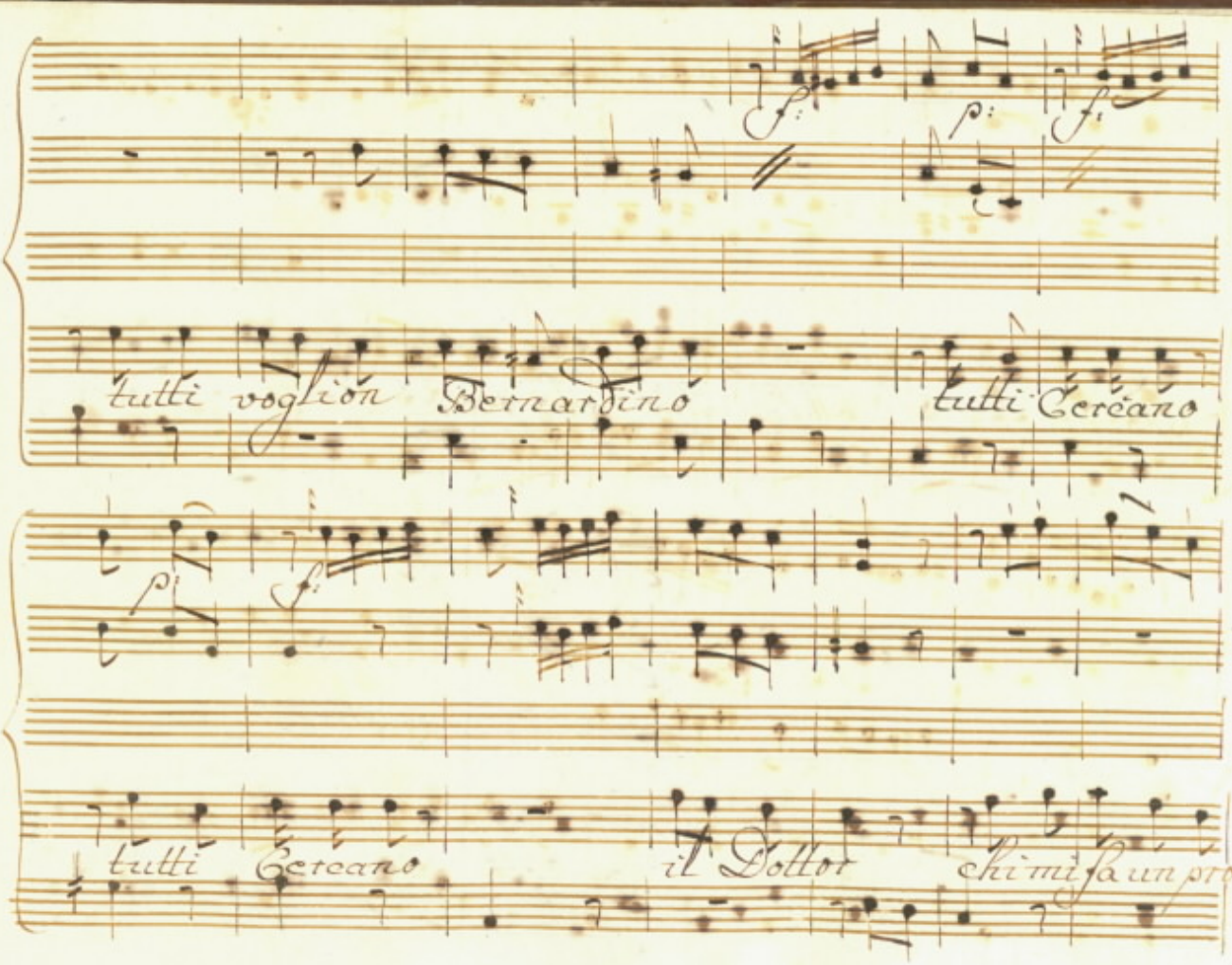
protettor chi mi fà suo protettor

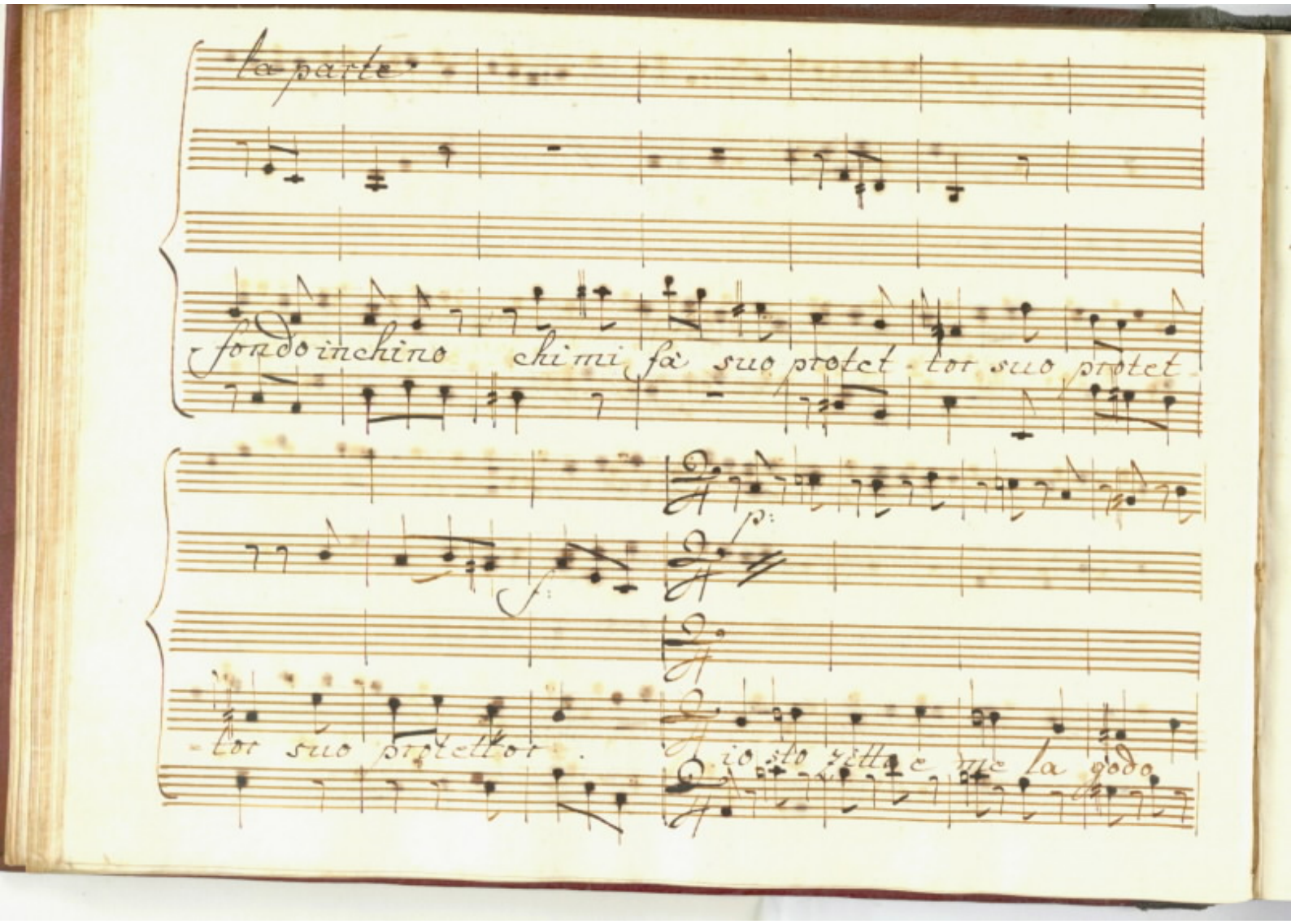
la parte

p:

Col Basso

tutti voglion Bernardino

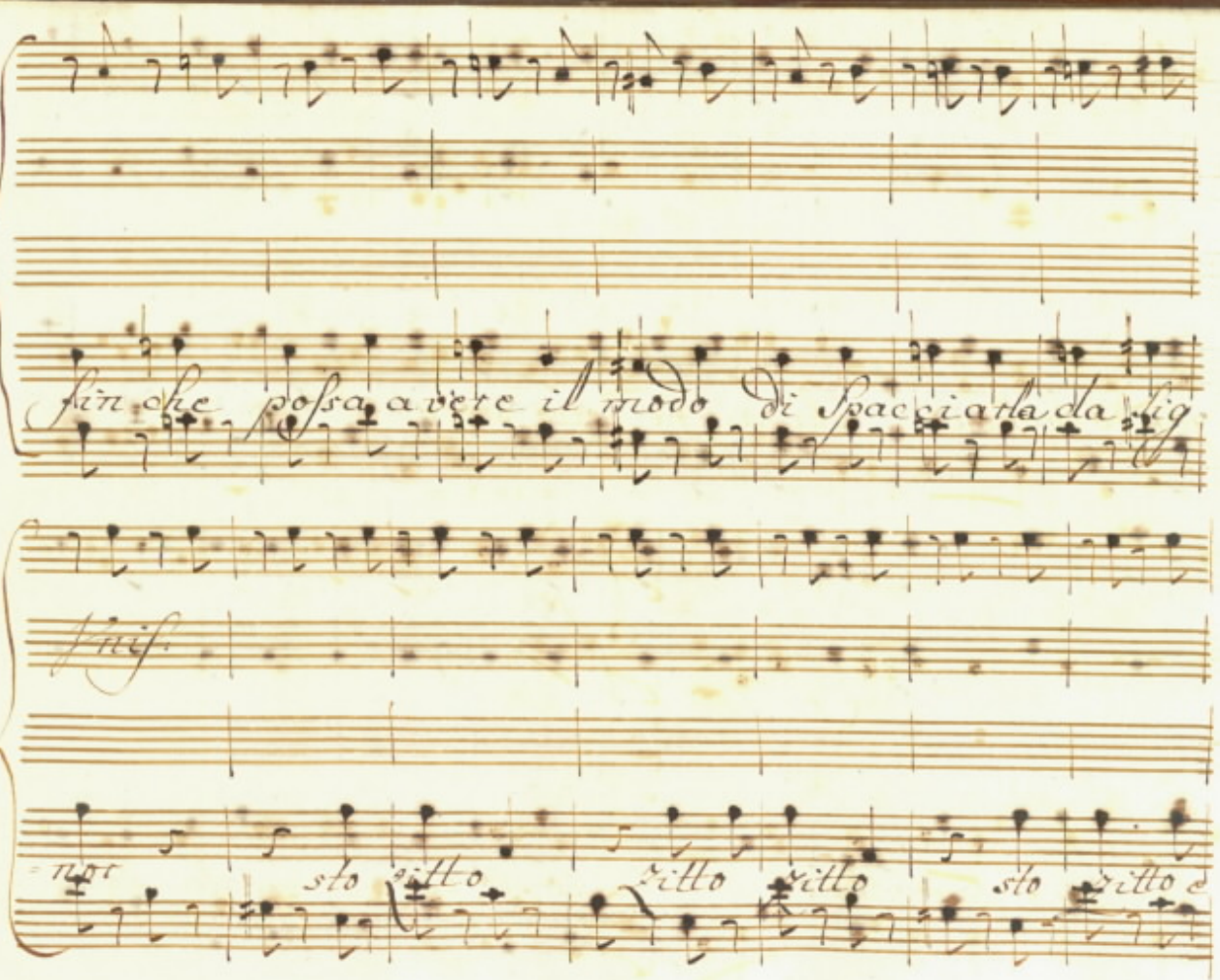

tutti vogliòn Bernardino tutti Cercano
tutti Cercano il Dottor chi mi fa un pro

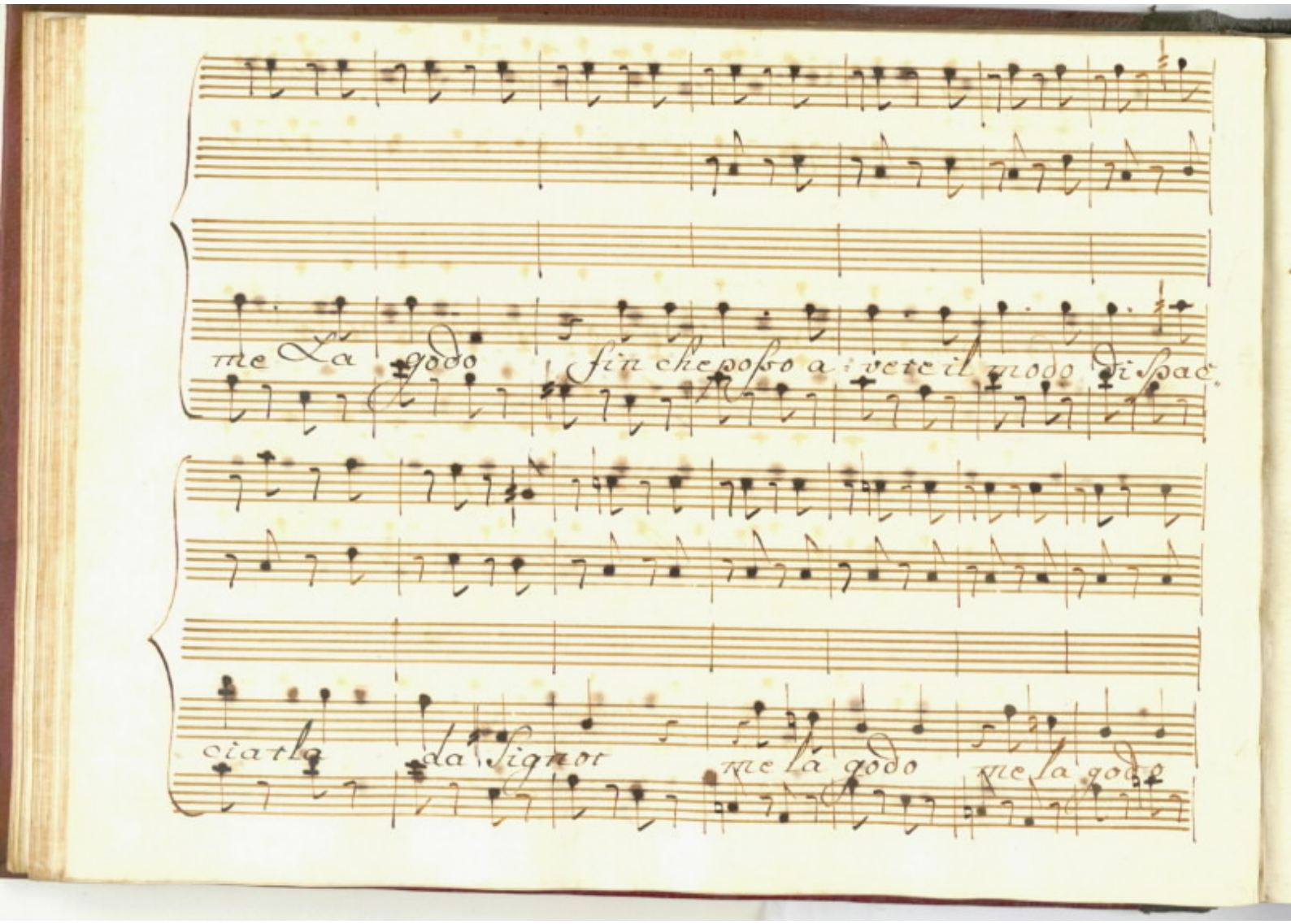

1a parte
fondo inchino chi mi fà suo protet - tor suo protet
- tor suo protettor .
io sto zitta e me la godo

fin che possa avere il modo di spacciarla da sig

Unis.

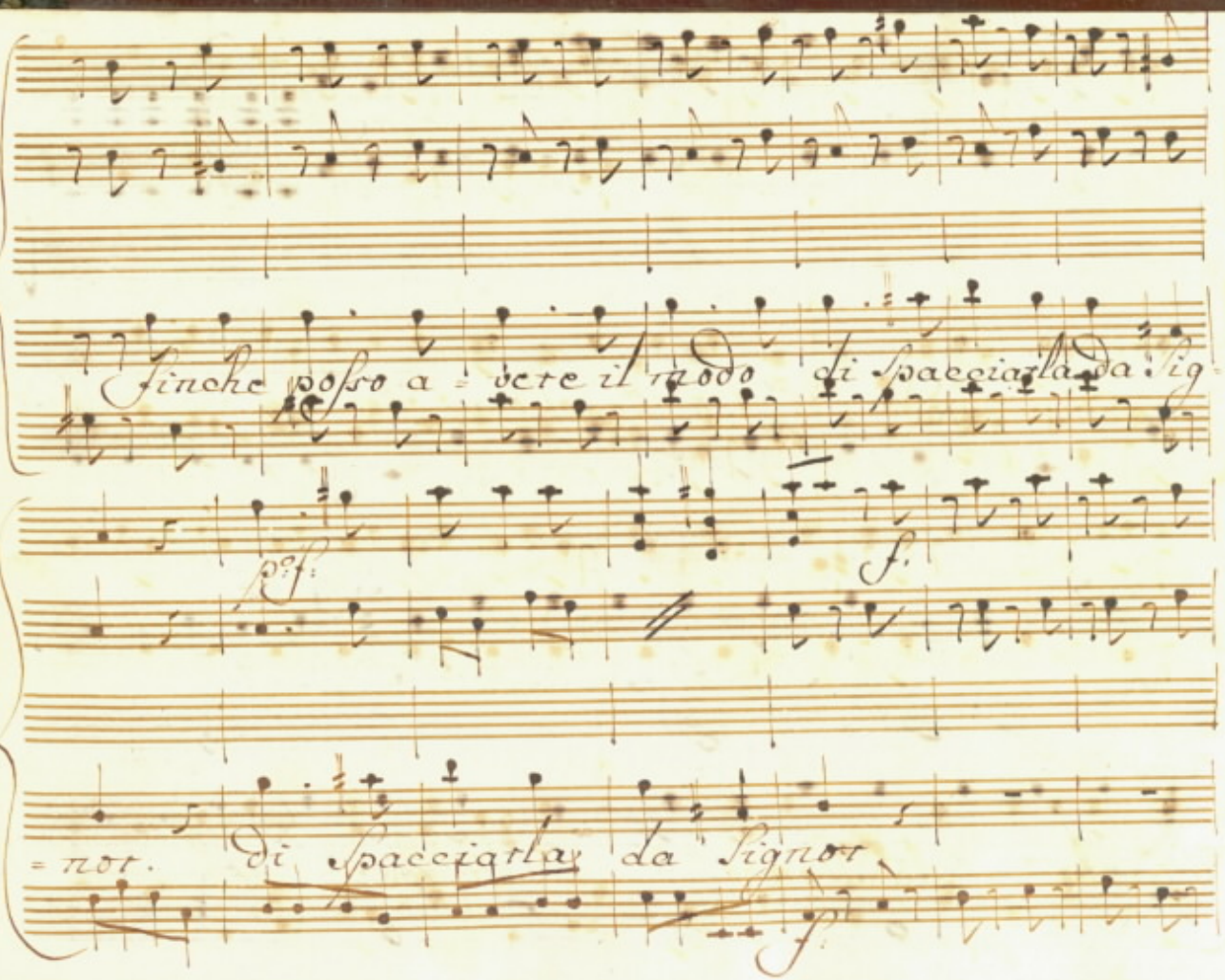
-nor sto zitto zitto zitto sto zitto e

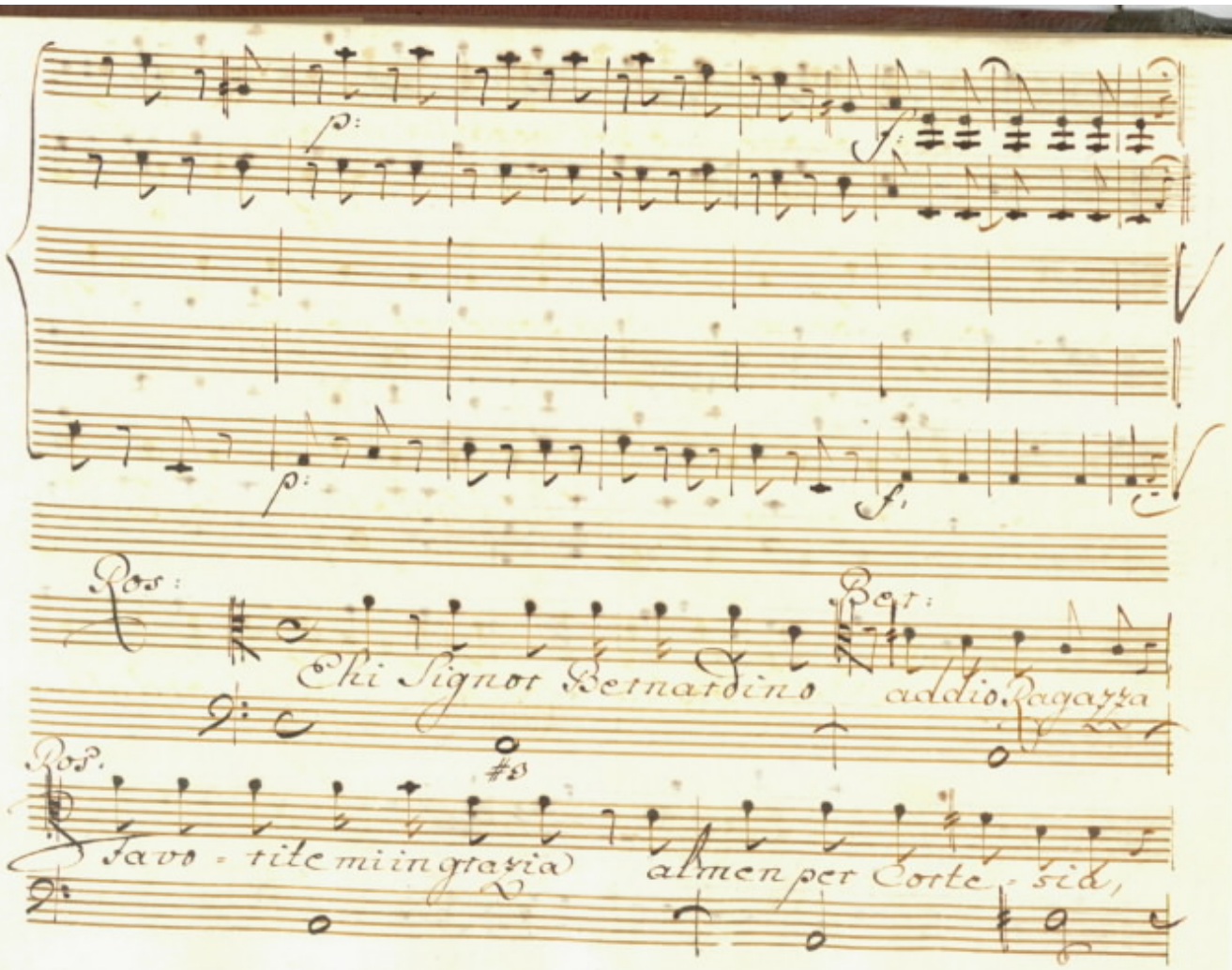


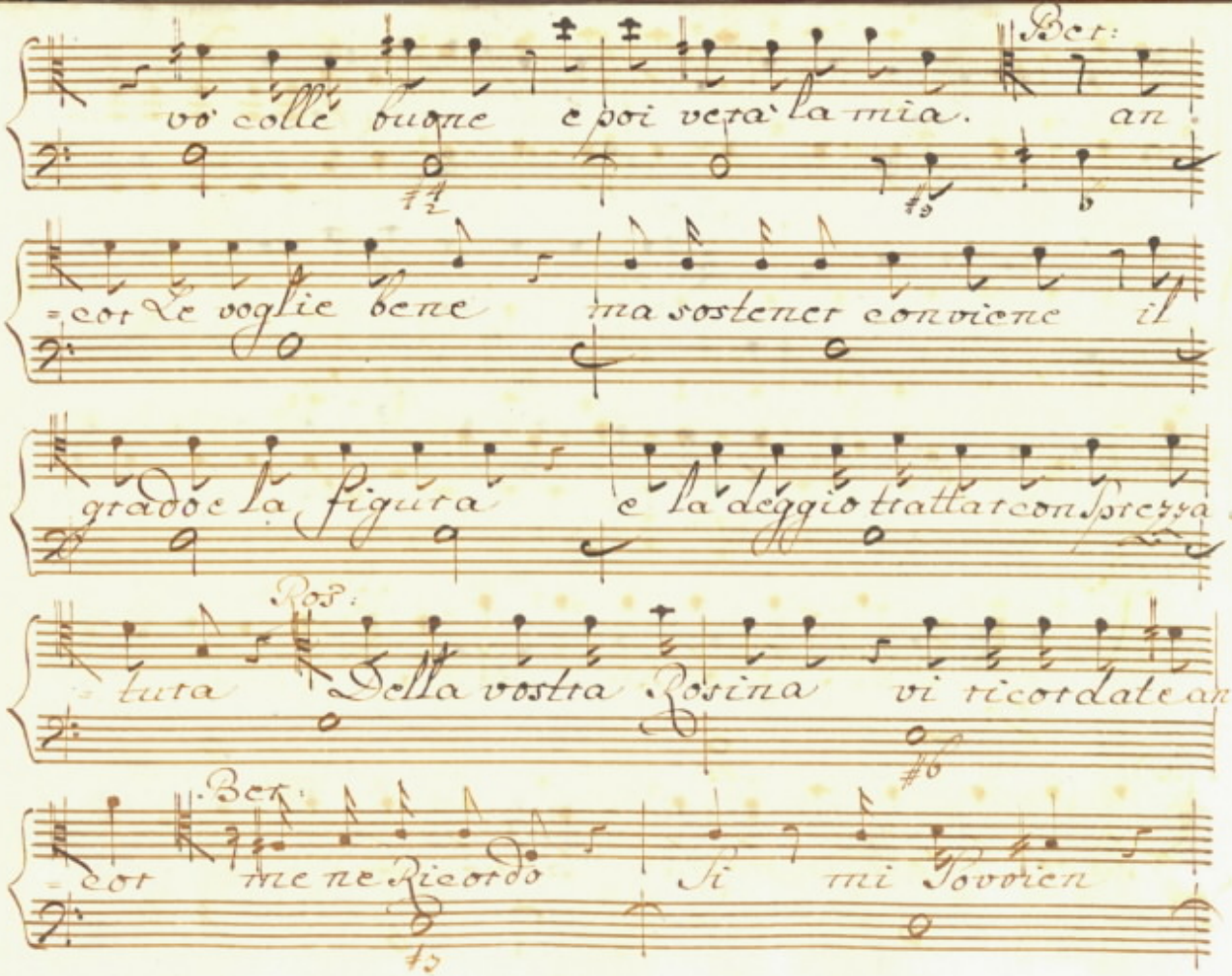


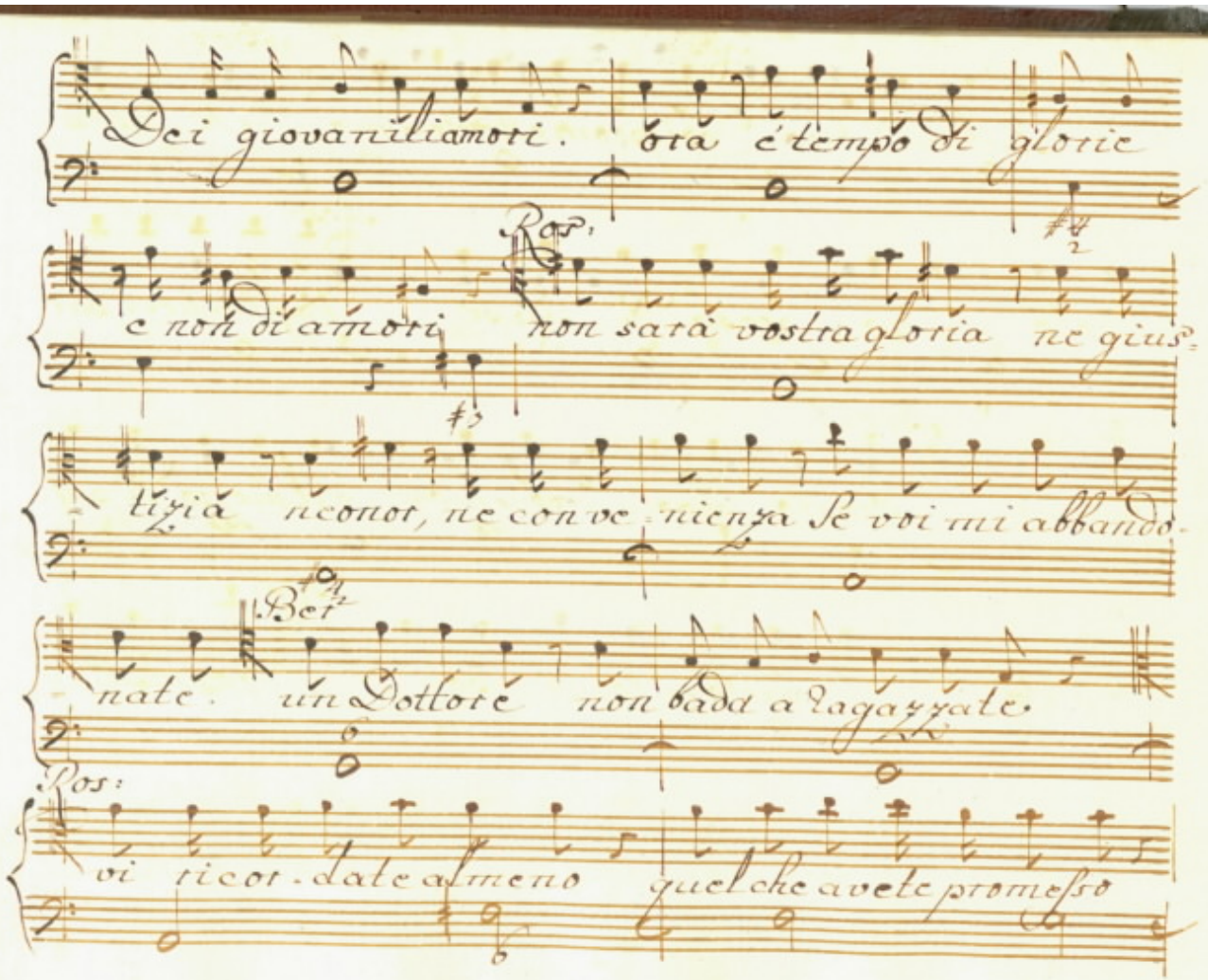
me La godo fin che posso a : vete il modo di spac-

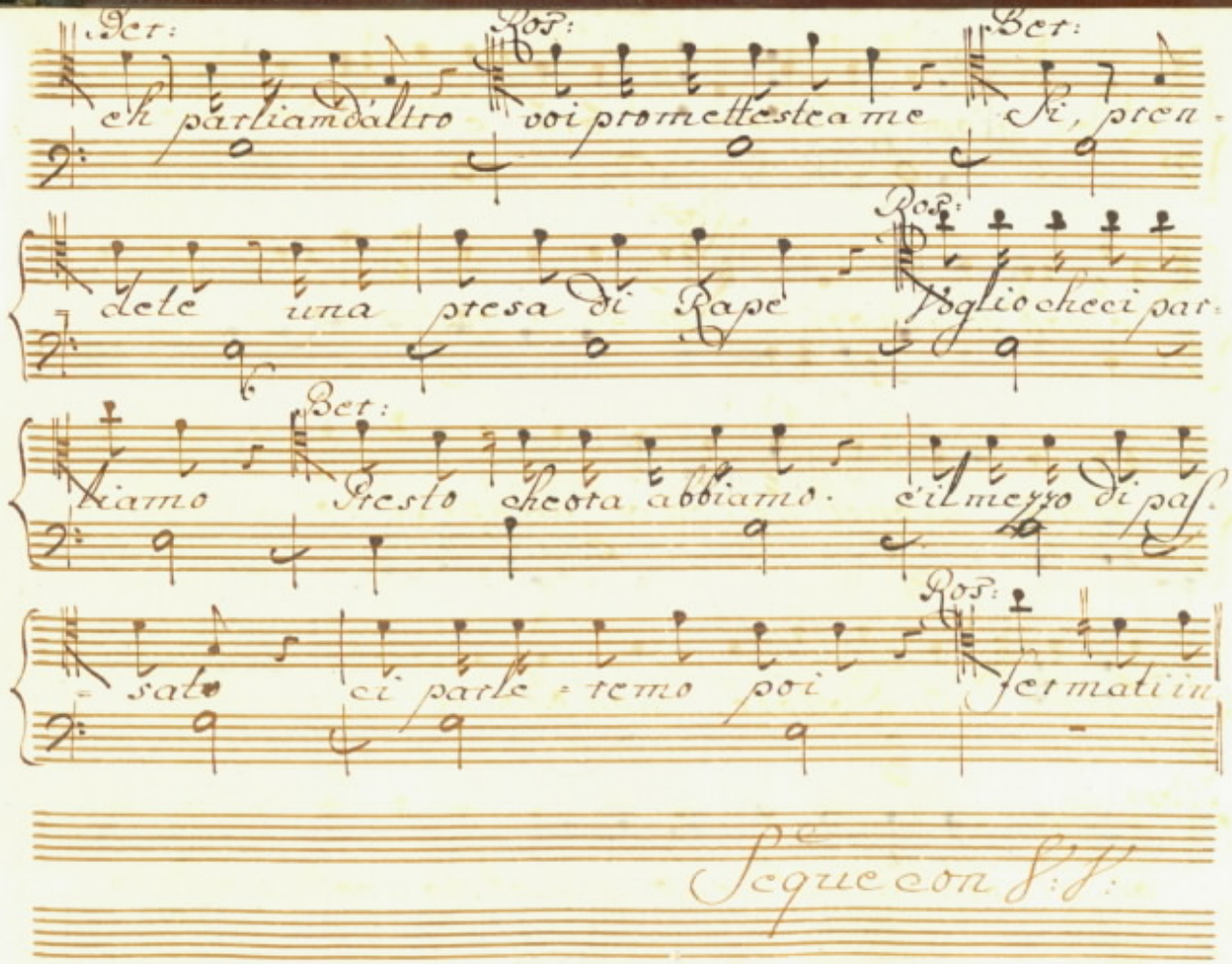
ciarla da Signor me la godo me la godo

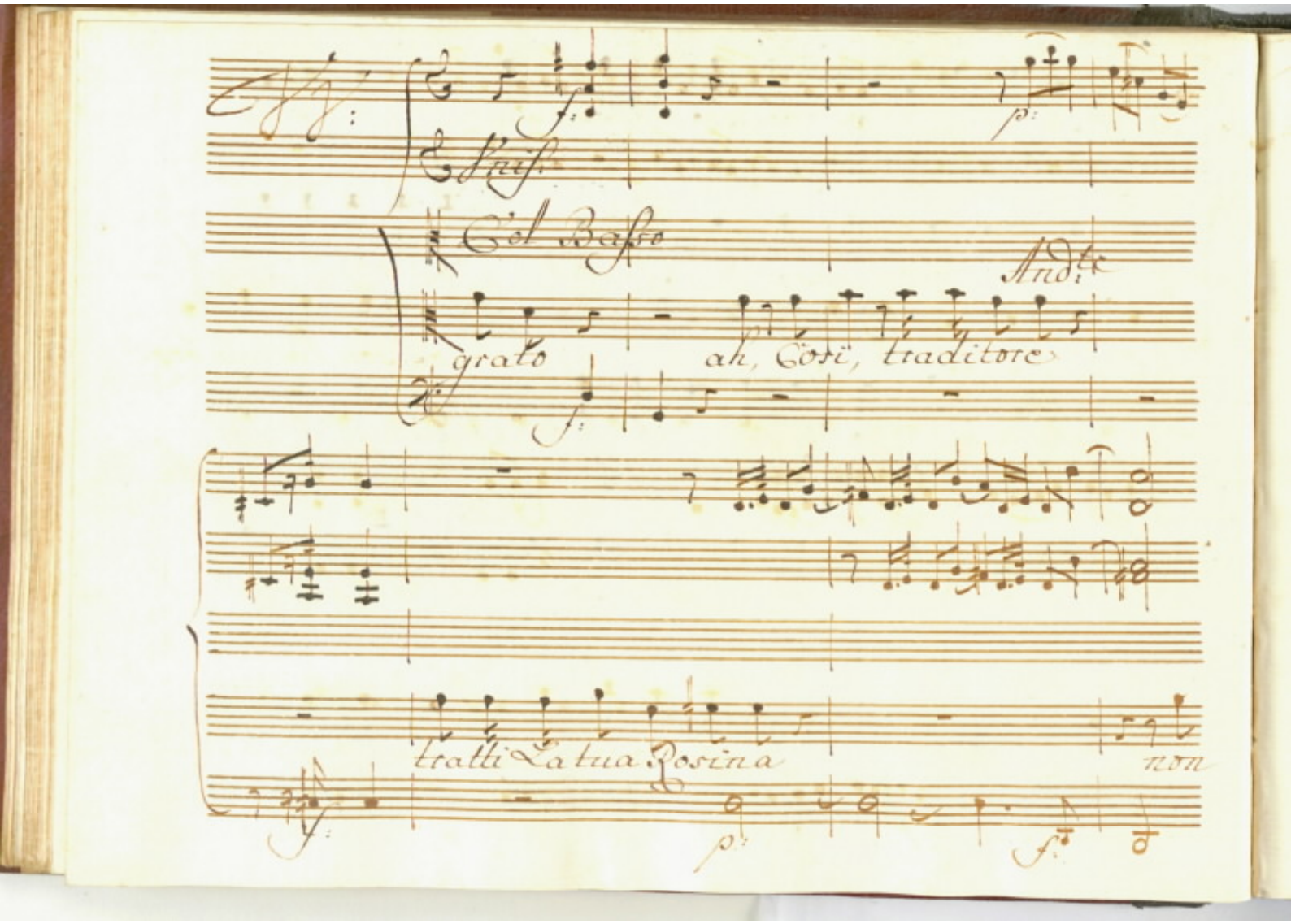

finche posso avere il modo di spacciarla da sig
p:f:
f.
= nor. di spacciarla da Signori
f.

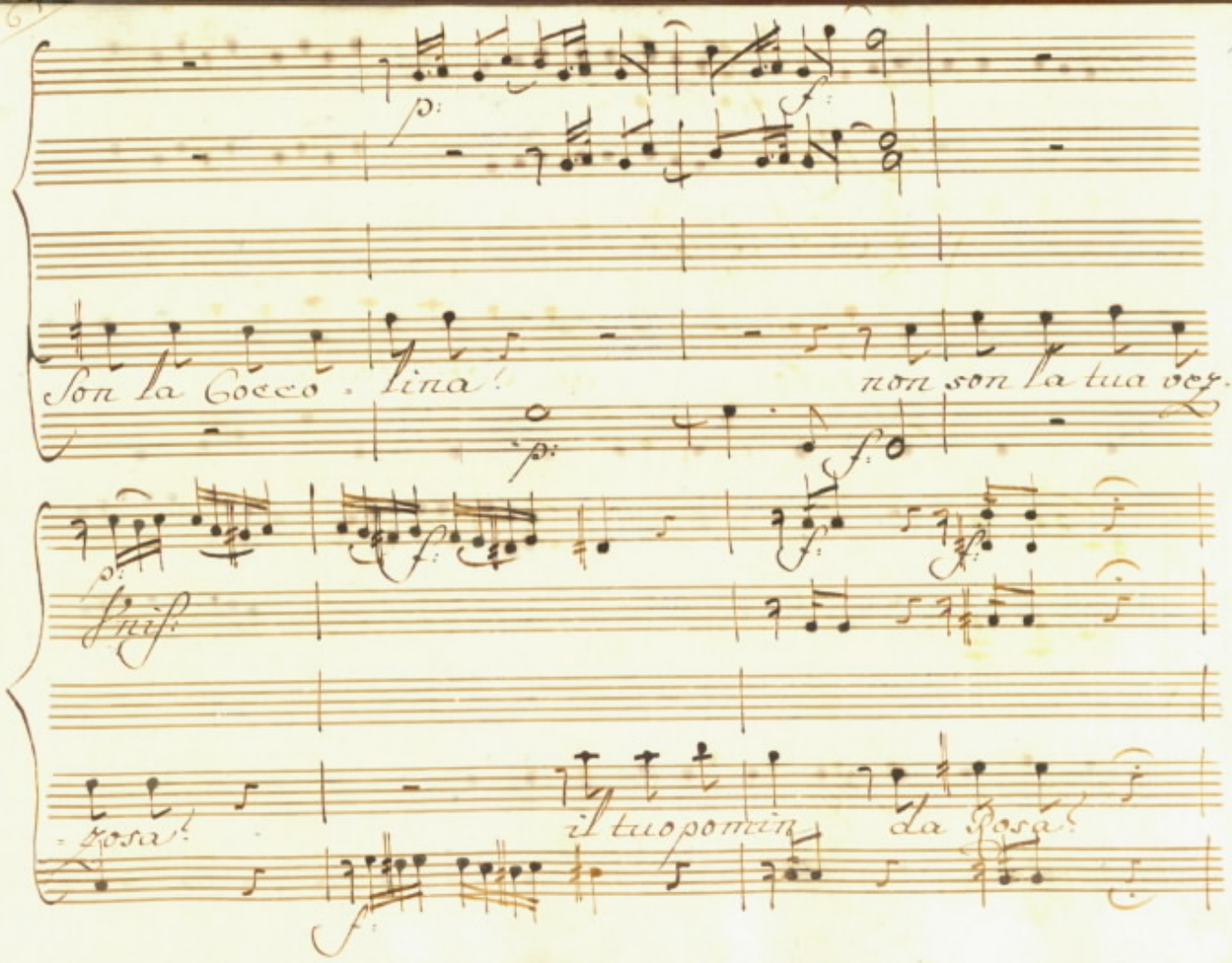

p:
f:
p:
f:
Ros:
Chi Signor Bernardino
Ber:
addio Ragazza
Ros.
Savo - rite mi in grazia
almen per Corte - sia,

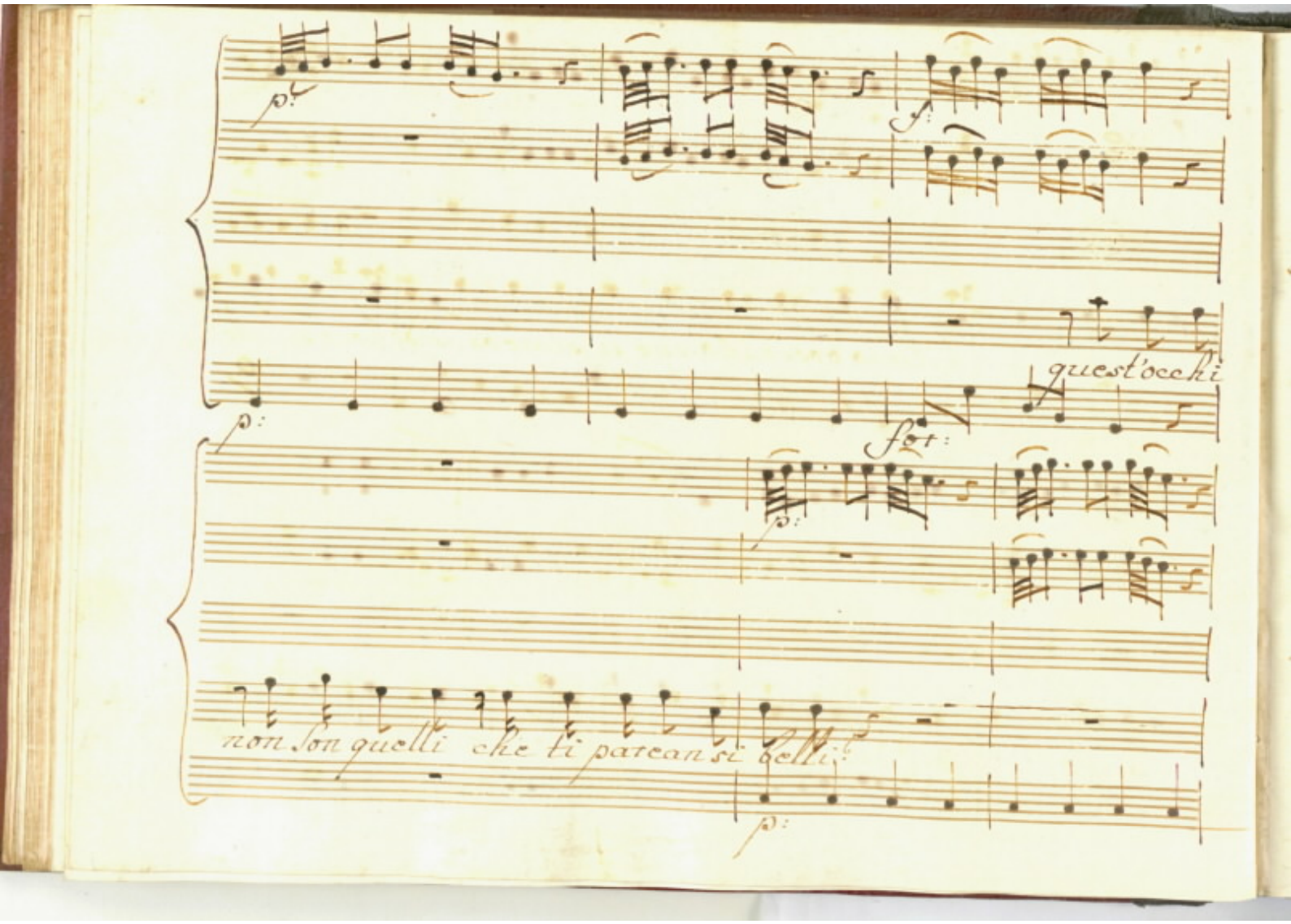

Ber:
vò colle buone e poi vera la mia. an
=cor Le voglie bene ma sostener conviene il
grado e la figura e la deggio trattar con Sprezza.
Ros:
=tura Della vostra Rosina vi ricordate an=
Ber:
=cor me ne Ricordo Si mi Sovvien

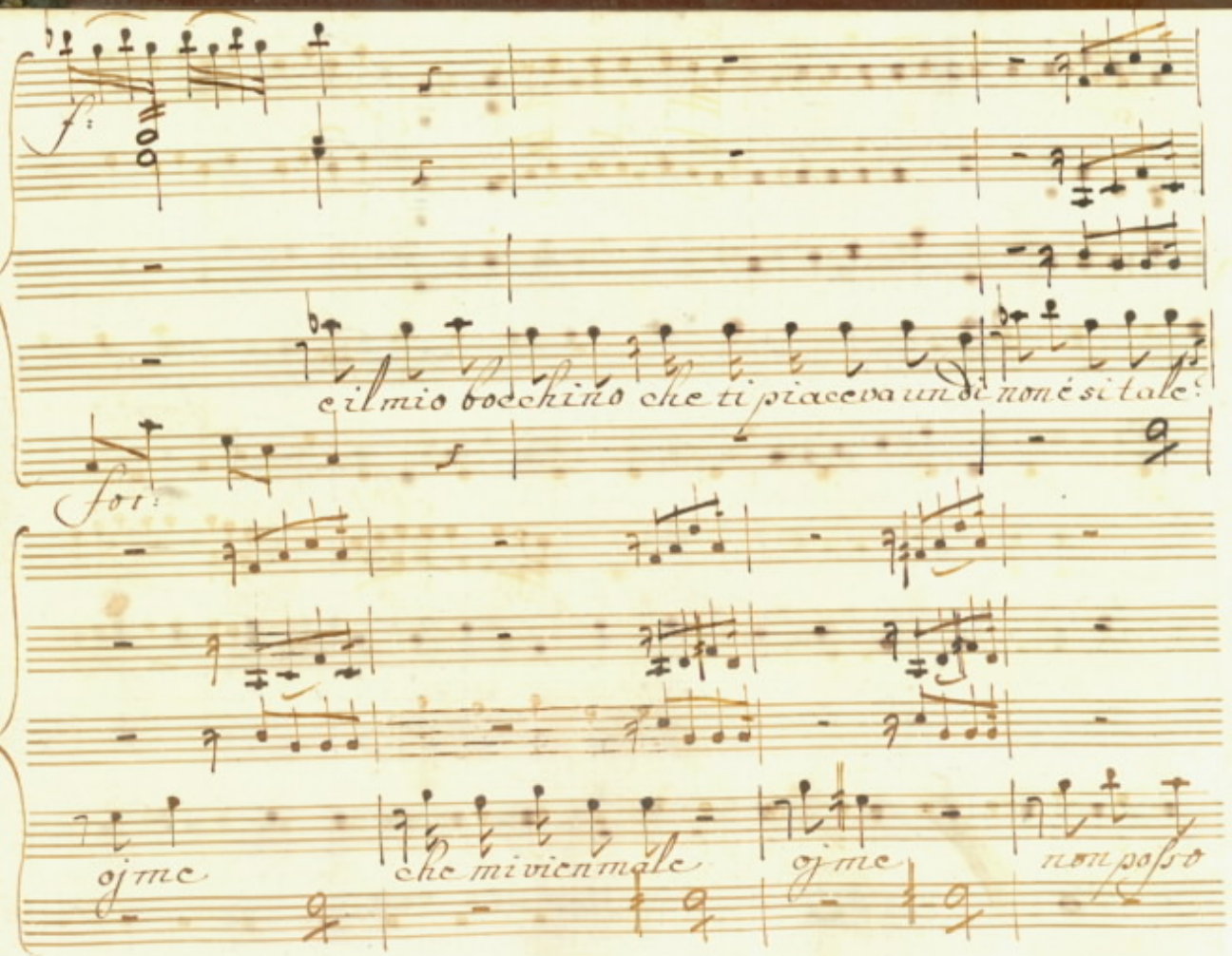

Dei giovanili amori. ora è tempo di gloria
Ros:
e non di amori non sarà vostra gloria ne gius-
tizia ne onor, ne con ve-nienza Se voi mi abbando-
Ber:
nate. un Dottore non bada a ragazzate.
Ros:
vi ricor-date almeno quel che avete promesso

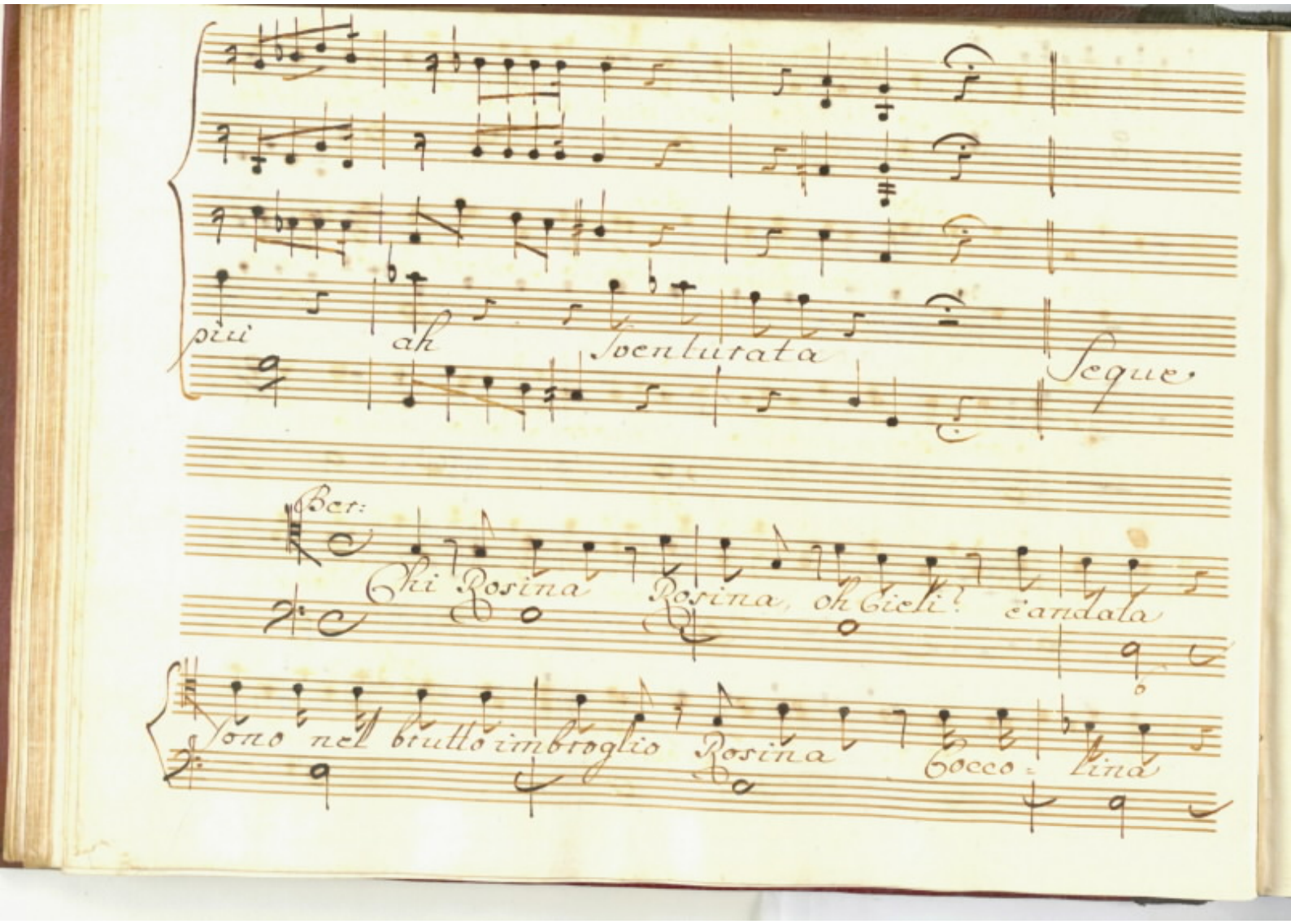

Ber:
ch parliam d'altro
Ros:
voi promettestea me
Ber:
Si, pren-
dete una presa di Rape
Ros:
Voglio checci par-
liamo
Ber:
Presto checosa abbiamo. c'il mezzo di pas-
sato
ci parle-temo poi
Ros:
fermati in
Segue con S:S:

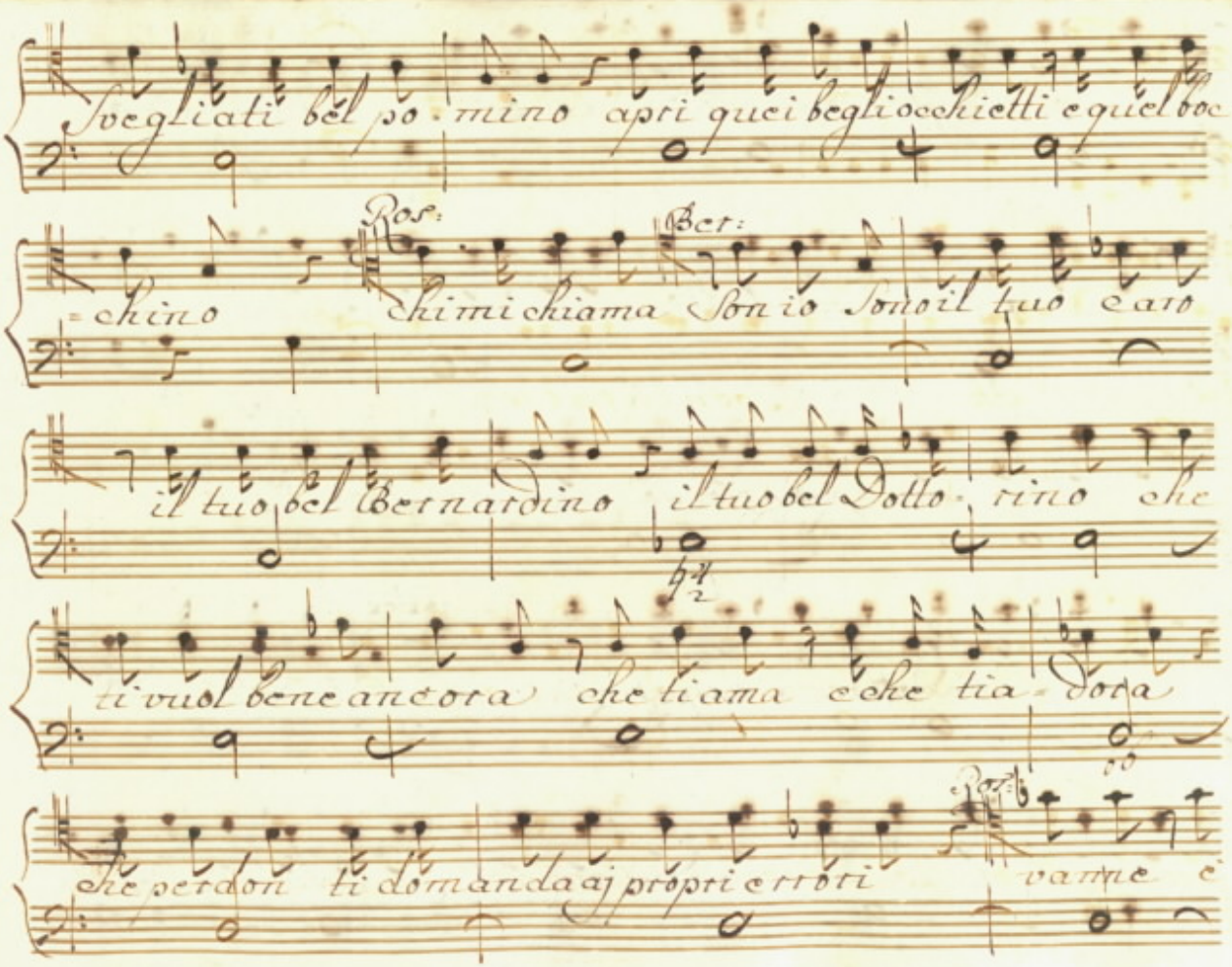

Col Basso
Andte
grato
ah, Così, traditore
tratti La tua Rosina
non

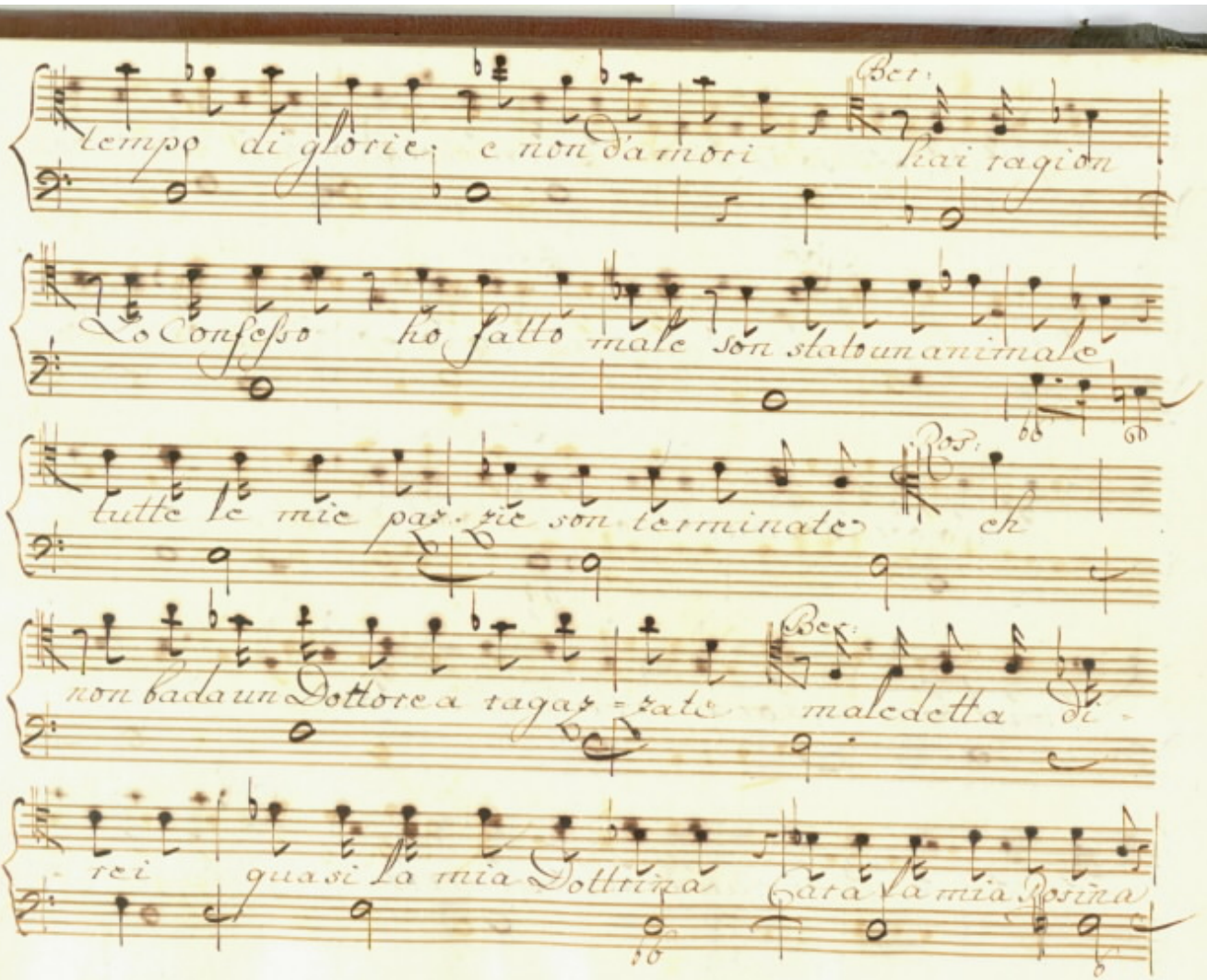

Son la Cocco . lina!
non son la tua voce.
Rosa!
il tuo pomin
la Rosa!

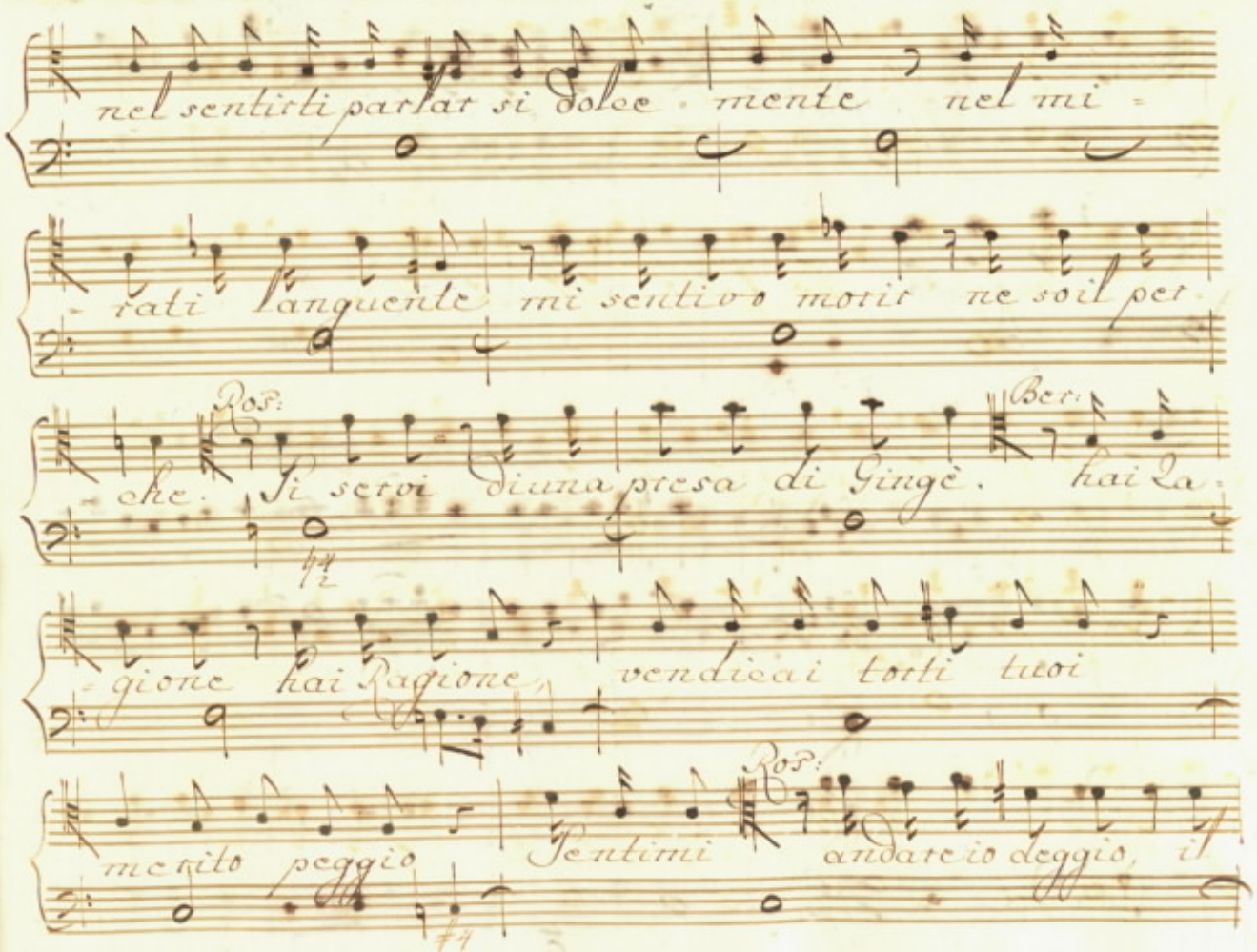

quest'occhi
non son quelli che ti parean sì belli.

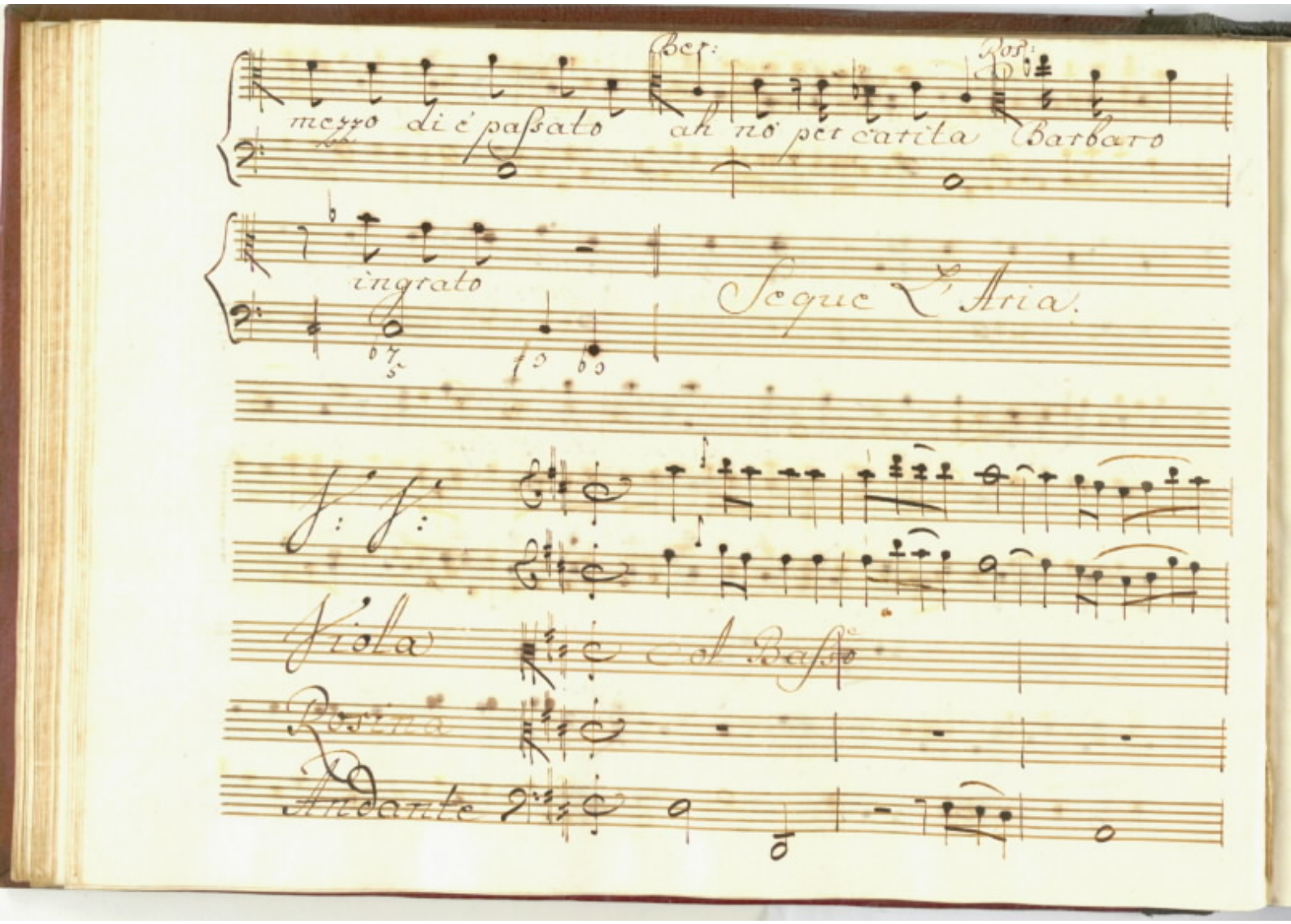

f:
e il mio bocchino che ti piaceva un dì non è si tale?
for:
oj me
che mi vien male
oj me
non posso

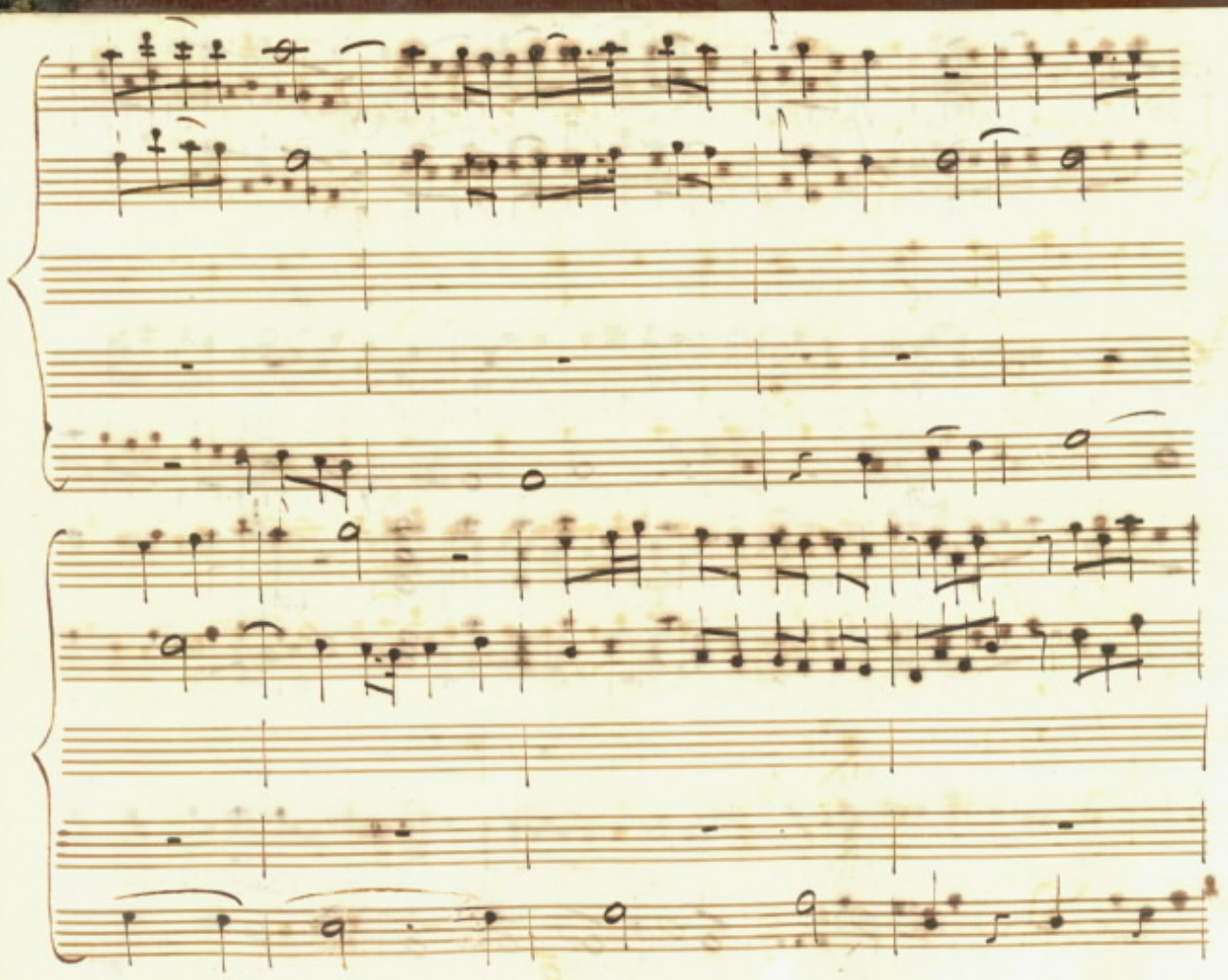

più
ah
sventurata
Segue
Ber:
Ah Rosina Rosina, oh Cieli! è andata
sono nel brutto imbroglio Rosina Cocco - lina

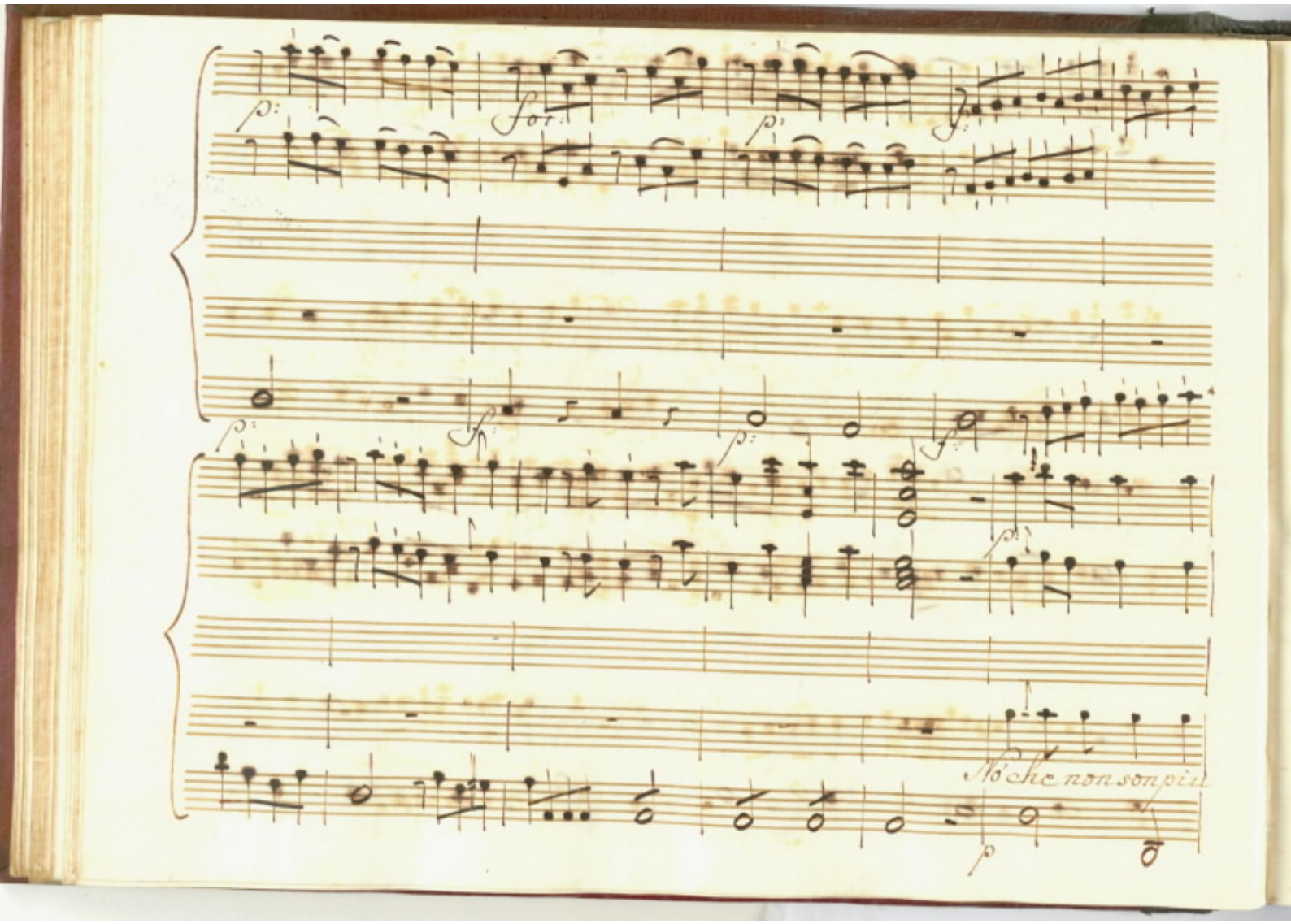

Svegliati bel so - mino apri quei begli occhietti e quel boc -
Ros:
Ber:
- chino chi mi chiama Son io Sono il tuo caro
il tuo bel Bernardino il tuo bel Dotto - rino che
ti vuol bene ancora che ti ama e che tia - Dora
che perdon ti domanda ai propri errori vanne e


Bet:
tempo di glorie; e non d'amori hai ragion
Lo Confesso ho fatto male son stato un animale
Ros:
tutte le mie pazzie son terminate ch
Bet:
non bada un Dottore a ragazzate maledetta
rei quasi la mia Dottrina cata la mia Rosina


nel sentirti parlar si dolce mente nel mi =
= rati languente mi sentivo morir ne soil pet =
Ros:
= che. Si servi diuna presa di Ginge. Ber:
hai Ra =
= gione hai Ragione vendicai torti tuoi
Ros:
merito peggio Sentimi andare io deggio, il


Ber:
Ros:
mezzo di è passato ah nò per carita Barbaro
ingrato
Segue L'Aria.
V: V:
Viola
Col Basso
Rosina
Andante



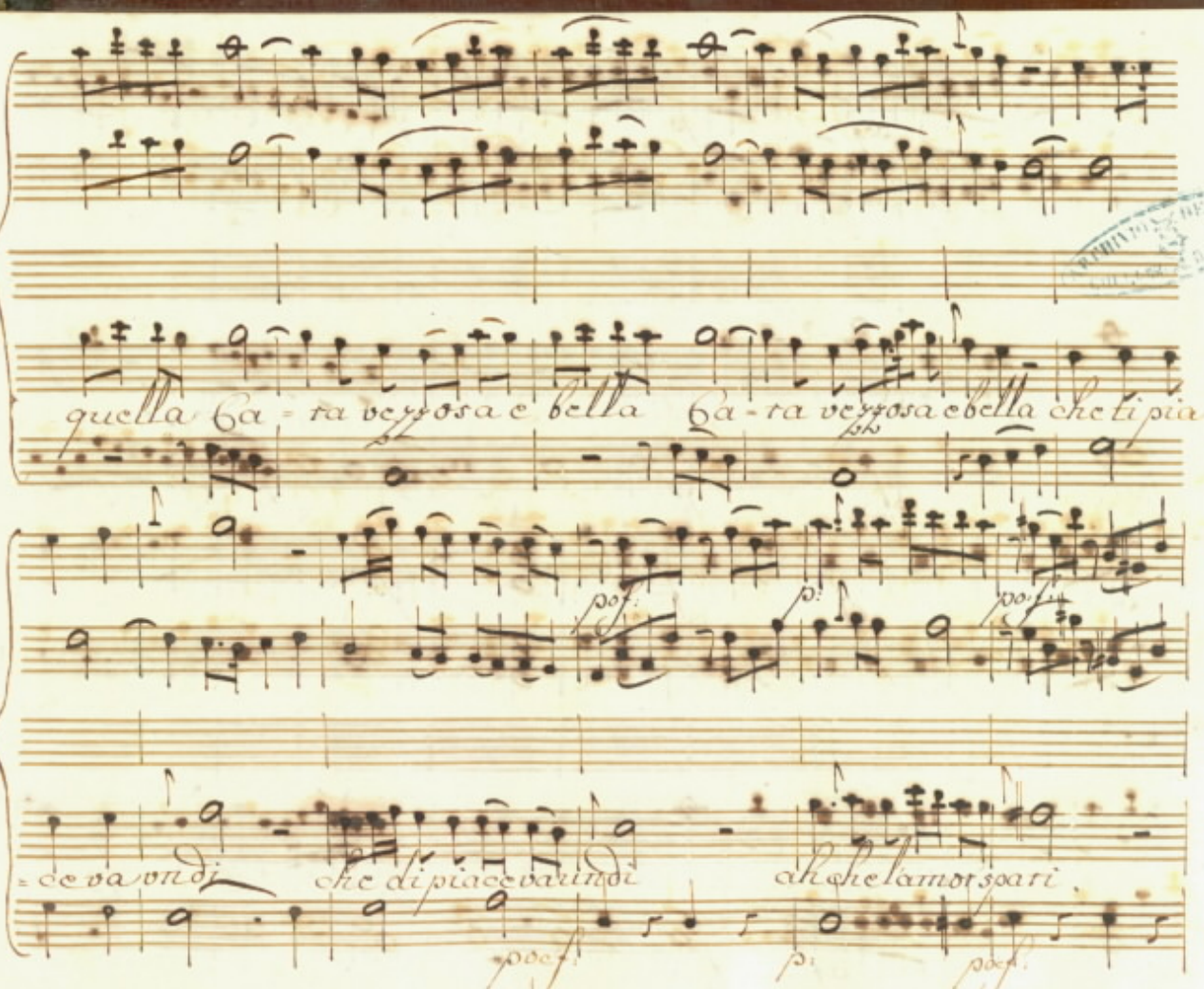

p:
for:
p:
f:
p:
f:
p:
f:
p:
No che non son piu
p

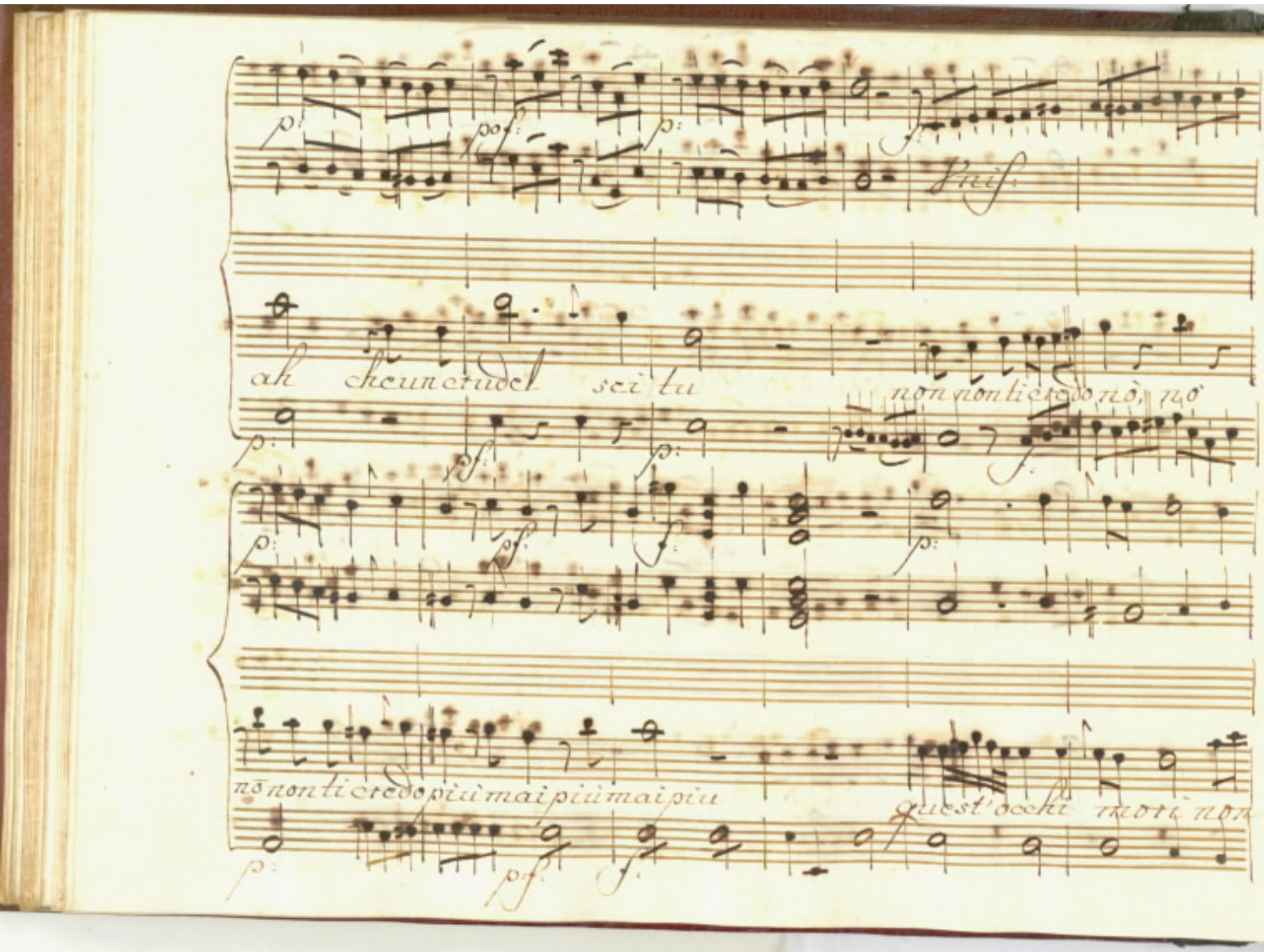
quella Ca = ra vezzosa e bella Ca - ra vezzosa e bella che ti pia

pof: p: pof:

= ceva vn di che di piaceva vn di ah che l'amor spari

pocf: p: pocf:




ah che un crudel sei tu
non non ti credo nò, nò
nò non ti credo più mai più mai più
quest'occhi mori non

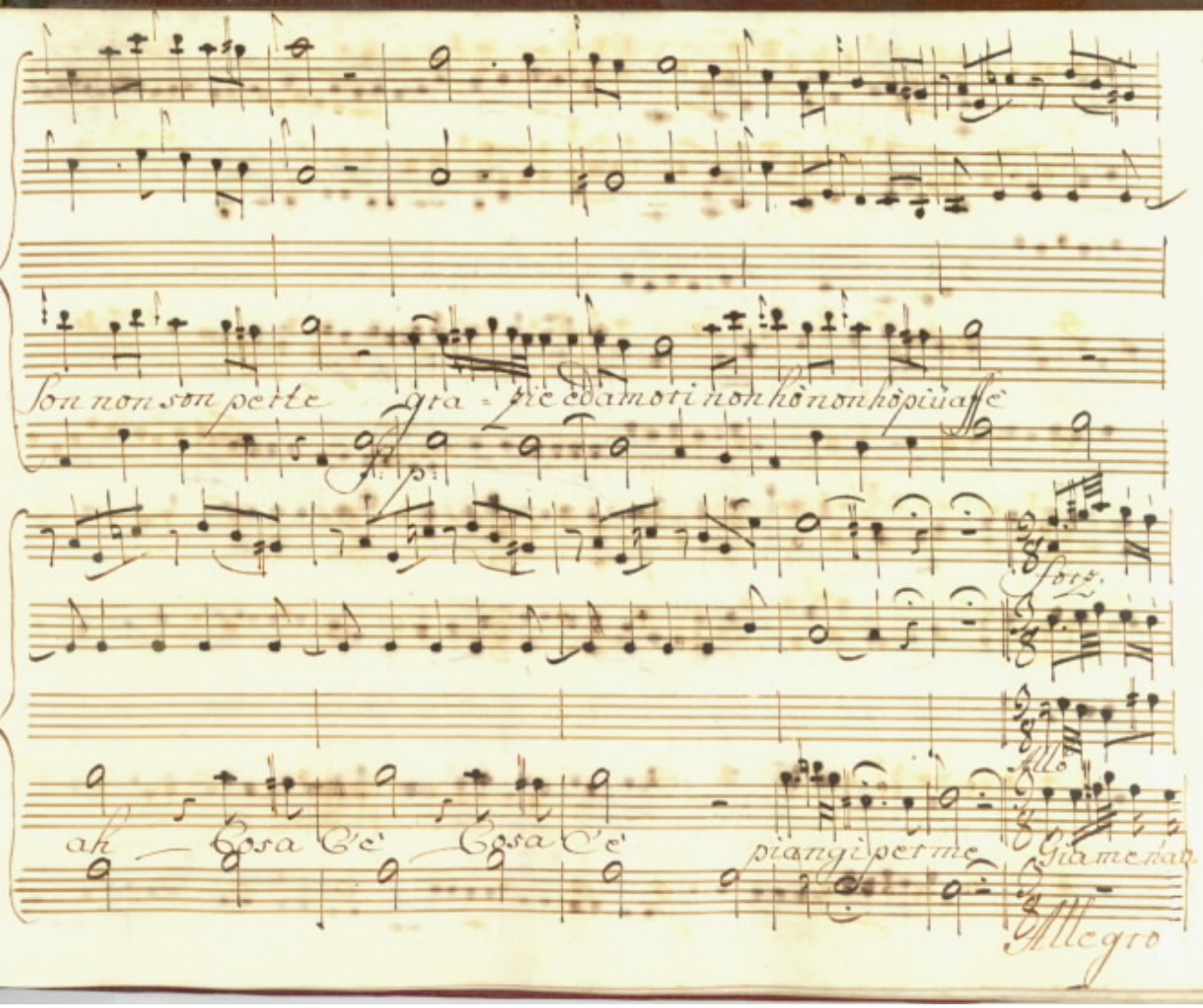
Son non son perte gra = zie ed amori non hò non hò più affè

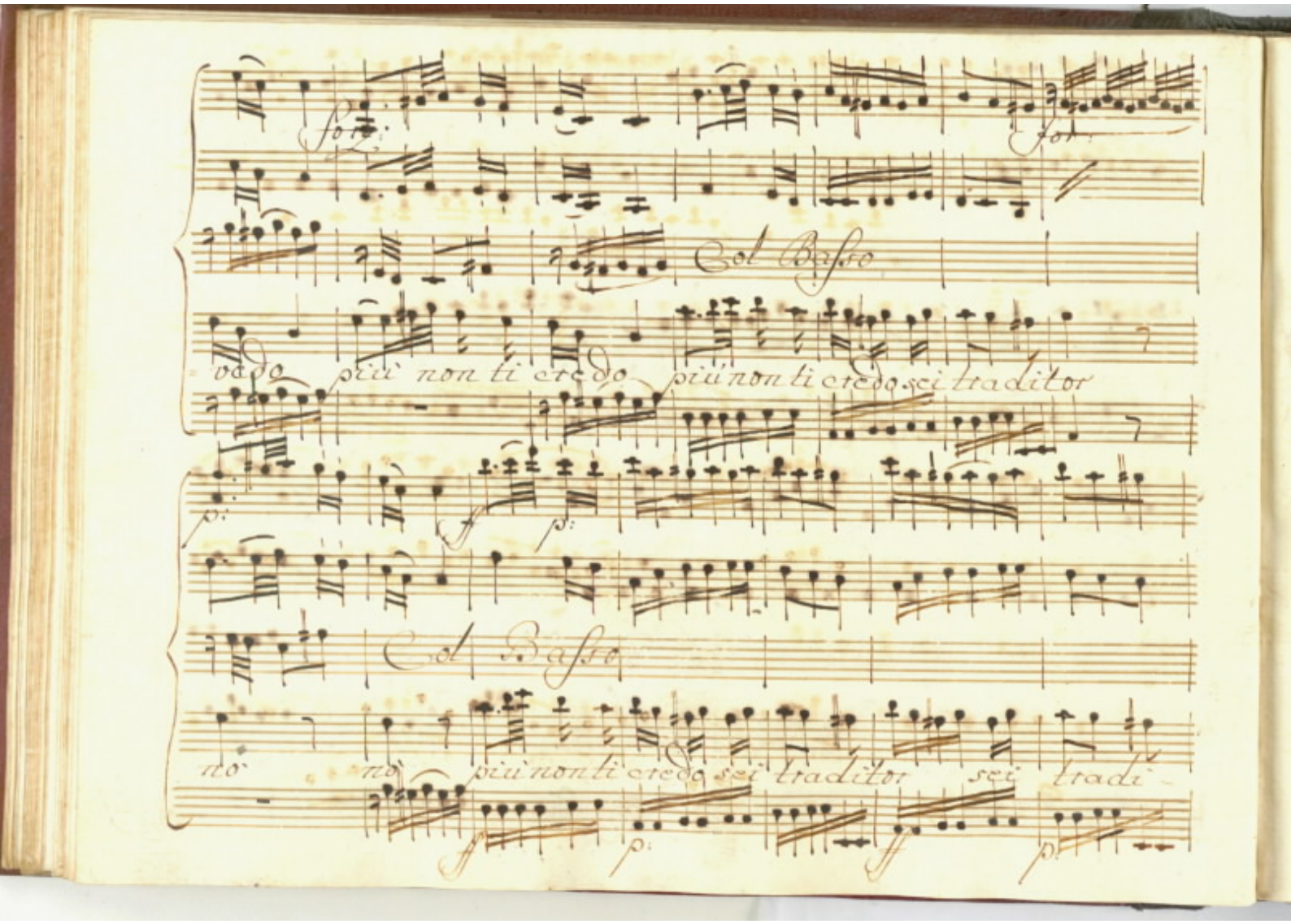
ah — Cosa C'è — Cosa C'è piangi per me Gia me n'an

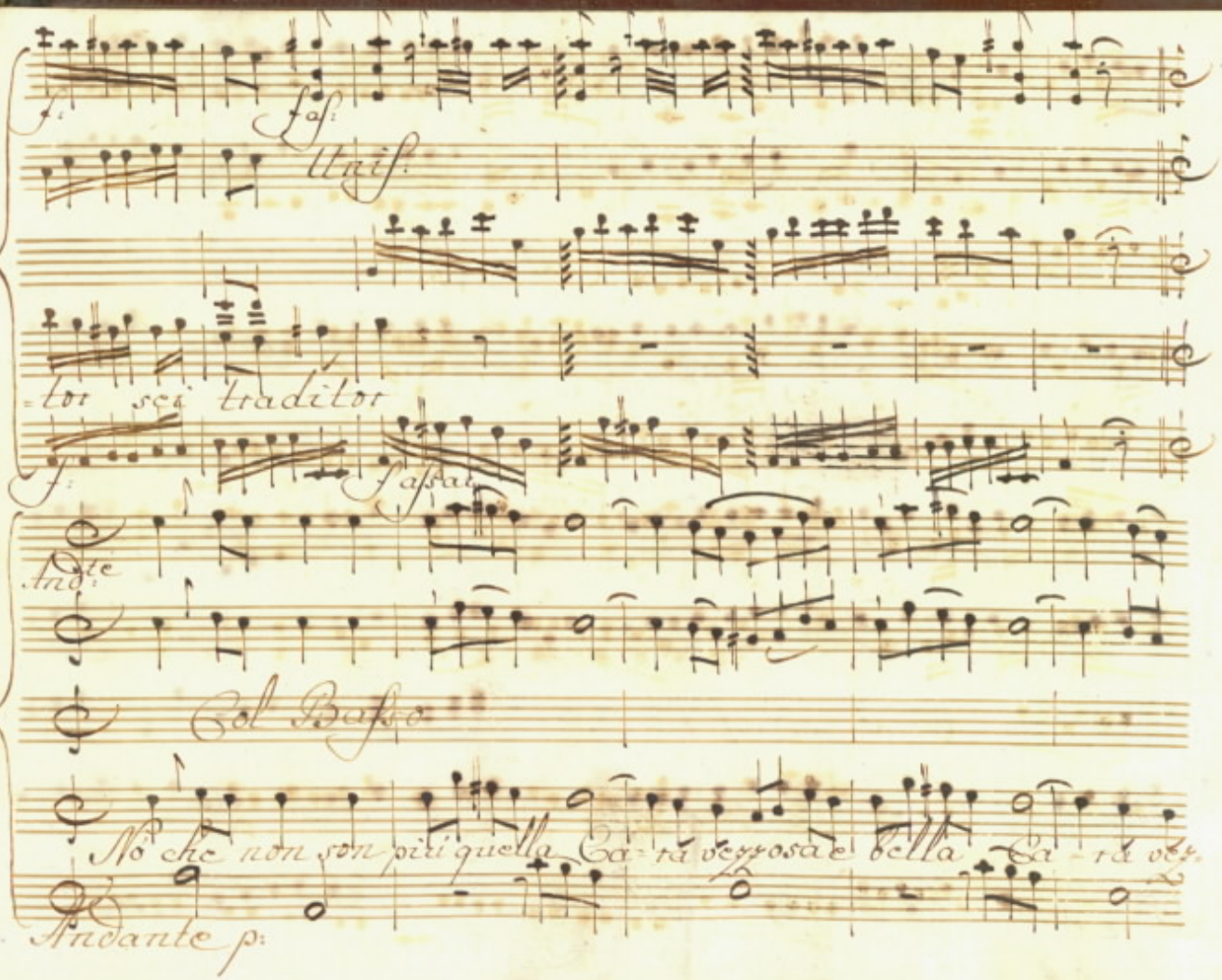
Forz.

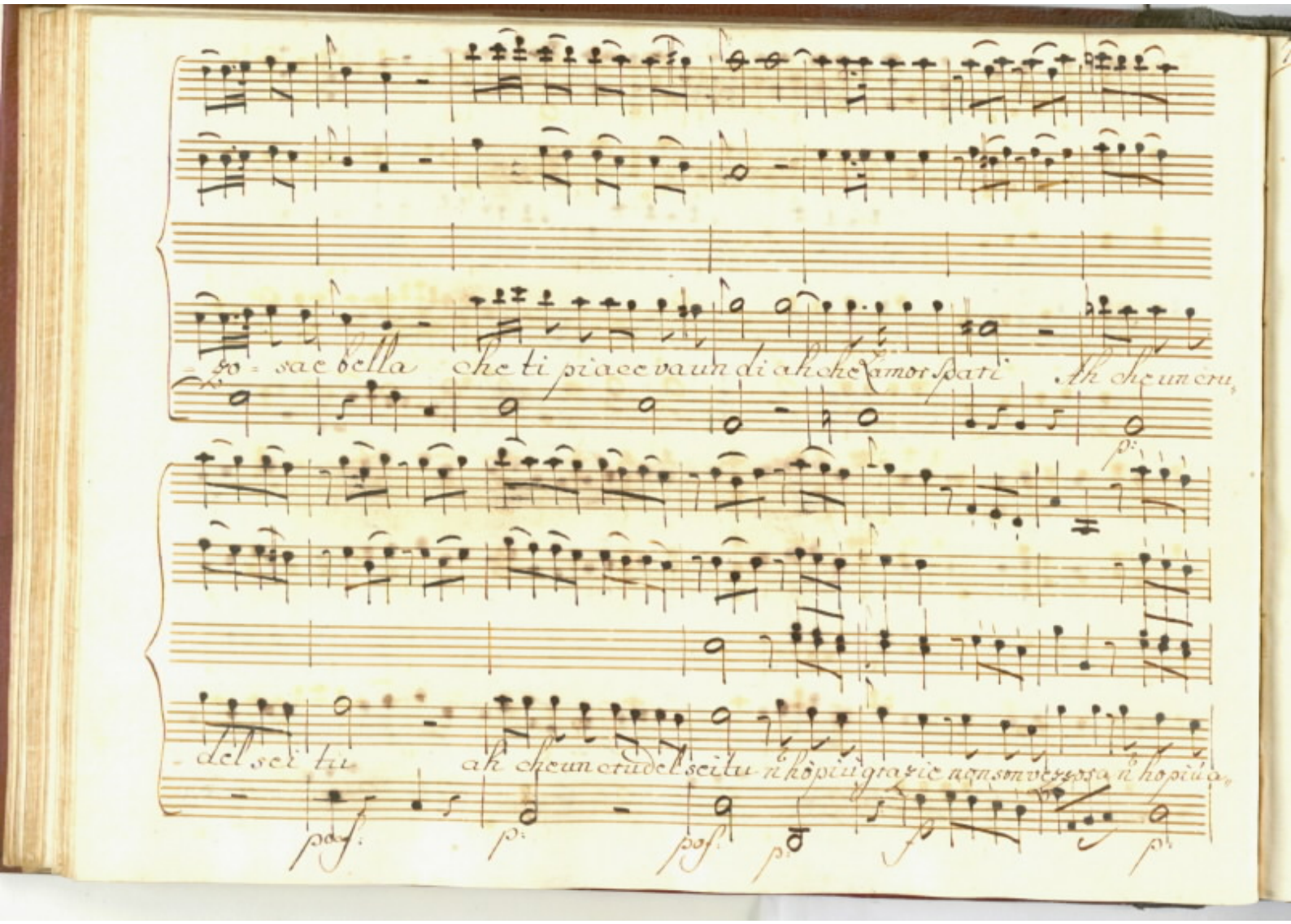
Allo

Allegro




Col Basso
vado più non ti credo più non ti credo sei traditor
Col Basso
più non ti credo sei traditor sei tradi


f:
fas:
Unis:
-tor sei traditor
f:
fassai
Andte
Col Basso
No che non son più quella Ca-ra vezzosa e bella Ca-ra vez.
Andante p:


zo = sa e bella che ti piace va un di ah che l'amor spari Ah che un cru,
del sei tu ah che un cru del sei tu n'hò più grazie non son vezzosa n'hò più a,
p:
pos:
p:
pos:
p:
f
p:

f: p:

Col Basso

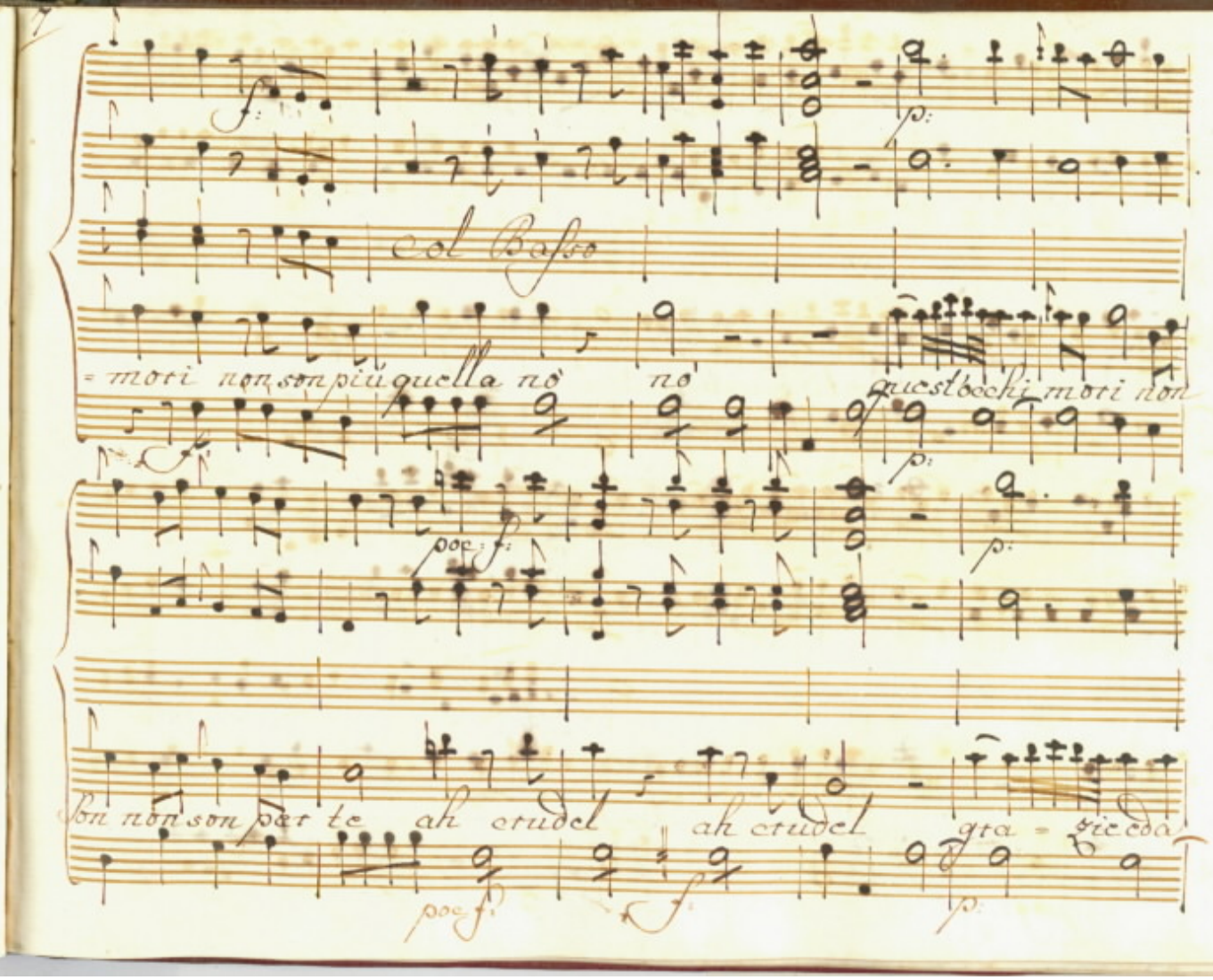
= mori non son più quella nò nò quest'occhi mori non

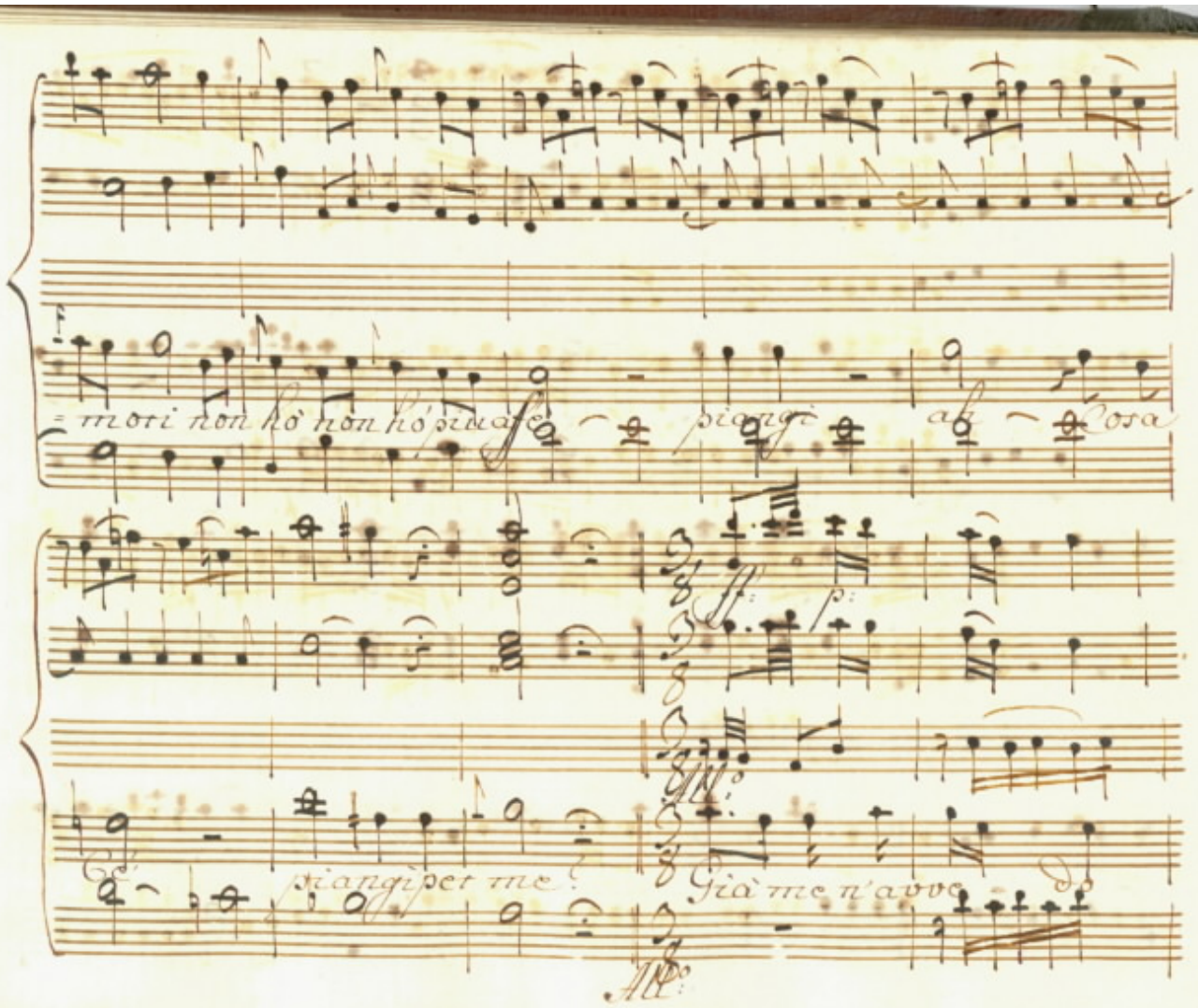
f: p:

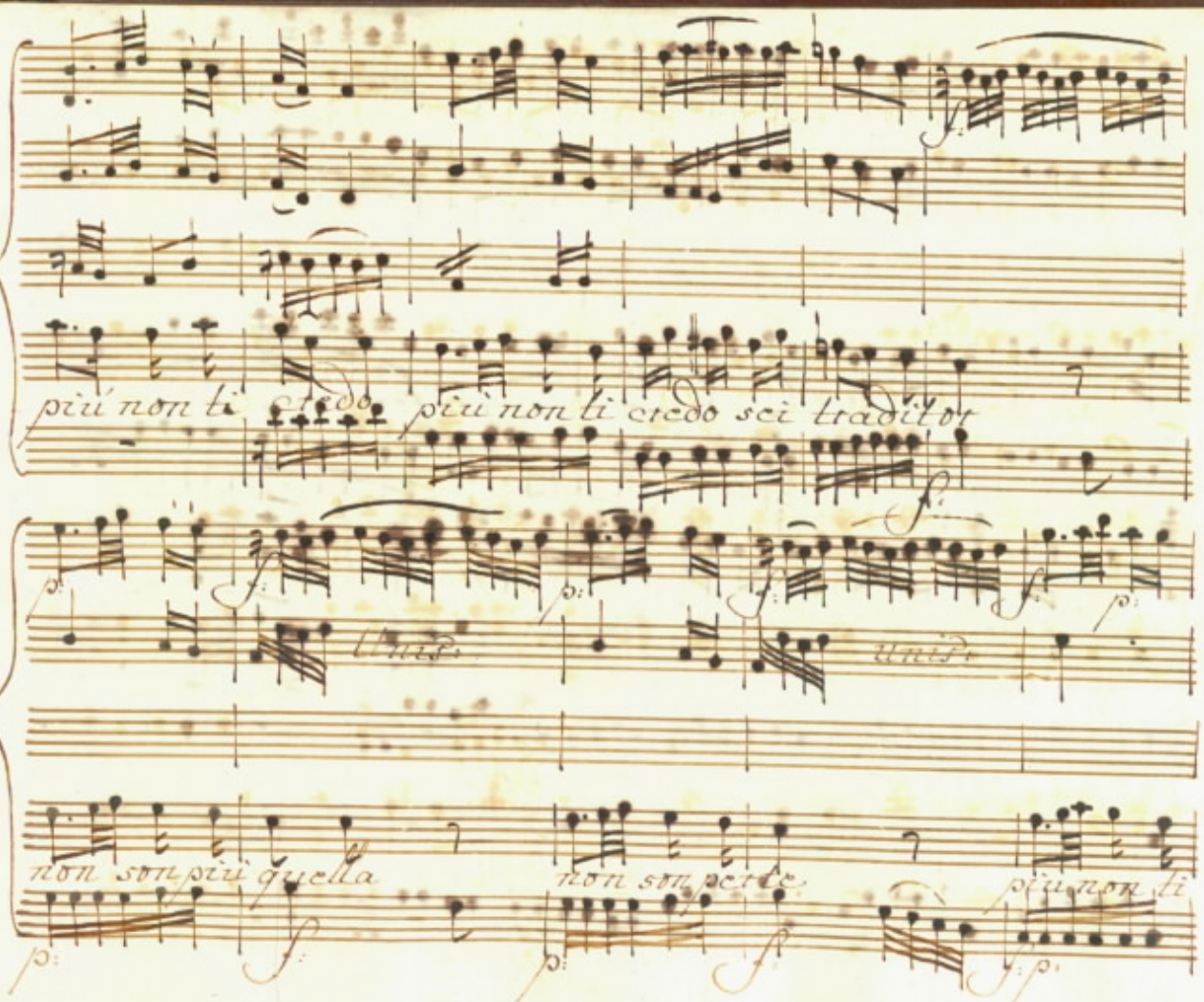
poc: f: p:

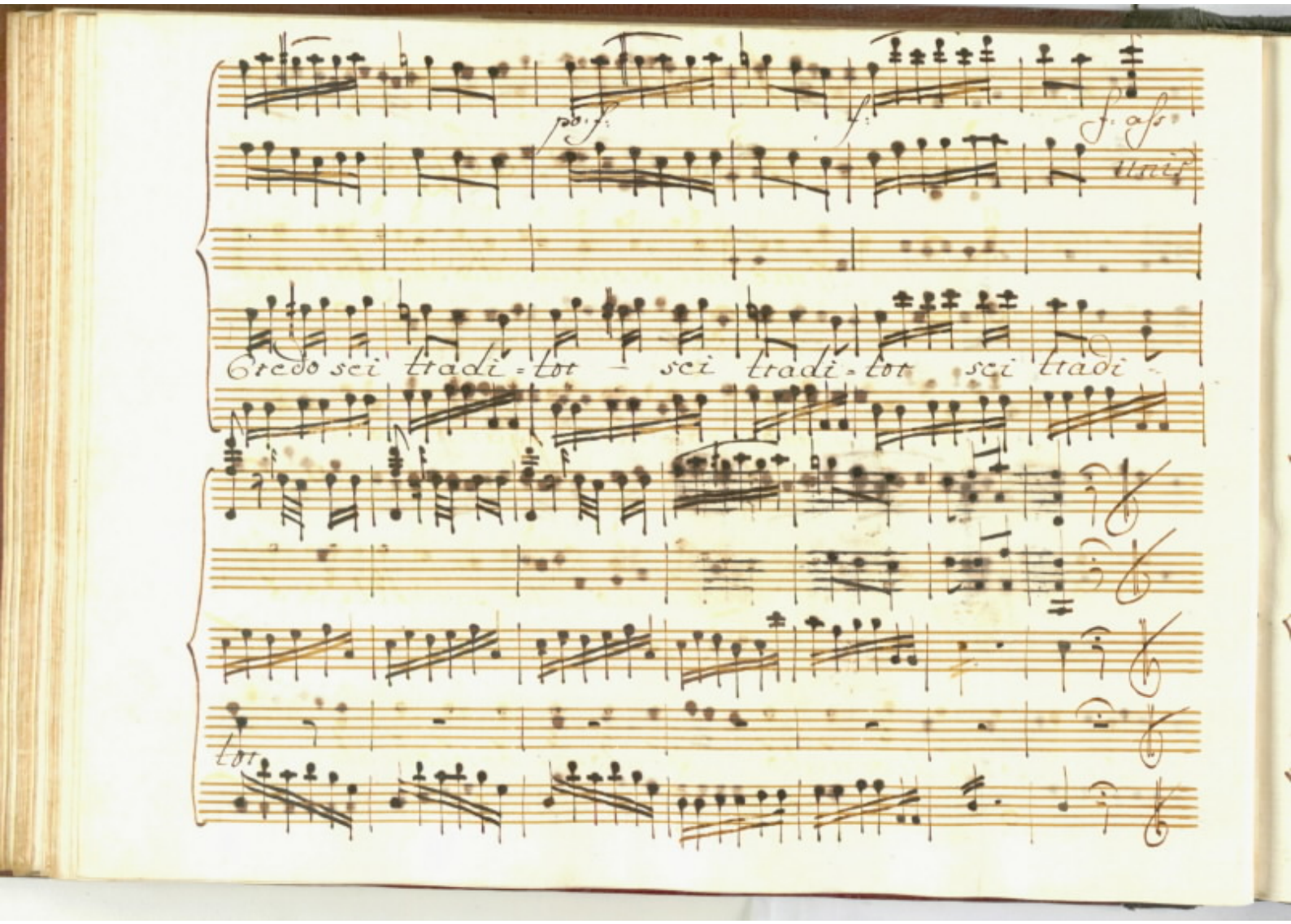
Son non son per te ah crudel ah crudel gra = zie eda

poc f: f: p:




=moti non hò non hò più a fe
piangi
ah
Cosa
ff:
p:
All°
Ce
piangi per me?
Già me n'avve
do
All°


più non ti credo più non ti credo sei traditor
Unis.
Unis.
non son più quella
non son perde
più non ti


po. f.
f.
f. ass.
unis
Credo sei tradi = tor - sei tradi = tor sei tradi -
tor

Scena V

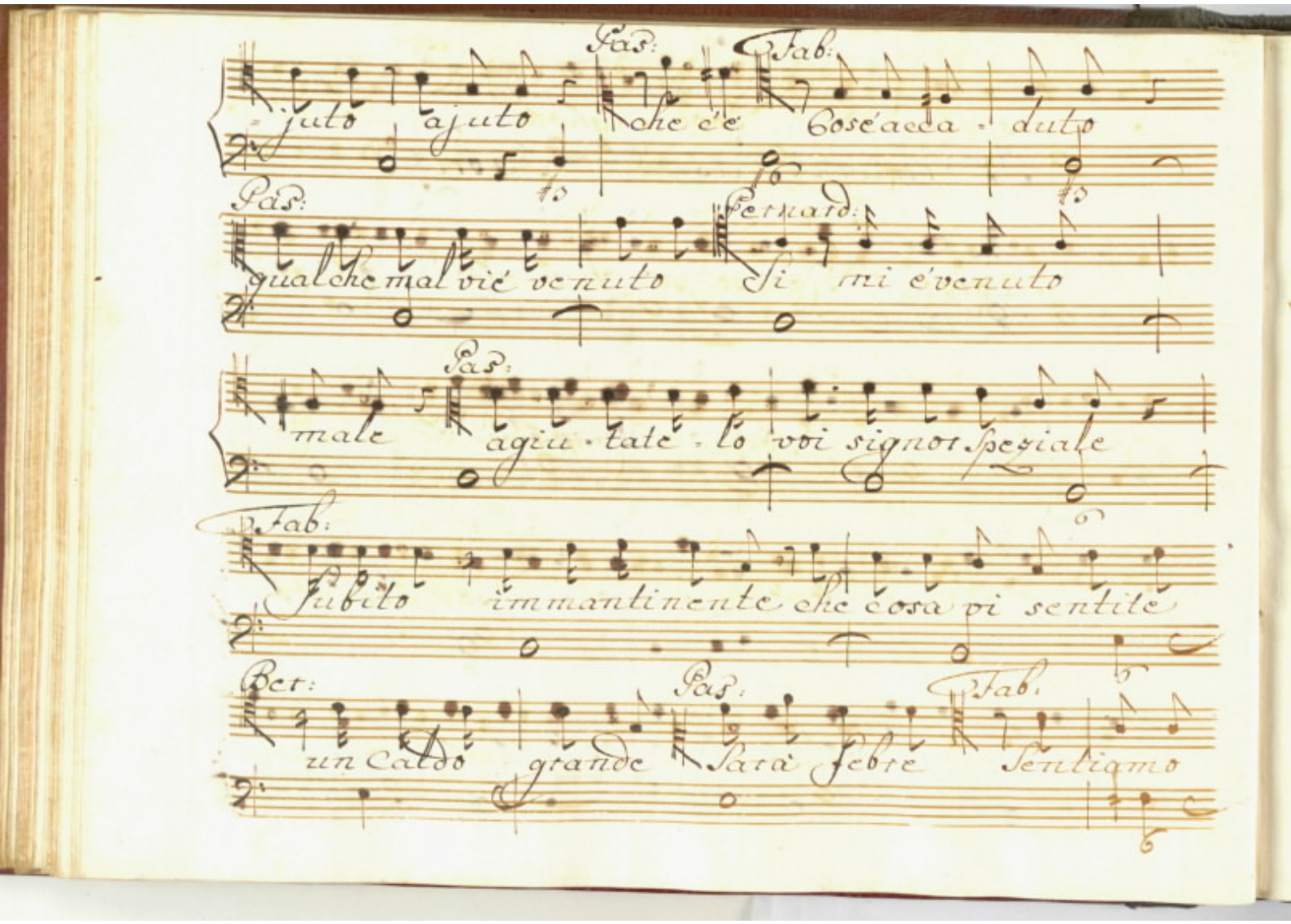
Bernar: Pasq: e Fabrizio

Bern: Oj mè, mi viene un caldo che soffrir non si

puo Par che le gambe non mi reggano più

gli occhi si abbagliano temo che paralitico

par ch'io sia divenuto Sentomi venir male, a=



Pas: Fab:

juto ajuto che c'è Cosé acca - duto

Pas: Bernard:

qualche mal vié venuto Si mi é venuto

Pas:

male agiu - tate - lo voi signor Speziale

Fab:

Subito immantinente che cosa vi sentite

Ber: Pas: Fab:

un Caldo grande Sarà febre Sentiamo

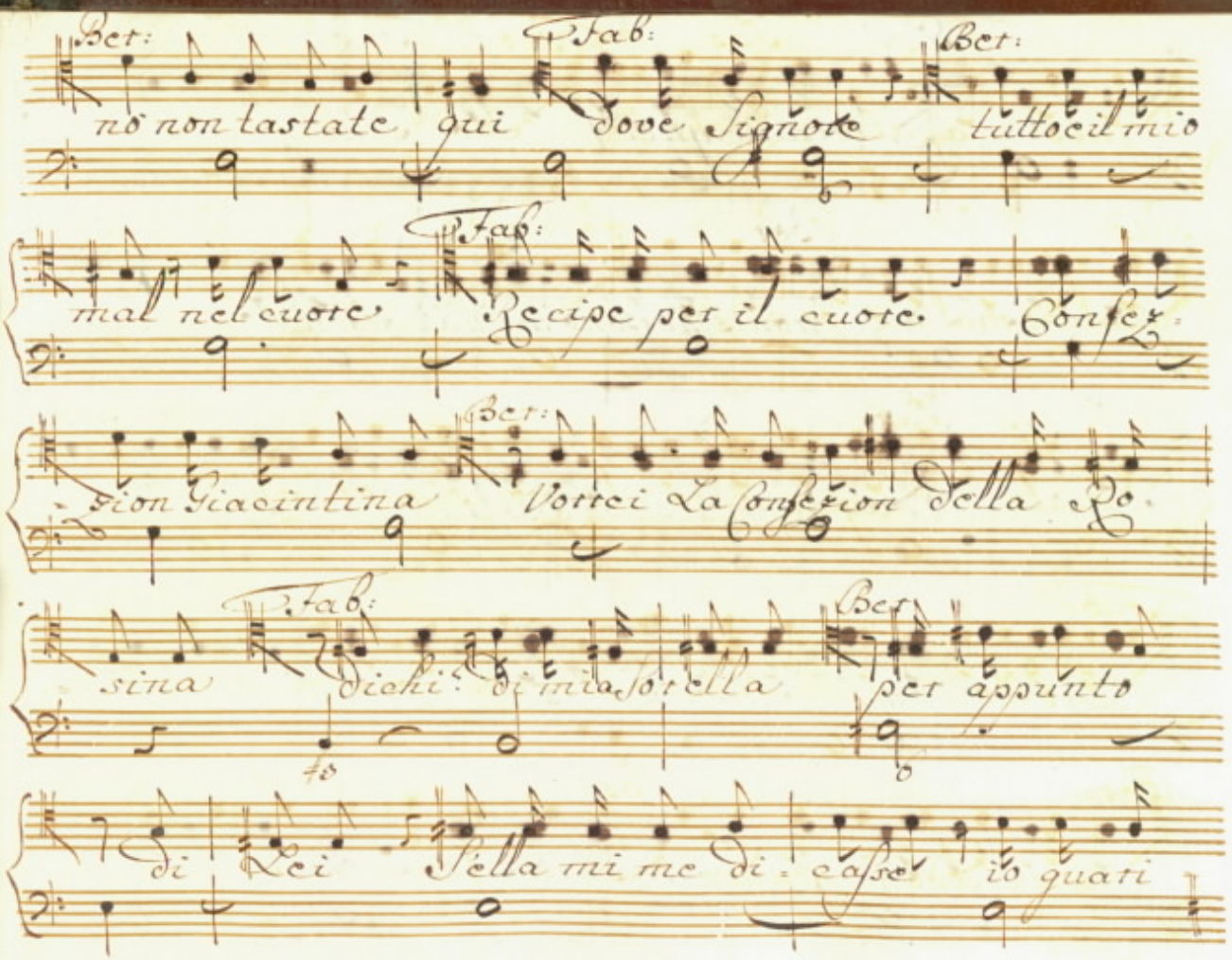
Ber: no non tastate qui Fab: dove Signore Ber: tutto e il mio

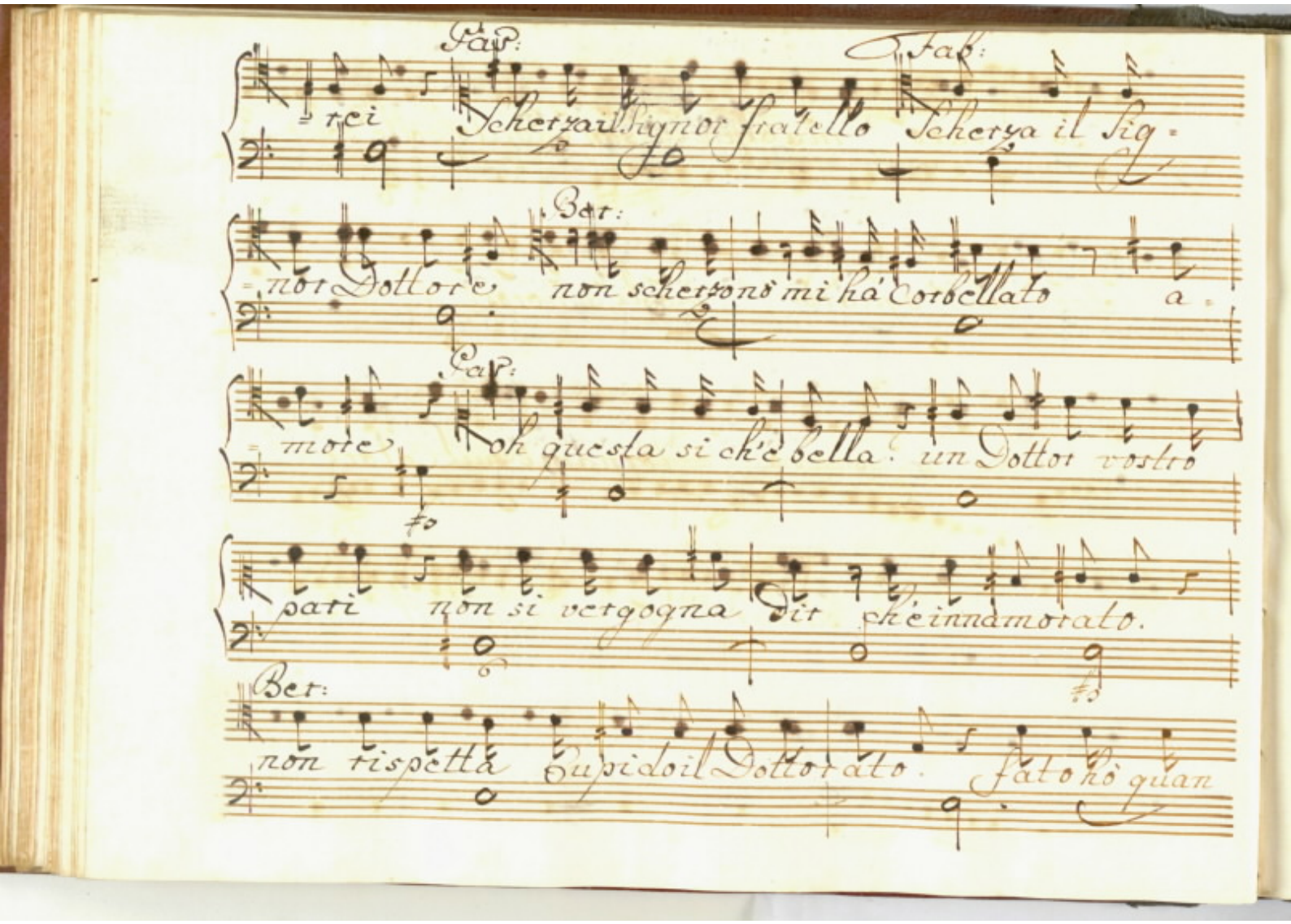
mal nel cuore Fab: Recipe per il cuore Confez-

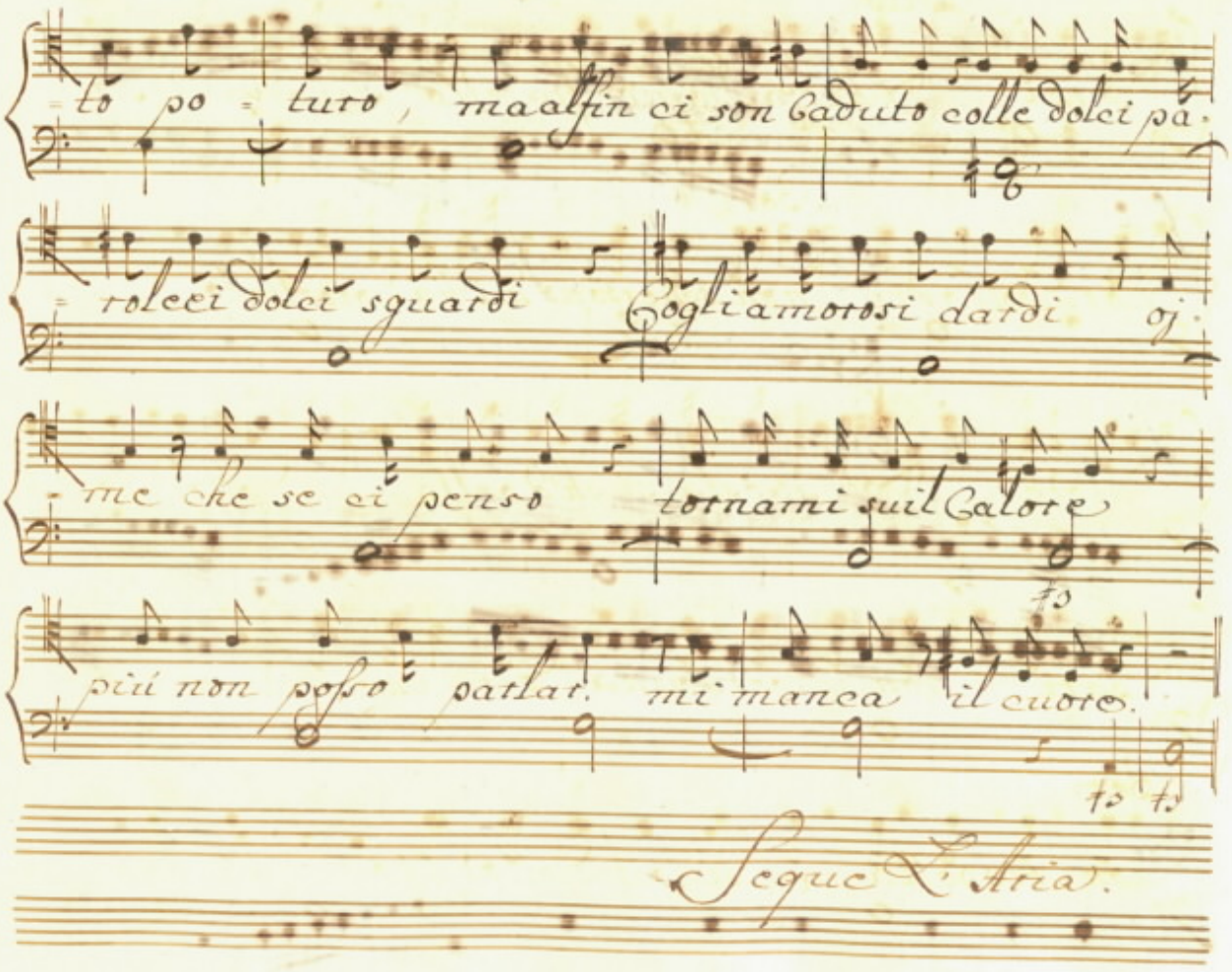
-zion Giacintina Ber: Vorrei La Confezion della Ro-

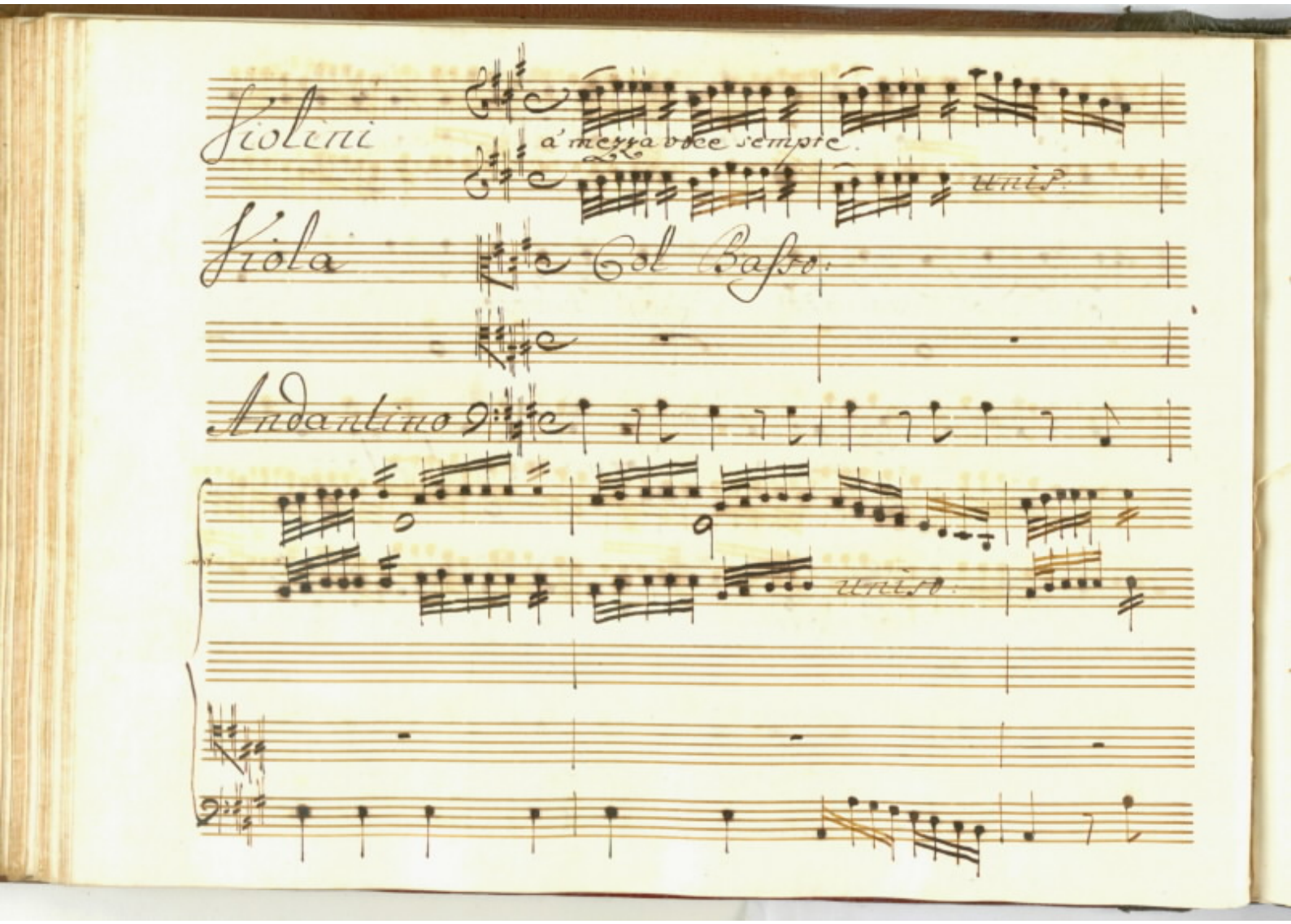
sina Fab: dichi? di mia sorella Ber: per appunto

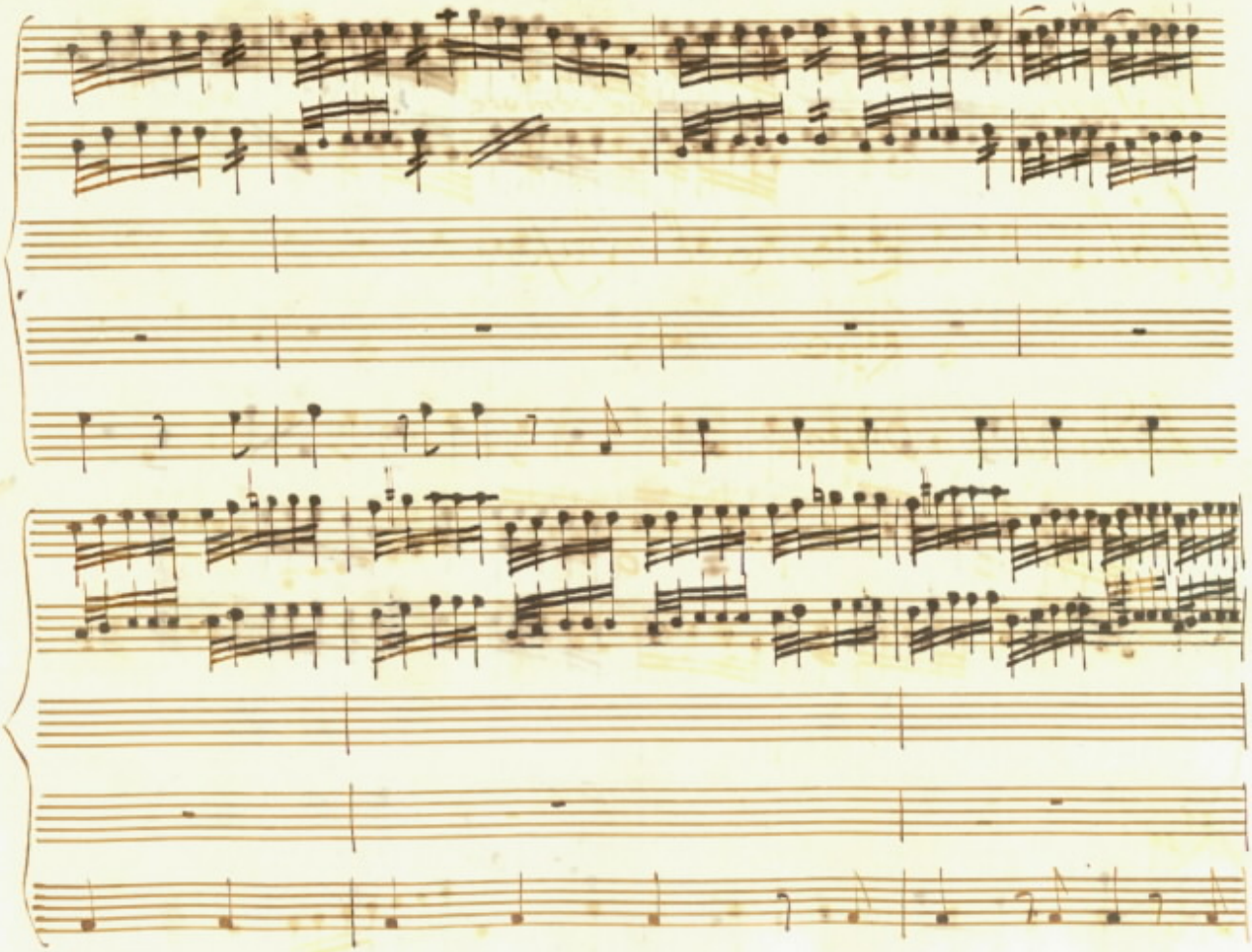
di Lei S'ella mi me di-casse io guari

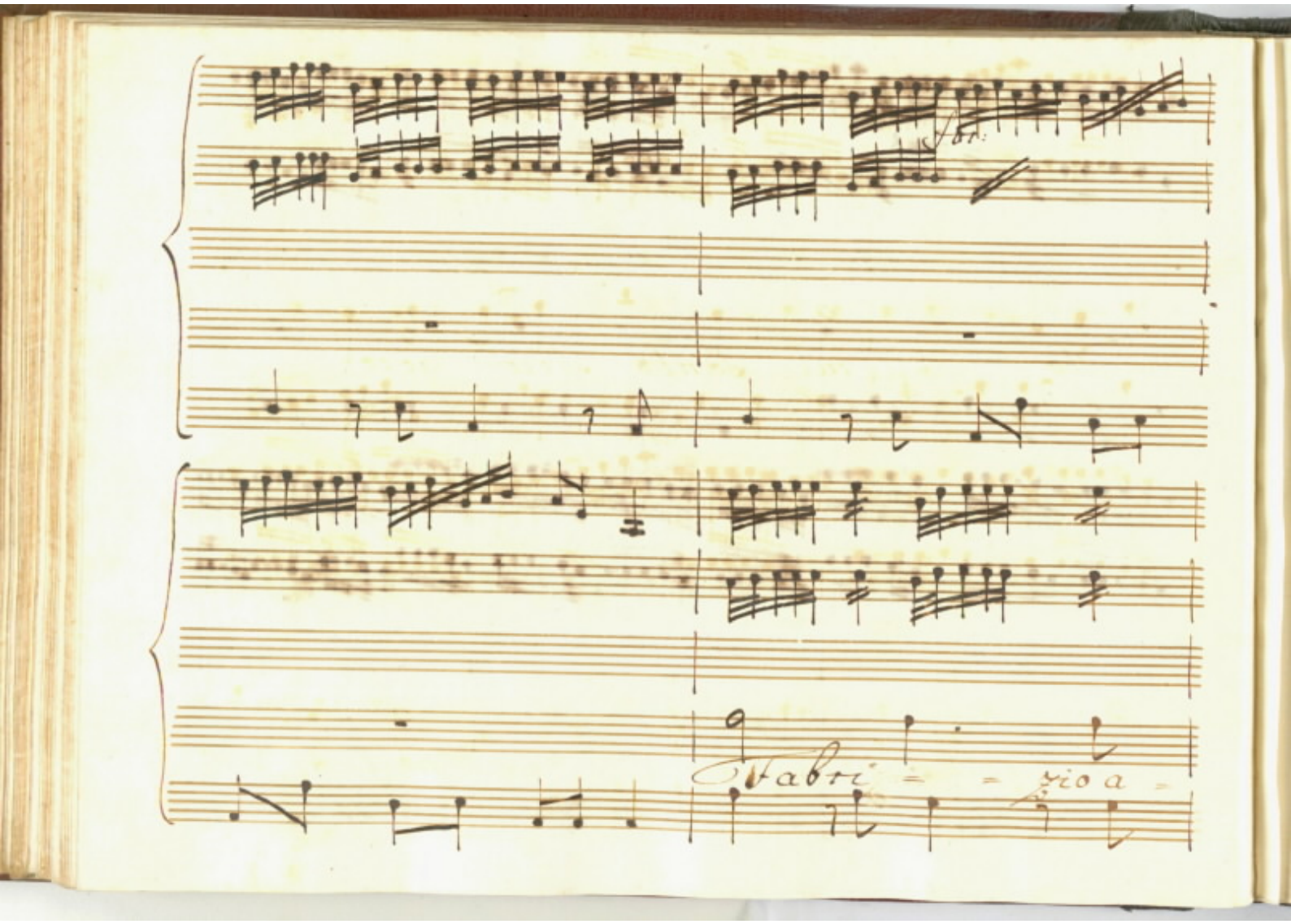


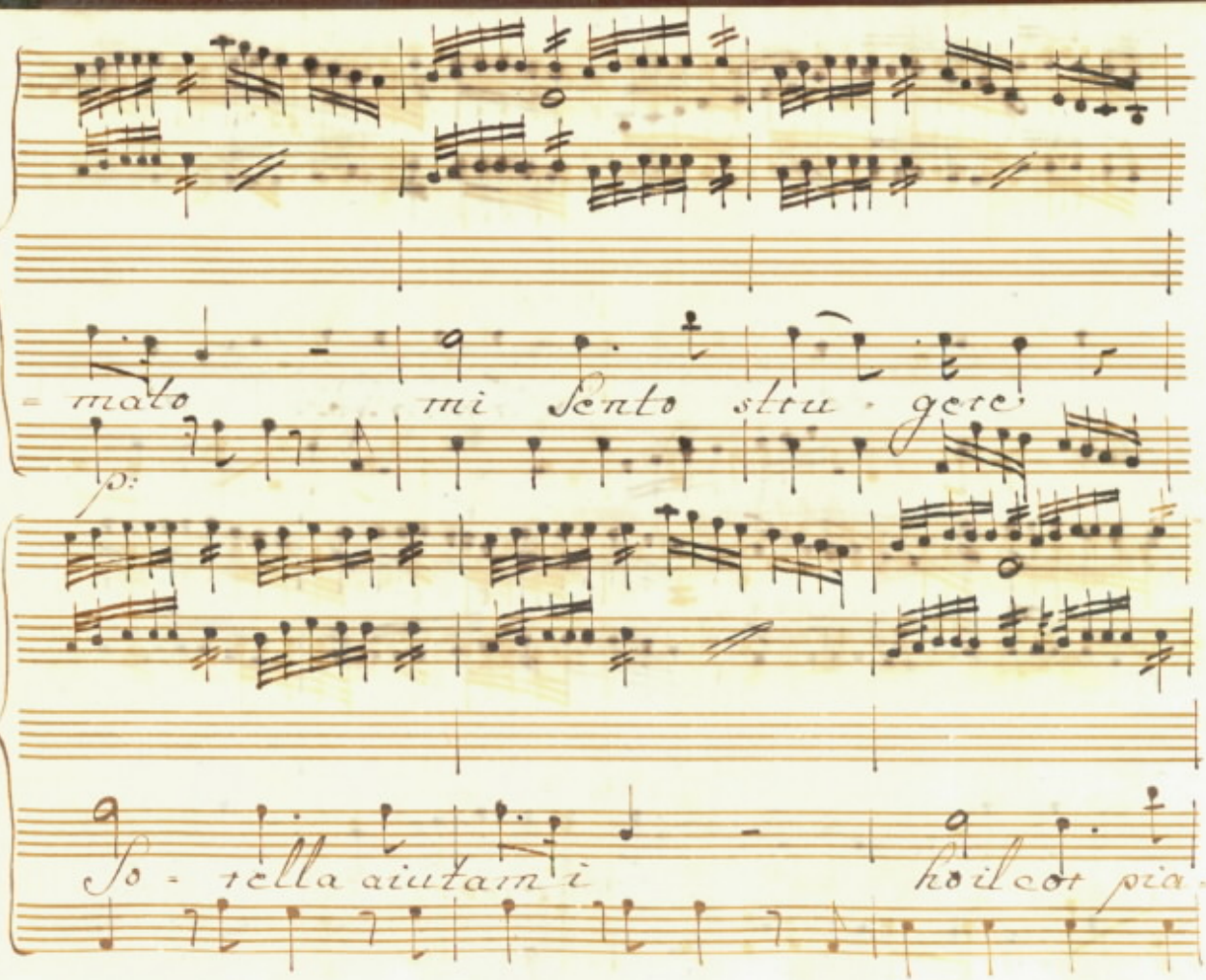

Fab:
rei
Scherza il Signor fratello
Fab:
Scherza il Sig.
Bar:
not Dottore
non scherza mi ha Corbellato
a.
Fab:
more
oh questa si ch'è bella: un Dottor vostro
pari
non si vergogna
dir ch'è innamorato.
Ber:
non rispetta Cupido il Dottorato.
fato ho guan

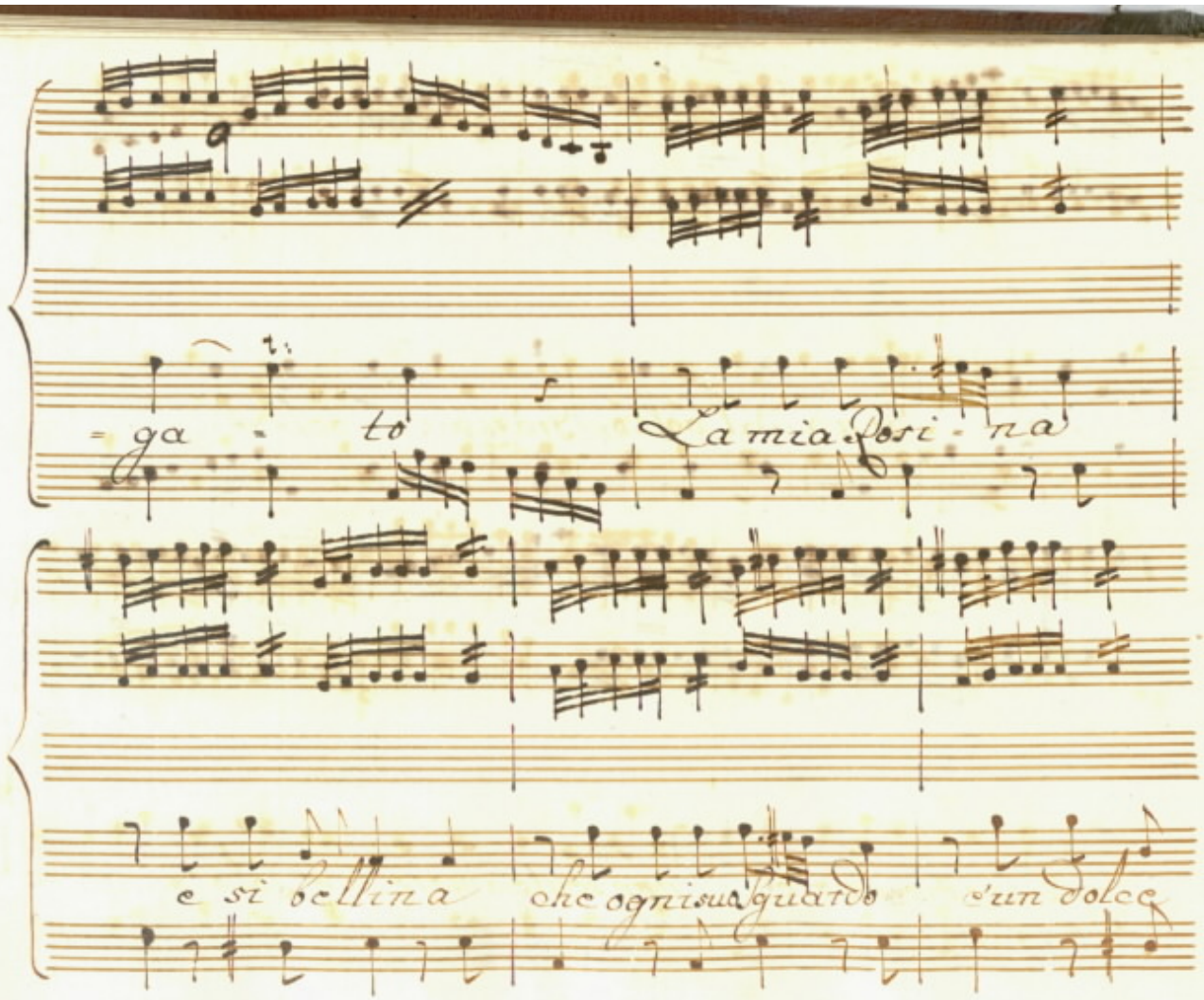

to po = turo, maalfin ci son Caduto colle dolci pa.
= roleei dolci sguardi Cogli amorosi dardi oj.
= me che se ci penso tornami sul Calore
più non posso parlar. mi manca il cuore.
Segue L'Aria.

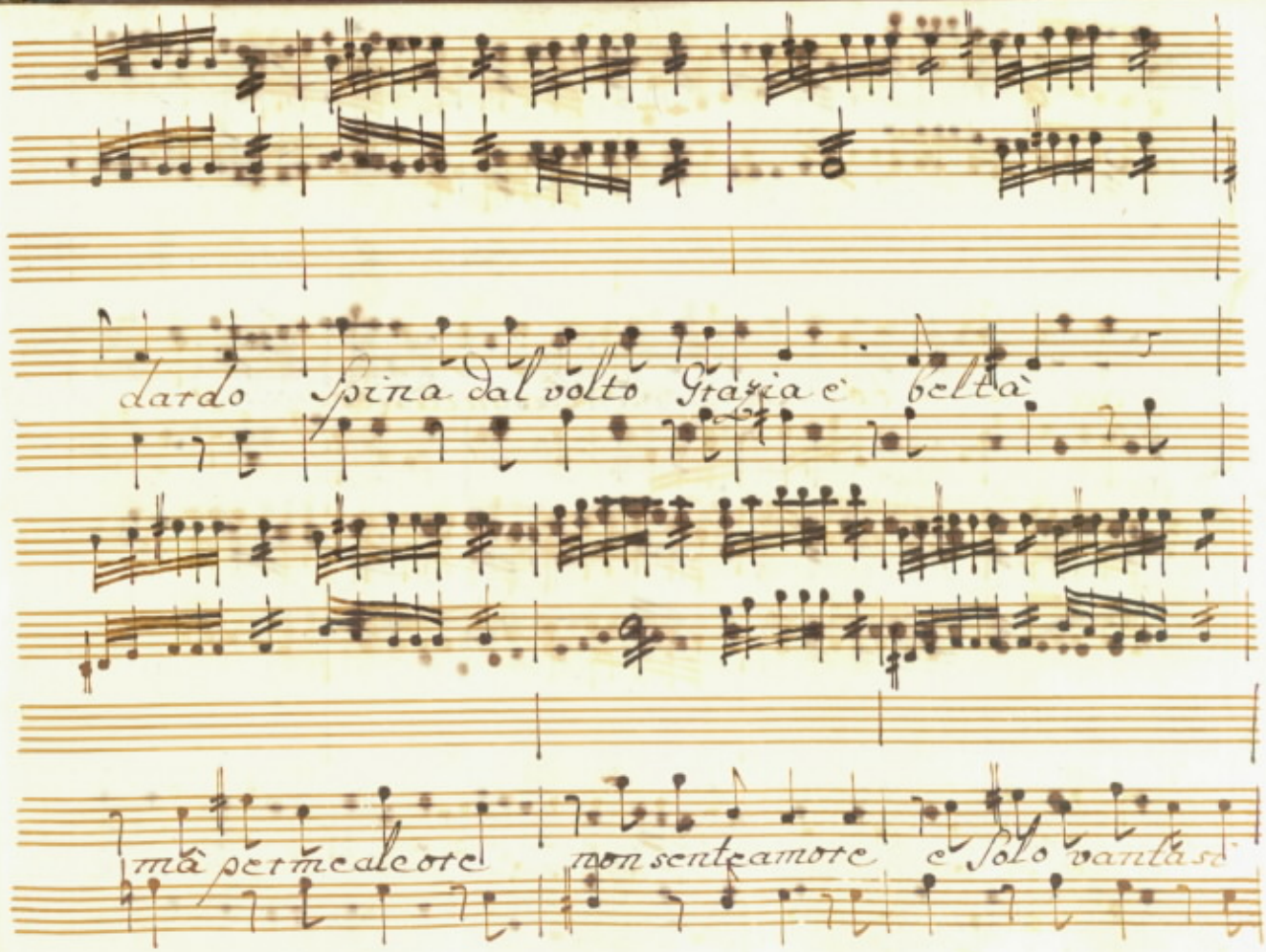

Violini
a' mezza voce sempre.
unis.
Viola
Col Basso.
Andantino
unis.

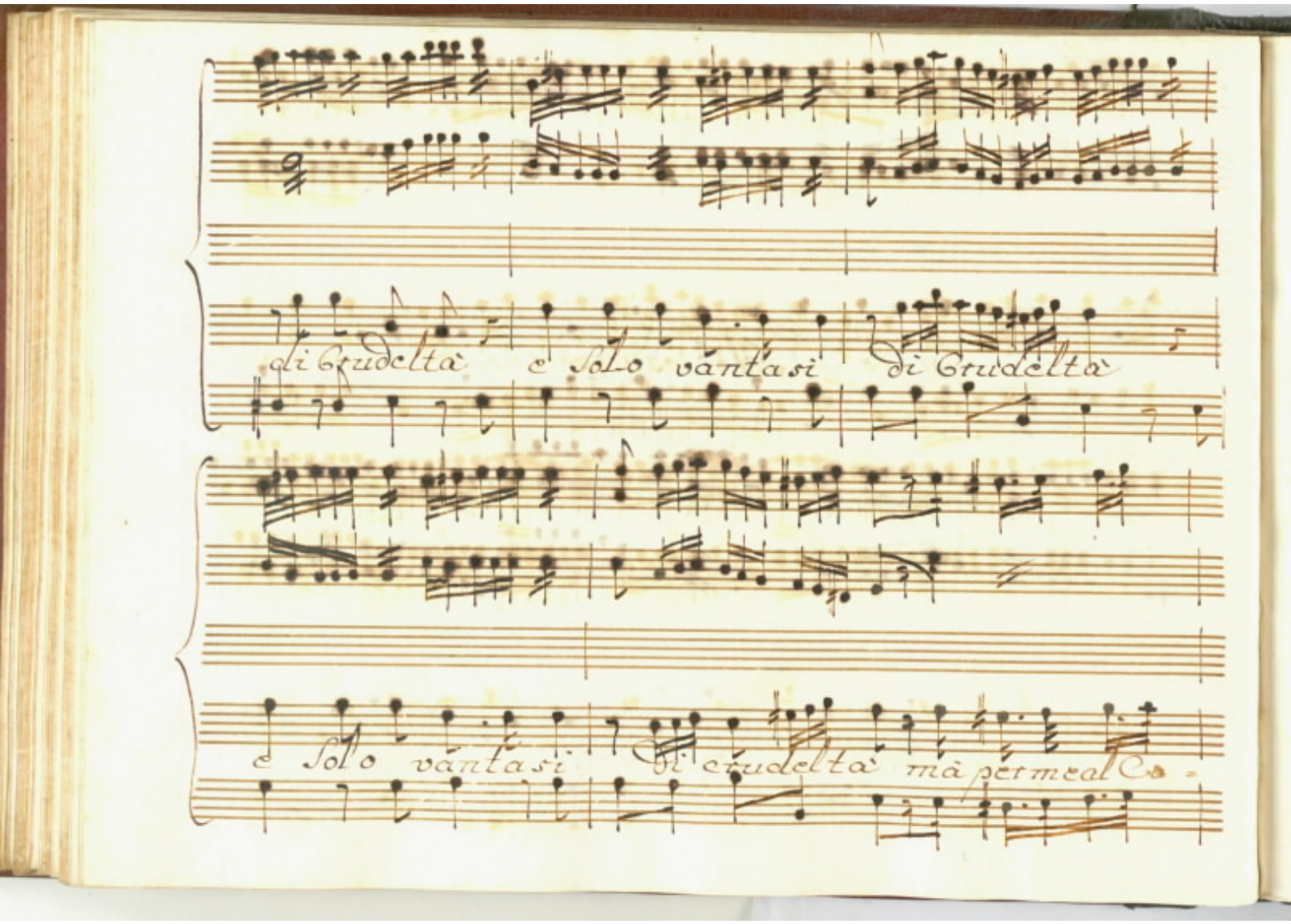


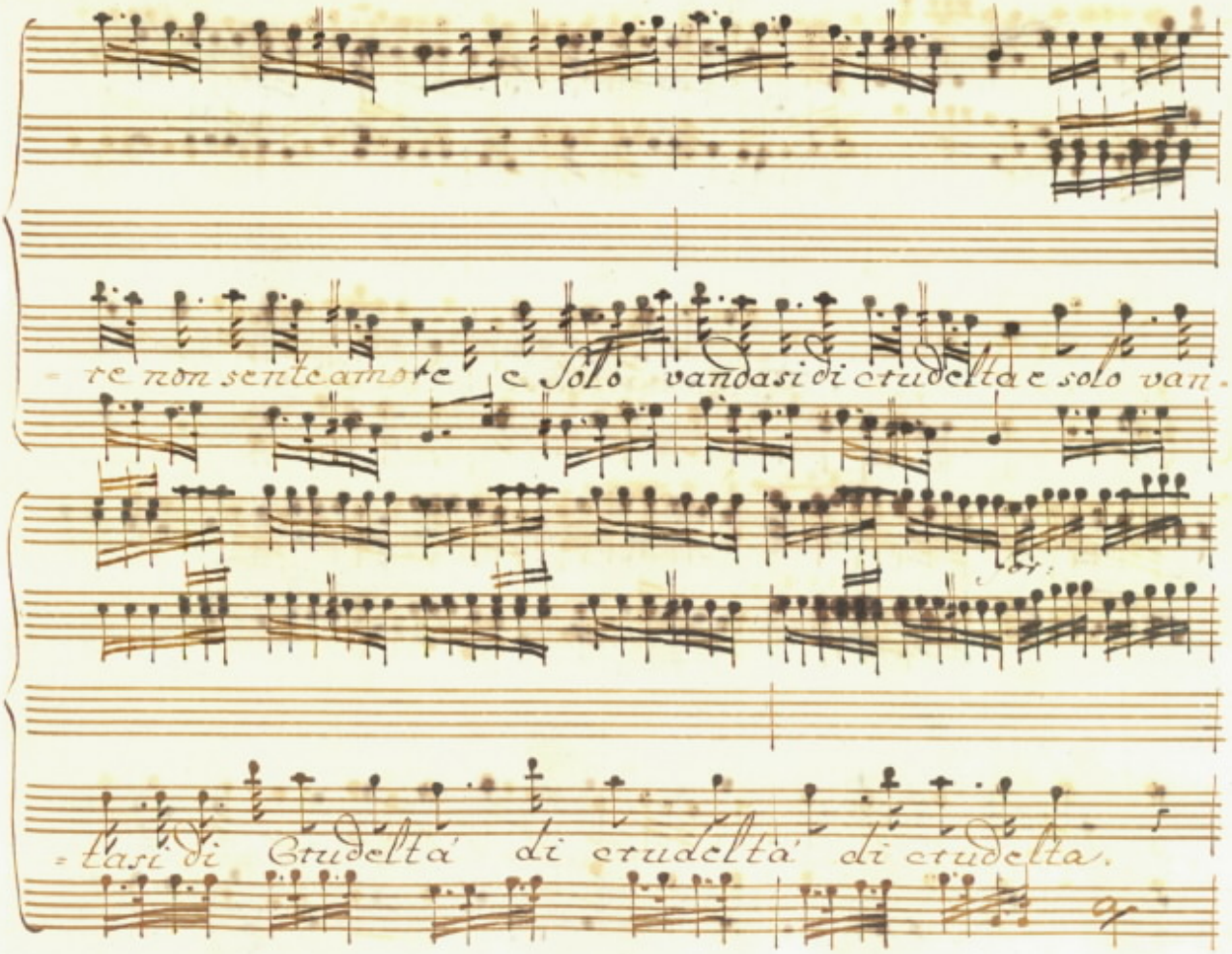

Fabri
rio a

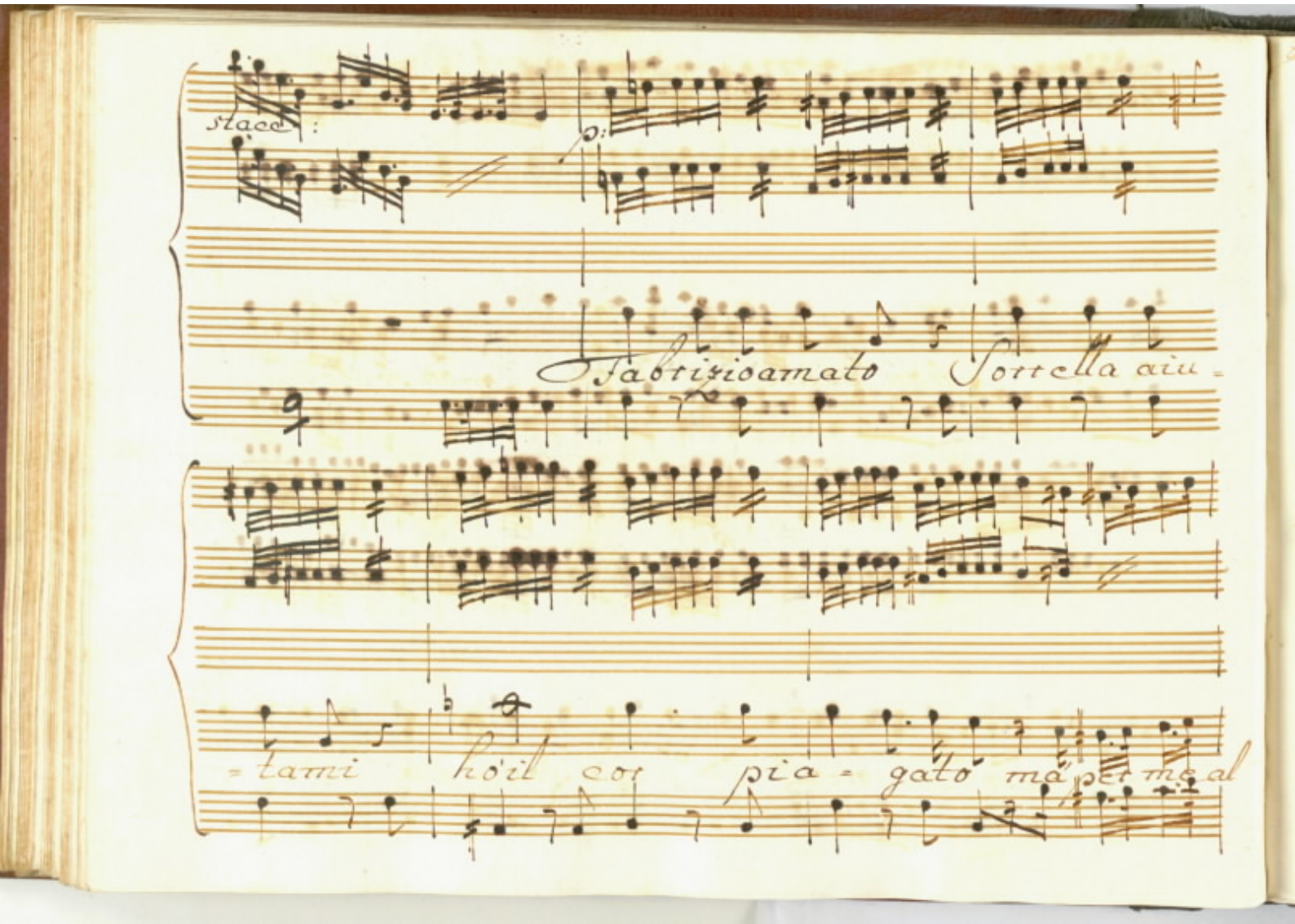

mato mi Sento stru - gere
p:
So - rella aiutami ho il cor pia -


ga to La mia Rosi na
e si bellina che ogni suo sguardo d'un dolce


dardo Spina dal volto Grazia è beltà
mà per me al cor te non sente amor te e solo vanta sè


di Crudeltà e Sol-o vàntasi di Crudeltà
e Sol-o vàntasi di crudeltà mà per mea Co-


re non sente amore e solo vandasi di crudeltà e solo van-
tasi di Crudeltà di crudeltà di crudeltà.

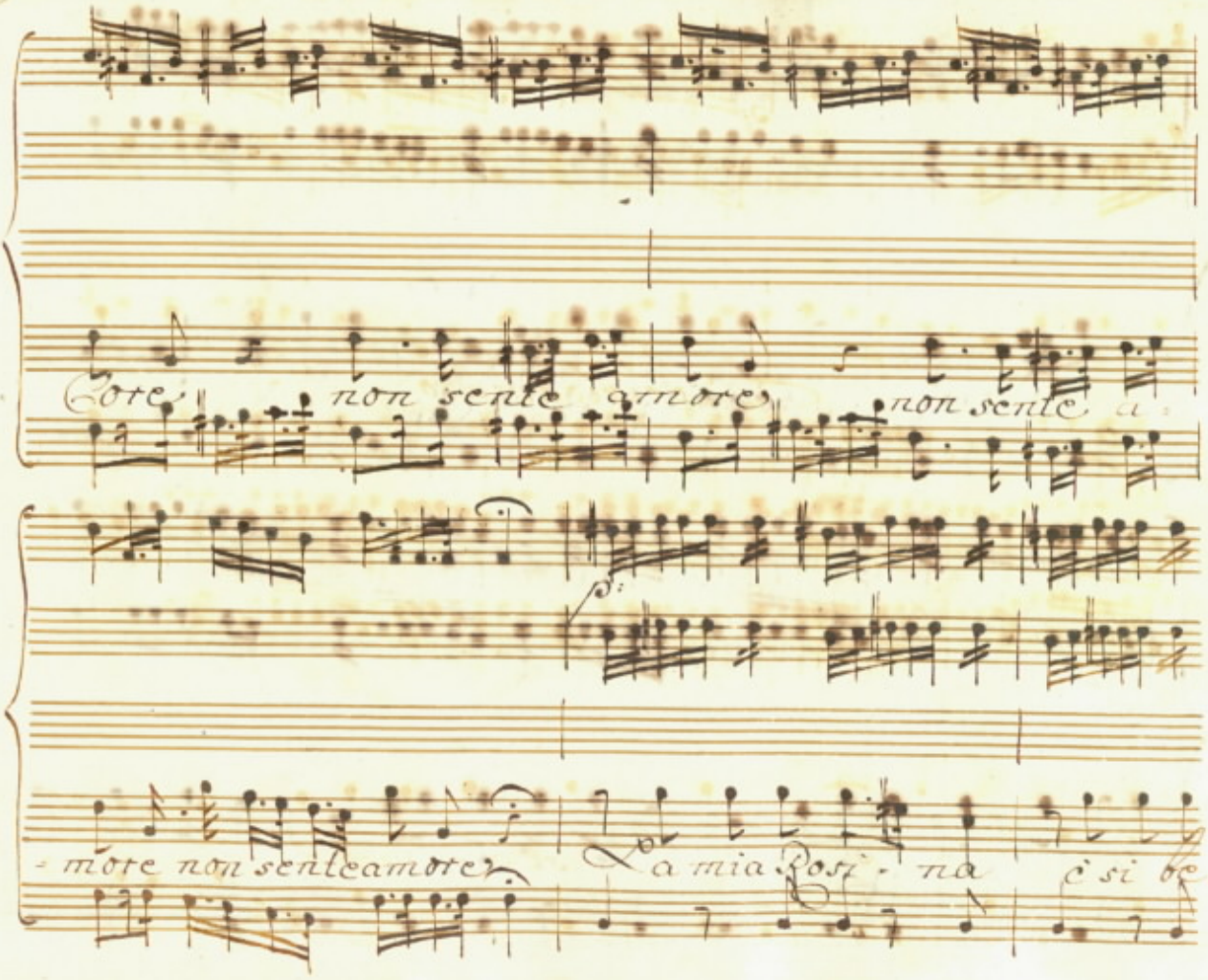


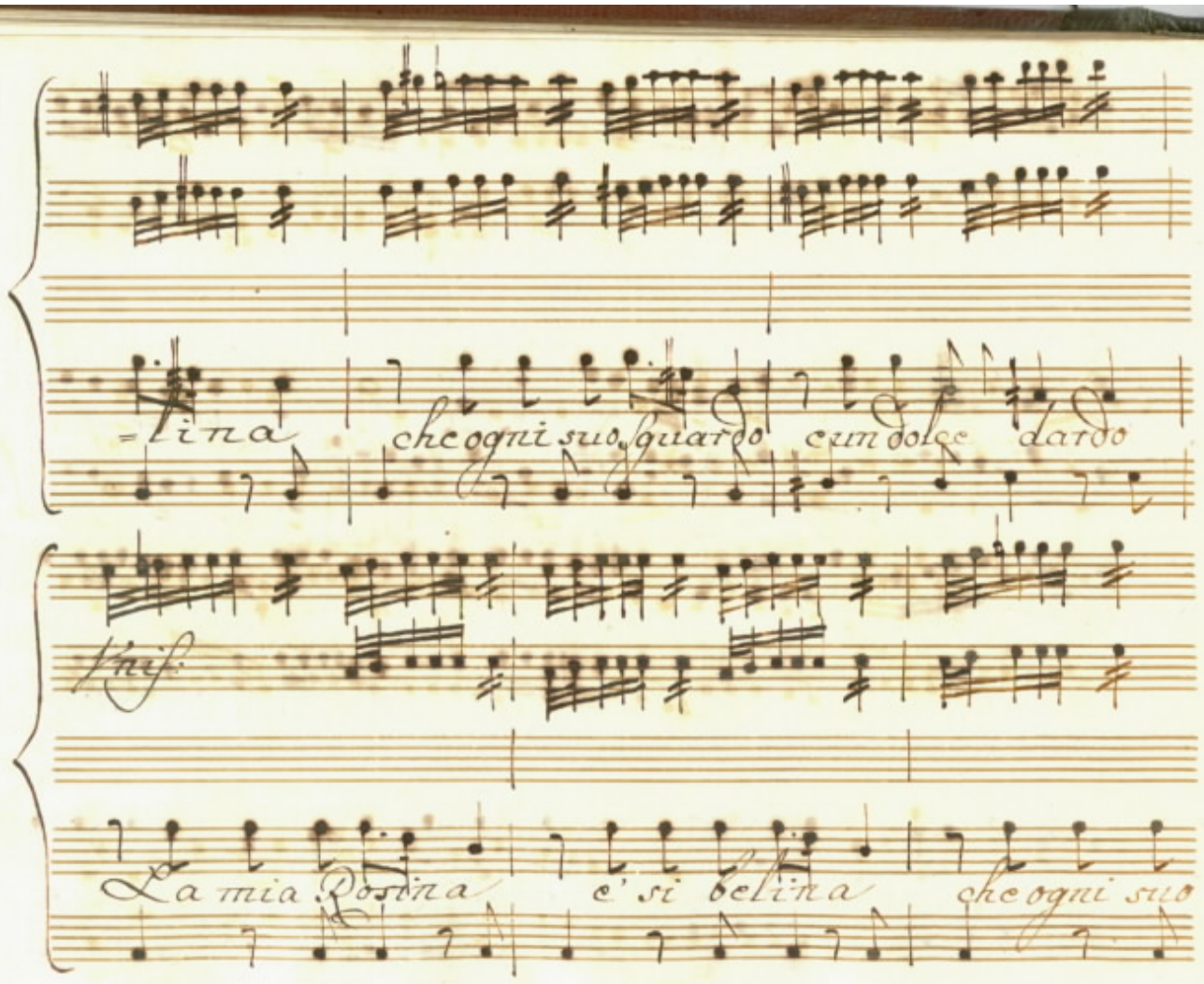
stacc:

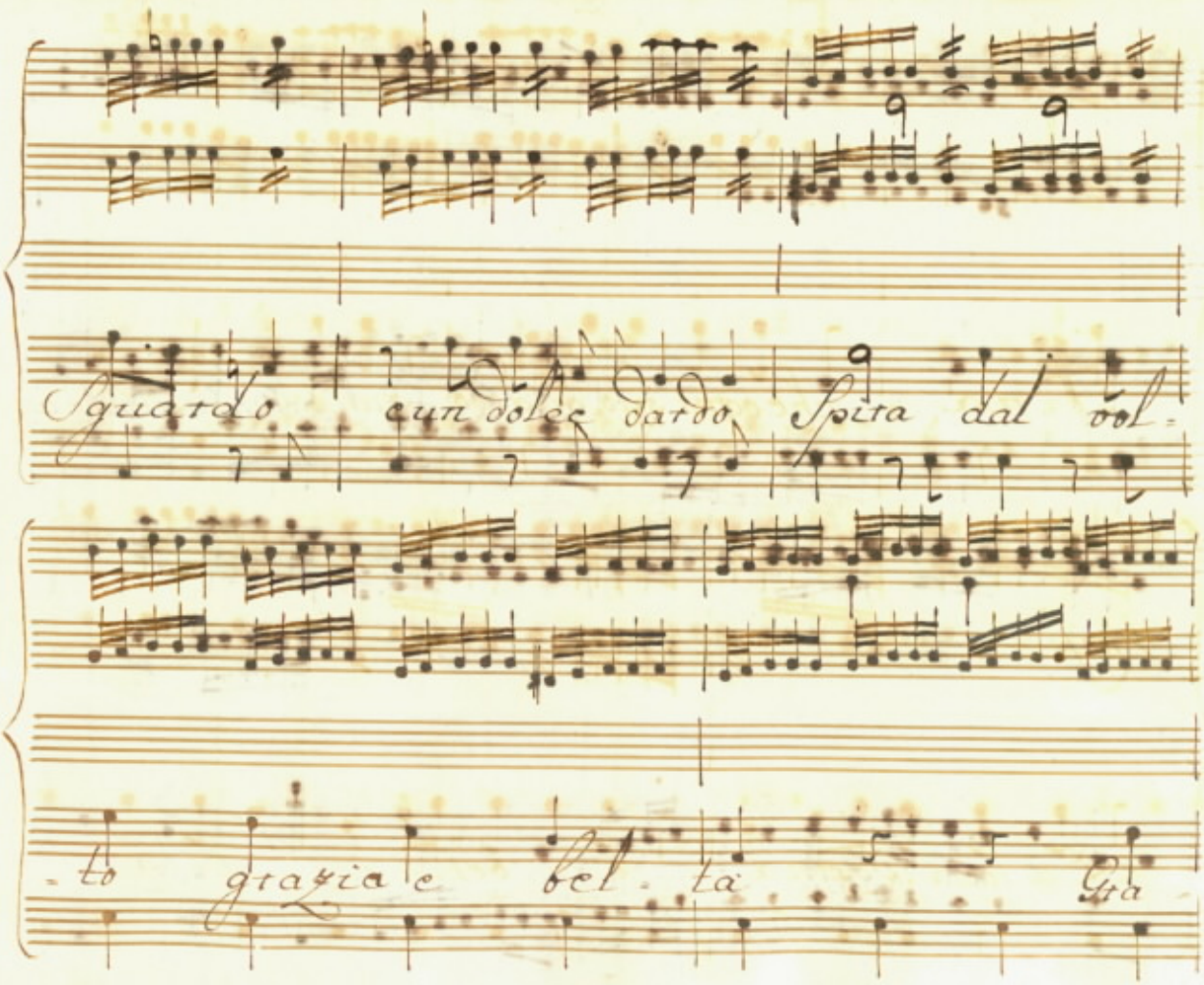
p:

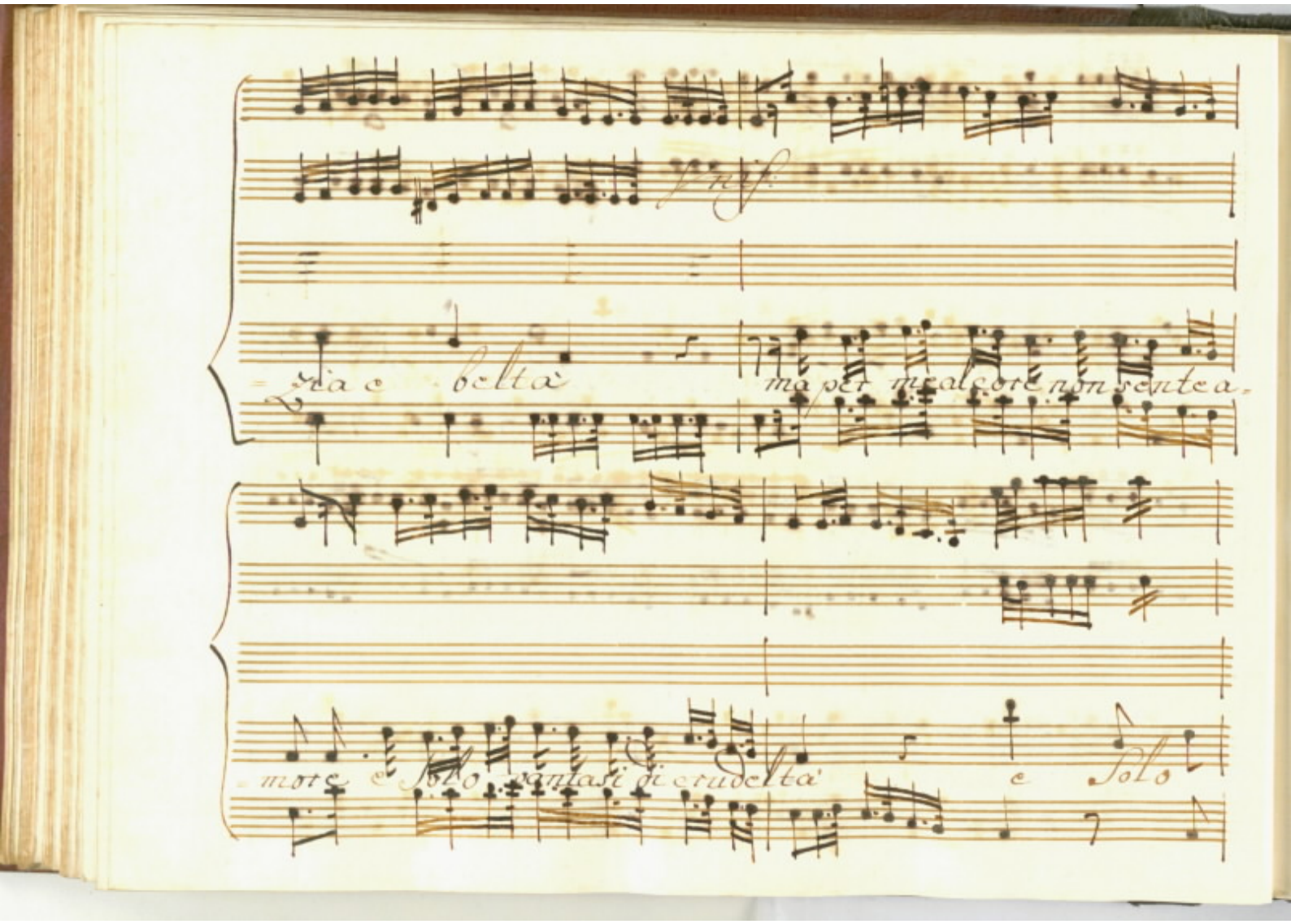
Fabrizio amato Sorrella aiu=

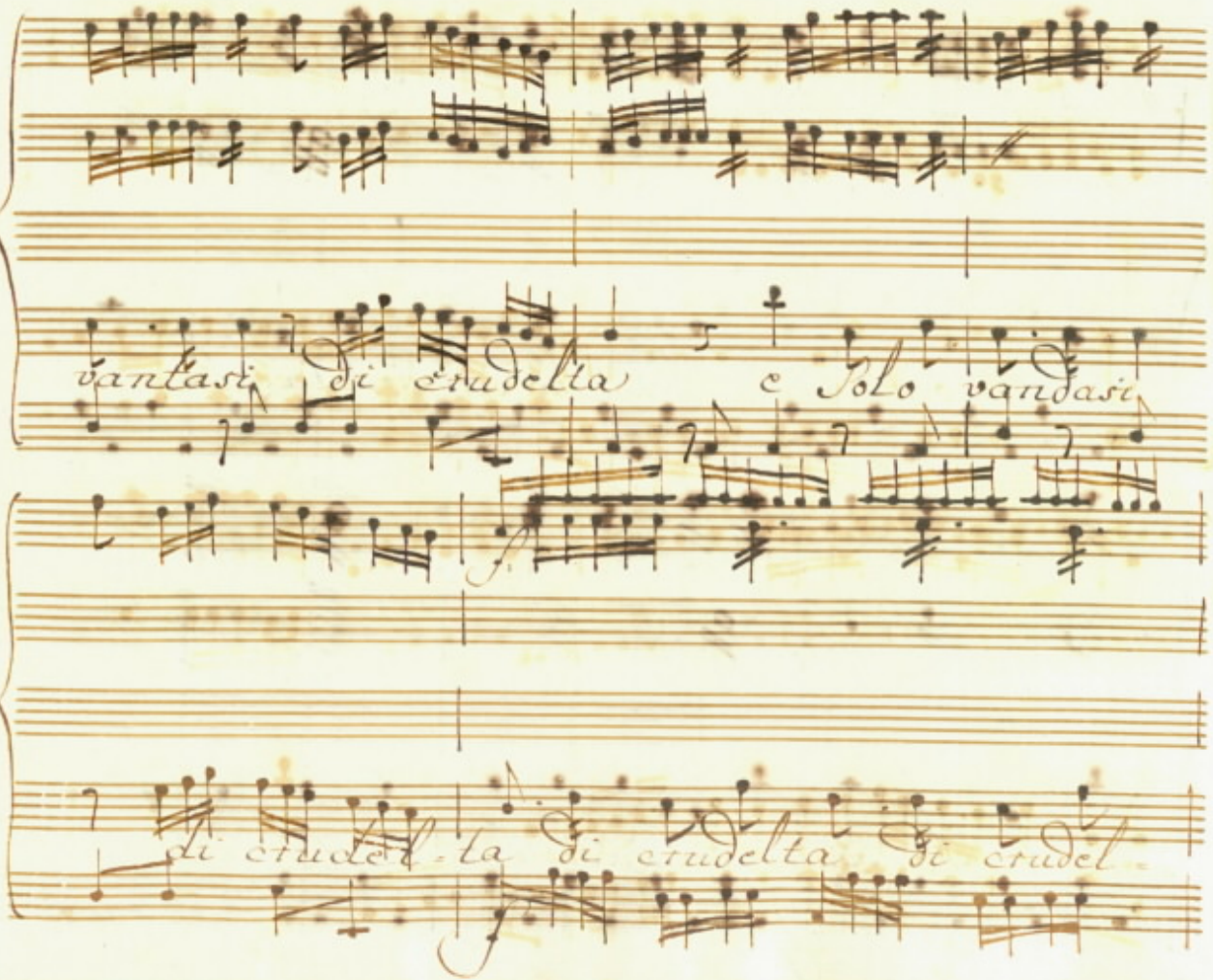
=tami ho'il cor pia=gato ma per me al

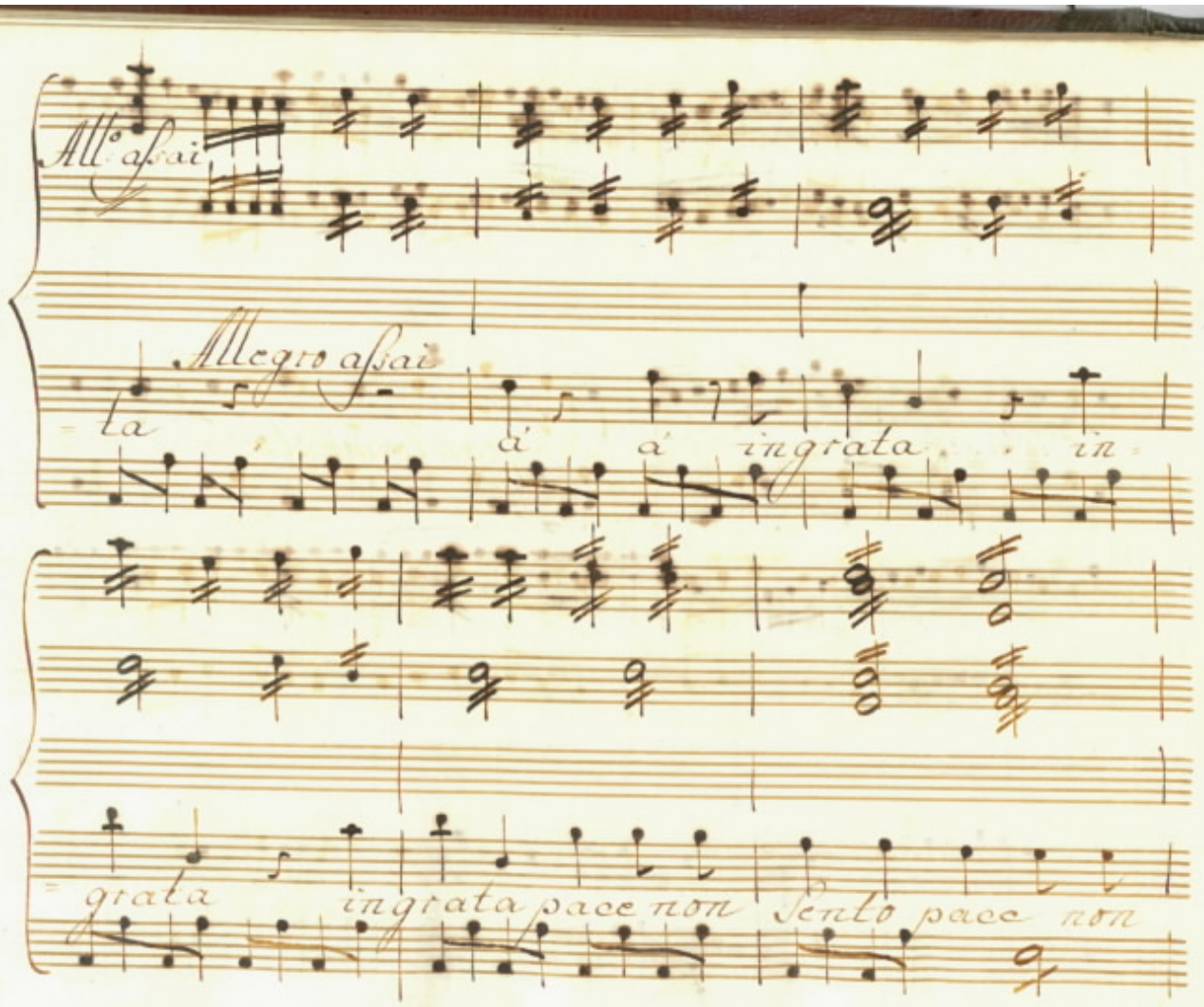

Core, non sente amore non sente a
more non sente amore La mia Rosi - na ci si be

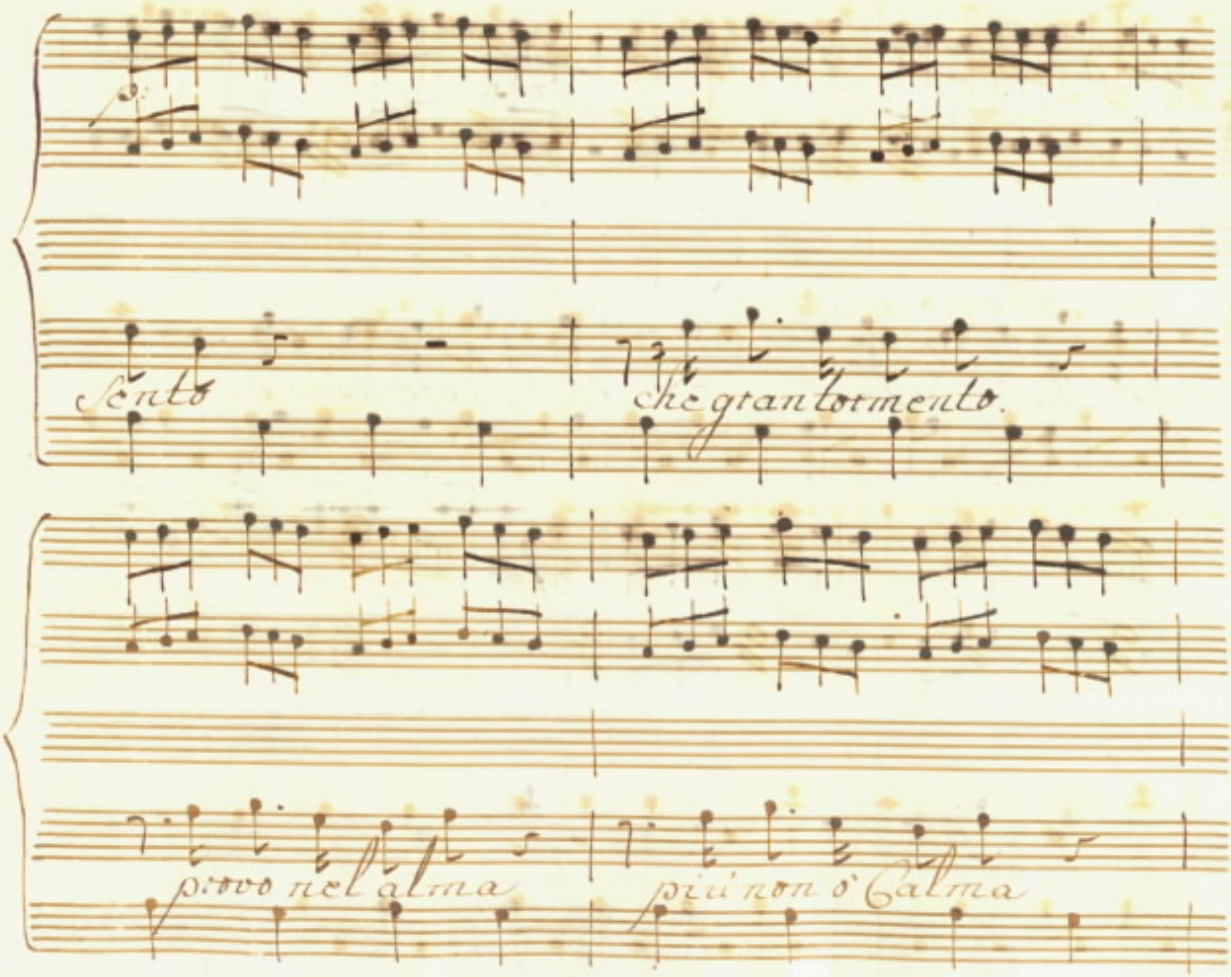

=lina che ogni suo sguardo e un dolce dardo
Unis.
La mia Rosina e' si belina che ogni suo

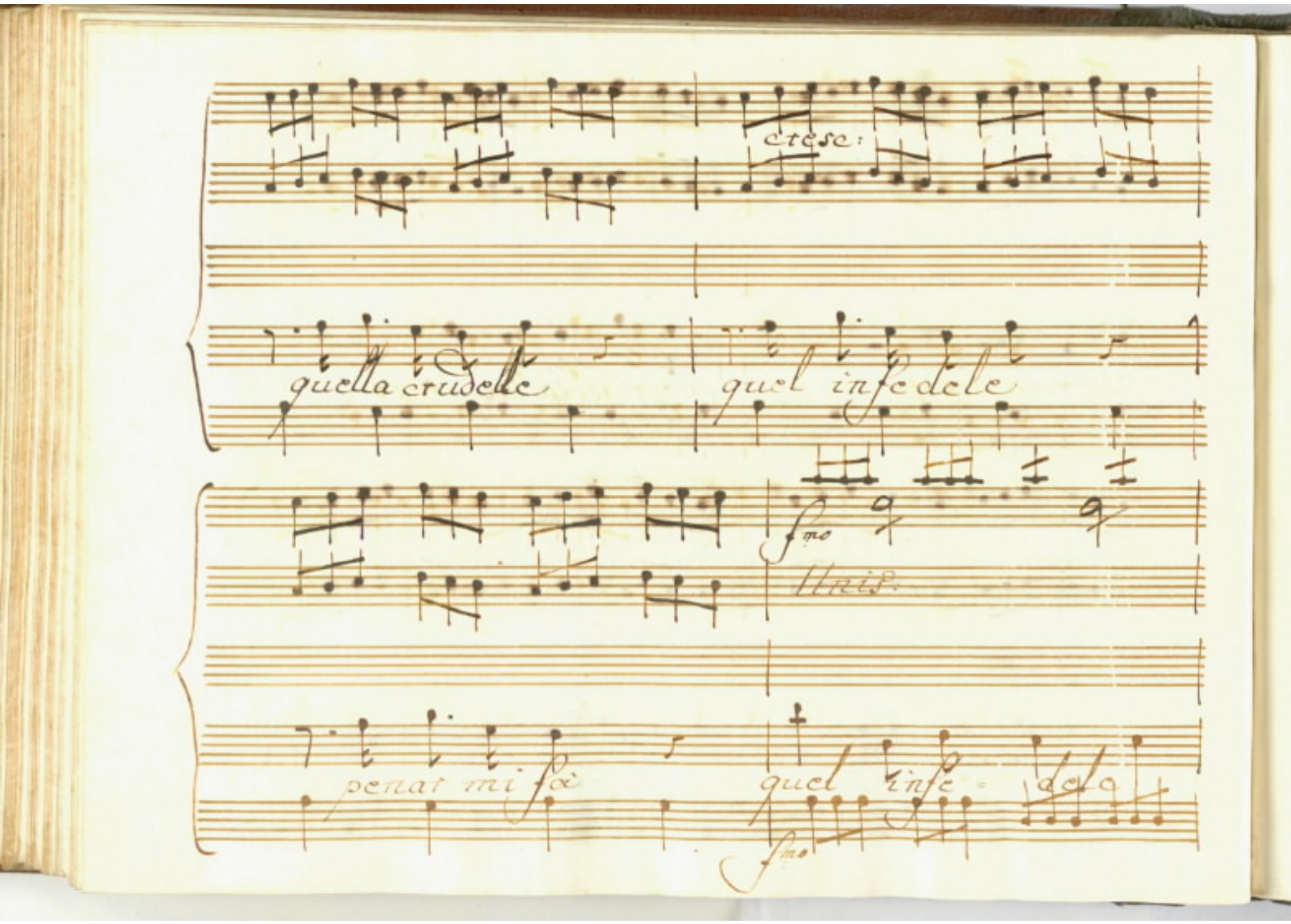

Sguardo un dolce dardo Spira dal vol-
-to grazia e bel-tà Gra-

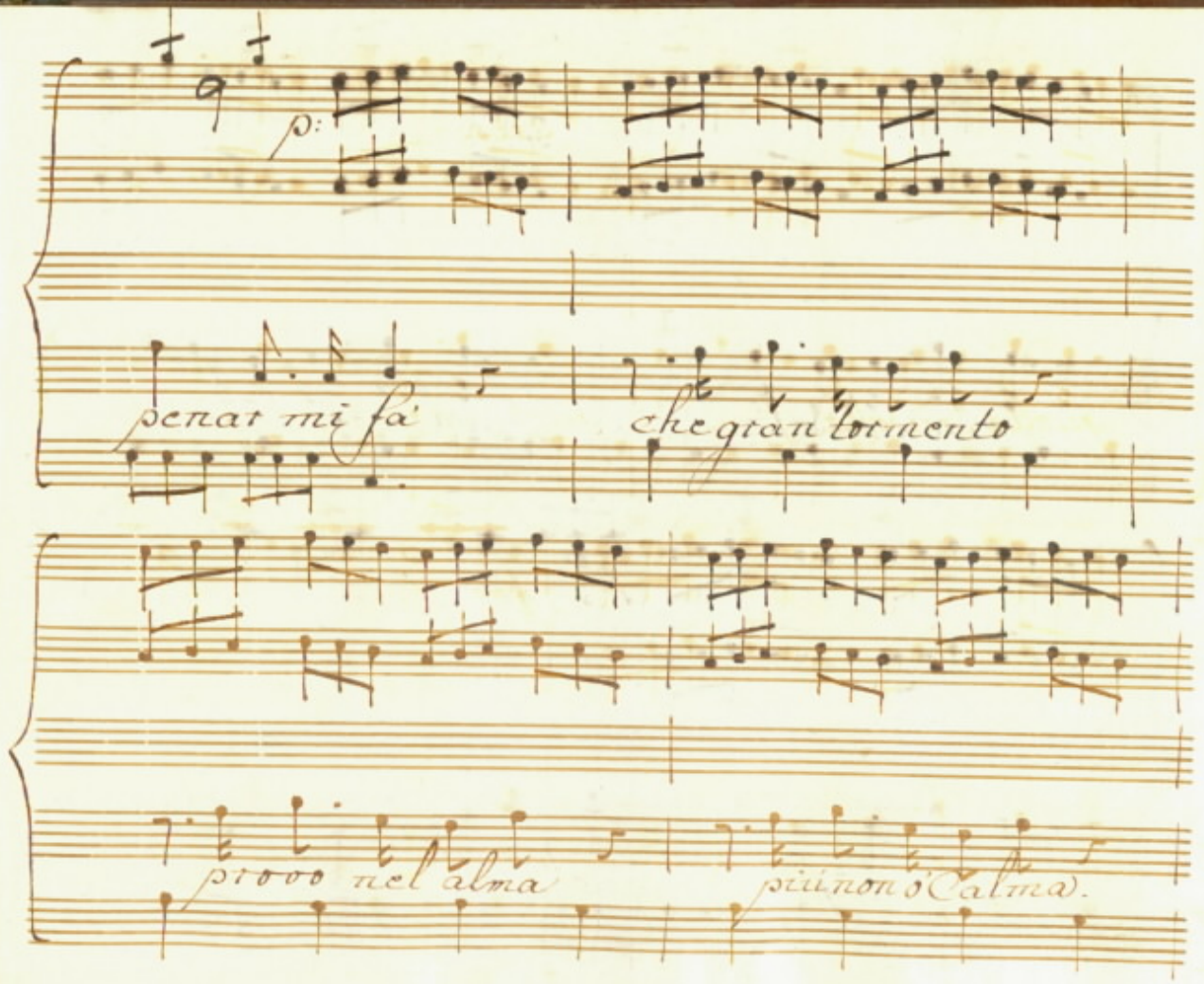

Unis.
zia e beltà ma per me al core non sente a-
more e solo vantasi di crudeltà e solo

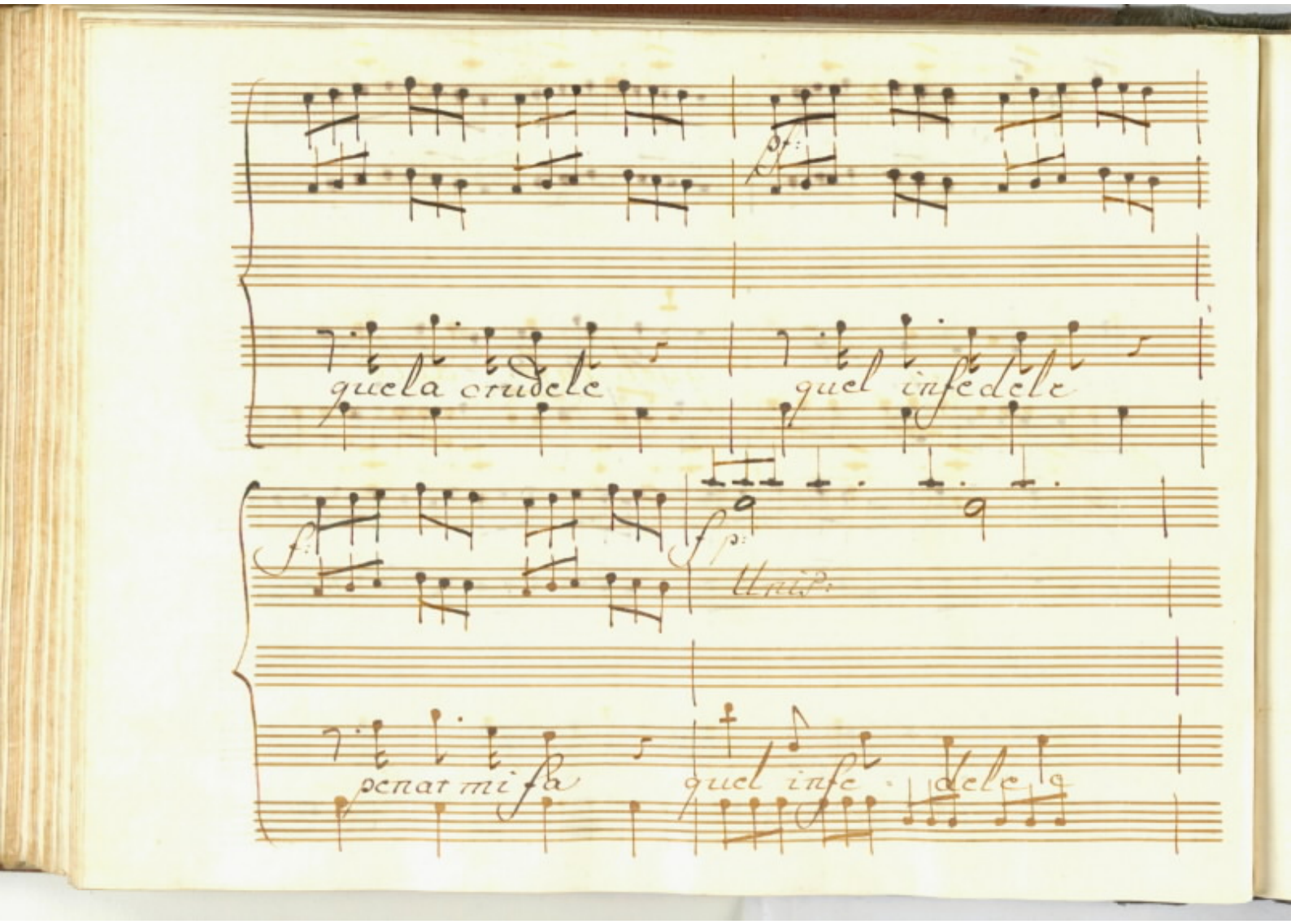

vantasi di crudelta
e solo vandasi
di crudel-ta di crudelta di crudel-

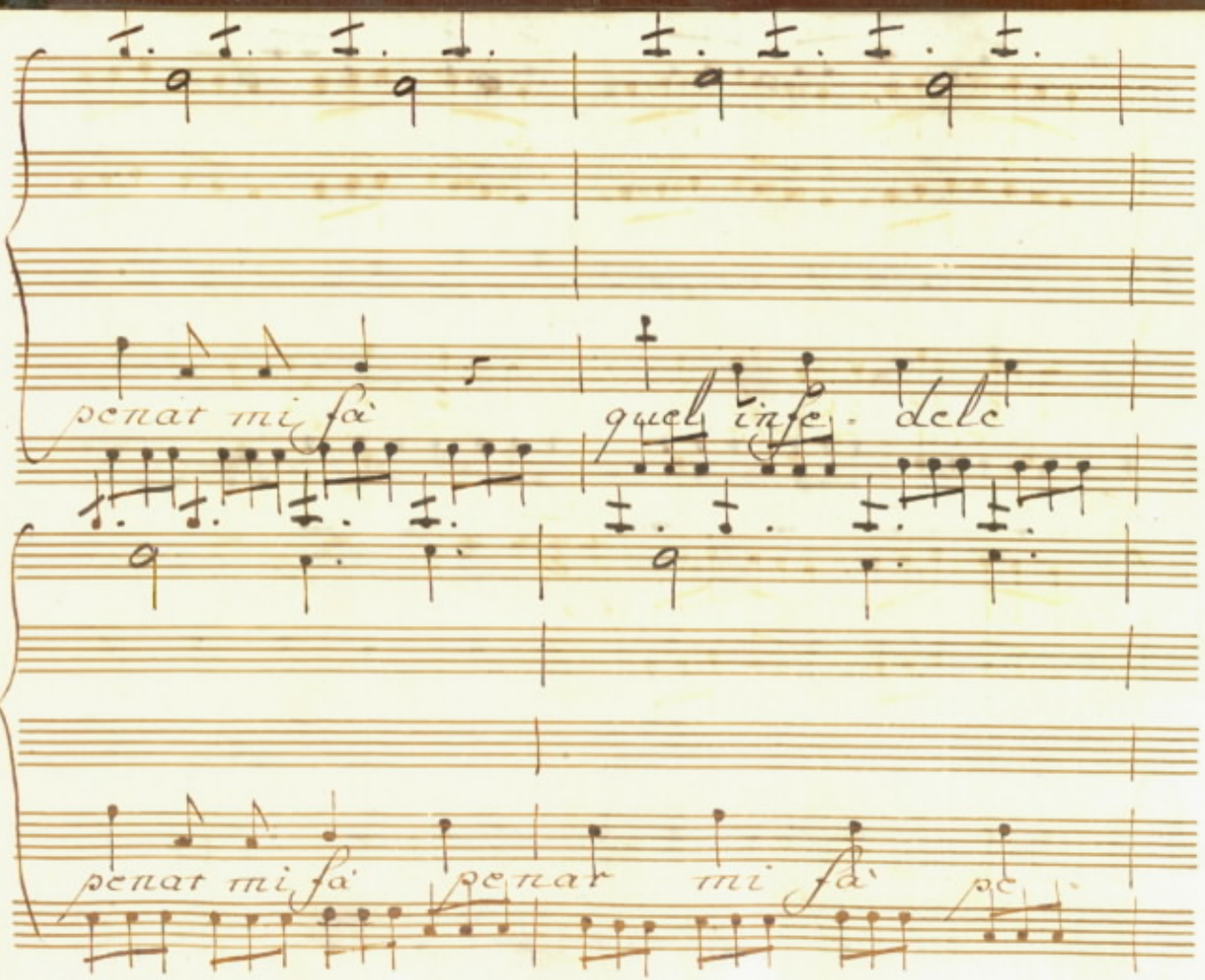

All° assai
Allegro assai
ta
á á ingrata in
grata
ingrata pace non Sento pace non

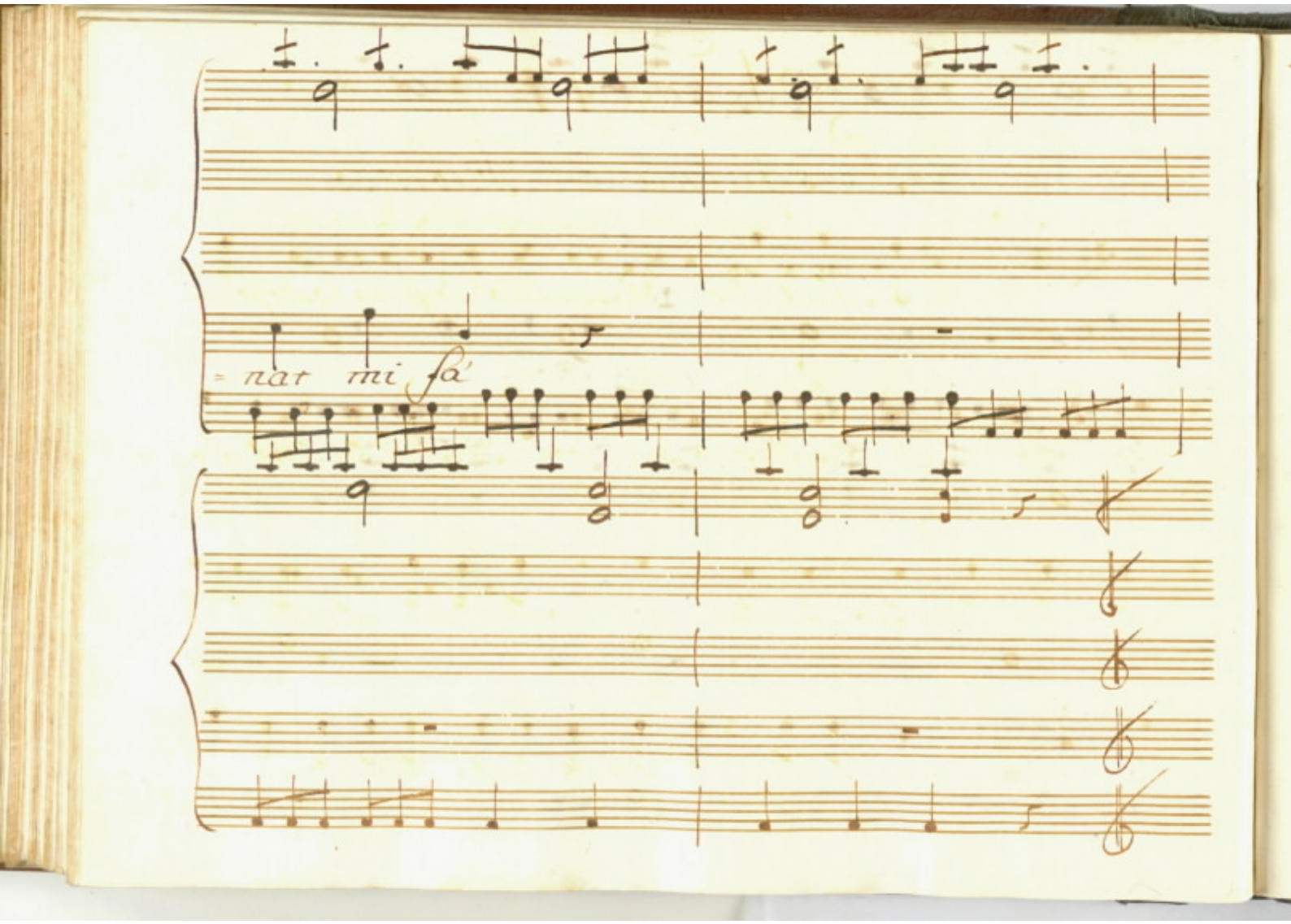

Sento
che gran tormento.
provo nel alma
più non ò calma


ctese:
quella crudele
quel infedele
fmo
Unis.
penat mi fà
quel infe - dela
fmo


p:
penar mi fa'
che gran tormento
provo nel alma
piu non s'alma.


pf:
quela crudele
quel infedele
f:
fp:
Unis:
penar mi fa
quel infe . dele


penat mi fà
quel infe. dele
penat mi fà penar mi fà pe


= nat mi fa'

Scena VI

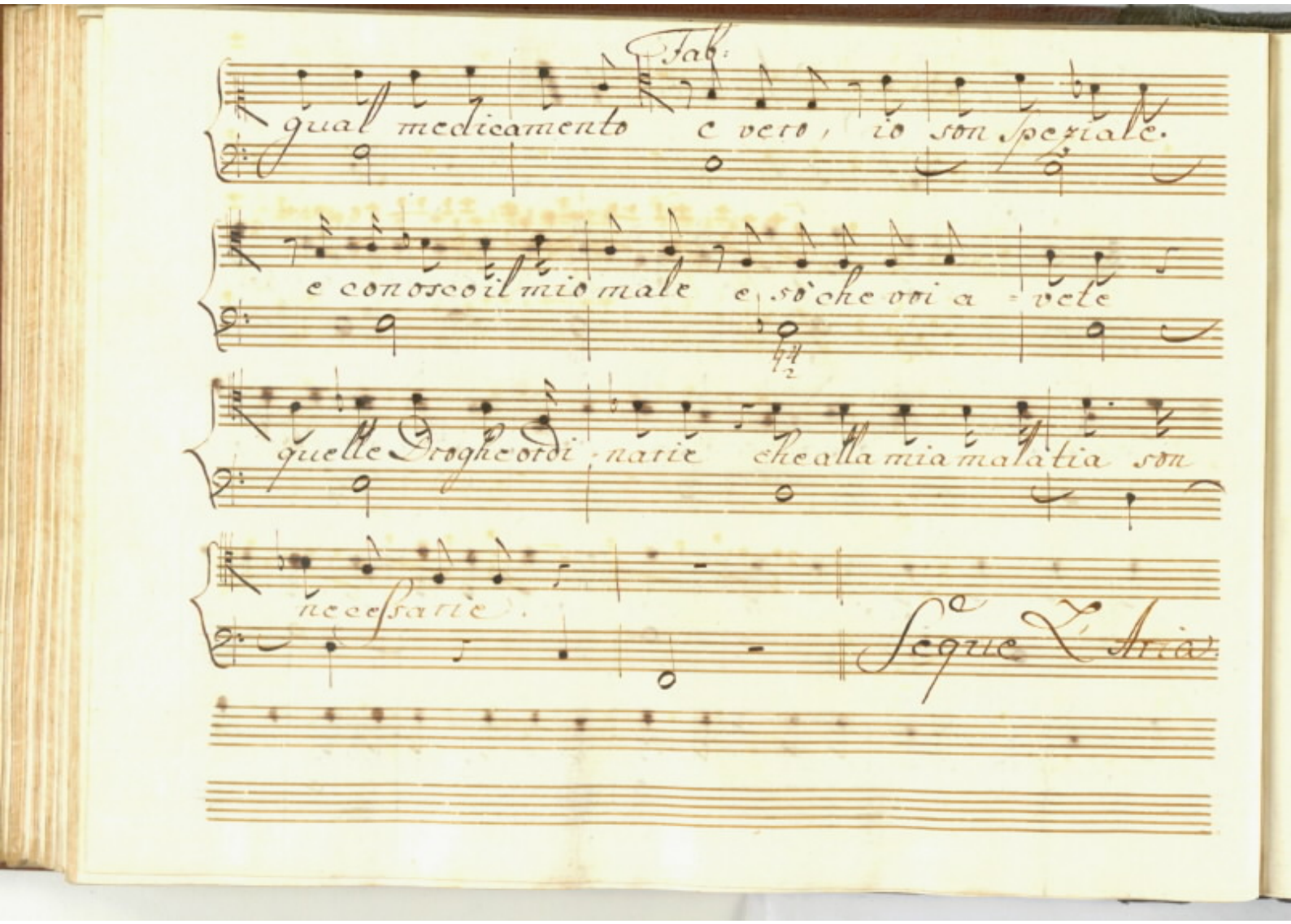
Pasquina è Fabrizio

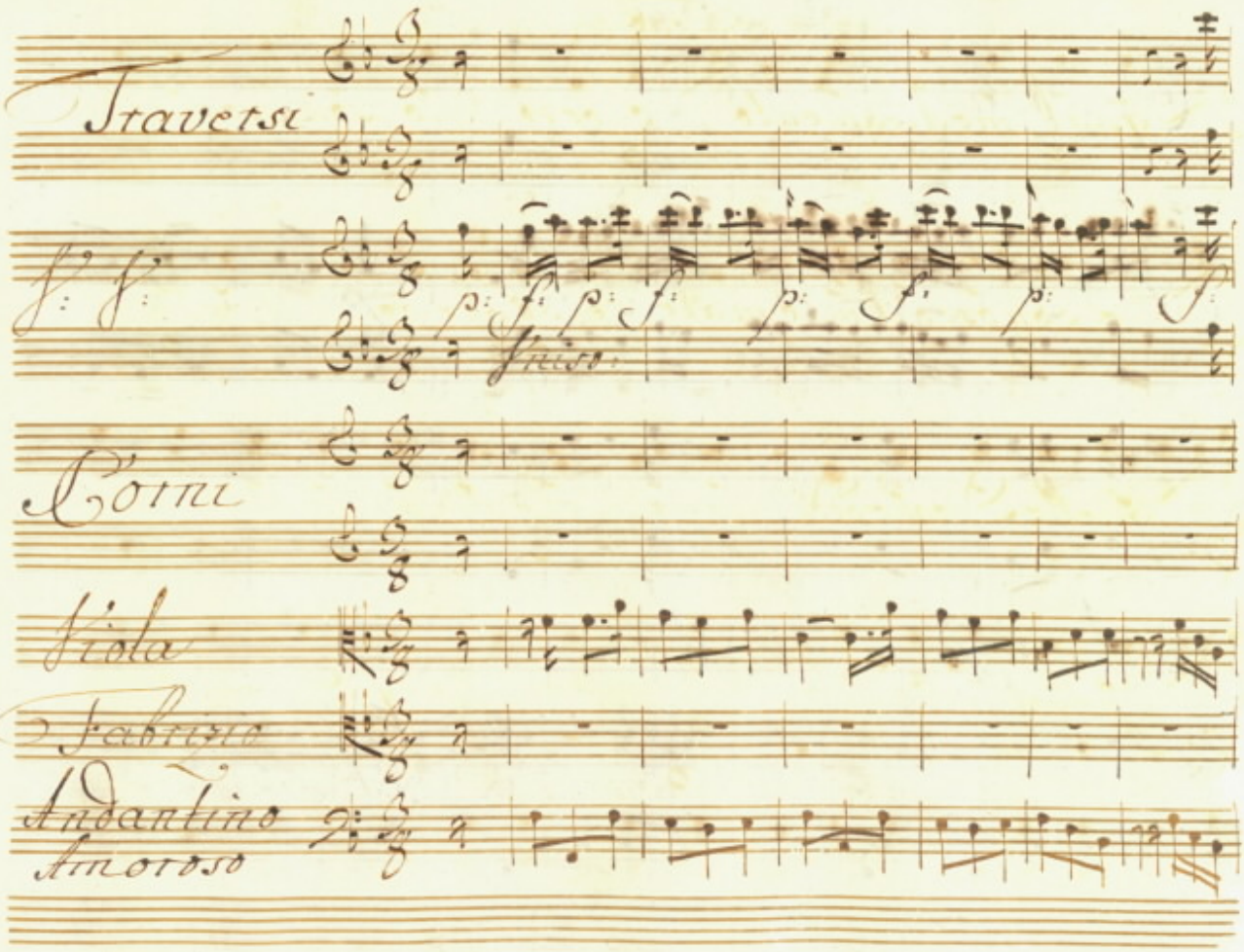
Fab: Le sentite Pasquina egli ha lo stesso in-

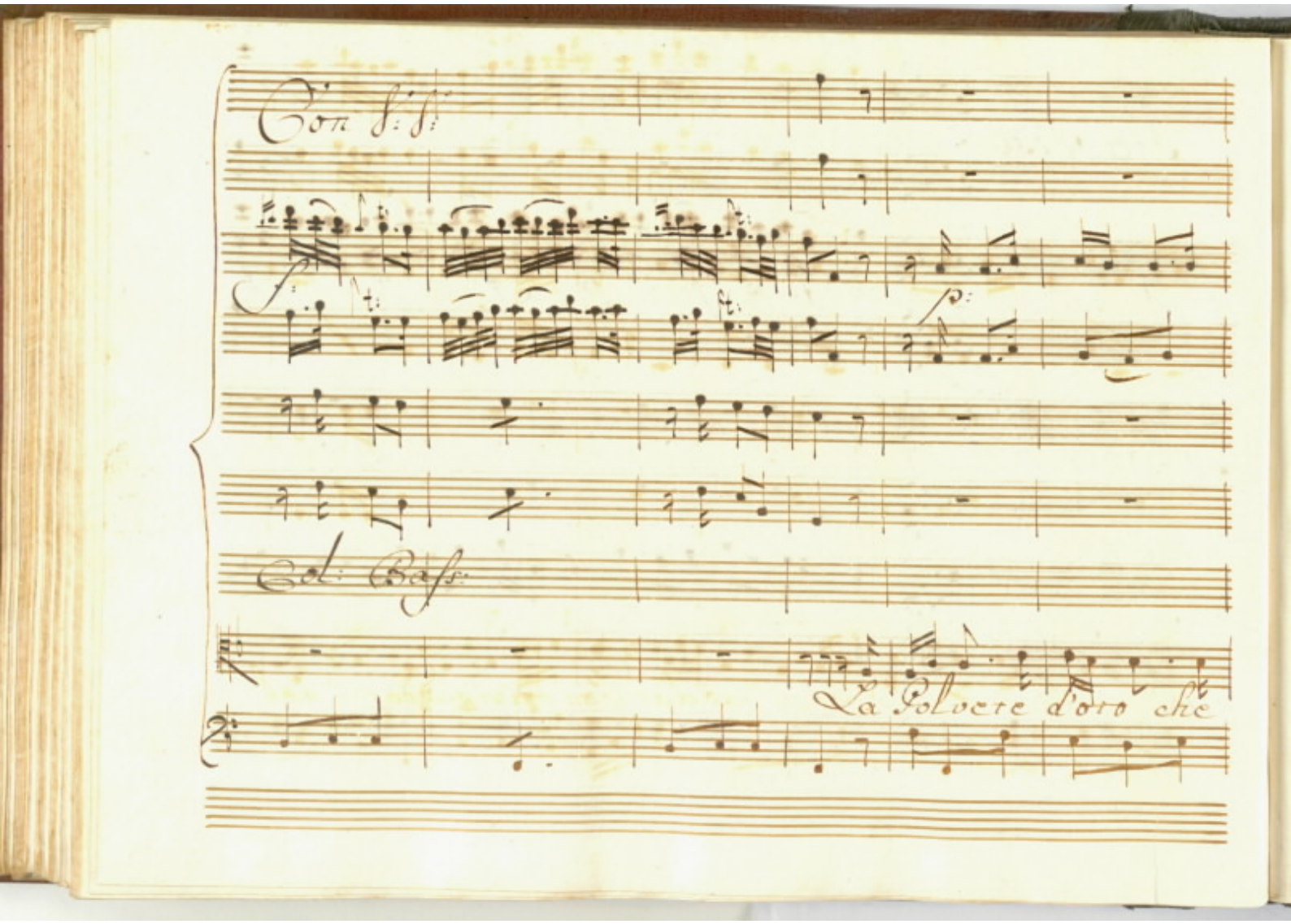
-comodo ch'io patisco per voi se a lui potrebbe gio-

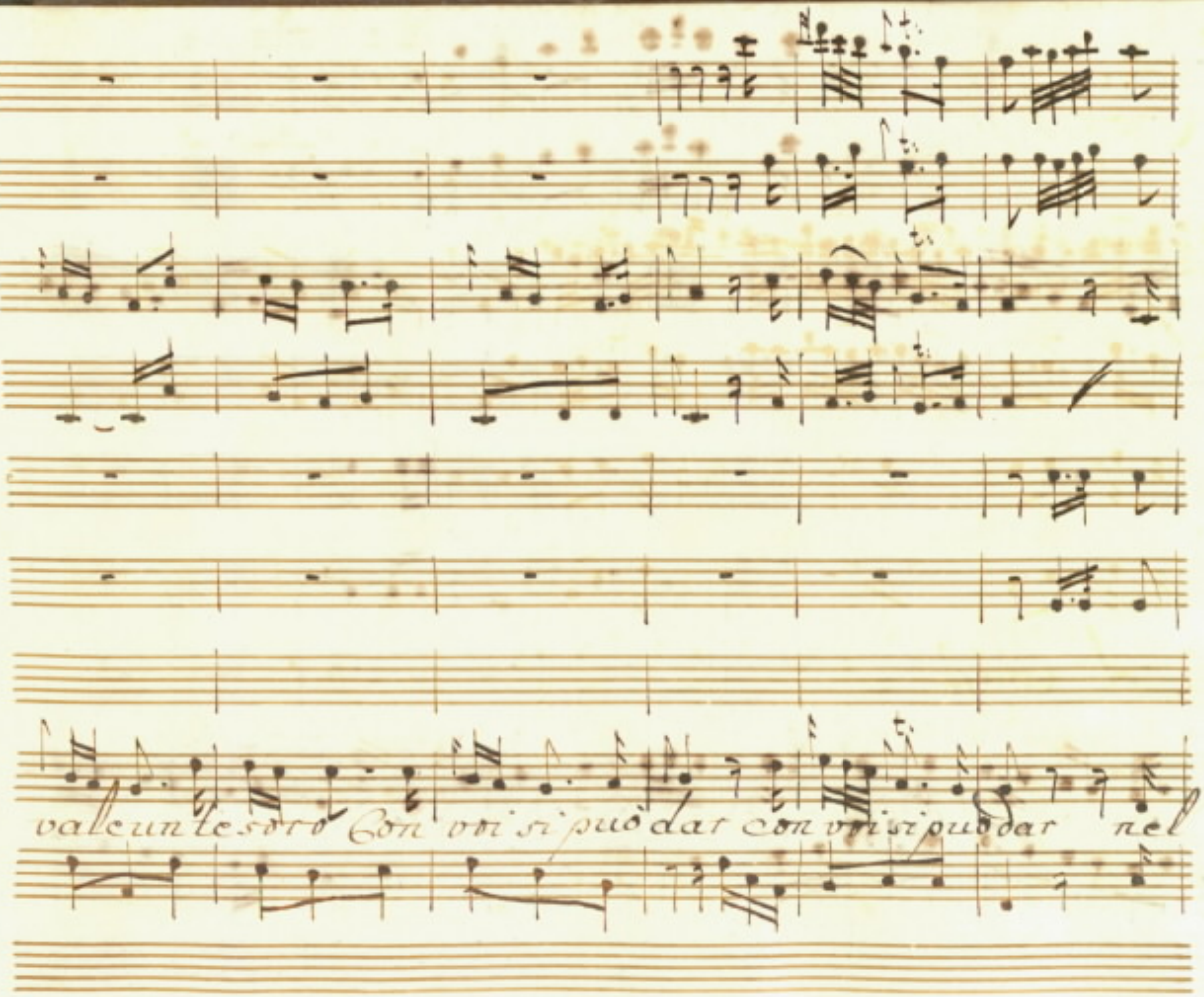
-var la mia Ro-sina voi avete per me la medi-

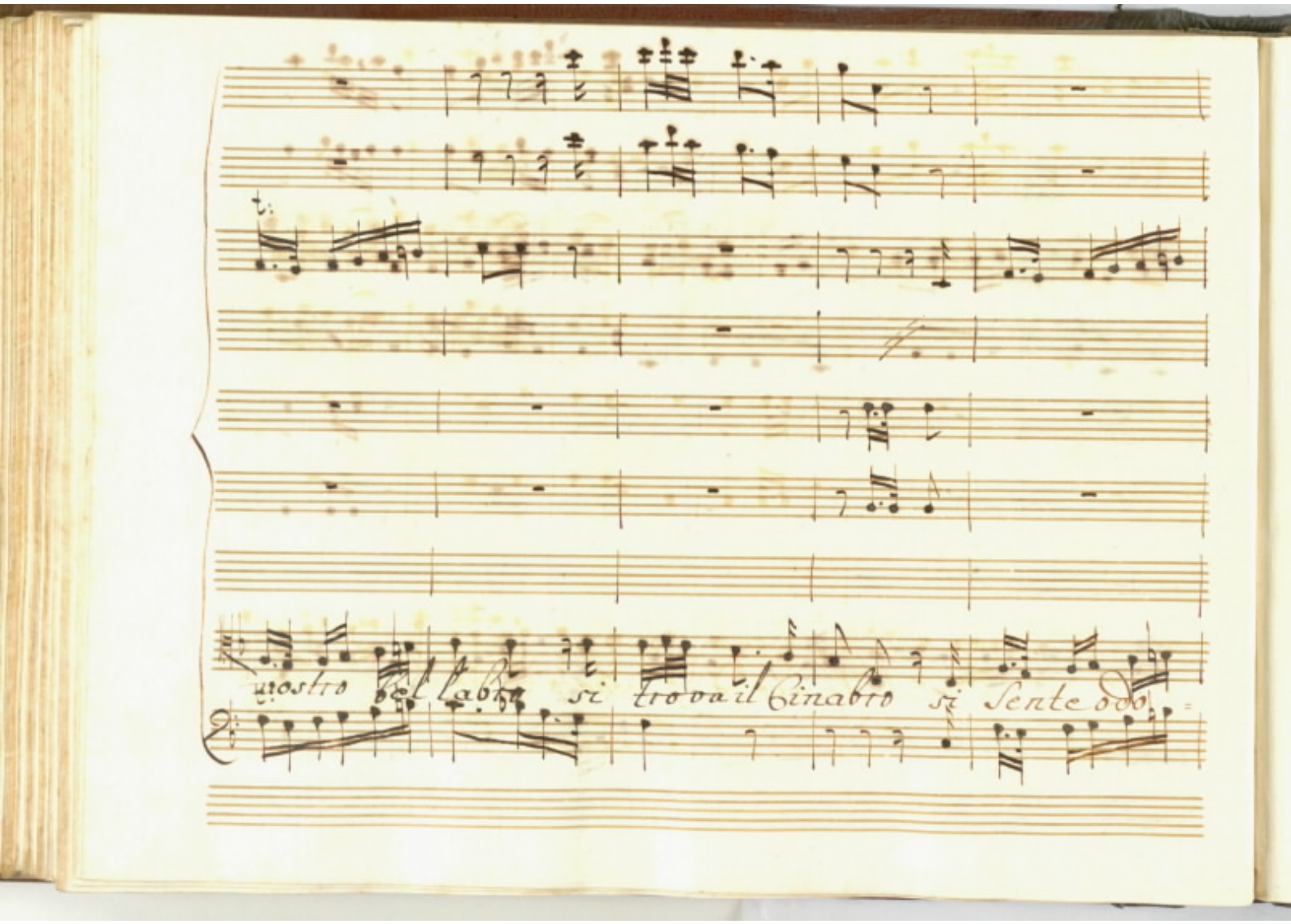
-cina Pas: Con tutti à dir io sento, non sia dopra un e-

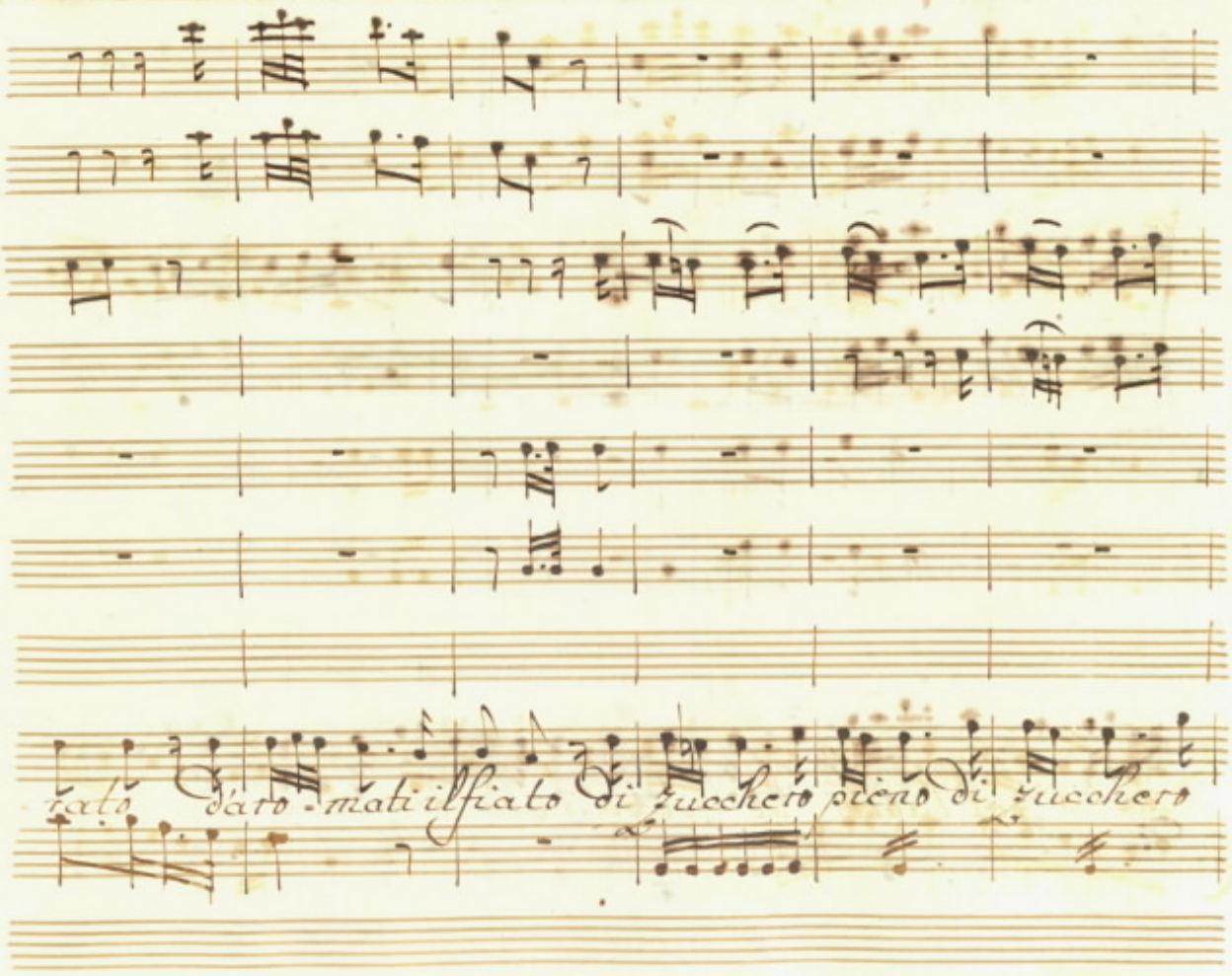

Fab:
qual medicamento è vero, io son speziale.
e conosco il mio male e sò che voi avete
quelle Droghe ordinarie che alla mia malatia son
necessarie.
Segue L'Aria

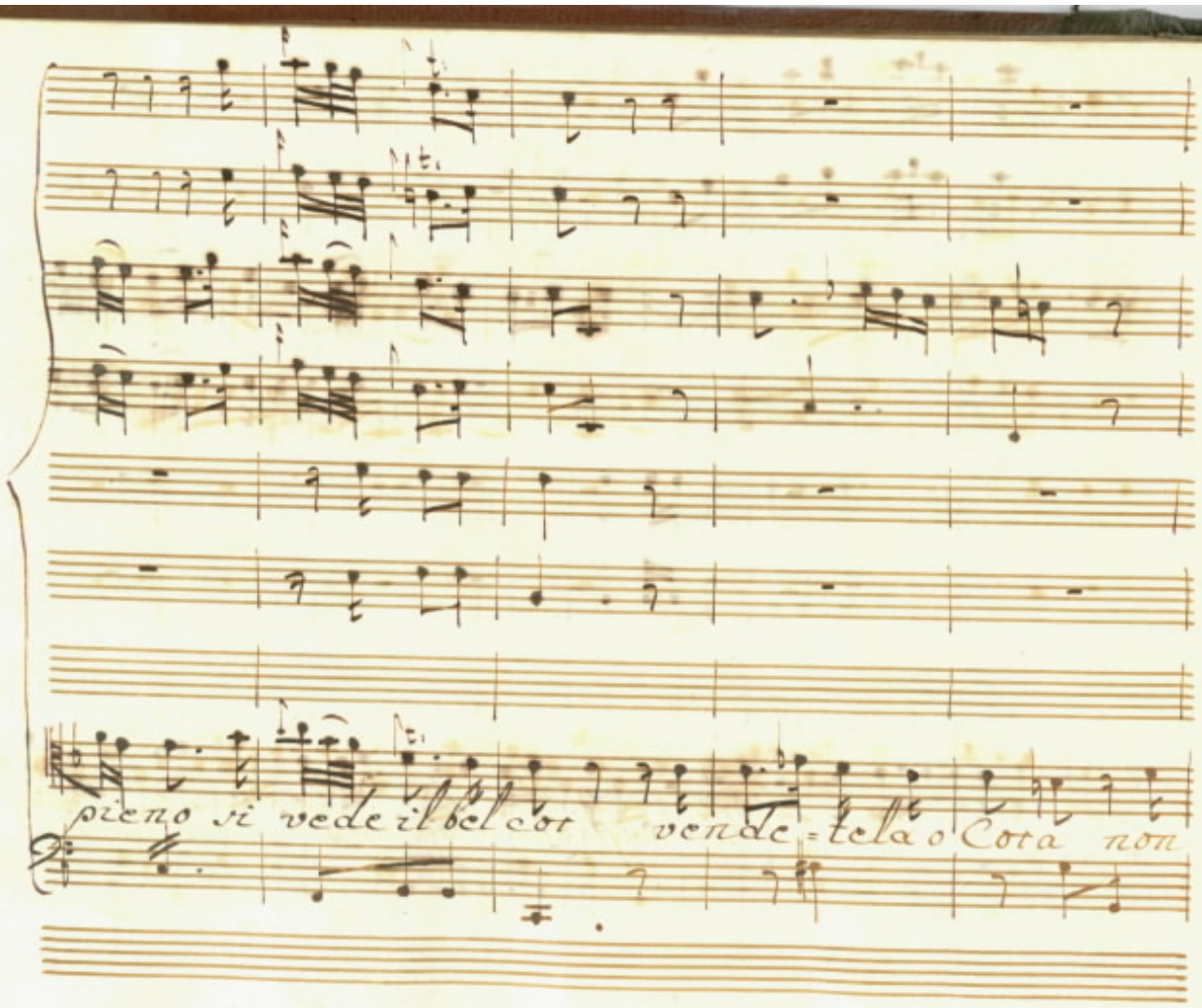

Travetsi
f: f:
Soli
Viola
Fabrizio
Andantino
Amoroso

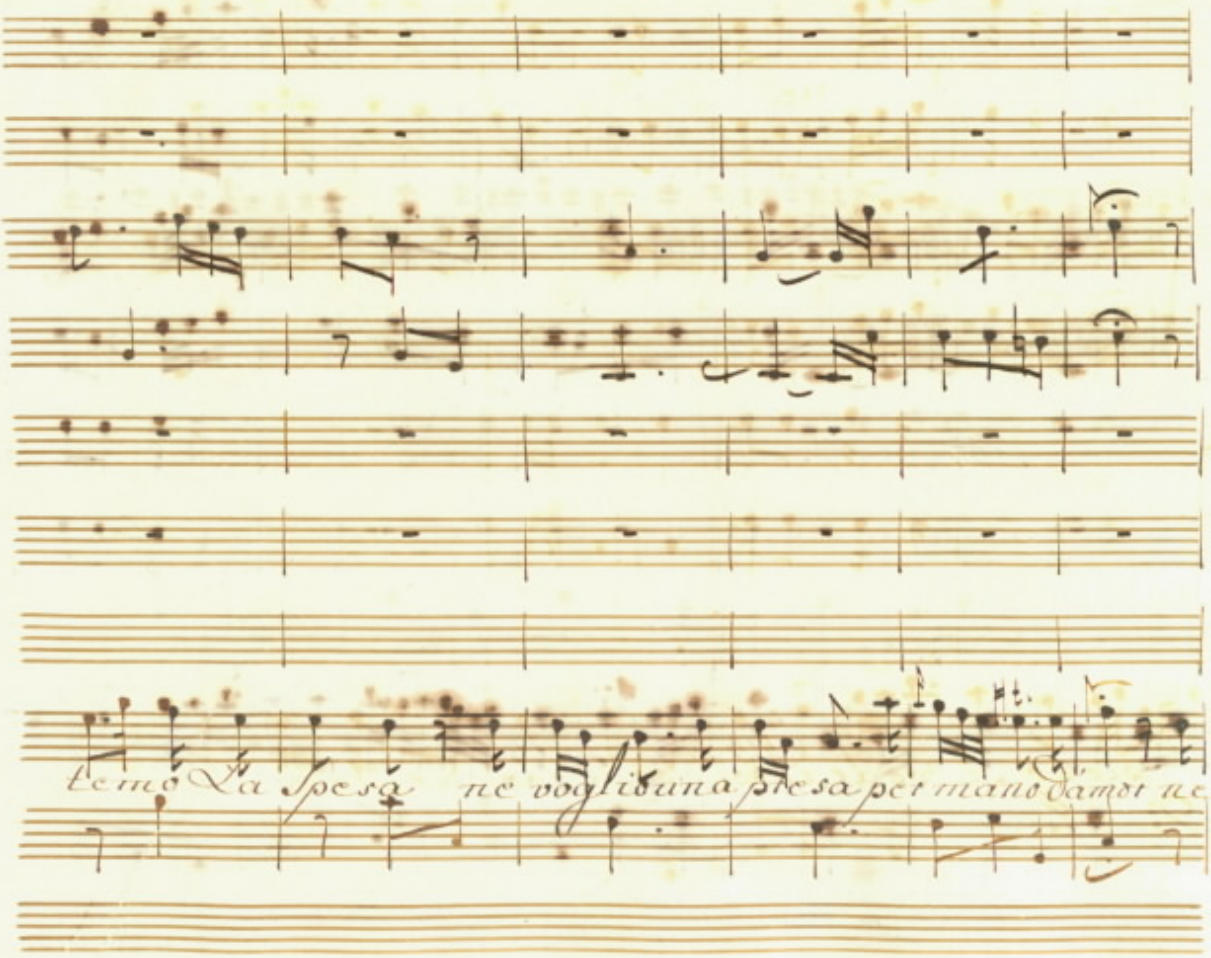

Con S: S:
Col: Bass:
La Polvere d'oro che

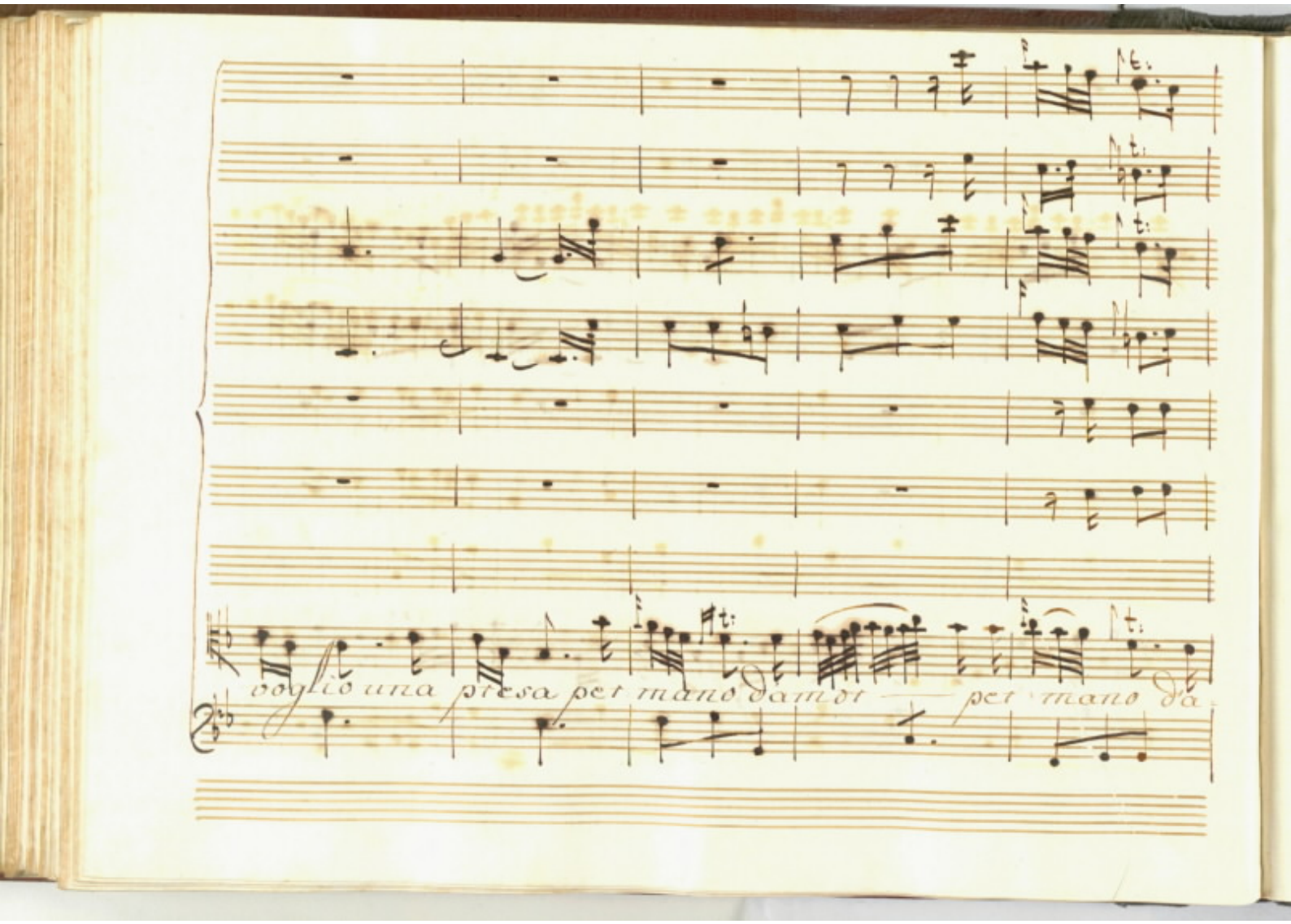

val'un tesoro Con voi si può dar Con voi si può dar nel

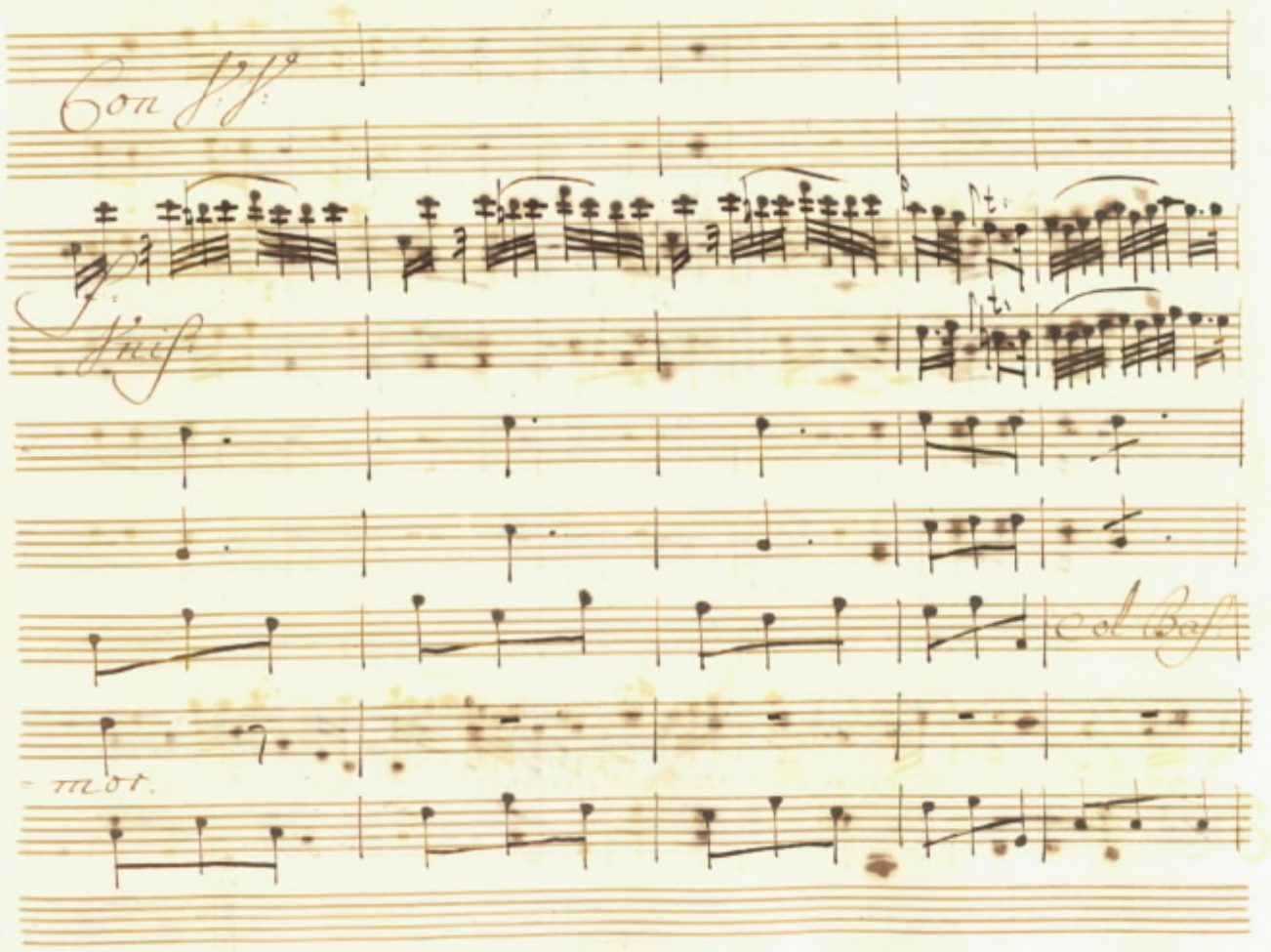

nostro
si trova il Cinabro
si Sente

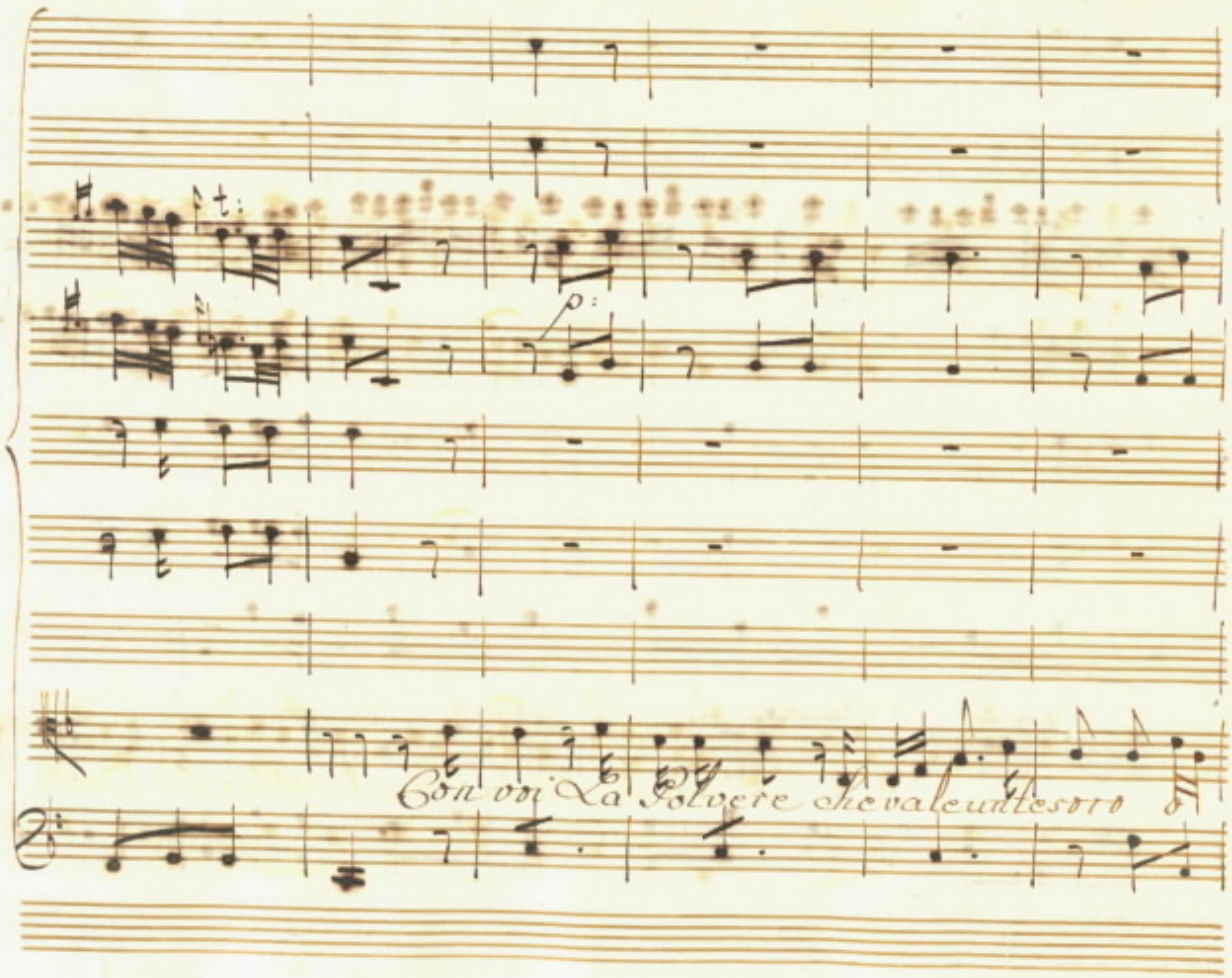

zato d'aro mati il fiato di zucchero pieno di zucchero

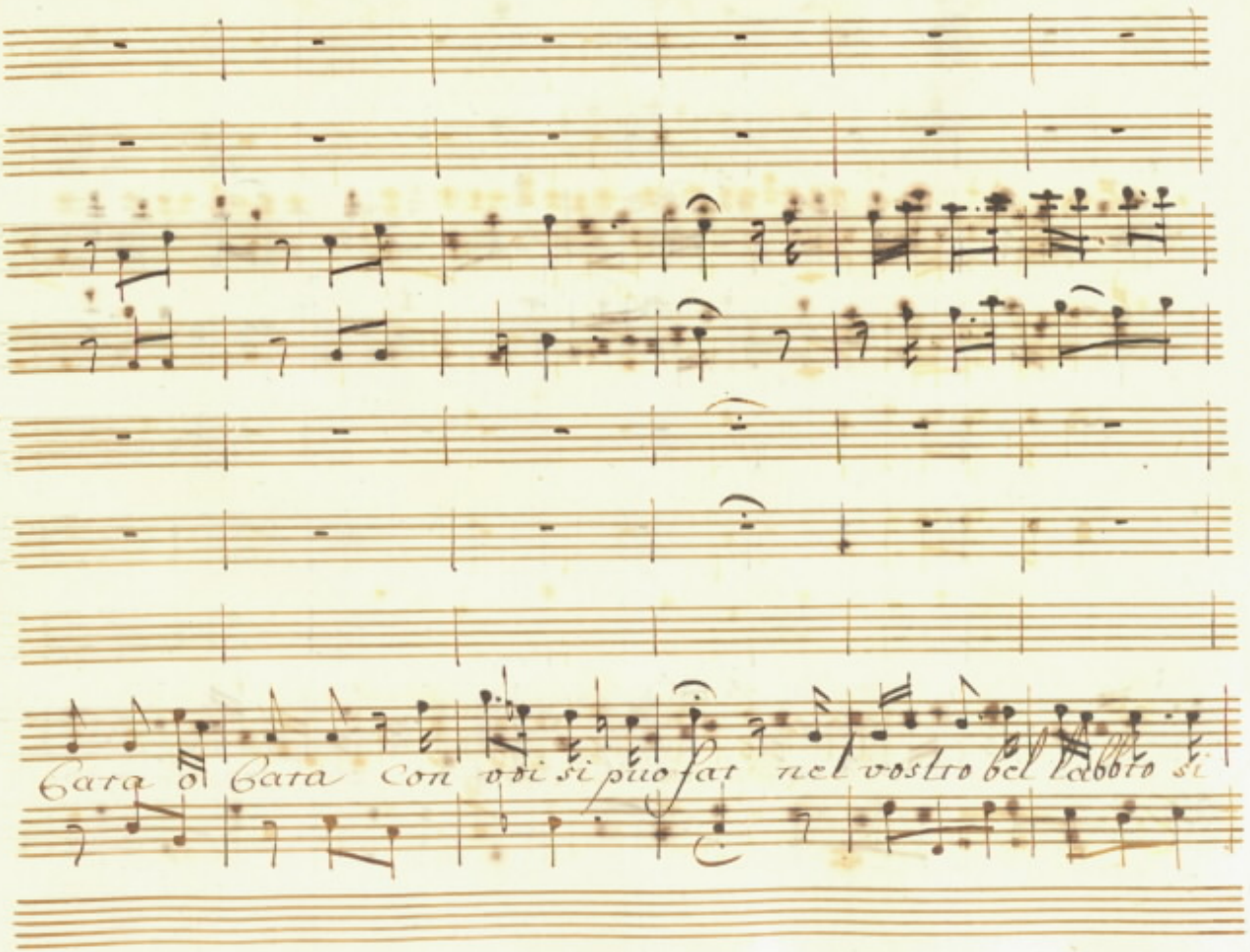

pieno si vede il bel cor vende=tela o Cora non

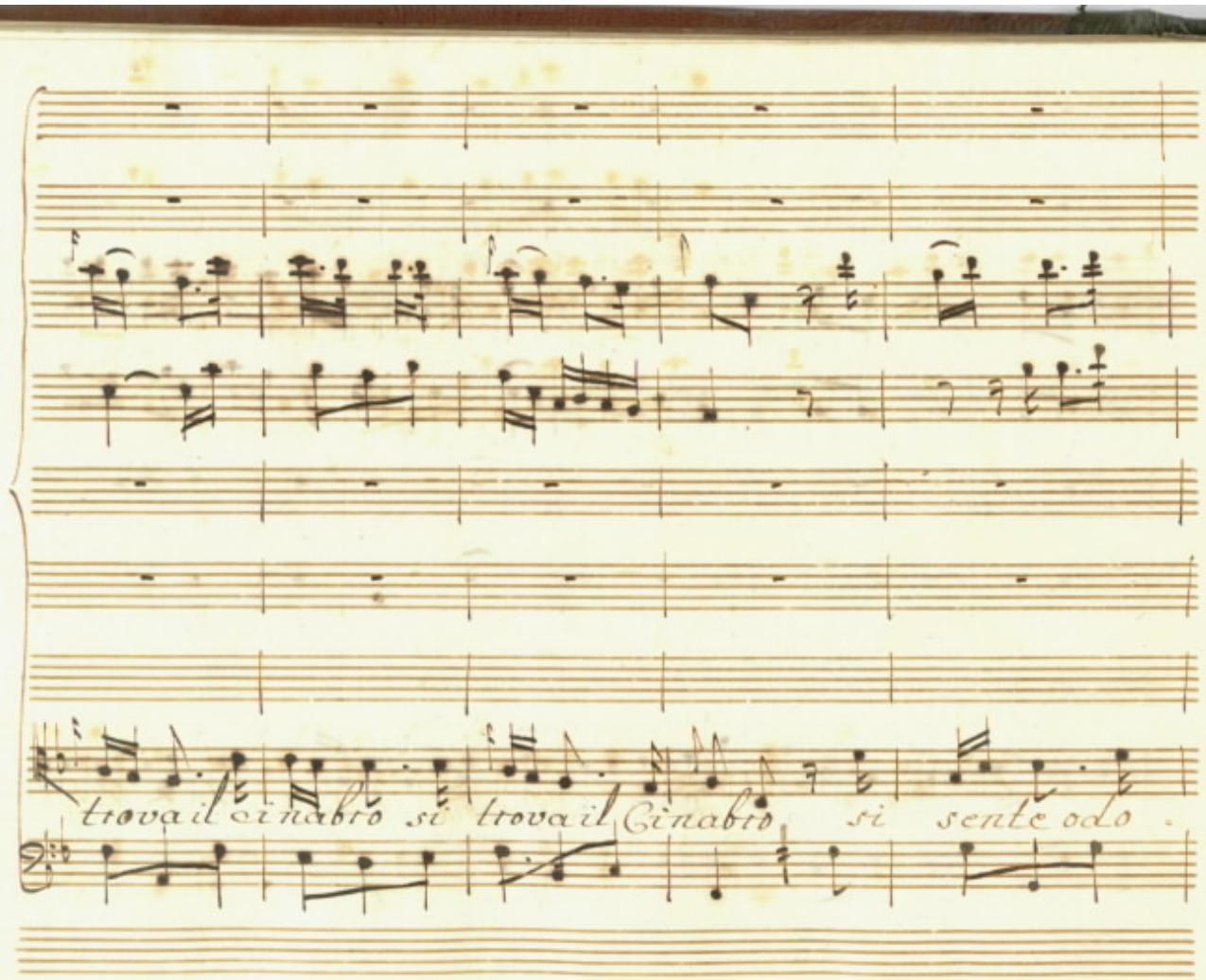

temo La Spesa ne voglio una presa per mano d'amor ne

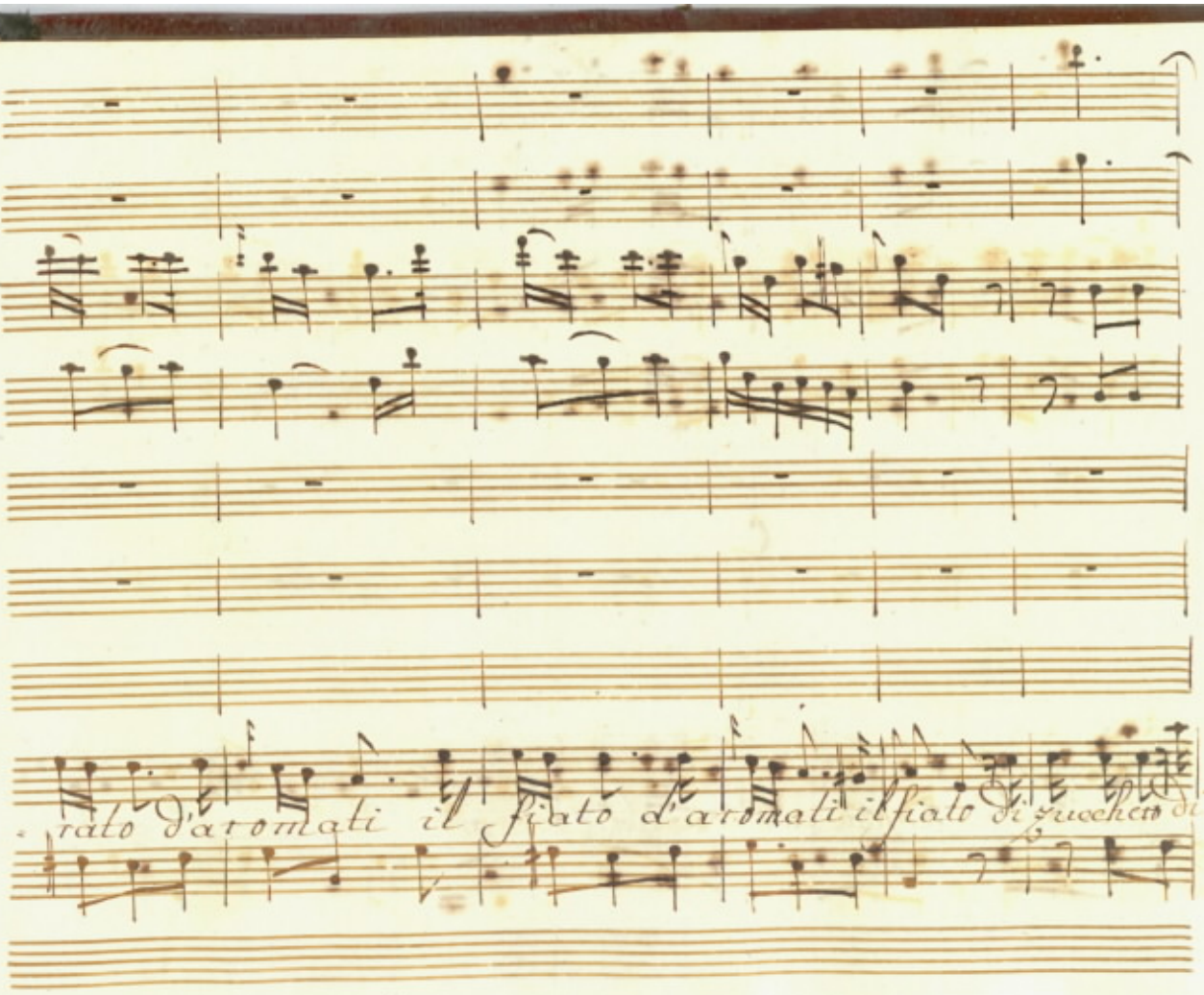

voglio una presa per mano damor — per mano da

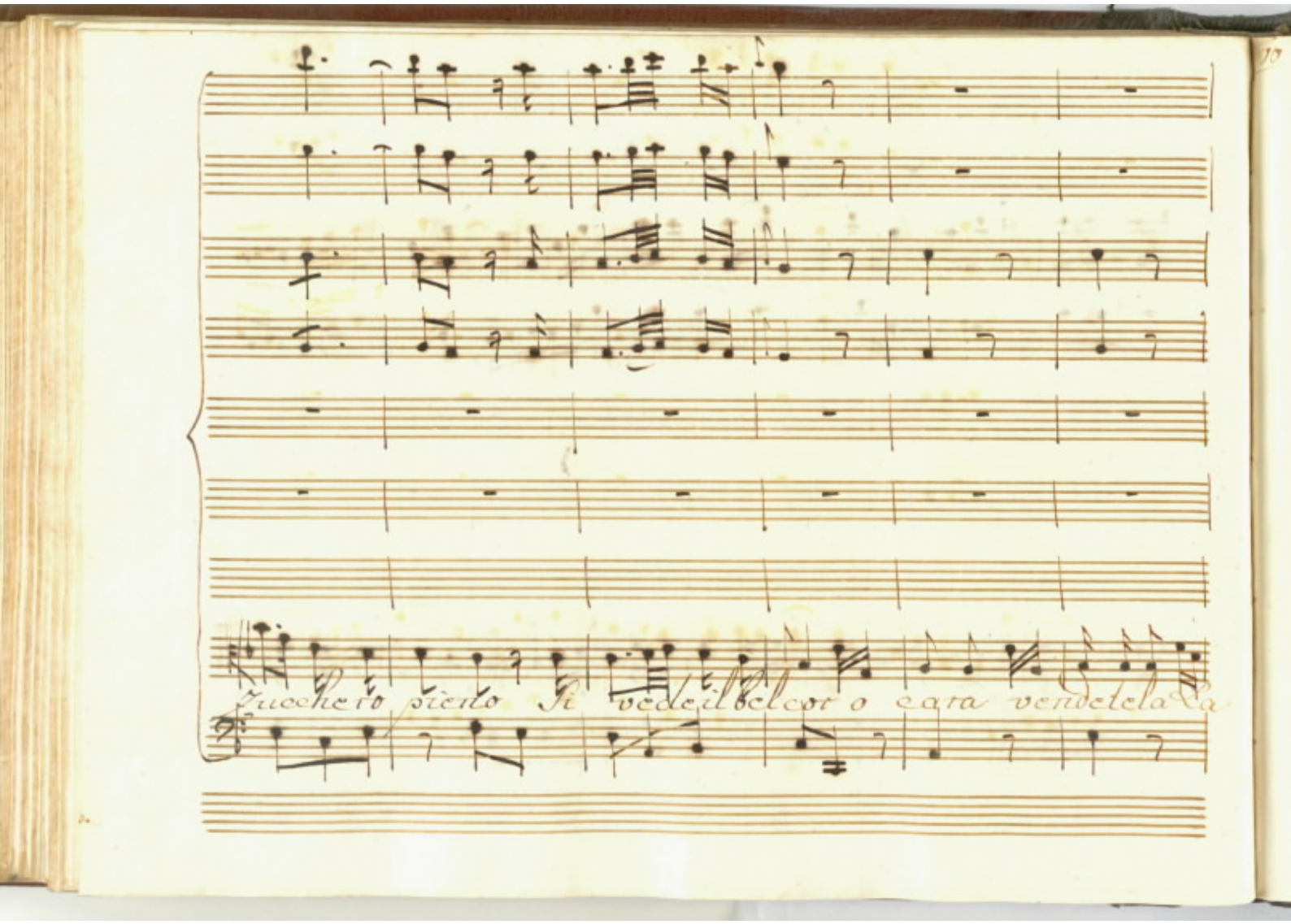

Con V.V.
Unis.
col Bas.
mor.

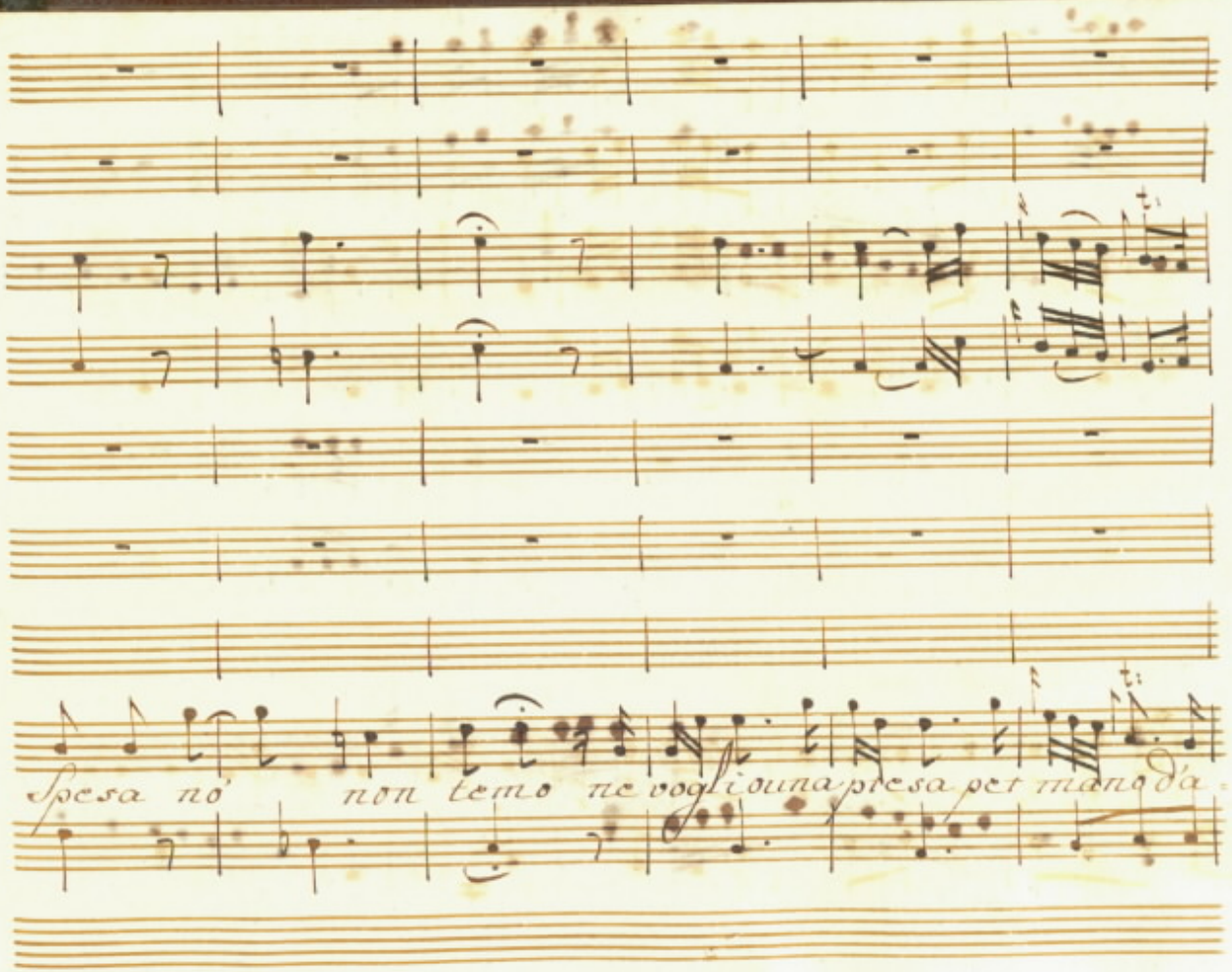

Con voi La Polvere che valeun tesoro

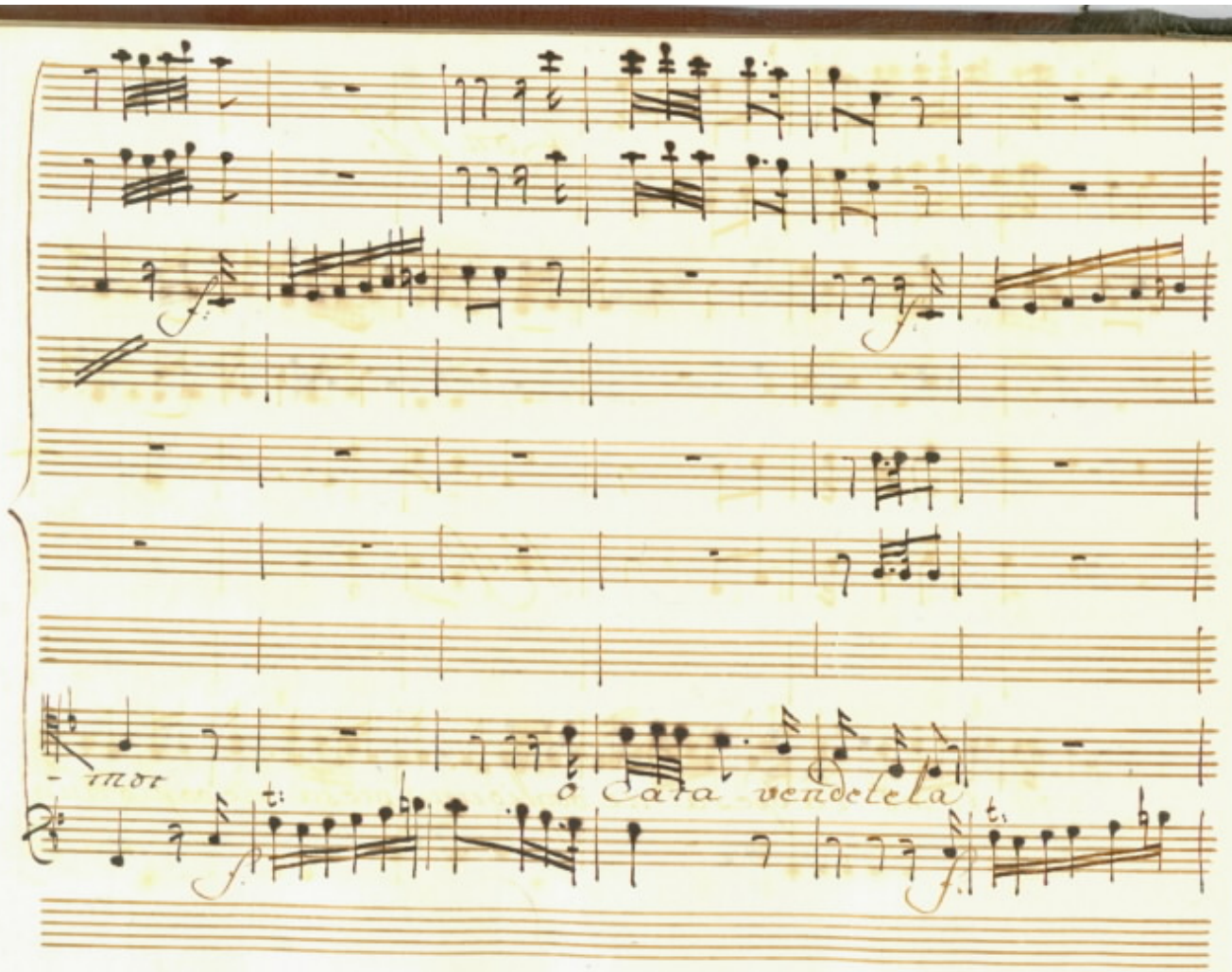

Cara di Cara con voi si può far nel vostro bel labbro si

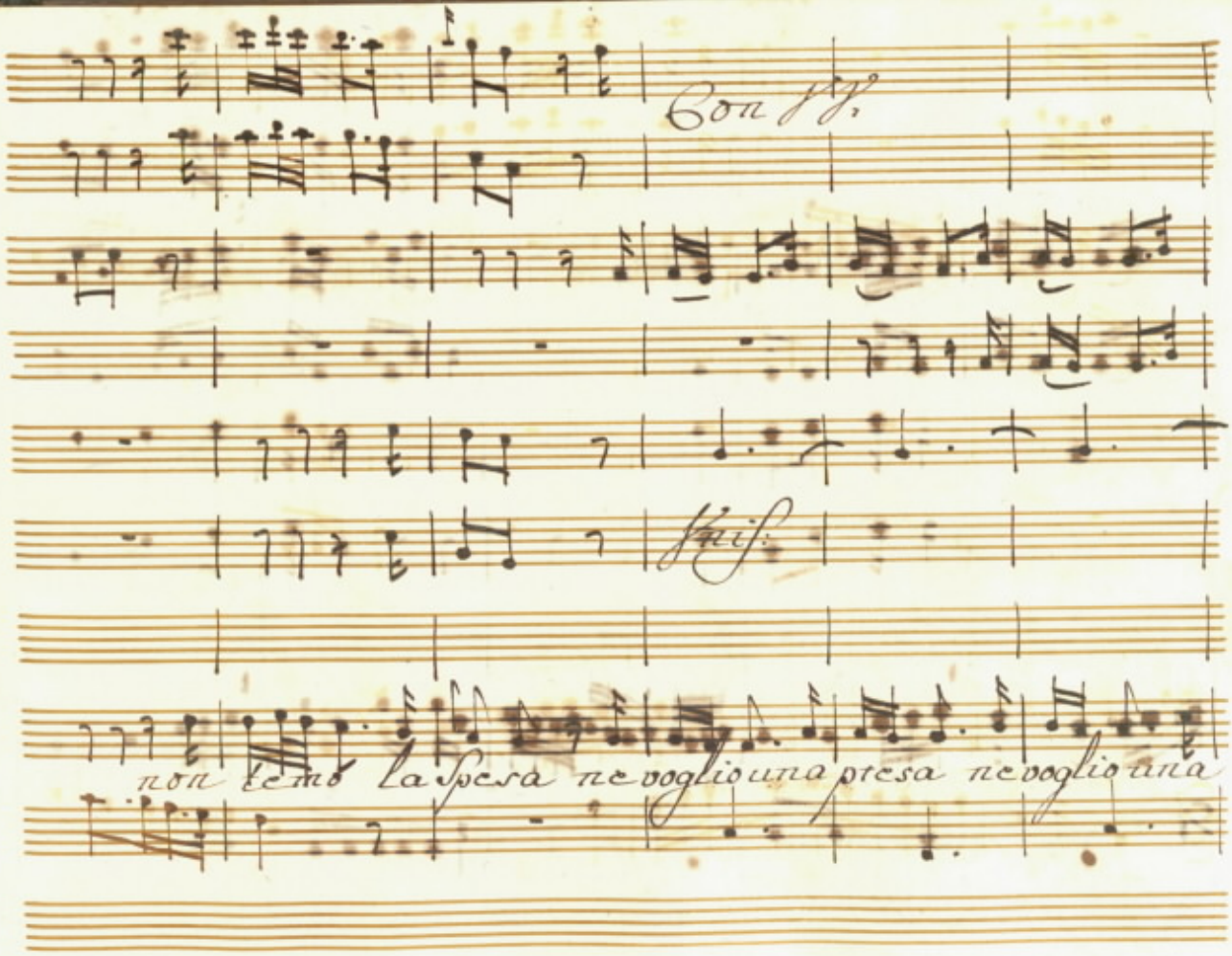

trova il Cinabro si trova il Cinabro si sente odo

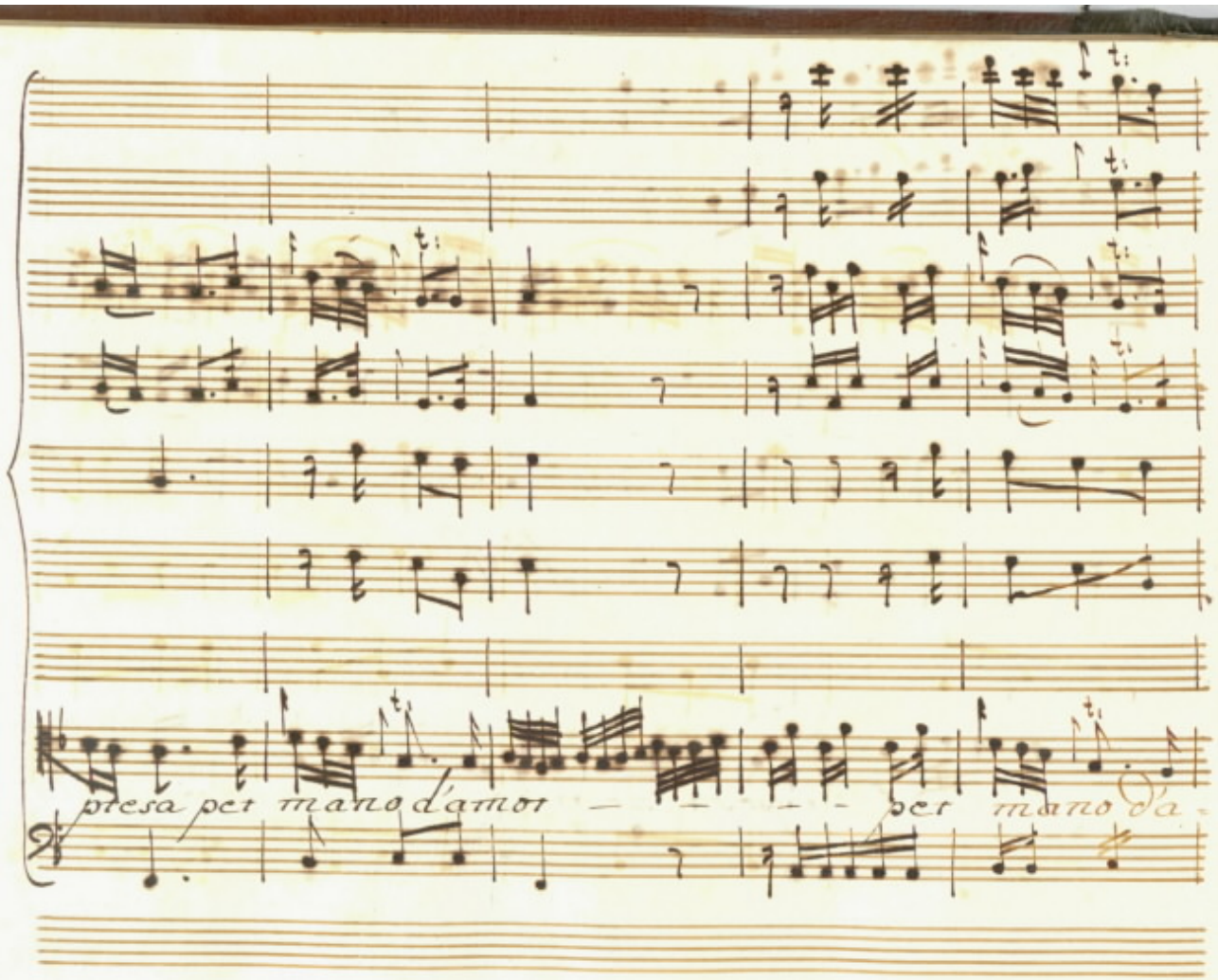

rato d'aromati il fiato d'aromati il fiato di

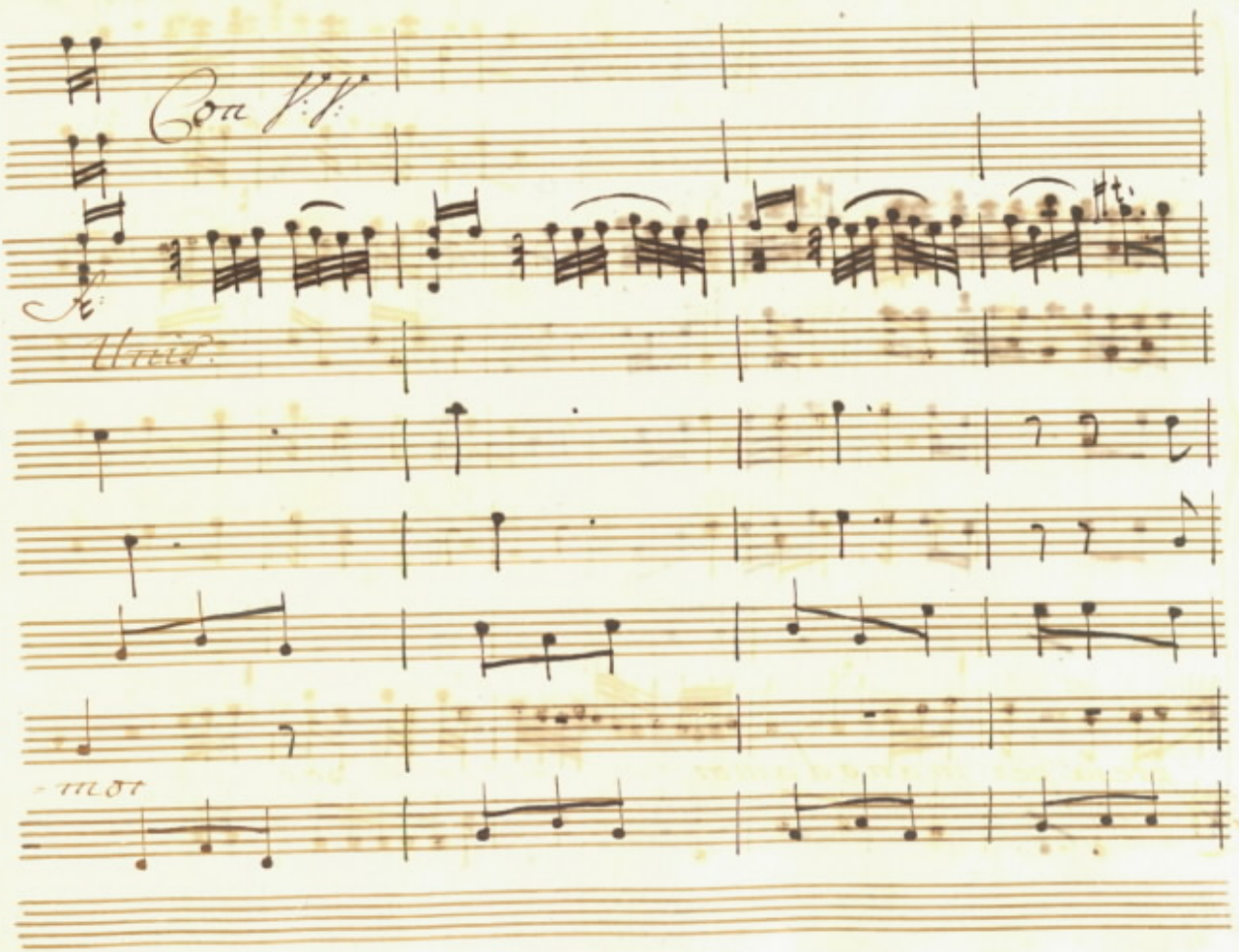

Zucchero pieno Se vede il bel cor o cara vendetela

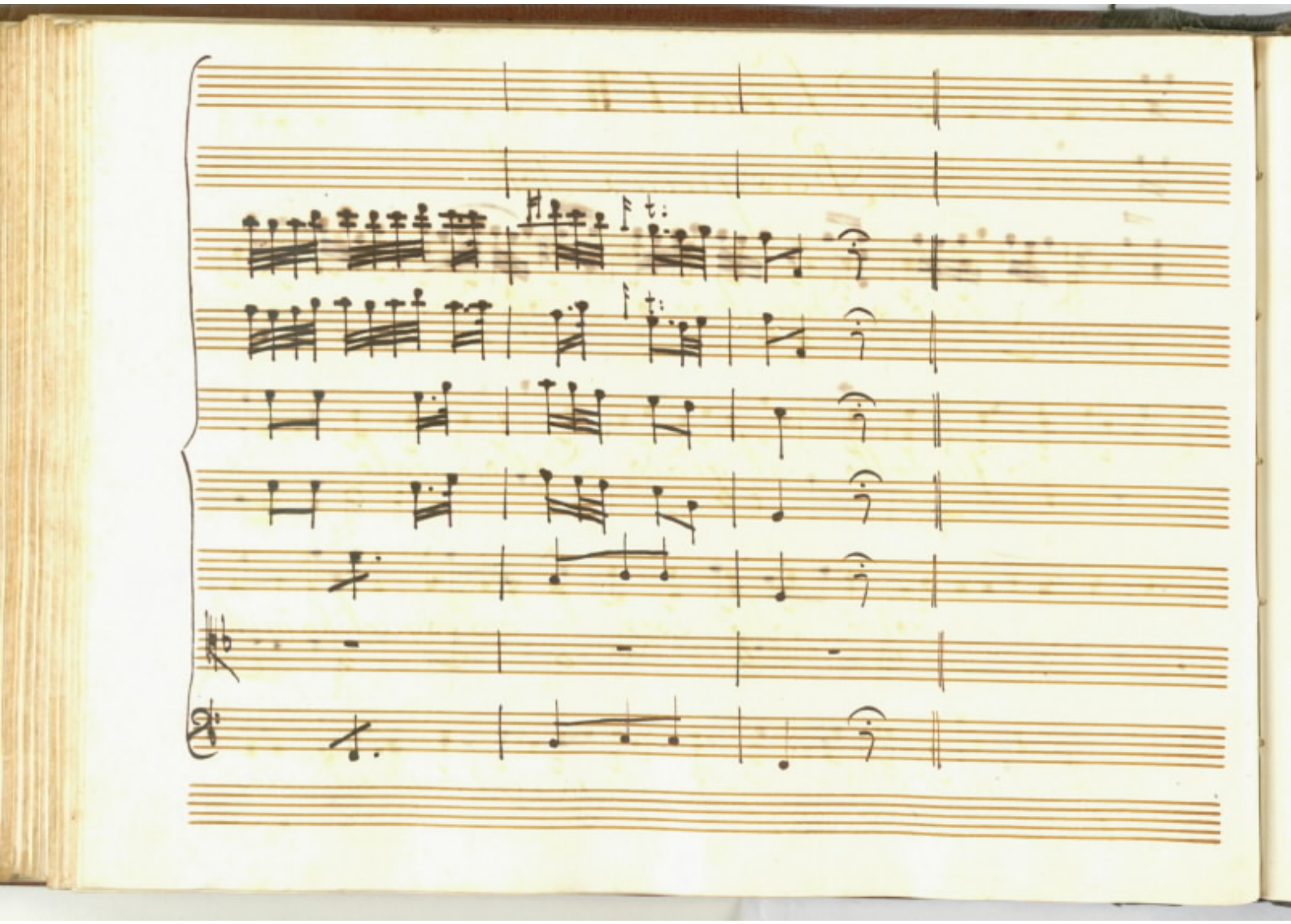

Spesa nó non temo ne vogli ouna presa per mano da.


- mor
ó Cara vendeleta


Con VV.
Unis.
non temo la spesa ne voglio una presa ne voglio una

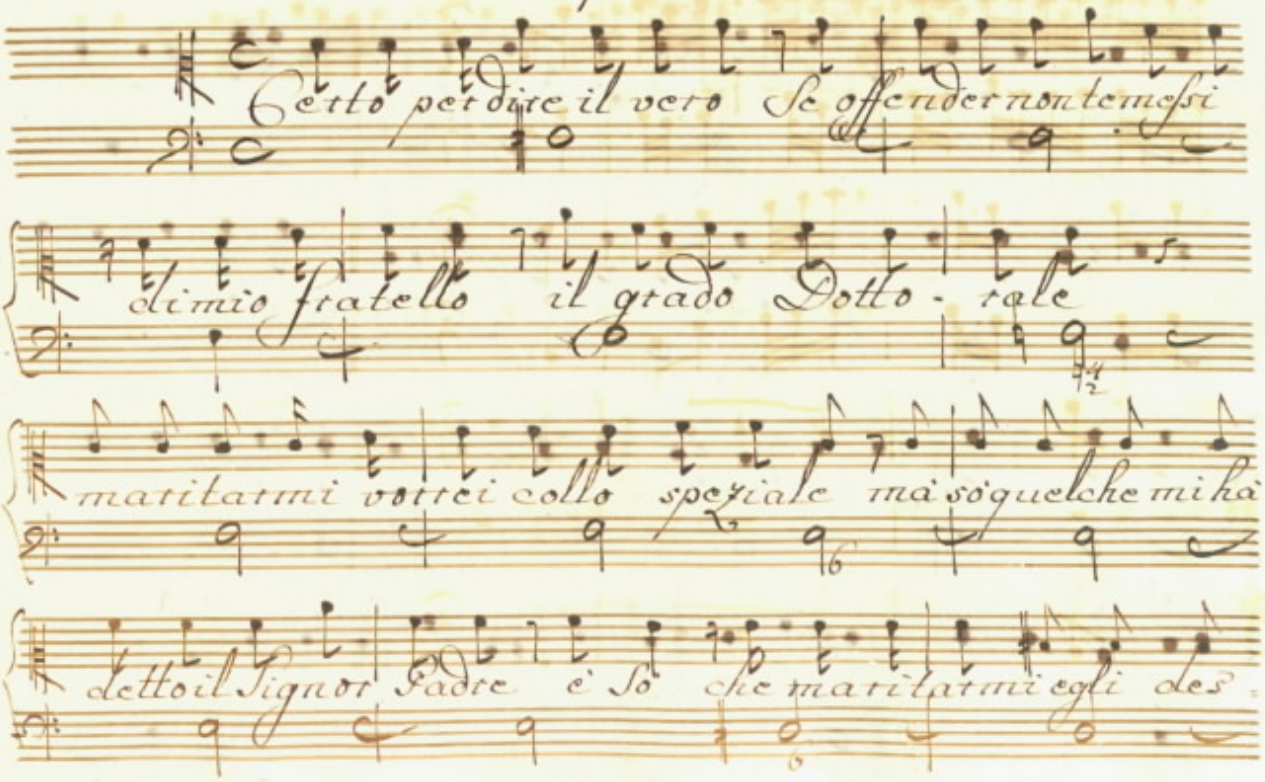

presa per mano d'amor — — — — per mano d'a

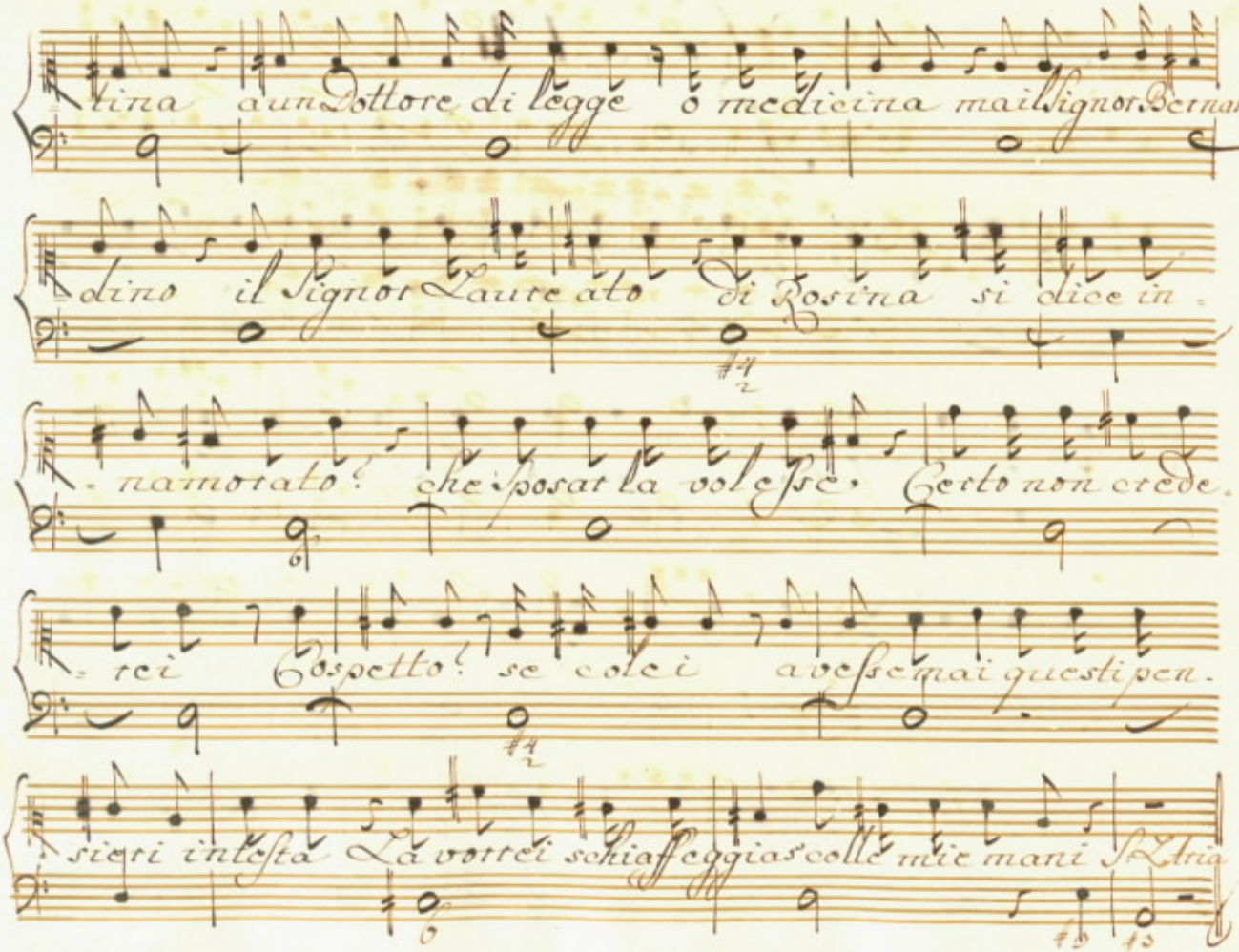

Con V.V.
Unis.
mor



Scena VII

Pasquina Sola





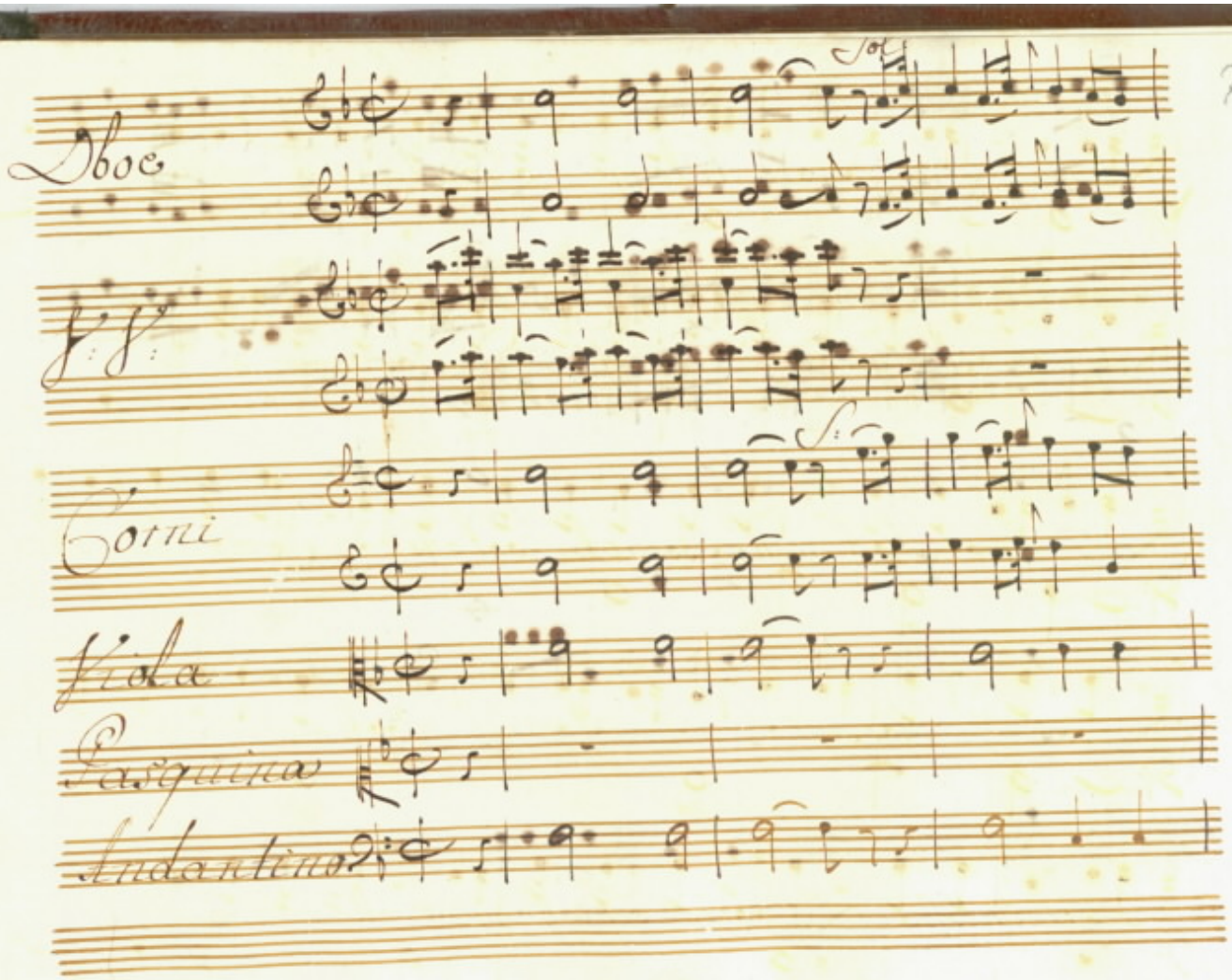
tina a un Dottore di legge o medicina ma il Signor Bernar-

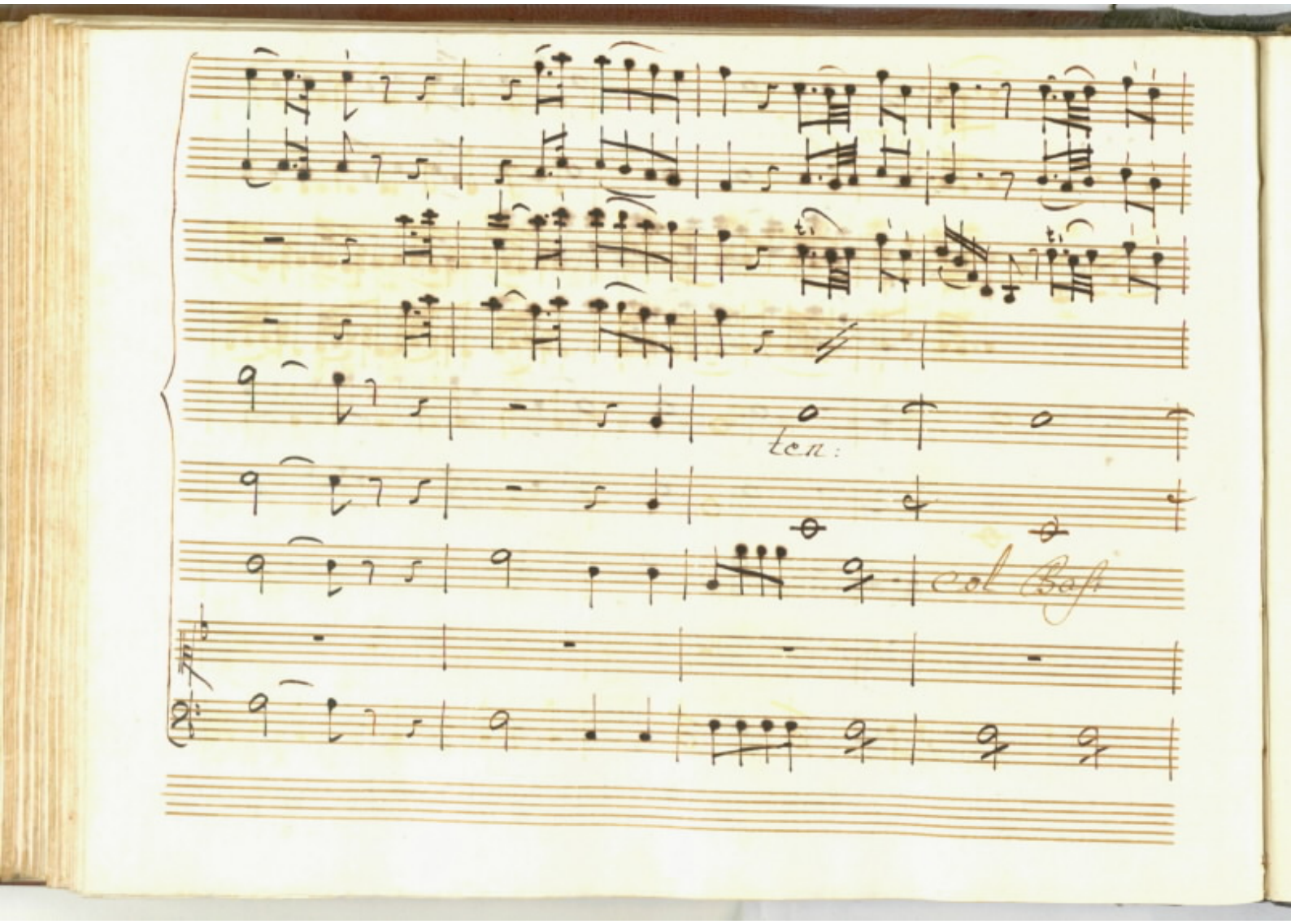
dino il Signor Laureato di Rosina si dice in-

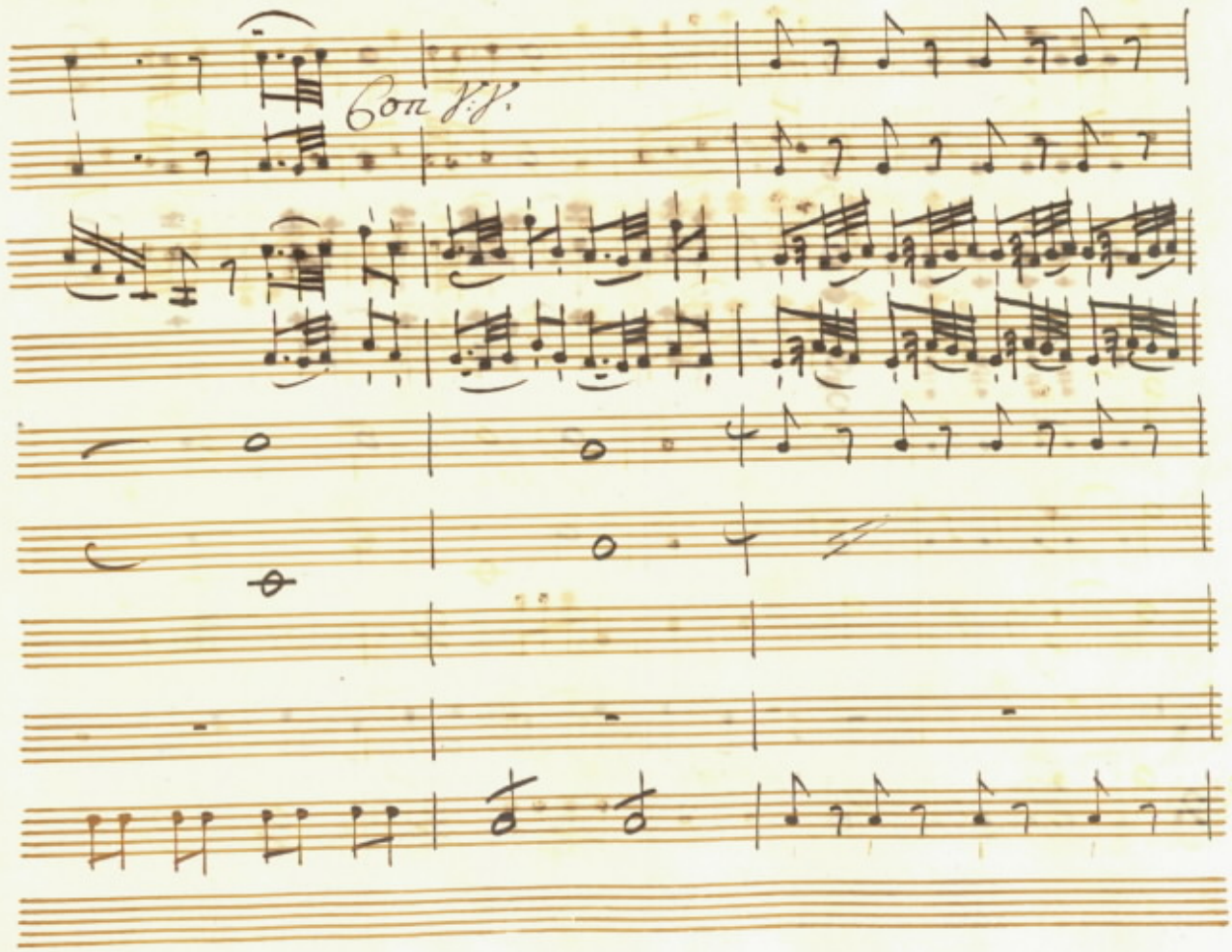
namorato? che sposar la volesse. Certo non crede-

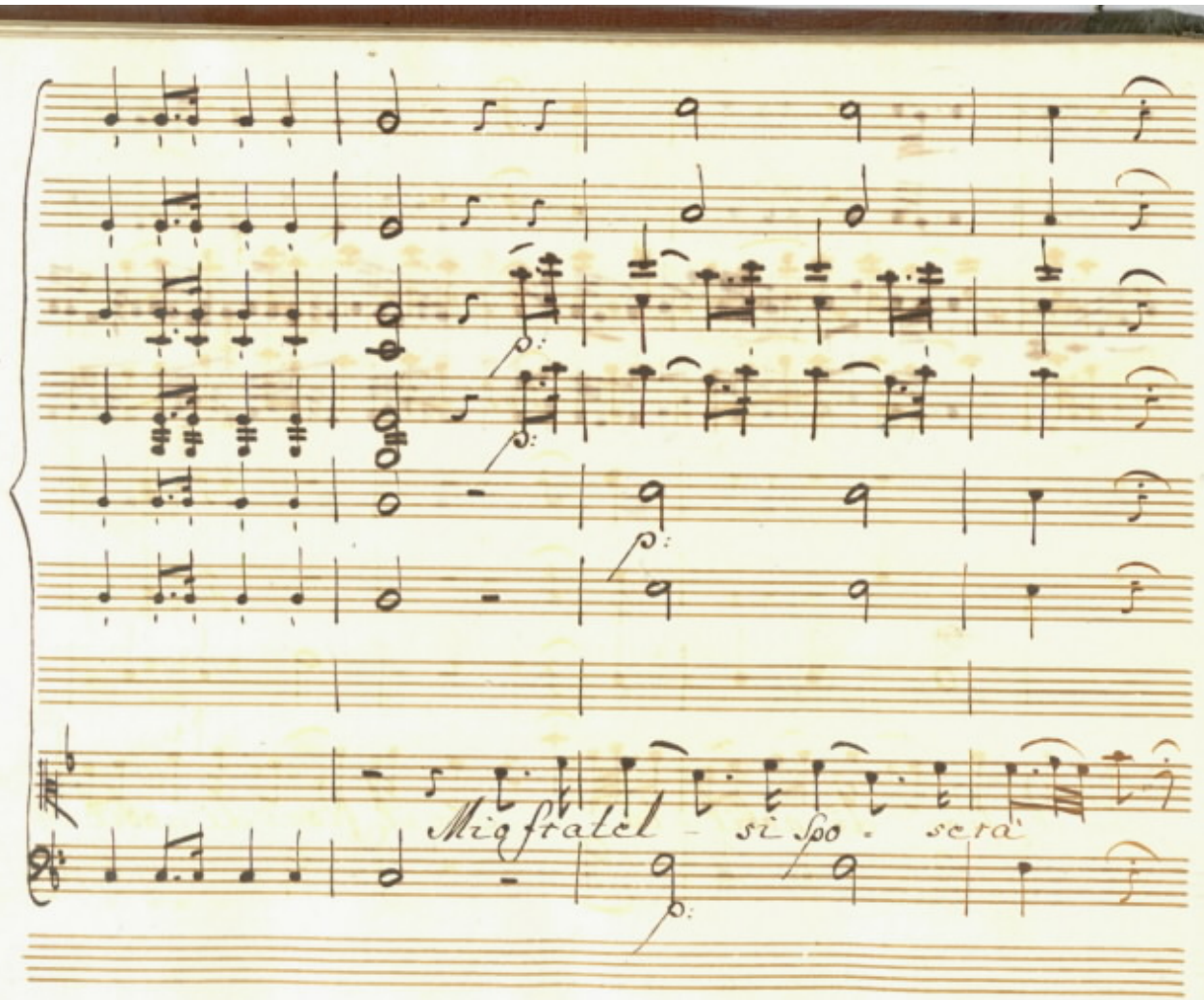
rei Cospetto! se colei avesse mai questi pen-

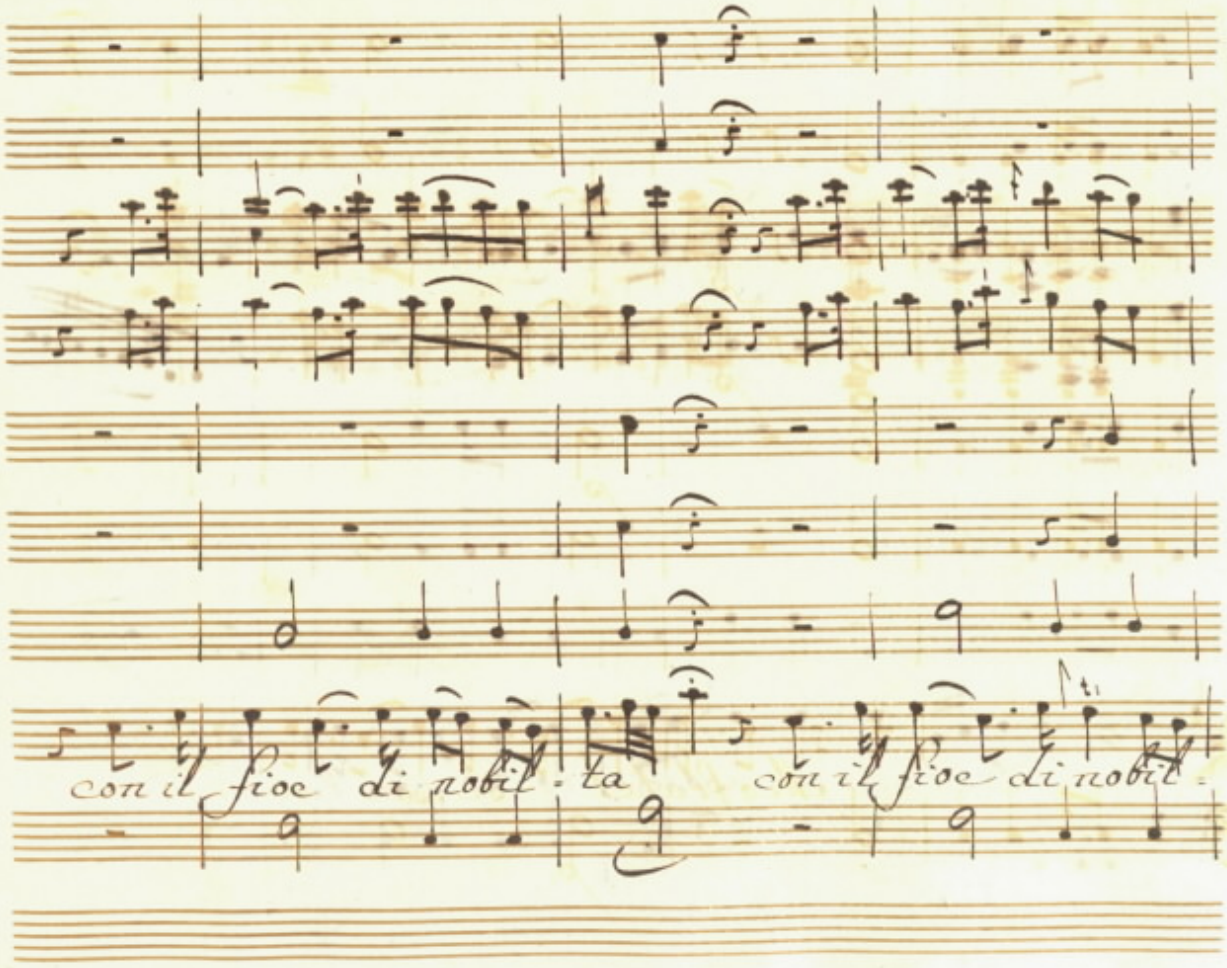
sieri in testa La vorrei schiaffeggiar colle mie mani S. L'Aria

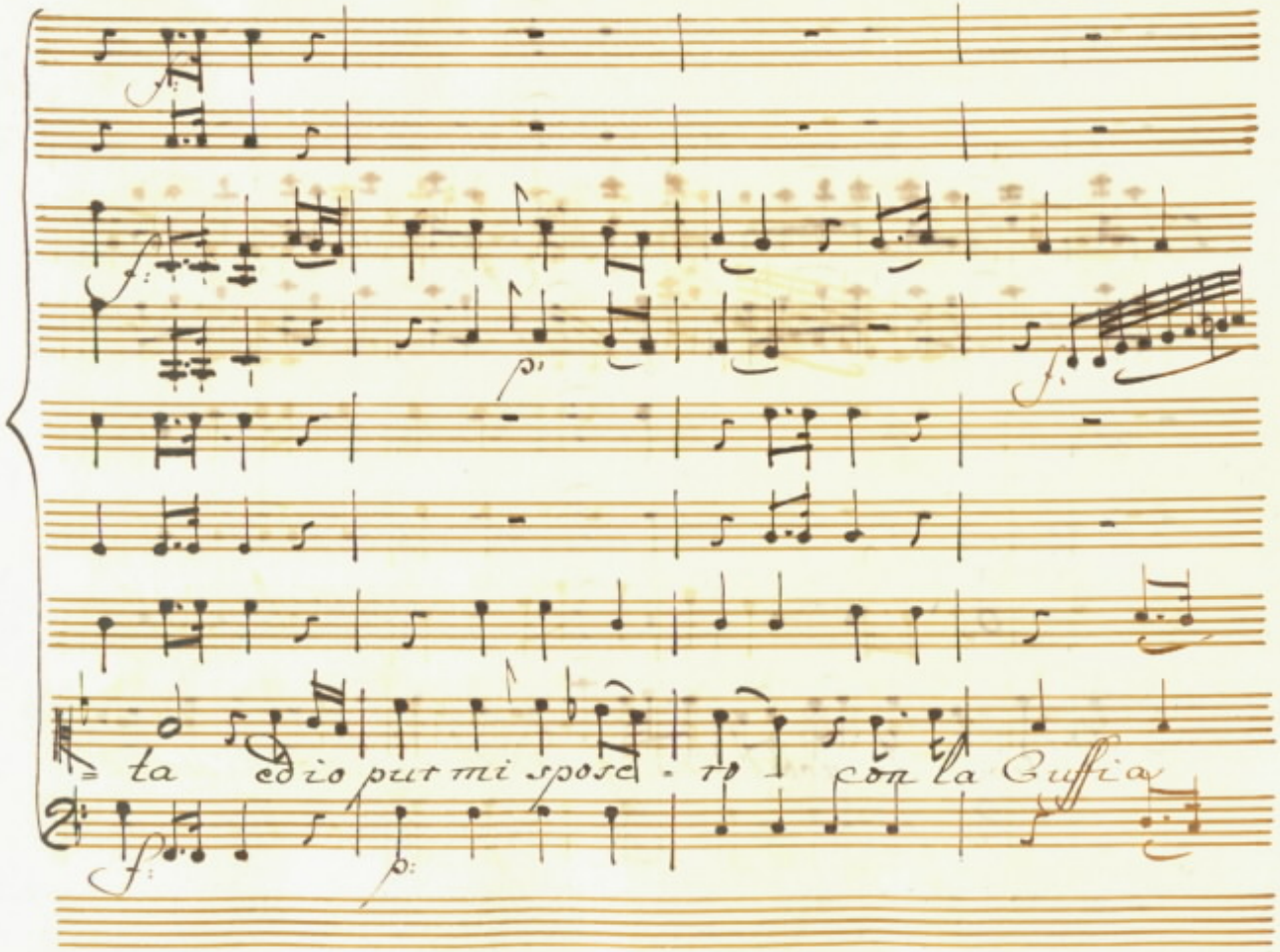

Sol
Oboe
V. V.
S.
Corni
Viola
Pasquina
Andantino

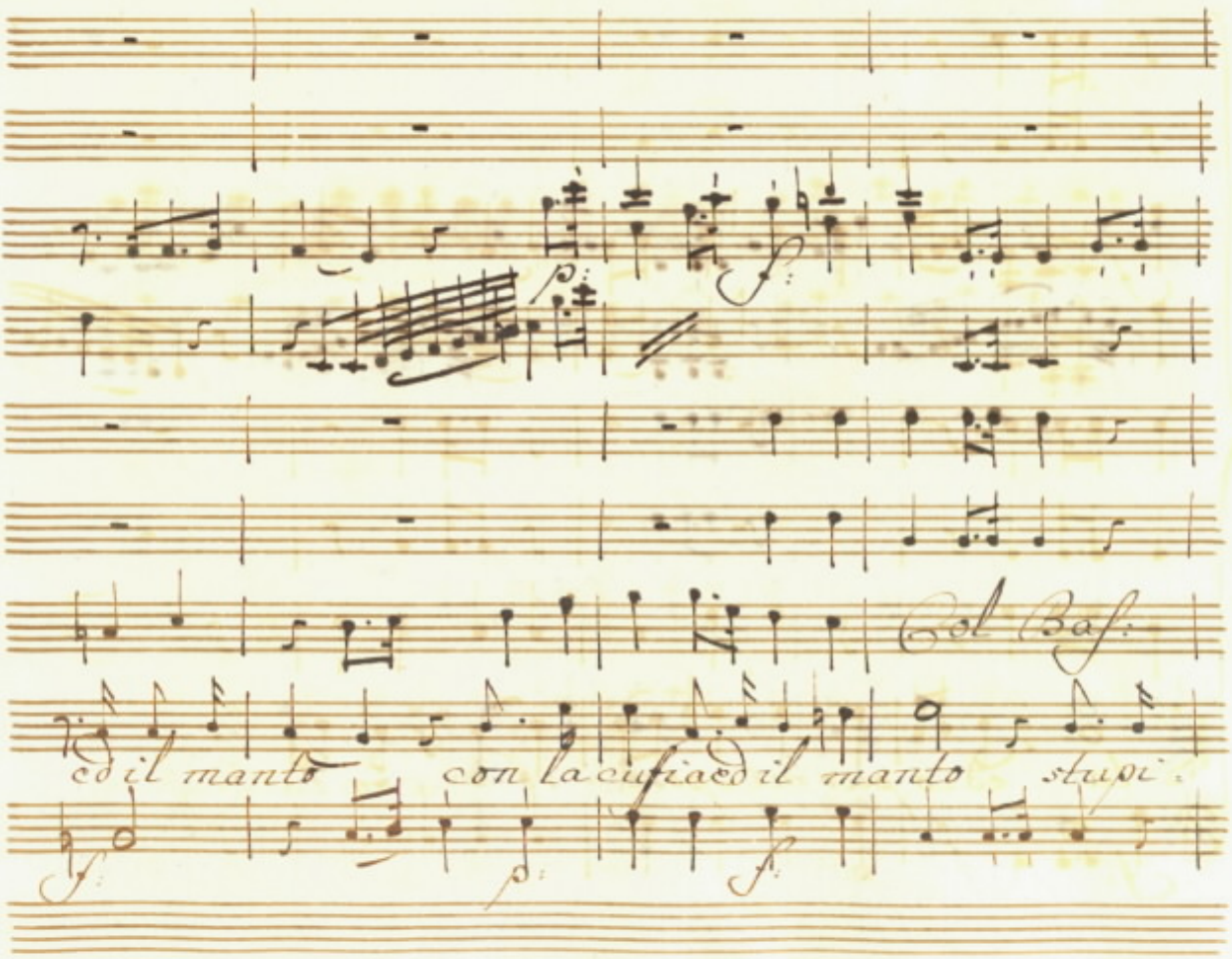

ten:
col Bass

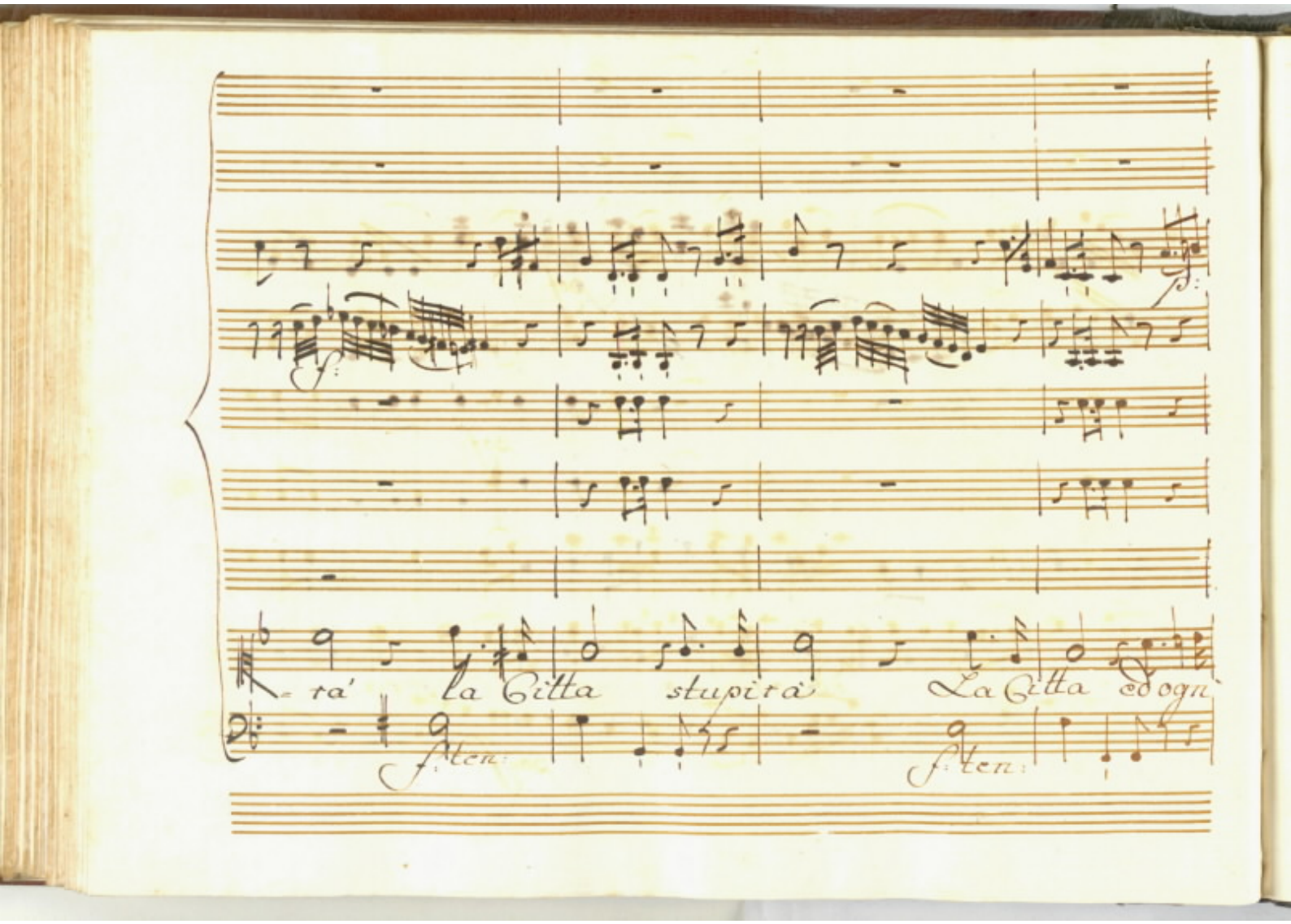

Con V.V.

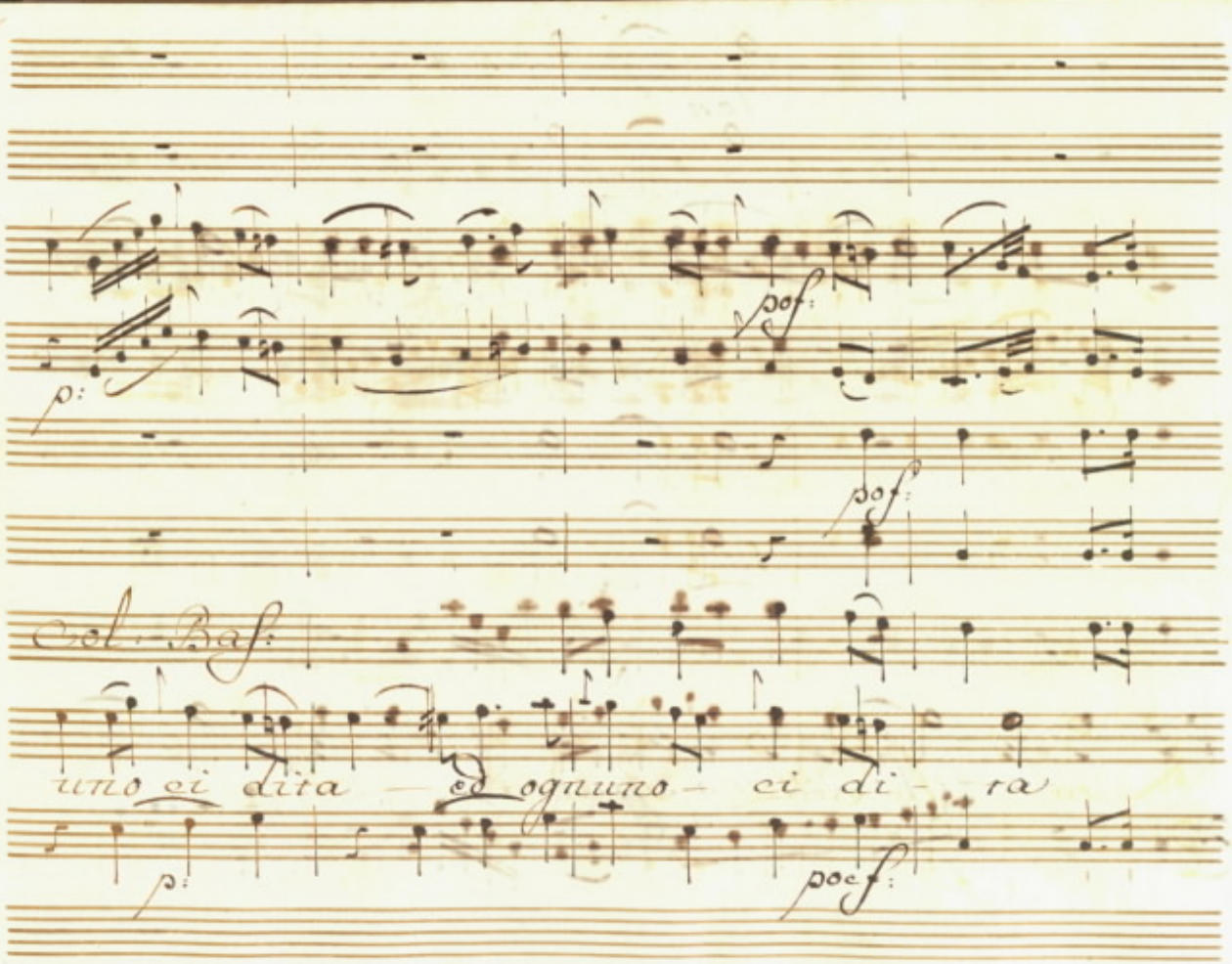

Mio fratel – si spo. sera

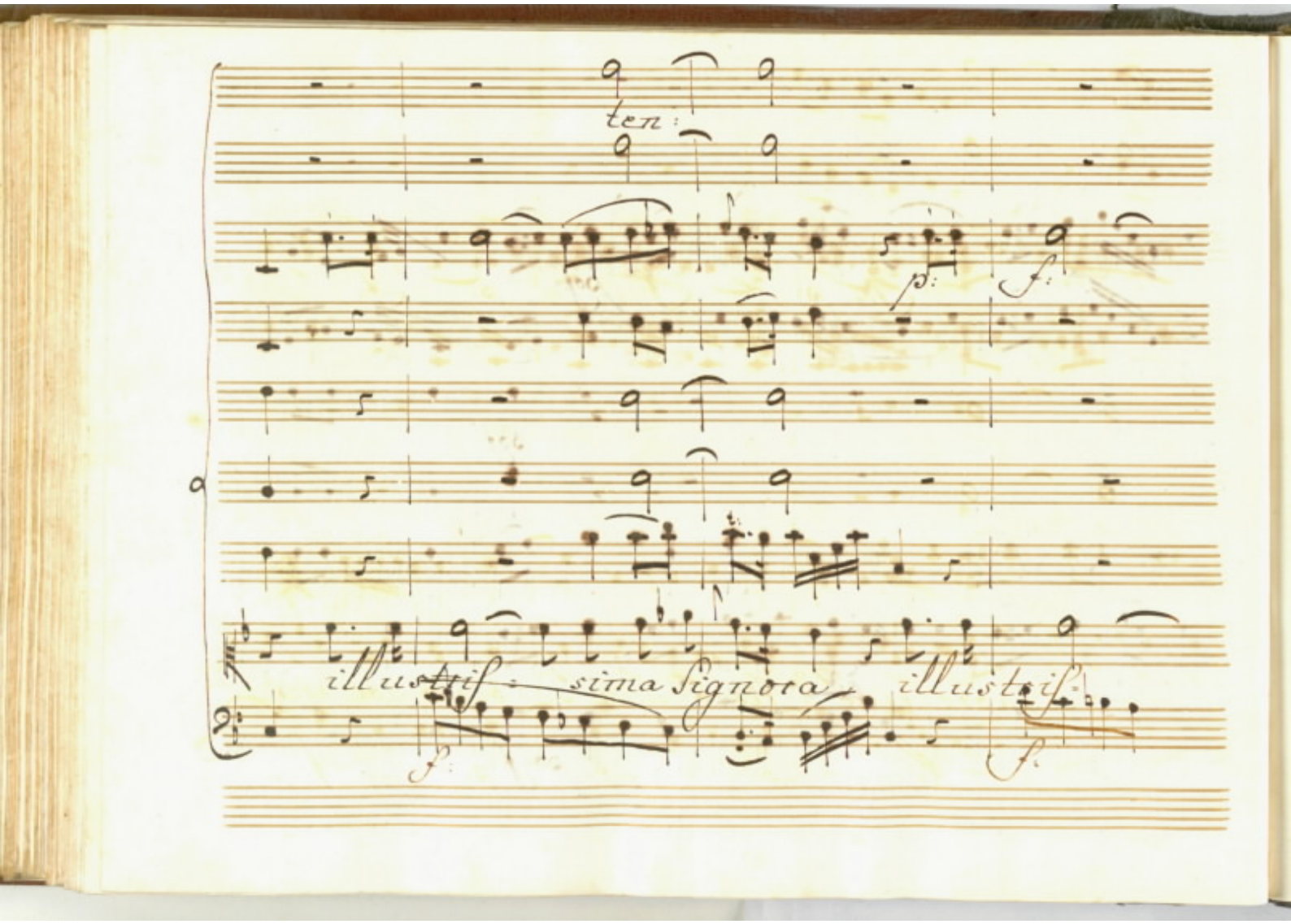

con il fioc di nobil - ta
con il fioc di nobil -

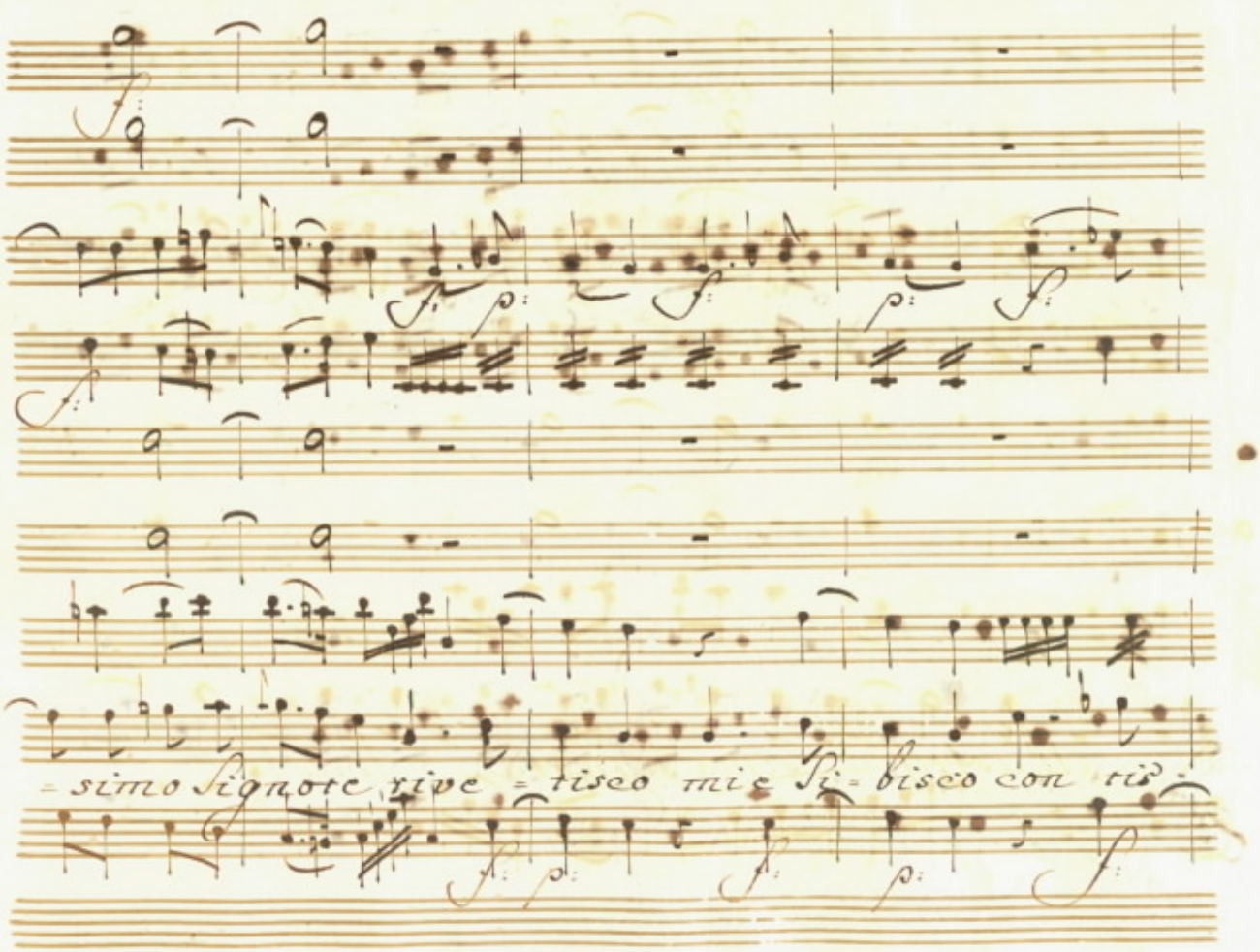

ta ed io put mi sposa - ro con la Guffia

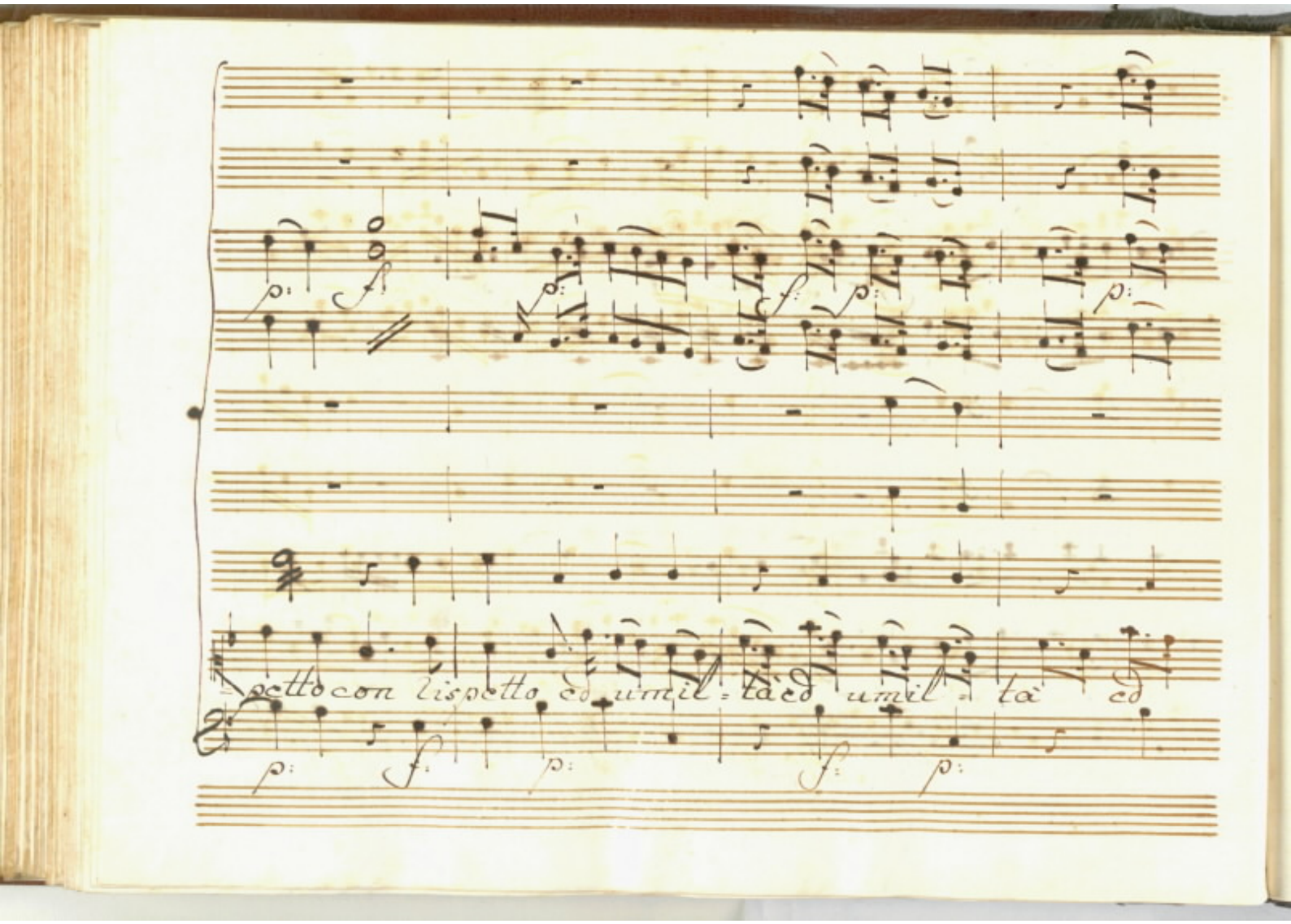

Col Bass.
co il manto
con la cuffia co il manto
stupi.

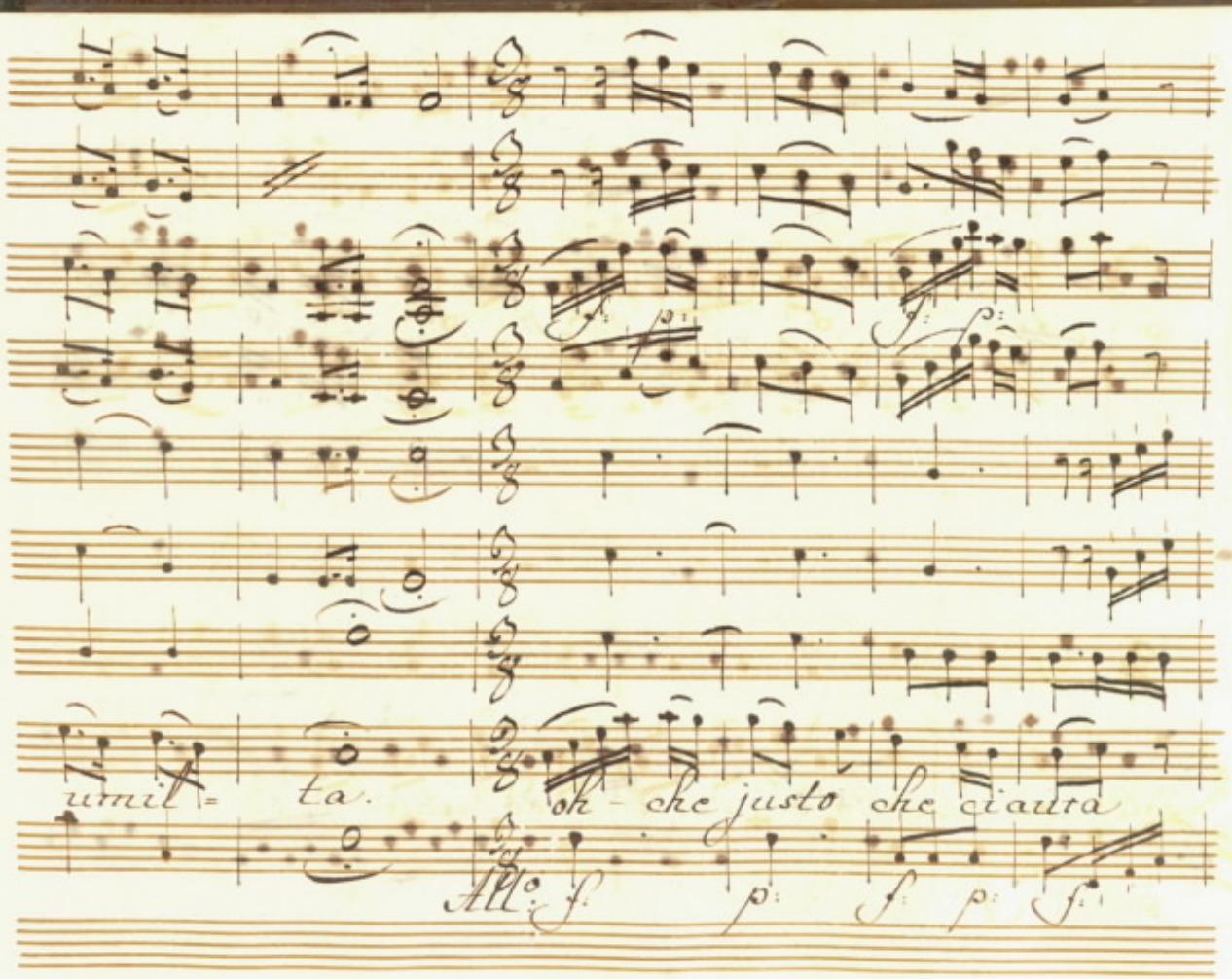

f:
p:
-rá la Citta stupirà La Citta ed ogn
f: ten:
f: ten:

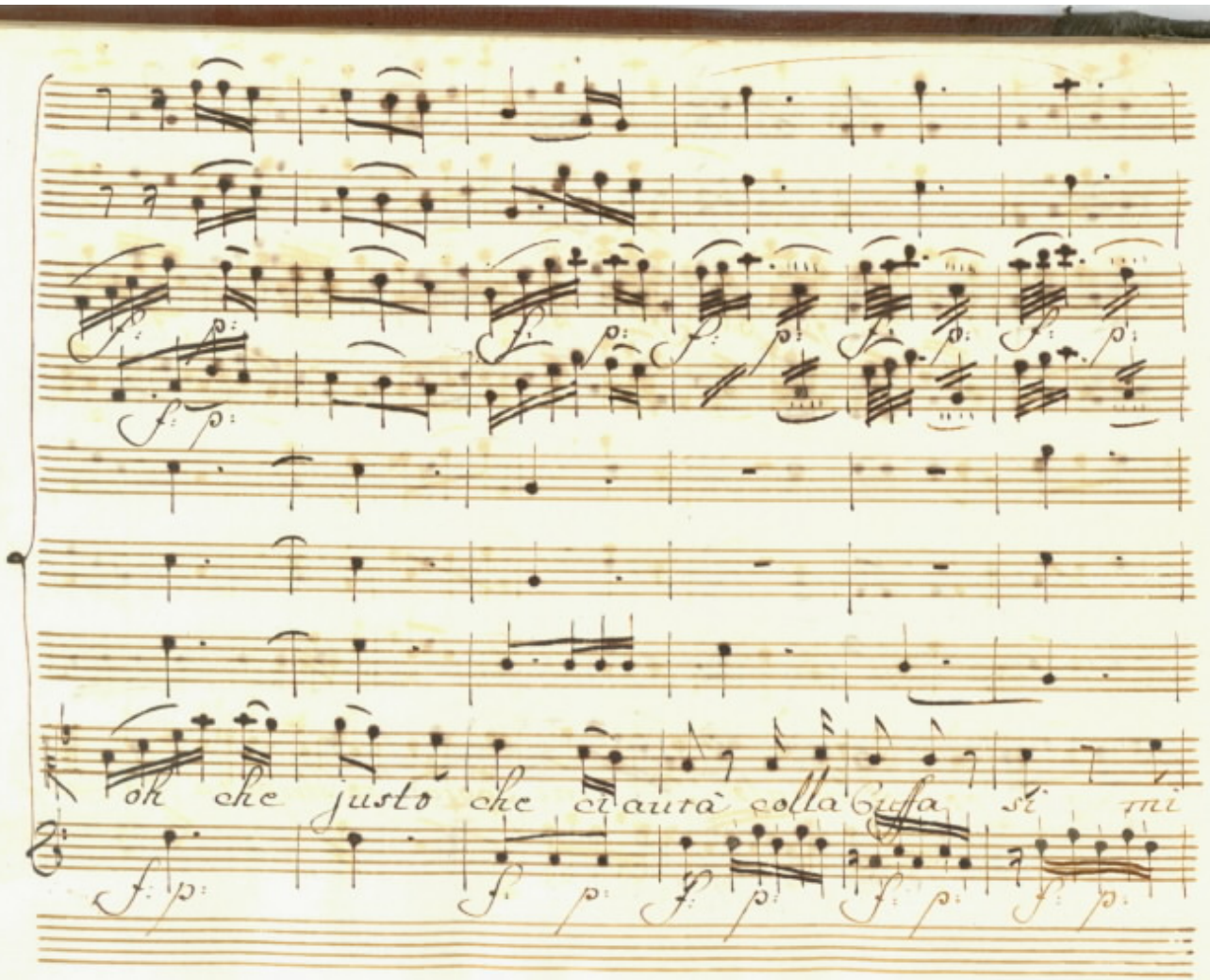

p:
pof:
pof:
Col. Bass:
uno ci dita — ed ognuno — ci di — ra
p:
pocf:

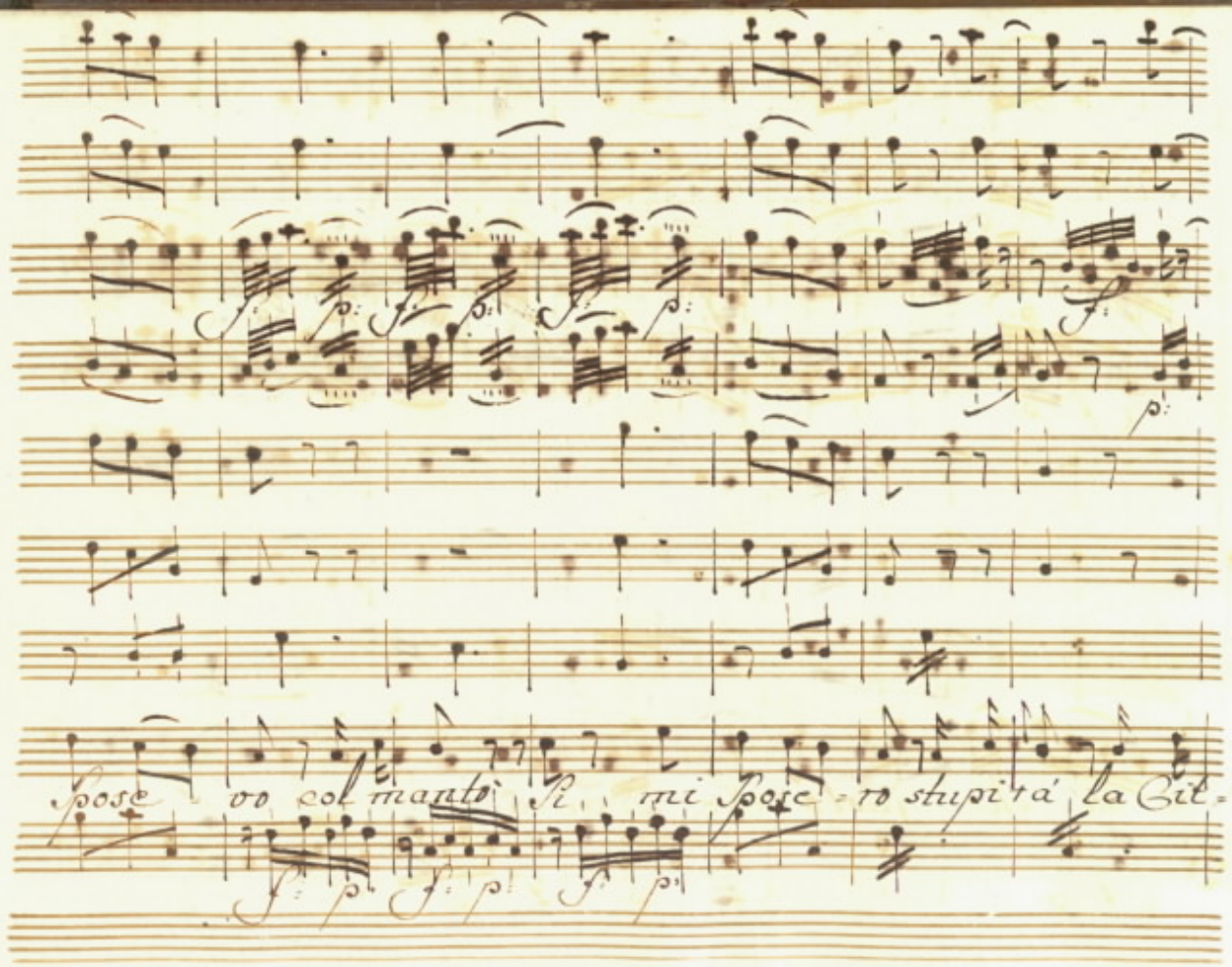

ten:
p:
f:
illustriss: sima Signora illustriss:
f:
f:

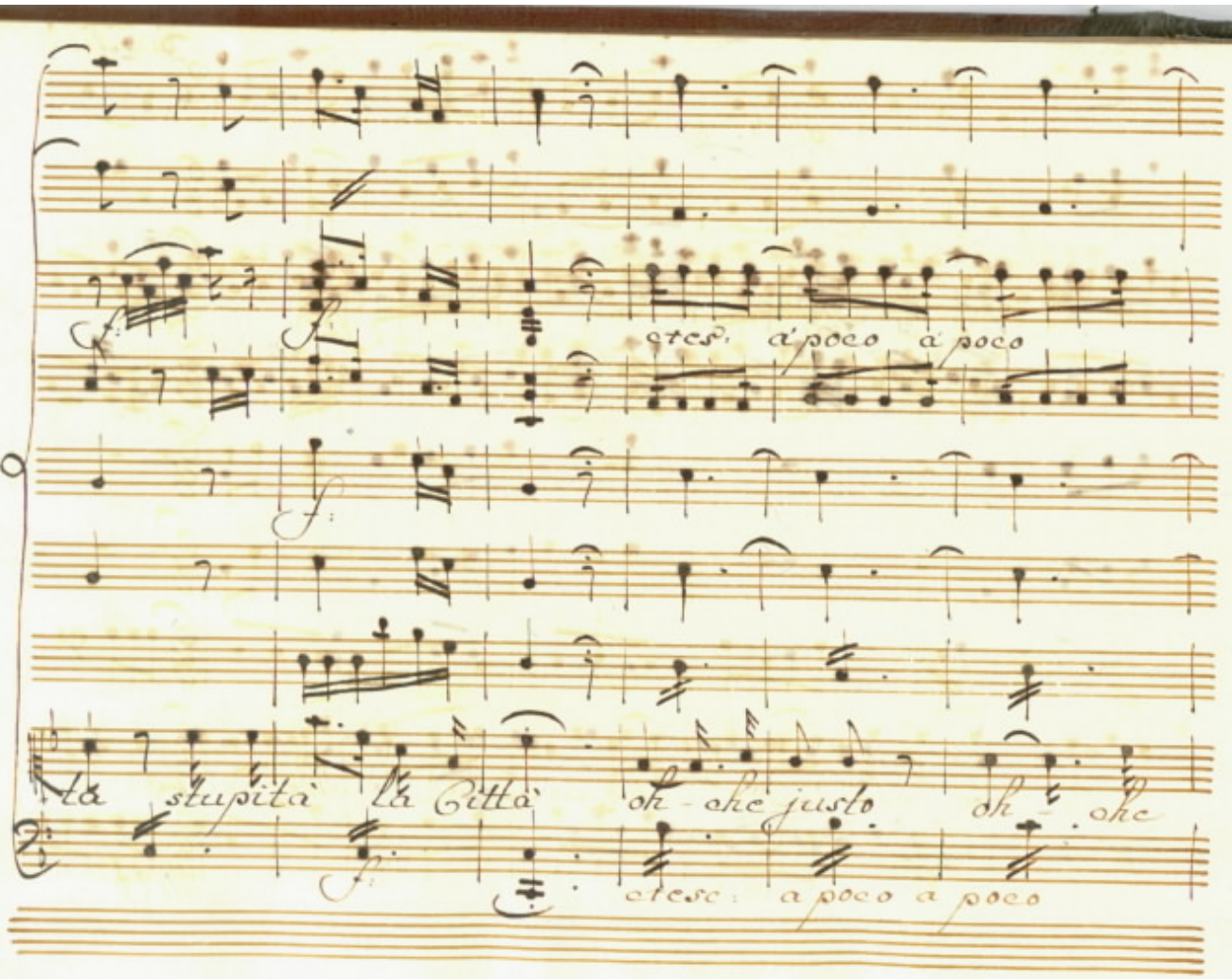

=simo Signore rive = tisco mie Si = bisco con tis=

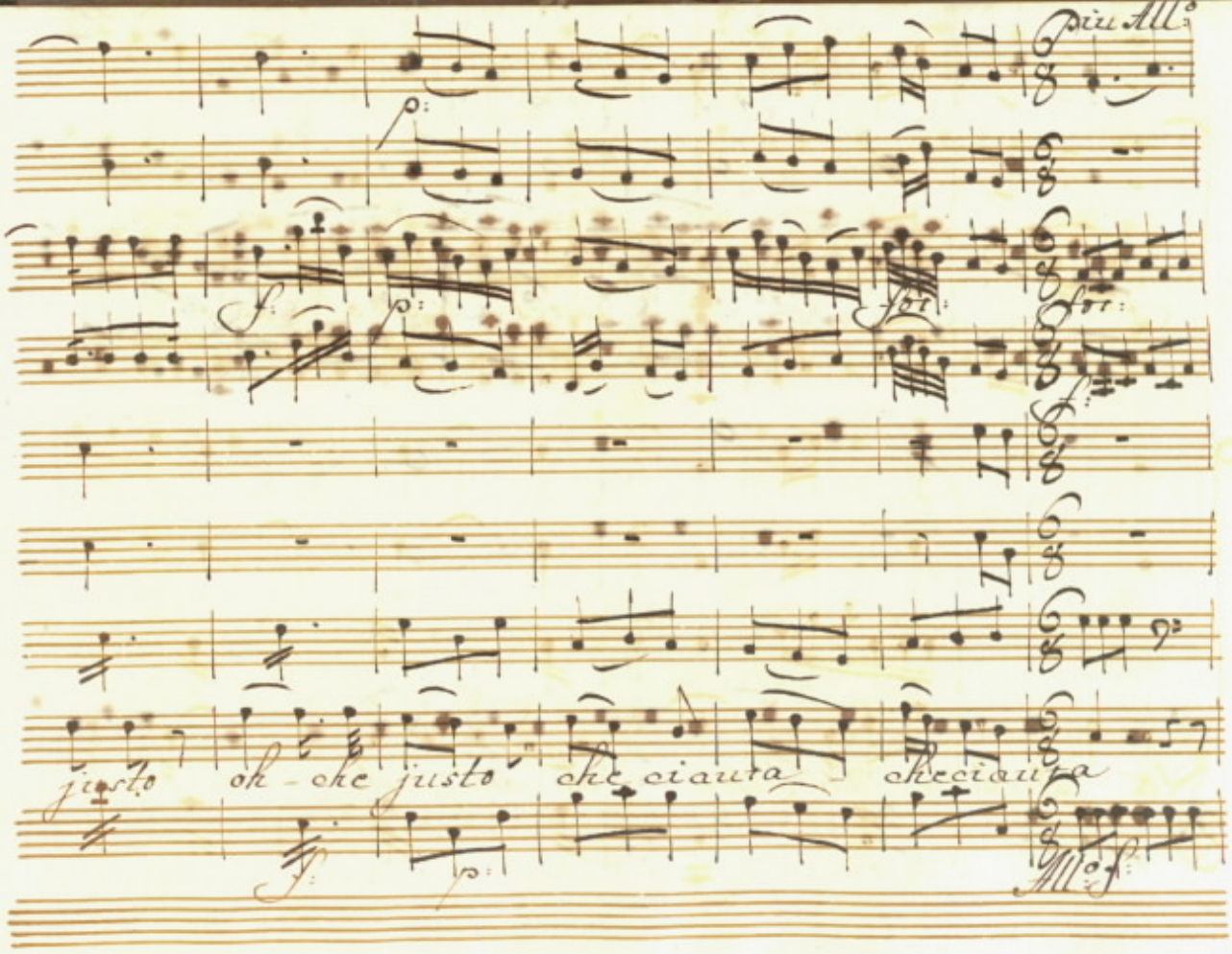

spetto con lispetto ed umil = tà ed umil = tà ed

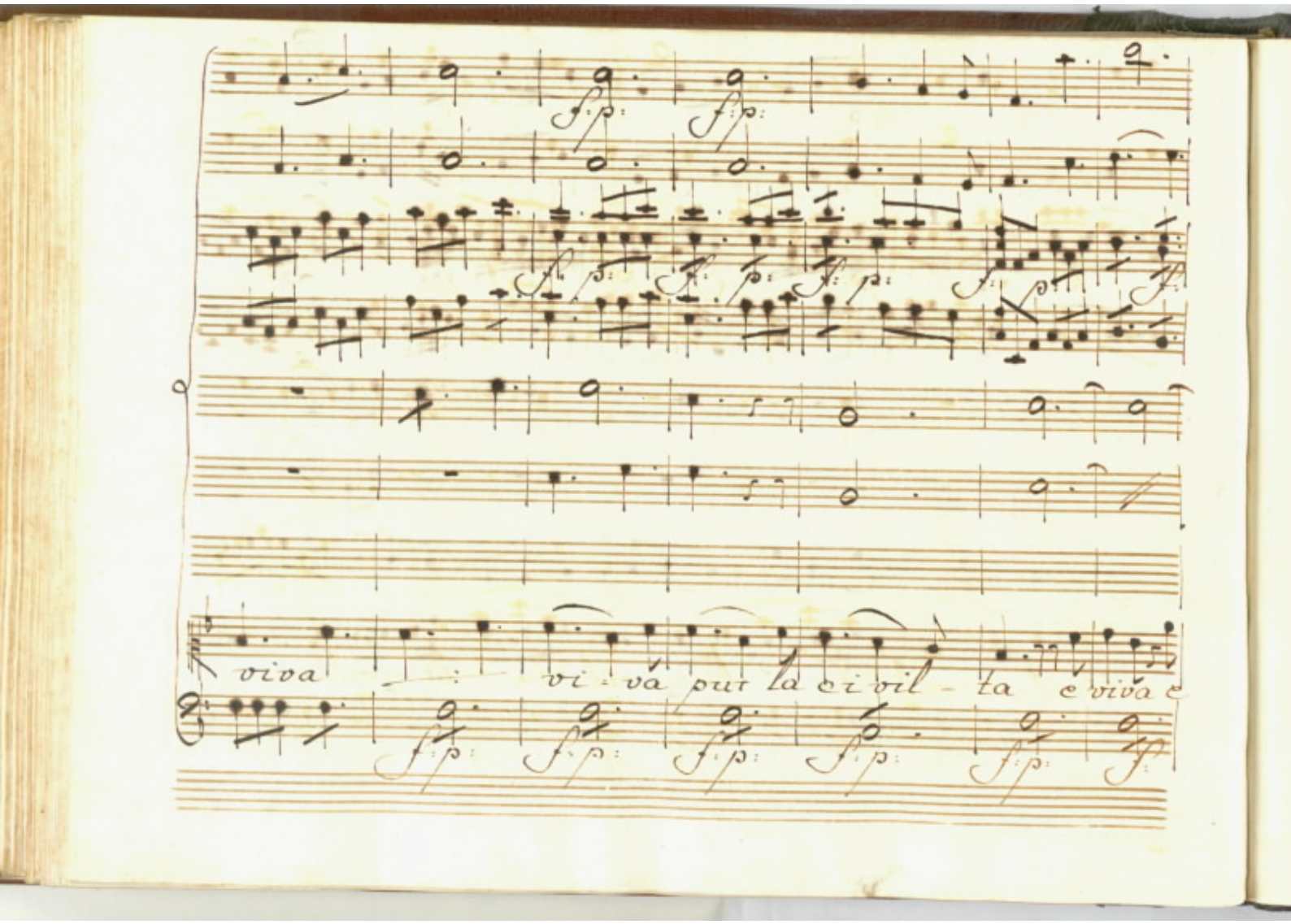

umil = ta.
oh - che justo che ci autra
All.o

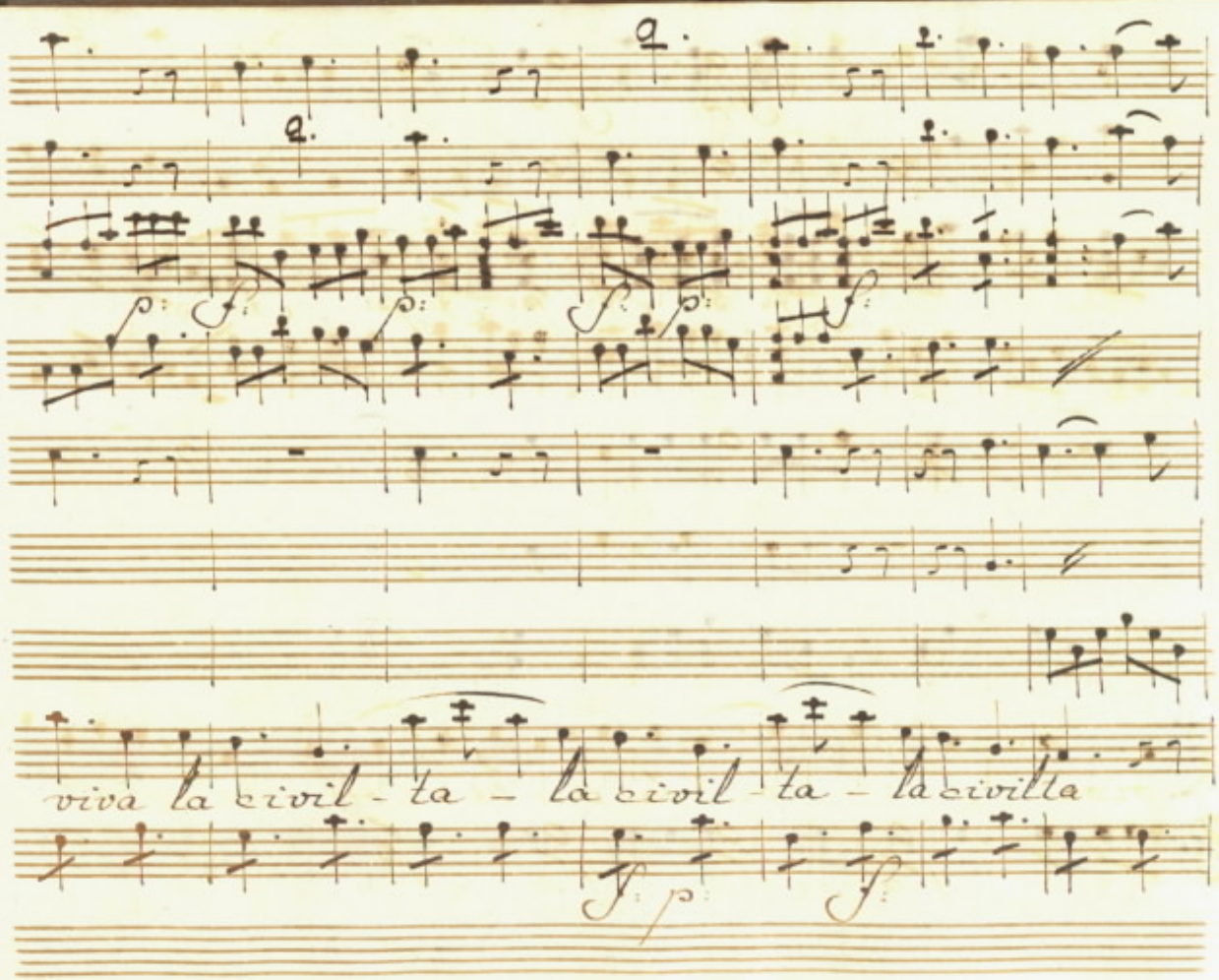

oh che justo che ci aurà colla Cuffa sì mi

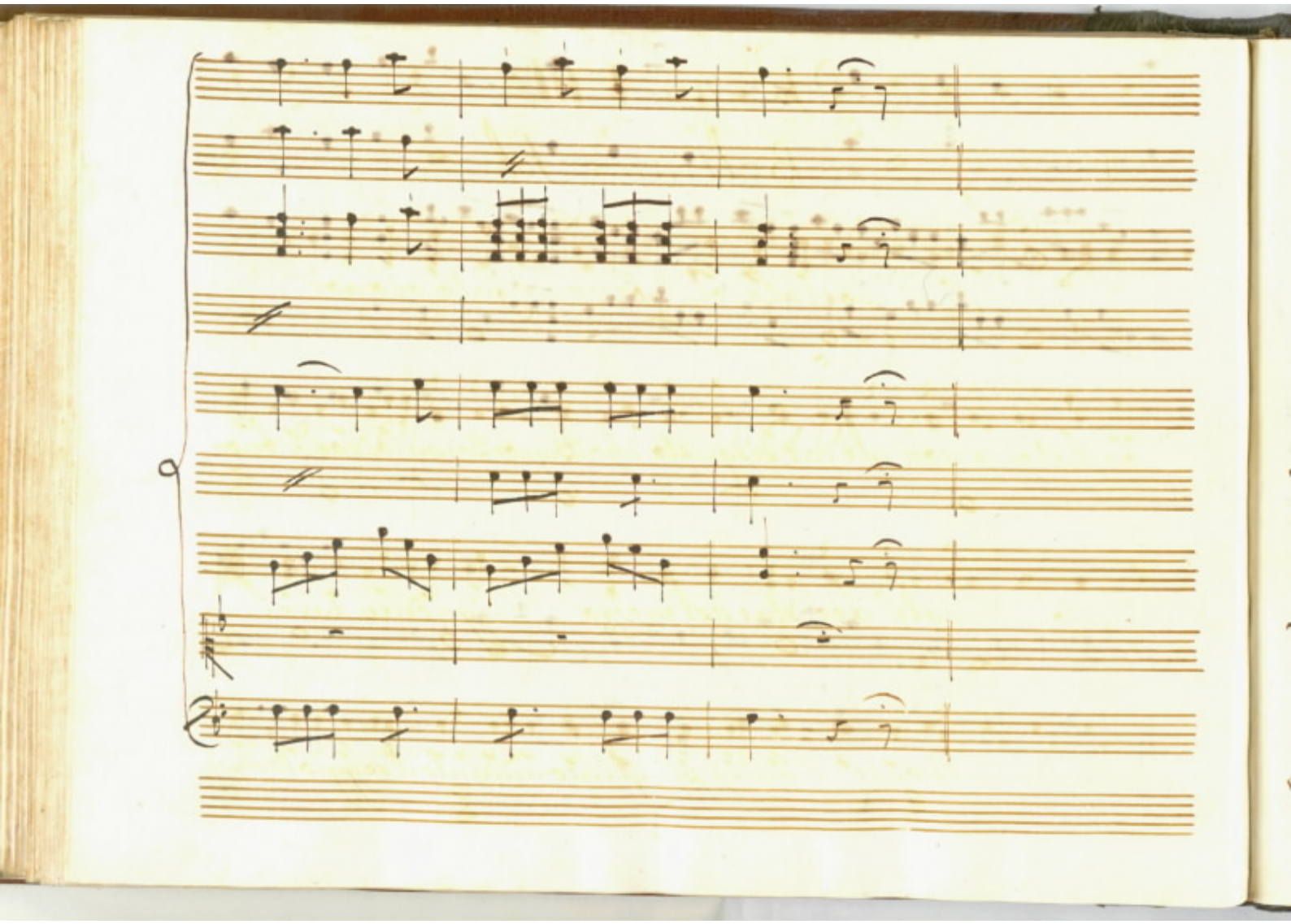

Spose vo col manto Si mi Spose ro stupirá la Cit=


cresc. a poco a poco
la stupità la Città oh - che justo oh - che
cresc: a poco a poco


Più All°
p:
f:
p:
for:
for:
f:
justo oh - che justo che ciaura che ciaura
f:
p:
All° f:


viva
vi va pur la ci vil - ta
e viva


a.
a.
viva la civil - ta – la civil - ta – la civilta



Scena VIII

Beltrame Sola

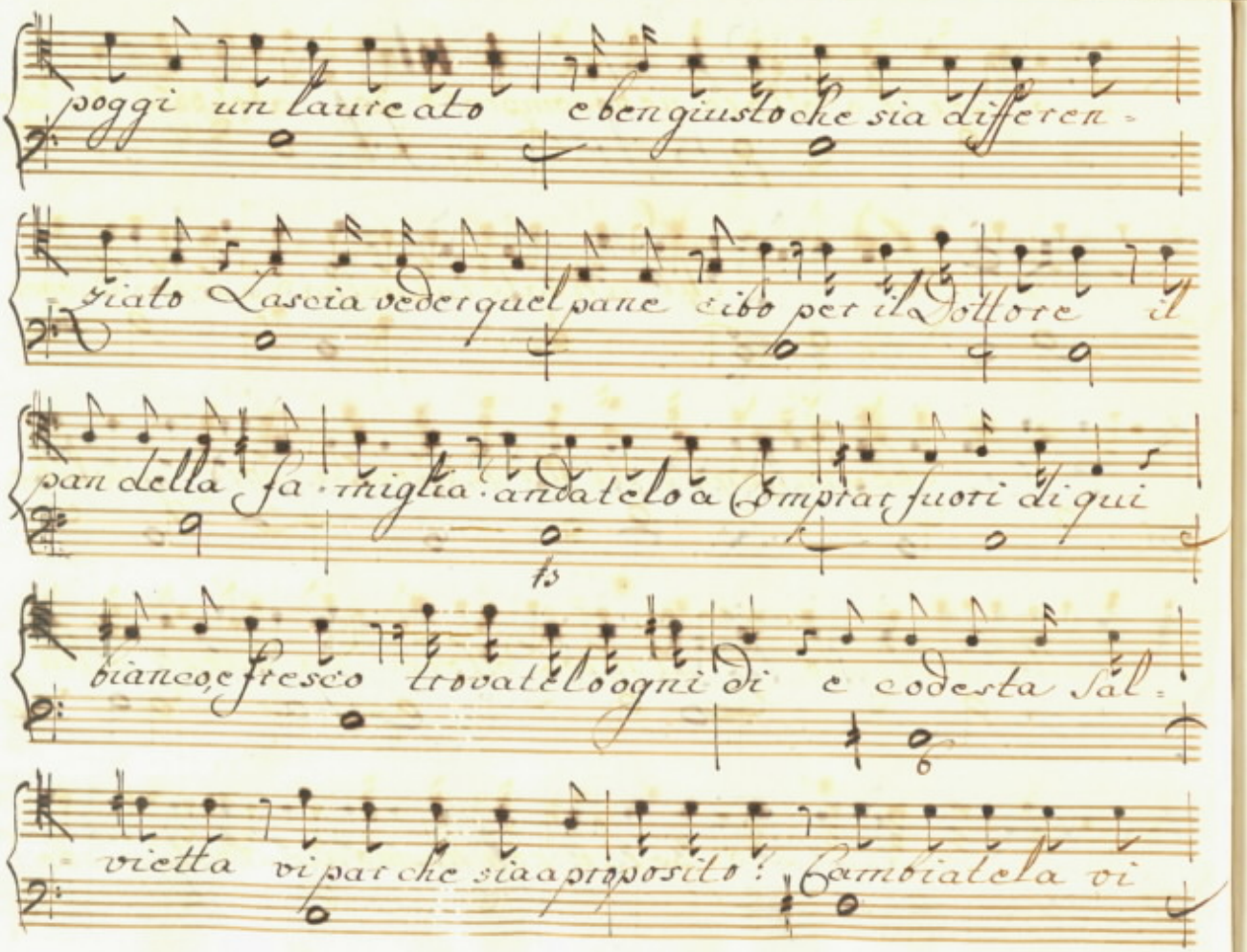
Bel:

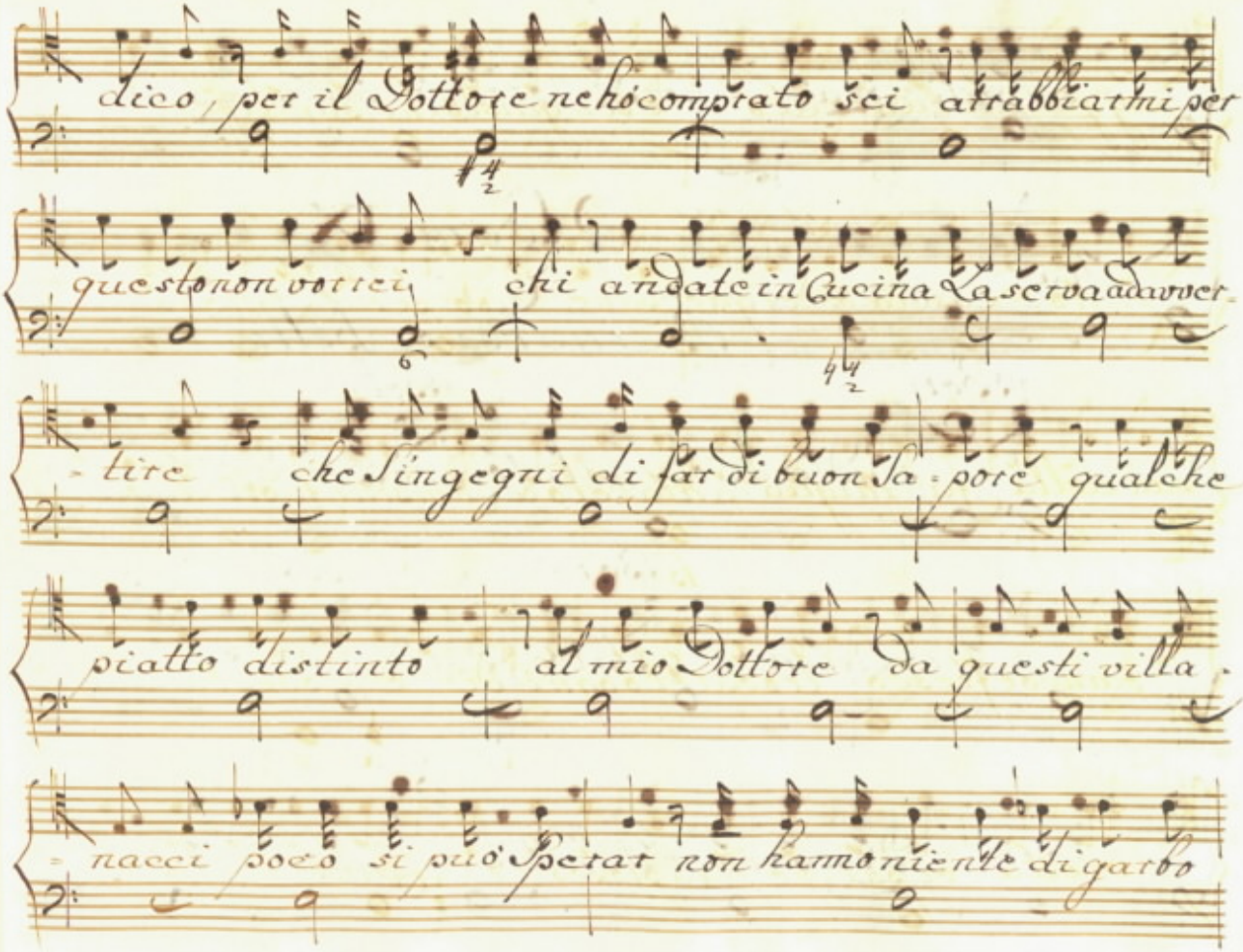
Via portate vi bene, fate vi onor

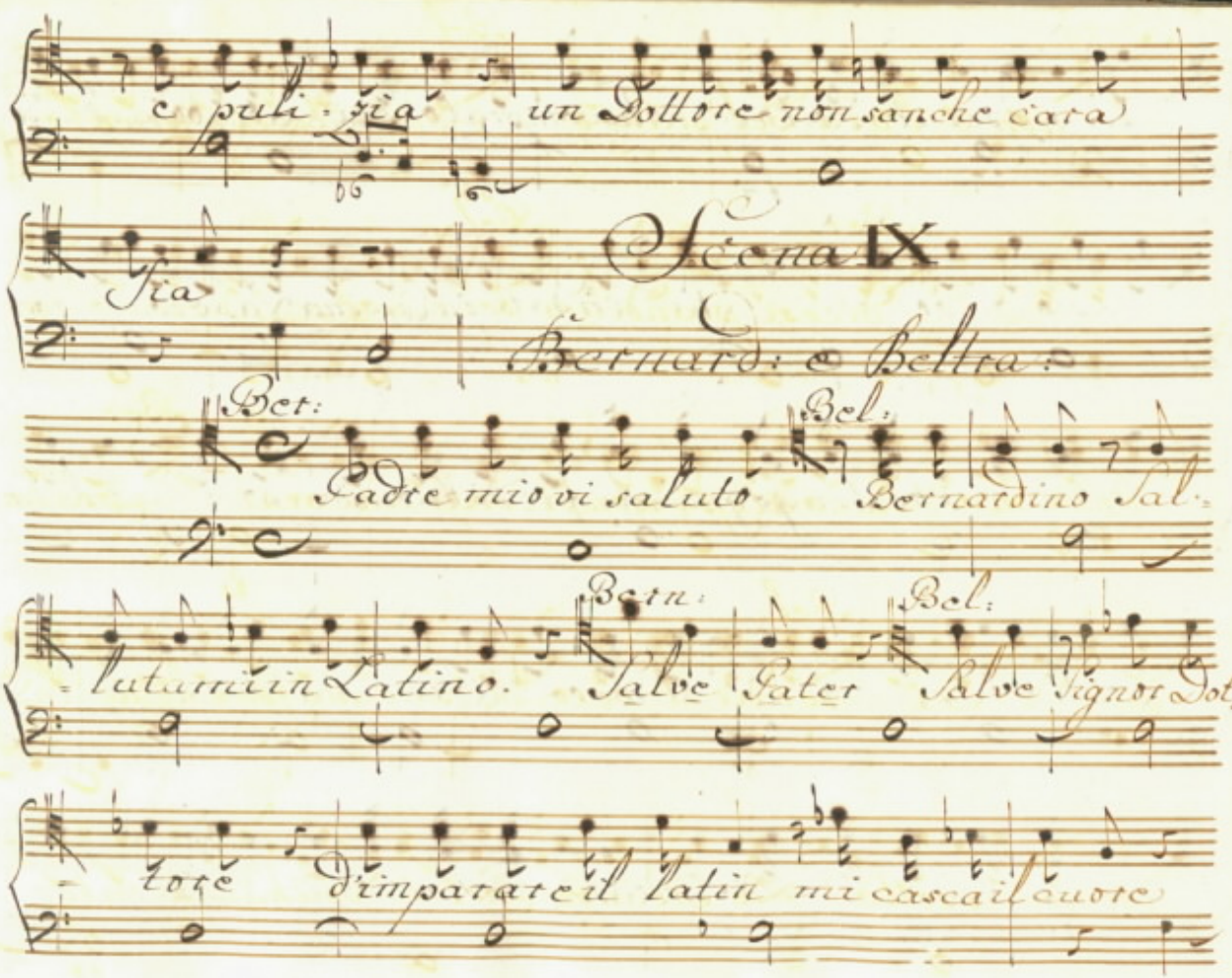
badate a non gli dar disgusto, che il Signor Bernardino è di buon

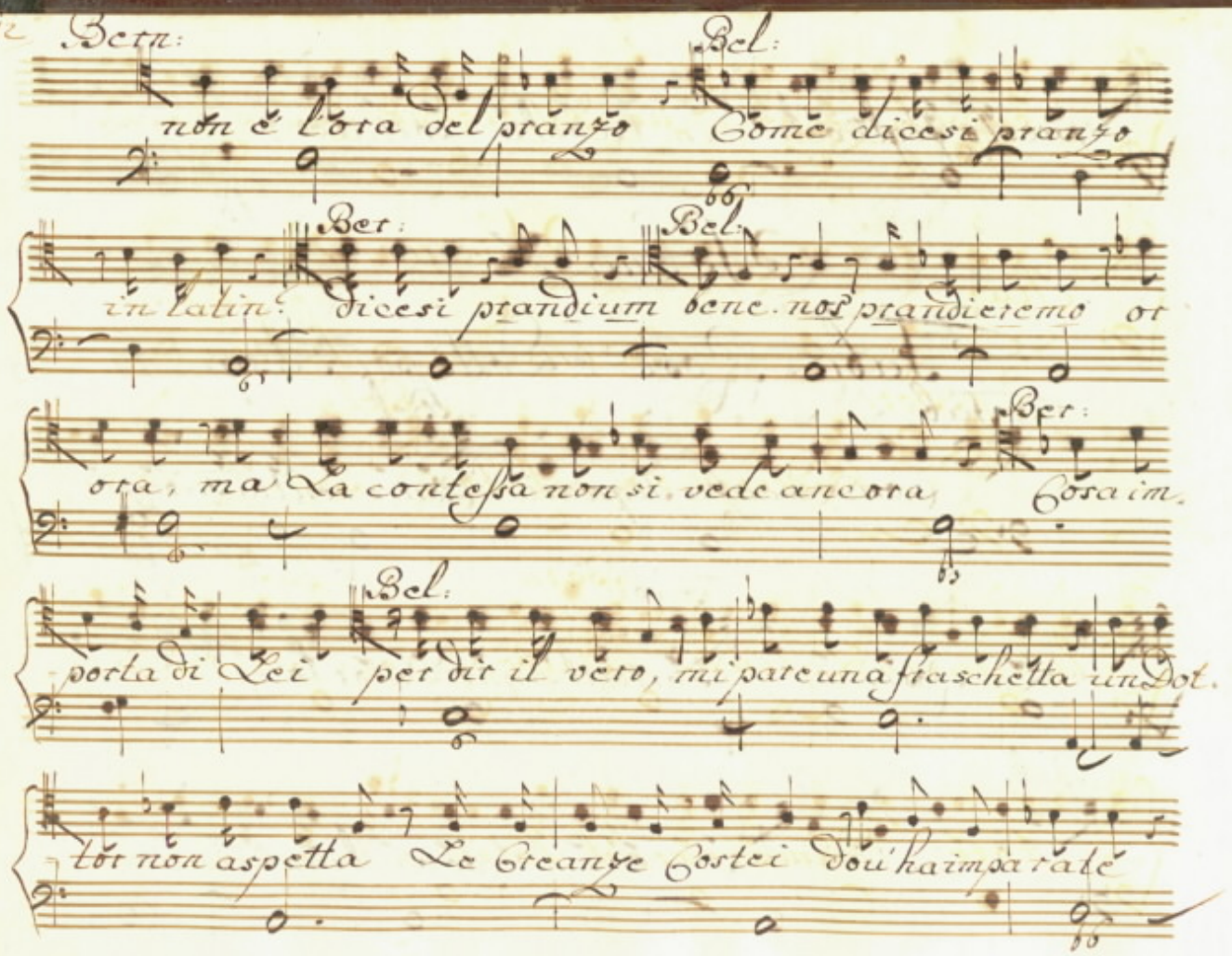
gusto egli dee star nel mezzo ignoran tacci,

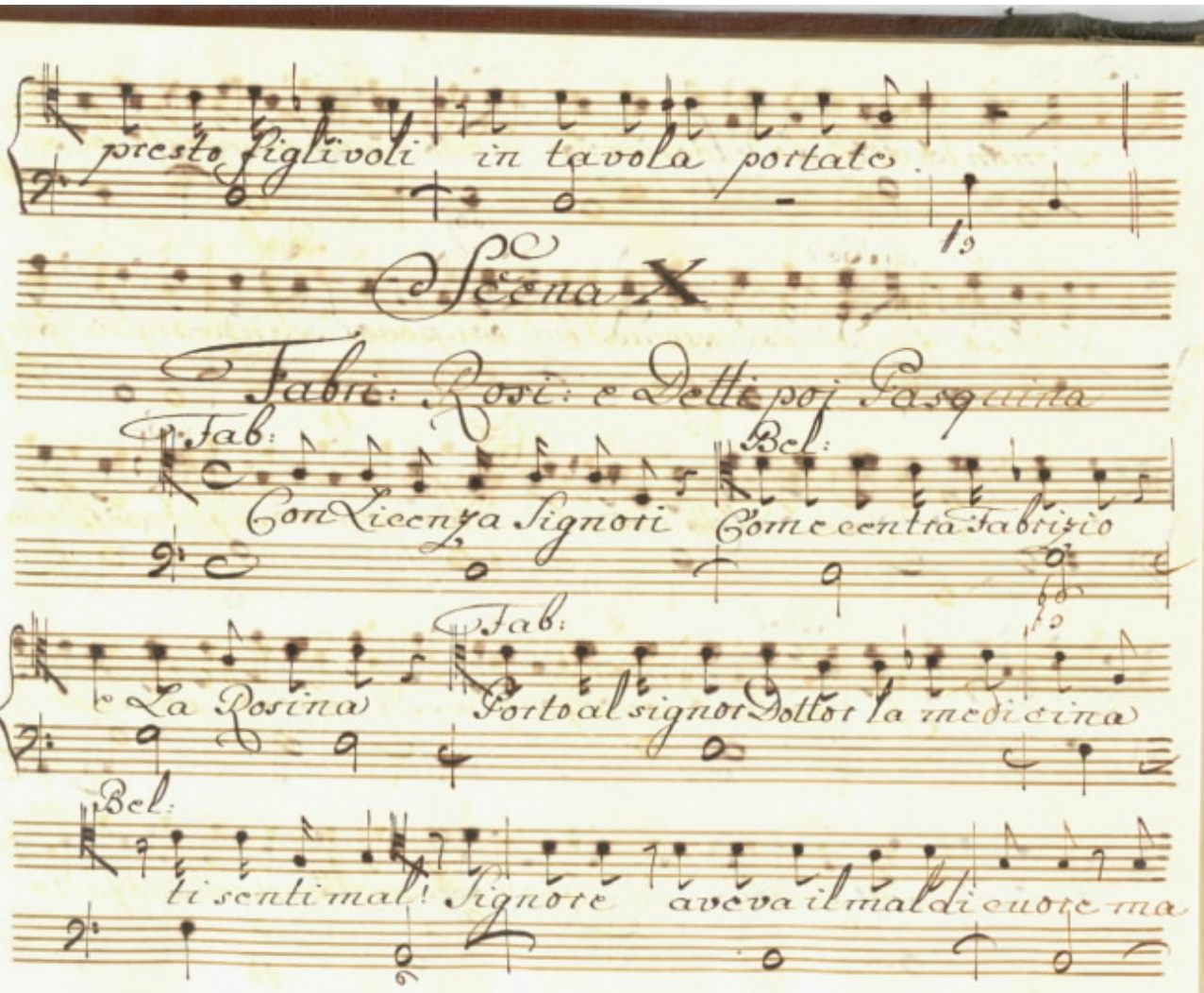
quella sedia levate ed à pi-gliare andante il seggio lon Coj

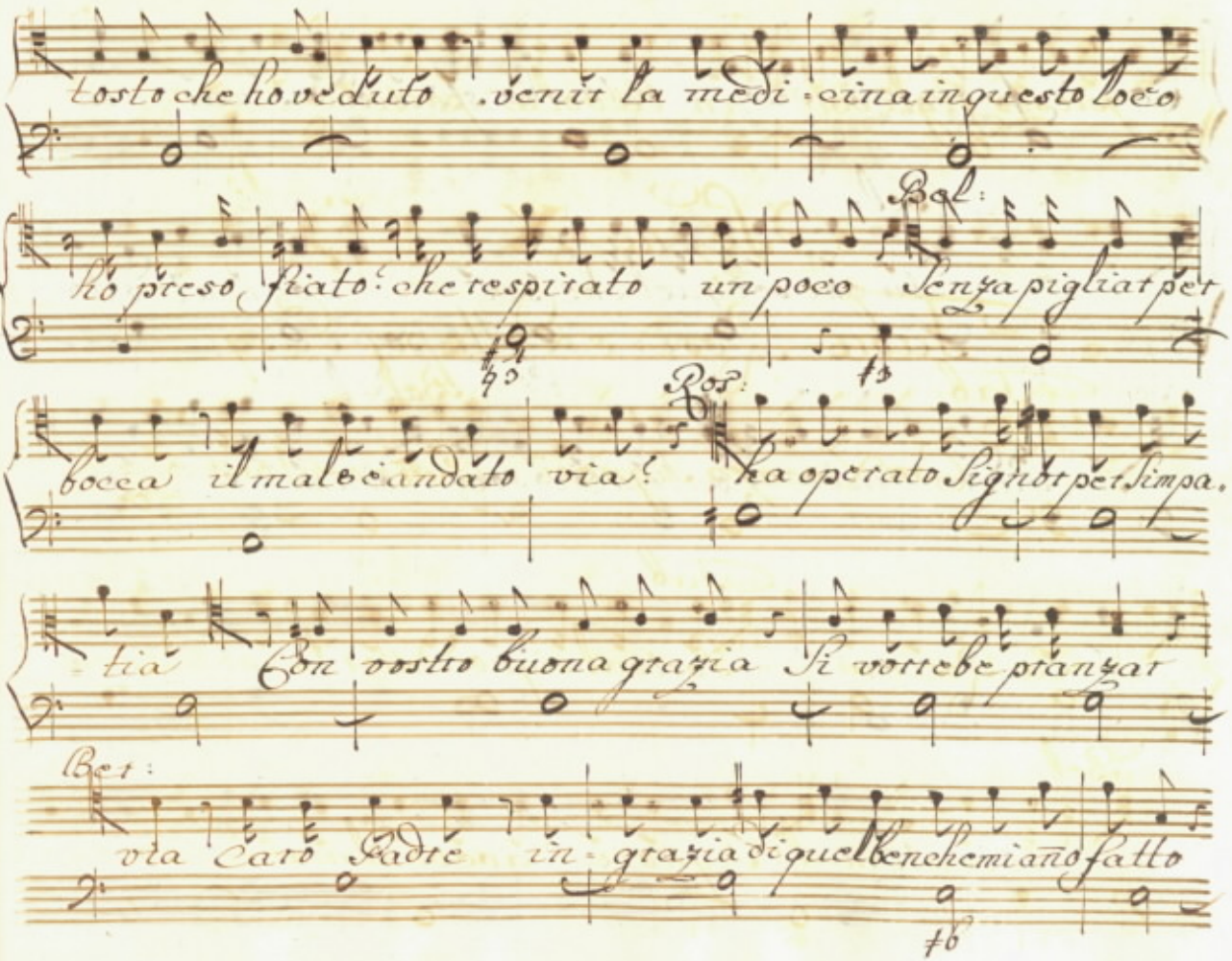

poggi un laureato e ben giusto che sia differen-
ziato Lascia veder quel pane cibo per il Dottore il
pan della fa-miglia: andatelo a Comprar fuori di qui
bianco, e fresco trovatelo ogni dì e codesta sal-
vietta vi par che sia a proposito? Cambiatela vi

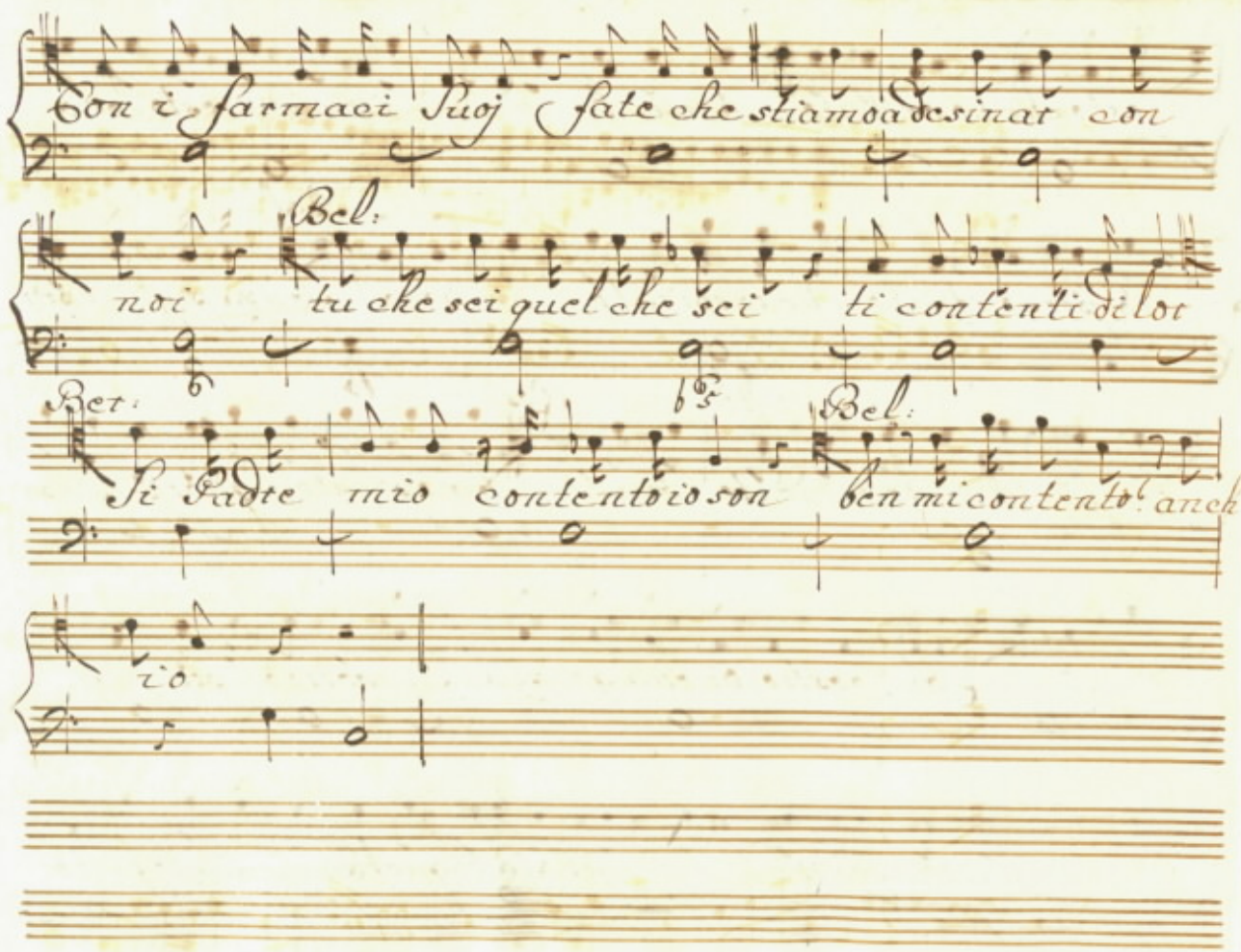

dico, per il Dottore ne ho comprato sei attrabbiarmi per
questo non vorrei chi andate in Cucina La serva adavver-
-tire che s'ingegni di far di buon Sa-pore qualche
piatto distinto al mio Dottore da questi villa-
-naccj poco si può Sperar non harmonie nè di garbo

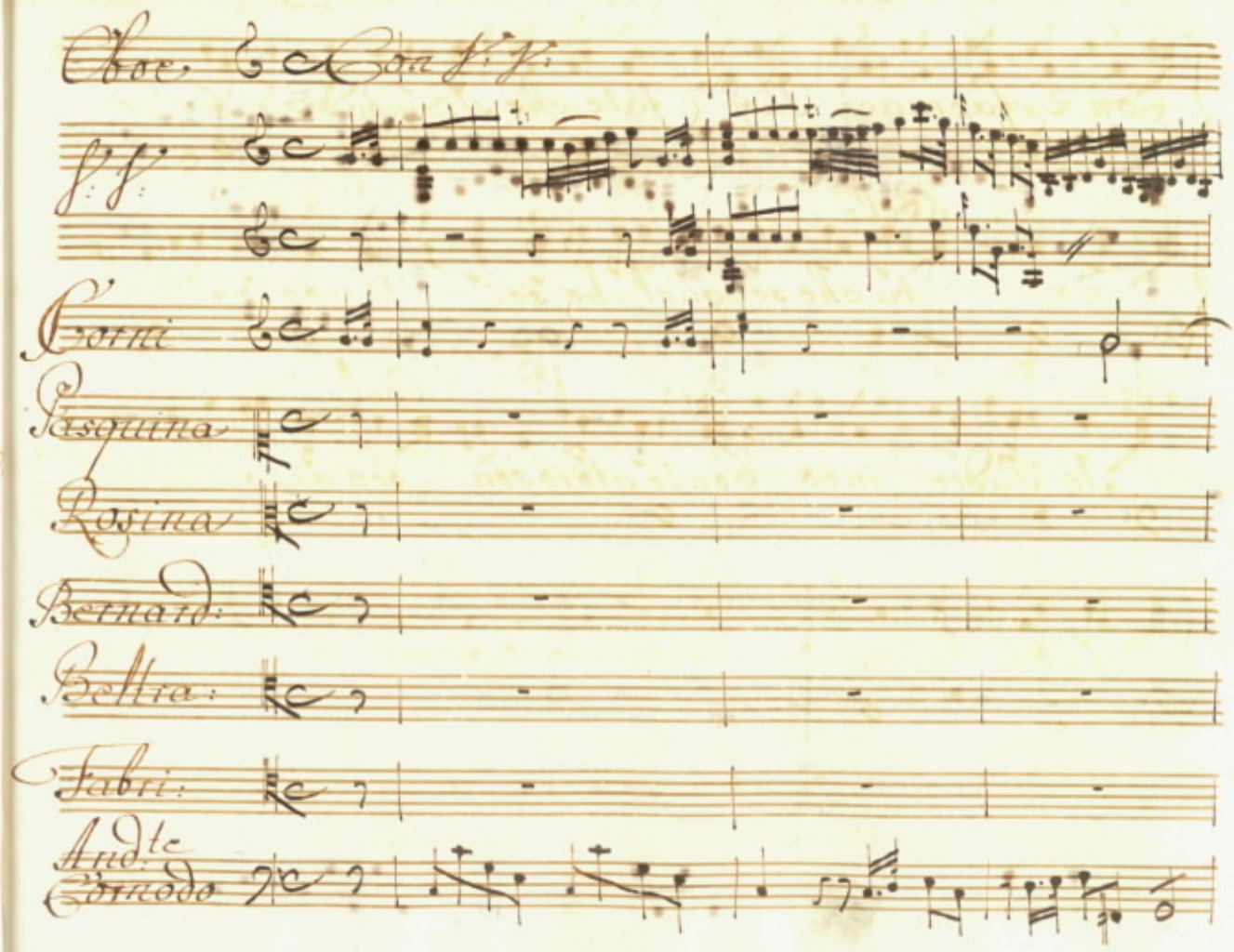

e puli · zia
un Dottore non sanche cara
Zia
Scena IX
Bernard: e Beltra:
Bet:
Padre mio vi saluto
Bel:
Bernardino Sal:
lutumi in Latino.
Bern:
Salve Pater
Bel:
Salve Signor Dot:
tote
d'imparate il latin mi casca il cuore

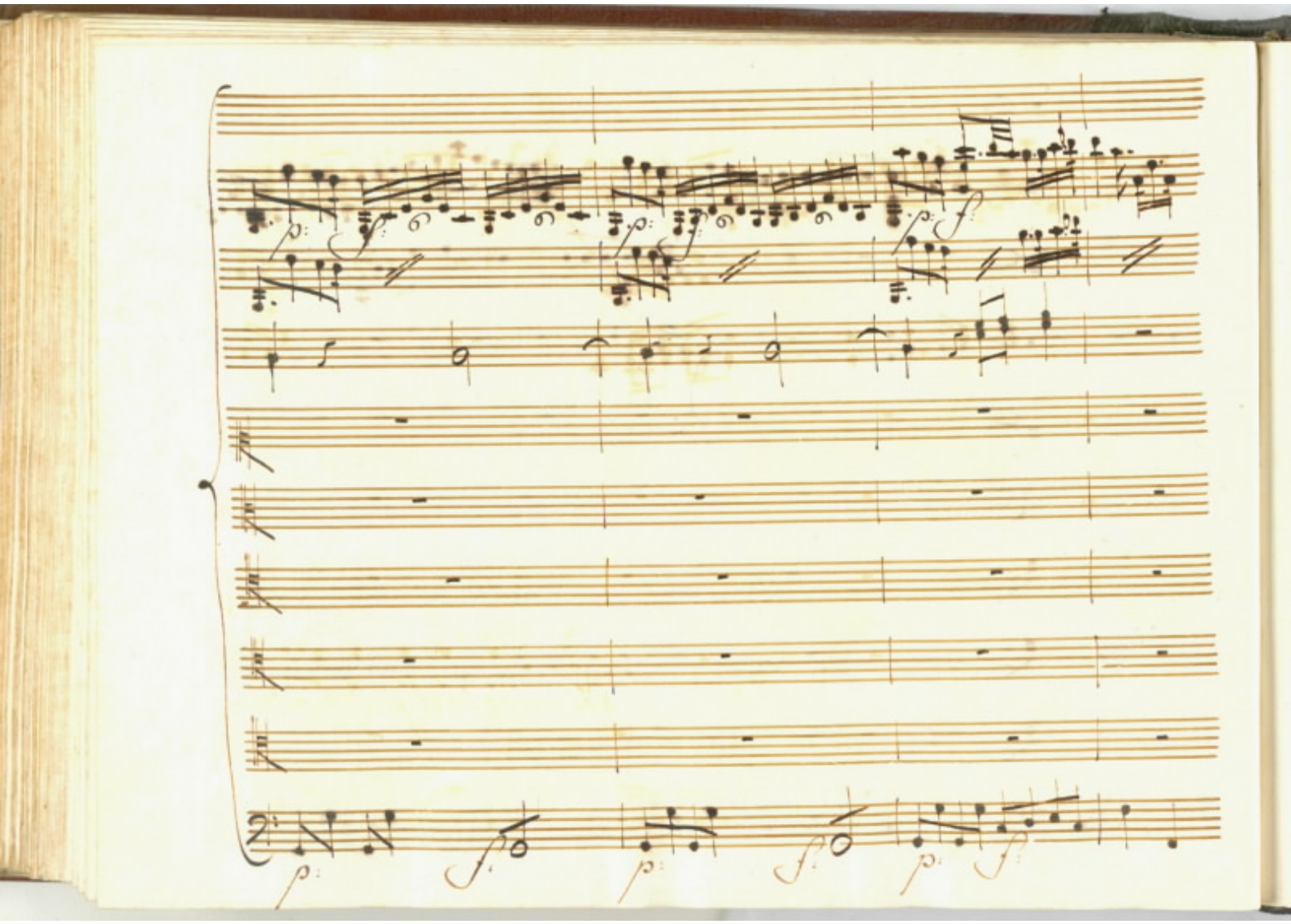

Bern:
non è l'ora del pranzo
Bel:
Come dicesi pranzo
Ber:
in latin: dicesi prandium bene. noi prandieremo ot
Bel:
ora, ma la contessa non si vede ancora
Ber:
Cosa im
Bel:
porta di Lei per dir il vero, mi pare una fraschetta un Dot.
tor non aspetta Le Creanze Costei dou'ha imparate

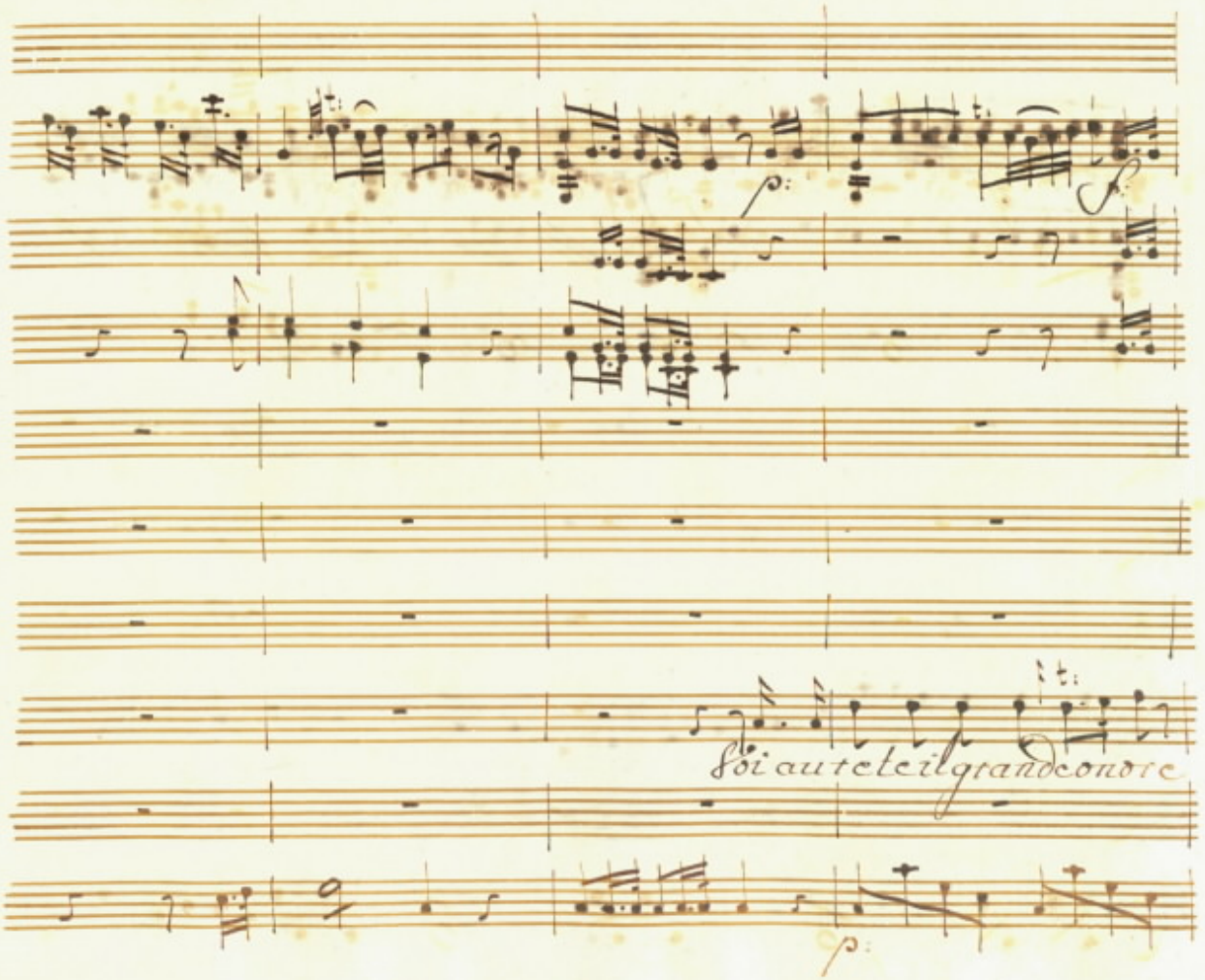

presto figlivoli in tavola portato.
Scena X
Fabr: Rosi: e Detti poj Pasquina
Fab:
Con Licenza Signori
Bel:
Come centra Fabrizio
La Rosina
Fab:
Porto al signor Dottor la medicina
Bel:
ti senti mal! Signore aveva il mal di cuore ma

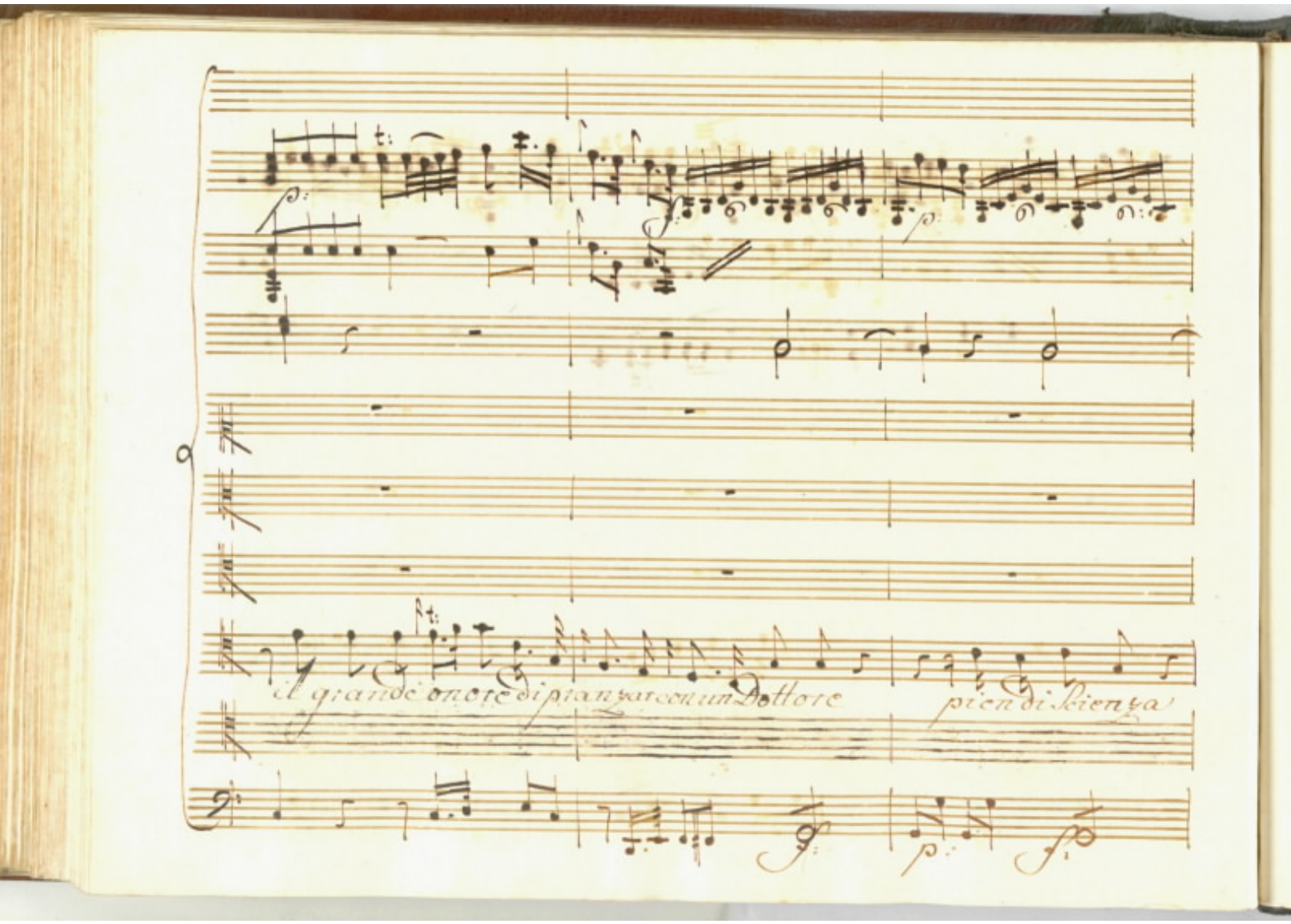

Tosto che ho veduto venir la medicina in questo loco
Bal:
ho preso fiato che respirato un poco senza pigliar per
Ros:
bocca il male è andato via? ha operato Signor per Simpa.
tia Con vostra buona grazia Si vorrebe pranzar
Bal:
via Caro Padre in grazia di quel ben che mi ano fatto

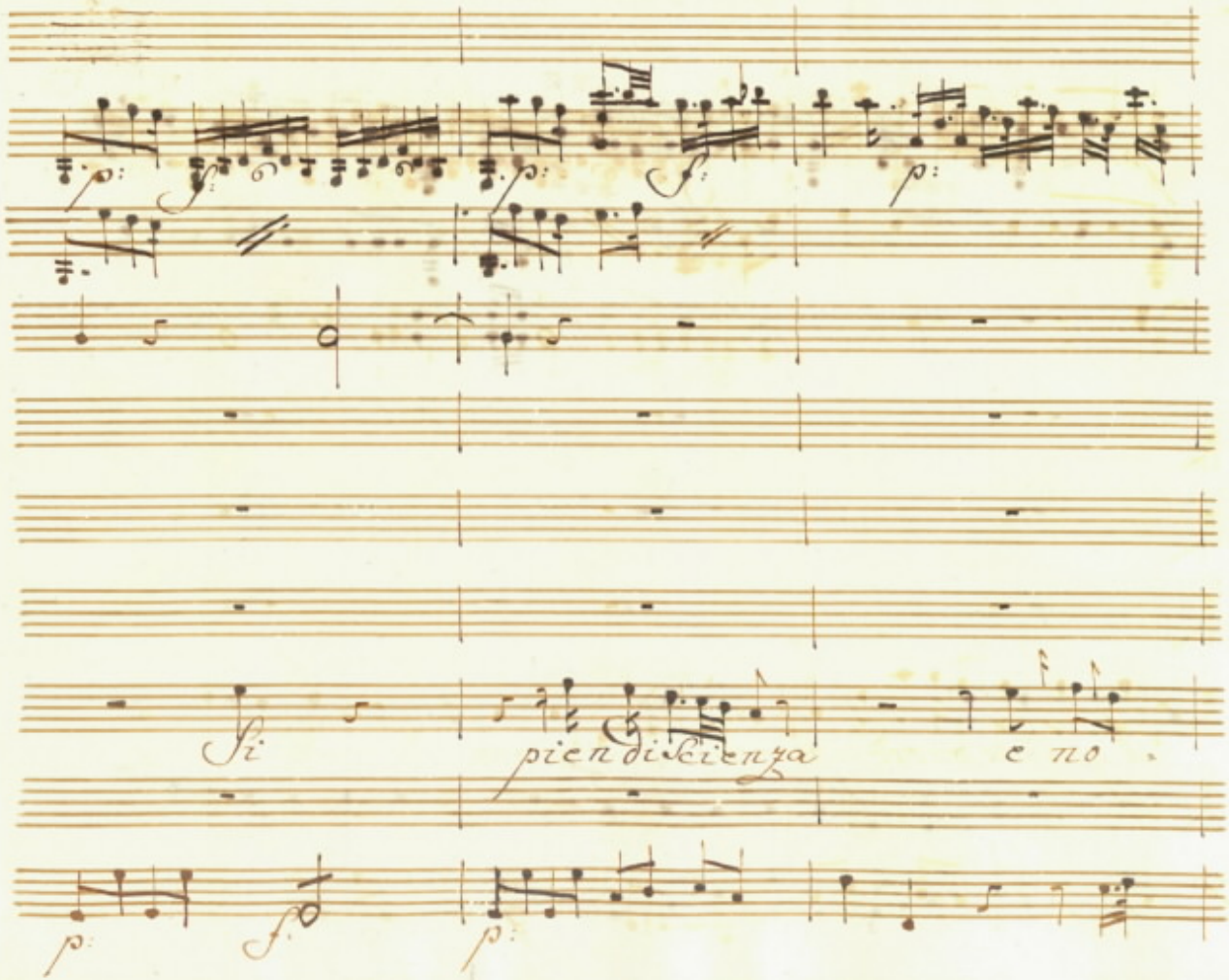

Con i farmaci Fuoj fate che stiamo a desinar con
Bel:
noi tu che sei quel che sei ti contenti del lor
Ret:
Si Padre mio contento io son
Bel:
ben mi contento anch
io

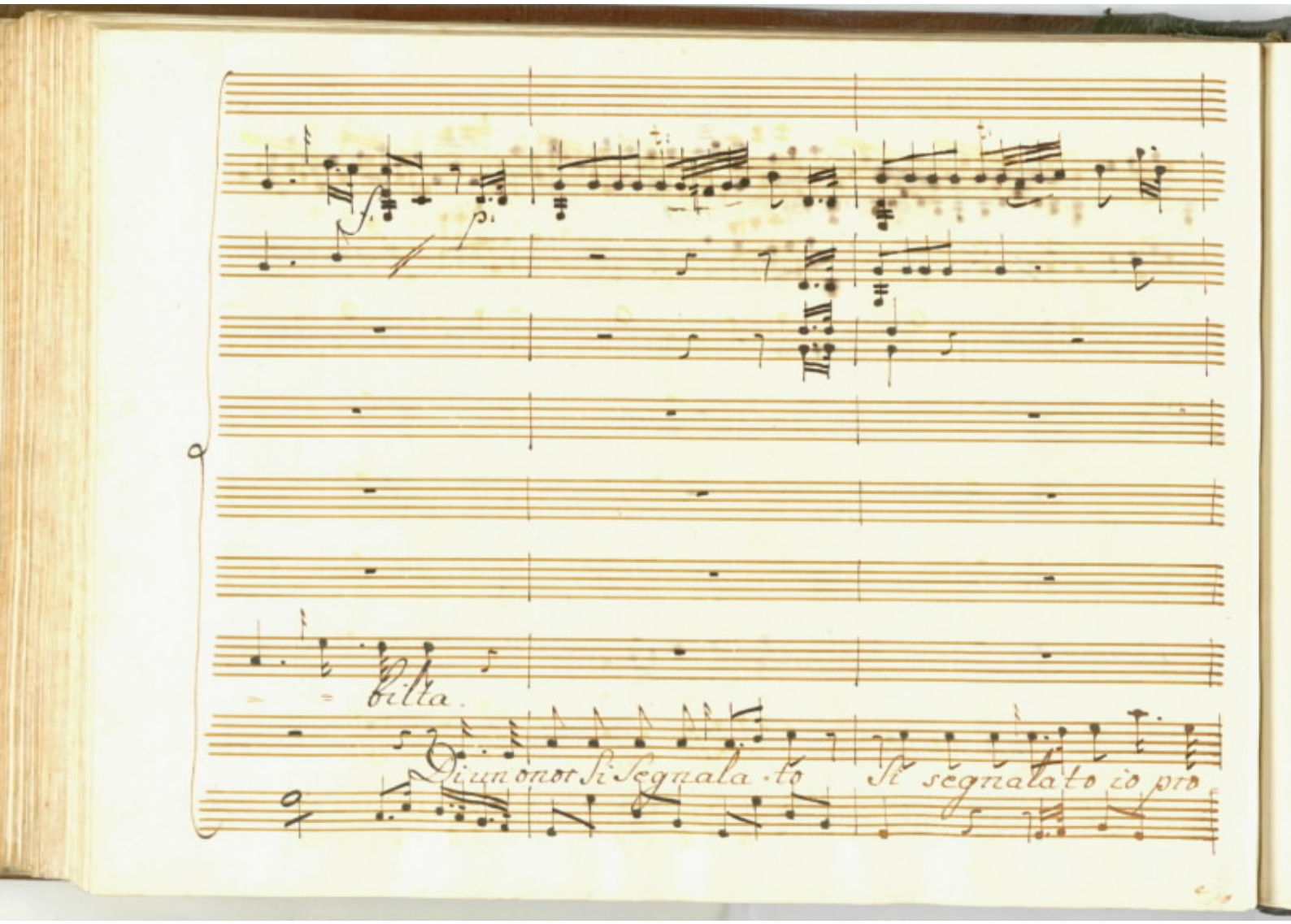

Oboe
Con V. V.
V. V.
Corni
Pasquina
Rosina
Bernard:
Beltra:
Fabri:
And.te
Cornodo

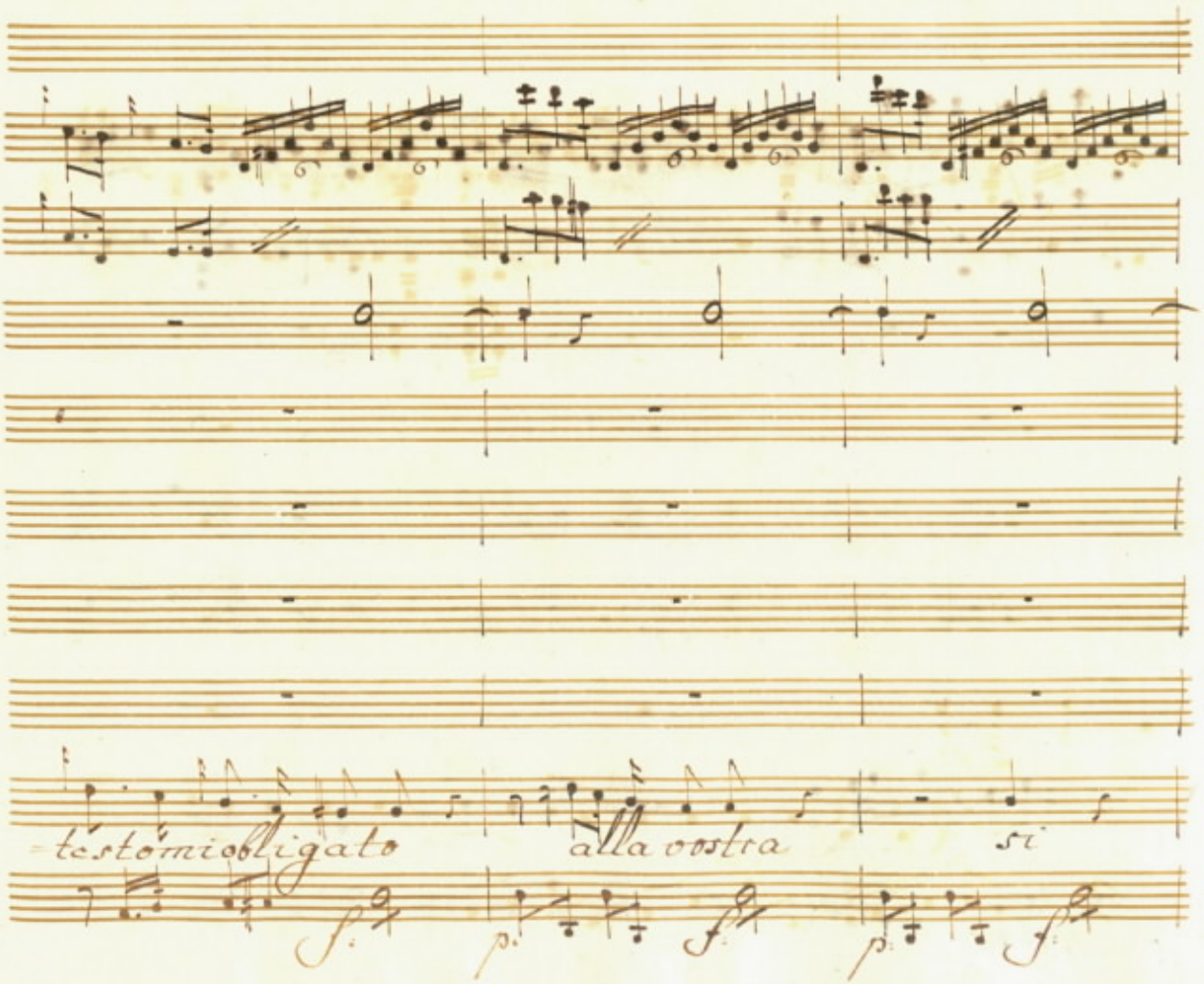


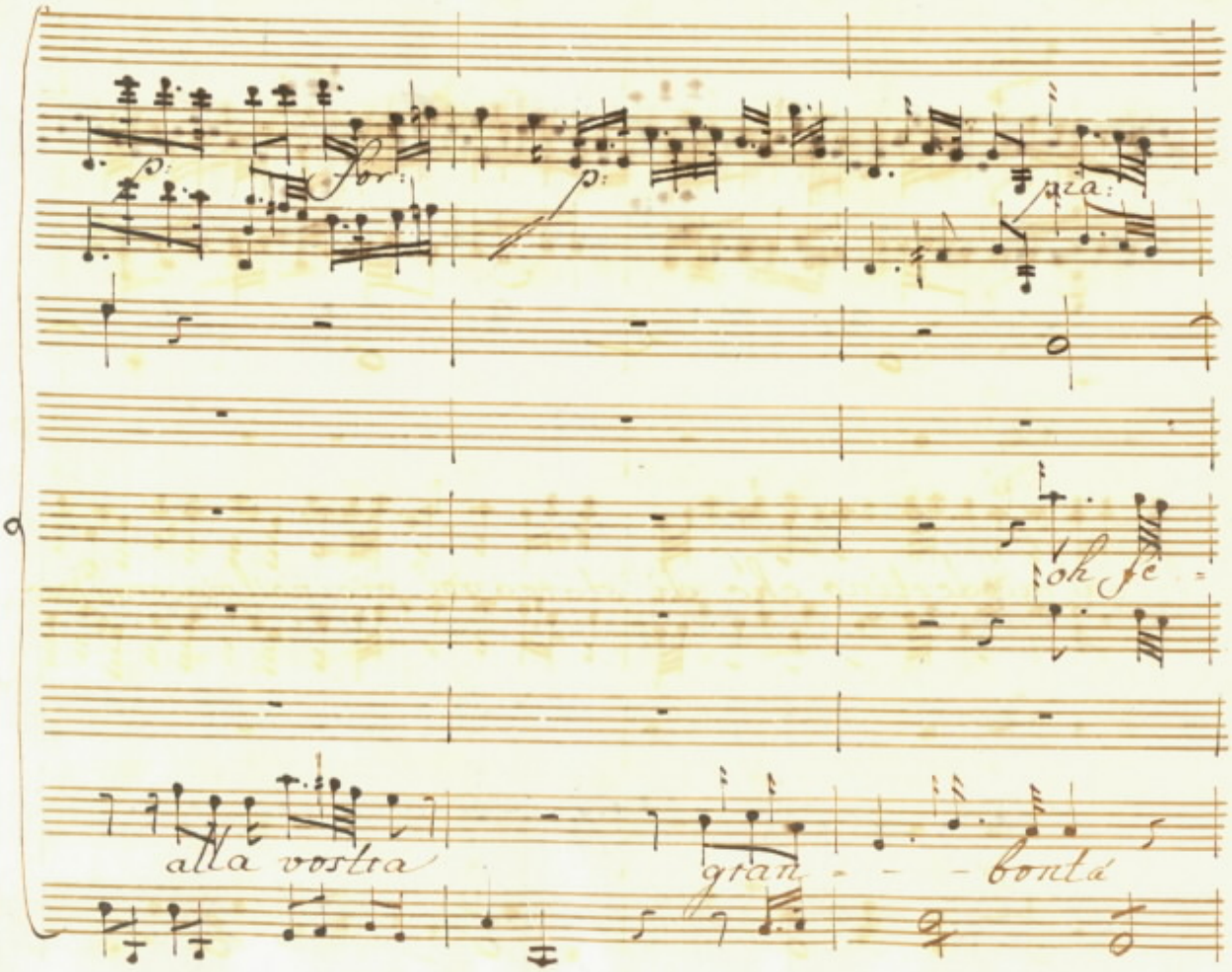

p:
f:
Voi aurete il grande onore
p:

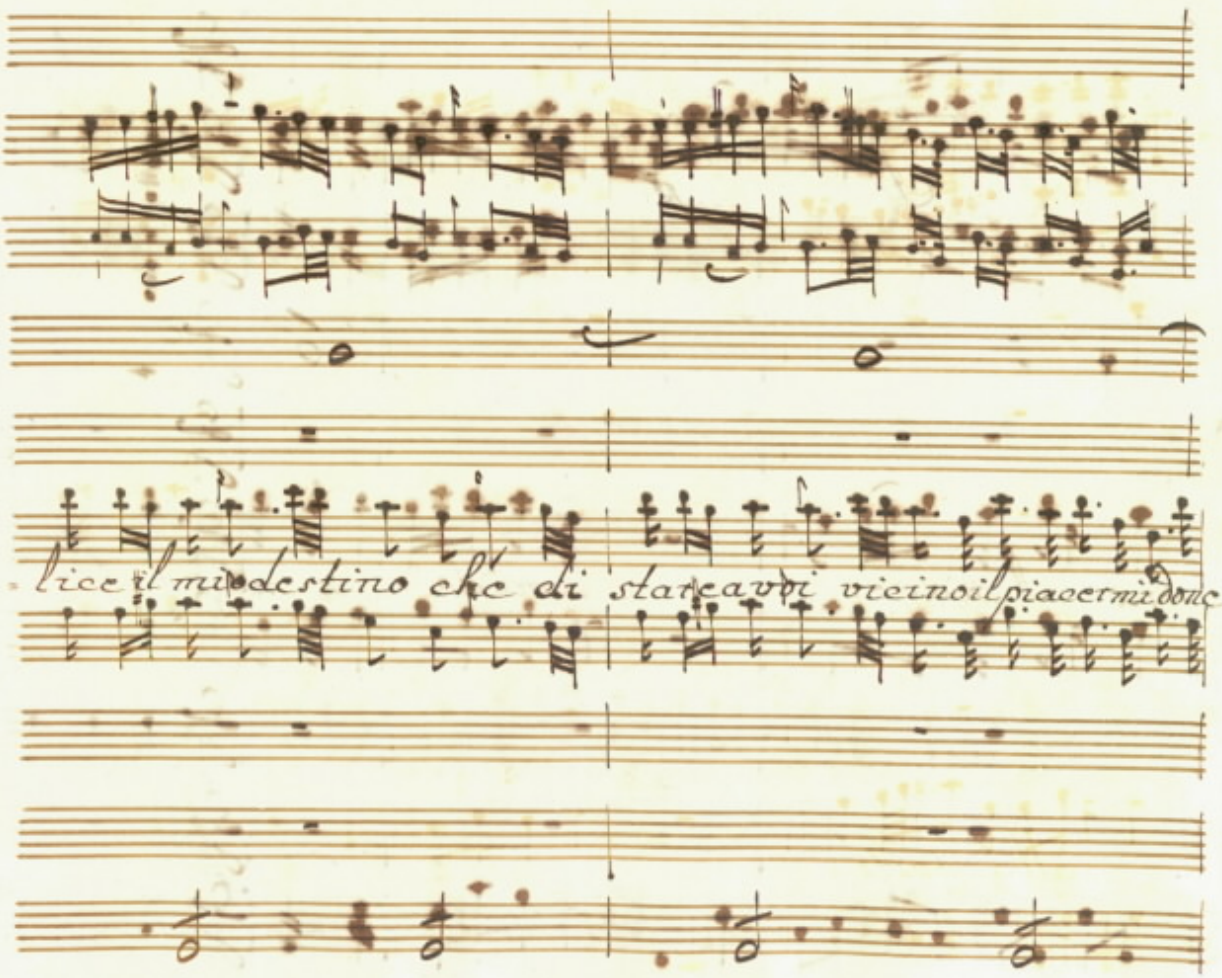

il grande onore di pianzare con un Dottore
pien di scienza

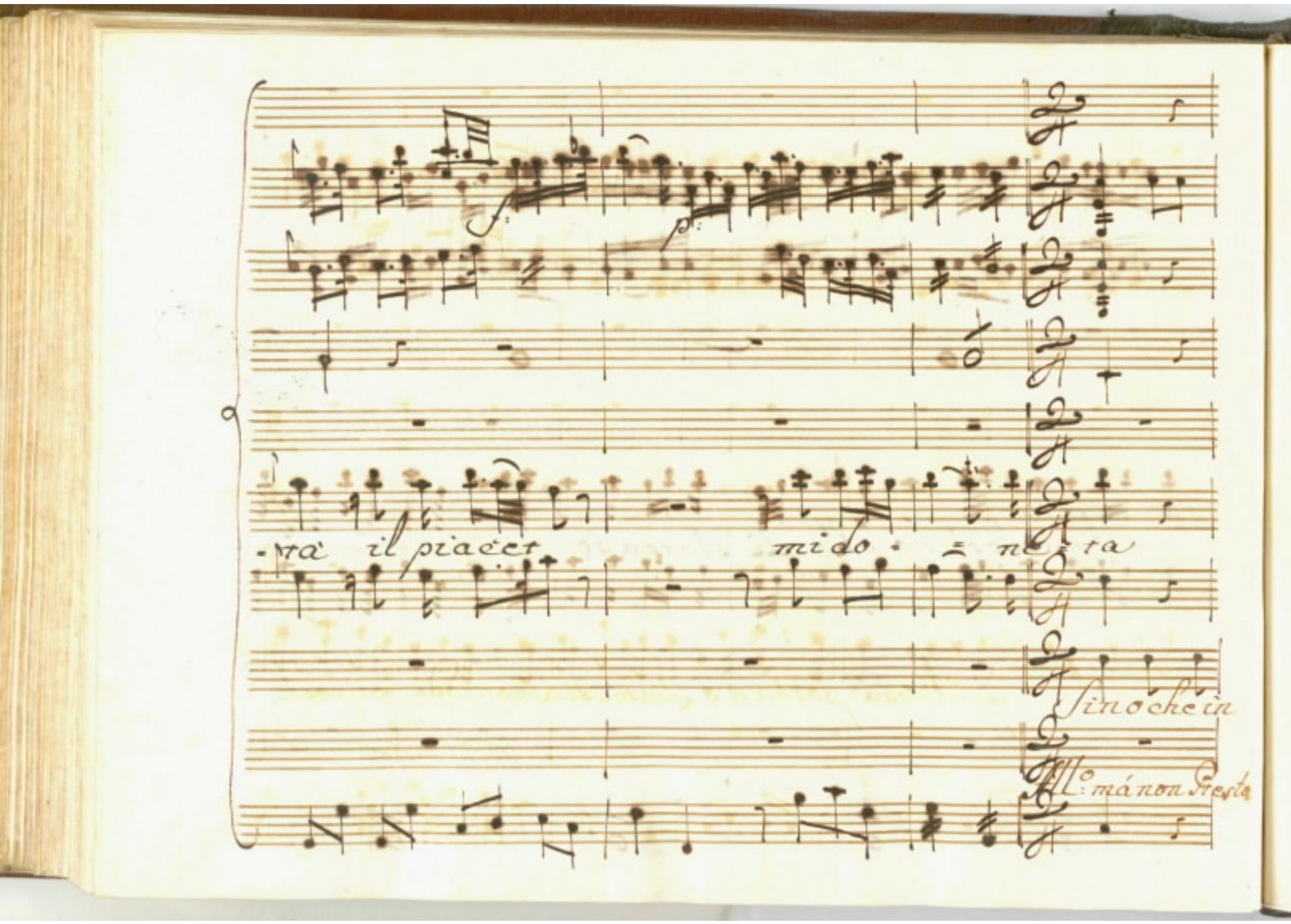

p:
f:
p:
f:
p:
Si
piendiscienza
e no
p:
f:
p:


bilta.
Di un onor Si Segnala-to Si segnalato io pro


Testo mio obligato
alla vostra
si


p:
for:
p:
za:
oh fe
alla vostra
gran - - - bontá


lice il mio destino che di starcavvi vicino il piacer mi dona


-ta il piacer mi do - ne - ta
Sinoche in
All.o ma non Presto

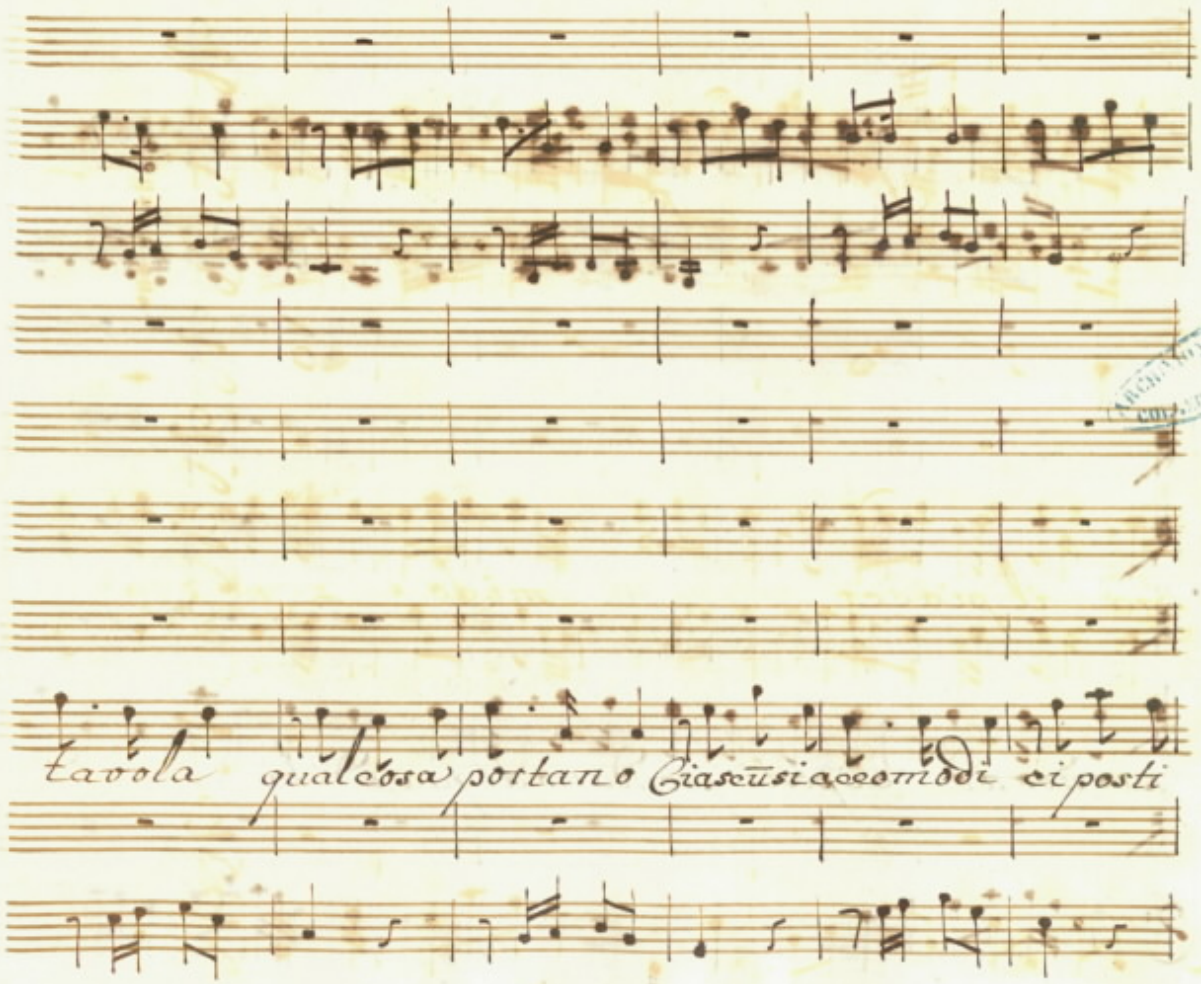
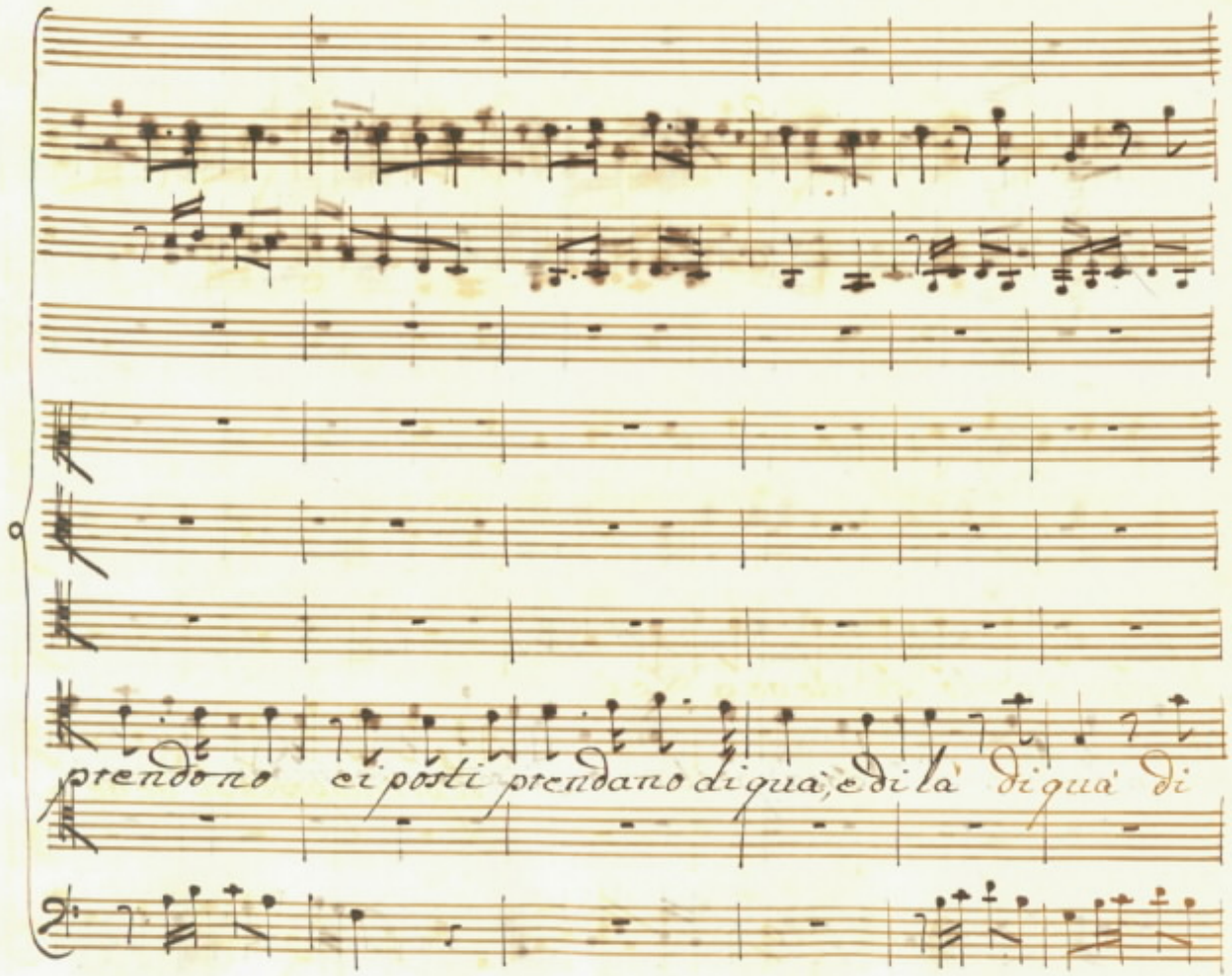
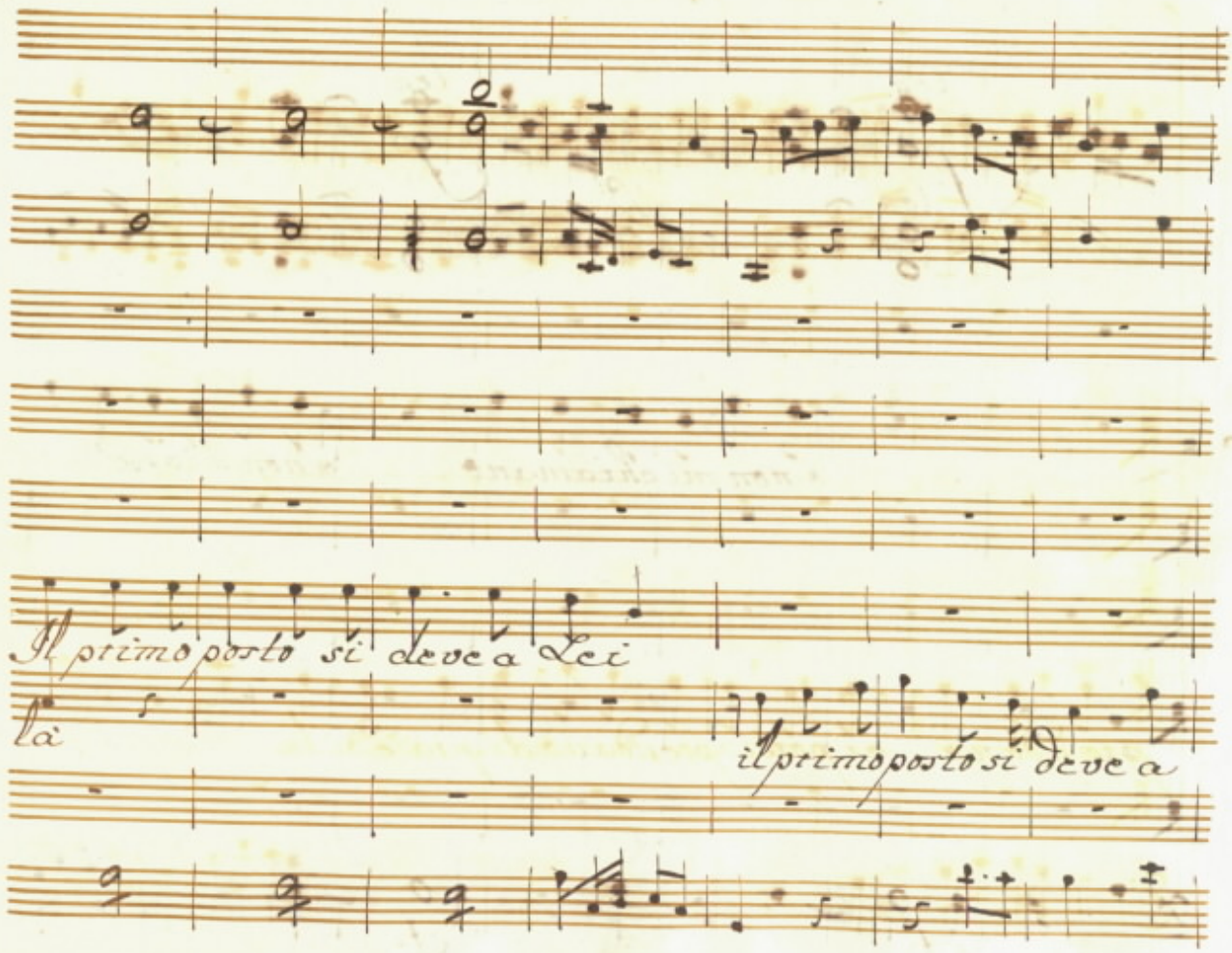
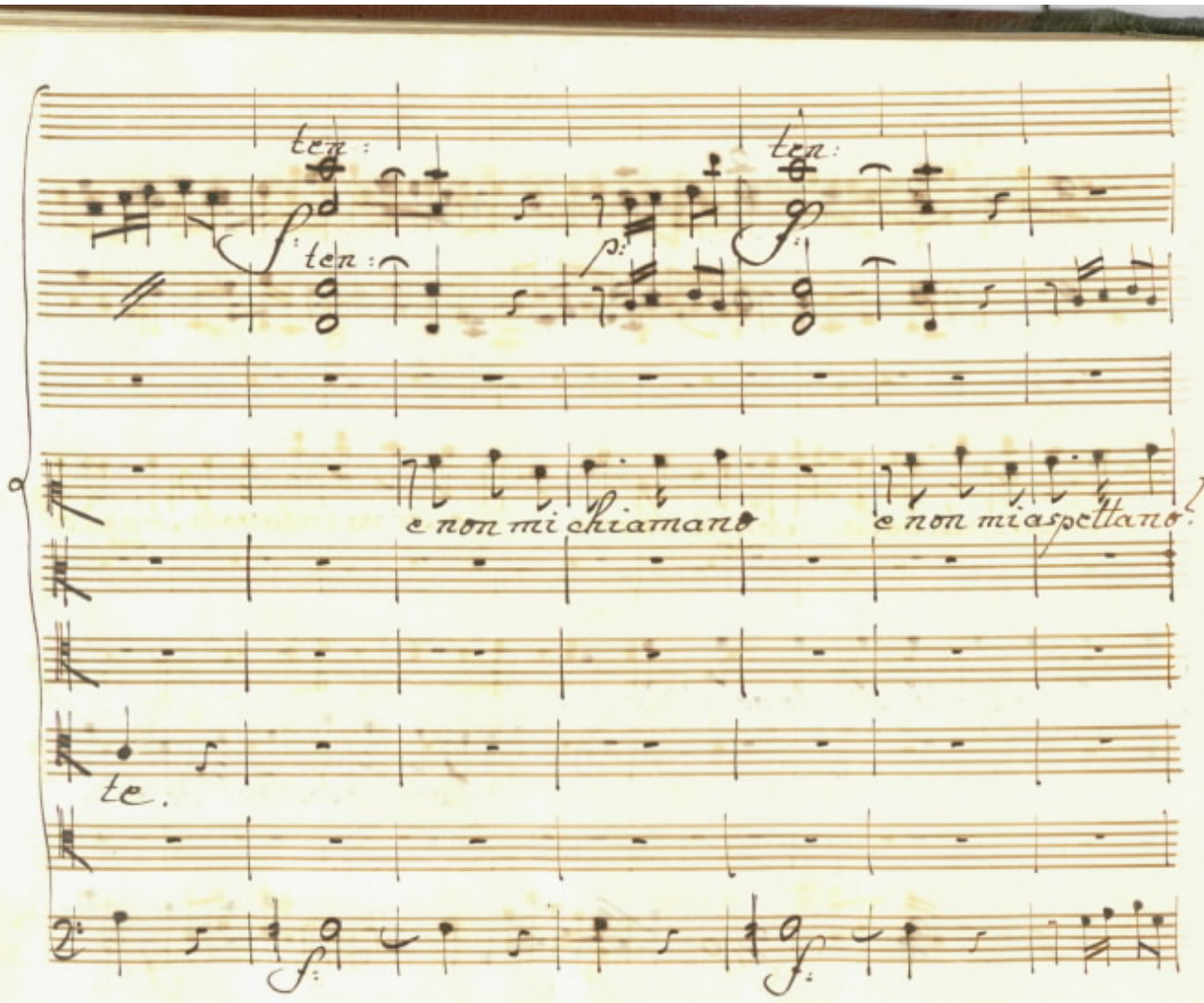
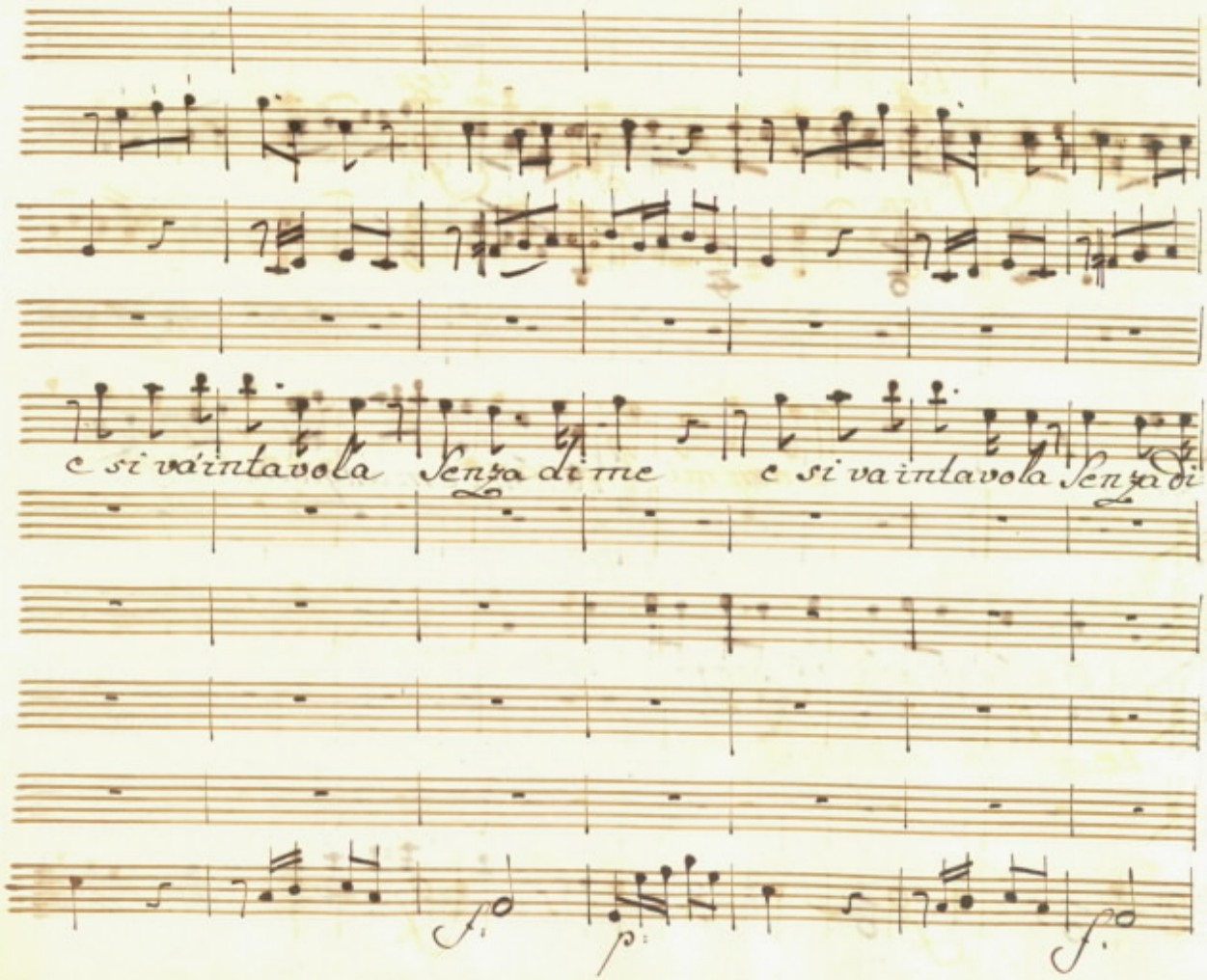


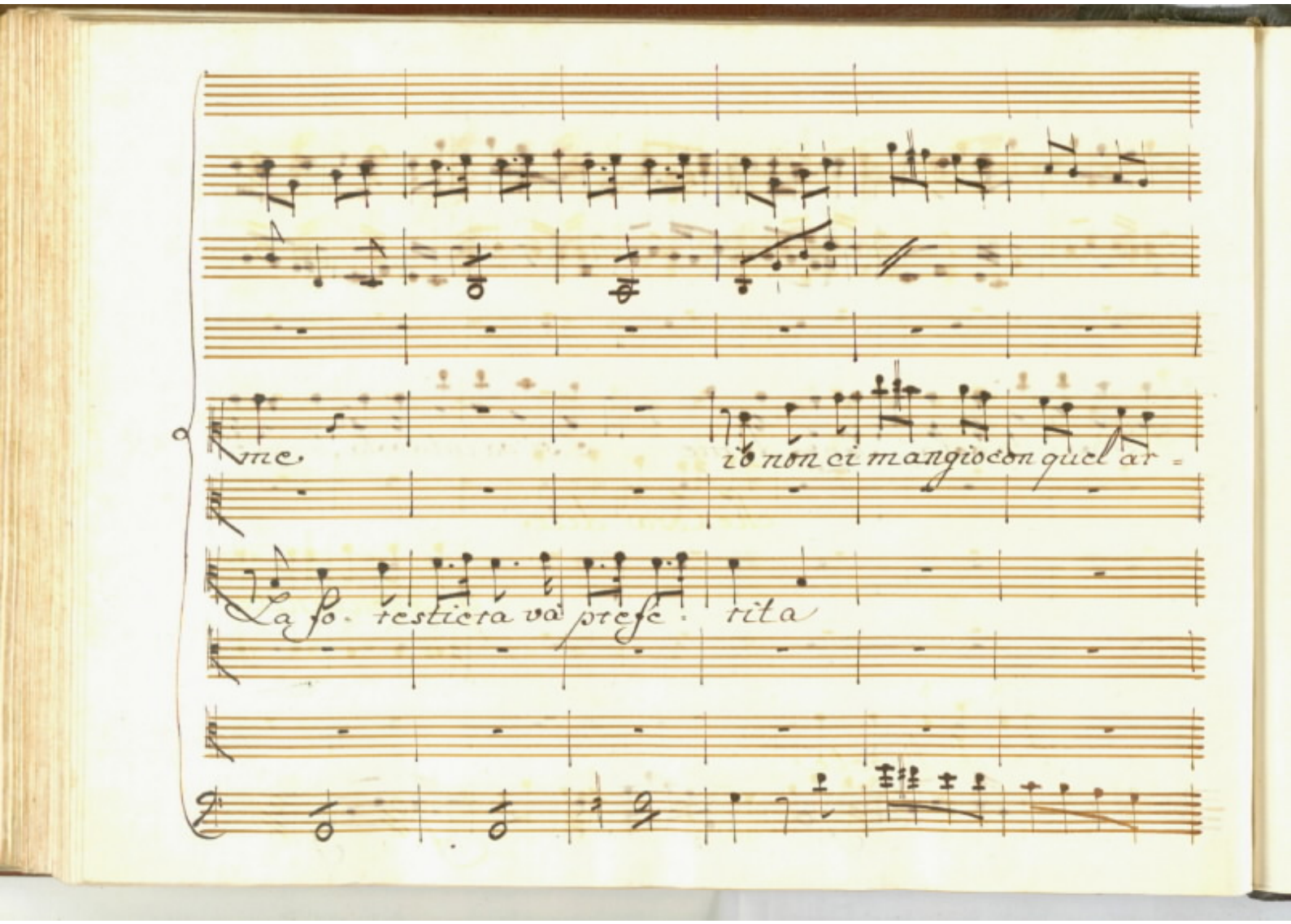
tavola qualcosa portano Ciascūsiaccomodi ci posti

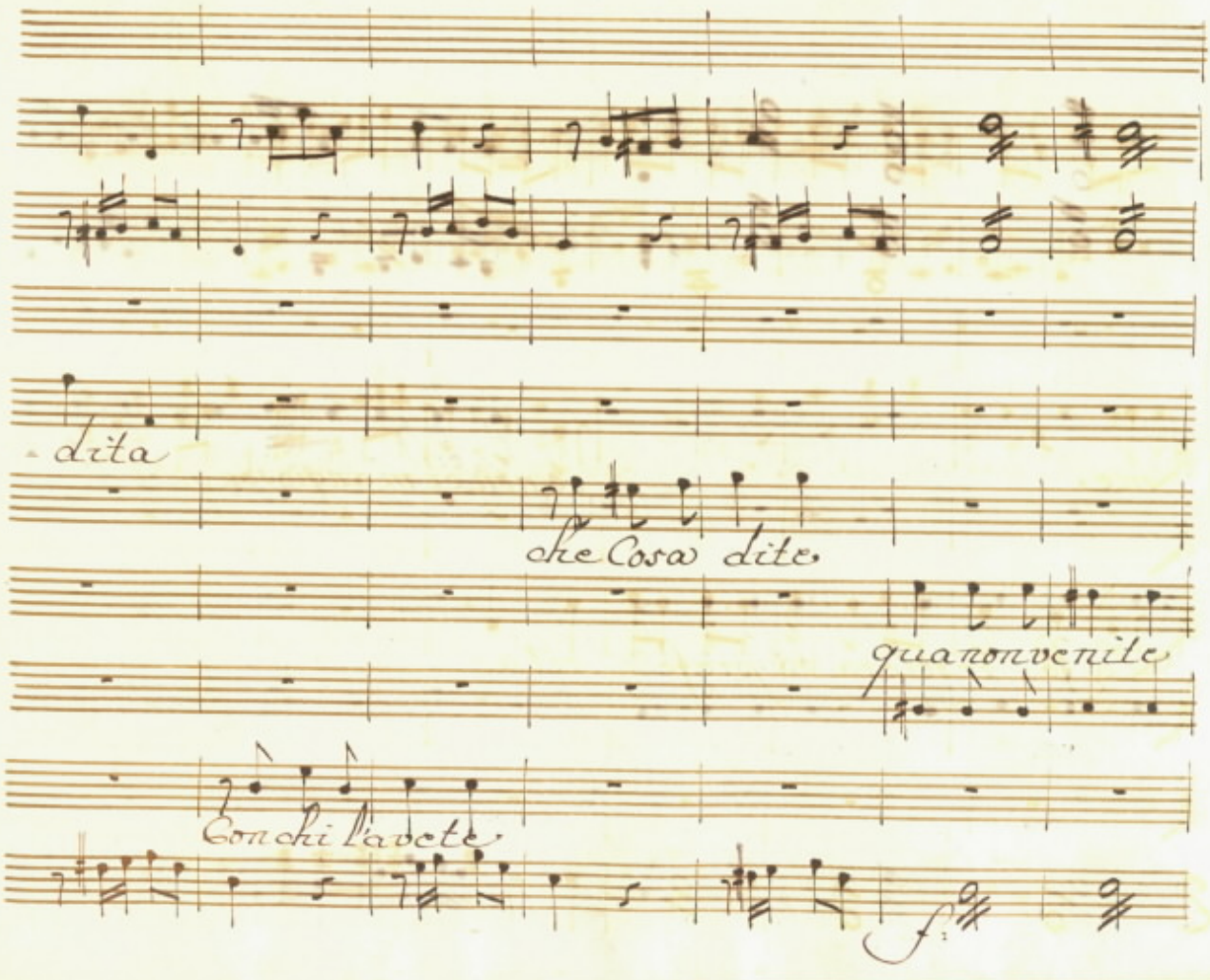

prendono ei posti prendano di qua, e di là di quà di

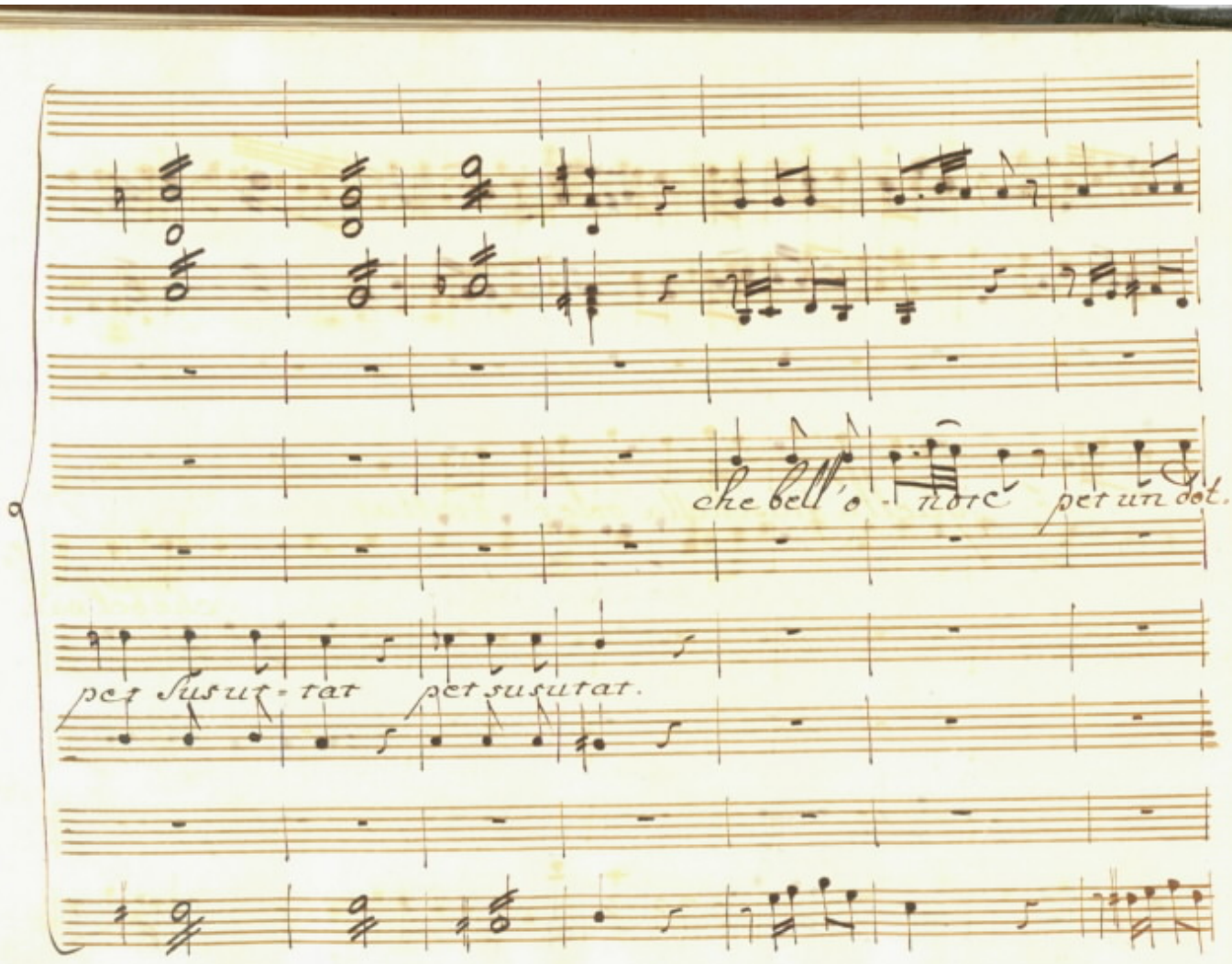

Il primo posto si deve a Lei
là
il primo posto si deve a

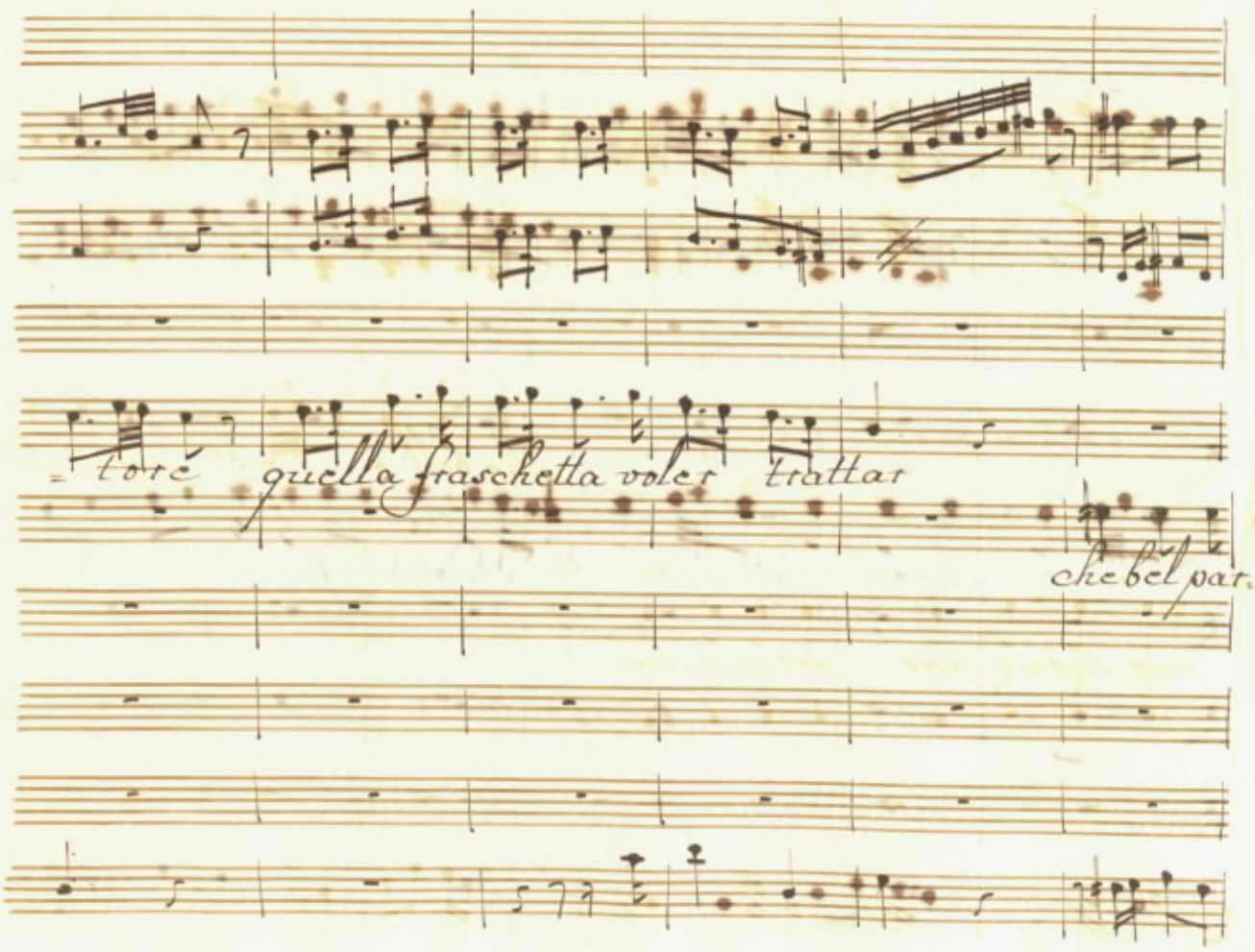

ten.
ten.
ten.
e non mi chiamano
e non mi aspettano!
te.

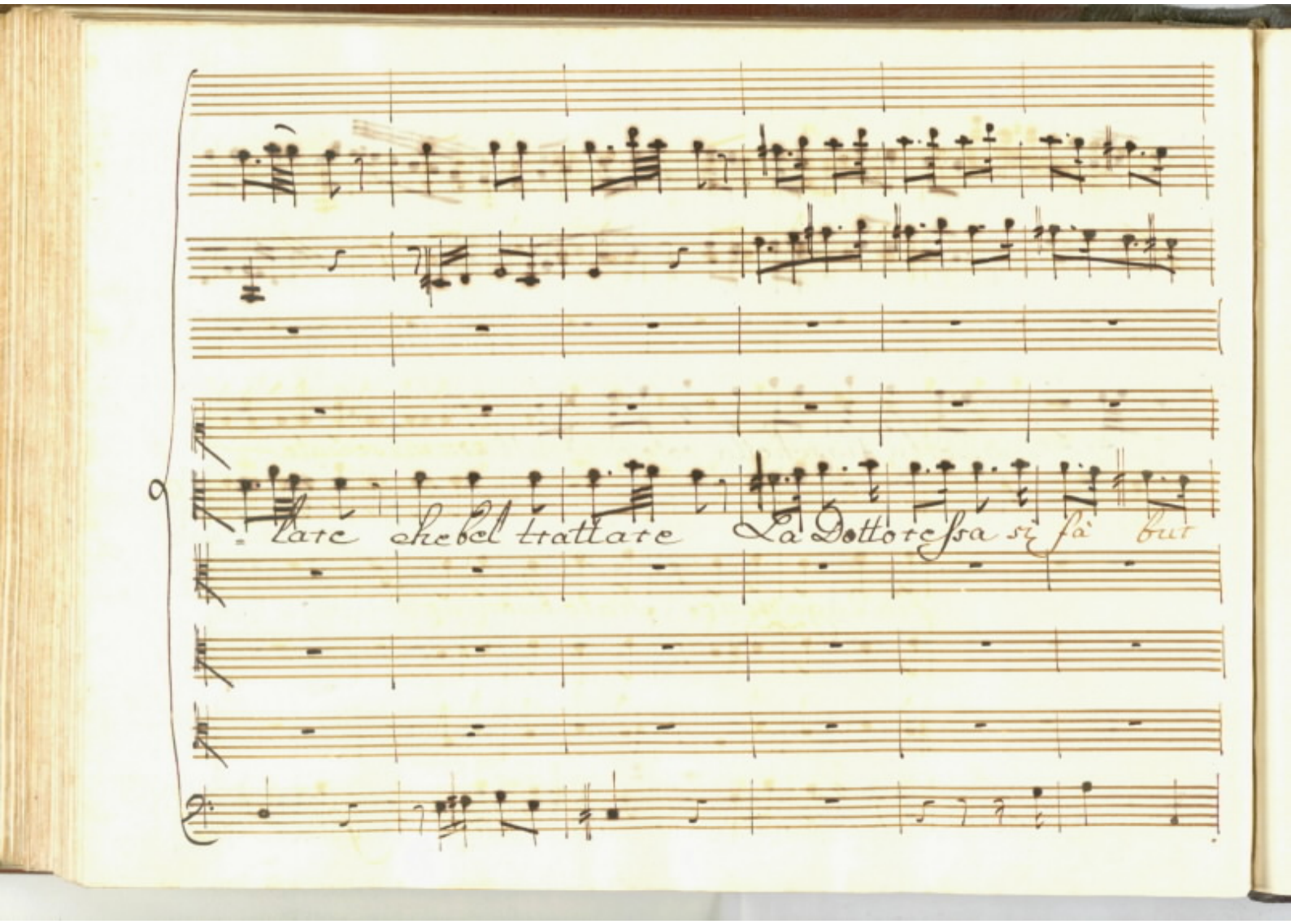

e si va in tavola Senza di me e si va in tavola Senza di
f.
p.
f.

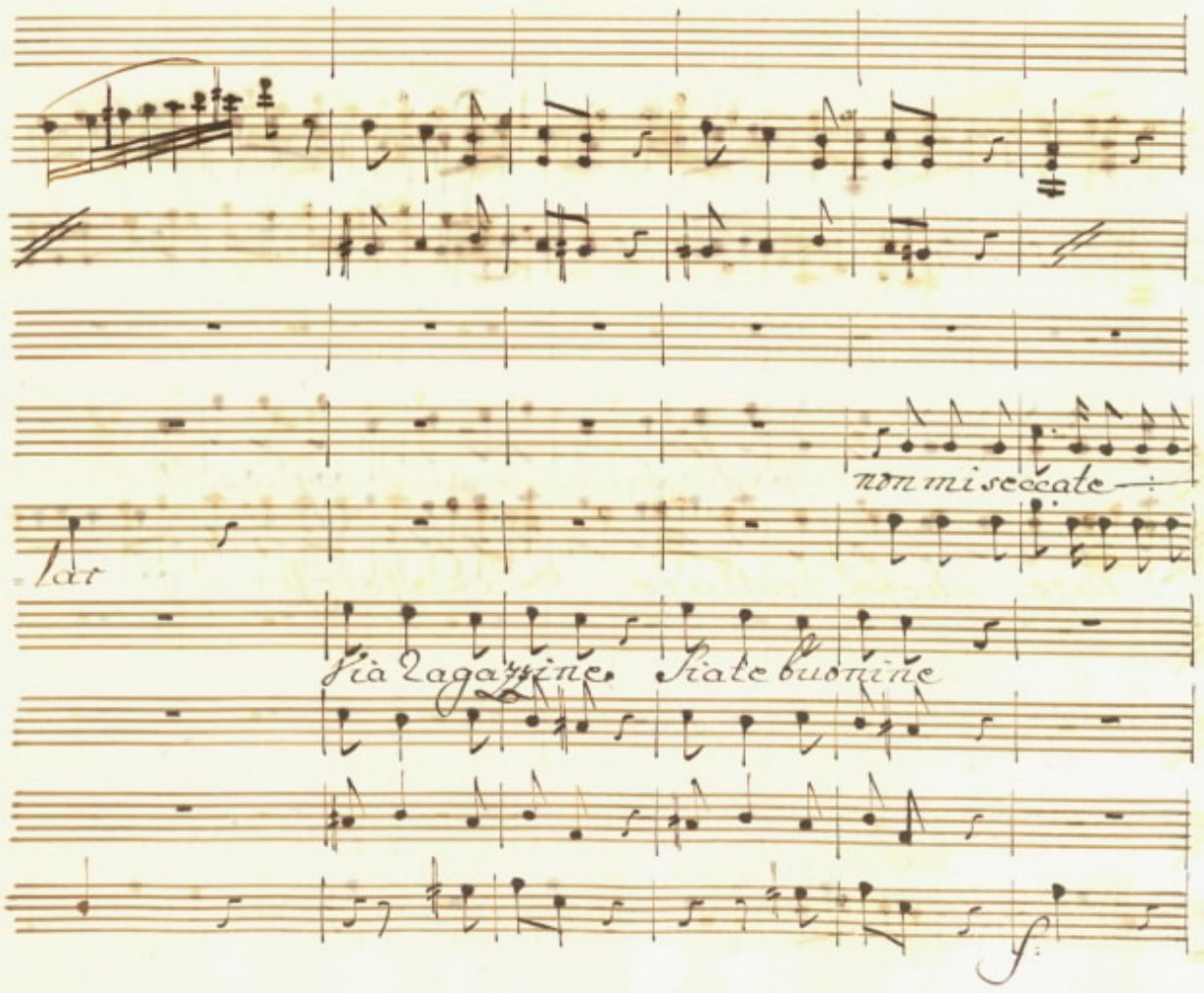

me,
io non ci mangio con quel ar =
La fo. resticra va prese. rita

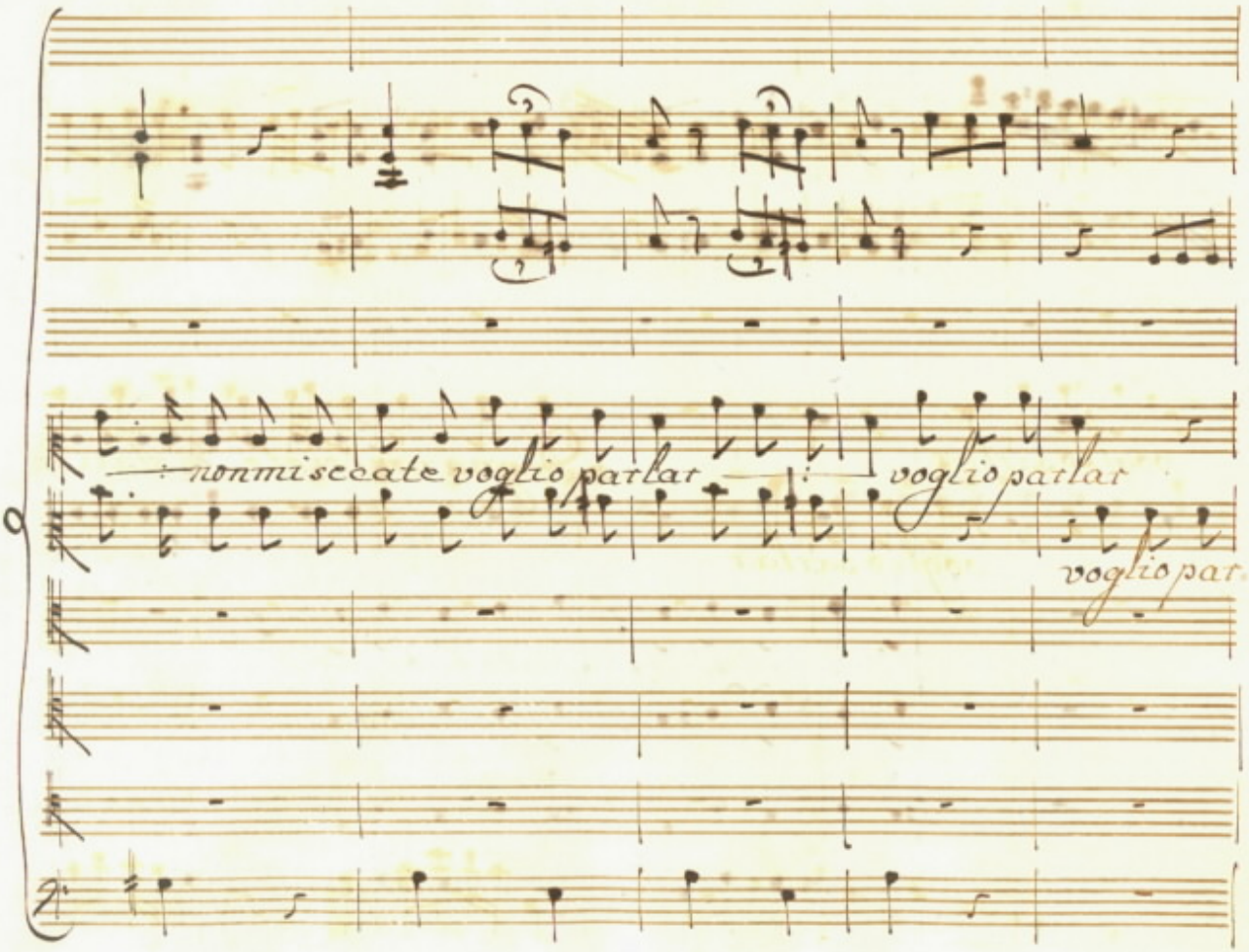

dita
che Cosa dite
quanonvenite
Con chi l'avete
f

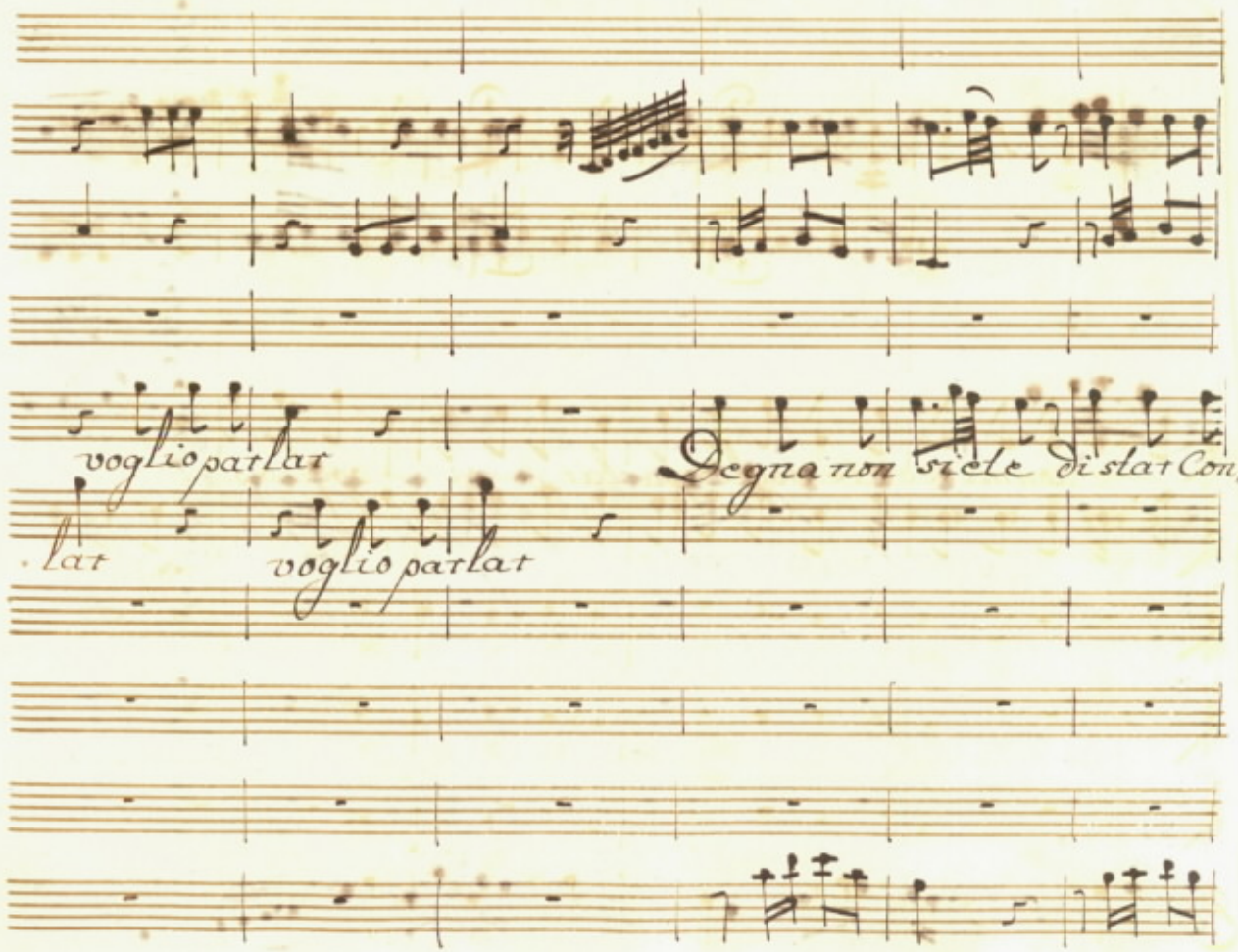

che bell'o - more
per un dol.
per susur - rat
per susurrat.

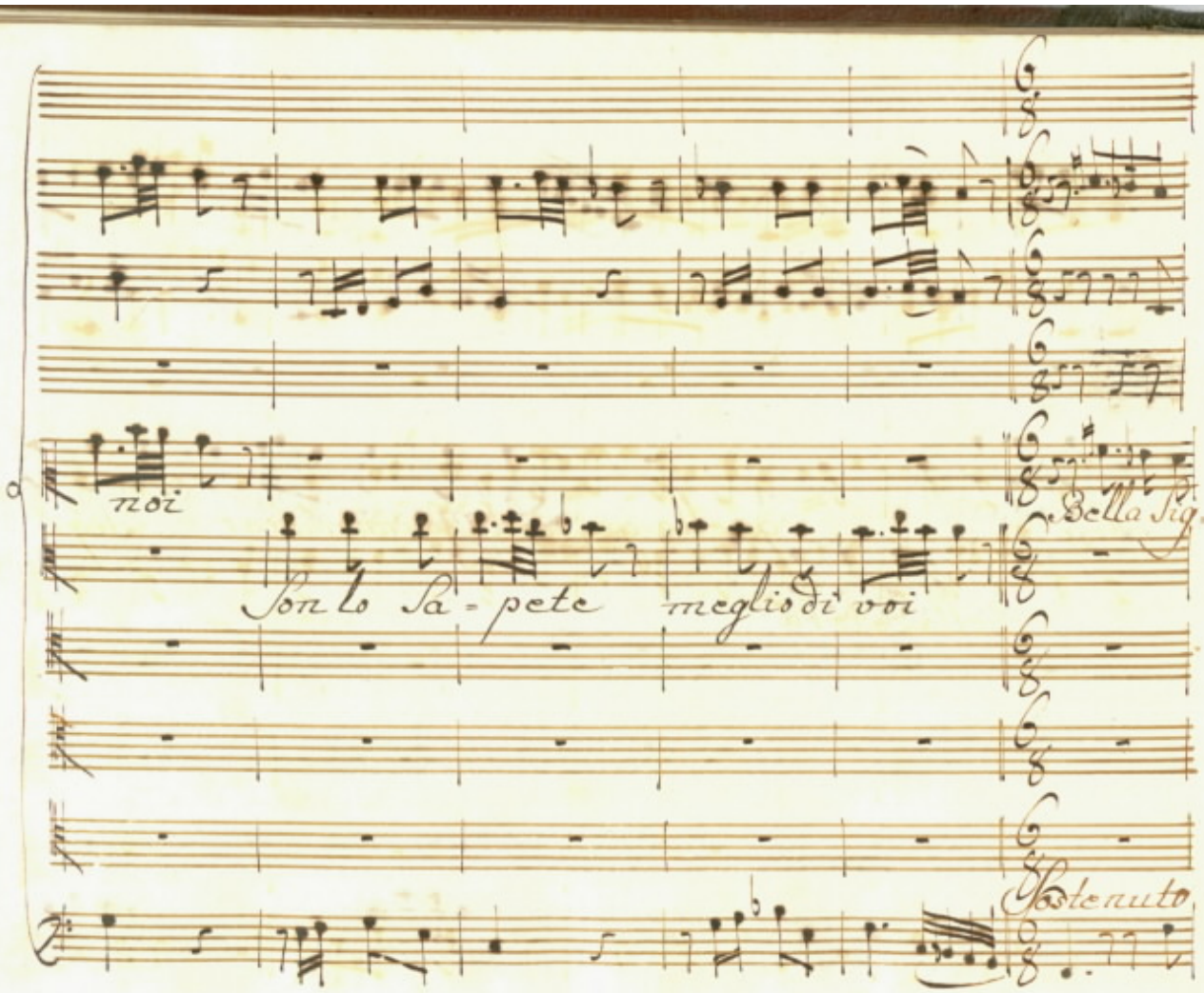

torè
quella fraschetta voler trattar
che bel par.

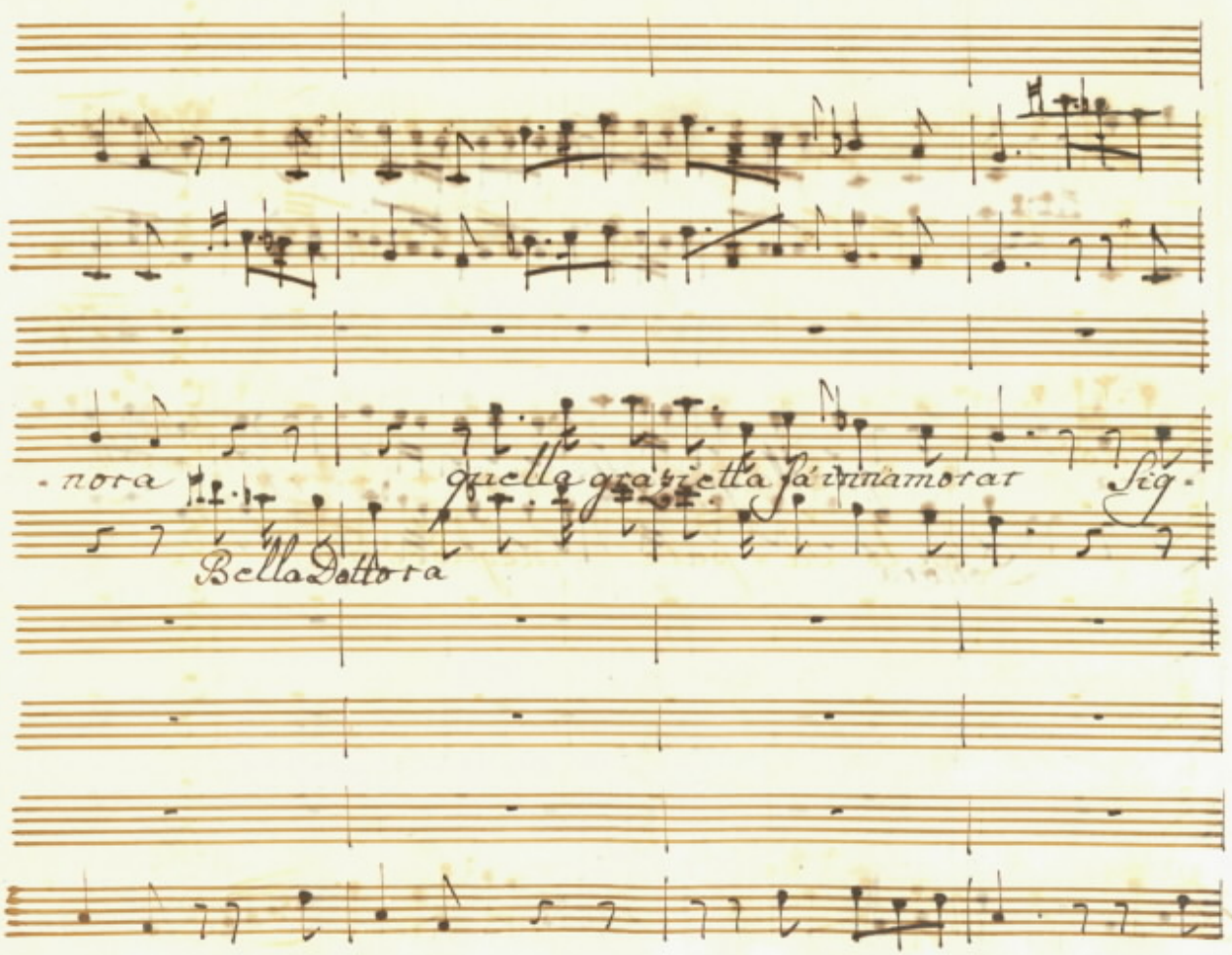

Tate che bel trattare La Dottoressa si fà but

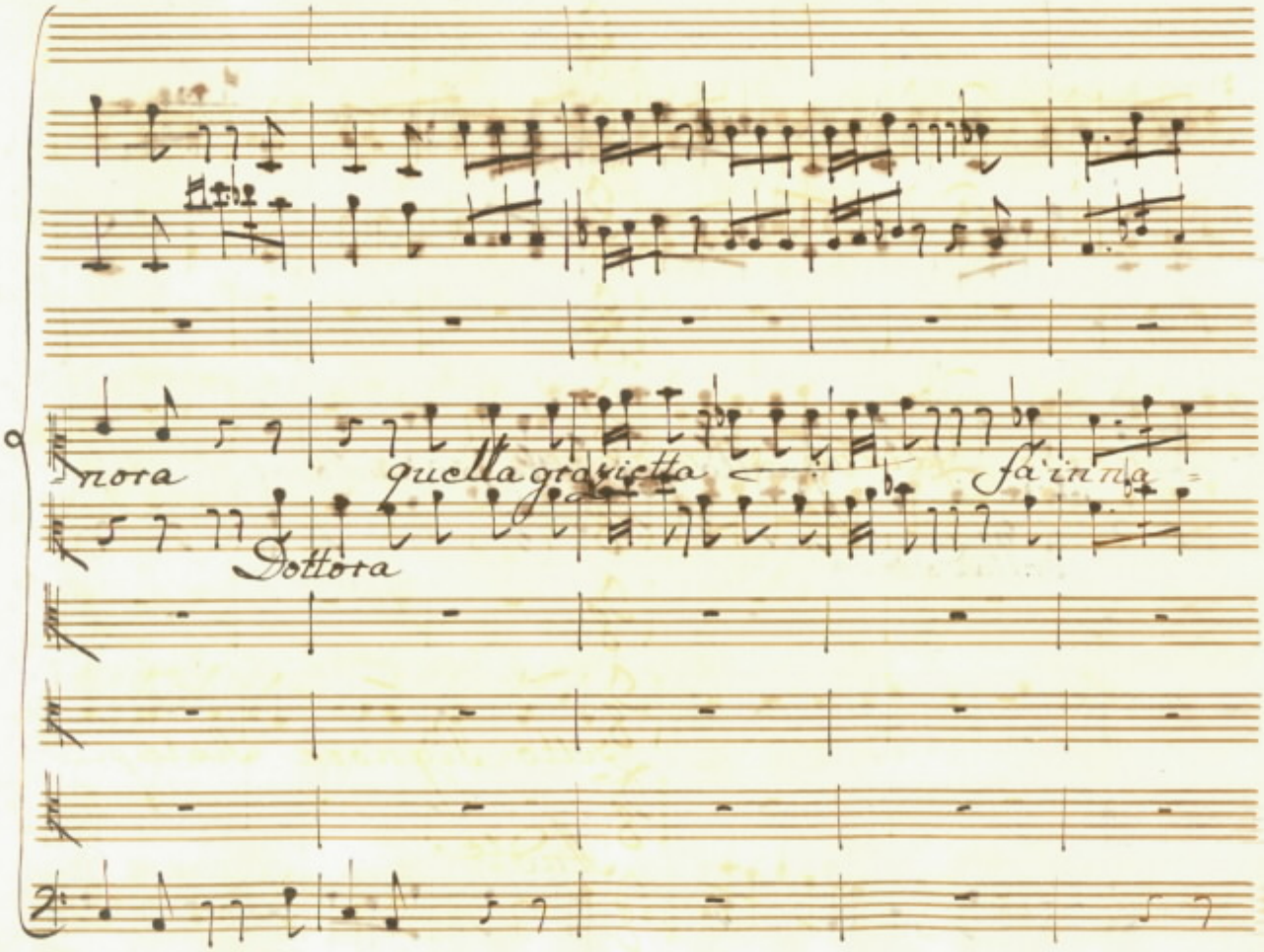

non mi seccate
lat
Via Ragazzine, Siate buonine

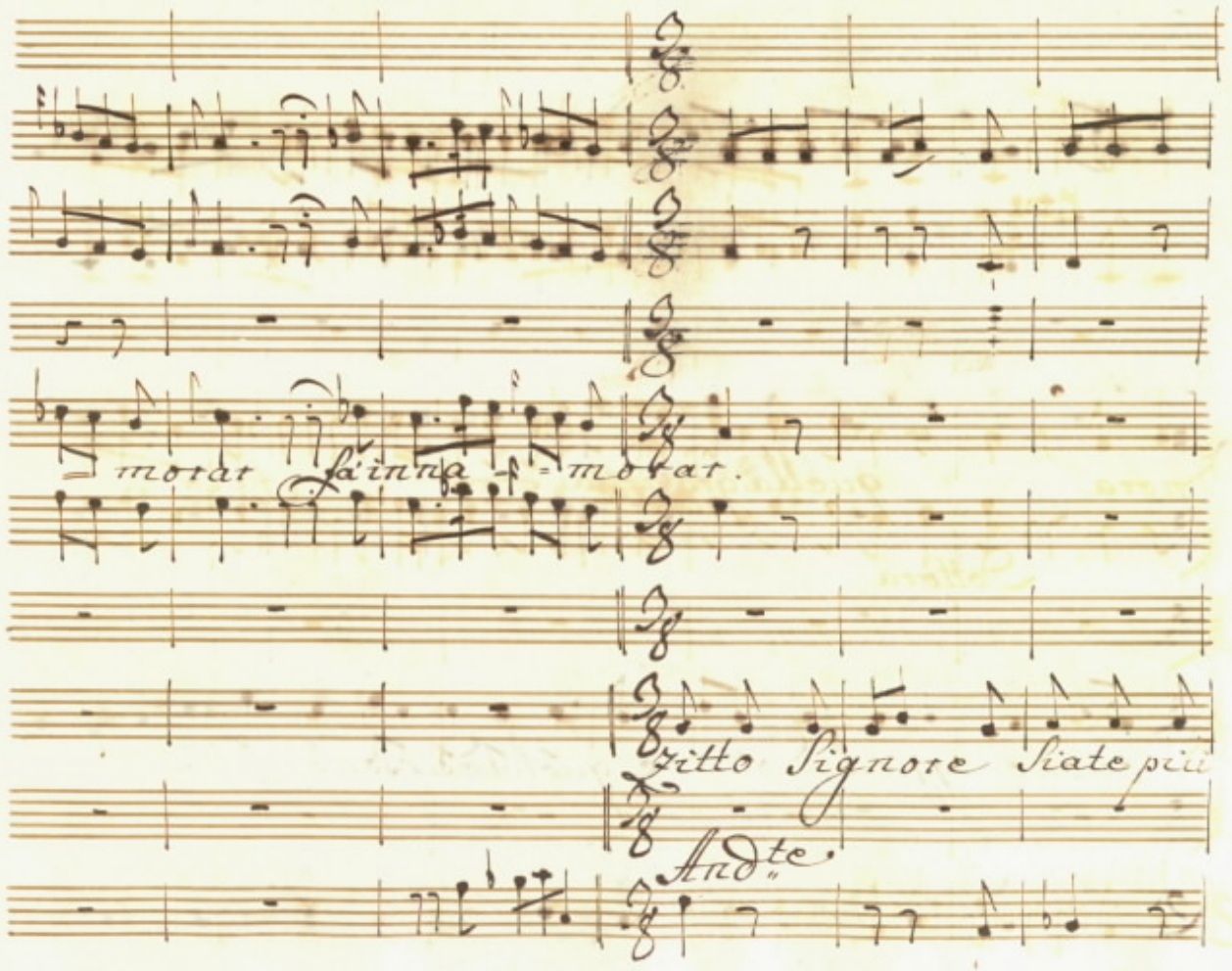

nonmiscciate voglio parlar
voglio parlar
voglio par.

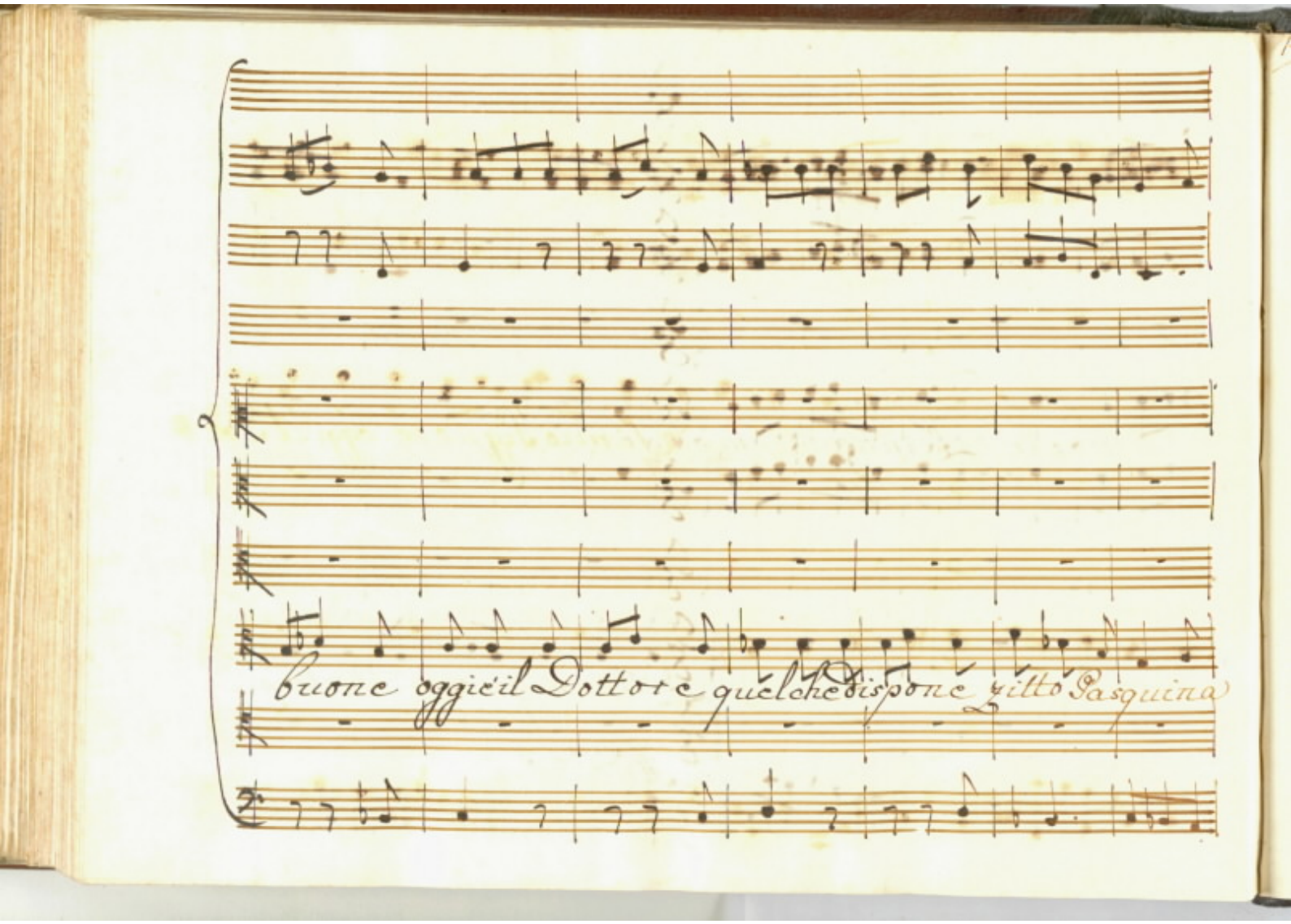

voglio parlat
Degna non sicle di stat Con.
lat
voglio parlat

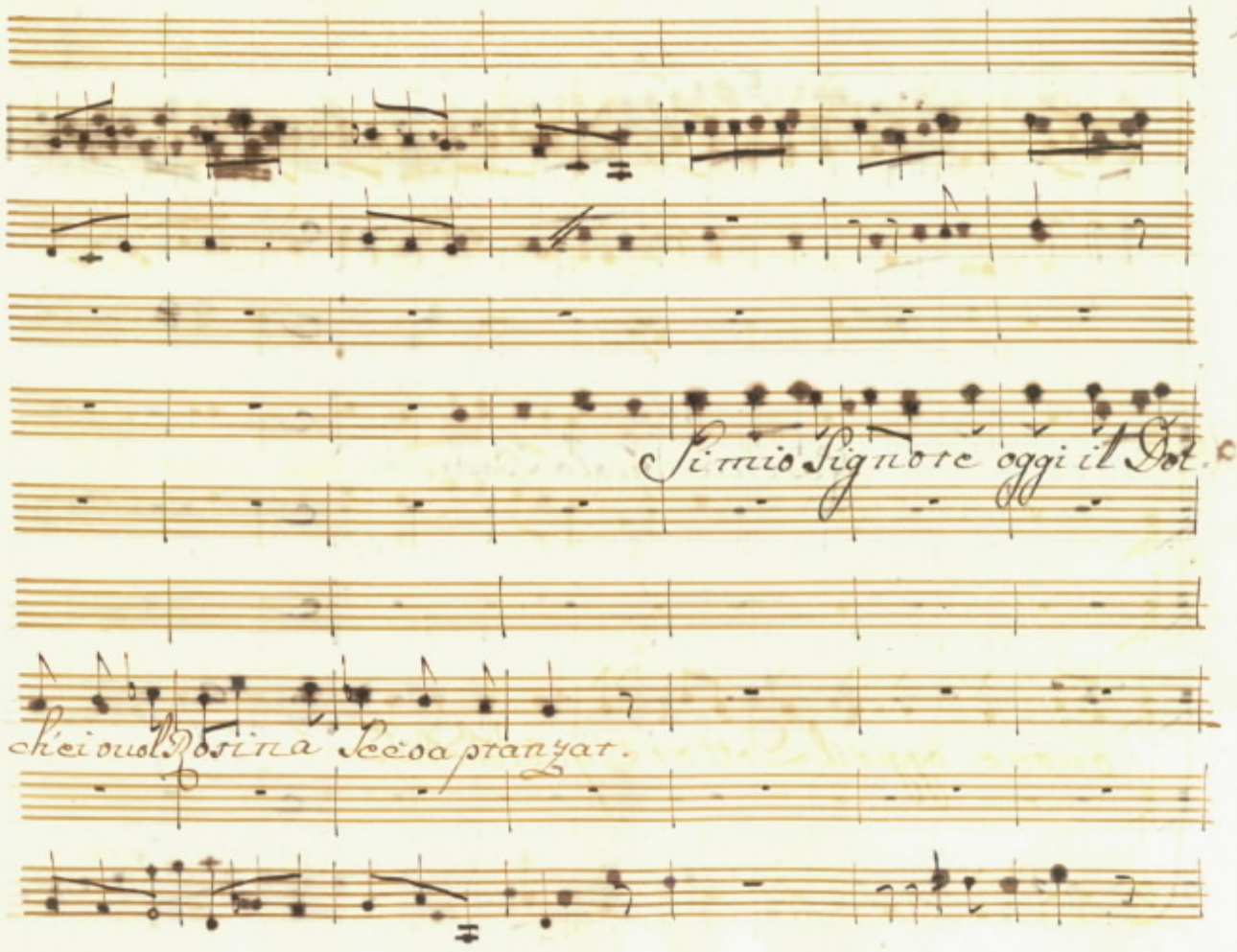

noi
Bella Sig.
Son lo Sa-pete meglio di voi
Sostenuto

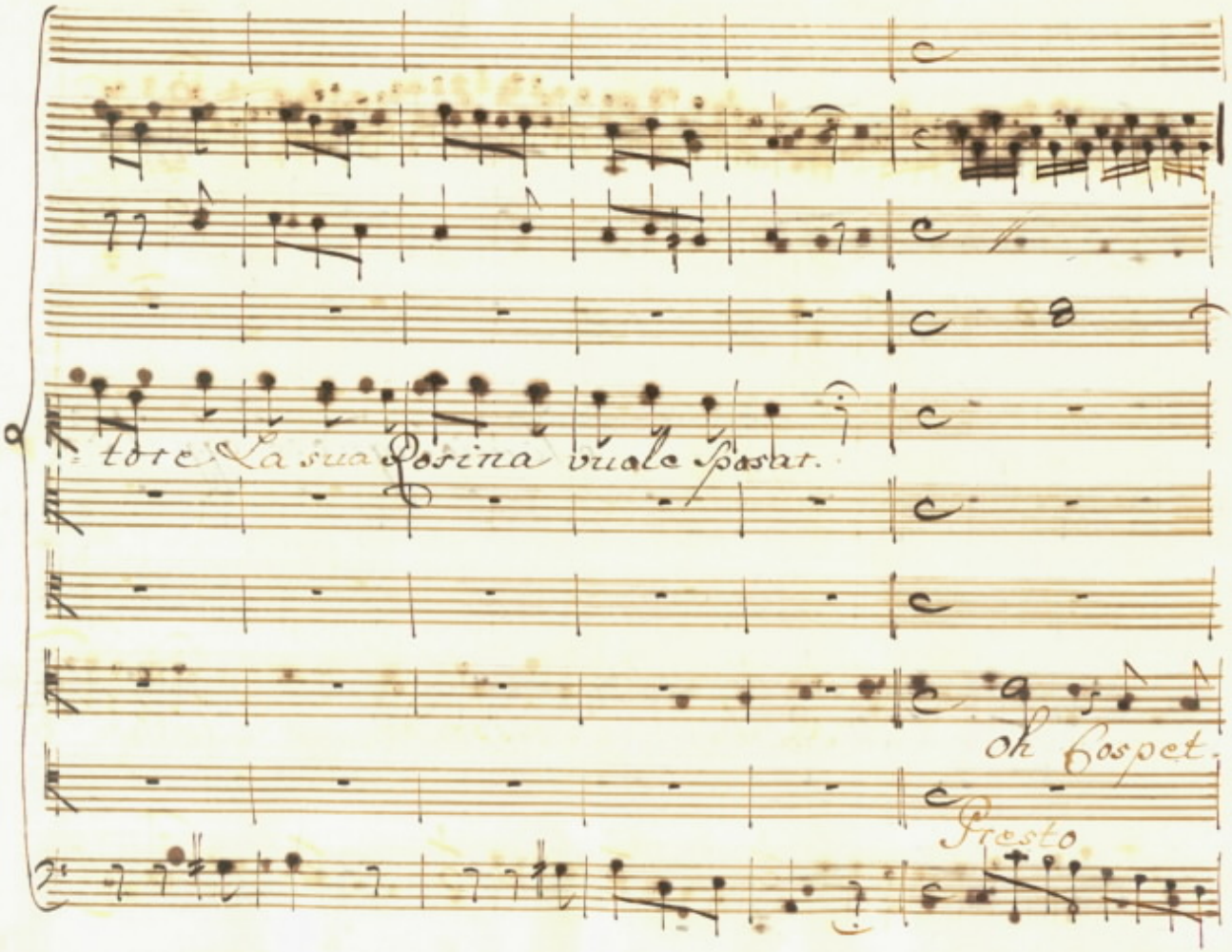

nora
quella grazietta fà innamorar
Sig.
Bella Dottora

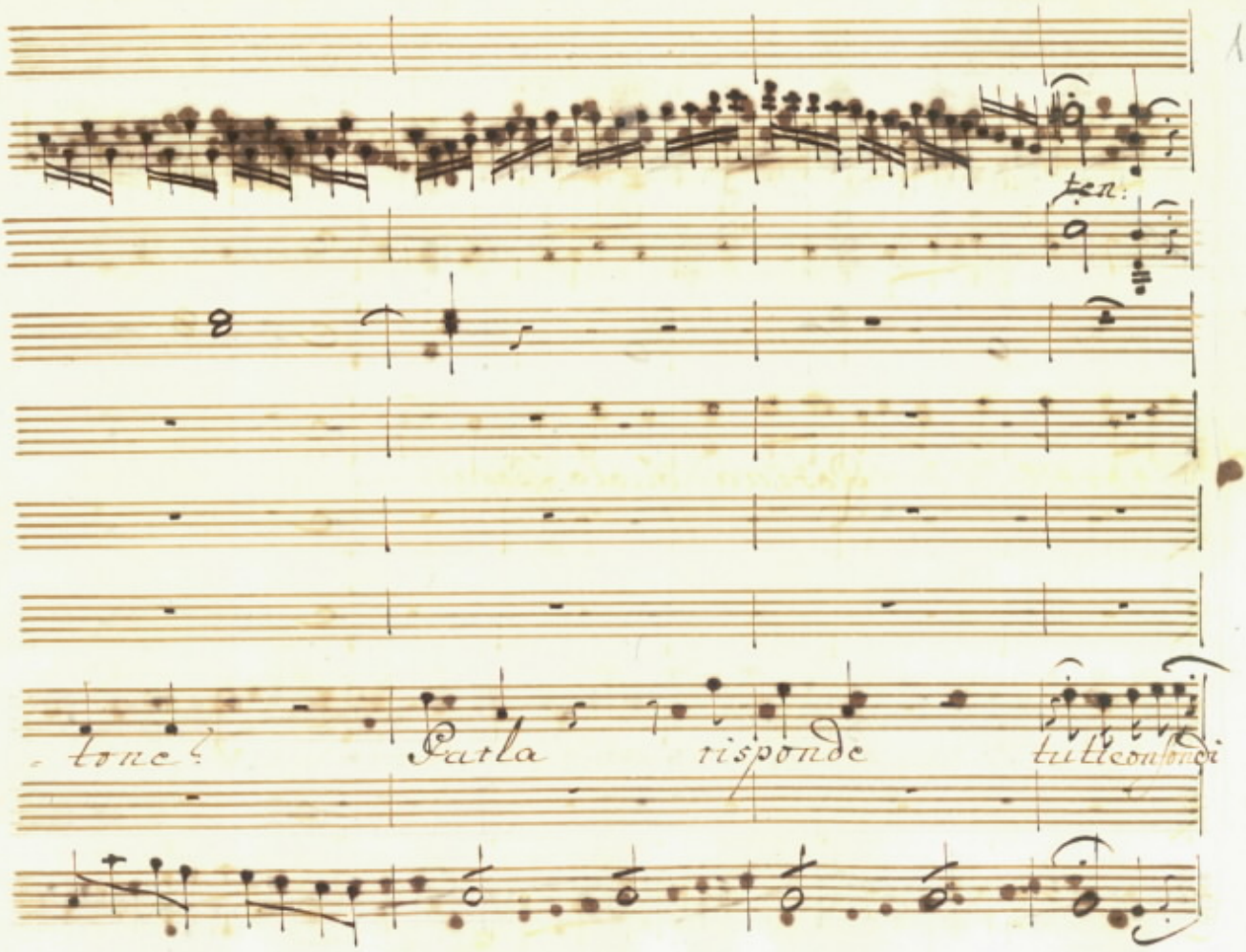

nora
quella gravietta
fa' inna
Dottora

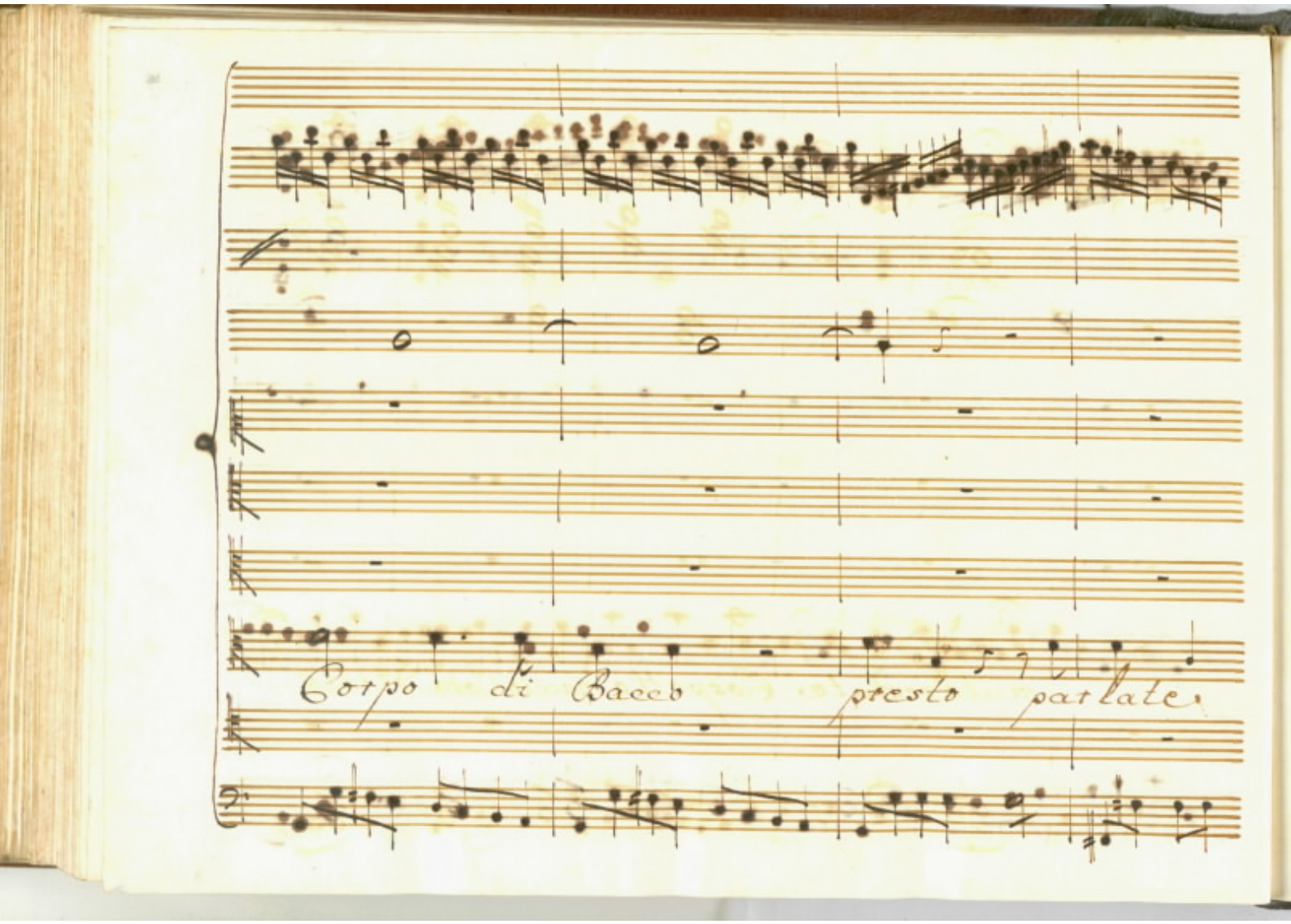

morar fa'inna = morar.
Zitto Signore Siate più
Andte.

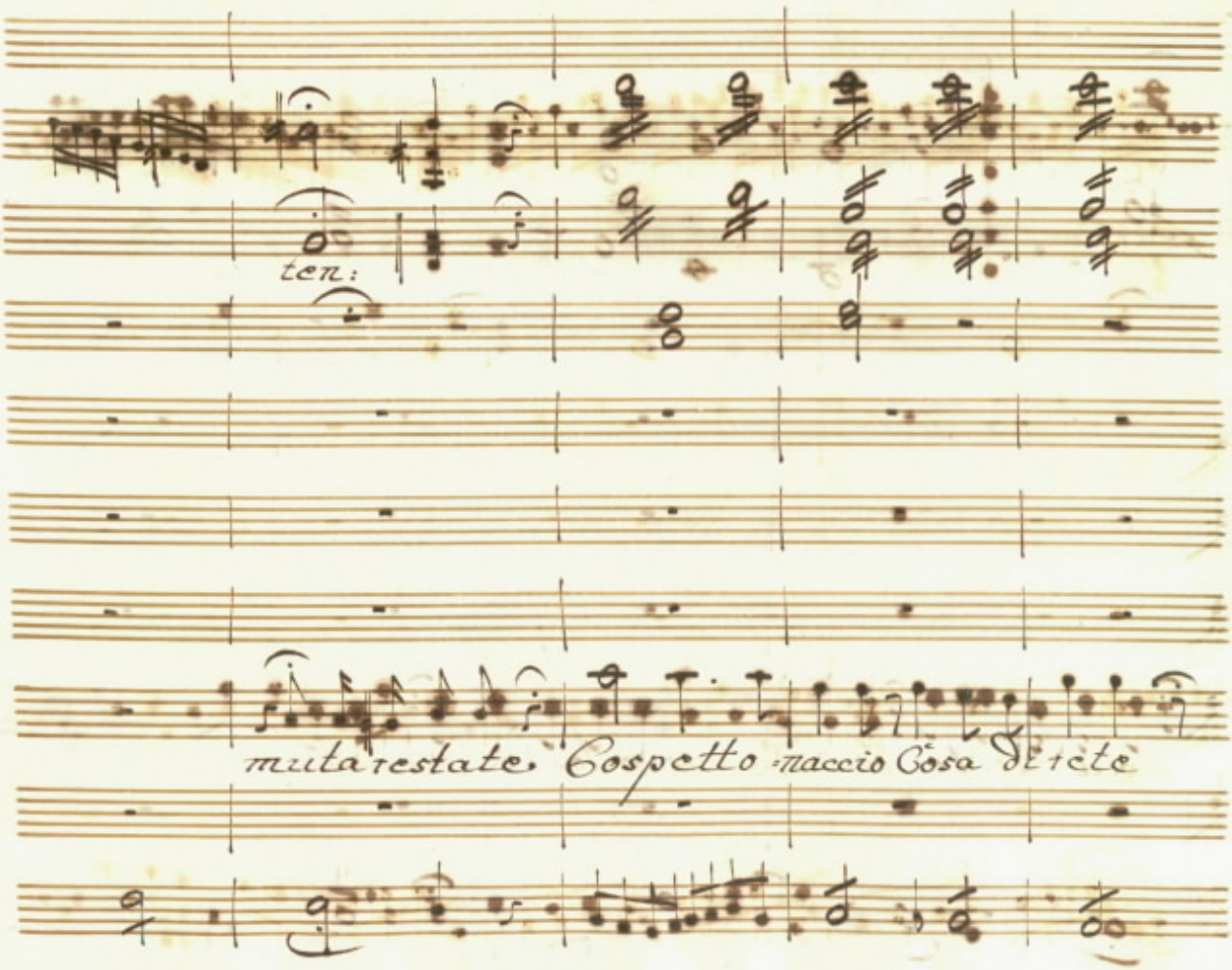

buone oggi è il Dottore che dispone tutto Pasquina

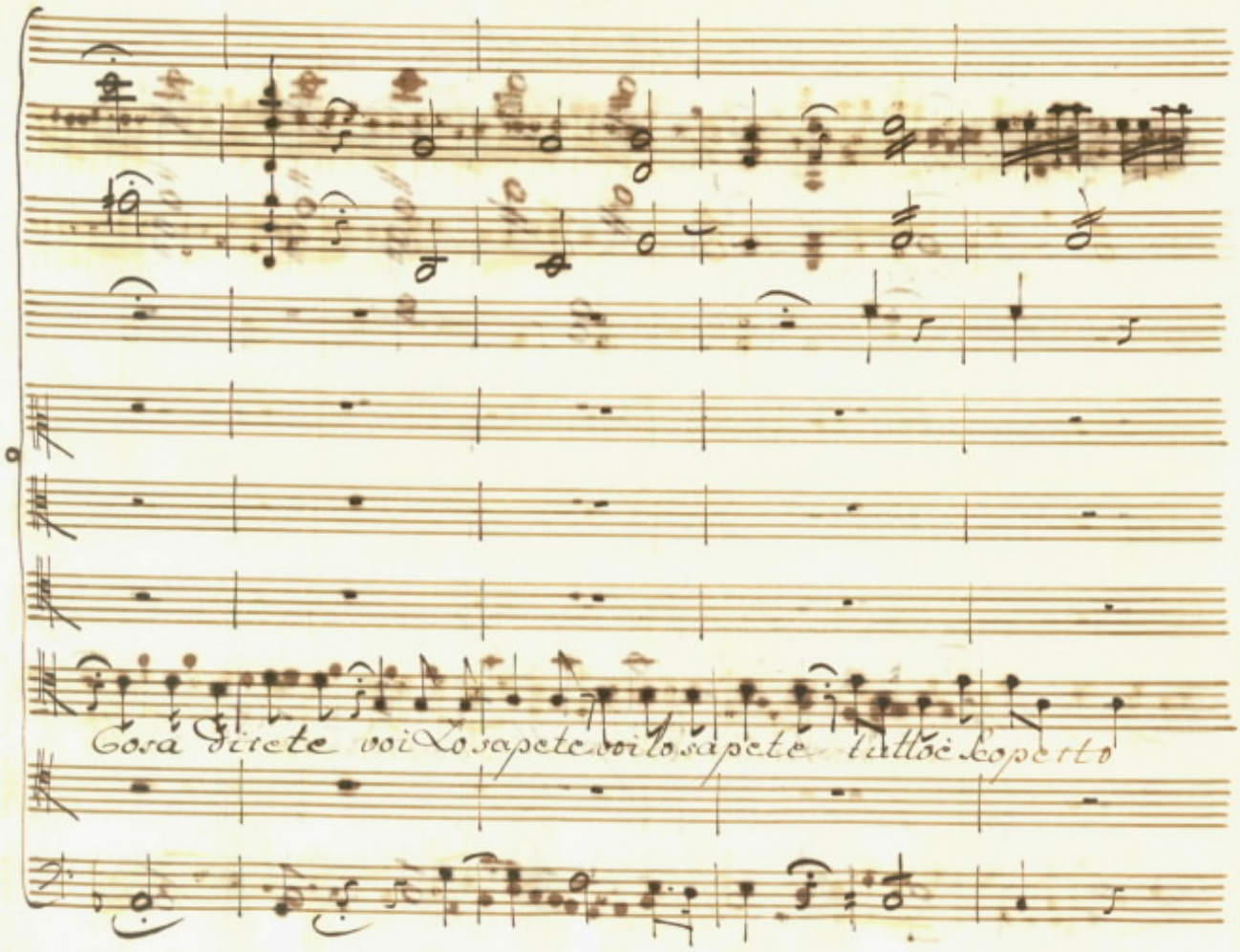

Si mio Signore oggi il Dot.
chei ouol Rosina Secca pranzar.

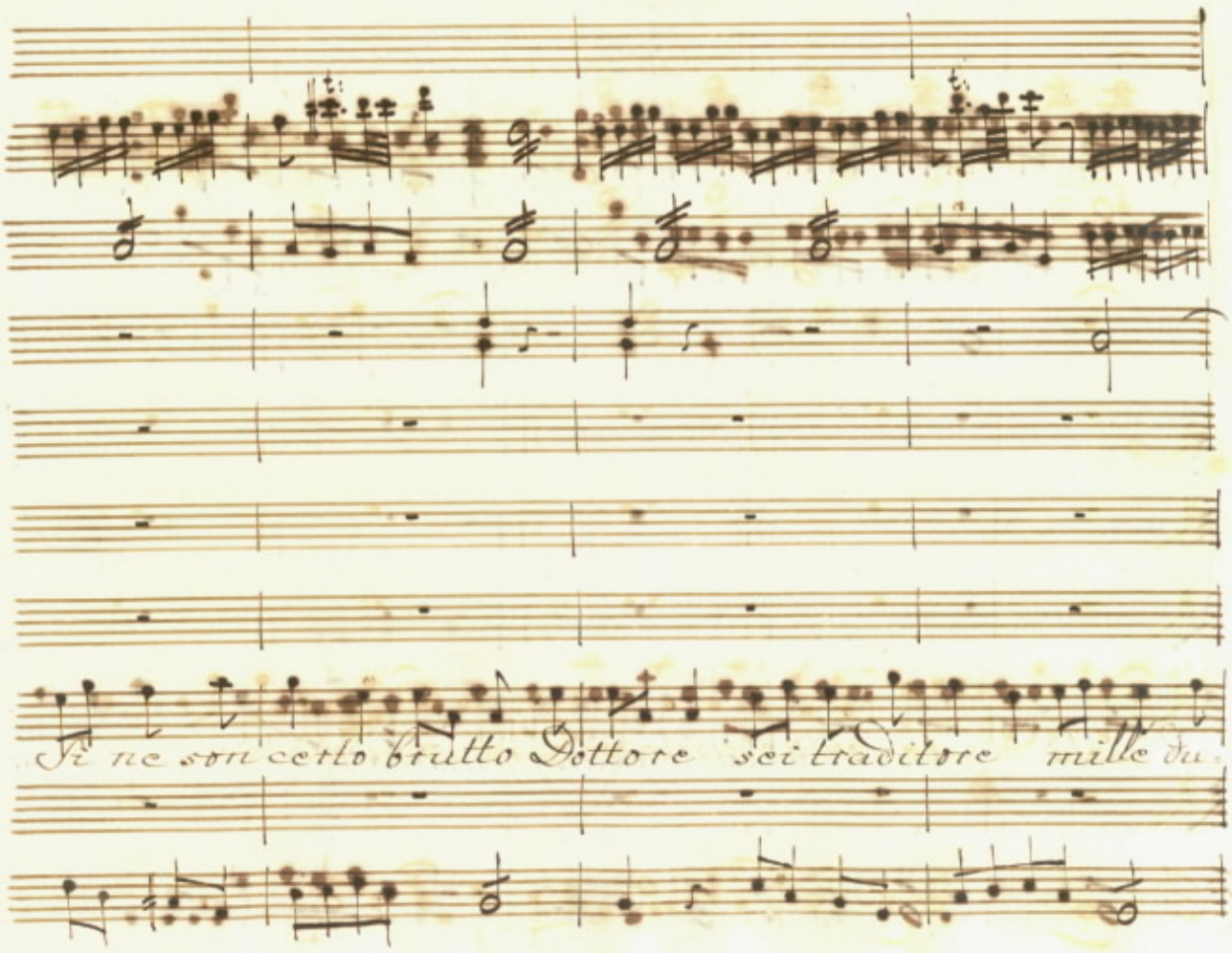

tore La sua Rosina vuole sposar.
oh Cospet.
Presto

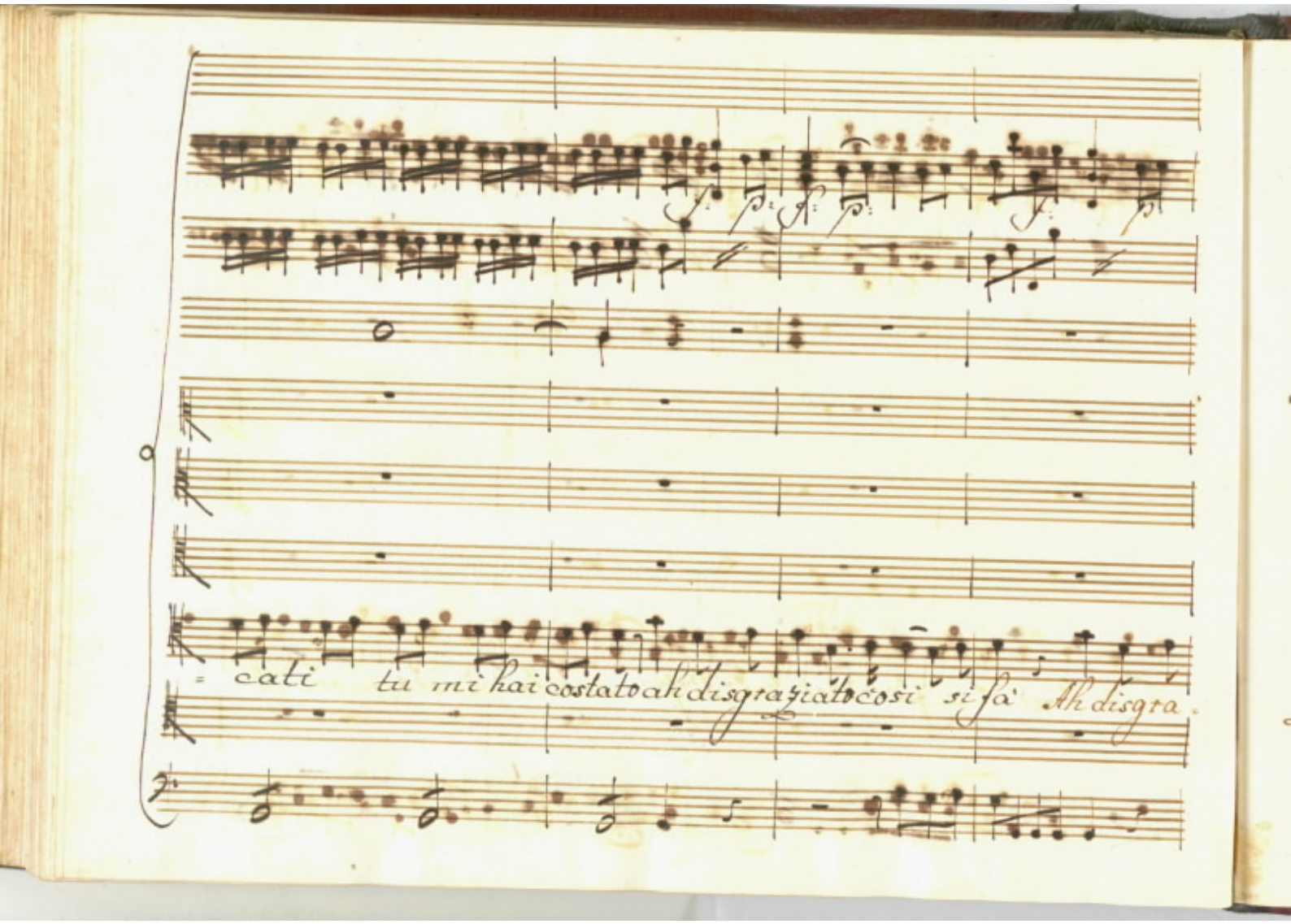

ten:
tone
Fatla
risponde
tutti confondi

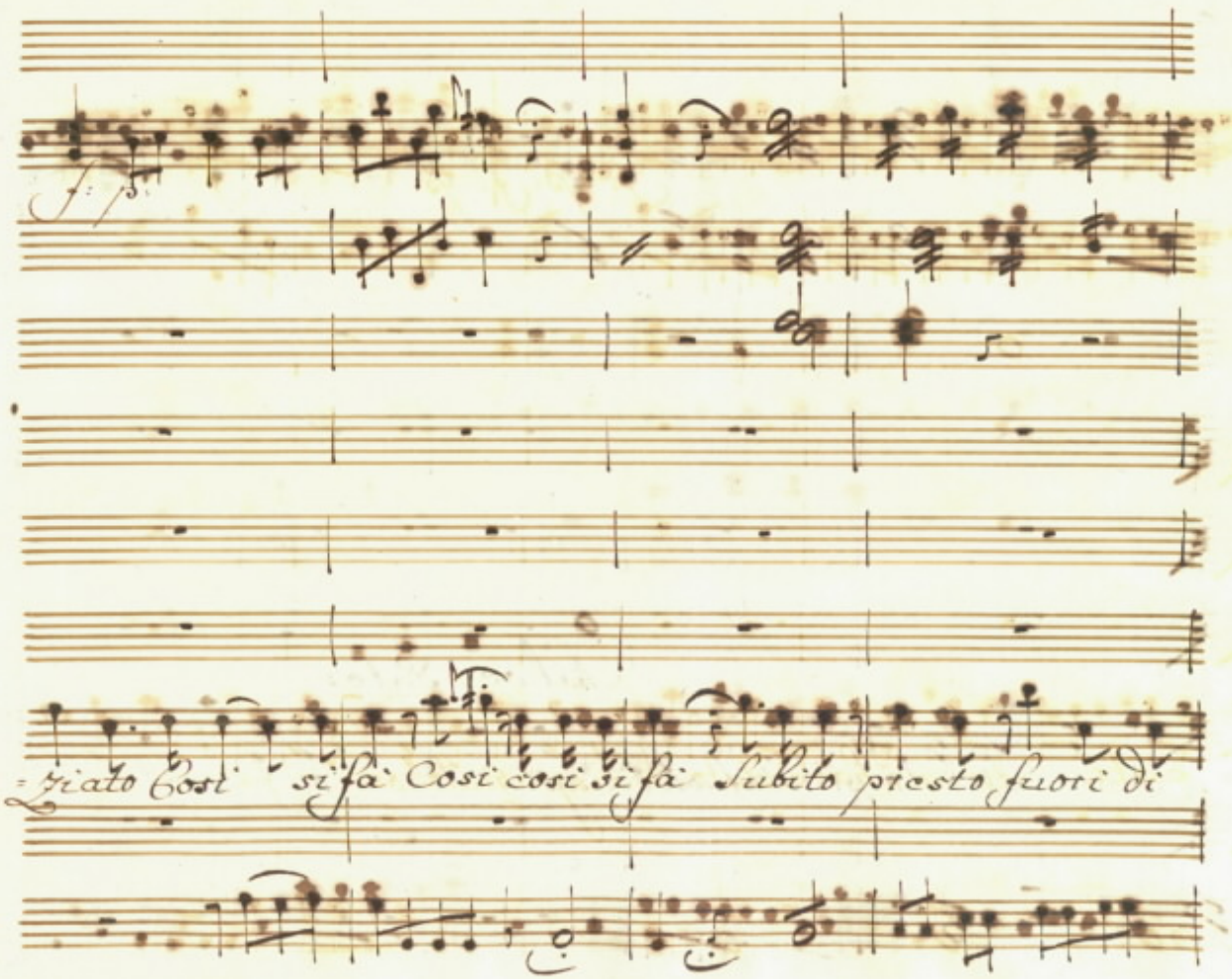

Corpo di Bacco presto parlate

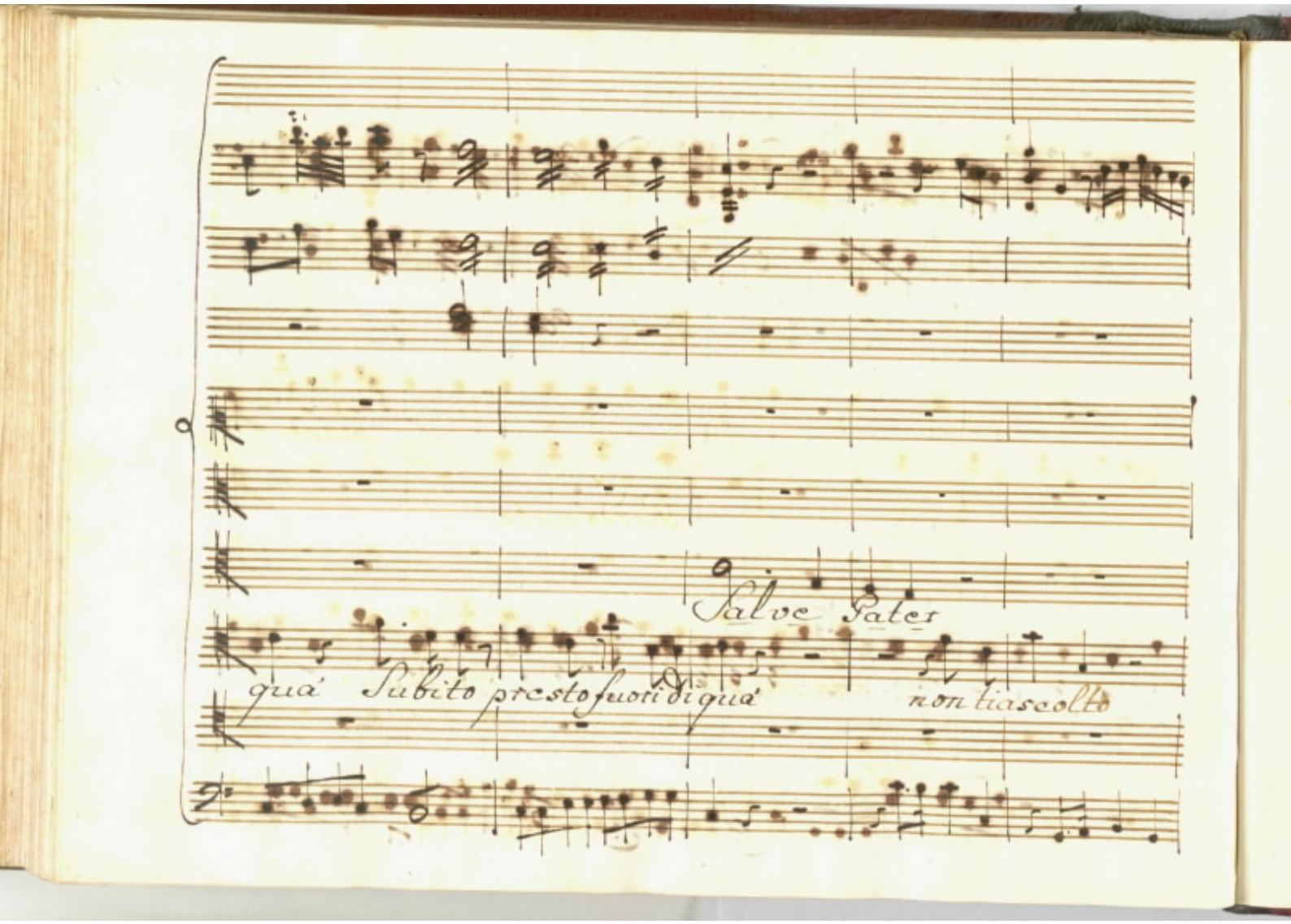

ten:
muta restate Cospetto naccio Cosa di rete

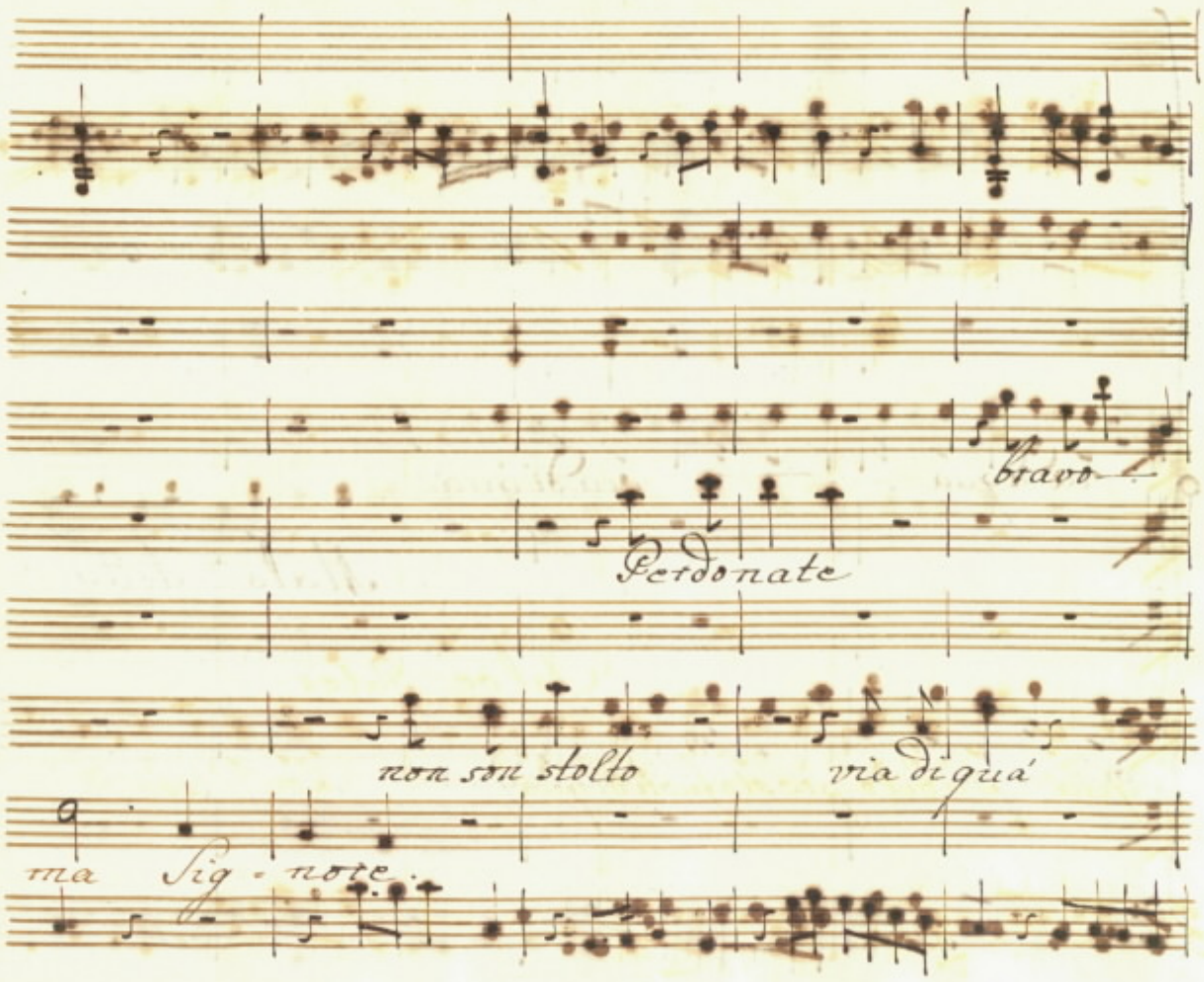

Cosa direte voi Lo sapete voi lo sapete tutto è scoperto

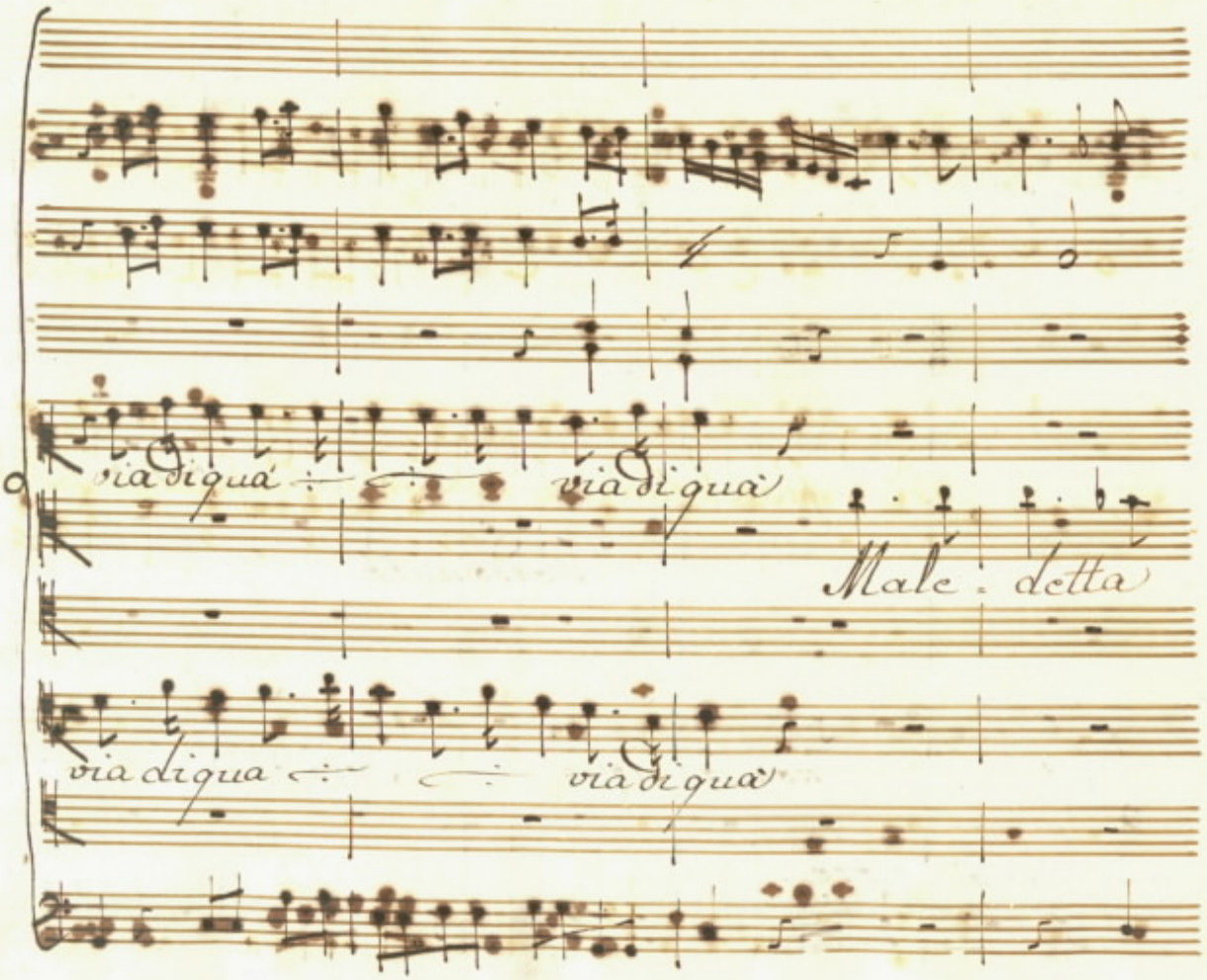

Ti ne son certo brutto Dottore sei traditore mille du

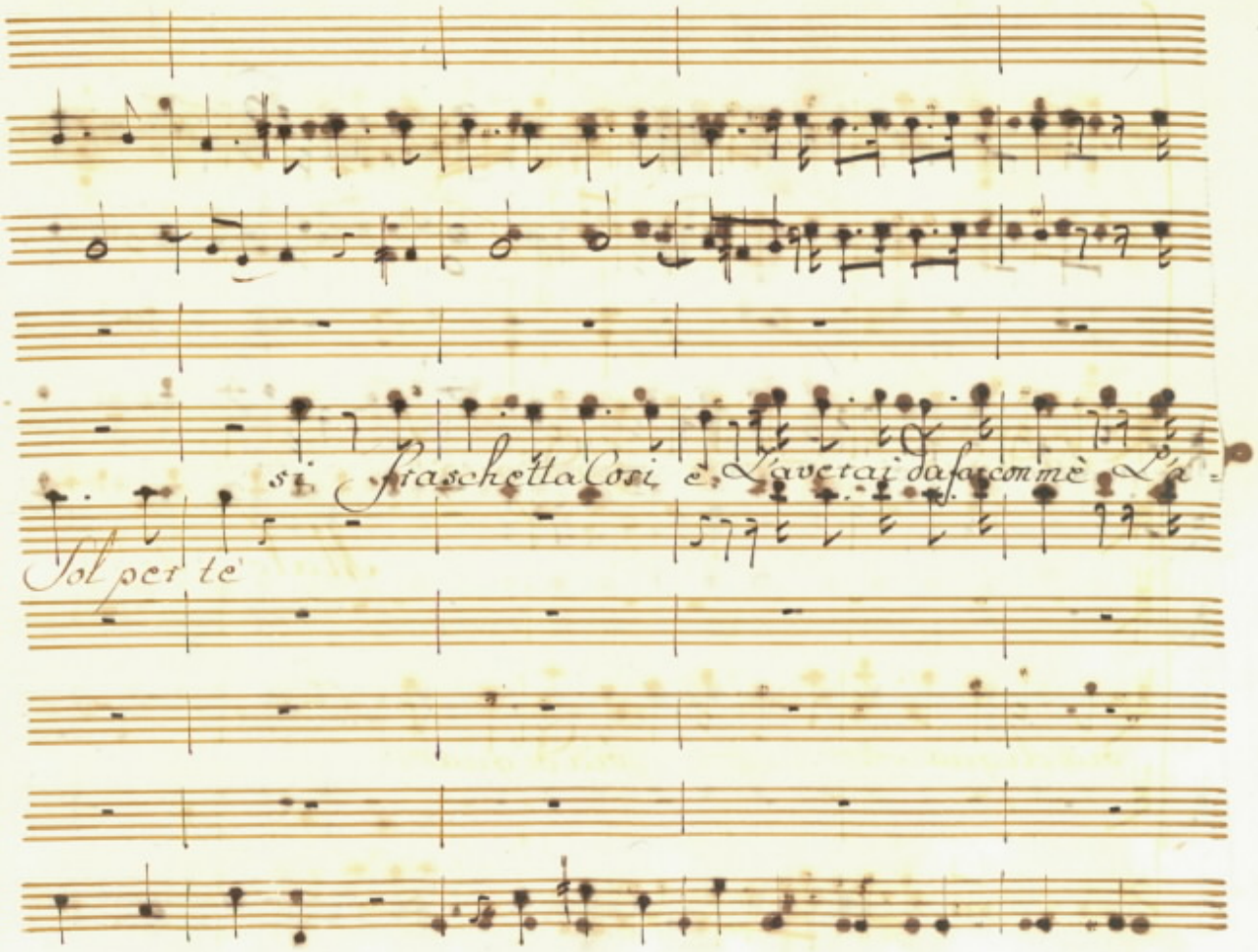

cati tu mi hai costato ah disgraziato così si fà Ah disgra

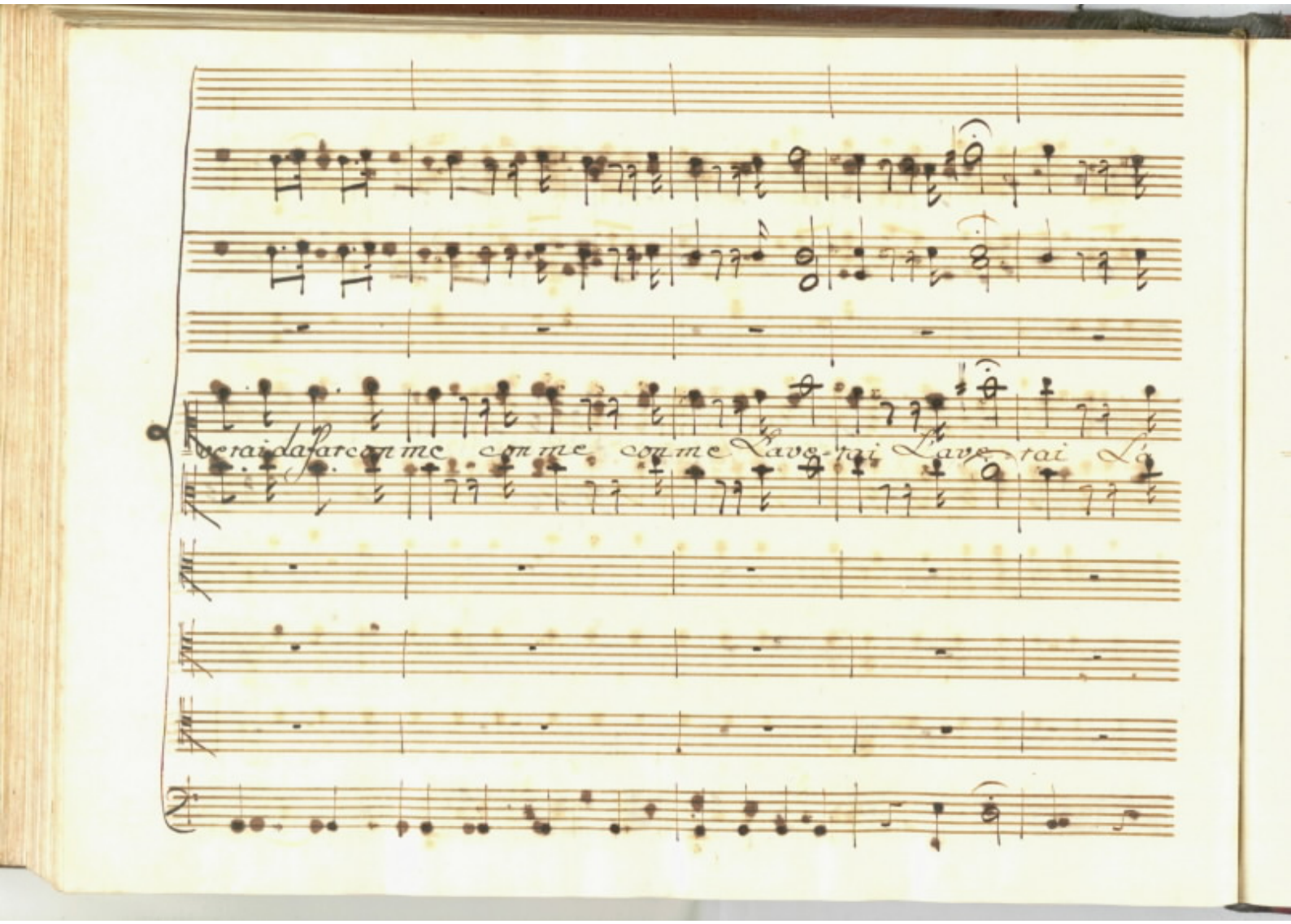

f: p:
= Fiato Cosi si fà Cosi cosi si fà Subito presto fuori di

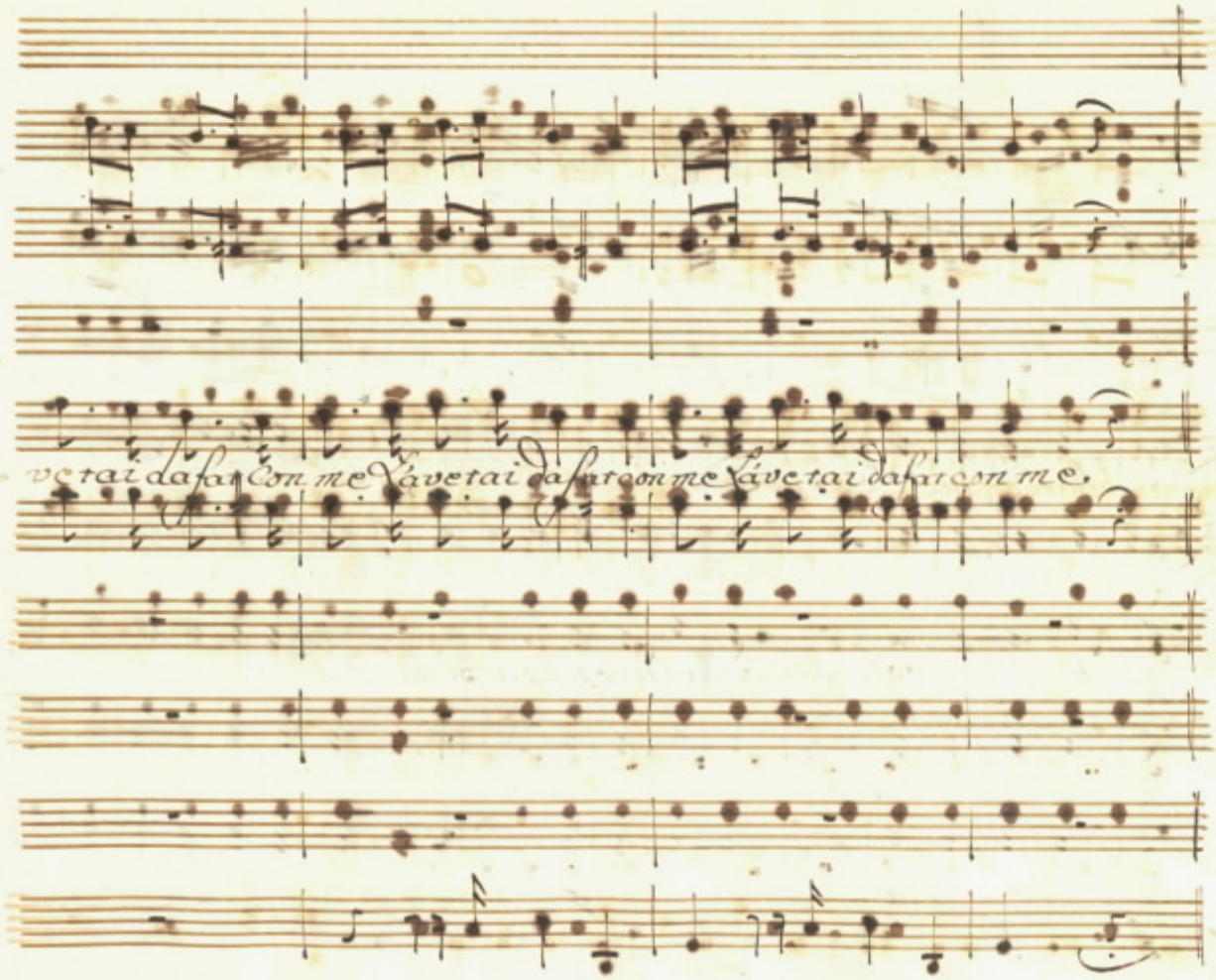

Salve Pater
quá Subito presto fuori di quá
non fia scolto

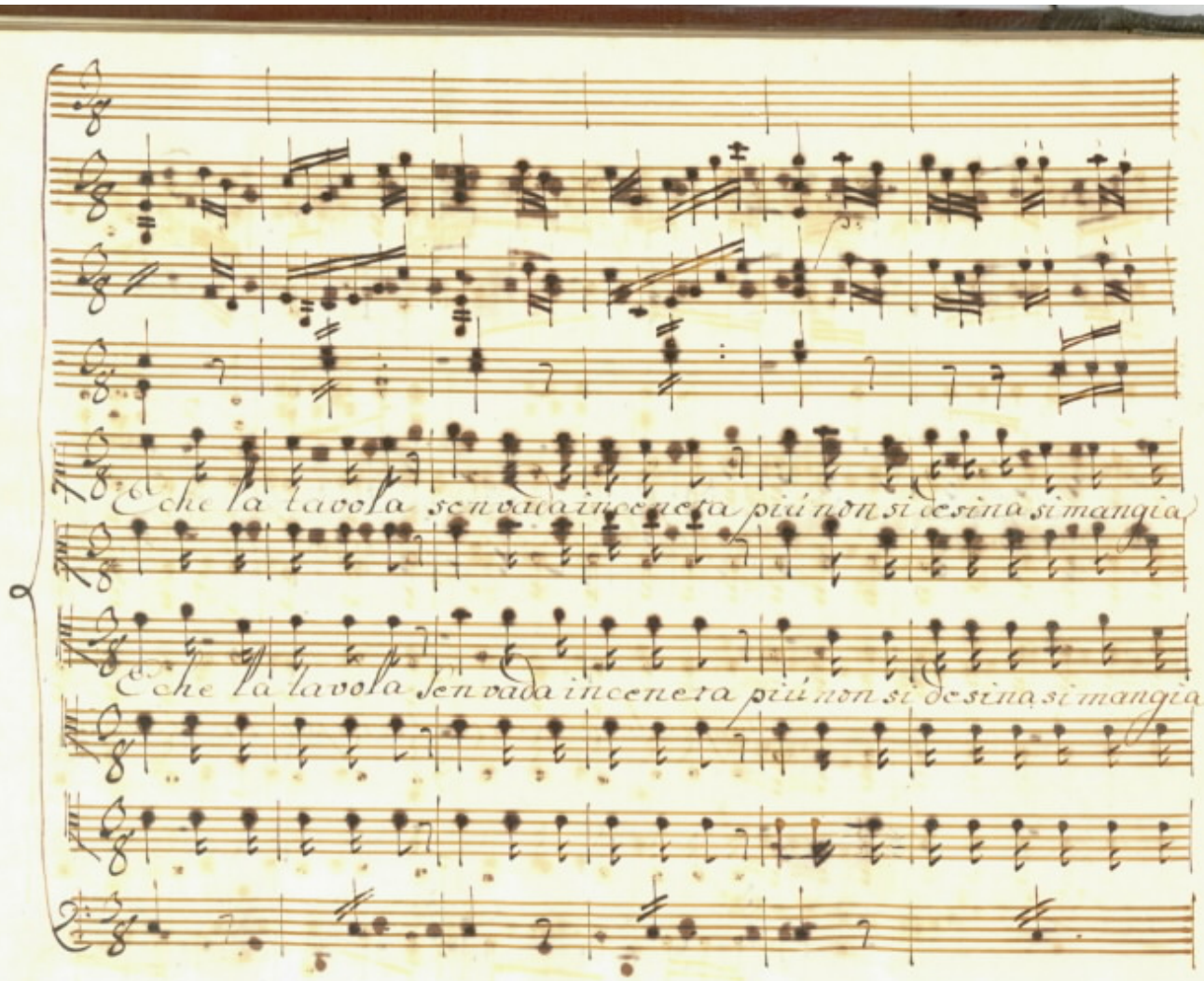

bravo
Perdonate
non son stolto
via di quá
ma Sig. nore

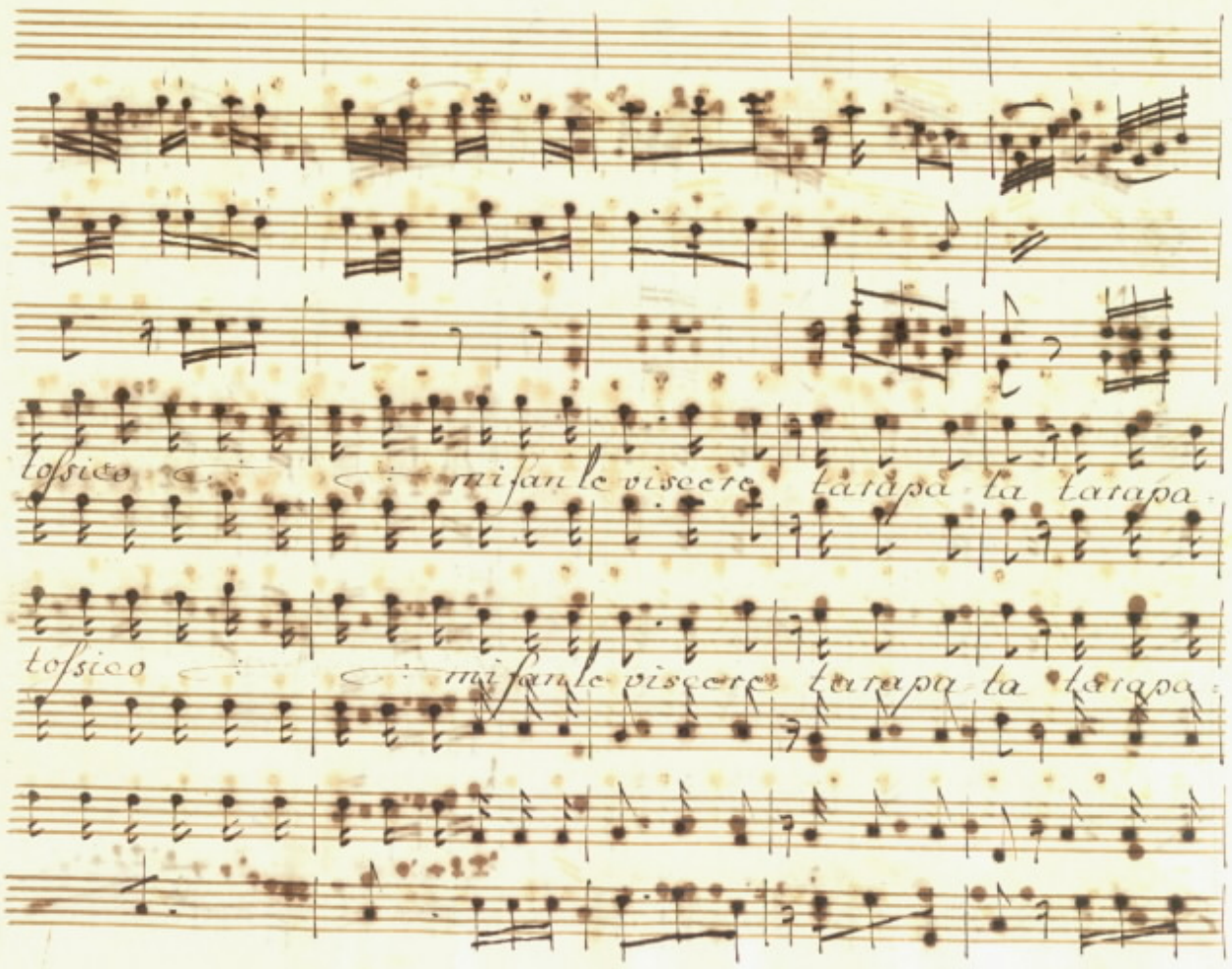

via di quá
via di quá
Male . detta
via di qua
via di quá

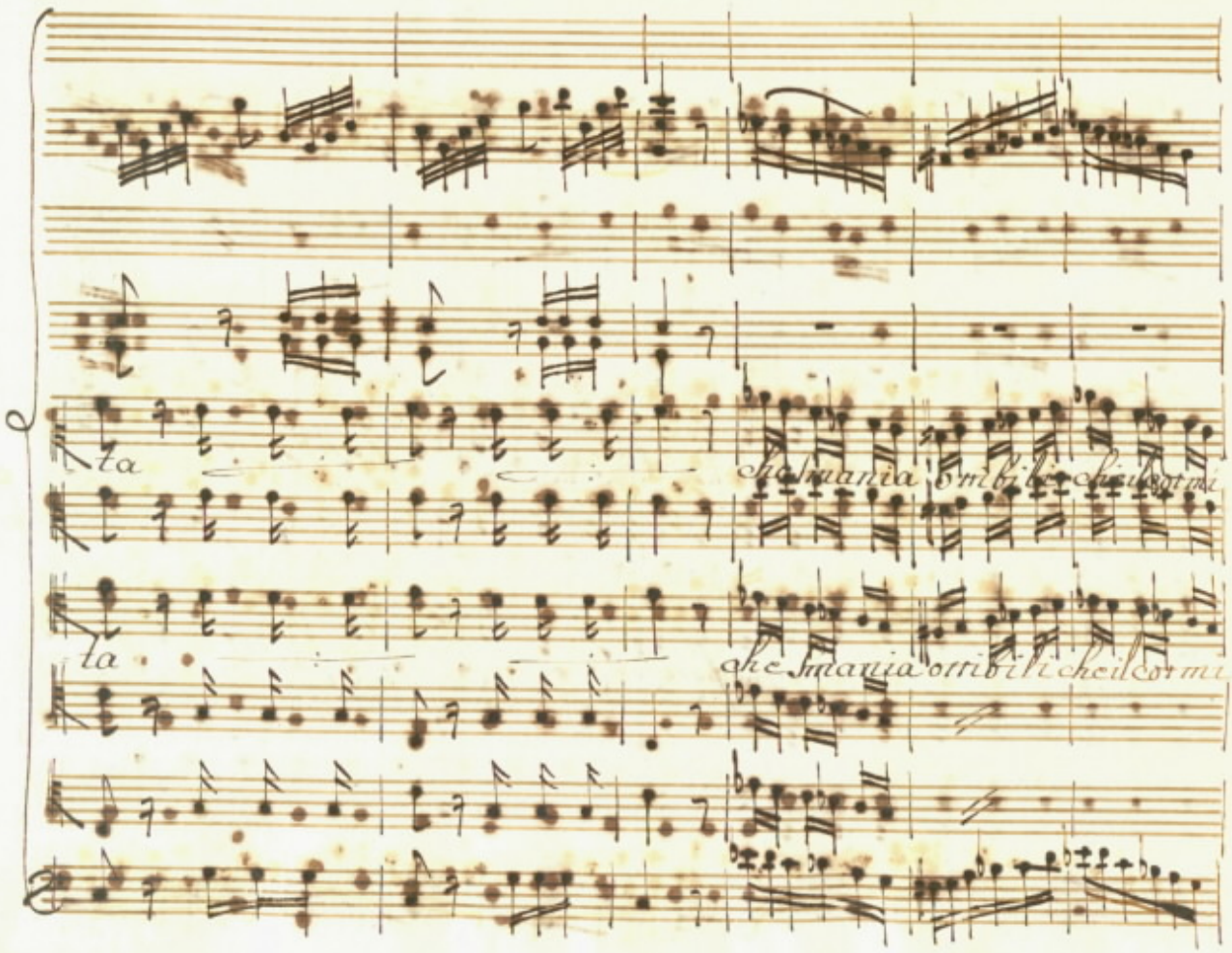

si Straschetta Così è L'avetai da fa con mè L'a
Sol per te'

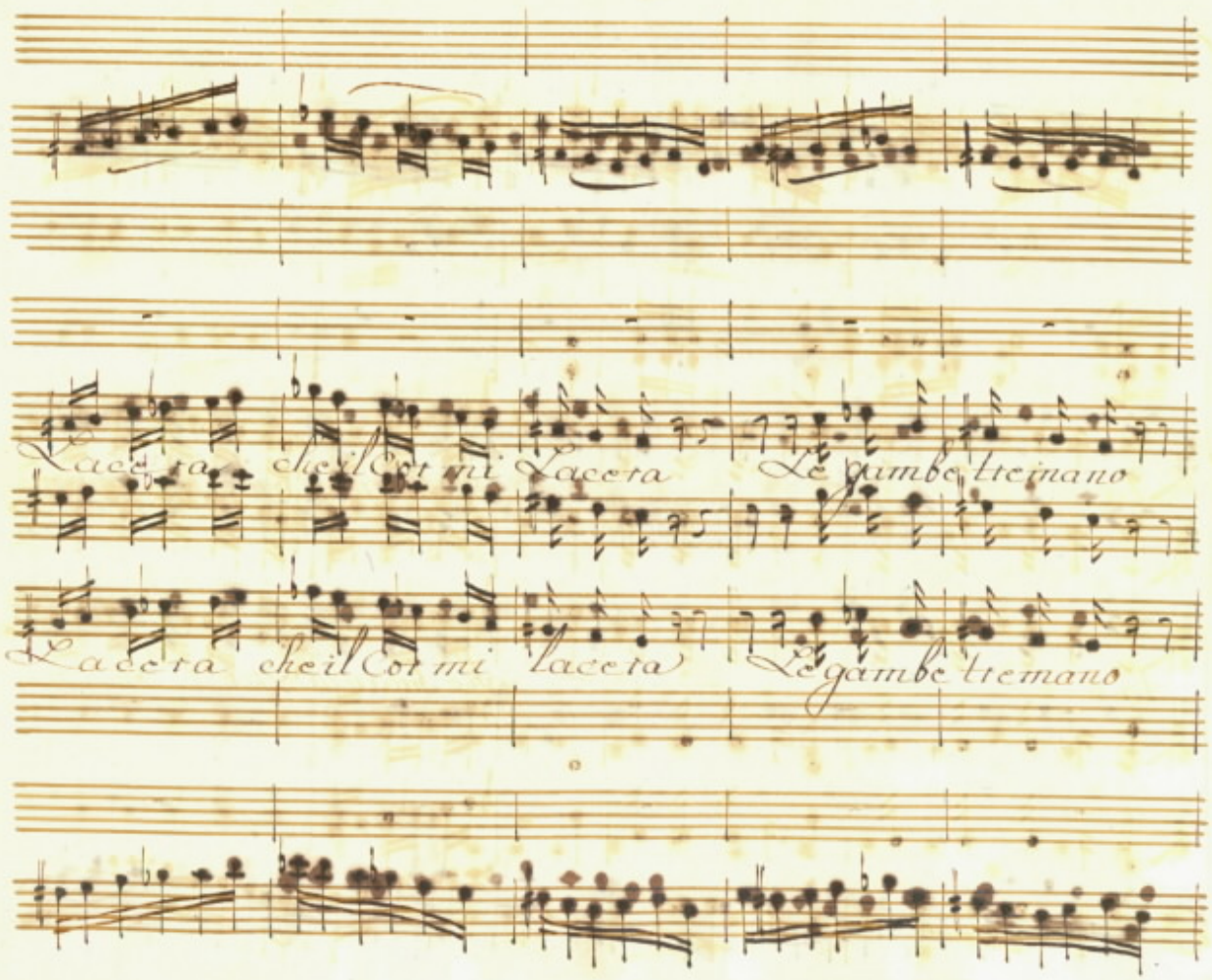

Lavetai da far comme comme comme L'ave-tai L'ave-tai L'a

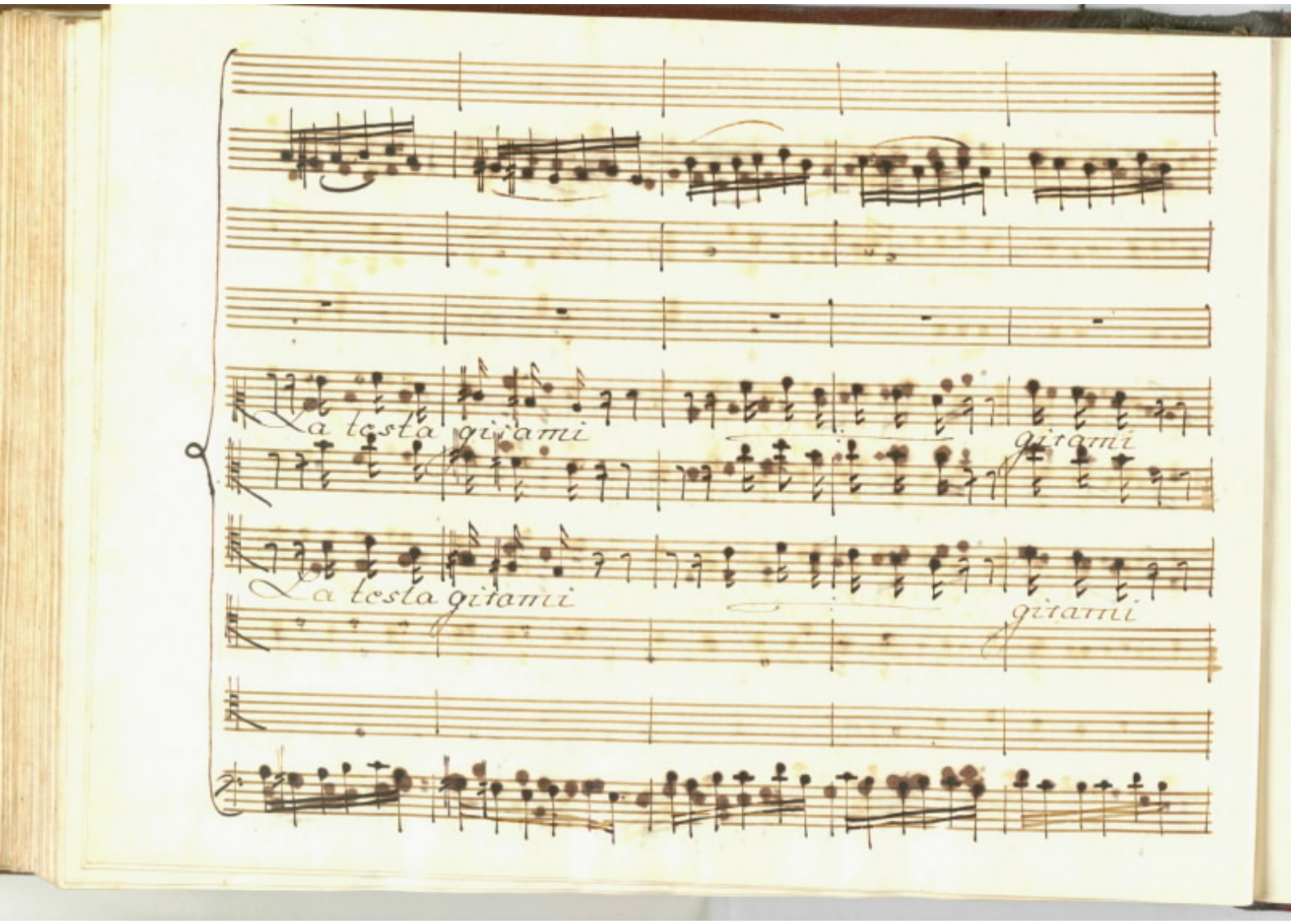

vetai da far con me L'avetai da far con me L'avetai da far con me.

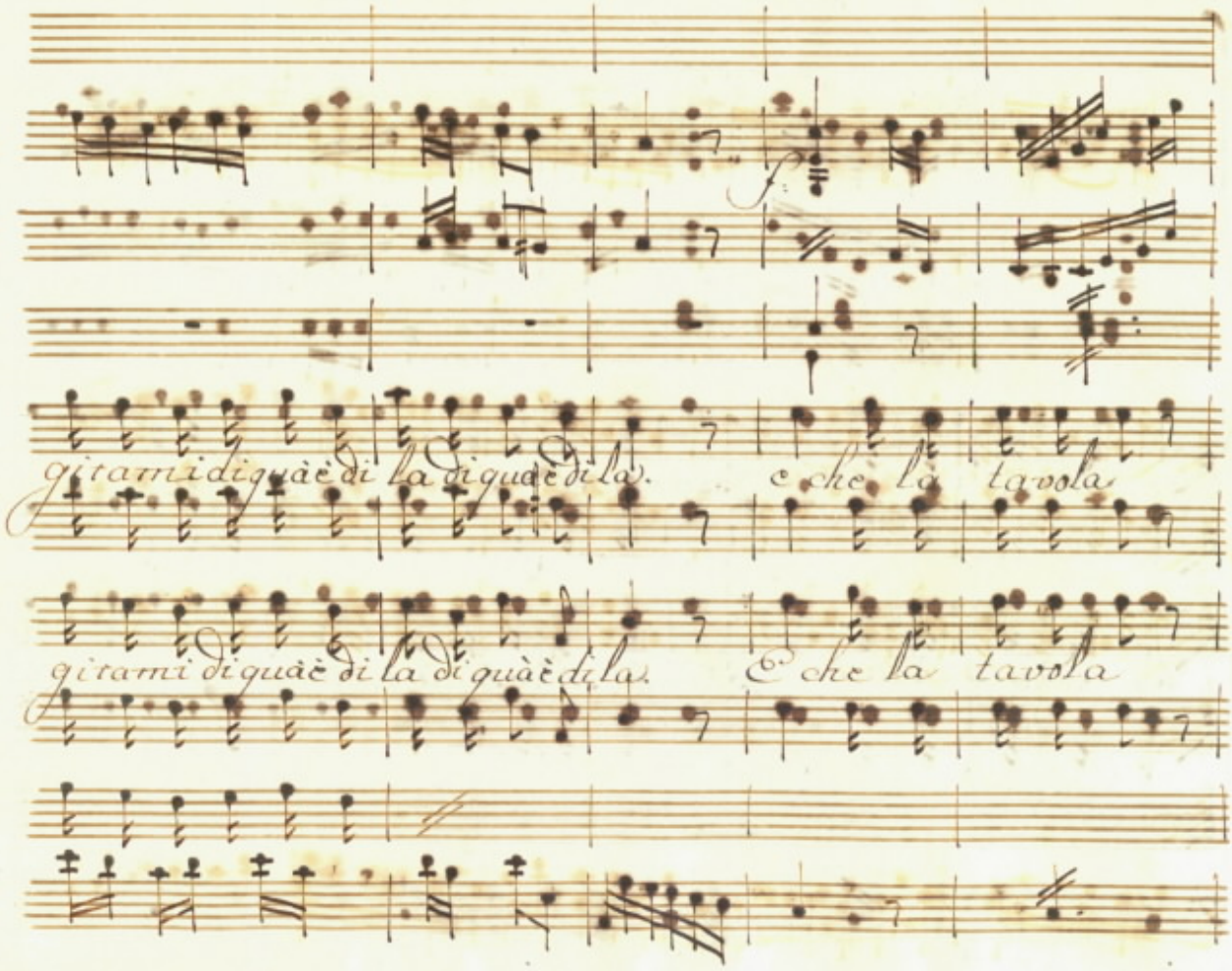

Che la tavola se n vada in cenere più non si desina si mangia
Che la tavola se n vada in cenere più non si desina si mangia

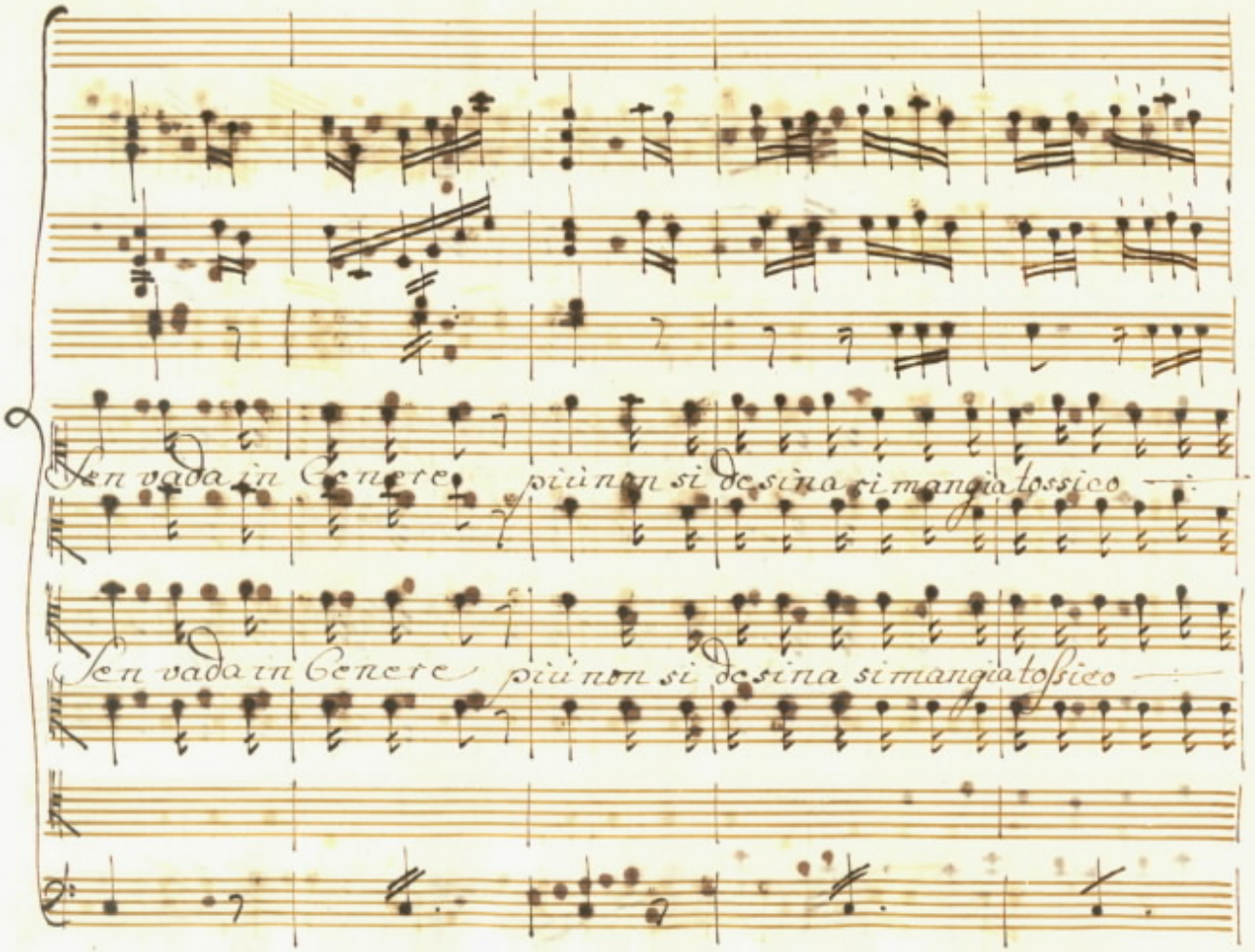

tossico mi fan le viscere tarapa ta tarapa
tossico mi fan le viscere tarapa ta tarapa

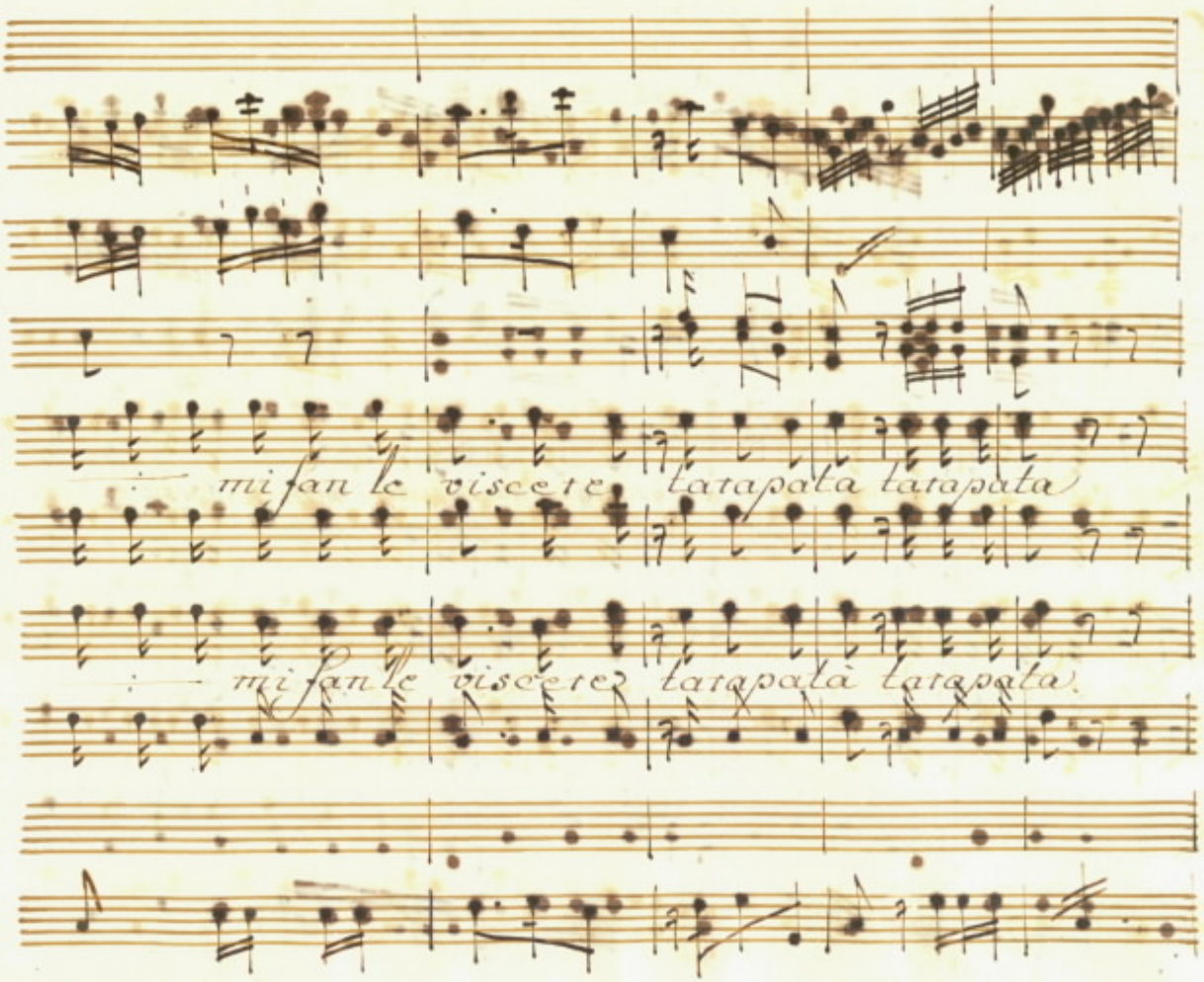

ta
che smania orribili che il cor mi
ta
che smania orribili che il cor mi

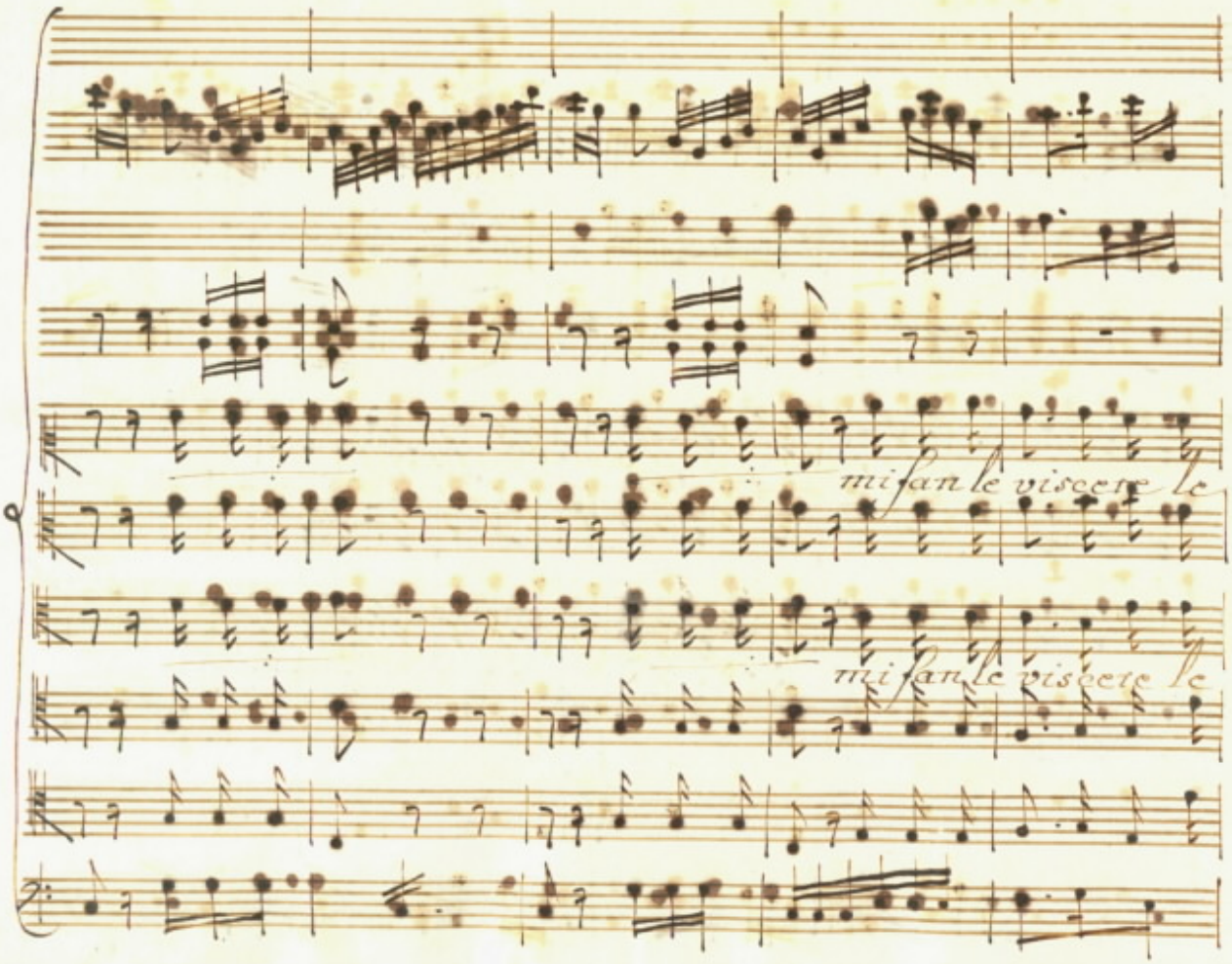

Lacera che il Cor mi Lacera Le gambe tremano
Lacera che il Cor mi Lacera Le gambe tremano

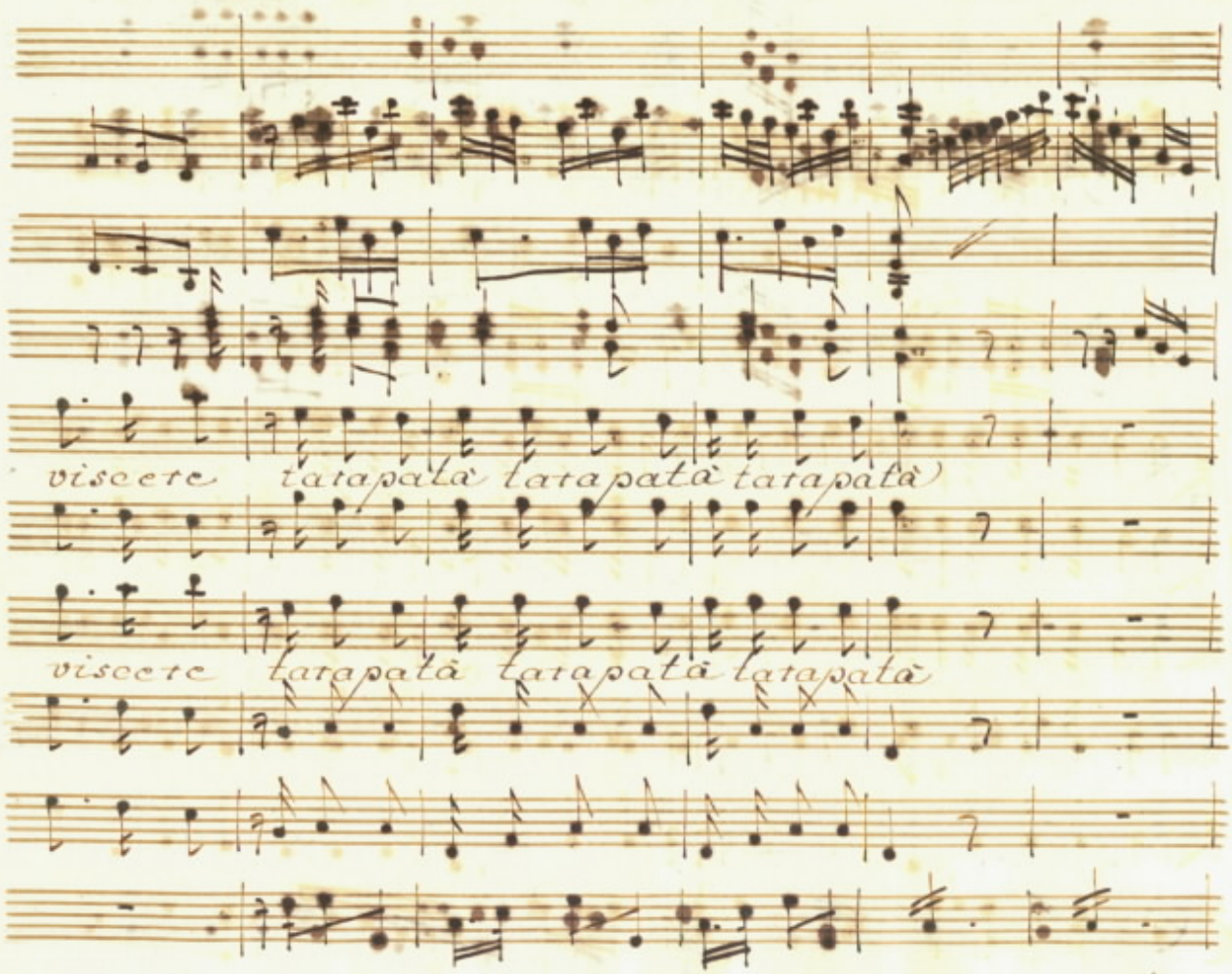

La testa gitami
gitami
La testa gitami
gitami

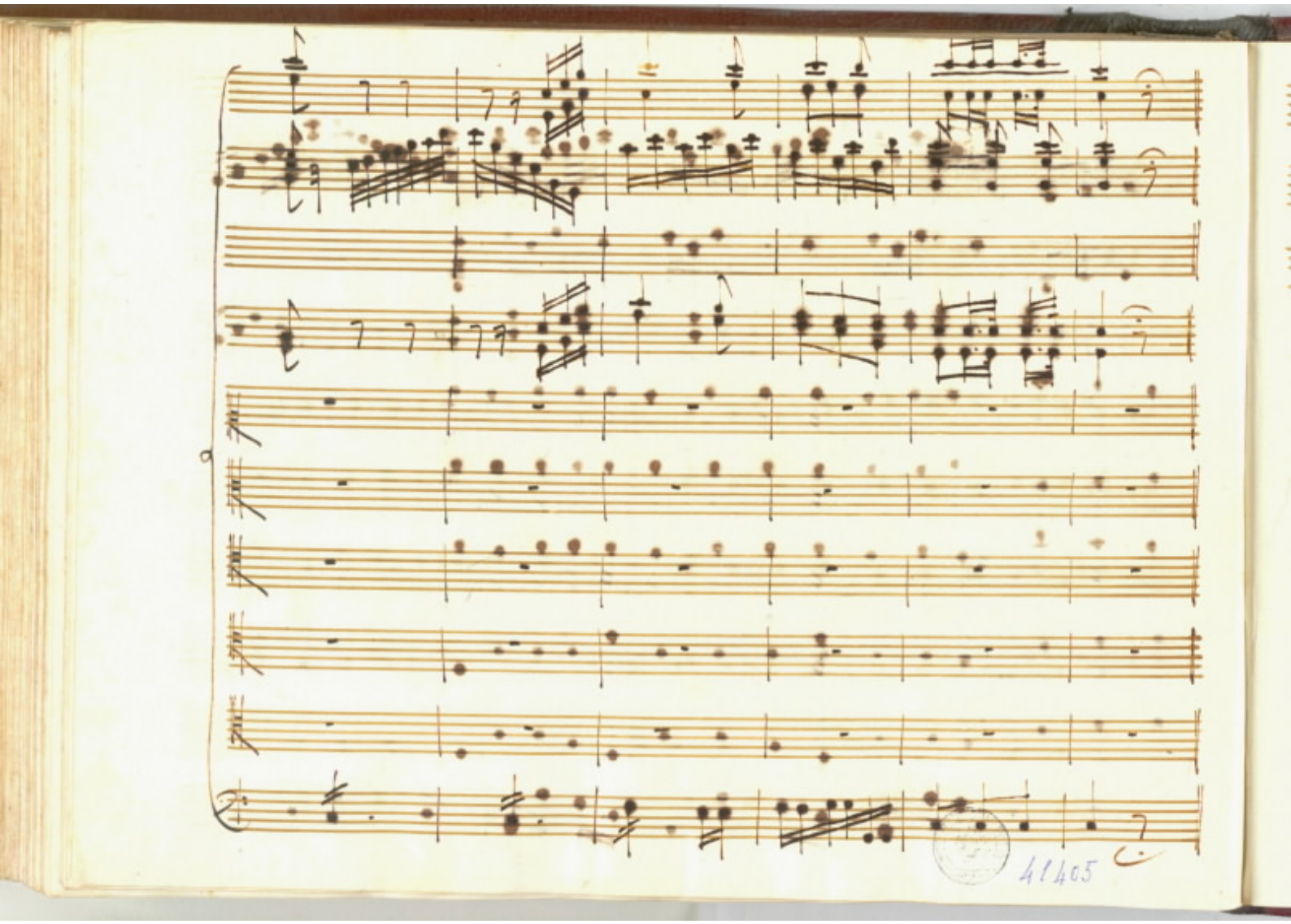

gitarni di quà è di là di quà è di là.
e che la tavola
gitarni di quà è di là di quà è di là.
& che la tavola

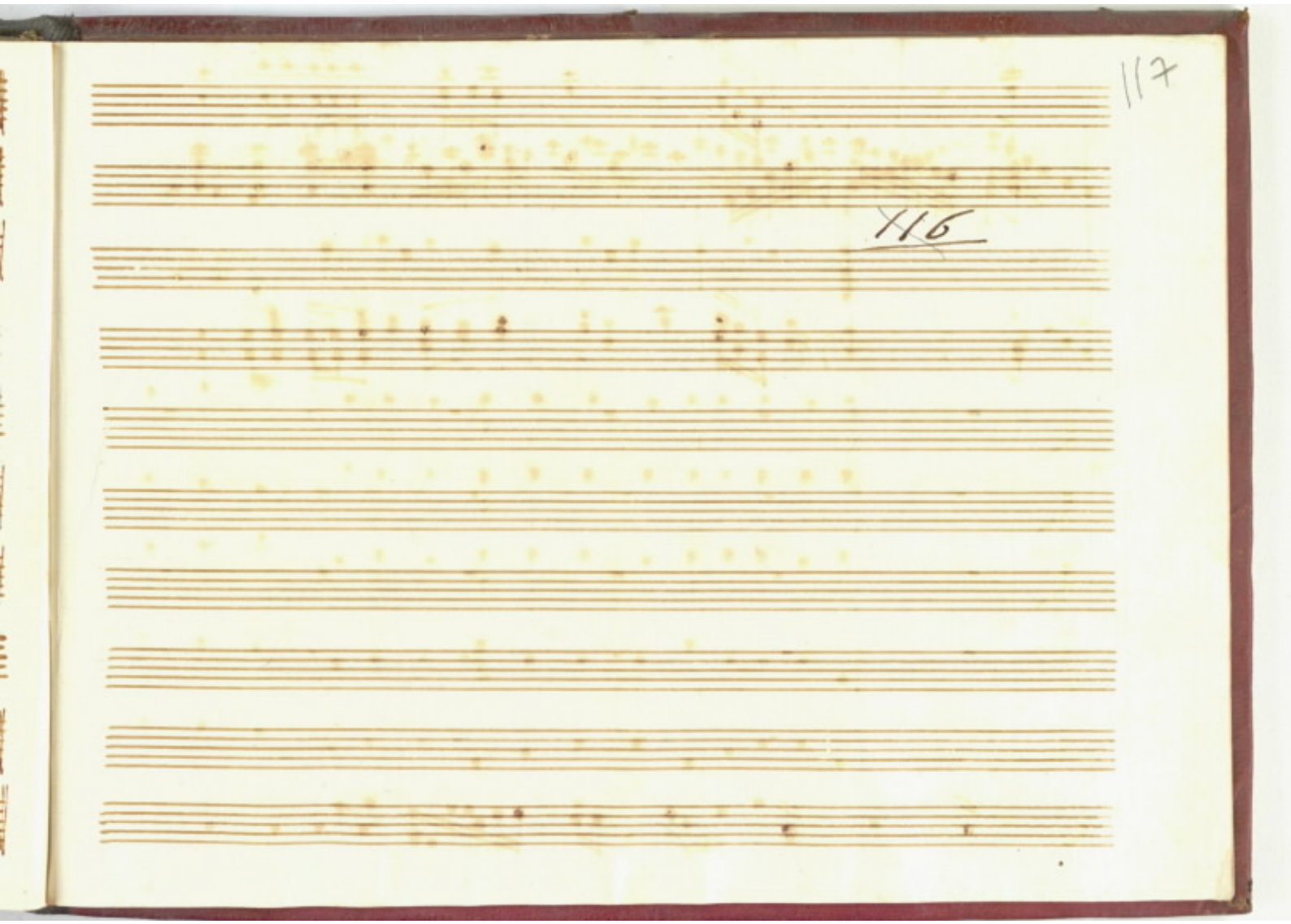

Sen vada in Cenere più non si desina si mangia tossico
Sen vada in Cenere più non si desina si mangia tossico

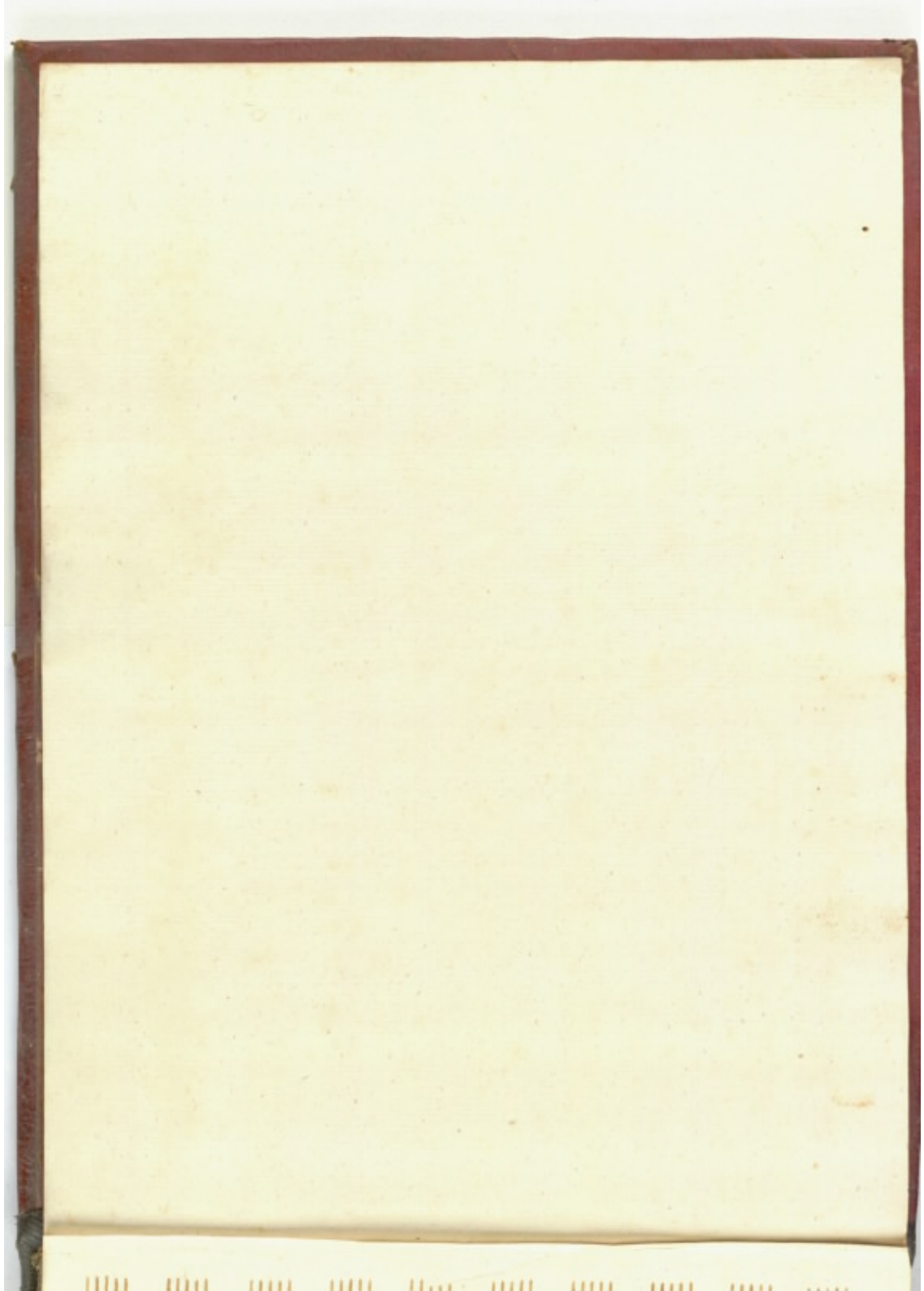

mi fan le viscere tatapata tatapata
mi fan le viscere tatapata tatapata


mi fan le viscere le
mi fan le viscere le

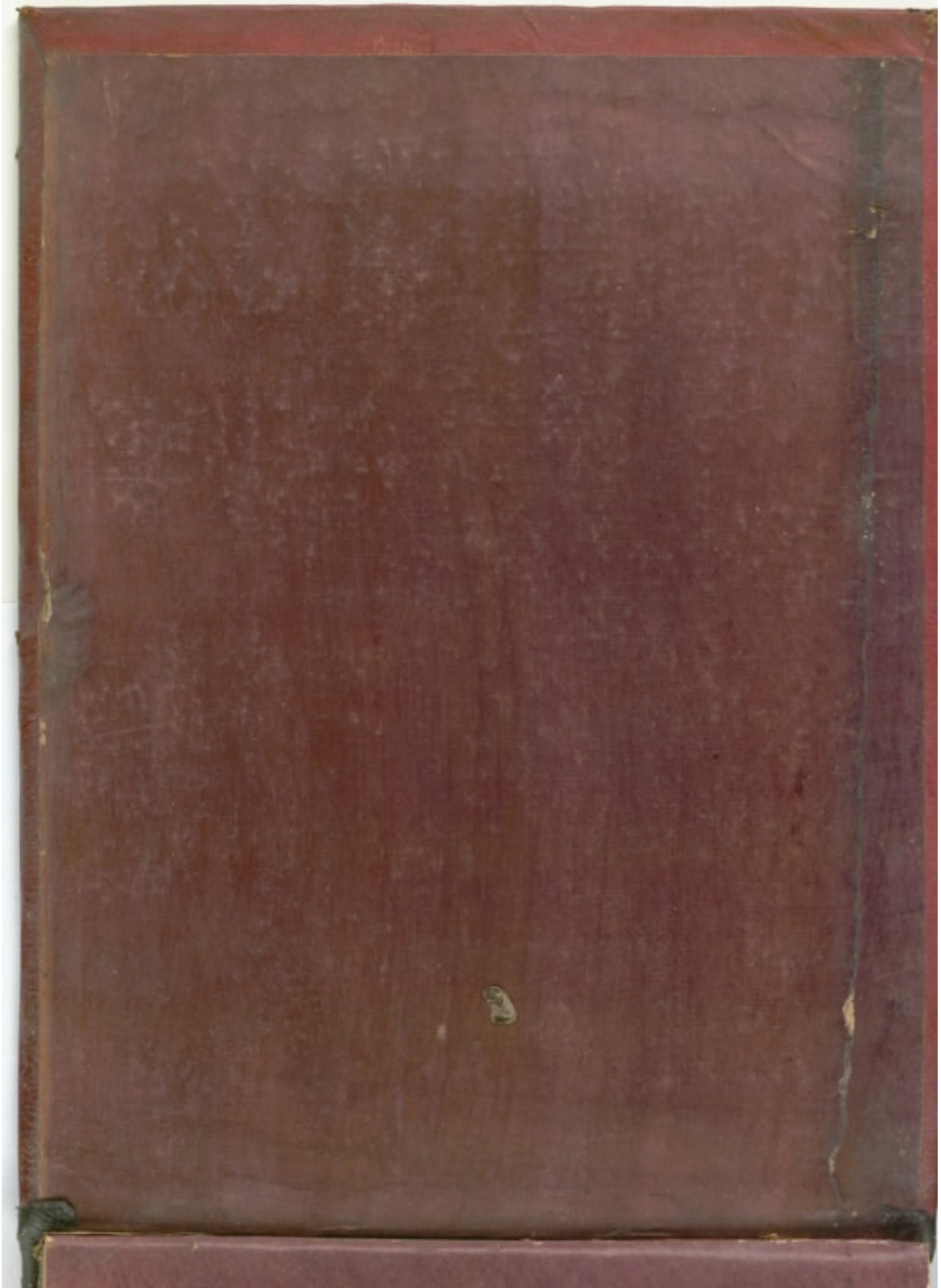

viscere tatapatà tatapatà tatapatà)
viscere tatapatà tatapatà tatapatà


41405


117
116



J 1405



FISCHER

IL DOTTO

26-2-
29

BIBLIOTECA DEL R. CONSERVATORIO
DI MUSICA DI NAPOLI

Sala
Scaffale 26 Pluteo 2
N. di Scaffale (Volume) 29
N. dei Manoscritti in copia
N. di biblioteca

J. 177

Atto Terzo

Scena I.

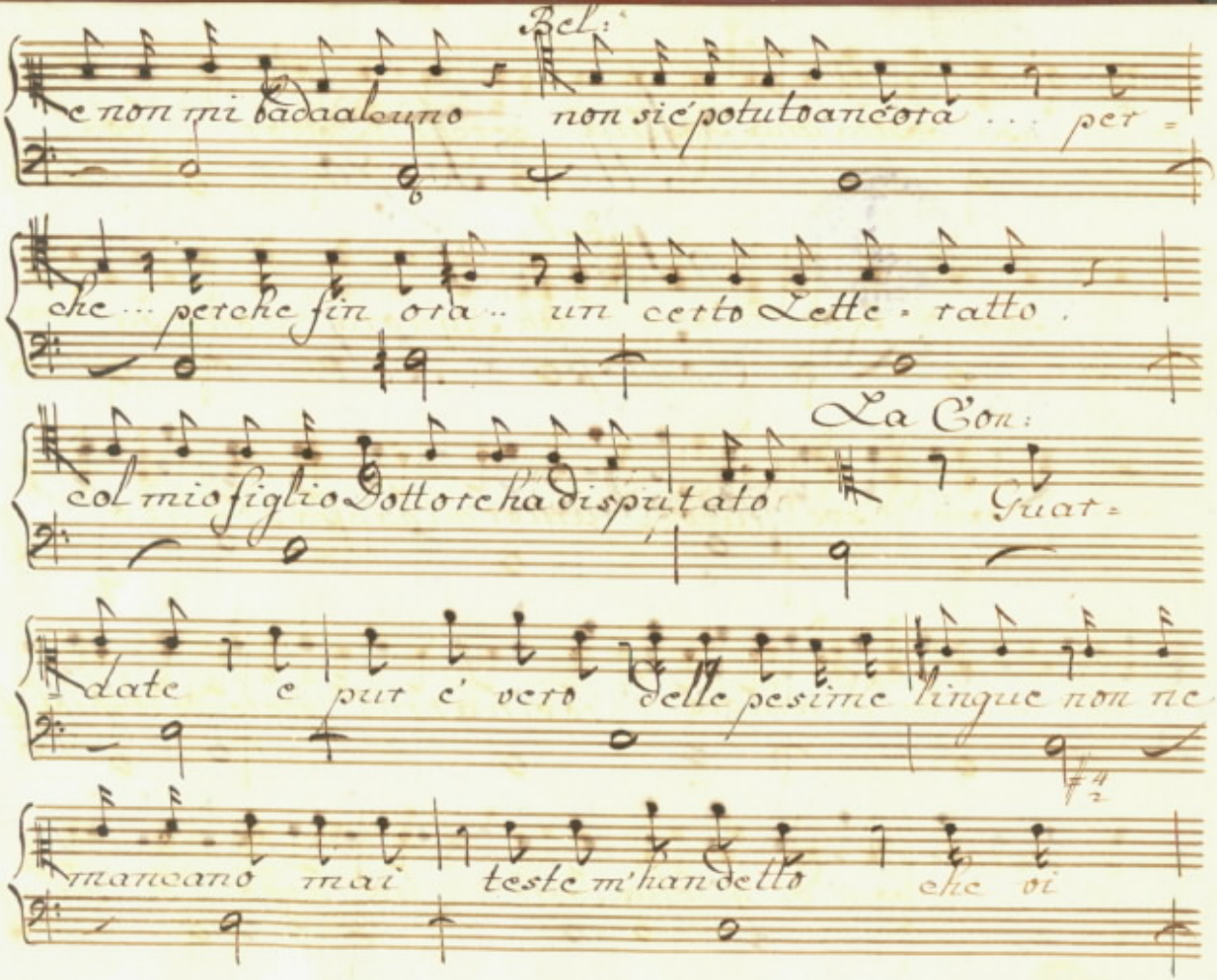
La Contessa e Beltrame

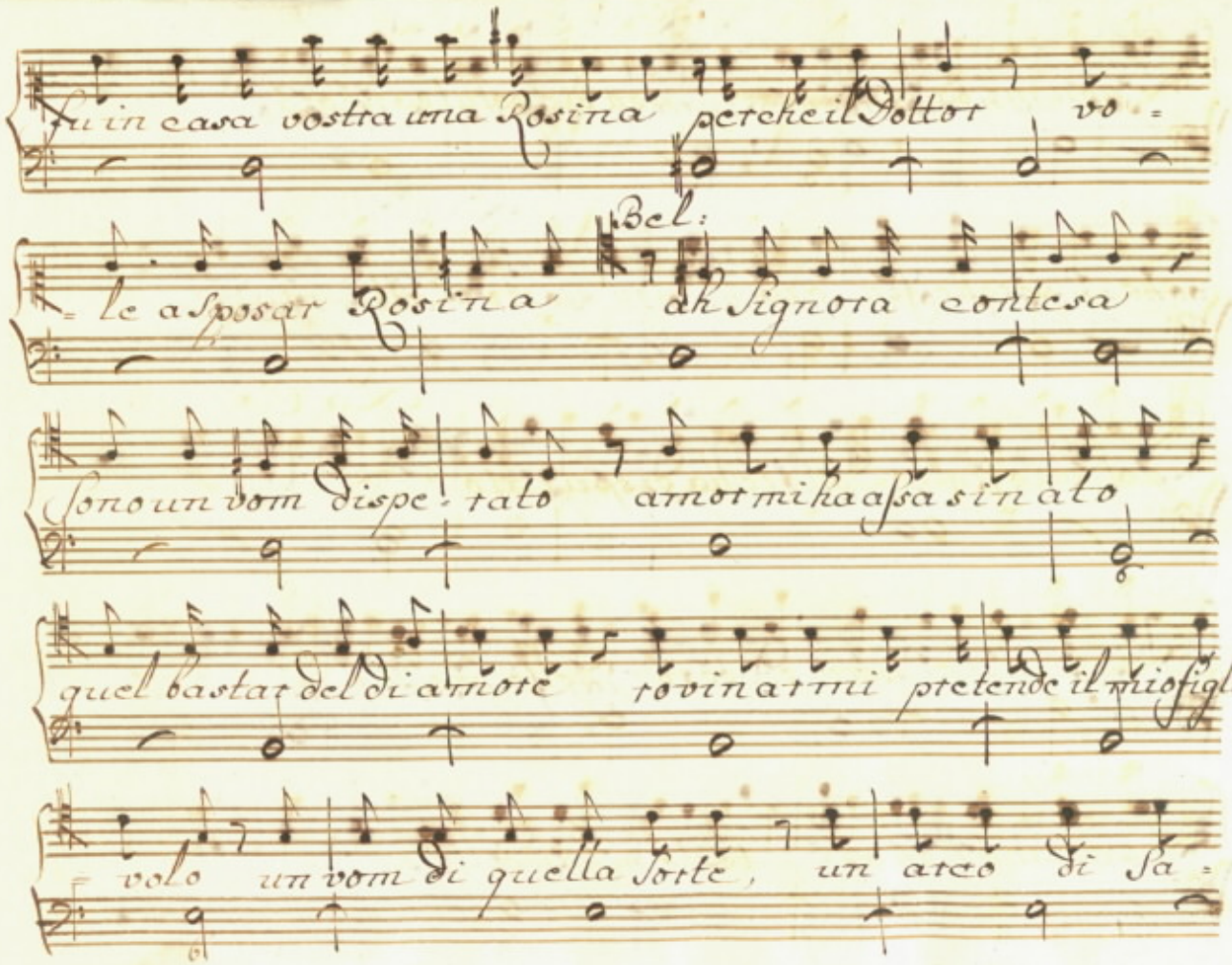
La Con:

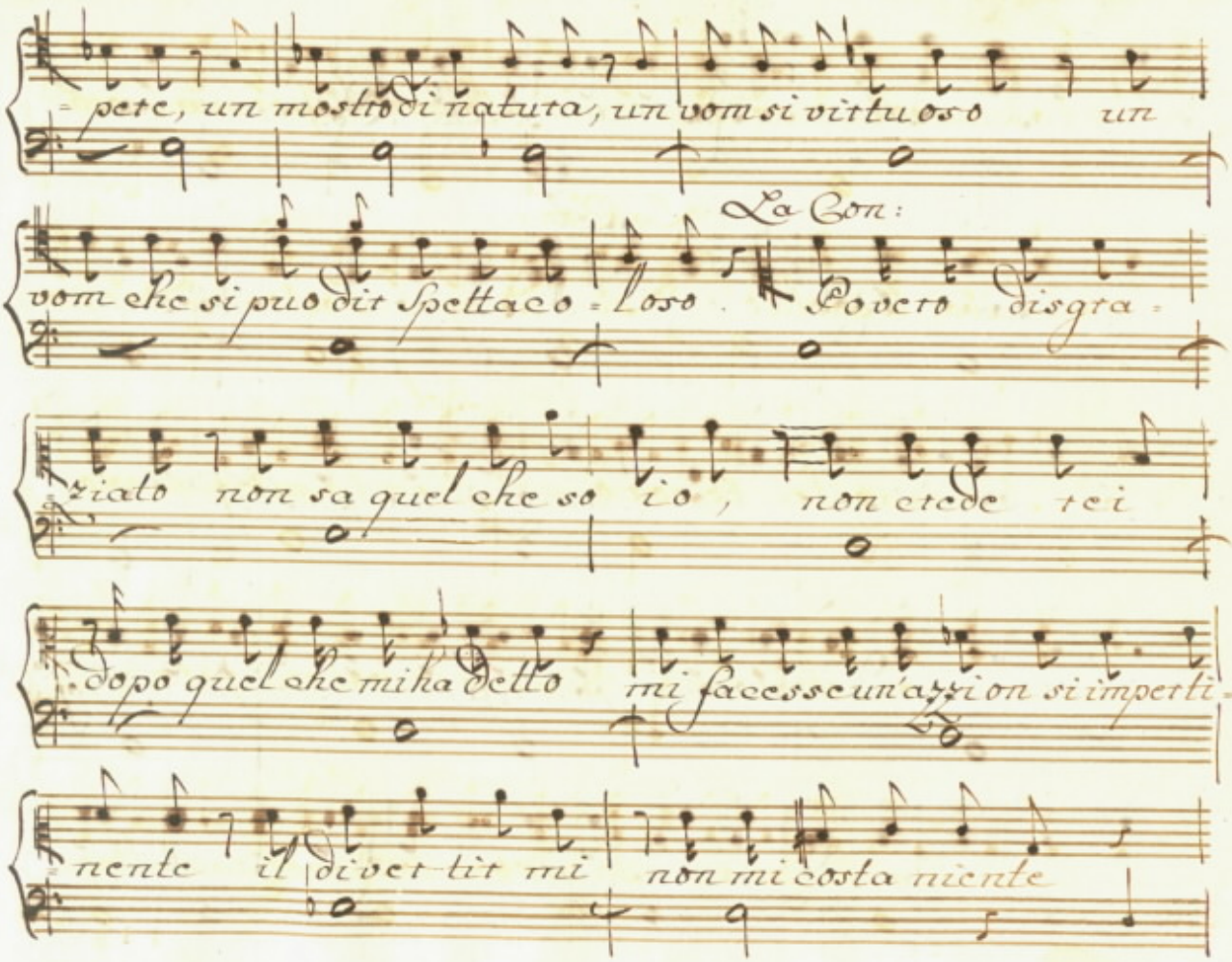
Caro messer Beltrame che Complimento è

questo Sono al pranzo invitata vengo per far vi o-

nore, col stomaco a digiungo L'ore sen vanno


Bel:
e non mi badaal uno non sié potuto ancora . . . per =
che . . . perche fin ora . . un certo Lette = ratto .
La Con:
col mio figlio Dottore ha disputato Guat =
date e put é' vero delle pesime lingue non ne
mancano mai teste m'han detto che si


fu in casa vostra una Rosina perche il Dottor vo =
Bel:
= le asposar Rosina ah Signora contesa
Sono un vom dispe = rato amor mi ha assasinato
quel bastar del di amore rovina a mii pretende il mio figli =
volo un vom di quella sorte, un arco di sa =


pete, un mostro di natura, un vom si vittuoso un
La Con:
vom che si puo dir Spettaco = loso Povero disgra =
ziato non sa quel che so io, non crede tei
dopo quel che mi ha detto mi facesse un'azzion si imperti =
nente il divertir mi non mi costa niente

toccaavoi, se vi preme L'onor d'esser sua Sposa

La Con:

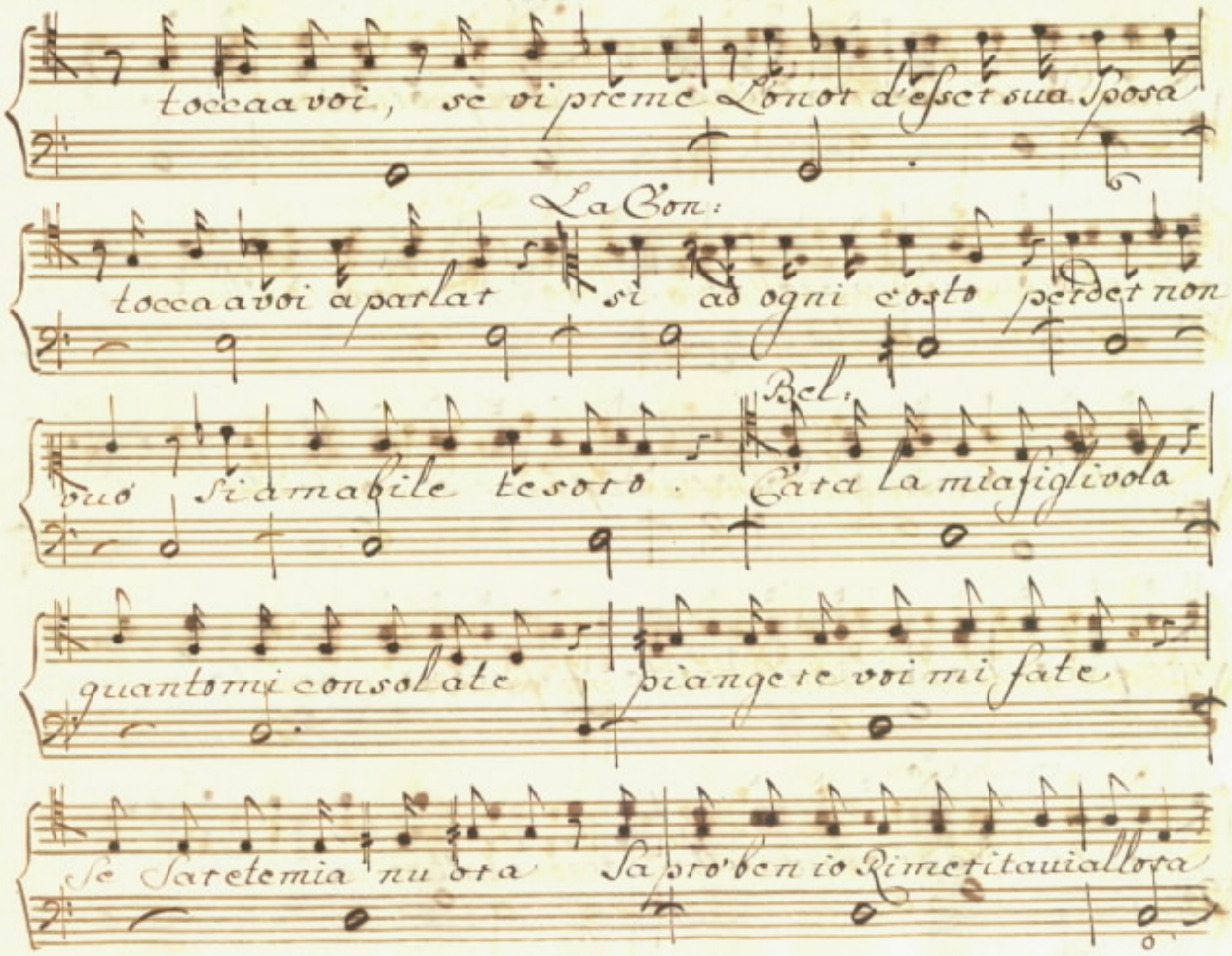
tocca avoi a parlar si ad ogni costo perder non

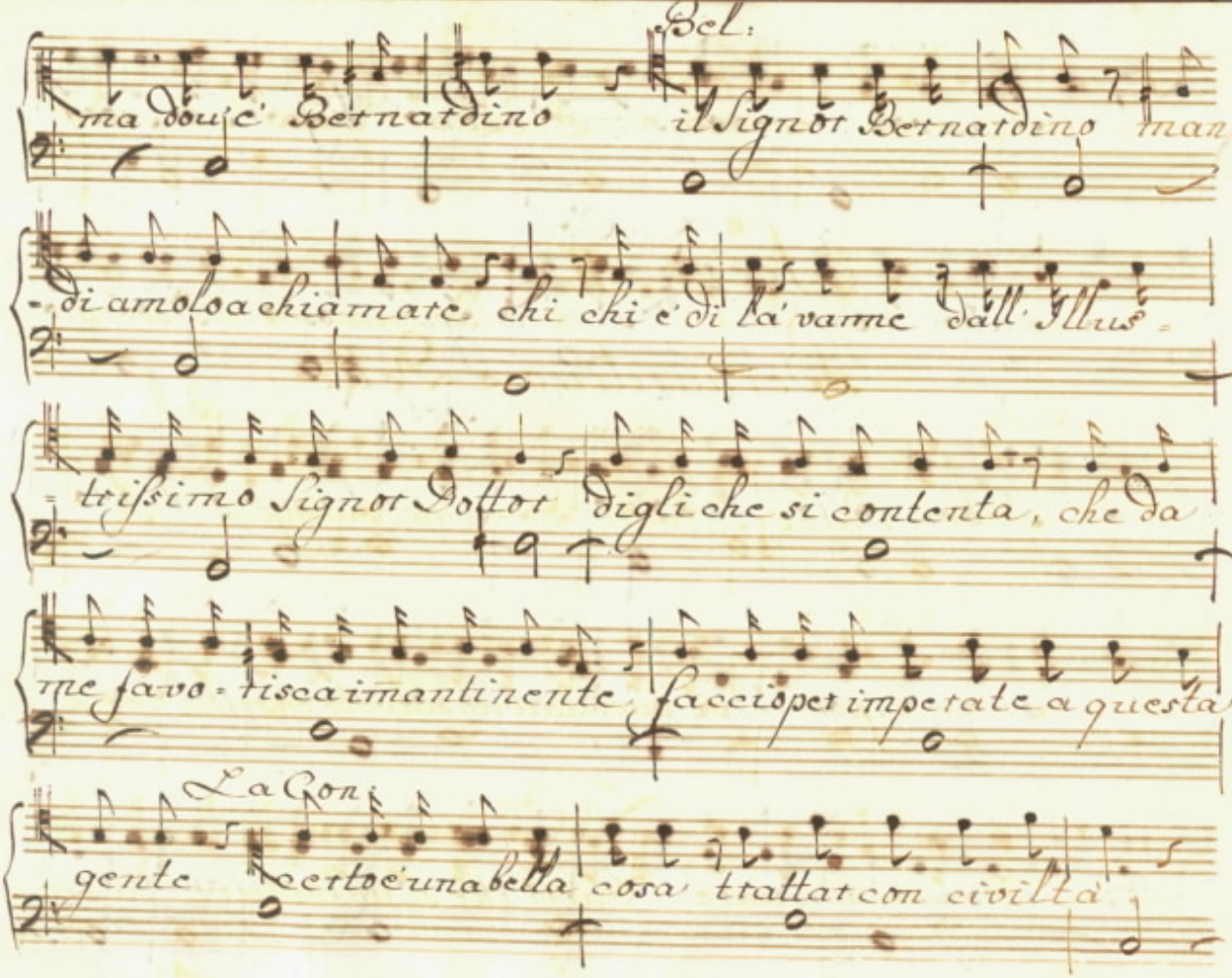
Bel:

vuo Si amabile tesoro. Cara la mia figliuola

quanto mi consolate piangere voi mi fate

Se Sarete mia nuora Sapro ben io Rimeritaui allora





Bel:

ma dou'è Bernardino il Signor Bernardino man-

-di amolo a chiamare chi chi è di là vanne dall' Illus-

-trissimo Signor Dottor digli che si contenta, che da

me favo-risca imantinente faccio per imperate a questa

La Con:

gente certo è una bella cosa trattar con civiltà

Bel:

Se Sarete mia nuora Eccola quà

Scena II

Bernardino e Detti

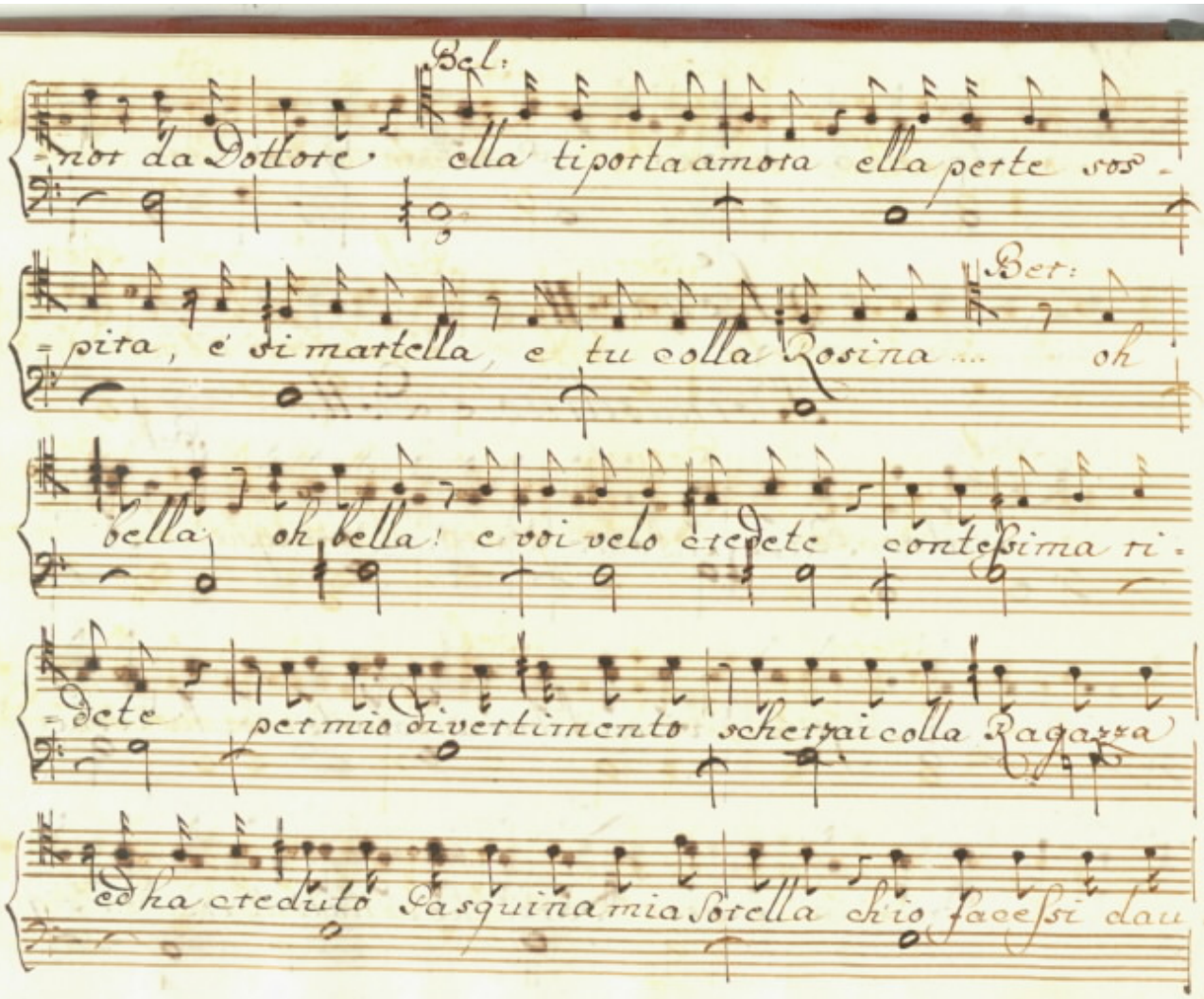
Bet: Bel:

Salve Pater Salvete Domina Comitissa Si

si La comitissa vi vuol dare un salvete in sula testa

Bet: La Con:

guate Domina guate Saroi che si un trattare da sig



Bel:

-nor da Dottore. ella ti porta amora ella perte sos-

Ber:

-pira, e si martella, e tu colla Rosina ... oh

bella, oh bella! e voi velo credete contessima ri-

-dete per mio divertimento scherzai colla Ragazza

ed ha creduto Pasquina mia Sorella ch'io facessi dau-

Bel: Ber:

vero oh bella oh bella! ah non e' ver non certo

Bel Ber: Bel: Ber:

non voi sposarlo oibo' e non lami nemen dico di

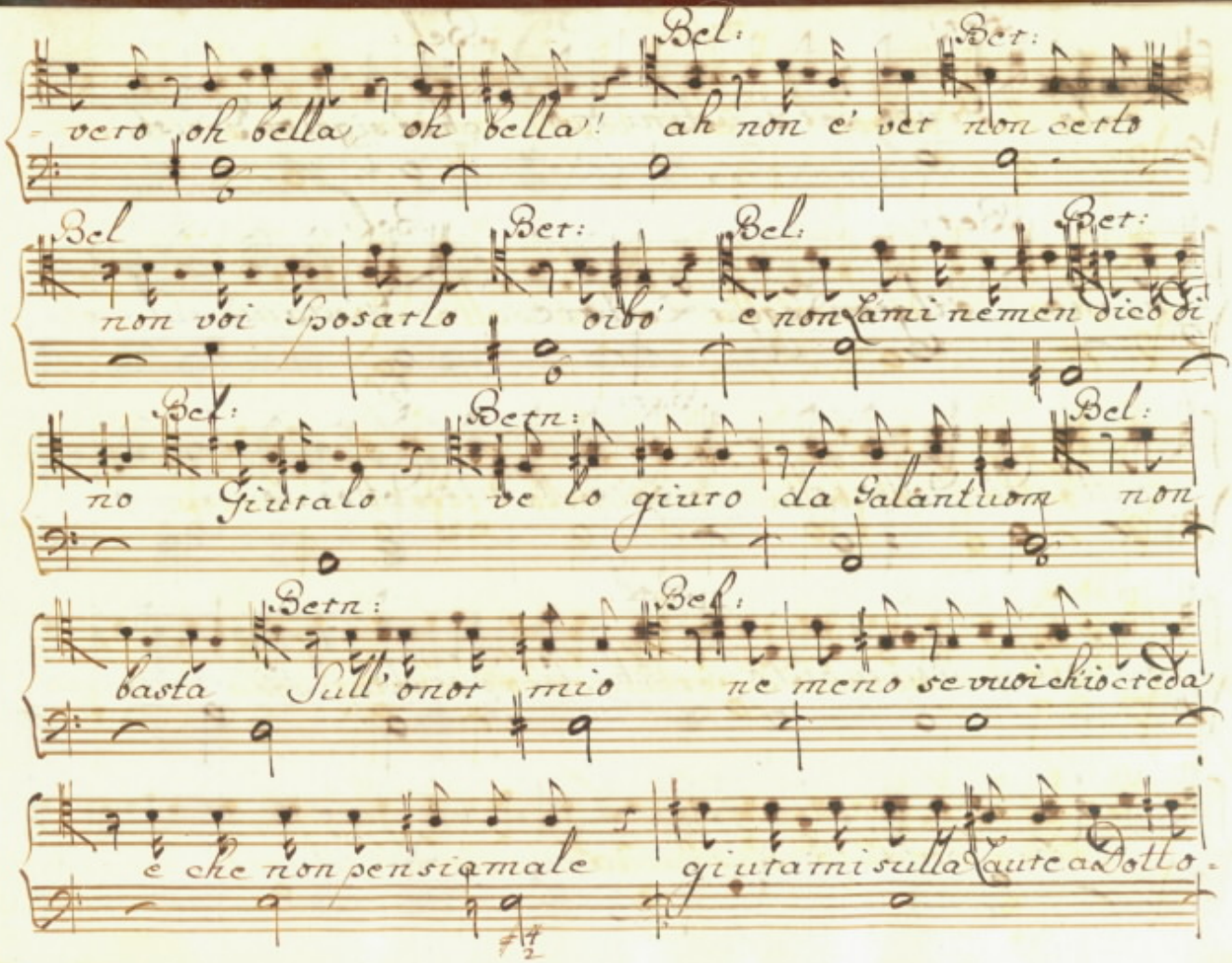
Bel: Bern: Bel:

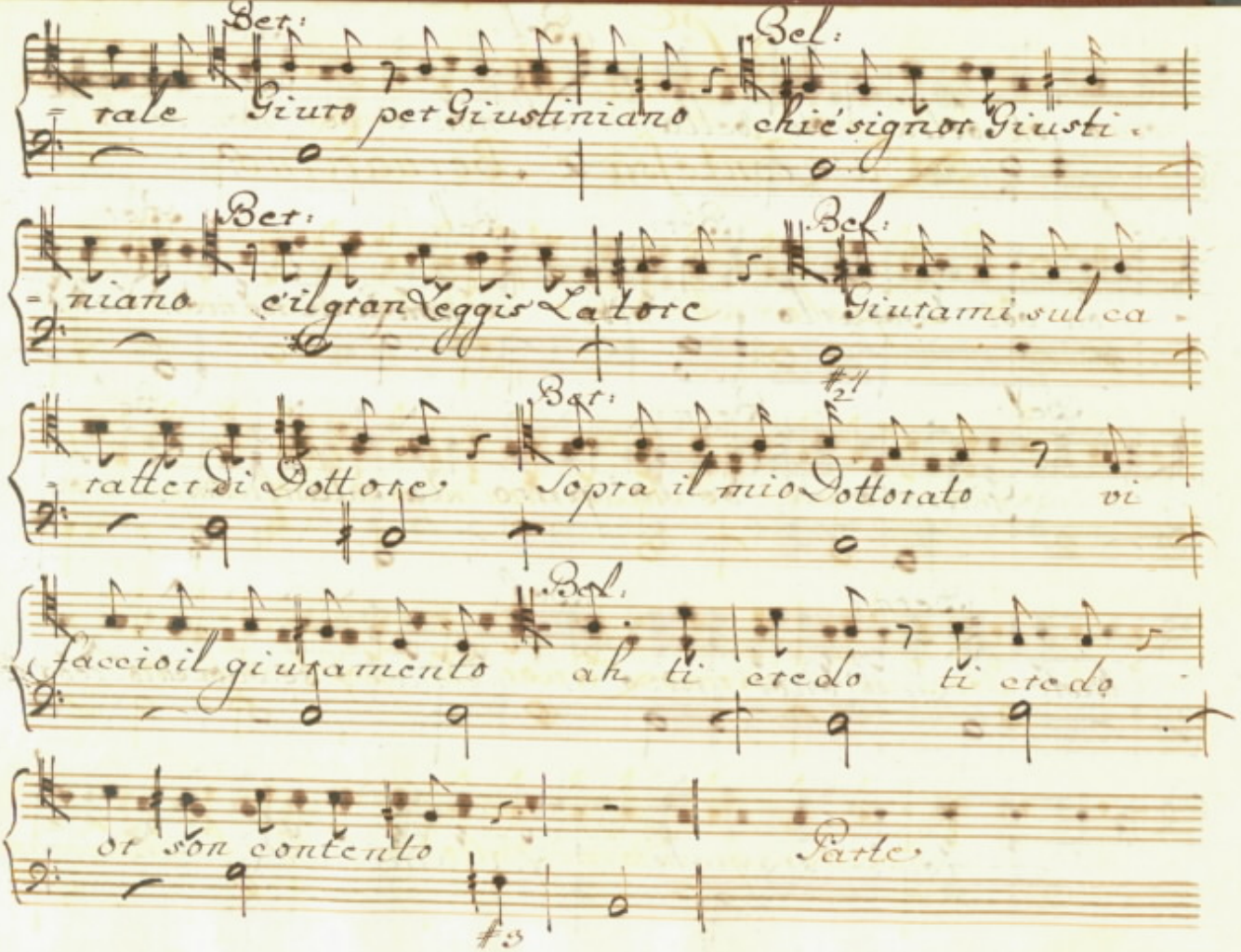
no Giuralo ve lo giuro da Galantuom non

Bern: Bel:

basta Sull'onor mio ne meno se vuoi chio creda

e che non pensi a male giurami sulla Laure a Dotto.




Ber:
rale Giuro per Giustiniano
Bel:
chie signor Giusti
Ber:
niano e il gran Leggis Latore
Bel:
Giutami sul ca
Bar:
ratter di Dottore Sopra il mio Dottorato vi
Bel:
faccio il giuramento ah ti credo ti credo
ot son contento Parte

Scena III

La Contessa e Bernardino

Bern:

Voi sapete chi sono creduto mi aurete

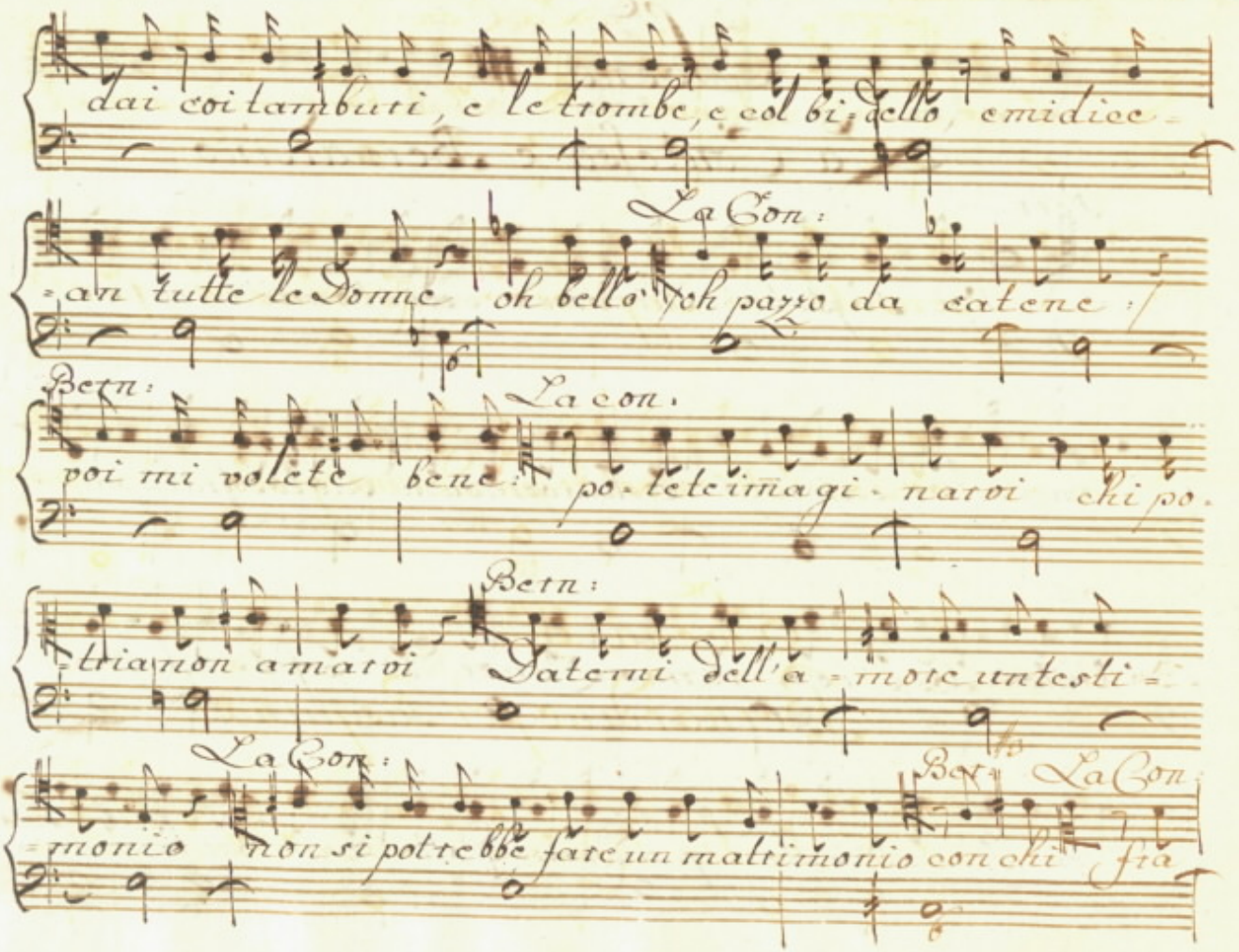
di una vilta capace e chi avet non mi può lo soffra in pace.

La con:

tutte sospire = rarmo l'anor di posse dervi

Bern:

oh se sapeste quando mi Dotto = rai per la citta de an.



dai coi tamburi, e le trombe, e col bi=dello, e mi dice=

La Con:

=an tutte le Donne oh bello oh pazzo da catene:

Bern: La con.

voi mi volete bene: po=tete imagi=narvi chi po=

Bern:

=tria non amarvi Datemi dell'a=more un testi=

La Con: Ber: La Con:

=monio non si potrebbe fare un matrimonio con chi fra

Bern: La: Con:

voi c me dite davvero il labbro mioc sin-

certo pensate ci Signore Ritornerò fra'

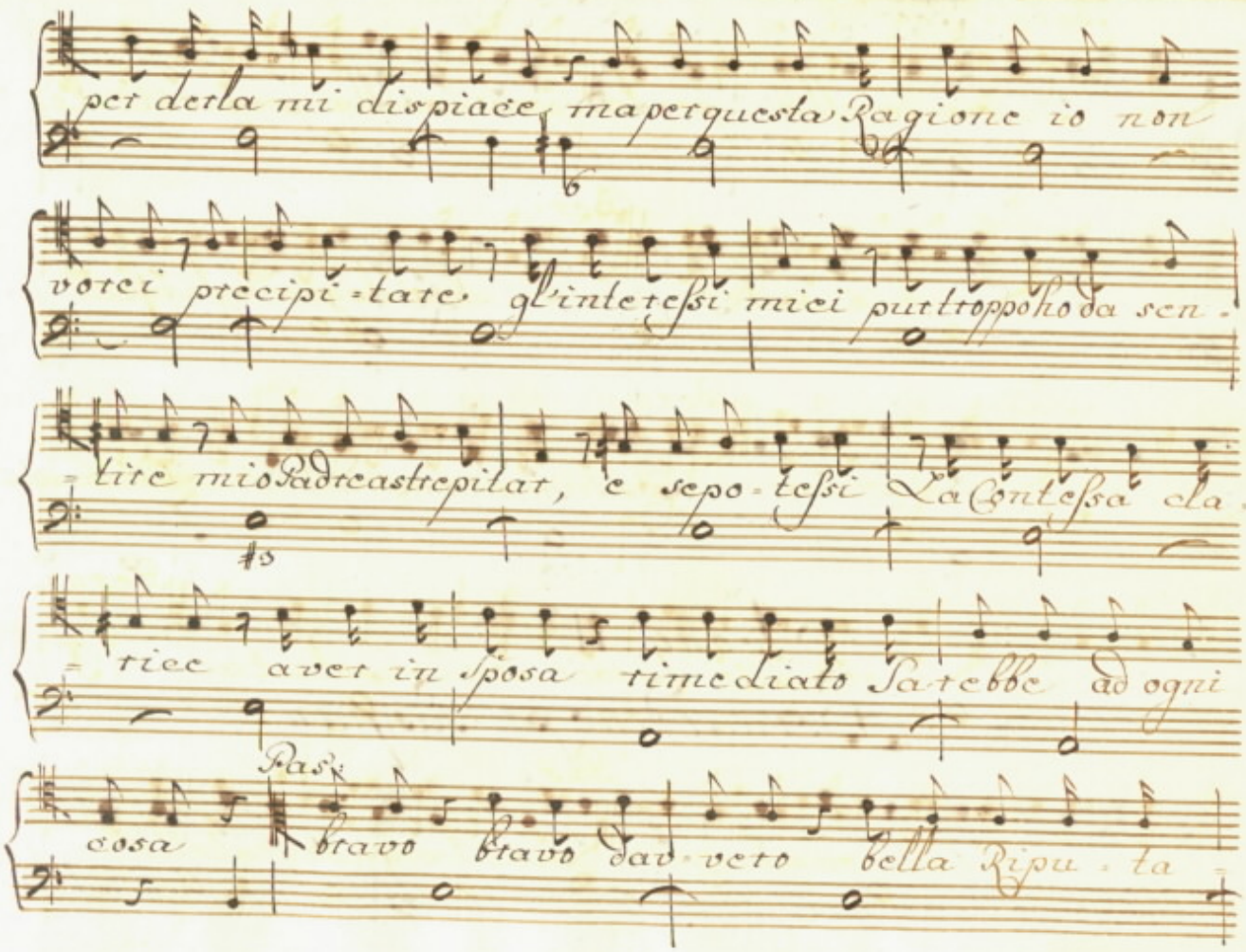
poco vò con tutti costor prender mi gioco parte

Scena IV

Bernardino poi Pasquina

Bet:

non so che dir Rosina veramente mi piace



per derla mi dispiace, ma per questa Ragione io non

vorei precipi-tare gl'interessi miei pur troppo ho da sen-

-tire mio Padre astrepitar, e sepo-tessi La Contessa cla-

-rice aver in sposa rimediato Sarebbe ad ogni

cosa Pas: bravo bravo dav-vero bella Ripu-ta

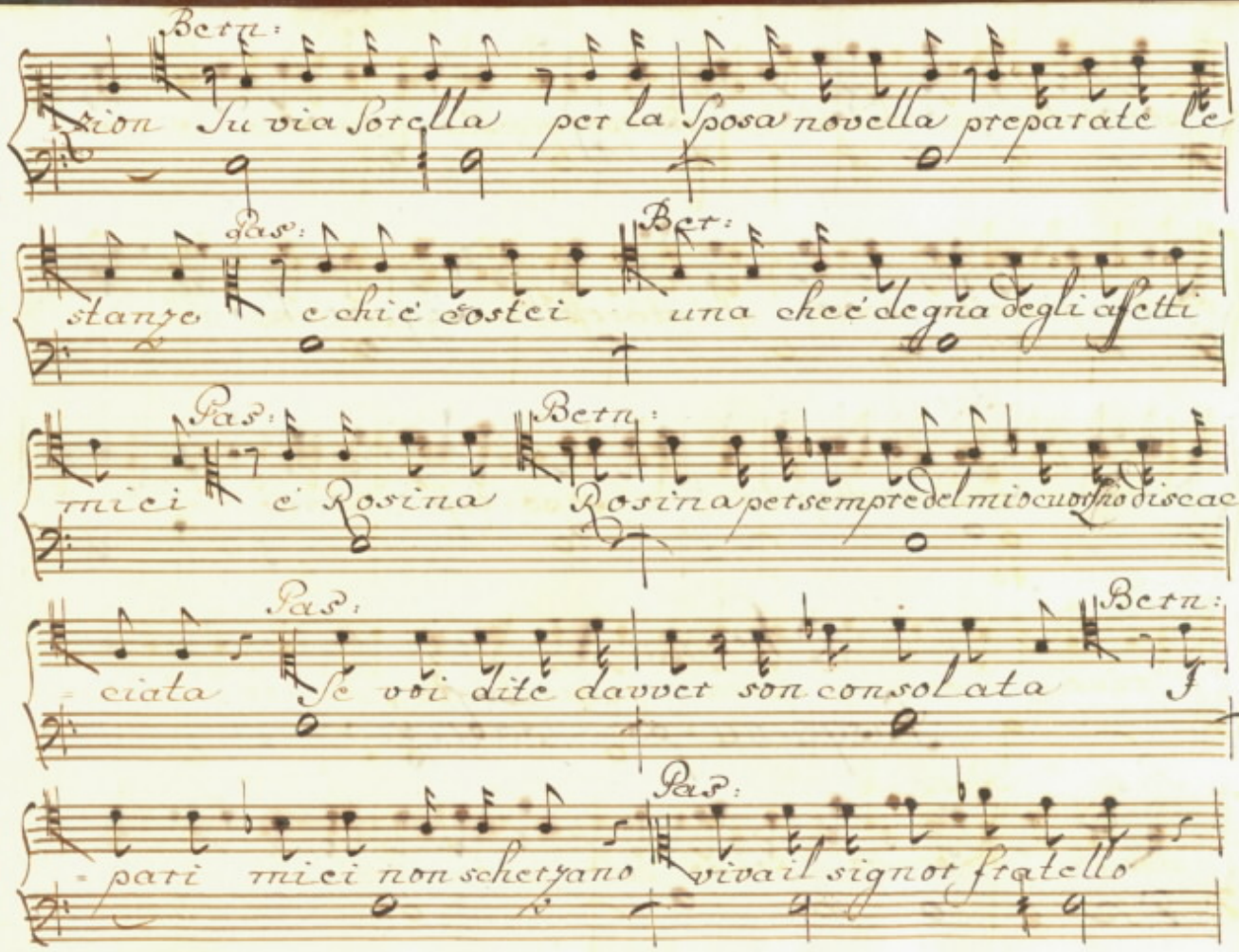
Bern:
zion Su via Sorella per la Sposa novella preparate le

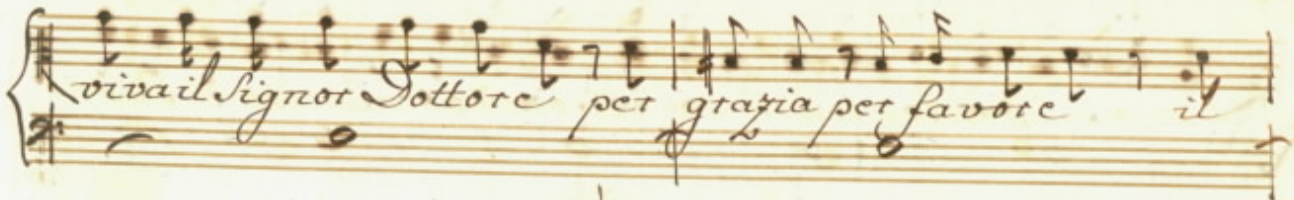
Pas: Ber:
stanze e chi è costei una che è degna degli affetti

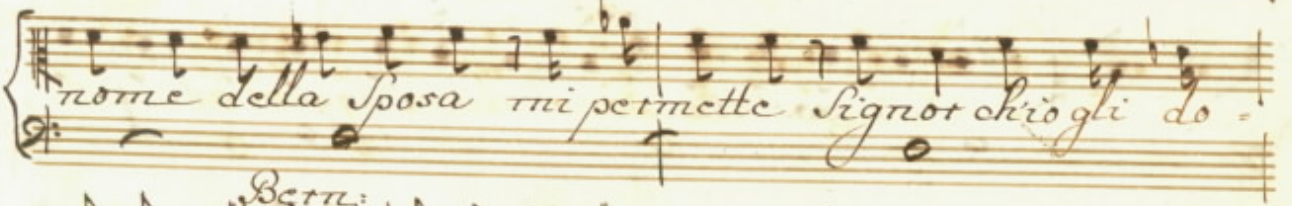
Pas: Bern:
miei è Rosina Rosina per sempre del mio cuor sho discac-

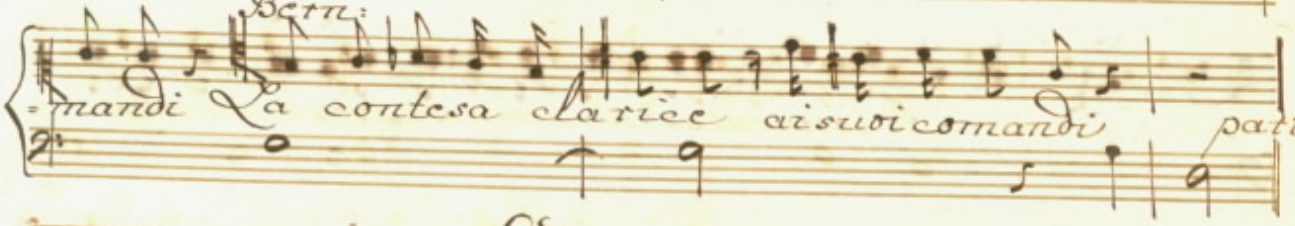
Pas: Bern:
-ciata Se voi dite davver son consolata I

Pas:
-pari miei non scherzano viva il signor fratello



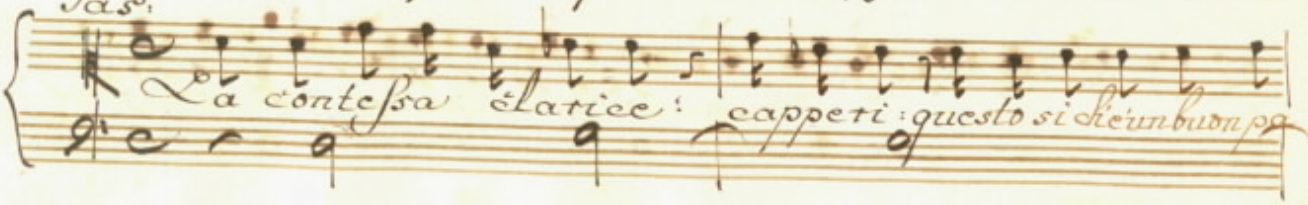






Scena V

Pasquina poi Fabrizio



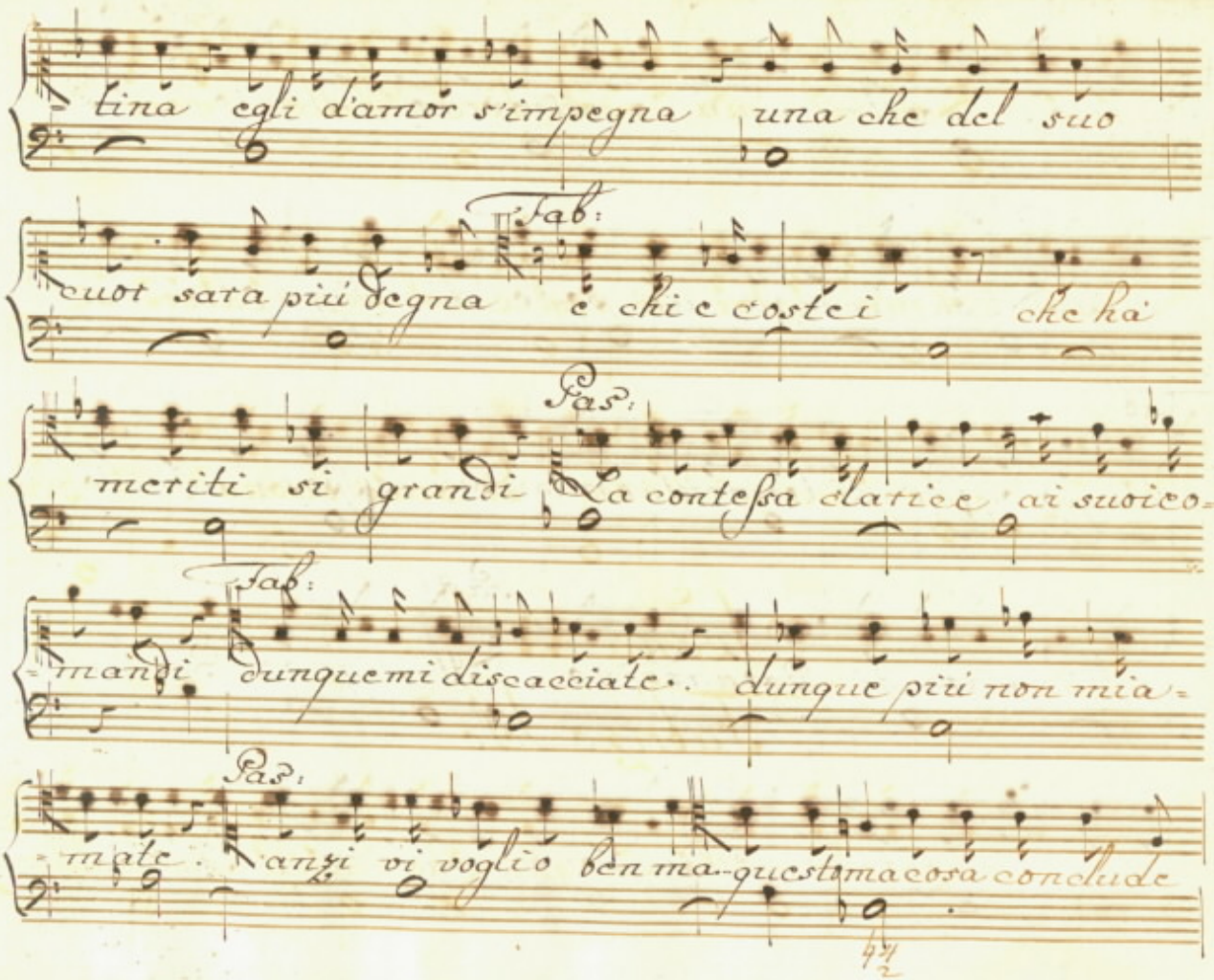
Fab:
= tito nobile anch'io ritrovero' matito Pas.

Pas:
= quina Con Licenza un poco di Signora

Fab:
tempo vi fat di tormentat miancora se Sposa mia So.

Pas:
. rella Sara di Bernardino Il Signor Bernar.

dino e Sposo e ver marion della Rosina egli sposat des.


tina egli d'amor s'impegna una che del suo
Fab:
cuor sara piu degna e chi e costei che ha
Pas:
meriti si grandi la contessa clarice ai suoico=
Fab:
mandi dunque mi discacciate. dunque piu non mia=
Pas:
mate. anzi vi voglio ben ma-questa macosa conclude

Pas:

mai oh il ma vuol dire delle cose

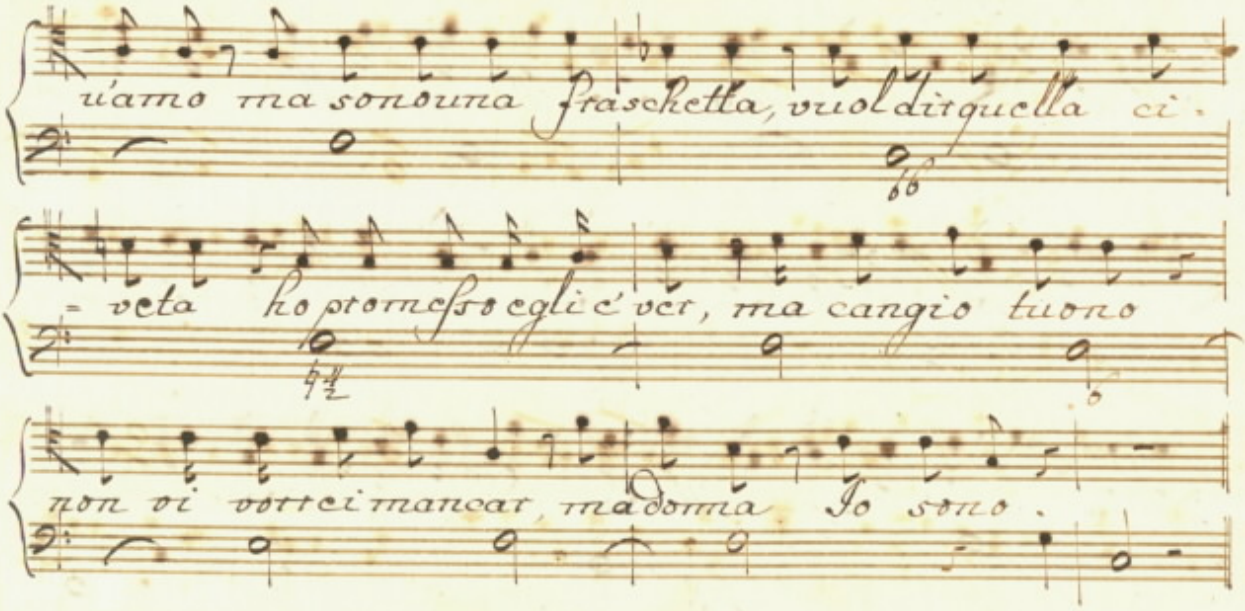
assai col ma talor si toglie col ma talor si

dona ora è cosa cattiva ed ora è buona. Parte

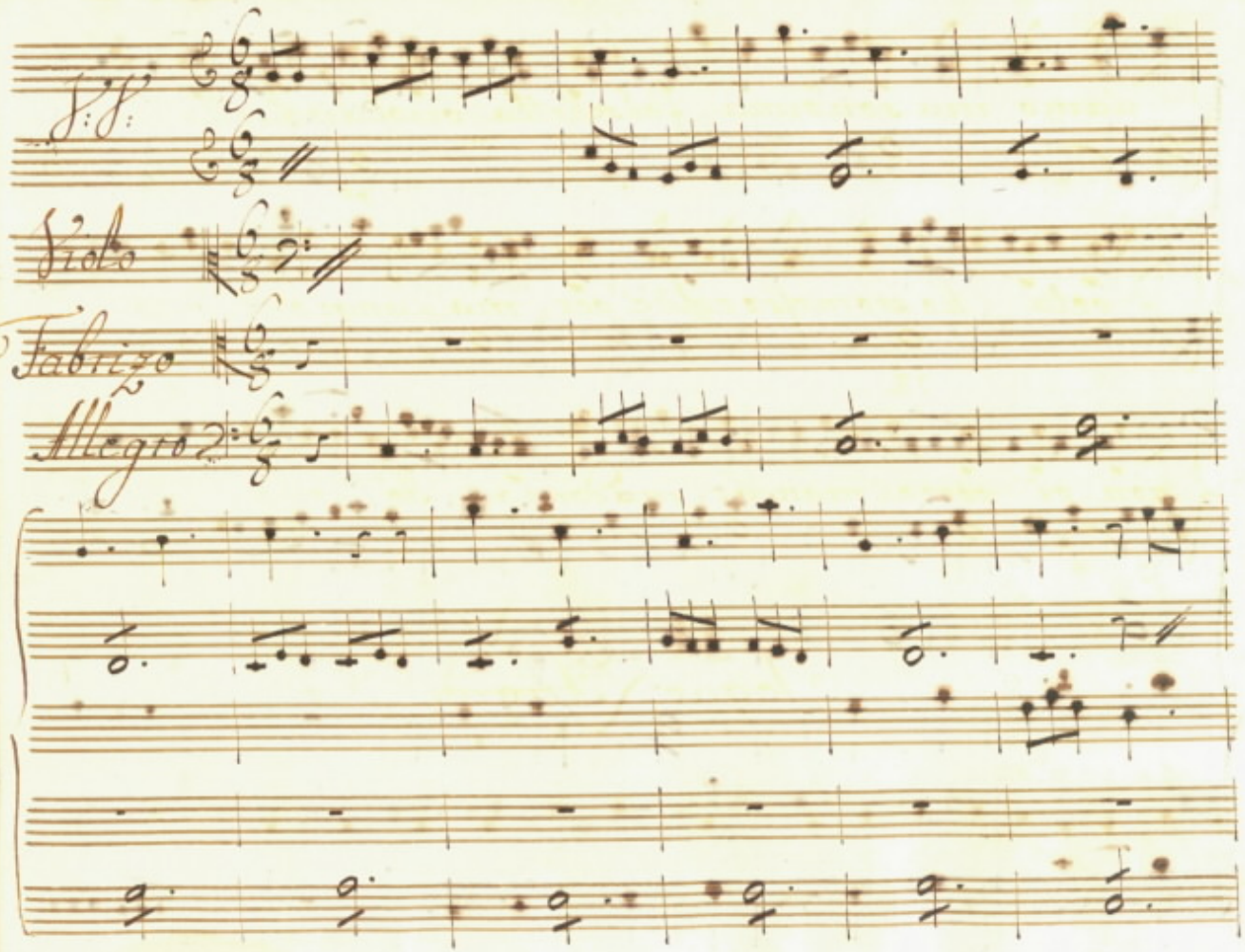
Scena VI

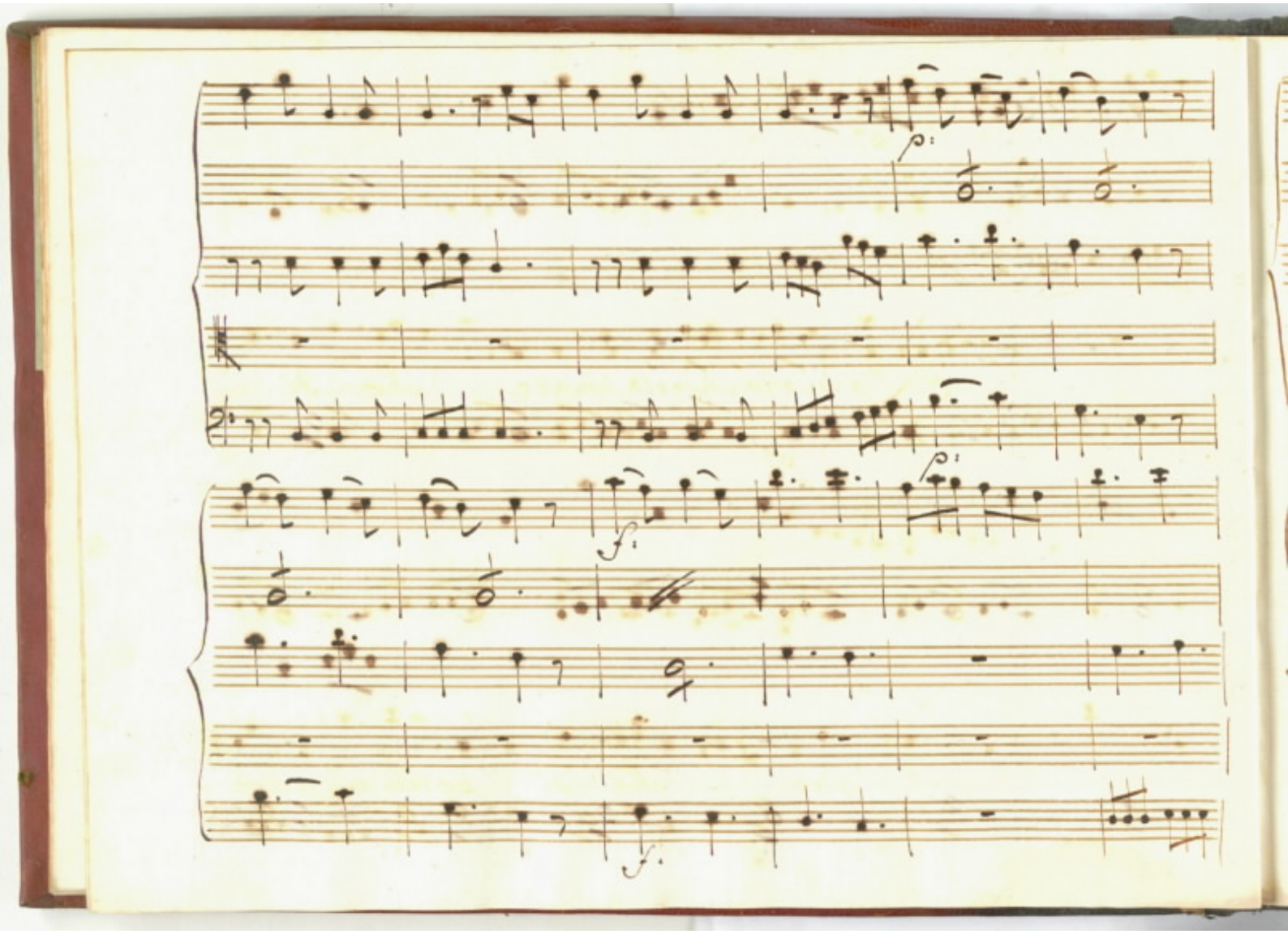
Fabrizo Solo

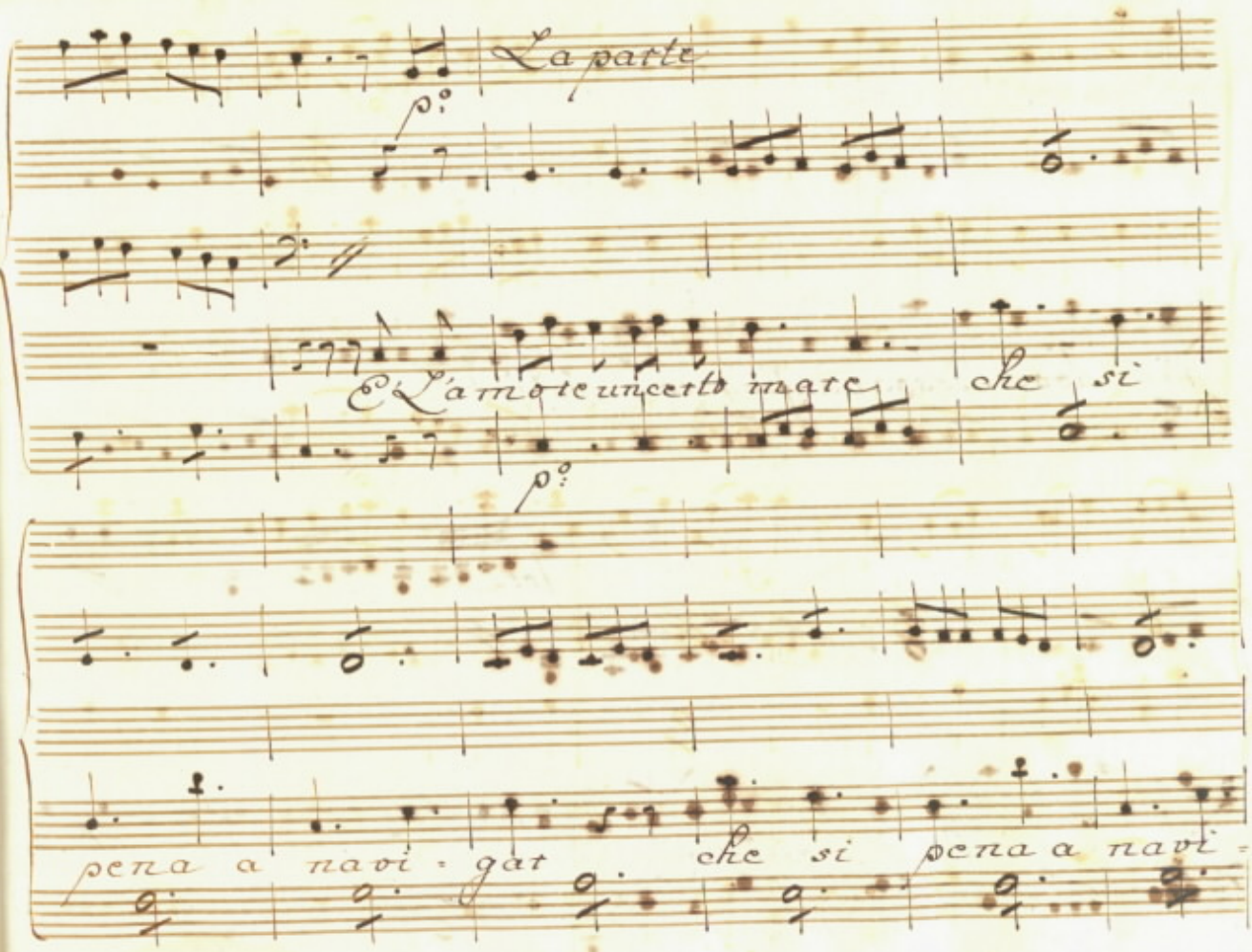
Senza che me lo spieghi L'ho capita da me vuol dire io

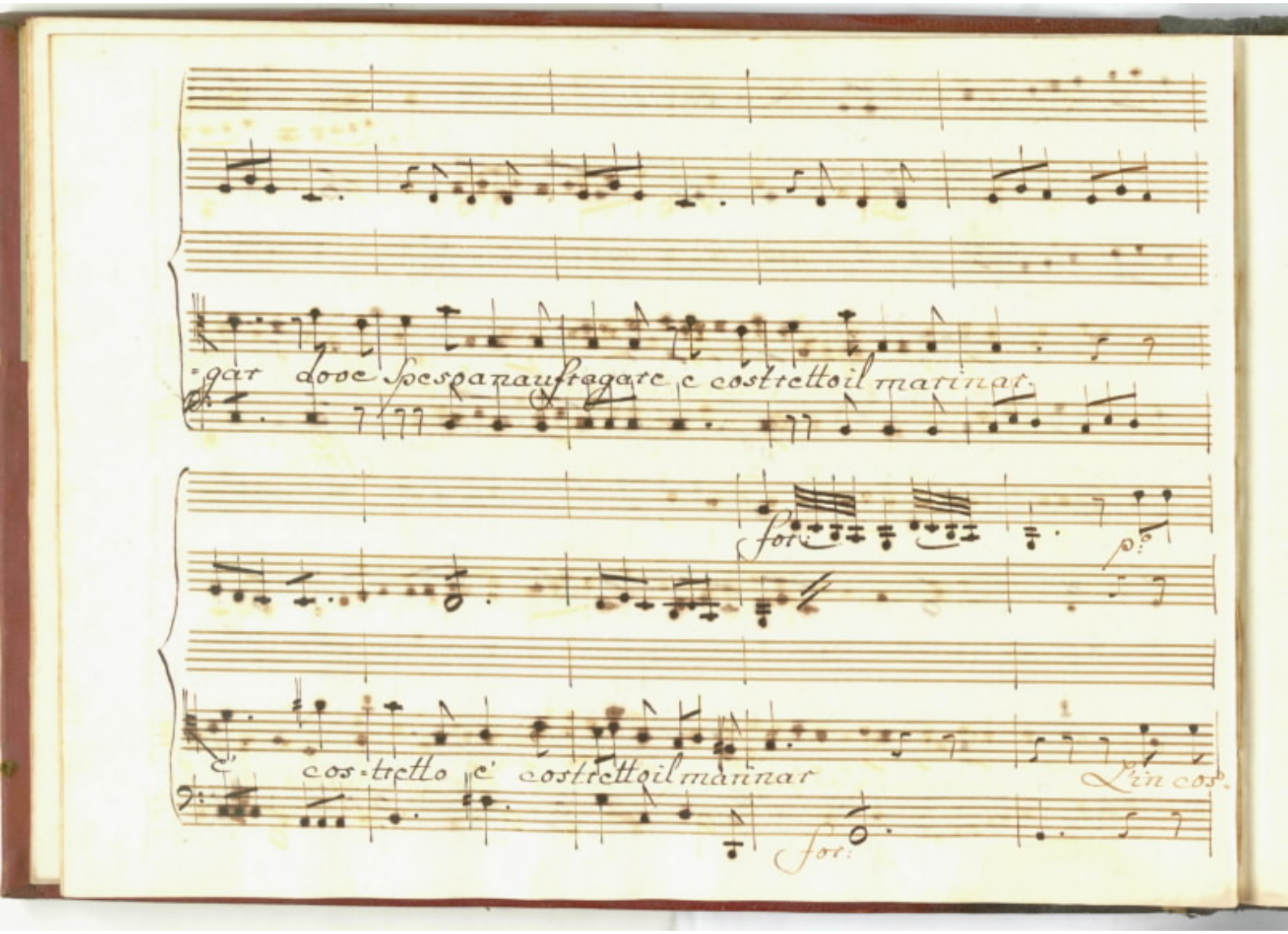


Segue L'Aria di Fabrizio


V:S:
Viola
Fabrizo
Allegro


p:
f:
p:
f:


La parte
p:
E l'amore incerto mare che si
p:
pena a navi - gar che si pena a navi -



-gar dove spesso a naufragare e costretto il marinar.

for: p:

e' cos-tretto e' costretto il marinar

L'in cos.

for:

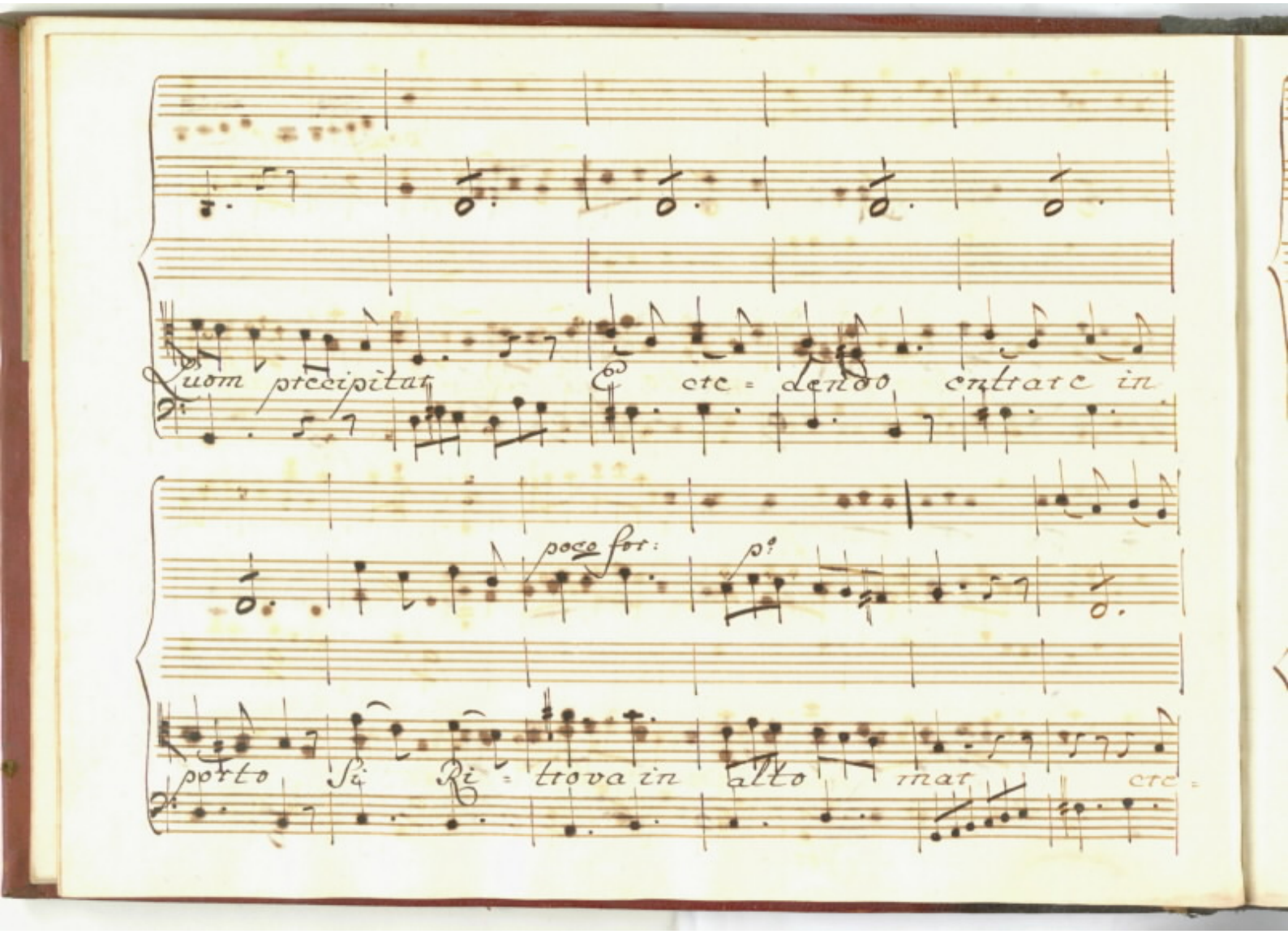
La parte

= tanza delle belle Suscitar fà le procella

for:

della femina L'orgoglio e l'arena de' Lo Scoglio che fà

p:


Vuom precipitat
etc = dendo entrate in
poco for:
p:
porto Si Ri = trova in alto mat
etc =

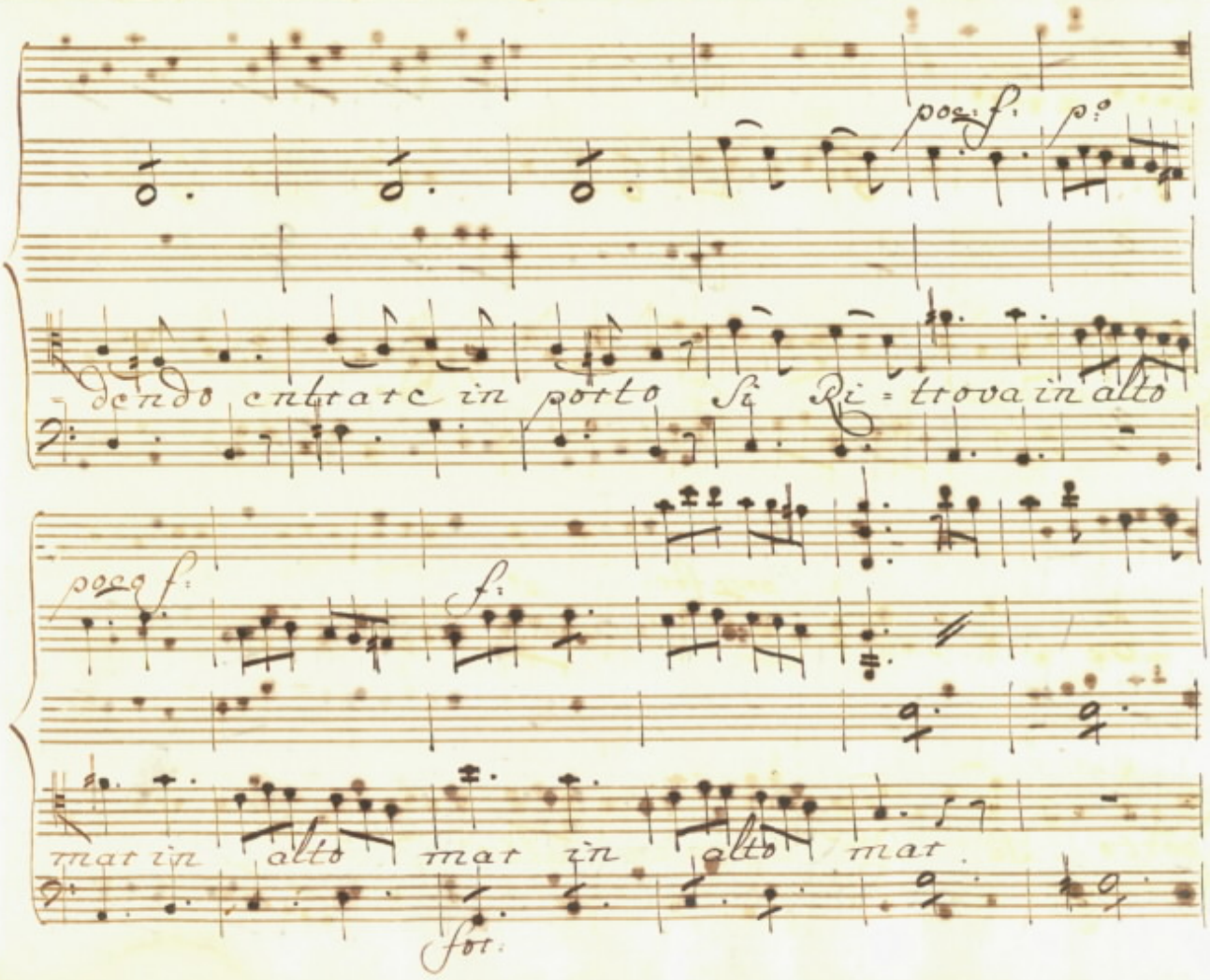
poco f. p.o

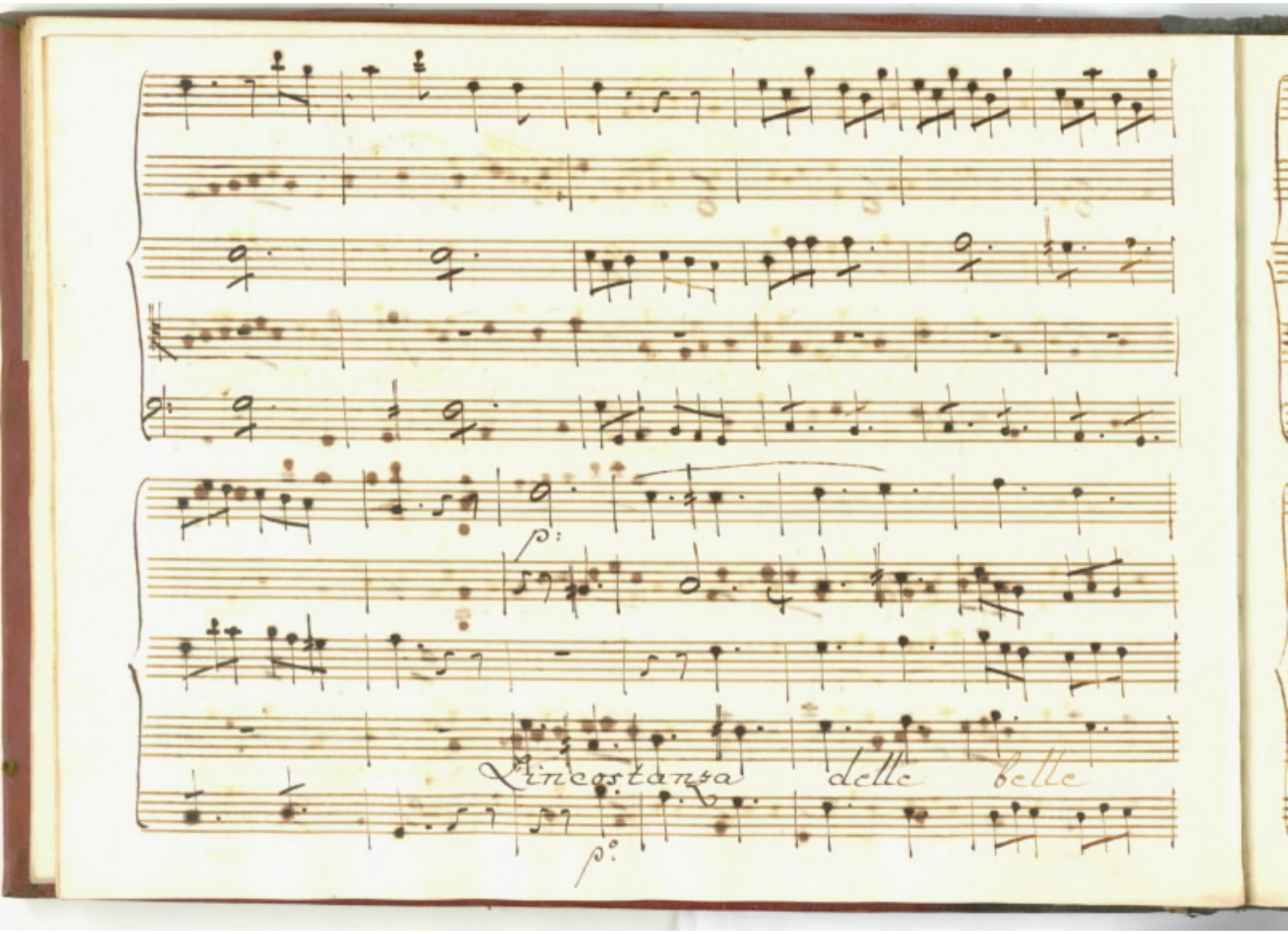
dendo entrare in porto Si Ri = trova in alto

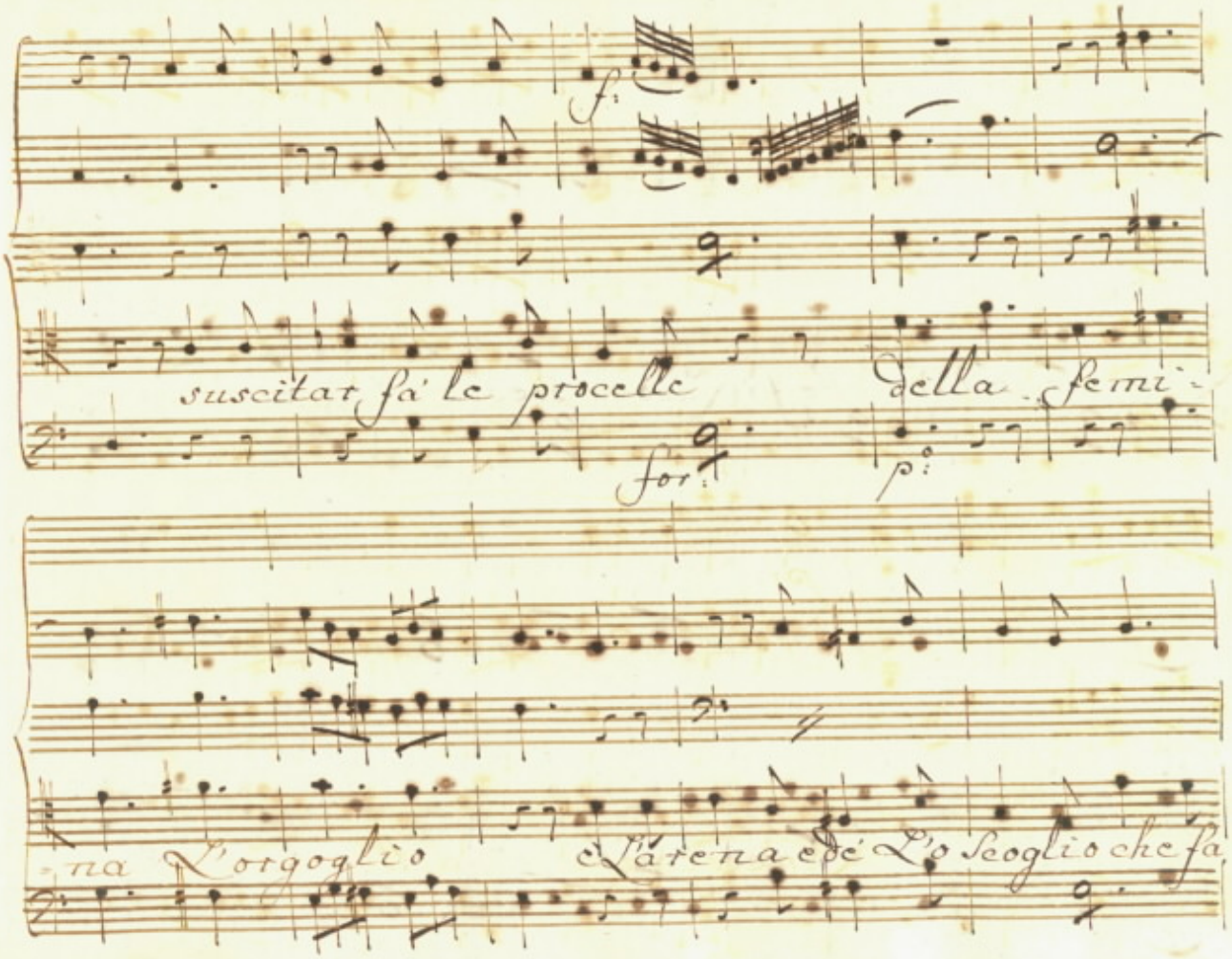
poco f. f.

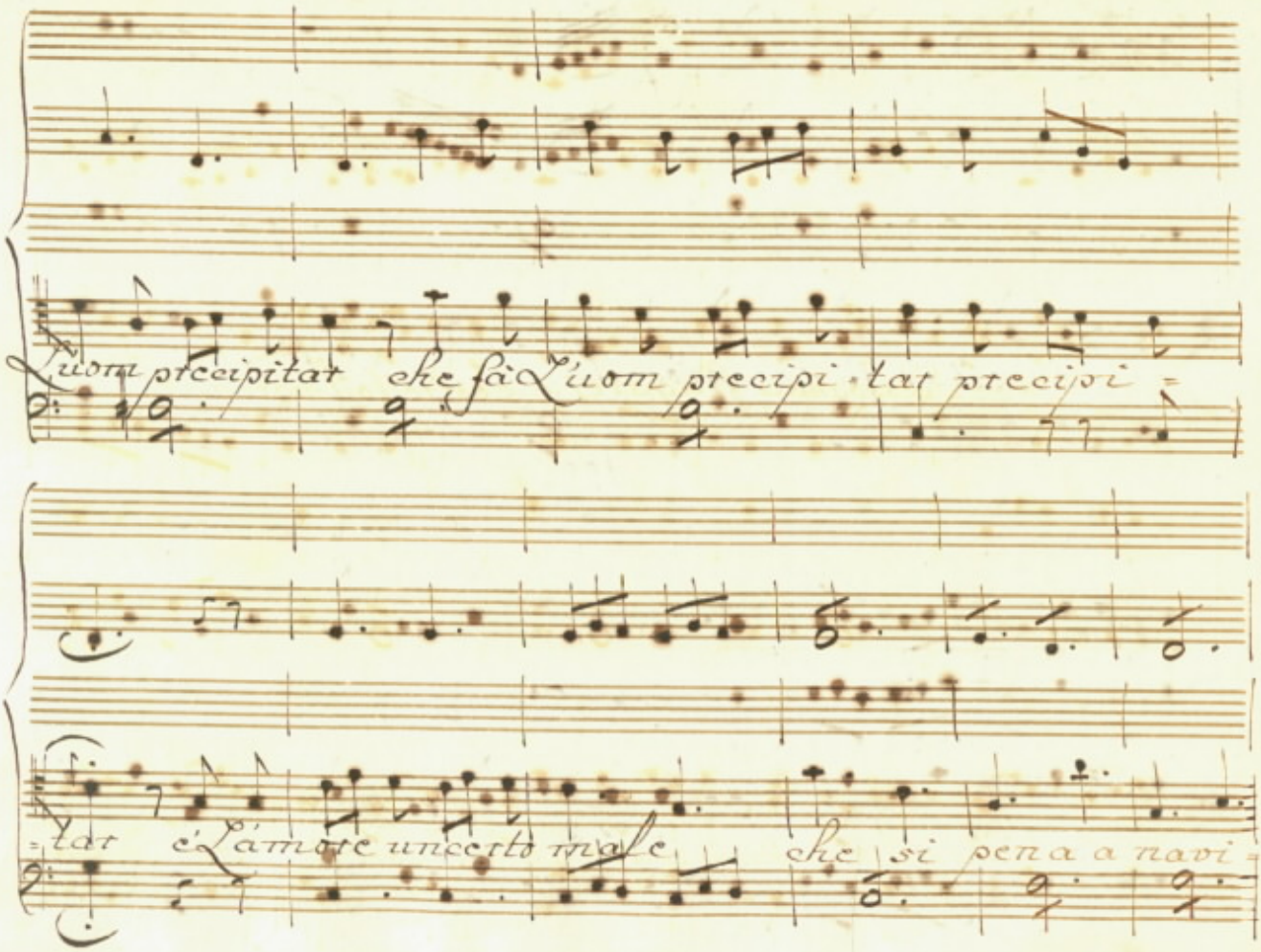
mar in alto mar in alto mar.

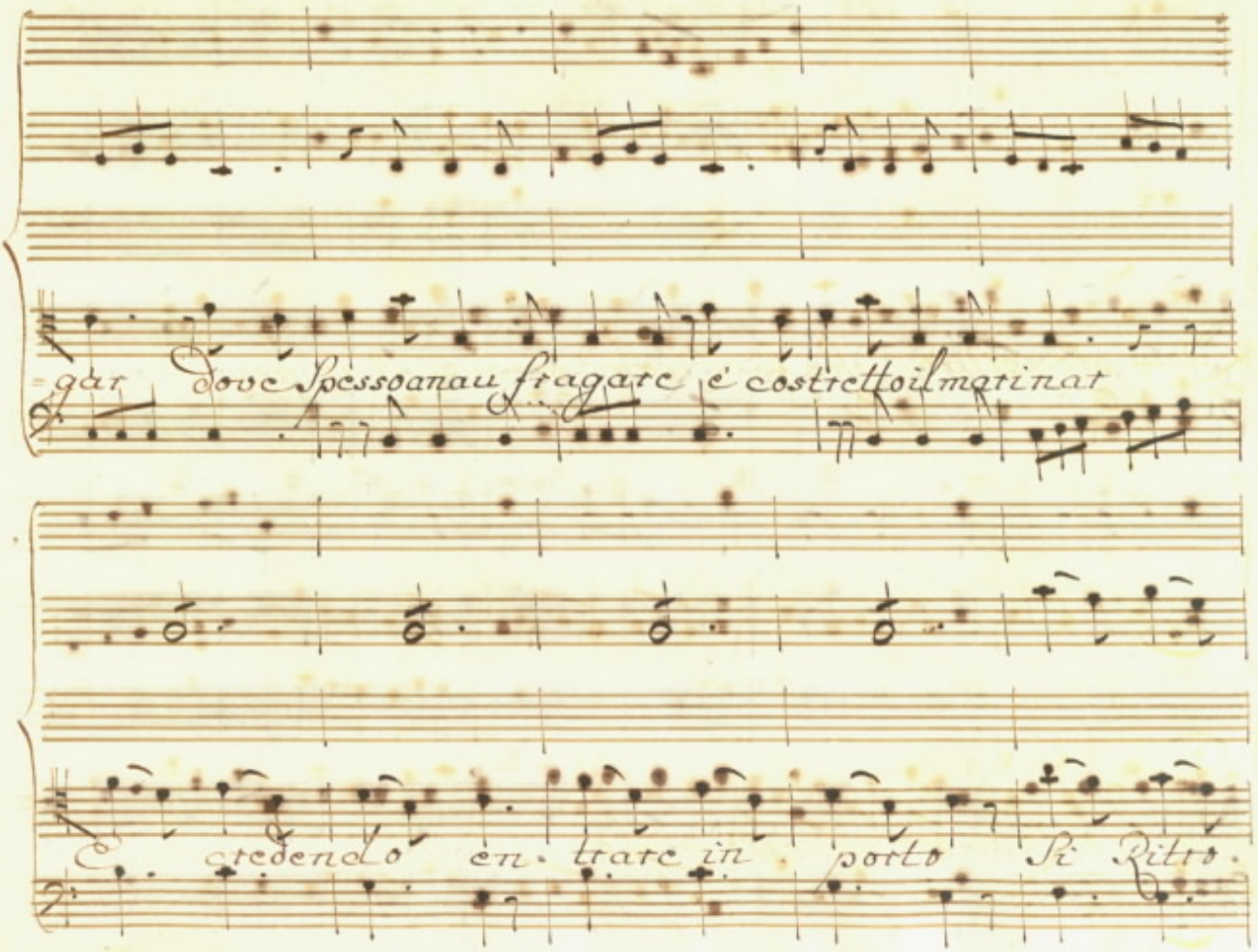
for.

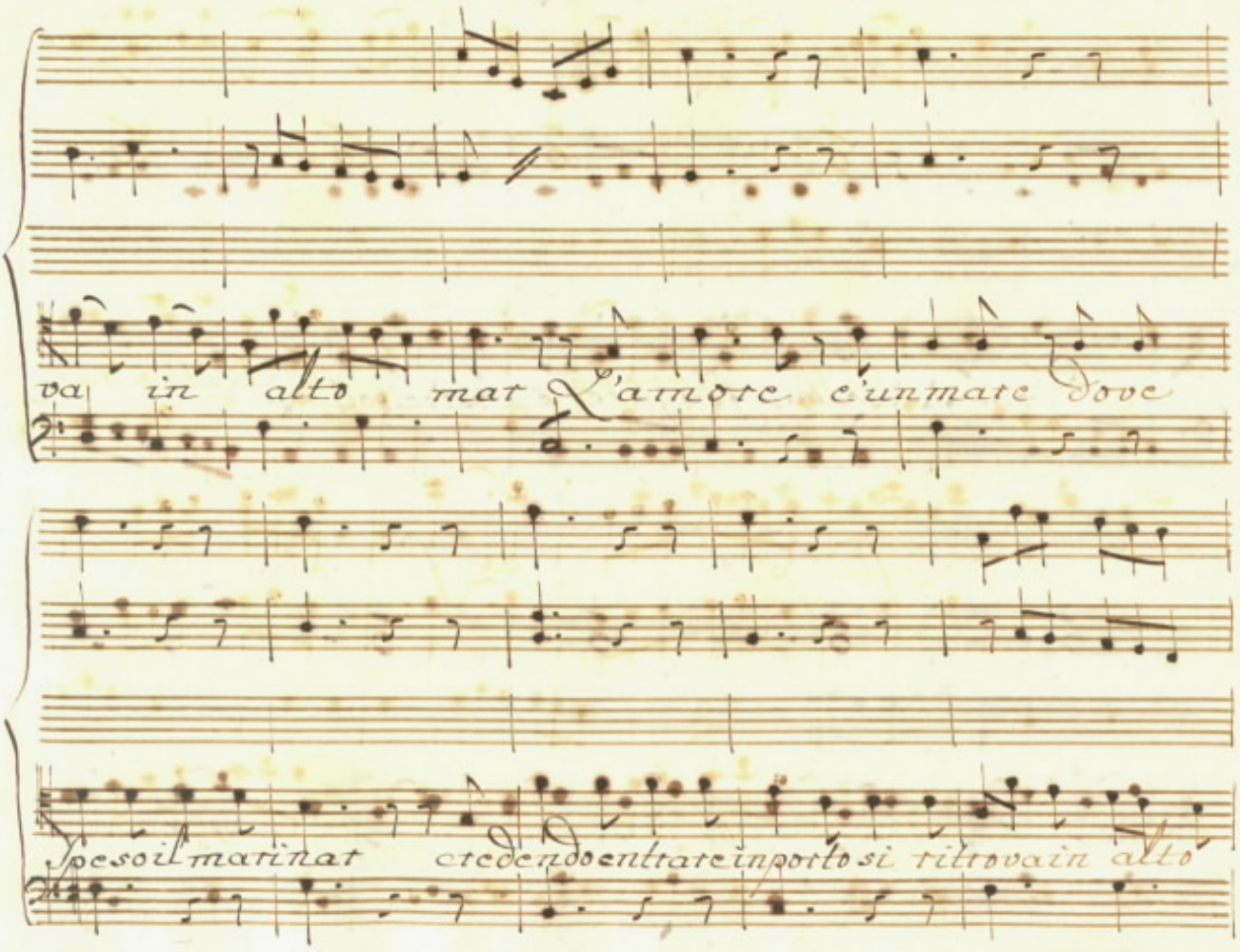



p:
Lincostanza
delle
belle
p:


f:
suscitar fà le procelle della femi-
for:
p:
-na L'orgoglio e L'arena e dè L'o Scoglio che fa

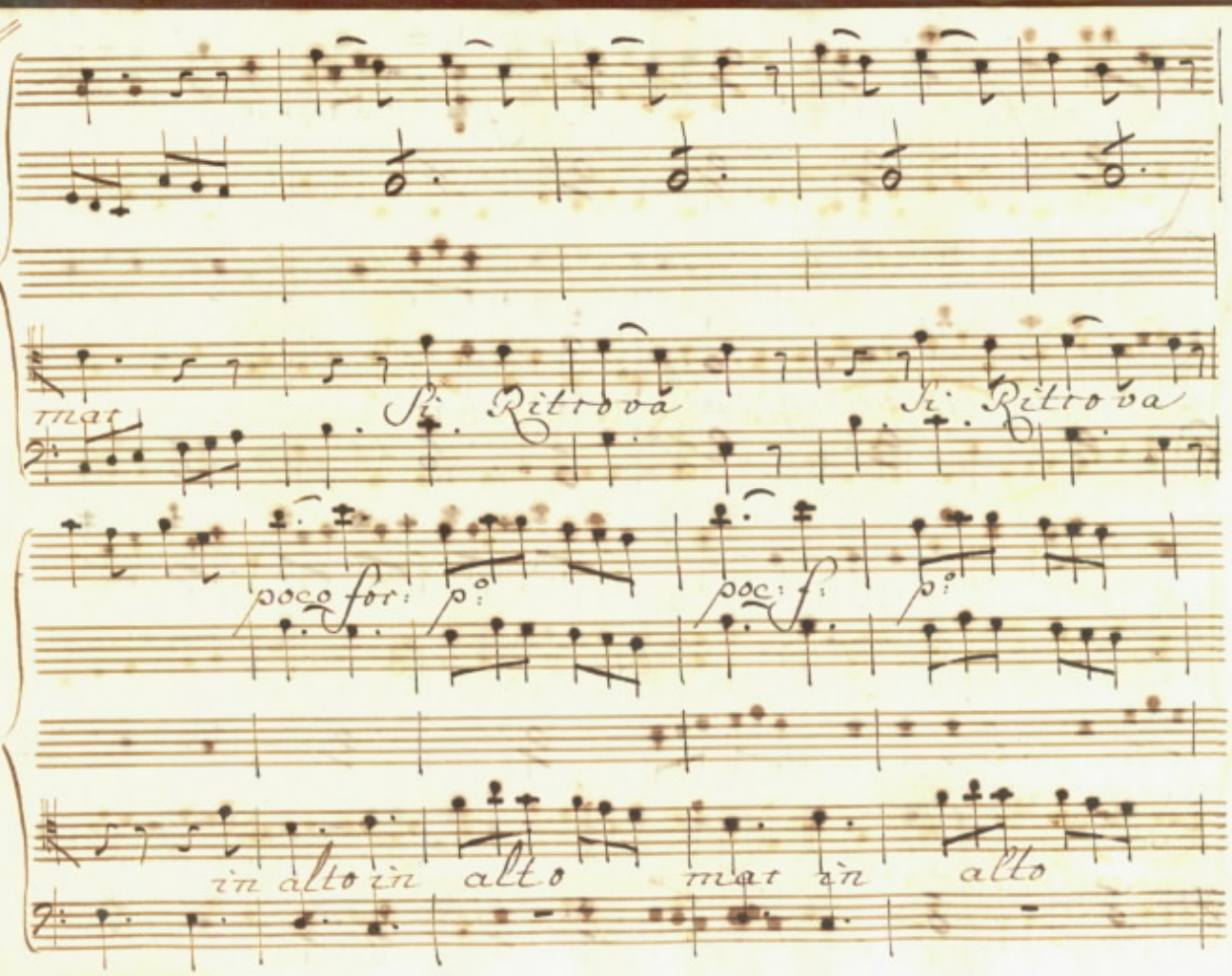

l'uom precipitat che fà l'uom precipi = tat precipi =
= tat è l'amore uncerto male che si pena a navi =

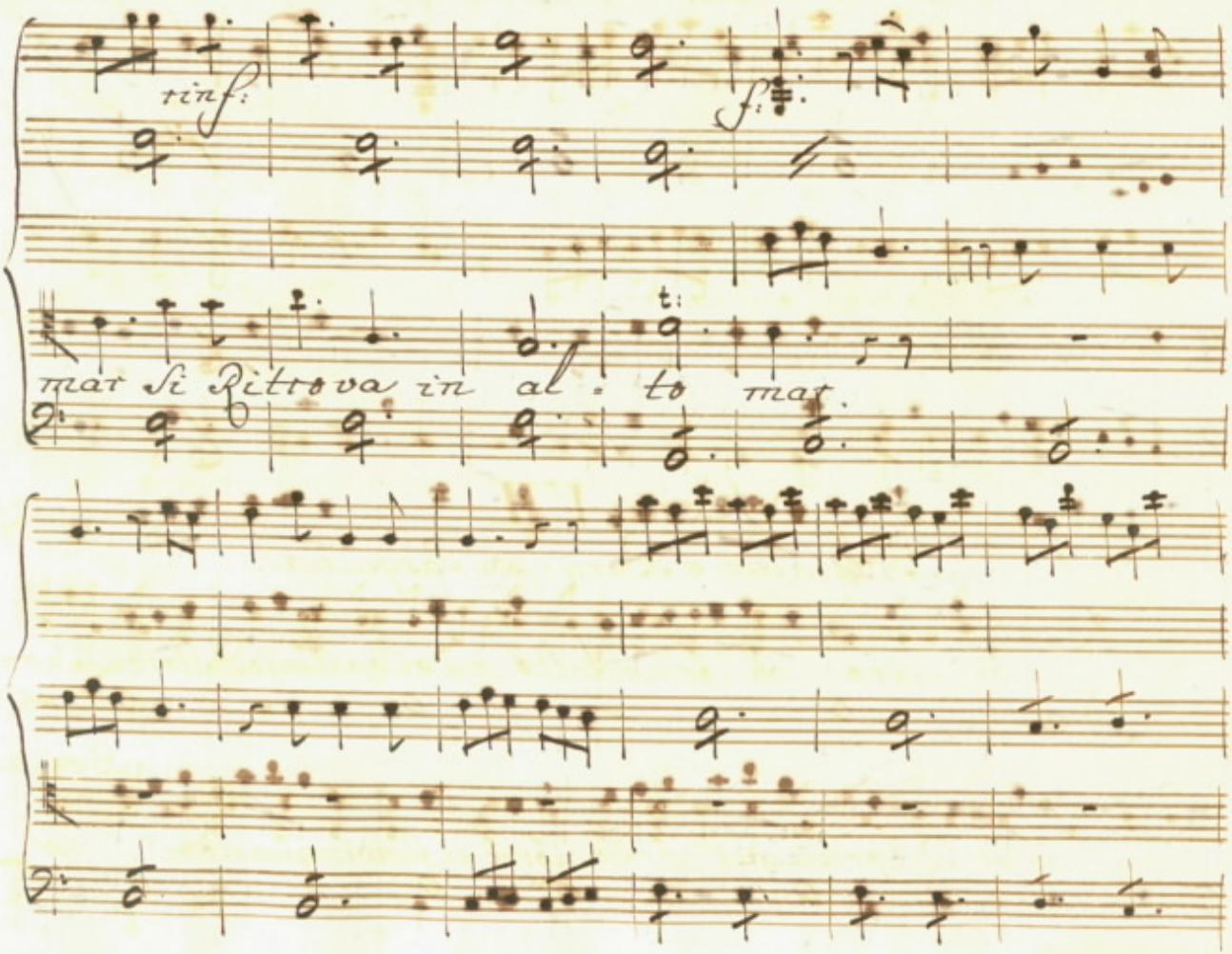

gar Dove spessoanau fragare è costrettoilmarinat
E credendo entrare in porto si ritro

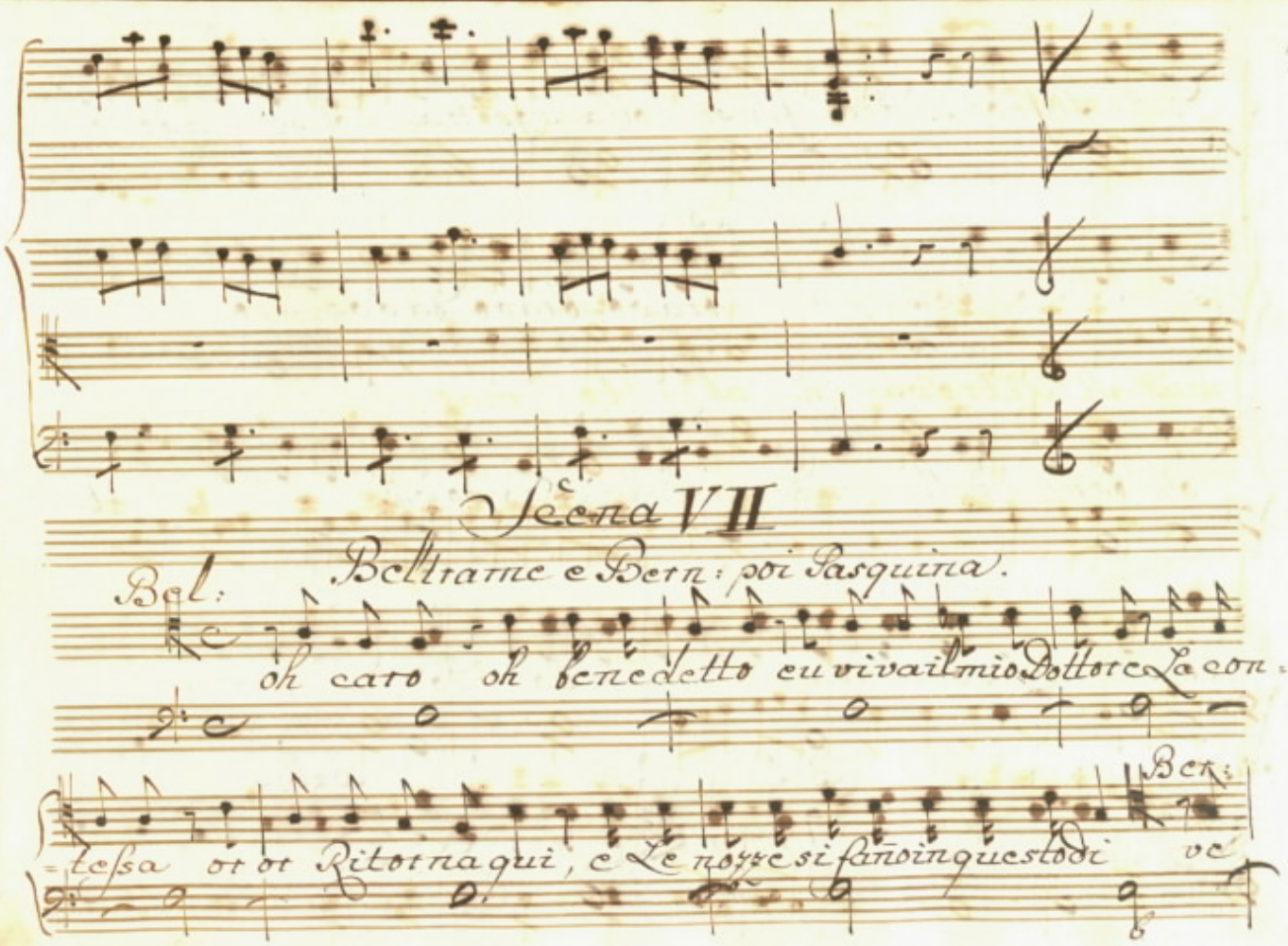


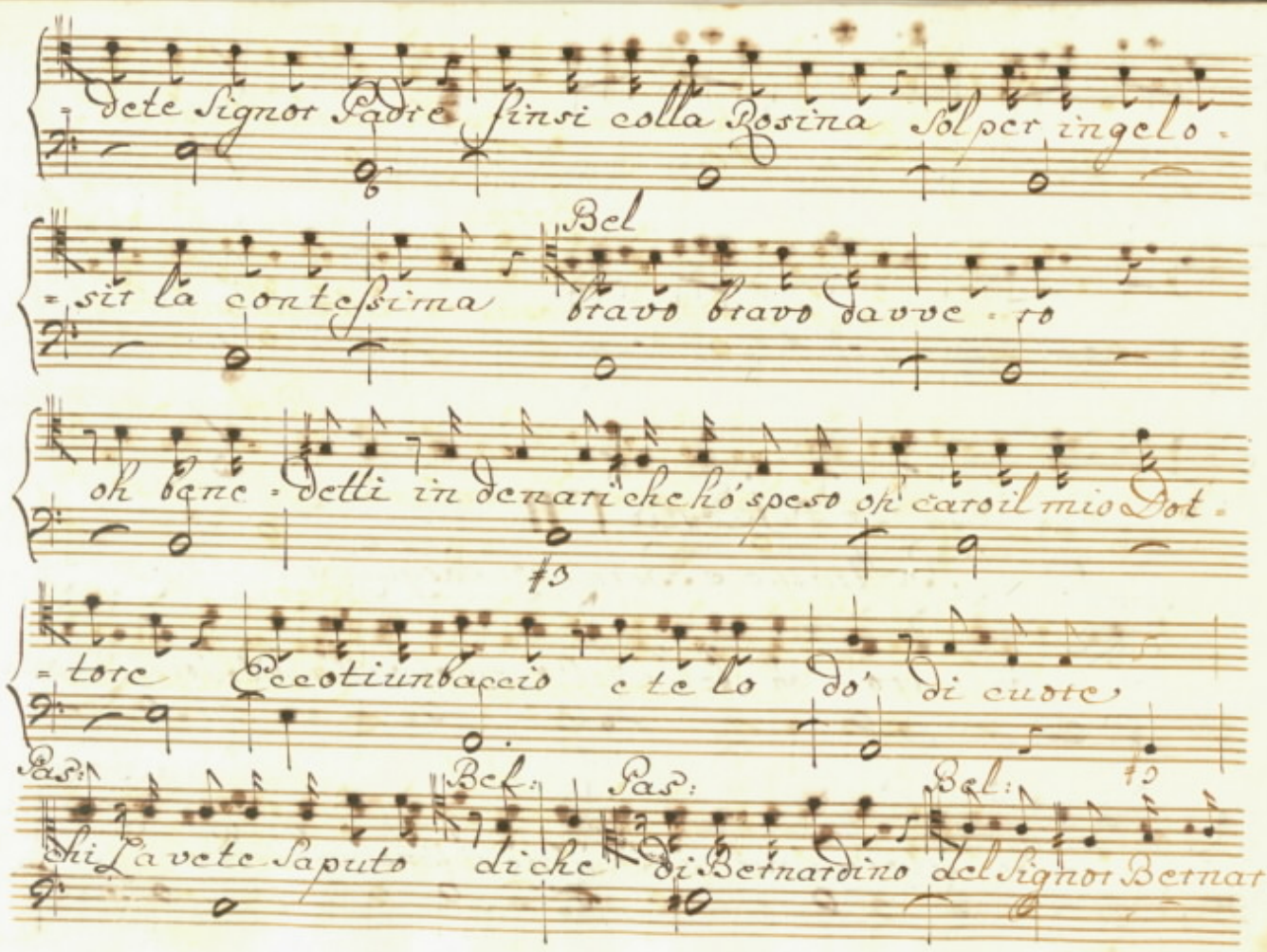
va in alto mar L'amore e'un mare dove

Spesoil marinar credendo entrare in porto si ritrova in alto


mar
Si Ritrova
Si Ritrova
poco for: p:
poc: f: p:
in alto in alto
mar in alto


tinf:
f:
t:
mar Si Ritrova in al : to mar.


Scena VII
Beltrame e Bern: poi Pasquina.
Bel:
oh caro oh benedetto eu vivail mio Dottore La con-
-tessa or or Ritorna qui, e Le nozze si fanno in questo di
Ber:
ve



dete Signor Padre finsi colla Rosina Sol per ingelo-

Bel

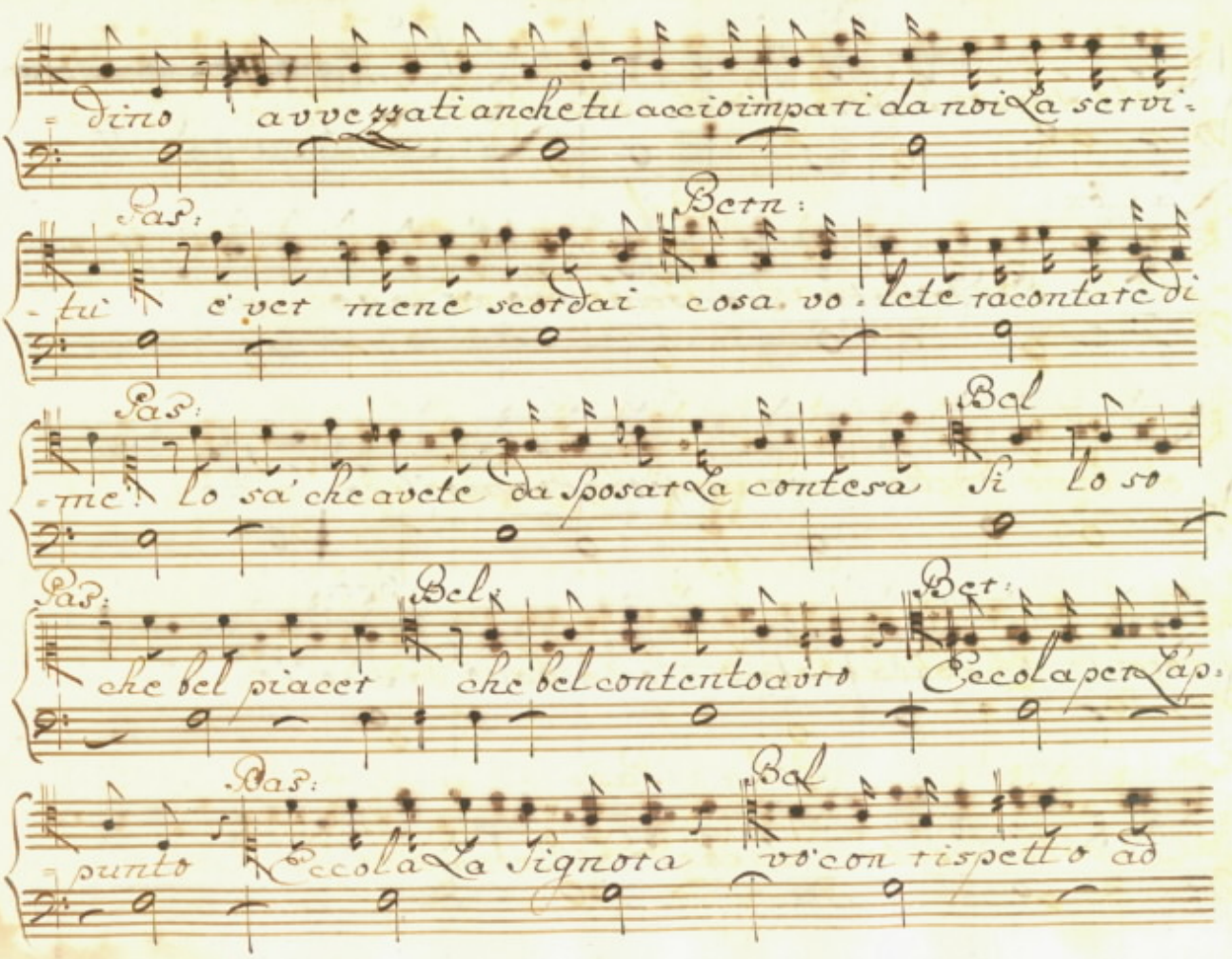
-sir la contessima bravo bravo davve-ro

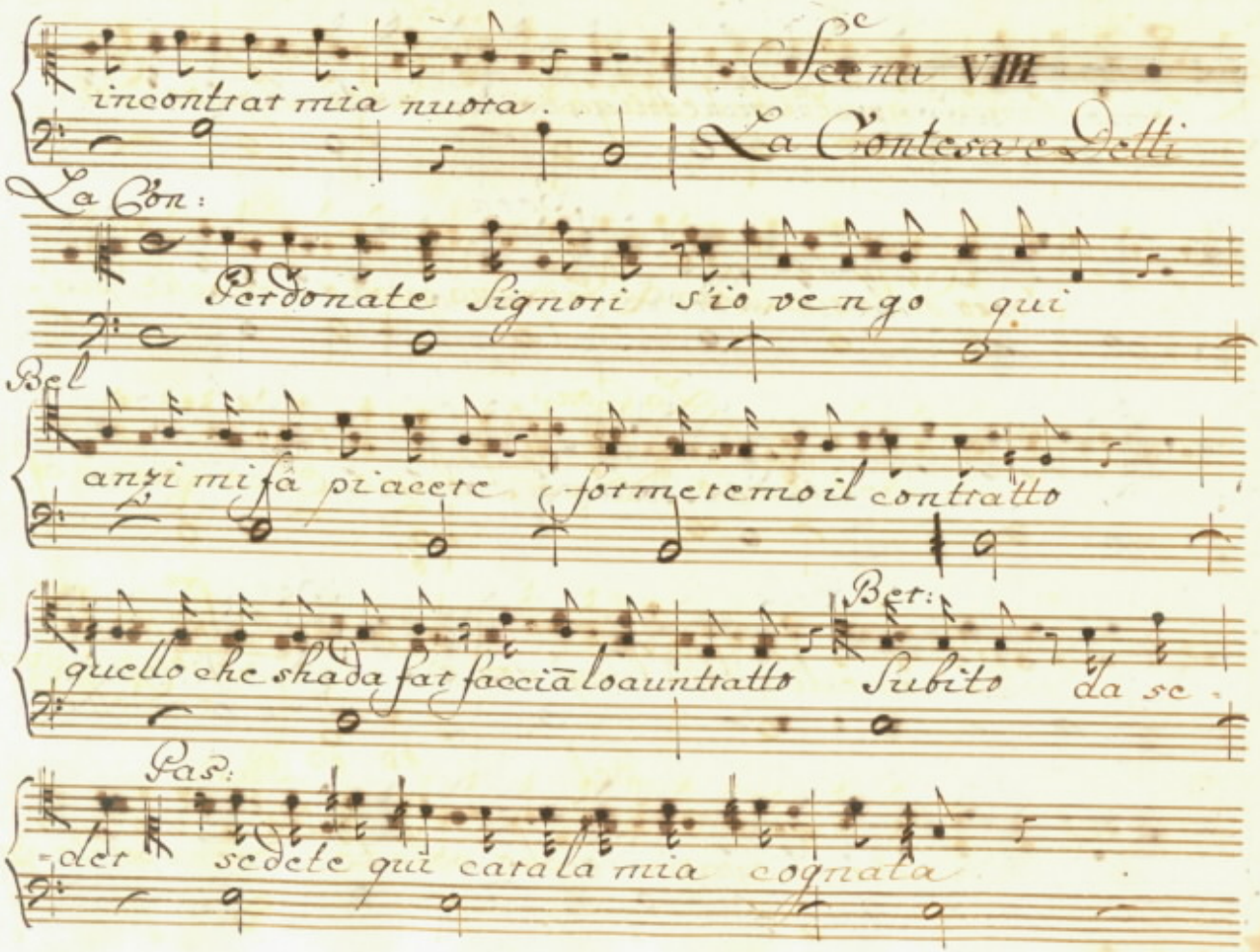
oh bene-detti in denari che hó speso oh caro il mio Dot-

-tore Eccoti un baccio e te lo dó di cuore

Pas: Bel: Pas: Bel:

chi l'avete saputo di che di Bernardino del Signor Bernar-


Dino avvezzati anche tu acciò impari da noi la servi-
Pas:
Bern:
-tù e' vet mene scordai cosa vo-lete racontare di
Pas:
Bal
-me? lo sà che avete da sposar la contesa Si lo so
Pas:
Bel:
Bet:
che bel piacer che bel contento avro Eccola per l'ap-
Pas:
Bal
-punto Eccola la Signora vo' con rispetto ad


incontrat mia nuora.
Scena VIII
La Contessa e Detti
La Con:
Perdonate Signori s'io vengo qui
Bel
anzi mi fa piacere (fortmetemo il contratto
quello che shada fat faccia loauntratto
Ber:
Subito da se
Pas:
-der sedete qui cata la mia cognata

La Con: Bel:

cognatina gentil ben cobligata a lei Signor Dot:

-tore presso delle sua Sposa La Pasquina qua io ma che pia-

La Con:

-cer ma che piacere e il mio Ecco Fabrizio Ecco Rosina af-

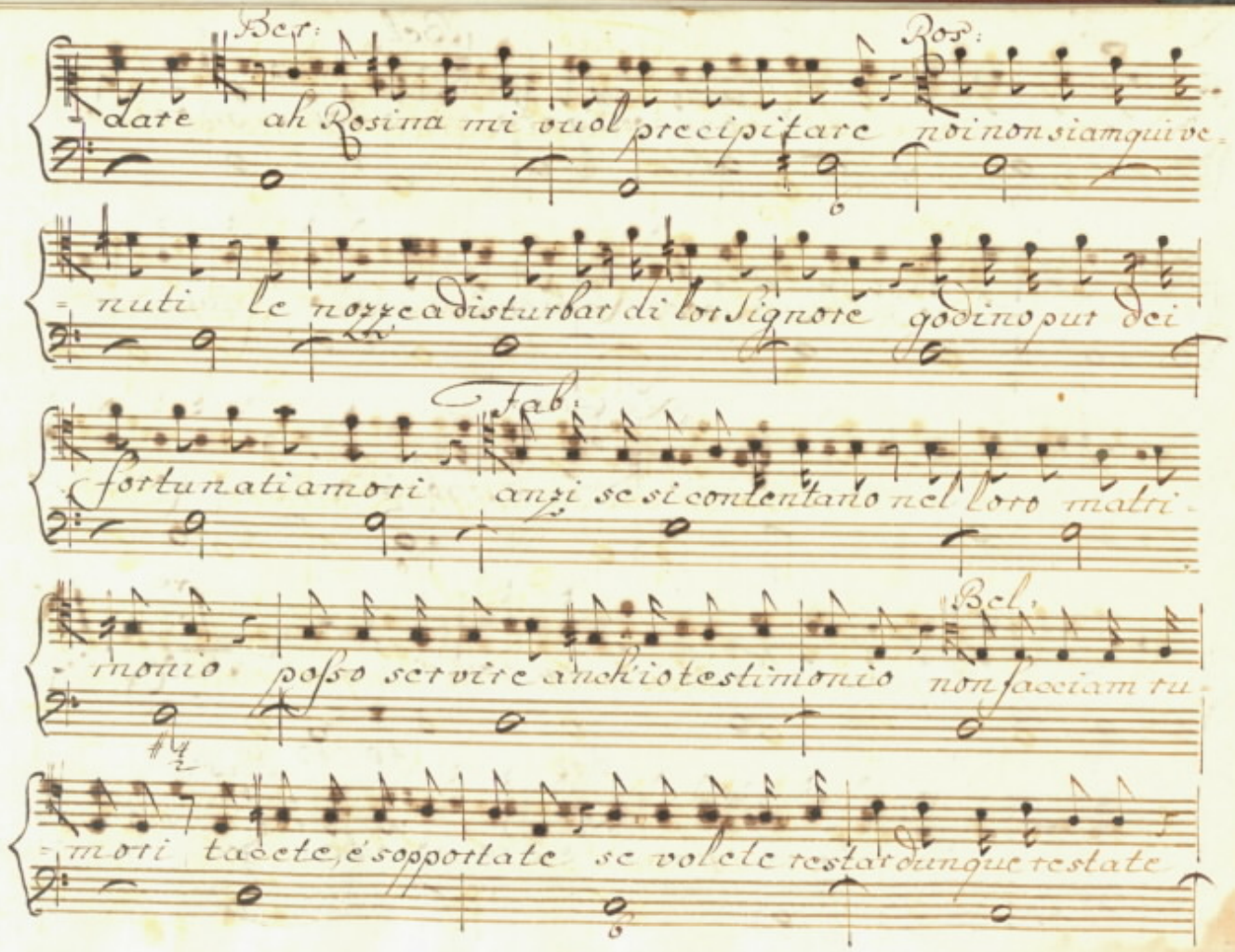
-fe. della comedia il fin lungi non è

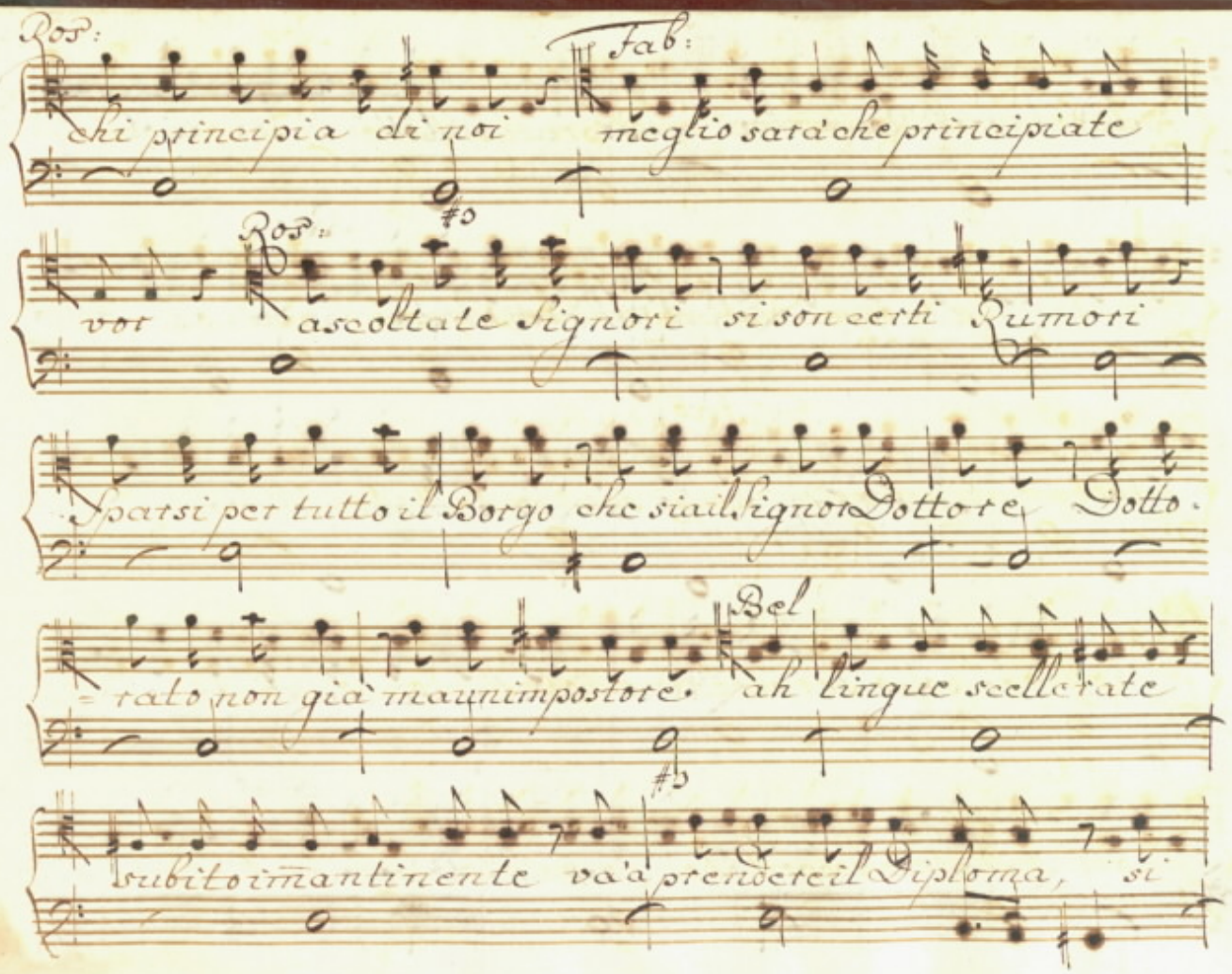
Scena IX

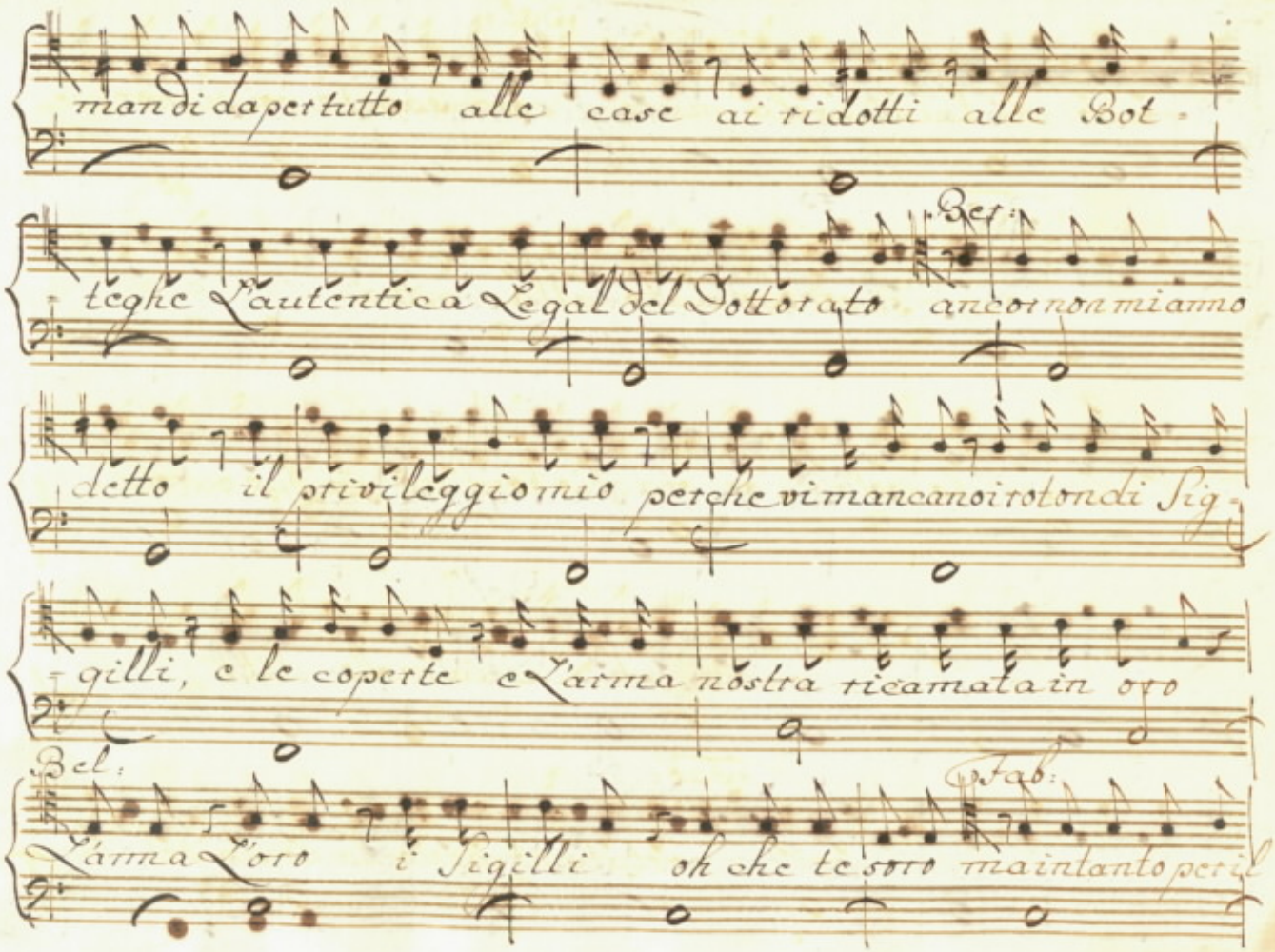
Fabrizio Rosina e Detti

Fab: Bel: Pas:

Perdonate disgrazia.. e che volete vene potete an.


Ber:
Ros:
Date ah Rosina mi vuol precipitare noi non siamquive-
-nuti le nozze a disturbar di lor Signore godino pur dei
Fab:
fortunati amori anzi se si contentano nel loro matri-
Bel:
-monio posso servire anch'io testimonio non facciam tu-
-moti tacete, e sopportate se volete restar dunque restate


Ros:
Fab:
chi principia di noi meglio sarà che principiate
Ros:
voi ascoltate Signori si son certi Rumori
Sparsi per tutto il Borgo che sia il Signor Dottore Dotto.
Bel
rato non già mai un impostore. ah lingue scellerate
subito immantinente va à prendere il Diploma, si



mandi da per tutto alle case ai ridotti alle Bot-

teghe L'autentica Legal del Dottorato ancor non mi amo

Ber:

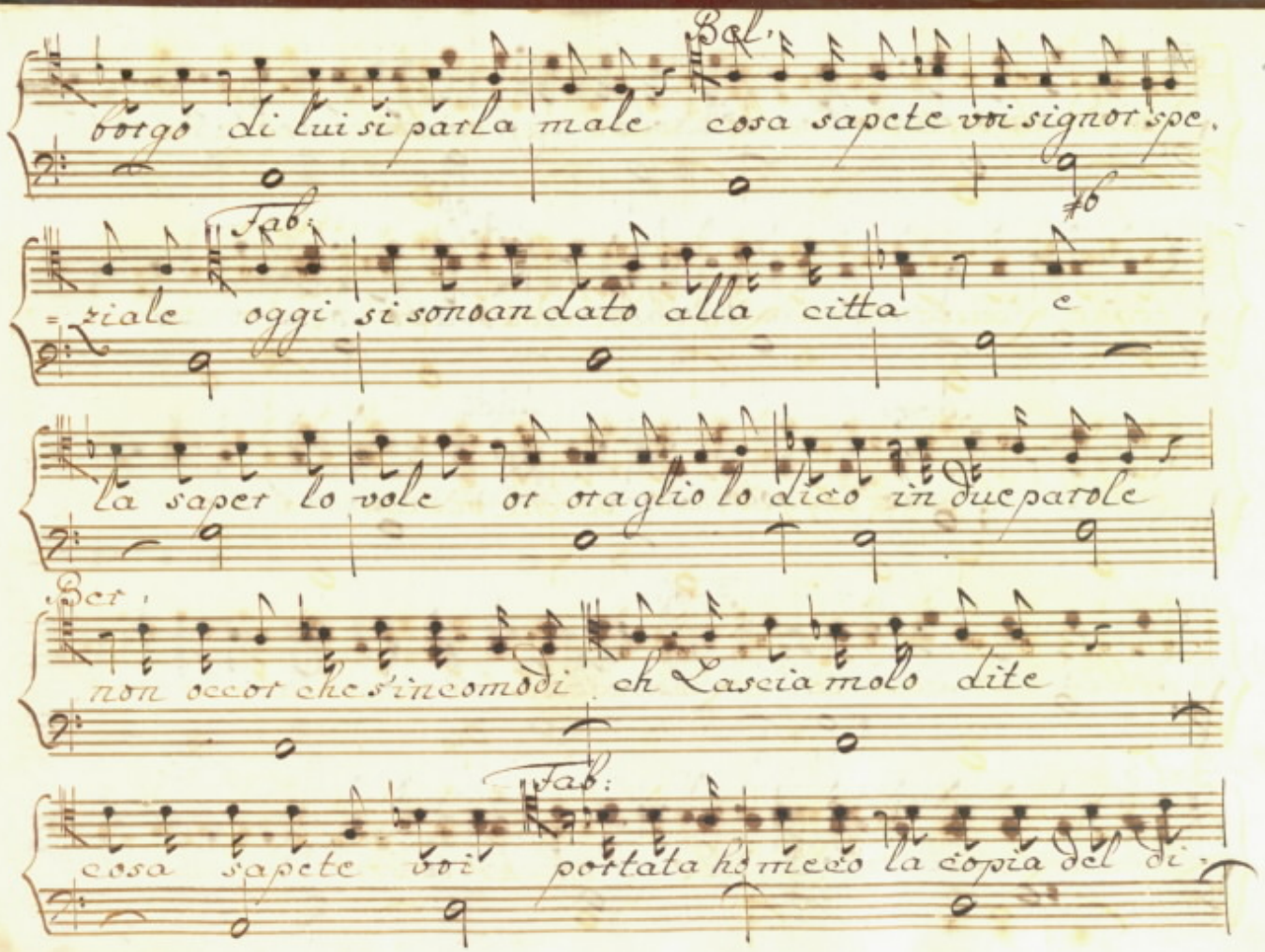
detto il privileggio mio perche vi mancano i rotondi Sig-

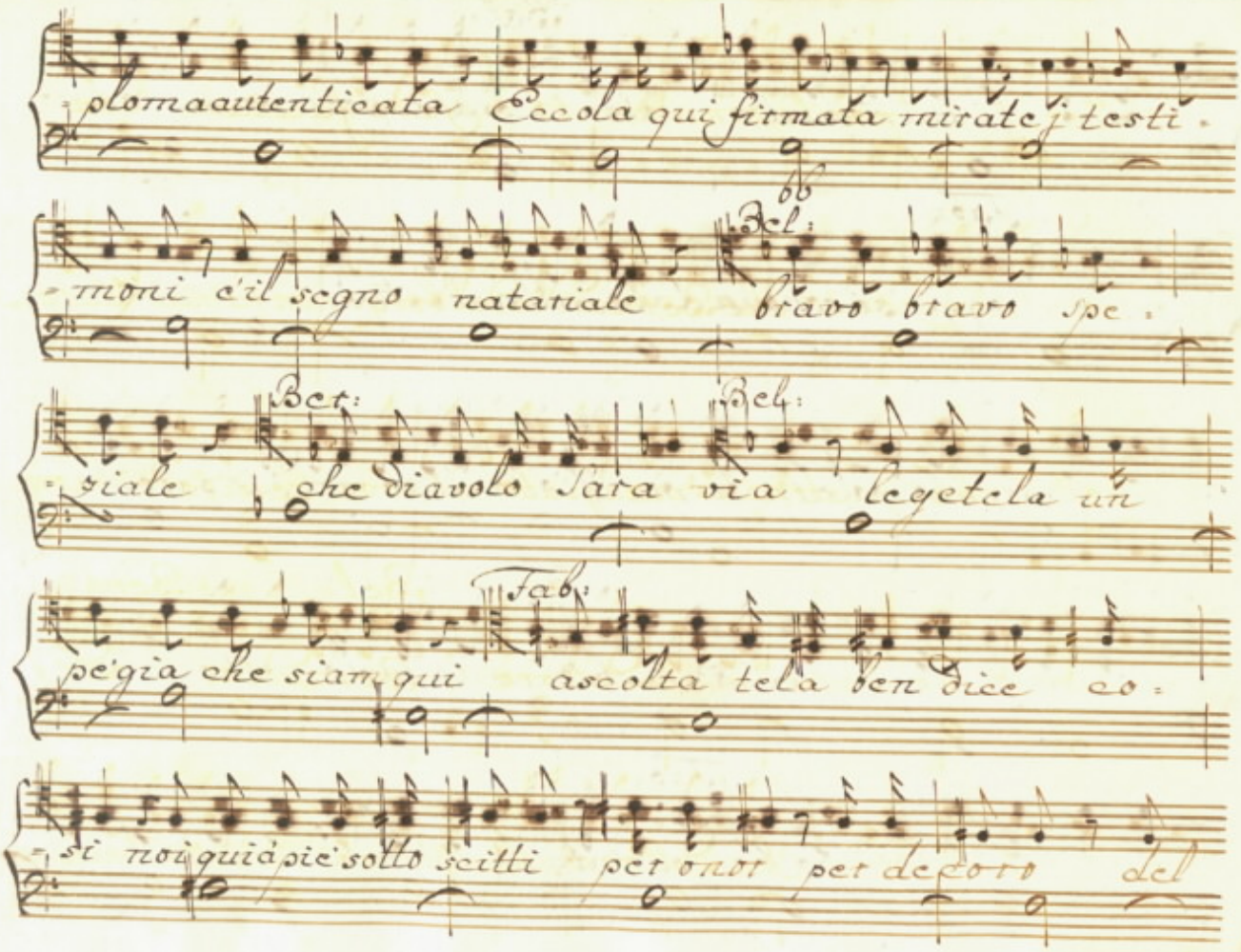
gilli, e le coperte e L'arma nostra ricamata in oro

Bel:

L'arma L'oro i Sigilli oh che te soro ma intanto per il

Fab:


Bel:
borgo di lui si parla male cosa sapete voi signor spe.
Fab:
=ziale oggi si sonoandato alla citta e
la saper lo vole or oraglio lo dico in due parole
Ser:
non occor che s'incomodi ch Lascia molo dite
Fab:
cosa sapete voi portata ho meco la copia del di.



plomaautenticata Eccola qui firmata mirate j testi-

moni c'il segno natariale Bel: bravo bravo spe-

ziale Ber: che diavolo sara via Bel: legetela un

pegia che siam qui Fab: ascolta tela ben dice co-

si noi quiapie sotto scitti per onor per decoro del

Dottorale nobile ornamento fede facciam con

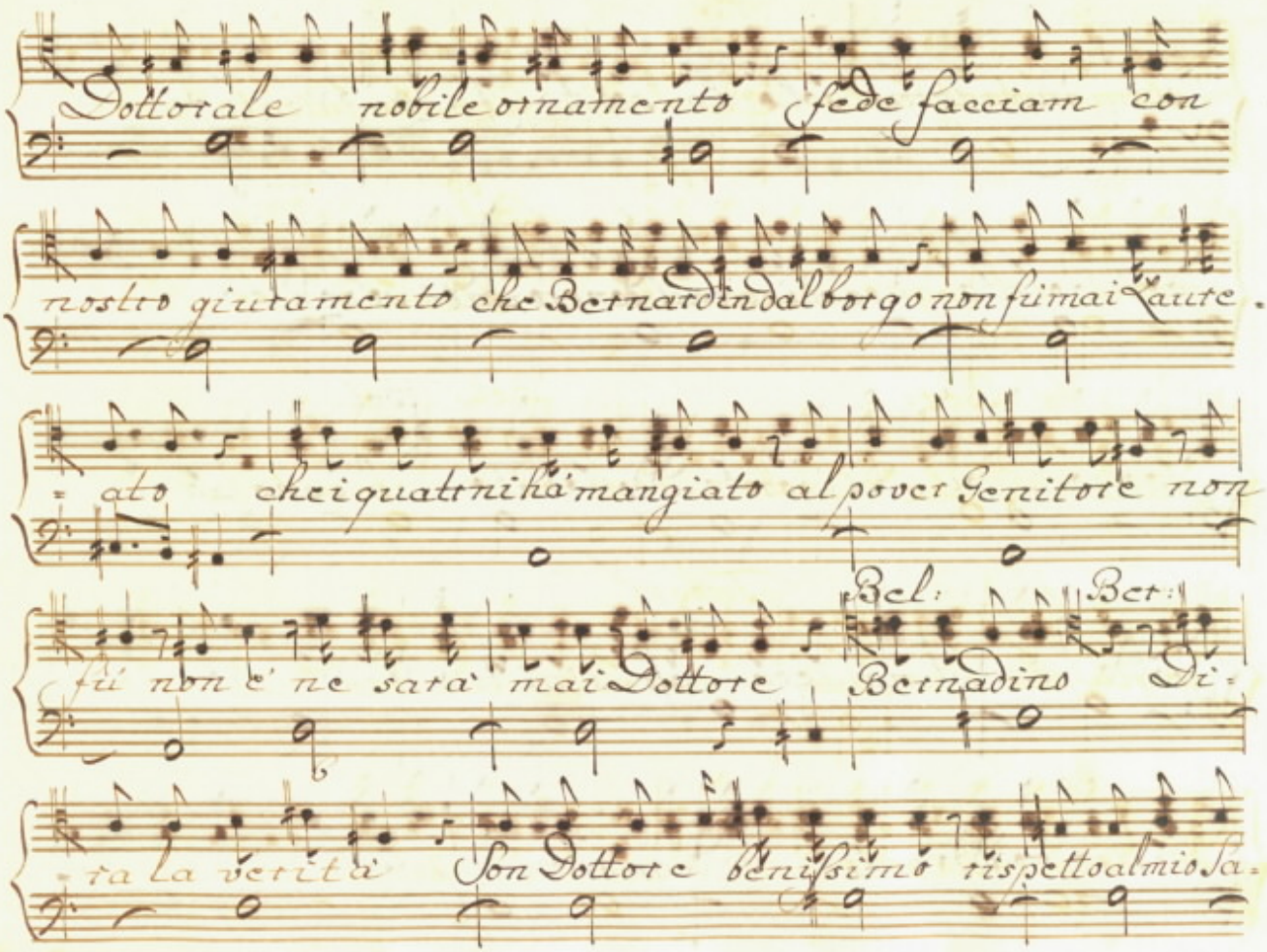
nostro giuramento che Bernardin dal borgo non fù mai Laure-

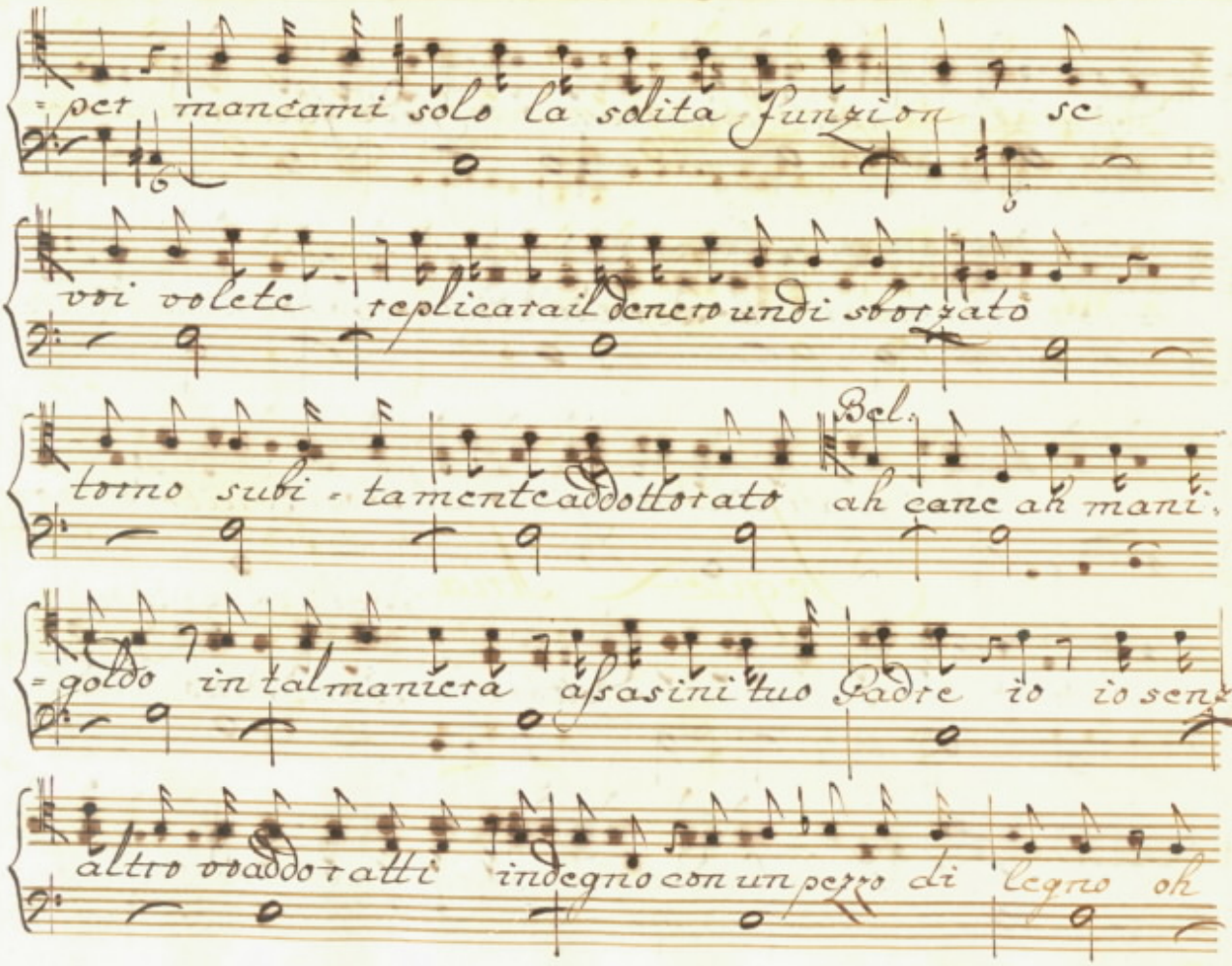
-ato che i quattrini hà mangiato al pover Genitore non

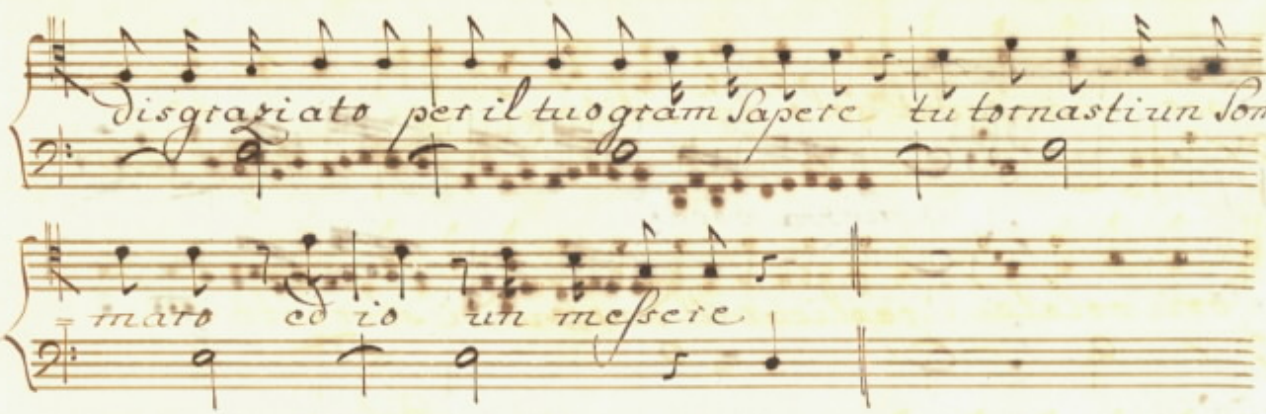
Bel: Ber:

fù non è ne sarà mai Dottore Bernadino Di-

-ra la verità Son Dottore benissimo rispetto al mio Sa-



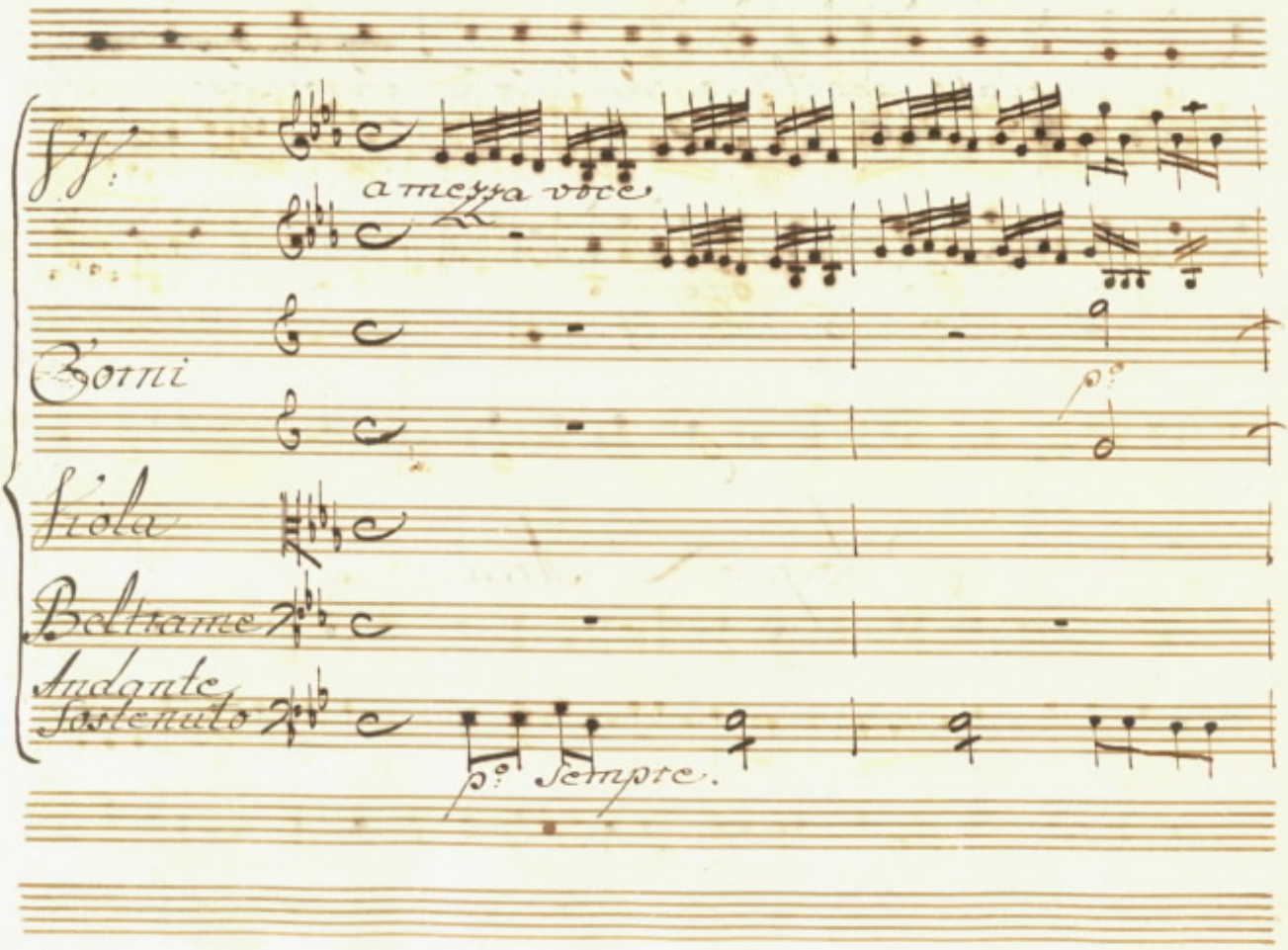

per mancami solo la solita funzion se
voi volete replicarail decreto undi sbrzato
Bel.
torno subi - tamentcaddottorato ah cane ah mani,
goldo in talmaniera assasini tuo Padre io io senz'
altro voaddoratti indegno con un pezzo di legno oh

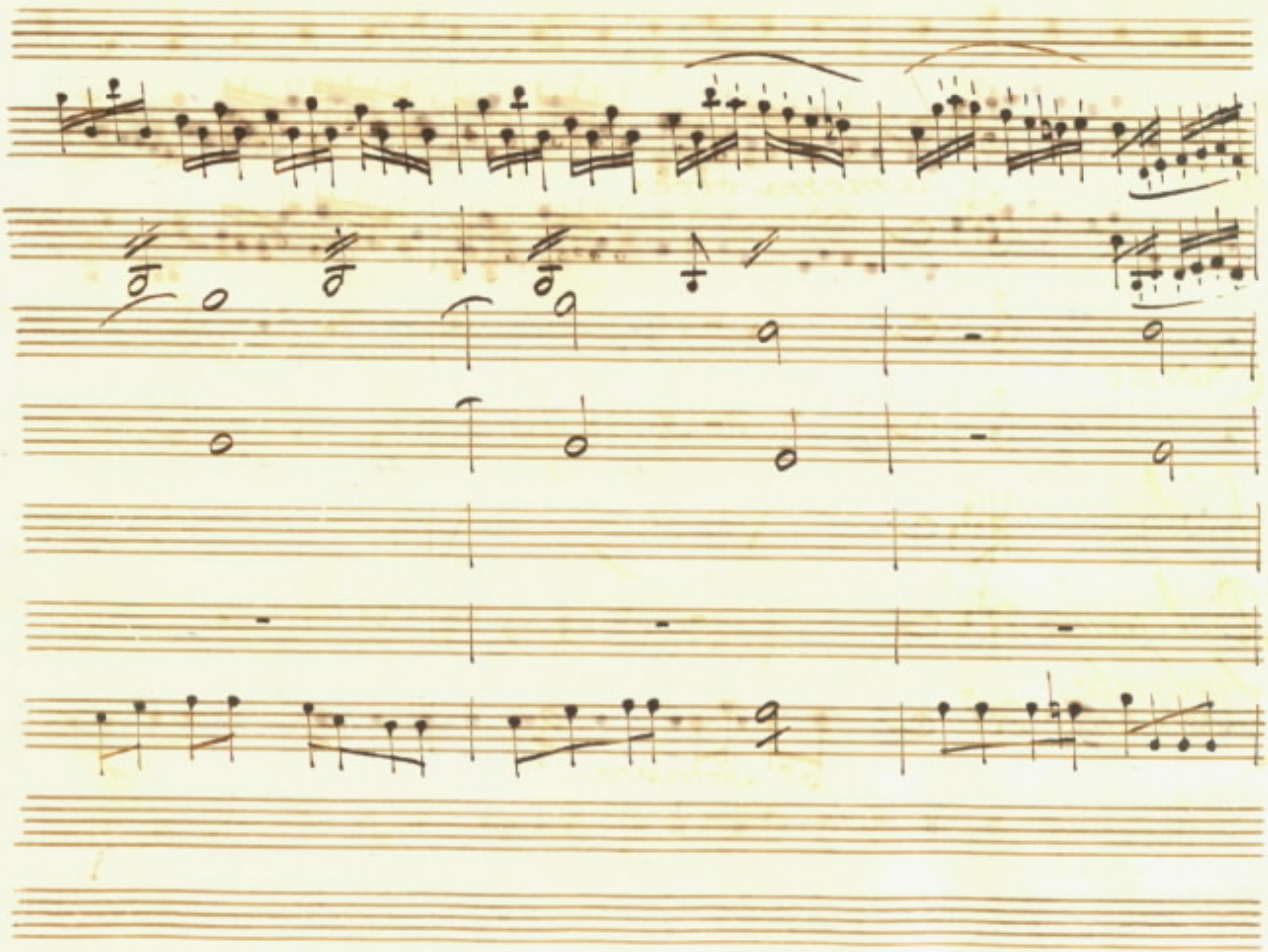


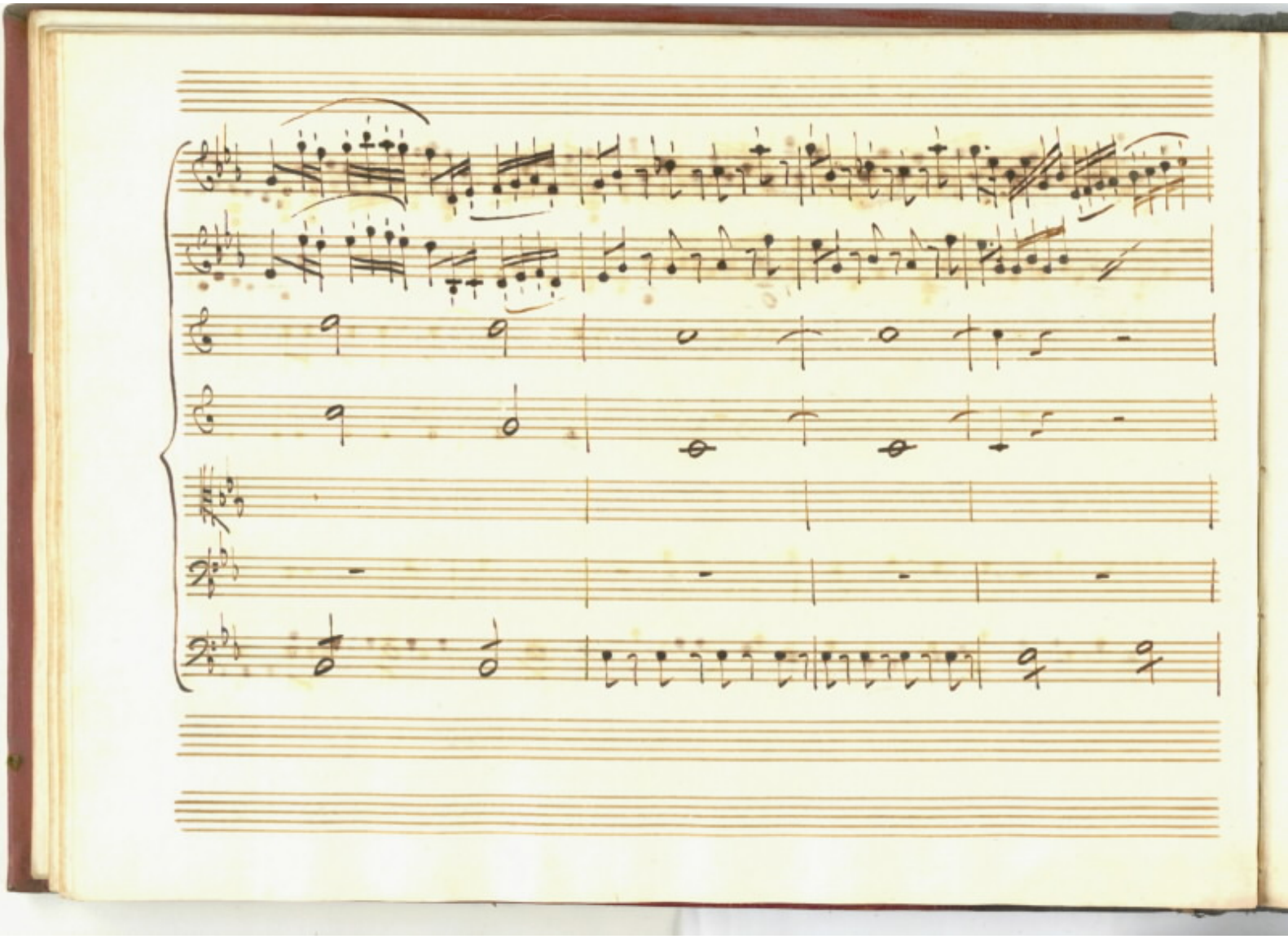
disgraziato per il tuo gram Sapere tu tornasti un Som-

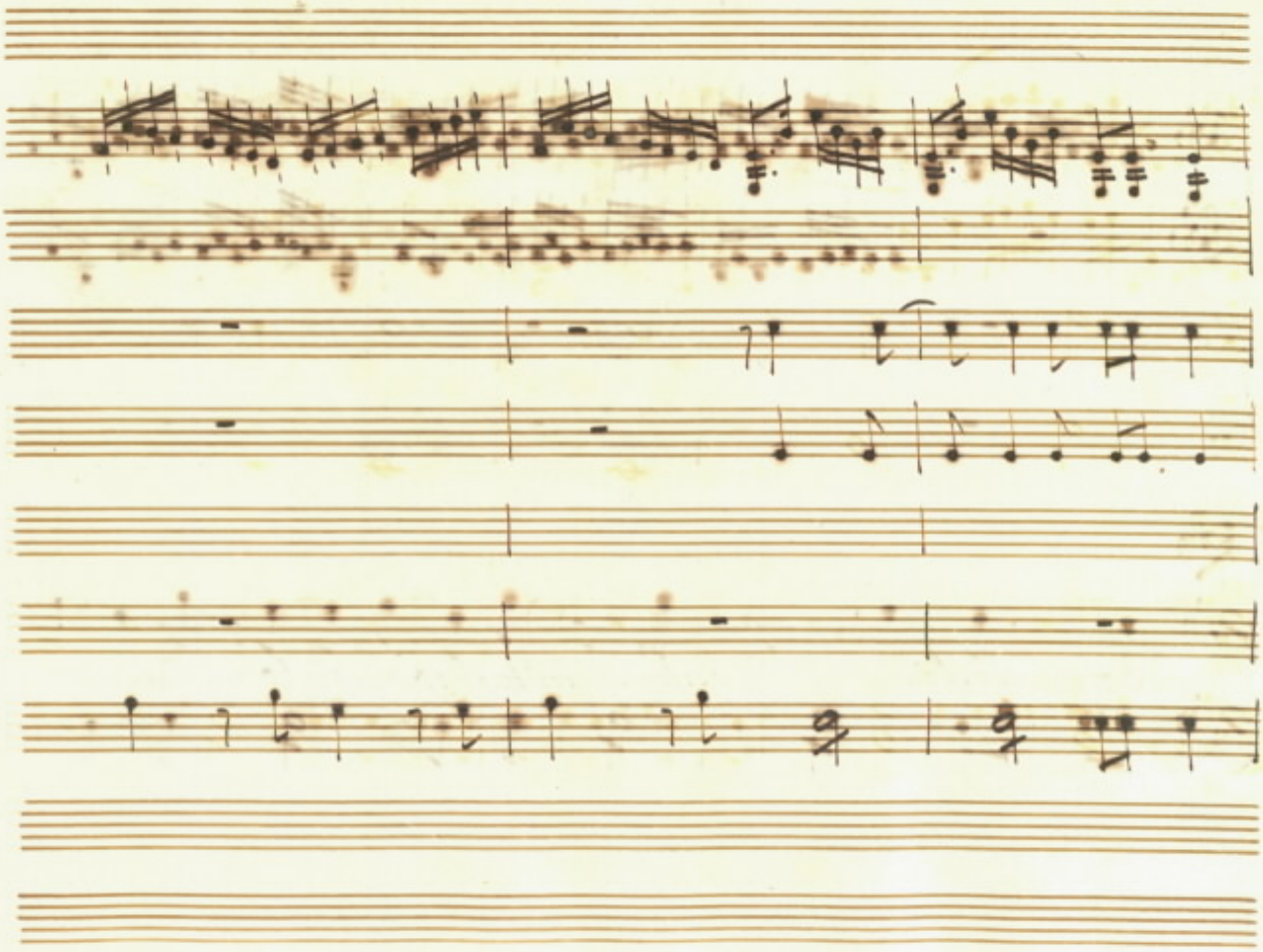
-maro ed io un messere

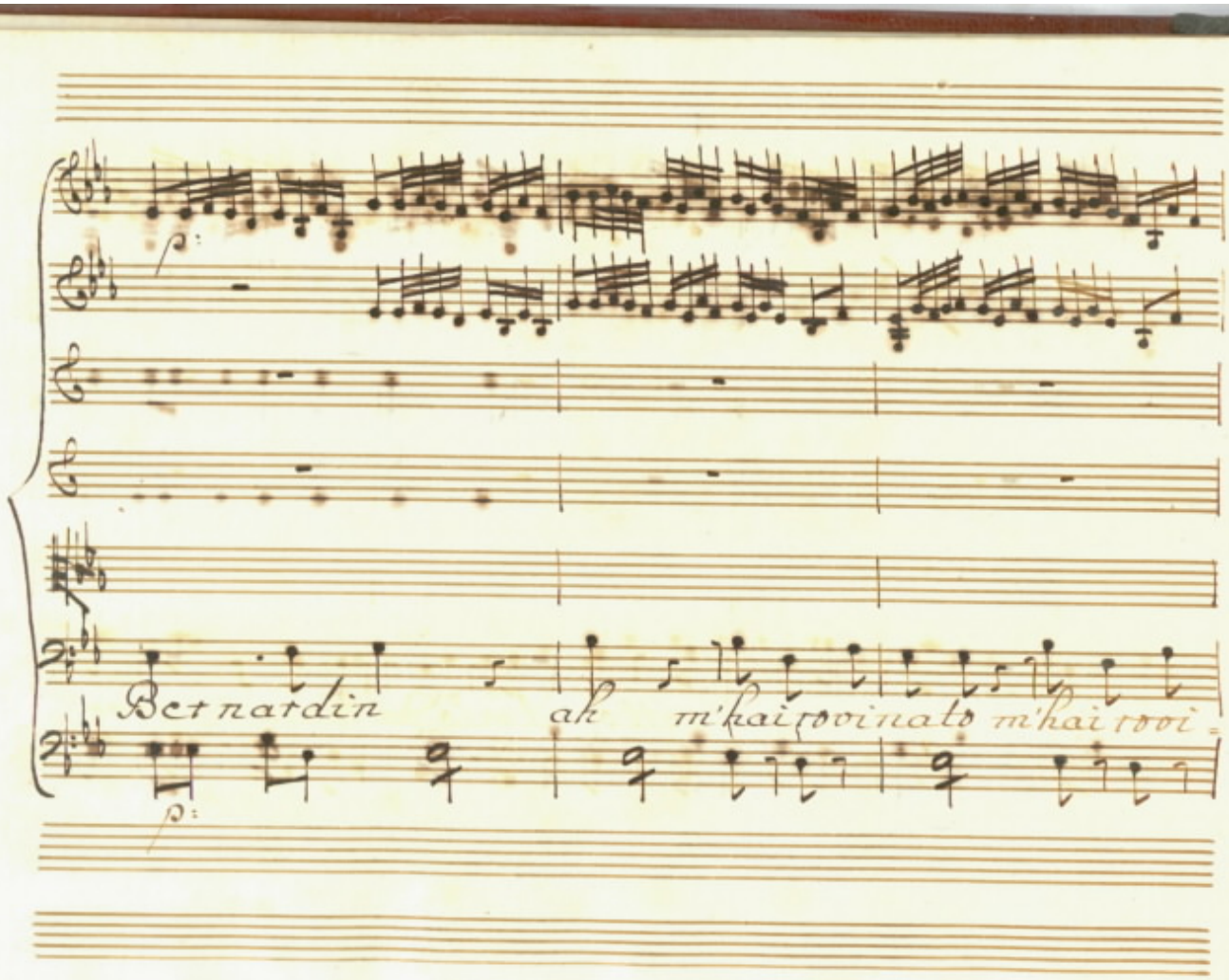
Seque L'Aria.

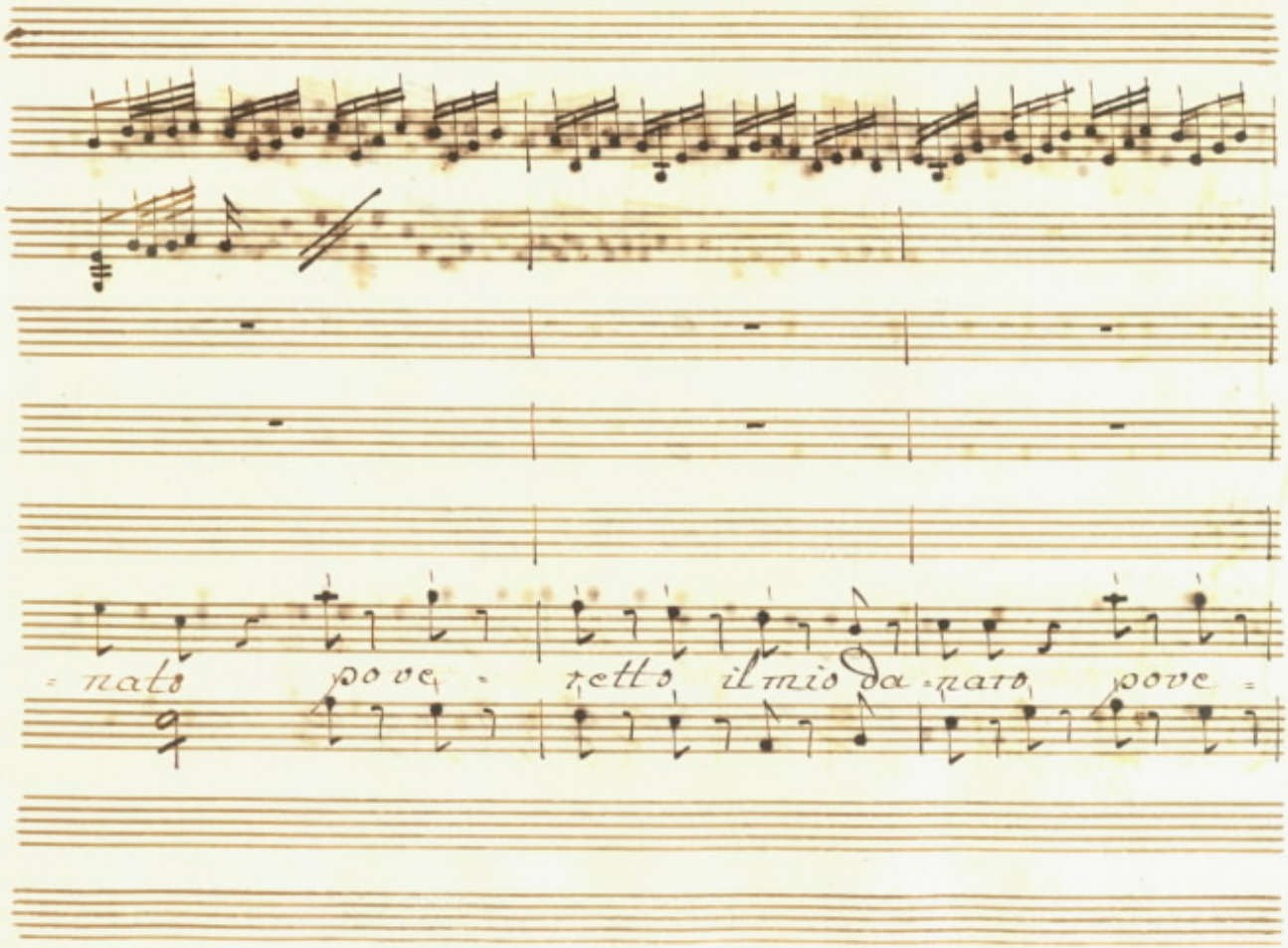

fff:
a mezza voce
Corni
p:
Viola
Beltrame
Andante
Sostenuto
p: sempre.

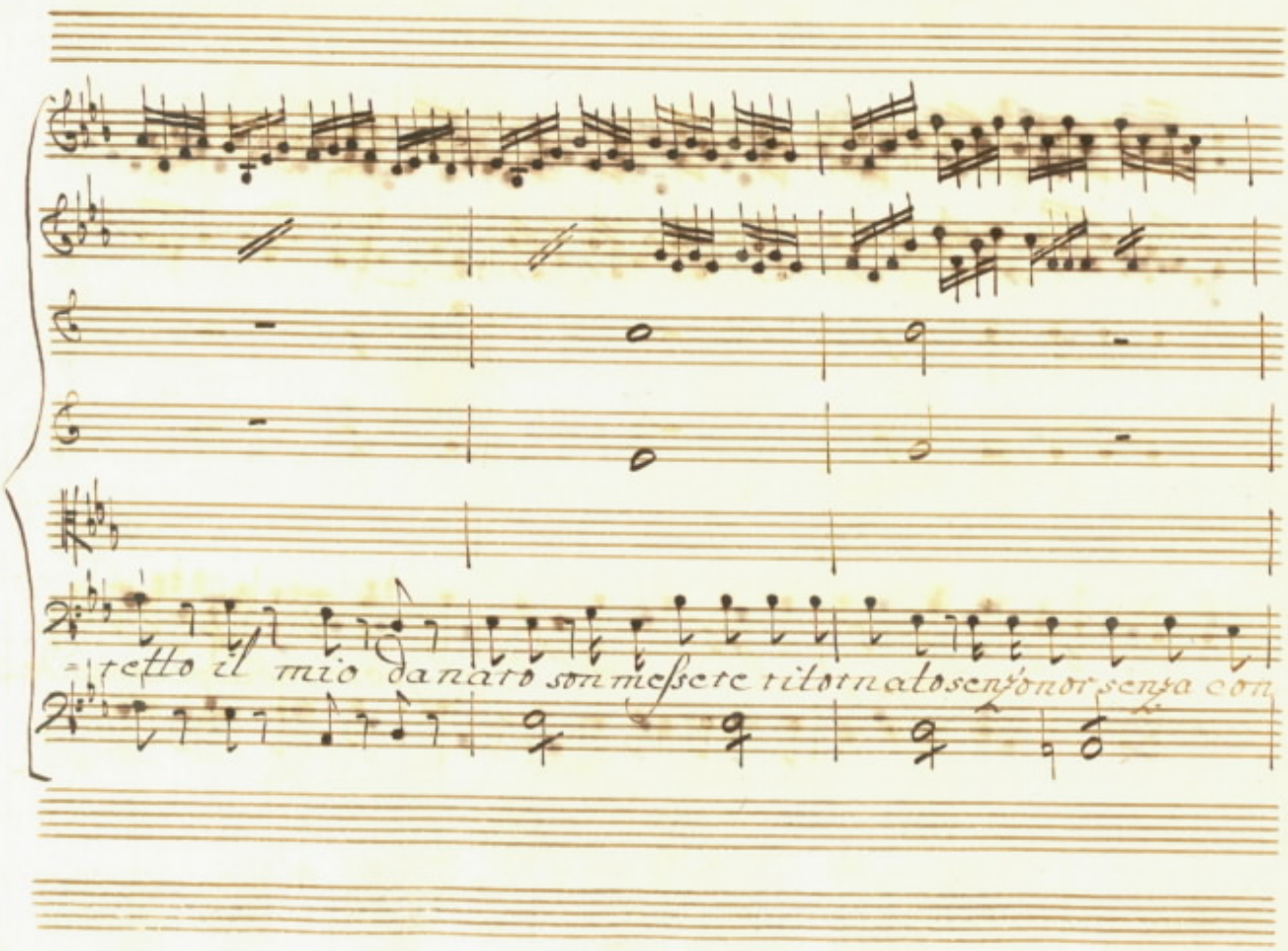


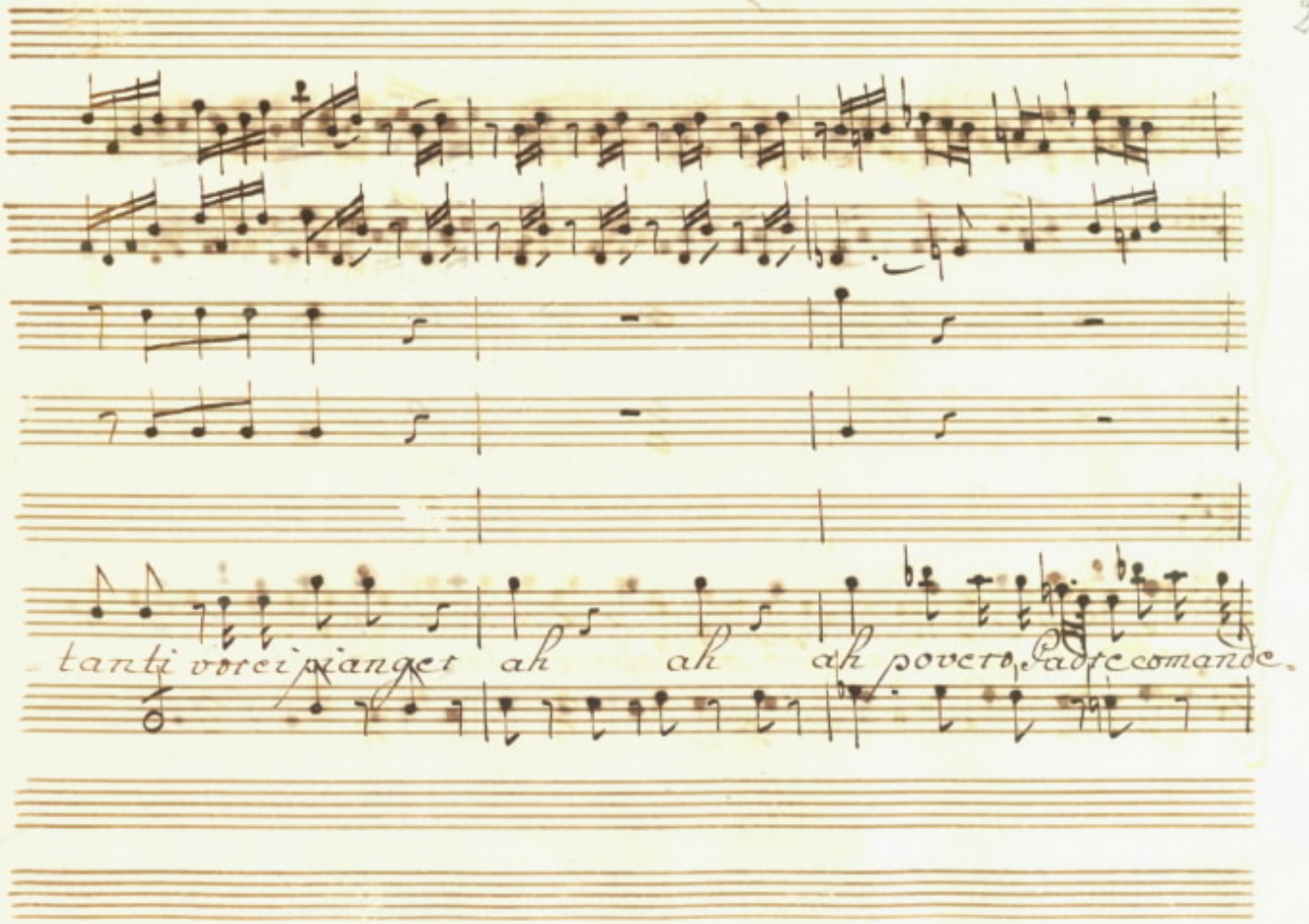


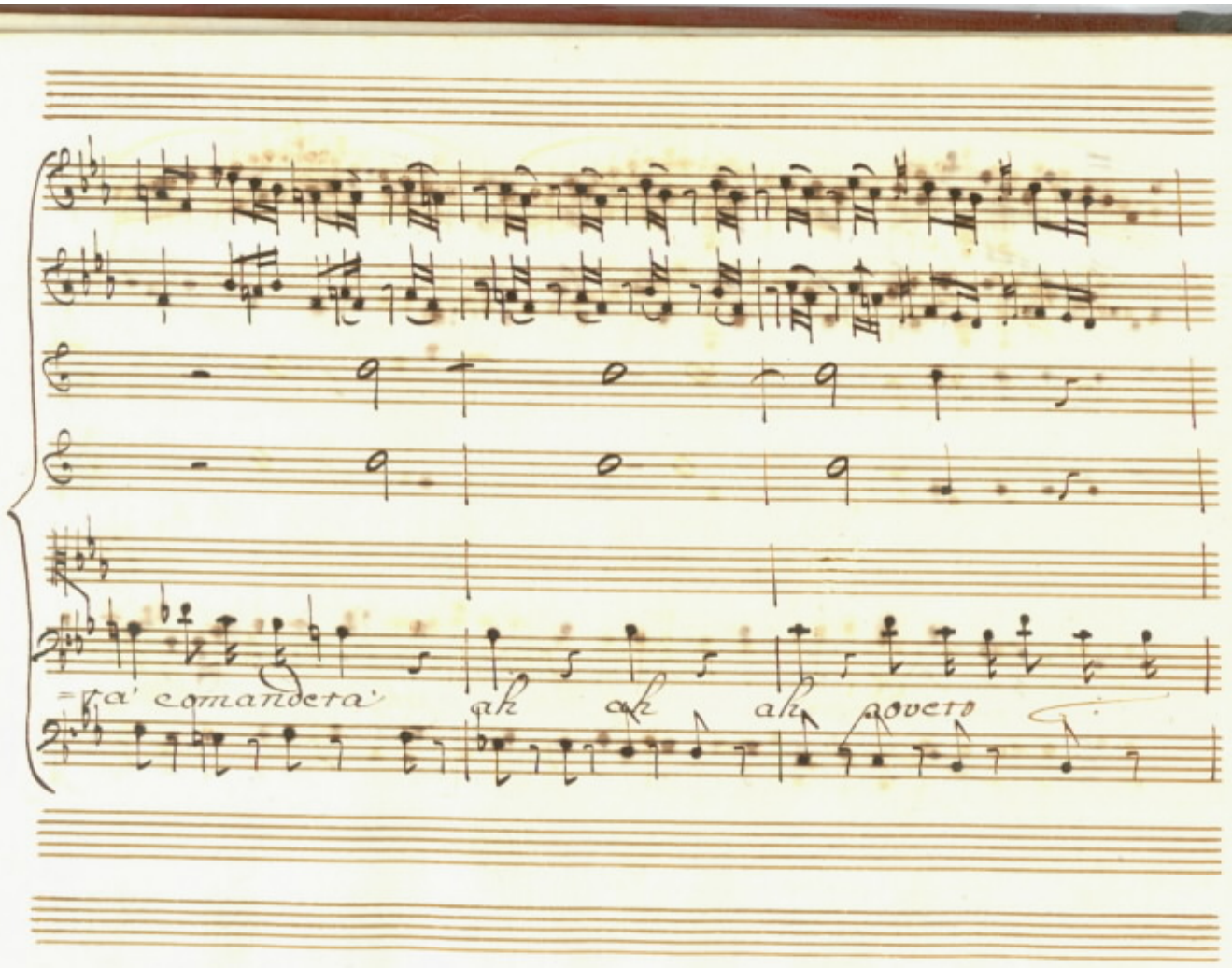


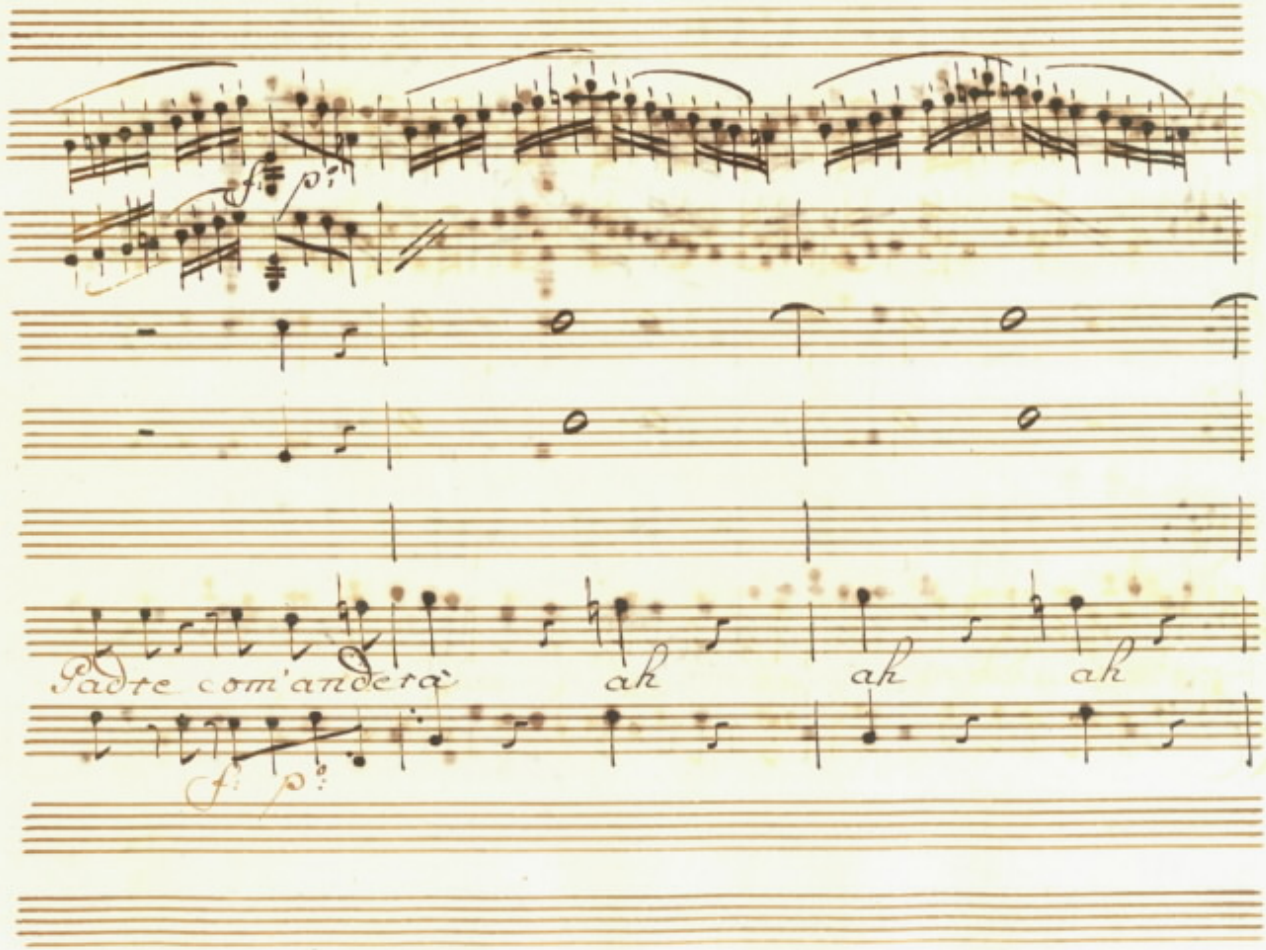

Bet nardin
ak
m'hai trovinato
m'hai trovi

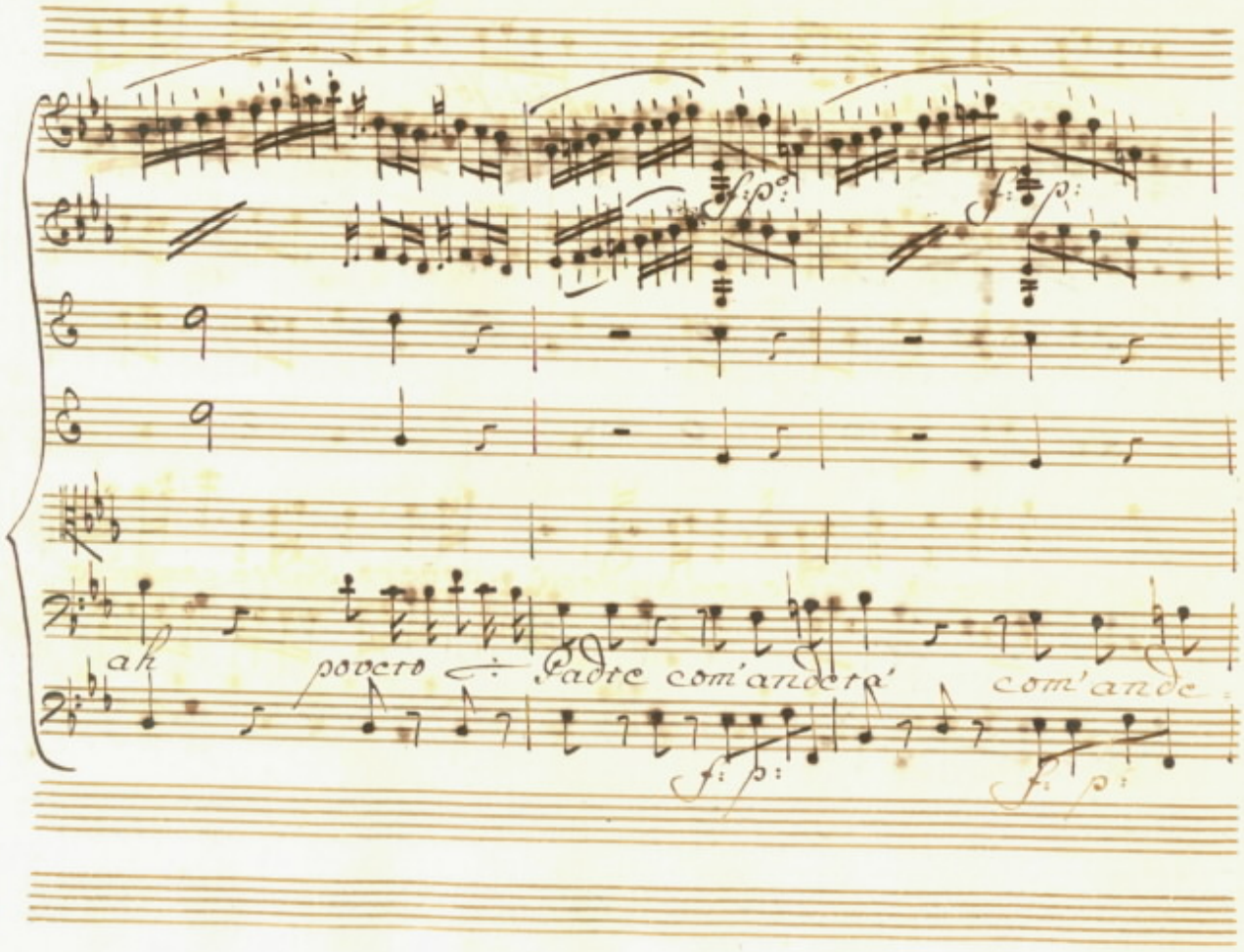

nato pove - retto il mio da - nato pove

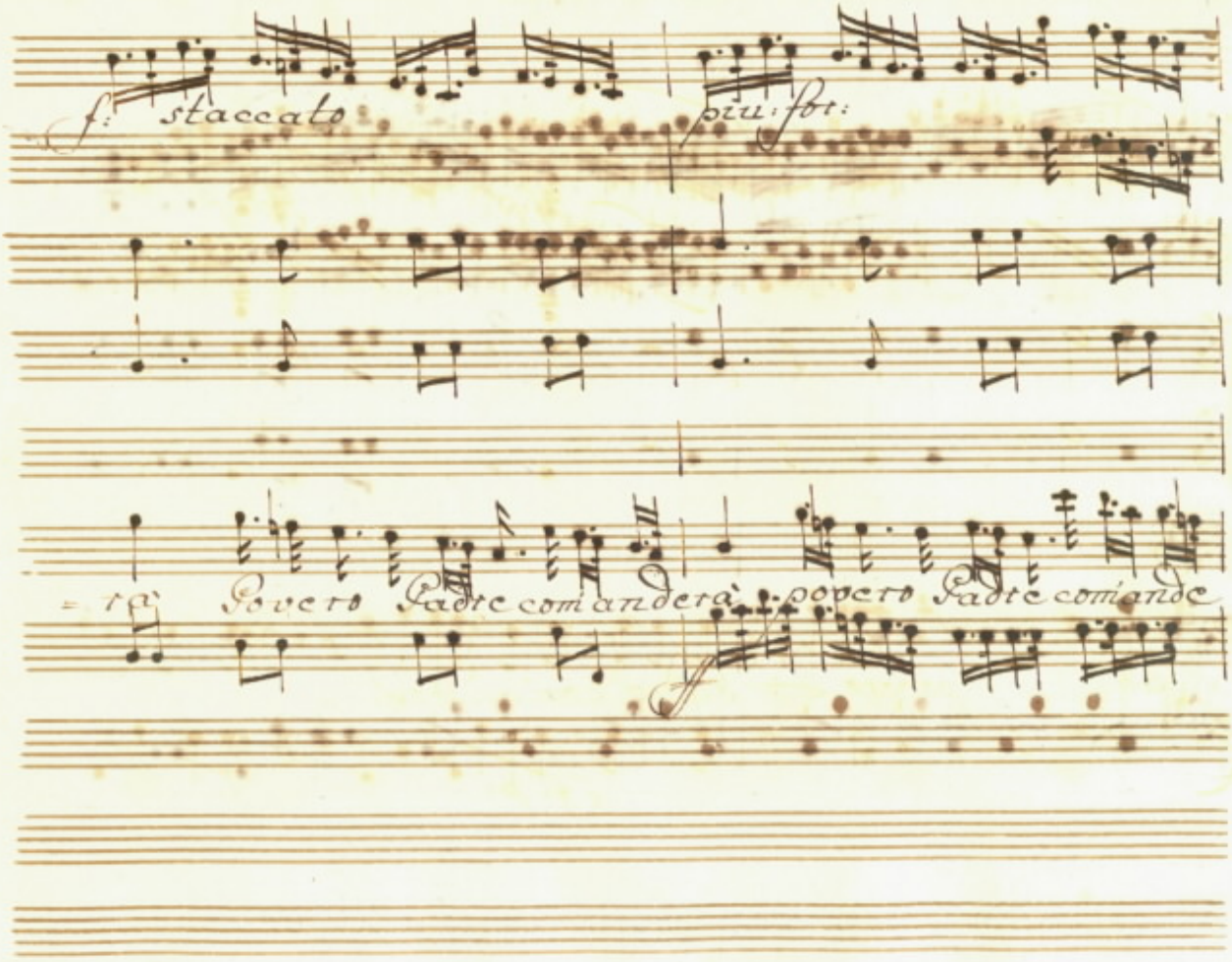

tetto il mio danaro son mesi sete ritornato senz'onor senza con

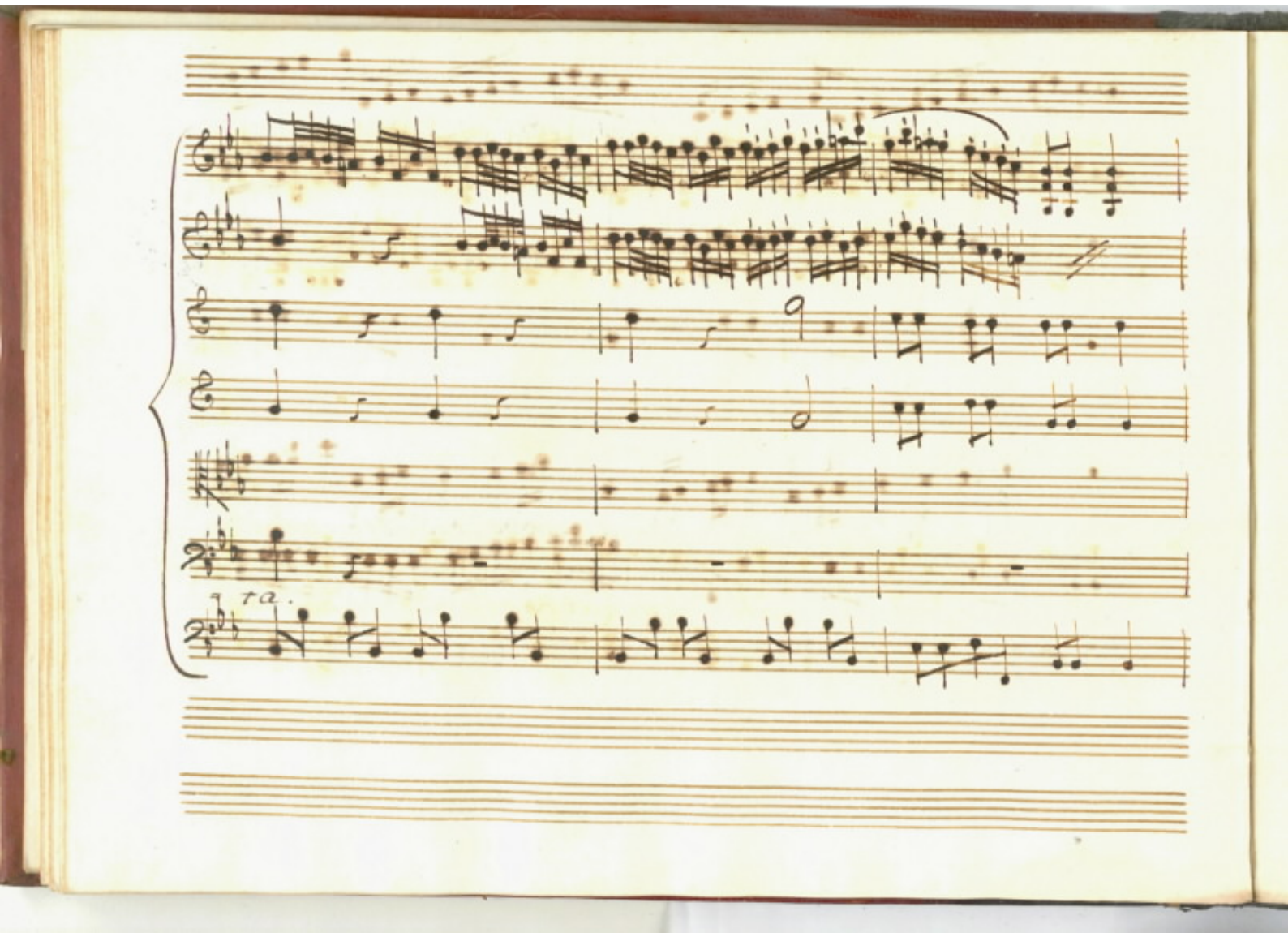

tanti vorei pianger et ah ah ah povero, padre comando.

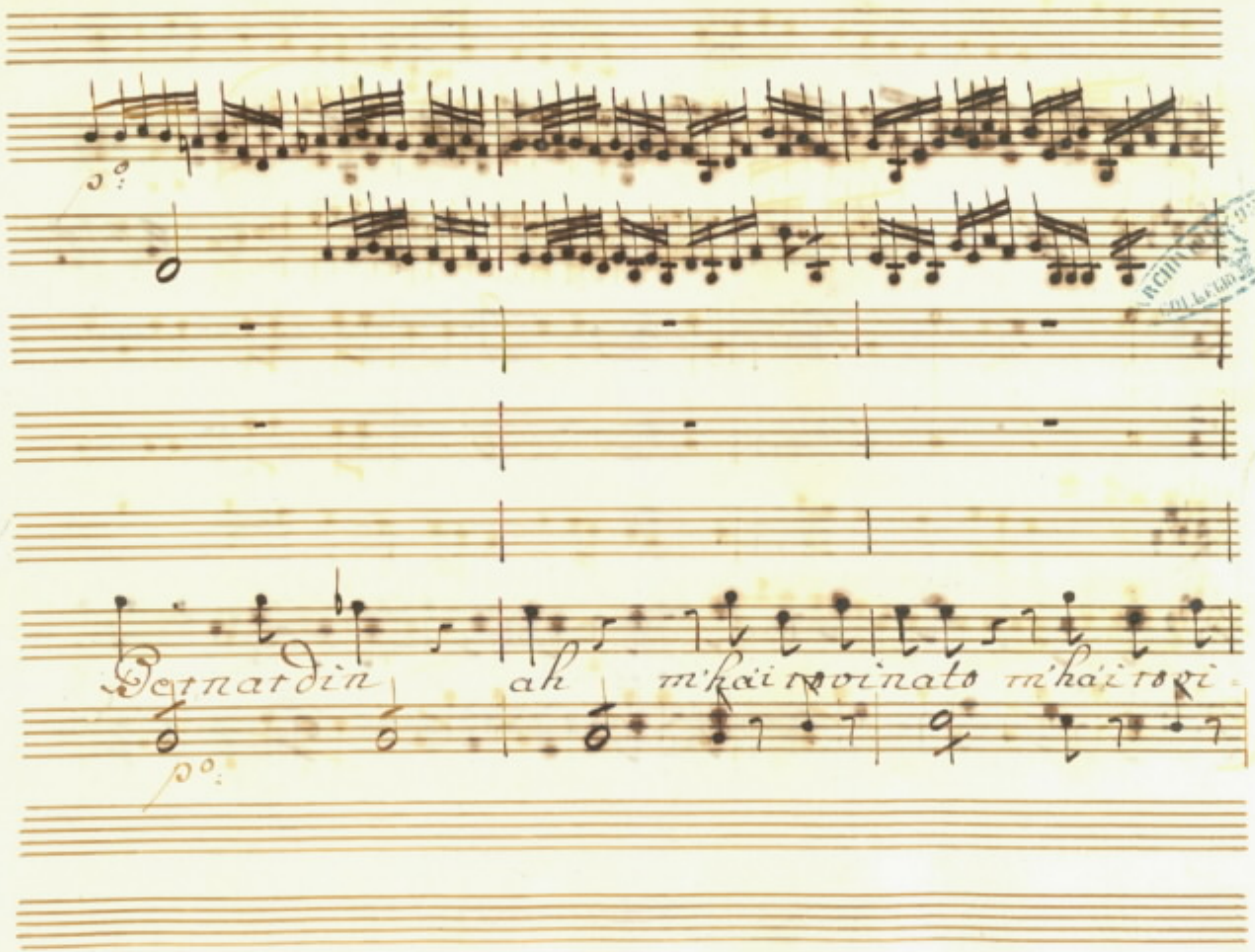

=ra' comandeta'
ah
ah
ah
povero

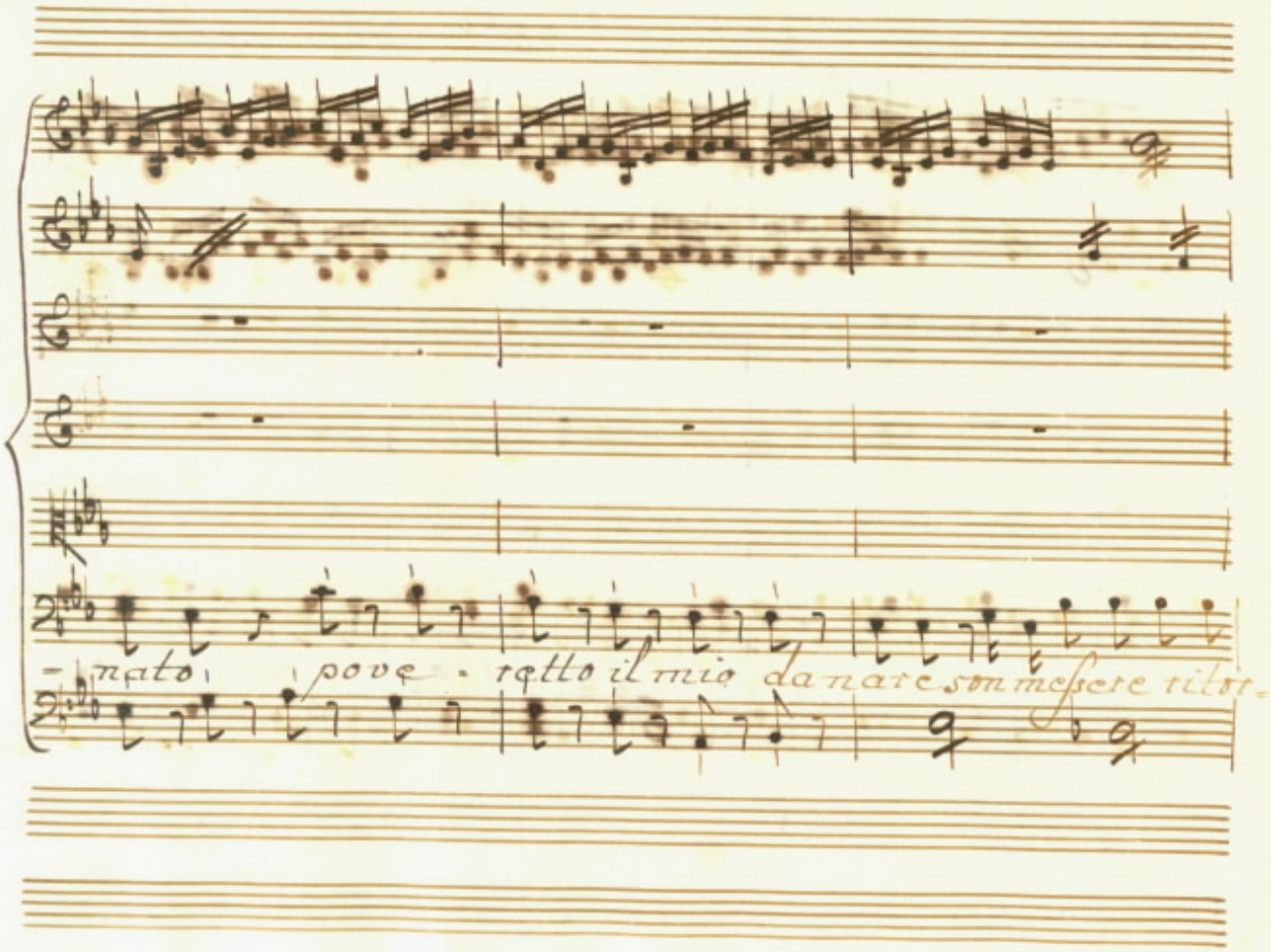

f: p:
Padre com'anderà
ah
ah
ah
f: p:

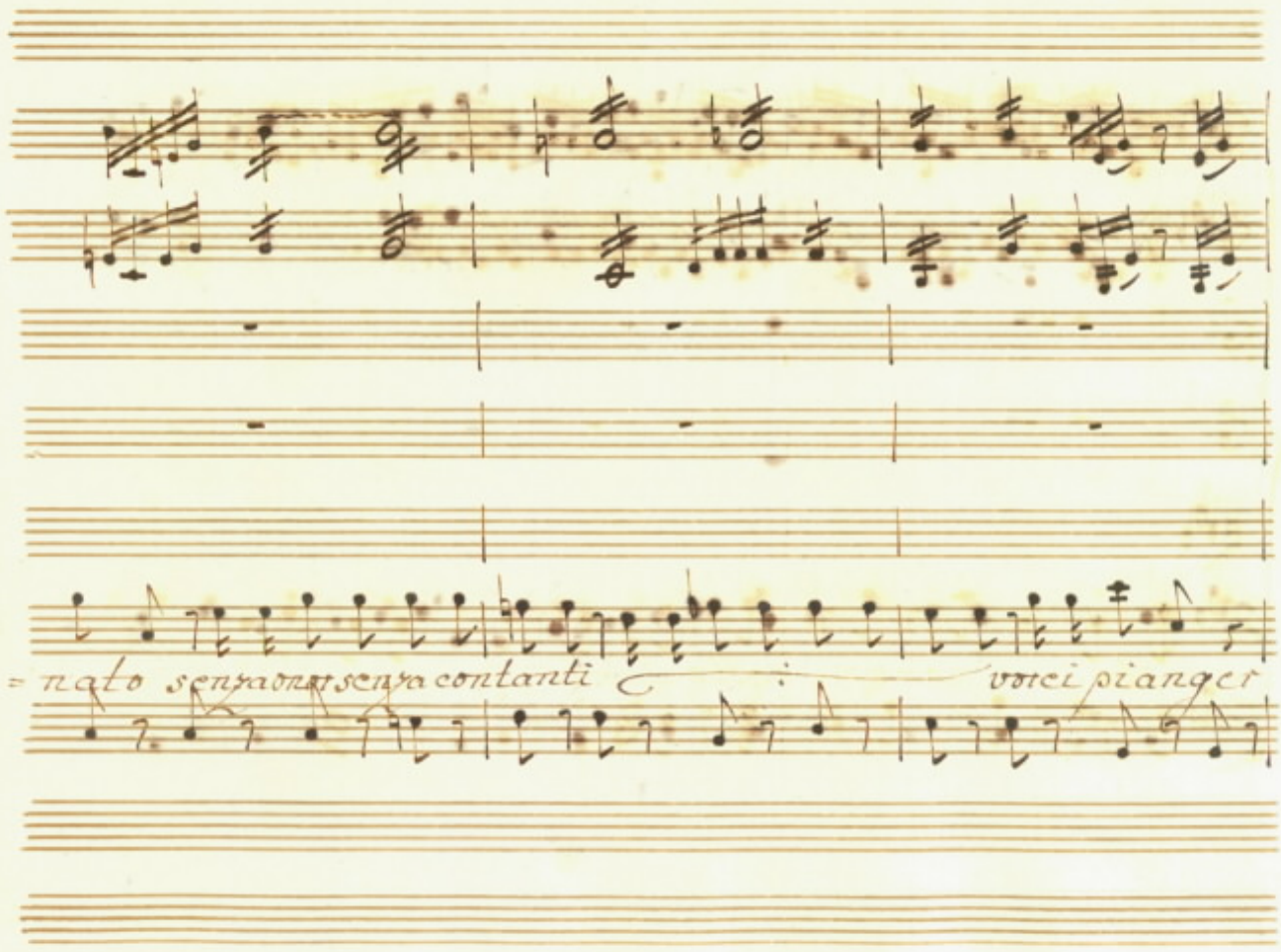

ah
povero
Padre com'andera'
com'ande

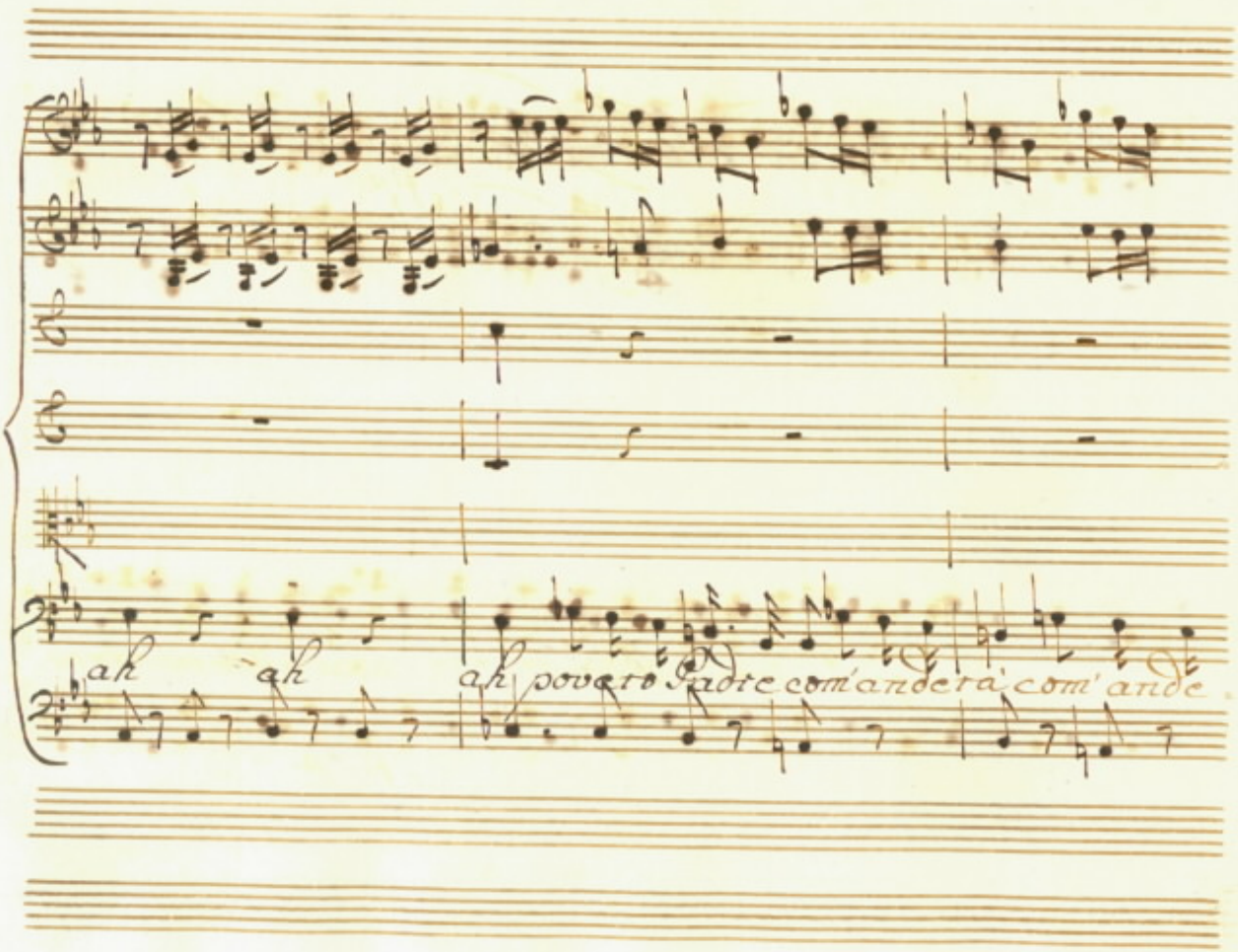

f: staccato
piu: for:
= ra Povero Padre comanderà povero Padre comande

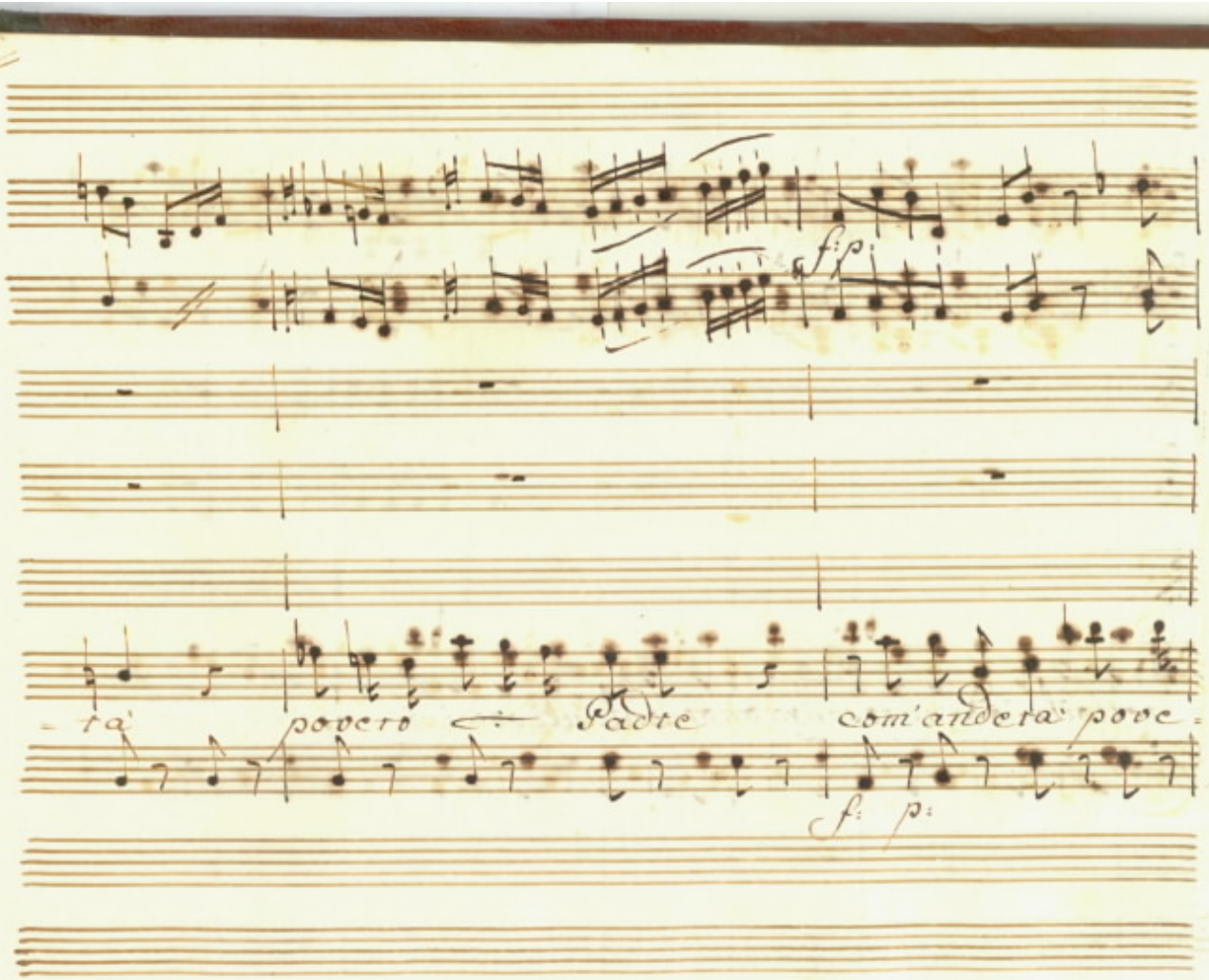

ta.

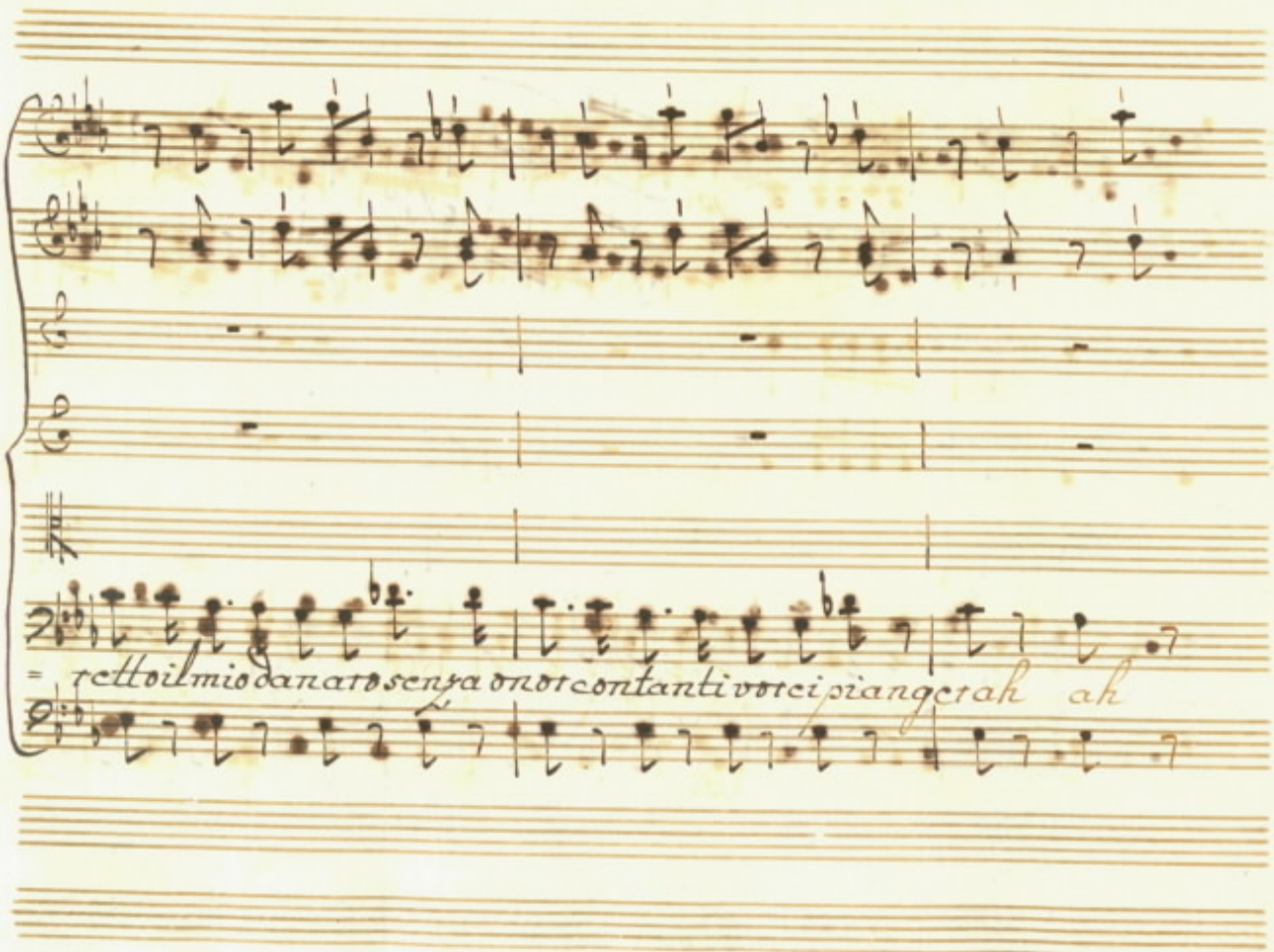

Bernardin
ah
m'hai rovinato
m'hai rovi


-nato pove - retto il mio danare son messere ritor-

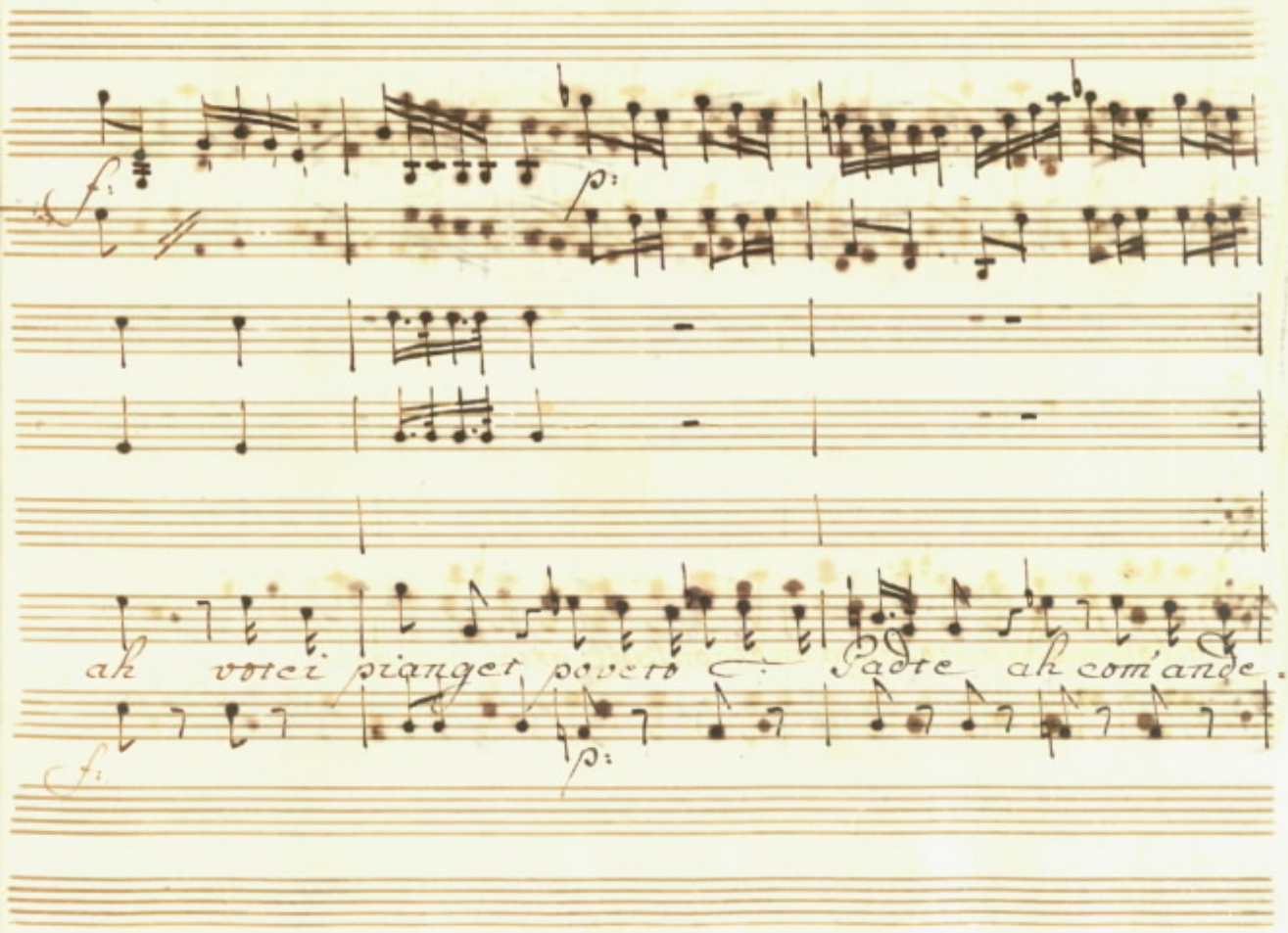

= nato senza non senza contanti voci pianger

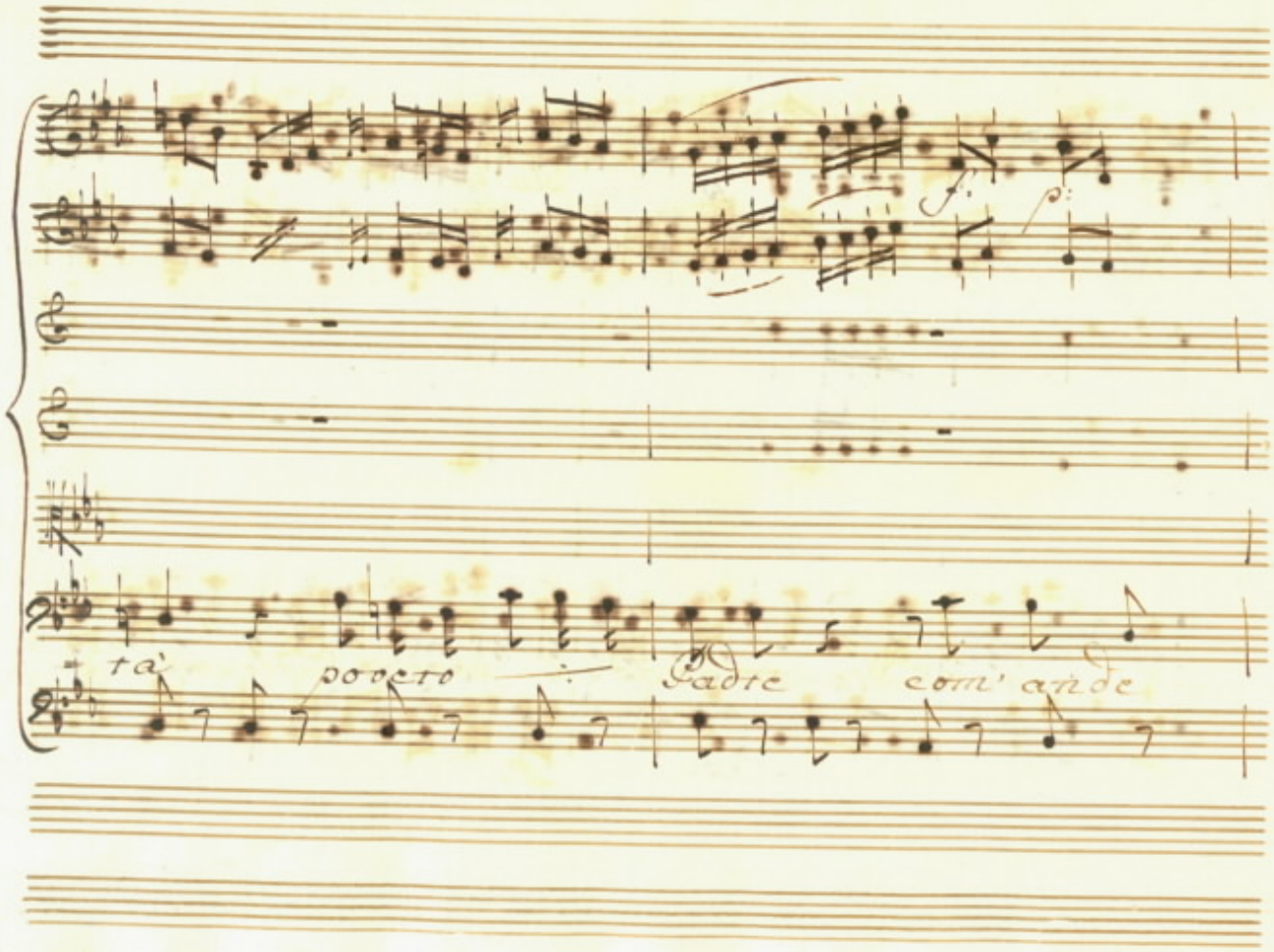

ah
ah
ah povero Padre com'anderà com'ande

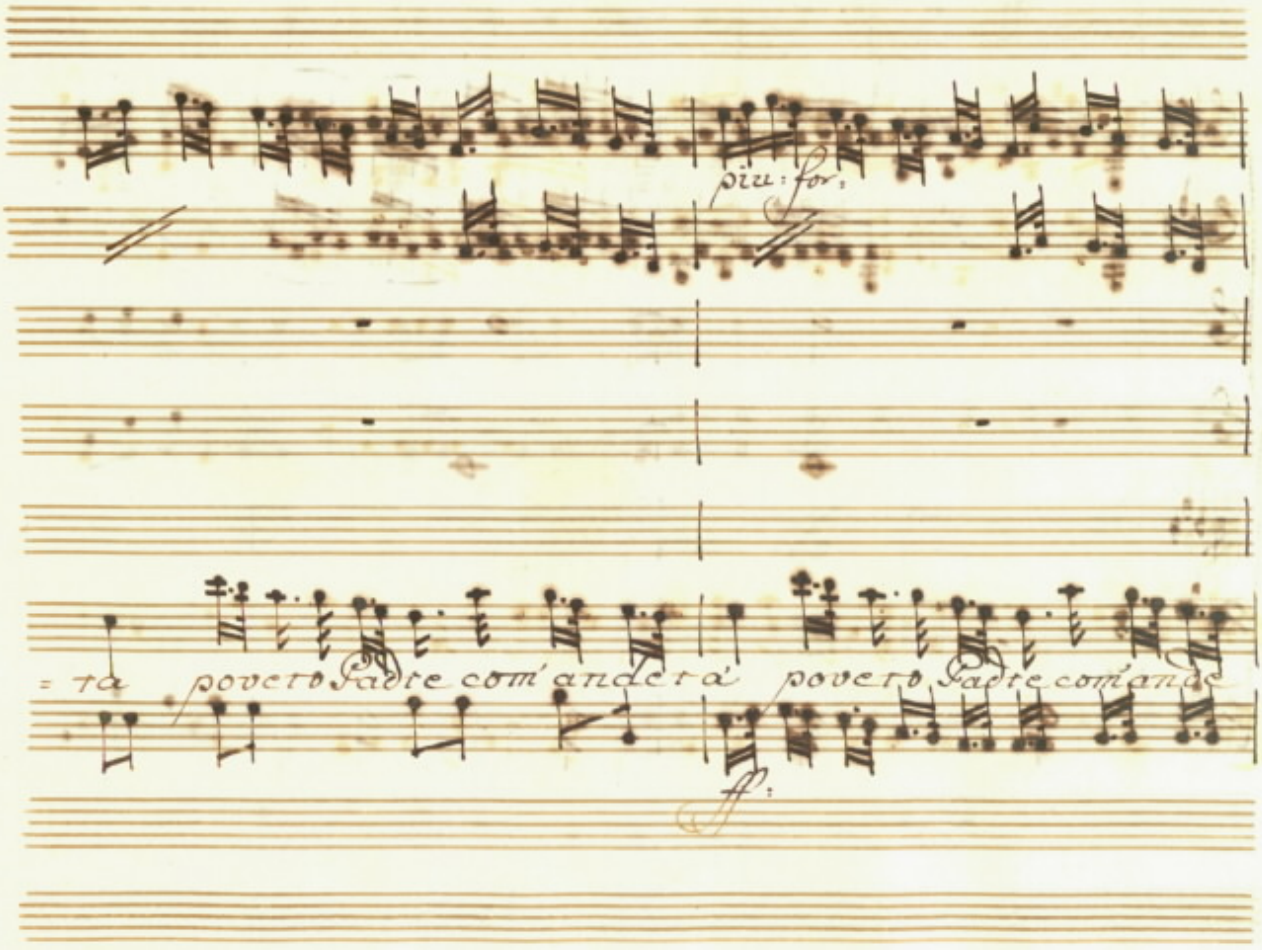

f: p:
ta' povero Padre com'andera' pove
f: p:

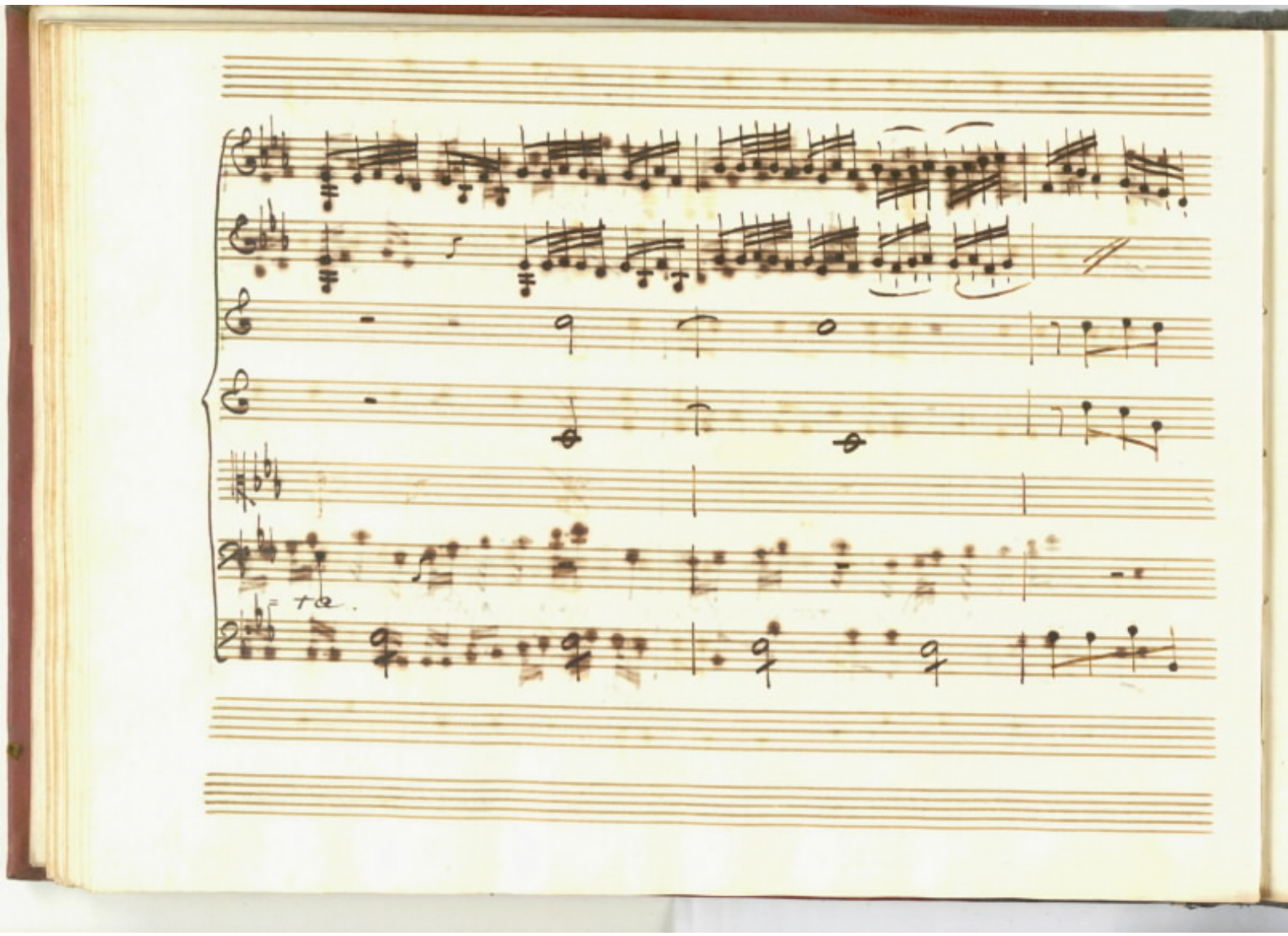


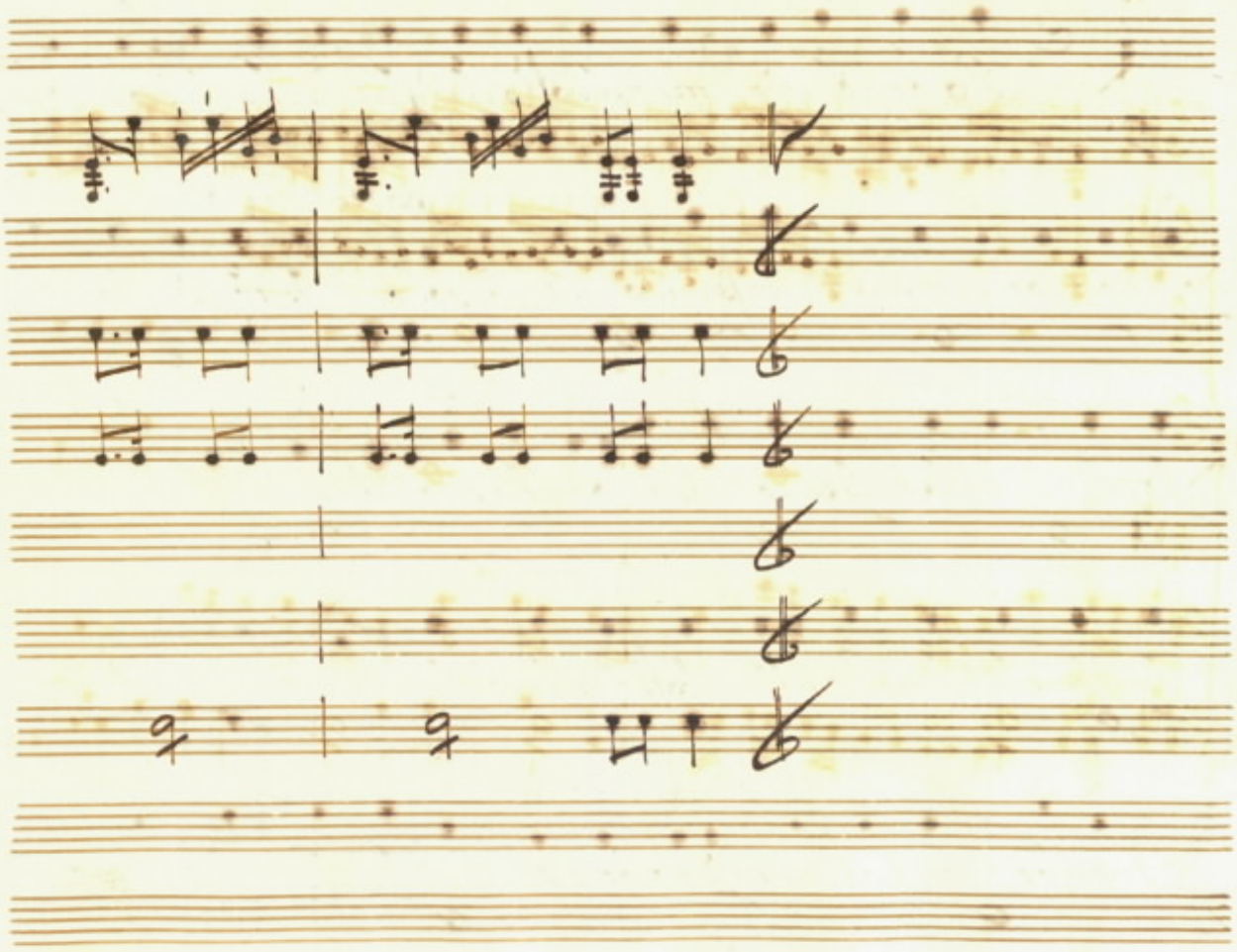
= rettoilmiodanarosenza onorcontantivorcipiangerah ah

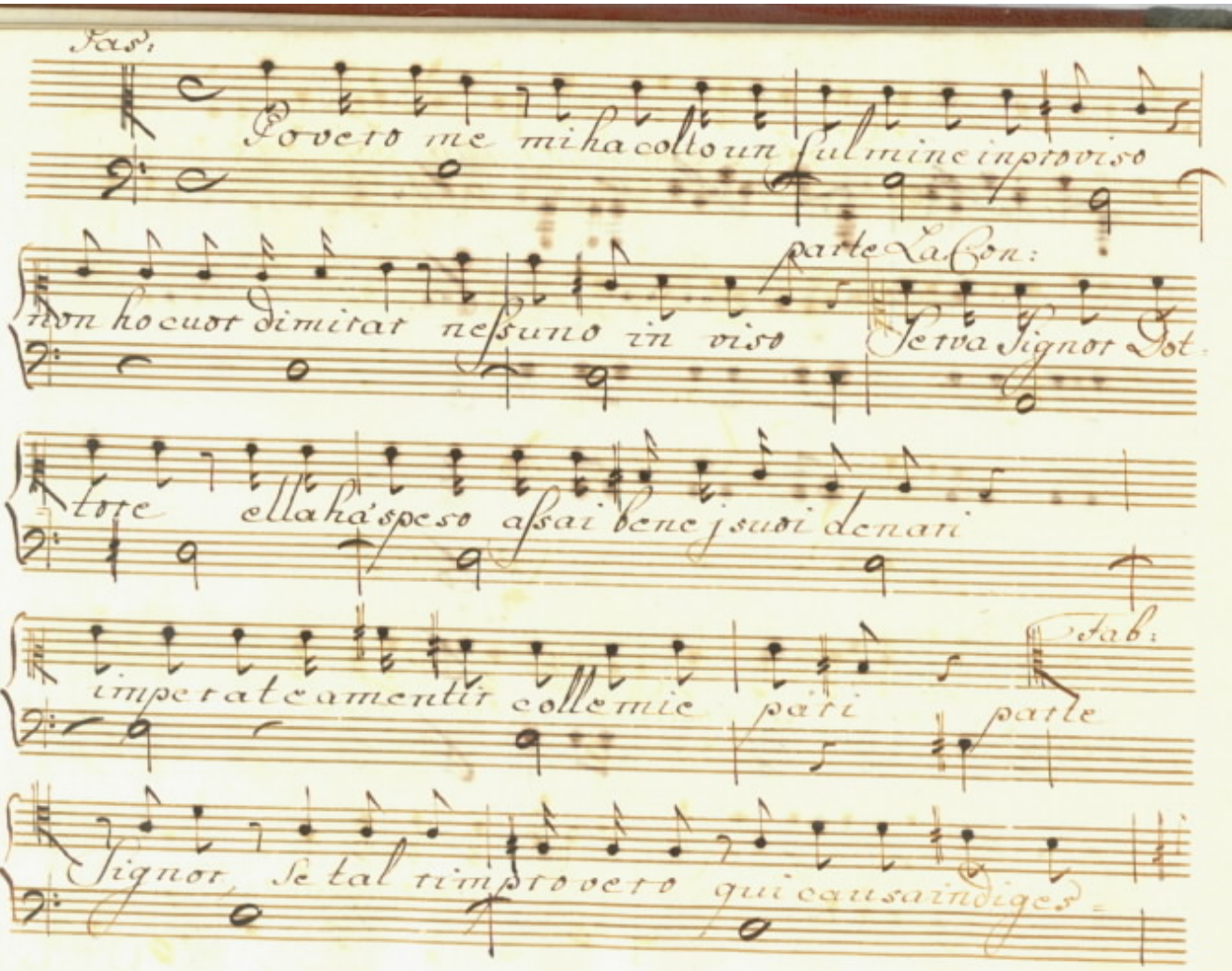

f:
p:
ah votei pianget povero Padre ah com'ande.
f:
p:


f.
p:
tà
povero
Padre
com' ande


piu: for:
= ta povero Padre com'andera povero Padre com'ande
ff:







Fas:

Povero me mi ha colto un fulmine in proviso

parte La Con:

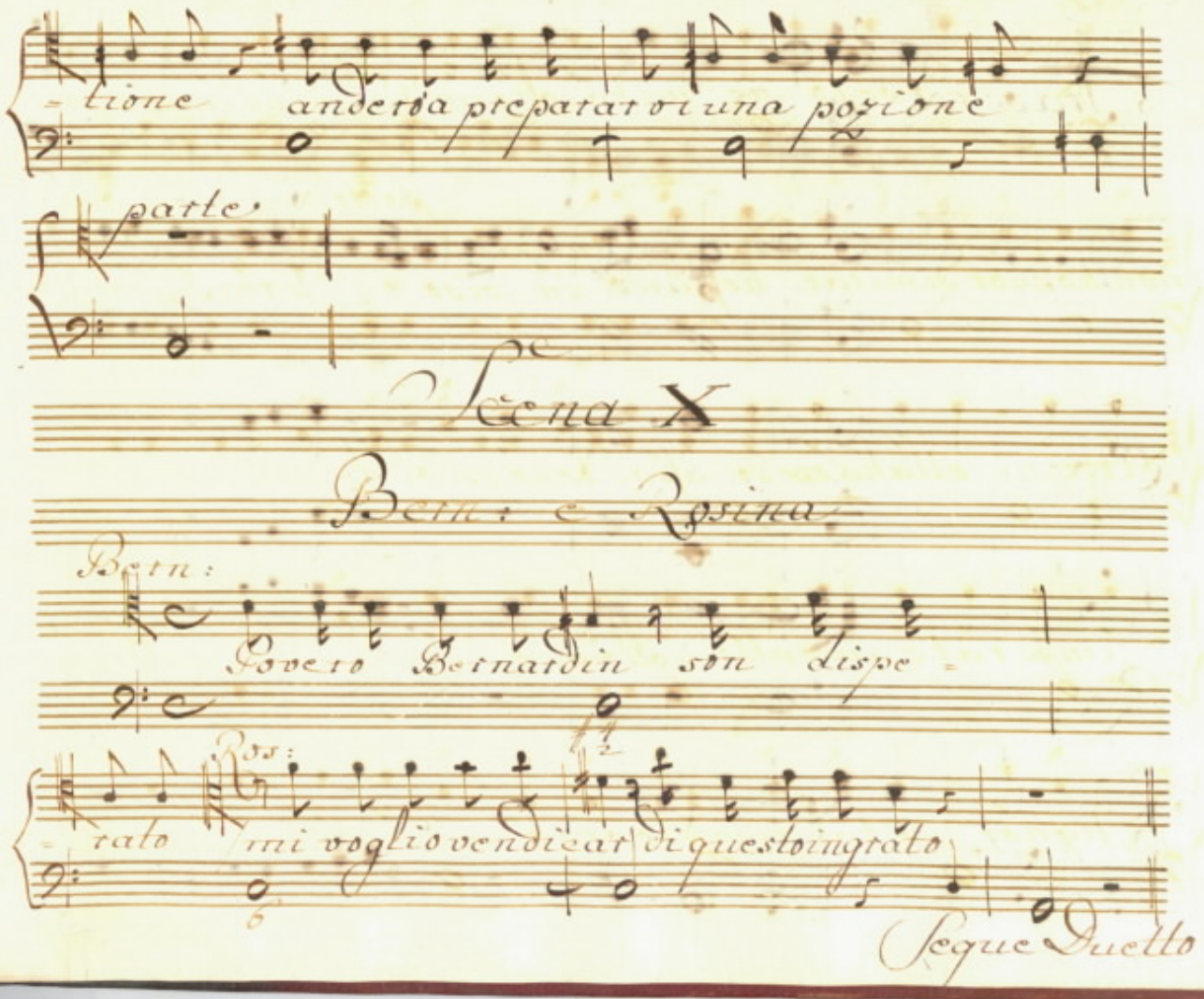
non ho cuor di mirar nessuno in viso Serva Signor Dot-

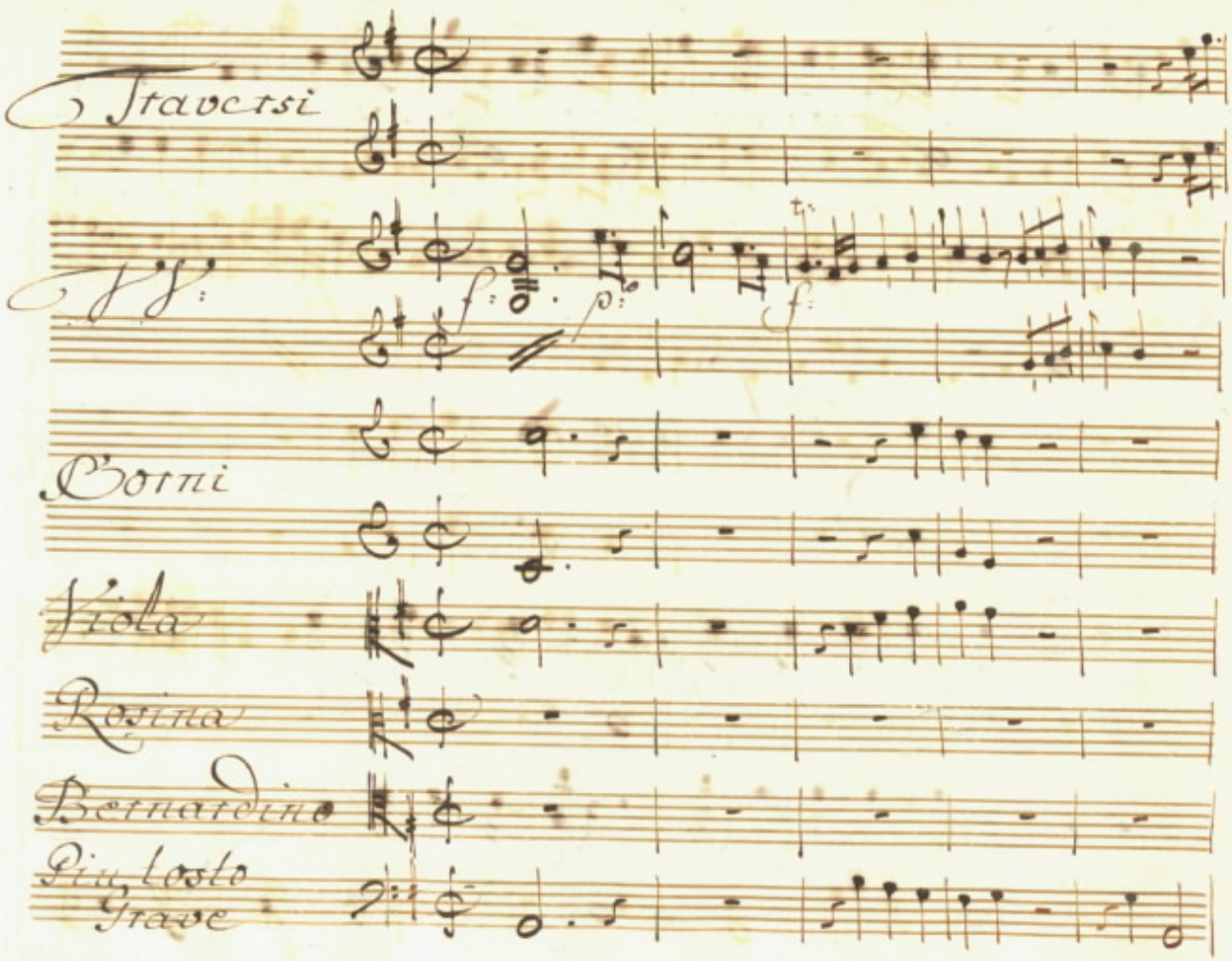
tore ella ha speso assai bene j suoi denari

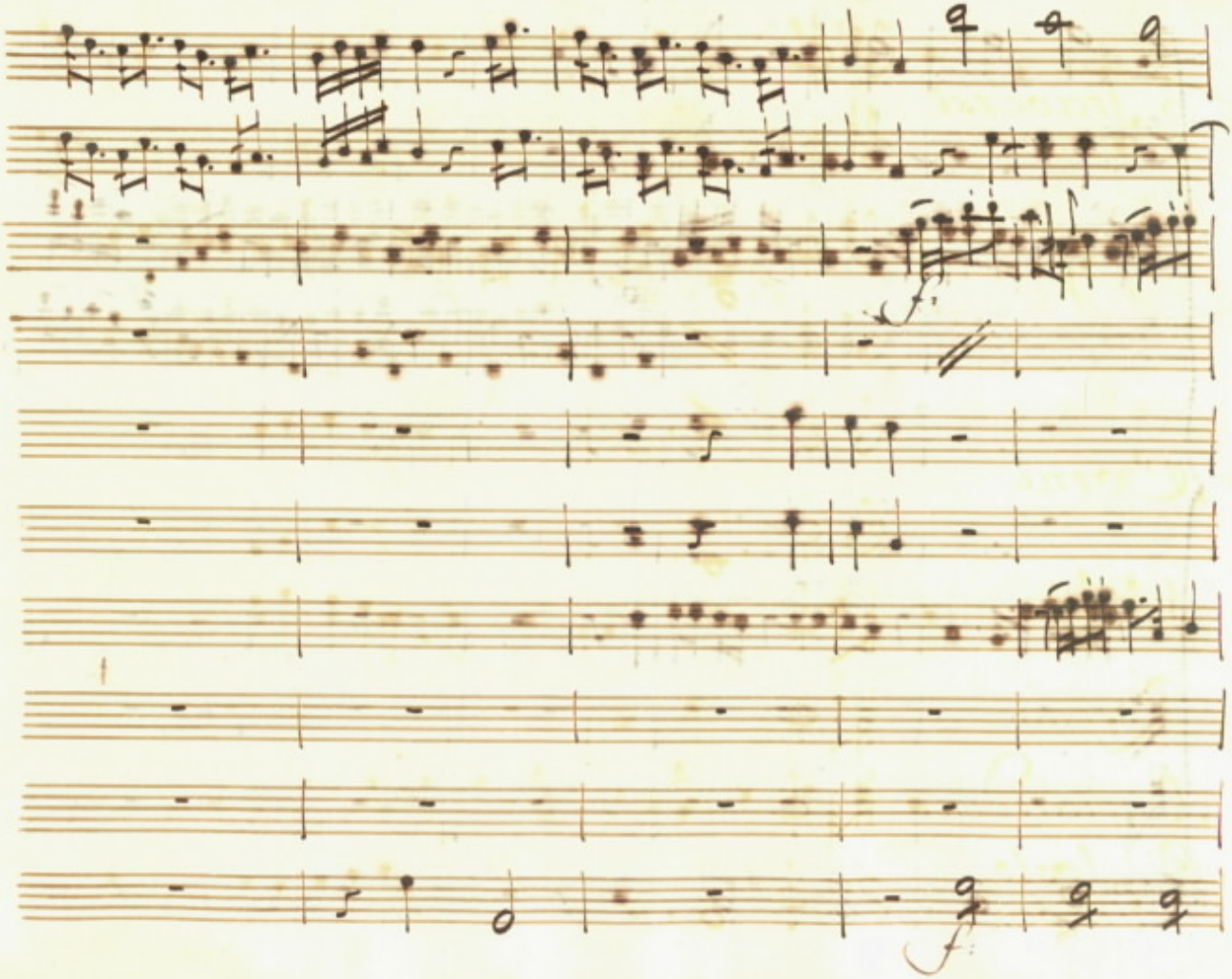
Fab:

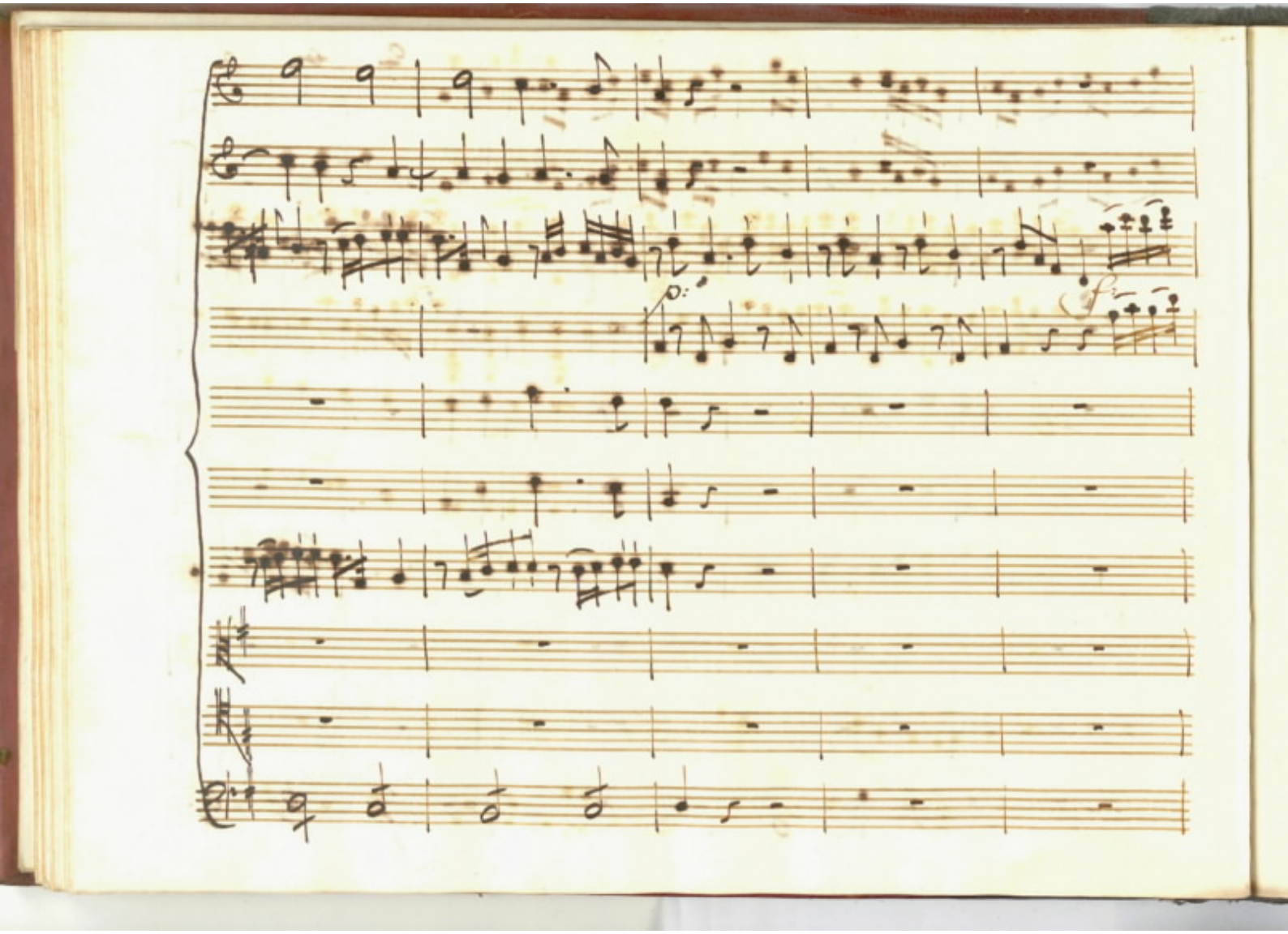
imperate a mentir colle mie pari parte

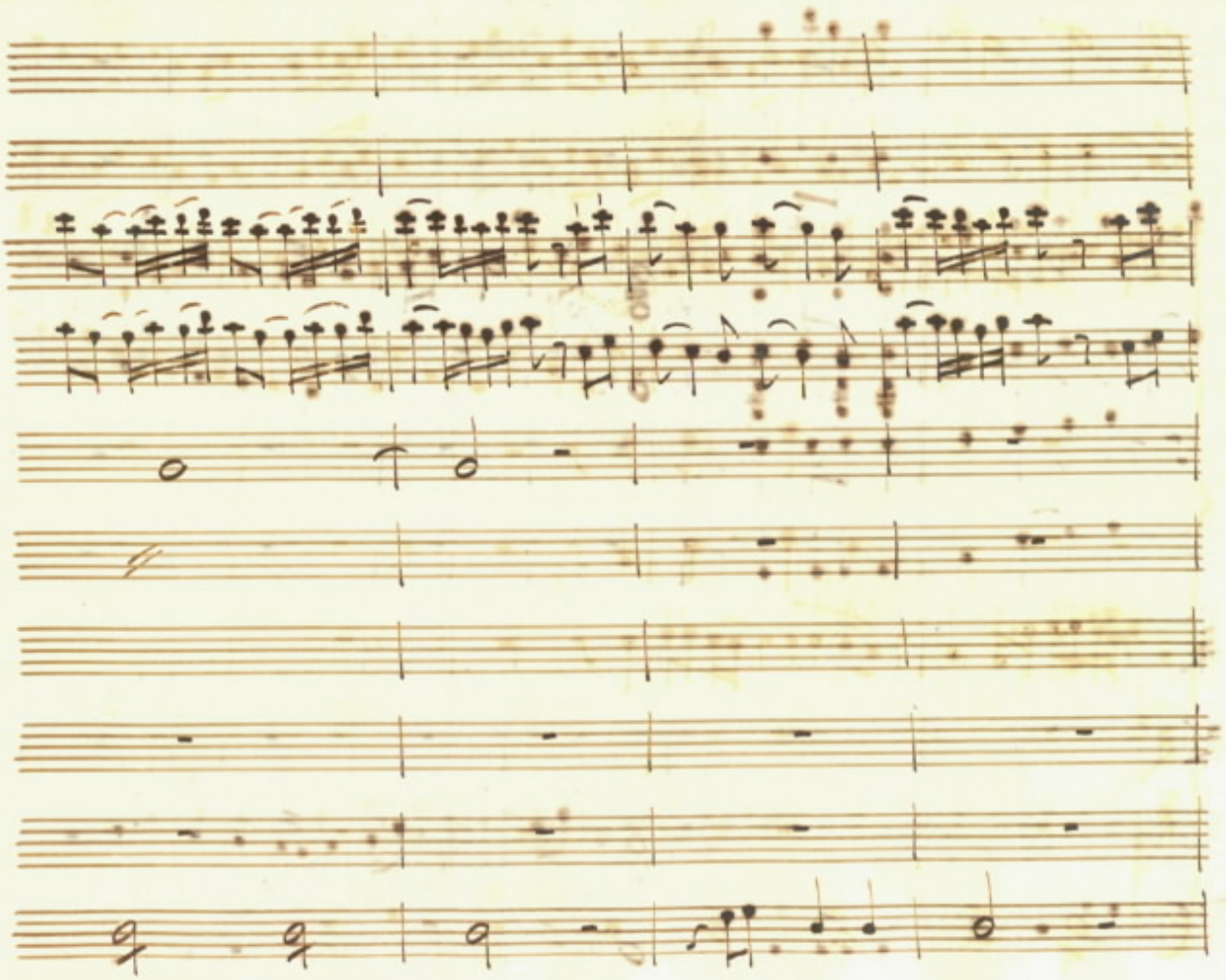
Signor, se tal rimprovero qui causa indiges=

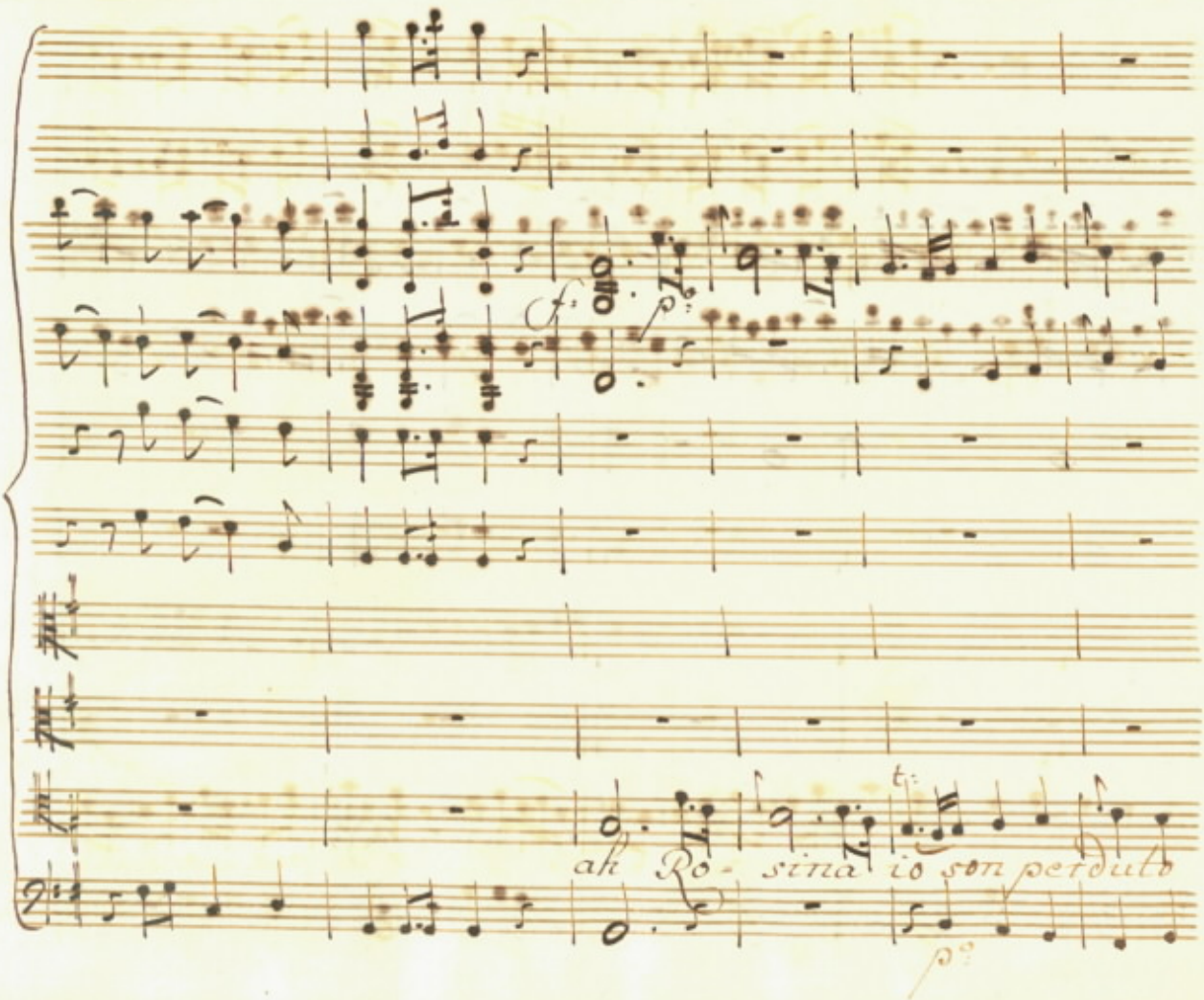

tione anderò a preparar vi una pozione
parte
Scena X
Bern: e Rosina
Bern:
Povero Bernardin son dispe=
rato
Ros:
mi voglio vendicar di questo ingrato
Segue Duetto

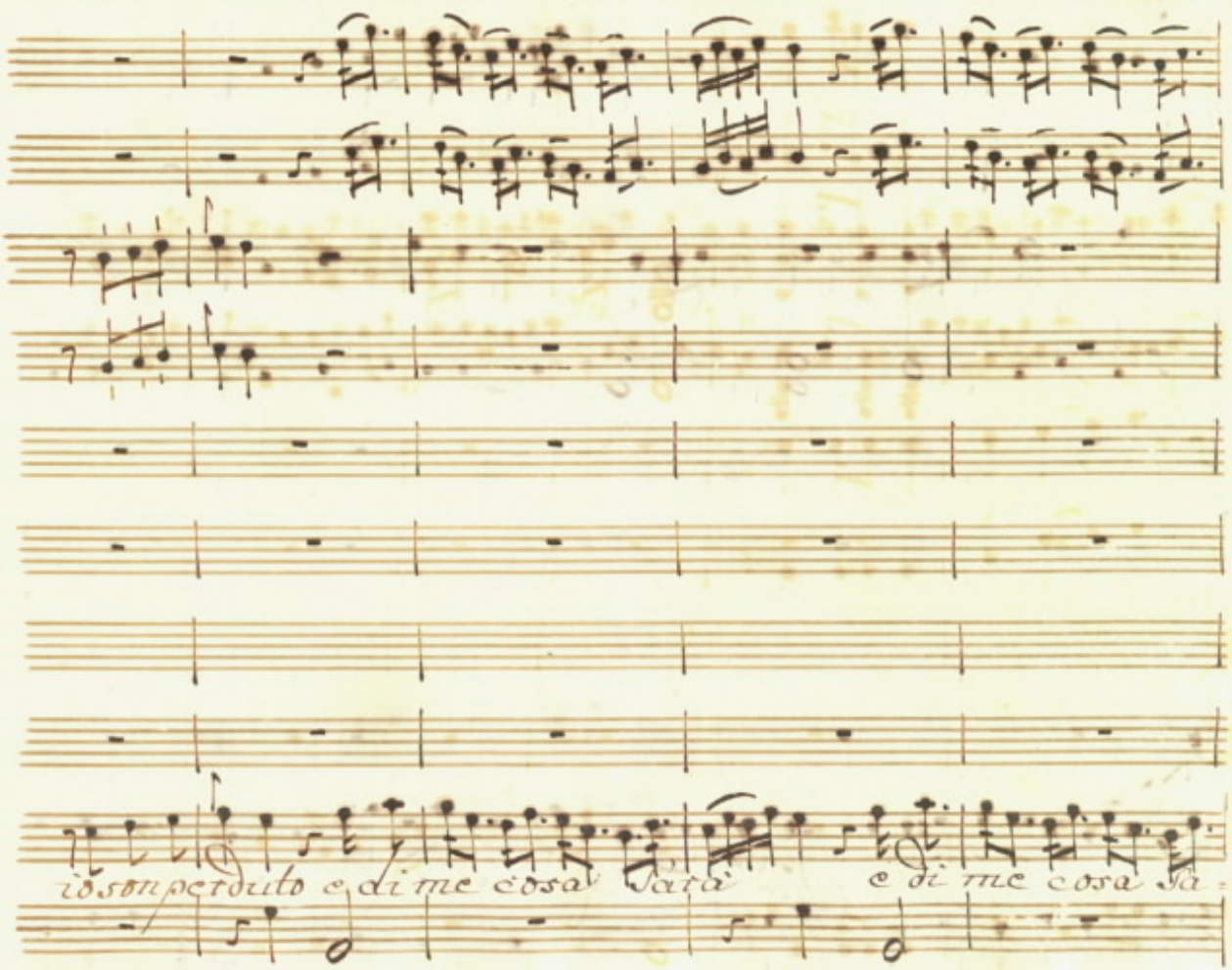

Flauti
V.V.
Corni
Viola
Regina
Bernardino
Più tosto
Grave

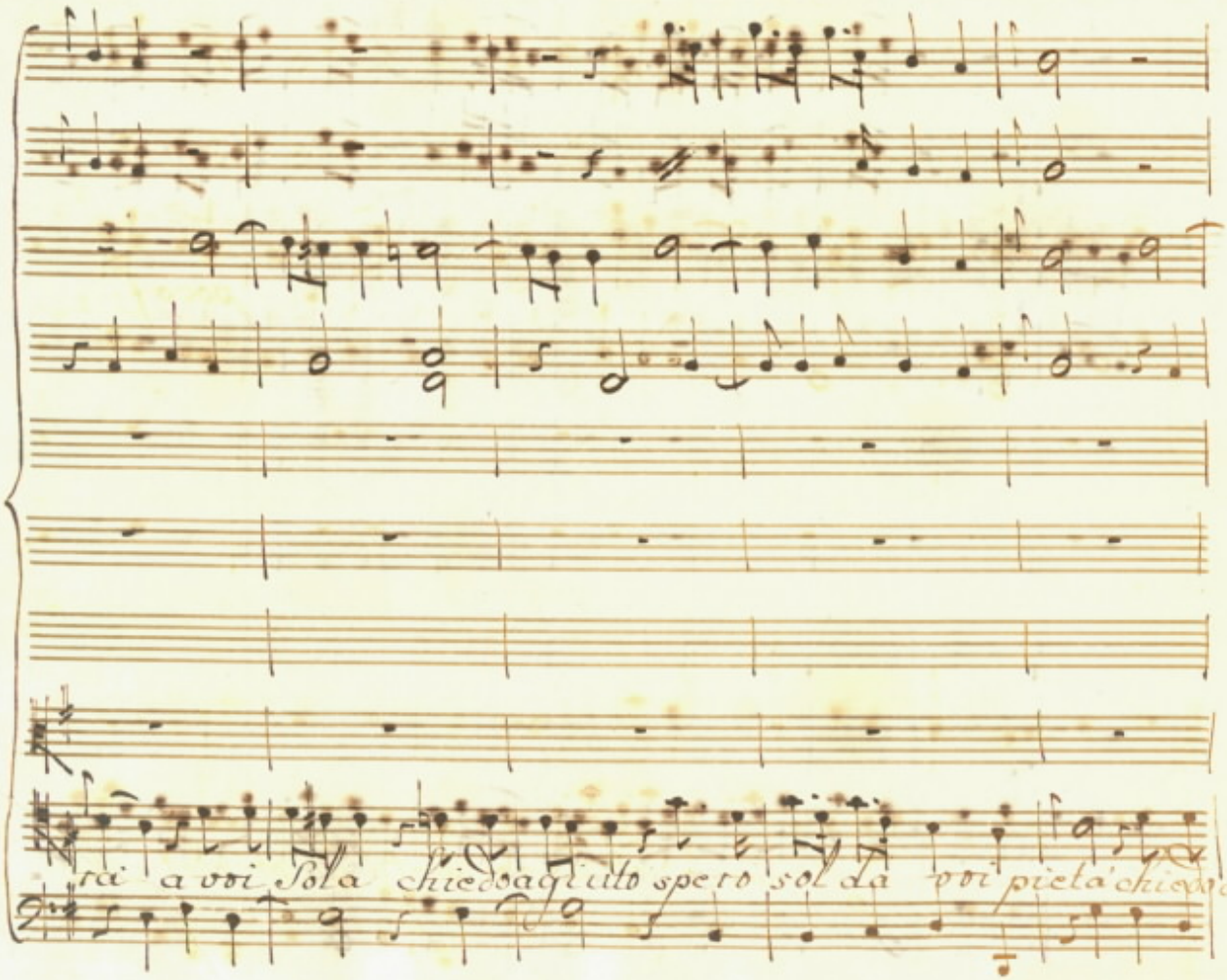


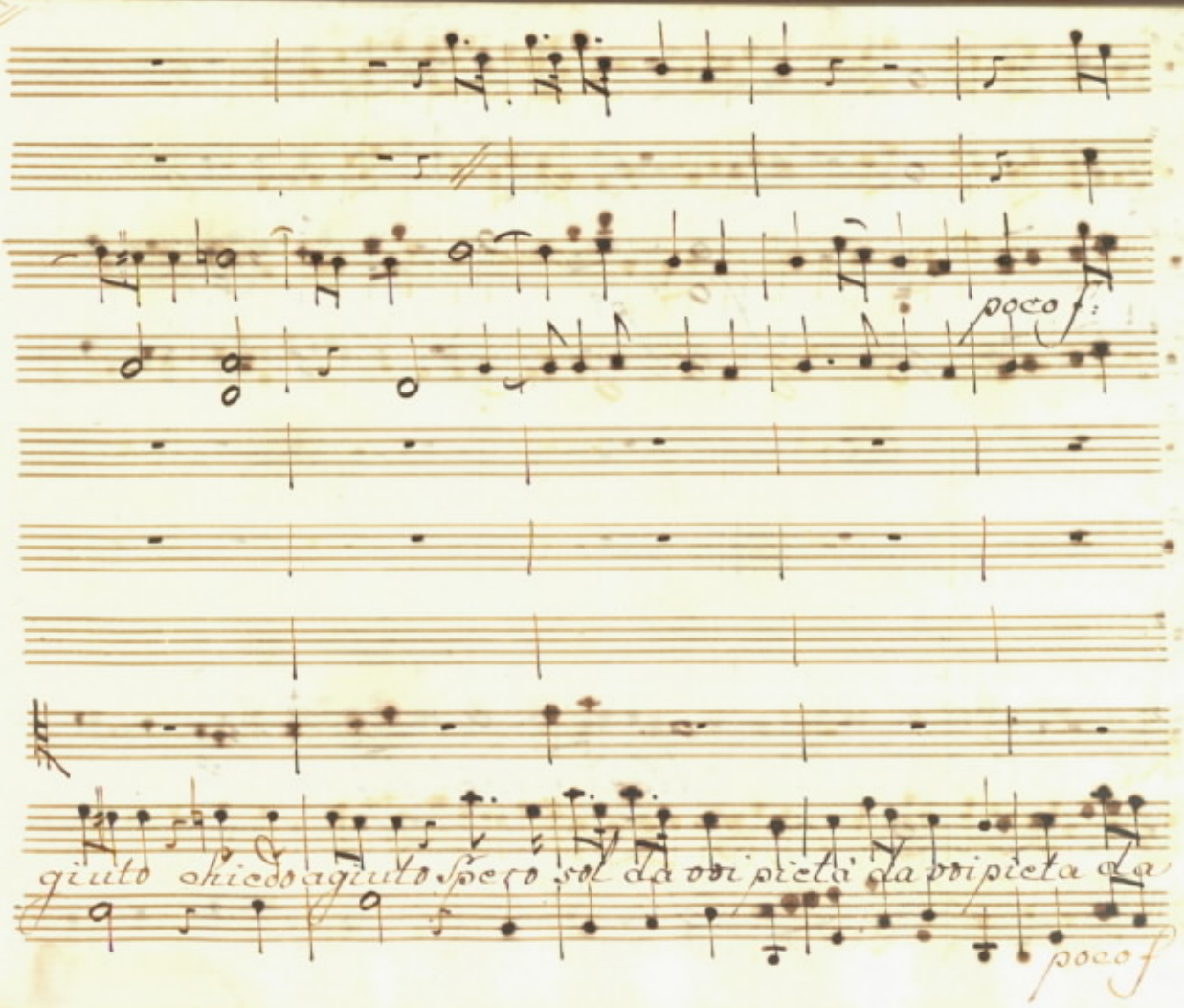


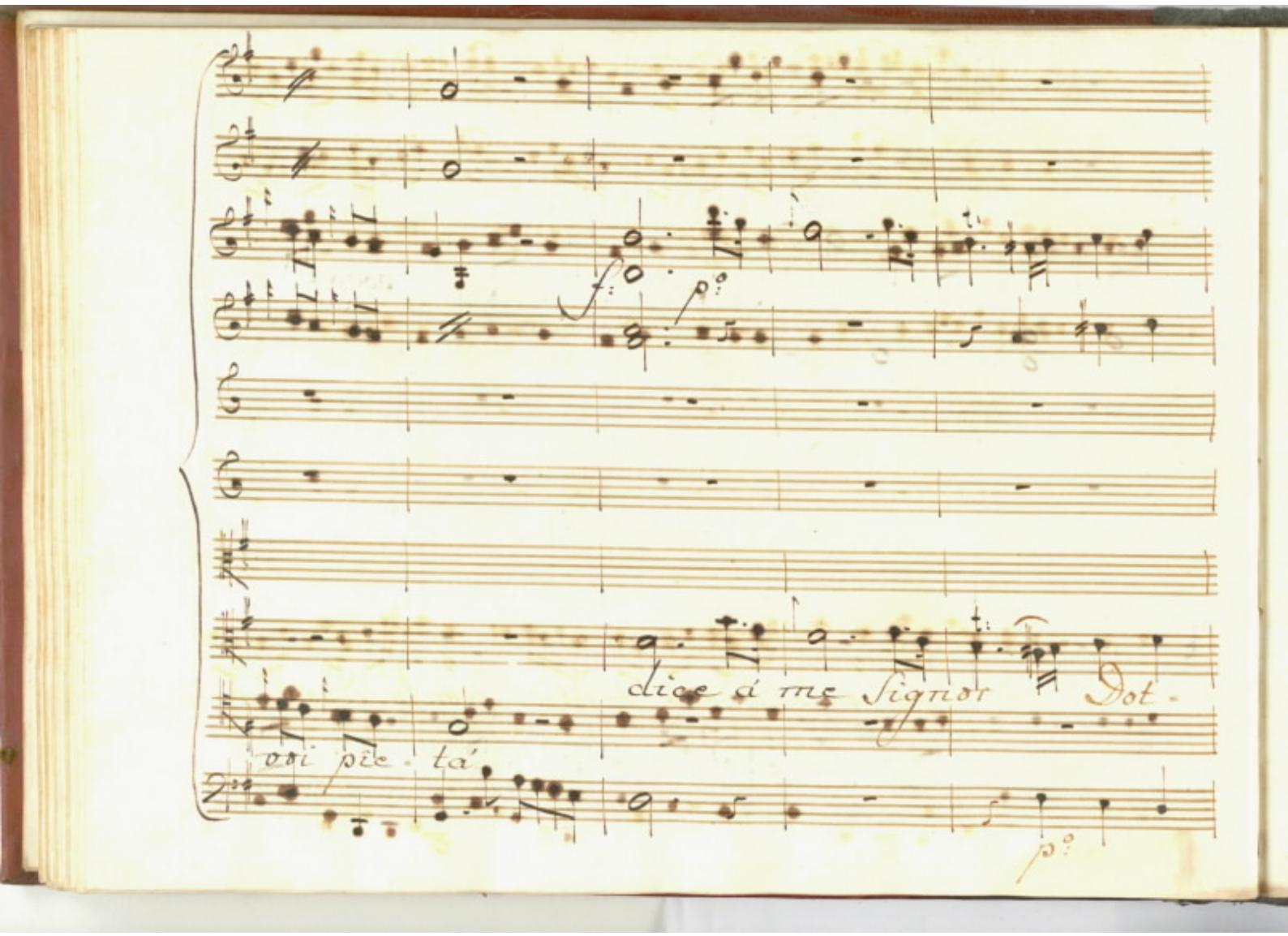


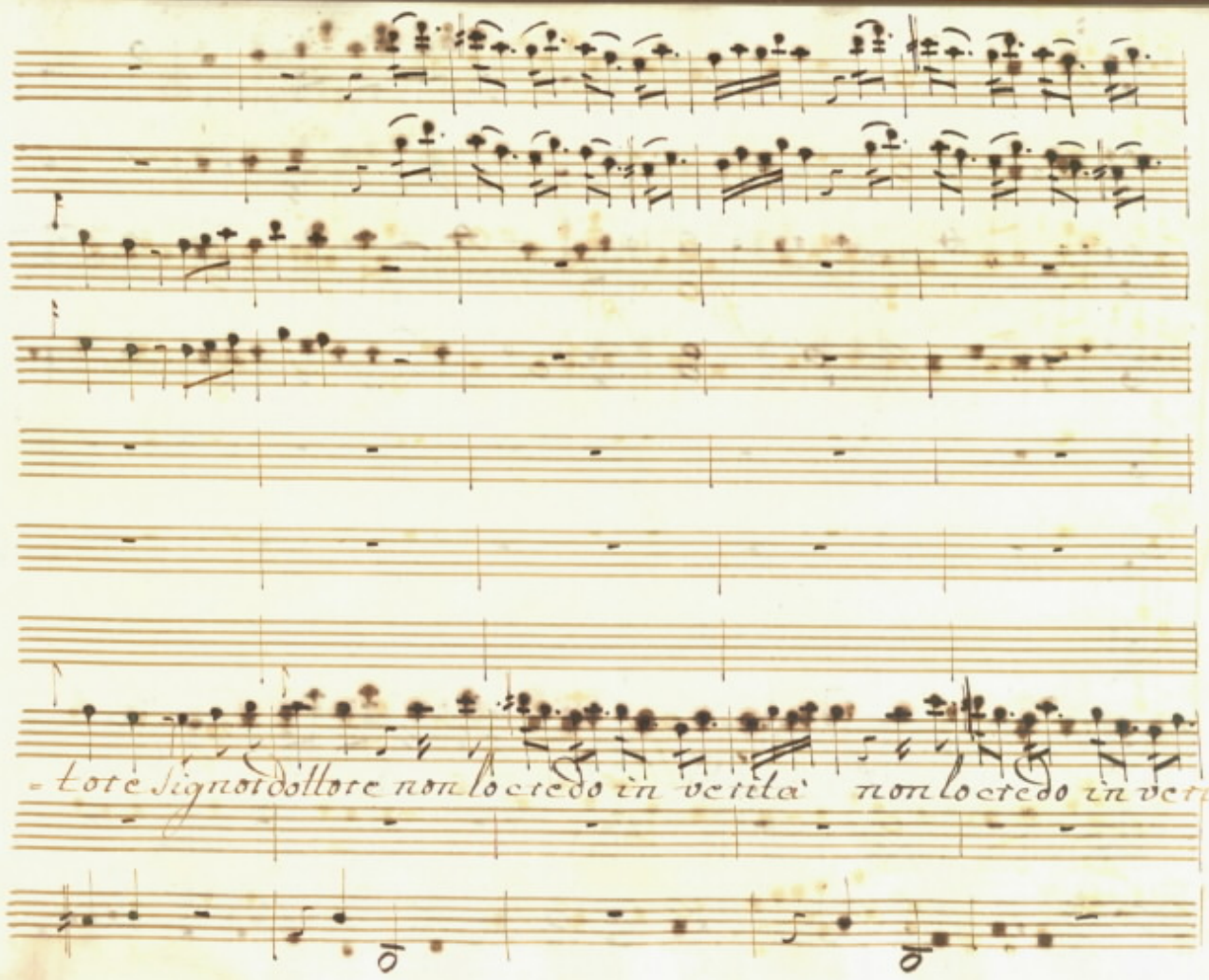

ah Ro- sina io son perduto

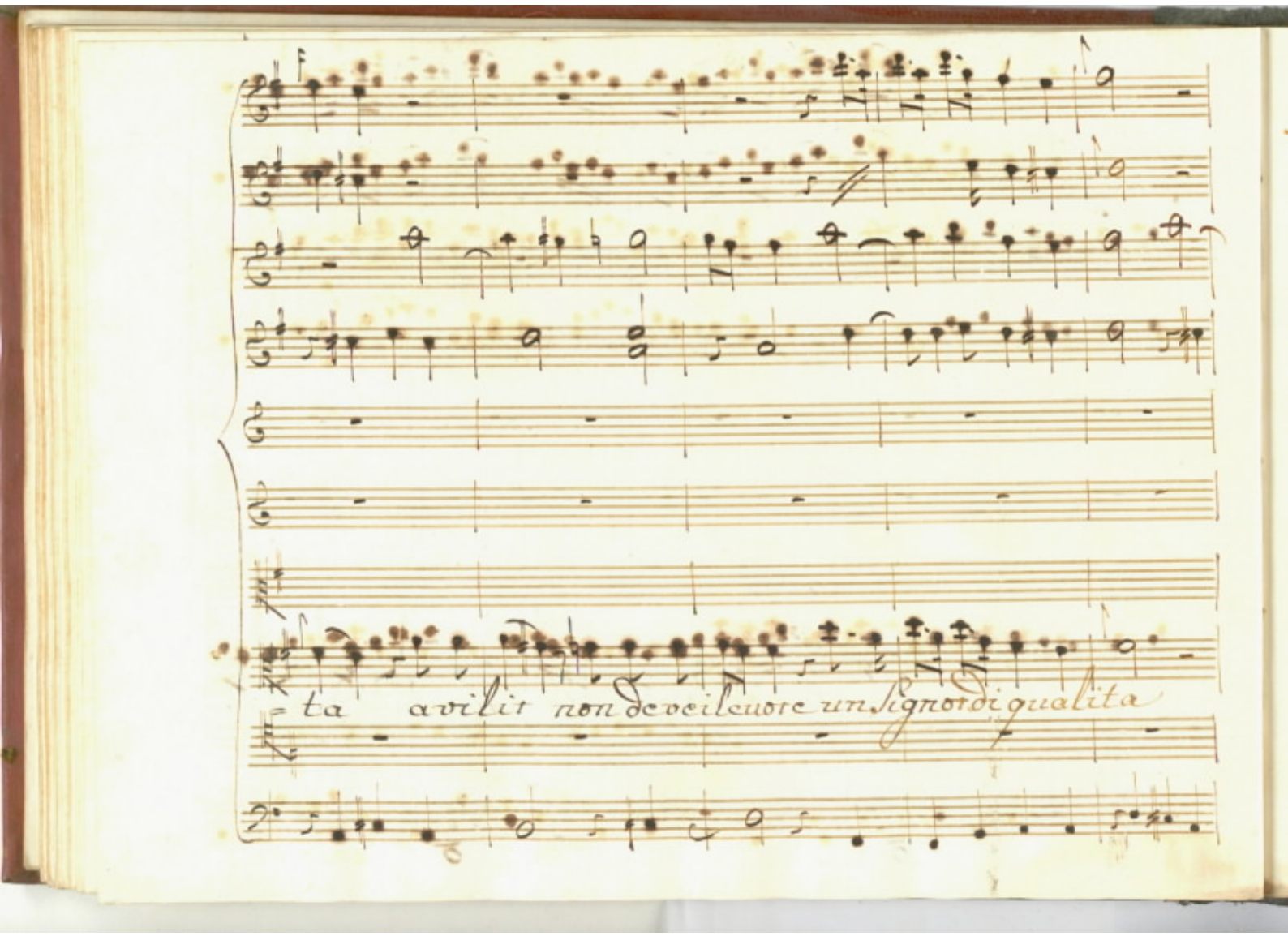

iò son perduto e di me cosa data
e di me cosa fa

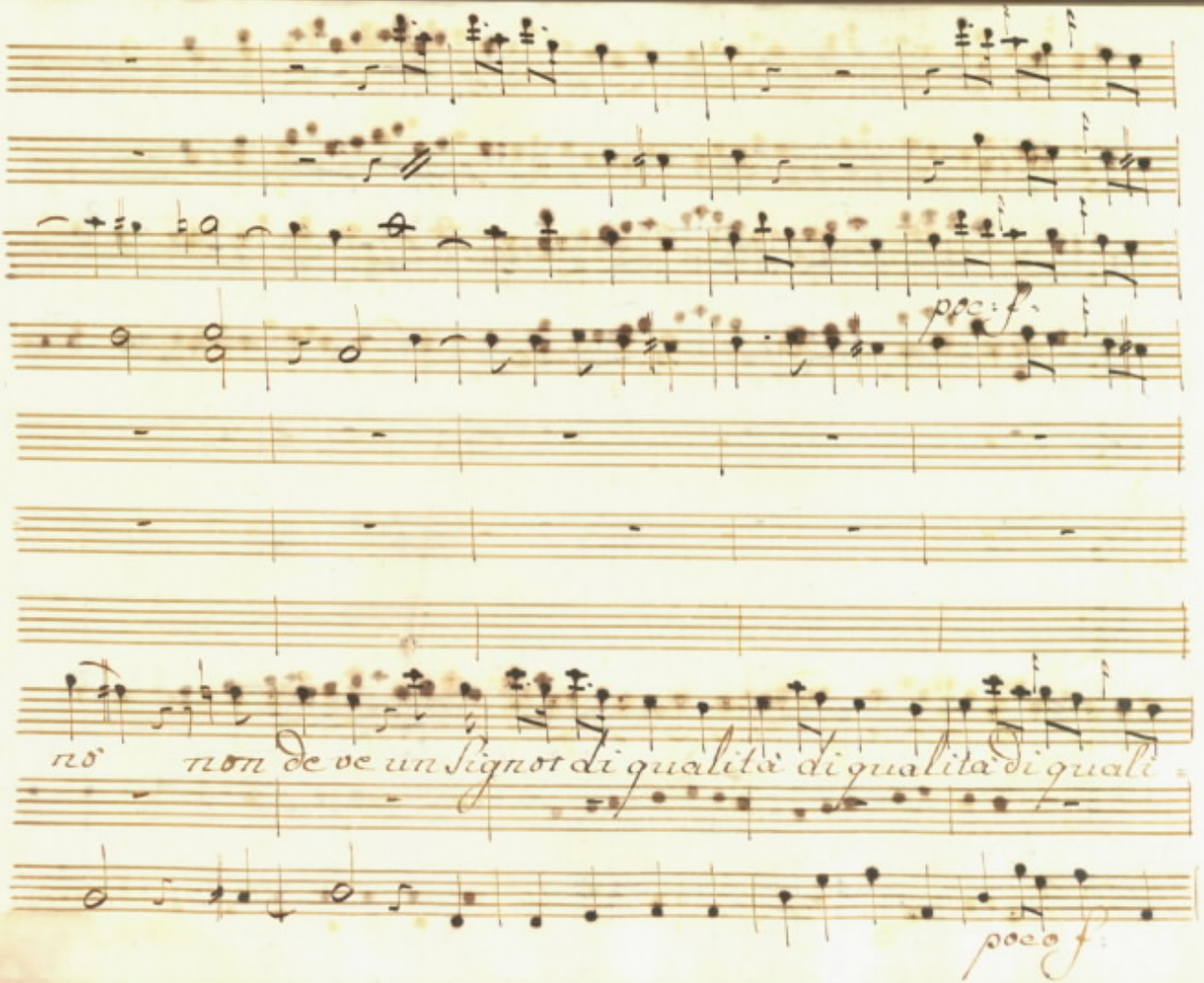

rà a voi Sola chiedo aiuto spero sol da voi pietà chiedo a

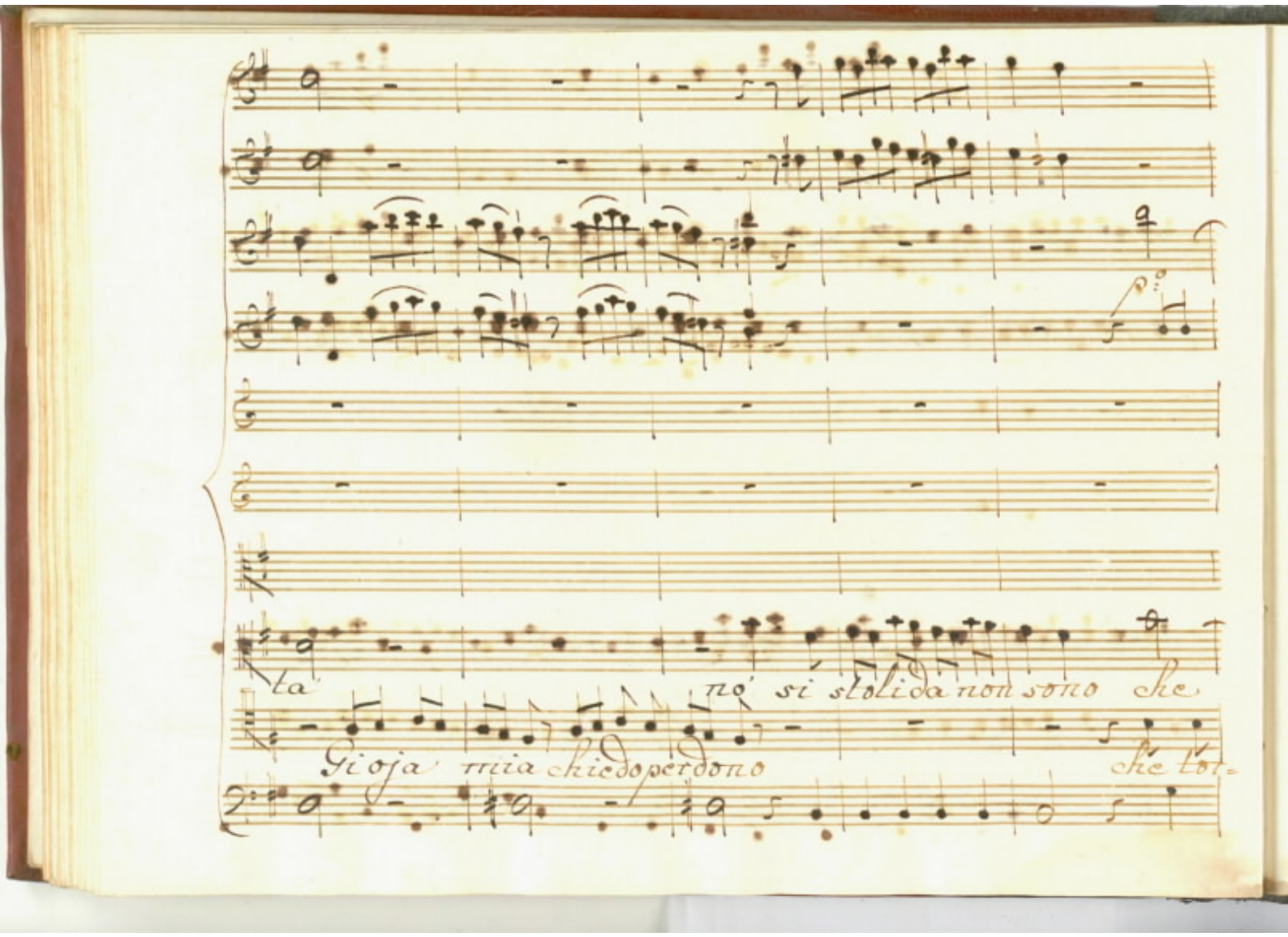

poco f:
giuto chiedo aiuto spero sol da voi pietà da voi pietà da
poco f

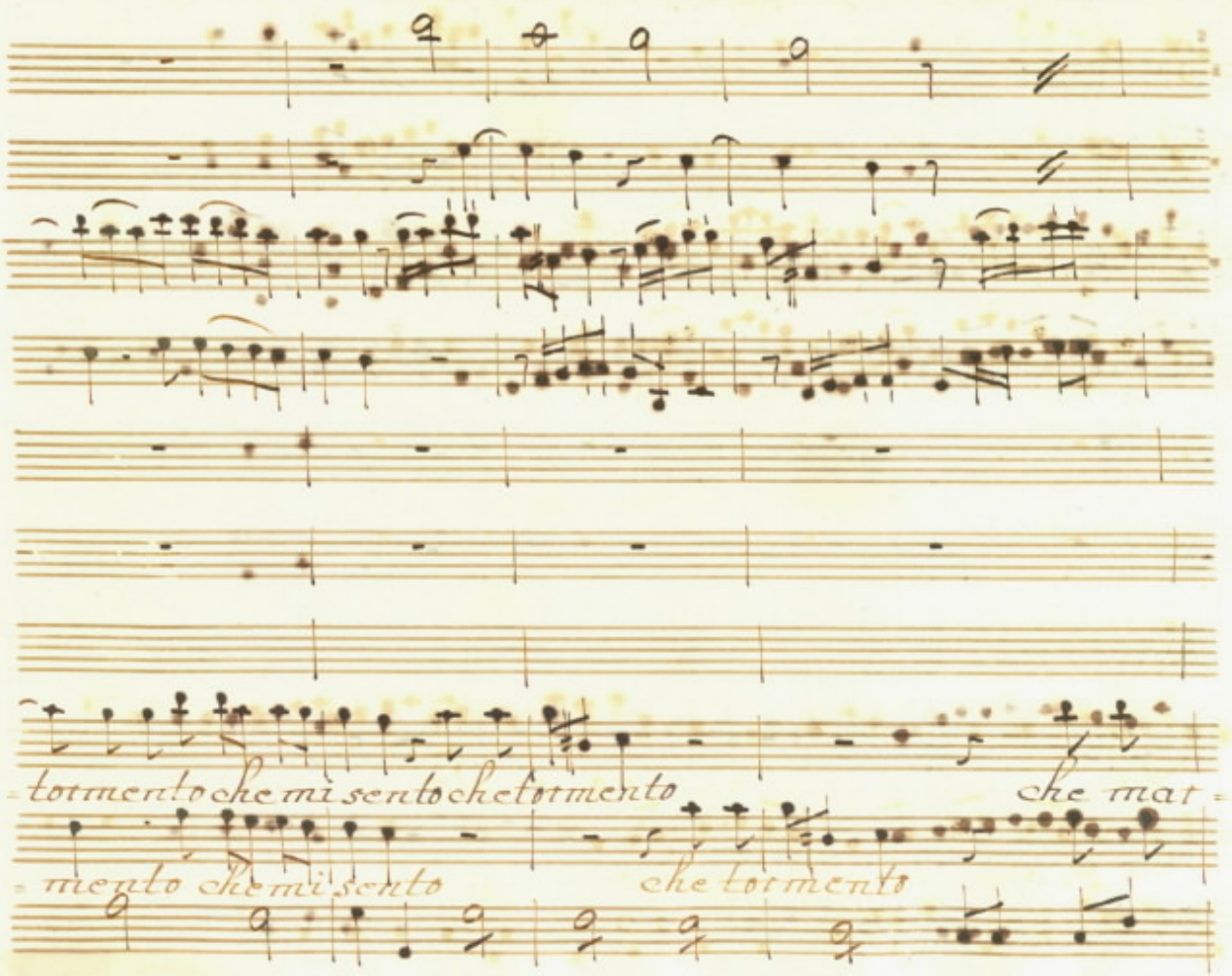

f: p:
dice á me Signor Dot-
toi pie-tá
p:

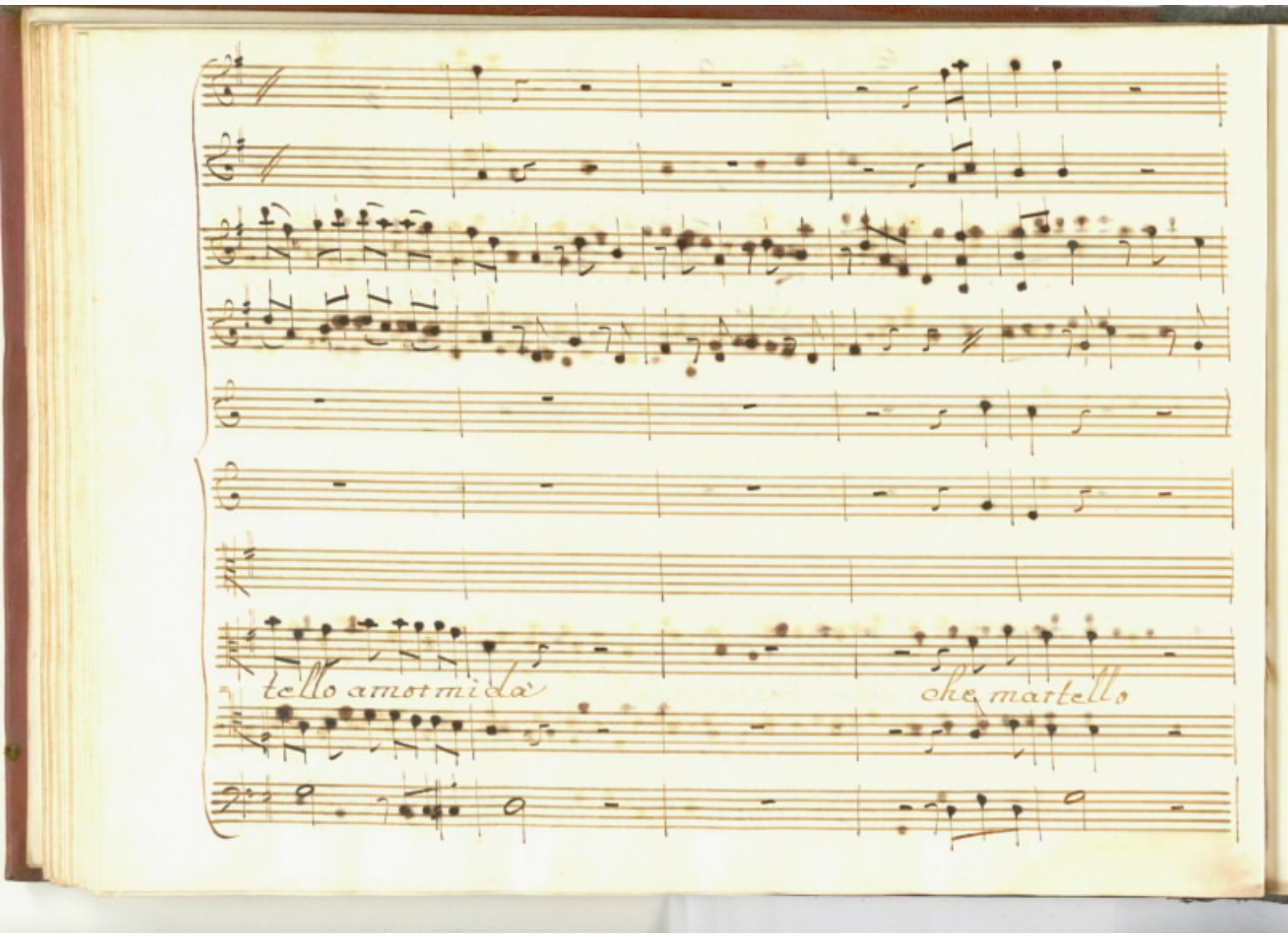

Tot è Signor dottore non lo credo in verità non lo credo in veri

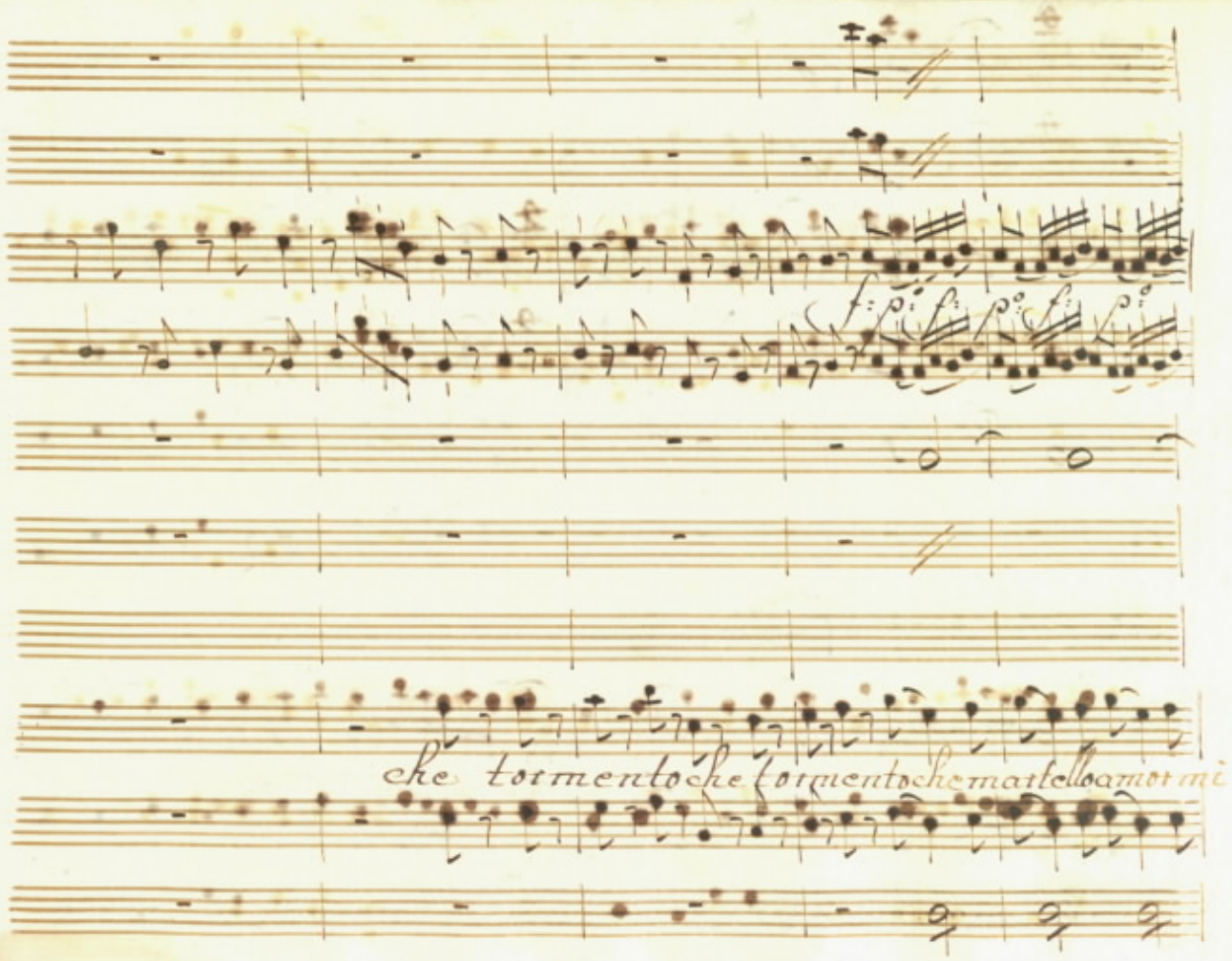

=ta avilit non deve il cuore un Signor di qualita

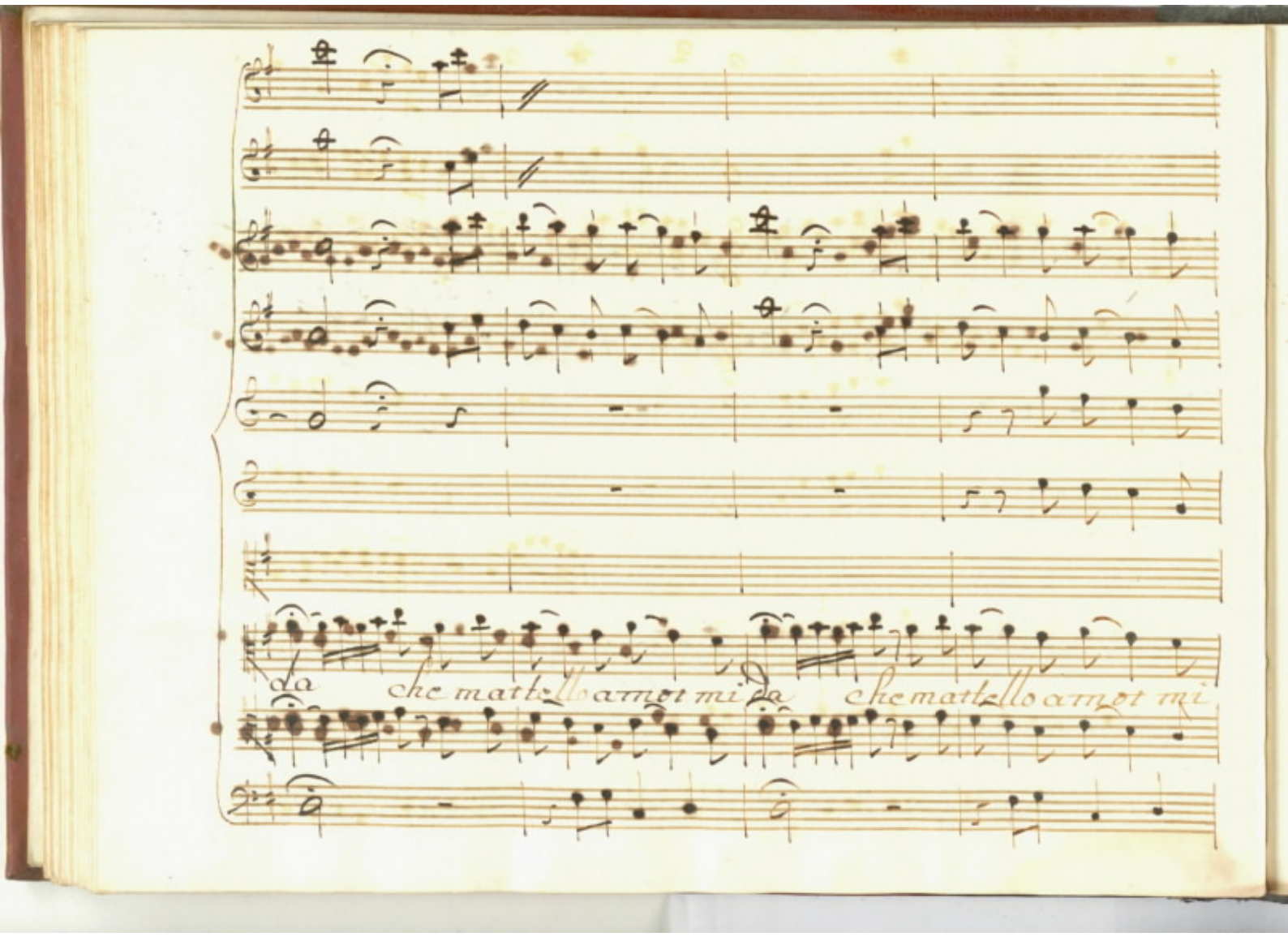

poc: f:
nò non deve un Signor di qualità di qualità di quali
poco f:

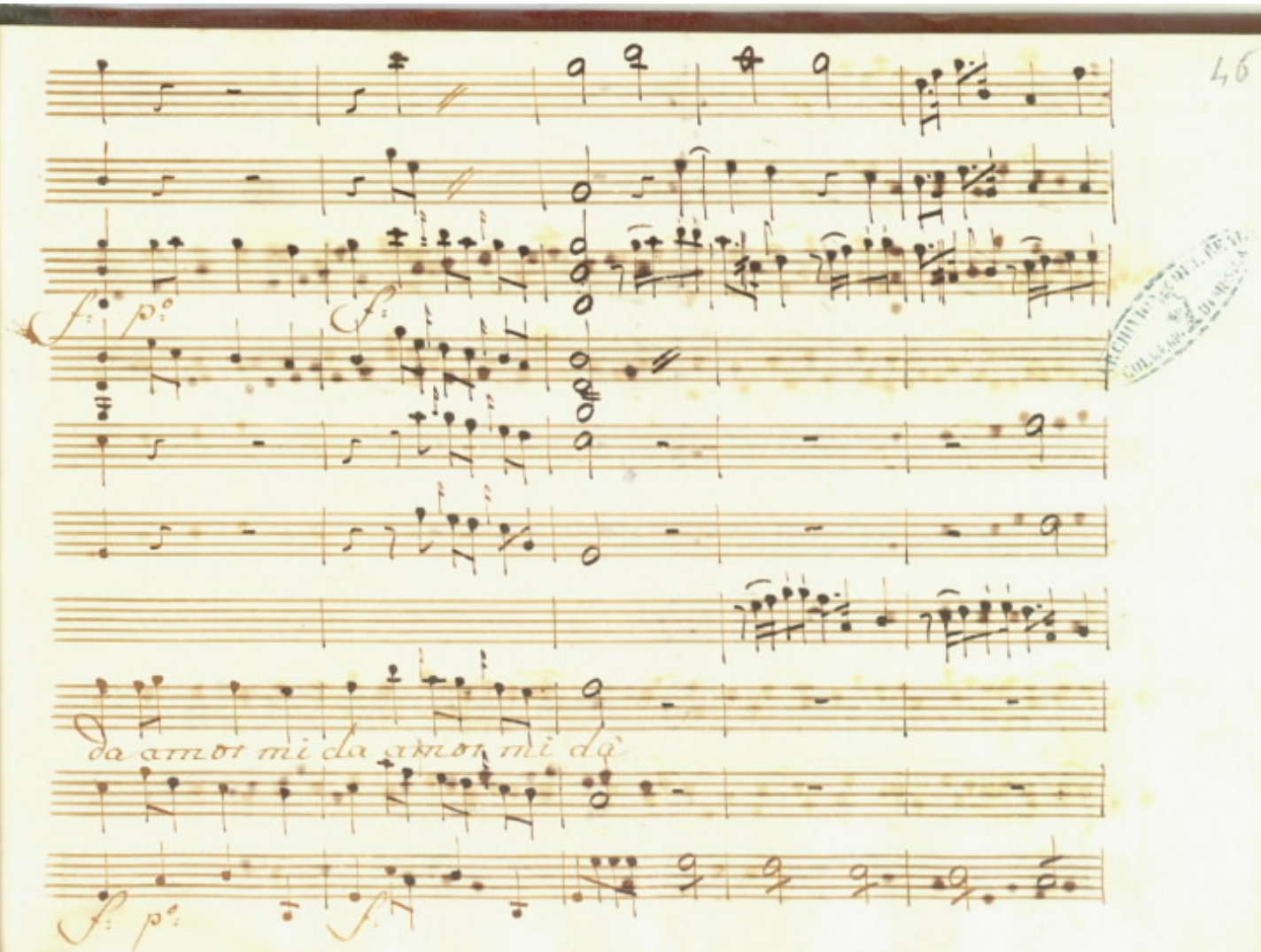

ta
nó si stolida non sono che
Gioja mia chiedo perdono
che tor=

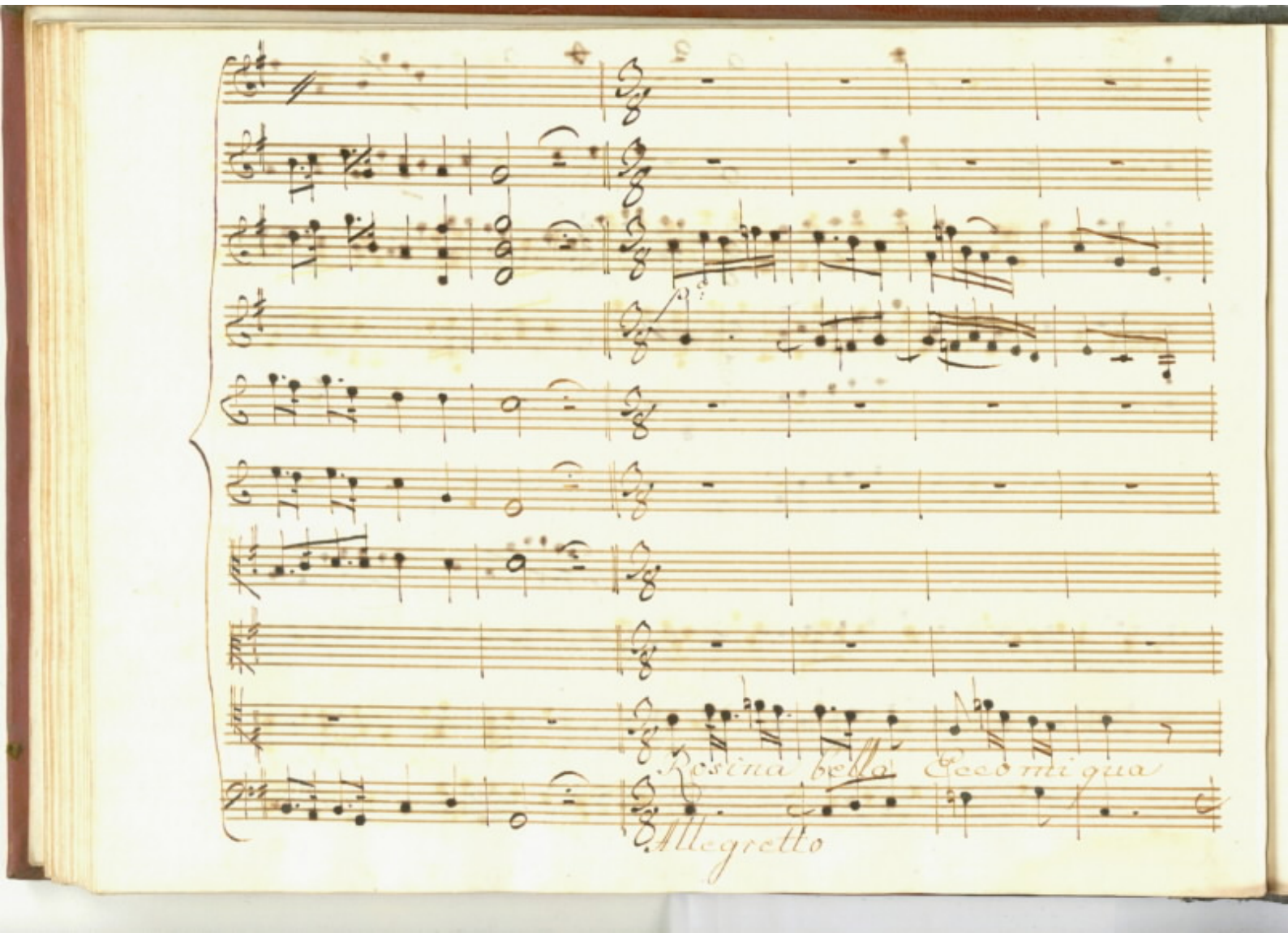

tormento che mi sento che tormento
che mat
mento che mi sento
che tormento

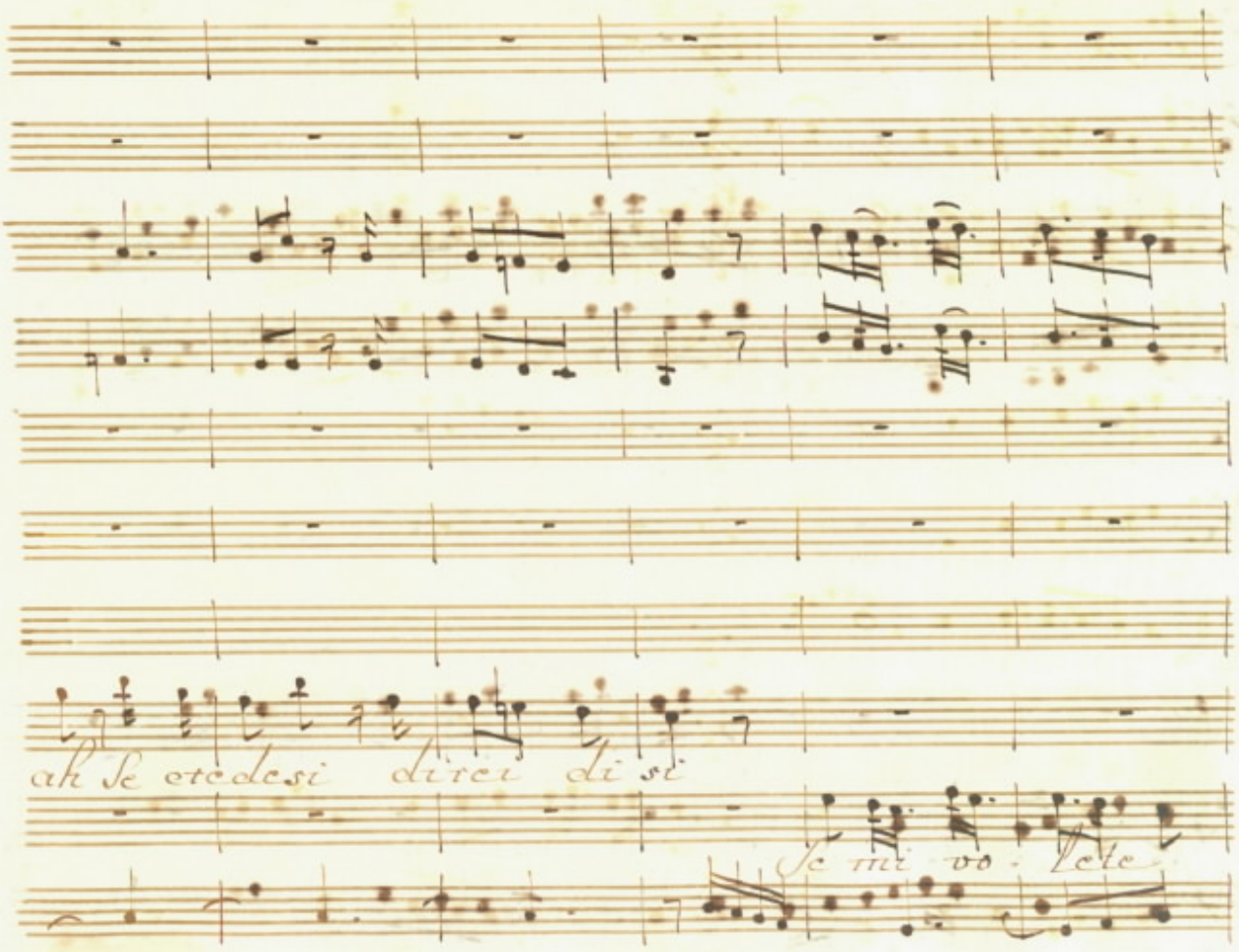

tello amor mi dà
che martello

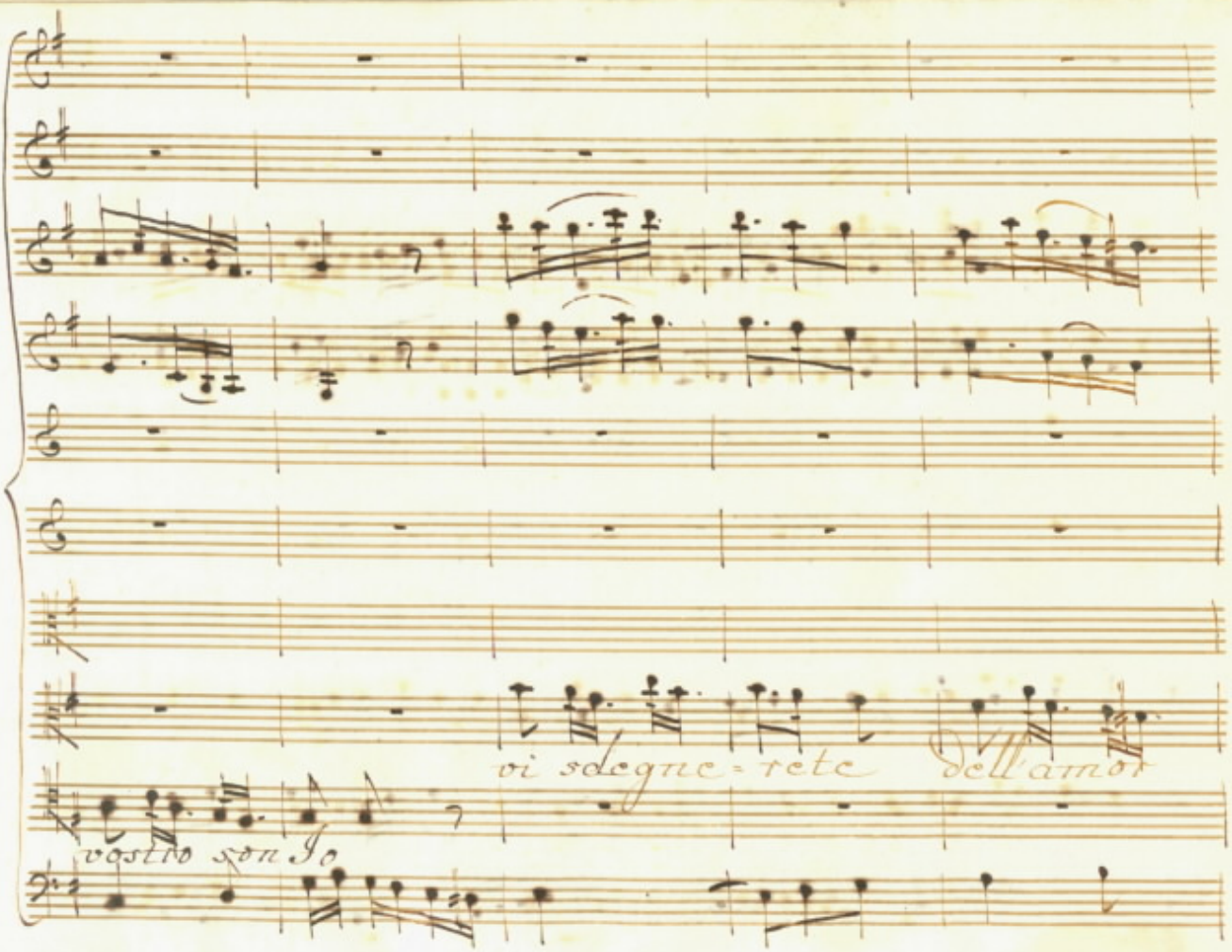

che tormento che tormento che martello a morir mi

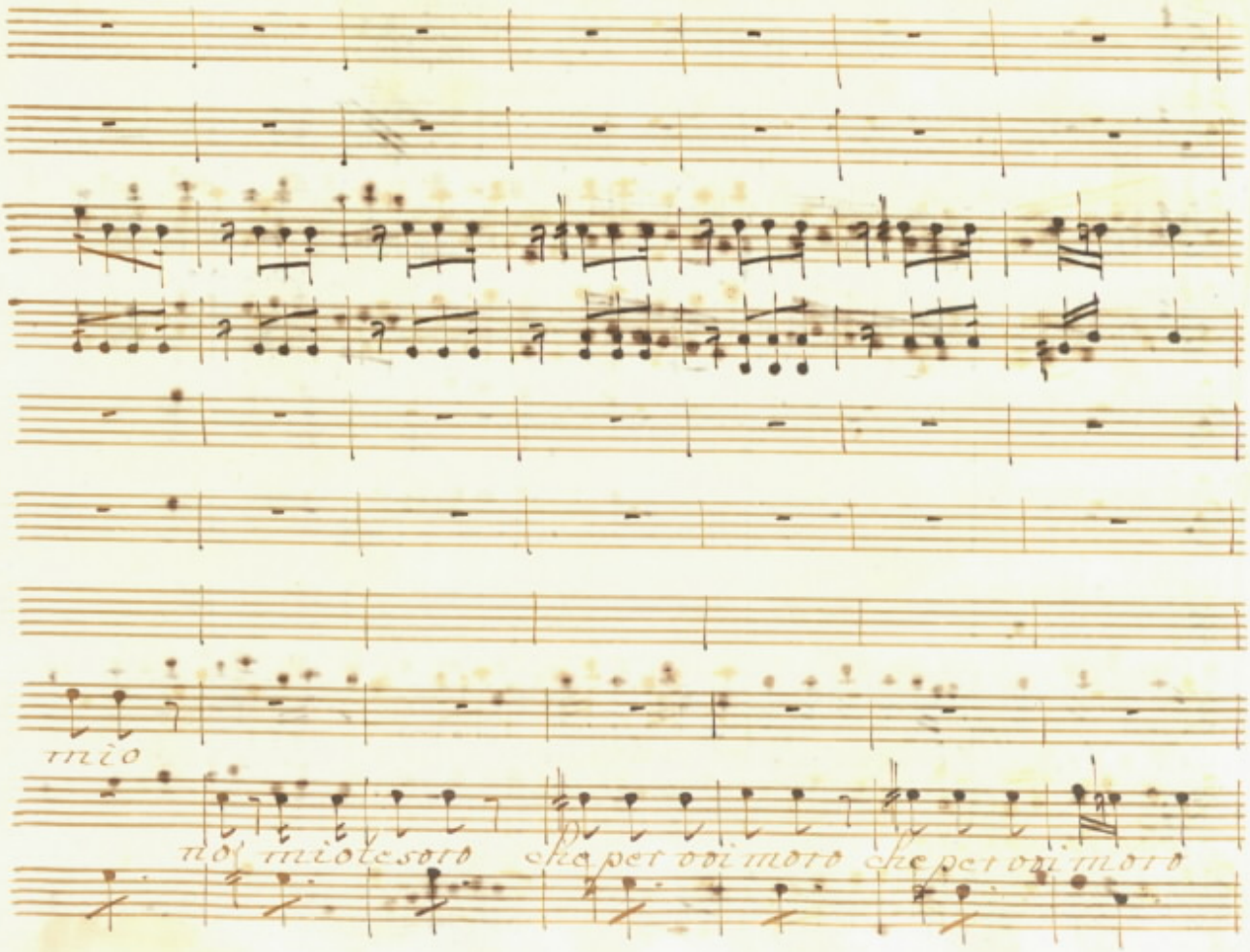

da che mattello amor mi da che mattello amor mi

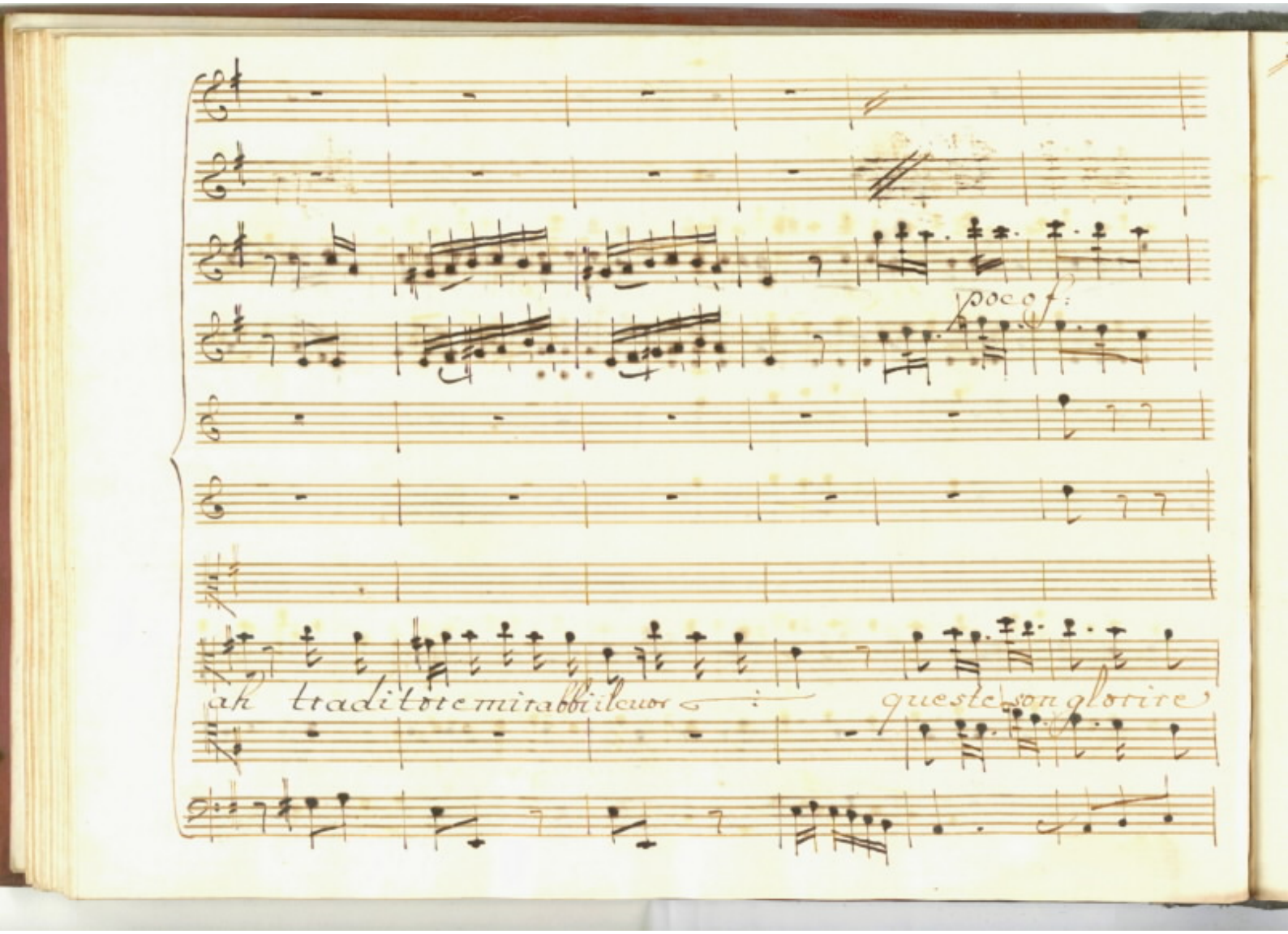

da amor mi da amor mi dà

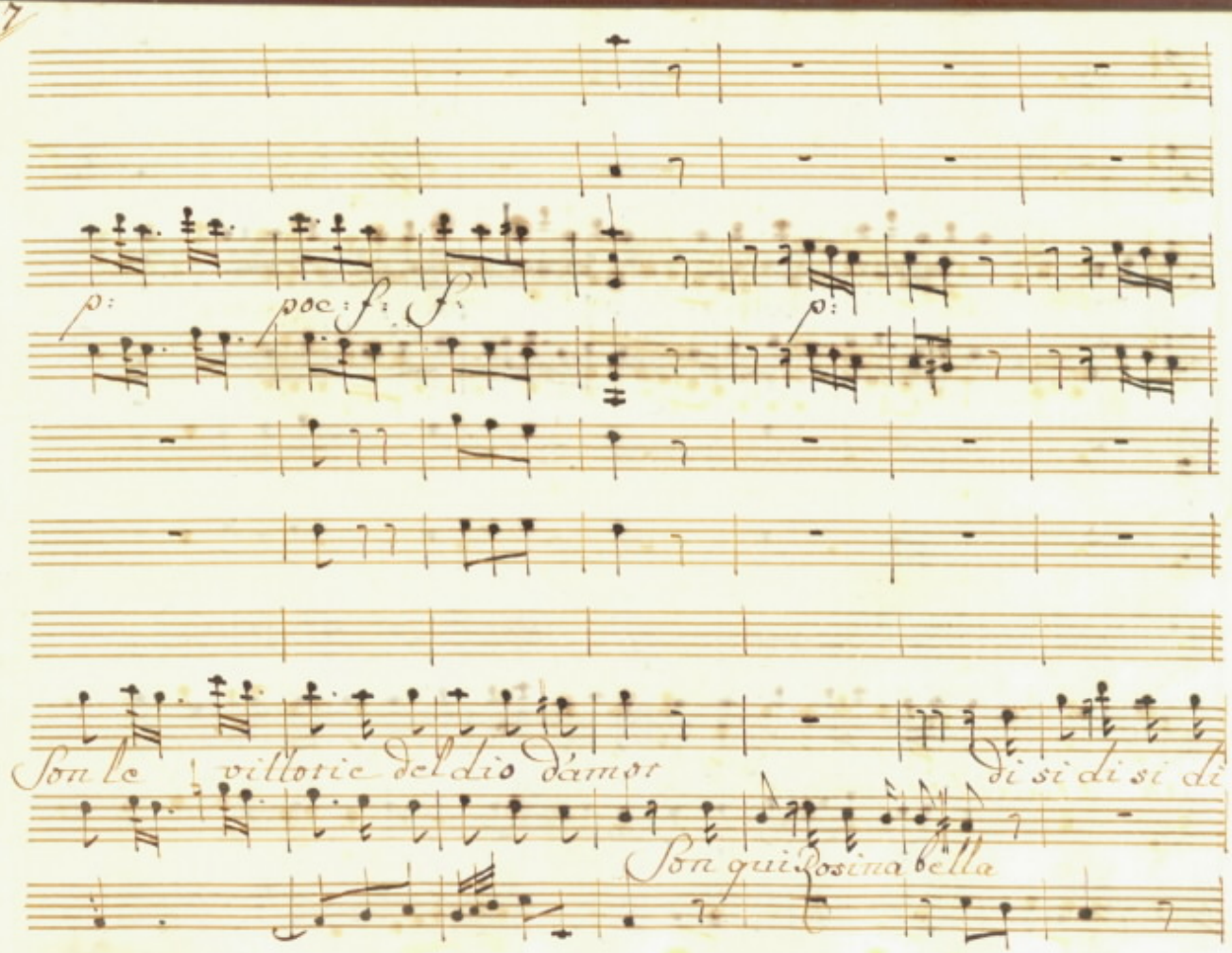

Rosina bella Eccomi qua
Allegretto

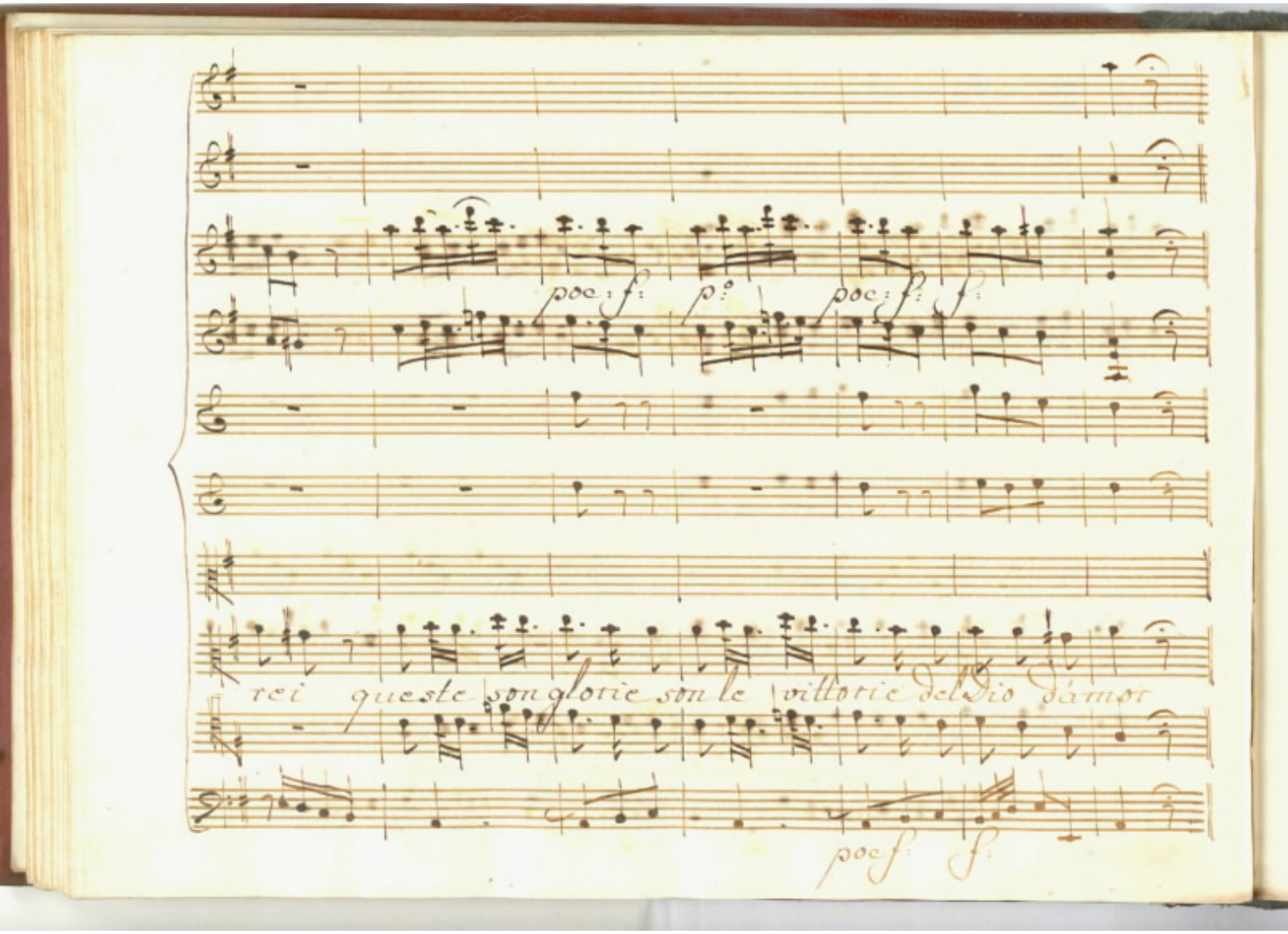

ah se etedesi direi di si
se mi vo - lete

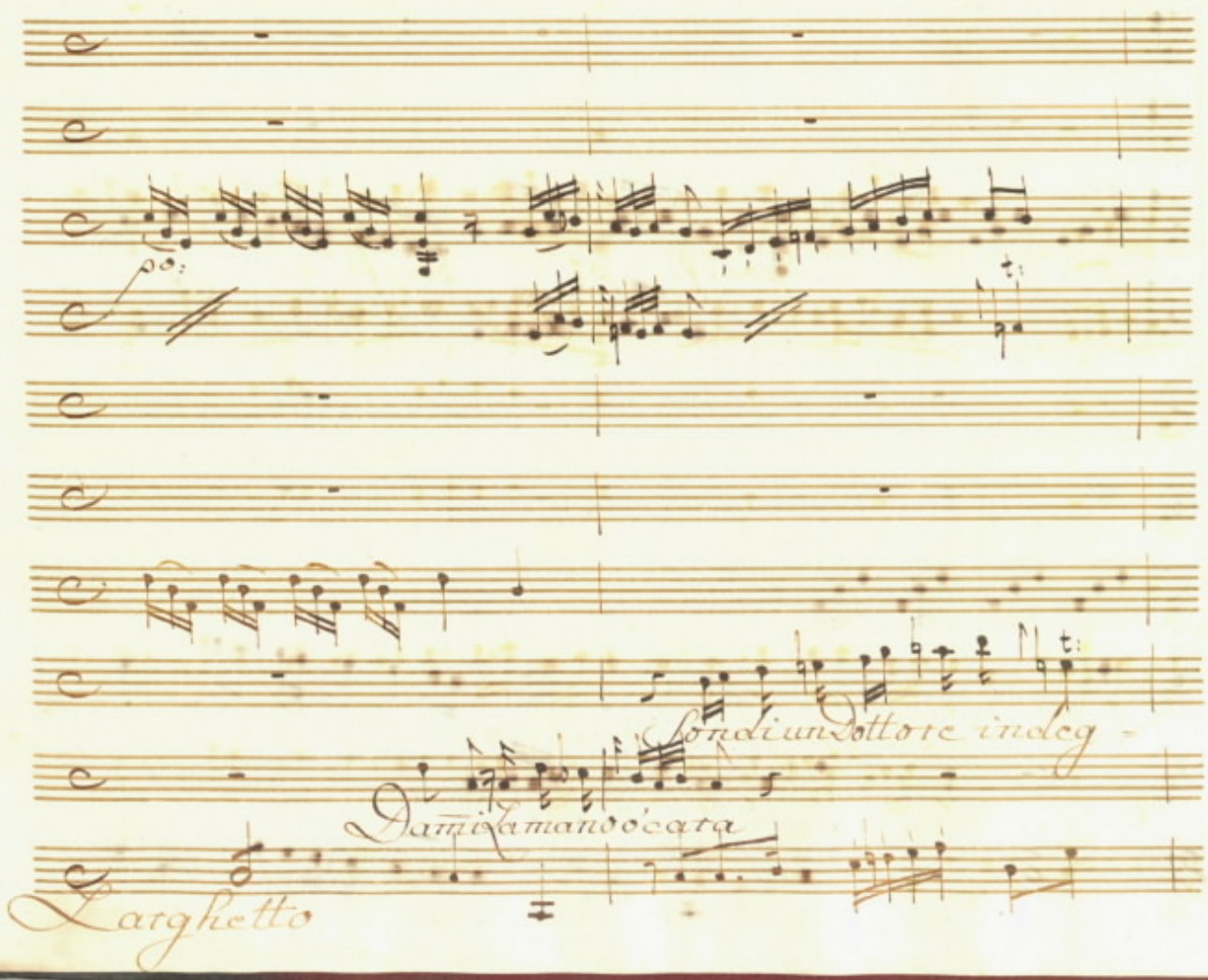

vi sdegne=rete dell'amor
vostro son Io

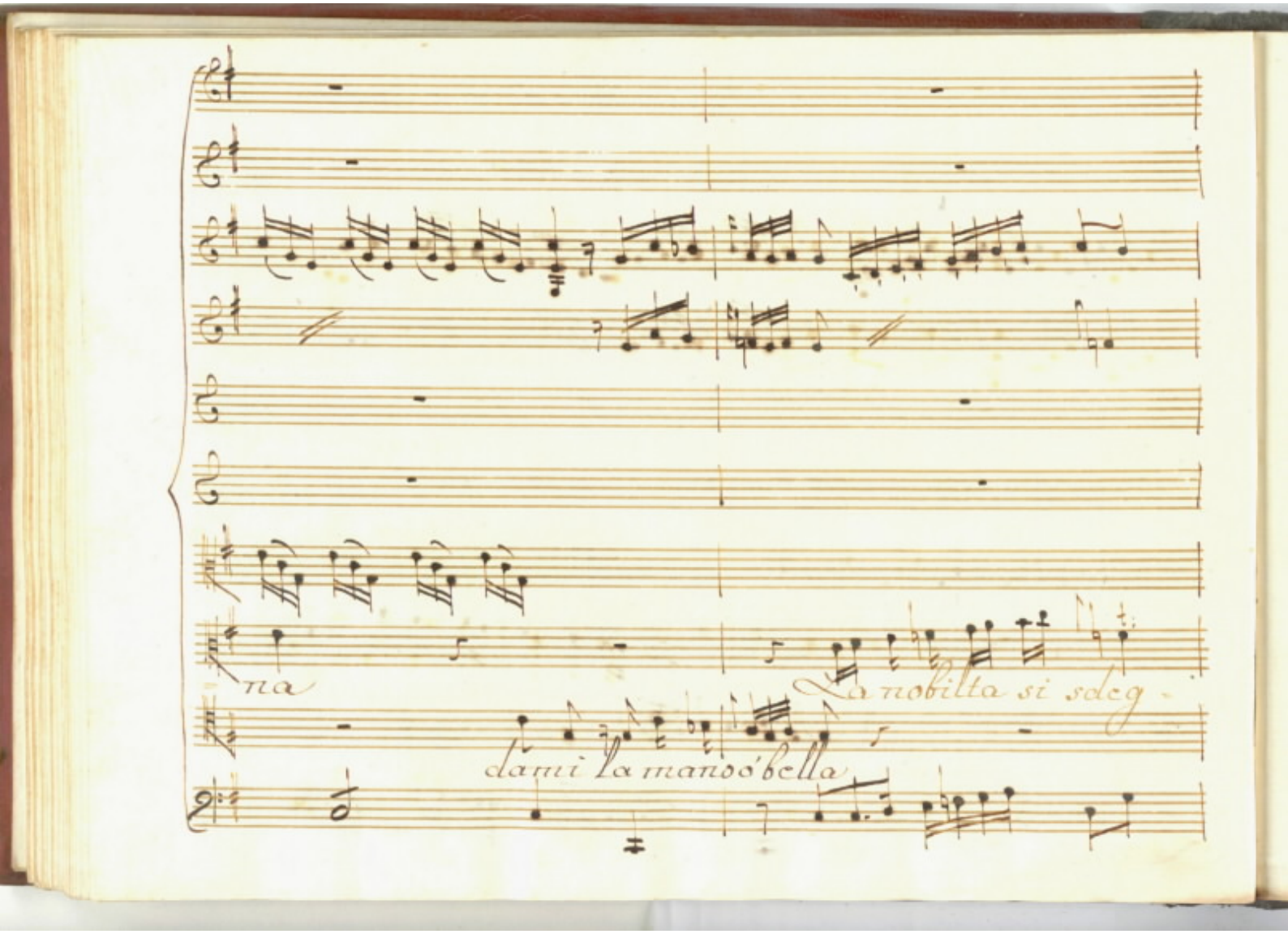

mio
no! mio tesoro che per voi moro che per voi moro

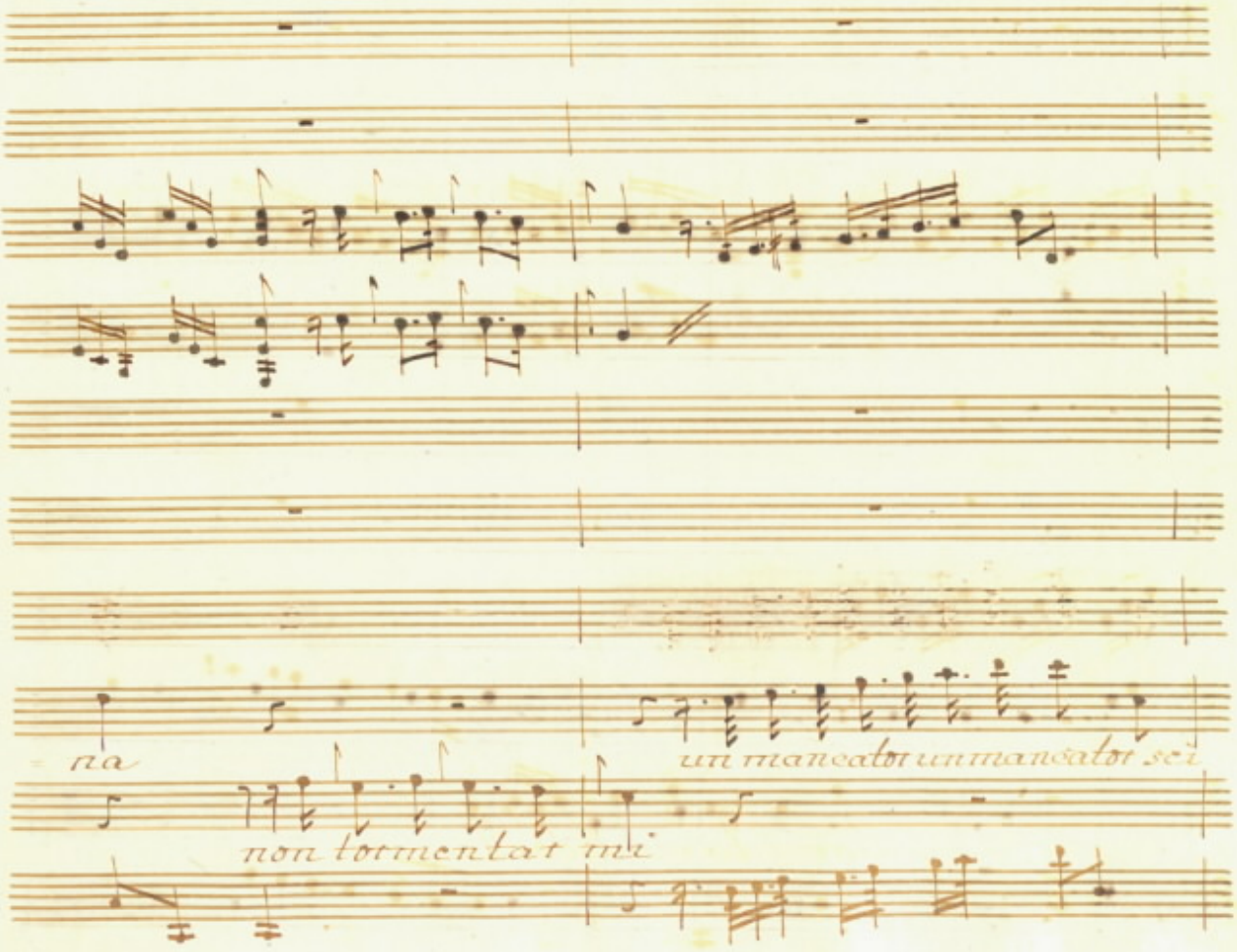

poco f:
ah traditore mirabbi l'cuor
queste son glorie

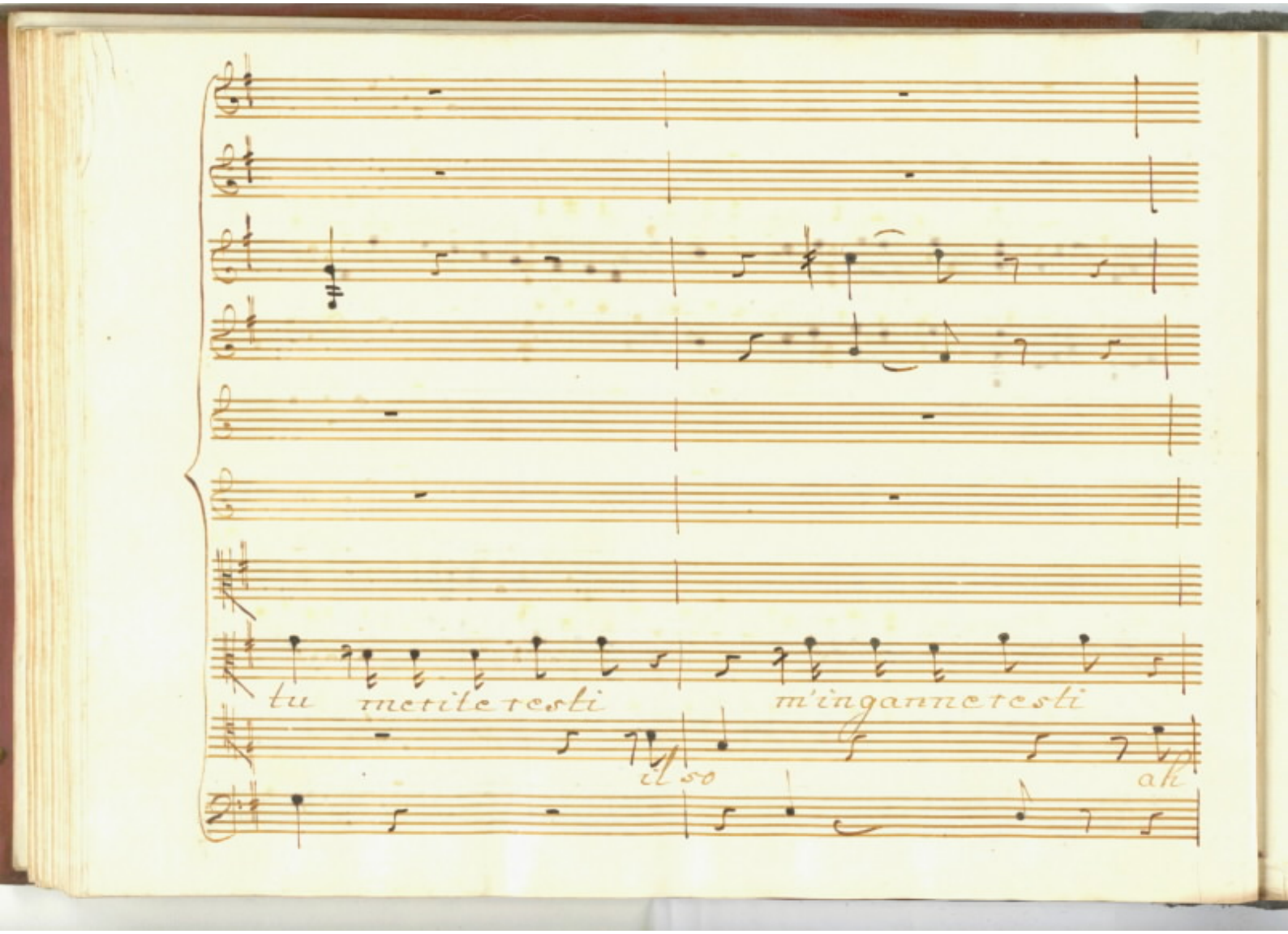

p:
poc: f:
f:
p:
Son le
villotte del dio d'amor
di si di si di
Son qui Rosina bella

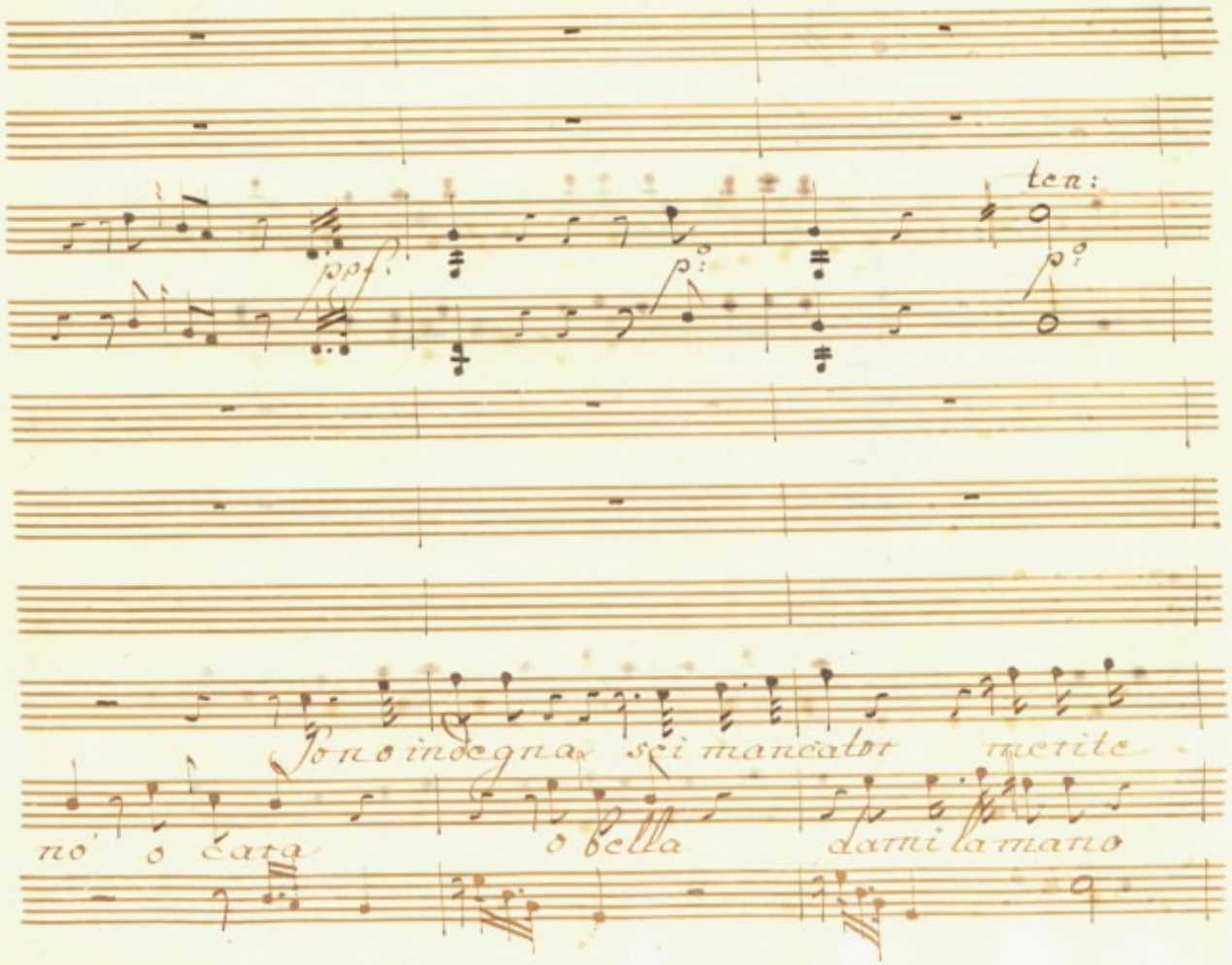

poc: f: p: poc: f: f:
rei queste son glorie son le vittorie del Dio d'amor
poc f: f:

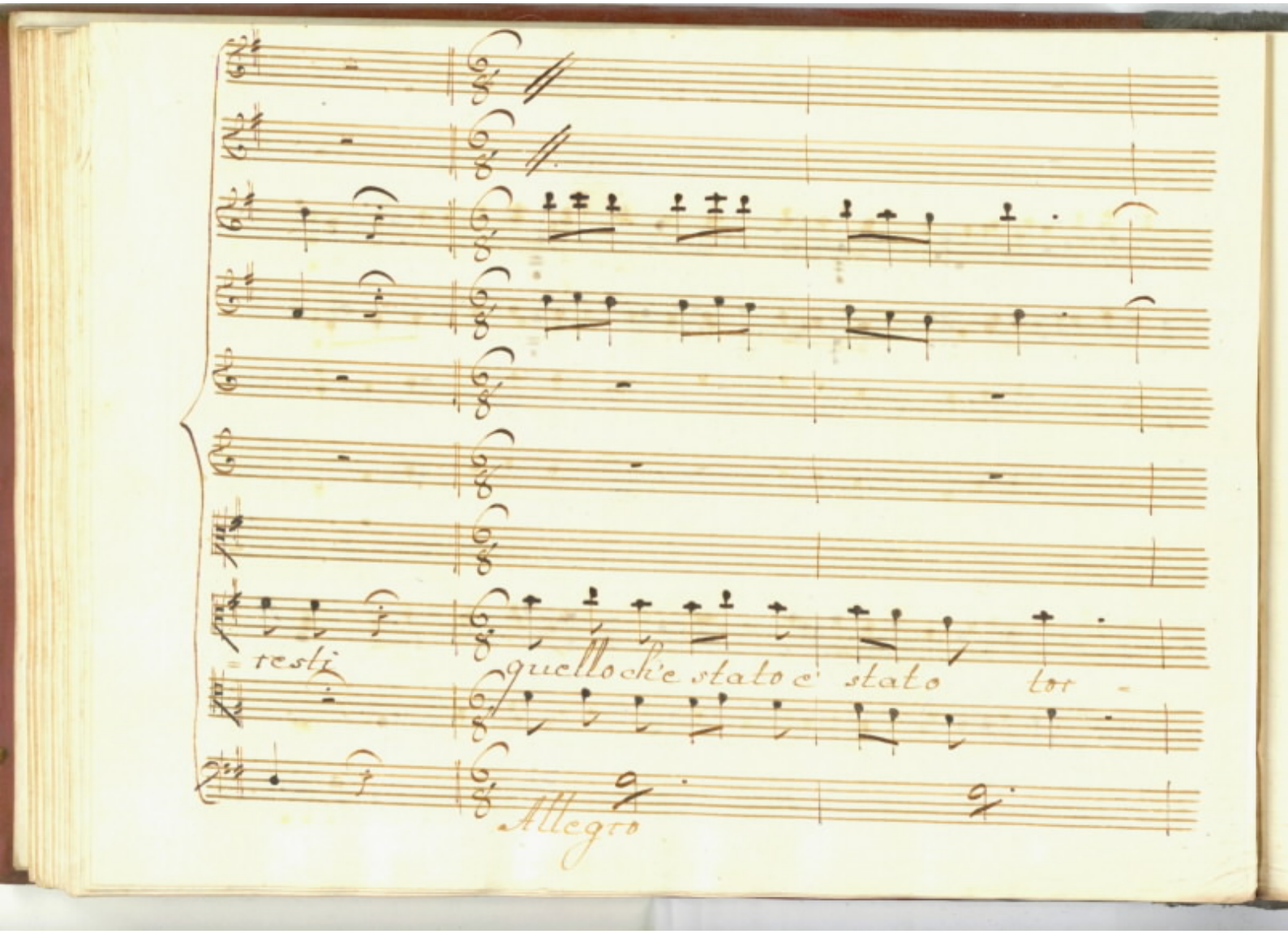

po:
t:
Son di un Dottore indeg -
Dami la mano o cara
Larghetto

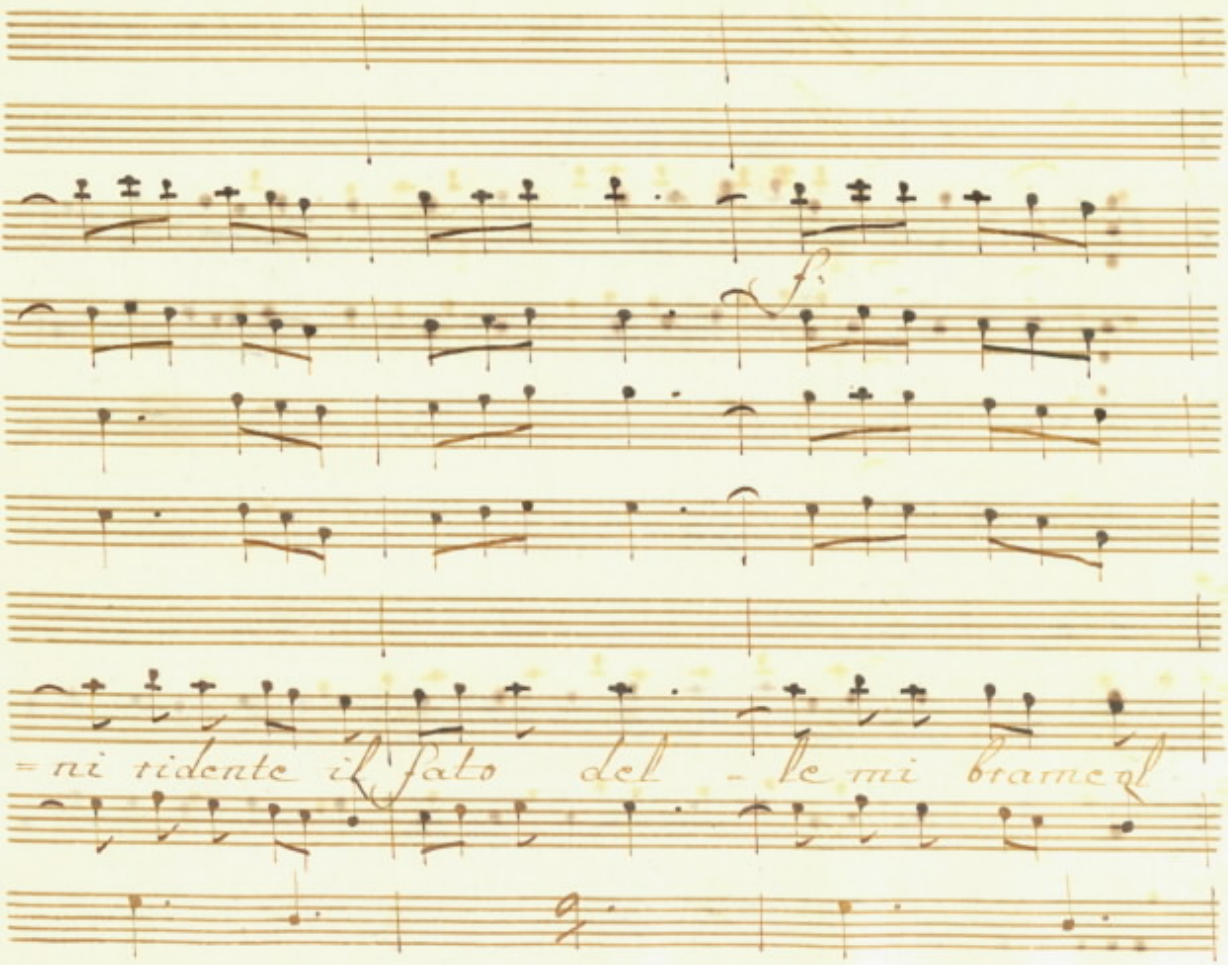

na
La nobilta si sdeg
dami la mano o bella

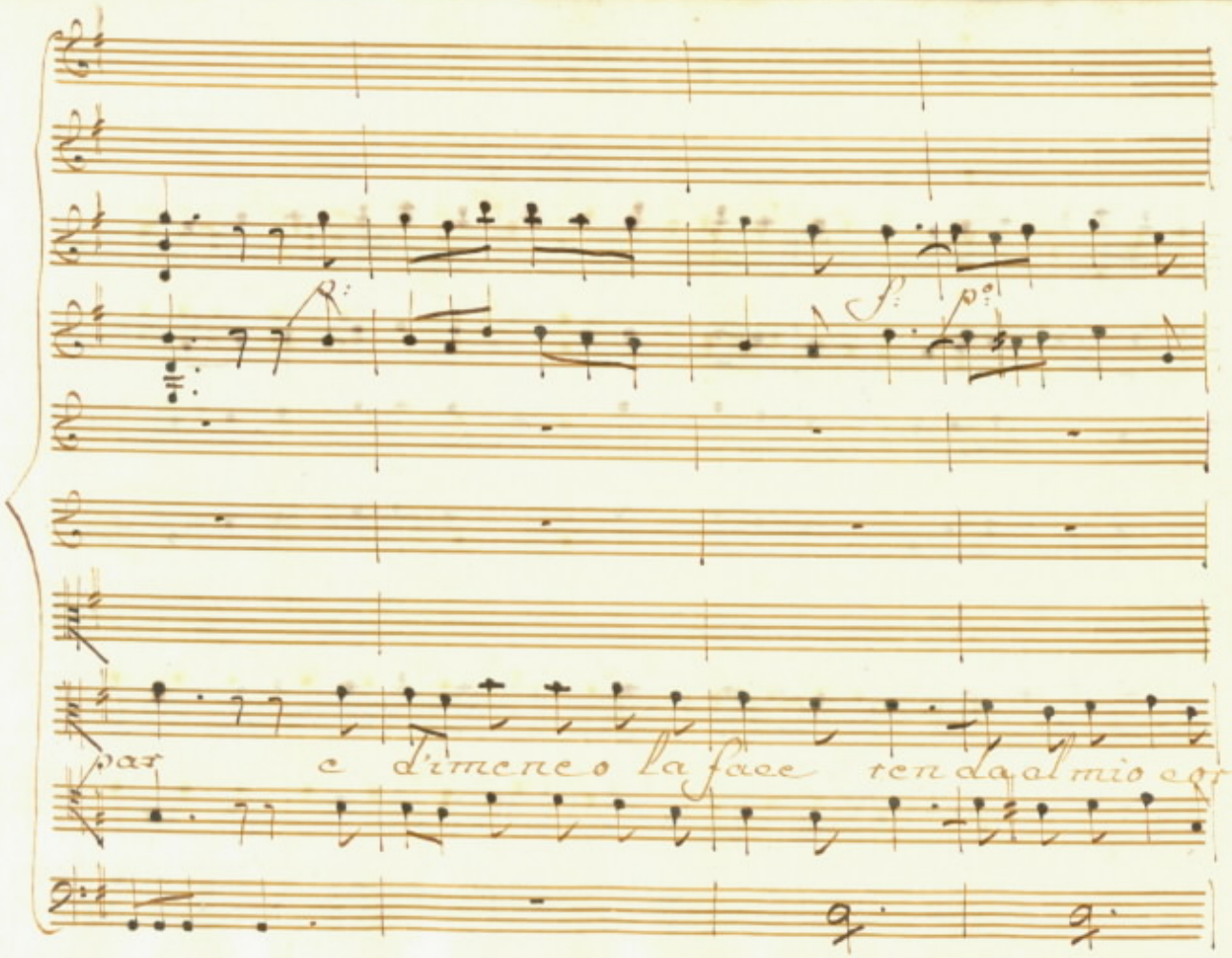

na
un mancator un mancator sei
non tormentat mi

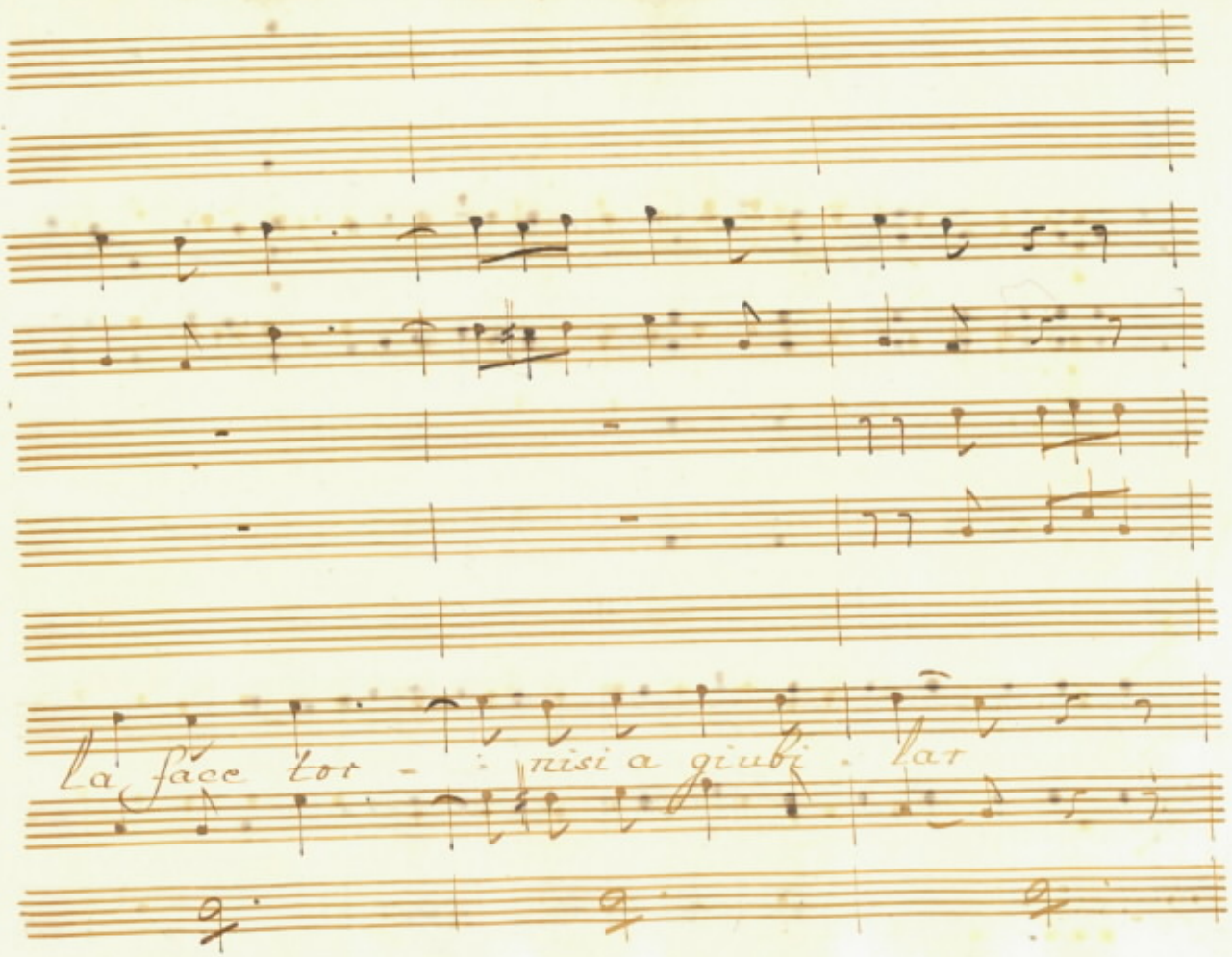

tu me tile resti
m'ingan me resti
il so
ah

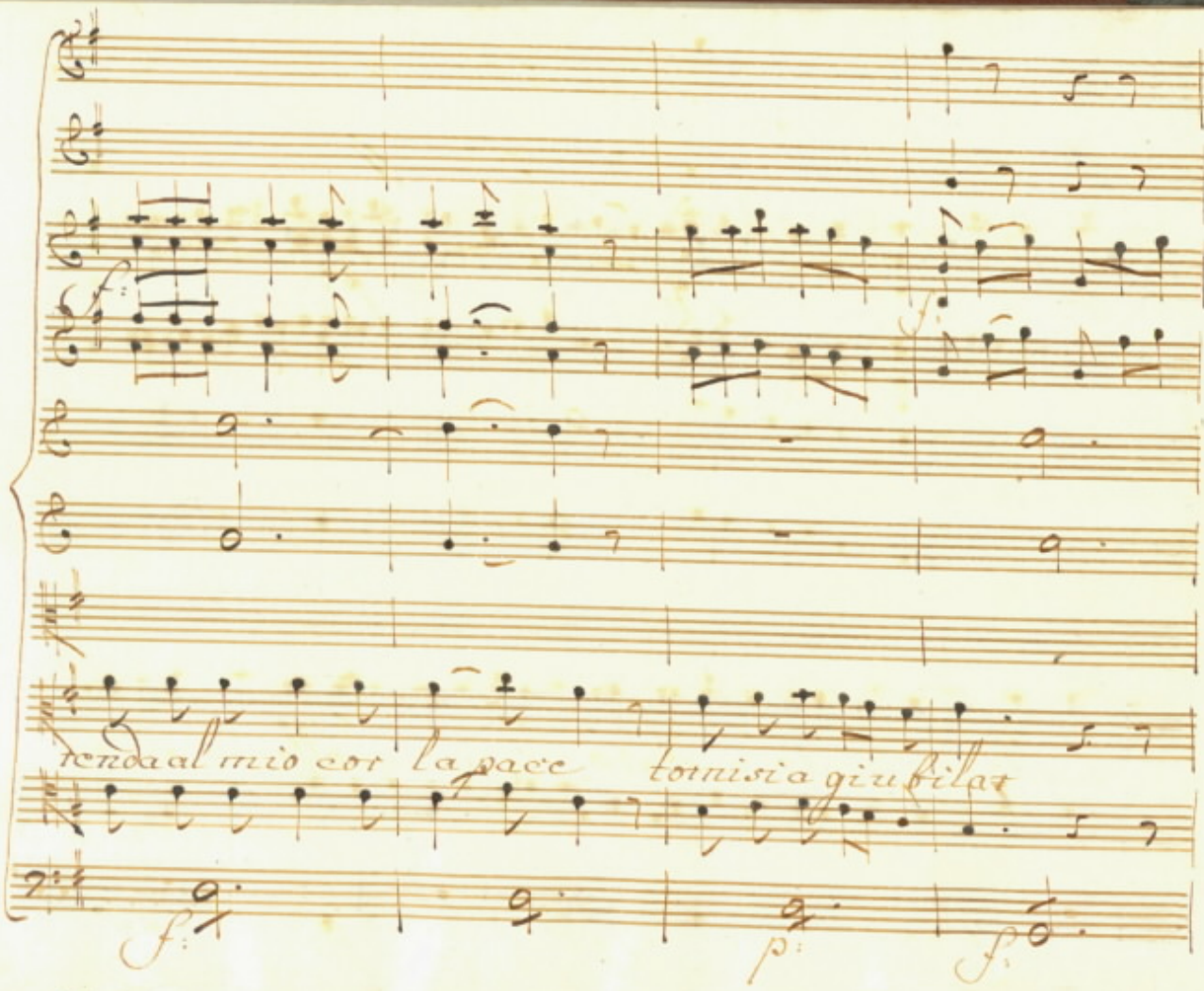

ten:
ppf:
p:
p:
Sono indegna sei mancator merite-
no o cara o bella dami la mano

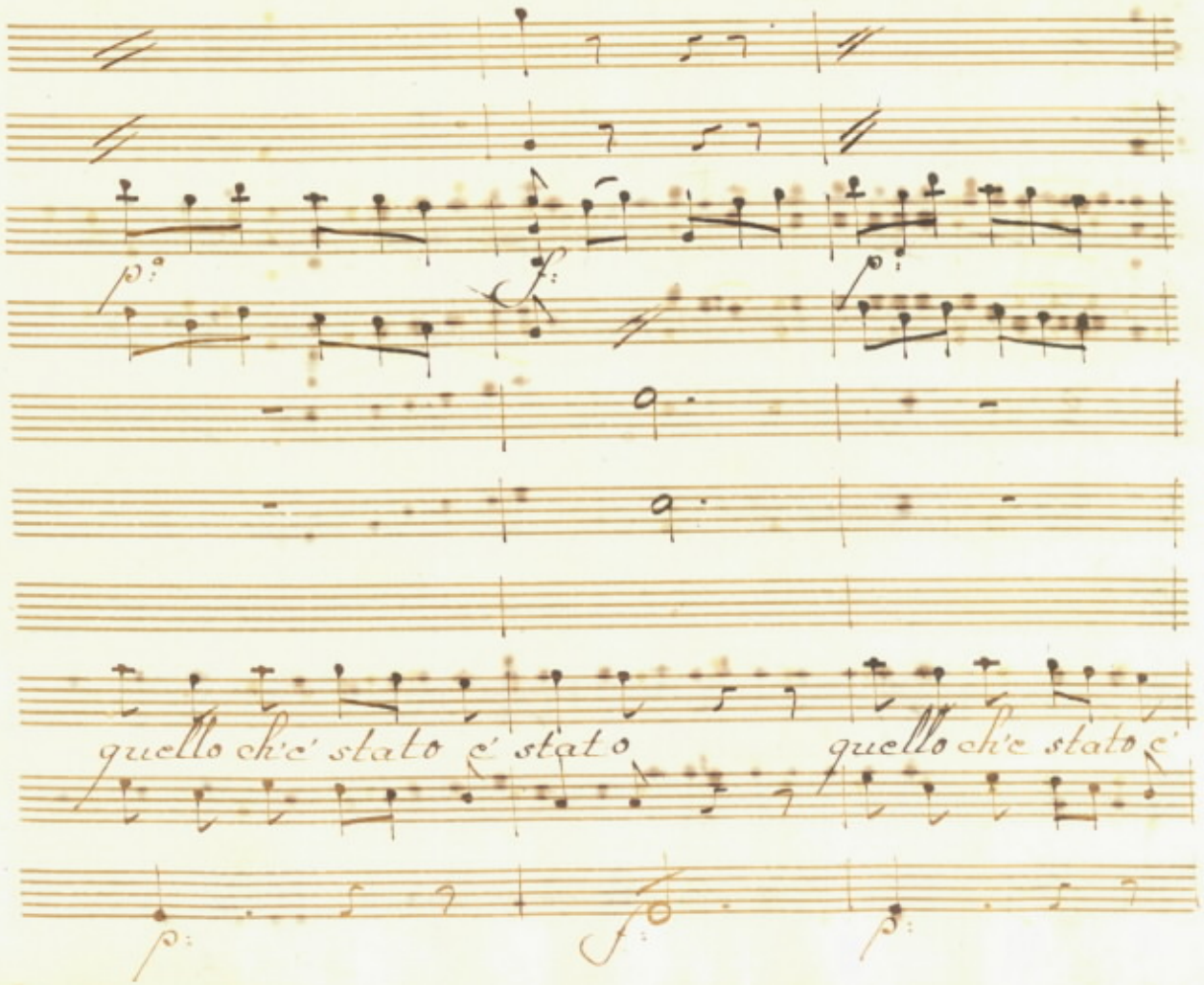

resti
quello ch'e stato e' stato tor -
Allegro

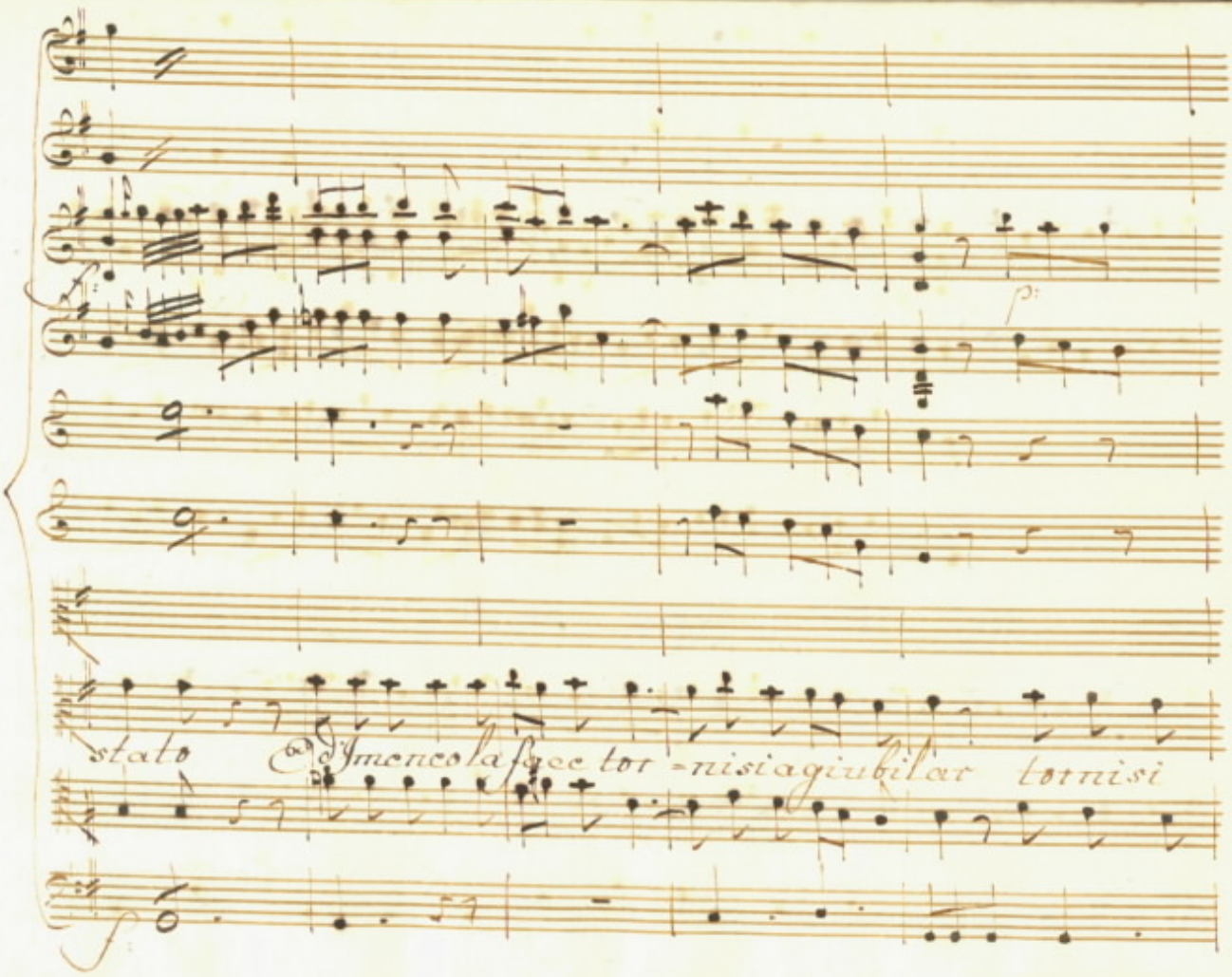

f
= ni ridente il fato del - le mi brame

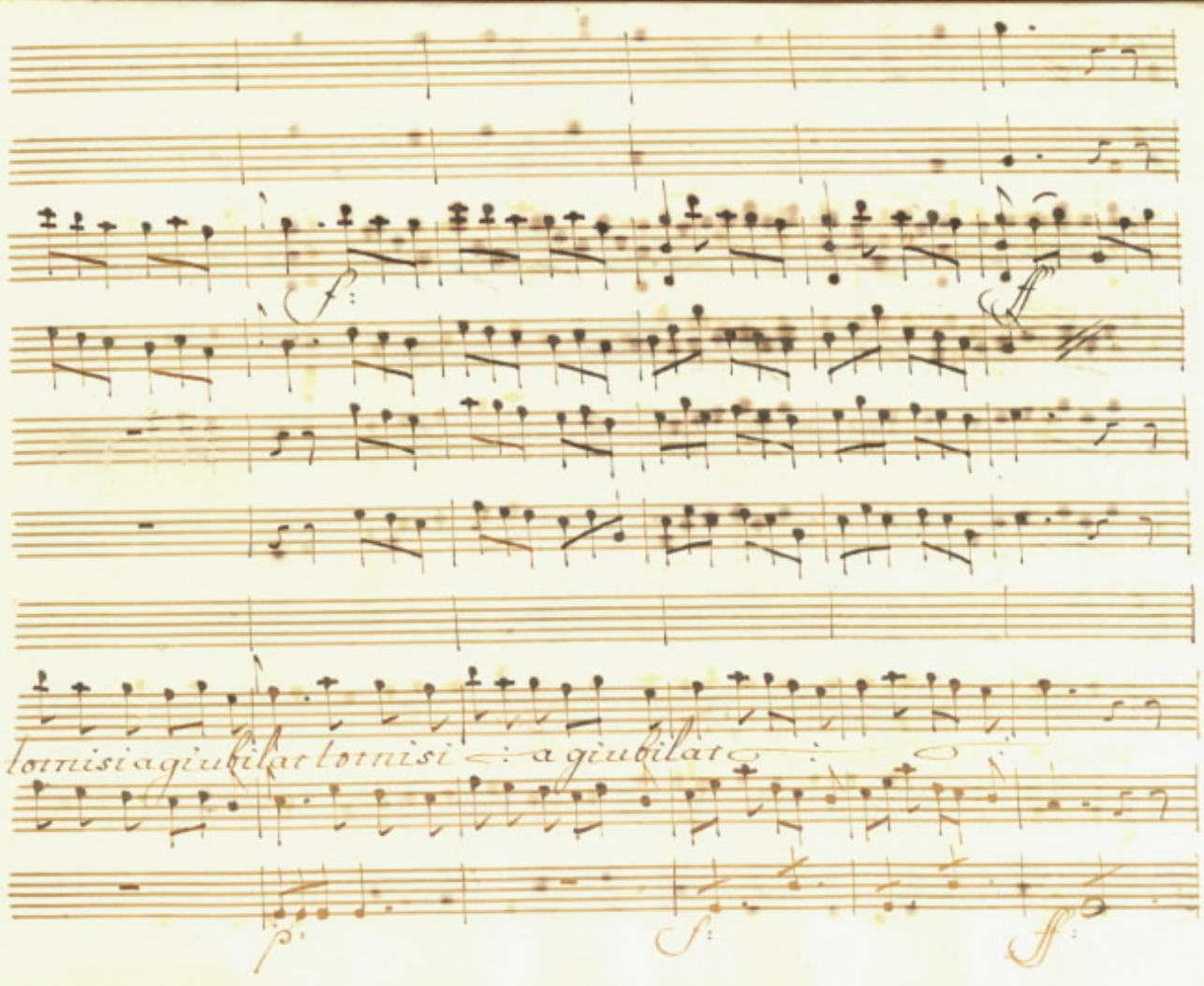

par
e d'imeneo la face tenda al mio

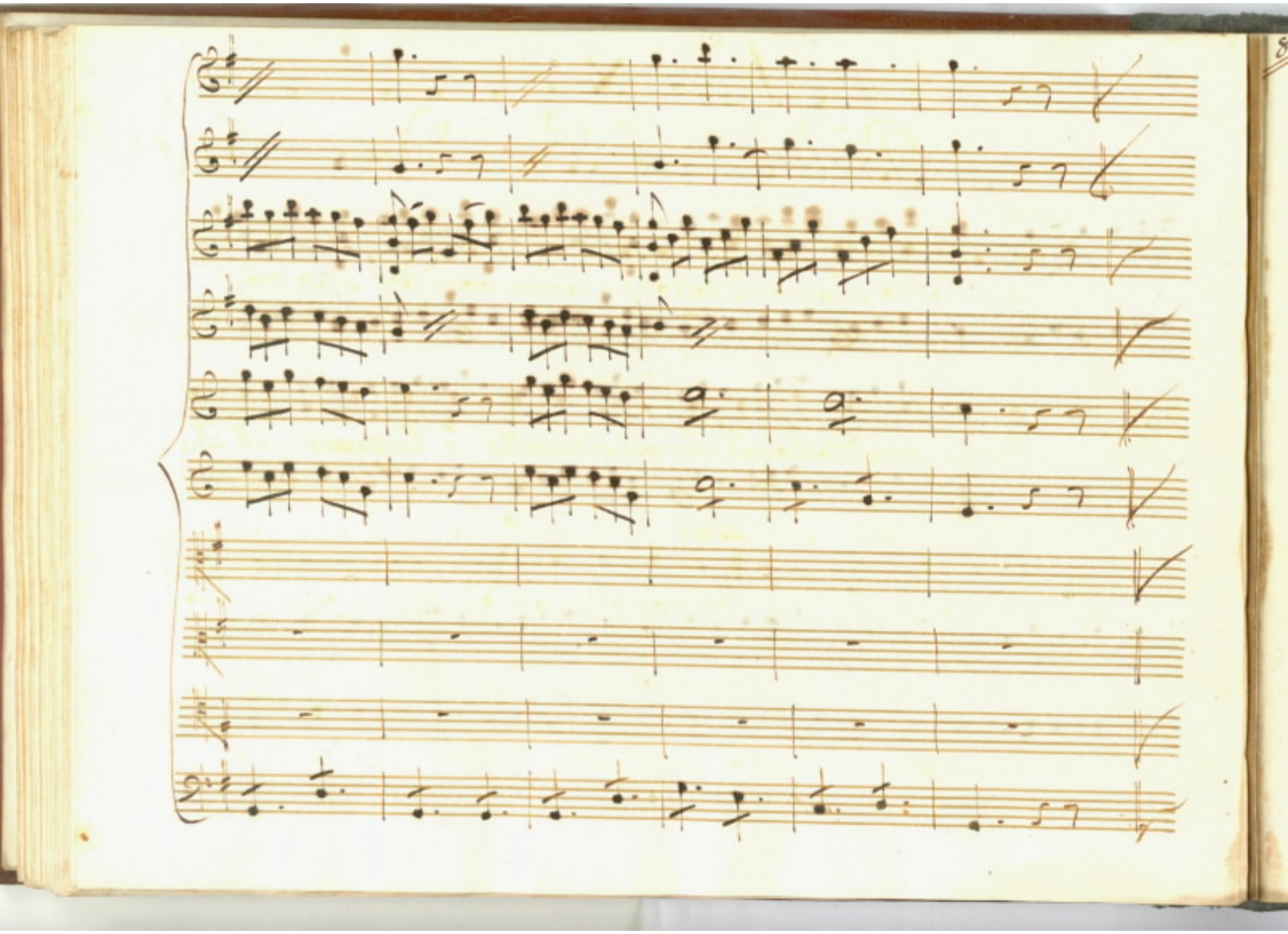

la face tot - nisi a giubi - lat


rendaal mio cor la pace
tornisia giubilar


quello ch'è stato è stato
quello ch'è stato è'


stato
Ad Imenco la facc tor =nisi agiubilar tornisi


f:
ff:
tornisi a giubilar tornisi a giubilat
p:
f:
ff:



Scena X

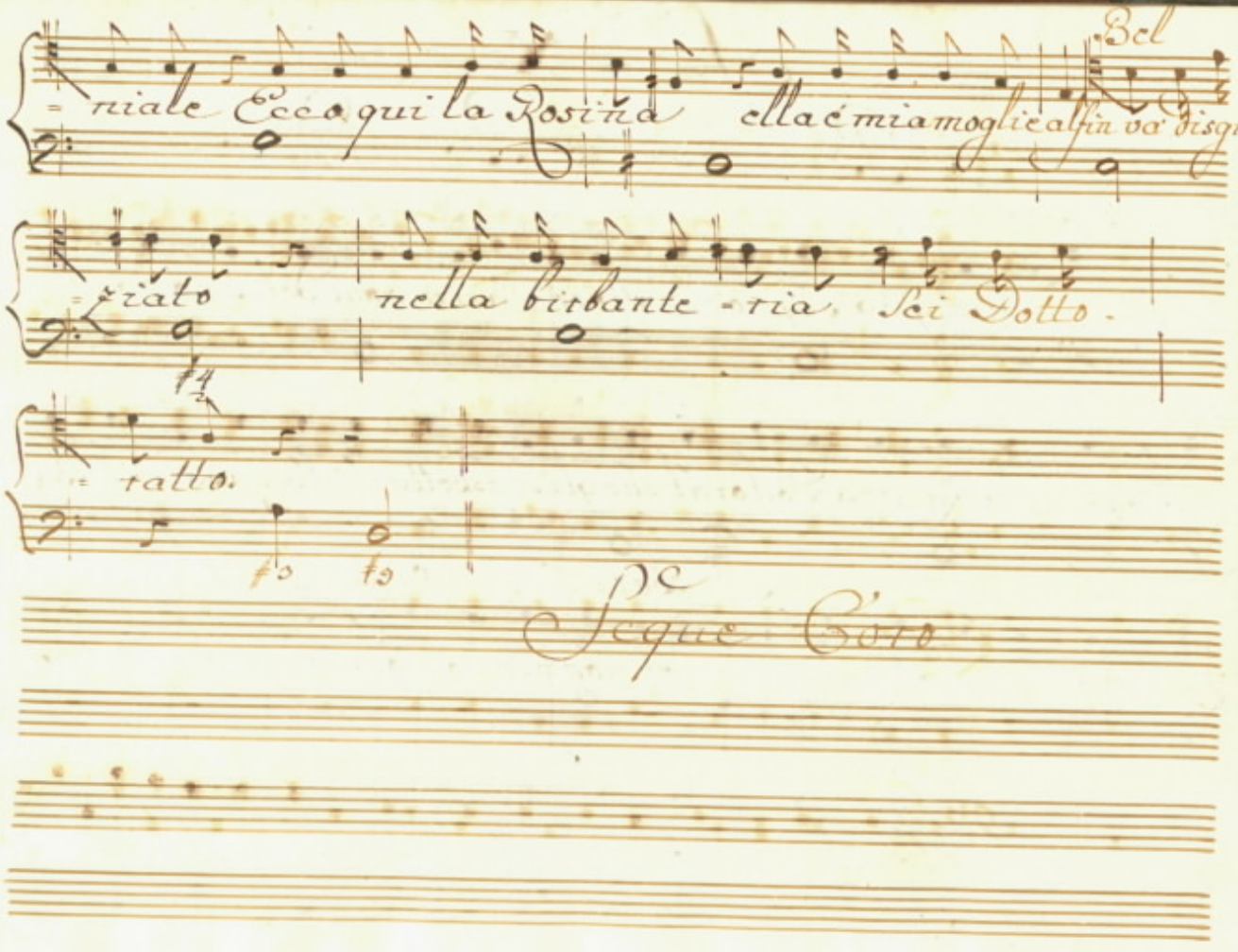
Beltrame e Bernardino

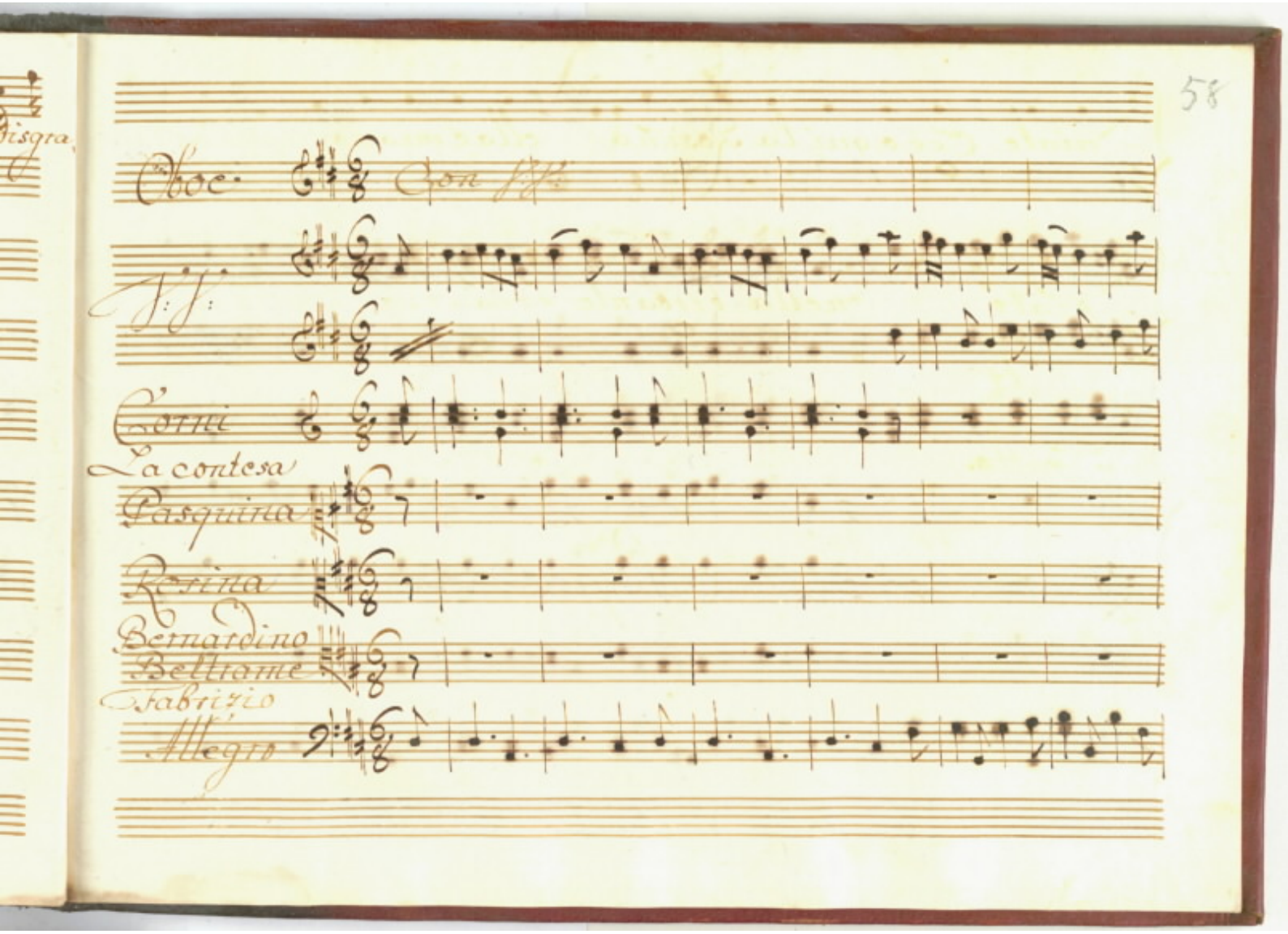
Bel: quà quà Signor Dottore a un vom del suo va

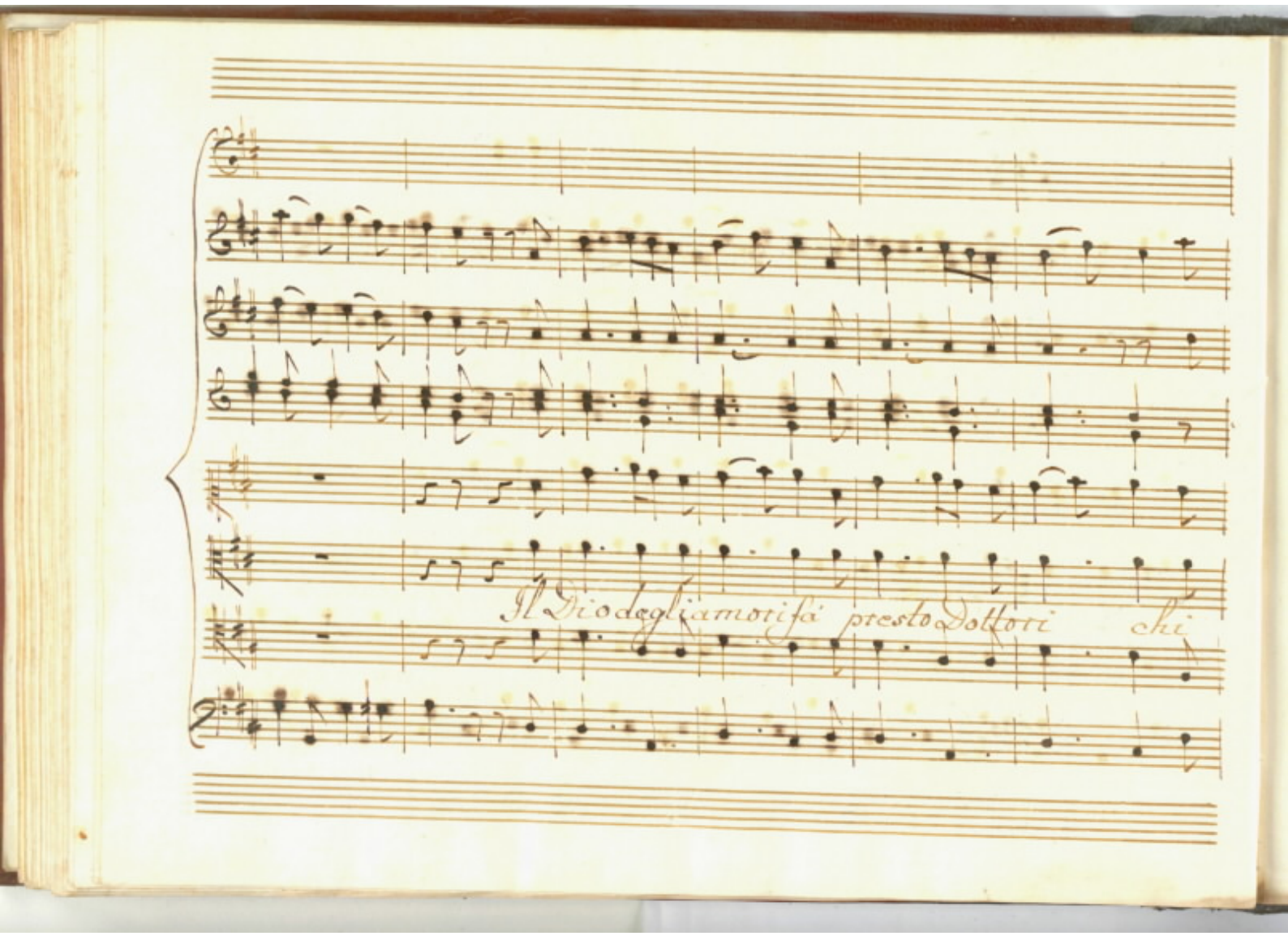
lore la Laurea Dottoral che gli si aspetta è la zappa, il Ba

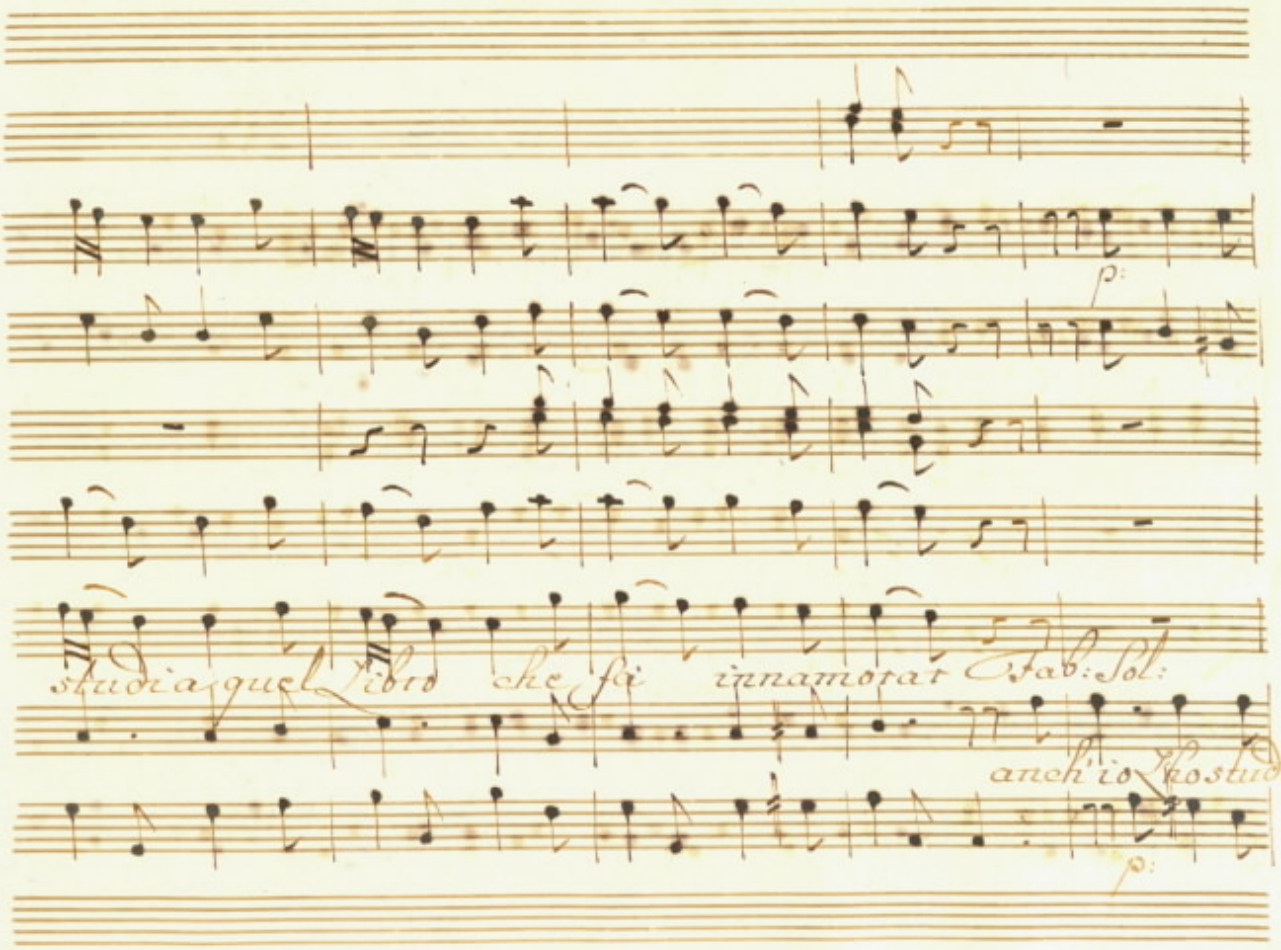
Ber: dile e la vanghetta ch non v'in comodale in vece della

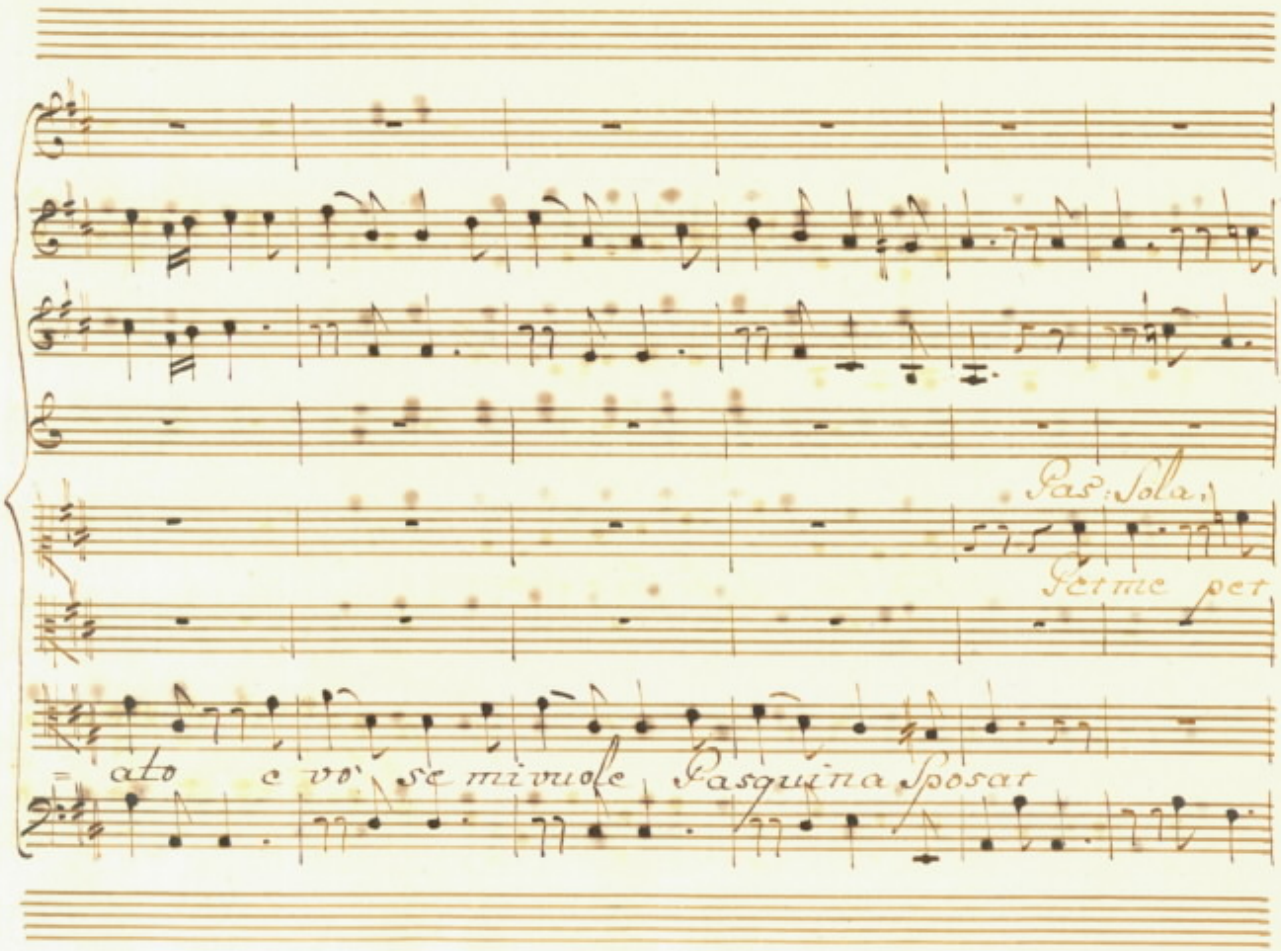
Laurea Dottorale ho' pigliato l'allor matrimo

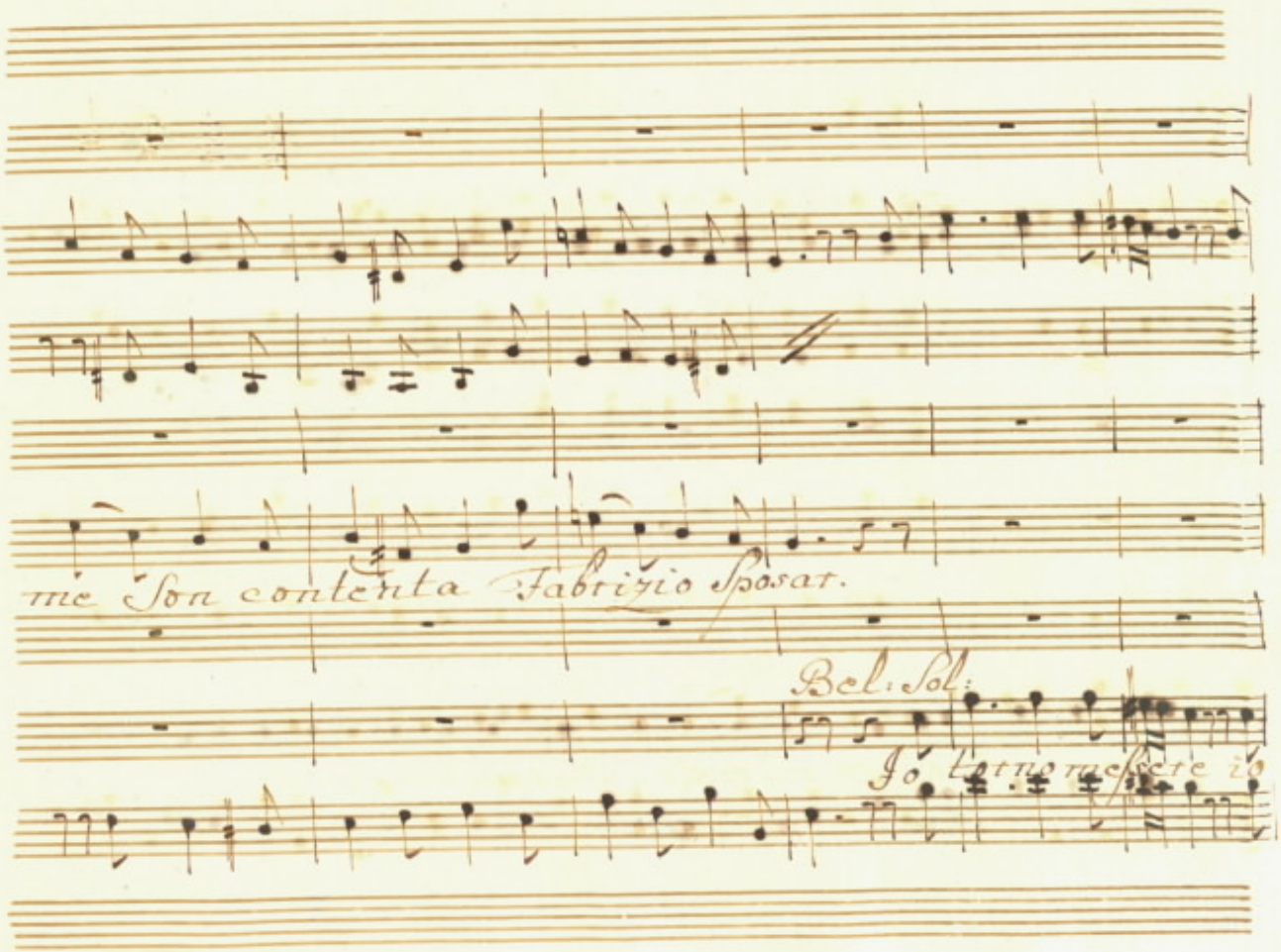

riale Ecco qui la Rosina ella é mia moglie alfin va' disgra
riato nella birbante - ria Sei Dotto.
ratto.
Segue Coro

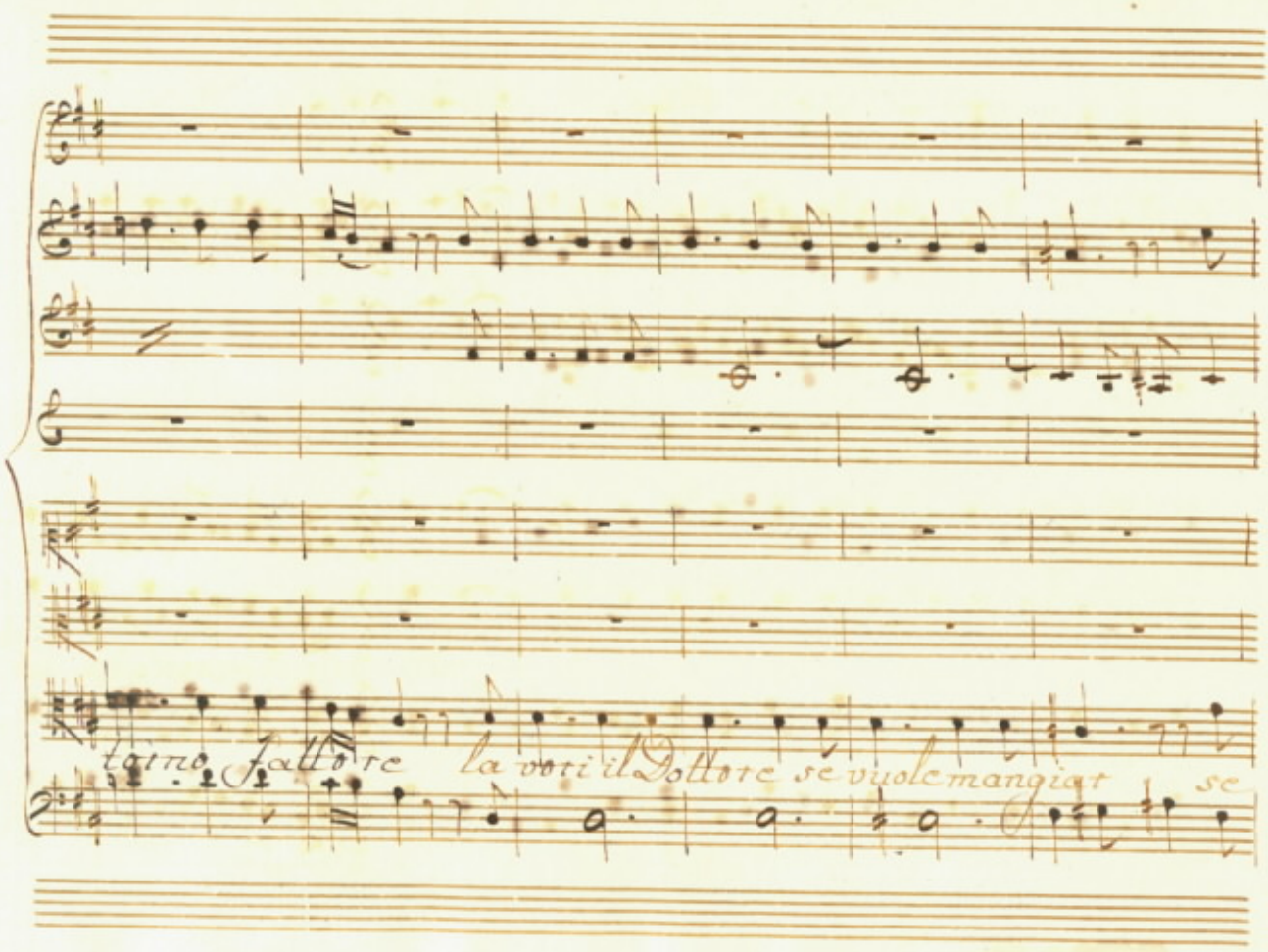

Oboe
Con V.V.
V.V.
Corni
La contesa
Pasquina
Rosina
Bernardino
Beltrame
Fabrizio
Allegro

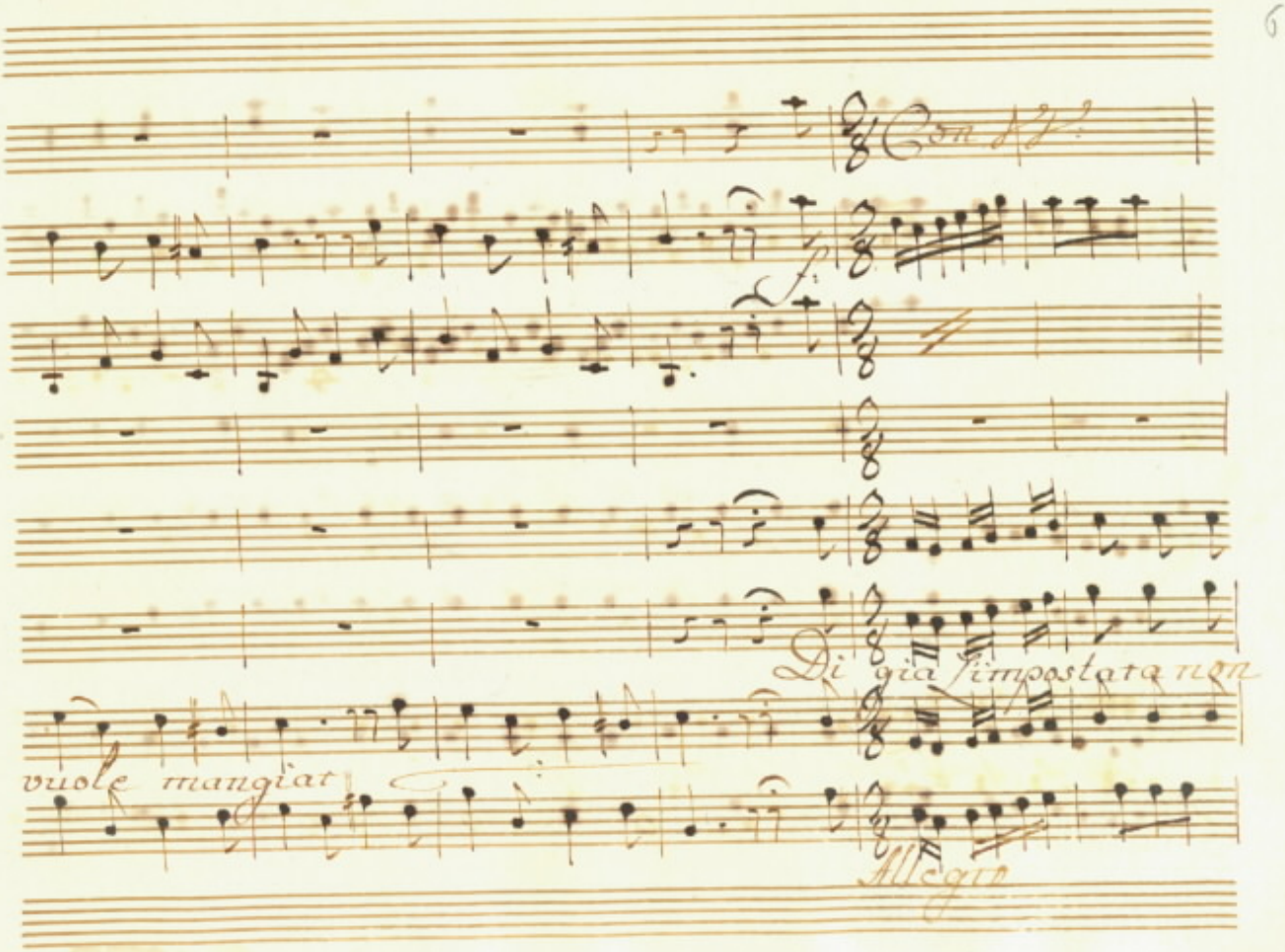

Il Dio degli amori fà presto Dottori chi

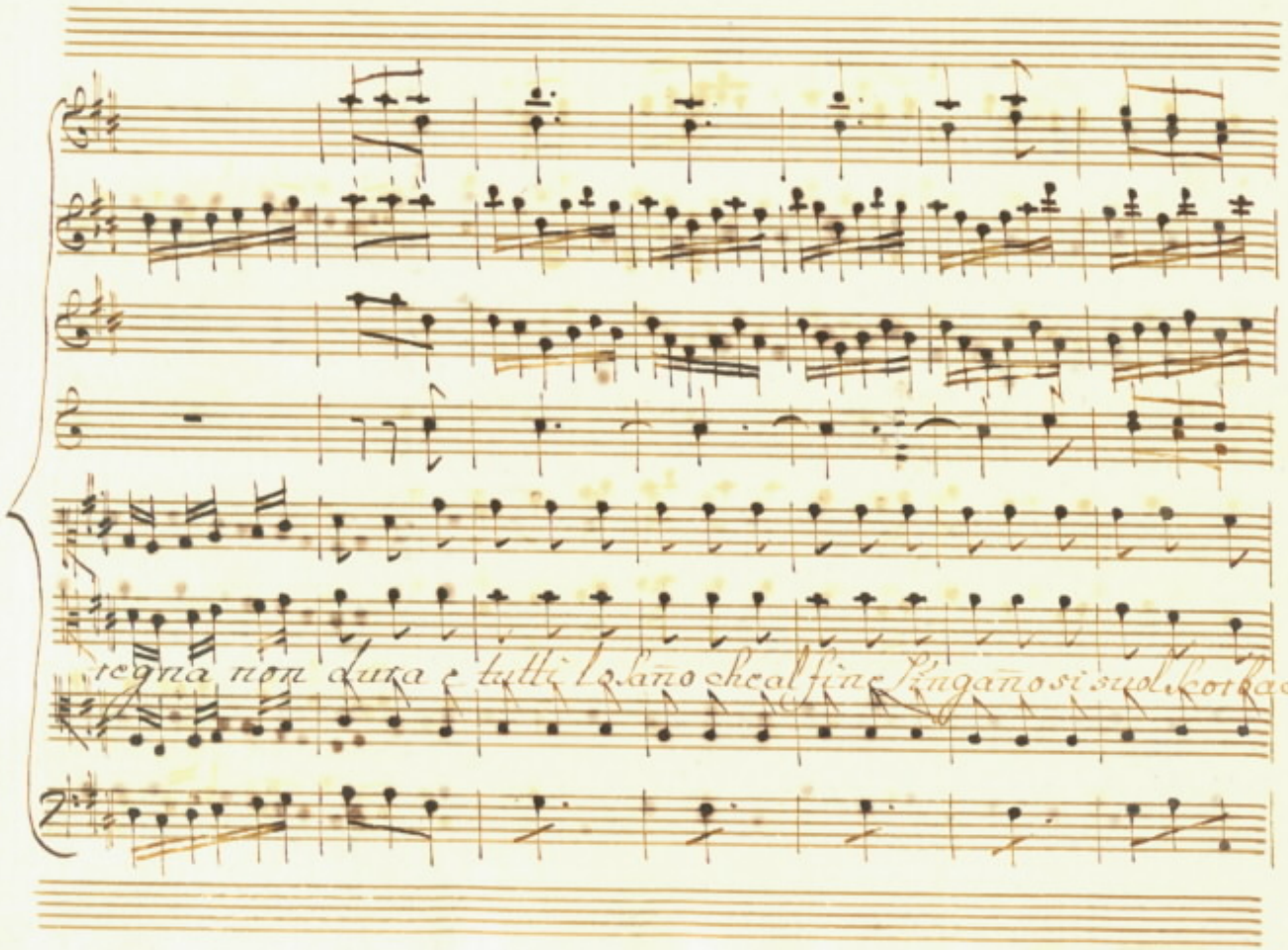

p:
studia quel Libro che fà innamorar Fab: Sol:
anch'io l'ho studi.
p:

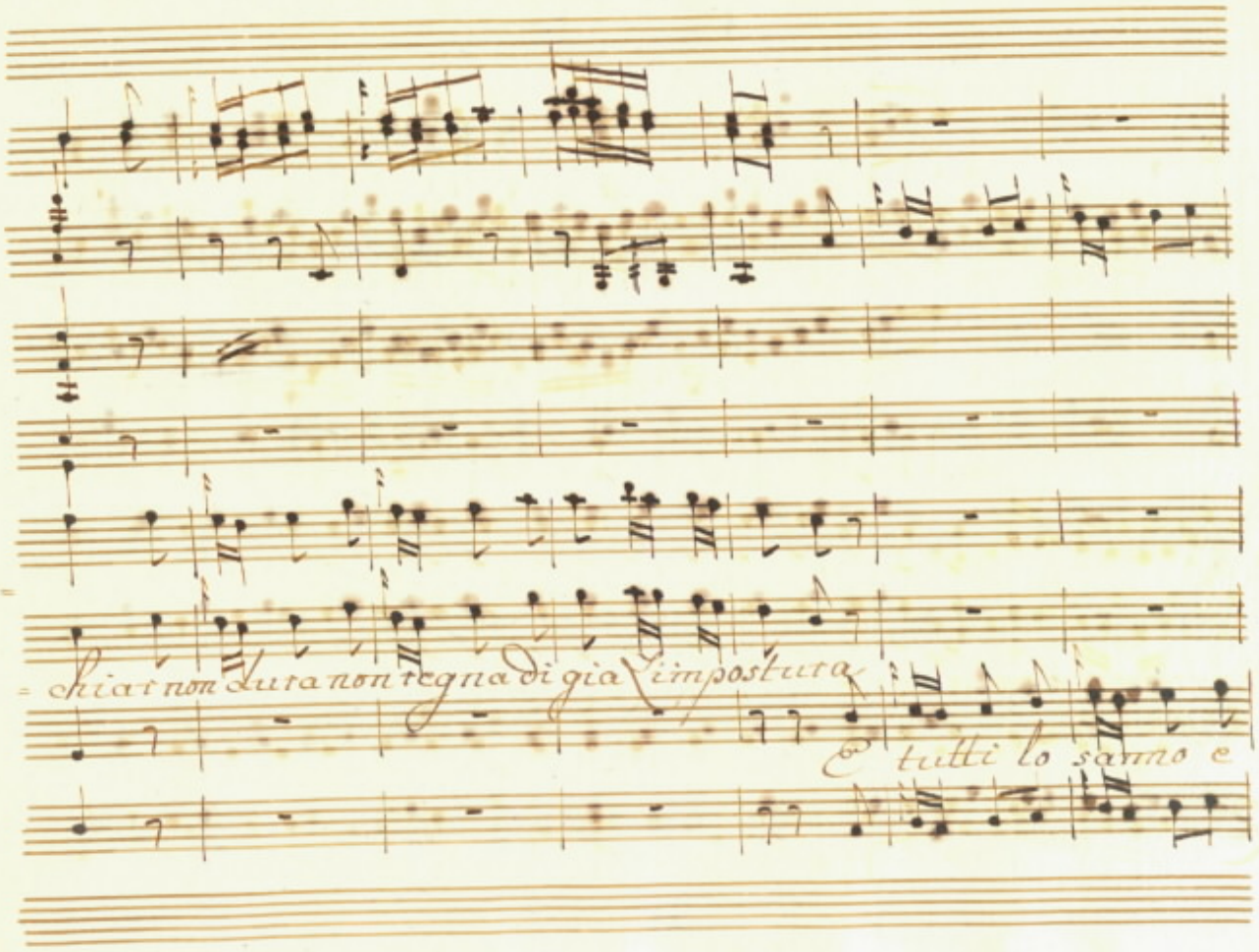

Pas: Sola
Set me pet
ato e vo' se mi vuole Pasquina Sposar

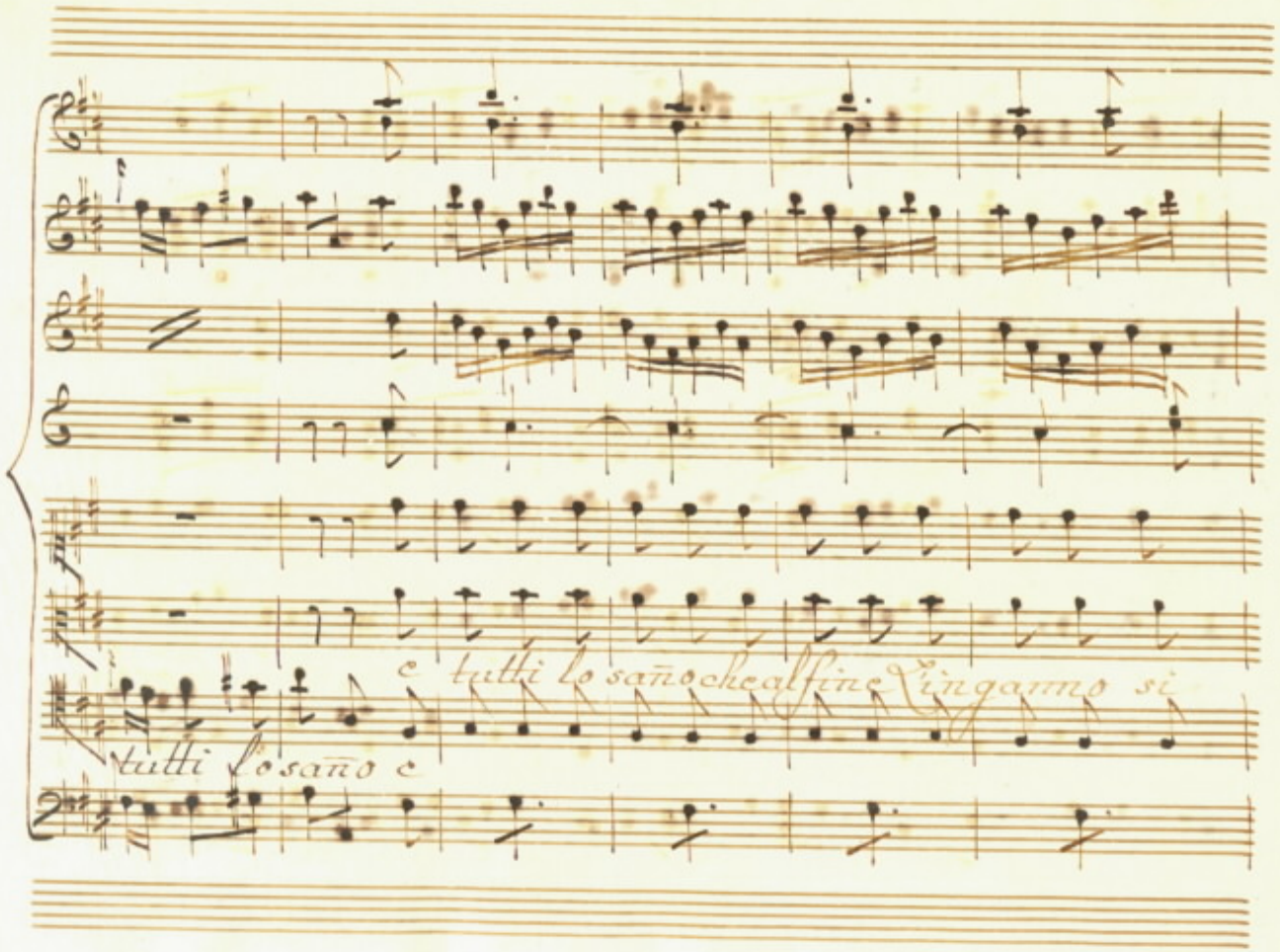

me Son contenta Fabrizio Sposar.
Bel: Sol:
Io torno messere io

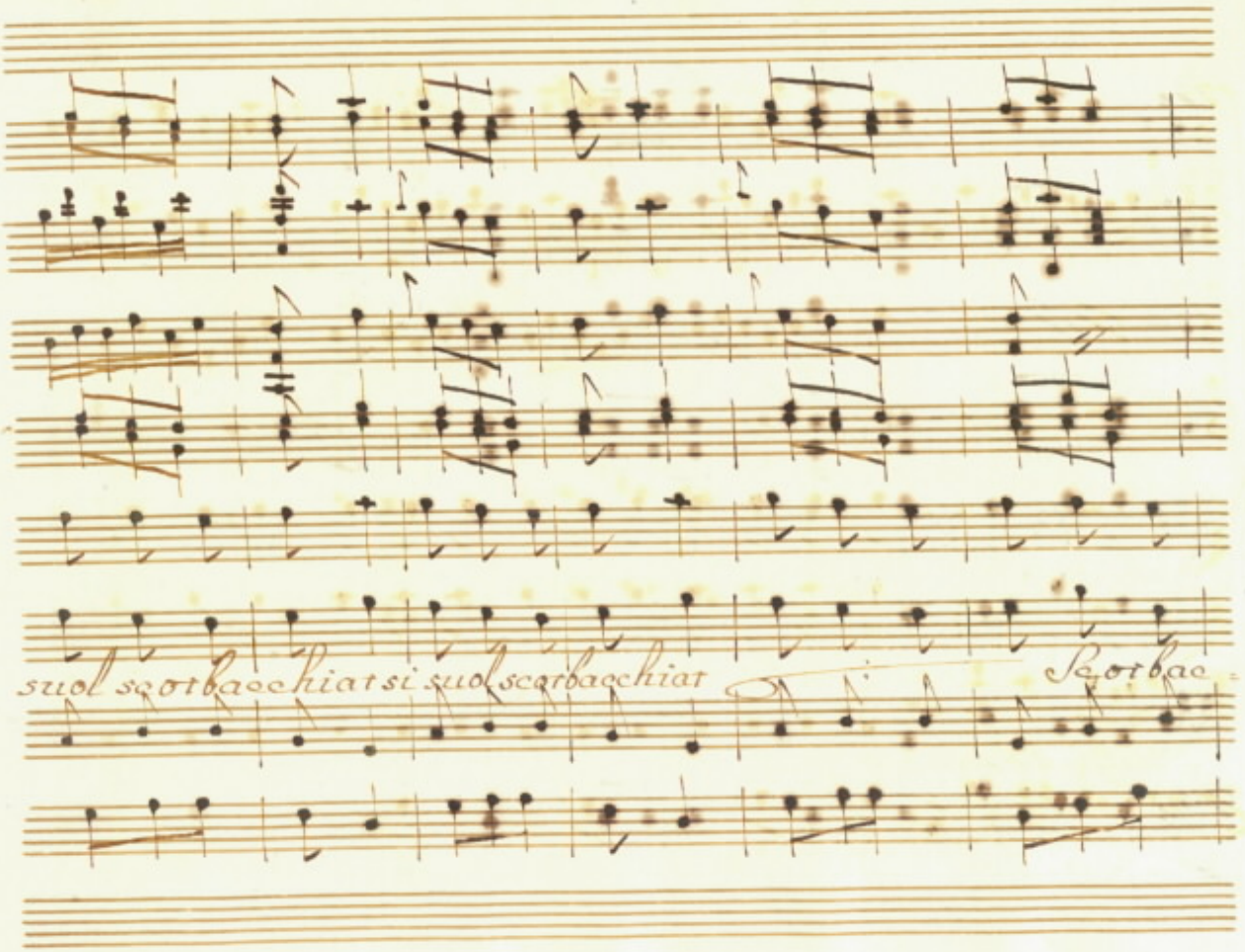

torno fattore
la vori il Dottore se vuole mangiar
se

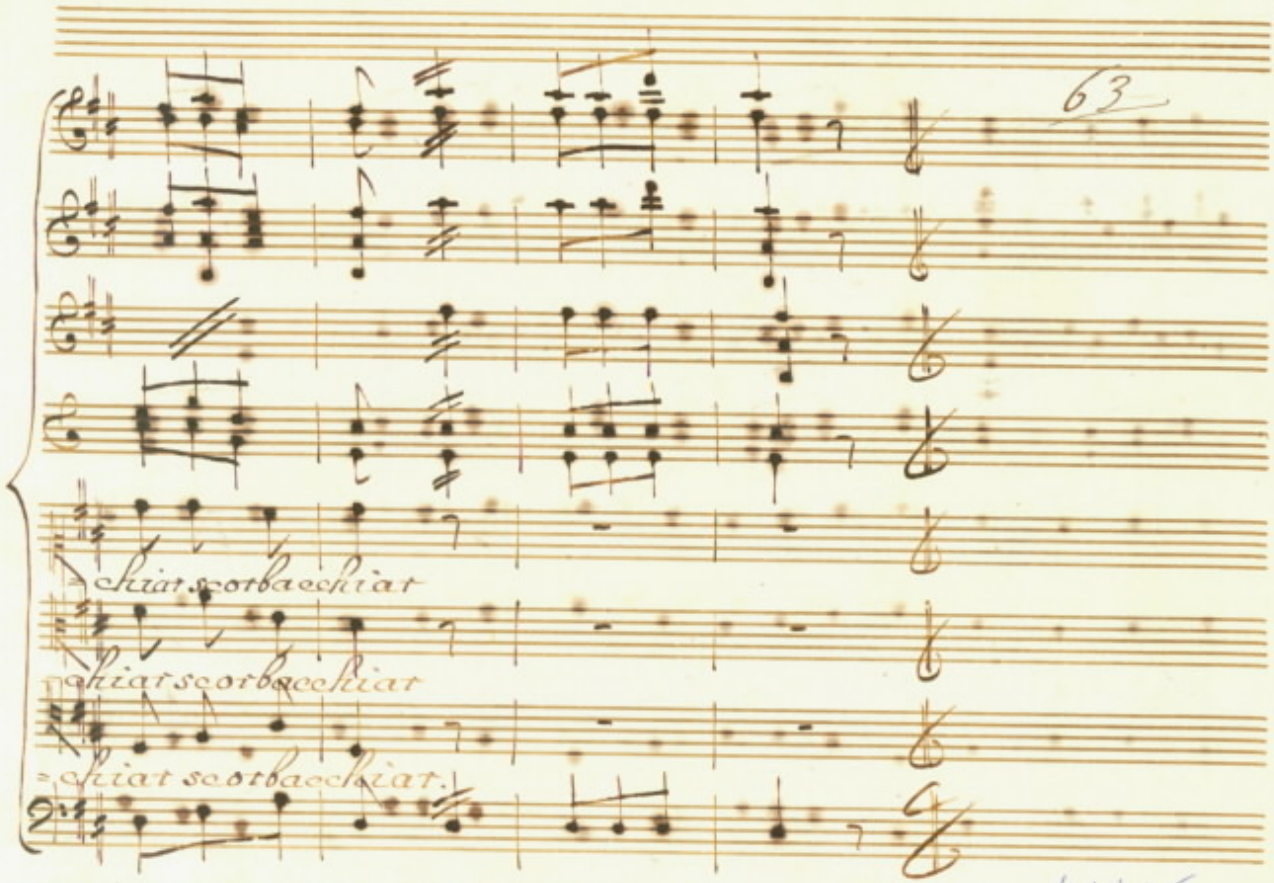

Di già fimpostata non
vuole mangiar
Allegro


regna non dura e tutti lo sano che al fine l'ingano si suol scorbac=


chiar non dura non regna di gia l'impostura
& tutti lo sanno e


e tutti lo sanno che alfine l'ingannno si
tutti lo sanno e


suol scorbacchiat si suol scarbacchiat
Scorbac


= chiat scorbacchiat
= chiat scorbacchiat
= chiat scorbacchiat.

41406